



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

Annuario statistico italiano 2013



contiene
cd-rom



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

Annuario statistico italiano 2013

Sul sito www.istat.it sono pubblicati approfondimenti, contenuti interattivi ed eventuali segnalazioni di errata corrige

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2013

ISBN 978-88-458-1769-4 (stampa)
ISBN 978-88-458-1770-0 (elettronico)

© 2013
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 Roma

Direttore responsabile:
Patrizia Cacioli

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 320/96 del 28 giugno 1996

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi
appartengono ai rispettivi proprietari e
non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Stampato nel mese di novembre 2013 per conto dell'Istat
da Rubbettino print srl – 88049 Soveria Mannelli (CZ)



*Questa pubblicazione è stata stampata da Rubbettino print
su carta ecologica certificata FSC® che garantisce la produzione
secondo precisi criteri sociali di ecosostenibilità,
nel totale rispetto del patrimonio boschivo.
FSC® (Forest Stewardship Council) promuove e certifica
i sistemi di gestione forestali sostenibili considerando
gli aspetti ecologici, sociali ed economici.*

Indice generale

Presentazione	VII
Avvertenze	IX
Indice delle tavole	XI
Capitolo 1 - Ambiente e territorio	1
Capitolo 2 - Popolazione	29
Capitolo 3 - Sanità e salute	53
Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale	101
Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale	121
Capitolo 6 - Giustizia	137
Capitolo 7 - Istruzione	173
Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie	209
Capitolo 9 - Lavoro	245
Capitolo 10 - Elezioni	277
Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari	289
Capitolo 12 - Contabilità nazionale	315
Capitolo 13 - Agricoltura	339
Capitolo 14 - Industria	375
Capitolo 15 - Costruzioni	389
Capitolo 16 - Commercio interno	407
Capitolo 17 - Commercio con l'estero e internazionalizzazione	421
Capitolo 18 - Turismo	449
Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni	477
Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	513
Capitolo 21 - Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione	531
Capitolo 22 - Prezzi	561
Capitolo 23 - Retribuzioni	583
Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese	609
Capitolo 25 - Finanza pubblica	629
Capitolo 26 - Censimenti	651
Glossario	707
Note metodologiche	773
Approfondimenti bibliografici	811
Indice analitico	819

L'Annuario statistico italiano documenta in modo ampio e scientificamente solido i diversi temi ambientali, sociali ed economici che maggiormente interessano il nostro Paese.

Scorrendo le sue pagine o navigando nella versione on line, il lettore potrà farsi un'idea della ricchezza della produzione dei dati offerta tanto dall'Istat quanto dai principali enti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale.

Questa nuova edizione, aggiornata con i dati più recenti, è arricchita anche dai risultati che derivano dall'ultima tornata censuaria. L'apposito capitolo riporta le principali informazioni derivanti dal sesto Censimento dell'Agricoltura, una sintesi dei risultati del nono Censimento dell'Industria e dei Servizi, la cui diffusione verrà completata nei prossimi mesi, nonché i primi risultati del quindicesimo Censimento Generale della Popolazione e della Abitazioni che permettono fin d'ora di delineare il profilo generale della popolazione italiana e straniera abitualmente dimorante in Italia.

Il volume è disponibile, oltre che nella tradizionale veste cartacea, anche sul sito web dell'istituto (www.istat.it) da dove l'utente può scaricare le tavole nei diversi formati e accedere alla versione .pdf completamente navigabile.

I testi, spesso corredati di rappresentazioni grafiche, offrono una breve sintesi dei principali risultati e accompagnano l'utente nell'approfondimento dei fenomeni. Al lettore viene anche fornito un ampio corredo di strumenti a supporto dell'interpretazione dei dati: le note metodologiche delle singole fonti statistiche che permettono di individuare in maniera precisa la provenienza di ciascuna informazione, un glossario completo dei termini utilizzati, i *per saperne di più* e i riferimenti bibliografici che consentono non solo l'approfondimento tematico degli argomenti, ma anche un facile accesso ad altre fonti di dati correlate. Infine l'opera si avvale di un ricco insieme di indici che ne semplifica ulteriormente la consultazione.

Grazie al suo ampio apparato di dati e metadati, l'Annuario costituisce ormai da molti anni per gli esperti, i policy makers e per i cittadini tutti un importante strumento per orientarsi nel *mare di dati*, uno strumento che l'Istat non mancherà di innovare per assicurare che esso sia sempre al passo con le crescenti esigenze informative espresse dalla nostra società.

Antonio Golini

Avvertenze

- Simboli convenzionali** Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:
- Linea (-) a) il fenomeno non esiste;
b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (...) il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Due puntini (..) a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;
b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.
- Asterisco (*) dato oscurato per la tutela del segreto statistico.
- Dati provvisori e rettifiche** I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
- Numeri relativi** I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
- Estremi delle classi di valori** Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.
- Ripartizioni geografiche** NORD
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est)

CENTRO

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

MEZZOGIORNO

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
(Sud);

Sicilia, Sardegna

(Isole)

**Confronti
internazionali**

Comparabilità dei dati. A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

Indice delle tavole

	<i>Pag.</i>
1. Ambiente e territorio	
1.1 - Superficie territoriale al 9 ottobre 2011 per zona altimetrica dei comuni e regioni	13
1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 9 ottobre 2011	14
1.3 - Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo - Anni 1983-2012	15
1.4 - Temperatura massima mensile per regione - Anno 2012	16
1.5 - Temperatura minima mensile per regione - Anno 2012	16
1.6 - Precipitazione totale mensile per regione - Anno 2012	17
1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 21 ottobre 2001 - 9 ottobre 2011	18
1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 9 ottobre 2011	19
1.9 - Popolazione residente e densità per classe di superficie dei comuni e regione al 9 ottobre 2011	20
1.10 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e Zone speciali di conservazione (Zsc), e nella Rete Natura 2000 per regione - Anno 2013	21
1.11 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco - Anni 1970-2012	22
1.12 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2011	23
1.13 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2010	24
1.14 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2011	25
1.15 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 2002-2011	26
1.16 - Contravvenzioni, sequestri, controlli, persone segnalate e arrestate in operazioni del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo - Anni 2008-2012 ...	27
1.17 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2013	28
2. Popolazione	
2.1 - Popolazione residente per sesso ed età al 31 dicembre - Anno 2011	33
2.2 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2012.....	34
2.3 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31dicembre - Anno 2012.....	35
2.4 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2011	37
2.5 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2011.....	39
2.6 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per regione - Anno 2012	40
2.7 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2012.....	41
2.8 - Matrimoni della popolazione presente per rito e regione - Anno 2012.....	42
2.9 - Nati vivi all'interno e fuori dal matrimonio della popolazione presente per sesso e regione - Anno 2012	43
2.10 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi	44
2.11 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2010	45
2.12 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di residenza - Anno 2010	46
2.13 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi	47
2.14 - Tavola di mortalità per sesso ed età - Anno 2010.....	48
2.15 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2011	50
2.16 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2011	51

3. Sanità e salute		<i>Pag.</i>
3.1	- Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2010	72
3.2	- Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2010	73
3.3	- Servizi di guardia medica per regione - Anno 2010	74
3.4	- Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione - Anno 2010	75
3.5	- Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2010	76
3.6	- Aziende sanitarie locali (Asl), Dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2010	77
3.7	- Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2010	78
3.8	- Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 2004-2010	79
3.9	- Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2010	80
3.10	- Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2011	81
3.11	- Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2011	82
3.12	- Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010	83
3.13	- Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010	84
3.14	- Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2009	85
3.15	- Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 2006-2010	86
3.16	- Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2010	87
3.17	- Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anno 2010	88
3.18	- Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 2006-2010	89
3.19	- Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regioni di decesso - Anno 2010	90
3.20	- Decessi per suicidio per ripartizione geografica e sesso - Anni 1993-2010	91
3.21	- Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1993-2010	92
3.22	- Decessi per suicidio per regione, sesso e classe di età - Anno 2010	94
3.23	- Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2013	96
3.24	- Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e regione - Anno 2013	98

4. Assistenza e previdenza sociale

4.1	- Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari, posti letto e ospiti presenti per tipologia di utenza, sesso e regione - Anno 2010	109
4.2	- Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e regione - Anno 2010	110
4.3	- Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali e regione - Anno 2010	111
4.4	- Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 2007-2011	112
4.5	- Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Impegni/Accertamenti - Anno 2011	113
4.6	- Deficit previdenziale, deficit previdenziale pro capite e tasso di copertura per regione - Anno 2011	114
4.7	- Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Impegni - Anno 2011	115
4.8	- Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per comparto e tipo di pensione - Anni 2010-2011	115
4.9	- Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2011	116
4.10	- Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2011	117
4.11	- Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2011	118
4.12	- Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2011	119

5. Conti economici della protezione sociale		<i>Pag.</i>
5.1	- Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni - Anni 2009-2012 ..	127
5.2	- Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 2009-2012	128
5.3	- Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 2009-2012	129
5.4	- Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 2009-2012	130
5.5	- Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 2009-2012	131
5.6	- Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni - Anni 2009-2012	132
5.7	- Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 2009-2012	133
5.8	- Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2009-2012	134
6. Giustizia		
6.1	- Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2007-2011	147
6.2	- Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2011	148
6.3	- Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia - Anno 2011	149
6.4	- Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia - Anno 2011	150
6.5	- Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'Appello per materia - Anno 2011	151
6.6	- Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2011	152
6.7	- Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 2007-2011	152
6.8	- Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2011	153
6.9	- Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2012	154
6.10	- Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2007-2011	155
6.11	- Ricorsi depositati per materia e tribunale amministrativo regionale - Anno 2011	156
6.12	- Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo e unico grado per materia delle controversie - Anno 2011	157
6.13	- Atti traslativi a titolo oneroso per tipo di convenzioni - Anni 2002-2012.....	157
6.14	- Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2011 ..	158
6.15	- Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 2007-2011 ..	159
6.16	- Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto - Anno 2011	159
6.17	- Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto - Anno 2011	160
6.18	- Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anni 2011-2012	161
6.19	- Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anno 2011	164
6.20	- Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anno 2011	165
6.21	- Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione e altre misure per tipologia di misura e sesso - Anno 2012	166
6.22	- Condannati al 31 dicembre sottoposti a misure alternative alla detenzione e altre misure per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura - Anno 2012	167
6.23	- Entrati e usciti nell'anno e presenti a fine anno nelle strutture penitenziarie per adulti per posizione giuridica, sesso e tipo di istituto - Anno 2012	168
6.24	- Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti al 31 dicembre per cittadinanza e sesso, capienza delle strutture penitenziarie per adulti per alcuni caratteri e regione - Anno 2012	169
6.25	- Detenuti lavoranti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti, al 31 dicembre secondo alcune caratteristiche - Anno 2012	170
6.26	- Soggetti presi in carico dagli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso e per periodo di presa in carico - Anno 2012	170

6.27	- Ingressi e presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso e tipologia di servizio - Anni 2008-2012	171
6.28	- Ingressi nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo - Anno 2012	171
6.29	- Reati a carico dei minori entrati nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e tipologia di reato - Anno 2012	172
6.30	- Presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio ed età - Anno 2012	172

7. Istruzione

7.1	- Scuole, classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2011/2012	184
7.2	- Scuole, classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2011/2012	185
7.3	- Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2011/2012	186
7.4	- Allievi iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (Ifp) per sesso, tipo di percorso e regione - Anno formativo 2011/2012	187
7.5	- Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione - Anno scolastico 2011/2012	188
7.6	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea (di durata triennale) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012	189
7.7	- Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012	190
7.8	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012	191
7.9	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012	192
7.10	- Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e facoltà - Anno accademico 2011/2012	193
7.11	- Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti - Anno accademico 2011/2012	194
7.12	- Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi - Anno accademico 2011/2012	195
7.13	- Diplomati del 2007 per condizione occupazionale nel 2011, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso	196
7.14	- Laureati del 2007 in corsi a ciclo unico per condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e sesso	197
7.15	- Laureati del 2007 in corsi di laurea di durata triennale per condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e sesso	198
7.16	- Laureati del 2007 in corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e sesso	199
7.17	- Laureati del 2007 in corsi a ciclo unico per condizione occupazionale nel 2011, regione e sesso	200
7.18	- Laureati del 2007 in corsi di laurea di durata triennale per condizione occupazionale nel 2011, regione e sesso	201
7.19	- Laureati del 2007 in una laurea specialistica/magistrale biennale per condizione occupazionale nel 2007, regione e sesso	202
7.20	- Dottori di ricerca del 2004 e del 2006 per condizione occupazionale nel 2009, area disciplinare, sesso e ripartizione geografica	203
7.21	- Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2012	204
7.22	- Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2012 ...	205
7.23	- Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2010-2011	207

	<i>Pag.</i>
8. Attività culturali e sociali varie	
8.1 - Istituti statali di antichità e d'arte, visitatori per modalità di ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2012	223
8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2011	224
8.3 - Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2012	225
8.4 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2012	226
8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2012	227
8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2012	228
8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2012	229
8.8 - Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anno 2012	231
8.9 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2012	232
8.10 - Spesa al botteghino per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2011	233
8.11 - Spesa al botteghino per abitante e per biglietto, per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2011	234
8.12 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2011	235
8.13 - Spettacoli cinematografici e biglietti venduti per regione - Anno 2011	236
8.14 - Manifestazioni sportive e biglietti venduti per regione - Anno 2011	237
8.15 - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2013	238
8.16 - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2013	240
8.17 - Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2013	242
9. Lavoro	
9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2012	257
9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2012	260
9.3 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2012	260
9.4 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per sesso e regione - Anno 2012	261
9.5 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2008-2012	261
9.6 - Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2012	262
9.7 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2012	262
9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2010-2012	263
9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012	264
9.10 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012	265
9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2007-2012	266
9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012	268
9.13 - Incidenza dei dipendenti in part time sul totale dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012	269
9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012	270
9.15 - Ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012	271
9.16 - Ore di straordinario nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012	272

9.17	- Ore di Cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012	272
9.18	- Spese per politiche del lavoro - Anni 2002-2011	273
9.19	- Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2002-2011	274

10. Elezioni

10.1	- Elettori, votanti, voti validi e deputati eletti nelle elezioni della Camera dei Deputati del 24 e 25 febbraio 2013 per regione	283
10.2	- Deputati eletti nelle elezioni della Camera dei Deputati del 24 e 25 febbraio 2013 per genere, classe di età e titolo di studio	284
10.3	- Elettori, votanti, voti validi e Senatori eletti nelle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 per regione	285
10.4	- Senatori eletti nelle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 per genere, classe di età e regione ..	286
10.5	- Senatori eletti nelle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 per titolo di studio	286
10.6	- Elettori, votanti e voti validi alle elezioni regionali e provinciali per regione - Anno 2013	287
10.7	- Comuni e votanti nelle elezioni comunali per regione - Anno 2013	287
10.8	- Amministratori regionali, provinciali e comunali per sesso, classe di età e titolo di studio - Anno 2013	288

11. Famiglie e aspetti sociali vari

11.1	- Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2013	301
11.2	- Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2013	302
11.3	- Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2013 ...	303
11.4	- Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2013	304
11.5	- Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2013	305
11.6	- Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2013	306
11.7	- Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2013 ...	308
11.8	- Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2011 e 2012	310
11.9	- Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2011-2012	311
11.10	- Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2011-2012	312
11.11	- Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2011 e 2012	313
11.12	- Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2011-2012	314

12. Contabilità nazionale

12.1	- Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2008-2012	321
12.2	- Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2008-2012	323
12.3	- Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	324
12.4	- Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	324
12.5	- Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	325
12.6	- Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	325

12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 ...	326
12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	326
12.9 - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	327
12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	328
12.11 - Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2008-2012	329
12.12 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2008-2012	330
12.13 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2008-2012	331
12.14 - Imposte indirette e contributi per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	332
12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 2008-2012	333
12.16 - Investimenti fissi lordi per prodotto - Anni 2008-2012	334
12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 2008-2012	335
12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	336
12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	336
12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012	337
12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e dei contributi sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 2008-2012	338
12.22 - Costo e impiego del fattore lavoro per attività economica. - Anni 2008-2012	338

13. Agricoltura

13.1 - Risultati economici delle aziende agricole - Anni 2007-2011	348
13.2 - Produzione agricola per destinazione - Anni 2008-2011	348
13.3 - Costo del lavoro e giornate di lavoro dipendente per tipo di prestazione - Anni 2008-2011	348
13.4 - Risultati economici delle aziende agricole per classe di unità di lavoro (Ula) - Anno 2010-2011	349
13.5 - Risultati economici delle aziende agricole per tipo di produzione e orientamento tecnico-economico - Anni 2010-2011	350
13.6 - Risultati economici delle aziende agricole per tipologia di attività - Anni 2010-2011	351
13.7 - Risultati economici delle aziende agricole per ripartizione geografica - Anni 2010-2011	352
13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole - Anni 2008-2012	353
13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2012	355
13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olive e uva per paese - Anno 2012	356
13.11 - Numero e superficie delle tagliate per categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2011 ...	357
13.12 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2011	358
13.13 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose per paese - Anno 2011	359
13.14 - Principali produzioni zootecniche - Anni 2006-2011	360
13.15 - Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero casearia per tipo e produzione di lana, per regione - Anno 2011	360
13.16 - Bestiame macellato per specie - Anni 2007-2011	361
13.17 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2011	362
13.18 - Produzione della pesca marittima e lagunare per regione - Anno 2011	363
13.19 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2011	364
13.20 - Prodotti fitosanitari e trappole per regione - Anno 2011	366
13.21 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per regione - Anno 2011	367
13.22 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2011	368
13.23 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2011	369
13.24 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e regione - Anno 2011	370
13.25 - Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2011	371
13.26 - Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e regione - Anno 2011	373

	<i>Pag.</i>
14. Industria	
14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2008-2012	380
14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2008-2012	380
14.3 - Indici del fatturato per attività economica e per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2008-2012	381
14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2008-2012	381
14.5 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, per fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2011	382
14.6 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 2006-2011	382
14.7 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2011 ..	383
14.8 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2006-2011 ...	384
14.9 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 2006-2011	385
14.10 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2011	386
14.11 - Consumo di energia elettrica dell'industria per attività economica e regione - Anno 2011	387
14.12 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2011	388
 15. Costruzioni	
15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni: dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati per mese - Anni 2010-2012	398
15.2 - Indicatori dei permessi di costruire per trimestre - Anni 2005-2012	399
15.3 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2010	400
15.4 - Permessi di costruire. Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2010	401
15.5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Anno 2010	402
15.6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Anno 2010	403
15.7 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze, classe di superficie utile abitabile e regione - Anno 2010	404
15.8 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Anno 2010	405
 16. Commercio interno	
16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 2010-2012	415
16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre 2011	416
16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso per gruppo di attività economica al 31 dicembre 2011	416
16.4 - Numero e addetti dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2012	417
16.5 - Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 - Anni 2010-2012	418
16.6 - Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100 - Anno 2012 ..	419
16.7 - Quantità e valore di tabacchi venduti al 31 dicembre 2012	419
16.8 - Indici del valore delle vendite al dettaglio esclusi i carburanti di alcuni Paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 - Anno 2012	420
 17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione	
17.1 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2011-2012	434
17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2011-2012	436
17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2009-2012	439

17.4	- Esportazioni e importazioni per regione - Anni 2007-2012	440
17.5	- Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per paese e area geografica. Base 2010=100 - Anni 2010-2012	441
17.6	- Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2010-2012	442
17.7	- Esportazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2007-2012	443
17.8	- Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2010	446
17.9	- Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2010	447

18. Turismo

18.1	- Capacità degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2011	461
18.2	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2011	462
18.3	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2011	463
18.4	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2011	464
18.5	- Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e regione di destinazione - Anno 2011	465
18.6	- Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi extra-alberghieri per tipo di esercizio e regione di destinazione - Anno 2011	466
18.7	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011	467
18.8	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011	469
18.9	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011	471
18.10	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2011	473
18.11	- Bilancia turistica - Anno 2012	473
18.12	- Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea per mese - Anni 2010-2011	474
18.13	- Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2012 ...	475
18.14	- Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2012	475
18.15	- Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2012	476
18.16	- Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2012	476

19. Trasporti e telecomunicazioni

19.1	- Rete stradale per tipo di strada - Anni 2000-2011	489
19.2	- Rete ferroviaria Rfi per trazione, tipologia di binario e per regione - Anno 2012	489
19.3	- Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa - Anni 2010-2011	490
19.4	- Merci trasportate per dimensione di impresa e tipo di trasporto - Anni 2010-2011	490
19.5	- Merci trasportate per dimensione di impresa e tipo di trasporto - Anni 2010-2011	491
19.6	- Traffico ferroviario nei paesi europei - Anni 2010-2011	492
19.7	- Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2012	493
19.8	- Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2012	494
19.9	- Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2011	495

19.10 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2011	497
19.11 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2011	498
19.12 - Incidenti stradali, morti, feriti, indici di mortalità e gravità per categoria della strada e regione - Anno 2011	499
19.13 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2013	500
19.14 - Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2013	500
19.15 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2013	501
19.16 - Merce nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco - Anno 2011	502
19.17 - Passeggeri nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco - Anno 2011	503
19.18 - Merce in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2011	504
19.19 - Passeggeri in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2011	505
19.20 - Merce in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco - Anno 2011	506
19.21 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2011	507
19.22 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 2002-2011	508
19.23 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci, per aeroporto - Anno 2011	509
19.24 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classe di attività economica - Anno 2010	510
19.25 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classe di attività economica - Anno 2010	510
19.26 - Valori medi delle imprese dei servizi postali delle telecomunicazioni e dell'informatica per classe di attività economica - Anno 2010	511

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2012	517
20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2012	518
20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2012	519
20.4 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2012	520
20.5 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre - Anni 2009-2012	521
20.6 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 2007-2011	522
20.7 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 2007-2011	522
20.8 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 2007-2011	523
20.9 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2011	523
20.10 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2011	524
20.11 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione vita e danni - Portafoglio complessivo - Anno 2011	525
20.12 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2011	526
20.13 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2011	527
20.14 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area - Anni 2009-2012	528
20.15 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2008-2012	529
20.16 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 2008-2012	529
20.17 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2009-2012	530

21. Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione

21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 2008-2012 ..	541
21.2 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e tipologia di spesa - Anni 2008-2010 ..	542

21.3	- Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale - Anni 2008-2010	542
21.4	- Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anni 2008-2010	543
21.5	- Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale - Anni 2008-2010 ...	543
21.6	- Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2010	544
21.7	- Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2010	545
21.8	- Imprese con attività di innovazione per macrosettore e classe di addetti - Anni 2008-2010 ..	546
21.9	- Imprese con attività di innovazione per attività economica - Settore industria - Anni 2008-2010	547
21.10	- Imprese con attività di innovazione per attività economica - Settore servizi - Anni 2008-2010	548
21.11	- Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, macrosettore e classe di addetti - Anni 2008-2010	549
21.12	- Imprese innovatrici per tipologia di innovazione e attività economica - Settore industria - Anni 2008-2010	550
21.13	- Imprese innovatrici per tipologia di innovazione e attività economica - Settore servizi - Anni 2008-2010.....	551
21.14	- Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, attività economica e classe di addetti - Anno 2012	552
21.15	- Imprese con 10 addetti e oltre con sito web e servizi offerti sul sito web per attività economica e classe di addetti - Anno 2012	554
21.16	- Imprese con 10 addetti e oltre che impiegano specialisti nel settore ICT, attività economica e classe di addetti - Anno 2012	557
21.17	- Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica e classe di addetti - Anno 2012.....	559

22. Prezzi

22.1	- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2008-2012 ..	572
22.2	- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2008-2012	574
22.3	- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali totale, mercato interno, mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2008-2012	575
22.4	- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2008-2012	576
22.5	- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 - Anni 2008-2012	577
22.6	- Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per divisione di spesa e tipologia di prodotti - Anni 2008-2012	578
22.7	- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per divisione di spesa - Anni 2008-2012.....	579
22.8	- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione - Anni 2008-2012	580
22.9	- Coefficienti per tradurre i valori monetari di un determinato anno in valori del 2012, a partire dal 1861	581
22.10	- Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa. Base 2005=100 - Anno 2012	582

23. Retribuzioni

23.1	- Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2008-2012	597
23.2	- Retribuzioni contrattuali orarie per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2008-2012	598
23.3	- Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2010-2012	599
23.4	- Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2010-2012	601

23.5	- Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2003-2012	603
23.6	- Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2003-2012	604
23.7	- Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012 ...	605
23.8	- Retribuzioni orarie medie annue per sesso e principali caratteristiche dei dipendenti - Anno 2010	606
23.9	- Retribuzioni annue pro-capite per sesso e principali caratteristiche dei dipendenti - Anno 2010	607

24. Risultati economici delle imprese

24.1	- Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle imprese per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	617
24.2	- Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle imprese per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	618
24.3	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	619
24.4	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	620
24.5	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	621
24.6	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	622
24.7	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	623
24.8	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	624
24.9	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	625
24.10	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	626
24.11	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti ed oltre per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	627
24.12	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti ed oltre per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010	628

25. Finanza pubblica

25.1	- Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2011-2012	636
25.2	- Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2010-2012	637
25.3	- Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2009-2012	638
25.4	- Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2008-2012	639
25.5	- Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 2006-2011	639
25.6	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2007-2011	640
25.7	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio - Anni 2007-2011	641
25.8	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2007-2011	642
25.9	- Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2011 ...	643
25.10	- Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2007-2011	645

25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2007-2011	646
25.12 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito - Anni 2008-2012	647
25.13 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2007-2011	647
25.14 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2007-2011	648
25.15 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 2007-2011 ..	649
25.16 - Stato patrimoniale e conto economico delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per sezione e voce economica - Anni 2010-2011	650

26. Censimenti

26.1 - Unità giuridico-economiche per ripartizione geografica - Censimenti 2011, 2001	671
26.2 - Addetti delle Unità giuridico-economiche per ripartizione geografica e settore di attività economica - Censimenti 2011, 2001	672
26.3 - Imprese e addetti per settore di attività economica (ATECO) - Censimenti 2011, 2001 ..	673
26.4 - Imprese e addetti per classe di addetti e ripartizione geografica - Censimento 2011	675
26.5 - Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto, ripartizione geografica e settore di attività economica - Censimento 2011	676
26.6 - Lavoratori indipendenti e dipendenti delle imprese per sesso, età, paese di nascita, ripartizione geografica e principale attività economica - Censimento 2011	677
26.7 - Lavoratori dipendenti delle imprese per tipologia contrattuale e settore di attività economica - Censimento 2011	678
26.8 - Imprese per tipologia e nazionalità del socio principale, macrosettore e classe di addetti - Censimento 2011	678
26.9 - Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane per tipologia di contratto, qualifica professionale e regione - Censimento 2011	679
26.10 - Imprese per sesso, classe di età dell'imprenditore/titolare e settore di attività economica - Censimento 2011	680
26.11 - Risorse umane delle istituzioni pubbliche per tipo di rapporto e attività economica - Censimento 2011	681
26.12 - Addetti nelle regioni e negli enti locali e nelle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale per regione - Censimenti 2011, 2001	681
26.13 - Istituzioni non profit per regione - Censimento 2011	682
26.14 - Risorse umane delle istituzioni non profit per tipo di rapporto e regione - Censimento 2011	683
26.15 - Istituzioni non profit per forma giuridica, regione e settore di attività prevalente - Censimento 2011 - ICNPO	684
26.16 - Istituzioni non profit e risorse umane per tipo di rapporto, forma giuridica e settore di attività prevalente - ICNPO - Censimenti 2011, 2001	685
26.17 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Anni 2010, 2000, 1990 e 1982	686
26.18 - Aziende, superficie agricola utilizzata e giornate di lavoro per forma giuridica - Anni 2010, 2000, 1990, 1982	687
26.19 - Superficie agricola utilizzata (Sau) media e superficie totale (Sat) media delle aziende per regione - Anni 2010 e 2000	687
26.20 - Aziende e superficie agricola utilizzata (Sau) per titolo di possesso dei terreni e regione - Anno 2010	688
26.21 - Aziende e relativa superficie per tipologia di utilizzazione dei terreni e regione - Anno 2010 ...	689
26.22 - Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini e relativo numero di capi per regione - Anno 2010	690
26.23 - Aziende con ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e relativo numero di capi per regione - Anno 2010	691
26.24 - Manodopera impegnata in attività agricole, relative giornate di lavoro prestate e giornate/uomo mediamente lavorate per tipo di manodopera e regione - Anno 2010	692
26.25 - Aziende per classe di dimensione economica e produzione standard per azienda per regione - Anno 2010	693

	<i>Pag.</i>
26.26 - Indicatori agroambientali per regione - Anno 2010	694
26.27 - Popolazione residente per sesso e regione - Anni 2011, 2001	695
26.28 - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Anno 2011	696
26.29 - Popolazione residente per cittadinanza e regione - Anni 2011, 2001	698
26.30 - Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Anno 2011	699
26.31 - Popolazione in famiglia, famiglie e numero medio di componenti per famiglia, per regione - Anni 2011, 2001	701
26.32 - Popolazione in convivenza e numero di convivenze, per regione - Anni 2011, 2001	702
26.33 - Abitazioni per regione - Anni 2011, 2001	703
26.34 - Altri tipi di alloggi occupati da residenti per regione - Anni 2011, 2001	704
26.35 - Edifici per destinazione e regione - Anni 2011, 2001	705

Capitolo **1**

Ambiente e territorio

1. Ambiente e territorio

Italia fisica

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *La superficie dei comuni, delle province e delle regioni italiane.* Roma. <http://www.istat.it>

L'Italia si estende tra una latitudine a estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine a estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine a estremo Ovest posta a -5 gradi e 50 primi e una longitudine a estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia – Capo delle Correnti). La superficie complessiva ammonta a 30.207.284 ettari¹ (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano)

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

Dall'esame dei dati (Tavola 1.1) risulta evidente la significativa incidenza del territorio classificato come "montagna" che rappresenta il 35,2 per cento del territorio nazionale, inferiore alla quota da attribuire al territorio classificato come "collina", pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla parte classificata come "pianura" (il 23,2 per cento). Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono le due regioni con territorio esclusivamente di "montagna". Piemonte e Trentino-Alto Adige sono invece le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.124.573 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia-Romagna, la Puglia e il Veneto rispettivamente con 1.057.303, 1.041.744 e 1.040.488 ettari classificati secondo la classe "pianura".

Dall'analisi della distribuzione della popolazione per zona altimetrica (Tavola 1.2) si evidenzia come la popolazione tenda a collocarsi in prevalenza nelle aree di pianura, ove si concentra il 48,3 per cento della popolazione italiana. Percentuali elevate di popolazione risultano tuttavia residenti nelle zone di montagna, pari al 12,6 per cento, e di collina con il 39,2 per cento. A livello regionale, se si escludono le regioni totalmente montane, quelle con più elevata percentuale di popolazione residente in territori classificati come "montani" sono la Liguria con il 50,4 per cento ed il Molise con il 49,4 per cento. In termini di dati assoluti la regione che presenta i valori più elevati di popolazione residente in questi territori è invece la Lombardia (1.041.890 abitanti), seguita dal Trentino-Alto Adige, regione totalmente montana.

¹ L'estensione totale del territorio nazionale deriva dalla somma delle misure delle superfici dei comuni italiani al 9 ottobre 2011 (XV° Censimento generale della popolazione). Il dato è stato ottenuto dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) aggiornati, in stretta collaborazione con i comuni, in occasione dei censimenti generali del 2011.

Sismicità

In Italia gli eventi sismici sono monitorati dalla Rete sismica nazionale gestita dal Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

La tavola 1.3 riporta il numero di movimenti sismici registrati dal 1983 al 2012 con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo, il cui epicentro è localizzato in Italia, sia sul territorio sia nelle aree marine.

La magnitudo rappresenta una valutazione quantitativa dell'energia liberata dal terremoto all'ipocentro.

Nella classe di magnitudo compresa tra 5,5 e 5,9 si collocano le sequenze sismiche registrate in Umbria e Marche nel 1997 e 1998, il terremoto del Molise del 2002 e un evento avvenuto in mare nel 2006 di fronte alla costa della Calabria che non ha causato danni perché molto profondo (ipocentro 220,7 km). Nel corso del 2009 tutti gli eventi superiori a magnitudo 5,0 sono stati localizzati nella provincia dell'Aquila e nelle aree limitrofe. Tra questi vi è quello distruttivo di magnitudo 6,3 verificatosi il 6 aprile alle ore 3,32. Nel 2012 sono registrati gli eventi sismici localizzati nella pianura padana emiliana prevalentemente nelle province di Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo, culminati nelle due forti scosse di magnitudo 5,9 del 20 maggio, con epicentro nel territorio comunale di Finale Emilia (MO) e ipocentro a una profondità di 6,3 km.

Clima

L'analisi meteo-climatica relativa all'anno 2012 a livello regionale è stata effettuata, in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Cra-Cma), sulla base delle rilevazioni provenienti da 150 stazioni meteorologiche diffuse omogeneamente sul territorio italiano.

I valori medi di temperatura massima registrati nel 2012 (Tavola 1.4) sono risultati compresi tra -6,3 °C nel mese di Febbraio in Valle d'Aosta e 32,9 °C nel mese di Agosto in Sardegna.

I valori medi di temperatura minima (Tavola 1.5) sono risultati compresi tra -13,3 °C nel mese di Febbraio in Valle d'Aosta e 24,0 °C nel mese di Agosto in Sicilia.

A livello regionale il massimo delle precipitazioni si è registrato nel mese di Novembre in Friuli-Venezia Giulia con un valore medio di 242,2 mm. Il minimo si è raggiunto nel mese di Agosto in Sardegna con 0,3 mm (Tavola 1.6).

Suddivisioni del territorio a base amministrativa

Le principali entità amministrative del nostro Paese sono: Regioni, Province e Comuni. Esse costituiscono ad un tempo un primo importante riferimento per l'analisi del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno, che comprende Sud e Isole (vedi Avvertenze).

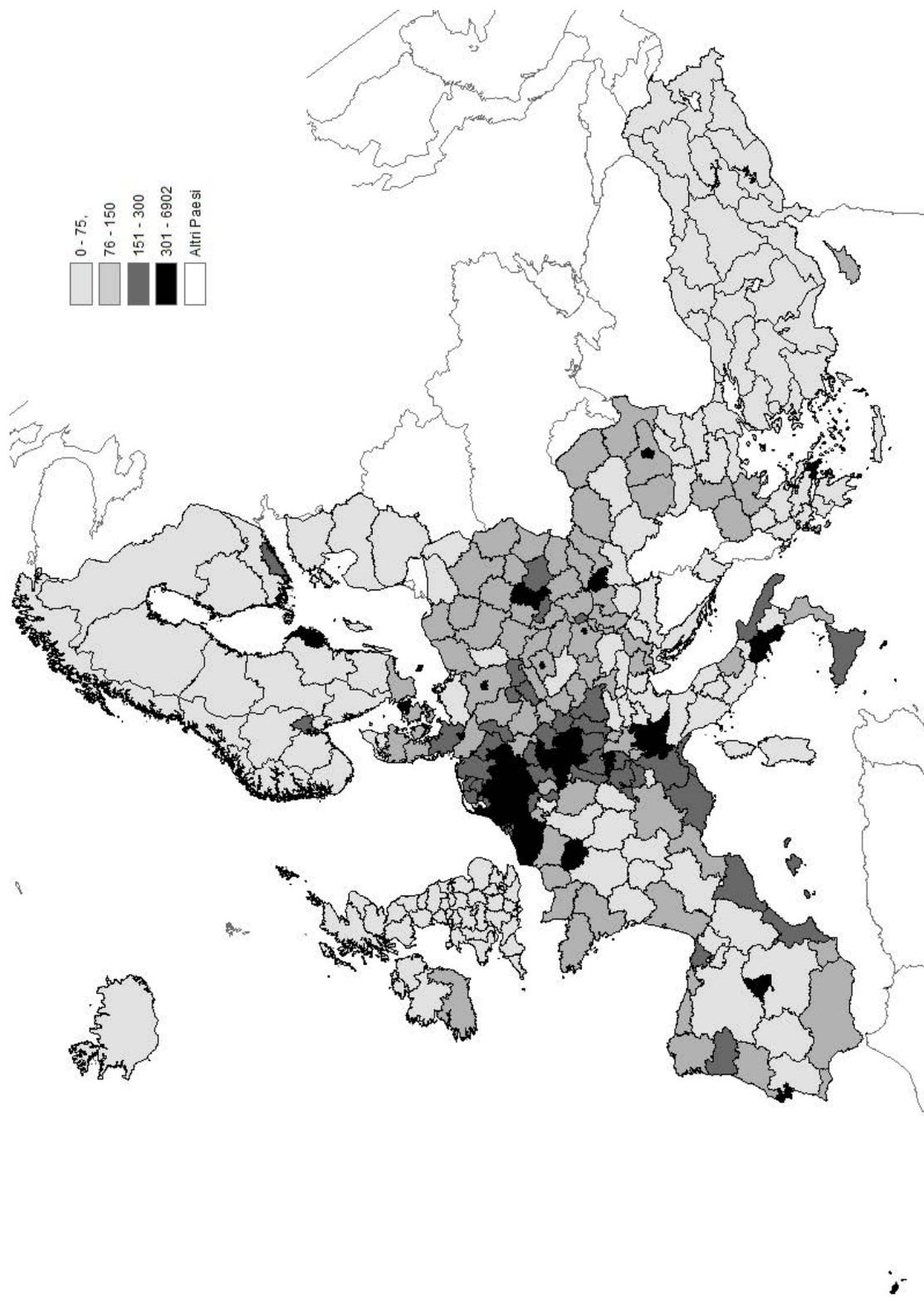
Le unità amministrative sono soggette nel tempo a variazioni, in special modo a livello provinciale e comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di propria competenza che per la denominazione. Nel 2009 si sono verificate variazioni anche a livello regionale, con il passaggio di sette comuni dalla provincia di Pesaro e Urbino (Marche) a quella di Rimini (Emilia-Romagna).

Nella tavola 1.7 sono documentati i cambi di appartenenza alla Provincia e alla Regione, intesi come trasferimenti di competenza territoriale ed amministrativa di un comune da una Provincia ad un'altra, appartenente alla stessa Regione o anche ad una Regione diversa. A partire dalla seconda metà del 2009, l'entrata in vigore dei provvedimenti di istituzione di tre nuove province (Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) ha portato il numero complessivo delle province italiane a 110 Unità amministrative.

Oltre al fenomeno di cessione e/o acquisizione di territori tra comuni contigui, si verificano i casi di soppressione e di costituzione di comuni. Nella tavola 1.7 vengono presentate le variazioni comunali secondo alcune principali tipologie, occorse negli anni compresi fra la data di inizio del XIV° Censimento della popolazione e quella del XV°. Nel complesso si sono verificati 391 eventi

Figura 1.1

Densità di popolazione dei paesi Ue27 a livello Nuts (a) - Anno 2011



(a) Per i paesi Ue27 sono indicati i limiti attuali. I valori di densità si riferiscono ai dati aggiornati fino al 2011 e comprendono anche i paesi candidati all'Ue. Per i paesi non Ue sono indicati i confini di stato. I possedimenti d'oltremare non sono indicati

di variazione. Di questi, 9 risultano essere variazioni di denominazione, 15 risultano essere i comuni soppressi, 6 quelli di nuova costituzione. Per una lettura corretta della tavola va tenuto conto che la costituzione di un comune si può verificare anche a fronte della cessione parziale di territori da parte di uno o più comuni che, al verificarsi di questo evento, non cessano la loro esistenza: in questo caso non viene computato l'evento reciproco "acquisizione di territorio" del comune che viene istituito.

I comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (Prospetto 1.1) sono 8.092. La ripartizione con il maggior numero di comuni è il Nord-ovest, pari a 3.059, con una popolazione media di 5.154 abitanti. La ripartizione con il numero minimo di comuni è invece quella delle Isole, con 767 comuni, con una superficie media di 65 chilometri quadrati, ed una popolazione di 8.660 abitanti (in media); soltanto la ripartizione del Centro presenta una popolazione media per comune superiore a questo valore: 11.647 abitanti.

Ad una analisi più dettagliata dal punto di vista territoriale, le regioni con la più elevata numerosità di comuni sono la Lombardia e il Piemonte, (Tavola 1.8) rispettivamente con 1.544 e 1.206 comuni. Nel Mezzogiorno le regioni con il maggior numero di comuni risultano la Campania e la Calabria, rispettivamente con 551 e 409 comuni. La regione con il minor numero di comuni è invece l'Umbria, con 92 comuni. Il 46,7 per cento dei comuni italiani ha una estensione inferiore ai 2.000 ettari. Essi ricoprono soltanto il 13,5 per cento del territorio nazionale. Il 58 per cento di questi comuni si trovano nella ripartizione Nord-ovest.

Prospetto 1.1

Numero e dimensioni medie dei comuni per ripartizione al 9 ottobre 2011

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni		
	Numero	Superficie media (km ²)	Popolazione media
Nord-ovest	3.059	19	5.154
Nord-est	1.480	42	7.735
Centro	996	58	11.647
Sud	1.790	41	7.809
Isole	767	65	8.660
Italia	8.092	37	7.345

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

I comuni di estensione inferiore a 1.000 ettari e quelli di estensione compresa fra 1.001 e 2.000 ettari presentano (Tavola 1.9) una densità di popolazione pari rispettivamente a 540 e 271 abitanti per chilometro quadrato, notevolmente superiore al dato nazionale, che è di 197 abitanti per chilometro quadrato. Il valore della densità dei comuni di estensione minima, inferiore ai 1.001 ettari, raggiunge nel mezzogiorno il valore di 920 abitanti per chilometro quadrato. Le regioni che presentano il maggior numero di residenti in questi comuni sono la Lombardia, con 2.910.997 abitanti, e la Campania, con 1.404.336 abitanti.

Per consentire confronti a livello internazionale l'Eurostat ha suddiviso il territorio dell'Unione europea in zone che tengono conto dei confini amministrativi esistenti. Con l'entrata in vigore del Regolamento CE n. 1059/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali Nuts (Nomenclatura delle unità territoriali statistiche) assumono per la prima volta valore giuridico. Le Nuts italiane hanno subito alcune modifiche: il livello Nuts1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le cinque ripartizioni geografiche, il livello Nuts2 comprende oggi 21 unità, 19 regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente comprendeva le 20 regioni). Il livello delle Nuts3 risulta coincidere con le province, che risultano in questa suddivisione statistica pari a 110.

I livelli territoriali precedentemente classificati come Nuts4 e Nuts5 non rientrano più nella classificazione Nuts e sono definiti rispettivamente Lau1 e Lau2 (unità amministrative locali). Il livello Lau1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello Nuts4), mentre il livello Lau2 coincide con il livello comunale.

Il nuovo Regolamento UE n. 31/2011 della Commissione del 17 gennaio 2011 ha aggiornato il sistema delle Nuts a livello europeo e, con specifico riferimento all'Italia, al suo interno è stata assunta la nuova suddivisione del territorio nazionale italiano in 110 province.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*. Roma: 2013.
<http://www.istat.it/it>.

Nel prospetto 1.2 vengono presentate le unità territoriali della nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts) dei paesi aderenti all'Unione europea, aggiornata in base al più recente regolamento.

Nella figura 1.1 si trova la rappresentazione dei ventisette paesi attualmente appartenenti alla Unione europea (Ue 27), con la raffigurazione della densità di popolazione distinta in quattro classi, per l'attuale suddivisione in Nuts2.

Aree protette

Il tema della conservazione della natura è divenuto, negli ultimi decenni, di grande attualità, alimentando una complessa discussione che ha largamente oltrepassato i confini del mondo scientifico, inserendosi così anche nel dibattito sociale oltre che politico, economico e ambientale.

Dal 1948 il Comitato italiano dell'Unione mondiale per la conservazione della natura (International union for conservation of nature – Iucn) si pone l'obiettivo di “influenzare, incoraggiare e assistere le società del mondo al fine di conservare l'integrità e la diversità della natura e di assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile”.

La conservazione della natura rappresenta pertanto un'azione responsabile e scientifica per una gestione compatibile delle risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili.

Il contesto normativo di riferimento è variegato: si va dalle diverse Convenzioni internazionali alle Direttive europee, dalla normativa nazionale che definisce e individua le aree protette alle norme di tutela della fauna.

Natura 2000 è una rete di siti ecologici, istituita dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Ue) attraverso la Direttiva n. 92/43/Cee, al fine di conservare la diversità biologica presente nel territorio ed, in particolare, di tutelare una serie di habitat e specie animali e vegetali (Direttiva Habitat) e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva “Uccelli” (Direttiva 79/409/Cee, oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/Cee), tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali, culturali e regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

Fanno parte della rete Natura 2000 le Zps previste dalla Direttiva “Uccelli” per la conservazione degli uccelli selvatici e i Sic previsti dalla Direttiva “Habitat” per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali e vegetali selvatiche.

Nella tavola 1.10 sono presentati i dati regionali relativi alle aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali Zone speciali di conservazione (Zsc), e nella rete Natura 2000.

I siti compresi nella rete Natura 2000 sono 2.576 e includono una superficie di circa 58 mila chilometri quadrati, pari al 19,2 per cento della superficie nazionale (dati aggiornati al Censimento 2011). L'estensione media di ogni sito è pertanto pari a circa 22,5 chilometri quadrati. I siti con estensione territoriale media minore si riscontrano in Liguria e in Umbria, rispettivamente pari a 10,5 e 12,8 chilometri quadrati. Di contro, la regione che possiede i siti mediamente più ampi, la cui estensione media è pari a circa 66,7 chilometri quadrati, è l'Abruzzo che si contraddistingue per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta nella rete Natura 2000 (35,7 per cento). La regione che presenta sul territorio la minore presenza di aree Natura 2000 è l'Emilia Romagna (11,8 per cento della superficie regionale). La maggiore estensione di superficie protetta si trova nelle regioni insulari: la Sicilia

e la Sardegna presentano, infatti, il valore regionale più alto di superficie inserita nella rete Natura 2000 (oltre 4.500 chilometri quadrati per ciascuna regione).

La procedura per la designazione dei Sic prevede la proposta di un elenco di siti da parte del paese membro. Dopo l'approvazione da parte della Commissione europea, il Sito di importanza comunitaria proposto (Sic) viene iscritto come Sic per l'Ue e integrato nella rete di Natura 2000. Entro sei anni dalla dichiarazione di Sic l'area deve essere dichiarata dallo stato membro Zona speciale di conservazione (Zsc). Le aree Zps e Sic possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Ciò implica che i dati presentati nella tavola non possono essere sommati tra di loro. In Italia il compito di individuare i siti da proporre all'Ue è stato svolto dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale azione ha permesso di organizzare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con alcune associazioni scientifiche italiane di eccellenza

Prospetto 1.2

Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione europea - Anno 2011

PAESI	Sigla	Nome livello territoriale Nuts1	Numero	Nome livello territoriale Nuts2	Numero
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländern	9
Belgio	BE	Gewesten/Régions	3	Provincies/Provinces	11
Bulgaria	BG	Rajoni	2	Rajoni za planirane	6
Cipro	CY	-	1	-	1
Danimarca	DK	-	1	Regioner	5
Estonia	EE	-	1	-	1
Finlandia	FI	Manner-Suomi, Ahvenanmaa/ Fasta Finland, Åland	2	Suuralueet / Storumråden	5
Francia	FR	Z.E.A.T + DOM (a)	9	Régions + DOM (a)	26
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	38
Grecia	EL	Groups of development regions	4	Periferies	13
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni geografiche	5	Regioni + province autonome Trento e Bolzano/Bozen	21
Lettonia	LV	-	1	-	1
Lituania	LT	-	1	-	1
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Malta	MT	-	1	-	1
Paesi Bassi	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Polonia	PL	Regiony	6	Województwa	16
Portogallo	PT	Continente, Região Autónoma dos Açores, Região Autónoma da Madeira	3	Comissões de coordenação regional + Regiões autónomas	7
Regno Unito	UK	Scotland, Wales, Northern Ireland, Government Office Regions of England	12	Counties (some grouped); Inner and Outer London; Groups of unitary authorities	37
Repubblica ceca	CZ	Území	1	Oblasti	8
Romania	RO	Macroregiuni	4	Regiuni	8
Slovacchia	SK	-	1	Oblasti	4
Slovenia	SI	-	1	Kohezijske regije	2
Spagna	ES	Agrupación de comunidades autónomas	7	Comunidades y ciudades autónomas	19
Svezia	SE	Landsdelar	3	Riksområden	8
Ungheria	HU	Statisztikai nagyrégiók	3	Tervezési-statisztikai régiók	7
Totale paesi Ue (27)			97		270

Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts). Regolamenti Ce n. 105/2007 del 1/02/07 e 176/2008 del 20/2/2008 e n. 31/2011 del 17/11/2011. Sito: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/nuts_nomenclature/introduction

(a) Z.E.A.T.: Zone économique d'aménagement du territoire; DOM: Départements d'Outre-Mer.

(b) COROP: Coördinatie Commissie Regionaal Onderzoeksprogramma.

(c) LEC: Local Enterprise Company (Scozia).

(d) DED: District Electoral Division.

(l'Unione zoologica italiana, la Società botanica italiana, la Società italiana di ecologia).

In Italia le Zps sono 609 ed occupano il 13,5 per cento della superficie nazionale (circa 41 mila chilometri quadrati). L'Abruzzo e la Valle d'Aosta sono le regioni che hanno, sul territorio, una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,4 e al 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio di Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria e Umbria (3,6 e 5,6 per cento).

I Sic/Zsc sono 2.299 e si sviluppano sul 14,5 per cento circa della superficie nazionale (43.665 chilometri quadrati). I Sic/Zsc sono maggiormente presenti in Liguria e in Campania, con rispettivamente il 25,4 e il 24,8 per cento della superficie regionale.

Incendi forestali

Nella tavola 1.11 vengono presentati i risultati dell'indagine del Corpo forestale dello Stato sugli incendi forestali relativamente al numero degli incendi e agli ettari di superficie forestale percorsa dal fuoco.

Nome livello territoriale Nuts3	Numero	Nome livello territoriale Lau1	Numero	Nome livello territoriale Lau2	Numero
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.357
Arrondissements/Arrondissements	44	-	-	Gemeenten/Communes	589
Oblasti	28	Obshtini	264	Naseleni mesta	5.302
-	1	Eparchies	6	Dimoi, koinotites	615
Landsdeler	11	Kommuner	99	Sogne	2.143
Groups of Maakond	5	Maakond	15	Vald, linn	226
Maakunnat / Landskap	19	Seutukunnat / Ekonomiska regioner	71	Kunnat / Kommuner	342
Départements + DOM (a)	100	Cantons de rattachement	3.786	Communes	36.682
Kreise/Kreisfreie Städte	412	Verwaltungs-gemeinschaften	1.344	Gemeinden	11.295
Nomoi	51	Dimoi/Koinotites	1.035	Demotiko diamerisma/ Koinotiko diamerisma	6.130
Regional Authority Regions	8	Counties/Cities	34	DEDs/Wards (d)	3.441
Province	110	-	-	Comuni	8.904
Reģioni	6	-	-	Republikas Pilsētas, novadi	118
Apskritis	10	Savivaldybės	60	Seniūnijos	555
-	1	Cantons	12	Communes	116
Gzejjer	2	Distretti	6	Kunsilli	68
COROP regio's (b)	40	-	-	Gemeenten	431
Podregiony	66	Powiaty i miasta na prawach powiatu	379	Gminy	2.479
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - Municípios	308	Freguesias	4.260
Upper tier authorities or groups of lower tier authorities (unitary authorities or districts)	139	Lower tier authorities (districts) or individual unitary authorities; Individual unitary authorities or LECs (c) (or parts thereof); Districts	406	Wards (or parts thereof)	10.310
Kraje	14	Okresy	77	Obce	6.250
Judet+Bucuresti	42	-	-	Comuni + Municipiu + Orase	3.180
Kraje	8	Okresy	79	Obce	2.928
Statistične regije	12	Upravne enote	58	Občine	210
Provincias + Ceuta y Melilla	59	-	-	Municipios	8.114
Län	21	-	-	Kommuner	290
Megyék + Budapest	20	Statisztikai kistérségek	174	Települések	3.152
	1.294		8.213		120.487

L'accertamento degli incendi, delle cause e dei danni arrecati avviene a cadenza trimestrale e rileva tutti gli eventi di incendio che, a seguito di una segnalazione telefonica, hanno provocato una qualunque movimentazione di mezzi (anche se la superficie percorsa dal fuoco risulti trascurabile). I dati raccolti da questa indagine possono differenziarsi da quelli pubblicati, per gli anni precedenti, dall'Istat, in quanto tale dato, pur basandosi sulle stesse rilevazioni del Corpo forestale dello Stato, analizzava solo incendi sviluppatisi su superfici di dimensioni almeno pari a mille metri quadrati.

Nel 2012 si sono verificati complessivamente 8.699 incendi che si sviluppano per circa 99 mila ettari di superficie forestale.

Il numero di incendi è aumentato rispetto all'anno precedente così come la superficie percorsa dal fuoco. La superficie media percorsa dal fuoco passa da 8,8 ettari nel 2011 a 11,4 ettari nel 2012.

Rifiuti Il decreto legislativo Norme in materia ambientale n. 152 del 3 aprile 2006, e le sue successive modifiche ed integrazioni, riordina la legislazione relativa ad alcune tematiche ambientali tra le quali i rifiuti (parte IV).

Relativamente ai rifiuti urbani il suddetto decreto definisce gli obiettivi di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti per gli anni 2006, 2008 e 2012. La legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1 comma 1108, ha inoltre definito alcuni obiettivi intermedi relativamente agli anni 2007, 2009 e 2011, fissando quote di raccolta differenziata equivalenti rispettivamente al 40, 50 e 60 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti.

Nelle tavole 1.12 e 1.13 si presentano i dati sulla raccolta dei rifiuti urbani e sulla produzione dei rifiuti speciali elaborati dall'Ispra rispettivamente per il 2011 e il 2010. La base informativa per i rifiuti urbani utilizzata dall'Ispra è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Appa, Osservatori regionali e provinciali sui rifiuti, eccetera). Solo per le aree del Paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si fa riferimento ai dati dichiarati nel Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), presentato dai comuni e dalle unità locali che producono e/o gestiscono rifiuti alle Amministrazioni competenti (Unioncamere, Ispra, Regioni e Province). Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non sono disponibili altre fonti informative, l'Ispra procede ad una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro-capite, applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione. Per i rifiuti speciali il Mud rappresenta la fonte principale dell'Ispra, integrato con delle stime per sopperire alle carenze dovute alla mancanza di obbligo di presentazione per alcuni settori (agroindustriale, costruzione e demolizione, ecc.) e per le piccole imprese (quelle con numero di addetti inferiore a 10).

Dalla tavola 1.12 risulta per il 2011 una raccolta di 31,4 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari a 528 kg per abitante. La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 37,7 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti. Al Nord si raggiunge il 51,1 per cento, al Centro il 30,2 per cento mentre tra le regioni del Mezzogiorno si scende al 23,9 per cento.

La produzione di rifiuti speciali (Tavola 1.13) nel 2010 è pari a 137,9 milioni di tonnellate, di cui il 7,0 per cento costituito da rifiuti speciali pericolosi. Il 57,7 per cento dei rifiuti speciali è prodotto nelle regioni del Nord, il 23,6 per cento nelle regioni del Mezzogiorno e il restante 18,7 per cento nelle regioni del Centro.

Agricoltura La riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari utilizzati nell'attività agricola è una delle priorità individuate dalla Commissione europea nella comunicazione "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che descrive il 6° Piano di azione ambientale. A tal fine, l'Ue sta procedendo con l'implementazione della "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" avente quali obiettivi prioritari la minimizzazione della pericolosità e del rischio

associato all'uso dei prodotti fitosanitari, il miglioramento nel controllo degli usi, la riduzione delle quantità delle sostanze dannose utilizzate incoraggiando la diffusione di modalità di coltivazione con bassi livelli o assenza di prodotti fitosanitari, la definizione di un sistema per l'attività di reporting e per il monitoraggio dei processi anche mediante lo sviluppo di indicatori.

Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici sono di tipo censuario e hanno per oggetto tutte le ditte produttrici e importatrici che distribuiscono, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, tali prodotti agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative ed altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura. Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata. Sono disponibili, inoltre, statistiche sull'uso effettivo in azienda dei prodotti fitosanitari, per la cui consultazione si rimanda a pubblicazioni specifiche.

Nella tavola 1.14 si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la superficie a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è la superficie potenzialmente trattabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata, di conseguenza alcuni quantitativi per ettaro potrebbero rivelarsi superiori.

Energia

La tavola 1.15 presenta alcuni dati prodotti da Eurostat relativi al sistema energetico di alcuni paesi dell'Unione europea a 27.

Una delle caratteristiche strutturali dei Paesi appartenenti all'area Ue27 è la forte dipendenza energetica dall'estero. In particolare nel 2011 le importazioni nette di energia (dipendenza energetica) nell'Ue27, coprono il 53,8 per cento del consumo interno lordo e in Italia raggiungono l' 81,3 per cento (nel 2002 tali valori erano rispettivamente pari al 47,6 per cento e all' 86,0 per cento). L'Italia, la cui dipendenza energetica dalle importazioni tende leggermente a decrescere nel corso dell'ultimo decennio, mostra dunque un andamento in controtendenza rispetto al profilo medio Ue27.

Il tendenziale maggiore contributo della produzione interna di energia primaria si evidenzia, per l'Italia, anche in relazione alla capacità di soddisfare il fabbisogno energetico nazionale (espresso dal consumo interno lordo di energia primaria). Nel periodo 2002-2011, il rapporto tra produzione totale di energia primaria e consumo interno lordo di energia primaria cresce, sia pur lievemente (dal 15,6 per cento al 18,4 per cento), a fronte di una diminuzione dal 53,4 per cento al 47,2 per cento nei paesi dell'Ue27.

I consumi energetici finali mostrano, rispetto all'arco temporale considerato, un andamento crescente nei primi anni e decrescente successivamente, sia per l'Italia sia per l'Unione Europea. Nell'area Ue27, il consumo finale cresce, tra il 2002 e il 2005, del 5,2 per cento per poi contrarsi del 7,4 per cento negli anni successivi. Lo stesso andamento si rileva anche in Italia, con un incremento del 7,3 per cento circa fino al 2005 ed un successivo calo del 9,1 per cento al 2011.

L'intensità energetica primaria (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 2005) assume, nel periodo esaminato, un andamento decrescente in tutte le aree considerate.

Controlli ambientali

Il rispetto della normativa rappresenta un elemento determinante per la tutela dell'ambiente: in tale ambito la tavola 1.16 presenta i dati relativi ai controlli effettuati dal Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, posto alle dipendenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che svolge attività di vigilanza, prevenzione e repressione e di polizia giudiziaria in materia ambientale in settori quali l'abusivismo edilizio, l'in-

quinamento atmosferico, idrico, paesaggistico ambientale, acustico, del suolo ed elettromagnetico, il rischio di incidente rilevante negli impianti industriali eccetera.

Con riferimento alle violazioni di legge compiute in campo ambientale, la tavola fornisce il valore degli importi delle contravvenzioni e dei sequestri, il numero dei controlli effettuati, i riscontri di non conformità alla normativa ambientale e l'incidenza degli arresti sulle persone segnalate.

Per il 2012 si rileva un valore di circa 1,8 milioni di euro di contravvenzioni comminate ai trasgressori di leggi ambientali, in forte calo rispetto al 2011, anno in cui il valore delle contravvenzioni è di circa 3 milioni di euro.

Gli importi dei sequestri incidono nel 2012 soprattutto nel settore dell'inquinamento del suolo, con oltre 1,2 miliardi di euro.

Sempre nel 2012, su 2.742 controlli effettuati dai carabinieri in tutto il territorio nazionale, nel 49,7 per cento dei casi è stata riscontrata una situazione di non conformità alla normativa vigente; nel 2011, su 2810 controlli, la stessa percentuale risultava lievemente superiore (52,1 per cento). Nel 2012 si segnala il 2,5 per cento di arresti su 1.955 persone segnalate, in calo rispetto al 2011 (4,8 per cento di arresti su 2.127 persone segnalate).

Giudizio delle famiglie sui problemi ambientali

I dati dell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2013 mostrano che i problemi più sentiti dalle famiglie con riguardo alla zona in cui vivono sono il traffico (38,1 per cento), la difficoltà di parcheggio (37,2 per cento) e l'inquinamento dell'aria (36,7 per cento). Seguono poi, con percentuali inferiori, il rumore (32,4 per cento), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (31,2 per cento), il rischio di criminalità (31,0 per cento), la qualità dell'acqua di rubinetto (29,2 per cento) e la sporcizia nelle strade (28,1 per cento). Infine, il 9,9 per cento delle famiglie segnala irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

Rispetto al 2012 è in aumento la quota delle famiglie che dichiarano che la zona in cui abitano è a rischio di criminalità, così come la percentuale di famiglie che lamentano difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici.

L'inquinamento dell'aria è un problema indicato in misura maggiore dalle famiglie del Nord (39,8 per cento, contro il 35,4 per cento delle famiglie del Centro e del 33,1 per cento di quelle del Mezzogiorno). Al contrario, il traffico, la difficoltà di parcheggio, il rumore, la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, la qualità dell'acqua di rubinetto, la sporcizia nelle strade e l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua sono problemi maggiormente sentiti nel Centro-Sud.

Per quanto riguarda la percezione del rischio di criminalità, essa è più elevata tra le famiglie del Centro (34,3 per cento delle famiglie) e del Nord (31,4 per cento), mentre è pari al 28,1 per cento tra quelle del Mezzogiorno.

Il problema dell'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è segnalato maggiormente dalle famiglie del Mezzogiorno (17,6 per cento), in particolare dal 30,7 per cento delle famiglie della Calabria e dal 25,2 per cento dalle famiglie che vivono in Sicilia. Infine, il 39,4 per cento delle famiglie del Mezzogiorno dichiara di non fidarsi della qualità dell'acqua di rubinetto (contro il 22,8 per cento al Nord e il 28,3 al Centro). I livelli di sfiducia più elevati si riscontrano in Sicilia (56,6 per cento), Sardegna (55,3 per cento) e Calabria (45,0 per cento).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Sistema di indicatori territoriali*. Roma. <http://www.istat.it/it>.

Tavola 1.1 - Superficie territoriale al 9 ottobre 2011 per zona altimetrica dei comuni e regioni (a) (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.256	-	1.098.256	769.404	-	769.404	671.047	2.538.707
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	326.090	-	326.090	-	-	-	-	326.090
Liguria	304.784	47.565	352.349	62.931	126.341	189.272	-	541.621
Lombardia	965.002	-	965.002	296.790	-	296.790	1.124.573	2.386.365
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.360.550	-	1.360.550	-	-	-	-	1.360.550
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>739.838</i>	-	<i>739.838</i>	-	-	-	-	<i>739.838</i>
<i>Trento</i>	<i>620.712</i>	-	<i>620.712</i>	-	-	-	-	<i>620.712</i>
Veneto	534.629	-	534.629	265.625	-	265.625	1.040.488	1.840.742
Friuli-Venezia Giulia	335.234	-	335.234	130.717	21.251	151.967	299.029	786.230
Emilia-Romagna	567.736	-	567.736	599.492	20.747	620.239	1.057.303	2.245.278
Toscana	546.560	30.122	576.683	1.180.677	348.596	1.529.273	192.749	2.298.704
Umbria	248.025	-	248.025	598.408	-	598.408	-	846.433
Marche	291.385	-	291.385	330.213	318.540	648.753	-	940.138
Lazio	449.561	-	449.561	786.732	143.518	930.250	343.418	1.723.229
Abruzzo	705.031	-	705.031	168.132	210.021	378.153	-	1.083.184
Molise	246.587	-	246.587	143.054	56.423	199.477	-	446.065
Campania	472.749	-	472.749	537.885	155.922	693.808	200.538	1.367.095
Puglia	28.846	-	28.846	615.765	267.736	883.501	1.041.744	1.954.090
Basilicata	454.579	17.562	472.141	454.042	-	454.042	81.149	1.007.332
Calabria	426.374	210.692	637.066	322.322	425.633	747.955	137.169	1.522.190
Sicilia	465.765	165.858	631.623	984.113	601.116	1.585.229	366.387	2.583.239
Sardegna	328.065	-	328.065	906.608	730.210	1.636.818	445.119	2.410.002
Nord-ovest	2.694.132	47.565	2.741.697	1.129.125	126.341	1.255.466	1.795.621	5.792.783
Nord-est	2.798.148	-	2.798.148	995.834	41.998	1.037.831	2.396.820	6.232.800
Centro	1.535.531	30.122	1.565.654	2.896.029	810.655	3.706.684	536.166	5.808.504
Mezzogiorno	3.127.997	394.111	3.522.109	4.131.922	2.447.060	6.578.982	2.272.106	12.373.197
ITALIA	10.155.809	471.799	10.627.608	9.152.911	3.426.053	12.578.963	7.000.713	30.207.284

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I valori in ettari della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV° Censimento generale della popolazione).

Tavola 1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 9 ottobre 2011

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	495.899	-	495.899	1.349.684	-	1.349.684	2.518.333	4.363.916
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	126.806	-	126.806	-	-	-	-	126.806
Liguria	134.670	656.453	791.123	58.275	721.296	779.571	-	1.570.694
Lombardia	1.041.890	-	1.041.890	2.024.121	-	2.024.121	6.638.140	9.704.151
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.029.475	-	1.029.475	-	-	-	-	1.029.475
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>504.643</i>	-	<i>504.643</i>	-	-	-	-	<i>504.643</i>
<i>Trento</i>	<i>524.832</i>	-	<i>524.832</i>	-	-	-	-	<i>524.832</i>
Veneto	344.801	-	344.801	806.705	-	806.705	3.705.704	4.857.210
Friuli-Venezia Giulia	66.799	-	66.799	200.750	232.601	433.351	718.835	1.218.985
Emilia-Romagna	192.305	-	192.305	1.154.417	37.605	1.192.022	2.957.808	4.342.135
Toscana	342.410	160.327	502.737	1.970.267	456.821	2.427.088	742.377	3.672.202
Umbria	141.281	-	141.281	742.987	-	742.987	-	884.268
Marche	108.763	-	108.763	338.604	1.093.952	1.432.556	-	1.541.319
Lazio	308.725	-	308.725	1.346.881	595.426	1.942.307	3.251.854	5.502.886
Abruzzo	366.849	-	366.849	203.422	737.038	940.460	-	1.307.309
Molise	154.831	-	154.831	91.007	67.822	158.829	-	313.660
Campania	366.475	-	366.475	961.362	2.311.106	3.272.468	2.127.867	5.766.810
Puglia	10.839	-	10.839	802.281	297.029	1.099.310	2.942.417	4.052.566
Basilicata	253.333	10.315	263.648	244.087	-	244.087	70.301	578.036
Calabria	247.309	201.433	448.742	398.408	824.702	1.223.110	287.198	1.959.050
Sicilia	263.407	382.269	645.676	922.882	1.509.798	2.432.680	1.924.548	5.002.904
Sardegna	60.367	-	60.367	346.966	433.081	780.047	798.948	1.639.362
Nord-ovest	1.799.265	656.453	2.455.718	3.432.080	721.296	4.153.376	9.156.473	15.765.567
Nord-est	1.633.380	-	1.633.380	2.161.872	270.206	2.432.078	7.382.347	11.447.805
Centro	901.179	160.327	1.061.506	4.398.739	2.146.199	6.544.938	3.994.231	11.600.675
Mezzogiorno	1.723.410	594.017	2.317.427	3.970.415	6.180.576	10.150.991	8.151.279	20.619.697
ITALIA	6.057.234	1.410.797	7.468.031	13.963.106	9.318.277	23.281.383	28.684.330	59.433.744

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011(R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.3 - Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo - Anni 1983-2012

ANNI	Classi di magnitudo					Totale
	4,0 - 4,4	4,5 - 4,9	5,0 - 5,4	5,5 - 5,9	> 5,9	
1983	10	3	2	-	-	15
1984	16	1	3	-	-	20
1985	10	-	-	-	-	10
1986	10	3	-	-	-	13
1987	11	3	-	-	-	14
1988	10	-	-	-	-	10
1989	5	2	-	-	-	7
1990	10	1	2	-	-	13
1991	5	4	1	-	-	10
1992	5	3	-	-	-	8
1993	8	2	-	-	-	10
1994	7	2	2	-	-	11
1995	10	2	-	-	-	12
1996	7	2	-	-	-	9
1997	26	5	3	3	-	37
1998	15	5	1	3	-	24
1999	8	2	-	-	-	10
2000	21	4	-	-	-	25
2001	9	-	2	-	-	11
2002	26	6	2	1	-	35
2003	16	4	2	-	-	22
2004	9	2	3	-	-	14
2005	11	5	1	-	-	17
2006	12	3	-	1	-	16
2007	13	3	-	-	-	16
2008	12	1	2	-	-	15
2009	38	7	6	1	1	53
2010	13	1	1	-	-	15
2011	12	4	-	-	-	16
2012	34	12	8	2	-	56

Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

Tavola 1.4 - Temperatura massima mensile per regione - Anno 2012 (media; in gradi Celsius)

REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Piemonte	3,4	1,7	11,2	9,8	16,3	20,8	22,7	23,8	17,5	13,2	8,2	3,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-4,8	-6,3	0,3	-1,0	6,0	8,6	10,1	11,7	6,5	3,6	0,1	-4,0
Liguria	9,4	6,4	15,5	14,9	19,7	24,4	26,6	28,2	22,5	18,3	13,4	9,0
Lombardia	3,6	2,3	12,8	11,3	18,1	22,6	24,7	25,9	19,1	14,2	9,1	2,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,0	-0,2	10,1	8,8	15,9	19,1	20,3	20,9	14,4	10,5	5,6	-0,3
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	5,7	5,3	16,3	15,2	21,5	26,3	28,6	29,1	22,3	17,1	11,9	4,8
Friuli-Venezia Giulia	5,9	4,4	16,0	14,6	20,9	25,1	27,1	28,5	22,3	16,8	11,4	5,1
Emilia-Romagna	6,3	4,3	16,0	15,2	21,0	26,8	29,3	30,4	22,7	17,8	12,4	5,5
Toscana	9,3	6,0	16,2	15,4	20,2	26,4	29,0	30,6	23,1	19,2	14,0	8,8
Umbria	7,2	4,3	15,0	14,5	20,6	28,2	30,6	31,6	21,3	17,8	13,3	8,1
Marche	8,6	5,3	15,9	16,0	21,5	28,7	31,3	31,3	23,0	19,3	14,7	9,0
Lazio	10,0	7,5	16,0	15,9	21,3	28,1	30,8	32,1	23,7	20,4	16,4	11,1
Abruzzo	8,6	5,4	14,5	15,3	21,1	28,4	30,8	31,1	23,0	19,3	15,6	10,3
Molise	10,0	7,2	16,5	17,9	21,6	29,0	31,2	31,7	25,2	21,6	16,4	10,2
Campania	11,0	8,9	16,8	17,7	21,8	28,8	31,1	32,2	25,9	22,3	17,6	12,0
Puglia	10,5	8,8	15,8	17,4	21,8	29,0	31,6	31,7	26,6	22,4	17,5	12,0
Basilicata	10,4	7,9	16,1	17,3	22,1	29,7	32,0	32,3	26,4	22,2	16,9	11,5
Calabria	13,0	11,4	16,6	18,2	22,7	28,4	31,2	31,8	27,8	24,0	19,4	14,2
Sicilia	14,9	13,5	17,3	19,6	23,5	29,2	32,1	32,8	29,0	25,5	21,6	16,8
Sardegna	14,3	11,4	17,8	18,9	22,1	29,3	31,2	32,9	27,4	23,9	19,4	15,4

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.5 - Temperatura minima mensile per regione - Anno 2012 (media; in gradi Celsius)

REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Piemonte	-3,4	-6,8	2,6	2,9	7,5	12,5	13,3	14,4	9,4	6,0	2,2	-3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-9,5	-13,3	-4,9	-5,9	-0,8	2,7	3,9	5,5	1,1	-1,7	-4,6	-10,2
Liguria	2,7	-0,7	7,5	8,3	11,6	17,1	18,6	19,8	15,2	12,0	8,1	2,3
Lombardia	-4,4	-7,1	2,0	3,4	8,0	13,0	14,2	15,5	10,5	6,8	2,9	-4,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-6,1	-8,9	0,2	1,0	5,2	10,2	11,3	11,7	6,8	3,7	0,2	-6,0
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	-3,3	-4,4	3,4	6,0	10,1	15,4	17,1	17,1	12,8	8,8	5,0	-1,8
Friuli-Venezia Giulia	-3,5	-5,1	2,9	5,4	9,2	14,6	16,1	16,1	12,3	8,1	4,7	-2,2
Emilia-Romagna	-2,0	-4,5	4,0	6,5	9,9	15,6	17,3	17,9	13,6	10,0	6,2	-0,9
Toscana	1,0	-1,8	5,3	7,3	9,8	15,6	17,5	18,5	14,5	11,4	7,9	2,0
Umbria	-1,2	-3,2	3,9	6,0	8,5	15,1	16,9	17,4	12,7	9,3	6,1	-0,1
Marche	0,1	-1,7	5,4	7,5	10,4	16,7	19,0	18,9	14,4	11,0	7,9	1,1
Lazio	1,1	-0,6	5,3	7,5	9,6	15,6	17,9	18,6	14,7	11,2	8,4	2,1
Abruzzo	-1,7	-3,3	3,1	6,0	8,2	14,5	16,6	16,5	12,6	8,9	6,5	-0,3
Molise	-0,1	-1,5	4,9	7,3	9,1	15,5	17,6	18,3	14,5	10,7	8,8	1,6
Campania	1,7	0,9	5,9	8,0	10,1	15,9	18,2	19,0	15,5	12,3	10,2	3,7
Puglia	3,4	3,1	7,9	9,6	12,4	18,7	21,7	21,7	18,0	14,2	11,6	5,5
Basilicata	1,3	1,1	5,9	7,7	10,2	16,4	19,2	19,1	15,7	12,0	9,7	3,4
Calabria	5,4	5,3	8,9	10,5	13,5	19,2	22,1	22,1	18,6	15,6	12,2	5,9
Sicilia	8,4	7,0	9,9	12,1	14,3	19,8	23,1	24,0	20,9	18,1	14,9	9,6
Sardegna	7,0	3,7	7,4	10,2	12,1	18,2	19,9	21,3	17,7	15,4	12,0	7,5

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.6 - Precipitazione totale mensile per regione - Anno 2012 (media; in millimetri)

REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Piemonte	44,3	7,6	37,4	146,6	115,2	51,4	38,0	23,6	79,5	97,2	175,3	24,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	38,3	6,9	27,7	148,4	122,9	68,6	50,4	27,8	64,1	80,7	133,9	17,1
Liguria	36,5	11,0	30,4	129,1	89,2	30,4	22,9	16,5	88,1	116,0	217,7	50,4
Lombardia	25,7	12,9	21,6	118,2	97,5	63,5	59,3	33,9	102,5	107,9	165,4	40,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	20,8	10,1	19,3	96,5	103,6	74,0	116,2	74,4	137,4	134,0	212,9	42,8
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	17,4	20,1	11,7	105,1	109,9	56,2	78,6	48,7	139,5	145,1	195,8	49,9
Friuli-Venezia Giulia	27,4	20,4	16,0	139,3	115,6	81,5	88,7	63,1	144,9	154,2	242,2	67,6
Emilia-Romagna	16,6	29,9	14,7	98,1	74,8	27,0	21,4	21,0	118,8	111,8	147,6	55,8
Toscana	19,5	28,2	12,3	101,3	74,8	16,7	9,1	23,6	103,2	142,6	186,1	101,5
Umbria	26,3	67,0	14,5	97,8	78,0	11,3	16,0	26,1	124,5	132,8	179,4	94,6
Marche	26,1	85,3	19,1	105,7	69,5	12,7	21,7	23,9	144,0	98,5	148,3	83,1
Lazio	28,0	112,3	10,0	97,4	76,3	6,5	20,6	16,2	149,1	146,4	140,2	93,6
Abruzzo	27,0	103,8	16,6	99,1	74,3	8,9	35,8	20,8	152,1	112,8	139,2	83,3
Molise	25,6	96,5	19,2	92,4	60,8	9,7	48,5	18,9	103,3	103,9	126,1	80,1
Campania	32,5	122,6	21,7	102,1	53,2	13,6	45,4	7,1	102,4	125,5	105,3	96,5
Puglia	38,4	121,3	32,5	67,2	34,0	9,7	37,2	8,0	55,4	53,7	97,2	69,4
Basilicata	38,9	126,4	33,3	71,8	42,3	12,4	43,1	4,3	56,7	82,0	93,2	74,2
Calabria	55,0	179,7	32,6	102,6	53,5	10,3	28,5	5,8	67,7	89,3	97,9	142,5
Sicilia	73,3	124,8	64,4	59,5	18,5	0,7	7,9	3,5	48,0	98,8	69,1	89,0
Sardegna	33,4	58,2	11,2	76,2	92,0	0,6	15,8	0,3	47,0	84,6	80,5	72,9

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 21 ottobre 2001 - 9 ottobre 2011

REGIONI	Tipo di variazione						Totale
	Cambio denominazione dei comuni	Cessioni di territorio	Acquisizioni di territorio	Comuni costituiti	Comuni soppressi	Cambi di appartenenza di Regione e/o Provincia	
Piemonte	-	1	1	-	-	-	2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3	23	21	3	5	55	110
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5	3	3	2	8	-	19
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	2	2	-	-	-	6
<i>Trento</i>	3	1	1	2	8	-	15
Veneto	-	2	2	-	-	-	4
Friuli-Venezia Giulia	-	12	12	1	2	-	27
Emilia-Romagna	-	2	2	-	-	7	11
Toscana	-	3	3	-	-	-	6
Umbria	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	1	1	-	-	40	43
Lazio	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	1	1	-	-	-	2
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	5	5	-	-	10	20
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	1	1	-	-	-	2
Sicilia	-	2	2	-	-	-	4
Sardegna	-	8	8	-	-	123	139
Nord-ovest	3	24	22	3	5	55	112
Nord-est	5	19	19	3	10	7	63
Centro	1	4	4	-	-	40	49
Mezzogiorno	-	17	17	-	-	133	167
ITALIA	9	64	62	6	15	235	391

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 9 ottobre 2011 (a)

REGIONI	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000		6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie %										
Piemonte	408	10,3	411	22,9	319	41,2	68	25,7	-	-	1.206	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8	1,9	13	5,8	37	38,4	16	53,9	-	-	74	100,0
Liguria	58	7,0	86	23,1	78	47,5	13	22,5	-	-	235	100,0
Lombardia	744	17,7	469	27,6	285	36,7	46	18,0	-	-	1.544	100,0
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	65	2,9	74	7,5	121	31,1	72	56,4	1	2,2	333	100,0
<i>Bozano/Bozen</i>	9	0,6	14	2,9	49	24,9	43	67,6	1	4,1	116	100,0
<i>Trento</i>	56	5,6	60	13,0	72	38,5	29	42,9	-	-	217	100,0
Veneto	42	1,8	208	17,4	269	46,5	59	29,3	3	5,0	581	100,0
Friuli-Venezia Giulia	15	1,2	60	11,6	110	47,9	33	39,3	-	-	218	100,0
Emilia-Romagna	8	0,3	18	1,2	198	33,9	119	56,0	5	8,5	348	100,0
Toscana	5	0,2	25	1,8	108	18,7	139	65,5	10	13,9	287	100,0
Umbria	-	-	8	1,3	38	17,4	39	51,4	7	29,9	92	100,0
Marche	20	1,6	74	11,5	99	34,2	45	49,8	1	2,9	239	100,0
Lazio	27	1,2	100	8,8	176	34,8	71	42,1	4	13,1	378	100,0
Abruzzo	24	1,6	81	11,4	158	50,7	41	31,9	1	4,4	305	100,0
Molise	2	0,3	35	12,2	85	62,9	14	24,6	-	-	136	100,0
Campania	161	6,9	140	15,2	214	53,9	36	24,0	-	-	551	100,0
Puglia	26	1,0	40	3,0	97	18,4	82	52,8	13	24,8	258	100,0
Basilicata	-	-	6	0,9	57	22,4	66	70,2	2	6,5	131	100,0
Calabria	40	1,8	88	8,8	227	52,2	53	35,3	1	1,9	409	100,0
Sicilia	51	1,3	64	3,6	141	19,9	119	54,9	15	20,4	390	100,0
Sardegna	22	0,6	56	3,6	163	25,6	132	64,2	4	6,0	377	100,0
Nord-ovest	1.218	12,5	979	23,9	719	39,8	143	23,8	-	-	3.059	100,0
Nord-est	130	1,4	360	8,7	698	38,8	283	46,1	9	5,0	1.480	100,0
Centro	52	0,7	207	5,4	421	25,8	294	53,9	22	14,2	996	100,0
Mezzogiorno	326	1,7	510	6,2	1.142	32,9	543	48,7	36	10,5	2.557	100,0
ITALIA	1.726	3,5	2.056	10,0	2.980	34,1	1.263	44,4	67	8,1	8.092	100,0

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle elaborazioni degli archivi cartografici dell'Istat (le Basi territoriali) con riferimento alla data del 9 ottobre 2011 (XV° Censimento generale della popolazione).

Tavola 1.9 - Popolazione residente e densità (a) per classe di superficie dei comuni e regione al 9 ottobre 2011 (b)

REGIONI	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	391.080	150	883.580	152	1.539.991	147
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.411	156	12.340	65	86.173	69
Liguria	128.421	340	252.342	202	512.532	199
Lombardia	2.910.997	690	2.563.882	390	2.270.791	259
Trentino-Alto Adige/Südtirol	53.432	137	95.303	94	519.713	123
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>10.458</i>	<i>252</i>	<i>25.534</i>	<i>120</i>	<i>310.816</i>	<i>169</i>
<i>Trento</i>	<i>42.974</i>	<i>124</i>	<i>69.769</i>	<i>87</i>	<i>208.897</i>	<i>87</i>
Veneto	130.612	398	1.056.625	329	2.126.891	249
Friuli-Venezia Giulia	24.671	259	208.546	228	667.349	177
Emilia-Romagna	41.856	720	162.399	579	1.433.221	188
Toscana	29.401	823	165.818	401	932.983	217
Umbria	-	-	11.219	99	117.631	80
Marche	56.238	367	247.056	229	480.117	149
Lazio	33.516	162	317.916	210	1.055.513	176
Abruzzo	39.381	225	156.721	127	708.438	129
Molise	286	25	28.266	52	208.474	74
Campania	1.404.336	1.478	1.181.540	570	1.756.100	238
Puglia	89.904	449	214.297	360	942.676	263
Basilicata	-	-	4.540	48	121.617	54
Calabria	73.430	261	191.551	142	918.384	116
Sicilia	294.514	886	348.564	375	934.319	182
Sardegna	28.106	191	53.024	61	406.703	66
Nord-ovest	3.439.909	474	3.712.144	268	4.409.487	191
Nord-est	250.571	288	1.522.873	281	4.747.174	196
Centro	119.155	301	742.009	237	2.586.244	173
Mezzogiorno	1.929.957	920	2.178.503	283	5.996.711	147
ITALIA	5.739.592	540	8.155.529	271	17.739.616	172

REGIONI	6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	1.549.265	238	-	-	4.363.916	172
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18.882	11	-	-	126.806	39
Liguria	677.399	556	-	-	1.570.694	290
Lombardia	1.958.481	455	-	-	9.704.151	407
Trentino-Alto Adige/Südtirol	354.137	46	6.890	23	1.029.475	76
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>150.945</i>	<i>30</i>	<i>6.890</i>	<i>23</i>	<i>504.643</i>	<i>68</i>
<i>Trento</i>	<i>203.192</i>	<i>76</i>	-	-	<i>524.832</i>	<i>85</i>
Veneto	1.265.772	235	277.310	300	4.857.210	264
Friuli-Venezia Giulia	318.419	103	-	-	1.218.985	155
Emilia-Romagna	2.197.698	175	506.961	265	4.342.135	193
Toscana	2.295.796	153	248.204	78	3.672.202	160
Umbria	400.020	92	355.398	140	884.268	104
Marche	726.888	155	31.020	114	1.541.319	164
Lazio	1.281.649	177	2.814.292	1.250	5.502.886	319
Abruzzo	335.805	97	66.964	141	1.307.309	121
Molise	76.634	70	-	-	313.660	70
Campania	1.424.834	434	-	-	5.766.810	422
Puglia	2.062.632	200	743.057	154	4.052.566	207
Basilicata	386.983	55	64.896	99	578.036	57
Calabria	757.773	141	17.912	63	1.959.050	129
Sicilia	2.847.925	201	577.582	110	5.002.904	194
Sardegna	956.984	62	194.545	134	1.639.362	68
Nord-ovest	4.204.027	305	-	-	15.765.567	272
Nord-est	4.136.026	144	791.161	252	11.447.805	184
Centro	4.704.353	150	3.448.914	418	11.600.675	200
Mezzogiorno	8.849.570	147	1.664.956	128	20.619.697	167
ITALIA	21.893.976	163	5.905.031	242	59.433.744	197

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011(R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Abitanti per chilometro quadrato.

(b) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle elaborazioni degli archivi cartografici dell'Istat (le Basi territoriali) con riferimento alla data del 9 ottobre 2011 (XV° Censimento generale della popolazione).

Tavola 1.10 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e Zone speciali di conservazione (Zsc), e nella Rete Natura 2000 per regione (a) - Anno 2013 (superficie in chilometri quadrati)

REGIONI	Zps (b)			Sic/Zsc (b)			Natura 2000 (c)		
	Numero	Superficie	In % della superficie territoriale (d)	Numero	Superficie	In % della superficie territoriale (d)	Numero	Superficie	In % della superficie territoriale (d)
Piemonte	50	3.067	12,1	122	2.817	11,1	141	3.957	15,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5	863	26,5	28	716	22,0	30	989	30,3
Liguria	7	197	3,6	126	1.378	25,4	133	1.397	25,8
Lombardia	67	2.970	12,4	193	2.244	9,4	242	3.717	15,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36	2.698	19,8	175	3.042	22,4	182	3.261	24,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	17	1.424	19,3	40	1.497	20,2	40	1.497	20,2
<i>Trento</i>	19	1.274	20,5	135	1.545	24,9	142	1.764	28,4
Veneto	67	3.583	19,5	104	3.687	20,0	130	4.130	22,4
Friuli-Venezia Giulia	8	1.135	14,4	57	1.292	16,4	61	1.467	18,7
Emilia-Romagna	87	1.875	8,3	139	2.362	10,5	158	2.658	11,8
Toscana	61	1.316	5,7	133	3.056	13,3	150	3.202	13,9
Umbria	7	473	5,6	97	1.214	14,3	102	1.301	15,4
Marche	27	1.261	13,4	76	1.045	11,1	96	1.408	15,0
Lazio	39	3.804	22,1	182	1.227	7,1	200	3.978	23,1
Abruzzo	5	3.080	28,4	54	2.524	23,3	58	3.870	35,7
Molise	12	657	14,7	85	960	21,5	88	1.170	26,2
Campania	31	1.961	14,3	108	3.387	24,8	124	3.731	27,3
Puglia	10	2.542	13,0	77	3.904	20,0	83	3.992	20,4
Basilicata	17	1.618	16,1	50	639	6,3	53	1.711	17,0
Calabria	6	2.485	16,3	179	703	4,6	185	2.895	19,0
Sicilia	30	2.895	11,2	223	3.804	14,7	238	4.696	18,2
Sardegna	37	2.447	10,2	91	3.664	15,2	122	4.524	18,8
Nord	327	16.389	13,6	944	17.537	14,6	1.077	21.577	17,9
Centro	134	6.854	11,8	488	6.542	11,3	548	9.890	17,0
Mezzogiorno	148	17.684	14,3	867	19.585	15,8	951	26.588	21,5
ITALIA	609	40.928	13,5	2.299	43.665	14,5	2.576	58.055	19,2

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(a) Sono state escluse le aree a mare e la sola superficie terrestre è stata rapportata alla superficie regionale e nazionale. I dati sono aggiornati a febbraio 2013.

(b) Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio..

(c) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic/Zsc e le Zps.

(d) Superficie territoriale al Censimento 2011.

Tavola 1.11 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco - Anni 1970-2012 (superficie in ettari)

ANNI	Incendi	Superficie percorsa dal fuoco			Superficie forestale media percorsa dal fuoco (a)
		Boscata	Non boscata	Totale	
1970	6.579	68.170	23.006	91.176	13,9
1971	5.617	82.339	18.463	100.802	17,9
1972	2.358	19.314	7.989	27.303	11,6
1973	5.681	84.438	24.400	108.838	19,2
1974	5.055	66.035	36.909	102.944	20,4
1975	4.257	31.551	23.135	54.686	12,8
1976	4.457	30.735	20.056	50.791	11,4
1977	8.878	37.708	55.031	92.739	10,4
1978	11.052	43.331	84.246	127.577	11,5
1979	10.325	39.788	73.446	113.234	11
1980	11.963	45.838	98.081	143.919	12
1981	14.503	74.287	155.563	229.850	15,8
1982	9.557	48.832	81.624	130.456	13,7
1983	7.956	78.938	133.740	212.678	26,7
1984	8.482	31.077	44.195	75.272	8,9
1985	18.664	76.548	114.092	190.640	10,2
1986	9.398	26.795	59.625	86.420	9,2
1987	11.972	46.040	74.657	120.697	10,1
1988	13.588	60.109	126.296	186.405	13,7
1989	9.669	45.933	49.228	95.161	9,8
1990	14.477	98.410	96.909	195.319	13,5
1991	11.965	30.172	69.688	99.860	8,3
1992	14.641	44.522	61.170	105.692	7,2
1993	14.412	116.378	87.371	203.749	14,1
1994	11.588	47.099	89.235	136.334	11,8
1995	7.378	20.995	27.889	48.884	6,6
1996	9.093	20.329	37.659	57.988	6,4
1997	11.612	62.775	48.455	111.230	9,6
1998	9.540	73.017	82.536	155.553	16,3
1999	6.932	39.362	31.755	71.117	10,3
2000	8.595	58.234	56.414	114.648	13,3
2001	7.134	38.186	38.241	76.427	10,7
2002	4.601	20.218	20.573	40.791	8,9
2003	9.697	44.064	47.741	91.805	9,5
2004	6.428	20.866	39.310	60.176	9,4
2005	7.951	21.470	26.105	47.575	6,0
2006	5.643	16.422	23.524	39.946	7,1
2007	10.639	116.602	111.127	227.729	21,4
2008	6.486	30.273	36.055	66.328	10,2
2009	5.422	31.060	42.295	73.355	13,5
2010	4.884	19.357	27.180	46.537	9,5
2011	8.181	38.430	33.577	72.007	8,8
2012 (b)	8.699	47.266	52.065	99.331	11,4

Fonte: Corpo forestale dello Stato

(a) Superficie forestale percorsa dal fuoco diviso il numero di incendi.

(b) Dati provvisori.

Tavola 1.12 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2011 (in tonnellate)

ANNI REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata						Totale	Ingombranti a smaltimento	Totale rifiuti urbani		% differenziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)	Valori assoluti			kg/abitante (b)		
2007	22.980.012	2.909.601	1.296.739	500.112	2.697.032	1.554.723	8.958.205	609.325	32.547.542	548,2	27,5	
2008	21.982.694	3.340.419	1.496.227	577.378	2.934.145	1.589.045	9.937.214	551.686	32.471.594	542,7	30,6	
2009	20.908.806	3.743.719	1.702.565	613.440	2.962.121	1.754.762	10.776.606	424.461	32.109.873	533,5	33,6	
2010	20.550.245	4.186.770	1.778.507	648.611	3.062.720	1.775.998	11.452.606	476.258	32.479.110	537,0	35,3	
2011 - PER REGIONE												
Piemonte	1.049.143	385.697	156.384	97.778	311.108	159.812	1.110.779	-	2.159.922	495,0	51,4	
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	42.559	5.299	6.136	2.960	8.967	9.513	32.876	2.983	78.418	618,4	41,9	
Liguria	2.200.519	919.458	397.123	164.651	564.461	363.500	2.409.195	214.458	4.824.172	497,1	49,9	
Lombardia	673.676	48.586	49.199	15.459	95.350	66.821	275.417	12.598	961.690	612,3	28,6	
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	188.748	114.140	43.825	17.888	82.835	56.834	315.522	17.233	521.503	506,6	60,5	
Bolzano-Bozen	98.943	50.693	22.386	4.853	40.200	31.359	149.491	6.688	255.122	505,5	58,6	
Trento	89.805	63.447	21.439	13.035	42.635	25.477	166.032	10.545	266.381	507,6	62,3	
Veneto	846.480	623.368	184.803	102.676	300.035	200.908	1.411.791	47.130	2.305.401	474,6	61,2	
Friuli-Venezia Giulia	254.972	119.433	47.803	28.091	70.313	43.044	308.685	11.810	575.467	472,1	53,6	
Emilia-Romagna	1.401.926	581.877	155.224	109.461	365.965	250.180	1.462.707	54.324	2.918.957	672,2	50,1	
Toscana	1.435.893	335.389	92.118	50.528	301.790	130.390	910.214	26.692	2.372.799	646,2	38,4	
Umbria	316.146	64.059	24.299	11.671	53.119	33.441	186.589	4.272	507.006	573,4	36,8	
Marche	453.979	154.641	46.579	19.918	94.043	45.498	360.679	7.579	822.237	533,5	43,9	
Lazio	2.618.632	168.378	96.193	47.013	269.413	84.006	665.001	32.309	3.315.942	602,6	20,1	
Abruzzo	439.775	84.652	36.536	11.400	58.575	27.071	218.235	3.810	661.820	506,2	33,0	
Molise	110.095	7.461	4.470	1.966	6.148	1.601	21.646	1.013	132.754	423,2	16,3	
Campania	1.642.860	494.795	178.780	25.749	169.142	128.260	996.726	-	2.639.586	457,7	37,8	
Puglia	1.749.931	60.267	60.175	28.354	115.523	80.989	345.308	163	2.095.402	517,1	16,5	
Basilicata	180.255	6.762	6.891	3.852	15.368	6.859	39.732	254	220.241	381,0	18,0	
Calabria	784.545	18.953	19.955	4.291	33.932	36.064	113.196	456	898.196	458,5	12,6	
Sicilia	2.288.234	109.475	36.935	20.259	79.910	42.572	289.152	2.368	2.579.754	515,7	11,2	
Sardegna	407.402	198.066	56.580	23.936	72.854	23.055	374.492	13.059	794.953	484,9	47,1	
Nord	6.658.022	2.797.858	1.040.497	538.964	1.799.034	1.150.612	7.326.971	360.538	14.345.531	527,2	51,1	
Centro	4.824.650	722.467	259.189	129.130	718.365	293.335	2.122.483	70.852	7.017.985	605,0	30,2	
Mezzogiorno	7.603.096	980.431	400.322	119.807	551.452	346.471	2.398.486	21.123	10.022.705	486,1	23,9	
ITALIA	19.085.768	4.500.756	1.700.008	787.901	3.068.851	1.790.418	11.847.940	452.512	31.386.220	528,1	37,7	

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce Altro sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessili, raccolta selettiva, ingombranti a recupero eccetera.

(b) La popolazione utilizzata per l'anno 2011 è di risultanza censuaria al 9 ottobre 2011. Per gli anni precedenti è stata utilizzata la popolazione di fonte anagrafica. L'indicatore è pertanto soggetto a ricalcolo alla luce della ricostruzione intercensuaria.

Tavola 1.13 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2010 (in tonnellate)

REGIONI	Rifiuti speciali				Totale	kg / abitante
	Non pericolosi (a)	Pericolosi (b)	Non classificabili (c)			
2008	63.184.070	11.291.255	6.992		74.482.317	1.244,9
2009	61.506.709	10.314.642	3.461		71.824.812	1.193,2
2010 - PER REGIONE						
Piemonte	10.171.122	775.454	-		10.946.576	2.458,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	254.787	14.473	-		269.260	2.102,8
Liguria	21.795.268	2.029.831	-		23.825.099	2.413,4
Lombardia	3.732.214	187.057	-		3.919.271	2.424,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.202.428	109.613	-		5.312.041	5.143,9
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	15.726.486	1.127.823	-		16.854.309	3.422,1
Friuli-Venezia Giulia	3.986.713	207.339	-		4.194.052	3.396,1
Emilia-Romagna	13.272.190	1.009.270	-		14.281.460	3.235,5
Toscana	11.556.828	452.429	-		12.009.257	3.211,1
Umbria	2.408.395	170.225	-		2.578.620	2.853,6
Marche	2.844.978	168.296	-		3.013.274	1.928,6
Lazio	7.806.164	386.632	37		8.192.833	1.436,0
Abruzzo	2.198.551	115.850	-		2.314.401	1.726,4
Molise	776.319	35.123	-		811.442	2.535,7
Campania	6.919.139	371.149	-		7.290.288	1.250,6
Puglia	8.451.961	251.700	-		8.703.661	2.129,3
Basilicata	870.719	74.124	-		944.843	1.606,3
Calabria	1.682.430	66.306	16		1.748.752	869,9
Sicilia	5.552.336	1.777.067	3.588		7.332.991	1.452,9
Sardegna	2.993.350	330.274	-		3.323.624	1.985,5
Nord	74.141.208	5.460.860	-		79.602.068	2.876,3
Centro	24.616.365	1.177.582	37		25.793.984	2.165,5
Mezzogiorno	29.444.805	3.021.593	3.604		32.470.002	1.553,8
ITALIA	128.202.378	9.660.035	3.641		137.866.054	2.279,4

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) La produzione dei rifiuti speciali non pericolosi comprende gli inerti da costruzione e demolizione stimati dall'Ispra, che ammonta per il 2010 a 57.421.288 tonnellate.

(b) La produzione dei rifiuti speciali pericolosi comprende i veicoli fuori uso che ammontano per il 2010 a 1.671.153.

(c) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti speciali con codice del rifiuto (CER) non determinato.

Tavola 1.14 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2011 (valori assoluti in quintali)

ANNI REGIONI	Valori assoluti					kg per ettaro di superficie trattabile (a)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi (b)	Vari (c)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (c)	Totale
2007	500.366	105.623	91.720	111.880	809.590	5,6	1,2	1,0	1,3	9,1
2008	511.117	84.908	84.231	126.372	806.628	5,8	1,0	1,0	1,4	9,1
2009	468.100	78.852	79.660	115.104	741.716	5,3	0,9	0,9	1,3	8,4
2010	429.533	81.626	99.589	105.384	716.132	4,9	0,9	1,1	1,2	8,1
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	46.585	3.289	10.276	1.940	62.090	7,3	0,5	1,6	0,3	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	94	7	15	1	117	7,4	0,5	1,2	0,1	9,2
Liguria	1.116	192	271	926	2.505	5,1	0,9	1,2	4,2	11,4
Lombardia	17.111	3.993	13.350	10.762	45.216	2,3	0,5	1,8	1,4	6,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12.287	9.215	853	449	22.804	22,4	16,8	1,6	0,8	41,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.358</i>	<i>5.603</i>	<i>396</i>	<i>251</i>	<i>10.608</i>	<i>15,1</i>	<i>19,4</i>	<i>1,4</i>	<i>0,9</i>	<i>36,8</i>
<i>Trento</i>	<i>7.929</i>	<i>3.612</i>	<i>457</i>	<i>198</i>	<i>12.196</i>	<i>30,4</i>	<i>13,9</i>	<i>1,7</i>	<i>0,8</i>	<i>46,8</i>
Veneto	49.425	6.892	11.857	22.782	90.956	7,3	1,0	1,7	3,3	13,3
Friuli-Venezia Giulia	11.703	851	3.334	188	16.076	6,2	0,5	1,8	0,1	8,6
Emilia-Romagna	51.621	13.969	13.036	5.025	83.651	5,4	1,5	1,4	0,5	8,8
Toscana	26.764	1.475	3.140	1.116	32.495	4,1	0,2	0,5	0,2	5,0
Umbria	5.935	169	1.088	219	7.411	2,3	0,1	0,4	0,1	2,9
Marche	5.408	559	2.566	685	9.218	1,3	0,1	0,6	0,2	2,2
Lazio	10.252	1.860	2.966	16.697	31.775	2,3	0,4	0,7	3,7	7,1
Abruzzo	16.748	827	1.201	325	19.101	6,3	0,3	0,4	0,1	7,1
Molise	1.078	130	344	92	1.644	0,7	0,1	0,2	0,1	1,1
Campania	20.471	5.507	2.807	22.257	51.042	4,8	1,3	0,6	5,2	11,9
Puglia	48.828	9.448	8.443	3.495	70.214	4,1	0,8	0,7	0,3	5,9
Basilicata	6.210	851	545	1.377	8.983	1,7	0,2	0,1	0,4	2,4
Calabria	7.792	5.554	1.147	761	15.254	1,9	1,4	0,3	0,2	3,8
Sicilia	79.281	10.111	5.045	26.672	121.109	7,4	0,9	0,5	2,5	11,3
Sardegna	12.766	885	989	600	15.240	2,8	0,2	0,2	0,1	3,3
Nord	189.942	38.408	52.992	42.073	323.415	5,8	1,2	1,6	1,3	9,9
Centro	48.359	4.063	9.760	18.717	80.899	2,7	0,2	0,5	1,0	4,4
Mezzogiorno	193.174	33.313	20.521	55.579	302.587	4,5	0,8	0,5	1,3	7,1
ITALIA	431.475	75.784	83.273	116.369	706.901	4,6	0,8	0,9	1,2	7,5

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) La superficie trattabile, relativa all'anno 2009, comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie (compresi i castagneti da frutto).

(b) Il principio attivo "Metam-sodium", compreso fino al 2003 tra gli Erbicidi nella famiglia dei Carbammati, a partire dal 2004 viene classificato tra i Vari nella famiglia dei Fumiganti e non.

(c) Dall'anno 1999 sono compresi i principi attivi biologici.

Tavola 1.15 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 2002-2011 (energia in migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI INDICATORI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA										
Produzione totale di energia primaria	27.658	28.070	28.593	28.041	27.754	26.794	27.360	27.285	30.169	31.866
Consumo interno lordo di energia primaria	176.737	184.175	186.639	188.524	186.917	185.149	181.653	169.966	175.529	172.940
Consumi finali di energia	125.471	131.039	132.838	134.624	132.737	129.642	128.200	121.148	124.769	122.312
Intensità energetica (a)	126,3	131,6	131,1	131,2	127,3	124,0	123,1	121,9	123,6
Dipendenza energetica (b)	86,0	83,9	84,7	84,4	87,0	85,1	85,3	82,8	83,8	81,3
FRANCIA										
Produzione totale di energia primaria	132.696	134.360	135.451	135.406	135.060	133.070	135.186	127.723	134.193	134.917
Consumo interno lordo di energia primaria	266.801	271.598	275.754	276.623	273.042	270.241	271.809	259.870	267.462	259.325
Consumi finali di energia	157.796	161.176	162.887	162.403	161.079	158.046	160.170	153.206	158.665	148.065
Intensità energetica (a)	163,6	165,0	163,4	160,9	155,1	150,1	151,1	149,2	151,6
Dipendenza energetica (b)	51,0	50,6	50,8	51,7	51,5	50,5	50,9	51,0	49,1	48,9
GERMANIA										
Produzione totale di energia primaria	134.544	135.879	138.778	136.410	138.480	139.923	135.184	127.513	131.505	124.411
Consumo interno lordo di energia primaria	345.440	348.452	350.111	345.995	348.905	339.793	342.868	326.446	336.095	316.310
Consumi finali di energia	219.232	230.770	230.812	229.540	233.206	215.397	223.846	213.165	217.374	207.093
Intensità energetica (a)	157,6	159,5	158,5	155,5	151,2	142,6	142,4	142,9	141,9
Dipendenza energetica (b)	60,3	60,8	60,8	61,2	60,7	58,1	60,5	61,5	59,8	61,1
REGNO UNITO										
Produzione totale di energia primaria	256.048	244.254	223.755	203.653	185.348	174.760	165.345	157.353	147.440	128.552
Consumo interno lordo di energia primaria	227.001	230.922	232.015	233.906	230.349	222.321	219.293	206.959	212.222	198.777
Consumi finali di energia	148.956	150.704	152.470	152.308	150.251	148.097	147.579	136.700	142.511	132.023
Intensità energetica (a)	134,9	132,2	129,1	126,4	121,5	113,2	112,8	111,3	111,9
Dipendenza energetica (b)	-12,5	-6,5	4,6	13,4	21,2	20,5	26,2	26,6	28,1	36,0
UNIONE EUROPEA - 27										
Produzione totale di energia primaria	939.678	931.433	928.269	896.760	877.929	856.679	850.124	813.547	831.105	801.189
Consumo interno lordo di energia primaria	1.758.132	1.799.127	1.820.269	1.824.792	1.825.763	1.808.893	1.800.966	1.702.064	1.759.390	1.697.660
Consumi finali di energia	1.132.605	1.171.719	1.186.918	1.191.861	1.191.606	1.165.301	1.173.026	1.110.136	1.152.503	1.103.260
Intensità energetica (a)	168,7	170,1	167,8	164,8	159,6	153,2	152,0	150,3	152,1
Dipendenza energetica (b)	47,6	49,0	50,2	52,4	53,7	53,0	54,6	53,8	52,7	53,8

Fonte: Eurostat

(a) Chilogrammi di petrolio equivalente per 1.000 euro (anno base 2005). L'indicatore è calcolato come rapporto tra l'offerta di energia e Pil.

(b) Valori percentuali. L'indicatore è calcolato come rapporto tra importazioni nette e la somma di consumo interno lordo più i bunkeraggi.

Tavola 1.16 - Contravvenzioni, sequestri, controlli, persone segnalate e arrestate in operazioni del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo - Anni 2008-2012

SETTORI OPERATIVI	Contravvenzioni (a)	Sequestri (a)	Controlli		Persone	
			Numero	% di non conformi	Segnalate	% di persone arrestate
ANNO 2008						
Inquinamento acustico	6,5	800,0	93	17,2	17	-
Inquinamento atmosferico	0,5	8.750,3	464	37,9	173	-
Inquinamento del suolo	935,8	203.376,5	1.910	51,1	1.214	9,5
Inquinamento elettromagnetico	-	-	4	-	-	-
Inquinamento idrico	325,5	2.121,5	563	34,5	181	-
Inquinamento luminoso	-	-	1	100,0	2	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	0,5	33.036,9	451	45,0	295	0,7
Inquinamento radioattivo	-	258,0	24	45,8	7	-
Rischio incidente rilevante	-	3,6	38	39,5	11	-
Transfrontaliero	-	600,0	36	63,8	29	44,8
Altro	-	-	-	-	-	-
Totale	1.268,80	248.946,9	3.584	45,1	1.929	6,7
ANNO 2009						
Inquinamento acustico	5,4	-	131	6,1	8	-
Inquinamento atmosferico	3,0	18.531,2	599	37,4	262	0,4
Inquinamento del suolo	2.631,5	957.373,6	2.467	63,8	2.657	6,0
Inquinamento elettromagnetico	-	-	4	-	-	-
Inquinamento idrico	438,4	64.377,2	862	40,0	463	2,2
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	17,2	42.983,1	368	43,8	216	-
Inquinamento radioattivo	-	190,0	38	28,9	4	-
Rischio incidente rilevante	-	-	71	9,9	2	-
Transfrontaliero	6,2	232,6	39	48,7	22	-
Altro	-	1,1	49	28,6	7	-
Totale	3.101,80	1.083.688,8	4.628	51,0	3.641	4,7
ANNO 2010						
Inquinamento acustico	-	800,0	106	8,5	13	-
Inquinamento atmosferico	27,0	19.743,1	495	40,2	239	-
Inquinamento del suolo	904,2	333.720,1	1.854	63,5	1.769	6,0
Inquinamento elettromagnetico	1,0	-	36	5,6	2	-
Inquinamento idrico	542,7	46.030,3	730	44,7	345	0,9
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	10,5	20.520,0	362	44,2	244	-
Inquinamento radioattivo	-	510,7	32	40,6	10	-
Rischio incidente rilevante	-	8.962,1	63	57,1	39	-
Transfrontaliero	-	975,7	28	64,3	68	-
Altro	-	-	5	-	-	-
Totale	1.485,4	431.262,0	3.711	52,3	2.729	4,0
ANNO 2011						
Inquinamento acustico	-	-	78	5,1	4	-
Inquinamento atmosferico	93,9	21.004,0	347	42,1	163	0,6
Inquinamento del suolo	1.462,6	526.324,9	1.403	62,8	1.441	6,0
Inquinamento elettromagnetico	-	-	19	15,8	2	-
Inquinamento idrico	1.291,4	42.263,6	554	48,9	365	3,8
Inquinamento luminoso	-	-	3	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	111,0	3.402,0	319	40,4	100	-
Inquinamento radioattivo	31,0	-	53	15,1	13	-
Rischio incidente rilevante	-	325,0	20	50,0	11	-
Transfrontaliero	63,4	-	13	76,9	25	-
Altro	-	8,4	1	100,0	3	-
Totale	3.053,8	593.328,0	2.810	52,1	2.127	4,8
ANNO 2012						
Inquinamento acustico	-	-	93	8,6	21	-
Inquinamento atmosferico	153,7	570.643,3	404	41,8	210	3,8
Inquinamento del suolo	851,1	1.271.665,3	1.325	54,6	1.105	3,2
Inquinamento elettromagnetico	-	-	3	-	-	-
Inquinamento idrico	640,9	150.384,0	549	51,9	330	0,6
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	132,8	80.451,3	333	48,6	266	1,5
Inquinamento radioattivo	-	5,0	4	75,0	3	-
Rischio incidente rilevante	-	-	15	60,0	12	-
Transfrontaliero	-	-	16	25,0	8	-
Altro	-	-	-	-	-	-
Totale	1.778,5	2.073.148,9	2.742	49,7	1.955	2,5

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente

(a) Dati in migliaia di euro.

(b) Comprende l'abusivismo edilizio.

Tavola 1.17 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2009	31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2
2010	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	27,1	10,8	32,8
2011	29,1	38,0	28,6	41,2	36,8	32,6	26,6	9,3	30,0
2012	27,6	35,8	28,8	38,4	35,7	32,0	26,4	8,9	30,2
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	24,1	36,0	34,4	38,4	37,0	31,3	30,3	4,5	22,0
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	13,4	24,3	21,7	18,8	20,1	17,4	12,5	4,5	7,8
Liguria	36,6	51,4	26,9	41,0	33,8	34,1	23,9	4,2	25,2
Lombardia	25,8	38,0	25,3	38,0	50,1	32,8	36,9	3,8	24,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,1	30,7	19,1	29,2	24,7	19,1	9,6	0,8	1,2
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>15,7</i>	<i>34,2</i>	<i>16,6</i>	<i>32,6</i>	<i>27,1</i>	<i>23,3</i>	<i>8,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,7</i>
<i> Trento</i>	<i>12,6</i>	<i>27,4</i>	<i>21,5</i>	<i>26,1</i>	<i>22,4</i>	<i>15,1</i>	<i>10,7</i>	<i>1,2</i>	<i>1,7</i>
Veneto	17,9	26,3	30,7	33,6	36,5	26,7	31,7	4,5	18,7
Friuli-Venezia Giulia	20,3	30,1	26,7	31,2	25,9	21,7	17,2	2,9	12,7
Emilia-Romagna	16,3	27,1	27,7	34,8	33,2	28,0	32,4	4,1	31,6
Toscana	22,5	36,1	28,2	34,7	28,5	28,5	26,4	10,8	33,7
Umbria	25,4	24,1	29,2	30,5	23,1	24,8	36,8	8,6	34,4
Marche	17,3	29,0	30,3	33,7	27,7	28,5	27,5	4,6	24,0
Lazio	42,4	50,2	32,6	52,3	43,6	39,5	40,8	14,5	24,9
Abruzzo	22,6	25,5	30,6	27,5	22,0	25,0	25,4	13,9	17,5
Molise	15,9	20,8	20,2	19,4	11,2	12,2	9,4	13,6	30,7
Campania	33,2	43,7	45,6	41,7	40,1	39,7	36,1	13,3	28,3
Puglia	34,5	43,0	33,6	44,1	41,9	43,1	33,3	11,9	32,7
Basilicata	27,3	24,1	32,5	21,0	27,4	22,6	14,1	10,2	23,7
Calabria	40,9	30,6	40,8	25,9	20,9	24,5	21,6	30,7	45,0
Sicilia	38,2	42,4	36,1	42,2	35,1	39,9	27,3	25,2	56,6
Sardegna	30,4	36,1	20,1	30,6	15,6	21,9	13,3	13,0	55,3
Nord	22,6	34,1	28,0	36,3	39,8	29,8	31,4	4,0	22,8
Centro	31,8	41,3	30,7	42,9	35,4	33,6	34,3	11,7	28,3
Mezzogiorno	34,0	39,1	36,4	37,8	33,1	35,4	28,1	17,6	39,4
ITALIA	28,1	37,2	31,2	38,1	36,7	32,4	31,0	9,9	29,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Capitolo **2**

Popolazione

2. Popolazione

Dinamica della popolazione residente

Al 31 dicembre 2012 la popolazione residente in Italia è pari a 59.685.227 unità; rispetto al 1 gennaio 2012 - anno in cui la popolazione residente complessiva era pari a 59.394.207 individui - l'incremento è dunque pari a 291.020 unità. La distribuzione territoriale è pressoché invariata: il Nord è caratterizzato dal maggior numero di residenti, 27.382.585 (il 45,9 per cento del totale della popolazione). I residenti del Mezzogiorno sono 20.621.144 (il 34,5 per cento) e il Centro, con 11.681.498 residenti, pari al 19,6 per cento, è la ripartizione meno numerosa (Tavola 2.2).

Dall'analisi della componente naturale, arriva la conferma del calo delle nascite in Italia iniziato nel 2009: si passa, infatti, dai 568.857 nati vivi del 2009, ai 561.944 del 2010, ai 546.585 nel 2011 e, infine, ai 534.186 nell'ultimo anno.

Il numero dei decessi, rispetto all'anno precedente, aumenta, passando dai 593.402 del 2011, agli attuali 612.883 (19.481 in più).

Il saldo naturale, negativo come gli anni precedenti, è pari a -78.697.

Per quel che riguarda le iscrizioni anagrafiche, nel 2012 risultano pari a 2.188.870, mentre le cancellazioni sono 1.819.153; la componente migratoria dunque, derivante dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza e ad altri movimenti anagrafici, continua ad essere positiva, con un saldo pari a 369.717, che è dunque fondamentale per contrastare l'effetto negativo della componente naturale.

La popolazione straniera residente

Gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2012 sono 4.387.721, pari al 7,4 per cento della popolazione residente complessiva (Tavola 2.6). La presenza straniera sul territorio italiano si concentra soprattutto al Nord, dove risiede il 61,8 per cento della popolazione straniera complessiva; seguono il Centro con il 24,2 per cento e il Mezzogiorno col 14,0 per cento.

Se consideriamo l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente, si nota come questa sia più elevata al Nord (9,9 per cento), seguita dal Centro (9,1 per cento) e, infine, dal Mezzogiorno (3,0 per cento).

Fecondità e nuzialità

Nel 2011 il numero medio di figli per donna è pari a 1,39, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, quando l'indicatore era pari a 1,41 (Tavola 2.10, dati non ricostruiti).

A livello internazionale l'Italia, nell'Ue 15, è il quinto paese per bassa fecondità, preceduta da Portogallo e Regno Unito (1,35) e da Spagna e Germania (1,36) (Tavola 2.16). Estendendo l'analisi all'Ue 27, invece, l'Italia si trova al decimo posto. I paesi col minor numero medio di figli per donna sono l'Ungheria (1,23) e la Romania (1,25).

Nel 2012 i matrimoni sono pari a 210.082, contro i 204.830 del 2011; il quoziente di nuzialità, quindi, sale da 3,4 per mille nel 2011 a 3,5 per mille nel 2012 (Tavola 2.7, dati non ricostruiti).

A livello territoriale il Mezzogiorno è la ripartizione dove si celebrano più matrimoni, e presenta un quoziente pari al 4,1 per mille, valore che supera la media nazionale; seguono il Centro (3,4 per mille) e il Nord (3,1 per mille).

I matrimoni civili crescono, passando dai 80.387 del 2011 a 86.654, mentre quelli religiosi subiscono una lieve decrescita nell'ultimo anno (da 124.443 nel

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

◆ ISTAT. *Demo*. Roma. <http://demo.istat.it>.

◆ ISTAT. *Elenco dei comuni al 30 giugno 2012*. <http://www.istat.it/it>.

◆ ISTAT. *Bilancio demografico nazionale: anno 2010*. Roma: 2012. <http://demo.istat.it>.

2011 a 123.428), ma continuano ad essere la scelta privilegiata dagli sposi (58,8 per cento). A livello territoriale: al Nord i matrimoni civili sono sempre quelli prevalenti (53,5 per cento contro il 41,2 per cento della media nazionale), al Centro sono praticamente equidistribuiti, mentre nelle regioni meridionali quasi tre matrimoni su quattro (74,9 per cento) vengono ancora celebrati con rito religioso (Tavola 2.8).

A livello internazionale, dall'analisi dei dati del 2011 l'Italia si conferma ancora come uno dei paesi con la nuzialità più bassa (3,4 matrimoni per mille abitanti, dato non ricostruito); solo la Bulgaria (2,9 per mille), la Slovenia (3,2 per mille) e il Lussemburgo (3,3 per mille) hanno un quoziente di nuzialità inferiore a quello italiano (Tavola 2.16).

La sopravvivenza

Secondo i dati relativi al 2010 (dato non ricostruito), la speranza di vita alla nascita (vita media) dei maschi continua a subire l'influenza positiva della riduzione dei rischi di morte a tutte le età, passando da 79,0 del 2009 a 79,4 anni nel 2010, mentre quella delle femmine passa da 84,1 anni a 84,4 (Tavola 2.13).

Nel contesto internazionale l'Italia si conferma uno dei paesi più longevi: all'interno dell'Unione europea (con riferimento per l'Italia al 2010) soltanto la Svezia continua a mantenere migliori condizioni di sopravvivenza maschile (79,9 anni nel 2011), mentre in Francia e Spagna le femmine fanno registrare una vita media più elevata (rispettivamente 85,7 anni e 85,4 anni nel 2011) rispetto all'Italia.

Se consideriamo la speranza di vita alla soglia di anzianità (65 anni), nel 2010 l'orizzonte temporale per i maschi è di 18,3 anni mentre quello delle femmine è pari a 21,9 (Tavola 2.14).

L'elevata sopravvivenza, unita al calo della fecondità, rende l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo.

Se consideriamo l'indicatore che approssima al meglio lo squilibrio tra popolazione "anziana" (65 anni e oltre) e popolazione "giovane" (0-14 anni), cioè l'Indice di vecchiaia, emerge come al 31 dicembre 2011, ultimo dato disponibile per un confronto, l'Italia, con 148,6 anziani ogni 100 giovani, è al secondo posto fra i paesi europei nel processo di invecchiamento della popolazione, ancora una volta preceduta solo dalla Germania (155,8 per cento). Seguono Bulgaria e Grecia che, ancora, sono i paesi dell'Unione europea con una struttura per età particolarmente "vecchia" (rispettivamente 140,9 e 137,0) (Tavola 2.16).

Mobilità interna e migrazioni con l'estero

Nel 2011 le migrazioni interne per trasferimento di residenza sono pari a 1.358.037 unità, 12.571 in più rispetto al 2010 (Tavola 2.4). I trasferimenti interregionali sono 327.866, in crescita rispetto all'anno precedente (erano 327.258); aumentano anche quelli intraregionali, che passano da 1.018.208 a 1.030.171. In tutte le ripartizioni, come negli anni precedenti, sono sempre i trasferimenti intraregionali i movimenti migratori più consistenti, seppure con delle differenze a livello territoriale: nelle regioni del Nord sono mediamente pari all'81,6 per cento dei movimenti complessivi (erano l'81,0 per cento nel 2010), mentre costituiscono il 74,9 per cento nelle regioni del Centro (nel 2010 erano il 74,5 per cento) e il 65,8 per cento nel Mezzogiorno (66,4 per cento nel 2010), a conferma della più alta migratorietà interregionale delle regioni che fanno parte di quest'ultima ripartizione. Nel 2011 le iscrizioni dall'estero sono state 385.793 (quasi 62.000 in meno rispetto all'anno precedente) e sono aumentati i cancellati per l'estero, passati da 67.501 del 2010, a 82.461 nel 2011 (Tavola 2.5). Come negli anni precedenti le iscrizioni si sono registrate prevalentemente al Nord (212.077, pari al 55,0 per cento del totale degli iscritti dall'estero), mentre il Centro e il Mezzogiorno, con un numero di iscrizioni rispettivamente pari a 94.915 (24,6 per cento) e 78.801 (20,4 per cento), continuano ad avere una forza attrattiva decisamente inferiore, anche per quanto riguarda le migrazioni internazionali. Il Nord è anche la ripartizione in cui si verificano più trasferimenti per l'estero (48.127, il 58,4 per cento del totale dei cancellati per l'estero), seguita dal Mezzogiorno (18.577, il 22,5 per cento) e, infine, dal Centro (15.757, il 19,1 per cento).

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *Movimento migratorio della popolazione residente: 1999-2007*. Roma: 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

◆ ISTAT. *Gli stranieri nel mercato del lavoro*. Roma: 2008. (Argomenti n. 36). <http://www.istat.it/it>.

Tavola 2.1 - Popolazione residente per sesso ed età al 31 dicembre - Anno 2011

ETÀ	Italia			ETÀ	Italia		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine		Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0	272.408	258.964	531.372	53	389.214	410.403	799.617
1	279.765	265.049	544.814	54	385.577	407.465	793.042
2	284.756	269.852	554.608	50-54	2.032.850	2.128.769	4.161.619
3	287.411	273.839	561.250	55	378.525	400.140	778.665
4	287.514	272.585	560.099	56	370.909	393.278	764.187
0-4	1.411.854	1.340.289	2.752.143	57	364.437	388.785	753.222
5	288.213	272.201	560.414	58	349.358	370.081	719.439
6	286.615	269.916	556.531	59	342.449	366.313	708.762
7	287.655	273.368	561.023	55-59	1.805.678	1.918.597	3.724.275
8	285.572	270.686	556.258	60	341.414	365.750	707.164
9	282.782	268.725	551.507	61	353.911	379.108	733.019
5-9	1.430.837	1.354.896	2.785.733	62	355.592	381.899	737.491
10	285.992	270.751	556.743	63	369.814	399.464	769.278
11	290.793	274.546	565.339	64	361.813	390.581	752.394
12	284.887	270.367	555.254	60-64	1.782.544	1.916.802	3.699.346
13	285.832	269.859	555.691	65	360.586	392.122	752.708
14	284.775	269.539	554.314	66	277.423	304.898	582.321
10-14	1.432.279	1.355.062	2.787.341	67	283.460	314.152	597.612
15	285.905	269.437	555.342	68	283.553	319.233	602.786
16	285.523	269.037	554.560	69	279.694	317.764	597.458
17	289.599	273.054	562.653	65-69	1.484.716	1.648.169	3.132.885
18	296.890	279.998	576.888	70	278.487	321.043	599.530
19	308.994	291.785	600.779	71	302.394	352.081	654.475
15-19	1.466.911	1.383.311	2.850.222	72	294.084	346.128	640.212
20	309.180	292.417	601.597	73	280.800	337.250	618.050
21	312.864	298.686	611.550	74	255.205	312.197	567.402
22	312.052	300.290	612.342	70-74	1.410.970	1.668.699	3.079.669
23	318.568	307.571	626.139	75	233.270	294.160	527.430
24	312.538	304.663	617.201	76	232.349	298.794	531.143
20-24	1.565.202	1.503.627	3.068.829	77	218.060	288.600	506.660
25	314.334	307.984	622.318	78	204.368	278.214	482.582
26	323.736	321.087	644.823	79	187.806	266.362	454.168
27	330.936	328.381	659.317	75-79	1.075.853	1.426.130	2.501.983
28	338.518	335.919	674.437	80	178.530	262.077	440.607
29	349.727	349.215	698.942	81	172.836	264.720	437.556
25-29	1.657.251	1.642.586	3.299.837	82	147.512	234.363	381.875
30	352.970	353.639	706.609	83	132.176	222.981	355.157
31	362.597	361.954	724.551	84	118.685	209.912	328.597
32	374.800	376.029	750.829	80-84	749.739	1.194.053	1.943.792
33	396.089	395.750	791.839	85	101.998	192.121	294.119
34	408.903	410.622	819.525	86	88.524	175.234	263.758
30-34	1.895.359	1.897.994	3.793.353	87	75.161	158.243	233.404
35	427.556	428.246	855.802	88	64.486	142.255	206.741
36	448.291	448.949	897.240	89	51.701	123.596	175.297
37	466.724	467.877	934.601	85-89	381.870	791.449	1.173.319
38	463.007	466.340	929.347	90	42.186	106.105	148.291
39	468.522	470.406	938.928	91	33.199	88.513	121.712
35-39	2.274.100	2.281.818	4.555.918	92	17.262	48.525	65.787
40	472.138	476.604	948.742	93	10.255	30.312	40.567
41	468.676	472.150	940.826	94	8.045	25.625	33.670
42	480.896	486.228	967.124	90-94	110.947	299.080	410.027
43	476.603	483.087	959.690	95	7.529	25.112	32.641
44	478.259	487.498	965.757	96	6.713	23.968	30.681
40-44	2.376.572	2.405.567	4.782.139	97	4.841	18.563	23.404
45	484.054	491.162	975.216	98	3.205	13.149	16.354
46	483.112	491.538	974.650	99	2.144	8.894	11.038
47	489.159	498.161	987.320	95-99	24.432	89.686	114.118
48	457.027	470.685	927.712	100 e oltre	2.453	12.576	15.029
49	440.830	456.902	897.732				
45-49	2.354.182	2.408.448	4.762.630	0-19	5.741.881	5.433.558	11.175.439
50	431.897	448.605	880.502	20-64	17.743.738	18.104.208	35.847.946
51	417.911	435.893	853.804	65 e più	5.240.980	7.129.842	12.370.822
52	408.251	426.403	834.654	TOTALE	28.726.599	30.667.608	59.394.207

Fonte: Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Tavola 2.2 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio							Popolazione residente al 31 dicembre
		Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati			Saldo tra iscritti e cancellati	
					Da altri comuni (a)	Dall'estero	Per altri motivi (b)	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)		
2011 (c)	59.433.744	126.989	139.009	-12.020	328.717	84.869	28.044	338.399	21.194	109.554	-27.517	59.394.207
2012 - PER REGIONE												
Piemonte	4.357.663	37.067	50.507	-13.440	147.035	27.015	17.050	140.718	8.116	12.437	29.829	4.374.052
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	126.620	1.177	1.283	-106	5.557	703	1.094	5.391	249	384	1.330	127.844
Liguria	1.567.339	11.583	21.736	-10.153	43.525	10.062	4.862	42.087	3.165	5.256	7.941	1.565.127
Lombardia	9.700.881	91.798	93.757	-1.959	319.423	70.164	63.099	303.998	22.585	30.500	95.603	9.794.525
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	1.029.585	10.567	8.844	1.723	29.626	6.412	5.192	26.537	3.519	2.548	8.626	1.039.934
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>504.708</i>	<i>5.414</i>	<i>4.178</i>	<i>1.236</i>	<i>13.598</i>	<i>3.258</i>	<i>2.193</i>	<i>12.259</i>	<i>2.199</i>	<i>909</i>	<i>3.682</i>	<i>509.626</i>
<i>Trento</i>	<i>524.877</i>	<i>5.153</i>	<i>4.666</i>	<i>487</i>	<i>16.028</i>	<i>3.154</i>	<i>2.999</i>	<i>14.278</i>	<i>1.320</i>	<i>1.639</i>	<i>4.944</i>	<i>530.308</i>
Veneto	4.853.657	44.403	47.040	-2.637	138.274	28.270	28.610	136.376	12.371	15.671	30.736	4.881.756
Friuli- Venezia Giulia	1.217.780	9.824	14.426	-4.602	34.747	6.645	5.503	32.139	3.469	2.605	8.682	1.221.860
Emilia-Romagna	4.341.240	39.337	49.217	-9.880	129.920	32.245	32.248	121.952	8.526	17.808	46.127	4.377.487
Toscana	3.667.780	31.126	43.456	-12.330	106.830	27.890	22.151	99.163	6.859	13.471	37.378	3.692.828
Umbria	883.215	7.596	10.418	-2.822	19.857	5.657	2.495	19.023	1.860	1.280	5.846	886.239
Marche	1.540.688	13.196	17.116	-3.920	36.539	9.516	6.300	36.537	3.158	4.273	8.387	1.545.155
Lazio	5.500.022	53.033	55.914	-2.881	148.195	52.492	19.201	129.118	7.657	22.978	60.135	5.557.276
Abruzzo	1.306.416	11.188	14.522	-3.334	32.610	6.577	6.223	30.925	2.169	2.891	9.425	1.312.507
Molise	313.145	2.332	3.627	-1.295	6.480	1.110	1.533	6.547	543	542	1.491	313.341
Campania	5.764.424	54.839	52.309	2.530	137.282	21.417	16.608	158.706	4.830	8.975	2.796	5.769.750
Puglia	4.050.072	34.852	36.547	-1.695	54.100	12.448	11.471	66.343	4.326	4.924	2.426	4.050.803
Basilicata	577.562	4.480	6.001	-1.521	7.335	1.988	1.046	8.930	795	491	153	576.194
Calabria	1.958.418	17.030	19.294	-2.264	34.165	9.090	6.643	42.309	3.030	2.475	2.084	1.958.238
Sicilia	4.999.854	46.314	51.243	-4.929	99.587	16.162	14.262	110.112	6.786	8.106	5.007	4.999.932
Sardegna	1.637.846	12.444	15.626	-3.182	36.056	4.909	5.364	36.648	2.203	1.763	5.715	1.640.379
Nord	27.194.765	245.756	286.810	-41.054	848.107	181.516	157.658	809.198	62.000	87.209	228.874	27.382.585
Centro	11.591.705	104.951	126.904	-21.953	311.421	95.555	50.147	283.841	19.534	42.002	111.746	11.681.498
Mezzogiorno	20.607.737	183.479	199.169	-15.690	407.615	73.701	63.150	460.520	24.682	30.167	29.097	20.621.144
ITALIA	59.394.207	534.186	612.883	-78.697	1.567.143	350.772	270.955	1.553.559	106.216	159.378	369.717	59.685.227

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

(b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

(c) La popolazione iniziale è quella censuaria, riferita al 9 ottobre 2011, quella finale è al 31 dicembre 2011.

Tavola 2.3 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2012

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	Fino a 500		501-1.000		1.001-2.000		2.001-3.000		3.001-4.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	338	91.446	262	188.826	249	347.063	116	274.607	70	243.099
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	26	7.398	15	10.917	15	20.588	9	22.066	5	17.751
Liguria	47	13.753	51	36.515	35	49.059	31	76.073	15	52.305
Lombardia	143	41.206	185	135.027	300	443.124	190	468.636	134	463.632
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	49	15.737	73	53.305	93	134.943	45	116.156	29	100.396
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	1.583	12	9.730	31	47.634	25	66.015	18	62.143
<i>Trento</i>	44	14.154	61	43.575	62	87.309	20	50.141	11	38.253
Veneto	10	3.144	30	22.255	76	116.426	83	207.485	64	222.354
Friuli-Venezia Giulia	19	6.505	29	21.876	44	67.891	42	106.107	12	41.880
Emilia-Romagna	4	945	17	13.770	33	49.085	38	92.074	36	126.616
Toscana	3	1.215	16	11.887	41	59.310	27	65.138	28	96.837
Umbria	4	1.249	6	4.134	24	37.567	11	27.557	10	35.322
Marche	16	5.181	32	24.452	49	71.174	37	88.221	23	80.959
Lazio	39	12.246	48	36.257	71	102.076	48	121.390	23	78.920
Abruzzo	56	16.508	57	42.714	81	115.872	27	67.751	17	59.770
Molise	23	7.312	46	33.831	35	49.331	12	28.315	6	20.325
Campania	10	3.903	57	43.377	116	174.132	80	195.047	48	167.688
Puglia	3	1.102	4	3.247	25	39.243	24	59.909	14	50.046
Basilicata	4	1.533	22	17.083	37	54.703	16	39.859	11	37.052
Calabria	11	4.034	67	50.444	112	163.956	67	163.559	42	144.045
Sicilia	4	1.531	29	23.042	52	74.552	43	108.427	47	163.948
Sardegna	44	13.732	75	55.701	91	133.142	60	149.214	24	83.645
Nord	636	180.134	662	482.491	845	1.228.179	554	1.363.204	365	1.268.033
Centro	62	19.891	102	76.730	185	270.127	123	302.306	84	292.038
Mezzogiorno	155	49.655	357	269.439	549	804.931	329	812.081	209	726.519
ITALIA	853	249.680	1.121	828.660	1.579	2.303.237	1.006	2.477.591	658	2.286.590

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	4.001-5.000		5.001-10.000		10.001-15.000		15.001-20.000		20.001-30.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	37	167.957	66	461.838	21	251.761	15	261.615	13	314.973
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	3	14.467	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	4	17.795	30	213.503	11	130.012	1	18.543	5	125.868
Lombardia	131	585.613	272	1.922.660	79	961.400	42	724.635	29	684.915
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	10	45.673	22	145.067	2	25.641	4	66.032	2	41.621
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	22.596	13	78.739	2	25.641	2	32.942	1	20.921
<i>Trento</i>	5	23.077	9	66.328	-	-	2	33.090	1	20.700
Veneto	49	220.239	139	1.000.097	71	864.714	21	358.578	22	522.210
Friuli-Venezia Giulia	9	39.537	40	276.693	12	147.200	6	100.014	1	27.319
Emilia-Romagna	30	136.467	93	675.079	42	505.032	22	372.163	12	292.181
Toscana	20	91.413	64	476.054	33	410.262	18	310.271	15	364.029
Umbria	5	23.373	13	85.449	3	37.855	6	103.386	4	91.219
Marche	16	73.526	32	237.581	11	130.416	7	114.523	4	93.962
Lazio	24	105.936	52	384.373	21	264.157	12	214.126	13	295.523
Abruzzo	12	53.060	28	188.071	10	120.831	4	69.166	5	120.030
Molise	3	14.177	7	45.087	1	11.277	-	-	1	22.005
Campania	23	101.093	89	622.455	44	531.300	18	308.553	24	578.685
Puglia	15	66.063	63	437.611	39	500.094	22	376.677	20	491.421
Basilicata	9	38.827	20	122.973	7	86.490	3	51.260	-	-
Calabria	27	122.440	50	345.138	12	138.371	10	171.669	2	43.717
Sicilia	29	129.435	76	550.583	44	533.618	11	197.023	22	552.461
Sardegna	20	88.960	34	238.367	13	155.530	1	16.852	8	197.256
Nord	273	1.227.748	662	4.694.937	238	2.885.760	111	1.901.580	84	2.009.087
Centro	65	294.248	161	1.183.457	68	842.690	43	742.306	36	844.733
Mezzogiorno	138	614.055	367	2.550.285	170	2.077.511	69	1.191.200	82	2.005.575
ITALIA	476	2.136.051	1.190	8.428.679	476	5.805.961	223	3.835.086	202	4.859.395

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 2.3 segue - **Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2012**

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	30.001-40.000		40.001-50.000		50.001-65.000		65.001-80.000		80.001-100.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	7	238.979	6	282.681	2	111.417	1	74.320	1	89.446
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	34.657	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	1	42.246	2	114.696	-	-	1	92.439
Lombardia	15	524.751	9	400.658	4	220.736	6	447.977	1	83.422
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	2	75.932	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	37.791	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	1	38.141	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7	244.230	4	184.006	-	-	-	-	1	82.462
Friuli-Venezia Giulia	1	35.532	-	-	1	51.378	-	-	1	98.780
Emilia-Romagna	8	274.373	-	-	1	57.973	2	136.382	1	96.984
Toscana	4	129.479	6	278.857	3	178.525	2	148.238	4	361.117
Umbria	2	70.478	1	40.016	1	56.266	-	-	-	-
Marche	3	102.614	6	264.469	1	63.119	-	-	1	94.615
Lazio	11	404.344	5	229.072	6	329.285	2	138.092	1	83.211
Abruzzo	2	74.978	1	41.239	3	157.122	1	68.304	-	-
Molise	1	33.194	1	48.487	-	-	-	-	-	-
Campania	18	624.530	5	223.407	11	608.910	3	219.026	2	166.194
Puglia	10	337.565	4	189.480	7	394.608	1	69.901	3	272.890
Basilicata	-	-	-	-	1	60.009	1	66.405	-	-
Calabria	4	142.449	-	-	1	59.342	2	139.326	1	89.062
Sicilia	13	448.274	5	223.064	7	392.410	3	214.401	1	80.587
Sardegna	2	67.474	1	40.685	1	55.131	1	69.443	-	-
Nord	41	1.428.454	20	909.591	10	556.200	9	658.679	6	543.533
Centro	20	706.915	18	812.414	11	627.195	4	286.330	6	538.943
Mezzogiorno	50	1.728.464	17	766.362	31	1.727.532	12	846.806	7	608.733
ITALIA	111	3.863.833	55	2.488.367	52	2.910.927	25	1.791.815	19	1.691.209

REGIONI	Classi di ampiezza demografica						Totale		
	100.001-250.000		250.001-500.000		Oltre 500.000		Comuni	Popolazione	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione			
Piemonte		1	101.933	-	-	1	872.091	1.206	4.374.052
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste		-	-	-	-	-	-	74	127.844
Liguria		-	-	-	-	1	582.320	235	1.565.127
Lombardia		3	424.032	-	-	1	1.262.101	1.544	9.794.525
Trentino-Alto Adige/ Südtirol		2	219.431	-	-	-	-	333	1.039.934
<i>Bolzano/Bozen</i>		1	103.891	-	-	-	-	116	509.626
<i>Trento</i>		1	115.540	-	-	-	-	217	530.308
Veneto		2	320.884	2	512.672	-	-	581	4.881.756
Friuli-Venezia Giulia		1	201.148	-	-	-	-	218	1.221.860
Emilia-Romagna		8	1.167.728	1	380.635	-	-	348	4.377.487
Toscana		2	344.157	1	366.039	-	-	287	3.692.828
Umbria		2	272.368	-	-	-	-	92	886.239
Marche		1	100.343	-	-	-	-	239	1.545.155
Lazio		1	119.426	-	-	1	2.638.842	378	5.557.276
Abruzzo		1	117.091	-	-	-	-	305	1.312.507
Molise		-	-	-	-	-	-	136	313.341
Campania		2	242.398	-	-	1	959.052	551	5.769.750
Puglia		3	447.733	1	313.213	-	-	258	4.050.803
Basilicata		-	-	-	-	-	-	131	576.194
Calabria		1	180.686	-	-	-	-	409	1.958.238
Sicilia		2	360.911	1	290.678	1	654.987	390	4.999.932
Sardegna		2	275.247	-	-	-	-	377	1.640.379
Nord		17	2.435.156	3	893.307	3	2.716.512	4.539	27.382.585
Centro		6	836.294	1	366.039	1	2.638.842	996	11.681.498
Mezzogiorno		11	1.624.066	2	603.891	2	1.614.039	2.557	20.621.144
ITALIA		34	4.895.516	6	1.863.237	6	6.969.393	8.092	59.685.227

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 2.4 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2011

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							Veneto
	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige/Südtirol			
					Totale	Bolzano/ Bozen	Trento	
Piemonte	103.263	461	3.300	6.363	227	97	130	1.059
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	507	3.356	71	156	6	4	2	25
Liguria	3.334	52	24.749	2.221	124	37	87	401
Lombardia	6.306	191	2.623	226.851	1.020	314	706	3.993
Trentino-Alto Adige/Südtirol	148	10	66	653	20.285	9.592	10.693	1.116
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>47</i>	<i>3</i>	<i>22</i>	<i>193</i>	<i>9.593</i>	<i>9.244</i>	<i>349</i>	<i>409</i>
<i>Trento</i>	<i>101</i>	<i>7</i>	<i>44</i>	<i>460</i>	<i>10.692</i>	<i>348</i>	<i>10.344</i>	<i>707</i>
Veneto	1.033	36	375	4.650	1.374	437	937	107.208
Friuli-Venezia Giulia	192	3	105	835	146	59	87	2.098
Emilia-Romagna	1.158	33	704	5.728	525	199	326	2.480
Toscana	966	31	1.706	2.650	269	137	132	1.058
Umbria	202	9	102	589	68	37	31	218
Marche	328	21	136	1.059	117	49	68	498
Lazio	1.415	54	607	3.572	536	227	309	1.692
Abruzzo	315	22	119	932	115	47	68	405
Molise	100	1	17	249	39	12	27	74
Campania	2.323	64	954	7.523	703	324	379	2.366
Puglia	1.518	42	516	5.317	491	237	254	1.790
Basilicata	325	7	58	800	44	18	26	170
Calabria	1.616	128	390	4.308	215	111	104	789
Sicilia	2.789	69	832	7.517	532	234	298	2.268
Sardegna	804	55	357	1.677	171	59	112	509
Nord	115.941	4.142	31.993	247.457	23.707	10.739	12.968	118.380
Centro	2.911	115	2.551	7.870	990	450	540	3.466
Mezzogiorno	9.790	388	3.243	28.323	2.310	1.042	1.268	8.371
ITALIA	128.642	4.645	37.787	283.650	27.007	12.231	14.776	130.217

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Friuli-Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Piemonte	238	1.513	1.094	150	369	1.239	298	69
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	68	48	8	17	41	9	1
Liguria	103	676	1.574	64	112	536	78	15
Lombardia	680	5.971	2.719	411	1.148	2.873	746	133
Trentino-Alto Adige/Südtirol	128	391	181	42	79	269	49	11
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>52</i>	<i>144</i>	<i>72</i>	<i>15</i>	<i>35</i>	<i>151</i>	<i>16</i>	<i>1</i>
<i>Trento</i>	<i>76</i>	<i>247</i>	<i>109</i>	<i>27</i>	<i>44</i>	<i>118</i>	<i>33</i>	<i>10</i>
Veneto	2.476	2.694	1.103	143	462	1.446	238	31
Friuli-Venezia Giulia	23.985	412	243	59	84	526	65	13
Emilia-Romagna	388	86.149	1.858	281	1.466	1.641	585	123
Toscana	272	2.113	67.972	922	383	2.281	220	40
Umbria	78	450	940	10.651	329	1.488	140	19
Marche	144	1.805	510	328	23.579	866	748	55
Lazio	537	2.004	2.686	1.904	1.041	74.782	1.870	336
Abruzzo	95	891	431	129	834	2.154	17.353	218
Molise	17	274	117	41	69	467	465	2.597
Campania	1.089	6.227	4.629	1.123	1.183	8.243	1.294	987
Puglia	608	4.233	1.362	258	1.009	2.798	928	432
Basilicata	36	666	354	77	74	605	105	24
Calabria	200	2.206	1.272	279	208	2.614	158	102
Sicilia	729	3.611	2.232	283	407	2.663	284	46
Sardegna	148	780	742	75	129	1.066	64	17
Nord	28.008	97.874	8.820	1.158	3.737	8.571	2.068	396
Centro	1.031	6.372	72.108	13.805	25.332	79.417	2.978	450
Mezzogiorno	2.922	18.888	11.139	2.265	3.913	20.610	20.651	4.423
ITALIA	31.961	123.134	92.067	17.228	32.982	108.598	25.697	5.269

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.4 segue - **Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2011**

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)						Nord	Centro	Mezzo- giorno	Italia
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna				
Piemonte	1.145	994	145	1.084	1.820	834	116.424	2.852	6.389	125.665
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	43	37	21	54	48	55	4.199	114	268	4.581
Liguria	416	253	41	270	602	341	31.660	2.286	2.016	35.962
Lombardia	3.026	2.666	302	2.240	4.122	1.391	247.635	7.151	14.626	269.412
Trentino-Alto Adige/Südtirol	185	235	19	89	199	92	22.797	571	879	24.247
<i>Bolzano/Bozen</i>	73	99	9	56	70	28	10.463	273	352	11.088
<i>Trento</i>	112	136	10	33	129	64	12.334	298	527	13.159
Veneto	1.155	1.001	97	419	1.466	475	119.846	3.154	4.882	127.882
Friuli-Venezia Giulia	492	279	28	81	472	81	27.776	912	1.511	30.199
Emilia-Romagna	2.926	2.172	263	1.090	2.317	583	97.165	5.246	10.059	112.470
Toscana	1.948	686	117	525	1.505	502	9.065	71.558	5.543	86.166
Umbria	633	182	39	127	197	80	1.716	13.408	1.417	16.541
Marche	690	710	49	122	374	87	4.108	25.283	2.835	32.226
Lazio	3.187	1.402	245	965	1.521	983	10.417	80.413	10.509	101.339
Abruzzo	535	506	35	81	184	102	2.894	3.548	19.014	25.456
Molise	383	222	31	68	30	14	771	694	3.810	5.275
Campania	97.501	1.243	721	1.063	939	433	21.249	15.178	104.181	140.608
Puglia	1.028	33.013	707	384	583	204	14.515	5.427	37.279	57.221
Basilicata	426	574	3.185	155	60	20	2.106	1.110	4.549	7.765
Calabria	794	512	202	19.116	896	95	9.852	4.373	21.875	36.100
Sicilia	827	640	72	804	60.420	303	18.347	5.585	63.396	87.328
Sardegna	287	153	16	81	307	24.156	4.501	2.012	25.081	31.594
Nord	9.388	7.637	916	5.327	11.046	3.852	667.502	22.286	40.630	730.418
Centro	6.458	2.980	450	1.739	3.597	1.652	25.306	190.662	20.304	236.272
Mezzogiorno	101.781	36.863	4.969	21.752	63.419	25.327	74.235	37.927	279.185	391.347
ITALIA	117.627	47.480	6.335	28.818	78.062	30.831	767.043	250.875	340.119	1.358.037

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.5 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2011

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	Ue (a)	Altri paesi europei	Totale					
ISCritti								
Piemonte	11.447	4.502	15.949	5.850	3.284	3.299	46	28.428
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	342	100	442	162	63	38	1	706
Liguria	3.205	2.159	5.364	1.966	2.666	1.395	25	11.416
Lombardia	17.288	14.934	32.222	18.905	14.125	20.649	100	86.001
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.843	1.748	4.591	883	506	1.028	19	7.027
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.594</i>	<i>780</i>	<i>2.374</i>	<i>345</i>	<i>186</i>	<i>593</i>	<i>9</i>	<i>3.507</i>
<i>Trento</i>	<i>1.249</i>	<i>968</i>	<i>2.217</i>	<i>538</i>	<i>320</i>	<i>435</i>	<i>10</i>	<i>3.520</i>
Veneto	10.278	8.685	18.963	5.843	2.693	6.921	73	34.493
Friuli-Venezia Giulia	2.726	1.859	4.585	858	627	941	16	7.027
Emilia-Romagna	9.706	9.201	18.907	8.021	2.436	7.573	42	36.979
Toscana	10.236	4.406	14.642	3.801	2.971	6.445	54	27.913
Umbria	2.758	1.296	4.054	979	667	852	12	6.564
Marche	3.264	1.996	5.260	1.486	975	2.608	19	10.348
Lazio	18.993	6.724	25.717	5.263	5.423	13.594	93	50.090
Abruzzo	3.710	1.347	5.057	841	869	772	43	7.582
Molise	650	98	748	101	174	108	16	1.147
Campania	6.881	6.466	13.347	3.974	1.711	4.824	49	23.905
Puglia	5.983	1.747	7.730	1.481	778	1.862	18	11.869
Basilicata	1.402	195	1.597	217	119	229	6	2.168
Calabria	5.343	1.135	6.478	1.279	839	1.327	37	9.960
Sicilia	8.391	1.173	9.564	3.749	1.149	3.011	57	17.530
Sardegna	2.747	372	3.119	666	324	519	12	4.640
Nord	57.835	43.188	101.023	42.488	26.400	41.844	322	212.077
Centro	35.251	14.422	49.673	11.529	10.036	23.499	178	94.915
Mezzogiorno	35.107	12.533	47.640	12.308	5.963	12.652	238	78.801
ITALIA	128.193	70.143	198.336	66.325	42.399	77.995	738	385.793
CANCELLATI								
Piemonte	3.470	912	4.382	411	913	460	62	6.228
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	131	38	169	17	32	14	3	235
Liguria	1.198	340	1.538	129	479	172	42	2.360
Lombardia	7.414	3.110	10.524	1.431	2.867	2.287	231	17.340
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.717	468	2.185	140	259	149	19	2.752
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.191</i>	<i>211</i>	<i>1.402</i>	<i>30</i>	<i>82</i>	<i>66</i>	<i>5</i>	<i>1.585</i>
<i>Trento</i>	<i>526</i>	<i>257</i>	<i>783</i>	<i>110</i>	<i>177</i>	<i>83</i>	<i>14</i>	<i>1.167</i>
Veneto	4.331	1.561	5.892	725	1.446	1.375	90	9.528
Friuli-Venezia Giulia	1.467	597	2.064	129	358	309	41	2.901
Emilia-Romagna	3.153	1.234	4.387	567	922	820	87	6.783
Toscana	2.691	714	3.405	294	815	551	66	5.131
Umbria	753	196	949	73	262	94	17	1.395
Marche	1.238	415	1.653	189	356	433	28	2.659
Lazio	3.595	669	4.264	306	1.252	580	170	6.572
Abruzzo	924	196	1.120	74	305	167	19	1.685
Molise	206	69	275	12	103	9	5	404
Campania	2.049	647	2.696	122	1.007	185	60	4.070
Puglia	1.988	640	2.628	108	361	176	35	3.308
Basilicata	317	87	404	19	68	34	7	532
Calabria	984	382	1.366	30	301	47	27	1.771
Sicilia	3.479	511	3.990	140	715	169	90	5.104
Sardegna	1.277	130	1.407	56	149	70	21	1.703
Nord	22.881	8.260	31.141	3.549	7.276	5.586	575	48.127
Centro	8.277	1.994	10.271	862	2.685	1.658	281	15.757
Mezzogiorno	11.224	2.662	13.886	561	3.009	857	264	18.577
ITALIA	42.382	12.916	55.298	4.972	12.970	8.101	1.120	82.461

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

(a) Unione europea a 27 Stati membri.

Tavola 2.6 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio						Saldo tra iscritti e cancellati	Divenuti cittadini italiani	Popolazione residente al 31 dicembre (d)
		Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati					
					Da altri comuni (a)	Dall'estero	Per altri motivi (b)	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)			
2011 (c)	4.029.145	18.687	1.397	17.290	57.944	77.490	10.702	58.775	7.785	9.883	69.693	62.529	4.053.599
2012 - PER REGIONE													
Piemonte	360.821	7.350	529	6.821	27.728	24.969	5.886	25.249	2.968	6.713	23.653	6.299	384.996
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8.473	159	24	135	1.049	661	398	955	85	133	935	395	9.148
Liguria	111.971	2.136	177	1.959	7.746	9.095	2.209	6.800	1.011	3.584	7.655	1.639	119.946
Lombardia	952.295	20.631	1.143	19.488	72.255	64.898	31.139	69.948	8.828	18.250	71.266	14.386	1.028.663
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	85.530	1.698	162	1.536	6.548	5.851	2.181	5.585	1.627	1.169	6.199	2.218	91.047
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>39.650</i>	<i>749</i>	<i>94</i>	<i>655</i>	<i>2.818</i>	<i>2.948</i>	<i>851</i>	<i>2.254</i>	<i>865</i>	<i>492</i>	<i>3.006</i>	<i>974</i>	<i>42.337</i>
<i>Trento</i>	<i>45.880</i>	<i>949</i>	<i>68</i>	<i>881</i>	<i>3.730</i>	<i>2.903</i>	<i>1.330</i>	<i>3.331</i>	<i>762</i>	<i>677</i>	<i>3.193</i>	<i>1.244</i>	<i>48.710</i>
Veneto	458.930	9.751	521	9.230	33.472	26.122	16.596	33.765	5.798	9.411	27.216	8.346	487.030
Friuli- Venezia Giulia	97.327	1.703	167	1.536	6.737	5.831	2.786	6.163	1.821	1.528	5.842	2.137	102.568
Emilia-Romagna	454.878	9.587	578	9.009	30.788	30.476	17.664	30.336	3.807	11.439	33.346	8.744	488.489
Toscana	322.811	6.029	479	5.550	23.452	25.781	12.554	22.126	3.864	8.541	27.256	4.856	350.761
Umbria	88.075	1.427	136	1.291	4.655	5.289	1.377	5.077	950	671	4.623	1.195	92.794
Marche	133.995	2.444	209	2.235	9.153	8.836	3.431	9.897	1.577	2.801	7.145	3.575	139.800
Lazio	428.030	8.117	632	7.485	23.625	49.034	8.584	21.691	2.000	10.954	46.598	4.569	477.544
Abruzzo	68.761	1.210	111	1.099	5.649	5.839	2.304	5.250	722	1.467	6.353	1.274	74.939
Molise	8.146	128	14	114	557	901	329	567	98	138	984	134	9.110
Campania	151.948	2.174	210	1.964	9.750	19.531	3.758	9.894	638	4.230	18.277	1.251	170.938
Puglia	83.633	1.451	128	1.323	5.755	10.701	2.882	4.647	788	1.664	12.239	1.064	96.131
Basilicata	13.202	210	17	193	790	1.789	248	898	203	223	1.503	170	14.728
Calabria	66.925	1.014	78	936	3.115	7.862	1.732	4.185	392	1.084	7.048	840	74.069
Sicilia	126.747	2.206	188	2.018	6.554	13.828	2.525	7.109	817	2.575	12.406	1.761	139.410
Sardegna	31.101	469	51	418	3.197	4.011	1.059	2.838	224	584	4.621	530	35.610
Nord	2.530.225	53.015	3.301	49.714	186.323	167.903	78.859	178.801	25.945	52.227	176.112	44.164	2.711.887
Centro	972.911	18.017	1.456	16.561	60.885	88.940	25.946	58.791	8.391	22.967	85.622	14.195	1.060.899
Mezzogiorno	550.463	8.862	797	8.065	35.367	64.462	14.837	35.388	3.882	11.965	63.431	7.024	614.935
ITALIA	4.053.599	79.894	5.554	74.340	282.575	321.305	119.642	272.980	38.218	87.159	325.165	65.383	4.387.721

Fonte: Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

(b) Pratiche anagrafiche di iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore), ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili), alla violazione dell'art.7 D.P.R.223/89 (scadenza del permesso di soggiorno).

(c) La popolazione iniziale è quella censuaria, riferita al 9 ottobre 2011, quella finale è al 31 dicembre 2011.

(d) L'ammontare della popolazione a fine anno è ottenuto sommando alla popolazione a inizio anno il saldo naturale e migratorio e sottraendo coloro che, nel corso dell'anno, sono divenuti cittadini italiani in seguito all'acquisizione della cittadinanza italiana.

Tavola 2.7 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Matrimoni	Nati vivi (a)	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Quozienti per 1.000 abitanti			
					Matrimoni (b)	Nati vivi (b)	Morti (b)	Eccedenza nati vivi sui morti (b)
2008	246.613	569.366	581.470	-12.104	4,1	9,5	9,7	-0,1
2009	230.613	564.573	588.438	-23.865	3,8	9,4	9,8	-0,4
2010	217.700	556.805	584.615	-27.810	3,6	9,2	9,7	-0,5
2011	204.830	540.910	594.435	-53.525	3,4	9,0	9,9	-0,9
ANNO 2012 (c) - PER REGIONE								
Piemonte	14.097	36.834	51.115	-14.281	3,2	8,4	11,7	-3,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	407	1.101	1.298	-197	3,2	8,7	10,2	-1,6
Liguria	5.481	11.490	21.767	-10.277	3,5	7,3	13,9	-6,6
Lombardia	29.003	90.482	93.886	-3.404	3,0	9,3	9,7	-0,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.748	10.123	8.921	1.202	3,6	9,8	8,7	1,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.081</i>	<i>5.035</i>	<i>4.234</i>	<i>801</i>	<i>4,1</i>	<i>10,0</i>	<i>8,4</i>	<i>1,6</i>
<i>Trento</i>	<i>1.667</i>	<i>5.088</i>	<i>4.687</i>	<i>401</i>	<i>3,2</i>	<i>9,7</i>	<i>8,9</i>	<i>0,8</i>
Veneto	15.782	44.157	47.183	-3.026	3,2	9,1	9,7	-0,6
Friuli-Venezia Giulia	3.619	9.008	13.938	-4.930	3,0	7,4	11,4	-4,0
Emilia-Romagna	12.906	39.193	49.781	-10.588	3,0	9,0	11,5	-2,4
Toscana	13.178	30.398	43.317	-12.919	3,6	8,3	11,8	-3,5
Umbria	2.902	6.440	10.500	-4.060	3,3	7,3	11,9	-4,6
Marche	4.663	12.813	17.036	-4.223	3,0	8,3	11,1	-2,7
Lazio	18.990	52.809	56.692	-3.883	3,4	9,6	10,3	-0,7
Abruzzo	4.585	11.111	14.402	-3.291	3,5	8,5	11,0	-2,5
Molise	1.036	2.260	3.633	-1.373	3,3	7,2	11,6	-4,4
Campania	25.295	55.283	51.294	3.989	4,4	9,6	8,9	0,7
Puglia	17.039	34.013	36.158	-2.145	4,2	8,4	8,9	-0,5
Basilicata	2.128	4.416	5.958	-1.542	3,7	7,6	10,3	-2,7
Calabria	8.548	17.188	18.846	-1.658	4,4	8,8	9,6	-0,8
Sicilia	20.883	46.316	51.193	-4.877	4,2	9,3	10,2	-1,0
Sardegna	5.792	12.344	15.572	-3.228	3,5	7,5	9,5	-2,0
Nord	85.043	242.388	287.889	-45.501	3,1	8,9	10,6	-1,7
Centro	39.733	102.460	127.545	-25.085	3,4	8,8	11,0	-2,2
Mezzogiorno	85.306	182.931	197.056	-14.125	4,1	8,9	9,6	-0,7
ITALIA	210.082	527.779	612.490	-84.711	3,5	8,9	10,3	-1,4

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R); Matrimoni (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) I dati relativi ai nati vivi si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita.

(b) Dato non ricostruito.

(c) Dati provvisori.

Tavola 2.8 - Matrimoni della popolazione presente per rito e regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
2008	156.031	90.582	246.613	63,3	36,7	100,0
2009	144.842	85.771	230.613	62,8	37,2	100,0
2010	138.199	79.501	217.700	63,5	36,5	100,0
2011	124.443	80.387	204.830	60,8	39,2	100,0
ANNO 2012 (a) - PER REGIONE						
Piemonte	6.741	7.356	14.097	47,8	52,2	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	192	215	407	47,2	52,8	100,0
Liguria	2.213	3.268	5.481	40,4	59,6	100,0
Lombardia	13.717	15.286	29.003	47,3	52,7	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.555	2.193	3.748	41,5	58,5	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	769	1.312	2.081	37,0	63,0	100,0
<i>Trento</i>	786	881	1.667	47,2	52,8	100,0
Veneto	8.073	7.709	15.782	51,2	48,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.478	2.141	3.619	40,8	59,2	100,0
Emilia-Romagna	5.607	7.299	12.906	43,4	56,6	100,0
Toscana	5.623	7.555	13.178	42,7	57,3	100,0
Umbria	1.622	1.280	2.902	55,9	44,1	100,0
Marche	2.779	1.884	4.663	59,6	40,4	100,0
Lazio	9.921	9.069	18.990	52,2	47,8	100,0
Abruzzo	3.057	1.528	4.585	66,7	33,3	100,0
Molise	795	241	1.036	76,7	23,3	100,0
Campania	19.057	6.238	25.295	75,3	24,7	100,0
Puglia	13.133	3.906	17.039	77,1	22,9	100,0
Basilicata	1.833	295	2.128	86,1	13,9	100,0
Calabria	7.218	1.330	8.548	84,4	15,6	100,0
Sicilia	15.469	5.414	20.883	74,1	25,9	100,0
Sardegna	3.345	2.447	5.792	57,8	42,2	100,0
Nord	39.576	45.467	85.043	46,5	53,5	100,0
Centro	19.945	19.788	39.733	50,2	49,8	100,0
Mezzogiorno	63.907	21.399	85.306	74,9	25,1	100,0
ITALIA	123.428	86.654	210.082	58,8	41,2	100,0

Fonte: Matrimoni (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 2.9 - Nati vivi all'interno e fuori dal matrimonio della popolazione presente per sesso e regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	All'interno del matrimonio			Fuori dal matrimonio			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2008	227.334	215.395	442.729	64.978	61.659	126.637	292.312	277.054	569.366
2009	222.025	208.586	430.611	68.773	65.189	133.962	290.798	273.775	564.573
2010	213.841	201.478	415.319	72.860	68.626	141.486	286.701	270.104	556.805
2011	204.239	192.760	396.999	73.882	70.029	143.911	278.121	262.789	540.910
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER SESSO									
2008	51,3	48,7	100,0	51,3	48,7	100,0	51,3	48,7	100,0
2009	51,6	48,4	100,0	51,3	48,7	100,0	51,5	48,5	100,0
2010	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0
2011	51,4	48,6	100,0	51,3	48,7	100,0	51,4	48,6	100,0
2012	51,5	48,5	100,0	51,3	48,7	100,0	51,4	48,6	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER FILIAZIONE									
2008	77,8	77,7	77,8	22,2	22,3	22,2	100,0	100,0	100,0
2009	76,4	76,2	76,3	23,6	23,8	23,7	100,0	100,0	100,0
2010	74,6	74,6	74,6	25,4	25,4	25,4	100,0	100,0	100,0
2011	73,4	73,4	73,4	26,6	26,6	26,6	100,0	100,0	100,0
2012	71,8	71,6	71,7	28,2	28,4	28,3	100,0	100,0	100,0
ANNO 2012 (a) - PER REGIONE									
Piemonte	12.600	11.893	24.493	6.283	6.058	12.341	18.883	17.951	36.834
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	344	319	663	217	221	438	561	540	1.101
Liguria	3.966	3.776	7.742	1.920	1.828	3.748	5.886	5.604	11.490
Lombardia	32.307	30.443	62.750	14.162	13.570	27.732	46.469	44.013	90.482
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.219	3.061	6.280	1.978	1.865	3.843	5.197	4.926	10.123
Bolzano/Bozen	1.398	1.346	2.744	1.187	1.104	2.291	2.585	2.450	5.035
Trento	1.821	1.715	3.536	791	761	1.552	2.612	2.476	5.088
Veneto	15.878	15.146	31.024	6.786	6.347	13.133	22.664	21.493	44.157
Friuli-Venezia Giulia	3.369	3.149	6.518	1.258	1.232	2.490	4.627	4.381	9.008
Emilia-Romagna	13.081	12.161	25.242	7.227	6.724	13.951	20.308	18.885	39.193
Toscana	9.733	9.310	19.043	5.823	5.532	11.355	15.556	14.842	30.398
Umbria	2.300	2.272	4.572	965	903	1.868	3.265	3.175	6.440
Marche	4.682	4.395	9.077	1.909	1.827	3.736	6.591	6.222	12.813
Lazio	17.715	16.923	34.638	9.388	8.783	18.171	27.103	25.706	52.809
Abruzzo	4.220	4.015	8.235	1.449	1.427	2.876	5.669	5.442	11.111
Molise	917	854	1.771	256	233	489	1.173	1.087	2.260
Campania	23.729	22.242	45.971	4.699	4.613	9.312	28.428	26.855	55.283
Puglia	13.997	13.032	27.029	3.565	3.419	6.984	17.562	16.451	34.013
Basilicata	2.021	1.848	3.869	304	243	547	2.325	2.091	4.416
Calabria	7.589	7.090	14.679	1.340	1.169	2.509	8.929	8.259	17.188
Sicilia	18.724	17.826	36.550	4.995	4.771	9.766	23.719	22.597	46.316
Sardegna	4.287	3.942	8.229	2.122	1.993	4.115	6.409	5.935	12.344
Nord	84.764	79.948	164.712	39.831	37.845	77.676	124.595	117.793	242.388
Centro	34.430	32.900	67.330	18.085	17.045	35.130	52.515	49.945	102.460
Mezzogiorno	75.484	70.849	146.333	18.730	17.868	36.598	94.214	88.717	182.931
ITALIA	194.678	183.697	378.375	76.646	72.758	149.404	271.324	256.455	527.779

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 2.10 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi (per 1.000 donne) (a)

ETÀ	1980	1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Meno di 16	0,8	0,2	0,3	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2
16	7,5	3,4	3,2	3,3	3,0	3,0	3,1	2,6	2,7	2,6	3,0	2,8	2,6	2,7
17	16,6	6,8	6,2	5,8	5,9	5,8	6,2	5,5	5,5	5,3	5,6	5,4	5,1	4,9
18	28,3	11,8	9,6	9,4	10,2	9,6	10,0	9,3	9,6	9,5	10,1	9,1	8,8	8,5
19	55,1	22,2	15,3	15,0	14,9	14,9	15,9	14,7	16,0	15,7	16,1	16,0	15,4	14,8
20	74,3	31,4	20,5	20,6	19,9	19,3	21,4	20,0	21,4	22,6	23,0	22,1	20,9	20,5
21	89,2	43,3	25,8	26,2	25,6	24,9	26,7	25,3	26,5	27,6	29,2	28,8	27,3	26,3
22	104,2	55,1	32,1	32,5	31,9	31,1	33,3	31,2	32,6	33,6	34,3	35,1	33,9	32,7
23	114,7	67,6	40,1	39,6	39,2	38,1	39,8	38,1	39,4	38,8	40,8	40,7	40,6	39,1
24	122,5	78,5	47,9	47,0	46,6	46,2	47,7	45,9	46,9	46,6	48,2	47,7	47,0	46,0
25	124,4	90,4	58,1	56,5	55,7	54,0	56,8	55,1	55,4	55,2	55,6	56,2	54,7	53,2
26	123,2	98,4	67,0	66,1	65,2	64,6	65,3	64,8	64,2	64,4	64,5	64,5	63,9	62,4
27	116,4	103,0	77,2	74,8	74,5	73,7	74,6	72,6	74,2	73,5	74,6	73,0	72,7	71,3
28	105,2	102,4	87,0	82,7	82,3	82,0	84,1	81,8	82,3	82,0	84,2	82,6	81,4	79,0
29	98,1	99,5	91,0	89,9	89,5	87,8	89,9	88,9	88,4	88,8	91,2	89,9	90,1	87,1
30	89,1	93,0	94,6	93,0	93,6	94,6	94,7	94,4	93,8	95,2	95,8	95,7	95,5	93,4
31	75,9	84,5	92,1	90,9	93,7	94,7	97,2	94,5	96,4	96,8	98,6	97,1	97,9	95,5
32	65,0	73,9	89,8	87,8	89,9	92,3	94,4	93,9	93,9	95,9	98,6	97,8	97,5	95,6
33	54,8	63,5	79,9	80,7	82,9	86,0	89,1	89,2	91,1	91,8	94,3	93,2	93,5	92,6
34	47,8	53,6	72,0	72,4	76,1	77,9	81,0	81,4	84,7	86,3	87,9	88,5	88,9	88,8
35	40,1	44,8	61,7	64,0	66,1	69,3	71,7	73,8	75,8	77,9	80,9	81,3	82,1	81,1
36	32,4	36,4	51,2	53,2	55,2	58,3	62,2	62,1	65,5	67,7	71,3	71,7	72,6	72,7
37	25,9	28,2	40,1	42,1	44,2	47,3	49,5	50,8	52,8	55,0	58,6	59,3	60,5	60,9
38	20,9	21,6	30,2	31,5	33,7	36,2	38,3	39,3	41,5	43,9	47,2	47,5	49,3	49,3
39	16,4	16,0	22,6	23,9	25,4	26,8	29,4	30,3	32,1	33,5	35,6	36,6	37,9	38,3
40	12,2	11,4	16,3	16,6	18,2	19,3	20,6	21,5	22,9	24,5	25,7	27,1	27,7	28,6
41	8,6	7,3	10,4	11,3	11,7	12,6	13,3	14,1	15,1	16,2	17,6	18,2	19,0	19,7
42	5,8	4,6	6,4	6,6	7,0	7,5	8,3	8,5	9,2	9,9	10,8	11,5	11,8	12,4
43	3,7	2,6	3,6	3,7	3,9	4,3	4,5	4,9	5,4	5,6	5,8	6,4	6,8	7,2
44	2,1	1,6	2,0	1,9	2,0	2,2	2,2	2,4	2,7	2,9	3,2	3,5	3,9	3,9
45	1,2	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,3	1,4	1,7	1,8	1,9	2,3
46	0,7	0,4	0,5	0,5	0,4	0,6	0,5	0,5	0,7	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1
47	0,3	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,4	0,4	0,5	0,5	0,7
48	0,2	-	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,4	0,3	0,4
49	0,1	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
50 e oltre	0,1	-	0,4	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,4	0,5	0,5
Totale	1.683,8	1.358,3	1.256,3	1.251,5	1.270,0	1.286,8	1.333,6	1.319,2	1.350,8	1.372,9	1.416,1	1.413,4	1.413,8	1.394,0

Fonte: Tavole di fecondità regionale (E); Iscritti in anagrafe per nascita (R)

(a) I dati a partire dall'anno 2002 non sono ricostruiti.

Tavola 2.11 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2010

CLASSI DI ETÀ	Celibi e nubili	Coniugati (a)	Vedovi	Divorziati o già coniugati (b)	Non indicato (c)	Totale	Quozienti per 1.000 abitanti (d)
MASCHI E FEMMINE							
0	1.863	-	-	-	-	1.863	3,3
1-4	343	-	-	-	-	343	0,2
5-9	228	-	-	-	-	228	0,1
10-14	292	-	-	-	-	292	0,1
15-19	818	2	-	1	-	821	0,3
20-24	1.113	50	1	1	-	1.165	0,4
25-29	1.215	184	2	-	-	1.401	0,4
30-34	1.346	672	6	17	-	2.041	0,5
35-39	1.531	1.514	25	66	-	3.136	0,7
40-44	1.961	2.849	66	215	-	5.091	1,0
45-49	2.285	5.089	170	399	-	7.943	1,7
50-54	2.436	7.646	385	674	-	11.141	2,7
55-59	2.759	11.455	842	842	-	15.898	4,3
60-64	3.672	18.668	2.156	1.120	-	25.616	6,8
65-69	3.982	24.247	4.533	1.035	-	33.797	10,9
70-74	5.546	36.137	10.906	1.223	-	53.812	17,5
75-79	7.548	45.573	24.851	1.206	-	79.178	31,3
80-84	10.244	49.906	50.139	1.228	-	111.517	58,3
85-89	10.838	37.202	74.564	1.111	-	123.715	106,7
90 e oltre	9.563	14.736	80.656	645	-	105.600	222,7
Non indicato	-	-	-	-	17	17	-
Totale	69.583	255.930	249.302	9.783	17	584.615	9,7
MASCHI							
0	1.040	-	-	-	-	1.040	3,6
1-4	180	-	-	-	-	180	0,2
5-9	129	-	-	-	-	129	0,1
10-14	163	-	-	-	-	163	0,1
15-19	580	1	-	-	-	581	0,4
20-24	858	30	-	-	-	888	0,6
25-29	961	104	-	-	-	1.065	0,6
30-34	1.045	416	1	8	-	1.470	0,7
35-39	1.128	897	9	36	-	2.070	0,9
40-44	1.449	1.603	16	123	-	3.191	1,3
45-49	1.620	3.059	50	230	-	4.959	2,1
50-54	1.704	4.683	118	389	-	6.894	3,4
55-59	1.918	7.472	259	510	-	10.159	5,6
60-64	2.570	12.668	709	679	-	16.626	9,2
65-69	2.672	16.909	1.458	654	-	21.693	14,8
70-74	3.461	25.939	3.345	733	-	33.478	23,9
75-79	4.025	33.303	6.805	618	-	44.751	41,5
80-84	4.268	38.002	12.797	511	-	55.578	76,6
85-89	2.987	29.233	17.235	352	-	49.807	134,1
90 e oltre	1.649	12.464	16.094	125	-	30.332	253,2
Non indicato	-	-	-	-	14	14	-
Totale	34.407	186.783	58.896	4.968	14	285.068	9,7
FEMMINE							
0	823	-	-	-	-	823	3,0
1-4	163	-	-	-	-	163	0,1
5-9	99	-	-	-	-	99	0,1
10-14	129	-	-	-	-	129	0,1
15-19	238	1	-	1	-	240	0,2
20-24	255	20	1	1	-	277	0,2
25-29	254	80	2	-	-	336	0,2
30-34	301	256	5	9	-	571	0,3
35-39	403	617	16	30	-	1.066	0,4
40-44	512	1.246	50	92	-	1.900	0,8
45-49	665	2.030	120	169	-	2.984	1,3
50-54	732	2.963	267	285	-	4.247	2,0
55-59	841	3.983	583	332	-	5.739	3,0
60-64	1.102	6.000	1.447	441	-	8.990	4,6
65-69	1.310	7.338	3.075	381	-	12.104	7,4
70-74	2.085	10.198	7.561	490	-	20.334	12,2
75-79	3.523	12.270	18.046	588	-	34.427	23,7
80-84	5.976	11.904	37.342	717	-	55.939	47,2
85-89	7.851	7.969	57.329	759	-	73.908	93,8
90 e oltre	7.914	2.272	64.562	520	-	75.268	212,4
Non indicato	-	-	-	-	3	3	-
Totale	35.176	69.147	190.406	4.815	3	299.547	9,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Compresi i separati legalmente.

(b) Per già coniugati si intendono le persone che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio ai sensi della legge n. 898 del 1 dicembre 1970.

(c) A partire dall'anno di decesso 2004 è stata utilizzata, per l'indagine sulle cause di morte, una nuova procedura di controllo e correzione che prevede l'imputazione probabilistica delle mancate risposte parziali per alcune variabili demo-sociali, di conseguenza il numero dei decessi per stato civile non indicato è presente solo per i record con età non indicata e non trattati dal nuovo sistema di controllo e correzione.

(d) Dato non ricostruito.

Tavola 2.12 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di residenza - Anno 2010

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a) (d)	Mortalità perinatale (b) (d)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2006	513	449	962	434	1.396	516	1.912	2,9	4,6	3,4
2007	474	444	918	405	1.323	534	1.857	2,8	4,5	3,3
2008	511	447	958	411	1.369	527	1.896	2,7	4,5	3,5
2009	486	499	985	439	1.424	523	1.947	2,7	4,6	3,4
ANNO 2010 - PER REGIONE										
Piemonte	23	29	52	14	66	31	97	3,1	4,4	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	2	2	-	2	2	4	4,3	4,3	3,2
Liguria	6	11	17	11	28	5	33	3,9	5,9	2,8
Lombardia	65	64	129	56	185	72	257	3,1	4,5	2,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5	7	12	8	20	9	29	3,0	4,2	2,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	6	8	5	13	5	18	3,0	4,7	3,3
<i>Trento</i>	3	1	4	3	7	4	11	3,0	3,7	2,0
Veneto	34	33	67	15	82	36	118	3,1	4,5	2,5
Friuli-Venezia Giulia	6	12	18	7	25	5	30	2,2	4,4	2,9
Emilia-Romagna	29	31	60	27	87	24	111	3,0	4,6	2,7
Toscana	27	16	43	23	66	31	97	1,5	2,9	6,9
Umbria	4	5	9	3	12	7	19	2,3	3,5	0,6
Marche	6	6	12	5	17	15	32	2,0	3,1	4,0
Lazio	40	49	89	43	132	35	167	3,1	5,0	3,1
Abruzzo	15	8	23	16	39	14	53	2,0	3,7	4,5
Molise	7	2	9	2	11	2	13	3,6	5,2	5,2
Campania	37	71	108	48	156	78	234	2,1	3,9	4,0
Puglia	32	41	73	20	93	31	124	1,6	3,7	3,3
Basilicata	5	1	6	6	12	4	16	2,2	3,7	3,5
Calabria	23	18	41	13	54	12	66	2,0	4,0	3,7
Sicilia	45	64	109	58	167	56	223	2,8	5,1	4,6
Sardegna	8	13	21	9	30	20	50	2,1	3,7	3,7
Nord	168	189	357	138	495	184	679	3,1	4,5	2,6
Centro	77	76	153	74	227	88	315	2,4	4,0	2,9
Mezzogiorno	172	218	390	172	562	217	779	2,2	4,2	4,0
ITALIA	417	483	900	384	1.284	489	1.773	2,6	4,3	3,2

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati. Dati non ricostruiti.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

(d) I tassi di natimortalità e mortalità perinatale sono stati calcolati per regione di evento a causa dell'indisponibilità dei dati riferiti ai nati morti per regione di residenza.

Tavola 2.13 - Tavole di mortalità per sesso ed età (a) (b) - Confronti retrospettivi

ETÀ	1960-1962		1970-1972		1981		1991		2001		2007		2008		2009		2010	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SOPRAVVIVENTI SU MILLE NATI VIVI - l x																		
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
1	954	962	969	975	985	988	991	992	995	996	996	997	996	997	996	997	996	997
2	951	959	968	974	984	987	990	992	995	995	996	997	996	997	996	997	996	997
3	949	957	967	973	983	987	990	992	995	995	996	997	996	997	996	997	996	997
4	948	956	966	973	983	986	990	992	994	995	996	996	996	997	996	996	996	996
5	947	955	966	972	983	986	990	991	994	995	996	996	996	996	996	996	996	996
10	944	953	963	970	981	985	989	991	994	994	995	996	995	996	995	996	995	996
15	941	951	961	969	979	984	987	990	993	994	994	995	995	996	994	995	995	996
20	936	949	956	967	975	983	989	990	993	993	992	995	992	995	992	995	993	995
30	923	942	945	962	965	979	971	985	981	990	985	992	986	993	986	993	987	993
40	904	930	929	952	952	972	958	979	970	985	976	989	977	989	978	989	979	989
50	866	905	889	930	918	954	932	964	949	973	959	978	960	979	961	979	963	979
60	768	849	794	879	823	911	862	930	896	945	913	953	915	954	917	954	920	955
70	574	718	597	759	631	806	694	845	768	878	803	894	805	895	808	895	815	899
80	286	415	290	467	312	539	401	625	498	698	557	736	563	739	570	740	583	749
90	46	85	49	108	54	151	94	219	147	302	182	348	186	350	190	352	197	363
PROBABILITÀ DI MORTE - 1.000 q x																		
0	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	9,1	7,6	5,0	4,3	4	3	3,6	3,0	3,7	3,1	3,7	3,1
1	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
2	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	-	-	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2
3	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
5	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
10	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
15	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,6	0,2	0,4	0,2	-	-	0,3	0,2	0,3	0,1	0,3	0,1
20	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,1	0,3	0,9	0,3	1	-	0,6	0,2	0,6	0,2	0,6	0,2
30	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,3	0,5	0,9	0,4	1	-	0,7	0,3	0,7	0,2	0,7	0,2
40	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,8	1,0	1,5	0,8	1	1	1,2	0,6	1,1	0,6	1,1	0,6
50	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	4,7	2,4	3,6	2,0	3	2	2,9	1,6	2,8	1,8	2,8	1,6
60	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	13,4	5,8	9,6	4,6	8	4	7,9	4,0	7,9	4,1	7,6	3,8
70	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	32,4	15,6	25,7	12,1	21	10	20,0	10,0	19,7	10,2	19,6	9,8
80	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	84,8	53,7	66,2	40,1	63	37	62,6	36,7	60,4	36,0	59,3	35,0
90	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	208,8	173,9	180,5	140,3	194	146	184,7	142,0	169,7	130,3	165,0	125,3
VITA MEDIA - e x (anni)																		
0	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	73,8	80,3	77,0	82,8	79	84	78,8	84,1	79,0	84,1	79,4	84,4
1	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	73,5	79,9	76,4	82,1	78	83	78,1	83,3	78,3	83,4	78,7	83,7
2	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	72,5	78,9	75,4	81,2	77	82	77,1	82,3	77,3	82,4	77,7	82,7
3	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	71,6	78,0	74,4	80,2	76	81	76,1	81,4	76,3	81,4	76,7	81,7
4	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	70,6	77,0	73,4	79,2	75	80	75,1	80,4	75,3	80,4	75,7	80,7
5	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	69,6	76,0	72,4	78,2	74	79	74,2	79,4	74,4	79,4	74,7	79,8
10	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	64,7	71,1	67,5	73,2	69	74	69,2	74,4	69,4	74,5	69,8	74,8
15	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	59,7	66,1	62,5	68,3	64	69	64,2	69,4	64,4	69,5	64,8	69,8
20	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	55,0	61,2	57,7	63,4	59	65	59,4	64,5	59,6	64,6	59,9	64,9
30	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	45,6	51,4	48,2	53,5	50	55	49,7	54,6	49,9	54,7	50,2	55,0
40	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	36,2	41,7	38,7	43,8	40	45	40,1	44,8	40,3	44,9	40,6	45,2
50	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	27,0	32,2	29,4	34,2	31	35	30,7	35,2	30,9	35,3	31,2	35,6
60	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	18,7	23,2	20,8	25,1	22	26	22,0	26,0	22,1	26,0	22,4	26,3
70	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	11,9	15,0	13,3	16,6	14	17	14,2	17,3	14,3	17,4	14,5	17,6
80	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	6,7	8,2	7,6	9,3	8	10	7,9	9,7	7,9	9,8	8,0	10,0
90	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,4	3,8	3,9	4,5	4	5	3,7	4,5	3,8	4,5	3,9	4,7

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) I dati dall'anno 2007 non sono ricostruiti.

(b) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento ad una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.14 - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) (b) - Anno 2010

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l x	1.000 q x	e x	l x	1.000 q x	e x
0	1.000	3,68	79,4	1.000	3,09	84,4
1	996	0,23	78,7	997	0,20	83,7
2	996	0,17	77,7	997	0,15	82,7
3	996	0,13	76,7	997	0,12	81,7
4	996	0,11	75,7	996	0,09	80,7
5	996	0,10	74,7	996	0,08	79,8
6	996	0,09	73,7	996	0,07	78,8
7	995	0,08	72,7	996	0,07	77,8
8	995	0,08	71,7	996	0,08	76,8
9	995	0,08	70,8	996	0,08	75,8
10	995	0,09	69,8	996	0,07	74,8
11	995	0,11	68,8	996	0,08	73,8
12	995	0,12	67,8	996	0,08	72,8
13	995	0,15	66,8	996	0,09	71,8
14	995	0,20	65,8	996	0,10	70,8
15	995	0,26	64,8	996	0,12	69,8
16	994	0,34	63,8	995	0,15	68,8
17	994	0,42	62,8	995	0,17	67,8
18	994	0,49	61,9	995	0,19	66,8
19	993	0,53	60,9	995	0,19	65,9
20	993	0,56	59,9	995	0,19	64,9
21	992	0,55	59,0	995	0,19	63,9
22	991	0,55	58,0	994	0,19	62,9
23	991	0,56	57,0	994	0,19	61,9
24	990	0,56	56,1	994	0,18	60,9
25	990	0,57	55,1	994	0,19	59,9
26	989	0,58	54,1	994	0,19	58,9
27	989	0,58	53,2	993	0,19	58,0
28	988	0,60	52,2	993	0,21	57,0
29	988	0,64	51,2	993	0,23	56,0
30	987	0,66	50,2	993	0,25	55,0
31	986	0,68	49,3	993	0,27	54,0
32	986	0,70	48,3	992	0,29	53,0
33	985	0,72	47,3	992	0,31	52,0
34	984	0,73	46,4	992	0,34	51,0
35	983	0,77	45,4	991	0,36	50,1
36	983	0,80	44,4	991	0,40	49,1
37	982	0,83	43,5	991	0,43	48,1
38	981	0,90	42,5	990	0,47	47,1
39	980	0,99	41,6	990	0,53	46,1
40	979	1,08	40,6	989	0,58	45,2
41	978	1,20	39,6	989	0,65	44,2
42	977	1,32	38,7	988	0,74	43,2
43	976	1,46	37,7	987	0,84	42,3
44	974	1,57	36,8	986	0,93	41,3
45	973	1,70	35,8	985	1,02	40,3
46	971	1,84	34,9	984	1,09	39,4
47	969	2,04	34,0	983	1,22	38,4
48	967	2,27	33,0	982	1,35	37,5
49	965	2,49	32,1	981	1,48	36,5
50	963	2,75	31,2	979	1,63	35,6
51	960	3,01	30,3	978	1,79	34,6
52	957	3,32	29,4	976	2,01	33,7
53	954	3,71	28,5	974	2,21	32,7
54	950	4,15	27,6	972	2,42	31,8
55	947	4,58	26,7	970	2,58	30,9
56	942	5,04	25,8	967	2,75	30,0
57	937	5,56	24,9	964	2,97	29,1
58	932	6,15	24,1	962	3,26	28,1
59	927	6,90	23,2	958	3,54	27,2

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Dato non ricostruito.

(b) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento ad una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.14 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) (b) - Anno 2010

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l x	1.000 q x	e x	l x	1.000 q x	e x
60	920	7,63	22,4	955	3,84	26,3
61	913	8,52	21,5	951	4,28	25,4
62	905	9,04	20,7	947	4,55	24,5
63	897	9,74	19,9	943	4,92	23,6
64	888	10,83	19,1	938	5,46	22,8
65	879	12,21	18,3	933	6,12	21,9
66	868	13,45	17,5	928	6,67	21,0
67	856	15,10	16,7	921	7,54	20,1
68	843	16,43	16,0	914	8,21	19,3
69	830	17,80	15,3	907	8,96	18,4
70	815	19,63	14,5	899	9,84	17,6
71	799	21,10	13,8	890	10,72	16,8
72	782	23,42	13,1	880	11,88	16,0
73	764	26,12	12,4	870	13,57	15,1
74	744	29,51	11,7	858	15,66	14,3
75	722	32,84	11,1	845	17,94	13,6
76	698	36,47	10,4	830	20,46	12,8
77	673	40,91	9,8	813	23,60	12,1
78	645	46,13	9,2	793	26,76	11,3
79	615	51,84	8,6	772	30,51	10,6
80	583	59,31	8,0	749	35,00	10,0
81	549	66,78	7,5	722	40,04	9,3
82	512	74,91	7,0	693	46,23	8,7
83	474	83,86	6,6	661	53,51	8,1
84	434	94,05	6,1	626	61,33	7,5
85	393	103,62	5,7	588	69,79	6,9
86	353	117,22	5,3	547	80,92	6,4
87	311	130,62	4,9	502	92,65	6,0
88	271	142,35	4,6	456	103,45	5,5
89	232	151,23	4,3	409	112,53	5,1
90	197	164,98	3,9	363	125,27	4,7
91	164	183,55	3,6	317	142,47	4,3
92	134	214,34	3,3	272	171,72	3,9
93	105	243,61	3,1	225	198,93	3,6
94	80	263,51	2,9	181	218,88	3,4
95	59	278,78	2,8	141	234,77	3,2
96	42	284,53	2,7	108	245,25	3,0
97	30	290,55	2,6	81	257,09	2,8
98	22	298,64	2,4	61	271,74	2,6
99	15	315,62	2,2	44	294,19	2,4
100	10	348,47	2,0	31	326,16	2,1
101	7	398,85	1,8	21	369,22	1,9
102	4	431,20	1,6	13	400,25	1,8
103	2	464,23	1,5	8	432,06	1,6
104	1	497,67	1,4	5	464,43	1,5
105	1	531,23	1,3	2	497,09	1,4
106	0	564,63	1,2	1	529,76	1,3
107	0	597,58	1,1	1	562,19	1,2
108	0	629,82	1,0	0	594,11	1,1
109	0	661,09	1,0	0	625,29	1,1
110	0	691,18	0,9	0	655,52	1,0
111	0	719,92	0,9	0	684,61	0,9
112	0	747,15	0,8	0	712,42	0,9
113	0	772,78	0,8	0	738,85	0,8
114	0	796,74	0,7	0	763,80	0,8
115	0	818,99	0,7	0	787,25	0,8
116	0	839,54	0,7	0	809,18	0,7
117	0	858,41	0,7	0	829,59	0,7
118	0	875,65	0,6	0	848,53	0,7
119	0	891,32	0,6	0	866,05	0,7

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Dato non ricostruito.

(b) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento ad una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.15 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2011

PAESI	Superficie (km ²)	Densità (abitanti per km ²)	Nati vivi	Decessi	Saldo naturale	Saldo migratorio (a)	Saldo totale	Popolazione a fine anno
Italia	301.336	199,1	546,6	593,4	-46,8	166,6	119,8	59.394,2
Austria	83.879	102,2	78,1	76,5	1,6	37,1	38,8	8.443,0 (b)
Belgio	30.528	364,3	128,7	106,0 (d)	22,7	71,5	94,2	11.094,9 (b)
Danimarca	42.959	129,7	59,0	52,5	6,5	6,8	13,3	5.580,5
Finlandia	338.431	17,7	60,0	50,6	9,4	16,6	26,0	5.401,3
Francia	632.834	103,0	824,3	545,2	279,0	53,8 (b)	332,8 (b)	65.327,7 (b)
Germania	357.121	229,0	662,7	852,3	-189,6	281,8 (b)	92,1 (b)	81.843,7 (b)
Grecia	131.957	86,4	106,4	111,1	-4,7	-15,1	-19,8	11.290,1 (b)
Irlanda	69.797	66,9	74,7	29,0	45,7	-33,6 (b)	12,0 (b)	4.582,8 (b)
Lussemburgo	2.586	200,4	5,6	3,8	1,8	11,0	12,8	524,9 (b)
Paesi Bassi	41.543	494,5	180,1	135,7	44,3	30,2	74,5	16.730,3
Portogallo	92.212	114,5	96,9	102,8	-6,0	-23,8 (b)	-29,8 (b)	10.541,8 (b)
Regno Unito	248.528	256,8 (d)	807,3 (d)	561,7 (d)	255,5 (b)	218,6 (b)	474,2 (b)	63.256,1 (b)
Spagna	505.991	92,0	470,6	386,0	84,5	-41,2	43,4	46.196,3 (b)
Svezia	441.370	23,0	111,8	89,9	21,8	45,5	67,3	9.482,9
Ue15	3.321.071	250,3 (b)	650,3 (b)	900,7 (b)	326.132,5 (b)
Bulgaria	110.900	67,5	70,8	108,3	-37,4	-4,8	-42,2	7.327,2
Cipro	9.251	92,3	9,6	5,5	4,1	18,1	22,3	862,0
Estonia	45.227	30,9	14,7	15,2	-0,6	..	-0,5	1.339,7 (b)
Lettonia	64.562	33,1	18,8	28,5	-9,7	-23,1 (b)	-32,8 (b)	20.41,8 (b)
Lituania	65.300	48,3	34,4	41,0	-6,7	-42,3	-48,9	3.007,8
Malta	316	1.318,6	4,3	3,3	1,0	0,7	1,7	417,5 (b)
Polonia	312.679	123,2	388,4	375,5	12,9	-4,3	8,6	38538,4 (b)
Repubblica Ceca	78.865	135,9	108,7	106,8	1,8	16,9 (b)	18,7 (b)	10.505,4 (b)
Romania	238.391	93,0	196,2	251,4	-55,2	-2,8 (b)	-58,0 (b)	21.355,8 (b)
Slovacchia	49.036	110,1	60,8	51,9	8,9	3,0	11,9	5.404,3
Slovenia	20.273	101,9	21,9	18,7	3,2	2,1	5,3	2.055,5
Ungheria	93.026	107,2	88,0	128,8	-40,7	12,8	-28,0	9.957,7 (b)
Ue27	4.408.897	116,9 (c)	407,5 (b)	876,5 (b)	1.284,0 (b)	503.930,2 (b)
Albania	28.748 (g)	109,8 (g)	34,2 (g)	16,7 (g)	13,0	-5,5 (f)	14,7 (f)	28.31,7 (d)
Andorra	453 (g)	176,3 (g)	0,8 (d)	0,2 (d)	0,6 (d)	0,3 (d)	0,9 (d)	85,0 (b)
Bielorussia	207.600 (g)	46,9 (g)	109,1	135,1	-25,9	9,9	-16,0	9.465,2
Bosnia-Erzegovina	51.129 (g)	75,2 (g)	33,5 (d)	35,1 (d)	-3,6	-0,3	-3,9	3.839,3 (b)
Croazia	87.661	77,8	41,2	51,0	-9,8	-4,2 (b)	-14,0 (b)	4.398,2 (b)
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	25.713	82,6	22,8	19,5	3,3	-0,8	2,5	2.059,8 (b)
Islanda	103.000	3,2	4,5	2,0	2,5	-1,4	1,1	319,6
Liechtenstein	161	232,5	0,4	0,2	0,1	0,2	0,3	36,5 (b)
Moldova	33.844 (g)	105,9 (g)	39,2	39,2	-0,1	-0,8	-0,9	3.559,5
Norvegia	323.787	16,2	60,2	41,4	18,8	46,7	65,6	4.985,9
Russia	17.201.800 (g)	8,3 (g)	1.796,6	1.925,7	-129,1	328,9	199,8	143.056,4
San Marino	61 (g)	494,8 (g)	0,3 (h)	0,2 (h)	0,1	0,2	0,3	32,2
Serbia	-	-	65,6	102,9	-37,3	2,4	-34,9	7.241,3 (b)
Montenegro	13.812	44,9	7,2	5,8	1,4	..	1,4	621,2
Svizzera	41.285	197,8	80,8	62,1	18,7	65,8	84,5	7.954,7 (b)
Turchia	783.562	95,0 (d)	1239,0 (d)	368,0 (e)	813,0 (b)	188,3 (b)	1.001,3	74.724,3
Ucraina	603.700 (g)	77,2 (g)	502,6	664,6	-162,0	17,1	-144,9	45.453,3

Fonte: Eurostat; Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Dati provvisori.

(c) Dati stimati.

(d) 2010.

(e) 2009.

(f) 2008.

(g) 2006.

(h) 2005.

Tavola 2.16 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2011

PAESI	Quoziente di natalità (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 abitanti)	Tasso di migratorietà (a) (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita totale (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Italia	9,1 (c)	9,9 (c)	-0,8 (c)	2,8 (c)	2,0 (c)	3,2	148,6
Austria	9,3	9,1	0,2	4,4	4,6	3,6	122,4
Belgio	11,6	9,6	2,1	6,5	8,5	3,3 (b)	102,1
Danimarca	10,6	9,4	1,2	1,2	2,4	3,5	98,1
Finlandia	11,1	9,4	1,7	3,1	4,8	2,4	110,2
Francia	12,6 (b)	8,4 (b)	4,3 (b)	0,8 (b)	5,1 (b)	3,5	92,1
Germania	8,1	10,4	-2,3	3,4	1,1	3,6 (b)	155,8
Grecia	9,4	9,8	-0,4	-1,3	-1,8	3,4 (b)	137,0
Irlanda	16,3 (b)	6,3 (b)	10,0 (b)	-7,3 (b)	2,6 (b)	3,5	55,0
Lussemburgo	10,9	7,4	3,5	21,2	24,7	4,3	81,4
Paesi Bassi	10,8	8,1	2,7	1,8	4,5	3,6	93,8
Portogallo	9,2 (b)	9,7 (b)	-0,6	-2,3 (b)	-2,8 (b)	3,1	131,3
Regno Unito	12,9 (b)	8,8 (b)	4,1 (b)	3,5 (b)	7,6 (b)	4,2	96,2
Spagna	10,2	8,4	1,8	-0,9	0,9	3,1 (b)	114,3
Svezia	11,8	9,5	2,3	4,8	7,1	2,1	112,6
Ue15	10,0 (b)	9,3 (b)	0,8 (b)	2,0 (b)	2,8 (b)	3,4	121,9
Bulgaria	9,6	14,7	-5,1	-0,7	-5,7	8,5	140,9
Cipro	11,3	6,5	4,8	21,3	26,2	3,1	77,6
Estonia	11,0	11,4	-0,4	0,0	-0,4	2,5	110,9
Lettonia	9,1 (b)	13,9 (b)	-4,7 (b)	-11,2 (b)	-16,0 (b)	6,6	129,9
Lituania	11,4	13,6	-2,2	-14,0	-16,2	4,2	121,2
Malta	10,3	7,9	2,4	1,7	4,1	6,3 (b)	111,7
Polonia	10,1	9,7	0,3	-0,1	0,2	4,7	91,5
Repubblica Ceca	10,4 (b)	10,2 (b)	0,2 (b)	1,6 (b)	1,8 (b)	2,7	110,4
Romania	9,2 (b)	11,8 (b)	-2,6 (b)	-0,1 (b)	-2,7 (b)	9,4	99,8
Slovacchia	11,3	9,6	1,7	0,5	2,2	4,9	83,0
Slovenia	10,7	9,1	1,6	1,0	2,6	2,9 (b)	117,3
Ungheria	8,8	12,9	-4,1	1,3	-2,8	4,9 (b)	116,6
Ue27	10,5 (b)	9,4 (b)	1,1 (b)	1,9 (b)	2,9 (b)	3,6	114,1
Albania	11,4 (g)	5,1 (g)	6,3 (g)	-1,7 (g)	4,6 (g)	6,0 (g)	35,5 (h)
Andorra	9,8 (e)	2,8 (e)	7,0 (e)	4,1 (e)	11,0 (e)	0,0 (e)	92,6 (e)
Bielorussia	11,5	14,3	-2,7	1,0	-1,7	3,8	90,8
Bosnia-Erzegovina	8,3	9,2	-0,9	-0,1	-1,0	6,4 (e)	70,7 (j)
Croazia	9,4 (b)	11,6 (b)	-2,2 (b)	-0,9 (b)	-3,2 (b)	4,7	116,0
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	11,1	9,5	1,6	-0,4	1,2	7,6 (b)	68,7
Islanda	14,1	6,2	7,9	-4,3	3,5	0,9	60,8
Liechtenstein	10,9	6,8	4,0	4,9	9,0	2,5 (b)	90,8
Moldova	11,0	11,0	0,0	-0,2	-0,2	11,0	61,3
Norvegia	12,2	8,4	3,8	9,4	13,2	2,4	83,2
Russia	12,6	13,5	-0,9	2,3	1,4	7,3 (b)	85,5 (f)
San Marino	10,2	6,9	3,2	6,2	9,5	3,1	108,2 (i)
Serbia	9,0	14,2	-5,1	0,3	-4,8	6,3	113,0
Montenegro	11,6	9,4	2,2	0,0	2,2	4,4	68,5
Svizzera	10,2	7,8	2,4	8,3	10,7	3,8 (b)	114,3
Turchia	17,2 (b)	6,3 (b)	11,0 (b)	2,5 (b)	13,5	12,6 (b)	29,1
Ucraina	11,0	14,6	-3,6	0,4	-3,2	9,0	106,1

Fonte: Eurostat; Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Dati provvisori.

(c) Dato non ricostruito.

(e) 2010.

(f) 2009.

(g) 2008.

(h) 2006.

(i) 2005.

(j) 2004.

Tavola 2.16 segue - **Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2011**

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Quoziente di nuzialità (per 1.000 abitanti)	Speranza di vita alla nascita	
				Maschi	Femmine
Italia	1,39 (c)	31,4 (c)	3,4 (c)	79,4 (c) (e)	84,4 (c) (e)
Austria	1,42	30,0	4,3	78,3	83,9
Belgio	1,81	29,9	4,1 (b)	77,8 (d)	83,2 (d)
Danimarca	1,75	30,7	4,9	77,8	81,9
Finlandia	1,83	30,3	5,3	77,3	83,8
Francia	2,01	30,0	3,6 (b)	78,7	85,7
Germania	1,36	30,5	4,6 (b)	78,4	83,2
Grecia	1,42	30,4	4,9 (b)	78,5	83,1
Irlanda	2,05	31,5	4,3 (b)	78,3	82,8
Lussemburgo	1,52	30,8	3,3	78,5	83,6
Paesi Bassi	1,76	30,9	4,3	79,4	83,1
Portogallo	1,35	30,1	3,4	77,6	84,0
Regno Unito	1,35	29,7	4,5 (b) (e)	79,1	83,1
Spagna	1,36	31,5	3,4 (b)	79,4	85,4
Svezia	1,90	30,8	5,0	79,9	83,8
Ue15	1,56 (b)	30,6 (b)	4,0
Bulgaria	1,51	27,1	2,9	70,7	77,8
Cipro	1,35	30,5	7,3	79,3	83,1
Estonia	1,52	29,5	4,1	71,2	81,3
Lettonia	1,34	28,7	5,2	68,6	78,8
Lituania	1,76	28,9	6,3	68,1	79,3
Malta	1,49	29,7	6,1	78,6	82,9
Polonia	1,30	28,9	5,4	72,6	81,1
Repubblica Ceca	1,43	29,7	4,3	74,8	81,1
Romania	1,25	27,1	4,9 (b)	71,0 (b)	78,2 (b)
Slovacchia	1,45	28,9	4,7	72,3	79,8
Slovenia	1,56	30,1	3,2 (b)	76,8	83,3
Ungheria	1,23	29,4	3,6 (b)	71,2	78,7
Ue27	1,57 (b)	30,0 (b)	4,4 (e)	77,4 (d)	83,2 (d)
Albania	1,38 (h)	27,9 (h)	6,7 (h)	72,9 (h)	77,8 (h)
Andorra	1,22 (e)	30,8 (e)	3,1 (f)
Bielorussia	1,51	27,5	9,2	64,7	76,9
Bosnia-Erzegovina	5,1 (e)	72,4 (h)	77,7 (h)
Croazia	1,40	29,3	4,6	73,9	80,4
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	1,46	28,0	7,2 (b)	73,1	77,2
Islanda	2,02	30,1	4,6	80,7	84,1
Liechtenstein	1,69	31,5	4,5 (b)	79,5	84,2
Moldova	1,27	26,8	7,3	66,9	75,0
Norvegia	1,88	30,3	4,6	79,1	83,6
Russia	1,54 (f)	27,4 (f)	9,2 (b)	62,8 (f)	74,7 (f)
San Marino	6,4	80,1 (g)	85,7 (g)
Serbia	1,36	28,4	4,9	72,0	77,3
Montenegro	1,65	28,7	5,9 (e)	73,4	78,9
Svizzera	1,52	31,4	5,3 (b)	80,5	85,0
Turchia	2,04 (e)	27,9 (e)	8,0 (b)	71,5 (f)	76,1 (f)
Ucraina	1,46	27,2	7,8	66,0	76,0

Fonte: Eurostat; Istat

(b) Dati provvisori.

(c) Dato non ricostruito.

(d) Dati stimati.

(e) 2010.

(f) 2009.

(g) 2008.

(h) 2006.

Sanità e salute

3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità, con un focus sui suicidi (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscope Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Sistema informativo territoriale su sanità e salute*. Roma: 2012. (Banca dati, 20 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2010 sono circa 46 mila (Tavola 3.1), l'offerta mostra un leggero calo con un valore di 7,6 medici ogni 10 mila abitanti rispetto al valore dell'anno precedente (7,7). Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.147 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.577 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.017 in Basilicata a 1.316 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2009 al 2010, si ha un leggero aumento del numero di assistiti per medico: pari mediamente a 13 assistiti in più a livello nazionale. Lo stesso valore an-

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *L'ospedalizzazione dei pazienti con disturbi psichici: anni 2007-2008*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 18 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Disabilità in cifre*. Roma. <http://www.disabilitaincifre.it>.

che nel passaggio tra il 2008 e il 2009 era positivo e ogni medico guadagnava circa 10 assistiti. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2010 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati in Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Abruzzo, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 864 nel 2010. Escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 737 bambini assistiti in Sardegna a 987 in Veneto. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2009 al 2010 – circa 7 unità in più per medico – così come dal 2008 al 2009.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2010 (Tavola 3.2). Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una leggera riduzione: dal 2008 al 2009 si è avuta una variazione del -0,2 e dal 2009 al 2010 del -0,1.

I servizi di guardia medica sono 4,8 ogni 100 mila abitanti, valore leggermente in diminuzione negli ultimi tre anni (Tavola 3.3). Erano 5,0 nel 2008 e 4,9 nel 2009. In calo anche il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2010 sono 20,0 ogni 100 mila abitanti, nel 2008 e 2009 erano rispettivamente 21,8 e 20,5. Invece, aumentano le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2010 al 2009 di 19 ore.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2010 il servizio è attivo in 145 Asl su 146 (Tavola 3.6). Negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2008 erano 154 su 157 e nel 2009 147 su 148. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati tutte le regioni hanno il servizio attivo nella totalità delle Asl, fa eccezione la Calabria in cui in una sola Asl non è attivo il servizio. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 494 mila nel 2008 a 533 nel 2009, fino ad arrivare a 597 mila nel 2010. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta all'84 per cento.

Nel 2010 le Asl che hanno i Centri unificati di prenotazione sono 133 (su 146), il Dipartimento di prevenzione sono 140, il Dipartimento materno-infantile sono 118, il Dipartimento di salute mentale 144 e il Servizio trasporto per centro dialisi 91.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2009-2010 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 201 mila nel 2009 a 213 mila nel 2010, con un incremento pari al 6 per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da circa 46 mila a 48 mila, corrispondente in questo caso a un aumento del 5 per cento. In Italia ci sono 35 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e circa 8 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali (Tavola 3.7). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta un gradiente territoriale Nord-Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp, di cui l'ultimo aggiornamento risale al Decreto Ministeriale del 05/12/2006). Tali model-

li raccolgono informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura, i dati di attività dei reparti ospedalieri e del personale.

Il servizio ospedaliero è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, trattando patologie acute che necessitano un'assistenza complessa anche dotata di apparecchiature innovative. Tale tipologia di assistenza si sta orientando sempre più verso il trattamento delle patologie acute e delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. I documenti di programmazione sanitaria, nazionali e regionali, stilati negli ultimi anni raccomandano infatti lo sviluppo ed il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario come il Day hospital, la Day surgery, il Day service, la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale e l'assistenza domiciliare.

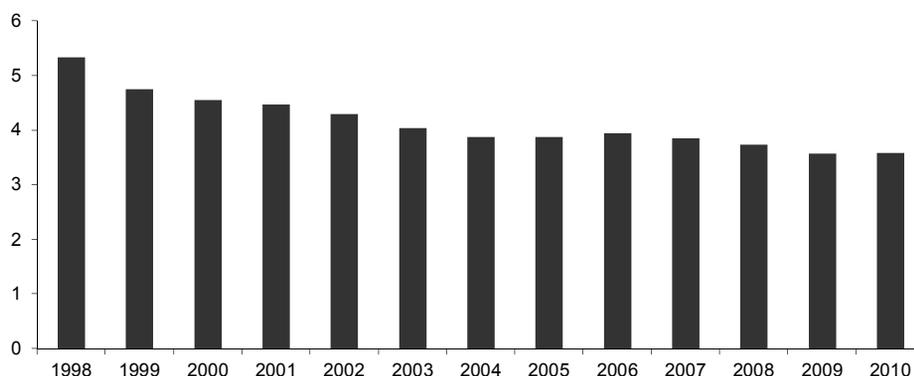
I posti letto degli ospedali continueranno a diminuire in Italia per effetto dell'art.15 comma 13 del decreto sulla spending review (il testo del DL 6 luglio 2012 n.95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.135). Tale normativa indica come obiettivo il raggiungimento di una media complessiva di 3,7 posti letto ogni mille abitanti di cui 0,7 dedicato alla riabilitazione e alla lungodegenza e il 3 per mille per gli acuti: alcune regioni dovranno riorganizzare la loro rete di assistenza ospedaliera.

I dati del 2010 si riferiscono a 1.230 istituti di cura, di cui il 51,5 per cento sono pubblici ed il 43,2 per cento sono istituti privati che prestano servizi per conto del Servizio sanitario nazionale (Ssn).

Un'analisi degli ultimi dodici anni (1998-2010) evidenzia un calo significativo del numero di istituti pari al 17,4 per cento e del numero di posti letto ordinari per 1.000 abitanti che passa da 5,3 a 3,6 (Figura 3.1), accompagnato da una diminuzione del tasso di ospedalizzazione dal 180,4 a 128,1 per mille abitanti. Nello stesso periodo la tipologia di istituto che è diminuita maggiormente è quella di carattere pubblico, a seguire gli istituti privati non accreditati con il Ssn, mentre è rimasta stabile la quota di istituti privati accreditati.

In netta controtendenza il numero di personale a disposizione delle strutture, che è aumentato soprattutto rispetto al numero di medici che è passato da 115.553 unità nel 1998 a 130.195 unità nel 2010. Di conseguenza si è modificato notevolmente il rapporto medico/posto letto, passando da un valore di circa 37 medici ogni 100 posti letto nel 1998 a circa 60 medici ogni 100 posti letto nel 2010 (Tavola 3.9).

Figura 3.1
Posti letto ospedalieri ordinari per 1.000 abitanti - Anni 1998-2010



Fonte: Ministero della salute

In aumento in tutti gli istituti di cura anche la dotazione di tecnologie biomedicali.

Le differenze nell'offerta di posti letto ordinari del 2010 si riscontrano anche a livello regionale: una dotazione più elevata si registra al Nord-ovest (3,9 posti letto per 1.000 abitanti), la più bassa nelle Isole (3,2 posti letto per 1.000 abitanti).

La dotazione minima di posti letto ordinari in rapporto alla popolazione residente si registra in Umbria e in Campania con rispettivamente 2,95 e 2,97 posti letto per 1.000 abitanti, quella massima, pari a 4,3 nel Molise e 4,2 nella provincia autonoma di Trento.

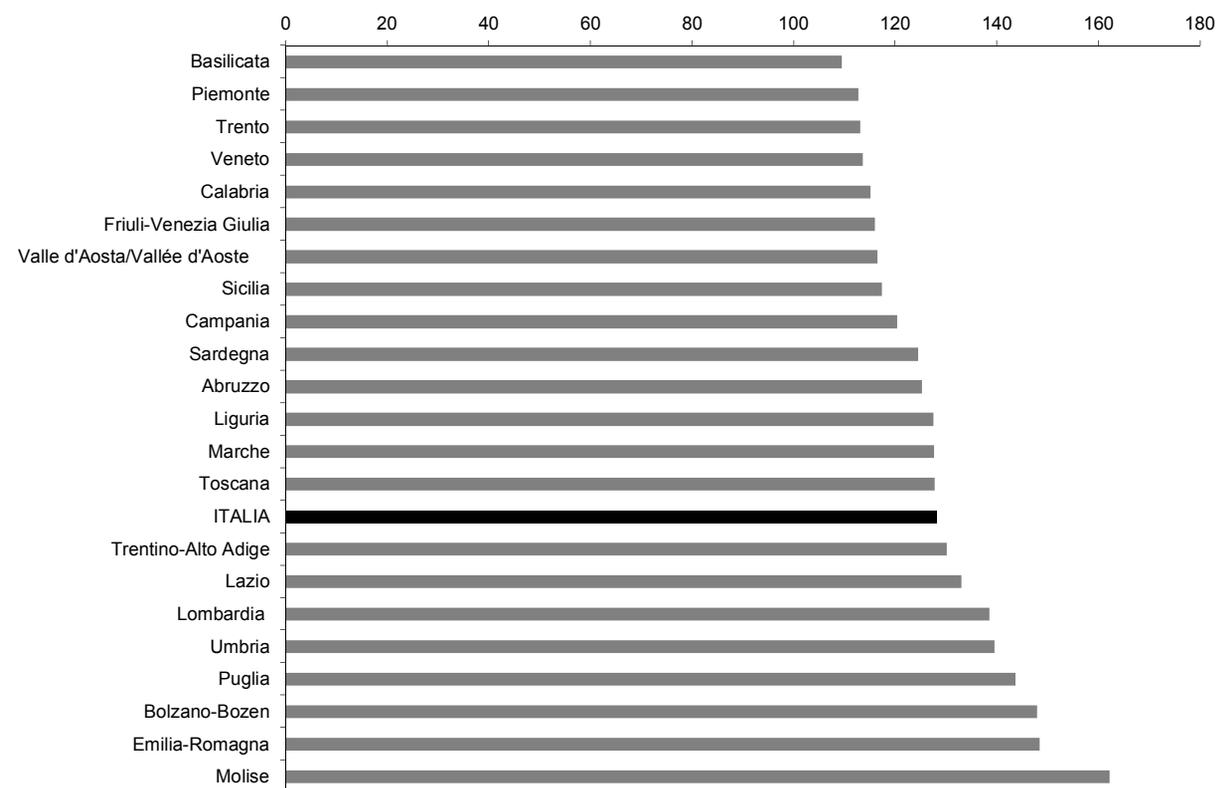
Negli istituti di cura del Ssn nel 2010 si registrano circa 8 mila 230 accessi in regime di Day-surgery e 7 milioni e 227 mila giornate di presenza in Day hospital; regime di ricovero che ha utilizzato 22 mila 420 posti letto, ossia il 10 per cento della quota di posti letto ordinari.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione a livello regionale dall'analisi della Figura 3.2 emergono tassi particolarmente elevati per il Molise (162 per mille residenti), e per l'Emilia Romagna e la provincia autonoma di Bolzano (148 per mille residenti per entrambe).

I tassi di ospedalizzazione più bassi si registrano in Basilicata (109 per mille residenti) e in Piemonte e nella provincia autonoma di Trento (entrambi questi ultimi riportano valori pari a 113 per mille residenti).

Per quanto riguarda l'attività di pronto soccorso, nel corso del 2010 si registrano circa 22 milioni 403 mila accessi alle strutture di pronto soccorso, di questi circa il 15 per cento si è trasformato in un ricovero ospedaliero.

Figura 3.2
Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per 1.000 abitanti per regione - Anno 2010



Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative a ogni paziente dimesso dagli istituti di cura pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991 e definita parte integrante della cartella clinica.

La Sdo contiene sia le informazioni anagrafiche, sia le informazioni cliniche relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Le informazioni relative al quadro patologico del paziente vengono codificate utilizzando per le diagnosi la classificazione Icd-9-cm (International classification of diseases, IX revision, clinical modification). Tale classificazione è periodicamente aggiornata, pertanto a partire dai dati riferiti all'anno 2009 viene utilizzata la versione italiana del 2007.

Le informazioni relative alle diagnosi sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi. Anche di questa classificazione vengono effettuati aggiornamenti periodici. A partire dai dati riferiti al 2009 si utilizza la versione 24 del sistema Drg che comprende 538 categorie finali. I codici del sistema Drg sono a loro volta ricondotti a 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), che raggruppano le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

I codici della classificazione Icd-9-cm, oltre ad essere utilizzati dal sistema Drg, sono aggregati secondo la classificazione per diagnosi e interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Gli Acc associati alla versione 2007 della Icd-9-cm sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure.

Nel 2011 le Sdo ammontano a circa 10,7 milioni e sono in costante diminuzione nel tempo (erano quasi 13 milioni nel 2001) per la deospedalizzazione dei casi meno gravi verso strutture sanitarie extra ospedaliere. Di conseguenza anche le giornate di ricovero si riducono attestandosi a 69,4 milioni (erano 82,8 milioni nel 2001).

L'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 aveva stabilito per il tasso di dimissione ospedaliera un valore di riferimento a cui tendere pari a 180 dimissioni per 1.000 abitanti, di cui 144 per 1.000 in regime ordinario e 36 per 1.000 in day hospital. Tale obiettivo risulta pienamente raggiunto nel 2011 in quanto il tasso di dimissione ospedaliera ammonta a 172 per 1.000 abitanti, partendo da un valore pari a 214 per 1.000 nel 2001.

Analizzando separatamente il regime di ricovero, il tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario è ormai al di sotto del valore di riferimento essendo passato da 161 per 1.000 abitanti nel 2001 a 124 nel 2011. Per il day hospital il tasso di dimissione ospedaliera è dapprima aumentato tra il 2001 e il 2005, passando da 53 per 1.000 abitanti a 67 e, successivamente, è diminuito fino ad assestarsi nel 2011 a 48 dimissioni per 1.000 abitanti, quindi su valori ancora superiori al valore di riferimento (36 per 1.000). A livello territoriale solo la Provincia autonoma di Bolzano, l'Emilia Romagna e il Molise hanno tassi di dimissione ospedaliera in regime ordinario superiori, anche se prossimi, al valore di riferimento (144 per 1.000). Al contrario, per il day hospital solo la Lombardia e l'Umbria hanno un tasso di dimissione ospedaliera inferiore a 36 per 1.000 abitanti (rispettivamente pari a 33 e 35).

Per quanto riguarda i motivi del ricovero, il 94,5 per cento delle dimissioni in regime ordinario e il 98 per cento di quelle in day hospital sono relative a casi acuti. La riabilitazione e la lungodegenza hanno quindi ormai un ruolo marginale in ambito ospedaliero, in quanto vengono più frequentemente gestite dai servizi sanitari territoriali.

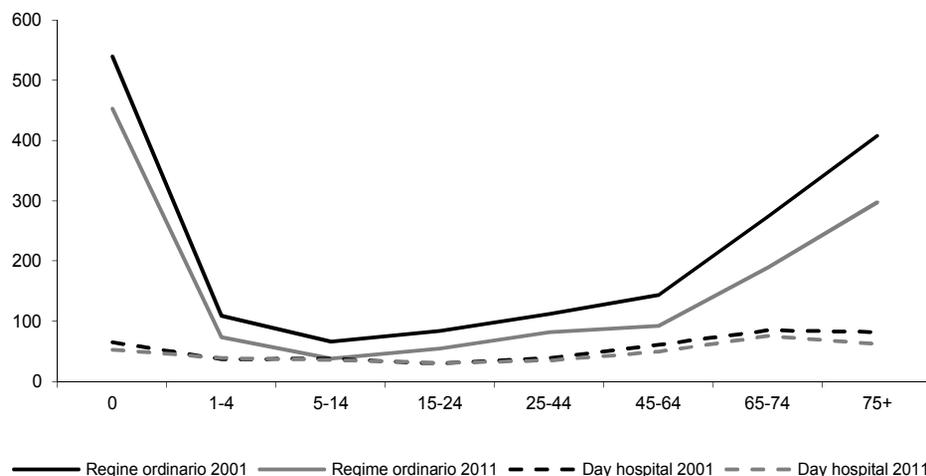
Il ricorso all'ospedalizzazione per patologie acute è molto elevato nel primo anno di vita soprattutto in regime ordinario (Figura 3.3), nonostante nel calcolo del tasso di dimissione ospedaliera all'età zero siano stati esclusi i ricoveri per nascita: il tasso nel 2011 è pari a 453 dimissioni ogni 1.000 bambini rispetto a 114 per 1.000 in tutta la popolazione. Alle età successive si riduce drasticamente, per poi riaumentare al crescere dell'età fino ad un valore pari a 298 per 1.000 tra gli ultrasettantacinquenni. Anche in day hospital il tasso

nel primo anno di vita è più elevato rispetto alle età successive, ma il massimo si registra in corrispondenza della classe di età 65-74 anni (76 per 1.000 vs. 46 per 1.000 nel totale popolazione).

Rispetto al 2001 il tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario ha subito una riduzione del 27 per cento. Questo processo di deospedalizzazione è stato più forte nei bambini di 1-14 anni (escluso il primo anno di vita), per i giovani di 15-24 anni e per gli adulti di 45-64 anni. Nel primo anno di vita invece la riduzione del tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario è stata solo del 16 per cento. In day hospital il tasso si è ridotto del 11 per cento, per effetto in particolare di una riduzione del 19 per cento all'età zero e nella classe di età 45-64 anni e del 24 per cento tra gli ultrasettantacinquenni. La riduzione del ricorso al day hospital per gli anziani trova in parte spiegazione nel recente tendenza a trasferire alcuni interventi chirurgici (ad esempio cataratta e tunnel carpale) dall'ospedale all'ambulatorio.

Figura 3.3

Tassi di dimissione ospedaliera per classe dei età e regime di ricovero (ordinario o day hospital) - Anni 2001, 2011 (per 1.000 abitanti)



Fonte: Elaborazione schede di dimissioni ospedaliere

Nelle tavole riportate in questo capitolo si presentano i dati relativi alla casistica prevalente in regime ordinario per acuti per numerosità dei casi trattati attraverso i primi 50 Drg e i primi 50 Acc di diagnosi in ordine decrescente. I primi 50 Drg rappresentano il 46 per cento dei casi totali e i primi 50 Acc di diagnosi il 56 per cento. In entrambi i casi si rileva come nei posti più alti delle graduatorie vi siano i ricoveri connessi alla gravidanza e al parto, alle malattie cardiache e vascolari, alle malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente, al trattamento delle neoplasie.

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi

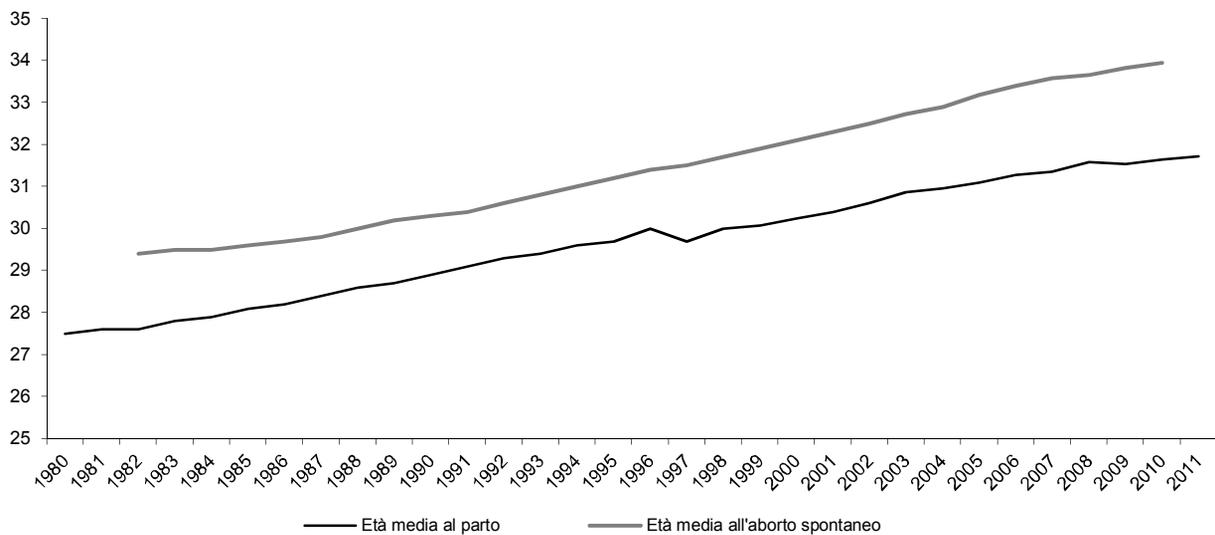
Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Salute riproduttiva della donna*. (I.stat)
<http://dati.istat.it>.

gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 73.722 (nell'anno 2010), con un aumento del 31 per cento (Tavola 3.12). Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 57 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 140,41 nel 2010.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla Figura 3.4 le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardiva: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1980 e il 2011 e questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Figura 3.4**Età media al parto e all'aborto spontaneo - Anni 1980-2011**

Fonte: Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente (35-39 anni). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si sono osservati al Nord fino alla seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Mezzogiorno ha presentato sempre i valori più bassi, anche se nel 2010 il rapporto di abortività è paragonabile a quello del Nord.

Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre nel Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale. Nel 2010, le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono l'Umbria, la Valle d'Aosta e la Liguria, in contrapposizione al Lazio, Calabria Veneto e Molise che invece hanno i valori più elevati.

Interruzioni volontarie di gravidanza

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Salute riproduttiva della donna*. (I.stat) <http://dati.istat.it>.

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

Tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento si raccolgono informazioni riguardanti le caratteristiche socio-demografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento.

Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2010 è risultato essere pari a 7,9. Dopo un decennio di assestamento attorno al valore 9 per mille, nell'ultimo periodo (a partire dal 2005) i valori hanno iniziato a diminuire per tutte le classi di età.

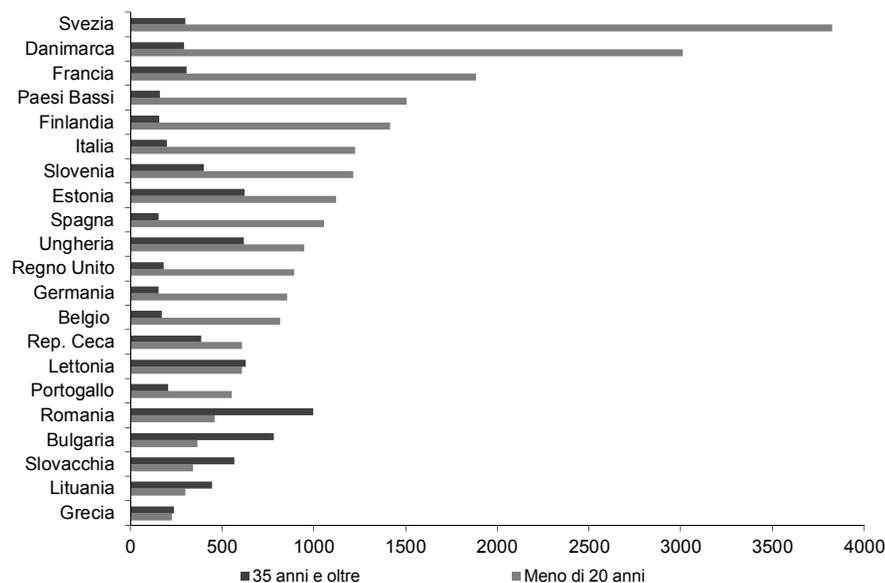
Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che nel 2010 la ripartizione con il più elevato ricorso all'Ivg risulta essere il Centro con 9,1 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presenta il Mezzogiorno il cui valore è pari a 7,9.

L'indicatore utilizzato a livello internazionale (detto rapporto di abortività volontaria) viene calcolato rapportando il numero di Ivg ai nati vivi. Considerando l'ultimo anno disponibile, un confronto tra i vari paesi dell'UE mostra l'Italia con valori inferiori alla media: 203 Ivg ogni 1.000 nati vivi contro i 222 dell'UE. Valori molto elevati dell'indicatore e superiori a 400 appartengono ad alcuni Paesi dell'Est Europa: Romania, Estonia, Ungheria e Bulgaria.

Analogo indicatore calcolato per età mostra la bassa propensione delle donne italiane in età giovanile a fare figli: infatti, risultano 1.226 Ivg ogni 1.000 nati vivi in riferimento alle giovani donne con meno di 20 anni. Sembra però esserci un recupero in più tarda età (dopo i 35 anni), quando ad ogni 1.000 nati vivi corrispondono 197 Ivg (Figura 3.5).

Figura 3.5

Rapporti di abortività volontaria per classi di età nei Paesi dell'Unione Europea - Anno 2010 (a) (b)



Fonte: European Health for All Database, August 2012 (<http://data.euro.who.int/hfad/b/>)

a) Per la Francia i dati sono del 2003, per la Grecia del 2007, per Belgio e Italia del 2008; per Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Slovenia, Spagna e Svezia l'anno di riferimento è il 2009.

b) L'indicatore non è disponibile per i seguenti Paesi: Austria, Cipro, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Polonia.

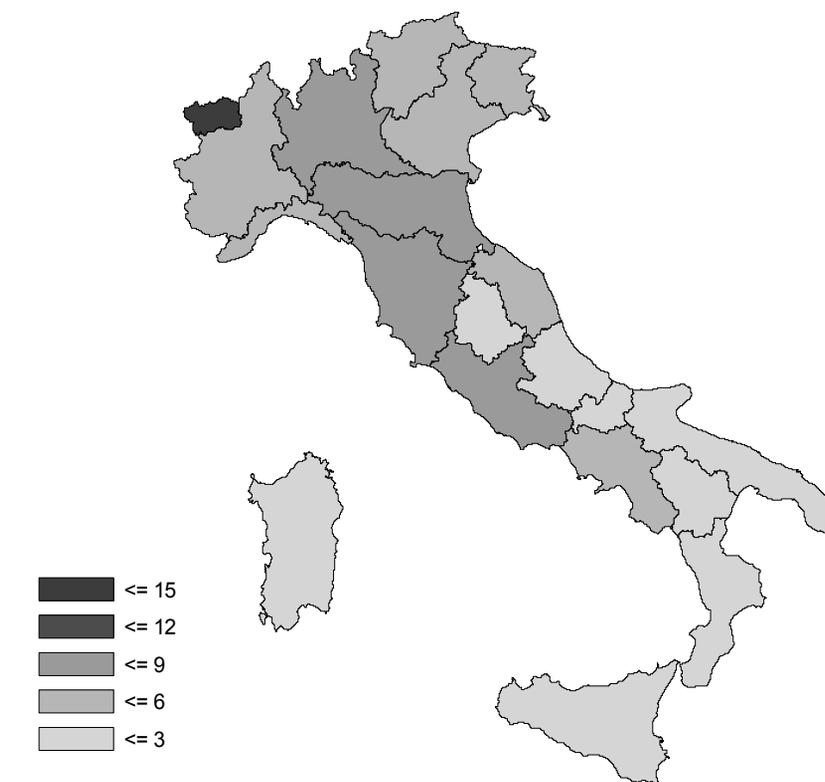
L'aumento della presenza straniera in Italia si riflette anche sul ricorso all'Ivg: nel 2010 il 34 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne cinesi, albanesi, marocchine e peruviane. In generale le donne straniere presentano un rischio più elevato di abortire in tutte le classi di età rispetto alle donne italiane, ma è importante rilevare che i tassi sono in diminuzione anche per le donne straniere.

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Figura 3.6

Tasso grezzo di incidenza delle epatiti per regione di notifica - Anno 2009 (per 100.000 residenti)



Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi alle epatiti aggiornati al 2009.

Le epatiti rappresentano anche nel nostro Paese un rilevante problema di sanità pubblica, tanto che l'OMS, nel 2010, ha ritenuto opportuno indicare a tutti i Paesi gli obiettivi da perseguire per affrontare, attraverso azioni sinergiche, un approccio integrato ai problemi correlati a tali patologie. In linea con queste indicazioni, il Ministero della salute ha istituito a luglio 2012 un Gruppo di lavoro, con il compito di individuare e implementare strategie condivise in merito alla prevenzione delle epatiti, con particolare riferimento a quelle di tipo B e C.

Nel 2009 sono stati notificati in Italia 2.594 casi di epatite (il 4 per cento in più rispetto al 2008), pari a 4,3 casi ogni 100mila abitanti. Le persone più anziane (oltre i 65 anni) e di genere femminile sembrano essere quelle meno colpite, a differenza dei maschi di età 25-64 anni che invece presentano una incidenza più elevata (9,2 casi ogni 100mila abitanti). Negli ultimi anni si assiste a un lieve decremento, più consistente per l'epatite di tipo B.

Il 58 per cento dei casi è notificato dalle regioni del Nord, il 24 per cento da quelle del Centro e solo il restante 18 per cento dalle regioni del Mezzogiorno.

I tassi grezzi di incidenza sono più elevati in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Toscana, mentre sono più bassi in Basilicata, Umbria e Molise.

Mortalità per causa

Nell'anno 2010 in Italia sono stati registrati 584.615 decessi: 285.068 uomini e 299.547 donne (Tavola 3.15). Il tasso grezzo di mortalità complessivo nel 2010 è pari a 9,7 per mille abitanti e inverte il trend crescente osservato dal 2006 al 2009. Per gli uomini il tasso è pari a 9,7 per mille abitanti e per le donne il valore è 9,6.

Dei 584.615 decessi totali, 1.863 sono decessi avvenuti nel primo anno di vita, 1.040 dei quali tra i maschi e 823 tra le femmine (Tavola 3.18). Dall'anno 2009 al 2010 si registra una sensibile diminuzione sia del numero assoluto di decessi nel primo anno di vita, che passano da 2.046 casi a 1.863 nel 2010, sia del tasso di mortalità infantile che da un valore pari a 3,6 per mille nati vivi passa a 3,3 per mille. Si tratta di una riduzione importante che porta la mortalità infantile al livello più basso osservato finora in Italia: si riduce del 7,7 per cento rispetto al 2009 e del 9,6 per cento rispetto al 2006. Distinguendo per genere, nei maschi si osserva un declino nel tasso di mortalità infantile da 3,9 per mille nati vivi nel 2009 a 3,6 nel 2010; nelle femmine la diminuzione è da un tasso pari a 3,3 per mille nati vivi nel 2009 a 3,0 nel 2010.

L'analisi della mortalità per causa riferita ad alcuni grandi gruppi di cause, evidenzia che circa il 70 per cento della mortalità complessiva anche nel 2010 è spiegata da due gruppi: le malattie del sistema circolatorio e i tumori. Ancora una volta i più elevati quozienti di mortalità sono quelli relativi alle malattie del sistema circolatorio con un valore pari a 366,4 per 100 mila abitanti (Tavola 3.16). Distinguendo per genere si conferma tuttavia l'importante cambiamento nella graduatoria delle cause di morte già osservato nel 2009: per gli uomini, infatti, le malattie del sistema circolatorio costituiscono anche nel 2010 non più la prima ma la seconda causa di morte con un quoziente di 329,3 per 100.000 abitanti, mentre per le donne il quoziente di mortalità è pari a 401,4 per 100.000 e resta il più alto rispetto alle altre cause. Come noto, i tassi grezzi di mortalità calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, pur rappresentando una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa. Valori più elevati dei tassi osservati nelle donne rispetto agli uomini possono pertanto essere dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 30 per cento del totale dei decessi) sebbene con una differenza per genere: costituiscono la prima causa di morte per gli uomini (il quoziente è pari a 336,8 per 100 mila abitanti) e la seconda per le donne (244,7 per 100.000).

Al terzo posto della graduatoria generale della mortalità del 2010 si tro-

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Cause di morte 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 28 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Cause multiple di morte: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 3 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 2 aprile). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Cause di morte (I.Stat)* <http://dati.istat.it>

vano i decessi per malattie del sistema respiratorio il cui tasso grezzo ha un valore pari a 64,1 per 100 mila abitanti. Anche in questo caso tuttavia la posizione di questo gruppo di cause cambia distinguendo per genere: il tasso ha, infatti, valore pari a 74 per 100 mila abitanti per gli uomini e 54,9 per le donne, di conseguenza il terzo posto della graduatoria femminile della mortalità è associato ai disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi con un tasso pari a 73,4 per 100 mila abitanti (per gli uomini il tasso per queste cause è invece pari a 48,6 per 100 mila abitanti).

Per le cause di morte violenta nel 2010 si rileva un tasso pari a 39,7 per 100 mila abitanti, con valori più elevati tra gli uomini rispetto alle donne: 47,4 per 100 mila uomini contro 32,5 per le donne (Figura 3.7).

Un esame della struttura per età dei dati di mortalità per causa evidenzia forti variazioni (Tavola 3.17). Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni le morti per le cause principali nella popolazione complessiva, tumori e malattie del sistema circolatorio, rappresentano solo il 38,6 per cento del totale dei decessi (67,8 per cento nella popolazione complessiva); considerando i soli tumori tuttavia la percentuale è di 31,3 ovvero analoga alla proporzione di queste cause nella popolazione complessiva (29,9 per cento). Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) la proporzione di tumori e malattie del sistema circolatorio è ancora più ridotta (22,2 per cento), infatti, la quasi totalità degli eventi in questa fascia di età è attribuibile piuttosto a cause di natura violenta (62,3 per cento del totale dei decessi maschili).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (46,4 per cento), per i quali si registra un numero assoluto di decessi maschili di 1,1 volte superiore a quello delle femmine. I decessi per malattie del sistema circolatorio per questa fascia di età costituiscono complessivamente il 18,9 per cento degli eventi con valori assoluti 3 volte superiori negli uomini rispetto alle donne.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti (fino agli 89 anni di età) che relativi e, tra gli ultraottantenni, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli ottanta anni, quasi un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause con una percentuale più elevata nelle donne rispetto agli uomini (49,7 per cento contro 42).

L'esame della geografia della mortalità complessiva del 2010 conferma la struttura osservata in anni precedenti: livelli più elevati di mortalità si riscontrano nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno (Tavola 3.16). L'analisi della mortalità per causa a livello territoriale ha una particolare caratterizzazione che vede tutte le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori. Nel Nord e nel Centro, al contrario, la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Per le malattie del sistema circolatorio la geografia che si osserva è invece più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in qualche regione del Mezzogiorno sia in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano in tutte le regioni del Centro tranne il Lazio nonché nelle restanti regioni del Nord e nella gran parte di quelle del Mezzogiorno.

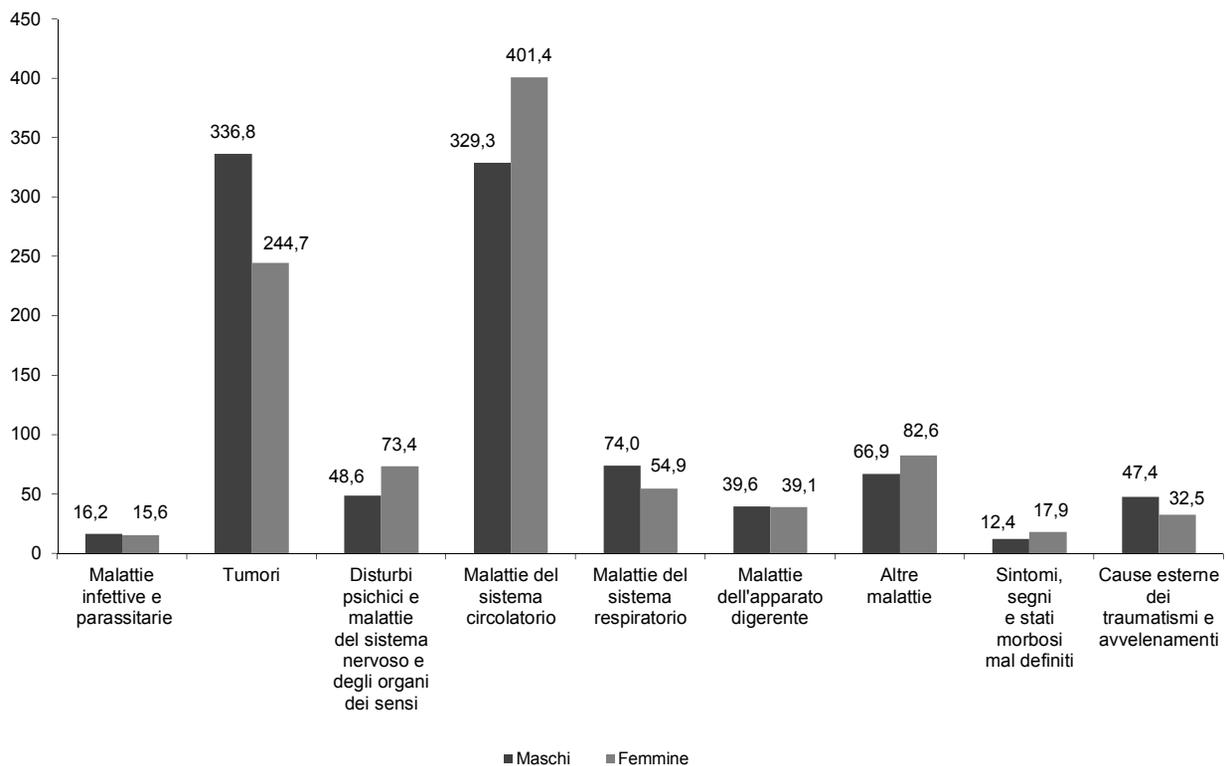
L'analisi temporale della mortalità infantile per gruppi di cause e sesso nel periodo dal 2006 al 2010 evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti per tutte le cause (tranne per le malattie infettive e parassitarie per le quali si passa da 28 a 36 casi). In particolare, dei 1.863 decessi registrati complessivamente nel 2010, oltre ai 36 riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 28 casi sono attribuiti a malattie del sistema respiratorio, 437 a malformazioni congenite e ben 1.087 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2010 continuano a evidenziare una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord: 3,9 decessi per mille nati vivi contro 2,9 per il Nord (Tavola 3.19). Nel Centro, sebbene il quoziente di mortalità infantile sia diminuito rispetto al 2009 con un valore pari a 3,5 decessi per mille nati vivi, si mantiene, come nel Mezzogiorno, un livello di mortalità infantile superiore alla media nazio-

nale (3,3 per mille nati vivi). Fanno eccezione in questo quadro la Liguria e il Friuli-Venezia Giulia per il Nord con valori del quoziente superiori alla media nazionale (rispettivamente 3,8 e 3,4 per mille nati vivi), e per il Centro l'Umbria e le Marche con un quoziente pari, rispettivamente, a 2 e 2,5 per mille nati vivi. L'analisi territoriale deve tenere conto del fatto che il territorio a cui si fa riferimento in questa pubblicazione è quello dell'evento; i valori osservati pertanto potrebbero essere in parte condizionati dalla presenza su alcuni territori di centri di eccellenza nella cura di patologie neonatali e infantili. Tale effetto è certamente più evidente nell'analisi di numeri esigui come quelli relativi alla mortalità infantile.

Figura 3.7

Mortalità per gruppi di cause e sesso - Anno 2010 (quozienti per 100.000 abitanti)



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Mortalità per suicidio

Nel periodo 1993-2010 (ultimo anno al momento disponibile), la mortalità per suicidio è diminuita significativamente da 8,3 a 6,7 suicidi ogni centomila abitanti (Prospetto 3.1), mantenendosi tra le più basse nel mondo. Ai valori minimi, 6,3 e 6,4 suicidi ogni centomila abitanti verificatisi rispettivamente nel 2006 e nel 2007 (si ricorda che i dati sulla mortalità per causa degli anni 2004-2005 non sono disponibili), è seguito un lieve aumento nel 2008, su valori sostanzialmente stabili nei due anni successivi. Analoghe oscillazioni rispetto al trend generale si sono verificate anche nei periodi 1995-1997 e 2002-2003.

Anche nell'ultimo anno risulta evidente come il fenomeno dei suicidi cresca all'aumentare dell'età: da 1,3 suicidi per centomila abitanti fra gli under 25 si arriva a 6,2 tra i 25 e i 44 anni, 8,5 fra i 45 e i 64 anni fino a 11,0 per le persone di oltre sessantacinque anni, circa otto volte più alta rispetto alla classe più giovane. La composizione per sesso evidenzia la maggiore propensione dei maschi al suicidio, circa quattro volte superiore a quella delle femmine. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini anziani con 20,1 per centomila abitanti.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I suicidi in Italia: tendenze e confronti, come usare le statistiche* (Nota informativa, 8 aprile 2012).
<http://www.istat.it/it/archivio/68812>
- ♦ ISTAT. *Cause di morte* (I.Stat).
<http://dati.istat.it>

Rispetto all'inizio del periodo considerato, le fasce di popolazione per le quali si è avuta la diminuzione più significativa, quasi un dimezzamento del numero di suicidi ogni centomila abitanti, sono quelle dei maschi fino a 24 anni (da valori vicino a 4 per centomila nel 1993 a 2,1 nel 2010) e delle femmine di oltre sessantacinque anni (da 8,4 a 4,3). Importanti riduzioni, soprattutto perché su valori particolarmente bassi, si sono registrate anche tra le donne con meno di 24 anni (da 0,9 a 0,5 per centomila) e tra quelle comprese nella classe di età 45-64 anni (da 5,5 a 3,8), ma anche fra gli uomini over65, i quali pur rimanendo la classe di età più a rischio, passano da 30,4 a 20,1 suicidi per centomila abitanti, con un forte calo a partire dal 1999. Fra i maschi, una tendenza all'aumento dei suicidi si è registrata nell'ultimo triennio nella classi di età 25-44 e 45-64 anni.

L'andamento dei quozienti per centomila abitanti nelle diverse ripartizioni geografiche presenta, seppur su livelli diversi, lo stesso andamento osservato a livello Italia (Figura 3.8).

Prospetto 3.1

Mortalità per suicidio per ripartizione geografica - Anni 1993-2010 (a) (quozienti per 100.000 abitanti)

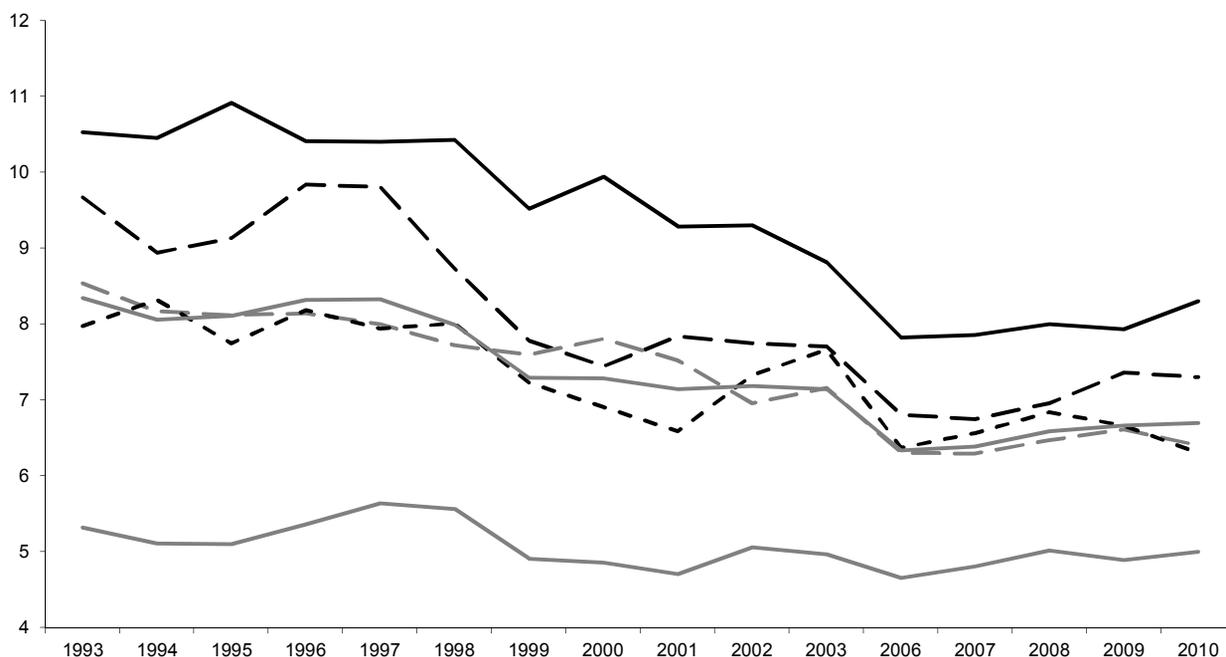
ANNI	Classi di età (anni)														
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale
VALORI ASSOLUTI															
1993	324	991	1.075	1.126	3.516	69	262	397	453	1.181	393	1.253	1.472	1.579	4.697
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1993	3,9	11,9	15,7	30,4	12,9	0,9	3,1	5,5	8,4	4,1	2,4	7,5	10,5	17,4	8,3
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	3,0	10,9	13,0	23,8	11,5	0,8	2,6	4,1	5,4	3,2	1,9	6,8	8,4	13,0	7,2
2003	2,8	10,3	12,5	23,6	11,1	0,6	3,0	4,2	5,8	3,4	1,8	6,7	8,2	13,2	7,1
2006	2,1	8,7	12,1	20,9	10,0	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,4	5,7	7,9	11,2	6,3
2007	2,5	8,6	12,0	21,1	10,1	0,6	2,6	3,6	4,5	2,9	1,6	5,6	7,7	11,5	6,4
2008	2,3	9,7	12,6	20,0	10,4	0,6	2,7	4,0	4,5	3,0	1,5	6,2	8,2	11,0	6,6
2009	2,1	9,3	13,4	21,0	10,7	0,6	2,7	3,7	4,3	2,9	1,4	6,1	8,4	11,3	6,7
2010	2,1	9,9	13,5	20,1	10,8	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,2	8,5	11,0	6,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Il Nord-est e il Nord-ovest continuano ad essere le ripartizioni con livelli di mortalità più alti, il Centro e le Isole oscillano su valori prossimi alla media nazionale, il Sud conferma valori nettamente inferiori al resto del Paese. A livello di ripartizioni si osserva nell'ultimo anno un aumento dei casi tra gli uomini nel Nord-est e nel Sud a cui si contrappone una diminuzione nel Nord-ovest e nelle Isole.

Figura 3.8
Mortalità per suicidio per ripartizione geografica - Anni 1993-2010 (a) (quozienti per 100.000 abitanti)



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
 (a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

L'analisi delle modalità con le quali si ricorre al suicidio (Tavola 3.21) evidenzia una netta prevalenza dei casi di "Impiccagione e soffocamento", modalità utilizzata negli ultimi anni in quasi un caso su due. Distinguendo per genere, la modalità "Impiccagione e soffocamento" si conferma prevalente tra gli uomini (oltre il 50 per cento dei casi a partire dal 2006) mentre tra le donne tale modalità, seppur in crescita negli ultimi anni (26,6 per cento nel 1993 e 33,8 nel 2010), viene preceduta dalla modalità "Precipitazione" (40,3 per cento nel 1993 e 36,9 nel 2010). La modalità "Precipitazione" è alta anche tra gli uomini (15,2 per cento nel 2010), che ricorrono però frequentemente anche alla modalità "Arma da fuoco e esplosivi" (16,1 per cento nel 2010). Tra le donne una terza modalità frequentemente utilizzata è invece il ricorso all'avvelenamento (10,6 nel 2010). Da notare che a partire dal 2003, con l'introduzione della nuova versione dell'International Classification of Diseases e delle nuove procedure di codifica, si è avuto un aumento di circa il doppio dei casi di "Mezzo o modo non specificato".

Condizioni di salute

Le indagini sulla popolazione forniscono molte informazioni, altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo, utili a monitorare le condizioni di salute. E' possibile infatti indagare, ad esempio, aspetti quali la percezione delle persone del proprio stato di salute o conoscere comportamenti rilevanti

Stato di salute, malattie croniche e uso dei farmaci

dal punto di vista della salvaguardia delle condizioni di salute.

Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta (molto bene, bene, né bene né male, male, molto male).¹

Nel 2013 il 70,4 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo "molto bene" o "bene" al quesito "Come va in generale la sua salute?". Il dato è stabile rispetto all'anno precedente.

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (74,2 per cento) che tra le donne (66,8 per cento). Rispetto al 2012, la prevalenza di uomini che si dichiarano in buona salute diminuisce di 1,1 punti percentuali.

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 39,5 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 22,5 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 74,8 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 66,7 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (44,3 per cento contro il 35,1 per cento) e i 75 anni e oltre (28,2 per cento contro il 18,9 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata al Nord (71,9 per cento) che al Centro (69,8 per cento) e al Mezzogiorno (68,8 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (84,8 per cento), a Trento (76,2 per cento) e in Lombardia (73,5 per cento),² mentre quella peggiore si ha in Basilicata e in Calabria (64,1 per cento). Rispetto al 2012, si registra sia al Centro che al Sud del Paese una diminuzione nella quota di chi si dichiara in buona salute (rispettivamente -1,7 punti percentuali al Centro e -1,2 punti percentuali nel Mezzogiorno).

Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 37,9 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), il dato risulta stabile negli ultimi anni. Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 55,0 per cento e tra le persone ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,4 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 44 anni.

Il 20,0 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni. Tra gli ultrasessantacinquenni la comorbilità si attesta al 68,1 per cento (58,7 per cento tra gli uomini e 73,9 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 41,5 per cento.

Il dato è in diminuzione rispetto al 2012 (-1,7 punti percentuali). Tale riduzione si concentra principalmente tra gli uomini (-2,5 punti percentuali).

¹ Precedentemente veniva utilizzato un quesito basato su una diversa scala, per cui i dati non sono confrontabili.

² Si precisa che i confronti regionali sono effettuati rispetto al totale della popolazione, non tenendo conto della diversa struttura per età presente nelle regioni

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (16,7 per cento), l'artrosi/artrite (16,4 per cento), le malattie allergiche (10,0 per cento), l'osteoporosi (7,4 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,9 per cento), il diabete (5,4 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da bronchite cronica (21,8 per cento) rispetto alle loro coetanee (18,1 per cento) e da malattie del cuore (19,8 per cento contro il 14,4 per cento).

Rispetto al 2012 si osserva una lieve riduzione nella prevalenza delle malattie allergiche (-0,6 punti percentuali) e dei disturbi nervosi (-0,4 punti percentuali).

Il 39,7 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (43,9 per cento contro il 35,3 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si supera la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere l'89,9 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'87,6 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari

L'indagine Multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'ISTAT evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2013 evidenziano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (67,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (74,2 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa.

Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 39,6 per cento dei casi), il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa, di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (52,2 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (84,7 per cento) rispetto a chi risiede nel Centro (69,5 per cento) e nel Nord (68,4 per cento).

Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (76,9 per cento rispetto al 62,2 per cento nel Centro e al 63,4 per cento nel Nord).

Anche nel 2013 rimane stabile nel tempo la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc). Tale quota è pari al 79,7 per cento della popolazione di 3 anni e più.

Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (82,6 per cento tra le donne contro il 76,7 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (circa il 93 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (82,5 per cento) e nel Settentrione (81,2 per cento). Nel Mezzogiorno la percentuale scende al 76,2 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco

È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronic-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare.

Nel 2013, si stima pari al 20,9 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più. Rispetto al 2012, si osserva una diminuzione di un punto percentuale, che prosegue una tendenza in atto da tempo.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 26,4 per cento, tra le donne invece il 15,7 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 36,2 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 45-54 anni con il 22,1 per cento.

Fumare tabacco è leggermente più diffuso tra i residenti dell'Italia centrale (22,5 per cento) e nel Mezzogiorno (21,0 per cento) mentre nel Settentrione è pari al 20,0 per cento. In particolare la quota più alta di fumatori si osserva nel Lazio (23,6 per cento) e in Umbria (23,1 per cento), mentre il dato più basso nella provincia autonoma di Trento (16,2 per cento). La diminuzione nella prevalenza dei fumatori, riscontrata a livello nazionale, si è verificata sia al Nord sia al Sud del paese (rispettivamente -1,3 e -1,2 punti percentuali), mentre nella ripartizione centrale non si osservano variazioni significative.

Chi non ha mai fumato, invece, rappresenta la maggioranza della popolazione di 14 anni (54,7 per cento) con evidenti differenze di genere: il 41,8 per cento degli uomini ed il 66,8 per cento delle donne. Una quota di persone pari al 23,3 per cento delle persone di 14 anni e più attualmente non fuma ma dichiara di aver fumato in passato, con differenze di genere, anche in questo caso, elevate: sono il 30,8 per cento degli uomini ed il 16,3 per cento delle donne.

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.335	7,5	1.335	1.176	445	7,8	1.284	931
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	7,0	1.423	1.223	18	10,1	991	775
Liguria	1.313	8,1	1.231	1.078	168	9,1	1.104	886
Lombardia	6.504	6,6	1.518	1.316	1.154	8,2	1.213	930
Trentino-Alto Adige/Südtirol	667	6,5	1.548	1.319	138	8,4	1.193	912
<i>Bolzano-Bozen</i>	272	5,4	1.859	1.577	58	6,9	1.442	1.016
<i>Trento</i>	395	7,5	1.335	1.141	80	9,9	1.012	837
Veneto	3.486	7,1	1.413	1.221	569	8,1	1.230	987
Friuli-Venezia Giulia	969	7,8	1.274	1.138	122	7,9	1.269	943
Emilia-Romagna	3.212	7,3	1.374	1.189	595	10,2	983	823
Toscana	2.968	7,9	1.260	1.095	441	9,3	1.075	867
Umbria	762	8,4	1.186	1.031	114	9,8	1.020	813
Marche	1.228	7,9	1.272	1.105	187	9,0	1.112	867
Lazio	4.831	8,5	1.181	1.045	771	9,7	1.033	815
Abruzzo	1.142	8,5	1.174	1.023	180	10,3	970	806
Molise	269	8,4	1.190	1.062	37	9,2	1.082	830
Campania	4.215	7,2	1.383	1.193	798	8,3	1.201	918
Puglia	3.307	8,1	1.236	1.084	587	9,7	1.035	814
Basilicata	510	8,7	1.153	1.017	63	8,0	1.258	840
Calabria	1.463	7,3	1.374	1.146	287	10,0	1.001	793
Sicilia	4.247	8,4	1.188	1.036	820	10,7	938	764
Sardegna	1.360	8,1	1.231	1.068	224	10,9	919	737
Nord	19.576	7,1	1.414	1.229	3.209	8,5	1.178	917
Nord-ovest	11.242	7,0	1.429	1.246	1.785	8,2	1.218	925
Nord-est	8.334	7,2	1.393	1.207	1.424	8,9	1.127	907
Centro	9.789	8,2	1.217	1.067	1.513	9,5	1.054	836
Mezzogiorno	16.513	7,9	1.265	1.097	2.996	9,6	1.042	821
Sud	10.906	7,7	1.300	1.124	1.952	9,1	1.100	854
Isole	5.607	8,3	1.199	1.044	1.044	10,7	934	758
ITALIA	45.878	7,6	1.318	1.147	7.718	9,1	1.101	864

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici %	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	9,9	7,9	2,0	79,8	33,8	27,0	6,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,9	1,6	2,3	40,0	5,0	2,0	3,0
Liguria	21,8	15,8	6,0	72,4	70,4	51,0	19,4
Lombardia	7,6	2,9	4,7	38,1	50,1	19,1	31,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9,0	5,4	3,6	60,2	46,5	28,0	18,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,1</i>	<i>6,9</i>	<i>3,2</i>	<i>68,6</i>	<i>51,0</i>	<i>35,0</i>	<i>16,0</i>
<i>Trento</i>	<i>8,0</i>	<i>4,0</i>	<i>4,0</i>	<i>50,0</i>	<i>42,0</i>	<i>21,0</i>	<i>21,0</i>
Veneto	9,3	4,4	4,8	47,8	21,7	10,4	11,3
Friuli-Venezia Giulia	11,3	7,7	3,6	68,3	23,2	15,8	7,3
Emilia-Romagna	10,4	6,3	4,1	60,4	41,8	25,3	16,5
Toscana	21,7	13,9	7,8	63,9	67,6	43,2	24,4
Umbria	14,2	11,2	3,0	78,9	32,0	25,3	6,8
Marche	12,5	5,8	6,7	46,7	195,0	91,0	104,0
Lazio	14,7	4,4	10,2	30,1	69,7	21,0	48,7
Abruzzo	12,4	5,1	7,2	41,6	41,5	17,3	24,3
Molise	18,1	5,3	12,8	29,3	58,0	17,0	41,0
Campania	26,7	5,1	21,7	18,9	222,6	42,1	180,4
Puglia	16,1	6,1	10,1	37,7	110,0	41,5	68,5
Basilicata	19,4	11,1	8,3	57,0	57,0	32,5	24,5
Calabria	19,2	8,1	11,1	42,0	64,3	27,0	37,3
Sicilia	33,1	6,5	26,6	19,7	185,4	36,4	149,0
Sardegna	21,4	10,0	11,4	46,6	44,8	20,9	23,9
Nord	9,7	5,6	4,2	57,2	36,4	20,8	15,6
Nord-ovest	9,6	5,6	4,1	57,8	45,5	26,3	19,2
Nord-est	9,9	5,6	4,3	56,4	28,7	16,2	12,5
Centro	16,5	8,1	8,5	48,8	67,9	33,2	34,8
Mezzogiorno	23,8	6,5	17,3	27,2	115,6	31,4	84,1
Sud	20,8	6,0	14,7	29,1	113,2	33,0	80,2
Isole	30,2	7,4	22,8	24,4	119,2	29,1	90,1
ITALIA	15,9	6,4	9,6	40,0	66,0	26,4	39,6

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	142	3,2	464	10,4	3,3	998.092	2151
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,2	10	7,8	1,3	58.458	5846
Liguria	54	3,3	176	10,9	3,3	315.324	1792
Lombardia	226	2,3	1014	10,3	4,5	1.584.158	1562
Trentino-Alto Adige/Südtirol	38	3,7	84	8,1	2,2	255.757	3045
<i>Bolzano-Bozen</i>	6	1,2	25	4,9	4,2	28.193	1128
<i>Trento</i>	32	6,1	59	11,2	1,8	227.564	3857
Veneto	112	2,3	626	12,7	5,6	1.057.376	1689
Friuli-Venezia Giulia	50	4,0	146	11,8	2,9	279.023	1911
Emilia-Romagna	163	3,7	544	12,3	3,3	1.210.439	2225
Toscana	176	4,7	661	17,7	3,8	1.087.485	1645
Umbria	43	4,8	244	27,0	5,7	360.529	1478
Marche	88	5,6	329	21,1	3,7	586.073	1781
Lazio	125	2,2	667	11,7	5,3	940.744	1410
Abruzzo	101	7,5	428	31,9	4,2	633.184	1479
Molise	45	14,1	162	50,6	3,6	226.632	1399
Campania	211	3,6	1259	21,6	6,0	1.776.672	1411
Puglia	261	6,4	988	24,2	3,8	1.797.701	1820
Basilicata	105	17,9	449	76,3	4,3	716.870	1597
Calabria	327	16,3	921	45,8	2,8	1.871.472	2032
Sicilia	432	8,6	1913	37,9	4,4	2.466.092	1289
Sardegna	218	13,0	1019	60,9	4,7	1.279.720	1256
Nord	793	2,9	3064	11,1	3,9	5.758.627	1879
Nord-ovest	430	2,7	1664	10,4	3,9	2.956.032	1776
Nord-est	363	3,1	1400	12,1	3,9	2.802.595	2002
Centro	432	3,6	1901	16,0	4,4	2.974.831	1565
Mezzogiorno	1700	8,1	7139	34,2	4,2	10.768.343	1508
Sud	1050	7,4	4207	29,7	4,0	7.022.531	1669
Isole	650	9,7	2932	43,6	4,5	3.745.812	1278
ITALIA	2925	4,8	12104	20,0	4,1	19.501.801	1611

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	174	3,9	15	0,3	23	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	7,8	1	0,8	2	1,6
Liguria	115	7,1	12	0,7	24	1,5
Lombardia	376	3,8	44	0,4	62	0,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	46	4,5	-	-	2	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	19	3,8	-	-	2	0,4
<i>Trento</i>	27	5,1	-	-	-	-
Veneto	203	4,1	16	0,3	54	1,1
Friuli-Venezia Giulia	49	4,0	9	0,7	16	1,3
Emilia-Romagna	131	3,0	-	-	7	0,2
Toscana	257	6,9	21	0,6	31	0,8
Umbria	25	2,8	3	0,3	3	0,3
Marche	62	4,0	3	0,2	7	0,4
Lazio	271	4,7	37	0,6	46	0,8
Abruzzo	52	3,9	4	0,3	4	0,3
Molise	24	7,5	2	0,6	6	1,9
Campania	620	10,6	156	2,7	80	1,4
Puglia	141	3,4	17	0,4	21	0,5
Basilicata	34	5,8	6	1,0	5	0,9
Calabria	105	5,2	20	1,0	9	0,4
Sicilia	378	7,5	60	1,2	60	1,2
Sardegna	138	8,2	6	0,4	14	0,8
Nord	1.104	4,0	97	0,4	190	0,7
Nord-ovest	675	4,2	72	0,4	111	0,7
Nord-est	429	3,7	25	0,2	79	0,7
Centro	615	5,2	64	0,5	87	0,7
Mezzogiorno	1.492	7,1	271	1,3	199	1,0
Sud	976	6,9	205	1,4	125	0,9
Isole	516	7,7	66	1,0	74	1,1
ITALIA	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	57.610	129,4	8.872	19,9	22.111	49,7	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.976	154,3	299	23,4	663	51,8	2,2
Liguria	21.469	132,8	3.377	20,9	9.110	56,4	2,7
Lombardia	90.473	91,6	12.838	13,0	35.395	35,9	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15.765	152,7	1.818	17,6	5.819	56,3	3,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>8.413</i>	<i>166,4</i>	<i>882</i>	<i>17,4</i>	<i>2.995</i>	<i>59,2</i>	<i>3,4</i>
<i>Trento</i>	<i>7.352</i>	<i>139,5</i>	<i>936</i>	<i>17,8</i>	<i>2.824</i>	<i>53,6</i>	<i>3,0</i>
Veneto	58.783	119,4	7.856	16,0	24.847	50,4	3,2
Friuli-Venezia Giulia	18.326	148,4	2.410	19,5	7.497	60,7	3,1
Emilia-Romagna	58.232	131,9	8.446	19,1	24.821	56,2	2,9
Toscana	50.760	135,7	8.131	21,7	21.681	58,0	2,7
Umbria	10.753	119,0	1.913	21,2	4.731	52,4	2,5
Marche	18.703	119,7	2.915	18,7	8.015	51,3	2,7
Lazio	45.985	80,6	8.883	15,6	19.947	35,0	2,2
Abruzzo	14.410	107,5	2.621	19,6	6.253	46,6	2,4
Molise	3.694	115,4	668	20,9	1.557	48,7	2,3
Campania	50.785	87,1	10.794	18,5	20.937	35,9	1,9
Puglia	38.080	93,2	6.909	16,9	15.635	38,2	2,3
Basilicata	6.787	115,4	1.160	19,7	2.924	49,7	2,5
Calabria	22.288	110,9	4.501	22,4	8.371	41,6	1,9
Sicilia	42.547	84,3	9.361	18,5	16.074	31,8	1,7
Sardegna	18.810	112,4	3.676	22,0	7.415	44,3	2,0
Nord	322.634	116,6	45.916	16,6	130.263	47,1	2,8
Nord-ovest	171.528	106,8	25.386	15,8	67.279	41,9	2,7
Nord-est	151.106	130,2	20.530	17,7	62.984	54,3	3,1
Centro	126.201	106,0	21.842	18,3	54.374	45,6	2,5
Mezzogiorno	197.401	94,5	39.690	19,0	79.166	37,9	2,0
Sud	136.044	96,0	26.653	18,8	55.677	39,3	2,1
Isole	61.357	91,3	13.037	19,4	23.489	34,9	1,8
ITALIA	646.236	106,8	107.448	17,8	263.803	43,6	2,5

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), Dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Asl (a)	Centro unificato di prenotazione	Dipartimento di prevenzione	Dipartimento materno- infantile	Dipartimento di salute mentale	Servizio trasporto per Centro dialisi	Servizio di Assistenza domiciliare integrata
Piemonte	13	13	12	13	13	11	13
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Liguria	5	5	5	4	5	3	5
Lombardia	15	7	15	13	15	6	15
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	1	-	1	1	1	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	-	-	-	-	-	1
<i>Trento</i>	1	1	-	1	1	1	1
Veneto	21	21	21	20	21	16	21
Friuli-Venezia Giulia	6	6	6	4	6	4	6
Emilia-Romagna	11	11	11	8	11	9	11
Toscana	12	12	12	11	12	11	12
Umbria	4	4	4	4	4	4	4
Marche	1	1	1	1	1	1	1
Lazio	12	12	12	8	12	6	12
Abruzzo	4	4	4	4	4	3	4
Molise	1	1	1	1	1	1	1
Campania	7	7	7	6	7	3	7
Puglia	6	6	6	4	6	3	6
Basilicata	2	2	2	2	2	1	2
Calabria	6	5	5	5	6	3	5
Sicilia	9	6	7	5	8	4	9
Sardegna	8	8	8	3	8 ⁰		8
Nord	74	65	71	64	73	51	74
Nord-ovest	34	26	33	31	34	21	34
Nord-est	40	39	38	33	39	30	40
Centro	29	29	29	24	29	22	29
Mezzogiorno	43	39	40	30	42	18	42
Sud	26	25	25	22	26	14	25
Isole	17	14	15	8	16	4	17
ITALIA	146	133	140	118	144	91	145

Fonte: Ministero della salute

(a) Numero di Asl con dipartimento o servizio attivo.

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2010 (quozienti per 10.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Posti letto di assistenza residenziale	Posti letto di assistenza semiresidenziale	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione
Piemonte	59,5	7,4	0,4	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,8	2,4	-	-
Liguria	45,1	7,0	2,9	1,6
Lombardia	67,9	15,0	3,3	1,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	84,4	1,8	1,8	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>82,5</i>	<i>1,5</i>	<i>2,1</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>86,2</i>	<i>2,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,3</i>
Veneto	65,8	19,3	0,4	1,0
Friuli-Venezia Giulia	68,8	4,6	0,6	3,1
Emilia-Romagna	46,1	18,7	0,4	-
Toscana	37,3	9,4	2,7	2,6
Umbria	29,9	10,0	1,9	2,1
Marche	13,8	2,5	4,7	1,2
Lazio	12,4	2,8	3,3	4,2
Abruzzo	19,8	1,9	7,5	6,6
Molise	2,8	0,5	8,5	3,7
Campania	3,9	2,3	2,2	5,4
Puglia	9,5	1,9	2,7	1,8
Basilicata	9,9	1,3	7,7	2,6
Calabria	11,1	0,9	2,1	0,9
Sicilia	5,1	1,1	1,4	3,2
Sardegna	10,7	2,5	3,8	4,7
Nord	61,8	13,7	1,6	0,8
Nord-ovest	62,8	12,0	2,5	0,9
Nord-est	60,3	16,0	0,5	0,8
Centro	21,7	5,4	3,2	3,1
Mezzogiorno	7,7	1,7	2,8	3,6
Sud	8,3	1,8	3,2	3,7
Isole	6,5	1,5	2,0	3,6
ITALIA	35,2	7,9	2,3	2,3

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 2004-2010

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
2004 (d)	1.296	232.160	4,0	8.280.899	142,3	63.621.761	77,2	7,7	121.558	284.157
2005 (d)	1.295	234.992	4,0	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8	123.680	283.888
2006 (d)	1.283	232.608	4,0	8.431.726	143,1	64.995.048	78,3	7,7	123.157	283.862
2007 (d)	1.271	228.763	3,9	8.175.030	137,7	63.784.474	78,5	7,8	126.918	292.074
2008 (d)	1.259	223.653	3,7	8.038.590	134,4	63.235.465	79,0	7,9	127.673	293.752
2009 (d)	1.241	218.923	3,6	7.904.002	131,3	62.107.206	79,5	7,9	129.074	294.872
2010 (d) - PER TIPO DI ISTITUTO (e)										
Totale pubblici	634	167.163	2,8	6.425.159	106,7	49.662.910	82,6	7,7	107.445	195.828
Azienda ospedaliera	67	41.178	0,7	1.617.197	26,9	12.668.852	85,2	7,8	27.507	55.598
Presidio Osp. USL	449	83.903	1,4	3.268.660	54,3	24.470.797	80,8	7,5	52.199	81.999
A.O. U.integrata con SSN/Univ/Pol. univ. privato	28	22.458	0,4	856.095	14,2	6.759.531	85,5	7,9	16.992	33.838
I.R.C.C.S.	60	13.350	0,2	438.519	7,3	3.908.999	81,3	8,9	7.432	18.068
Osp. ecclesiastico	30	6.274	0,1	244.688	4,1	1.854.731	81,2	7,6	3.315	6.325
Totale privati	596	49.423	0,8	1.282.946	21,3	11.320.429	65,4	8,8	22.750	35.369
Casa di cura accreditata (f)	531	45.950	0,8	1.207.613	20,1	11.025.491	97,4	9,1	20.859	32.464
Casa di cura non accr.	65	3.473	0,1	75.333	1,3	294.938	24,7	3,9	1.891	2.905
TOTALE	1.230	216.586	3,6	7.708.105	128,1	60.983.339	78,7	7,9	130.195	231.197

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono sempre ad oltre il 99 % degli istituti di cura.

(e) Dal 2007 il tipo di istituto ex Policlinici universitari diventa Azienda ospedaliero-universitaria e Policlinico con tre subclassificazioni: A.O. integrata con il SSN, A.O. integrata con Università e Policlinico universitario privato.

(f) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	89	17.524	3,9	500.386	112,7	4.774.279	75,4	9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	480	3,8	14.848	116,5	131.793	75,4	8,9
Liguria	18	5.983	3,7	206.005	127,5	1.799.734	84,4	8,7
Lombardia	145	38.201	3,9	1.354.391	138,4	10.903.676	79,2	8,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27	4.227	4,1	133.154	130,1	1.172.085	76,8	8,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	2.038	4,1	74.087	147,8	581.215	79,1	7,8
<i>Trento</i>	14	2.189	4,2	59.067	113,1	590.870	74,7	10,0
Veneto	55	17.444	3,6	556.376	113,6	5.108.363	80,9	9,2
Friuli-Venezia Giulia	21	4.434	3,6	142.974	116,0	1.188.192	74,1	8,3
Emilia-Romagna	74	17.746	4,1	646.557	148,4	5.298.130	84,1	8,2
Toscana	74	12.141	3,3	474.779	127,7	3.331.623	77,5	7,0
Umbria	16	2.647	2,9	125.165	139,5	805.277	83,9	6,4
Marche	45	5.724	3,6	200.714	127,5	1.578.940	76,0	7,9
Lazio	167	22.942	4,1	751.877	133,0	6.711.625	82,2	8,9
Abruzzo	33	4.680	3,5	167.404	125,2	1.283.714	81,8	7,7
Molise	10	1.381	4,3	51.984	162,2	406.666	82,0	7,8
Campania	128	17.253	3,0	700.013	120,3	4.755.848	77,3	6,8
Puglia	71	14.335	3,5	586.396	143,7	4.002.577	77,6	6,8
Basilicata	12	1.851	3,1	64.564	109,5	499.407	75,0	7,7
Calabria	68	6.324	3,1	231.289	115,1	1.698.978	74,9	7,3
Sicilia	131	15.138	3,0	591.197	117,3	4.054.615	76,8	6,9
Sardegna	44	6.131	3,7	208.032	124,4	1.477.817	67,0	7,1
Nord-ovest	254	62.188	3,9	2.075.630	130,0	17.609.482	78,6	8,5
Nord-est	177	43.851	3,8	1.479.061	128,5	12.766.770	81,1	8,6
Centro	302	43.454	3,7	1.552.535	131,1	12.427.465	80,1	8,0
Sud	322	45.824	3,2	1.801.650	127,3	12.647.190	77,5	7,0
Isole	175	21.269	3,2	799.229	119,1	5.532.432	73,9	6,9
ITALIA	1.230	216.586	3,6	7.708.105	128,1	60.983.339	78,7	7,9

REGIONI E RIPARTIZIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	9.656	2,2	55,1	22.855	5,1	2,4	130,4	20.927	53.438
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	270	2,1	56,3	502	3,9	1,9	104,6	329	1.101
Liguria	3.799	2,4	63,5	9.574	5,9	2,5	160,0	6.793	20.166
Lombardia	21.479	2,2	56,2	53.238	5,4	2,5	139,4	49.113	123.830
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.751	1,7	41,4	5.631	5,5	3,2	133,2	5.602	12.984
<i>Bolzano-Bozen</i>	877	1,7	43,0	2.828	5,6	3,2	138,8	2.862	6.567
<i>Trento</i>	874	1,7	39,9	2.803	5,4	3,2	128,0	2.740	6.417
Veneto	8.589	1,8	49,2	24.918	5,1	2,9	142,8	18.183	51.690
Friuli-Venezia Giulia	2.677	2,2	60,4	7.260	5,9	2,7	163,7	6.465	16.402
Emilia-Romagna	10.046	2,3	56,6	23.376	5,4	2,3	131,7	18.183	51.605
Toscana	8.662	2,3	71,3	19.239	5,2	2,2	158,5	12.078	39.979
Umbria	1.874	2,1	70,8	3.985	4,4	2,1	150,5	2.511	8.370
Marche	3.137	2,0	54,8	7.826	5,0	2,5	136,7	5.220	16.183
Lazio	15.861	2,8	69,1	31.796	5,6	2,0	138,6	24.895	72.552
Abruzzo	2.437	1,8	52,1	6.369	4,8	2,6	136,1	3.877	12.683
Molise	771	2,4	55,8	1.622	5,1	2,1	117,5	1.110	3.503
Campania	11.368	2,0	65,9	21.800	3,7	1,9	126,4	15.694	48.862
Puglia	7.995	2,0	55,8	17.821	4,4	2,2	124,3	12.664	38.480
Basilicata	1.034	1,8	55,9	2.852	4,8	2,8	154,1	1.651	5.537
Calabria	4.019	2,0	63,6	7.883	3,9	2,0	124,7	6.262	18.164
Sicilia	10.739	2,1	70,9	18.749	3,7	1,7	123,9	14.475	43.963
Sardegna	4.031	2,4	65,7	7.836	4,7	1,9	127,8	5.165	17.032
Nord-ovest	35.204	2,2	56,6	86.169	5,4	2,4	138,6	77.162	198.535
Nord-est	23.063	2,0	52,6	61.185	5,3	2,7	139,5	48.433	132.681
Centro	29.534	2,5	68,0	62.846	5,3	2,1	144,6	44.704	137.084
Sud	27.624	2,0	60,3	58.347	4,1	2,1	127,3	41.258	127.229
Isole	14.770	2,2	69,4	26.585	4,0	1,8	125,0	19.640	60.995
ITALIA	130.195	2,2	60,1	295.132	4,9	2,3	136,3	231.197	656.524

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2011

Diagnosis related groups (DRG) (a)	Dimissioni		Degenza media (b)
	Numero	% sul totale	
373 M Parto vaginale senza diagnosi complicanti	316.814	4,5	3,5
127 M Insufficienza cardiaca e shock	199.658	2,8	9,1
371 C Parto cesareo senza CC	187.221	2,7	4,7
544 C Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	140.133	2,0	10,1
087 M Edema polmonare e insufficienza respiratoria	115.958	1,6	9,7
359 C Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	114.293	1,6	3,9
014 M Emorragia intracranica o infarto cerebrale	92.725	1,3	10,4
430 M Psicosi	88.536	1,3	13,7
494 C Colectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	78.826	1,1	4,1
410 M Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	75.354	1,1	4,2
316 M Insufficienza renale	73.964	1,0	9,6
183 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	71.772	1,0	4,9
089 M Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC	69.146	1,0	11,5
503 C Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	68.618	1,0	2,2
162 C Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	64.633	0,9	1,9
467 M Altri fattori che influenzano lo stato di salute	63.561	0,9	4,3
125 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	63.161	0,9	3,5
390 M Neonati con altre affezioni significative	60.213	0,9	3,9
088 M Malattia polmonare cronica ostruttiva	58.930	0,8	8,6
225 C Interventi sul piede	54.376	0,8	2,4
524 M Ischemia cerebrale transitoria	53.679	0,8	7,0
311 C Interventi per via transuretrale senza CC	51.729	0,7	4,0
381 C Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	51.545	0,7	1,6
219 C Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni senza CC	50.984	0,7	7,3
139 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC	50.411	0,7	3,9
082 M Neoplasie dell'apparato respiratorio	48.130	0,7	10,4
203 M Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	44.598	0,6	9,4
379 M Minaccia di aborto	42.651	0,6	4,5
184 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	42.380	0,6	3,1
576 M Setticemia senza ventilazione meccanica = 96 ore, età > 17 anni	41.760	0,6	12,9
055 C Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	41.267	0,6	2,4
211 C Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni senza CC	40.577	0,6	11,3
158 C Interventi su ano e stoma senza CC	40.144	0,6	2,4
243 M Affezioni mediche del dorso	40.092	0,6	6,2
395 M Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	40.022	0,6	8,5
202 M Cirrosi e epatite alcolica	39.697	0,6	10,1
012 M Malattie degenerative del sistema nervoso	38.719	0,5	8,6
290 C Interventi sulla tiroide	38.476	0,5	3,8
500 C Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	37.193	0,5	4,6
143 M Dolore toracico	36.333	0,5	3,6
558 C Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	34.540	0,5	4,1
138 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con CC	34.449	0,5	6,4
538 C Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	34.382	0,5	2,7
555 C Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con diagnosi cardiovascolare maggiore	32.931	0,5	7,6
552 C Altro impianto di pacemaker cardiaco permanente senza diagnosi cardiovascolare maggiore	32.866	0,5	5,7
124 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	32.783	0,5	6,5
149 C Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	32.581	0,5	11,1
227 C Interventi sui tessuti molli senza CC	31.772	0,5	2,8
090 M Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni senza CC	31.548	0,4	8,9
208 M Malattie delle vie biliari senza CC	31.362	0,4	6,6
TOTALE (PRIMI 50 DRG)	3.257.493	46,2	6,2
TOTALE GENERALE	7.046.481	100,0	6,8

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2011

Aggregati clinici di codici (ACC) (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
0196	Gravidanza e/o parto normale	214.666	3,0	3,5
0108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	195.892	2,8	9,4
0101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	165.586	2,4	5,6
0149	Malattie delle vie biliari	159.160	2,3	6,6
0131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	144.397	2,0	11,4
0122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	135.712	1,9	10,2
0109	Vasculopatie cerebrali acute	128.261	1,8	10,9
0143	Ernia addominale	121.874	1,7	3,2
0203	Osteoartrosi	118.769	1,7	8,2
0106	Aritmie cardiache	118.611	1,7	5,0
0100	Infarto miocardico acuto	118.245	1,7	7,5
0045	Chemioterapia e radioterapia	101.355	1,4	5,2
0226	Frattura del collo del femore	92.072	1,3	12,7
0229	Fratture degli arti superiori	86.917	1,2	4,7
0230	Fratture degli arti inferiori	82.919	1,2	7,7
0195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	80.136	1,1	4,7
0211	Altre malattie del tessuto connettivo	79.037	1,1	3,1
0047	Altri e non specificati tumori benigni	77.897	1,1	5,3
0205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	73.409	1,0	5,7
0225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	72.421	1,0	2,4
0042	Tumori maligni secondari	70.422	1,0	9,8
0032	Tumori maligni della vescica	67.945	1,0	6,3
0189	Pregresso parto cesareo	63.090	0,9	4,2
0024	Tumori maligni della mammella	62.448	0,9	4,3
0160	Calcolosi delle vie urinarie	62.021	0,9	4,2
0127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	61.638	0,9	8,7
0134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	60.385	0,9	2,9
0181	Altre complicazioni della gravidanza	54.624	0,8	3,0
0231	Altre fratture	53.955	0,8	6,3
0151	Altre malattie epatiche	52.117	0,7	9,7
0218	Nati vivi sani	51.497	0,7	4,8
0158	Insufficienza renale cronica	51.390	0,7	9,3
0145	Occlusione intestinale senza menzione di ernia	51.073	0,7	8,6
0095	Altri disturbi del sistema nervoso	50.881	0,7	6,4
0142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	50.233	0,7	4,6
0237	Complicazioni di dispositivi, impianti e innesti	48.647	0,7	8,5
0259	Codici residui, non classificati	48.215	0,7	3,5
0055	Disordini dei liquidi e degli elettroliti	48.184	0,7	5,9
0233	Traumatismo intracranico	47.852	0,7	7,3
0659	Schizofrenia e disturbi correlati	47.452	0,7	13,7
0124	Tonsillite acuta e cronica	47.228	0,7	2,1
0159	Infezioni delle vie urinarie	47.131	0,7	7,0
0657	Disturbi dell'umore	45.912	0,7	13,3
0019	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	45.682	0,6	11,2
0046	Tumori benigni dell'utero	45.305	0,6	4,5
0102	Dolore toracico non specifico	44.887	0,6	3,5
0164	Iperplasia della prostata	44.092	0,6	5,8
0208	Deformazioni acquisite del piede	43.791	0,6	1,9
0251	Dolore addominale	43.770	0,6	3,7
0083	Epilessia e convulsioni	43.064	0,6	5,6
	TOTALE (PRIMI 50 AGGREGATI)	3.922.267	55,7	6,6
	TOTALE	7.046.481	100,0	6,8

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per mille nati vivi)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2006	29	1.368	5.160	12.681	21.332	21.255	10.970	1.026	49	247	74.117
2007	29	1.441	5.355	12.401	21.850	22.659	11.852	1.176	59	307	77.129
2008	42	1.400	5.325	12.362	21.363	22.711	12.139	1.208	43	206	76.799
2009	33	1.294	5.263	11.370	20.005	22.686	12.213	1.359	50	709	74.982
2010	30	1.221	5.077	11.116	19.304	22.659	12.639	1.429	67	180	73.722

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)	
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2010 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI										
Piemonte		158,90	101,60	87,66	97,73	161,83	377,76	801,72	132,95	117,80
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		55,56	70,80	68,32	79,60	158,06	378,79	1.000,00	114,17	99,80
Liguria		165,71	102,32	78,35	96,56	145,30	318,55	346,15	127,20	109,35
Lombardia (b)		130,81	88,90	87,70	101,75	162,11	383,43	706,36	134,31	117,42
Trentino-Alto Adige/Südtirol		120,48	119,23	96,90	108,14	175,64	401,49	833,33	143,61	128,78
<i>Bolzano/Bozen</i>		<i>108,70</i>	<i>121,68</i>	<i>84,58</i>	<i>98,13</i>	<i>157,97</i>	<i>386,50</i>	<i>1.100,00</i>	<i>131,14</i>	<i>118,20</i>
<i>Trento</i>		<i>135,14</i>	<i>116,91</i>	<i>109,80</i>	<i>117,77</i>	<i>192,70</i>	<i>415,70</i>	<i>700,00</i>	<i>155,87</i>	<i>139,50</i>
Veneto		143,44	99,57	97,66	112,92	176,82	407,22	1.185,48	148,29	129,86
Friuli-Venezia Giulia		263,74	103,83	94,02	113,78	191,57	496,96	1.030,30	160,80	137,17
Emilia-Romagna		114,35	90,29	93,73	102,95	168,42	393,16	790,85	138,55	121,05
Toscana		143,68	93,75	90,72	106,68	156,99	348,94	600,00	136,69	118,71
Umbria		72,16	58,82	73,31	70,36	120,56	315,44	642,86	98,31	87,63
Marche		152,87	94,37	81,68	100,20	142,46	352,65	914,89	124,94	111,79
Lazio		242,20	153,59	128,00	132,68	199,27	454,95	679,10	181,29	158,71
Abruzzo		132,45	101,01	92,62	120,94	178,29	446,09	1.055,56	152,09	132,49
Molise		409,09	132,60	106,34	123,83	160,88	391,61	600,00	151,13	140,89
Campania		107,64	90,07	82,17	100,96	161,65	373,53	772,73	120,94	114,87
Puglia		138,98	99,07	96,77	97,18	167,36	431,91	958,76	132,66	122,54
Basilicata		211,54	107,26	114,91	102,60	197,63	527,56	944,44	158,94	140,67
Calabria		162,63	123,78	103,66	127,79	199,71	457,46	1.081,63	155,56	145,63
Sicilia (b)		124,53	101,12	95,64	111,67	177,22	417,45	803,79	136,32	128,51
Sardegna		123,15	95,84	84,73	113,22	177,50	424,49	670,89	154,95	125,33
Nord		139,53	95,36	90,63	103,81	166,61	390,51	789,77	138,35	121,06
Centro		185,70	116,30	105,70	115,59	174,24	402,45	677,82	153,98	134,56
Mezzogiorno		126,49	99,42	91,93	107,56	173,29	417,03	844,29	135,63	125,10
ITALIA		138,40	100,43	93,71	107,37	170,20	400,75	777,81	140,41	124,74

Fonte: Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) I dati relativi alle seguenti regioni sono incompleti: Lombardia (anno 2010), Campania (anni 2006-2009), Basilicata (anno 2009), Calabria (anno 2008), Sicilia (anni 2006-2010), Sardegna (anni 2008 e 2009).

(b) Quozienti stimati per le regioni Lombardia e Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per mille donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2006	274	10.464	23.546	27.291	28.387	24.019	10.697	925	20	159	125.782
2007	273	10.659	23.048	26.688	28.526	24.208	10.573	936	28	177	125.116
2008	270	10.016	21.881	24.486	27.029	23.354	10.775	929	23	128	118.891
2009	238	9.600	20.962	23.304	25.698	22.919	10.225	954	25	879	114.804
2010	252	9.315	20.653	22.894	24.807	22.994	10.436	956	38	117	112.462

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2010 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA										
Piemonte	8,70	17,15	16,31	14,45	10,92	4,74	0,42	9,45	10,53	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5,77	14,60	14,68	12,68	12,60	4,39	0,59	8,71	9,61	
Liguria	11,40	19,47	18,94	15,34	11,29	5,37	0,49	10,17	11,81	
Lombardia	7,19	13,97	13,61	12,24	9,22	3,82	0,31	7,91	8,75	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,22	8,26	8,58	8,77	7,92	3,29	0,29	5,63	6,09	
<i>Bozano/Bozen</i>	2,93	6,05	7,41	7,47	6,59	3,20	0,25	4,69	5,04	
<i>Trento</i>	5,60	10,56	9,81	10,02	9,22	3,39	0,33	6,57	7,15	
Veneto	4,13	9,05	9,48	8,48	6,76	2,81	0,24	5,44	6,00	
Friuli-Venezia Giulia	5,99	12,58	13,23	10,54	8,35	3,74	0,29	7,03	7,96	
Emilia-Romagna	7,04	16,84	17,06	14,68	11,38	4,91	0,50	9,56	10,57	
Toscana	6,26	15,08	14,67	13,42	10,25	4,76	0,43	8,58	9,48	
Umbria	6,61	13,33	14,34	12,99	10,50	5,04	0,51	8,60	9,27	
Marche	4,50	10,28	10,27	9,90	8,25	3,63	0,29	6,43	6,92	
Lazio	8,55	15,49	13,79	12,45	10,22	4,59	0,39	8,63	9,44	
Abruzzo	5,44	12,67	12,72	10,77	9,90	4,20	0,52	7,68	8,23	
Molise	5,35	11,11	11,98	10,58	10,72	5,54	0,91	7,82	8,27	
Campania (b)	5,37	10,94	11,41	11,78	9,81	4,31	0,38	7,57	7,95	
Puglia	7,83	14,83	14,54	14,19	12,11	5,89	0,76	9,76	10,24	
Basilicata	5,17	10,47	8,95	10,60	9,81	4,16	0,35	6,86	7,27	
Calabria	4,43	10,14	9,53	10,18	9,32	3,73	0,60	6,75	7,06	
Sicilia (b)	5,74	10,33	9,86	9,95	7,87	3,57	0,31	6,62	6,93	
Sardegna	4,76	8,32	9,20	7,70	7,33	3,66	0,35	5,65	6,04	
Nord	6,87	13,97	13,87	12,26	9,44	4,02	0,36	7,96	8,84	
Centro	7,22	14,51	13,62	12,45	10,00	4,56	0,40	8,33	9,11	
Mezzogiorno	5,80	11,35	11,30	11,23	9,57	4,34	0,47	7,53	7,92	
ITALIA	6,49	12,98	12,82	11,93	9,59	4,24	0,40	7,88	8,52	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R).

(a) I dati relativi alle seguenti regioni sono incompleti: Friuli-Venezia Giulia (anno 2006), Abruzzo (anno 2009), Campania (anni 2006-2010), Basilicata (anno 2009), Calabria (anno 2008), Sicilia (anni 2006-2010), Sardegna (anni 2008 e 2009).

(b) Quozienti stimati per le regioni Campania e Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione (a) - Anno 2009 (valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	313	93	76	18	1	4	82	65	97
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	12	3	1	-	-	1	-	2
Liguria	93	43	43	10	-	2	2	122	24
Lombardia	3.094	421	146	23	-	18	132	165	401
Trentino-Alto Adige/Südtirol	292	29	8	-	-	3	10	16	28
<i>Bolzano/Bozen</i>	292	15	3	-	-	2	6	2	23
<i>Trento</i>	0	14	5	-	-	1	4	14	5
Veneto	163	124	65	15	3	5	49	17	97
Friuli-Venezia Giulia	107	24	15	2	-	2	22	0	13
Emilia-Romagna	599	212	84	29	-	4	48	8	148
Toscana	377	123	90	17	-	0	139	21	55
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	41	31	17	2	0	1	35	1	12
Lazio	185	197	108	39	3	8	80	39	101
Abruzzo	-	14	13	1	1	1	4	1	4
Molise	7	4	-	-	-	1	1	-	3
Campania	85	125	51	20	4	26	16	1	35
Puglia	78	41	21	18	3	17	29	8	40
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	9	9	6	4	6	17	6	9
Sicilia	111	42	26	10	2	20	26	289	27
Sardegna	1	36	3	4	-	2	2	-	7
Nord	4.661	958	440	98	4	38	346	393	810
Centro	603	351	215	58	3	9	254	61	168
Mezzogiorno	283	271	123	59	14	73	95	305	125
ITALIA	5.547	1.580	778	215	21	120	695	759	1.103
Tasso per 100.000 abitanti	9,22	2,62	1,29	0,36	0,03	0,20	1,15	1,26	1,83

REGIONI E RIPARTIZIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (b)	Malaria	Tubercolosi polmonari	Tubercolosi extrapulmonari
Piemonte	38	19	365	1.003	4.577	70	71	278	96
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	-	10	2	32	2	0	6	2
Liguria	9	5	114	359	1.097	67	3	113	34
Lombardia	75	41	1.944	5.149	16.485	316	181	699	316
Trentino-Alto Adige/Südtirol	115	11	175	665	2.813	15	3	68	28
<i>Bolzano/Bozen</i>	88	9	100	447	1.730	8	0	29	11
<i>Trento</i>	27	2	75	218	1.083	7	3	39	17
Veneto	46	12	605	1.758	3.986	62	146	246	138
Friuli-Venezia Giulia	1	5	102	576	3.631	6	35	44	30
Emilia-Romagna	75	8	858	2.804	9.550	101	72	262	166
Toscana	45	16	365	924	5.027	98	21	265	57
Umbria	-	-	-	-	-	12	5	-	-
Marche	12	2	128	316	3.559	29	14	70	10
Lazio	83	21	374	770	2.935	166	40	436	81
Abruzzo	2	1	25	13	215	11	-	21	1
Molise	3	2	40	3	104	2	-	3	-
Campania	44	48	182	300	2.696	55	-	89	13
Puglia	25	4	105	266	988	22	21	114	20
Basilicata	-	-	-	-	-	10	-	-	-
Calabria	2	2	40	59	470	10	21	63	10
Sicilia	59	11	181	175	446	57	3	134	23
Sardegna	2	13	102	311	1.559	22	-	43	3
Nord	361	101	4.173	12.316	42.171	639	511	1.716	810
Centro	140	39	867	2.010	11.521	305	80	771	148
Mezzogiorno	137	81	675	1.127	6.478	189	45	467	70
ITALIA	638	221	5.715	15.453	60.170	1.133	636	2.954	1.028
Tasso per 100.000 abitanti	1,06	0,37	9,49	25,67	99,96	1,88	1,06	4,91	1,71

Fonte: Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R);

(a) I dati sono per regione di notifica.

(b) Dati forniti dall'Istituto superiore di sanità, per regione di residenza.

Tavola 3.15 - Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
2006	3.887	96.416	11.428	96.438	20.418	11.682	17.575	3.855	14.684	276.383
2007	4.215	97.355	11.875	97.366	21.389	11.519	18.407	3.993	14.732	280.851
2008	4.346	97.773	13.549	98.652	21.166	11.656	18.645	3.759	14.481	284.027
2009	4.607	98.566	14.194	97.770	22.329	11.610	19.362	3.761	14.420	286.619
2010	4.766	98.845	14.263	96.647	21.721	11.626	19.645	3.632	13.923	285.068
FEMMINE										
2006	3.474	72.248	16.803	123.636	15.333	11.452	24.161	5.546	9.578	282.231
2007	3.721	74.270	18.179	126.945	16.423	11.684	25.280	5.801	9.727	292.030
2008	4.047	75.010	21.868	126.936	16.605	11.922	25.547	5.664	9.844	297.443
2009	4.400	76.112	22.760	127.060	17.620	12.095	26.100	5.450	10.222	301.819
2010	4.855	76.195	22.850	124.970	17.077	12.182	25.722	5.588	10.108	299.547
TOTALE										
2006	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
2008	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
2009	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
2006	13,6	336,9	39,9	336,9	71,3	40,8	61,4	13,5	51,3	965,6
2007	14,6	337,6	41,2	337,7	74,2	39,9	63,8	13,8	51,1	974,0
2008	15,0	336,6	46,6	339,6	72,9	40,1	64,2	12,9	49,8	977,7
2009	15,8	337,3	48,6	334,6	76,4	39,7	66,3	12,9	49,3	980,9
2010	16,2	336,8	48,6	329,3	74,0	39,6	66,9	12,4	47,4	971,3
FEMMINE										
2006	11,5	238,3	55,4	407,8	50,6	37,8	79,7	18,3	31,6	930,9
2007	12,2	243,2	59,5	415,7	53,8	38,3	82,8	19,0	31,8	956,2
2008	13,1	243,7	71,0	412,4	53,9	38,7	83,0	18,4	32,0	966,3
2009	14,2	245,7	73,5	410,2	56,9	39,1	84,3	17,6	33,0	974,5
2010	15,6	244,7	73,4	401,4	54,9	39,1	82,6	17,9	32,5	962,2
TOTALE										
2006	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7
2007	13,4	289,1	50,6	377,8	63,7	39,1	73,6	16,5	41,2	964,8
2008	14,0	288,8	59,2	377,0	63,1	39,4	73,9	15,7	40,7	971,8
2009	15,0	290,2	61,4	373,5	66,4	39,4	75,5	15,3	40,9	977,6
2010	15,9	289,4	61,4	366,4	64,1	39,4	75,0	15,2	39,7	966,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi ed avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.000	14.794	3.347	18.227	3.502	1.974	3.174	714	1.890	48.622
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14	367	113	449	119	67	79	33	71	1.312
Liguria	364	6.098	1.668	7.959	1.467	824	1.668	474	748	21.270
Lombardia	1.854	31.011	6.037	30.927	6.082	3.552	5.834	971	3.477	89.745
Trentino-Alto Adige/Südtirol	130	2.698	560	3.318	583	327	471	103	456	8.646
<i>Bolzano-Bozen</i>	47	1.211	305	1.479	280	128	169	29	261	3.909
<i>Trento</i>	83	1.487	255	1.839	303	199	302	74	195	4.737
Veneto	707	13.908	3.454	16.594	2.912	1.841	3.083	511	1.842	44.852
Friuli-Venezia Giulia	245	4.569	885	5.081	1.052	670	946	150	551	14.149
Emilia-Romagna	1.082	14.591	3.334	17.566	3.316	1.923	3.536	509	1.996	47.853
Toscana	733	12.187	2.728	16.016	2.801	1.639	3.145	811	1.684	41.744
Umbria	146	2.768	660	4.157	735	365	648	158	429	10.066
Marche	241	4.623	1.250	6.391	1.067	607	1.214	134	682	16.209
Lazio	731	16.589	2.910	20.441	3.362	2.235	4.325	616	2.560	53.769
Abruzzo	151	3.443	1.052	5.784	911	607	1.191	155	671	13.965
Molise	30	896	203	1.493	206	187	271	65	151	3.502
Campania	662	13.902	2.063	20.251	3.036	2.170	4.594	1.162	1.565	49.405
Puglia	531	9.929	2.140	12.759	2.422	1.533	3.182	467	1.547	34.510
Basilicata	85	1.449	289	2.257	407	254	472	79	244	5.536
Calabria	212	4.280	849	7.665	1.107	725	1.593	417	823	17.671
Sicilia	466	12.373	2.557	19.456	2.849	1.639	4.855	1.415	1.887	47.497
Sardegna	237	4.565	1.014	4.826	862	669	1.086	276	757	14.292
Nord	5.396	88.036	19.398	100.121	19.033	11.178	18.791	3.465	11.031	276.449
Centro	1.851	36.167	7.548	47.005	7.965	4.846	9.332	1.719	5.355	121.788
Mezzogiorno	2.374	50.837	10.167	74.491	11.800	7.784	17.244	4.036	7.645	186.378
ITALIA	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	22,5	332,3	75,2	409,4	78,7	44,3	71,3	16,0	42,5	1.092,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,9	286,6	88,2	350,6	92,9	52,3	61,7	25,8	55,4	1.024,6
Liguria	22,5	377,3	103,2	492,4	90,8	51,0	103,2	29,3	46,3	1.315,9
Lombardia	18,8	314,1	61,2	313,3	61,6	36,0	59,1	9,8	35,2	909,1
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	12,6	261,3	54,2	321,3	56,5	31,7	45,6	10,0	44,2	837,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	9,3	239,5	60,3	292,6	55,4	25,3	33,4	5,7	51,6	773,2
<i>Trento</i>	15,7	282,1	48,4	348,9	57,5	37,8	57,3	14,0	37,0	898,6
Veneto	14,4	282,4	70,1	336,9	59,1	37,4	62,6	10,4	37,4	910,7
Friuli-Venezia Giulia	19,8	370,0	71,7	411,4	85,2	54,3	76,6	12,1	44,6	1.145,7
Emilia-Romagna	24,5	330,6	75,5	398,0	75,1	43,6	80,1	11,5	45,2	1.084,1
Toscana	19,6	325,9	72,9	428,2	74,9	43,8	84,1	21,7	45,0	1.116,2
Umbria	16,2	306,3	73,0	460,0	81,3	40,4	71,7	17,5	47,5	1.113,9
Marche	15,4	295,9	80,0	409,0	68,3	38,8	77,7	8,6	43,6	1.037,4
Lazio	12,8	290,8	51,0	358,3	58,9	39,2	75,8	10,8	44,9	942,4
Abruzzo	11,3	256,8	78,5	431,4	68,0	45,3	88,8	11,6	50,1	1.041,7
Molise	9,4	280,0	63,4	466,6	64,4	58,4	84,7	20,3	47,2	1.094,4
Campania	11,4	238,5	35,4	347,4	52,1	37,2	78,8	19,9	26,8	847,5
Puglia	13,0	242,9	52,4	312,1	59,3	37,5	77,8	11,4	37,8	844,3
Basilicata	14,5	246,3	49,1	383,7	69,2	43,2	80,2	13,4	41,5	941,2
Calabria	10,5	212,9	42,2	381,3	55,1	36,1	79,2	20,7	40,9	879,0
Sicilia	9,2	245,2	50,7	385,5	56,4	32,5	96,2	28,0	37,4	941,1
Sardegna	14,2	272,7	60,6	288,3	51,5	40,0	64,9	16,5	45,2	853,8
Nord	19,5	318,1	70,1	361,8	68,8	40,4	67,9	12,5	39,9	998,9
Centro	15,5	303,6	63,4	394,6	66,9	40,7	78,3	14,4	45,0	1.022,5
Mezzogiorno	11,4	243,3	48,7	356,5	56,5	37,2	82,5	19,3	36,6	891,9
ITALIA	15,9	289,4	61,4	366,4	64,1	39,4	75,0	15,2	39,7	966,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anno 2010

CAUSE DI MORTE	Classi di età										
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i.	Totale
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	22	16	29	283	722	665	1.261	1.462	305	1	4.766
Tumori	12	126	303	1.468	9.405	19.823	33.981	29.440	4.286	1	98.845
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	21	43	111	331	666	1.113	3.592	6.605	1.781	-	14.263
Malattie del sistema circolatorio	28	25	157	1.133	5.286	9.404	23.559	42.057	14.998	-	96.647
Malattie del sistema respiratorio	18	19	62	142	516	1.423	5.061	10.695	3.784	1	21.721
Malattie dell'apparato digerente	20	8	29	390	1.529	1.904	3.187	3.697	862	-	11.626
Altri stati morbosi	874	87	106	315	1.232	2.245	5.015	7.462	2.309	-	19.645
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	35	23	158	382	433	329	494	862	912	4	3.632
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	10	125	1.579	2.287	2.223	1.413	2.079	3.105	1.095	7	13.923
Totale	1.040	472	2.534	6.731	22.012	38.319	78.229	105.385	30.332	14	285.068
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	14	13	17	133	241	410	1.249	2.068	710	-	4.855
Tumori	7	144	227	1.835	8.269	12.115	21.161	25.862	6.575	-	76.195
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	13	33	60	154	469	879	3.508	11.396	6.338	-	22.850
Malattie del sistema circolatorio	24	38	65	410	1.703	3.940	16.943	60.130	41.717	-	124.970
Malattie del sistema respiratorio	10	15	23	73	282	684	2.581	7.871	5.538	-	17.077
Malattie dell'apparato digerente	16	6	8	123	530	900	2.746	5.437	2.416	-	12.182
Altri stati morbosi	697	81	88	234	737	1.558	4.896	11.307	6.124	-	25.722
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	31	6	34	89	151	122	355	1.710	3.088	2	5.588
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	11	55	331	486	588	486	1.322	4.066	2.762	1	10.108
Totale	823	391	853	3.537	12.970	21.094	54.761	129.847	75.268	3	299.547
TOTALE											
Malattie infettive e parassitarie	36	29	46	416	963	1.075	2.510	3.530	1.015	1	9.621
Tumori	19	270	530	3.303	17.674	31.938	55.142	55.302	10.861	1	175.040
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	34	76	171	485	1.135	1.992	7.100	18.001	8.119	-	37.113
Malattie del sistema circolatorio	52	63	222	1.543	6.989	13.344	40.502	102.187	56.715	-	221.617
Malattie del sistema respiratorio	28	34	85	215	798	2.107	7.642	18.566	9.322	1	38.798
Malattie dell'apparato digerente	36	14	37	513	2.059	2.804	5.933	9.134	3.278	-	23.808
Altri stati morbosi	1.571	168	194	549	1.969	3.803	9.911	18.769	8.433	-	45.367
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	66	29	192	471	584	451	849	2.572	4.000	6	9.220
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	21	180	1.910	2.773	2.811	1.899	3.401	7.171	3.857	8	24.031
Totale	1.863	863	3.387	10.268	34.982	59.413	132.990	235.232	105.600	17	584.615

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
2006	17	18	336	648	145	1.164
2007	25	15	237	620	173	1.070
2008	12	20	276	629	171	1.108
2009	18	31	263	652	166	1.130
2010	22	18	232	612	156	1.040
FEMMINE						
2006	14	11	237	491	114	867
2007	24	14	224	511	116	889
2008	13	17	243	497	119	889
2009	10	12	207	546	141	916
2010	14	10	205	475	119	823
TOTALE						
2006	31	29	573	1.139	259	2.031
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
2008	25	37	519	1.126	290	1.997
2009	28	43	470	1.198	307	2.046
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
2006	0,1	0,1	1,2	2,3	0,5	4,1
2007	0,1	0,1	0,8	2,1	0,6	3,7
2008	..	0,1	0,9	2,2	0,6	3,8
2009	0,1	0,1	0,9	2,2	0,6	3,9
2010	0,1	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
FEMMINE						
2006	0,1	0,0	0,9	1,8	0,4	3,2
2007	0,1	0,1	0,8	1,9	0,4	3,3
2008	..	0,1	0,9	1,8	0,4	3,2
2009	0,8	2,0	0,5	3,3
2010	0,1	..	0,8	1,8	0,4	3,0
TOTALE						
2006	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5
2008	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5
2009	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	2	3	20	50	23	98
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	1	1
Liguria	-	-	15	25	5	45
Lombardia	3	2	94	136	40	275
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	8	16	1	25
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	4	14	-	18
<i>Trento</i>	-	-	4	2	1	7
Veneto	-	-	45	58	23	126
Friuli-Venezia Giulia	-	1	3	22	6	32
Emilia-Romagna	3	-	30	74	18	125
Toscana	4	1	27	60	19	111
Umbria	-	-	4	8	3	15
Marche	2	1	11	12	8	34
Lazio	3	7	41	143	19	213
Abruzzo	3	-	5	29	5	42
Molise	-	1	-	4	-	5
Campania	6	5	44	139	48	242
Puglia	3	2	19	85	18	127
Basilicata	-	-	3	8	2	13
Calabria	1	2	9	43	3	58
Sicilia	3	1	56	146	26	232
Sardegna	3	2	3	29	7	44
Nord	8	6	215	381	117	727
Centro	9	9	83	223	49	373
Mezzogiorno	19	13	139	483	109	763
ITALIA	36	28	437	1.087	275	1.863
QUOZIENTI PER 1.000 ABITANTI						
Piemonte	0,1	0,1	0,5	1,3	0,6	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	0,9	0,9
Liguria	-	-	1,3	2,1	0,4	3,8
Lombardia	1,0	1,4	0,4	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,8	1,6	0,1	2,4
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	0,8	2,8	-	3,7
<i>Trento</i>	-	-	0,7	0,4	0,2	1,3
Veneto	-	-	1,0	1,2	0,5	2,7
Friuli-Venezia Giulia	-	0,1	0,3	2,3	0,6	3,4
Emilia-Romagna	0,1	-	0,7	1,8	0,4	3,0
Toscana	0,1	..	0,8	1,9	0,6	3,5
Umbria	-	-	0,5	1,1	0,4	2,0
Marche	0,1	0,1	0,8	0,9	0,6	2,5
Lazio	0,1	0,1	0,7	2,6	0,3	3,9
Abruzzo	0,3	-	0,4	2,5	0,4	3,7
Molise	-	0,4	-	1,6	-	2,0
Campania	0,1	0,1	0,7	2,4	0,8	4,1
Puglia	0,1	0,1	0,5	2,4	0,5	3,5
Basilicata	-	-	0,7	1,8	0,4	2,9
Calabria	0,1	0,1	0,5	2,3	0,2	3,2
Sicilia	0,1	..	1,2	3,0	0,5	4,8
Sardegna	0,2	0,1	0,2	2,1	0,5	3,2
Nord	0,8	1,5	0,5	2,9
Centro	0,1	0,1	0,8	2,1	0,5	3,5
Mezzogiorno	0,1	0,1	0,7	2,5	0,6	3,9
ITALIA	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.20 - Decessi per suicidio per ripartizione geografica e sesso - Anni 1993-2010 (a) (valori assoluti e quozienti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE		1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010
VALORI ASSOLUTI																	
Nord Ovest	m	1.049	983	977	1.058	1.044	985	851	829	860	884	847	771	801	830	918	886
	f	383	339	372	394	404	304	298	272	300	267	308	281	249	263	247	269
	mf	1.432	1.322	1.349	1.452	1.448	1.289	1.149	1.101	1.160	1.151	1.155	1.052	1.050	1.093	1.165	1.155
Nord Est	m	795	793	868	781	824	843	734	761	748	764	693	657	665	672	704	751
	f	289	283	257	294	253	240	258	280	229	222	252	208	212	232	201	201
	mf	1.084	1.076	1.125	1.075	1.077	1.083	992	1.041	977	986	945	865	877	904	905	952
Centro	m	692	665	665	637	654	626	627	624	619	586	589	566	558	589	598	603
	f	232	219	213	243	210	208	193	219	194	169	195	148	166	163	178	157
	mf	924	884	878	880	864	834	820	843	813	755	784	714	724	752	776	760
Sud	m	558	542	530	569	598	583	507	489	476	524	538	501	513	547	525	552
	f	176	165	177	174	184	188	172	181	173	174	150	148	158	156	161	148
	mf	734	707	707	743	782	771	679	670	649	698	688	649	671	703	686	700
Isole	m	422	428	390	413	427	411	386	359	347	387	411	347	356	361	349	336
	f	101	119	120	126	96	116	89	94	84	92	92	74	79	93	94	86
	mf	523	547	510	539	523	527	475	453	431	479	503	421	435	454	443	422
Italia	m	3.516	3.411	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128
	f	1.181	1.125	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861
	mf	4.697	4.536	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																	
Nord Ovest	m	14,7	13,8	13,7	14,9	14,7	13,8	12,0	11,6	12,1	12,3	11,7	10,3	10,6	10,9	11,9	11,5
	f	5,0	4,4	4,9	5,2	5,3	4,0	3,9	3,6	3,9	3,5	4,0	3,5	3,1	3,3	3,0	3,3
	mf	9,7	8,9	9,1	9,8	9,8	8,7	7,8	7,4	7,8	7,7	7,7	6,8	6,7	7,0	7,4	7,3
Nord Est	m	16,0	15,9	17,4	15,6	16,5	16,8	14,5	15,0	14,7	14,9	13,3	12,2	12,2	12,2	12,7	13,4
	f	5,4	5,3	4,8	5,5	4,7	4,5	4,8	5,2	4,2	4,1	4,6	3,7	3,7	4,0	3,4	3,4
	mf	10,5	10,5	10,9	10,4	10,4	10,4	9,5	9,9	9,3	9,3	8,8	7,8	7,9	8,0	7,9	8,3
Centro	m	13,2	12,7	12,7	12,2	12,6	12,0	12,1	12,0	11,9	11,2	11,2	10,4	10,1	10,5	10,6	10,6
	f	4,1	3,9	3,8	4,3	3,8	3,7	3,4	3,9	3,5	3,0	3,4	2,5	2,8	2,7	2,9	2,6
	mf	8,5	8,2	8,1	8,1	8,0	7,7	7,6	7,8	7,5	7,0	7,2	6,3	6,3	6,5	6,6	6,4
Sud	m	8,3	8,0	7,8	8,4	8,8	8,6	7,5	7,3	7,1	7,8	8,0	7,4	7,6	8,0	7,7	8,1
	f	2,5	2,3	2,5	2,5	2,6	2,6	2,4	2,6	2,4	2,5	2,1	2,1	2,2	2,2	2,2	2,0
	mf	5,3	5,1	5,1	5,4	5,6	5,6	4,9	4,9	4,7	5,1	5,0	4,7	4,8	5,0	4,9	5,0
Isole	m	13,2	13,4	12,2	12,9	13,3	12,8	12,1	11,3	10,9	12,2	12,9	10,8	11,1	11,2	10,8	10,4
	f	3,0	3,5	3,6	3,7	2,8	3,4	2,6	2,8	2,5	2,7	2,7	2,2	2,3	2,7	2,7	2,5
	mf	8,0	8,3	7,7	8,2	7,9	8,0	7,2	6,9	6,6	7,3	7,7	6,4	6,6	6,8	6,7	6,3
Italia	m	12,9	12,5	12,6	12,7	13,0	12,6	11,4	11,2	11,2	11,5	11,1	10,0	10,1	10,4	10,7	10,8
	f	4,1	3,9	3,9	4,2	3,9	3,6	3,5	3,6	3,4	3,2	3,4	2,9	2,9	3,0	2,9	2,8
	mf	8,3	8,1	8,1	8,3	8,3	8,0	7,3	7,3	7,1	7,2	7,1	6,3	6,4	6,6	6,7	6,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.21 - Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1993-2010 (a) (valori assoluti e percentuali)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010
MASCHI																
VALORI ASSOLUTI																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	474	392	442	454	369	333	301	302	256	224	217	175	161	184	180	180
Impiccagione e soffocamento	1.399	1.487	1.491	1.570	1.683	1.595	1.414	1.411	1.504	1.537	1.490	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642
Annegamento	150	165	132	179	159	141	128	117	122	121	102	102	99	118	91	88
Arma da fuoco e esplosivi	668	613	605	550	599	617	593	573	515	570	509	447	436	457	463	503
Scontro con veicoli a motore	99	102	113	96	84	107	104	91	94	84	90	64	84	94	73	101
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	1	1	-	1	-	1	-	-	32	19	35	36	21	29
Arma da taglio	71	66	57	47	47	58	55	48	46	60	65	76	68	61	78	66
Precipitazione	623	567	551	525	568	545	481	493	485	518	510	462	485	489	513	474
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2
Mezzo o modo non specificato	32	19	38	36	38	51	29	26	28	31	63	51	49	58	59	43
Totale	3.516	3.411	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128
COMPOSIZIONE PERCENTUALE																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	13,5	11,5	12,9	13,1	10,4	9,7	9,7	9,9	8,4	7,1	7,1	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8
Impiccagione e soffocamento	39,8	43,6	43,5	45,4	47,4	46,3	45,5	46,1	49,3	48,9	48,4	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5
Annegamento	4,3	4,8	3,8	5,2	4,5	4,1	4,1	3,8	4,0	3,8	3,3	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8
Arma da fuoco e esplosivi	19,0	18,0	17,6	15,9	16,9	17,9	19,1	18,7	16,9	18,1	16,5	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1
Scontro con veicoli a motore	2,8	3,0	3,3	2,8	2,4	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	2,9	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	..	-	..	-	-	1,0	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9
Arma da taglio	2,0	1,9	1,7	1,4	1,3	1,7	1,8	1,6	1,5	1,9	2,1	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1
Precipitazione	17,7	16,6	16,1	15,2	16,0	15,8	15,5	16,1	15,9	16,5	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	0,9	0,6	1,1	1,0	1,1	1,5	0,9	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4
Totale	100															
FEMMINE																
VALORI ASSOLUTI																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	144	146	152	148	148	107	112	96	102	83	105	97	75	85	107	91
Impiccagione e soffocamento	314	334	335	365	345	331	308	307	313	272	296	265	269	297	294	291
Annegamento	145	121	126	131	137	124	106	108	93	91	98	72	73	71	68	81
Arma da fuoco e esplosivi	40	35	31	35	27	31	21	41	27	33	31	14	27	21	23	23
Scontro con veicoli a motore	28	29	41	36	37	41	24	38	24	39	37	25	42	45	32	15
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	15	9	7	15	5
Arma da taglio	18	8	17	18	16	12	12	21	17	12	14	22	12	20	13	15
Precipitazione	476	439	421	482	422	389	414	418	388	380	369	326	326	343	309	318
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Mezzo o modo non specificato	16	13	16	16	15	21	13	17	16	14	31	23	31	18	19	22
Totale	1.181	1.125	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861
COMPOSIZIONE PERCENTUALE																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	12,2	13,0	13,3	12,0	12,9	10,1	11,1	9,2	10,4	9,0	10,5	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6
Impiccagione e soffocamento	26,6	29,7	29,4	29,7	30,1	31,3	30,5	29,3	31,9	29,4	29,7	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8
Annegamento	12,3	10,8	11,1	10,6	11,9	11,7	10,5	10,3	9,5	9,8	9,8	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4
Arma da fuoco e esplosivi	3,4	3,1	2,7	2,8	2,4	2,9	2,1	3,9	2,8	3,6	3,1	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7
Scontro con veicoli a motore	2,4	2,6	3,6	2,9	3,2	3,9	2,4	3,6	2,4	4,2	3,7	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6
Arma da taglio	1,5	0,7	1,5	1,5	1,4	1,1	1,2	2,0	1,7	1,3	1,4	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7
Precipitazione	40,3	39,0	37,0	39,2	36,8	36,8	41,0	40,0	39,6	41,1	37,0	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-
Mezzo o modo non specificato	1,4	1,2	1,4	1,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,6	1,5	3,1	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6
Totale	100															

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.21 segue - **Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1993-2010** (a) (valori assoluti e percentuali)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010
TOTALE																
VALORI ASSOLUTI																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	618	538	594	602	517	440	413	398	358	307	322	272	236	269	287	271
Impiccagione e soffocamento	1.713	1.821	1.826	1.935	2.028	1.926	1.722	1.718	1.817	1.809	1.786	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933
Annegamento	295	286	258	310	296	265	234	225	215	212	200	174	172	189	159	169
Arma da fuoco e esplosivi	708	648	636	585	626	648	614	614	542	603	540	461	463	478	486	526
Scontro con veicoli a motore	127	131	154	132	121	148	128	129	118	123	127	89	126	139	105	116
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	1	1	-	1	-	1	-	-	48	34	44	43	36	34
Arma da taglio	89	74	74	65	63	70	67	69	63	72	79	98	80	81	91	81
Precipitazione	1.099	1.006	972	1.007	990	934	895	911	873	898	879	788	811	832	822	792
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	2
Mezzo o modo non specificato	48	32	54	52	53	72	42	43	44	45	94	74	80	76	78	65
Totale	4.697	4.536	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989
COMPOSIZIONE PERCENTUALE																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	13,2	11,9	13,0	12,8	11,0	9,8	10,0	9,7	8,9	7,5	7,9	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8
Impiccagione e soffocamento	36,5	40,1	40,0	41,3	43,2	42,8	41,8	41,8	45,1	44,5	43,8	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5
Annegamento	6,3	6,3	5,6	6,6	6,3	5,9	5,7	5,5	5,3	5,2	4,9	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2
Arma da fuoco e esplosivi	15,1	14,3	13,9	12,5	13,3	14,4	14,9	14,9	13,4	14,8	13,3	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2
Scontro con veicoli a motore	2,7	2,9	3,4	2,8	2,6	3,3	3,1	3,1	2,9	3,0	3,1	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	1,2	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9
Arma da taglio	1,9	1,6	1,6	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	1,9	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0
Precipitazione	23,4	22,2	21,3	21,5	21,1	20,7	21,7	22,2	21,7	22,1	21,6	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,0	0,7	1,2	1,1	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6
Totale	100															

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.22 - Decessi per suicidio per regione, sesso e classe di età - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti) (a)

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)															Totale		
	Maschi					Femmine					Totale							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e oltre	N.i.
VALORI ASSOLUTI																		
2000	239	910	891	1.022	-	3.062	53	269	329	395	-	1.046	292	1.179	1.220	1.417	-	4.108
2001	227	900	889	1.034	-	3.050	45	243	329	363	-	980	272	1.143	1.218	1.397	-	4.030
2002	214	960	916	1.055	-	3.145	52	228	302	342	-	924	266	1.188	1.218	1.397	-	4.069
2003	200	917	889	1.072	-	3.078	43	266	310	378	-	997	243	1.183	1.199	1.450	-	4.075
2006	149	788	887	1.017	1	2.842	41	229	296	293	-	859	190	1.017	1.183	1.310	1	3.701
2007	175	776	896	1.046	-	2.893	40	229	281	314	-	864	215	1.005	1.177	1.360	-	3.757
2008	163	870	959	1.005	2	2.999	39	234	318	316	-	907	202	1.104	1.277	1.321	2	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																		
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	-	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	-	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	-	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	-	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	-	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	-	7,1
2002	3,0	10,9	13,0	23,8	-	11,5	0,8	2,6	4,1	5,4	-	3,2	1,9	6,8	8,4	13,0	-	7,2
2003	2,8	10,3	12,5	23,6	-	11,1	0,6	3,0	4,2	5,8	-	3,4	1,8	6,7	8,2	13,2	-	7,1
2006	2,1	8,7	12,1	20,9	-	10,0	0,6	2,6	3,9	4,3	-	2,9	1,4	5,7	7,9	11,2	-	6,3
2007	2,5	8,6	12,0	21,1	-	10,1	0,6	2,6	3,6	4,5	-	2,9	1,6	5,6	7,7	11,5	-	6,4
2008	2,3	9,7	12,6	20,0	-	10,4	0,6	2,7	4,0	4,5	-	3,0	1,5	6,2	8,2	11,0	-	6,6
2009	2,1	9,3	13,4	21,0	-	10,7	0,6	2,7	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,1	8,4	11,3	-	6,7
2010	2,1	9,9	13,5	20,1	-	10,8	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,2	8,5	11,0	-	6,7
2010- PER REGIONE																		
VALORI ASSOLUTI																		
Piemonte	10	64	106	109	-	289	3	25	30	36	-	94	13	89	136	145	-	383
Valle d'Aosta/ Vallè d'Aoste	-	1	2	6	-	9	-	-	1	1	-	2	-	1	3	7	-	11
Liguria	3	21	25	27	-	76	-	5	17	6	-	28	3	26	42	33	-	104
Lombardia	4	7	14	22	-	47	-	7	5	6	-	18	4	14	19	28	-	65
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	21	170	201	149	-	541	5	38	67	45	-	155	26	208	268	194	-	696
Bolzano/Bozen	3	15	27	22	-	67	-	2	6	2	-	10	3	17	33	24	-	77
Trento	1	6	16	13	-	36	-	1	4	2	-	7	1	7	20	15	-	43
Veneto	2	9	11	9	-	31	-	1	2	0	-	3	2	10	13	9	-	34
Friuli-Venezia Giulia	17	98	101	77	-	293	3	21	26	21	-	71	20	119	127	98	-	364
Emilia-Romagna	17	82	96	120	-	315	3	21	26	42	-	92	20	103	122	162	-	407
Toscana	5	44	67	94	-	210	1	16	22	14	-	53	6	60	89	108	-	263
Umbria	5	18	22	23	-	68	1	4	6	10	-	21	6	22	28	33	-	89
Marche	3	18	28	38	-	87	1	6	7	12	-	26	4	24	35	50	-	113
Lazio	13	70	73	82	-	238	2	11	22	22	-	57	15	81	95	104	-	295
Abruzzo	3	21	28	26	-	78	1	9	4	9	-	23	4	30	32	35	-	101
Molise	1	3	6	6	-	16	1	-	2	3	-	6	2	3	8	9	-	22
Campania	6	54	64	51	-	175	1	13	16	17	-	47	7	67	80	68	-	222
Puglia	13	50	43	48	-	154	4	12	13	13	-	42	17	62	56	61	-	196
Basilicata	1	7	6	17	-	31	-	-	3	4	-	7	1	7	9	21	-	38
Calabria	6	21	39	32	-	98	1	2	11	9	-	23	7	23	50	41	-	121
Sicilia	11	62	78	62	-	213	4	13	22	19	-	58	15	75	100	81	-	271
Sardegna	12	34	49	28	-	123	1	7	7	13	-	28	13	41	56	41	-	151
Nord Ovest	35	242	323	286	-	886	8	70	103	88	-	269	43	312	426	374	-	1.155
Nord Est	40	216	249	246	-	751	6	49	75	71	-	201	46	265	324	317	-	952
Centro	26	150	190	237	-	603	5	37	57	58	-	157	31	187	247	295	-	760
Sud	30	156	186	180	-	552	8	36	49	55	-	148	38	192	235	235	-	700
Isole	23	96	127	90	-	336	5	20	29	32	-	86	28	116	156	122	-	422
Italia	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.22 segue - Decessi per suicidio per regione, sesso e classe di età - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti) (a)

REGIONI	Classi di età (anni)															Totale		
	Maschi					Femmine					Totale							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e oltre	N.i.
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																		
Piemonte	2,1	10,3	17,3	25,4	-	13,5	0,7	4,1	4,8	6,1	-	4,1	1,4	7,2	10,9	14,3	-	8,7
Valle d'Aosta	-	5,4	11,1	53,2	-	14,5	-	-	5,6	6,5	-	3,1	-	2,7	8,4	26,2	-	8,7
Liguria	2,4	12,1	14,4	22,7	-	12,8	-	3,0	9,6	3,5	-	4,4	1,2	7,7	12,0	11,4	-	8,5
Lombardia	2,6	3,4	6,3	12,4	-	6,2	-	3,4	2,1	2,4	-	2,1	1,3	3,4	4,1	6,5	-	4,1
Trentino-Alto Adige/																		
Südtirol	1,9	11,4	15,1	18,1	-	11,3	0,5	2,7	4,9	3,9	-	3,1	1,2	7,1	10,0	9,8	-	7,1
Bolzano/Bozen	2,2	10,0	19,8	27,4	-	13,4	-	1,4	4,4	1,8	-	1,9	1,1	5,7	12,2	12,5	-	7,5
Trento	1,5	8,0	24,9	33,7	-	14,6	-	1,4	6,3	3,9	-	2,8	0,7	4,7	15,6	16,6	-	8,6
Veneto	3,0	12,0	15,2	21,5	-	12,2	-	1,4	2,8	-	-	1,1	1,6	6,7	9,1	8,9	-	6,5
Friuli-Venezia Giulia	3,0	13,3	15,0	18,9	-	12,3	0,6	3,0	3,8	3,7	-	2,8	1,8	8,2	9,4	10,0	-	7,5
Emilia-Romagna	3,6	12,7	16,3	28,7	-	14,8	0,7	3,3	4,3	7,4	-	4,1	2,2	8,1	10,2	16,4	-	9,3
Toscana	1,3	8,4	13,3	25,6	-	11,8	0,3	3,1	4,2	2,8	-	2,8	0,8	5,7	8,6	12,4	-	7,1
Umbria	5,1	14,3	18,6	25,9	-	15,8	1,1	3,2	4,8	8,3	-	4,5	3,1	8,7	11,5	15,8	-	9,9
Marche	1,7	8,2	13,6	25,4	-	11,6	0,6	2,8	3,3	6,0	-	3,3	1,2	5,5	8,4	14,2	-	7,3
Lazio	1,9	8,4	9,8	17,3	-	8,8	0,3	1,3	2,7	3,4	-	1,9	1,2	4,8	6,1	9,2	-	5,2
Abruzzo	1,9	11,0	15,8	21,3	-	12,1	0,7	4,7	2,2	5,5	-	3,4	1,3	7,9	8,9	12,3	-	7,6
Molise	2,7	6,7	13,9	20,2	-	10,4	2,8	-	4,6	7,4	-	3,7	2,8	3,4	9,2	12,8	-	6,9
Campania	0,7	6,4	8,9	12,9	-	6,3	0,1	1,5	2,1	3,1	-	1,6	0,4	3,9	5,4	7,3	-	3,8
Puglia	2,4	8,6	8,3	14,9	-	7,8	0,8	2,0	2,3	3,0	-	2,0	1,6	5,3	5,2	8,1	-	4,8
Basilicata	1,4	8,4	7,7	33,1	-	10,9	-	-	3,8	6,0	-	2,3	0,7	4,2	5,7	17,7	-	6,5
Calabria	2,3	7,4	15,1	19,5	-	10,1	0,4	0,7	4,1	4,2	-	2,3	1,4	4,0	9,5	10,9	-	6,1
Sicilia	1,6	8,8	12,5	15,5	-	8,8	0,6	1,8	3,3	3,6	-	2,2	1,1	5,3	7,7	8,7	-	5,4
Sardegna	6,4	13,5	20,8	20,2	-	15,1	0,6	2,8	2,9	7,1	-	3,3	3,6	8,2	11,7	12,7	-	9,1
Nord Ovest	2,0	10,3	14,8	19,9	-	11,5	0,5	3,1	4,6	4,4	-	3,3	1,2	6,8	9,6	10,8	-	7,3
Nord Est	3,1	12,6	15,9	24,0	-	13,4	0,5	3,0	4,7	5,0	-	3,4	1,8	7,9	10,2	13,0	-	8,3
Centro	1,9	8,8	12,1	22,0	-	10,6	0,4	2,2	3,4	3,9	-	2,6	1,2	5,5	7,6	11,5	-	6,4
Sud	1,6	7,7	10,4	16,6	-	8,1	0,4	1,7	2,6	3,8	-	2,0	1,0	4,7	6,4	9,3	-	5,0
Isole	2,6	10,1	14,8	16,7	-	10,4	0,6	2,1	3,2	4,5	-	2,5	1,6	6,0	8,8	9,7	-	6,3
Italia	2,1	9,9	13,5	20,1	-	10,8	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,2	8,5	11,0	-	6,7

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.23 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2009	69,3	38,8	20,3	40,4	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9
2010	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
2011	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7
2012	71,1	38,6	20,4	43,2	5,5	16,4	6,1	16,7	7,7	3,5	10,6	4,4	2,7	39,1
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	96,9	8,9	1,6	90,2	0,2	-	2,3	0,1	.	0,2	7,4	0,2	-	12,7
15-17	96,3	14,1	1,4	93,0	0,2	-	1,6	0,2	.	0,1	11,8	0,7	-	9,2
18-19	93,7	14,5	1,4	89,0	0,0	-	1,4	0,3	0,2	0,3	12,6	1,3	-	10,3
20-24	92,5	14,0	2,6	82,5	0,1	0,4	3,1	0,8	0,2	0,3	10,7	1,6	0,2	12,3
25-34	88,2	16,0	4,2	67,4	0,5	1,2	3,2	0,8	0,2	0,6	10,6	1,6	1,4	16,2
35-44	82,8	22,3	6,3	62,7	1,2	5,3	3,4	3,4	0,6	0,6	10,8	2,1	2,0	21,9
45-54	74,8	35,9	12,4	54,7	3,7	14,8	3,6	8,6	0,6	2,3	10,1	3,0	2,9	32,7
55-59	62,0	53,8	23,9	46,5	8,8	27,3	5,3	16,6	1,7	6,9	10,3	3,8	4,5	52,4
60-64	57,0	61,0	30,4	44,8	13,0	33,0	8,1	22,1	2,1	6,9	6,4	4,3	3,9	59,0
65-74	44,3	72,8	42,2	35,5	16,0	45,2	11,4	30,4	4,1	11,6	6,6	4,9	6,1	74,3
75 e oltre	28,2	82,8	58,7	22,0	20,7	50,4	21,8	48,7	11,1	19,8	6,3	8,7	7,2	87,6
Totale	74,2	35,3	16,4	46,8	5,6	15,8	5,9	11,5	1,8	4,2	9,1	2,9	2,7	35,3
FEMMINE														
0-14	96,6	6,5	1,2	85,0	0,2	-	1,8	0,1	-	0,3	5,1	0,1	-	13,4
15-17	92,7	13,1	2,5	74,3	0,4	-	2,2	0,5	0,1	-	10,7	1,6	0,1	15,1
18-19	91,8	16,6	3,0	69,9	0,4	-	2,4	0,6	0,2	0,5	13,3	1,7	0,8	23,8
20-24	90,2	19,3	3,7	78,4	0,7	0,6	3,6	0,7	0,4	0,7	14,6	2,3	0,5	24,0
25-34	88,2	15,3	3,1	74,0	0,3	0,8	2,4	1,2	0,2	0,2	10,4	1,2	1,0	25,4
35-44	81,2	22,3	6,6	59,5	0,8	2,9	2,7	4,9	0,7	0,6	11,8	2,8	1,8	29,8
45-54	66,7	39,1	16,7	44,0	1,9	12,5	4,2	15,4	5,7	1,1	12,8	5,0	2,8	40,9
55-59	56,7	56,2	28,3	44,2	5,0	21,4	4,9	28,4	15,6	2,2	11,7	6,3	3,3	53,1
60-64	50,6	66,4	39,4	38,8	7,7	31,9	6,9	36,2	21,3	3,2	12,7	6,7	4,2	62,7
65-74	35,1	78,1	54,4	27,3	14,3	44,7	10,3	49,6	32,1	6,7	10,7	8,6	4,9	76,8
75 e oltre	18,9	88,6	73,9	15,4	20,1	57,6	18,1	68,2	49,0	14,4	10,0	15,2	6,5	89,9
Totale	66,8	40,4	23,4	37,2	5,3	17,6	5,9	21,0	12,7	3,2	10,8	5,1	2,6	43,9
MASCHI E FEMMINE														
0-14	96,8	7,7	1,4	88,1	0,2	-	2,1	0,1	-	0,3	6,3	0,1	-	13,0
15-17	94,6	13,6	1,9	84,5	0,3	-	1,9	0,4	0,0	0,1	11,3	1,1	0,1	12,0
18-19	92,8	15,5	2,2	79,2	0,2	-	1,9	0,5	0,2	0,4	12,9	1,5	0,4	16,8
20-24	91,3	16,7	3,2	80,1	0,4	0,5	3,4	0,7	0,3	0,5	12,6	1,9	0,4	18,1
25-34	88,2	15,7	3,6	70,6	0,4	1,0	2,8	1,0	0,2	0,4	10,5	1,4	1,2	20,8
35-44	82,0	22,3	6,4	61,1	1,0	4,1	3,1	4,1	0,7	0,6	11,3	2,5	1,9	25,9
45-54	70,6	37,5	14,6	49,0	2,8	13,6	3,9	12,1	3,3	1,7	11,5	4,0	2,8	36,9
55-59	59,3	55,0	26,1	45,3	6,9	24,3	5,1	22,5	8,7	4,5	11,0	5,1	3,9	52,8
60-64	53,8	63,7	35,0	41,6	10,3	32,5	7,5	29,3	11,9	5,0	9,6	5,5	4,0	60,9
65-74	39,5	75,6	48,7	31,0	15,1	44,9	10,8	40,6	18,9	9,0	8,8	6,9	5,5	75,7
75 e oltre	22,5	86,4	68,1	17,9	20,4	54,8	19,5	60,7	34,4	16,5	8,6	12,7	6,7	89,0
Totale	70,4	37,9	20,0	41,5	5,4	16,7	5,9	16,4	7,4	3,7	10,0	4,0	2,7	39,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.23 segue - **Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
PER REGIONE														
Piemonte	68,4	38,9	19,4	39,9	4,9	17,7	5,9	15,0	6,5	3,5	9,1	3,7	3,1	41,3
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	71,6	39,3	17,7	48,1	3,8	14,9	6,0	17,5	5,4	4,0	10,0	3,8	2,5	38,4
Liguria	70,0	39,7	22,5	39,7	5,9	18,7	5,0	19,0	9,4	4,2	8,6	4,6	2,4	42,3
Lombardia	73,5	36,9	17,5	48,0	4,6	14,9	5,1	13,6	6,0	3,5	10,6	3,2	2,1	41,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	80,4	32,0	13,8	55,8	3,8	12,9	3,6	10,9	4,1	3,6	9,2	3,4	1,9	34,3
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>84,8</i>	<i>29,9</i>	<i>11,6</i>	<i>63,3</i>	<i>3,1</i>	<i>12,1</i>	<i>2,8</i>	<i>8,8</i>	<i>3,5</i>	<i>2,8</i>	<i>9,4</i>	<i>3,9</i>	<i>1,7</i>	<i>32,0</i>
<i>Trento</i>	<i>76,2</i>	<i>34,1</i>	<i>15,9</i>	<i>49,5</i>	<i>4,4</i>	<i>13,7</i>	<i>4,4</i>	<i>12,8</i>	<i>4,6</i>	<i>4,3</i>	<i>9,1</i>	<i>2,9</i>	<i>2,2</i>	<i>36,4</i>
Veneto	71,1	40,9	20,6	45,7	4,7	16,9	5,5	16,8	6,3	4,4	11,3	4,3	2,5	43,5
Friuli-Venezia Giulia	71,5	37,8	17,9	48,3	4,0	16,5	4,6	16,3	5,1	3,5	8,4	3,0	2,2	42,9
Emilia-Romagna	71,4	38,8	19,6	46,3	4,4	15,8	4,7	17,2	6,2	3,9	9,0	4,5	3,0	43,1
Toscana	69,9	39,6	20,7	42,7	5,5	15,8	5,9	17,1	7,5	3,1	10,1	4,3	2,3	43,6
Umbria	70,4	40,7	21,8	43,6	4,6	20,8	7,1	18,3	8,0	4,6	9,3	4,7	2,8	45,8
Marche	70,0	38,4	20,0	40,0	5,0	16,0	5,4	17,8	6,8	3,4	8,9	3,8	2,2	40,9
Lazio	69,7	38,7	20,6	42,3	5,3	17,7	5,9	15,6	8,2	3,7	11,4	4,2	2,9	39,2
Abruzzo	70,5	38,4	20,4	39,4	6,6	18,2	6,2	17,6	8,5	3,2	10,8	4,4	3,3	38,5
Molise	68,2	38,1	21,0	34,9	5,9	17,4	5,9	19,6	8,7	4,3	6,5	4,0	2,1	40,0
Campania	71,3	36,0	21,9	37,8	6,5	17,4	7,8	18,0	8,1	3,9	10,0	4,3	3,0	32,4
Puglia	67,7	37,4	21,0	33,5	6,7	17,4	6,4	18,3	9,5	3,7	9,1	4,6	2,3	37,3
Basilicata	64,1	38,9	20,7	31,3	6,7	17,0	7,1	18,8	9,0	4,3	9,5	3,6	4,0	39,7
Calabria	64,1	39,3	23,8	29,8	8,5	20,0	6,8	19,0	9,1	4,2	9,6	5,2	3,9	36,8
Sicilia	70,0	33,7	18,9	34,5	6,2	16,8	5,7	15,9	8,6	3,0	8,7	3,9	2,7	33,5
Sardegna	64,8	42,1	22,9	38,2	5,3	15,4	7,8	18,6	9,6	4,2	13,0	3,7	2,7	45,0
Nord	71,9	38,3	18,9	45,7	4,6	16,1	5,2	15,3	6,2	3,8	9,9	3,8	2,5	42,0
Centro	69,8	39,1	20,6	42,2	5,3	17,1	6,0	16,6	7,8	3,5	10,5	4,2	2,6	41,3
Mezzogiorno	68,8	36,8	21,1	35,3	6,6	17,4	6,8	17,7	8,8	3,7	9,7	4,3	2,9	35,8
ITALIA	70,4	37,9	20,0	41,5	5,4	16,7	5,9	16,4	7,4	3,7	10,0	4,0	2,7	39,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.24 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2009	67,9	22,1	79,0	73,1	23,0	22,5	52,4
2010	68,2	22,4	79,4	73,4	22,8	23,4	52,0
2011	68,0	23,3	80,0	73,1	22,3	23,4	52,7
2012	68,0	23,4	80,1	74,3	21,9	22,6	54,2
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3-5	72,8	15,5	96,0	39,8	-	-	-
6-10	68,3	22,4	94,3	60,1	-	-	-
11-14	65,5	23,0	87,0	84,6	2,8	0,3	95,5
15-17	67,2	22,2	85,2	90,1	9,7	4,4	84,0
18-19	66,5	23,1	77,4	88,1	27,7	6,8	64,5
20-24	61,4	28,4	72,1	66,5	34,0	10,2	52,6
25-34	59,5	31,0	71,6	56,1	36,2	16,8	45,4
35-44	56,1	36,4	71,9	52,2	32,7	24,2	42,5
45-54	55,7	37,6	71,6	56,0	31,7	29,3	38,5
55-59	59,7	35,1	69,7	66,1	27,1	38,5	33,7
60-64	73,2	22,0	73,7	84,3	23,2	44,0	31,7
65-74	83,1	13,7	77,2	93,8	16,6	52,0	30,5
75 e oltre	90,8	4,7	87,1	96,6	7,3	58,2	33,8
Totale	65,9	26,8	76,7	68,4	26,4	30,8	41,8
FEMMINE							
3-5	72,9	13,6	93,0	39,3	-	-	-
6-10	70,4	18,7	91,6	58,3	-	-	-
11-14	74,1	16,1	82,3	85,8	0,8	2,6	93,1
15-17	64,8	22,0	79,6	93,0	5,7	3,8	89,0
18-19	68,3	19,1	84,0	86,8	15,1	6,8	76,5
20-24	61,8	26,5	80,9	71,1	19,4	8,8	70,7
25-34	61,0	28,0	79,6	71,3	20,4	16,0	61,7
35-44	57,9	29,6	81,6	72,6	19,3	17,4	62,4
45-54	61,1	28,1	79,5	76,4	22,1	19,7	57,4
55-59	65,9	24,6	80,1	80,5	19,5	20,4	58,0
60-64	77,6	14,9	81,9	91,1	16,6	19,3	62,9
65-74	85,1	8,3	83,0	95,9	9,9	19,4	69,8
75 e oltre	88,6	5,1	87,4	95,9	3,7	12,2	83,0
Totale	69,5	20,5	82,6	79,7	15,7	16,3	66,8
MASCHI E FEMMINE							
3-5	72,8	14,6	94,5	39,6	-	-	-
6-10	69,3	20,6	93,0	59,2	-	-	-
11-14	69,6	19,7	84,7	85,2	1,8	1,4	94,3
15-17	66,1	22,1	82,6	91,5	7,8	4,1	86,4
18-19	67,4	21,2	80,6	87,4	21,7	6,8	70,2
20-24	61,6	27,5	76,5	68,8	26,7	9,5	61,7
25-34	60,3	29,5	75,6	63,6	28,4	16,4	53,5
35-44	57,0	33,0	76,7	62,4	26,0	20,8	52,5
45-54	58,5	32,7	75,6	66,5	26,7	24,3	48,2
55-59	62,8	29,8	74,9	73,3	23,3	29,5	45,9
60-64	75,5	18,4	77,9	87,8	19,8	31,4	47,6
65-74	84,2	10,8	80,3	94,9	13,1	34,7	51,3
75 e oltre	89,5	4,9	87,3	96,2	5,1	29,9	64,0
Totale	67,8	23,6	79,7	74,2	20,9	23,3	54,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.24 segue - **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
PER REGIONE							
Piemonte	61,0	32,1	81,4	68,7	20,9	22,4	55,2
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	73,4	17,6	80,9	68,7	18,4	24,3	56,7
Liguria	60,5	32,7	81,6	68,4	19,5	24,4	54,9
Lombardia	60,5	30,8	79,0	64,1	20,5	24,1	54,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	77,8	11,3	80,2	68,5	17,8	25,6	54,4
<i>Bozano-Bozen</i>	77,9	10,7	82,9	71,1	19,5	26,4	52,7
<i>Trento</i>	77,8	11,9	77,6	66,1	16,2	24,9	56,0
Veneto	67,4	25,2	84,3	73,7	18,6	26,2	54,5
Friuli-Venezia Giulia	67,9	23,7	81,6	70,2	19,1	27,4	52,0
Emilia-Romagna	63,6	27,9	82,6	71,2	20,7	26,2	52,0
Toscana	59,0	31,3	85,0	68,3	22,3	27,2	49,5
Umbria	71,8	20,8	85,3	77,9	23,1	25,6	51,0
Marche	76,3	14,3	83,1	81,0	18,9	25,2	55,0
Lazio	59,0	30,8	80,2	65,8	23,6	21,9	53,4
Abruzzo	75,7	14,9	82,6	79,7	21,6	22,0	54,7
Molise	82,5	11,6	77,9	83,6	19,2	22,6	57,0
Campania	76,0	15,3	74,5	82,9	22,9	19,3	57,1
Puglia	84,3	10,1	79,1	88,7	18,8	21,0	59,6
Basilicata	84,6	8,7	75,9	84,9	18,8	22,9	56,4
Calabria	75,0	12,2	71,7	84,9	18,2	18,7	61,4
Sicilia	71,5	18,0	74,9	85,3	22,2	19,8	56,1
Sardegna	77,3	14,4	79,5	83,9	21,2	27,2	51,1
Nord	63,4	28,5	81,2	68,4	20,0	24,7	54,1
Centro	62,2	28,1	82,5	69,5	22,5	24,3	52,2
Mezzogiorno	76,9	14,3	76,2	84,7	21,0	20,7	57,1
ITALIA	67,8	23,6	79,7	74,2	20,9	23,3	54,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Assistenza e previdenza sociale

4. Assistenza e previdenza sociale

Il sistema di protezione sociale ha il compito di assicurare a tutti i cittadini un dignitoso livello di vita e a tutti i lavoratori il mantenimento del reddito al verificarsi di alcuni eventi che ne determinano la riduzione o la perdita. Nel nostro ordinamento la previdenza e l'assistenza sociale rappresentano due settori fondamentali di questo sistema. Infatti, con gli interventi di natura previdenziale e assistenziale lo Stato opera una redistribuzione delle risorse pubbliche (entrate fiscali e contributive), attuata attraverso l'offerta di prestazioni sociali.

Le prestazioni sociali erogate dal sistema assistenziale possono essere suddivise in prestazioni in denaro, come ad esempio le pensioni sociali, e prestazioni in natura, come i servizi sociali. La caratteristica peculiare del settore dell'assistenza sociale è la presenza di un legame tra l'erogazione delle prestazioni sociali e la condizione di bisogno o disagio degli individui, spesso rappresentata da un insufficiente livello di reddito. Il finanziamento di tali prestazioni avviene prevalentemente attraverso il ricorso alla fiscalità generale e l'erogazione delle prestazioni è indipendente dall'eventuale contribuzione pregressa da parte del beneficiario. Anche nei casi in cui all'utente sia richiesto il pagamento di una retta per il servizio offerto, tale entrata in genere non copre interamente i costi, per cui si rende necessario un trasferimento da parte dello Stato o degli enti locali a copertura della differenza.

I soggetti erogatori di prestazioni di assistenza sociale sono molto numerosi e includono anche l'amministrazione centrale dello Stato attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze che eroga le pensioni di guerra. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), dal canto suo, eroga le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e, a partire dal 1999, le pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti precedentemente erogate dal Ministero dell'interno. Le amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) gestiscono, in proprio o in via indiretta, un vasto numero di servizi e prestazioni che hanno come obiettivo l'assistenza alle categorie bisognose. Infine, vi è una serie di enti pubblici e privati che sono attivi nell'erogazione di servizi assistenziali a favore di specifiche fasce di popolazione quali i bambini, gli anziani, i disabili e i tossicodipendenti. Tra questi di particolare importanza sono le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).

Il settore della previdenza sociale è caratterizzato dall'erogazione di prestazioni sociali in denaro a copertura dei rischi invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, infortuni (professionali), malattia ed a tutela della maternità. I principali enti erogatori delle prestazioni sociali sono gli enti previdenziali (Ep) e i fondi pensionistici privati. Essi erogano un insieme di prestazioni che comprende, oltre a quelle previdenziali, anche un certo numero di prestazioni assistenziali e sanitarie. Il diritto alla prestazione spetta a chi abbia accumulato un numero minimo di anni di versamenti contributivi. Nell'ambito del sistema previdenziale la quota maggiore di spesa per prestazioni sociali è rappresentata dalle pensioni.

Le pensioni possono essere di tipo previdenziale o assistenziale e sono classificate in tre tipologie secondo il criterio giuridico-amministrativo:

- pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), erogate dall'Inps, dall'ex Inpdap e dagli enti previdenziali minori;
- pensioni indennitarie, erogate dall'Inail;

Per saperne di più...

◆ ISTAT *I.STAT il tuo accesso diretto alla statistica italiana.* Roma. <http://dati.istat.it>.

- pensioni assistenziali, erogate dall'Inps e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I servizi di assistenza

Le rilevazioni statistiche in campo assistenziale sono state avviate a partire dagli anni Cinquanta e soffrono della frammentarietà e mancanza di omogeneità caratteristiche della legislazione vigente nel settore. Fino all'anno di riferimento 1993 i dati relativi ai servizi di assistenza sono stati rilevati mediante appositi questionari inviati agli enti erogatori, il cui universo era aggiornato annualmente con la collaborazione degli uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La rilevazione copriva l'intero universo delle istituzioni pubbliche ma solo parte delle istituzioni private e riguardava, in particolare, le amministrazioni provinciali, gli istituti provinciali di assistenza all'infanzia (Ipa), gli asili nido, le colonie e i campeggi estivi, nonché i presidi residenziali socioassistenziali.

Gli Ipa erogano servizi ai bambini in condizioni di disagio, mentre i presidi residenziali socioassistenziali offrono assistenza con pernottamento a diverse categorie, tra cui anziani (autosufficienti e non autosufficienti), disabili, minori in difficoltà, cittadini italiani e stranieri indigenti. I presidi sono gestiti da istituzioni pubbliche e private, tra le quali assumono un particolare rilievo rispettivamente le Ipa e gli enti religiosi.

Attualmente le indagini condotte dall'Istat sulle amministrazioni provinciali, sugli istituti provinciali di assistenza all'infanzia, le colonie e i campeggi sono sospese, mentre la rilevazione sull'assistenza sociale erogata dai presidi residenziali socioassistenziali è stata riprogettata a partire dal 2010 ampliandone i contenuti informativi includendo anche i presidi sociosanitari nell'universo di riferimento.

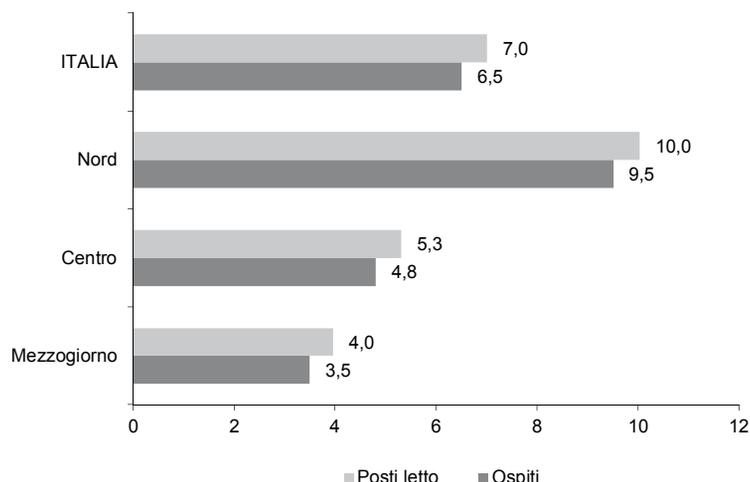
Al 31 dicembre 2010 sono stati rilevati 12.808 presidi residenziali, per un'offerta complessiva di 424.705 posti letto (7,0 posti letto ogni 1.000 residenti). Le regioni settentrionali accentrano il 57,3 per cento dei presidi con 10,0 posti letto ogni 1.000 residenti, mentre le regioni del Centro possiedono il 18,3 per cento dei presidi con 5,3 posti letto ogni 1.000 abitanti. Il Mezzogiorno possiede il 24,4 per cento delle strutture residenziali con 4,0 posti letto ogni 1.000 residenti. Nel 2010, in media, la capacità ricettiva delle strutture risulta essere di 33,2 posti per presidio (Tavola 4.1 e Figura 4.1).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari: anno 2010*. Roma: 2013. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.
- ♦ ISTAT. *L'integrazione degli alunni con disabilità: a.s. 2011/2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.

Figura 4.1

Persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari e posti letto per ripartizione geografica - Anno 2010 (tassi per 1.000 residenti)



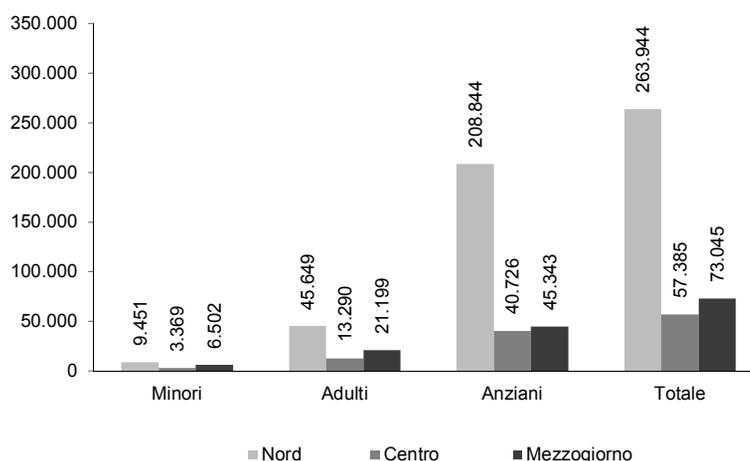
Fonte: Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari (R)

Il numero di persone ospitate nei presidi residenziali per l'anno 2010 è pari a 394.374 (6,5 ospiti ogni 1.000 residenti). Il maggior numero di ospiti è rappresentato dagli anziani (65 anni e oltre), con circa 295 mila unità (il 74,8 per cento del totale), seguono gli adulti tra i 18 e 64 anni con il 20,3 per cento, mentre i minori con meno di 18 anni rappresentano appena il 4,9 per cento. Tra gli ospiti anziani vi è una predominanza della componente femminile che rappresenta il 75,3 per cento del totale, mentre nelle restanti tipologie di utenza prevale la componente maschile.

Le tre principali tipologie di utenza assistita sono distribuite in modo non uniforme sul territorio. I minori che usufruiscono dei servizi offerti dalle regioni del Nord rappresentano il 48,9 per cento degli utenti, il 33,7 per cento utilizza le strutture del Mezzogiorno e il restante 17,4 per cento si affida a quelle del Centro. Tra gli adulti, la quota più rilevante è ospitata da strutture residenziali del Nord con il 57,0 per cento, seguono gli utenti che si avvalgono dei presidi del Mezzogiorno con il 26,5 per cento, infine il restante 16,6 per cento si serve delle strutture del Centro. Tra le persone anziane, il 70,8 per cento è ospitato dai presidi delle regioni settentrionali, il 13,8 per cento usufruisce di servizi erogati dalle regioni del Centro e il 15,4 per cento è assistito dalle strutture residenziali del Mezzogiorno (Figura 4.2).

Figura 4.2

Persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari per tipologia di utenza e ripartizione geografica - Anno 2010



Fonte: Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari (R)

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Interventi e servizi sociali dei Comuni: anno 2010*. Roma: 2013. (Banche dati). <http://www.istat.it/it/archivio/91610>.
- ◆ ISTAT. *L'offerta comunale di asili nido: a.s. 2011/2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Indicatori per le politiche dello sviluppo*. Roma: 2013. <http://www.istat.it/it/archivio/16777>.

La prima indagine censuaria dell'Istat sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o in associazione con altri è stata condotta a partire dall'anno di riferimento 2003 con lo scopo di rilevare informazioni sulla spesa sostenuta dai comuni per i servizi sociali erogati e sugli utenti. Il campo di osservazione dell'indagine si estende a tre macro-aree di interventi e servizi sociali dei comuni: interventi e servizi di supporto, trasferimenti in denaro, strutture. Le informazioni acquisite si riferiscono a sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, anziani, disabili, povertà e disagio degli adulti, immigrati e nomadi, dipendenze e multiutenza (Tavola 4.2).

Nell'anno 2010, la spesa complessiva per l'assistenza dei comuni ha raggiunto i 7.127 milioni di euro (+2,1 per cento rispetto al 2009). Tra le aree coperte dall'indagine risulta rilevante il peso della spesa assistenziale in favore delle famiglie e minori, che nel 2010 assorbe il 39,5 per cento delle risorse impiegate. Seguono gli interventi rivolti agli anziani, che impiegano il 20,9 per cento dei finanziamenti complessivi e gli interventi a favore delle persone disabili, con il 22,4 per cento della spesa. Il restante 17,2 per cento della spesa

si distribuisce tra le aree di utenza relative alla povertà e disagio adulti, immigrati e nomadi, dipendenze e multiutenza.

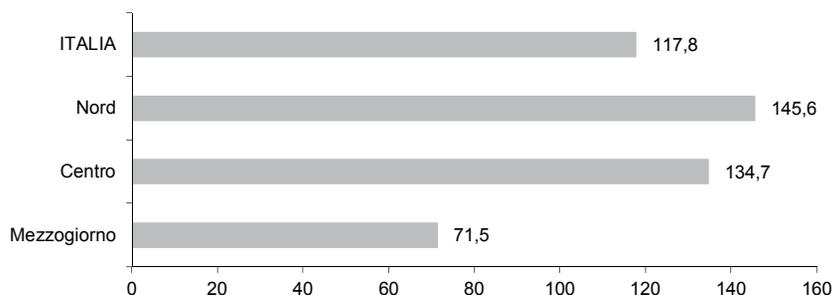
Con circa 1.227 milioni di euro nel 2010, pari al 17,2 per cento dell'intera spesa sociale dei comuni, gli asili nido rappresentano uno dei principali servizi forniti. Inoltre, dal dato relativo al 2011, attualmente disponibile, emerge che la spesa per gli asili nido risulta essere pari a 1.245 milioni di euro con un aumento dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente.

La spesa assistenziale dei comuni relativa all'anno 2010 è costituita in primo luogo da interventi e servizi forniti direttamente agli utenti, con un importo pari a 2.784 milioni di euro (39,1 per cento del totale). La spesa per le strutture rappresenta il 34,4 per cento del totale ed è pari a 2.455 milioni di euro. I restanti 1.888 milioni di euro sono impiegati in trasferimenti in denaro ad altri soggetti pubblici e privati e rappresentano il 26,5 per cento della spesa complessiva (Tavola 4.3).

A livello nazionale la spesa pro capite per i servizi sociali offerti dai comuni è stata pari a 117,8 euro. La spesa per abitante è tuttavia relativamente più alta nelle regioni settentrionali con 145,6 euro, mentre le regioni del Centro e del Mezzogiorno registrano valori più contenuti, rispettivamente pari a 134,7 euro e 71,5 euro (Figura 4.3).

Figura 4.3

Spesa pro capite (a) per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ripartizione geografica - Anno 2010 (in euro)



Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)
(a) Rapporto tra la spesa e la popolazione residente media.

Le prestazioni previdenziali

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

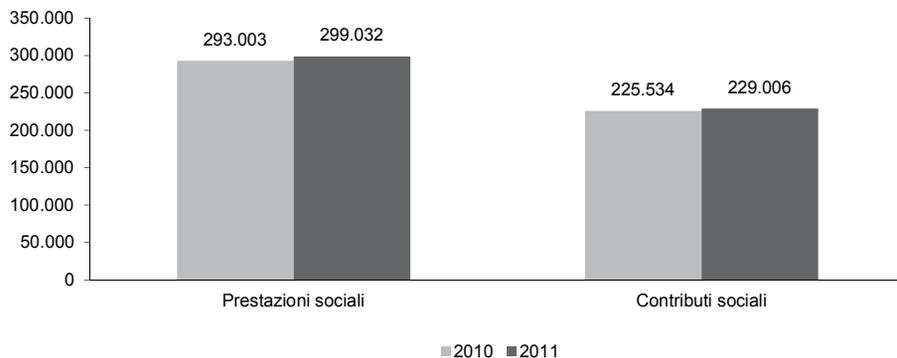
Le informazioni statistiche sulle prestazioni monetarie di tipo previdenziale e assistenziale presentate nelle tavole di questo capitolo derivano da due principali indagini statistiche: la rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti previdenziali e la rilevazione sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre di ogni anno.

La rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti previdenziali è condotta annualmente mediante l'invio a tutti gli enti di una serie di modelli. Sulla base dei dati pervenuti, l'Istat effettua una riclassificazione delle poste di bilancio per renderle omogenee con la metodologia dei conti economici nazionali. I principali risultati permettono di analizzare i contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori per il diritto all'assicurazione, il numero di dipendenti degli Ep distinti per tipologia di ente e tipologia contrattuale, le spese per prestazioni previdenziali, sanitarie e assistenziali erogate, e quelle per la retribuzione del personale e per l'acquisto di beni e servizi. Tali dati permettono di redigere il conto consolidato degli enti previdenziali che viene presentato nella tavola 4.4.

La figura 4.4 mostra che l'ammontare delle spese per prestazioni sociali impegnate dagli enti previdenziali, nel 2011, è aumentato del 2,1 per cento, rispetto al 2010, mentre l'ammontare delle entrate da contributi sociali accertati dagli enti previdenziali è aumentato dell'1,5 per cento.

Figura 4.4

Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza - Impegni/Accertamenti - Anni 2010-2011 (valori in milioni di euro)



Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

L'analisi territoriale delle entrate contributive e della spesa per prestazioni sociali evidenzia come l'area che eroga più prestazioni (50,1 per cento) e versa più contributi (56,5 per cento) sia il Nord, seguito dal Mezzogiorno, con il 28,5 per cento delle prestazioni e il 21,6 per cento dei contributi. Al Centro le prestazioni sociali rappresentano il 21,4 per cento del totale mentre i contributi sociali il 21,9 per cento (Tavola 4.5).

Se si analizzano le relazioni fra le due voci di bilancio, si rileva che il deficit previdenziale italiano, cioè la differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni, è pari a circa 70.026 milioni di euro, concentrato per la maggior parte nel Mezzogiorno, con 35.681 milioni di euro, pari al 51,0 per cento del deficit complessivo. Seguono il Nord, con 20.388 milioni di euro di deficit, pari al 29,1 per cento del totale, ed il Centro, con 13.920 milioni di euro di deficit, pari al 19,9 per cento del totale (Tavola 4.6).

Le regioni che presentano i valori più alti sono la Campania, con 8.431 milioni di euro di deficit (12,0 per cento), seguita dalla Sicilia, con 8.296 milioni di euro di deficit (11,8 per cento) e dalla Puglia, con 7.885 milioni di euro di deficit (11,3 per cento).

L'analisi territoriale manifesta ulteriori aspetti significativi se si esamina il deficit previdenziale pro capite, dato dal rapporto tra il deficit previdenziale e la popolazione residente. Complessivamente esso è pari a -1.179 euro; in particolare al Nord il deficit previdenziale pro capite è pari a -750 euro, passa a -1.201 euro nelle regioni del Centro, per raggiungere -1.731 euro nelle regioni meridionali.

A livello regionale, si rileva come valori molto elevati siano presenti anche in alcune regioni del Nord e del Centro. La Liguria, con -2.728 euro, è la regione con il maggiore deficit pro capite, seguita da Umbria, con -2.278 euro, Calabria, con -2.152 euro e Molise, con -2.026 euro. Il Trentino-Alto Adige e la Lombardia conseguono un avanzo previdenziale pro capite pari rispettivamente a 262 euro e 76 euro, mentre la regione in cui si rileva il minore deficit previdenziale pro capite è il Veneto (-575 euro).

Relativamente al tasso di copertura, che indica quanta parte delle prestazioni erogate è finanziata dai contributi sociali, a fronte di un dato complessivo del 76,6 per cento, i valori più elevati si registrano al Nord con l'86,4 per cento e al Centro con il 78,2 per cento, mentre nel Mezzogiorno il tasso è pari al 58,1 per cento. Tra le regioni, il Trentino-Alto Adige e la Lombardia presentano i tassi di copertura più elevati e pari rispettivamente al 105,6 per cento e al 101,4 per cento. In tali regioni le entrate contributive sono superiori alle prestazioni erogate. I valori più bassi si registrano in Calabria (49,8 per cento), Puglia (54,8 per cento) e Molise (55,4 per cento).

Con riferimento ai dati relativi alle spese per il personale e a quelle per l'acquisto di beni e servizi si nota come le prime siano uniformemente distri-

buite (Tavola 4.7). Infatti, il 32,1 per cento delle spese per il personale viene sostenuto al Nord, il 39,0 per cento al Centro ed il 28,9 per cento nel Mezzogiorno. I valori relativi alle spese per acquisto di beni e servizi mostrano invece una forte concentrazione nel Lazio (1.736 milioni di euro, pari all'80,4 per cento del totale), rappresentando questa regione l'unico centro di costo per la maggioranza degli Ep. Ciò vuol dire che, in alcuni casi, le spese ivi contabilizzate fanno riferimento a sedi periferiche dislocate in altre regioni.

Nel corso del 2012 sono stati acquisiti i dati di fonte amministrativa Inps relativi al Casellario centrale dei pensionati all'anno 2011. L'impiego dei microdati del suddetto Casellario, a iniziare dall'anno di riferimento 2000, ha consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la nuova classificazione delle pensioni, per funzione economica e per tipologia (Scpp), predisposta in accordo a criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros).

Nel 2011 sono state erogate 23,7 milioni di pensioni (-0,3 per cento rispetto al 2010) per una spesa pari a 265.976 milioni di euro (+2,9 per cento rispetto all'anno 2010). La spesa complessiva sostenuta in Italia per erogare prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali nel corso del 2011 rappresenta il 16,85 per cento del prodotto interno lordo (+0,19 punti percentuali rispetto al 2010). Il tasso di pensionamento è aumentato rispetto al valore dell'indicatore calcolato nel 2010 (+0,68 punti percentuali), mentre l'indice di beneficio relativo è lievemente diminuito passando dal 42,49 per cento del 2010 al 42,25 per cento del 2011. L'incidenza sul Pil della spesa per pensioni assistenziali è pari all'1,32 per cento e rispetto al 2010 non ha subito variazioni, mentre quella della spesa per pensioni Ivs passa dal 15,05 per cento al 15,25 per cento (Tavola 4.8).

La quota maggiore delle prestazioni pensionistiche è rappresentata dalle prestazioni di tipo Ivs, con 18,6 milioni di pensioni e una spesa pari a 240.688 milioni di euro; le pensioni indennitarie ammontano a circa 848 mila e impiegano risorse finanziarie pari a 4.396 milioni di euro; infine, le pensioni assistenziali sono pari a 4,3 milioni e comportano una spesa di 20.892 milioni di euro (Tavole 4.9 e 4.10). Rispetto all'anno 2010, le prestazioni pensionistiche Ivs hanno registrato una lieve variazione negativa (-0,3 per cento) mentre in termini di spesa si registra un aumento pari al +3,1 per cento; le pensioni indennitarie hanno registrato una contrazione nel numero (-3,7 per cento) e nella spesa (-0,4 per cento), infine, le pensioni assistenziali sono aumentate sia nel numero (+0,2 per cento) che nell'importo complessivo erogato (+1,9 per cento).

La composizione percentuale mostra che il 78,4 per cento del numero delle pensioni e il 90,5 per cento della spesa si riferiscono alla tipologia Ivs, mentre le pensioni indennitarie e quelle assistenziali rappresentano, rispettivamente, il 3,6 per cento e il 18,0 per cento del numero e l'1,7 per cento e il 7,9 per cento della spesa.

Con riferimento all'analisi per comparto, che separa le prestazioni pensionistiche erogate ad ex addetti di istituzioni pubbliche da quelle a favore di ex addetti di imprese e istituzioni private, si osserva che la maggior parte dei trattamenti viene erogata nel comparto privato, con 16,6 milioni di prestazioni e un importo complessivo annuo di 182.713 milioni di euro (Tavola 4.11).

Nel comparto pubblico il numero dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2011 ammonta a 2,8 milioni, per una spesa annua di 62.371 milioni di euro (Tavola 4.12). Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano doppi rispetto a quelli delle pensioni erogate nel comparto privato e nell'ordine assumono valore pari a 21.951 e 11.023 euro (Tavola 4.9).

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *I trattamenti pensionistici: anno 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

◆ ISTAT. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: al 31 dicembre 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

Tavola 4.1 - Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari, posti letto e ospiti presenti per tipologia di utenza, sesso e regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Presidi	Posti letto	Ospiti presenti al 31 dicembre											
			Minori (0-17 anni)			Adulti (18-64 anni)			Anziani (65 anni e oltre)			Totale		
			Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale
Piemonte	1.259	46.467	532	526	1.059	3.056	2.513	5.570	9.618	29.872	39.489	13.207	32.911	46.118
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	68	2.233	22	17	39	122	86	208	293	793	1.086	436	897	1.333
Liguria	516	16.518	383	239	621	1.427	845	2.272	2.969	9.454	12.423	4.780	10.537	15.317
Lombardia	2.107	98.489	2.001	1.512	3.513	12.460	7.106	19.566	15.815	55.920	71.734	30.276	64.538	94.814
Trentino-Alto Adige/Südtirol	445	13.015	325	210	535	1.724	1.066	2.790	2.335	6.458	8.793	4.384	7.734	12.118
Bolzano/Bozen	200	6.152	124	77	201	953	515	1.468	1.119	2.903	4.022	2.196	3.495	5.691
Trento	245	6.863	201	133	334	771	551	1.322	1.216	3.555	4.771	2.188	4.239	6.427
Veneto	971	44.717	795	567	1.362	3.681	2.689	6.370	7.828	26.918	34.746	12.304	30.175	42.478
Friuli-Venezia Giulia	367	13.848	154	131	285	998	778	1.776	2.465	8.309	10.774	3.617	9.218	12.835
Emilia-Romagna	1.611	43.164	1.127	910	2.036	4.477	2.620	7.096	7.736	22.063	29.798	13.339	25.592	38.931
Toscana	773	23.641	478	396	875	2.513	1.857	4.370	4.221	12.591	16.812	7.213	14.844	22.057
Umbria	187	4.538	140	106	246	829	448	1.276	685	1.946	2.630	1.653	2.499	4.153
Marche	416	11.454	217	221	438	1.396	901	2.297	1.901	5.609	7.510	3.514	6.730	10.244
Lazio	967	23.757	1.023	788	1.811	2.910	2.437	5.347	3.375	10.400	13.774	7.307	13.624	20.932
Abruzzo	187	7.377	111	84	195	769	516	1.285	1.293	3.745	5.038	2.173	4.345	6.518
Molise	73	2.363	40	33	73	384	289	673	343	1.011	1.354	767	1.333	2.100
Campania	760	15.550	827	575	1.402	2.333	1.341	3.674	2.730	5.974	8.704	5.890	7.891	13.780
Puglia	470	13.363	599	442	1.041	2.065	1.401	3.466	2.189	5.292	7.481	4.853	7.135	11.988
Basilicata	105	2.508	82	64	146	507	206	713	487	933	1.420	1.075	1.203	2.278
Calabria	325	7.662	389	373	761	1.445	788	2.233	1.130	2.660	3.790	2.964	3.821	6.784
Sicilia	914	26.150	1.512	1.017	2.529	5.170	2.437	7.607	3.890	8.711	12.601	10.571	12.166	22.737
Sardegna	287	7.892	176	179	355	963	585	1.549	1.630	3.325	4.956	2.769	4.089	6.859
Nord	7.344	278.450	5.338	4.113	9.451	27.946	17.703	45.649	49.058	159.786	208.844	82.342	181.602	263.944
Centro	2.343	63.391	1.858	1.511	3.369	7.648	5.642	13.290	10.182	30.544	40.726	19.687	37.698	57.385
Mezzogiorno	3.121	82.864	3.735	2.768	6.502	13.636	7.563	21.199	13.692	31.651	45.343	31.062	41.982	73.045
ITALIA	12.808	424.705	10.931	8.392	19.323	49.229	30.909	80.138	72.932	221.981	294.913	133.092	261.282	394.374

Fonte: Presidi residenziali socioassistenziali (R)

Tavola 4.2 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e regione - Anno 2010 (in migliaia di euro)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Famiglia e minori	Anziani	Disabili	Povertà e disagio adulti	Immigrati e nomadi	Dipendenze	Multiutenza	Totale
Piemonte	230.946	145.969	158.249	45.500	15.340	1.102	42.143	639.250
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.465	26.291	170	695	378	2	284	36.285
Liguria	102.696	57.427	30.138	18.709	3.535	2.086	15.395	229.987
Lombardia	506.097	253.058	291.548	92.326	28.392	4.614	72.900	1.248.935
Trentino-Alto Adige/Südtirol	68.789	62.712	101.807	17.700	10.842	2.942	10.988	275.779
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14.409</i>	<i>24.097</i>	<i>56.270</i>	<i>7.885</i>	<i>9.774</i>	<i>2.908</i>	-	<i>115.343</i>
<i>Trento</i>	<i>54.379</i>	<i>38.615</i>	<i>45.537</i>	<i>9.815</i>	<i>1.069</i>	<i>33</i>	<i>10.988</i>	<i>160.436</i>
Veneto	171.189	145.124	140.096	37.377	15.254	6.523	43.606	559.169
Friuli-Venezia Giulia	67.023	78.130	75.077	29.165	5.621	621	19.221	274.857
Emilia-Romagna	371.812	137.055	128.525	37.837	19.722	4.942	64.863	764.756
Toscana	200.896	130.088	87.503	41.618	15.654	2.503	35.384	513.645
Umbria	46.275	12.874	13.209	4.202	2.849	836	6.393	86.638
Marche	61.554	23.889	46.201	7.581	3.923	787	24.302	168.238
Lazio	384.074	138.038	140.686	105.414	37.439	10.544	20.020	836.215
Abruzzo	37.423	18.180	25.071	5.266	667	311	3.604	90.522
Molise	4.653	3.172	3.110	491	81	166	513	12.187
Campania	144.056	62.000	47.265	20.220	4.194	1.547	23.770	303.052
Puglia	113.975	48.852	40.011	26.366	6.949	2.456	19.783	258.392
Basilicata	14.811	5.590	8.925	4.474	1.043	949	1.327	37.120
Calabria	19.603	11.087	11.280	4.229	2.884	688	2.062	51.833
Sicilia	167.446	67.533	99.923	17.581	7.458	1.135	10.077	371.153
Sardegna	90.906	64.809	146.135	49.412	2.186	1.426	14.004	368.878
Nord	1.527.017	905.766	925.610	279.309	99.084	22.832	269.401	4.029.018
Centro	692.799	304.889	287.599	158.814	59.866	14.670	86.099	1.604.735
Mezzogiorno	592.873	281.221	381.721	128.041	25.462	8.679	75.140	1.493.138
ITALIA	2.812.690	1.491.876	1.594.929	566.164	184.412	46.181	430.640	7.126.891

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Tavola 4.3 - Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali e regione - Anno 2010 (in migliaia di euro)

ANNI REGIONI	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
2006	2.342.796	1.414.256	2.197.034	5.954.086
2007	2.547.206	1.519.210	2.332.968	6.399.384
2008	2.581.464	1.784.929	2.295.990	6.662.384
2009	2.709.754	1.876.486	2.392.519	6.978.759
2010 - PER REGIONE				
Piemonte	280.270	188.796	170.184	639.250
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.161	668	24.456	36.285
Liguria	92.883	61.651	75.453	229.987
Lombardia	515.791	406.805	326.339	1.248.935
Trentino-Alto Adige/Südtirol	81.023	36.475	158.280	275.779
<i>Bozano/Bozen</i>	28.469	28.193	58.681	115.343
<i>Trento</i>	52.555	8.282	99.599	160.436
Veneto	244.144	175.547	139.478	559.169
Friuli-Venezia Giulia	98.965	88.469	87.424	274.857
Emilia-Romagna	279.949	125.659	359.149	764.756
Toscana	176.993	141.529	195.123	513.645
Umbria	32.792	21.336	32.509	86.638
Marche	76.623	35.952	55.663	168.238
Lazio	233.267	189.018	413.930	836.215
Abruzzo	53.003	10.589	26.931	90.522
Molise	6.465	3.121	2.602	12.187
Campania	140.135	65.022	97.895	303.052
Puglia	112.663	70.054	75.676	258.392
Basilicata	16.943	8.856	11.321	37.120
Calabria	27.168	13.805	10.860	51.833
Sicilia	137.077	91.846	142.230	371.153
Sardegna	166.859	152.581	49.438	368.878
Nord	1.604.186	1.084.070	1.340.762	4.029.018
Centro	519.675	387.836	697.224	1.604.735
Mezzogiorno	660.313	415.873	416.952	1.493.138
ITALIA	2.784.175	1.887.778	2.454.939	7.126.891

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Tavola 4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 2007-2011 (valori di competenza e cassa in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
PARTE CORRENTE										
Spese	270.329	285.041	298.530	305.302	310.826	269.201	284.644	297.717	305.032	310.312
Competenze a dipendenti e pensionati	3.335	3.472	3.405	3.521	3.299	3.320	3.411	3.395	3.510	3.280
Acquisto di beni e servizi	1.673	1.797	1.971	2.054	2.149	1.454	1.580	1.674	1.719	1.859
Prestazioni sociali (a)	258.456	271.933	285.183	293.003	299.032	257.783	272.233	284.854	293.197	298.882
Trasferimenti	5.538	6.697	6.805	5.863	5.599	5.724	6.612	7.004	5.893	5.555
<i>A enti pubblici</i>	<i>4.740</i>	<i>5.841</i>	<i>5.748</i>	<i>4.823</i>	<i>4.505</i>	<i>4.926</i>	<i>5.756</i>	<i>5.947</i>	<i>4.853</i>	<i>4.461</i>
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>762</i>	<i>771</i>	<i>984</i>	<i>965</i>	<i>1.032</i>	<i>762</i>	<i>771</i>	<i>984</i>	<i>965</i>	<i>1.032</i>
<i>Altri</i>	<i>36</i>	<i>85</i>	<i>73</i>	<i>75</i>	<i>62</i>	<i>36</i>	<i>85</i>	<i>73</i>	<i>75</i>	<i>62</i>
Interessi passivi	701	595	634	318	230	467	453	403	313	209
Premi di assicurazione	6	9	9	11	10	6	9	9	11	11
Imposte dirette	620	539	524	532	507	449	344	379	390	516
Entrate	290.703	302.825	310.217	327.368	331.784	284.681	295.819	304.028	318.558	324.521
Contributi sociali	209.142	224.800	222.980	225.534	229.006	203.442	218.118	217.033	216.894	221.893
Vendita di beni e servizi	1.443	1.165	1.544	1.506	1.236	1.359	1.161	1.451	1.427	1.156
Trasferimenti	78.375	75.057	84.211	98.975	100.093	78.280	74.780	84.115	98.889	100.029
<i>Da enti pubblici</i>	<i>77.214</i>	<i>73.611</i>	<i>82.593</i>	<i>97.585</i>	<i>98.589</i>	<i>77.214</i>	<i>73.611</i>	<i>82.593</i>	<i>97.585</i>	<i>98.589</i>
<i>Da famiglie</i>	<i>602</i>	<i>735</i>	<i>997</i>	<i>855</i>	<i>975</i>	<i>606</i>	<i>730</i>	<i>993</i>	<i>854</i>	<i>970</i>
<i>Da imprese</i>	<i>559</i>	<i>710</i>	<i>620</i>	<i>535</i>	<i>529</i>	<i>460</i>	<i>439</i>	<i>529</i>	<i>450</i>	<i>470</i>
Interessi attivi	1.742	1.803	1.482	1.354	1.449	1.599	1.760	1.429	1.348	1.442
Indennizzi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Avanzo	20.374	17.784	11.687	22.066	20.958	15.479	11.175	6.311	13.526	14.209
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Spese	38.184	36.047	33.308	32.128	32.311	36.305	30.518	33.672	29.439	25.454
Investimenti diretti (b)	24.678	13.670	16.985	15.328	14.393	24.110	13.800	16.064	14.275	13.355
Concessione di crediti e anticipazioni	11.355	15.691	13.504	11.815	9.718	11.162	15.735	13.484	11.837	9.696
Estinzione di debiti	1.947	6.465	2.525	4.740	8.034	821	760	3.831	3.085	2.244
Trasferimento di fine rapporto	204	221	293	246	166	212	224	293	242	159
Entrate	29.083	32.233	36.543	33.197	37.633	29.101	32.274	37.667	33.279	37.249
Alienazione di beni patrimoniali (c)	19.362	13.186	12.746	11.355	10.581	19.429	13.228	13.893	11.405	10.227
Accensione di debiti e anticipazioni	1.845	6.726	8.256	10.513	16.616	1.844	6.726	8.256	10.513	16.616
Riscossione di crediti	7.870	12.315	15.522	11.305	10.425	7.820	12.314	15.499	11.343	10.391
Altre entrate in conto capitale	7	6	19	23	11	7	6	19	17	15
Avanzo	-	-	3.236	1.069	5.322	-	1.756	3.995	3.840	11.795
Disavanzo	9.101	3.814	-	-	-	7.205	-	-	-	-
SALDO FINALE										
Avanzo	11.273	13.970	14.922	23.135	26.280	8.275	12.931	10.306	17.366	26.003
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La voce "prestazioni sociali" è considerata al netto dei recuperi.

(b) La voce "investimenti diretti" include le seguenti categorie: acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari; acquisizione di immobilizzazioni tecniche; partecipazione e acquisto di valori mobiliari.

(c) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: alienazione di immobili; alienazione di immobilizzazioni tecniche; realizzo di valori mobiliari.

Tavola 4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Impegni/Accertamenti - Anno 2011 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Prestazioni sociali				Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale	
2007	240.123	18.188	145	258.456	209.142
2008	251.805	19.980	147	271.933	224.800
2009	264.220	20.749	214	285.183	222.980
2010	271.443	21.290	271	293.003	225.534
2011 - PER REGIONE					
Piemonte	23.687	1.809	17	25.513	17.931
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	635	48	..	684	559
Liguria	9.549	729	7	10.285	6.010
Lombardia	49.008	3.743	36	52.787	53.519
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.492	343	3	4.839	5.109
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.113	161	2	2.276	2.707
<i>Trento</i>	2.379	182	2	2.563	2.402
Veneto	21.787	1.664	16	23.467	20.677
Friuli-Venezia Giulia	6.693	511	5	7.209	5.271
Emilia-Romagna	23.297	1.779	17	25.094	20.414
Toscana	19.100	1.459	14	20.573	14.458
Umbria	4.691	358	3	5.053	3.041
Marche	7.434	568	5	8.007	5.599
Lazio	28.159	2.151	21	30.330	26.946
Abruzzo	5.819	444	4	6.268	4.120
Molise	1.321	101	1	1.423	789
Campania	20.149	1.539	15	21.703	13.272
Puglia	16.205	1.238	12	17.454	9.569
Basilicata	2.332	178	2	2.512	1.490
Calabria	7.802	596	6	8.403	4.188
Sicilia	18.237	1.393	13	19.643	11.347
Sardegna	7.189	549	5	7.744	4.695
Nord	139.147	10.628	102	149.878	129.490
Centro	59.384	4.536	44	63.963	50.044
Mezzogiorno	79.054	6.038	58	85.150	49.469
ITALIA	277.585	21.202	204	298.991	229.002
Estero	38	3	..	41	4
TOTALE	277.623	21.205	204	299.032	229.006

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La ripartizione regionale delle prestazioni sociali e dei contributi sociali dell'Inail è stata stimata.

Tavola 4.6 - Deficit previdenziale, deficit previdenziale pro capite e tasso di copertura per regione - Anno 2011
(valori in migliaia di euro e composizioni percentuali)

ANNI REGIONI	Deficit previdenziale		Deficit previdenziale pro capite (a)	Tasso di copertura
	Valori in migliaia di euro	%		
2007	-49.313.731	-	-827	80,9
2008	-47.132.305	-	-785	82,7
2009	-62.202.857	-	-1031	78,2
2010	-67.469.503	-	-1.113	77
2011 - PER REGIONE				
Piemonte	-7.582.770	10,8	-1.740	70,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-124.628	0,2	-984	81,8
Liguria	-4.275.300	6,1	-2.728	58,4
Lombardia	732.439	-1,0	76	101,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	269.954	-0,4	262	105,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>430.267</i>	<i>-0,6</i>	<i>853</i>	<i>118,9</i>
<i>Trento</i>	<i>-160.313</i>	<i>0,2</i>	<i>-305</i>	<i>93,7</i>
Veneto	-2.789.684	4,0	-575	88,1
Friuli-Venezia Giulia	-1.938.807	2,8	-1.592	73,1
Emilia-Romagna	-4.679.135	6,7	-1.078	81,4
Toscana	-6.114.861	8,7	-1.667	70,3
Umbria	-2.012.373	2,9	-2.278	60,2
Marche	-2.408.133	3,4	-1.563	69,9
Lazio	-3.384.178	4,8	-615	88,8
Abruzzo	-2.147.591	3,1	-1.644	65,7
Molise	-634.375	0,9	-2.026	55,4
Campania	-8.431.442	12,0	-1.463	61,2
Puglia	-7.885.353	11,3	-1.947	54,8
Basilicata	-1.021.909	1,5	-1.769	59,3
Calabria	-4.215.309	6,0	-2.152	49,8
Sicilia	-8.296.323	11,8	-1.659	57,8
Sardegna	-3.048.819	4,4	-1.861	60,6
Nord	-20.387.930	29,1	-750	86,4
Centro	-13.919.545	19,9	-1.201	78,2
Mezzogiorno	-35.681.121	51,0	-1.731	58,1
ITALIA	-69.988.595	99,9	-1.178	76,6
Esteri	-37.145	0,1	-	10,3
TOTALE	-70.025.740	100,0	-1.179	76,6

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 4.7 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione
(a) - Impegni - Anno 2011 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Salari e stipendi				Acquisto di beni e servizi			
	Previdenza	Assistenza	Sanità (b)	Totale	Previdenza	Assistenza	Sanità (b)	Totale
2007	3.150	183	2	3.335	1.482	193	4	1.679
2008	3.274	196	1	3.472	1.578	223	5	1.806
2009	3.211	193	1	3.405	1.710	264	6	1.980
2010	3.310	210	1	3.521	1.772	287	6	2.065
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	169	10	..	179	29	5	..	34
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	9	1	1
Liguria	75	4	..	79	13	2	..	15
Lombardia	312	18	..	330	62	10	..	72
Trentino-Alto Adige/Südtirol	43	2	..	45	6	1	..	7
Bolzano/Bozen	23	1	..	24	4	1	..	4
Trento	20	1	..	21	3	3
Veneto	160	9	..	169	27	4	..	31
Friuli-Venezia Giulia	57	3	..	61	10	2	..	11
Emilia-Romagna	176	10	..	186	31	5	..	36
Toscana	156	9	..	165	25	4	..	29
Umbria	60	3	..	64	10	2	..	11
Marche	77	4	..	81	10	2	..	12
Lazio (c)	923	53	..	977	1.494	237	..	1.736
Abruzzo	82	5	..	87	10	2	..	11
Molise	22	1	..	24	3	3
Campania	222	13	..	234	42	7	..	48
Puglia	158	9	..	168	21	3	..	25
Basilicata	31	2	..	33	4	1	..	5
Calabria	111	6	..	117	17	3	..	20
Sicilia	197	11	..	208	30	5	..	35
Sardegna	79	5	..	83	13	2	..	15
Nord	999	58	..	1.057	178	28	1	207
Centro	1.217	70	..	1.287	1.539	244	5	1.788
Mezzogiorno	901	52	..	954	141	22	-	164
ITALIA	3.117	180	1	3.299	1.858	295	6	2.159

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La ripartizione regionale della spesa per salari e stipendi dell'Inail è stata stimata.

(b) La spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi è quasi interamente sostenuta per la riscossione dei contributi di malattia che l'Inps trasferisce al Fondo sanitario nazionale.

(c) Le spese del Lazio sono più elevate rispetto alle altre in quanto detta regione rappresenta l'unico centro di costo per la maggioranza degli Ep che vi contabilizzano anche le spese sostenute in sedi dislocate in altre regioni.

Tavola 4.8 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per comparto e tipo di pensione - Anni 2010-2011
(valori percentuali)

COMPARTI E TIPI DI PENSIONE	2010 (a)			2011		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento (b) (c)	Indice di beneficio relativo (b) (c)	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento (b) (c)	Indice di beneficio relativo (b) (c)
Comparto privato	11,54	27,58	41,83	11,58	27,91	41,48
Pensioni lvs	11,26	26,15	43,06	11,30	26,50	42,65
Pensioni indennitarie	0,28	1,43	19,52	0,27	1,41	19,44
Comparto pubblico	3,79	4,58	82,82	3,95	4,78	82,60
Pensioni lvs	3,79	4,56	83,07	3,95	4,76	82,83
Pensioni indennitarie	0,00	0,02	24,64	0,00	0,02	24,57
Totale comparti	15,33	32,17	47,67	15,53	32,69	47,49
Pensioni lvs	15,05	30,71	49,00	15,25	31,27	48,77
Pensioni indennitarie	0,28	1,45	19,59	0,28	1,43	19,51
Pensioni assistenziali	1,32	7,03	18,80	1,32	7,19	18,41
TOTALE	16,66	39,20	42,49	16,85	39,88	42,25

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I valori differiscono da quelli pubblicati nell'Annuario Statistico Italiano 2012 perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil.

(b) L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

(c) Per le definizioni si rimanda al Glossario.

Tavola 4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2011

COMPARTI ED ENTI EROGATORI TIPI DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (migliaia di euro)	In % del totale	In % del comparto	Medio (euro)
PER COMPARTO ED ENTE EROGATORE							
Comparto privato	16.575.900	85,4	100,0	182.712.966	74,6	100,0	11.023
Inps	15.161.854	78,1	91,5	170.351.273	69,5	93,2	11.236
Inail	832.349	4,3	5,0	4.296.482	1,8	2,4	5.162
Ipssema	3.761	24.314	6.465
Altri enti	577.936	3,0	3,5	8.040.896	3,3	4,4	13.913
Comparto pubblico	2.841.336	14,6	100,0	62.370.797	25,4	100,0	21.951
Inpdap	2.773.451	14,3	97,6	61.065.680	24,9	97,9	22.018
Inail Conto Stato	11.459	0,1	0,4	74.830	..	0,1	6.530
Altri enti	56.426	0,3	2,0	1.230.287	0,5	2,0	21.804
Totale comparti	19.417.236	100,0	-	245.083.763	100,0	-	12.622
Pensioni assistenziali	4.269.112	100,0	-	20.892.255	100,0	-	4.894
Inps	3.986.977	93,4	-	19.431.452	93,0	-	4.874
Altri enti	282.135	6,6	-	1.460.804	7,0	-	5.178
TOTALE	23.686.348	-	-	265.976.018	-	-	11.229
PER COMPARTO E TIPO							
Comparto privato	16.575.900	85,4	100,0	182.712.966	74,6	100,0	11.023
Pensioni lvs	15.739.790	81,1	95,0	178.392.169	72,8	97,6	11.334
Inps	15.161.854	78,1	91,5	170.351.273	69,5	93,2	11.236
Altri enti	577.936	3,0	3,5	8.040.896	3,3	4,4	13.913
Pensioni indennitarie	836.110	4,3	5,0	4.320.797	1,8	2,4	5.168
Inail	832.349	4,3	5,0	4.296.482	1,8	2,4	5.162
Ipssema	3.761	24.314	6.465
Comparto pubblico	2.841.336	14,6	100,0	62.370.797	25,4	100,0	21.951
Pensioni lvs	2.829.877	14,6	99,6	62.295.967	25,4	99,9	22.014
Inpdap	2.773.451	14,3	97,6	61.065.680	24,9	97,9	22.018
Altri enti	56.426	0,3	2,0	1.230.287	0,5	2,0	21.804
Pensioni indennitarie	11.459	0,1	0,4	74.830	..	0,1	6.530
Inail Conto Stato	11.459	0,1	0,4	74.830	..	0,1	6.530
Totale comparti	19.417.236	100,0	-	245.083.763	100,0	-	12.622
Pensioni assistenziali	4.269.112	100,0	-	20.892.255	100,0	-	4.894
Inps: pensioni agli ultrasessantacinquenni	813.614	19,1	-	4.126.759	19,8	-	5.072
Inps: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili (a)	3.173.363	74,3	-	15.304.693	73,3	-	4.823
Ministero dell'economia e delle finanze: pensioni di guerra	282.135	6,6	-	1.460.804	7,0	-	5.178
TOTALE	23.686.348	-	-	265.976.018	-	-	11.229

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I dati includono le prestazioni erogate dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tavola 4.10 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2011 (importo in migliaia di euro)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ivs		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.597.927	21.607.639	53.403	290.007	226.524	1.116.859	1.877.854	23.014.505
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	44.962	569.523	3.612	28.330	5.548	27.424	54.122	625.278
Liguria	615.734	8.622.362	34.530	228.784	112.589	561.766	762.853	9.412.911
Lombardia	3.160.679	44.052.523	102.199	530.758	486.645	2.404.116	3.749.523	46.987.397
Trentino-Alto Adige/Südtirol	317.625	4.081.891	15.551	85.322	49.511	339.743	382.687	4.506.956
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>149.962</i>	<i>1.930.729</i>	<i>7.665</i>	<i>41.531</i>	<i>18.496</i>	<i>168.063</i>	<i>176.123</i>	<i>2.140.323</i>
<i>Trento</i>	<i>167.663</i>	<i>2.151.162</i>	<i>7.886</i>	<i>43.791</i>	<i>31.015</i>	<i>171.680</i>	<i>206.564</i>	<i>2.366.633</i>
Veneto	1.491.290	19.168.716	64.463	321.825	254.555	1.260.862	1.810.308	20.751.402
Friuli-Venezia Giulia	447.265	6.009.405	20.884	106.876	75.340	375.761	543.489	6.492.042
Emilia-Romagna	1.604.758	20.710.606	75.415	359.600	245.583	1.208.499	1.925.756	22.278.705
Toscana	1.287.242	17.029.354	84.536	448.417	231.511	1.152.450	1.603.289	18.630.222
Umbria	316.238	3.959.870	27.287	118.767	84.940	419.536	428.465	4.498.173
Marche	545.768	6.364.332	37.378	158.806	113.894	551.439	697.040	7.074.576
Lazio	1.515.092	24.079.039	49.312	252.297	454.364	2.255.893	2.018.768	26.587.229
Abruzzo	410.005	4.759.200	27.996	158.138	118.663	568.691	556.664	5.486.028
Molise	104.136	1.102.755	5.595	24.429	25.333	118.894	135.064	1.246.078
Campania	1.243.602	15.699.584	55.193	261.000	527.781	2.551.767	1.826.576	18.512.351
Puglia	1.041.569	12.943.920	55.818	275.611	357.972	1.701.494	1.455.359	14.921.025
Basilicata	173.523	1.856.195	8.320	40.640	46.052	217.929	227.895	2.114.764
Calabria	527.665	5.973.162	27.110	140.567	198.361	961.195	753.136	7.074.924
Sicilia	1.171.304	14.812.942	65.003	359.507	488.856	2.316.818	1.725.163	17.489.267
Sardegna	454.097	5.808.701	28.932	178.728	160.051	762.171	643.080	6.749.600
Nord	9.280.240	124.822.665	370.057	1.951.501	1.456.295	7.295.030	11.106.592	134.069.197
Centro	3.664.340	51.432.595	198.513	978.287	884.709	4.379.318	4.747.562	56.790.200
Mezzogiorno	5.125.901	62.956.459	273.967	1.438.619	1.923.069	9.198.959	7.322.937	73.594.037
ITALIA	18.070.481	239.211.719	842.537	4.368.408	4.264.073	20.873.307	23.177.091	264.453.434
Estero	498.741	1.466.785	4.998	27.078	5.005	18.823	508.744	1.512.686
Non indicato	445	9.633	34	140	34	126	513	9.898
TOTALE	18.569.667	240.688.136	847.569	4.395.626	4.269.112	20.892.255	23.686.348	265.976.018

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.11 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2011 (importo in migliaia di euro)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ivs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.429.640	18.084.499	53.164	288.657	1.482.804	18.373.156
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	37.081	438.712	3.609	28.311	40.690	467.023
Liguria	515.181	6.507.788	33.571	220.747	548.752	6.728.535
Lombardia	2.829.985	37.534.551	101.728	527.803	2.931.713	38.062.354
Trentino-Alto Adige/Südtirol	261.341	2.899.045	15.459	84.705	276.800	2.983.750
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>124.676</i>	<i>1.371.958</i>	<i>7.637</i>	<i>41.413</i>	<i>132.313</i>	<i>1.413.370</i>
<i>Trento</i>	<i>136.665</i>	<i>1.527.088</i>	<i>7.822</i>	<i>43.292</i>	<i>144.487</i>	<i>1.570.380</i>
Veneto	1.290.414	14.904.813	63.836	317.136	1.354.250	15.221.949
Friuli-Venezia Giulia	370.826	4.313.535	20.435	103.873	391.261	4.417.408
Emilia-Romagna	1.393.804	16.227.902	74.744	355.392	1.468.548	16.583.293
Toscana	1.091.016	12.672.377	83.763	443.960	1.174.779	13.116.338
Umbria	267.550	2.858.698	27.040	117.513	294.590	2.976.210
Marche	465.463	4.626.081	36.673	153.320	502.136	4.779.401
Lazio	1.174.879	15.625.429	48.550	247.936	1.223.429	15.873.366
Abruzzo	340.100	3.220.464	27.046	149.181	367.146	3.369.645
Molise	86.640	710.716	5.522	23.863	92.162	734.579
Campania	991.753	10.003.187	54.032	255.651	1.045.785	10.258.838
Puglia	850.719	8.597.256	54.084	264.376	904.803	8.861.632
Basilicata	145.241	1.245.113	8.203	40.094	153.444	1.285.207
Calabria	424.878	3.751.583	26.790	139.161	451.668	3.890.744
Sicilia	925.435	9.161.140	64.270	355.448	989.705	9.516.588
Sardegna	352.630	3.607.974	28.608	176.806	381.238	3.784.781
Nord	8.128.272	100.910.844	366.546	1.926.624	8.494.818	102.837.468
Centro	2.998.908	35.782.585	196.026	962.729	3.194.934	36.745.314
Mezzogiorno	4.117.396	40.297.433	268.555	1.404.581	4.385.951	41.702.014
ITALIA	15.244.576	176.990.862	831.127	4.293.934	16.075.703	181.284.796
Eestero	495.043	1.397.960	4.951	26.739	499.994	1.424.699
Non indicato	171	3.347	32	123	203	3.471
TOTALE	15.739.790	178.392.169	836.110	4.320.797	16.575.900	182.712.966

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.12 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2011 (importo in migliaia di euro)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ivs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	168.287	3.523.140	239	1.351	168.526	3.524.491
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.881	130.812	3	19	7.884	130.830
Liguria	100.553	2.114.574	959	8.036	101.512	2.122.610
Lombardia	330.694	6.517.972	471	2.955	331.165	6.520.927
Trentino-Alto Adige/Südtirol	56.284	1.182.846	92	617	56.376	1.183.463
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>25.286</i>	<i>558.771</i>	<i>28</i>	<i>118</i>	<i>25.314</i>	<i>558.890</i>
<i>Trento</i>	<i>30.998</i>	<i>624.074</i>	<i>64</i>	<i>499</i>	<i>31.062</i>	<i>624.573</i>
Veneto	200.876	4.263.904	627	4.689	201.503	4.268.592
Friuli-Venezia Giulia	76.439	1.695.870	449	3.003	76.888	1.698.873
Emilia-Romagna	210.954	4.482.704	671	4.208	211.625	4.486.912
Toscana	196.226	4.356.977	773	4.457	196.999	4.361.434
Umbria	48.688	1.101.172	247	1.254	48.935	1.102.427
Marche	80.305	1.738.251	705	5.486	81.010	1.743.737
Lazio	340.213	8.453.609	762	4.361	340.975	8.457.970
Abruzzo	69.905	1.538.735	950	8.957	70.855	1.547.693
Molise	17.496	392.039	73	566	17.569	392.605
Campania	251.849	5.696.397	1.161	5.349	253.010	5.701.746
Puglia	190.850	4.346.664	1.734	11.235	192.584	4.357.899
Basilicata	28.282	611.082	117	546	28.399	611.627
Calabria	102.787	2.221.579	320	1.406	103.107	2.222.985
Sicilia	245.869	5.651.802	733	4.058	246.602	5.655.861
Sardegna	101.467	2.200.727	324	1.922	101.791	2.202.648
Nord	1.151.968	23.911.822	3.511	24.877	1.155.479	23.936.699
Centro	665.432	15.650.010	2.487	15.558	667.919	15.665.567
Mezzogiorno	1.008.505	22.659.026	5.412	34.039	1.013.917	22.693.064
ITALIA	2.825.905	62.220.857	11.410	74.473	2.837.315	62.295.330
Esteri	3.698	68.825	47	339	3.745	69.165
Non indicato	274	6.285	2	17	276	6.302
TOTALE	2.829.877	62.295.967	11.459	74.830	2.841.336	62.370.797

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Conti economici della protezione sociale

5. Conti economici della protezione sociale

Protezione sociale: una definizione

Con il termine “protezione sociale” ci si riferisce a una particolare area delle attività economico-sociali attraverso cui si realizza parte del processo di redistribuzione settoriale e territoriale del reddito, tradizionalmente corrispondente ai tre settori di intervento rappresentati da sanità, previdenza e assistenza sociale.

L'Eurostat, attraverso il sistema Sespros (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale), propone una definizione convenzionale che fa rientrare nel campo della protezione sociale tutti gli interventi, di organismi pubblici e privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui

Prospetto 5.1

Prestazioni di protezione sociale - Anni 2009-2012

PRESTAZIONI	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Previdenza	67,1	67,6	68,3	69,0	66,0	66,6	67,4	68,0
Sanità	23,7	23,6	23,1	22,6	25,5	25,4	24,9	24,4
Assistenza	9,2	8,8	8,6	8,4	8,5	8,0	7,7	7,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZA SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE								
Previdenza	39,7	40,5	41,0	41,7	36,3	37,0	37,5	38,2
Sanità	14,0	14,1	13,9	13,6	14,0	14,1	13,9	13,6
Assistenza	5,4	5,3	5,2	5,1	4,7	4,5	4,3	4,2
Totale	59,1	59,9	60,1	60,4	55,0	55,6	55,7	56,0
INCIDENZA SUL PIL								
Previdenza	19,1	19,4	19,5	20,1	17,5	17,7	17,8	18,4
Sanità	6,8	6,7	6,6	6,6	6,8	6,7	6,6	6,6
Assistenza	2,6	2,5	2,4	2,4	2,2	2,1	2,0	2,0
Totale	28,5	28,6	28,5	29,1	26,5	26,5	26,4	27,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER TIPO								
Prestazioni sociali in denaro	73,1	73,1	73,6	74,3	72,4	72,5	73,1	73,7
<i>Previdenza</i>	67,1	67,6	68,3	69,0	66,0	66,6	67,4	68,0
<i>Assistenza</i>	6,0	5,5	5,3	5,3	6,4	5,9	5,7	5,7
Prestazioni sociali in natura	26,9	26,9	26,4	25,7	27,6	27,5	26,9	26,3
<i>produttori market</i>	11,2	11,2	11,0	10,5	11,1	11,0	10,7	10,3
- <i>Sanità</i>	9,4	9,3	9,0	8,7	10,1	10,0	9,7	9,4
- <i>Assistenza</i>	1,8	1,9	2,0	1,8	1,0	1,0	1,0	0,9
<i>produttori non market</i>	15,7	15,7	15,4	15,2	16,5	16,5	16,2	16,0
- <i>Sanità</i>	14,3	14,3	14,1	13,9	15,4	15,4	15,2	15,0
- <i>Assistenza</i>	1,4	1,4	1,3	1,3	1,1	1,1	1,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E); Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. I rischi o bisogni considerati sono: la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, l'essere superstita, la famiglia e i figli, la disoccupazione, l'alloggio e l'esclusione sociale non altrove classificata. Trattasi di rischi o bisogni di natura individuale la cui copertura o soddisfazione non può che avvenire individuando singoli beneficiari. I campi di intervento in cui è possibile far fronte a tali rischi e bisogni sono la sanità, la previdenza e l'assistenza sociale.

Conti economici della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento. I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec95) secondo le definizioni e i criteri previsti dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros).¹ Il Sec95 prevede la distinzione tra unità produttrici di tipo market e unità produttrici di tipo non market, intendendo di tipo non market l'unità la cui vendita di beni e servizi non copre più del 50 per cento dei costi di produzione sostenuti e che solo occasionalmente vende a prezzi economicamente significativi, tali, cioè, da coprire almeno il 50 per cento dei costi. Sulla base di tale distinzione si perviene all'insieme delle unità operanti nel settore della protezione sociale facendole corrispondere alle unità di tipo non market che effettuano interventi a favore delle famiglie attraverso:

- erogazioni monetarie dette "prestazioni sociali in denaro";
- fornitura di servizi prodotti direttamente denominati "prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market";
- fornitura di beni e servizi che l'unità acquista da terzi soggetti e trasferisce alle famiglie senza operare alcuna trasformazione; tali beni e servizi sono detti "prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market"; tali produttori non appartengono alle unità che operano nel campo della protezione sociale.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome: anno 2010*. Roma: 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

La spesa di protezione sociale

Nel 2012 la spesa per la protezione sociale sostenuta dal totale delle istituzioni ha raggiunto il livello di 474.959 milioni di euro (Tavola 5.1) registrando un incremento dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente (+1,1 per cento nel 2011) e una incidenza sul Pil pari al 30,3 per cento (29,7 per cento nel 2011). Il 93,1 per cento di tale spesa, pari a 442.341 milioni di euro, è stato effettuato dalle Amministrazioni pubbliche, alle quali è affluito il 92,7 per cento delle risorse messe complessivamente a disposizione della protezione sociale dai settori dell'economia nazionale (92,8 per cento nel 2011).

Il 95,4 per cento della spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per la protezione sociale è stato assorbito dalle prestazioni, che registrano un incremento dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente (+1,1 per cento nel 2011) e una incidenza sul Pil del 27,0 per cento, più elevata rispetto a quella registrata per il 2011 (26,4 per cento).

L'attività svolta dal settore privato è quella esercitata dalle istituzioni sociali senza scopo di lucro e dalle imprese nel loro ruolo di datori di lavoro limitatamente agli interventi effettuati a favore dei propri dipendenti.

Non sono, invece, incluse nel campo della protezione sociale istituzioni operanti a fini di lucro - come le cliniche e le case di cura private - che, in quanto tali, forniscono la stessa tipologia di servizi attraverso la loro vendita sul mercato. I servizi prodotti da questo tipo di unità sono ricompresi nel campo della

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Conti della protezione sociale*. Roma: 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

¹ Regolamento (CE) N. 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da gennaio 2008.

protezione sociale solo nel momento in cui essi vengono venduti alle istituzioni operanti nel campo della protezione sociale, che provvedono a trasferirli ai beneficiari senza alcuna trasformazione produttiva.

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. Con riferimento alle Amministrazioni pubbliche, la composizione percentuale della spesa complessiva per prestazioni sociali mostra una preponderanza della componente previdenziale, con un peso crescente nel tempo a discapito delle altre due componenti (Prospetto 5.1): nel 2012, la spesa previdenziale rappresenta il 68,0 per cento della spesa per prestazioni (66,0 per cento nel 2009), seguita da quella per la sanità col 24,4 per cento (25,5 per cento nel 2009) e da quella per l'assistenza col 7,6 per cento (8,5 per cento nel 2009).

La spesa previdenziale appare in crescita nel 2012, sia in rapporto alla spesa pubblica corrente sia in rapporto al Pil (rispettivamente, +0,7 e +0,6 punti percentuali sul 2011); in entrambi i casi, si registra una maggiore crescita rispetto a quella osservata nell'anno precedente. Tale crescita è imputabile, da una parte, alla maggiore spesa per le prestazioni tese al mantenimento del salario (cassa integrazione guadagni e indennità di disoccupazione) nonostante la crescita più contenuta registrata per la spesa per le pensioni e le rendite e, dall'altra parte, ad una minore crescita della spesa pubblica corrente e, soprattutto, alla decrescita del Pil registrata nel 2012.

La spesa destinata all'area sanitaria nel 2012 registra un calo in termini di incidenza sulla spesa corrente (-0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente), calo superiore a quello già osservato nel 2011 (-0,2 punti percentuali); in termini di incidenza rispetto al Pil non si osservano variazioni nel 2012, mentre nel 2011 si osservava una lieve riduzione (-0,1 punti percentuali).

La spesa per interventi nel campo dell'assistenza sociale continua a mostrare un andamento decrescente, soprattutto rispetto alla spesa corrente (-0,1 punti percentuali nel 2012 e -0,2 nel 2011), mentre rispetto al Pil non si osserva diminuzione nel 2012 (-0,1 nel 2011).

Nel 2012, il totale delle prestazioni di protezione sociale rese dalle Amministrazioni pubbliche è costituito per il 73,7 per cento da prestazioni sociali in denaro (72,4 per cento nel 2009), per il 10,3 per cento da prestazioni sociali in natura acquistate da produttori market (11,1 per cento nel 2009) e per il 16,0 per cento da prestazioni sociali in natura prodotte direttamente (16,5 per cento nel 2009). La rappresentazione del sistema pubblico di protezione sociale che scaturisce da questi dati evidenzia una netta prevalenza delle prestazioni sociali in denaro sulle prestazioni in natura, prevalenza che nell'ultimo quadriennio tende a rafforzarsi ulteriormente.

Le fonti di finanziamento

Il conto economico della protezione sociale presenta accanto all'analisi delle spese anche l'analisi delle fonti di finanziamento del sistema.

La voce di entrata più rilevante è rappresentata dai contributi sociali, costituiti principalmente da contributi che affluiscono direttamente al settore pubblico attraverso gli Enti di previdenza e assistenza sociale e, per la restante parte, dagli accantonamenti ai fondi di quiescenza costituiti presso le imprese e da contributi sociali versati ai fondi pensione.² Nel 2012, i contributi sociali per l'intero sistema di protezione sociale sono stati pari a 251.387 milioni di euro (Tavola 5.1), in leggera crescita rispetto all'anno precedente dello 0,2 per cento, un risultato peggiore di quello registrato nel 2011 (+1,4 per cento). I contributi sociali rappresentano ancora oltre la metà dei finanziamenti del sistema (52,5 per cento - Prospetto 5.2), ma la loro preponderanza sta diminuendo nell'ultimo quadriennio (era 54,6 per cento nel 2009).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Conti economici (settori istituzionali): anni 1990-2010*. Roma: 2011. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Conti economici trimestrali: Il trimestre 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 10 settembre). <http://www.istat.it/it>.

² La normativa riguardante il Trattamento di fine rapporto (Tfr) è stata modificata prima dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, che ha previsto la facoltà di conferire il Tfr maturando ai fondi pensione e successivamente dalla legge n. 296 del 27 Dicembre 2006 (Legge finanziaria 2007) che ha introdotto l'obbligo per tutti i datori di lavoro con almeno 50 dipendenti di conferire il Tfr non destinato alla previdenza complementare ad un apposito fondo istituito presso l'Inps.

Nel periodo dal 2009 al 2012, i contributi effettivi a carico dei datori di lavoro mostrano un incremento medio, nel quadriennio, dello 0,6 per cento, determinato dalla crescita media registrata nello stesso periodo per la quota di contributi a carico dei lavoratori indipendenti (+1,7 per cento), mentre i contributi a carico dei lavoratori dipendenti si riducono (-0,4 per cento).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Indebitamento netto e debito delle amministrazioni pubbliche: anni 2008-2011*. Roma: 2012.

La seconda rilevante fonte di finanziamento per l'intero sistema di protezione sociale è rappresentata dalle contribuzioni diverse, che si assestano ad un livello di 222.974 milioni di euro nel 2012 (Tavola 5.1), pari al 46,6 per cento delle entrate contro il 44,5 per cento del 2009. Esse risultano composte per il 75,4 per cento da trasferimenti statali (72,0 nel 2009), destinati principalmente a finanziare: erogazione di prestazioni di servizi di carattere generale destinati alla popolazione (prevenzione, profilassi e vigilanza igienica); erogazione di prestazioni in denaro agli invalidi civili e anziani sprovvisti di reddito; integrazione delle pensioni al minimo; sgravi fiscali e fiscalizzazione di oneri sociali concessi ai datori di lavoro; disavanzi di gestione degli enti di previdenza.

Prospetto 5.2

Fonti di finanziamento della protezione sociale per voce economica - Anni 2009-2012 (composizione percentuale)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Contributi sociali	54,6	52,9	53,1	52,5	51,0	49,2	49,4	48,8
Contribuzioni diverse	44,5	46,2	46,0	46,6	48,0	49,8	49,6	50,2
Redditi da capitale ed altre entrate	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0
Totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Prospetto 5.3

Contributi sociali - Anni 2009-2012 (composizione percentuale)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Contributi sociali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dei datori di lavoro	71,6	71,7	72,0	71,7	68,8	68,9	68,9	68,8
<i>Effettivi</i>	66,2	66,2	66,3	66,0	66,8	66,9	66,9	66,8
<i>Figurativi</i>	5,4	5,5	5,7	5,7	2,0	2,0	2,0	2,0
Dei lavoratori	28,2	28,1	27,8	28,1	31,0	30,9	30,9	31,0
<i>Dipendenti</i>	16,5	16,2	15,7	15,9	17,8	17,5	17,2	17,2
<i>Indipendenti</i>	11,7	11,9	12,1	12,2	13,2	13,4	13,7	13,8
Dei non lavoratori	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni (a) - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	245.182	247.350	250.860	251.387
Dei datori di lavoro	175.379	177.498	180.709	180.186
<i>Effettivi</i>	<i>162.175</i>	<i>163.802</i>	<i>166.386</i>	<i>165.879</i>
<i>Figurativi</i>	<i>13.204</i>	<i>13.696</i>	<i>14.323</i>	<i>14.307</i>
Dei lavoratori	69.326	69.338	69.637	70.688
<i>Dipendenti</i>	<i>40.527</i>	<i>39.990</i>	<i>39.372</i>	<i>39.942</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>28.799</i>	<i>29.348</i>	<i>30.265</i>	<i>30.746</i>
Dei non lavoratori	477	514	514	513
Contribuzioni diverse	200.290	216.045	217.546	222.974
Amministrazione centrale (b)	144.114	159.368	160.347	168.085
Amministrazione locale	53.000	53.585	54.011	51.907
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	2.440	2.294	2.394	2.276
Famiglie	736	798	794	706
Redditi da capitale	1.097	1.060	1.138	1.238
Altre entrate	3.043	3.187	3.277	3.245
TOTALE	449.612	467.642	472.821	478.844
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	432.690	443.841	449.101	454.988
Prestazioni sociali in denaro	316.256	324.514	330.561	337.944
Prestazioni sociali in natura	116.434	119.327	118.540	117.044
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>48.599</i>	<i>49.658</i>	<i>49.174</i>	<i>47.716</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>67.835</i>	<i>69.669</i>	<i>69.366</i>	<i>69.328</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>37.389</i>	<i>38.415</i>	<i>37.377</i>	<i>36.855</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>28.205</i>	<i>28.894</i>	<i>29.716</i>	<i>30.347</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>2.655</i>	<i>2.829</i>	<i>2.915</i>	<i>2.953</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.581</i>	<i>2.598</i>	<i>2.557</i>	<i>2.519</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>297</i>	<i>305</i>	<i>327</i>	<i>325</i>
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-3.292</i>	<i>-3.372</i>	<i>-3.526</i>	<i>-3.671</i>
Contribuzioni diverse	7.489	6.477	6.322	6.306
Amministrazione centrale	5.814	4.858	4.552	4.720
Amministrazione locale	401	392	391	398
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	177	152	171	163
Famiglie	113	110	176	301
Istituzioni sociali varie	984	965	1.032	724
Servizi amministrativi	11.985	12.140	11.962	11.980
Redditi da lavoro dipendente	6.533	6.425	6.239	6.117
Consumi intermedi	5.049	5.301	5.309	5.516
Ammortamenti	54	67	78	22
Imposte indirette	380	378	369	360
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-31	-31	-33	-35
Altre uscite	1.739	1.617	1.720	1.685
di cui: interessi passivi	727	551	588	557
TOTALE	453.903	464.075	469.105	474.959
Saldo	-4.291	3.567	3.716	3.885

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche
 - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	212.555	213.401	216.963	216.669
Dei datori di lavoro	146.251	146.967	149.387	148.895
<i>Effettivi</i>	142.069	142.832	145.125	144.648
<i>Figurativi</i>	4.182	4.135	4.262	4.247
Dei lavoratori	65.827	65.920	67.062	67.261
<i>Dipendenti</i>	37.754	37.275	37.301	37.220
<i>Indipendenti</i>	28.073	28.645	29.761	30.041
Dei non lavoratori	477	514	514	513
Contribuzioni diverse	200.290	216.045	217.546	222.974
Amministrazione centrale (a)	144.114	159.368	160.347	168.085
Amministrazione locale	53.000	53.585	54.011	51.907
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	2.440	2.294	2.394	2.276
Famiglie	736	798	794	706
Redditi da capitale	1.079	1.041	1.119	1.219
Altre entrate	3.043	3.187	3.277	3.245
TOTALE	416.967	433.674	438.905	444.107
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	402.433	411.955	416.538	422.137
Prestazioni sociali in denaro	291.495	298.418	304.262	311.413
Prestazioni sociali in natura	110.938	113.537	112.276	110.724
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	44.716	45.549	44.657	43.211
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	66.222	67.988	67.619	67.513
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	36.425	37.419	36.342	35.778
- <i>Consumi intermedi</i>	27.394	28.058	28.846	29.437
- <i>Ammortamenti</i>	2.496	2.668	2.750	2.775
- <i>Imposte indirette</i>	2.569	2.584	2.542	2.505
- <i>Risultato netto di gestione</i>	297	305	327	325
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.959	-3.046	-3.188	-3.307
Contribuzioni diverse	8.133	7.149	6.995	6.922
Amministrazione centrale	5.814	4.858	4.552	4.720
Amministrazione locale	401	392	391	398
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	177	152	171	163
Famiglie	113	110	176	301
Istituzioni sociali varie	1.628	1.637	1.705	1.340
Servizi amministrativi	11.670	11.809	11.637	11.656
Redditi da lavoro dipendente	6.508	6.399	6.212	6.094
Consumi intermedi	4.759	4.996	5.011	5.215
Ammortamenti	54	67	78	22
Imposte indirette	380	378	369	360
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-31	-31	-33	-35
Altre uscite	1.684	1.560	1.660	1.626
di cui: interessi passivi	692	515	551	519
TOTALE	423.920	432.473	436.830	442.341
Saldo	-6.953	1.201	2.075	1.766

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (a) - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	103.807	105.815	106.595	106.108
Amministrazione centrale	57.313	59.300	59.240	60.208
Amministrazione locale	44.191	44.276	45.032	43.781
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	1.912	1.844	1.925	1.805
Famiglie	391	395	398	314
Redditi da capitale	40	28	33	21
Altre entrate	2.617	2.728	2.799	2.816
TOTALE	106.464	108.571	109.427	108.945
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	102.644	104.711	103.609	102.791
Prestazioni sociali in natura	102.644	104.711	103.609	102.791
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>40.809</i>	<i>41.316</i>	<i>40.406</i>	<i>39.578</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>61.835</i>	<i>63.395</i>	<i>63.203</i>	<i>63.213</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>34.467</i>	<i>35.449</i>	<i>34.425</i>	<i>33.961</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>24.777</i>	<i>25.220</i>	<i>26.168</i>	<i>26.779</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>2.124</i>	<i>2.276</i>	<i>2.350</i>	<i>2.368</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.451</i>	<i>2.464</i>	<i>2.425</i>	<i>2.393</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>422</i>	<i>428</i>	<i>421</i>	<i>425</i>
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-2.406</i>	<i>-2.442</i>	<i>-2.586</i>	<i>-2.713</i>
Contribuzioni diverse	894	852	876	1.001
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	631	614	540	547
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	104	77	109	100
Famiglie	113	110	176	301
Istituzioni sociali varie	46	51	51	53
Servizi amministrativi	5.705	5.797	5.838	5.825
Redditi da lavoro dipendente	2.894	2.897	2.828	2.747
Consumi intermedi	2.630	2.717	2.833	2.906
Ammortamenti	-	-	-	-
Imposte indirette	212	214	210	207
meno: Produzione per uso proprio	-31	-31	-33	-35
Altre uscite	1.231	1.166	1.270	1.225
di cui: interessi passivi	424	326	380	335
TOTALE	110.474	112.526	111.593	110.842
Saldo	-4.010	-3.955	-2.166	-1.897

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Nell'ambito della protezione sociale l'attività sanitaria è effettuata solo da istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

Tavola 5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni (a) - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (b)	241.299	243.241	246.343	246.882
Dei datori di lavoro	171.496	173.389	176.192	175.681
<i>Effettivi</i>	162.175	163.802	166.386	165.879
<i>Figurativi</i>	9.321	9.587	9.806	9.802
Dei lavoratori	69.326	69.338	69.637	70.688
<i>Dipendenti</i>	40.527	39.990	39.372	39.942
<i>Indipendenti</i>	28.799	29.348	30.265	30.746
Dei non lavoratori	477	514	514	513
Contribuzioni diverse	63.103	77.821	79.383	85.707
Amministrazione centrale (c)	62.240	76.980	78.537	84.861
Amministrazione locale	2	3	3	-
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	528	450	469	471
Famiglie	333	388	374	375
Redditi da capitale	1.035	1.010	1.086	1.198
Altre entrate	54	67	78	22
TOTALE	305.491	322.139	326.890	333.809
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	290.437	300.221	306.953	313.949
Prestazioni sociali in denaro	290.437	300.221	306.953	313.949
Contribuzioni diverse	8.157	7.232	7.026	6.959
Amministrazione centrale	5.814	4.858	4.552	4.720
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	1.286	1.334	1.380	1.452
Imprese	73	75	62	63
Famiglie	-	-	-	-
Istituzioni sociali varie	984	965	1.032	724
Servizi amministrativi	5.772	5.789	5.608	5.559
Redditi da lavoro dipendente	3.448	3.331	3.232	3.152
Consumi intermedi	2.103	2.228	2.140	2.233
Ammortamenti	54	67	78	22
Imposte indirette	167	163	158	152
Altre uscite	432	372	368	379
di cui: interessi passivi	247	167	149	162
TOTALE	304.798	313.614	319.955	326.846
Saldo	693	8.525	6.935	6.963

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 6.796 nel 2009, 6.839 nel 2010, 6.614 nel 2011 e 7.158 nel 2012.

(c) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono stati pari a milioni di euro:

- 3.808 nel 2009, 16.499 nel 2010, 7.342 nel 2011 e 5.644 nel 2012) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 12.452 nel 2009, 9.976 nel 2010, 11.297 nel 2011 e 11.952 nel 2012.

Tavola 5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (a)	212.555	213.401	216.963	216.669
Dei datori di lavoro	146.251	146.967	149.387	148.895
<i>Effettivi</i>	142.069	142.832	145.125	144.648
<i>Figurativi</i>	4.182	4.135	4.262	4.247
Dei lavoratori	65.827	65.920	67.062	67.261
<i>Dipendenti</i>	37.754	37.275	37.301	37.220
<i>Indipendenti</i>	28.073	28.645	29.761	30.041
Dei non lavoratori	477	514	514	513
Contribuzioni diverse	63.103	77.821	79.383	85.707
Amministrazione centrale (b)	62.240	76.980	78.537	84.861
Amministrazione locale	2	3	3	-
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	528	450	469	471
Famiglie	333	388	374	375
Redditi da capitale	1.035	1.010	1.086	1.198
Altre entrate	54	67	78	22
TOTALE	276.747	292.299	297.510	303.596
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	265.676	274.125	280.654	287.418
Prestazioni sociali in denaro	265.676	274.125	280.654	287.418
Contribuzioni diverse	8.157	7.232	7.026	6.959
Amministrazione centrale	5.814	4.858	4.552	4.720
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	1.286	1.334	1.380	1.452
Imprese	73	75	62	63
Famiglie	-	-	-	-
Istituzioni sociali varie	984	965	1.032	724
Servizi amministrativi	5.457	5.458	5.283	5.235
Redditi da lavoro dipendente	3.423	3.305	3.205	3.129
Consumi intermedi	1.813	1.923	1.842	1.932
Ammortamenti	54	67	78	22
Imposte indirette	167	163	158	152
meno: Vendite residuali	-	-	-	-
Altre uscite	432	372	368	379
di cui: interessi passivi	247	167	149	162
TOTALE	279.722	287.187	293.331	299.991
Saldo	-2.975	5.112	4.179	3.605

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 6.796 nel 2009, 6.839 nel 2010, 6.614 nel 2011 e 7.158 nel 2012.

(b) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono stati pari a milioni di euro:

- 3.808 nel 2009, 16.499 nel 2010, 7.342 nel 2011 e 5.644 nel 2012) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 12.452 nel 2009, 9.976 nel 2010, 11.297 nel 2011 e 11.952 nel 2012..

Tavola 5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni (a) - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali figurativi	3.883	4.109	4.517	4.505
Dei datori di lavoro	3.883	4.109	4.517	4.505
Contribuzioni diverse	34.972	34.046	33.178	32.840
Amministrazione centrale	24.561	23.088	22.570	23.016
Amministrazione locale	9.113	9.609	9.206	8.355
Enti di previdenza	1.286	1.334	1.380	1.452
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	12	15	22	17
Redditi da capitale	22	22	19	20
Altre entrate	372	392	400	407
TOTALE	39.249	38.569	38.114	37.772
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	39.609	38.909	38.539	38.248
Prestazioni sociali in denaro	25.819	24.293	23.608	23.995
Prestazioni sociali in natura	13.790	14.616	14.931	14.253
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	7.790	8.342	8.768	8.138
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	6.000	6.274	6.163	6.115
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	2.922	2.966	2.952	2.894
- <i>Consumi intermedi</i>	3.428	3.674	3.548	3.568
- <i>Ammortamenti</i>	531	553	565	585
- <i>Imposte indirette</i>	130	134	132	126
- <i>Risultato netto di gestione</i>	-125	-123	-94	-100
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-886	-930	-940	-958
Contribuzioni diverse	30	30	30	27
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	28	27	27	27
Enti di Previdenza	2	3	3	-
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	-	-	-	-
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-
Servizi amministrativi	508	554	516	596
Redditi da lavoro dipendente	191	197	179	218
Consumi intermedi	316	356	336	377
Imposte indirette	1	1	1	1
Altre uscite	76	79	82	81
di cui: interessi passivi	56	58	59	60
TOTALE	40.223	39.572	39.167	38.952
Saldo	-974	-1.003	-1.052	-1.180

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Tavola 5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	34.926	33.995	33.127	32.787
Amministrazione centrale	24.561	23.088	22.570	23.016
Amministrazione locale	9.067	9.558	9.155	8.302
Enti di previdenza	1.286	1.334	1.380	1.452
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	12	15	22	17
Redditi da capitale	4	3	-	-
Altre entrate	372	392	400	407
TOTALE	35.302	34.390	33.527	33.194
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	34.113	33.119	32.275	31.928
Prestazioni sociali in denaro	25.819	24.293	23.608	23.995
Prestazioni sociali in natura	8.294	8.826	8.667	7.933
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	3.907	4.233	4.251	3.633
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	4.387	4.593	4.416	4.300
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	1.958	1.970	1.917	1.817
- <i>Consumi intermedi</i>	2.617	2.838	2.678	2.658
- <i>Ammortamenti</i>	372	392	400	407
- <i>Imposte indirette</i>	118	120	117	112
- <i>Risultato netto di gestione</i>	-125	-123	-94	-100
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-553	-604	-602	-594
Contribuzioni diverse	628	651	652	590
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	28	27	27	27
Enti di Previdenza	2	3	3	-
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	-	-	-	-
Istituzioni sociali varie	598	621	622	563
Servizi amministrativi	508	554	516	596
Redditi da lavoro dipendente	191	197	179	218
Consumi intermedi	316	356	336	377
Imposte indirette	1	1	1	1
Altre uscite	21	22	22	22
di cui: interessi passivi	21	22	22	22
TOTALE	35.270	34.346	33.465	33.136
Saldo	32	44	62	58

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2009	2010	2011	2012
TOTALE ISTITUZIONI				
SANITÀ	102.644	104.711	103.609	102.791
Prestazioni sociali in natura	102.644	104.711	103.609	102.791
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	40.809	41.316	40.406	39.578
<i>Farmaci</i>	<i>10.997</i>	<i>10.913</i>	<i>9.862</i>	<i>9.145</i>
<i>Assistenza medicogenerica</i>	<i>6.949</i>	<i>6.984</i>	<i>6.724</i>	<i>6.736</i>
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	<i>4.112</i>	<i>4.542</i>	<i>4.737</i>	<i>4.720</i>
<i>Assistenza ospedaliera In case di cura private</i>	<i>9.493</i>	<i>9.449</i>	<i>9.503</i>	<i>9.395</i>
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	<i>3.954</i>	<i>3.940</i>	<i>4.113</i>	<i>3.944</i>
<i>Altra assistenza</i>	<i>5.304</i>	<i>5.488</i>	<i>5.467</i>	<i>5.638</i>
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	61.835	63.395	63.203	63.213
<i>Assistenza ospedaliera</i>	<i>48.218</i>	<i>49.602</i>	<i>49.525</i>	<i>49.592</i>
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	<i>13.617</i>	<i>13.793</i>	<i>13.678</i>	<i>13.621</i>
PREVIDENZA	290.437	300.221	306.953	313.949
Prestazioni sociali in denaro	290.437	300.221	306.953	313.949
Pensioni e rendite	234.205	239.847	246.145	251.902
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	24.801	27.741	27.088	26.333
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	10.789	11.043	11.806	11.976
Indennità di disoccupazione	7.815	8.264	8.485	9.557
Assegno di integrazione salariale	2.630	3.125	2.921	3.410
Assegni familiari	6.573	6.314	6.508	6.580
Altri sussidi e assegni (b)	3.624	3.887	4.000	4.191
ASSISTENZA	39.609	38.909	38.539	38.248
Prestazioni sociali in denaro	25.819	24.293	23.608	23.995
Pensione sociale	3.933	4.131	4.142	4.284
Pensione di guerra	908	829	787	763
Pensione agli invalidi civili	14.860	15.086	14.594	14.962
Pensione ai non vedenti	1.153	1.120	1.127	1.151
Pensione ai non udenti	177	168	177	181
Altri assegni e sussidi	4.788	2.959	2.781	2.654
Prestazioni sociali in natura	13.790	14.616	14.931	14.253
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	7.790	8.342	8.768	8.138
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	6.000	6.274	6.163	6.115
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	432.690	443.841	449.101	454.988

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 5.8 segue - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2009-2012 (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2009	2010	2011	2012
Di cui: ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
SANITÀ	102.644	104.711	103.609	102.791
Prestazioni sociali in natura	102.644	104.711	103.609	102.791
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	40.809	41.316	40.406	39.578
<i>Farmaci</i>	<i>10.997</i>	<i>10.913</i>	<i>9.862</i>	<i>9.145</i>
<i>Assistenza medicogenerica</i>	<i>6.949</i>	<i>6.984</i>	<i>6.724</i>	<i>6.736</i>
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	<i>4.112</i>	<i>4.542</i>	<i>4.737</i>	<i>4.720</i>
<i>Assistenza ospedaliera In case di cura private</i>	<i>9.493</i>	<i>9.449</i>	<i>9.503</i>	<i>9.395</i>
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	<i>3.954</i>	<i>3.940</i>	<i>4.113</i>	<i>3.944</i>
<i>Altra assistenza</i>	<i>5.304</i>	<i>5.488</i>	<i>5.467</i>	<i>5.638</i>
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	61.835	63.395	63.203	63.213
<i>Assistenza ospedaliera</i>	<i>48.218</i>	<i>49.602</i>	<i>49.525</i>	<i>49.592</i>
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	<i>13.617</i>	<i>13.793</i>	<i>13.678</i>	<i>13.621</i>
PREVIDENZA	265.676	274.125	280.654	287.418
Prestazioni sociali in denaro	265.676	274.125	280.654	287.418
Pensioni e rendite	232.977	238.559	244.858	250.620
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	8.867	11.071	10.492	9.737
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	5.983	5.985	6.649	6.812
Indennità di disoccupazione	7.815	8.264	8.485	9.557
Assegno di integrazione salariale	2.630	3.125	2.921	3.410
Assegni familiari	6.573	6.314	6.508	6.580
Altri sussidi e assegni (b)	831	807	741	702
ASSISTENZA	34.113	33.119	32.275	31.928
Prestazioni sociali in denaro	25.819	24.293	23.608	23.995
Pensione sociale	3.933	4.131	4.142	4.284
Pensione di guerra	908	829	787	763
Pensione agli invalidi civili	14.860	15.086	14.594	14.962
Pensione ai non vedenti	1.153	1.120	1.127	1.151
Pensione ai non udenti	177	168	177	181
Altri assegni e sussidi	4.788	2.959	2.781	2.654
Prestazioni sociali in natura	8.294	8.826	8.667	7.933
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	3.907	4.233	4.251	3.633
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.387	4.593	4.416	4.300
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	402.433	411.955	416.538	422.137

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Capitolo 6

Giustizia

6. Giustizia

L'amministrazione della giustizia in Italia

A partire dal 2 giugno 1999 per il settore civile e dal 1° gennaio 2000 per il settore penale è entrata in vigore la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) che ha rappresentato un importante cambiamento ordinamentale e organizzativo, in quanto ha concentrato in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica). Con tale decreto si è provveduto: alla soppressione delle preture, le cui competenze e i cui organici vanno a confluire in quelli dei tribunali; alla soppressione delle sezioni distaccate di pretura e all'istituzione di sezioni distaccate di tribunale; all'unificazione degli uffici di procura della Repubblica; all'istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza. Nel 1995 aveva iniziato la sua attività il giudice di pace, l'ufficio giudiziario che per la sua numerosità e dislocazione geografica sul territorio è il più vicino al cittadino.

In ambito giudiziario, all'inizio dell'anno 2012 si annoveravano¹ i seguenti uffici:

- Corte suprema di cassazione
- 29 Corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 Corti di assise di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 93 Corti di assise
- 166 Tribunali ordinari
- 220 Sezioni distaccate di tribunale
- 29 Tribunali per i minorenni
- 29 Tribunali di sorveglianza
- Tribunale superiore delle acque pubbliche
- 8 Tribunali regionali delle acque pubbliche
- 58 Uffici di sorveglianza
- 846 Giudici di pace
- 385 Uffici notificazioni esecuzioni e protesti
- 14 Commissariati agli usi civici
- 166 Procure della Repubblica presso i tribunali
- 29 Procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni
- 29 Procure generali della Repubblica presso le corti d'appello
- Procura generale della Repubblica presso la corte suprema di cassazione

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

◆ MINISTERO DELLA GIUSTIZIA. *Statistiche*. http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp.

Per quanto riguarda la giustizia amministrativa e contabile sono presenti sul territorio nazionale i seguenti uffici:

- Tribunali amministrativi regionali (21 tribunali e 8 sezioni)
- Consiglio di Stato (3 sezioni)
- Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana (1 sezione)
- Corte dei conti (20 sezioni giurisdizionali regionali).

Nell'ambito delle strutture penitenziarie per adulti si annoverano:

- 213 istituti penitenziari
- Di cui: 209 Case circondariali e/o di reclusione

¹ Nell'anno 2012 è iniziato un processo di riordino della geografia giudiziaria che comporterà, tra le misure, una riduzione nel numero di alcuni tipi di Ufficio.

- Di cui: 1 Istituto di custodia attenuata per madri
- Di cui: 2 Istituti di custodia per tossicodipendenti
- Di cui: 1 Centro penitenziario
- 1 casa di cura e custodia
- 2 case di lavoro e colonie agricole
- 5 ospedali psichiatrici giudiziari
- 16 provveditorati regionali
- 82 uffici di esecuzione penale esterna

Le strutture minorili comprendono:

- 12 Centri per la Giustizia Minorile (Cgm), da cui dipendono i Servizi minorili:
- 25 Centri di prima accoglienza (Cpa),
- 12 Comunità, di cui 7 annesse al Cpa,
- 19 Istituti penali per i minorenni (Ipm),
- 29 Uffici di servizio sociale per i minorenni (Ussm)

Materia civile

La rilevazione del movimento dei procedimenti civili consente di disegnare una piattaforma conoscitiva plastica dell'attività giudiziaria del ramo civilistico, articolabile per livello territoriale, grado di giudizio e ufficio giudiziario. L'attività degli uffici giudiziari è così monitorata dalla sopravvenienza del procedimento al suo esaurimento, ricorrendo ad analisi quantitative dei flussi in entrata (sopravvenuti), in uscita (esauriti), nonché delle giacenze (pendenti a fine anno), e ad analisi qualitative rispetto alle macromaterie oggetto di procedimento giudiziario civile.

Nel prospetto 6.1 sono riportate le variazioni percentuali che intercorrono fra i valori osservati nel 2011 e i corrispettivi andamenti del 2010 relativi al complesso dei procedimenti civili, distinti per ufficio giudiziario e stato del procedimento (sopravvenuto, esaurito, pendente). Lo stesso prospetto si sofferma altresì sulla composizione percentuale del movimento dei procedimenti

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Giustizia civile - Numero procedimenti civili (I.Stat)*
<http://dati.istat.it>

Prospetto 6.1

Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2011 (a)

UFFICI GIUDIZIARI	Sopravvenuti nell'anno		Esauriti nell'anno		Pendenti a fine anno	
	Var.% 2011/2010	Comp. %	Var.% 2011/2010	Comp. %	Var.% 2011/2010	Comp. %
PRIMO GRADO						
Uffici del Giudice di Pace	2,1	36,1	-10,7	36,7	4,6	31,4
Tribunali (b)	-1,4	63,1	-1,6	62,6	-0,9	67,2
Corti di Appello	-11,5	0,8	-7,6	0,7	7,3	1,3
Totale	-0,2	100,0	-5,2	100,0	0,9	100,0
GRADO DI APPELLO						
Tribunali (b)	-19,5	20,9	12,8	20,5	-2,1	21,1
Corti di Appello	-6,8	63,5	1,3	62,5	0,2	63,3
Corte di Cassazione	1,9	15,6	14,4	16,9	0,9	15,6
Totale	-8,6	100,0	5,6	100,0	-0,2	100,0

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

civili come registrato nel corso del 2011, salvaguardando le peculiarità per ufficio e grado di giudizio.

Nel 2011 i procedimenti civili (Tavola 6.1) sopravvenuti (4.181.710) in primo grado sono sostanzialmente in linea (-0,2 per cento) con l'anno precedente (4.192.045), mentre risultano in diminuzione i procedimenti esauriti (-5,2 per

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT: *Giustizia e sicurezza - Attività notarile - Convenzioni contenute negli atti notarili* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT: *Attività notarile: anno 2012*. Roma: 2013. (Tavole di dati 7 ottobre). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT: *Mercato immobiliare: compravendite e mutui negli archivi notarili IV trimestre 2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa 13 giugno). <http://www.istat.it/it>.

cento), contrattisi dai 4.489.162 del 2010 ai 4.256.575 del 2011. In controtendenza i procedimenti civili pendenti a fine anno (4.944.964), in lieve crescita (+ 0,9 per cento) sul 2010 (4.902.857).

Rispetto alla distribuzione dei procedimenti sopravvenuti fra gli uffici giudiziari in cui si articola il primo grado di giudizio, si osserva come il 63,1 per cento si concentri presso i Tribunali, il 36,1 per cento affluisca ai Giudici di Pace e un residuale 0,8 per cento alle Corti di Appello. Sono i Tribunali ad avere il primato dei procedimenti pendenti a fine anno (67,2 per cento).

Sono 40.306 i procedimenti civili sopravvenuti in grado di appello presso i Tribunali e le sezioni distaccate di Tribunale, in netta diminuzione (-19,5 per cento) rispetto al 2010 (50.086), e in contrapposizione ai procedimenti esauriti che sperimentano invece un incremento del 12,8 per cento. In decrescita i procedimenti civili in appello pendenti a fine anno presso i Tribunali e sezioni distaccate di Tribunale (-2,1 per cento), passati dai 130.266 del 2010 ai 127.523 del 2011.

Le Corti di Appello giudicanti in appello vedono diminuire (-6,8 per cento) nell'anno 2011 il numero di procedimenti sopravvenuti (122.368) e complessivamente stabile quello dei pendenti (0,2 per cento) e degli esauriti (1,3 per cento).

Nel 2011 il movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di Pace registra un numero di procedimenti sopravvenuti pari a 1.508.587, relativi nel 63,1 per cento a procedimenti speciali di cognizione, consistenti in particolare in procedimenti monitori (491.567) e in opposizioni alle sanzioni amministrative (458.048). Fra i procedimenti civili di cognizione (546.886) si segnala la marcata prevalenza di procedimenti per risarcimento danni da circolazione (297.636) e di procedimenti per cause relative a beni mobili fino a 2.582 euro e 28 centesimi (154.213). I procedimenti civili esauriti presso il Giudice di Pace nel corso dell'anno 2011 sono stati 1.561.543, registrando un valore pressoché simmetrico a quello riscontrato per i procedimenti pendenti (1.554.445) (Tavola 6.3).

Il movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali e le sezioni distaccate di Tribunale è stato a sua volta caratterizzato dalla diversa ricorrenza delle materie a cui è possibile ricondurre l'attività giudiziaria. Fra i sopravvenuti spiccano i procedimenti speciali (684.440), le esecuzioni mobiliari e immobiliari (527.304), i procedimenti per lavoro e previdenza (447.285) e i 381.881 procedimenti sullo stato e la capacità giuridica delle persone. Altresì di rilievo il numero di procedimenti civili pendenti di cognizione (1.267.779), di lavoro e previdenza (908.482) e di esecuzioni mobiliari e immobiliari (556.136) (Tavola 6.4).

Presso le Corti d'Appello, i procedimenti civili sopravvenuti nel 2011 (157.249) sono sussumibili prevalentemente sotto la cognizione ordinaria (48.114), la previdenza (37.836) e l'equa riparazione (30.331), mentre il maggior numero di procedimenti pendenti si registra per la cognizione ordinaria contenziosa di secondo grado (202.690), per la previdenza (104.400) e per l'equa riparazione (55.562) (Tavola 6.5).

Prospetto 6.2**Provvedimenti di adozione di minori italiani e stranieri emessi dal tribunale per i minorenni - Anni 2007-2011** (composizioni percentuali)

ANNI	Italiani	Stranieri	Totale
2007	38,0	62,0	100,0
2008	32,8	67,2	100,0
2009	31,5	68,5	100,0
2010	32,6	67,4	100,0
2011	33,3	66,7	100,0

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Separazioni e divorzi in Italia: anno 2011*. Roma: 2013. (Comunicato stampa 27 maggio). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Popolazione e famiglie - Separazioni e divorzi - Separazioni dei coniugi - Indicatori* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Popolazione e famiglie - Separazioni e divorzi - Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) - Indicatori* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Protesti* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Cambiali, assegni e tratte anno 2012*. Roma, 2013. (Tavole di dati 2 luglio) <http://www.istat.it/it>.

Materia amministrativa

Nel corso dell'anno 2011 le separazioni personali dei coniugi concesse (Tavola 6.6) sono state 88.787, in leggero aumento rispetto alle 88.191 separazioni dell'anno precedente pari allo 0,7 per cento.

Il numero dei divorzi (Tavola 6.8) è risultato nel 2011 pari a 53.806, in lieve flessione (-0,7 per cento) rispetto all'anno 2010.

Ogni 1.000 matrimoni si hanno 312 separazioni ridotti²; l'ammontare dei divorzi ridotti rimane invece pari a 182. Nel 2011 le separazioni consensuali sono state 75.256, pari all'84,8 per cento del totale delle separazioni concesse, quelle giudiziali 13.541 (il 15,2 per cento).

Sempre nell'anno 2011, i figli minori di 18 anni coinvolti sono stati 67.713 nel caso delle separazioni e 25.212 nel caso dei divorzi (Tavola 6.7). L'affidamento condiviso è stato stabilito per il 90,3 per cento dei figli affidati nelle separazioni (era l'89,8 per cento nel 2010) e per il 76 per cento nei casi di affidamento conseguente a divorzio (era il 73,8 per cento nel 2010). Il ricorso alla custodia esclusiva alla madre – che fino al 2006 costituiva la tipologia di affidamento più ricorrente – è contestualmente diminuito, divenendo pari all'8,5 per cento negli affidamenti disposti nelle separazioni e al 21,2 per cento nel caso dei divorzi.

Nel 2012 sono stati levati 1.408.071 protesti su cambiali ordinarie (pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate), tratte (non accettate e a vista) e assegni (postali e bancari), manifestando una tendenza al rialzo (+1,6 per cento) rispetto ai titoli protestati nel 2010 (1.385.416) (Tavola 6.9). Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 3.396.176 migliaia di euro, per un importo medio di 2.411,93 euro.

Nel corso del 2011 sono stati depositati 55.437 ricorsi in primo grado presso i Tribunali Amministrativi Regionali (Tar), ne sono stati definiti 123.925 e i pendenti a fine anno ammontano a 435.894. Presso la Corte dei Conti nel 2011 sono stati depositati 9.605 ricorsi in primo grado, 19.507 sono stati definiti nel corso dell'anno a fronte di un numero di ricorsi ancora pendenti a fine anno pari a 32.255 (Tavola 6.10).

Materia penale e penitenziaria

I dati del movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e tipo di ufficio giudiziario forniscono una quantificazione dei nuovi procedimenti presi in carico dagli uffici, di quelli che sono stati definiti e dei procedimenti non ancora giunti a conclusione (rispettivamente i sopravvenuti, gli esauriti, i pendenti a fine anno). La numerosità dei procedimenti può fornire un'indicazione valida sull'attività complessiva degli uffici della giustizia penale, anche se tale indicazione è necessariamente di larga massima, in quanto il solo ammontare non tiene conto della differente complessità dei procedimenti stessi, e di conseguenza dei diversi tempi necessari per la loro definizione. Nel corso del 2011 si riscontra un aggravio delle pendenze, per quanto riguarda gli uffici per adulti, nei tribunali con rito monocratico e presso il giudice di pace in sede dibattimentale, nonché in tutti gli uffici di grado d'appello e in cassazione (Tavola 6.14). Negli uffici per minorenni (Tavola 6.15), invece, in diminuzione le pendenze presso procure e tribunali (-4,6 e -2,0 per cento rispettivamente), in aumento quelle di gip e gup (6,3 per cento) e corti d'appello (8,9 per cento).

La statistica detta della criminalità viene condotta sulle Procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni, in particolare raccoglie i dati dei reati iscritti nel Registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti, cioè a seguito della decisione del Procuratore in merito alla loro archiviazione o prosecuzione dell'azione penale.

Tali delitti, nell'anno 2011³, sono risultati essere 3.191.337 (Tavola 6.16), con una distribuzione territoriale che vede valori più alti al Nord (40,4 per

² L'indice è pari alla somma dei quozienti (moltiplicati per mille) così costruiti: al numeratore i divorzi (o le separazioni) concessi in un anno di calendario t, provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x; al denominatore i matrimoni dell'anno t-x; la somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

³ Dati provvisori.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Giustizia penale - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Giustizia penale - Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Giustizia penale - Caratteristiche demografiche degli autori e delle vittime dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Progetto BES - Capitolo Sicurezza* <http://www.misuredelbenessere.it/index.php?id=30>
- ◆ ISTAT. *Progetto URBES* http://www.istat.it/it/files/2013/06/Urbes_2013.pdf

cento) contro il 34,8 per cento del Mezzogiorno e il 24,3 del Centro.

I delitti commessi all'estero e denunciati in Italia rappresentano lo 0,5 per cento del totale. L'andamento recente (la rilevazione ha subito profonde trasformazioni nella metodologia, pertanto la serie risulta completamente confrontabile a partire dall'anno 2006) ha visto una diminuzione tra il 2007 e il 2009, un successivo incremento nel 2010 (circa 11,8 per cento rispetto all'anno precedente) e nel 2011 un ritorno ai livelli del 2009.

I delitti, sono in gran misura (61,6 per cento) a opera di ignoti, in un altro 18,4 per cento dei casi viene disposta l'archiviazione a vario titolo, mentre nel restante 20 per cento dei delitti si dispone per l'indagato (o gli indagati) l'inizio dell'azione penale.

Nell'anno 2011 le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale sono risultate 594.100. Il 3,4 per cento sono minorenni⁴ e poco più di un quinto (22,1 per cento) sono nate all'estero. Nel 2011 si è assistita alla diminuzione del numero di stranieri imputati, anche a fronte dei mutamenti della normativa in tema di immigrazione.

I delitti di autori noti maggiorenni (Tavola 6.17) sono stati archiviati principalmente per mancanza di condizioni di procedibilità o per valutazioni nel merito (rispettivamente nel 38,2 e 38,8 per cento dei casi), mentre le archiviazioni per prescrizione in procura o l'estinzione per altri motivi hanno riguardato il 10,2 e il 12,8 per cento dei delitti.

L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti è avvenuto principalmente attraverso la citazione diretta a giudizio (53,0 per cento).

La statistica della delittuosità (Tavola 6.18) ha come oggetto i soli delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, che sono risultati 2.818.834 nel corso dell'anno 2012, in lieve aumento (2,0 per cento) rispetto all'anno precedente. Tra i tipi di delitto esaminati in dettaglio nella tavola, si registra un notevole aumento dei delitti denunciati di usura (15,1 per cento) e delle truffe e frodi informatiche (10,5 per cento), mentre incrementi più contenuti interessano le estorsioni (6,2 per cento), la ricettazione (5,5 per cento), le rapine e i furti (rispettivamente 5,1 e 4,1 per cento). In lieve aumento, nell'ultimo anno, anche le violenze sessuali e le lesioni dolose. Sono in calo, invece, lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (-13,2 per cento) e i tentati omicidi (-5,3 per cento). Anche gli omicidi volontari nel loro complesso risultano in diminuzione (-4,0 per cento) malgrado la crescita della componente degli omicidi di tipo mafioso (+28,3 per cento tra il 2011 e il 2012). Nel Mezzogiorno, quasi un omicidio volontario su quattro (23,5 per cento) è ascrivibile alle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Prospetto 6.3**Delitti di autore noto - Anno 2012 (a)**

DELITTI DI AUTORE NOTO PER 100 DELITTI COMMESSI		DELITTI DI AUTORE NOTO PER 100 DELITTI COMMESSI	
Omicidi volontari consumati	60,0	Rapine	22,3
Omicidi volontari tentati	81,1	- in esercizi commerciali	30,1
Violenze sessuali	57,6	- in strada	19,2
Furti	4,2	- in banca	26,6
- in esercizi commerciali	21,9	Associazioni per delinquere	76,0
- in abitazione	2,9	Stupefacenti	91,5
- di autovetture	1,2	Truffe e frodi informatiche	17,7
Estorsioni	55,0	Delitti informatici	4,8
Incendi	8,8	Totale	18,6

Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'Interno - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)
(a) Delitti commessi nel 2012 di cui si è scoperto l'autore nello stesso anno, per 100 delitti commessi nel 2012.

⁴ E' opportuno considerare che il processo di migrazione tra diversi sistemi informativi riguardante nel tempo alcune Procure può avere un riflesso sulla completezza del dato di alcuni segmenti, come appunto la criminalità minorile.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Giustizia penale - Condannati con sentenza irrevocabile per caratteristiche demografiche* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Giustizia penale - Condannati con sentenza irrevocabile e caratteristiche dei reati sentenziati* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Reati, vittime e percezione della sicurezza: anni 2008-2009*. Roma: 2010. (Comunicato stampa, 22 novembre 2010). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Le molestie sessuali: Anno 2008-2009*. (Comunicato stampa, 15 settembre 2010) <http://www.istat.it/it>.

La quota di delitti per i quali viene scoperto almeno un autore varia fortemente secondo il reato considerato. Nel prospetto 6.3 sono riportate, per alcuni delitti, le percentuali dei delitti di autore noto rispetto al totale dei delitti commessi nell'anno. Pur con le limitazioni prudenziali indispensabili,⁵ si nota come la maggiore quota di scoperti riguarda i delitti nei quali la conoscenza diretta tra vittime e autore è più frequente e può essere riferita o, nel caso dell'omicidio volontario consumato, più facilmente indagata. Anche la gravità del reato, e il conseguente maggior ricorso a tecniche investigative attente e sofisticate, sembra essere collegata all'esito positivo dell'individuazione dell'autore. All'opposto, i responsabili di delitti perpetrati con i mezzi informatici risultano, come prevedibile, difficilmente individuabili e perseguibili. La più bassa percentuale di individuazione degli autori si rileva tra i furti, con una significativa eccezione per gli esercizi commerciali, nei quali sono però spesso attivi dei servizi o sistemi di sorveglianza.

I condannati per delitto nel corso dell'anno 2011⁶ sono stati 238.501, in leggero aumento rispetto all'anno precedente del 3,8 per cento (Tavola 6.19). Si tratta nell'83,8 per cento dei casi di uomini, mentre i condannati minorenni costituiscono l'1,4 per cento del totale, percentuale costante negli ultimi anni. I reati più comuni (il condannato che ha commesso più delitti è stato classificato secondo quello per cui la Legge prevede la pena più grave) sono stati anche per il 2011 il furto e i delitti in materia di sostanze stupefacenti (12,6 e 11,1 per cento rispettivamente, percentuali sostanzialmente invariate rispetto al 2010). Per l'80,4 per cento dei condannati la sentenza ha previsto la pena della reclusione (ed eventualmente una sanzione pecuniaria), mentre nel rimanente 19,6 per cento dei casi è stata comminata solo una multa. Tra i condannati per delitto iscritti nell'anno 2011, circa la metà (49,0 per cento) aveva precedenti penali, dato anche questo sostanzialmente invariato rispetto al 2010.

I condannati per contravvenzione iscritti nel casellario nel 2011 sono stati 103.187, in leggerissimo calo (-1,7 per cento) rispetto al 2010 (Tavola 6.20). Di essi, l'87,4 per cento è di sesso maschile, e il 37,8 per cento ha precedenti penali. Il reato più comune, che ha riguardato quasi la metà (46,6 per cento) dei condannati per sola contravvenzione, è stato quello di guida sotto l'influenza di alcool o droghe.

Relativamente ai condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione in carcere (affidamento in prova al servizio sociale; semilibertà; detenzione domiciliare; libertà vigilata; libertà controllata; semidetenzione), il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia ha rilevato che, nell'anno 2012, sono state disposte 30.308 nuove misure (misure pervenute), mentre se ne sono concluse 27.729 (Tavola 6.21). Si è avuta la revoca di 3.517 misure concesse perché il condannato ha commesso un nuovo reato o ha violato l'obbligo della reperibilità. Alla fine dell'anno 2012 risultavano in corso 22.998 misure, il 2,6 per cento in più rispetto all'anno precedente; le misure più utilizzate risultano l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (43,4 e 39,7 per cento, rispettivamente). Le misure in corso riguardano donne nel 7,8 per cento dei casi, stranieri nel 16,5 per cento e tossico-alcooldipendenti nel 20,2 per cento dei casi (Tavola 6.22). Per una miglior comprensione delle dinamiche delle misure alternative, si ricorda che la Legge n.199 del 2010 (e successive modificazioni) ha esteso la possibilità di fruire di misure alternative alla detenzione.

Alla fine dell'anno 2012 i presenti nelle strutture penitenziarie per adulti

⁵ Nel calcolo vengono conteggiati come "scoperti" solo i delitti con autore noto commessi nell'anno (e non i delitti con autori scoperti nel 2012 ma commessi in anni antecedenti il 2012). Pertanto, tali percentuali sono destinate a crescere, soprattutto per i delitti più gravi, per i quali l'azione investigativa si protrae nel tempo. In alcuni casi, invece, percentuali molto alte sono caratteristiche del reato stesso: è il caso ad esempio dei delitti in materia di stupefacenti, in particolare dello spaccio, dal momento che l'accertamento del reato è quasi sempre contestuale all'individuazione di un responsabile.

⁶ I dati relativi ai condannati con sentenza definitiva degli anni precedenti il 2010 variano rispetto a quanto già pubblicato, a causa dell'effetto congiunto dell'attività di aggiornamento dell'archivio da parte degli uffici del Casellario giudiziale, e di un'attività dell'Istat di continuo aggiornamento della classificazione dei reati volta al suo miglioramento. Quest'ultimo aspetto è particolarmente visibile per quanto riguarda le contravvenzioni, ad esempio nell'aumento delle condanne per violazione delle norme in materia di edilizia e del codice della strada

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Giustizia e sicurezza - Giustizia penale - Detenuti adulti presenti nelle carceri italiane* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Detenuti nelle carceri italiane. Anno 2011*. (Comunicato stampa 18 dicembre 2012) <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *I minorenni nelle strutture della giustizia. Anno 2011.2 luglio* (Comunicato stampa) <http://www.istat.it/it>.

ammontano a 65.701 persone, con un lieve decremento (-1,8 per cento) rispetto al 2011 (Tavola 6.23). La proporzione di donne (Tavola 6.24) è sempre piuttosto esigua (4,3 per cento), mentre oltre un detenuto su tre è di cittadinanza straniera (35,8 per cento): tale percentuale sale fino al 50,1 per cento nell'Italia settentrionale, mentre è decisamente più bassa nel Mezzogiorno (18,1 per cento). Analogo discorso vale se si considerano le sole donne, con valori in complesso più elevati (40,2 per cento a livello nazionale).

Quasi un detenuto su quattro (23,8 per cento) è tossicodipendente: tale fenomeno risulta avere un'incidenza più bassa fra gli stranieri (20,7 per cento); tra le donne la diversità è più marcata (sono tossicodipendenti solo l'8,5 per cento delle detenute straniere contro il 27,0 per cento delle italiane). Malgrado gli effetti della già citata legge n.199 del 2010 sulle misure alternative alla detenzione, che ha portato all'uscita dagli istituti di pena per adulti di 9.005 detenuti tra la sua entrata in vigore (16 dicembre 2010) e la fine del 2012, il problema del sovraffollamento nelle carceri rimane ancora piuttosto serio. Il rapporto percentuale tra detenuti presenti e posti letto previsti è infatti a livello nazionale pari a 139,7 (era 146,4 alla fine del 2011). Nell'Italia settentrionale la situazione è mediamente più critica (149,9 detenuti per 100 posti letto), ma anche nell'Italia centrale e nel Mezzogiorno (137,3 e 132,7) i valori sono ben lontani da quello ottimale. Tra le regioni, i valori oscillano tra il 168,6 della regione Puglia e il 94,5 della Sardegna, unica regione che fa registrare un tasso di affollamento inferiore a 100.

Il 21,0 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa (Tavola 6.25), nella maggior parte dei casi (83,7 per cento) alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. Oltre un terzo (36,6 per cento) dei detenuti lavoratori è di cittadinanza straniera, dato pressoché in linea con la proporzione di stranieri presenti in carcere.

Com'è noto, il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Per i minori il ricorso alla detenzione in risposta alla devianza è visto come misura estremamente residuale. Il D. L.vo 272/89 ha istituito (art. 7) i Centri per la giustizia minorile (ex Centri di rieducazione per i minorenni), comprendenti gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, i Centri di prima accoglienza (Cpa), le Comunità, gli Istituti penali per i minorenni (Ipm).

Gli uffici di servizio sociale per i minorenni svolgono attività di tutela dei diritti dei minori sottoposti a procedimento penale e, tra gli altri compiti di rilievo, elaborano specifici progetti di intervento miranti al recupero del minore, del quale forniscono ulteriori elementi conoscitivi all'autorità giudiziaria minorile.

Cpa, Comunità e Ipm costituiscono i servizi residenziali della giustizia minorile. I Cpa sono strutture che assicurano la custodia del minore in stato di arresto, fermo o accompagnamento, in attesa dell'udienza di convalida, evitandogli l'impatto con una struttura di tipo carcerario. Non tutti i ragazzi arrestati o fermati transitano in questi centri, poiché il Pubblico ministero può disporre altrimenti. In particolare, in presenza di determinate condizioni, può disporre che il minore sia messo immediatamente in libertà, o condotto presso una comunità (pubblica o autorizzata), o presso l'abitazione familiare e vi rimanga a disposizione.

Il collocamento in comunità rappresenta la misura più grave tra quelle limitative della libertà personale del minore (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità) diverse dalla custodia cautelare in Istituto penale minorile. Il giudice, quando ordina che il minorenne sia affidato ad una comunità pubblica o autorizzata (Dpr. n. 448/88, art.22), può contestualmente imporre specifiche prescrizioni inerenti attività di studio o di lavoro, o altre attività utili per la sua educazione, al fine di non interrompere i processi educativi in atto. La misura del collocamento in comunità può essere disposta dal giudice anche per violazione della misura della permanenza in casa (Dpr. n. 448/88, art.21). Gli istituti penali per i minorenni (Ipm) sono strutture detentive per l'esecuzione della custodia cautelare e l'espiazione di pena di minorenni autori di reato, all'interno delle quali vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori.

I minorenni seguiti dagli Uffici di servizio sociale nell'anno 2012 (Tavola 6.26) sono stati 20.407, in ulteriore crescita (+1,2 per cento) rispetto all'anno 2011, anno nel quale si era già registrato un forte incremento (+9,8 rispetto al 2010). Nel 10,8 per cento dei casi si tratta di ragazze, mentre gli stranieri sono il 18,5 del totale. Il 38,1 per cento circa dei soggetti è stato preso in carico durante il 2012, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza.

Gli ingressi nei Cpa (Tavola 6.27) sono stati 2.193 nel 2012 con una diminuzione del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente, in linea con il trend discendente che si è osservato negli ultimi anni (-24,6 tra il 2008 e il 2012). Gli ingressi nelle Comunità e negli Istituti penali per i minorenni (2.038 e 1.252 rispettivamente nell'anno 2012) mostrano invece andamenti nel complesso più stabili (rispettivamente +3,7 e -7,1 per cento tra il 2008 e il 2012). In tutti i tipi di struttura residenziale la presenza di ragazze straniere è più elevata rispetto a quella delle italiane.

L'ingresso nei centri di prima accoglienza (Tavola 6.28) avviene quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato (92,3 per cento dei casi), mentre quello in comunità principalmente per l'applicazione diretta di tale misura (63,7 per cento) e in misura minore per applicazione della messa alla prova (14,3 per cento) o per altri motivi. Nel 17,1 per cento dei casi si tratta di minori provenienti da Ipm (per trasformazione di misura cautelare o per ricollocazione in comunità alla fine di un periodo di aggravamento trascorso in Ipm). Gli ingressi negli Ipm avvengono nel 78,0 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare, mentre nel restante 22,0 per cento per esecuzione di pena. Quasi la metà degli ingressi (46,7 per cento) riguarda cittadini stranieri, le ragazze invece sono solo il 10,9 per cento del totale, quasi tutte straniere (86,9 per cento).

I reati commessi dai minori entrati negli Ipm nel 2012 (Tavola 6.29) sono avvenuti principalmente per delitti contro il patrimonio (59,4 per cento), contro la persona (11,8 per cento) e per violazioni delle leggi in materia di stupefacenti (11,4 per cento), dato più elevato tra gli italiani. Tra le donne spiccano i delitti contro il patrimonio (79,9 per cento), in modo particolare tra le straniere (85,0 per cento).

Alla fine del 2012 (Tavola 6.30) risultano presenti 935 giovani nelle comunità e 456 negli Ipm. Le classi di età maggiormente rappresentate sono quelle maggiori di 16 anni. Una quota rilevante è costituita dai cosiddetti "giovani adulti", ovvero i maggiorenni che, per reati compiuti prima dei 18 anni, rimangono in carico alla giustizia minorile fino al compimento del ventunesimo anno di età, per poi transitare in un istituto per adulti. Essi rappresentano il 41,1 per cento dell'utenza delle comunità e oltre la metà (54,4 per cento) dei presenti negli Ipm.

Tavola 6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2007-2011 (a)

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Tribunali (b)	Corti di appello	Corte di cassazione (c)	Totale
SOPRAVVENUTI								
2007	1.692.897	2.626.740	25.273	4.344.910	48.189	118.206	31.437	197.832
2008	1.817.310	2.752.237	33.579	4.603.126	41.519	117.668	29.546	188.733
2009	1.948.083	2.787.063	39.544	4.774.690	48.277	124.585	27.331	200.193
2010	1.477.471	2.675.139	39.435	4.192.045	50.086	131.245	29.456	210.787
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	30.028	192.702
ESAURITI								
2007	1.492.857	2.642.360	21.410	4.156.627	24.563	103.271	28.609	156.443
2008	1.632.629	2.741.372	28.551	4.402.552	37.921	101.130	32.985	172.036
2009	1.706.922	2.766.020	28.474	4.501.416	34.415	112.638	30.353	177.406
2010	1.747.840	2.707.790	33.532	4.489.162	34.291	116.306	27.881	178.478
2011	1.561.543	2.664.062	30.970	4.256.575	38.682	117.869	31.899	188.450
PENDENTI A FINE ANNO								
2007	1.371.672	3.413.825	38.958	4.824.455	94.505	337.561	99.414	531.480
2008	1.532.645	3.401.428	44.350	4.978.423	95.471	353.892	95.213	544.576
2009	1.744.400	3.427.063	55.204	5.226.667	113.263	366.621	92.191	572.075
2010	1.485.525	3.356.221	61.111	4.902.857	130.266	382.324	93.766	606.356
2011	1.554.445	3.324.939	65.580	4.944.964	127.523	383.230	94.606	605.359

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Fino all'edizione 2012 dell'ASI i dati della tavola riguardavano esclusivamente il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie. Per il 2011, il totale così costruito corrisponde in primo grado a 1.3471.383 sopravvenuti; 1.342.305 esauriti; 2.788.114 pendenti a fine anno; corrisponde per il grado di appello a 181.143 sopravvenuti; 176.612 esauriti; 593.211 pendenti a fine anno.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

(c) I dati relativi alla Corte di Cassazione riguardano il complesso dei procedimenti ordinari, esclusi i conflitti di giurisdizione ed i regolamenti di competenza.

Tavola 6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2011 (a)

ANNI DISTRETTI	Primo grado				Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale
2007	1.692.897	2.626.740	25.273	4.344.910	48.189	118.206	166.395
2008	1.817.310	2.752.237	33.579	4.603.126	41.519	117.668	159.187
2009	1.948.083	2.787.063	39.544	4.774.690	48.277	124.585	172.862
2010	1.477.471	2.675.139	39.435	4.192.045	50.086	131.245	181.331
2011 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO							
Torino	78.736	166.701	547	245.984	657	4.827	5.484
Milano	154.183	270.491	470	425.144	856	8.333	9.189
Brescia	31.956	100.514	201	132.671	228	2.354	2.582
Trento	4.953	16.541	797	22.291	51	500	551
Bolzano/Bozen (Sezione)	7.585	15.965	68	23.618	74	361	435
Venezia	58.533	153.423	321	212.277	743	4.791	5.534
Trieste	20.338	43.960	112	64.410	264	1.450	1.714
Genova	36.553	75.625	890	113.068	465	3.025	3.490
Bologna	80.447	155.835	446	236.728	828	4.404	5.232
Firenze	78.709	152.629	615	231.953	1.028	4.535	5.563
Perugia	18.110	35.005	6.543	59.658	361	1.371	1.732
Ancona	22.835	64.122	558	87.515	578	2.445	3.023
Roma	191.011	322.138	8.308	521.457	4.139	20.083	24.222
L'Aquila	24.581	58.900	901	84.382	617	2.914	3.531
Campobasso	8.158	14.225	347	22.730	563	702	1.265
Napoli	312.225	291.327	2.677	606.229	10.658	16.891	27.549
Salerno	80.791	65.131	1.667	147.589	5.428	3.356	8.784
Bari	49.561	115.627	447	165.635	2.540	7.160	9.700
Lecce	35.700	54.868	1.940	92.508	816	6.413	7.229
Taranto (Sezione)	19.611	29.882	15	49.508	400	1.329	1.729
Potenza	9.642	21.799	769	32.210	766	1.441	2.207
Catanzaro	50.337	78.108	1.750	130.195	3.134	3.727	6.861
Reggio di Calabria	15.651	34.841	653	51.145	1.333	2.000	3.333
Palermo	34.184	92.879	183	127.246	962	5.944	6.906
Messina	21.136	35.473	986	57.595	742	3.543	4.285
Caltanissetta	6.448	15.378	2.130	23.956	231	1.467	1.698
Catania	40.423	86.948	411	127.782	1.400	3.942	5.342
Cagliari	9.357	41.863	84	51.304	282	1.813	2.095
Sassari (Sezione)	6.833	28.044	45	34.922	162	1.247	1.409
Italia	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	162.674

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Fino all'edizione 2012 dell'ASI i dati della tavola riguardavano esclusivamente il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie. Per il 2011, il totale così costruito corrisponde in primo grado a 1.3471.383 sopravvenuti; 1.342.305 esauriti; 2.788.114 pendenti a fine anno; corrisponde per il grado di appello a 181.143 sopravvenuti; 176.612 esauriti; 593.211 pendenti a fine anno.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

Tavola 6.3 - Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia - Anno 2011

MATERIE	Sopravvenuti	Composizione %	Esauriti	Composizione%	Pendenti	Composizione %
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE						
Cause relative a beni mobili fino a euro 2.582 e cent 28	154.213	28,2	146.105	30,4	157.190	21,6
Risarcimento danni da circolazione	297.636	54,4	266.358	55,5	462.435	63,5
Misure e modalità uso servizi condominiali	1.007	0,2	735	0,2	1.551	0,2
Immissioni in abitazione	106	0,0	148	0,0	279	0,0
Opposizione a decreti ingiuntivi	27.059	4,9	23.419	4,9	42.004	5,8
Controversie in materia di previdenza ed assistenza	73	0,0	85	0,0	202	0,0
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	66.792	12,2	43.022	9,0	64.447	8,9
Totale	546.886	100,0	479.872	100,0	728.108	100,0
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE						
Procedimenti monitori	491.567	51,6	493.118	46,0	50.550	6,2
Opposizioni alle sanzioni amministrative	458.048	48,1	575.854	53,7	769.257	93,7
Accertamenti tecnici preventivi	1.494	0,2	1.428	0,1	1.169	0,1
Altri procedimenti speciali	1.580	0,2	1.565	0,1	365	0,0
Totale	952.689	100,0	1.071.965	100,0	821.341	100,0
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI						
Conciliazioni	2.068	22,9	2.514	25,9	733	14,7
Ricorsi in materia di immigrazione	6.944	77,1	7.192	74,1	4.263	85,3
Totale	9.012	100,0	9.706	100,0	4.996	100,0
Totale contenzioso (a)	1.004.934	66,6	1.055.726	67,6	1.497.365	96,3
Totale non contenzioso (b)	503.653	33,4	505.817	32,4	57.080	3,7
TOTALE GENERALE	1.508.587	100,0	1.561.543	100,0	1.554.445	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti monitori, gli accertamenti tecnici preventivi, gli altri procedimenti speciali, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

Tavola 6.4 - Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia - Anno 2011

MATERIE	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE			
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	349.084	413.979	1.140.281
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	40.306	38.679	127.498
Totale	389.390	452.658	1.267.779
SEPARAZIONI E DIVORZI			
Separazioni personali consensuali dei coniugi	67.701	68.363	18.946
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	32.989	36.730	58.948
Divorzi - rito consensuale	37.664	38.575	12.950
Divorzi - rito giudiziale	19.398	20.406	34.379
Totale	157.752	164.074	125.223
LAVORO E PREVIDENZA			
Lavoro - pubblico impiego	60.127	43.297	84.423
Lavoro - non pubblico impiego	139.806	120.357	224.955
Previdenza	247.352	275.206	599.104
Totale	447.285	438.860	908.482
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSUALI			
Istanze di fallimento	36.873	35.846	15.228
Procedure fallimentari	12.197	12.158	85.655
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	1.314	1.121	2.365
Totale	50.384	49.125	103.248
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI (c)			
Procedimenti esecuzioni immobiliari	78.341	60.927	241.093
Procedimenti esecuzioni mobiliari	448.963	446.601	315.043
Totale	527.304	507.528	556.136
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI			
Procedimenti speciali	684.440	686.487	133.204
Reclami al collegio	9.784	10.135	4.114
Totale	694.224	696.622	137.318
DELLO STATO E DELLA CAPACITA' GIURIDICA DELLE PERSONE			
Richieste materia stato civile volontaria	3.179	3.308	1.055
Tutele	17.512	14.946	139.363
Curatele	399	804	9.693
Eredità giacenti	1.784	1.665	6.813
Interdizioni e Inabilitazioni	4.786	5.192	4.342
Amministrazioni di sostegno	29.356	12.385	102.360
Altri procedimenti non contenziosi volontaria	324.865	320.942	71.593
Totale	381.881	359.242	335.219
Altri Procedimenti di primo grado (c)	30.328	34.635	19.057
Totale contenzioso (a)	935.719	994.635	2.288.930
Totale non contenzioso (b)	1.185.197	1.165.946	588.339
TOTALE GENERALE	2.678.548	2.702.744	3.452.462

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento; i reclami al collegio.

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; le procedure fallimentari; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone".

(c) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari e la voce "altri procedimenti di primo grado" sono escluse dalla classificazione e conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".

Tavola 6.5 - Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'Appello per materia - Anno 2011

MATERIE	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)			
Equa riparazione	30331	25026	55562
Procedimenti contenziosi (a)	2.669	4.097	8.845
di cui: impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.	447	450	1.934
di cui: procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche	334	391	1.150
Procedimenti non contenziosi (b)	1.881	1.847	1.173
Totale	34.881	30.970	65.580
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO			
Cognizione Ordinaria	48.114	43.073	202.690
Procedimenti contenziosi in materia minorile	216	206	106
Procedimenti in materia di proprietà industriale ed intellettuale	346	285	897
Reclami al Collegio	4.434	4.582	3.296
Altro contenzioso (c)	1.126	1.209	2.763
Totale	54.236	49.355	209.752
SEPARAZIONI E DIVORZI			
Separazioni personali consensuali dei coniugi	1308	1362	1047
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	1003	1024	1402
Divorzi - rito consensuale	577	534	493
Divorzi - rito giudiziale	770	790	1027
Totale	3.658	3.710	3.969
LAVORO E PREVIDENZA			
Lavoro - pubblico impiego	8435	6482	20258
Lavoro - non pubblico impiego	16109	16730	43364
Previdenza	37836	39419	104400
Totale	62.380	62.631	168.022
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO			
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	2070	2154	1473
Altri procedimenti non contenziosi	24	19	14
Totale	2.094	2.173	1.487
Totale contenzioso (d)	151.389	142.923	444.610
Totale non contenzioso (e)	5.860	5.916	4.200
TOTALE GENERALE	157.249	148.839	448.810

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

- (a) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le deliberazioni ai sensi dell'art.8 L.25.3.1985 n.121 (modificazioni del concordato; le deliberazioni ai sensi dell'art.67 L.31.5.1995 n.218 (in materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano deliberazioni ai sensi dell'art.8 L.25.3.1985 n.121 (modificazioni del concordato); le deliberazioni ai sensi dell'art.67 L.31.5.1995 n.218 (in materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art.839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (c) I dati relativi alla voce "altro contenzioso" riguardano i procedimenti relativi agli usi civici; le controversie agrarie; le controversie elettorali - elettorato passivo; i procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.lvo n.5/2003; altri procedimenti contenziosi.
- (d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; il lavoro e la previdenza.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti non contenziosi di grado unico; le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.

Tavola 6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2011 (a)

ANNI REGIONI	Senza separazione	Con separazione			Totale
		Omologazione	Accoglimento	Totale	
2007	7.015	70.231	11.128	81.359	88.374
2008	7.117	72.671	11.494	84.165	91.282
2009	7.278	73.559	12.386	85.945	93.223
2010	6.978	75.403	12.788	88.191	95.169
2011 - PER REGIONE					
Piemonte	257	6.220	952	7.172	7.429
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	210	19	229	232
Liguria	192	2.786	296	3.082	3.274
Lombardia	785	12.912	2.194	15.106	15.891
Trentino-Alto Adige/Südtirol	50	1.134	139	1.273	1.323
<i>Bolzano/Bozen</i>	28	549	94	643	671
<i>Trento</i>	22	585	45	630	652
Veneto	212	5.250	888	6.138	6.350
Friuli-Venezia Giulia	52	1.602	302	1.904	1.956
Emilia-Romagna	353	5.748	847	6.595	6.948
Toscana	276	4.861	701	5.562	5.838
Umbria	112	1.241	200	1.441	1.553
Marche	110	1.776	323	2.099	2.209
Lazio	802	9.368	1.182	10.550	11.352
Abruzzo	124	1.715	324	2.039	2.163
Molise	59	273	42	315	374
Campania	1.396	6.438	1.468	7.906	9.302
Puglia	663	4.657	1.327	5.984	6.647
Basilicata	69	390	108	498	567
Calabria	103	1.591	337	1.928	2.031
Sicilia	1.035	5.401	1.520	6.921	7.956
Sardegna	38	1.683	372	2.055	2.093
Nord	1.904	35.862	5.637	41.499	43.403
Centro	1.300	17.246	2.406	19.652	20.952
Mezzogiorno	3.487	22.148	5.498	27.646	31.133
ITALIA	6.691	75.256	13.541	88.797	95.488

Fonte: Separazioni personali dei coniugi (R)

(a) I dati contenuti nella tabella fanno riferimento alla rilevazione individuale dei procedimenti condotta dall'Istat presso i Tribunali della Repubblica. Questo comporta che i totali non corrispondano con quelli riportati nelle tavole 6.4 e 6.5 che fanno invece riferimento ad una rilevazione di tipo repilogoativo proveniente dal Ministero della Giustizia.

Tavola 6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 2007-2011 (a)

ANNI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso	A terzi	Totale	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso	A terzi	Totale
SEPARAZIONI PERSONALI DEI CONIUGI										
2007	1.055	16.986	47.892	473	66.406	1,6	25,6	72,1	0,7	100,0
2008	978	12.572	51.816	361	65.727	1,5	19,1	78,8	0,5	100,0
2009	659	7.647	53.988	369	62.663	1,1	12,2	86,2	0,6	100,0
2010	519	5.900	58.723	285	65.427	0,8	9,0	89,8	0,4	100,0
2011	504	5.773	61.121	315	67.713	0,7	8,5	90,3	0,5	100,0
SCIoglimenti e CESSAZIONI DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO										
2007	840	11.749	12.724	182	25.495	3,3	46,1	49,9	0,7	100,0
2008	681	9.225	16.519	167	26.592	2,6	34,7	62,1	0,6	100,0
2009	620	7.288	17.628	198	25.734	2,4	28,3	68,5	0,8	100,0
2010	451	5.512	17.378	204	23.545	1,9	23,4	73,8	0,9	100,0
2011	467	5.350	19.165	230	25.212	1,9	21,2	76,0	0,9	100,0

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R); Separazioni personali dei coniugi (R)

(a) Sono compresi i figli legittimi (nati dall'attuale matrimonio o da matrimonio precedente), legittimati e adottivi.

Tavola 6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2011 (a)

ANNI REGIONI	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale
		Scioglimento del matrimonio (b)	Cessazione degli effetti civili (c)	Totale	
2007	1.559	10.006	40.663	50.669	52.228
2008	1.714	11.004	43.347	54.351	56.065
2009	1.838	12.278	42.178	54.456	56.294
2010	1.297	15.173	38.987	54.160	55.457
2011 - PER REGIONE					
Piemonte	60	1.441	3.656	5.097	5.157
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	48	128	176	180
Liguria	56	640	1.590	2.230	2.286
Lombardia	216	2.666	7.726	10.392	10.608
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16	444	511	955	971
<i>Bolzano/Bozen</i>	12	252	274	526	538
<i>Trento</i>	4	192	237	429	433
Veneto	71	1.237	3.259	4.496	4.567
Friuli-Venezia Giulia	14	497	799	1.296	1.310
Emilia-Romagna	121	1.400	3.337	4.737	4.858
Toscana	62	1.277	2.793	4.070	4.132
Umbria	12	254	460	714	726
Marche	26	282	1.014	1.296	1.322
Lazio	76	1.391	4.394	5.785	5.861
Abruzzo	27	147	902	1.049	1.076
Molise	9	17	135	152	161
Campania	269	347	2.642	2.989	3.258
Puglia	173	314	2.301	2.615	2.788
Basilicata	18	33	211	244	262
Calabria	27	144	738	882	909
Sicilia	158	452	2.967	3.419	3.577
Sardegna	4	394	818	1.212	1.216
Nord	558	8.373	21.006	29.379	29.937
Centro	176	3.204	8.661	11.865	12.041
Mezzogiorno	685	1.848	10.714	12.562	13.247
ITALIA	1.419	13.425	40.381	53.806	55.225

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) I dati contenuti nella tabella fanno riferimento alla rilevazione individuale dei procedimenti condotta dall'Istat direttamente presso i Tribunali della Repubblica. Questo comporta che i totali non corrispondano con quelli riportati nelle tavole 6.4 e 6.5 che fanno invece riferimento ad una rilevazione di tipo riepilogativo proveniente dal Ministero della Giustizia.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(c) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

Tavola 6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2012

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (a)		Tratte (b)		Assegni (c)		Totale	
	Valore assoluto	Valore (in migliaia di euro)	Valore assoluto	Valore (in migliaia di euro)	Valore assoluto	Valore (in migliaia di euro)	Valore assoluto	Valore (in migliaia di euro)
2008	895.783	1.534.268	81.310	179.589	499.034	2.395.264	1.476.127	4.109.121
2009	1.014.136	2.005.542	84.179	217.511	472.558	2.476.558	1.570.873	4.699.612
2010	985.793	1.887.110	69.689	184.338	394.550	1.942.601	1.450.032	4.014.049
2011	981.019	1.814.893	62.853	148.194	341.544	1.720.329	1.385.416	3.683.416
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	49.518	61.362	2.118	5.640	8.688	43.884	60.324	110.886
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.123	1.910	3	5	145	765	1.271	2.680
Liguria	15.215	20.346	435	595	3.021	11.068	18.671	32.008
Lombardia	139.926	298.401	6.876	26.014	65.501	274.933	212.303	599.348
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.171	7.320	118	448	563	4.773	4.852	12.541
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.516</i>	<i>2.477</i>	<i>29</i>	<i>85</i>	<i>166</i>	<i>891</i>	<i>1.711</i>	<i>3.453</i>
<i>Trento</i>	<i>2.655</i>	<i>4.843</i>	<i>89</i>	<i>363</i>	<i>397</i>	<i>3.882</i>	<i>3.141</i>	<i>9.088</i>
Veneto	39.727	74.050	1.593	5.097	6.967	55.985	48.287	135.131
Friuli-Venezia Giulia	9.219	14.463	1.071	1.347	1.143	7.277	11.433	23.087
Emilia-Romagna	49.153	95.768	1.739	4.435	11.348	71.664	62.240	171.866
Toscana	59.349	105.139	5.090	11.830	9.422	59.909	73.861	176.878
Umbria	19.125	35.972	1.861	2.322	3.388	17.496	24.374	55.791
Marche	30.056	71.916	2.088	7.052	4.423	28.416	36.567	107.384
Lazio	116.373	239.129	8.198	23.001	92.071	330.726	216.642	592.856
Abruzzo	32.452	59.892	1.445	3.092	7.817	42.732	41.714	105.716
Molise	6.418	13.771	167	230	1.493	9.235	8.078	23.237
Campania	160.135	271.361	14.511	38.315	35.540	178.707	210.186	488.383
Puglia	104.018	154.871	5.110	7.181	14.490	82.692	123.618	244.744
Basilicata	12.267	18.153	1.025	1.349	2.132	12.218	15.424	31.720
Calabria	56.583	81.519	4.532	6.767	9.710	56.540	70.825	144.826
Sicilia	102.497	124.669	3.624	4.461	30.048	145.946	136.169	275.077
Sardegna	25.649	41.592	923	1.097	4.660	19.326	31.232	62.016
Nord	308.052	573.620	13.953	43.580	97.376	470.348	419.381	1.087.548
Centro	224.903	452.156	17.237	44.205	109.304	436.548	351.444	932.909
Mezzogiorno	500.019	765.828	31.337	62.493	105.890	547.398	637.246	1.375.719
ITALIA	1.032.974	1.791.604	62.527	150.278	312.570	1.454.293	1.408.071	3.396.176

Fonte: Protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate.

(b) Tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(c) Assegni postali e bancari.

Tavola 6.10 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2007-2011 (a)

ANNI	Primo grado		Grado di appello			Unico grado
	Tribunali amministrativi regionali (b)	Corte dei conti (c)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti (c)	Consiglio di Stato
DEPOSITATI						
2007	56.310	14.245	9.530	1.538	3.316	381
2008	56.021	10.922	10.038	1.467	4.042	509
2009	55.073	13.940	10.380	1.644	3.234	271
2010	56.716	11.032	10.442	1.570	3.422	391
2011	55.437	9.605	10.529	1.458	3.469	262
DEFINITI						
2007	89.519	37.516	10.428	1.205	2.068	356
2008	87.366	31.376	10.105	1.210	2.143	442
2009	96.868	22.466	10.374	1.221	2.850	171
2010	181.827	21.449	10.558	1.547	2.858	225
2011	123.925	19.507	10.016	1.026	2.971	295
PENDENTI A FINE ANNO (d)						
2007	702.633	87.247	27.752	3.192	8.513	886
2008	671.288	65.113	27.685	3.449	10.466	953
2009	629.493	56.582	27.691	3.872	10.850	1.053
2010	504.382	45.711	27.575	3.895	11.414	1.219
2011	435.894	35.255	28.088	4.327	11.912	1.186

Fonte: Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E).

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado, in grado di appello e in unico grado, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili.

(b) A partire dal mese di Luglio 2009 compreso tutti i dati sono pervenuti nella forma prevista dal Nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa (Nsig). Il numero dei ricorsi definiti evidenzia l'attuazione delle recenti normative procedurali.

(c) Compresi i giudizi di cui all'art.1 legge n.19 del 14 gennaio 1994. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli Organi giurisdizionali regionali della Corte dei Conti.

(d) Il saldo del movimento dei ricorsi presso i Tar, il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana è contabile.

Tavola 6.11 - Ricorsi depositati per materia e tribunale amministrativo regionale - Anno 2011 (a)

ANNI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	Totale	Di cui:										
		Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Industria commercio e artigianato	Edilizia e urbanistica	Attività della pubblica amministrazione (b)	Lavori pubblici	Pubblico impiego	Istruzione, antichità, belle arti ecc.	Igiene sanità ed ecologia	Elezioni	Autorizzazioni e concessioni	Attinenti allo status di straniero (c)
2007	56.310	825	2.680	17.179	9.254	1.646	8.755	2.605	3.789	303
2008	56.021	830	2.902	17.464	8.217	2.165	7.725	1.924	4.163	265
2009	55.073	872	2.293	16.038	3.753	4.097	6.052	2.256	3.771	441	3.407	3.107
2010	56.716	551	2.441	15.170	2.852	4.466	4.743	2.089	3.208	332	3.913	6.148
2011 - PER TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE												
Piemonte	1.481	14	40	344	54	143	53	63	100	21	60	347
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	81	1	1	28	-	17	5	2	1	-	13	5
Liguria	1.399	12	74	568	70	77	149	30	38	-	87	189
Lombardia	5.331	24	165	1.120	279	431	192	149	430	29	175	1.667
Trentino-Alto Adige/Südtirol	563	17	28	192	41	66	32	14	21	2	23	48
<i>Bolzano/Bozen</i>	299	13	17	117	35	29	25	7	8	-	8	14
<i>Trento</i>	264	4	11	75	6	37	7	7	13	2	15	34
Veneto	2.258	43	124	548	120	235	38	93	149	5	35	552
Friuli-Venezia Giulia	577	11	14	91	50	126	18	17	39	20	19	95
Emilia-Romagna	1.986	18	50	387	68	145	145	75	82	7	107	663
Toscana	2.366	25	71	699	203	184	181	50	130	5	67	500
Umbria	567	4	6	138	6	46	63	8	15	4	70	59
Marche	1.150	7	38	222	30	72	55	38	67	5	110	365
Lazio	12.430	115	642	2.120	897	649	1.214	551	629	30	1.138	1.288
Abruzzo	1.301	7	40	325	56	90	74	79	175	12	138	104
Molise	431	4	5	57	44	32	52	49	70	8	38	3
Campania	8.822	10	313	3.304	274	477	921	269	395	61	511	258
Puglia	4.135	26	187	789	258	374	434	138	634	19	323	214
Basilicata	502	30	25	113	21	59	40	20	20	1	66	11
Calabria	2.275	22	142	392	79	135	182	101	113	25	374	127
Sicilia	6.600	52	115	1.230	272	469	581	302	299	23	720	667
Sardegna	1.182	7	24	225	219	158	126	126	58	5	31	19
Nord	13.676	140	496	3.278	682	1.240	632	443	860	84	519	3.566
Centro	16.513	151	757	3.179	1.136	951	1.513	647	841	44	1.385	2.212
Mezzogiorno	25.248	158	851	6.435	1.223	1.794	2.410	1.084	1.764	154	2.201	1.403
ITALIA	55.437	449	2.104	12.892	3.041	3.985	4.555	2.174	3.465	282	4.105	7.181

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

- (a) A partire dall'anno 2007 i Tar hanno iniziato gradualmente a utilizzare il nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa (Nsigna). Dal mese di luglio 2009 tutti i dati sono pervenuti nella forma prevista dal nuovo sistema. Grazie alla nuova classificazione più estesa che è stata adottata, sarà possibile fornire in futuro un dettaglio maggiore delle materie. Tuttavia ciò comporta una non perfetta comparabilità nella serie storica.
- (b) I dati si riferiscono ai ricorsi aventi per oggetto: contratti, amministrazione e gestione di beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari, altre questioni relative a gestioni pubbliche. Nel graduale passaggio al nuovo sistema la quota di ricorsi per autorizzazioni e concessioni non è stata più compresa nelle attività della pubblica amministrazione.
- (c) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

Tavola 6.12 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo e unico grado per materia delle controversie - Anno 2011 (a)

MATERIE	Pendenti all'inizio dell'anno (b)	Depositati	Definiti				Pendenti alla fine dell'anno
			Accoglimento	Rigetto	Altre modalità	Totale	
Pensioni	41.534	7.801	4.295	11.613	2.051	17.959	31.376
<i>Civili</i>	29.116	5.863	2.741	8.608	1.088	12.437	22.542
<i>Militari</i>	9.143	1.796	1.301	2.343	507	4.151	6.788
<i>Di guerra (c)</i>	3.275	142	253	662	456	1.371	2.046
Responsabilità amministrativa	2.820	1.396	876	183	147	1.206	3.010
<i>Ad istanza del procuratore regionale</i>	2.232	1.256	874	183	84	1.141	2.347
<i>Ad istanza di parte</i>	588	140	2	-	63	65	663
Giudizi di conto	761	398	121	52	120	293	866
Altre (d)	42	10	-	-	49	49	3
Totale	45.157	9.605	5.292	11.848	2.367	19.507	35.255

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati elaborati dall'ufficio statistico della Corte dei conti; essi non comprendono l'attività che la corte stessa svolge in sede di controllo.

(b) I pendenti iniziali sono stati ricalcolati sulla base di ulteriori verifiche a seguito del decentramento, a livello regionale, dell'attività giurisdizionale della Corte dei conti.

(c) Sono compresi i ricorsi per pensioni di guerra di ricorrenti deceduti.

(d) Giudizi di cui all'art. 1 legge n. 19 del 14 gennaio 1994 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti).

Tavola 6.13 - Atti traslativi a titolo oneroso per tipo di convenzioni - Anni 2002-2012

TIPI DI CONVENZIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Terreni a destinazione agricola, con o senza fabbricati rurali e annessi rustici	205.936	207.266	207.561	196.881	202.660	191.147
Terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria	68.232	62.282	64.330	59.773	60.605	54.323
Altri terreni	32.186	30.808	31.679	29.954	29.521	30.020
Fabbricati rurali, non costituenti pertinenze di fondo agricolo	7.079	6.252	5.550	5.602	5.210	4.555
Unità immobiliari ad uso abitazione ed accessori	938.433	941.766	992.800	1.022.092	1.032.512	976.953
Unità immobiliari ad uso ufficio	20.042	11.493	12.235	12.926	13.277	13.588
Unità immobiliari ad uso artigianale, commerciale, industriale	59.737	48.248	51.293	51.397	50.434	50.684
Unità immobiliari ad uso speciale (esclusi posti barca)	9.621	8.723	9.661	9.500	8.803	7.495
Multiproprietà	3.114	3.754	3.093	2.458	2.489	2.310
Aziende	71.119	70.466	68.222	70.245	67.492	65.174
Crediti	20.912	15.366	17.623	15.532	14.998	15.328
Autoveicoli per trasporto di persone, nuove e usate (a)	6.782.766	6.894.575	7.339.912	5.593.490	3.422.424	610.835
Autoveicoli per trasporto di cose (o cose e persone) nuovi e usati (a)	925.173	930.891	952.241	846.339	557.669	153.733
Motocicli	812.225	881.597	975.254	630.890	383.150	27.355
Imbarcazioni e navi da diporto	9.716	9.607	8.815	8.591	9.122	7.669
Imbarcazioni da lavoro	1.935	1.897	1.382	1.132	1.107	876
Navi	667	772	873	841	898	751
Macchinari, con patto di riservato dominio	19.297	14.387	11.701	8.347	7.505	5.249
Quote di società di persone	87.864	83.539	86.402	86.851	88.236	88.244
Quote di s.r.l.	145.622	145.868	155.881	151.773	158.789	159.216
Azioni	5.632	5.220	6.031	7.390	8.748	6.707
Altri atti traslativi a titolo oneroso	44.536	71.749	49.564	34.113	33.800	31.829
Totale	10.271.844	10.446.526	11.052.103	8.846.117	6.159.449	2.504.041

Fonte: Attività notarile (E)

(a) L'art. 7 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n.248 (G.U. 186 del 11 agosto 2006) ha introdotto nuove modalità di semplificazione in materia di passaggi di proprietà di beni mobili registrati relativamente alla sottoscrizione della dichiarazione di vendita, rendendo in particolare non più obbligatoria l'autentica notarile.

Tavola 6.13 segue - Atti traslativi a titolo oneroso per tipo di convenzioni - Anni 2002-2012

TIPI DI CONVENZIONI	2008	2009	2010	2011	2012
Terreni a destinazione agricola, con o senza fabbricati rurali e annessi rustici	179.771	161.711	149.475	150.956	121.389
Terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria	48.240	34.793	33.700	29.322	22.927
Altri terreni	28.072	25.240	23.758	22.992	20.297
Fabbricati rurali, non costituenti pertinenze di fondo agricolo	3.975	3.047	2.382	1.558	1.131
Unità immobiliari ad uso abitazione ed accessori	843.466	762.203	761.519	761.077	587.330
Unità immobiliari ad uso ufficio	12.176	11.173	10.044	10.009	7.542
Unità immobiliari ad uso artigianale, commerciale, industriale	46.107	38.873	37.436	37.820	30.981
Unità immobiliari ad uso speciale (esclusi posti barca)	6.019	5.388	5.043	4.942	4.045
Multiproprietà	2.182	1.752	1.539	1.352	1.088
Aziende	59.670	56.867	56.403	52.333	46.572
Crediti	13.303	15.339	18.640	22.650	26.989
Autovetture per trasporto di persone, nuove e usate (a)	463.242	307.559	289.918	301.494	232.760
Autoveicoli per trasporto di cose (o cose e persone) nuovi e usati (a)	133.720	76.614	81.494	70.839	52.646
Motocicli	16.785	9.378	6.140	6.421	3.951
Imbarcazioni e navi da diporto	6.333	4.208	3.671	3.610	2.778
Imbarcazioni da lavoro	505	408	323	294	253
Navi	508	364	414	335	235
Macchinari, con patto di riservato dominio	3.087	2.329	1.340	1.037	935
Quote di società di persone	84.257	74.783	73.192	70.057	64.206
Quote di s.r.l.	150.821	126.977	127.314	122.993	109.238
Azioni	6.678	5.486	5.572	5.023	4.202
Altri atti traslativi a titolo oneroso	31.505	29.766	28.456	29.181	29.113
Totale	2.140.422	1.754.258	1.717.773	1.706.295	1.370.608

Fonte: Attività notarile (E)

(a) L'art. 7 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n.248 (G.U. 186 del 11 agosto 2006) ha introdotto nuove modalità di semplificazione in materia di passaggi di proprietà di beni mobili registrati relativamente alla sottoscrizione della dichiarazione di vendita, rendendo in particolare non più obbligatoria l'autentica notarile.

Tavola 6.14 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2011

MOVIMENTO	Primo grado								Grado di appello			Corte di cassazione	
	Procure della Repubblica (a)		Gip e Gup		Tribunali rito monocratico	Uffici del Giudice di pace		Tribunali rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello		Tribunali rito monocratico (b)
	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti		Dibattimento	Gip - noti e ignoti						
Sopravvenuti	1.545.731	1.606.154	945.548	1.217.236	358.872	95.072	175.987	13.427	297	95.035	587	4.870	50.922
Esauriti	1.568.320	1.687.111	916.984	1.328.723	329.695	86.418	180.660	13.499	321	77.149	524	4.523	49.954
Pendenti a fine anno	1.705.964	989.681	767.300	669.918	445.442	137.757	32.970	22.024	354	235.367	630	5.171	30.561

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Inclusa la Direzione distrettuale antimafia e le attività del pubblico ministero davanti al giudice di pace.

(b) Procedimenti di appello alle sentenze del giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

Tavola 6.15 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 2007-2011

ANNI	Procure presso i tribunali per i minorenni (a)			Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni (a)			Tribunali per i minorenni			Sezioni per minorenni delle corti di appello		
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
2007	39.580	36.379	21.997	36.891	39.116	35.863	3.819	3.649	3.707	1.470	1.524	1.189
2008	41.770	40.236	22.798	38.832	43.271	31.286	4.116	4.166	3.657	1.751	1.572	1.364
2009	39.979	40.127	22.442	42.186	41.785	32.226	4.361	3.795	4.223	1.871	1.634	1.586
2010	40.248	43.847	18.981	43.753	42.454	33.665	4.471	4.176	4.528	1.786	1.518	1.847
2011	40.790	41.080	18.101	41.150	39.005	35.790	4.207	4.298	4.437	1.683	1.498	2.011

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I dati comprendono noti e ignoti.

Tavola 6.16 - Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto - Anno 2011 (a)

ANNI REGIONI	Delitti				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale		
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto (b)	Totale	Totale	Di cui nati all'estero	Di cui minorenni (c)
2007	593.651	558.734	2.599.040	3.751.425	556.565	135.768	19.174
2008	612.467	561.271	2.238.245	3.411.983	563.994	139.350	18.636
2009	649.494	605.029	1.995.156	3.249.679	601.953	145.040	19.970
2010	655.989	601.620	2.377.026	3.634.635	608.100	142.024	20.907
2011 - PER REGIONE DEL DELITTO							
Piemonte	26.037	38.792	191.722	256.551	24.579	6.559	1.002
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	678	1.571	2.650	4.899	642	169	-
Liguria	22.311	18.676	42.690	83.677	19.934	6.454	706
Lombardia	78.765	89.702	310.179	478.646	71.248	23.598	3.375
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7.162	9.964	24.754	41.880	6.686	2.186	555
Bolzano/Bozen	3.599	4.663	11.460	19.722	3.434	1.119	261
Trento	3.563	5.301	13.294	22.158	3.252	1.067	294
Veneto	36.687	40.447	99.118	176.252	33.484	11.085	1.202
Friuli-Venezia Giulia	15.071	11.894	34.174	61.139	13.586	4.236	297
Emilia-Romagna	46.099	39.084	102.352	187.535	41.792	14.430	1.266
Toscana	45.785	33.548	148.681	228.014	42.545	13.356	1.978
Umbria	11.533	9.238	32.066	52.837	10.986	3.306	227
Marche	19.346	14.456	36.726	70.528	17.547	4.721	384
Lazio	62.208	48.831	311.957	422.996	59.303	16.226	2.475
Abruzzo	19.716	16.888	43.972	80.576	18.542	3.212	446
Molise	4.479	5.879	11.236	21.594	4.184	436	122
Campania	83.167	73.585	158.897	315.649	77.853	7.156	1.660
Puglia	49.251	37.570	102.766	189.587	45.035	4.147	1.475
Basilicata	8.534	7.046	11.692	27.272	8.085	575	191
Calabria	25.139	21.154	62.372	108.665	25.310	2.252	577
Sicilia	54.870	50.915	179.583	285.368	51.983	4.990	1.806
Sardegna	21.301	17.399	44.400	83.100	19.957	1.842	713
Nord	232.810	250.130	807.639	1.290.579	211.951	68.717	8.403
Centro	138.872	106.073	529.430	774.375	130.381	37.609	5.064
Mezzogiorno	266.457	230.436	614.918	1.111.811	250.949	24.610	6.990
ITALIA	638.139	586.639	1.951.987	3.176.765	593.281	130.936	20.457
Esteri	867	525	13.180	14.572	819	119	1
TOTALE	639.006	587.164	1.965.167	3.191.337	594.100	131.055	20.458

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) Dati provvisori. I dati della presente tavola non sono confrontabili con le serie storiche precedenti per effetto delle modifiche nella metodologia dell'indagine dei delitti denunciati per cui è iniziata l'azione penale. Inoltre dal 2006 è iniziato in alcune Procure un processo di migrazione tra diversi sistemi informativi, con conseguente riflesso sui dati.

(b) Il dato inerente ai reati commessi da ignoti risente dell'inserimento parziale nel registro generale da parte di alcune Procure della Repubblica, determinato dalle esigenze operative di questi uffici in conseguenza dell'adozione del nuovo sistema informativo (e degli elevati carichi di lavoro).

(c) A partire dal 2008 è stato rinnovato il sistema informativo che gestisce i dati di alcune Procure presso il Tribunale per i minorenni. Nella migrazione verso il nuovo sistema, riguardante soprattutto alcune Procure del Mezzogiorno, parte dei procedimenti definiti non sono stati riportati con conseguente impatto sui dati.

Tavola 6.17 - Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto - Anno 2011 (a) (composizioni percentuali)

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						Totale
	Richiesta di archiviazione nel merito (b)	Mancanza di condizioni di procedibilità	Prescrizione	Estinzione per altri motivi	Totale	Citazione diretta a giudizio	Decreto penale di condanna	Giudizio direttissimo	Rinvio a giudizio da udienza preliminare	Giudizio immediato	Applicazione della pena su richiesta	
2007	34,9	37,6	14,7	12,7	100,0	51,4	13,5	11,8	17,3	4,3	1,6	100,0
2008	35,8	37,7	13,6	12,9	100,0	50,6	13,6	12,3	17,2	4,8	1,4	100,0
2009	36,0	37,9	13,7	12,4	100,0	50,1	16,3	11,4	16,3	4,7	1,2	100,0
2010	35,0	38,1	14,1	12,8	100,0	50,6	17,3	10,7	15,5	4,8	1,2	100,0
2011 - PER TIPO DI DELITTO												
Omicidio volontario consumato	42,2	46,0	0,3	11,5	100,0	0,4	-	1,3	56,6	40,8	0,9	100,0
Omicidio volontario tentato	46,6	36,5	3,6	13,3	100,0	2,5	0,1	2,4	39,2	53,4	2,3	100,0
Omicidio colposo	58,3	33,8	1,4	6,5	100,0	0,4	-	0,1	91,2	2,2	6,1	100,0
Percosse	27,1	39,1	8,3	25,6	100,0	92,7	1,5	0,6	4,1	1,0	0,1	100,0
Lesioni personali volontarie	25,0	37,9	10,7	26,4	100,0	67,8	2,9	9,7	13,0	5,9	0,7	100,0
Lesioni colpose	12,9	75,0	2,7	9,3	100,0	92,5	5,0	0,1	1,7	0,0	0,6	100,0
Inguria	32,8	33,3	9,5	24,4	100,0	93,6	2,9	0,2	2,8	0,4	0,2	100,0
Minaccia	33,2	34,6	9,3	22,9	100,0	88,2	5,7	0,7	4,1	0,9	0,3	100,0
Diffamazione	48,2	31,8	7,5	12,5	100,0	74,7	4,1	0,1	20,6	0,2	0,2	100,0
Maltrattamento in famiglia	47,6	38,4	4,6	9,4	100,0	5,7	0,9	3,8	69,5	19,1	1,0	100,0
Atti persecutori (stalking)	37,5	43,4	-	19,1	100,0	60,9	-	3,5	22,3	11,4	1,8	100,0
Furto	33,6	44,2	12,8	9,3	100,0	43,1	16,0	30,2	6,1	2,7	1,9	100,0
Danneggiamento	37,5	34,2	11,6	16,7	100,0	70,9	11,9	7,8	5,7	2,7	1,0	100,0
Rapina	46,5	42,1	4,1	7,3	100,0	0,9	-	19,9	35,4	41,3	2,4	100,0
Estorsione	49,8	37,2	6,5	6,6	100,0	2,5	-	5,6	59,1	30,7	2,0	100,0
Sequestro di persona	38,5	38,5	11,5	11,5	100,0	-	-	-	73,3	23,3	3,3	100,0
Truffa	41,7	37,3	11,4	9,6	100,0	66,4	13,6	0,8	17,5	0,8	0,9	100,0
Frode informatica	46,3	37,7	4,1	11,9	100,0	69,3	13,5	0,2	15,1	0,8	1,2	100,0
Bancarotta	40,6	28,7	21,3	9,4	100,0	9,6	4,1	0,0	82,2	1,2	2,8	100,0
Peculato	54,1	35,8	5,0	5,0	100,0	2,6	1,4	0,2	86,8	6,5	2,6	100,0
Concussione	66,3	26,6	4,8	2,4	100,0	0,9	-	1,3	71,2	22,7	3,9	100,0
Corruzione	52,5	30,5	13,8	3,2	100,0	1,6	-	2,3	73,8	17,8	4,5	100,0
Omissione di atti d'ufficio	63,3	29,4	4,9	2,4	100,0	5,3	3,9	-	88,2	2,3	0,2	100,0
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	59,1	34,9	1,4	4,6	100,0	0,5	0,4	36,4	26,9	30,0	5,8	100,0
Violenza sessuale	51,9	41,2	1,9	5,1	100,0	0,9	-	2,2	68,0	26,5	2,5	100,0
Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti	49,3	37,5	3,5	9,7	100,0	28,8	9,3	44,0	13,1	1,0	3,8	100,0
Violazione delle norme in materia di immigrazione	55,7	30,1	8,7	5,5	100,0	39,1	9,9	36,7	10,6	2,9	0,8	100,0
Riciclaggio	47,4	40,1	5,9	6,5	100,0	6,0	-	0,7	76,6	12,6	4,1	100,0
Ricettazione	34,7	31,8	27,2	6,2	100,0	77,7	5,5	2,9	7,8	4,4	1,7	100,0
Usura	48,9	38,7	7,9	4,5	100,0	1,1	-	-	78,0	17,8	3,1	100,0
Associazione di tipo mafioso	35,4	59,7	1,2	3,7	100,0	0,5	-	-	78,3	17,6	3,6	100,0
Associazione per delinquere	45,9	37,8	10,8	5,5	100,0	2,9	-	-	71,2	19,4	6,5	100,0
Totale (c)	38,8	38,2	10,2	12,8	100,0	53,0	16,4	8,6	15,8	4,9	1,3	100,0

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R);

(a) Dati provvisori. La rilevazione dei delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale ha subito profonde modifiche nella metodologia dell'indagine. Inoltre dal 2006 è iniziato in alcune Procure un processo di migrazione tra diversi sistemi informativi, con conseguente riflesso sui dati.

(b) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia.

(c) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.18 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anni 2011-2012 (a)

ANNI REGIONI	Omicidi volontari consumati		Tentati omicidi	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Furti	Rapine
	In totale	Di tipo mafioso						
2007	627	119	1.588	63.602	4.897	1.466	1.636.656	51.210
2008	611	106	1.621	65.791	4.893	1.484	1.392.544	45.857
2009	586	90	1.346	65.611	4.963	1.311	1.318.076	35.822
2010	526	69	1.309	64.866	4.813	1.586	1.325.013	33.754
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	34	-	72	5.527	379	100	117.168	2.964
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	-	2	161	7	1	1.833	20
Liguria	18	-	44	1.921	145	45	45.314	921
Lombardia	61	-	171	11.030	906	262	311.335	7.183
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3	-	11	1.135	101	19	15.601	196
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>7</i>	<i>624</i>	<i>60</i>	<i>10</i>	<i>7.554</i>	<i>88</i>
<i>Trento</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>4</i>	<i>511</i>	<i>41</i>	<i>8</i>	<i>8.043</i>	<i>108</i>
Veneto	28	-	56	4.638	304	101	108.937	1.407
Friuli-Venezia Giulia	5	-	8	1.152	80	27	20.627	211
Emilia-Romagna	37	-	71	5.747	404	161	143.693	2.183
Toscana	23	-	76	5.015	320	122	97.526	1.845
Umbria	6	-	25	992	68	29	17.874	370
Marche	10	-	26	1.636	103	37	28.978	386
Lazio	45	-	184	6.330	480	151	181.539	4.743
Abruzzo	16	-	24	1.746	100	70	25.337	455
Molise	2	-	10	308	23	1	4.053	42
Campania	61	27	179	6.243	342	178	102.045	9.974
Puglia	50	7	141	4.508	281	69	82.991	2.642
Basilicata	6	-	11	668	20	9	4.702	43
Calabria	59	11	96	2.074	119	36	24.172	710
Sicilia	59	8	138	5.766	315	77	104.305	3.825
Sardegna	25	-	56	1.903	120	10	22.175	429
Nord	188	-	435	31.311	2.326	716	764.508	15.085
Centro	84	-	311	13.973	971	339	325.917	7.344
Mezzogiorno	278	53	655	23.216	1.320	450	369.780	18.120
ITALIA	550	53	1.401	68.500	4.617	1.505	1.460.205	40.549

Fonte: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province del Trentino-Alto Adige e il totale regionale.

Tavola 6.18 segue - **Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anni 2011-2012 (a)**

ANNI REGIONI	Estorsioni	Sequestri di persona	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Usura	Normativa sugli stupefacenti	Altri delitti	Totale
2007	6.545	1.867	120.710	31.104	382	34.439	978.053	2.933.146
2008	6.646	1.816	104.174	27.786	375	34.082	1.022.208	2.709.888
2009	6.189	1.481	99.366	23.619	464	34.101	1.036.896	2.629.831
2010	5.992	1.436	96.442	23.686	374	32.761	1.028.461	2.621.019
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	352	72	7.624	1.346	26	2.561	100.566	238.791
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	3	327	13	-	57	2.242	4.674
Liguria	128	32	3.029	1.167	5	1.298	37.363	91.430
Lombardia	873	226	17.304	3.541	38	5.542	183.198	541.670
Trentino-Alto Adige/Südtirol	43	13	1.472	158	1	499	12.863	32.115
<i>Bolzano/Bozen</i>	19	7	603	88	-	261	5.683	15.005
<i>Trento</i>	24	6	864	70	1	235	7.162	17.079
Veneto	252	79	6.342	1.399	15	2.197	65.729	191.484
Friuli-Venezia Giulia	57	12	1.716	337	2	381	15.496	40.111
Emilia-Romagna	294	101	7.525	1.898	21	2.593	80.685	245.413
Toscana	327	131	6.267	1.886	12	2.448	70.111	186.109
Umbria	76	15	1.382	307	2	603	14.017	35.766
Marche	133	35	2.161	528	9	918	21.562	56.522
Lazio	628	157	10.782	2.564	35	4.457	101.352	313.447
Abruzzo	158	31	2.316	389	17	683	22.884	54.226
Molise	41	2	601	63	6	133	4.496	9.781
Campania	1.070	189	16.191	3.478	64	3.046	76.436	219.496
Puglia	611	138	6.097	1.709	37	2.091	58.129	159.494
Basilicata	71	7	731	136	11	218	7.913	14.546
Calabria	268	43	3.253	657	11	887	35.456	67.841
Sicilia	616	139	7.830	1.612	33	2.434	74.659	201.808
Sardegna	95	18	2.742	585	7	988	29.135	58.288
Nord	2.005	538	45.339	9.859	108	15.128	498.142	1.385.688
Centro	1.164	338	20.592	5.285	58	8.426	207.042	591.844
Mezzogiorno	2.930	567	39.761	8.629	186	10.480	309.108	785.480
ITALIA	6.099	1.443	105.692	23.773	352	34.034	1.014.292	2.763.012

Fonte: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province del Trentino-Alto Adige e il totale regionale.

Tavola 6.18 segue - **Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anni 2011-2012** (a)

REGIONI	Omicidi volontari consumati		Tentati omicidi	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Furti	Rapine
	In totale	Di tipo mafioso						
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	32	-	84	5.393	356	107	124.965	3.204
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	-	3	178	15	1	2.041	20
Liguria	8	-	37	1.909	144	57	44.981	880
Lombardia	63	-	160	10.961	968	183	314.133	7.718
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4	-	10	1.094	98	9	17.895	215
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	-	5	571	54	4	8.836	104
<i>Trento</i>	2	-	5	523	44	5	9.053	111
Veneto	18	-	50	4.722	349	106	117.274	1.444
Friuli-Venezia Giulia	10	-	17	1.074	94	22	21.848	211
Emilia-Romagna	37	-	69	5.657	412	128	149.832	2.430
Toscana	12	-	62	5.058	344	104	106.135	2.033
Umbria	10	-	17	1.006	63	24	18.336	369
Marche	5	-	27	1.542	84	78	29.231	408
Lazio	47	2	164	6.753	538	148	187.425	4.588
Abruzzo	11	-	32	1.721	90	38	26.091	511
Molise	1	-	3	320	19	3	4.150	44
Campania	89	38	177	6.703	329	109	105.105	9.783
Puglia	56	6	121	4.845	224	72	86.452	2.979
Basilicata	3	-	10	651	32	7	4.790	77
Calabria	52	14	102	2.152	126	28	26.857	711
Sicilia	56	8	141	5.955	290	65	109.257	4.568
Sardegna	13	-	41	1.833	114	17	23.825	438
Nord	173	-	430	30.988	2.436	613	792.969	16.122
Centro	74	2	270	14.359	1.029	354	341.127	7.398
Mezzogiorno	281	66	627	24.180	1.224	339	386.527	19.111
ITALIA	528	68	1.327	69.527	4.689	1.306	1.520.623	42.631
REGIONI	Estorsioni	Sequestri di persona	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Usura	Normativa sugli stupefacenti	Altri delitti	Totale
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	403	90	9.553	1.420	28	2.156	95.286	243.077
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	4	295	43	1	60	2.157	4.834
Liguria	156	40	3.398	1.290	6	1.221	36.285	90.412
Lombardia	857	238	19.454	3.822	52	5.564	173.484	537.657
Trentino-Alto Adige/Südtirol	66	14	1.603	218	1	505	13.049	34.781
<i>Bolzano/Bozen</i>	28	10	690	127	1	300	6.036	16.768
<i>Trento</i>	38	4	910	91	-	201	7.000	17.987
Veneto	312	71	7.464	1.494	18	2.175	65.605	201.102
Friuli-Venezia Giulia	76	12	2.227	363	3	392	15.814	42.163
Emilia-Romagna	391	89	8.608	1.952	26	2.465	77.158	249.254
Toscana	302	104	6.997	2.147	23	2.496	68.355	194.172
Umbria	92	24	1.608	298	5	607	14.464	36.923
Marche	137	41	2.473	599	5	900	20.921	56.451
Lazio	649	159	12.220	2.728	34	4.753	104.698	324.904
Abruzzo	180	26	2.552	458	28	667	21.607	54.012
Molise	42	4	664	65	3	126	4.337	9.781
Campania	1.050	184	15.491	3.160	73	3.236	76.976	222.465
Puglia	671	121	6.428	1.845	39	2.085	58.765	164.703
Basilicata	46	11	831	156	3	227	8.462	15.306
Calabria	275	54	3.504	676	12	860	33.944	69.353
Sicilia	651	164	8.453	1.721	40	2.446	73.962	207.769
Sardegna	107	24	2.944	625	5	911	28.818	59.715
Nord	2.276	558	52.602	10.602	135	14.538	478.838	1.403.280
Centro	1.180	328	23.298	5.772	67	8.756	208.438	612.450
Mezzogiorno	3.022	588	40.867	8.706	203	10.558	306.871	803.104
ITALIA	6.478	1.474	116.767	25.080	405	33.852	994.147	2.818.834

Fonte: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province del Trentino-Alto Adige e il totale regionale.

Tavola 6.19 - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anno 2011 (a) (b) (c)

ANNI CARATTERI	Tipo di delitto commesso										Totale
	Omicidio		Lesioni personali		Furti (f)	Rapine, estorsioni, sequestri di persona	Truffe (g)	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Violenza, resistenza a pubblico ufficiale	Altri delitti	
	Volontario (e)	Colposo	Volontarie	Colpose							
2007	1.048	3.087	7.394	3.438	32.604	9.131	4.707	23.978	12.155	142.986	240.528
2008	974	3.074	7.980	3.621	35.466	9.176	5.184	24.874	13.206	156.820	260.375
2009	1.124	3.283	8.347	3.364	29.559	11.312	6.144	29.071	12.502	153.098	257.804
2010	871	2.706	6.972	2.932	27.003	8.935	6.372	26.025	11.260	136.764	229.840
2011 - PER SESSO											
Maschi	738	2.233	6.157	2.503	23.645	7.994	3.655	24.397	10.519	117.960	199.801
Femmine	23	382	930	312	6.385	608	2.737	2.037	960	24.326	38.700
PER CLASSE DI ETÀ											
Meno di 16	5	-	15		431	180	-	97	37	187	952
16-17	18	1	78		874	422	1	357	112	457	2.320
18-24	186	500	1.342	194	9.323	2.545	684	8.411	2.747	20.220	46.152
25-34	270	634	1.995	481	9.347	2.850	1.647	10.423	4.246	40.568	72.461
35-44	143	597	1.803	718	5.932	1.740	1.829	5.042	2.750	38.156	58.710
45-54	87	431	1.076	722	2.772	694	1.332	1.635	1.150	24.799	34.698
55-64	34	278	543	487	1.047	151	725	391	333	12.845	16.834
65 e oltre	18	174	235	213	304	20	174	78	104	5.054	6.374
PER PENA INFLITTA											
Sola multa	-	3	2.953	1.690	1.361	3	1.871	30	338	38.524	46.773
Reclusione	761	2.612	4.134	1.125	28.669	8.599	4.521	26.404	11.141	103.762	191.728
<i>Fino a 1 mese</i>	-	3	180	274	513	10	91	48	120	14.676	15.915
<i>1-3 mesi</i>	-	36	1.443	644	6.294	27	805	181	1.425	18.453	29.308
<i>3-6 mesi</i>	-	533	1.268	133	11.765	133	1.661	2.550	5.455	27.987	51.485
<i>6-12 mesi</i>	2	1.348	777	58	7.335	938	1.403	7.738	3.472	21.237	44.308
<i>1-2 anni</i>	12	623	337	14	2.279	3.284	504	7.163	599	15.156	29.971
<i>2-3 anni</i>	24	50	84	1	335	1.934	41	3.571	48	3.607	9.695
<i>3-5 anni</i>	154	15	34	1	134	1.599	14	3.544	17	1.804	7.316
<i>5-10 anni</i>	218	4	11	-	14	603	2	1.363	4	726	2.945
<i>Oltre 10 anni (d)</i>	351	-	-	-	-	71	-	246	1	116	785
PER PRECEDENTE PENALE											
Con precedenti penali	473	526	3.240	961	14.078	5.044	2.615	13.074	6.110	70.815	116.936
Senza precedenti penali	288	2.089	3.847	1.854	15.952	3.558	3.777	13.360	5.369	71.471	121.565
Totale	761	2.615	7.087	2.815	30.030	8.602	6.392	26.434	11.479	142.286	238.501

Fonte: Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

- (a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico provvedimento per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. Sono esclusi i condannati per sole contravvenzioni.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.
- (d) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.
- (e) Incluso omicidio volontario del consenziente.
- (f) Inclusi i furti in depositi di armi ed esplosivi.
- (g) Inclusi truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frodi informatiche.

Tavola 6.20 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anno 2011 (a) (b) (c)

ANNI CARATTERI	Tipo di contravvenzione commessa									Totale
	Codice della strada		Codice penale		Evasione d'imposta sui redditi e sul valore aggiunto	Igiene alimentare (d)	Norme in materia edilizia	Smalti- mento dei rifiuti industriali	Altre leggi	
	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Altre	Ordine pubblico e tranquillità pubblica	Altre						
2007	48.405	1.813	8.429	4.907	13	2.287	5.173	8	27.989	99.024
2008	56.509	3.560	10.755	5.378	10	3.259	6.263	4	32.910	118.648
2009	56.692	6.132	8.048	4.383	3	1.600	6.049	5	30.223	113.135
2010	50.696	7.066	7.464	3.777	2	1.561	4.636	2	29.773	104.977
2011 - PER SESSO										
Maschi	43.970	6.782	5.316	3.100	4	1.279	2.982	-	26.778	90.211
Femmine	4.091	599	1.724	599	-	318	1.522	-	4.123	12.976
PER CLASSE DI ETÀ										
Meno di 16	-	2	1	3	-	-	-	-	5	11
16-17	1	5	-	11	-	-	-	-	17	34
18-24	10.075	2.577	1.113	576	1	54	107	-	5.942	20.445
25-34	18.240	2.662	1.927	895	2	303	674	-	8.747	33.450
35-44	11.274	1.446	1.798	887	-	488	1.035	-	7.384	24.312
45-54	5.336	502	1.212	649	1	416	1.135	-	4.748	13.999
55-64	2.287	134	648	446	-	234	1.034	-	2.756	7.539
65 e oltre	848	53	341	232	-	102	519	-	1.302	3.397
PER PENA INFLITTA										
Sola ammenda	16.804	4.896	6.153	2.534	1	1.521	903	-	21.233	54.045
Arresto	31.257	2.485	887	1.165	3	76	3.601	-	9.668	49.142
<i>Fino a 1 mese</i>	19.196	955	582	385	-	31	1.730	-	5.679	28.558
<i>1-2 mesi</i>	6.599	800	180	269	1	21	857	-	1.904	10.631
<i>2-3 mesi</i>	2.768	374	61	126	-	12	418	-	799	4.558
<i>3-6 mesi</i>	2.402	310	56	267	-	11	469	-	972	4.487
<i>6-12 mesi</i>	258	37	6	105	2	1	119	-	256	784
<i>Oltre 12 mesi</i>	34	9	2	13	-	-	8	-	58	124
PER PRECEDENTE PENALE										
Con precedenti penali	15.190	3.115	3.006	1.746	4	727	1.368	-	13.868	39.024
Senza precedenti penali	32.871	4.266	4.034	1.953	-	870	3.136	-	17.033	64.163
Totale	48.061	7.381	7.040	3.699	4	1.597	4.504	-	30.901	103.187

Fonte: Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati per sole contravvenzioni (sono esclusi pertanto i condannati in concomitanza per uno o più delitti) in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile. I condannati con un unico provvedimento per più contravvenzioni sono classificati in relazione alla prima contravvenzione iscritta.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.

(d) Norme igieniche per la produzione e vendita alimentare.

Tavola 6.21 - Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione e altre misure per tipologia di misura e sesso - Anno 2012

ANNI MISURE	Misure pervenute nel periodo		Misure concluse nel periodo		Misure revocate nel periodo (a)		Misure in corso al 31 dicembre	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
2008	11.323	922	6.647	539	1.084	56	10.220	832
2009	15.057	1.274	9.972	870	1.411	84	13.416	1.123
2010	21.494	1.811	14.105	1.258	1.809	138	18.435	1.497
2011	27.464	2.165	23.873	1.875	2.928	192	22.423	1.828
2012 - PER TIPOLOGIA DI MISURA								
AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE								
Condannati dallo stato di libertà	5.973	530	5.608	483	406	19	5.364	508
Condannati dallo stato di detenzione (b)	4.226	240	3.915	247	621	20	4.252	256
Condannati in misura provvisoria	703	32	640	31	99	7	373	14
Totale	10.902	802	10.163	761	1.126	46	9.989	778
SEMILIBERTÀ								
Condannati dallo stato di libertà	72	1	102	4	16	-	65	-
Condannati dallo stato di detenzione (b)	754	26	754	22	158	3	793	30
Totale	826	27	856	26	174	3	858	30
DETTENZIONE DOMICILIARE								
Condannati dallo stato di libertà	5.203	509	4.869	488	582	49	2.745	303
Condannati dallo stato di detenzione (b)	7.639	540	6.414	505	866	78	4.471	347
Condannati in misura provvisoria	3.756	310	3.690	312	426	40	1.923	147
Totale	16.598	1.359	14.973	1.305	1.874	167	9.139	797
ALTRE MISURE (c)								
Totale	1.982	108	1.737	84	343	10	3.012	183
TOTALE GENERALE	30.308	2.296	27.729	2.176	3.517	226	22.998	1.788

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) Misure revocate per commissione di reato o per irreperibilità.

(b) Provenienti da: Istituti penali; arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.); detenzione domiciliare.

(c) Libertà vigilata; libertà controllata; semidetenzione.

Tavola 6.22 - Condannati al 31 dicembre sottoposti a misure alternative alla detenzione e altre misure per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura - Anno 2012

ANNI REGIONI	Totale		Di cui stranieri		Di cui tossico- alcooldipendenti		Per tipo di misura				
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Affidamento		Semi- libertà	Detenzione domiciliare	Altre misure (a)
							Totale	Di cui tossico- alcooldi- pendenti			
2008	10.220	832	1.069	183	1.945	118	4.651	1.216	780	2.338	2.451
2009	13.416	1.123	1.521	246	2.677	156	6.515	1.876	843	3.422	2.636
2010	18.435	1.497	2.120	289	3.336	205	8.778	2.535	917	5.748	2.992
2011	22.423	1.828	3.523	403	3.834	220	9.952	3.059	916	8.371	3.184
2012- PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA											
Piemonte e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (b)	1.834	153	414	36	326	27	758	262	40	645	391
Liguria	810	75	176	25	216	16	429	152	29	246	106
Lombardia	3.803	286	888	64	912	48	1.829	688	71	1.455	448
Trentino-Alto Adige/Südtirol	309	20	84	8	88	-	146	48	10	110	43
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>178</i>	<i>7</i>	<i>52</i>	<i>3</i>	<i>65</i>	<i>-</i>	<i>90</i>	<i>29</i>	<i>3</i>	<i>67</i>	<i>18</i>
<i>Trento</i>	<i>131</i>	<i>13</i>	<i>32</i>	<i>5</i>	<i>23</i>	<i>-</i>	<i>56</i>	<i>19</i>	<i>7</i>	<i>43</i>	<i>25</i>
Veneto	1.161	118	378	33	261	26	503	176	36	516	106
Friuli-Venezia Giulia	313	36	53	4	44	6	93	28	17	131	72
Emilia-Romagna	1.393	104	365	31	351	23	671	266	35	449	238
Toscana	1.598	139	424	32	490	44	816	335	82	554	146
Umbria	252	29	62	11	64	7	147	54	19	68	18
Marche	447	37	94	6	92	9	210	59	12	168	57
Lazio	1.860	209	320	61	205	12	744	107	74	901	141
Abruzzo	329	46	62	4	42	2	93	20	13	190	33
Molise	75	7	1	-	20	-	46	18	2	21	6
Campania	2.876	214	131	21	433	8	966	195	208	1.339	363
Puglia	1.878	77	105	16	363	8	735	236	85	843	215
Basilicata	140	8	10	-	31	1	77	25	3	54	6
Calabria	756	45	39	7	139	4	358	107	16	279	103
Sicilia	2.239	126	127	17	277	6	802	168	85	892	460
Sardegna	925	59	57	14	290	13	566	206	21	278	60
Nord	9.623	792	2.358	201	2.198	146	4.429	1.620	238	3.552	1.404
Centro	4.157	414	900	110	851	72	1.917	555	187	1.691	362
Mezzogiorno	9.218	582	532	79	1.595	42	3.643	975	433	3.896	1.246
ITALIA	22.998	1.788	3.790	390	4.644	260	9.989	3.150	858	9.139	3.012

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) Libertà vigilata; libertà controllata; semidetenzione.

(b) I dati del Piemonte e della Valle d'Aosta non sono rilevati separatamente.

Tavola 6.23 - Entrati e usciti (a) nell'anno e presenti a fine anno nelle strutture penitenziarie per adulti per posizione giuridica, sesso e tipo di istituto - Anno 2012

ANNI ISTITUTI	Entrati dallo stato di libertà (b)		Usciti in libertà (c)		Presenti a fine anno				
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Posizione giuridica			Totale	Di cui femmine
					A dispo- sizione dell'autorità	Condannati	Sottoposti a misure di sicurezza		
2008	92.800	7.271	73.146	5.907	29.901	26.587	1.639	58.127	2.526
2009	88.066	6.793	73.273	5.742	29.809	33.145	1.837	64.791	2.751
2010	84.641	6.426	71.324	5.491	28.782	37.432	1.747	67.961	2.930
2011	76.982	5.953	66.904	5.157	27.325	38.023	1.549	66.897	2.808
2012 - PER TIPO DI ISTITUTO									
Di custodia cautelare	61.662	4.655	50.387	3.815	24.420	29.204	35	53.659	2.461
Per l'esecuzione delle pene	1.109	219	3.356	260	1.298	9.308	342	10.948	258
Per l'esecuzione delle misure di sicurezza	249	17	566	32	59	144	891	1.094	85
Totale	63.020	4.891	54.309	4.107	25.777	38.656	1.268	65.701	2.804

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) La voce "entrati e usciti" non si riferisce ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi e alle uscite.

(b) Nella voce "entrati dallo stato di libertà" sono compresi i condannati, gli internati e gli imputati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario.

(c) Nella voce "usciti in libertà" sono compresi i detenuti che ritornano allo stato libero, uscendo definitivamente dal circuito penitenziario; non sono compresi i detenuti usciti per concessione di misure alternative alla detenzione e per arresti domiciliari.

Tavola 6.24 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti al 31 dicembre per cittadinanza e sesso, capienza delle strutture penitenziarie per adulti per alcuni caratteri e regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Detenuti presenti				Detenuti tossicodipendenti				Posti letto				Indice di affolla- mento (a)
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Per maschi	Per femmine	Totale	Di cui nei centri diagnostici terapeutici	
	Totale	Di cui fem- mine	Totale	Di cui fem- mine	Totale	Di cui fem- mine	Totale	Di cui fem- mine					
2008	58.127	2.526	21.562	1.083	15.772	481	4.881	95	40.678	2.388	43.066	655	135,0
2009	64.791	2.751	24.067	1.202	15.887	479	3.788	58	41.570	2.503	44.073	679	147,0
2010	67.961	2.930	24.954	1.249	16.245	521	5.083	94	42.464	2.558	45.022	621	151,0
2011	66.897	2.808	24.174	1.171	16.364	494	4.888	87	43.141	2.559	45.700	622	146,4
2012 - PER REGIONE													
Piemonte	4.997	169	2.481	87	1.140	29	413	1	3.529	150	3.679	21	135,8
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	281	-	203	-	35	-	9	-	175	6	181	-	155,2
Liguria	1.819	66	1.047	41	547	6	320	1	1.041	47	1.088	21	167,2
Lombardia	9.307	597	3.998	314	2.829	113	1.024	26	5.558	493	6.051	99	153,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	416	18	289	9	88	3	47	-	256	24	280	-	148,6
Bolzano/Bozen	130	-	87	-	44	-	32	-	93	-	93	-	139,8
Trento	286	18	202	9	44	3	15	-	163	24	187	-	152,9
Veneto	3.250	153	1.923	76	905	30	460	2	1.771	214	1.985	-	163,7
Friuli-Venezia Giulia	862	27	510	11	174	8	79	-	513	35	548	-	157,3
Emilia-Romagna	3.469	136	1.776	65	842	27	346	6	2.340	124	2.464	27	140,8
Toscana	4.148	152	2.286	78	1.137	36	566	8	3.099	162	3.261	78	127,2
Umbria	1.630	69	703	35	218	-	86	-	1.258	74	1.332	31	122,4
Marche	1.225	34	542	14	270	8	105	-	761	16	777	30	157,7
Lazio	7.012	462	2.806	207	1.630	143	472	43	4.518	316	4.834	78	145,1
Abruzzo	1.894	73	298	13	466	22	52	-	1.448	64	1.512	-	125,3
Molise	480	-	56	-	150	-	17	-	391	-	391	-	122,8
Campania	8.165	340	951	59	1.635	40	264	4	5.579	215	5.794	86	140,9
Puglia	4.145	210	777	53	1.338	45	62	-	2.278	181	2.459	10	168,6
Basilicata	454	18	53	6	83	1	12	-	417	24	441	-	102,9
Calabria	2.916	62	502	11	234	-	42	-	2.117	34	2.151	34	135,6
Sicilia	7.098	171	1.372	30	1.214	24	188	3	5.264	291	5.555	46	127,8
Sardegna	2.133	47	919	19	728	14	300	2	2.210	47	2.257	28	94,5
Nord	24.401	1.166	12.227	603	6.560	216	2.698	36	15.183	1.093	16.276	168	149,9
Centro	14.015	717	6.337	334	3.255	187	1.229	51	9.636	568	10.204	217	137,3
Mezzogiorno	27.285	921	4.928	191	5.848	146	937	9	19.704	856	20.560	204	132,7
ITALIA	65.701	2.804	23.492	1.128	15.663	549	4.864	96	44.523	2.517	47.040	589	139,7

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Tavola 6.25 - Detenuti lavoranti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti, al 31 dicembre secondo alcune caratteristiche - Anno 2012

ANNI REGIONI	Totale detenuti lavoranti	Detenuti lavoranti per 100 detenuti presenti	Lavoranti non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (a)		Lavoranti stranieri	Lavoranti all'esterno dell'istituto (b)
			Totale	Valori %		
2008	13.990	24,1	1.825	13,0	5.090	1.398
2009	14.271	22,0	1.895	13,3	5.114	1.505
2010	14.174	20,9	2.064	14,6	5.182	1.537
2011	13.961	20,9	2.261	16,2	5.008	1.676
2012 - PER REGIONE						
Piemonte	1.061	21,2	156	14,7	521	122
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60	21,4	9	15,0	50	13
Liguria	319	17,5	68	21,3	167	56
Lombardia	2.205	23,7	614	27,8	938	309
Trentino-Alto Adige/Südtirol	106	25,5	20	18,9	29	10
<i>Bolzano/Bozen</i>	31	23,8	-	-	20	-
<i>Trento</i>	75	26,2	20	26,7	9	10
Veneto	687	21,1	298	43,4	296	86
Friuli-Venezia Giulia	134	15,5	26	19,4	82	18
Emilia-Romagna	761	21,9	110	14,5	352	92
Toscana	1.112	26,8	100	9,0	557	142
Umbria	300	18,4	17	5,7	129	19
Marche	199	16,2	17	8,5	92	18
Lazio	1.444	20,6	218	15,1	506	145
Abruzzo	457	24,1	40	8,8	97	50
Molise	99	20,6	12	12,1	17	8
Campania	1.381	16,9	266	19,3	208	262
Puglia	880	21,2	114	13,0	156	107
Basilicata	108	23,8	-	-	16	4
Calabria	494	16,9	28	5,7	132	58
Sicilia	1.203	16,9	81	6,7	290	115
Sardegna	798	37,4	57	7,1	425	96
Nord	5.333	21,9	1.301	24,4	2.435	706
Centro	3.055	21,8	352	11,5	1.284	324
Mezzogiorno	5.420	19,9	598	11,0	1.341	700
ITALIA	13.808	21,0	2.251	16,3	5.060	1.730

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria). I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno.

(b) In questo caso si tratta di lavoranti all'esterno ex art. 21 legge 354/75 e semiliberi ex art. 48 legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

Tavola 6.26 - Soggetti presi in carico dagli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso e per periodo di presa in carico - Anno 2012

ANNI PERIODI DI PRESA IN CARICO	Italiani		Stranieri		Totale	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
2008	14.397	1.382	3.417	473	17.814	1.855
2009	15.480	1.457	3.405	424	18.885	1.881
2010	15.672	1.337	2.691	304	18.363	1.641
2011	16.884	1.624	3.273	403	20.157	2.027
2012 - PER PERIODO DI PRESA IN CARICO						
Preso in carico per la prima volta nell'anno	6.320	817	1.451	183	7.771	1.000
In carico da periodi precedenti	10.310	928	2.326	272	12.636	1.200
Totale	16.630	1.745	3.777	455	20.407	2.200

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.27 - Ingressi e presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso e tipologia di servizio - Anni 2008-2012

ANNI	Ingressi						Presenti a fine anno	
	Italiani		Stranieri		Totale		Totale	Di cui femmine
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine		
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA								
2008	1.547	85	1.361	340	2.908	425	19	6
2009	1.494	51	928	224	2.422	275	12	1
2010	1.423	68	830	214	2.253	282	7	1
2011	1.412	75	931	235	2.343	310	19	1
2012	1.256	65	937	269	2.193	334	10	4
COMUNITÀ								
2008	1.195	65	770	119	1.965	184	668	37
2009	1.212	52	613	71	1.825	123	729	40
2010	1.248	59	573	83	1.821	142	846	51
2011	1.297	75	629	89	1.926	164	915	71
2012	1.285	60	753	122	2.038	182	935	60
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI								
2008	694	37	653	129	1.347	166	470	32
2009	699	33	523	109	1.222	142	466	40
2010	713	24	459	104	1.172	128	448	18
2011	735	21	511	102	1.246	123	494	31
2012	667	18	585	119	1.252	137	456	25

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.28 - Ingressi nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo - Anno 2012

MOTIVI	Italiani		Stranieri		Totale	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA						
Arresto in flagranza	1.183	61	842	254	2.025	315
Fermo	51	1	49	2	100	3
Accompagnamento a seguito di flagranza	22	3	46	13	68	16
Totale	1.256	65	937	269	2.193	334
COMUNITÀ						
Accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	842	37	457	87	1.299	124
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	16	-	14	2	30	2
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	123	3	97	12	220	15
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	81	4	48	4	129	8
Applicazione messa alla prova	179	14	113	14	292	28
Applicazione misure alternative	28	1	19	3	47	4
Applicazione sanzioni sostitutive	-	-	-	-	-	-
Applicazione misure di sicurezza	16	1	5	-	21	1
Totale	1.285	60	753	122	2.038	182
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI						
Per custodia cautelare	512	14	464	89	976	103
Per esecuzione di pena	155	4	121	30	276	34
Totale	667	18	585	119	1.252	137

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.29 - Reati a carico dei minori entrati nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e tipologia di reato - Anno 2012

REATI	Italiani		Stranieri		Totale	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA						
Contro la persona	183	5	115	12	298	17
Contro il patrimonio	954	49	875	277	1.829	326
Violazione disposizioni in materia di stupefacenti	493	27	156	8	649	35
Violazione disposizioni in materia di armi	107	6	39	10	146	16
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	47	-	32	2	79	2
Altri reati	42	-	37	8	79	8
Totale	1.826	87	1.254	317	3.080	404
COMUNITÀ						
Contro la persona	326	12	172	8	498	20
Contro il patrimonio	1.207	57	691	137	1.898	194
Violazione disposizioni in materia di stupefacenti	386	19	150	3	536	22
Violazione disposizioni in materia di armi	220	10	33	4	253	14
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	52	1	31	1	83	2
Altri reati	98	5	87	7	185	12
Totale	2.289	104	1.164	160	3.453	264
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI						
Contro la persona	140	5	135	5	275	10
Contro il patrimonio	801	21	585	130	1.386	151
Violazione disposizioni in materia di stupefacenti	157	5	110	3	267	8
Violazione disposizioni in materia di armi	166	4	31	5	197	9
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	33	-	32	1	65	1
Altri reati	78	1	67	9	145	10
Totale	1.375	36	960	153	2.335	189

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.30 - Presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio ed età - Anno 2012

CLASSI DI ETÀ	Italiani		Stranieri		Totale	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA						
14-15 anni	-	-	4	4	4	4
16-17 anni	4	-	2	-	6	-
Totale	4	-	6	4	10	4
COMUNITÀ						
14-15 anni	63	1	24	8	87	9
16-17 anni	328	22	136	10	464	32
giovani adulti (18-21 anni)	270	14	114	5	384	19
Totale	661	37	274	23	935	60
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI						
14-15 anni	9	-	23	8	32	8
16-17 anni	92	1	84	10	176	11
giovani adulti (18-21 anni)	171	3	77	3	248	6
Totale	272	4	184	21	456	25

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Capitolo 7

Istruzione

7. Istruzione

Le rilevazioni dei dati statistici relativi ai diversi livelli dell'istruzione, sia per quanto riguarda la formazione scolastica sia per quanto attiene all'istruzione universitaria, vengono attualmente effettuate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.¹ Le informazioni relative al sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (Ifp) sono invece rilevate dall'ISFOL. L'Istat, dal canto suo, è impegnato nella rilevazione e nell'analisi dei processi di transizione dall'istruzione al mercato del lavoro. Lo studio di questo fenomeno è realizzato attraverso un sistema integrato di indagini, rivolte sia a chi ha completato il ciclo scolastico di scuola secondaria di secondo grado, sia a chi ha portato a termine gli studi universitari.

Nelle pagine seguenti sono presentati i principali dati e indicatori relativi alla scuola, all'università e all'inserimento professionale, nonché la distribuzione della popolazione per titolo di studio.

La struttura dell'offerta formativa

Il sistema educativo italiano è attualmente organizzato in: educazione pre-primaria, primo ciclo di istruzione, secondo ciclo di istruzione e istruzione terziaria.

L'educazione pre-primaria viene impartita nelle scuole dell'infanzia, ha una durata di tre anni (dai tre ai cinque anni di età) e non ha carattere obbligatorio.

Il primo ciclo di istruzione, istituito dal Decreto legislativo n. 59/2004, comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ha una durata complessiva di otto anni e si conclude con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria ha una durata di cinque anni (dai sei ai dieci anni di età) ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in due bienni successivi. Con l'istituzione del primo ciclo di istruzione è stato abrogato l'esame di licenza elementare; il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene sulla base della valutazione finale effettuata dagli insegnanti al termine del quinto anno.

La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni (da 11 a 13 anni di età) al termine dei quali, dopo il giudizio di ammissione del consiglio di classe (Legge n. 176/2007), si sostiene l'esame di Stato con il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). A partire dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione dell'esame finale nella scuola secondaria di primo grado viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Legge n. 169/2008).

Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

A seguito dell'emanazione dei D.P.R. 87, 88 e 89 del 2010 (rispettivamente riguardanti gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei) ha preso avvio nell'anno scolastico 2010/2011 la riforma degli studi secondari superiori di II grado che ha profondamente ridisegnato l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione e formazione. Attualmente, il sistema comprende 6 licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane, artistico, musicale e coreutico) alcuni dei quali si articolano in indirizzi oppure prevedono un'opzione. Gli istituti tecnici sono stati ridotti di numero, superando la precedente

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Scuola, università e inserimento nel mondo del lavoro*. Roma. <http://www.istat.it/it>.

¹ Le rilevazioni sono state svolte dall'Istat fino al 1992/1993 per quanto riguarda la formazione scolastica e fino al 1997/1998 relativamente alla formazione universitaria.

frammentazione derivata dall'introduzione di numerose sperimentazioni, e oggi si articolano in due settori (economico e tecnologico) e undici indirizzi. Il riordino degli istituti professionali ha portato alla soppressione dei corsi di durata triennale e ad una articolazione dei programmi in due settori (servizi e industria e artigianato) e sei indirizzi, tutti di durata quinquennale, al termine dei quali si sostiene l'esame di Stato e si consegue il diploma di istruzione professionale utile anche alla continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria.

Con la riforma, inoltre, la gran parte degli istituti d'arte sono diventati licei artistici, mentre una quota minore ha optato per la confluenza di singoli indirizzi nei percorsi degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato.

La riforma del secondo ciclo prevede, infine, la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Ifp) gestiti dai sistemi regionali (Decreto Interministeriale Miur-Mlps del 15 giugno 2010) ai quali è riconosciuto un ordinamento di rilievo nazionale. I Percorsi Ifp rilasciano qualifiche triennali e diplomi quadriennali e prevedono "organici raccordi" con i percorsi degli istituti professionali. A partire dall'a.s. 2011/2012, hanno preso il via i percorsi di Ifp svolti dagli Istituti Professionali in base al principio di sussidiarietà, nelle due tipologie "integrativa" e "complementare" (a seguito dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 e del Decreto Miur n. 4 del 18 gennaio 2011). A differenza della seconda, la prima tipologia permette all'allievo di proseguire gli studi dopo la qualifica regionale per conseguire il diploma di Istituto professionale al termine del quinquennio scolastico.

Dall'anno scolastico 2007/2008 il periodo di istruzione obbligatoria è pari a 10 anni e pertanto include il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. L'obbligo di istruzione può essere assolto anche nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (Ifp). Assolto l'obbligo di istruzione, per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che ha durata pari a 12 anni a partire dall'iscrizione alla prima classe della scuola primaria, gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino a 18 anni (o comunque fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria di II grado o di una qualifica professionale di durata almeno triennale) nei tre canali: scuola, formazione professionale regionale o apprendistato (Decreto Legislativo n. 76/2005).

L'istruzione terziaria si suddivide in corsi universitari e in corsi extra-universitari. I corsi universitari si tengono in università, istituti universitari e politecnici (statali e non statali).

Per quanto concerne l'istruzione universitaria, fino all'anno accademico 2001/2002, quando entrò in vigore la riforma dei cicli accademici, il sistema era articolato in due cicli paralleli: il primo rappresentato dai corsi di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali (di durata biennale o triennale), il secondo dai corsi di laurea (di durata variabile tra quattro e sei anni). La riforma del sistema universitario, in attuazione del Decreto Ministeriale n. 509/1999 e del successivo Decreto Ministeriale n. 270/2004, ha sottoposto l'istruzione accademica a una radicale riorganizzazione.

Il nuovo ordinamento, avviato in via sperimentale nel 2000/2001 e a regime dal 2001/2002, viene definito del "tre più due" in quanto si concretizza in un primo ciclo di tre anni, costituito dai corsi di laurea di primo livello che rilasciano il nuovo diploma di laurea, seguito – per chi continua gli studi – da un secondo ciclo biennale, costituito dai corsi di laurea di secondo livello finalizzati al conseguimento della laurea specialistica/magistrale.

Oltre ai corsi di primo e secondo livello, sono in vigore dei corsi di laurea a ciclo unico, che rilasciano un titolo equipollente alla laurea specialistica/magistrale di secondo livello. Si tratta del corso di medicina (durata sei anni) e dei corsi quinquennali di architettura-ingegneria edile, farmacia, odontoiatria, veterinaria e giurisprudenza.

Accanto ai corsi del nuovo ordinamento, persistono tuttora nel sistema universitario alcuni corsi del vecchio ordinamento, sia di laurea che di diploma universitario.

A livello post-laurea i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ricerca e di specializzazione (questi ultimi in particolare afferenti all'area medica) sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente: master universitari di primo livello (a cui si può accedere dopo la laurea triennale) e master universitari di secondo livello (accessibili con laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico o del vecchio ordinamento).

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria extra-universitaria, la Legge n. 508/1999 ha costituito il nuovo sistema dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche.

I corsi Afam – ai quali si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado – sono articolati in: corsi triennali di diploma accademico di primo livello; corsi biennali di diploma accademico di secondo livello; corsi (annuali o biennali) di perfezionamento o master; corsi biennali di diploma accademico di specializzazione; corsi triennali di diploma accademico di formazione alla ricerca. L'articolazione dei corsi Afam ricalca dunque quella universitaria e i titoli accademici conseguiti sono equiparati alle lauree universitarie (Legge n. 268/2002).

La scuola Nell'anno scolastico 2011/2012 gli studenti delle scuole sono 8.961.159; di questi il 18,9 per cento (1.694.912 bambini) frequenta la scuola dell'infanzia, il 31,5 per cento (2.818.734 alunni) la scuola primaria, il 20,0 per cento (1.792.379 alunni) la secondaria di primo grado e il 29,6 per cento (2.655.134 studenti) la scuola secondaria di secondo grado² (Tavola 7.1 e 7.2).

Nel complesso, nell'anno scolastico in esame si registra una ulteriore diminuzione delle iscrizioni rispetto all'anno precedente (pari a 4.663 alunni in meno); in particolare si rileva ancora una diminuzione degli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado rispetto all'anno precedente, di circa 7.800 ragazzi. Le unità scolastiche sono diminuite di 166 unità, 56631 in totale, e le classi diminuite di quasi 4000 unità: 427.968 in totale.

Il numero medio di alunni per classe è quasi uguale a quello dell'anno precedente: 23,3 nelle scuole d'infanzia (bambini per sezione), 19,2 nelle scuole primarie, 21,7 nelle scuole secondarie di primo grado e 21,1 nelle scuole secondarie di secondo grado.

Nell'anno formativo 2011/2012, invece, gli iscritti ai Percorsi triennali di Istruzione e Formazione (Ifp) sono stati 241.620 e poco più di 67 mila gli iscritti del primo anno della Sussidiarietà Integrativa, che si caratterizza come la filiera destinata a intercettare la domanda che prima si rivolgeva esclusivamente ai corsi triennali degli istituti professionali (Tavola 7.4).

I tassi di scolarità, che esprimono la partecipazione ai corsi scolastici della popolazione giovanile nei vari ordini, si attestano su valori intorno al 100 per cento per i percorsi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.³ Il tasso di scolarità dei 14-18enni calcolato considerando solo gli iscritti alla scuola secondaria superiore di II grado risulta pari al 93,0 per cento. Se invece si considera la partecipazione al sistema formativo nel suo complesso, il tasso di partecipazione dei 14-18enni calcolato considerando anche gli iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (Ifp), raggiunge il 99,2 per cento (Tavola 7.3).

La presenza femminile per ordine scolastico, in linea con gli anni precedenti, risulta pari al 48,1 per cento nella scuola dell'infanzia, al 48,4 per cento nella scuola primaria, al 47,9 per cento nella scuola secondaria di primo grado

² A partire dall'a.s. 2010/2011 i dati non includono più gli studenti iscritti alle classi prime e seconde delle scuole professionali della provincia autonoma di Bolzano che sono invece riportati tra gli iscritti ai Percorsi di Istruzione e formazione professionale (Ifp) (Tavola 7.4).

³ I tassi di scolarità sono calcolati rapportando gli iscritti (moltiplicati per 100) alla popolazione di età teorica corrispondente all'ordine scolastico frequentato: 3-5 anni per la scuola dell'infanzia, 6-10 anni per quella primaria, 11-13 anni per la scuola secondaria di primo grado, 14-18 anni per la secondaria di secondo grado.

e al 48,8 per cento in quella secondaria di secondo grado. Questi rapporti sono influenzati da diversi fattori esterni e non indicano una minore partecipazione scolastica delle ragazze. In primo luogo, dipendono dalla diversa composizione delle nascite per sesso: ogni anno, infatti, nascono circa 106 maschi ogni 100 femmine e la prevalenza degli uomini si riscontra fino alle età adulte, quando, a causa di una più elevata mortalità maschile, il rapporto fra i sessi si inverte. Al 1° gennaio 2012, le donne costituiscono il 48,6 per cento del totale della popolazione residente di età compresa fra 3 e 18 anni.

Oltre al fattore demografico, la minore presenza femminile nei vari livelli di istruzione è anche determinata dalla maggiore irregolarità scolastica della popolazione maschile, il cui numero di iscritti viene incrementato annualmente da ripetenze più frequenti rispetto a quelle che si registrano tra le studentesse. Se nel complesso i giovani che ripetono l'anno nelle scuole secondarie di secondo grado rappresentano il 6,3 per cento degli iscritti, i ripetenti maschi sono il 7,9 per cento circa, mentre le ripetenti femmine sono pari al 4,5 per cento. Tali differenze di genere si rilevano in tutto il territorio nazionale (Tavola 7.2).

Gli esiti degli scrutini e degli esami nelle scuole secondarie di primo e secondo grado vengono rilevati attraverso le indagini che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca conduce presso le istituzioni scolastiche. La percentuale dei non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di secondo grado risulta notevolmente superiore a quella che si registra nella secondaria di primo grado (11,1 per cento rispetto a 4,3 per cento) (Prospetto 7.1).

La selezione scolastica è, dunque, decisamente più forte nelle scuole secondarie di secondo grado, in particolare nel primo anno di corso, dove la quota degli alunni non ammessi alla seconda classe è pari al 17,5 per cento. Nel percorso scolastico dello studente, infatti, il passaggio alle scuole secondarie di secondo grado rappresenta un momento in cui si possono riscontrare difficoltà di adattamento a un nuovo ciclo di studi dovute ai cambiamenti nella metodologia didattica, nei contenuti e di tipo relazionale.

L'esame di Stato sostenuto al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado costituisce la prima prova affrontata dagli studenti, il cui esito, come già accennato, è attualmente espresso in voti numerici. Nell'anno scolastico in esame la percentuale di licenziati sugli ammessi, pari al 99,5 per cento, si mantiene pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Il 58,2 per cento degli alunni consegue il titolo con un voto uguale o inferiore al "sette", mentre il 6 per cento supera l'esame con il voto più elevato ("dieci" e "dieci e lode") (Prospetto 7.2). Rispetto all'anno scolastico precedente gli studenti si sono licenziati con voti più bassi.

A conclusione del secondo ciclo di istruzione, il 98,3 per cento degli studenti ammessi a sostenere l'esame di Stato consegue il diploma di istruzione secondaria superiore nel 2011. La riuscita all'esame di Stato è più elevata tra gli studenti dei licei classici e scientifici (99,4 e 99,1 per cento di diplomati), mentre è più bassa tra gli studenti dei licei linguistici (96,8 per cento), degli istituti tecnici, dei licei sociopsicopedagogici (97,6 per cento) e degli istituti professionali (97,8 per cento). Le studentesse registrano tassi di successo più elevati, con il 98,7 per cento di diplomate rispetto al 98,0 per cento dei diplomati maschi; tale andamento differenziato tra i due generi si rileva in tutti gli indirizzi di studio e si presenta più accentuato tra i diplomati dei licei linguistici, sociopsicopedagogici e artistici (Prospetto 7.3).

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. La distribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età nel 2012 mostra come la quota di persone con qualifica o diploma di istruzione secondaria superiore sia cresciuta fino a raggiungere il 34,9 per cento e la quota relativa a chi possiede un titolo universitario fino all'11,8 per cento (Tavola 7.21). L'incidenza degli individui che hanno al massimo la licenza elementare – pari, nel complesso della popolazione, al 21,7 per cento – risulta ormai estremamente bassa per le classi più giovani (2 per cento tra i giovani di 15-19 anni) mentre è ancora rilevante tra la popolazione di età avanzata (63,4 per cento tra gli ultrasessantacinquenni).

Prospetto 7.1**Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria - Anno scolastico 2011/2012**

TIPI DI SCUOLA	Per 100 scrutinati					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Scuole secondarie di primo grado	4,9	3,9	(a) 3,5	-	-	4,3
Scuole secondarie di secondo grado	17,5	11,2	(b)11,1	8,9	(c) 4,9	11,1

Fonte: Servizio Statistico, DGSSSI, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(a) Il dato si riferisce agli alunni non ammessi all'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) Il dato include gli alunni non ammessi agli esami di qualifica degli istituti professionali e d'arte e gli alunni non qualificati.

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'Esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Prospetto 7.2**Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione e per ripartizione territoriale - Anno scolastico 2011/2012**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto						Totale
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	Dieci e lode	
Nord	99,6	31,2	27,6	21,7	14,6	3,6	1,3	100,0
Centro	99,7	28,9	27,6	22,0	15,5	4,1	1,9	100,0
Sud	99,5	30,7	26,9	20,1	15,0	5,4	1,9	100,0
Isole	99,1	34,1	26,4	19,3	13,8	4,3	2,1	100,0
ITALIA	99,5	31,0	27,2	21,0	14,8	4,3	1,7	100,0

Fonte: Servizio Statistico, DGSSSI, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Prospetto 7.3**Risultati degli esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso - Anno scolastico 2010/2011**

TIPO DI SCUOLA	Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Totale
Totale scuole superiori	98,0	98,7	98,3
Licei classici	99,2	99,5	99,4
Licei scientifici	98,9	99,3	99,1
Licei linguistici	95,1	97,4	96,8
Liceo sociopsicopedagogico (Ex Istruzione magistrale)	96,5	98,1	97,6
Istituti tecnici	97,5	97,9	97,6
Istituti professionali	97,6	98,0	97,8
Istruzione artistica (a)	98,2	99,2	99,0

Fonte: Servizio Statistico, DGSSSI, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(a) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

Le differenze di genere nei livelli di istruzione sono rilevanti in tutte le generazioni. In particolare, tra i giovani di 20-24 anni la quota di diplomati è pari al 60,8 per cento per gli uomini e al 66,9 per cento per le donne. Tra i giovani di 25-29 anni la percentuale di chi è in possesso di un titolo accademico è pari al 17,6 per cento tra gli uomini rispetto al 28,2 per cento tra le donne. Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, i rapporti si invertono: gli uomini che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo universitario sono, rispettivamente, il 14,1 per cento e il 7,2 per cento; le donne solo l'8,7 per cento e il 3,6 per cento.

L'università

I giovani che nell'anno accademico 2011/2012 si sono iscritti per la prima volta all'università (immatricolati) sono quasi 279 mila (Prospetto 7.4). Le immatricolazioni sono in leggero calo rispetto all'anno accademico precedente (circa 9.400 unità in meno, -3,3 per cento). Dall'inizio degli anni Novanta le immatricolazioni hanno un andamento tendenzialmente in calo. L'introduzione di nuovi corsi di laurea (a.a. 2000/2001), nell'ambito della riforma dei cicli accademici, ha portato un breve periodo di crescita, esauritosi in pochi anni: già nell'a.a. 2004/2005 il numero delle nuove iscrizioni ha ripreso la sua costante flessione.

In linea con l'anno accademico precedente, la maggior parte delle persone che si iscrive per la prima volta all'università si indirizza verso i corsi di durata triennale (83,4 per cento), mentre la restante quota (16,6 per cento) si orienta verso i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico. Il calo delle immatricolazioni riguarda maggiormente i corsi di laurea triennale (-2,7 per cento rispetto all'anno accademico precedente). Accanto ai corsi di laurea del nuovo ordinamento (triennali, biennali e a ciclo unico) nell'a.a. 2011/2012 permangono ancora pochi corsi del vecchio ordinamento (di laurea e di diploma universitario), che vanno esaurendosi non essendoci più immatricolazioni.

La popolazione di studenti iscritti nell'a.a. 2011/2012 a un corso di laurea universitario è composta da 1.751.192 persone: anche questo dato è in lieve flessione rispetto all'anno accademico precedente (-1,7 per cento). Il 61 per cento degli studenti è iscritto a un corso di laurea triennale e il 34,3 a un corso specialistico/magistrale (biennale o a ciclo unico); il restante 4,7 per cento sta frequentando un corso del vecchio ordinamento. Rispetto all'anno accademico precedente si notano: una rilevante (e attesa) riduzione degli iscritti a corsi del vecchio ordinamento (-20,9 e -29 per cento rispettivamente per i corsi di laurea e di diploma universitario), un lieve calo di iscrizioni ai corsi triennali (-2) e un incremento di iscrizioni ai corsi a ciclo unico (+4,6), mentre sono rimaste stabili le iscrizioni ai corsi biennali (-0,4).

Nell'anno solare 2011 circa 299 mila persone hanno conseguito una laurea (o diploma universitario). Si tratta di quasi 10 mila persone in più rispetto all'anno precedente (+3,4 per cento), a interrompere un trend decrescente iniziato nel 2006. In particolare, si osserva un notevole incremento di laureati nei corsi a ciclo unico (+17,7 per cento), nei corsi biennali (+6,8) e un aumento più moderato dei laureati in corsi triennali (+2,1). A ciò si contrappone la forte riduzione dei laureati nei corsi di laurea del vecchio ordinamento (-16,3 per cento).

A oltre dieci anni dalla riforma, i corsi afferenti al nuovo ordinamento sono la maggioranza: sono infatti 12.652, di cui 6.935 di durata triennale, 5.194 di tipo specialistico/magistrale biennale e 523 a ciclo unico, rispetto ai 1.901 del vecchio ordinamento.

Il rapporto tra il numero di immatricolati universitari e il numero di diplomati di scuola secondaria superiore nell'anno scolastico precedente è un indicatore che misura il passaggio dalla scuola secondaria all'università. Tale indicatore, dopo aver registrato una forte crescita con l'avvio della riforma (raggiunse una media nazionale pari a 72,6 immatricolati su 100 diplomati nel 2003/2004), è andato progressivamente riducendosi. Nell'a.a. 2011/2012 risulta pari al 58,2, con i valori più alti per i residenti nel Centro del Paese (63,8) e nel Nord (59,3) (Tavola 7.11).

Le università con sede nel Nord del Paese raccolgono oltre il 39 per cento del totale delle iscrizioni, il 26 per cento è iscritto in un ateneo del Centro e il restante 35 per cento negli atenei del Mezzogiorno (Tavole 7.6-7.9). L'analisi delle iscrizioni per regione geografica dell'ateneo misura la capacità di attrazione delle regioni ma non l'effettiva partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni. Infatti le università con sede nel Centro-Nord sono più numerose di quelle con sede nel Sud e la mobilità territoriale degli studenti universitari è piuttosto elevata. Per questo motivo è utile analizzare la partecipazione agli studi universitari distintamente per provenienza dello studente (Tavola 7.11). I tassi di iscrizione così calcolati mostrano una partecipazione agli studi universitari particolarmente elevata per i giovani residenti in Abruzzo e in Molise (prossima al 54 per cento), seguiti dalla Basi-

licata (52,7 per cento). I tassi più bassi si riscontrano invece in Trentino-Alto Adige (24,6) e in Lombardia (32,1). In particolare, i valori molto bassi della Provincia Autonoma di Bolzano del tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado, del tasso di iscrizione e del tasso di conseguimento dei titoli universitari sono da imputare alla propensione dei giovani residenti a Bolzano a iscriversi in università straniere, soprattutto austriache.

Con riferimento alla scelta delle aree disciplinari, le iscrizioni ai corsi triennali si concentrano soprattutto nei gruppi economico-statistico, ingegneria e politico-sociale (che accolgono rispettivamente il 16,8, 14,1 e 12,4 per cento degli iscritti) (Tavola 7.6). Sono gli stessi settori che attraggono anche il maggior numero di iscrizioni nei corsi di laurea specialistica/magistrale biennale, dove il gruppo ingegneria assorbe da solo il 18,9 per cento degli iscritti (Tavola 7.7). I corsi di laurea a ciclo unico, presenti solo in alcune aree disciplinari, raccolgono il 48,8 per cento delle iscrizioni nel solo gruppo giuridico, a cui fa seguito il gruppo medico (21,7 per cento) (Tavola 7.8). Tra i corsi di laurea del vecchio ordinamento, infine, il gruppo insegnamento raccoglie il maggior numero di iscritti (28 per cento), seguito dal gruppo giuridico (21,7) (Tavola 7.9).

I tassi di conseguimento della laurea, dopo gli incrementi legati all'attivazione dei corsi del nuovo ordinamento, hanno avuto una flessione negli ultimi anni e appaiono ora in lieve ripresa (Tavola 7.11). In particolare, il tasso di conseguimento delle lauree triennali e a ciclo unico – che misura la quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione universitaria – è pari al 33,2 per cento nel 2011. Anche il tasso di conseguimento delle lauree a ciclo unico e biennali – indicatore della quota di venticinquenni che hanno completato un percorso di formazione universitaria “lungo” – appare in ripresa (20,3).

Prospetto 7.4

Immatricolati, iscritti, laureati e numero di corsi universitari per tipologia di corso - Anno accademico 2011/2012

	Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento			Totale
	Diploma (a)	Laurea	Laurea (di durata triennale)	Laurea specialistica o magistrale	Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico	
Immatricolati (b)	-	-	232.564	-	46.302	278.866
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	-	-100,0	-2,7	-	-1,5	-3,3
<i>Composizione %</i>	-	-	83,4	-	16,6	100,0
Isritti	352	82.801	1.068.750	277.781	321.508	1.751.192
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	-29,0	-20,9	-2,0	-0,4	4,6	-1,7
<i>Composizione %</i>	..	4,7	61,0	15,9	18,4	100,0
Laureati	67	16.647	168.738	86.541	26.879	298.872
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	-38,0	-16,3	2,1	6,8	17,7	3,4
<i>Composizione %</i>	..	5,6	56,5	29,0	9,0	100,0
Corsi totali	379	1.522	6.935	5.194	523	14.553

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) Includere le scuole dirette a fini speciali.

(b) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati non sono compresi i neo iscritti ai corsi di laurea specialistica o magistrale che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati.

Le donne hanno una maggiore propensione rispetto agli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria: le diplomate che si iscrivono a un corso universitario sono circa 64 su 100, i diplomati appena 52 (Tavola 7.11). La prevalenza femminile è presente in tutte le tipologie di corso, ma è maggiore nei corsi del vecchio ordinamento (68,7 per cento), in cui domina il gruppo insegnamento, e nei corsi a ciclo unico (61,6 per cento) (Tavole 7.8 e 7.9). La presenza di donne tra gli iscritti è minima nei gruppi difesa e sicurezza e in-

gengeria e massima nei gruppi insegnamento e linguistico. Le donne sono prevalenti anche nel portare a termine il percorso accademico: il tasso di conseguimento femminile di una laurea triennale e a ciclo unico è pari a 39,8 donne per 100 donne venticinquenni residenti (contro il 26,6 degli uomini), mentre quello relativo ai percorsi "lunghi" è pari a 24,3 (contro il 16,3 degli uomini).

Nell'ambito dell'istruzione terziaria extra-universitaria, i corsi afferenti all'Alta formazione artistica e musicale (Afam) comprendono, nell'anno accademico 2011/2012, circa 48 mila iscritti (Tavola 7.12). L'attrazione più forte è esercitata dalle Accademie di belle arti, che raccolgono il 57,4 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam, e dai Conservatori di musica (38,2). La partecipazione femminile è pari al 57 per cento e ha il suo massimo nell'Accademia nazionale di danza (76,7) e il suo minimo nei Conservatori musicali (40,7).

La transizione istruzione-lavoro

L'inserimento professionale dei giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado e di un titolo universitario viene rilevato dall'Istat attraverso un sistema integrato di indagini.⁴ L'obiettivo principale del sistema di indagini è l'analisi del percorso istruzione-lavoro e del rendimento dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso. Le indagini sulla transizione istruzione-lavoro hanno cadenza prevalentemente triennale e sono condotte su singole leve di diplomati e laureati, intervistati a tre o quattro anni dal conseguimento del titolo. Recentemente il sistema si è arricchito di una nuova indagine, che rileva l'inserimento professionale di due leve di dottori di ricerca, intervistate rispettivamente a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo. Le indagini sono svolte con tecnica di rilevazione CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) e CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati

Nel 2011, a poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, il 48,8 per cento dei diplomati del 2007 svolge un'attività lavorativa, il 16,2 per cento è in cerca di un'occupazione e il 31,5 per cento è impegnato esclusivamente negli studi universitari⁵ (Tavola 7.13).

Il percorso di studi secondari superiori influenza fortemente i successivi processi decisionali circa il proseguimento degli studi e/o l'ingresso nel mercato del lavoro. La scelta universitaria coinvolge maggiormente i diplomati dei licei. È, infatti, il 60,8 per cento di questi a dichiararsi, nel 2011, studente a tempo pieno. Significativamente diverse sono le scelte dei giovani che hanno concluso una formazione scolastica più professionalizzante: tra i diplomati degli istituti tecnici e professionali le corrispondenti quote sono rispettivamente il 19,9 e il 6,7 per cento.

Con riferimento alla partecipazione al mercato del lavoro nei tre anni successivi al diploma, la percentuale più elevata di occupati si registra tra i diplomati provenienti dalle scuole che offrono una formazione maggiormente orientata al mondo del lavoro, ossia gli istituti professionali (69,5 per cento) e tecnici (60,1 per cento), mentre quella minima si riscontra tra i diplomati dei licei (24,7 per cento).

La quota degli occupati maschi supera di 11 punti percentuali quella delle femmine (54,7 per cento contro 43 per cento): le donne, infatti, dopo il diploma, manifestano una maggiore inclinazione a proseguire gli studi (35,2 per cento rispetto al 27,8 per cento dei maschi).

A livello territoriale si osserva una riduzione della quota di occupati passando dal Nord al Sud: dal 60 per cento circa rilevato nelle regioni settentrio-

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: indagini 2004 e 2007*. Roma: 2010. (Informazioni, n. 4).

♦ ISTAT. *I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati*. Statistiche report (27 dicembre 2012).

⁴ Fino al 2002 faceva parte del sistema integrato anche l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari, che non è stata più ripetuta a causa della chiusura dei corsi di diploma prevista dalla riforma degli ordinamenti didattici.

⁵ L'analisi considera il processo di transizione al mondo del lavoro dei giovani in possesso del solo diploma di scuola secondaria di secondo grado. Non sono inclusi, pertanto, i 61.162 diplomati del 2007 che nel 2011 hanno già conseguito un titolo universitario, poiché la condizione occupazionale potrebbe essere influenzata dal possesso di un titolo di studio di livello superiore.

nali, si scende al 51,9 per cento nelle regioni del Centro e al 39,5 per cento nelle regioni del Mezzogiorno, dove si rileva anche la percentuale più elevata di diplomati in cerca di lavoro (pari al 23 per cento circa). La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio non presenta, invece, variazioni rilevanti a livello territoriale.

L'inserimento professionale dei laureati

Nel 2011, a circa quattro anni dal conseguimento del titolo, lavora il 69,4 per cento dei laureati in corsi a ciclo unico (vecchio e nuovo ordinamento), il 69,3 per cento dei laureati in corsi di durata triennale e l'82,1 per cento dei laureati in corsi specialistici biennali (Tavole 7.14, 7.15 e 7.16).

Tra i laureati in corsi a ciclo unico risultano maggiormente occupati i provenienti dai gruppi ingegneria, insegnamento e chimico-farmaceutico (quote intorno all'85 per cento); i livelli più bassi di occupazione (appena 30 per cento) si riscontrano invece tra i laureati del gruppo medico, i quali tuttavia sono spesso impegnati in attività formative retribuite (60 per cento) (Tavola 7.14). Per chi ha conseguito una laurea triennale, i più alti livelli di occupazione sono registrati nei corsi attinenti le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (oltre il 90 per cento), mentre i livelli più bassi (circa 45 per cento) nei gruppi geo-biologico e giuridico (Tavola 7.15). Per chi ha conseguito una laurea specialistica biennale, infine, il livelli più alti di occupazione si hanno nei gruppi difesa e sicurezza, medico, ingegneria ed economico-statistico (oltre il 90 per cento); al contrario, il gruppo geo-biologico presenta la situazione più critica (55 per cento di occupati) (Tavola 7.16).

Le laureate hanno più difficoltà a rispetto agli uomini a trovare o mantenere un'occupazione: lo svantaggio femminile è evidente per tutte le tipologie di laurea, a fronte di quote di donne in cerca di lavoro maggiori rispetto agli uomini.

Analizzando le differenze territoriali, particolari difficoltà si evidenziano per coloro che al momento dell'intervista vivono abitualmente nel Mezzogiorno: la situazione più critica è mostrata dai laureati triennali, un terzo dei quali (27 per cento) a quattro anni dalla laurea è in cerca di occupazione (Tavola 7.18).

L'inserimento professionale dei dottori di ricerca

Nel 2009, a circa tre anni dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca, il 92,8 per cento dei dottori svolgeva un'attività lavorativa; la quota sale al 94,2 per cento per i dottori intervistati a cinque anni dal titolo (Tavola 7.20). Sia a tre anni dal titolo (dottorati nel 2006) che a cinque anni (dottorati nel 2004) si riscontra una consistente quota di occupati che già aveva questo lavoro prima del conseguimento del titolo (rispettivamente il 29,7 e il 24,6 per cento).

Il livello di occupazione varia a seconda degli ambiti disciplinari. In particolare, a tre anni dal conseguimento del titolo i dottori nell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione godono di una quasi totale occupazione (97,1 per cento); la quota più bassa è nelle aree delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (88,2), delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (89) e delle scienze politiche e sociali (89,5). A cinque anni dal titolo la quota di occupati per area disciplinare diventa più omogenea, variando dal minimo delle scienze biologiche, scienze agrarie e veterinarie (91,4), al massimo delle scienze fisiche (98,6).

L'ottica di genere fa emergere una situazione relativamente più favorevole agli uomini che alle donne: il divario tra i sessi è più marcato a cinque anni dal titolo che a tre anni.

Al Nord si riscontrano condizioni occupazionali più favorevoli (94,8 e 96,1 per cento di occupati, a tre e cinque anni dal titolo, rispettivamente); la situazione è invece meno favorevole nel Mezzogiorno (90,2 e 90,7 per cento). Coloro che al momento dell'intervista si trovano all'estero (circa il 7 per cento del totale), per lo più in Francia, Stati Uniti d'America e Regno Unito, mostra livelli occupazionali analoghi ai dottori di ricerca che vivono nel Nord d'Italia. In particolare, chi vive all'estero ha più spesso un lavoro iniziato dopo il conseguimento del titolo di dottore (83,1 e 84,5 per cento a tre e cinque anni dal titolo, rispetto a un valore nazionale pari al 61,4 e 68,6 per cento, rispettivamente).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I laureati e il lavoro. Indagine 2011 sui laureati del 2007*. Statistiche report (8 giugno 2012).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *La formazione del personale nelle imprese: anno 2005*. Roma: 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *L'inserimento professionale dei dottori di ricerca. Anno 2009-2010*. Statistiche in breve (14 dicembre 2010).

Tavola 7.1 - Scuole, classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2011/2012

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Sezioni	Bambini	Scuole	Classi	Alunni	Scuole	Classi	Alunni
2007/2008	24.727	73.050	1.655.386	18.101	151.578	2.830.056	7.939	82.446	1.727.339
2008/2009	24.518	72.889	1.651.713	18.009	150.345	2.819.193	7.921	82.751	1.758.384
2009/2010	24.221	73.111	1.680.987	17.845	149.845	2.822.146	7.924	82.682	1.777.834
2010/2011	24.260	73.315	1.687.840	17.724	149.258	2.827.564	7.937	82.654	1.787.467
ANNO SCOLASTICO 2011/2012 - PER REGIONE									
Piemonte	1.650	4.684	115.113	1.380	10.009	189.933	544	5.520	119.785
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	94	204	3.729	85	414	5.819	21	185	3.672
Liguria	574	1.575	37.413	480	3.272	62.119	191	1.773	39.655
Lombardia	3.076	11.116	279.048	2.435	22.908	460.175	1.246	12.683	282.091
Trentino-Alto Adige/Südtirol	616	1.515	32.719	552	3.332	54.686	173	1.672	34.583
<i> Bolzano/Bozen</i>	339	771	16.407	327	1.825	27.544	89	891	17.606
<i> Trento</i>	277	744	16.312	225	1.507	27.142	84	781	16.977
Veneto	1.762	5.893	140.191	1.506	12.074	231.357	660	6.633	145.043
Friuli-Venezia Giulia	482	1.373	31.491	391	2.811	51.228	161	1.539	31.859
Emilia-Romagna	1.544	4.597	115.690	1.024	9.404	193.869	440	5.063	116.711
Toscana	1.359	3.909	95.705	1.022	7.864	158.451	422	4.333	97.355
Umbria	412	997	24.681	300	2.110	38.370	111	1.093	23.720
Marche	602	1.701	42.323	462	3.504	68.007	225	1.956	43.320
Lazio	1.832	6.414	152.252	1.349	13.091	261.574	604	7.531	163.308
Abruzzo	622	1.523	36.139	457	3.145	56.958	218	1.804	37.033
Molise	164	360	7.683	141	822	12.959	85	471	8.889
Campania	2.871	9.137	193.092	1.921	17.660	322.454	797	10.013	212.730
Puglia	1.563	5.377	120.142	800	9.963	203.829	415	5.860	134.598
Basilicata	278	702	15.284	208	1.495	26.016	138	897	17.589
Calabria	1.325	2.856	60.465	908	5.606	94.109	446	3.131	62.377
Sicilia	2.505	6.915	149.789	1.584	13.576	259.013	710	8.222	172.652
Sardegna	770	1.930	41.963	536	3.800	67.808	324	2.308	45.409
Nord	9.798	30.957	755.394	7.853	64.224	1.249.186	3.436	35.068	773.399
Centro	4.205	13.021	314.961	3.133	26.569	526.402	1.362	14.913	327.703
Mezzogiorno	10.098	28.800	624.557	6.555	56.067	1.043.146	3.133	32.706	691.277
ITALIA	24.101	72.778	1.694.912	17.541	146.860	2.818.734	7.931	82.687	1.792.379

Fonte: Scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Scuole primarie statali e non statali (E); Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

Tavola 7.2 - Scuole, classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2011/2012

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso (a)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2007/2008	6.719	131.997	2.747.530	20,8	94,5	49,0	7,0	5,0
2008/2009	6.809	130.784	2.723.562	20,8	94,3	49,0	7,7	5,8
2009/2010	6.846	128.606	2.687.096	20,9	94,3	49,0	7,1	5,3
2010/2011	6.876	126.656	2.662.951	21,0	92,8	48,9	7,0	5,3
ANNO SCOLASTICO 2011/2012 - PER REGIONE								
Piemonte	400	7.697	164.641	21,4	95,8	49,8	5,8	4,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	275	5.198	18,9	91,2	50,0	7,0	6,0
Liguria	136	2.707	58.995	21,8	94,2	48,7	6,8	5,0
Lombardia	1.018	17.139	372.036	21,7	90,9	49,3	6,5	4,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	128	2.257	42.450	18,8	94,6	53,2	6,0	4,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	73	1.093	20.662	18,9	94,6	54,0	5,5	4,1
<i>Trento</i>	55	1.164	21.788	18,7	94,7	52,5	6,4	4,9
Veneto	477	9.101	198.827	21,8	94,8	49,0	6,0	4,1
Friuli-Venezia Giulia	140	2.342	46.077	19,7	97,3	48,6	6,6	4,3
Emilia-Romagna	356	7.663	170.703	22,3	97,2	48,7	6,0	4,3
Toscana	372	6.966	148.271	21,3	97,9	48,8	6,4	4,6
Umbria	103	1.759	36.502	20,8	98,6	48,4	4,9	3,7
Marche	182	3.272	69.775	21,3	97,2	48,5	4,7	3,3
Lazio	640	11.626	246.726	21,2	93,5	48,2	5,9	4,2
Abruzzo	193	2.990	60.146	20,1	95,8	48,3	6,1	4,1
Molise	46	757	15.481	20,5	100,0	48,6	5,6	3,5
Campania	913	15.945	333.971	20,9	92,2	48,1	6,2	4,7
Puglia	509	9.881	216.004	21,9	98,0	48,7	5,7	4,0
Basilicata	114	1.575	31.192	19,8	97,7	48,2	5,7	3,5
Calabria	322	5.217	103.919	19,9	98,1	48,3	4,7	2,9
Sicilia	760	12.659	258.981	20,5	92,9	48,7	7,1	5,4
Sardegna	230	3.815	75.239	19,7	98,2	48,9	11,7	8,9
Nord	2.674	49.181	1.058.927	21,5	89,8	49,3	6,2	4,4
Centro	1.297	23.623	501.274	21,2	95,7	48,5	5,8	4,2
Mezzogiorno	3.087	52.839	1.094.933	20,7	94,9	48,4	6,5	4,8
ITALIA	7.058	125.643	2.655.134	21,1	93,0	48,8	6,3	4,5

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Per le scuole della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Bolzano e di Trento il dato si riferisce alle scuole equiparate alle statali.

Tavola 7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2011/2012

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a) (d)			Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (b) (d)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (c) (d)		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2007/2008	94,3	95,6	94,9	-	-	-	71,1	80,8	75,8
2008/2009	93,6	95,1	94,3	-	-	-	69,5	79,4	74,3
2009/2010	92,9	94,7	93,8	-	-	-	71,1	79,9	75,4
2010/2011	90,3	92,5	91,4	97,6	97,7	97,7	71,9	80,7	76,2
ANNO SCOLASTICO 2011/2012 - PER REGIONE									
Piemonte	88,2	92,5	90,3	99,5	99,2	99,4	64,4	77,0	70,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	85,6	97,5	91,4	97,2	100,8	98,9	50,5	64,8	57,2
Liguria	95,1	96,4	95,7	100,0	98,3	99,1	65,0	76,7	70,6
Lombardia	81,8	87,0	84,3	95,0	96,0	95,5	61,4	74,6	67,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	71,1	85,5	78,1	92,8	100,6	96,6	55,4	75,8	65,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>66,1</i>	<i>81,8</i>	<i>73,7</i>	<i>86,5</i>	<i>96,9</i>	<i>91,6</i>	<i>50,4</i>	<i>72,0</i>	<i>60,9</i>
<i>Trento</i>	<i>76,4</i>	<i>89,4</i>	<i>82,8</i>	<i>99,5</i>	<i>104,6</i>	<i>102,0</i>	<i>60,5</i>	<i>79,8</i>	<i>69,8</i>
Veneto	88,8	91,1	89,9	99,4	98,4	98,9	67,7	79,2	73,3
Friuli-Venezia Giulia	92,3	94,4	93,3	102,2	101,9	102,1	73,0	79,9	76,4
Emilia-Romagna	95,0	97,7	96,3	101,8	101,4	101,6	68,3	79,8	73,8
Toscana	94,8	98,5	96,6	101,3	101,9	101,6	71,8	78,6	75,1
Umbria	99,1	97,8	98,5	100,2	98,8	99,5	74,6	81,7	78,1
Marche	97,2	99,2	98,2	102,8	103,0	102,9	82,5	87,8	85,1
Lazio	99,0	97,8	98,4	103,3	101,7	102,5	77,9	86,2	81,9
Abruzzo	100,0	98,7	99,4	101,0	99,3	100,2	80,7	86,5	83,5
Molise	102,8	100,9	101,9	103,4	101,8	102,6	79,1	88,7	83,8
Campania	99,0	96,0	97,5	99,0	96,0	97,5	88,1	84,3	86,2
Puglia	88,2	93,0	90,5	99,6	99,4	99,5	72,7	82,6	77,5
Basilicata	106,3	104,8	105,6	107,3	105,3	106,4	87,4	92,4	89,8
Calabria	93,4	94,0	93,7	101,2	100,9	101,1	79,5	87,6	83,5
Sicilia	91,4	92,0	91,7	96,4	97,0	96,7	68,9	78,8	73,8
Sardegna	101,8	105,7	103,7	101,8	105,7	103,7	60,9	78,1	69,3
Nord	86,7	91,0	88,8	98,0	98,4	98,2	64,4	77,0	70,5
Centro	97,5	98,2	97,9	102,4	101,7	102,1	76,6	83,9	80,1
Mezzogiorno	95,0	95,3	95,1	99,3	98,5	98,9	77,2	82,9	80,0
ITALIA	92,0	94,0	93,0	99,3	99,0	99,2	71,9	80,7	76,2

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

- (a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.
- (b) Il tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione viene calcolato rapportando il totale degli iscritti alla scuola secondaria superiore di II grado e ai Percorsi IFP (Istruzione e formazione professionale), alla popolazione 14-18 anni. Può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.
- (c) I dati si riferiscono all'anno scolastico 2010/2011.
- (d) Per l'a.s. 2011/2012 la popolazione di riferimento è di risultanza post-censuaria; per gli a.s. precedenti è stata ricostruita la popolazione intercensuaria.

Tavola 7.4 - Allievi iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (Ifp) per sesso, tipo di percorso e regione - Anno formativo 2011/2012

REGIONI	Allievi iscritti			Tipo di Percorso		Allievi iscritti al 1° anno			Totale
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche		
							Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare	
Piemonte	14.193	8.471	22.664	16.588	6.076	8.388	6.076	-	14.464
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	476	112	588	103	485	103	185	34	322
Liguria	2.742	1.146	3.888	1.704	2.184	717	1.804	-	2.521
Lombardia	29.210	18.718	47.928	36.714	11.214	13.630	-	4.937	18.567
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.057	3.995	10.052	10.052	-	4.217	-	-	4.217
<i>Bozano/Bozen</i>	2.941	2.054	4.995	4.995	-	2.400	-	-	2.400
<i>Trento</i>	3.116	1.941	5.057	5.057	-	1.817	-	-	1.817
Veneto	12.050	7.858	19.908	19.238	670	7.038	-	670	7.708
Friuli-Venezia Giulia	2.546	1.783	4.329	3.629	700	1.436	79	210	1.725
Emilia-Romagna	11.308	6.320	17.628	7.704	9.924	-	8.333	-	8.333
Toscana	9.243	4.693	13.936	2.022	11.914	-	6.517	-	6.517
Umbria	1.231	778	2.009	399	1.610	-	1.610	-	1.610
Marche	3.963	2.476	6.439	216	6.223	38	3.247	-	3.285
Lazio	7.844	6.145	13.989	10.318	3.671	4.132	3.671	-	7.803
Abruzzo	1.655	828	2.483	502	1.981	127	1.981	-	2.108
Molise	47	66	113	113	-	59	-	-	59
Campania	11.528	-	11.528	-	11.528	-	11.528	-	11.528
Puglia	18.770	9.882	28.652	2.687	25.965	872	8.861	-	9.733
Basilicata	982	366	1.348	225	1.123	-	1.123	-	1.123
Calabria	6.154	4.115	10.269	2.691	7.578	600	2.475	-	3.075
Sicilia	13.917	9.952	23.869	10.304	13.565	4.553	9.931	-	14.484
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord	78.582	48.403	126.985	95.732	31.253	35.529	16.477	5.851	57.857
Centro	22.281	14.092	36.373	12.955	23.418	4.170	15.045	-	19.215
Mezzogiorno	53.053	25.209	78.262	16.522	61.740	6.211	35.899	-	42.110
ITALIA	153.916	87.704	241.620	125.209	116.411	45.910	67.421	5.851	119.182

Fonte: Isfol

Tavola 7.5 - Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione - Anno scolastico 2011/2012

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di I grado		Scuole secondarie di II grado	
	Totale	% sul totale iscritti	Totale	% sul totale iscritti	Totale	% sul totale iscritti	Totale	% sul totale iscritti
2007/2008	111.044	6,7	217.716	7,7	126.396	7,3	119.520	4,4
2008/2009	125.092	7,6	234.206	8,3	140.050	8,0	130.601	4,8
2009/2010	135.840	8,1	244.457	8,7	150.279	8,5	143.811	5,4
2010/2011	144.628	8,6	254.653	9,0	157.559	8,8	153.423	5,8
ANNO SCOLASTICO 2011/2012 - PER REGIONE								
Piemonte	16.292	14,2	25.407	13,4	15.318	12,8	15.039	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	400	10,7	555	9,5	311	8,5	260	5,0
Liguria	4.284	11,5	7.094	11,4	4.903	12,4	5.855	9,9
Lombardia	40.616	14,6	67.711	14,7	40.803	14,5	35.467	9,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.181	12,8	5.943	10,9	3.488	10,1	3.151	7,4
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>1.994</i>	<i>12,2</i>	<i>2.588</i>	<i>9,4</i>	<i>1.528</i>	<i>8,7</i>	<i>1.453</i>	<i>7,0</i>
<i> Trento</i>	<i>2.187</i>	<i>13,4</i>	<i>3.355</i>	<i>12,4</i>	<i>1.960</i>	<i>11,5</i>	<i>1.698</i>	<i>7,8</i>
Veneto	19.831	14,1	33.395	14,4	19.353	13,3	16.788	8,4
Friuli-Venezia Giulia	4.001	12,7	6.088	11,9	3.777	11,9	4.231	9,2
Emilia-Romagna	16.778	14,5	30.566	15,8	18.711	16,0	20.889	12,2
Toscana	11.637	12,2	20.830	13,1	13.216	13,6	14.217	9,6
Umbria	3.587	14,5	5.881	15,3	3.653	15,4	4.032	11,0
Marche	5.524	13,1	8.877	13,1	5.727	13,2	6.346	9,1
Lazio	13.712	9,0	25.003	9,6	16.414	10,1	17.563	7,1
Abruzzo	2.551	7,1	4.340	7,6	2.978	8,0	2.769	4,6
Molise	281	3,7	548	4,2	359	4,0	446	2,9
Campania	3.070	1,6	6.705	2,1	4.368	2,1	4.910	1,5
Puglia	2.748	2,3	5.504	2,7	3.258	2,4	3.565	1,7
Basilicata	366	2,4	752	2,9	417	2,4	513	1,6
Calabria	2.175	3,6	3.845	4,1	2.731	4,4	2.969	2,9
Sicilia	3.861	2,6	8.027	3,1	5.140	3,0	4.381	1,7
Sardegna	806	1,9	1.684	2,5	1.118	2,5	1.133	1,5
Nord	106.383	14,1	176.759	14,1	106.664	13,8	101.680	9,6
Centro	34.460	10,9	60.591	11,5	39.010	11,9	42.158	8,4
Mezzogiorno	15.858	2,5	31.405	3,0	20.369	2,9	20.686	1,9
ITALIA	156.701	9,2	268.755	9,5	166.043	9,3	164.524	6,2

Fonte: Scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Scuole primarie statali e non statali (E); Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E); Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Tavola 76 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea (di durata triennale) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variatione % sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2007/2008	256.198	-0,9	54,9	1.116.440	54,8	33,8	173.668	57,3	52,3
2008/2009	247.012	-3,6	55,3	1.110.455	55,2	34,3	173.054	56,7	54,3
2009/2010	243.699	-1,3	54,7	1.096.166	55,2	33,1	171.208	57,1	57,2
2010/2011	239.059	-1,9	54,6	1.090.426	55,1	32,8	165.263	58,1	56,1
ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	9.677	6,1	30,5	40.460	28,4	35,7	5.148	30,1	61,9
Gruppo chimico- farmaceutico	5.418	5,1	61,2	20.092	58,5	35,0	2.688	53,9	64,5
Gruppo geo-biologico	15.747	-9,6	63,8	61.162	63,9	35,1	8.202	65,5	65,6
Gruppo medico	18.047	-7,5	67,1	87.553	66,4	14,1	21.572	68,8	17,7
Gruppo ingegneria	35.491	2,1	22,7	150.604	21,0	35,5	19.755	22,9	66,3
Gruppo architettura	7.835	-15,4	51,8	44.974	47,1	37,9	8.347	51,7	65,7
Gruppo agrario	7.963	15,3	50,6	27.816	44,6	32,0	2.948	41,8	69,5
Gruppo economico-statistico	40.654	-3,0	46,8	179.940	47,5	31,7	27.007	50,2	54,2
Gruppo politico-sociale	26.669	-4,3	64,8	132.132	62,8	33,0	22.755	61,8	57,7
Gruppo giuridico	4.124	-12,3	54,2	29.237	54,5	46,0	3.219	55,2	82,5
Gruppo letterario	19.174	0,9	67,7	98.322	68,5	36,5	15.969	70,4	64,2
Gruppo linguistico	17.539	5,0	81,3	73.567	81,9	30,9	11.604	85,3	61,2
Gruppo insegnamento	9.541	-11,6	92,3	50.646	90,6	35,9	8.073	88,4	60,7
Gruppo psicologico	8.809	-10,4	78,3	46.206	78,4	29,8	7.754	83,7	56,2
Gruppo educazione fisica	5.533	-3,1	31,8	24.850	33,3	29,8	3.334	37,5	56,0
Gruppo difesa e sicurezza	343	-12,9	19,5	1.189	21,0	3,7	363	11,0	6,6
Totale	232.564	-2,7	55,0	1.068.750	55,1	32,5	168.738	58,5	55,5
PER REGIONE (c)									
Piemonte	15.060	3,7	50,5	64.284	50,9	29,9	9.979	55,1	52,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	151	-15,2	67,5	1.022	68,1	35,6	159	67,3	53,5
Liguria	4.551	-7,6	53,2	21.230	55,2	33,3	3.315	56,2	55,1
Lombardia	39.809	-0,7	53,9	155.866	53,1	23,7	27.671	56,3	39,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.045	-3,8	51,9	12.315	52,9	22,9	2.360	61,0	38,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	425	-30,7	66,4	1.898	64,9	20,8	493	69,0	43,8
<i>Trento</i>	2.620	2,7	49,5	10.417	50,7	23,3	1.867	58,9	37,7
Veneto	15.895	-3,7	59,6	68.182	58,6	27,8	12.361	61,3	55,6
Friuli-Venezia Giulia	4.541	2,8	53,6	20.143	52,2	30,8	3.570	57,1	48,3
Emilia-Romagna	21.365	-2,8	53,5	85.731	53,4	28,3	14.675	57,7	50,9
Toscana	14.227	2,6	54,8	70.629	54,6	37,4	11.413	56,3	58,6
Umbria	4.000	-4,1	54,2	17.110	53,6	31,8	3.019	58,0	54,5
Marche	6.765	2,9	53,7	28.528	52,8	30,0	4.625	59,7	57,0
Lazio	34.545	-3,6	52,4	158.495	51,4	28,0	24.138	55,4	52,8
Abruzzo	7.981	-15,4	59,9	40.155	58,8	32,4	5.806	64,2	57,7
Molise	1.347	-4,3	52,9	5.932	53,8	27,5	1.157	57,7	57,1
Campania	21.961	-3,6	57,2	113.454	57,6	39,0	15.374	59,4	67,4
Puglia	12.789	-9,8	58,0	60.288	58,7	37,4	8.289	64,4	62,9
Basilicata	979	-5,9	49,1	5.898	51,5	43,6	882	52,8	57,3
Calabria	5.362	-5,1	54,8	30.092	54,7	43,0	4.276	57,8	69,3
Sicilia	13.831	-0,4	58,9	83.479	60,5	46,9	11.887	63,3	76,0
Sardegna	4.360	-1,5	61,1	25.917	61,3	39,1	3.782	66,8	69,9
Nord	104.417	-1,3	54,1	428.773	53,8	27,0	74.090	57,5	47,5
Centro	59.537	-1,5	53,3	274.762	52,5	30,8	43.195	56,3	54,9
Mezzogiorno	68.610	-5,8	57,8	365.215	58,4	40,1	51.453	61,9	67,5
ITALIA	232.564	-2,7	55,0	1.068.750	55,1	32,5	168.738	58,5	55,5

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

Tavola 7.7 - Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2007/2008	101.845	3,4	57,2	247.542	56,4	21,9	50.538	55,1	32,8
2008/2009	100.875	-1,0	57,0	271.181	56,6	27,6	65.411	56,3	41,9
2009/2010	101.464	0,6	56,8	281.324	56,5	29,6	74.090	56,9	47,4
2010/2011	100.350	-1,1	57,5	278.808	56,5	31,9	81.019	57,2	49,3
ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	3.555	-1,9	37,3	10.200	35,9	31,2	2.893	38,2	51,8
Gruppo chimico-farmaceutico	1.345	9,1	45,4	3.190	46,6	18,9	836	45,1	29,3
Gruppo geo-biologico	6.952	0,7	66,9	17.278	65,8	22,6	5.787	67,2	39,0
Gruppo medico	2.085	-10,8	69,3	4.895	69,8	12,9	2.029	68,2	15,6
Gruppo ingegneria	17.722	12,4	25,0	52.500	23,5	39,5	14.127	23,6	65,2
Gruppo architettura	5.695	-0,5	53,4	16.872	52,1	41,3	5.004	51,9	65,8
Gruppo agrario	1.735	6,6	40,4	4.211	39,0	25,4	1.431	37,9	43,1
Gruppo economico-statistico	21.178	5,7	50,7	50.093	51,7	22,1	15.552	52,0	34,9
Gruppo politico-sociale	11.891	-7,6	66,5	33.398	66,4	31,5	11.017	65,0	48,2
Gruppo giuridico	15	-60,5	80,0	3.126	61,4	99,6	3.147	61,6	69,4
Gruppo letterario	11.061	1,4	70,6	31.770	69,9	33,0	8.965	71,4	57,6
Gruppo linguistico	6.107	-3,8	86,4	16.386	87,0	30,2	4.988	87,2	54,6
Gruppo insegnamento	3.597	7,4	89,8	9.793	90,0	31,4	2.459	90,7	51,7
Gruppo psicologico	7.776	2,8	84,3	19.375	83,9	28,1	6.497	83,5	48,8
Gruppo educazione fisica	1.915	12,8	41,8	4.004	42,3	17,8	1.405	45,5	25,6
Gruppo difesa e sicurezza	327	4,8	9,8	690	12,0	9,9	404	10,9	7,4
Totale	102.956	2,6	56,9	277.781	56,2	31,2	86.541	57,2	49,8
PER REGIONE (c)									
Piemonte	7.859	12,1	47,7	20.879	48,6	51,4	5.955	50,0	52,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28	-37,8	78,6	94	79,8	29,8	20	65,0	40,0
Liguria	1.773	-4,0	53,5	4.925	54,0	29,9	1.645	54,0	44,2
Lombardia	18.063	0,6	54,4	45.135	53,2	22,2	15.698	53,6	36,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.313	3,5	50,4	3.432	50,3	27,9	959	49,0	56,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	89	-21,2	56,2	201	50,2	13,9	45	35,6	77,8
<i>Trento</i>	1.224	6,0	50,0	3.231	50,3	28,8	914	49,7	55,5
Veneto	7.105	-0,1	59,4	21.300	58,0	34,0	6.603	58,6	61,1
Friuli-Venezia Giulia	1.928	-0,9	53,5	5.567	52,2	31,7	1.800	54,9	48,4
Emilia-Romagna	9.522	3,3	55,9	24.201	54,4	25,4	8.353	56,7	44,4
Toscana	6.014	33,6	53,2	20.459	53,9	38,3	5.790	53,6	54,9
Umbria	1.453	-15,3	57,5	4.385	58,9	32,6	1.516	56,4	52,0
Marche	2.744	1,7	56,2	7.730	55,4	31,7	2.166	57,0	56,4
Lazio	14.871	-0,4	56,8	41.561	57,2	26,2	13.242	58,8	51,2
Abruzzo	6.416	6,7	65,6	9.339	62,6	27,5	2.668	60,6	47,5
Molise	514	39,7	66,7	1.076	63,9	23,3	375	64,8	42,7
Campania	8.684	-4,8	59,9	26.170	58,4	31,3	7.339	59,5	60,1
Puglia	4.443	-3,4	63,4	13.245	61,7	33,3	3.804	64,5	45,8
Basilicata	965	5,1	48,6	967	48,6	42,0	192	54,7	78,6
Calabria	2.041	4,2	56,3	5.892	55,9	35,0	2.027	61,0	61,9
Sicilia	5.692	..	63,4	16.238	63,5	35,5	4.906	65,1	52,9
Sardegna	1.528	6,2	64,7	5.186	62,3	37,4	1.483	62,9	56,4
Nord	47.591	2,6	54,2	125.533	53,4	30,5	41.033	54,5	45,6
Centro	25.082	5,2	55,9	74.135	56,2	30,5	22.714	57,2	52,7
Mezzogiorno	30.283	0,6	62,0	78.113	60,5	32,7	22.794	62,1	54,5
ITALIA	102.956	2,6	56,9	277.781	56,2	31,2	86.541	57,2	49,8

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono a coloro che si sono iscritti per la prima volta ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale nell'anno accademico di riferimento. Sono pertanto esclusi quanti si iscrivono al primo anno essendo già stati iscritti ad altri corsi di secondo livello in anni precedenti.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

Tavola 7.8 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2007/2008	47.592	2,7	61,7	238.274	61,7	14,7	11.616	64,3	45,0
2008/2009	45.642	-4,1	61,3	266.210	61,5	18,9	15.422	63,2	41,2
2009/2010	48.589	6,5	61,2	290.799	61,3	21,0	19.485	62,5	48,0
2010/2011	47.004	-3,3	61,2	307.434	61,0	22,2	22.841	62,9	54,1
ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo chimico-farmaceutico	7.434	-13,8	71,3	48.659	71,0	28,4	3.932	70,4	66,9
Gruppo medico	6.507	-0,6	48,7	69.677	54,5	19,9	7.175	59,1	36,0
Gruppo architettura	3.457	-9,7	54,9	32.875	54,2	35,3	2.992	54,7	84,5
Gruppo agrario	536	-18,3	64,4	8.871	67,4	36,6	987	68,5	70,8
Gruppo giuridico	26.159	-4,4	62,1	156.846	62,0	23,0	11.793	56,4	55,3
Gruppo letterario	34	100,0	85,3	460	83,7	6,5	-	-	-
Gruppo insegnamento	2.175	100,0	96,0	4.120	94,9	1,3	-	-	-
Totale	46.302	-1,5	62,8	321.508	61,6	24,5	26.879	59,5	55,7
PER REGIONE (c)									
Piemonte	1.943	13,6	64,1	12.386	63,9	19,4	1.111	66,8	47,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17	100,0	88,2	35	88,6	-	-	-	-
Liguria	966	9,0	62,8	6.507	60,7	21,9	677	62,6	49,6
Lombardia	5.897	-2,7	62,1	37.009	61,2	19,7	3.409	63,1	44,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	546	7,1	63,2	3.151	60,4	26,7	294	61,9	74,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	29	100,0	96,6	33	97,0	-	-	-	-
<i>Trento</i>	517	1,4	61,3	3.118	60,0	27,0	294	61,9	74,8
Veneto	1.917	13,4	62,5	11.814	63,2	22,8	901	66,9	59,0
Friuli-Venezia Giulia	665	..	65,9	4.658	63,0	18,9	344	66,3	38,7
Emilia-Romagna	4.241	-0,7	62,0	28.942	62,5	23,7	2.877	62,8	57,8
Toscana	3.703	15,3	65,6	22.469	63,6	24,8	1.651	62,7	55,8
Umbria	821	-0,1	61,9	6.492	63,5	25,4	608	63,0	49,5
Marche	1.208	-0,1	63,4	9.057	59,7	21,8	767	57,6	64,3
Lazio	6.366	-2,4	59,6	44.766	59,0	21,2	3.815	58,7	52,4
Abruzzo	1.202	-36,5	63,5	12.169	61,5	32,7	766	57,6	73,8
Molise	266	37,8	66,2	2.019	61,2	31,9	61	57,4	72,1
Campania	5.986	-8,7	62,2	44.556	59,5	26,6	4.352	46,9	55,9
Puglia	3.108	-8,8	62,3	20.912	63,1	28,6	1.484	62,2	62,2
Basilicata	168	26,3	75,6	1.012	69,2	22,6	15	40,0	93,3
Calabria	1.603	0,4	66,4	12.077	66,0	26,2	658	66,6	66,4
Sicilia	4.720	0,8	64,0	32.956	61,3	27,2	2.402	59,7	61,9
Sardegna	959	-2,9	64,9	8.521	63,9	31,2	687	62,0	63,8
Nord	16.192	2,5	62,6	104.502	62,1	21,5	9.613	63,8	51,1
Centro	12.098	2,8	62,0	82.784	60,7	22,6	6.841	60,0	54,3
Mezzogiorno	18.012	-7,4	63,5	134.222	61,6	27,9	10.425	55,1	60,8
ITALIA	46.302	-1,5	62,8	321.508	61,6	24,5	26.879	59,5	55,7

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

Tavola 7.9 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2011/2012

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2007/2008	3.356	6,7	95,0	205.124	62,9	88,6	63.863	61,3	94,1
2008/2009	3.282	-2,2	95,3	163.589	64,8	86,4	40.864	61,4	93,5
2009/2010	2.432	-25,9	95,1	130.415	66,5	84,3	27.882	63,6	90,0
2010/2011	2.223	-7,4	96,2	104.622	68,1	80,0	19.899	65,6	87,7
ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	-	-	-	1.272	42,4	99,8	158	31,0	96,8
Gruppo chimico-farmaceutico	-	-	-	1.454	67,3	99,0	303	63,7	94,7
Gruppo geo-biologico	-	-	-	1.903	65,1	99,0	353	66,0	91,5
Gruppo medico	-	-	-	3.309	53,4	99,7	370	49,7	95,1
Gruppo ingegneria	-	-	-	6.146	18,0	99,8	975	18,9	96,0
Gruppo architettura	-	-	-	3.377	48,0	99,0	705	48,2	95,3
Gruppo agrario	-	-	-	1.213	47,5	99,6	240	40,8	100,0
Gruppo economico-statistico	-	-	-	6.159	54,1	99,5	1.209	50,5	97,9
Gruppo politico-sociale	-	-	-	4.642	57,6	99,1	968	55,9	91,5
Gruppo giuridico	-	-	-	17.965	64,1	99,2	2.873	59,3	97,4
Gruppo letterario	-	-	-	7.446	73,7	99,9	1.366	70,2	96,5
Gruppo linguistico	-	-	-	2.928	88,9	99,9	681	85,3	96,6
Gruppo insegnamento	-	-100,0	-	23.154	95,2	43,3	5.997	95,1	48,4
Gruppo psicologico	-	-	-	1.608	79,7	99,9	385	78,2	91,7
Gruppo educazione fisica	-	-	-	225	41,8	99,6	64	43,8	100,0
Totale	-	-100,0	-	82.801	68,7	83,8	16.647	70,3	78,9
PER REGIONE (c)									
Piemonte	-	-100,0	-	3.856	68,8	79,1	687	75,1	75,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-100,0	-	143	88,1	32,2	27	92,6	55,6
Liguria	-	-100,0	-	1.565	66,3	86,3	286	70,3	78,3
Lombardia	-	-100,0	-	8.307	70,0	74,4	1.522	73,1	71,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-100,0	-	1.161	79,0	44,0	311	92,9	31,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-100,0	-	751	94,1	13,4	264	97,7	18,9
<i>Trento</i>	-	-	-	410	51,2	100,0	47	66,0	100,0
Veneto	-	-100,0	-	2.815	71,0	78,5	643	71,4	80,2
Friuli-Venezia Giulia	-	-100,0	-	2.208	75,1	68,8	376	78,7	65,2
Emilia-Romagna	-	-100,0	-	6.381	66,2	84,8	1.111	65,9	75,2
Toscana	-	-100,0	-	5.675	65,4	85,9	1.010	64,9	88,8
Umbria	-	-100,0	-	1.256	75,0	74,9	343	79,3	63,0
Marche	-	-100,0	-	3.544	68,5	69,1	960	79,2	62,4
Lazio	-	-100,0	-	10.623	66,4	89,9	1.892	65,5	73,6
Abruzzo	-	-100,0	-	2.599	68,5	77,4	441	77,3	72,6
Molise	-	-100,0	-	384	92,4	41,9	348	70,7	83,6
Campania	-	-100,0	-	11.538	67,9	90,2	2.413	67,2	86,4
Puglia	-	-100,0	-	6.080	65,3	90,6	1.148	71,6	88,2
Basilicata	-	-100,0	-	750	81,1	57,7	177	84,7	50,3
Calabria	-	-100,0	-	2.790	72,8	80,3	641	67,4	82,2
Sicilia	-	-100,0	-	8.231	68,0	95,1	1.665	64,7	94,9
Sardegna	-	-100,0	-	2.895	72,8	91,9	646	71,2	90,1
Nord	-	-100,0	-	26.436	69,7	76,7	4.963	73,2	71,3
Centro	-	-100,0	-	21.098	67,0	84,4	4.205	69,6	73,8
Mezzogiorno	-	-100,0	-	35.267	68,9	88,6	7.479	68,9	86,7
ITALIA	-	-100,0	-	82.801	68,7	83,8	16.647	70,3	78,9

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

Tavola 7.10 - Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e facoltà - Anno accademico 2011/2012

ANNI ACCADEMICI FACOLTÀ	Docenti (a)			Femmine per 100 docenti			Studenti per professore (b)	Studenti per docente
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori		
2007/2008	19.625	18.791	24.138	18,5	33,5	44,9	47,1	28,9
2008/2009	18.928	18.278	26.043	18,8	33,8	44,9	47,8	28,1
2009/2010	17.880	17.612	25.744	19,1	34,0	45,1	49,7	28,8
2010/2011	15.854	16.990	25.122	20,1	34,3	45,2	53,6	30,4
ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - PER FACOLTÀ								
Agraria	551	629	925	14,0	32,8	40,4	25,2	14,1
Architettura (c)	519	649	892	23,1	32,2	44,1	59,5	33,7
Chimica industriale	11	31	34	9,1	19,4	44,1	16,8	9,3
Conservazione dei beni culturali (d)	45	61	45	20,0	49,2	51,1	24,8	17,4
Economia (e)	1.489	1.355	1.746	21,0	36,7	45,0	83,2	51,5
Farmacia	348	537	846	30,2	52,9	66,7	66,6	34,1
Giurisprudenza	1.190	731	1.567	18,7	35,8	46,9	108,7	59,8
Ingegneria	2.400	2.463	3.133	8,7	19,8	26,4	47,7	29,0
Lettere e filosofia (f)	1.737	1.702	2.287	34,1	49,2	53,6	58,1	34,9
Lingue e letterature straniere (g)	327	415	529	47,7	57,6	64,1	81,3	47,4
Medicina e chirurgia	2.599	3.356	5.865	15,5	27,4	42,9	30,0	15,1
Medicina veterinaria	244	317	477	17,2	43,5	56,6	25,6	13,8
Psicologia (h)	166	181	275	41,6	54,7	62,9	133,7	74,6
Scienze ambientali	12	14	25	16,7	50,0	60,0	21,3	10,9
Scienze della formazione	439	484	852	35,8	43,6	56,9	125,1	65,0
Scienze matematiche, fisiche e naturali (i)	2.224	2.728	3.748	19,2	34,6	45,4	29,5	16,8
Scienze motorie (l)	70	103	155	31,4	34,0	58,1	98,0	51,7
Scienze politiche (m)	661	622	1.003	26,9	41,6	49,6	68,3	38,3
Scienze statistiche	51	64	55	25,5	45,3	41,8	32,9	22,3
Sociologia (n)	137	173	221	19,7	34,1	46,2	90,7	52,9
Altro	22	17	28	9,1	11,8	60,7
Totale	15.242	16.632	24.708	20,6	34,6	45,2	54,5	30,7

Fonte: Corsi di laurea (E); Personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sui docenti si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t. Gli associati comprendono gli incaricati, i ricercatori comprendono gli assistenti.

(b) Per professori si intendono gli ordinari e gli associati.

(c) Comprende Design e arte.

(d) Comprende Beni culturali.

(e) Comprende Scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

(f) Comprende: Scuola superiore studi islamici, Lingua e cultura italiana, Filosofia, Scienze umanistiche, Studi orientali, Studi arabo-islamici e del Mediterraneo, Storia, Scuola speciale archivisti e bibliotecari, Musicologia.

(g) Comprende: Lingue e letterature straniere moderne, Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e Lingue, letterature e culture moderne.

(h) Comprende: Scienze cognitive.

(i) Comprende: Scienze biotecnologiche e Scienze e tecnologie.

(l) Comprende Scienze del benessere.

(m) Comprende: Studi politici e per l'alta formazione europea e mediterranea.

(n) Comprende: Scienze umane e sociali, Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Scienze sociali.

Tavola 7.11 - Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti - Anno accademico 2011/2012

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado (a)			Tasso di iscrizione (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Laurea triennale e a ciclo unico (d)			Laurea di durata 4-6 anni e specialistica biennale (e)		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2007/2008	60,0	70,9	65,7	35,2	47,9	41,4	30,6	43,7	37,1	15,2	22,3	18,7
2008/2009	57,3	69,4	63,6	34,3	47,3	40,7	29,2	40,8	35,0	15,1	22,0	18,5
2009/2010	57,9	68,3	63,3	34,4	47,6	40,9	27,9	39,4	33,6	15,0	22,3	18,6
2010/2011	55,7	66,6	61,3	34,0	46,8	40,3	26,1	38,2	32,1	15,3	22,9	19,1
ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - PER REGIONE												
Piemonte	53,8	60,6	57,4	29,5	38,7	34,0	24,7	35,5	30,0	15,6	21,2	18,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	65,0	75,4	70,5	29,6	43,9	36,6	22,8	35,6	29,5	14,5	20,6	17,7
Liguria	56,4	64,4	60,6	33,1	44,3	38,6	29,9	40,4	35,1	18,6	24,7	21,6
Lombardia	58,7	65,6	62,4	27,7	36,7	32,1	24,2	35,3	29,7	14,8	20,7	17,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	41,2	45,6	43,7	20,3	29,2	24,6	19,2	36,8	27,9	11,2	19,5	15,3
<i> Bolzano/Bozen</i>	23,9	26,9	25,6	10,9	17,2	14,0	11,8	27,3	19,4	5,2	14,0	9,5
<i> Trento</i>	56,3	63,4	60,2	30,2	41,8	35,9	27,0	46,5	36,7	17,6	25,1	21,3
Veneto	52,3	61,1	56,9	30,3	39,2	34,6	26,4	38,0	32,2	15,8	20,5	18,2
Friuli-Venezia Giulia	49,4	61,7	55,7	32,4	41,9	37,1	28,1	40,5	34,2	16,2	25,3	20,7
Emilia-Romagna	58,7	65,4	62,2	30,3	39,8	35,0	25,8	37,8	31,9	16,0	22,8	19,4
Toscana	51,4	62,1	56,8	34,9	45,9	40,3	27,1	37,6	32,4	16,6	21,2	18,9
Umbria	56,1	67,6	61,9	33,7	46,7	40,1	26,2	42,6	34,4	16,7	26,6	21,7
Marche	57,1	69,6	63,3	36,4	49,0	42,6	28,0	47,8	37,8	17,5	29,5	23,4
Lazio	62,4	73,4	68,0	40,0	54,0	46,8	32,8	46,6	39,6	20,5	28,9	24,6
Abruzzo	58,8	73,0	65,9	44,3	63,9	53,9	29,2	48,2	38,4	18,7	31,6	24,9
Molise	64,2	76,2	70,4	44,3	63,5	53,6	36,1	64,5	49,9	21,8	43,5	32,4
Campania	41,4	59,8	50,2	34,9	49,3	42,0	27,0	39,1	33,0	16,4	25,1	20,7
Puglia	53,3	65,0	59,4	34,1	49,1	41,4	27,2	43,9	35,4	17,1	28,2	22,5
Basilicata	51,6	70,2	60,9	43,0	62,9	52,7	32,5	49,9	40,9	19,1	32,0	25,4
Calabria	52,1	66,2	59,4	39,1	57,0	48,0	28,3	42,7	35,4	16,8	29,7	23,2
Sicilia	45,9	55,5	50,9	31,1	45,6	38,2	24,1	36,5	30,2	14,1	22,4	18,1
Sardegna	51,5	62,2	57,4	31,8	52,7	42,0	23,6	43,5	33,4	14,8	26,3	20,5
Nord	55,5	62,8	59,3	29,0	38,3	33,6	25,2	36,8	30,9	15,4	21,4	18,4
Centro	58,2	69,3	63,8	37,5	50,4	43,8	30,0	43,7	36,8	18,6	26,5	22,5
Mezzogiorno	47,7	61,8	54,9	34,9	50,7	42,6	26,6	41,2	33,8	16,2	26,4	21,2
ITALIA	52,5	63,6	58,2	33,0	45,6	39,2	26,6	39,8	33,2	16,3	24,3	20,3

Fonte: Corsi di laurea (E); Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

(a) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Comprende i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni) e del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che ha conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

Tavola 7.12 - Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi - Anno accademico 2011/2012

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al 1° anno (a)		Iscritti		Diplomati (b)	
	Totale	Femmine per 100 iscritti al 1° anno	Totale	Femmine per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 diplomati
2007/2008	9.582	58,7	40.232	58,1	10.897	58,6
2008/2009	9.711	57,5	40.309	57,9	11.889	57,2
2009/2010	14.938	58,6	40.775	57,8	11.640	56,6
2010/2011	14.594	58,2	44.044	57,4	10.305	56,4
2011/2012	17.226	57,5	48.058	57,0	11.010	56,0
ACCADEMIE DI BELLE ARTI (c) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	7.571	67,0	22.092	66,9	3.310	69,0
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	2.037	69,2	4.583	70,3	1.387	71,9
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	82	73,2	614	67,8	316	63,0
Corsi post-diploma (f)	204	78,4	280	77,9	73	80,8
Totale	9.894	67,7	27.569	67,6	5.086	69,6
CONSERVATORI DI MUSICA (g) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	3.174	35,7	7.246	34,7	743	33,5
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	2.682	44,5	5.622	44,6	1.881	43,5
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	5.400	44,2	2.977	46,2
Corsi post-diploma (f)	42	69,0	103	72,8	38	39,5
Totale	5.898	39,9	18.371	40,7	5.639	43,6
ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	-	-	-	-	-	-
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	25	52,0	75	49,3	25	48,0
Corsi post-diploma (f)	9	77,8	34	82,4	28	46,4
Totale	34	58,8	109	59,6	53	47,2
ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	64	78,1	172	74,4	20	90,0
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	61	82,0	104	83,7	12	100,0
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	29	65,5	7	85,7
Corsi post-diploma (f)	-	-	-	-	-	-
Totale	125	80,0	305	76,7	39	92,3
ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	181	55,2	455	56,7	105	56,2
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	143	53,1	294	60,2	79	57,0
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	4	50,0	2	50,0
Corsi post-diploma (f)	6	66,7	6	66,7	7	57,5
Totale	330	54,5	759	58,1	193	57,5
ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM - PER TIPO DI CORSI (h)						
Corsi di diploma accademico di I livello	945	58,6	945	58,6	-	-
Totale	945	58,6	945	58,6	-	-

Fonte: Miur (Università, Afam e Ricerca) - Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Dall'a.a. 2009/2010 i dati relativi agli Istituti al 1° anno comprendono anche i dati dei corsi di diploma accademico di II livello e dei corsi post-diploma non rilevati in precedenza.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i diplomati Afam si riferiscono all'anno solare t.

(c) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(d) I corsi di diploma accademico di II livello comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico.

(e) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(f) Si tratta dei corsi post diploma di I livello (perfezionamento o master, specializzazione).

(g) Sono compresi anche gli Istituti musicali pareggiati.

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM ai sensi dell'art.11 DPR 8.7.2005, n.212 (es. Istituto Europeo del Design, Accademia Costume e Moda etc.)

Tavola 7.13 - Diplomatici del 2007 (a) per condizione occupazionale nel 2011, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Lavorano		Non lavorano						Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Cercano lavoro (c)		Studiano (d)		Altra condizione		Valori assoluti	Comp. %
			Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Istituti professionali	49.249	69,5	13.278	18,7	4.729	6,7	3.618	5,1	70.874	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	16.393	72,1	4.154	18,3	1.161	5,1	1.029	4,5	22.737	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	16.882	66,6	4.940	19,5	2.192	8,6	1.329	5,2	25.343	100,0
Istituti tecnici	93.307	60,1	25.631	16,5	30.866	19,9	5.381	3,5	155.186	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	29.693	63,5	6.416	13,7	9.466	20,2	1.176	2,5	46.751	100,0
<i>Commerciali</i>	48.600	59,0	14.740	17,9	16.127	19,6	2.940	3,6	82.407	100,0
<i>Per geometri</i>	6.526	58,3	1.668	14,9	2.289	20,5	703	6,3	11.187	100,0
Licei	28.631	24,7	14.542	12,5	70.529	60,8	2.212	1,9	115.916	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	18.919	25,4	8.624	11,6	45.544	61,1	1.478	2,0	74.566	100,0
<i>Classici</i>	8.200	21,7	5.294	14,0	23.685	62,8	562	1,5	37.742	100,0
Altri tipi di scuole	18.359	39,6	9.602	20,7	16.172	34,8	2.273	4,9	46.407	100,0
Totale	189.545	48,8	63.056	16,2	122.295	31,5	13.485	3,5	388.381	100,0
Nord-ovest	44.064	60,0	7.455	10,2	20.273	27,6	1.591	2,2	73.383	100,0
Nord-est	33.987	61,0	4.685	8,4	15.489	27,8	1.513	2,7	55.674	100,0
Centro	38.084	51,9	8.981	12,2	23.834	32,5	2.530	3,4	73.428	100,0
Sud	51.814	40,1	28.437	22,0	43.821	33,9	5.010	3,9	129.081	100,0
Isole	21.597	38,0	13.498	23,8	18.878	33,2	2.841	5,0	56.815	100,0
Italia	189.545	48,8	63.056	16,2	122.295	31,5	13.485	3,5	388.381	100,0
DI CUI FEMMINE										
Istituti professionali	22.191	64,1	7.039	20,3	3.099	9,0	2.291	6,6	34.621	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	2.953	55,1	1.388	25,9	541	10,1	474	8,8	5.357	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	11.991	66,4	3.303	18,3	1.681	9,3	1.086	6,0	18.061	100,0
Istituti tecnici	31.522	55,0	11.603	20,3	11.810	20,6	2.345	4,1	57.278	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	2.743	52,3	1.076	20,5	1.296	24,7	133	2,5	5.248	100,0
<i>Commerciali</i>	23.879	56,2	8.740	20,6	8.181	19,2	1.718	4,0	42.518	100,0
<i>Per geometri</i>	809	45,0	301	16,8	500	27,8	187	10,4	1.796	100,0
Licei	15.867	23,9	8.517	12,8	40.761	61,4	1.230	1,9	66.375	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	9.521	24,8	4.279	11,2	23.855	62,2	710	1,9	38.365	100,0
<i>Classici</i>	5.339	21,0	3.828	15,1	15.854	62,3	411	1,6	25.432	100,0
Altri tipi di scuole	14.574	38,9	8.065	21,5	13.149	35,1	1.660	4,4	37.446	100,0
Totale	84.152	43,0	35.225	18,0	68.818	35,2	7.525	3,8	195.720	100,0
Nord-ovest	21.434	56,9	4.387	11,7	11.095	29,5	724	1,9	37.640	100,0
Nord-est	16.652	57,9	2.710	9,4	8.574	29,8	809	2,8	28.746	100,0
Centro	17.244	47,1	5.093	13,9	12.993	35,5	1.317	3,6	36.647	100,0
Sud	19.879	31,3	15.350	24,1	25.273	39,8	3.064	4,8	63.567	100,0
Isole	8.942	30,7	7.685	26,4	10.882	37,4	1.610	5,5	29.120	100,0
Italia	84.152	43,0	35.225	18,0	68.818	35,2	7.525	3,8	195.720	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Esclusi i 61.162 diplomati del 2007 che nel 2011 hanno già conseguito un titolo universitario.

(b) Le ripartizioni geografiche si riferiscono all'ubicazione della scuola in cui è stato conseguito il diploma.

(c) Inclusi eventuali studenti.

(d) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.14 - Laureati del 2007 in corsi a ciclo unico (a) per condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e sesso

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Gruppo scientifico	726	74,2	535	54,6	126	12,9	126	12,9	979	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	3.589	84,9	3.183	75,3	370	8,7	269	6,4	4.228	100,0
Gruppo geo-biologico	1.458	63,9	1.137	49,8	533	23,4	291	12,8	2.283	100,0
Gruppo medico	2.357	30,0	1.753	22,3	167	2,1	5.327	67,9	7.851	100,0
Gruppo ingegneria	5.866	89,7	5.099	77,9	387	5,9	289	4,4	6.542	100,0
Gruppo architettura	3.926	79,9	2.838	57,8	666	13,6	320	6,5	4.913	100,0
Gruppo agrario	1.500	72,1	1.119	53,8	383	18,4	197	9,5	2.080	100,0
Gruppo economico-statistico	5.390	75,8	3.649	51,4	1.146	16,1	571	8,0	7.106	100,0
Gruppo politico-sociale	4.356	74,9	2.656	45,7	1.125	19,3	338	5,8	5.819	100,0
Gruppo giuridico	7.779	62,6	5.296	42,6	2.772	22,3	1.878	15,1	12.429	100,0
Gruppo letterario	4.323	63,8	2.370	35,0	1.664	24,6	789	11,6	6.776	100,0
Gruppo linguistico	2.423	70,0	1.644	47,5	769	22,2	271	7,8	3.462	100,0
Gruppo insegnamento	5.213	87,0	2.984	49,8	506	8,4	276	4,6	5.995	100,0
Gruppo psicologico	1.703	69,0	1.109	44,9	672	27,2	92	3,7	2.467	100,0
Gruppo educazione fisica	240	77,8	135	43,7	48	15,6	20	6,6	309	100,0
Totale	50.849	69,4	35.508	48,5	11.335	15,5	11.054	15,1	73.238	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	279	72,3	211	54,7	60	15,5	47	12,3	386	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	2.533	86,1	2.286	77,7	216	7,3	194	6,6	2.944	100,0
Gruppo geo-biologico	815	56,1	672	46,2	435	29,9	204	14,0	1.454	100,0
Gruppo medico	1.228	25,5	900	18,7	90	1,9	3.494	72,6	4.812	100,0
Gruppo ingegneria	1.147	83,3	985	71,5	132	9,6	99	7,2	1.378	100,0
Gruppo architettura	1.978	76,1	1.395	53,7	409	15,8	210	8,1	2.598	100,0
Gruppo agrario	756	68,3	581	52,5	221	20,0	130	11,7	1.107	100,0
Gruppo economico-statistico	2.441	70,4	1.647	47,5	715	20,6	313	9,0	3.468	100,0
Gruppo politico-sociale	2.445	70,5	1.468	42,3	795	22,9	230	6,6	3.471	100,0
Gruppo giuridico	4.374	58,5	2.981	39,9	1.994	26,7	1.106	14,8	7.474	100,0
Gruppo letterario	2.953	60,9	1.571	32,4	1.239	25,6	657	13,5	4.849	100,0
Gruppo linguistico	2.106	70,0	1.425	47,3	675	22,4	229	7,6	3.010	100,0
Gruppo insegnamento	4.883	86,7	2.812	49,9	488	8,7	263	4,7	5.634	100,0
Gruppo psicologico	1.347	65,5	892	43,4	631	30,7	77	3,7	2.055	100,0
Gruppo educazione fisica	87	67,9	51	39,7	29	22,9	12	9,2	128	100,0
Totale	29.373	65,6	19.878	44,4	8.129	18,2	7.265	16,2	44.768	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono compresi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o una laurea tradizionale del vecchio ordinamento. Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

Tavola 7.15 - Laureati del 2007 in corsi di laurea di durata triennale (a) per condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e sesso

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Gruppo scientifico	3.258	67,2	2.559	52,8	528	10,9	1.063	21,9	4.849	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	1.264	61,8	1.055	51,6	352	17,2	429	21,0	2.045	100,0
Gruppo geo-biologico	3.371	44,5	2.504	33,0	2.014	26,6	2.192	28,9	7.576	100,0
Gruppo medico	21.044	93,1	13.434	59,4	912	4,0	656	2,9	22.612	100,0
Gruppo ingegneria	13.921	71,2	11.932	61,0	2.332	11,9	3.311	16,9	19.564	100,0
Gruppo architettura	5.100	67,5	3.306	43,7	1.455	19,2	1.004	13,3	7.559	100,0
Gruppo agrario	1.895	67,5	1.297	46,2	487	17,4	424	15,1	2.806	100,0
Gruppo economico-statistico	18.526	73,7	13.509	53,8	3.460	13,8	3.135	12,5	25.121	100,0
Gruppo politico-sociale	19.719	72,0	10.827	39,6	4.845	17,7	2.809	10,3	27.373	100,0
Gruppo giuridico	3.894	45,5	2.014	23,5	1.781	20,8	2.881	33,7	8.557	100,0
Gruppo letterario	8.179	54,2	5.356	35,5	4.544	30,1	2.361	15,7	15.084	100,0
Gruppo linguistico	6.907	66,0	5.246	50,1	2.208	21,1	1.348	12,9	10.463	100,0
Gruppo insegnamento	5.167	73,7	2.996	42,7	1.207	17,2	636	9,1	7.010	100,0
Gruppo psicologico	4.012	54,0	2.286	30,8	2.261	30,5	1.152	15,5	7.425	100,0
Gruppo educazione fisica	2.065	75,0	1.098	39,9	411	14,9	278	10,1	2.754	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	367	92,8	250	63,2	11	2,8	17	4,4	395	100,0
Totale	118.691	69,3	79.668	46,5	28.807	16,8	23.695	13,8	171.193	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	708	53,4	562	42,4	244	18,4	374	28,2	1.326	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	713	62,1	583	50,8	206	18,0	229	19,9	1.148	100,0
Gruppo geo-biologico	2.049	41,4	1.521	30,7	1.417	28,6	1.485	30,0	4.950	100,0
Gruppo medico	14.503	92,0	9.459	60,0	753	4,8	509	3,2	15.765	100,0
Gruppo ingegneria	2.559	64,2	2.288	57,4	721	18,1	707	17,7	3.987	100,0
Gruppo architettura	2.369	64,3	1.653	44,9	735	20,0	581	15,8	3.685	100,0
Gruppo agrario	575	54,3	418	39,5	223	21,1	261	24,6	1.060	100,0
Gruppo economico-statistico	8.570	70,3	6.582	54,0	2.030	16,6	1.596	13,1	12.196	100,0
Gruppo politico-sociale	10.785	68,8	7.190	45,9	3.297	21,0	1.586	10,1	15.667	100,0
Gruppo giuridico	1.876	38,7	1.177	24,3	1.234	25,4	1.739	35,9	4.848	100,0
Gruppo letterario	5.684	53,4	3.792	35,6	3.411	32,0	1.548	14,5	10.642	100,0
Gruppo linguistico	6.016	66,1	4.646	51,1	1.888	20,8	1.191	13,1	9.096	100,0
Gruppo insegnamento	4.611	73,0	2.717	43,0	1.112	17,6	591	9,4	6.314	100,0
Gruppo psicologico	3.085	50,9	1.867	30,8	1.989	32,8	984	16,2	6.057	100,0
Gruppo educazione fisica	850	72,7	426	36,5	186	15,9	133	11,4	1.169	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	49	100,0	28	56,7	-	-	-	-	49	100,0
Totale	65.001	66,4	44.910	45,8	19.447	19,9	13.512	13,8	97.960	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

Tavola 7.16 - Laureati del 2007 in corsi di laurea specialistica/magistrale biennale (a) per condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e sesso

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Gruppo scientifico	1.450	76,9	1.259	66,8	149	7,9	287	15,2	1.886	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	322	71,1	297	65,6	60	13,2	71	15,6	453	100,0
Gruppo geo-biologico	2.062	55,0	1.664	44,4	801	21,4	883	23,6	3.746	100,0
Gruppo medico	1.729	96,0	303	16,8	19	1,0	53	2,9	1.801	100,0
Gruppo ingegneria	8.669	91,7	8.078	85,4	272	2,9	515	5,4	9.456	100,0
Gruppo architettura	2.112	88,7	1.747	73,4	160	6,7	108	4,5	2.380	100,0
Gruppo agrario	557	80,1	420	60,4	60	8,6	79	11,3	695	100,0
Gruppo economico-statistico	7.900	90,1	6.250	71,3	370	4,2	499	5,7	8.770	100,0
Gruppo politico-sociale	4.905	84,7	3.485	60,2	634	10,9	253	4,4	5.792	100,0
Gruppo giuridico	2.792	65,4	2.354	55,1	629	14,7	850	19,9	4.271	100,0
Gruppo letterario	2.368	72,4	1.737	53,1	586	17,9	315	9,6	3.269	100,0
Gruppo linguistico	1.330	81,8	992	61,0	174	10,7	123	7,5	1.627	100,0
Gruppo insegnamento	761	89,6	428	50,3	73	8,7	15	1,8	849	100,0
Gruppo psicologico	2.395	78,8	1.856	61,1	365	12,0	278	9,1	3.039	100,0
Gruppo educazione fisica	560	83,2	308	45,8	64	9,5	49	7,3	673	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	427	97,1	171	38,9	4	0,9	9	1,9	440	100,0
Totale	40.340	82,1	31.348	63,8	4.420	9,0	4.387	8,9	49.146	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	486	75,2	410	63,4	79	12,2	82	12,6	647	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	144	69,0	125	59,9	39	18,9	25	12,1	209	100,0
Gruppo geo-biologico	1.381	54,0	1.119	43,7	518	20,3	658	25,7	2.557	100,0
Gruppo medico	1.147	95,6	205	17,1	14	1,2	38	3,2	1.200	100,0
Gruppo ingegneria	1.940	89,6	1.798	83,0	87	4,0	139	6,4	2.166	100,0
Gruppo architettura	1.121	88,9	943	74,8	105	8,3	35	2,8	1.261	100,0
Gruppo agrario	227	76,2	166	55,8	29	9,7	42	14,1	298	100,0
Gruppo economico-statistico	4.019	89,4	3.288	73,1	218	4,9	258	5,7	4.495	100,0
Gruppo politico-sociale	3.371	84,6	2.402	60,3	469	11,8	145	3,6	3.985	100,0
Gruppo giuridico	1.612	60,0	1.377	51,2	469	17,4	607	22,6	2.688	100,0
Gruppo letterario	1.799	75,2	1.352	56,5	400	16,7	194	8,1	2.393	100,0
Gruppo linguistico	1.178	82,0	878	61,1	152	10,6	106	7,4	1.436	100,0
Gruppo insegnamento	674	89,6	398	52,9	70	9,3	9	1,1	753	100,0
Gruppo psicologico	2.091	78,5	1.624	61,0	343	12,9	231	8,7	2.665	100,0
Gruppo educazione fisica	234	79,8	130	44,2	30	10,3	29	9,9	294	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	42	91,3	27	59,2	4	8,7	0	0,0	46	100,0
Totale	21.470	79,2	16.243	60,0	3.025	11,2	2.598	9,6	27.093	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

Tavola 7.17 - Laureati del 2007 in corsi a ciclo unico (a) per condizione occupazionale nel 2011, regione (b) e sesso

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Piemonte	2.613	80,0	1.710	52,4	273	8,4	381	11,6	3.267	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	37	93,7	25	64,7	2	6,3	-	-	39	100,0
Liguria	1.129	74,8	753	49,9	135	9,0	246	16,3	1.509	100,0
Lombardia	7.231	80,2	5.409	60,0	610	6,8	1.178	13,1	9.019	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	771	86,8	568	64,0	57	6,4	61	6,8	889	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	261	84,5	149	48,3	26	8,6	22	7,0	309	100,0
<i>Trento</i>	510	88,0	419	72,3	30	5,2	39	6,8	579	100,0
Veneto	3.129	79,3	2.232	56,5	255	6,5	563	14,3	3.947	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.032	77,3	706	52,9	105	7,9	198	14,8	1.334	100,0
Emilia-Romagna	3.923	76,9	2.885	56,5	400	7,8	780	15,3	5.104	100,0
Toscana	3.452	71,7	2.407	50,0	514	10,7	846	17,6	4.812	100,0
Umbria	786	67,1	501	42,8	185	15,8	201	17,2	1.172	100,0
Marche	1.531	76,7	1.075	53,9	248	12,4	217	10,9	1.997	100,0
Lazio	6.956	70,1	4.627	46,6	1.206	12,1	1.764	17,8	9.925	100,0
Abruzzo	1.204	64,1	805	42,8	348	18,5	326	17,4	1.878	100,0
Molise	338	71,8	266	56,6	90	19,0	43	9,2	471	100,0
Campania	5.602	61,3	3.863	42,2	2.236	24,4	1.308	14,3	9.146	100,0
Puglia	3.089	62,8	2.086	42,4	1.107	22,5	725	14,7	4.920	100,0
Basilicata	495	65,9	335	44,6	200	26,7	56	7,4	751	100,0
Calabria	1.415	56,2	965	38,3	773	30,7	329	13,1	2.517	100,0
Sicilia	3.783	54,7	2.524	36,5	2.033	29,4	1.101	15,9	6.916	100,0
Sardegna	1.290	62,1	882	42,5	379	18,3	407	19,6	2.077	100,0
Nord	19.865	79,1	14.290	56,9	1.838	7,3	3.405	13,6	25.108	100,0
Centro	12.725	71,1	8.611	48,1	2.153	12,0	3.028	16,9	17.905	100,0
Mezzogiorno	17.216	60,0	11.725	40,9	7.165	25,0	4.295	15,0	28.675	100,0
ITALIA	50.849	69,4	35.508	48,5	11.335	15,5	11.054	15,1	73.238	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	1.575	77,8	958	47,3	200	9,9	251	12,4	2.025	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21	100,0	12	55,2	-	-	-	-	21	100,0
Liguria	686	77,5	463	52,3	87	9,8	112	12,7	885	100,0
Lombardia	3.920	76,0	2.857	55,4	419	8,1	819	15,9	5.159	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	472	84,7	339	60,9	40	7,2	46	8,2	557	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	198	80,9	108	44,4	26	10,8	20	8,2	244	100,0
<i>Trento</i>	274	87,6	231	73,8	13	4,3	25	8,1	313	100,0
Veneto	1.763	77,0	1.218	53,2	152	6,6	376	16,4	2.290	100,0
Friuli-Venezia Giulia	561	73,8	363	47,7	88	11,6	111	14,6	761	100,0
Emilia-Romagna	2.328	72,8	1.661	51,9	290	9,1	582	18,2	3.201	100,0
Toscana	2.129	69,7	1.408	46,1	343	11,2	582	19,1	3.054	100,0
Umbria	522	65,0	342	42,6	133	16,6	148	18,4	803	100,0
Marche	859	73,3	559	47,7	179	15,3	134	11,5	1.172	100,0
Lazio	4.248	67,5	2.696	42,9	877	13,9	1.166	18,5	6.290	100,0
Abruzzo	663	56,8	417	35,8	273	23,4	231	19,8	1.167	100,0
Molise	222	73,1	173	57,1	53	17,3	29	9,6	304	100,0
Campania	3.092	55,6	2.084	37,5	1.660	29,8	810	14,6	5.562	100,0
Puglia	1.791	60,1	1.291	43,3	766	25,7	425	14,3	2.981	100,0
Basilicata	302	61,3	200	40,7	149	30,3	41	8,3	492	100,0
Calabria	789	49,8	539	34,1	539	34,1	255	16,1	1.583	100,0
Sicilia	2.119	49,7	1.365	32,0	1.485	34,8	663	15,5	4.268	100,0
Sardegna	830	60,2	556	40,3	277	20,1	272	19,7	1.379	100,0
Nord	11.326	76,0	7.871	52,8	1.276	8,6	2.297	15,4	14.899	100,0
Centro	7.758	68,5	5.006	44,2	1.532	13,5	2.030	17,9	11.320	100,0
Mezzogiorno	9.808	55,3	6.625	37,4	5.201	29,3	2.726	15,4	17.734	100,0
ITALIA (b)	29.373	65,6	19.878	44,4	8.129	18,2	7.265	16,2	44.768	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono inclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o una laurea tradizionale del vecchio ordinamento. Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista. La somma delle regioni e delle ripartizioni non coincide con il totale complessivo in quanto non sono riportati quanti hanno dichiarato di vivere abitualmente all'estero.

Tavola 7.18 - Laureati del 2007 in corsi di laurea di durata triennale (a) per condizione occupazionale nel 2011, regione (b) e sesso

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Piemonte	8.695	77,3	6.090	54,1	1.258	11,2	1.296	11,5	11.248	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	228	94,7	126	52,2	5	2,2	7	3,1	240	100,0
Liguria	2.444	76,1	1.767	55,0	340	10,6	428	13,3	3.212	100,0
Lombardia	23.868	79,3	18.701	62,1	2.571	8,5	3.667	12,2	30.106	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.640	74,0	1.209	54,5	248	11,2	330	14,9	2.217	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	476	80,0	365	61,3	47	7,9	72	12,1	595	100,0
<i>Trento</i>	1.164	71,7	844	52,0	201	12,4	258	15,9	1.623	100,0
Veneto	10.282	76,0	7.535	55,7	1.535	11,3	1.716	12,7	13.532	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.658	72,4	1.804	49,2	432	11,8	579	15,8	3.669	100,0
Emilia-Romagna	10.048	76,1	7.453	56,4	1.332	10,1	1.828	13,8	13.208	100,0
Toscana	7.524	68,5	5.081	46,3	1.690	15,4	1.769	16,1	10.983	100,0
Umbria	1.646	67,4	1.131	46,3	408	16,7	390	15,9	2.443	100,0
Marche	2.899	69,6	2.082	50,0	758	18,2	509	12,2	4.166	100,0
Lazio	15.903	68,8	9.757	42,2	4.242	18,4	2.965	12,8	23.110	100,0
Abruzzo	2.507	62,0	1.580	39,1	959	23,7	575	14,2	4.042	100,0
Molise	522	51,2	343	33,7	369	36,2	128	12,6	1.020	100,0
Campania	7.274	53,4	3.610	26,5	3.991	29,3	2.349	17,3	13.614	100,0
Puglia	5.597	59,6	2.963	31,5	2.542	27,1	1.258	13,4	9.397	100,0
Basilicata	752	55,5	479	35,3	413	30,5	191	14,1	1.357	100,0
Calabria	2.803	52,6	1.783	33,4	1.685	31,6	844	15,8	5.332	100,0
Sicilia	7.330	63,2	3.001	25,9	2.805	24,2	1.460	12,6	11.596	100,0
Sardegna	1.753	55,5	1.162	36,8	788	24,9	620	19,6	3.160	100,0
Nord	59.862	77,3	44.684	57,7	7.721	10,0	9.850	12,7	77.433	100,0
Centro	27.972	68,7	18.052	44,4	7.097	17,4	5.633	13,8	40.702	100,0
Mezzogiorno	28.539	57,6	14.921	30,1	13.553	27,4	7.425	15,0	49.517	100,0
ITALIA	118.691	69,3	79.668	46,5	28.807	16,8	23.695	13,8	171.193	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	4.965	77,7	3.414	53,4	685	10,7	744	11,6	6.393	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	102	93,1	80	72,9	1	1,3	6	5,6	110	100,0
Liguria	1.382	75,7	989	54,2	188	10,3	257	14,0	1.826	100,0
Lombardia	13.084	77,1	10.282	60,6	1.702	10,0	2.183	12,9	16.969	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	970	73,8	710	54,0	177	13,4	168	12,8	1.314	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	298	80,2	235	63,2	35	9,3	39	10,5	372	100,0
<i>Trento</i>	671	71,2	475	50,4	142	15,1	129	13,7	942	100,0
Veneto	6.000	74,9	4.501	56,2	999	12,5	1.010	12,6	8.009	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.563	74,5	1.051	50,1	219	10,4	317	15,1	2.099	100,0
Emilia-Romagna	5.730	76,1	4.186	55,6	815	10,8	985	13,1	7.531	100,0
Toscana	4.293	68,4	2.976	47,4	1.060	16,9	925	14,7	6.277	100,0
Umbria	984	65,1	634	42,0	299	19,8	229	15,1	1.511	100,0
Marche	1.592	67,3	1.174	49,6	489	20,7	283	12,0	2.365	100,0
Lazio	8.264	64,0	5.432	42,1	2.960	22,9	1.691	13,1	12.915	100,0
Abruzzo	1.567	62,2	988	39,2	601	23,9	352	14,0	2.520	100,0
Molise	291	45,5	216	33,8	264	41,4	84	13,1	638	100,0
Campania	3.468	45,7	1.871	24,7	2.917	38,5	1.200	15,8	7.586	100,0
Puglia	2.873	52,9	1.649	30,4	1.808	33,3	747	13,8	5.428	100,0
Basilicata	465	53,7	307	35,5	274	31,7	126	14,6	866	100,0
Calabria	1.542	49,3	1.077	34,4	1.152	36,8	435	13,9	3.129	100,0
Sicilia	3.669	55,6	1.628	24,7	2.010	30,5	917	13,9	6.596	100,0
Sardegna	991	52,8	720	38,4	517	27,6	369	19,7	1.877	100,0
Nord	33.795	76,4	25.212	57,0	4.786	10,8	5.670	12,8	44.251	100,0
Centro	15.133	65,6	10.217	44,3	4.807	20,8	3.128	13,6	23.068	100,0
Mezzogiorno	14.866	51,9	8.457	29,5	9.543	33,3	4.230	14,8	28.639	100,0
ITALIA	65.001	66,4	44.910	45,8	19.447	19,9	13.512	13,8	97.960	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista. La somma delle regioni e delle ripartizioni non coincide con il totale complessivo in quanto non sono riportati quanti hanno dichiarato di vivere abitualmente all'estero.

Tavola 7.19 - Laureati del 2007 in una laurea specialistica/magistrale biennale (a) per condizione occupazionale nel 2007, regione (b) e sesso

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Piemonte	3.449	86,7	2.800	70,4	269	6,8	260	6,5	3.977	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	89	88,2	64	63,5	4	3,9	8	7,9	101	100,0
Liguria	10.945	89,6	9.410	77,0	484	4,0	786	6,4	12.214	100,0
Lombardia	954	86,3	663	60,0	78	7,1	74	6,7	1.106	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	553	88,2	468	74,6	32	5,1	42	6,7	628	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	144	89,8	126	78,6	9	5,4	8	4,8	160	100,0
<i>Trento</i>	410	87,6	342	73,2	24	5,0	34	7,4	467	100,0
Veneto	3.291	82,9	2.644	66,6	252	6,3	428	10,8	3.971	100,0
Friuli-Venezia Giulia	799	84,9	631	66,9	62	6,6	81	8,5	942	100,0
Emilia-Romagna	3.218	85,6	2.679	71,3	245	6,5	296	7,9	3.760	100,0
Toscana	2.227	79,9	1.665	59,7	293	10,5	267	9,6	2.787	100,0
Umbria	433	76,6	297	52,6	72	12,7	60	10,7	565	100,0
Marche	906	80,3	665	59,0	152	13,5	69	6,1	1.127	100,0
Lazio	5.089	82,1	3.872	62,5	677	10,9	431	7,0	6.197	100,0
Abruzzo	878	80,4	567	51,9	103	9,4	111	10,2	1.092	100,0
Molise	131	74,8	91	51,9	26	15,0	18	10,2	175	100,0
Campania	1.757	69,4	1.066	42,1	491	19,4	284	11,2	2.531	100,0
Puglia	1.491	72,6	932	45,4	330	16,0	234	11,4	2.054	100,0
Basilicata	180	70,6	138	54,4	63	24,6	12	4,8	254	100,0
Calabria	725	67,5	410	38,2	250	23,3	100	9,3	1.075	100,0
Sicilia	1.259	69,7	643	35,6	298	16,5	248	13,8	1.806	100,0
Sardegna	553	72,9	373	49,2	115	15,2	90	11,9	758	100,0
Nord	23.298	87,3	19.359	72,5	1.425	5,3	1.974	7,4	26.698	100,0
Centro	8.654	81,1	6.499	60,9	1.195	11,2	828	7,8	10.677	100,0
Mezzogiorno	6.973	71,5	4.221	43,3	1.676	17,2	1.097	11,3	9.746	100,0
ITALIA (b)	40.340	82,1	31.348	63,8	4.420	9,0	4.387	8,9	49.146	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	1.737	84,7	1.348	65,8	169	8,3	143	7,0	2.049	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	41	97,0	33	77,7	-	-	1	3,0	42	100,0
Liguria	505	83,3	330	54,4	50	8,2	52	8,5	606	100,0
Lombardia	5.815	88,6	4.834	73,6	312	4,8	437	6,7	6.564	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	246	89,3	199	72,3	15	5,4	15	5,3	276	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	45	92,3	40	82,5	4	7,7	-	-	49	100,0
<i>Trento</i>	201	88,7	159	70,1	11	4,9	15	6,5	227	100,0
Veneto	1.811	80,6	1.407	62,6	182	8,1	254	11,3	2.247	100,0
Friuli-Venezia Giulia	480	85,9	359	64,4	37	6,7	41	7,4	558	100,0
Emilia-Romagna	1.801	84,3	1.467	68,6	168	7,9	168	7,9	2.138	100,0
Toscana	1.253	78,5	926	58,0	168	10,5	176	11,0	1.597	100,0
Umbria	239	73,1	167	51,1	53	16,3	35	10,6	327	100,0
Marche	452	75,4	289	48,3	117	19,5	31	5,1	599	100,0
Lazio	2.634	77,0	1.989	58,1	486	14,2	301	8,8	3.421	100,0
Abruzzo	516	74,6	349	50,6	79	11,5	96	13,9	691	100,0
Molise	84	70,1	53	44,5	21	17,8	14	12,1	120	100,0
Campania	995	64,7	679	44,1	352	22,9	192	12,5	1.539	100,0
Puglia	864	68,9	523	41,7	239	19,1	151	12,0	1.253	100,0
Basilicata	95	64,9	73	49,4	39	26,8	12	8,3	147	100,0
Calabria	391	61,5	204	32,1	196	30,8	49	7,7	636	100,0
Sicilia	661	65,0	341	33,6	201	19,8	154	15,2	1.016	100,0
Sardegna	295	66,6	196	44,1	83	18,7	65	14,7	443	100,0
Nord	12.436	85,9	9.977	68,9	934	6,4	1.112	7,7	14.481	100,0
Centro	4.578	77,0	3.371	56,7	824	13,9	543	9,1	5.944	100,0
Mezzogiorno	3.901	66,7	2.418	41,4	1.210	20,7	733	12,5	5.845	100,0
ITALIA (b)	21.470	79,2	16.243	60,0	3.025	11,2	2.598	9,6	27.093	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista. La somma delle regioni e delle ripartizioni non coincide con il totale complessivo in quanto non sono riportati quanti hanno dichiarato di vivere abitualmente all'estero.

Tavola 7.20 - Dottori di ricerca del 2004 e del 2006 per condizione occupazionale nel 2009, area disciplinare, sesso e ripartizione geografica (composizioni percentuali)

AREE DISCIPLINARI SESSO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Lavorano			Non lavorano			Totale
	Totale	Lavoro iniziato prima del conseguimento del dottorato	Lavoro iniziato dopo il conseguimento del dottorato	Totale	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
DOTTORI DI RICERCA NEL 2004							
Scienze matematiche e informatiche	95,9	20,2	75,6	4,1	1,8	2,3	251
Scienze fisiche	98,6	14,6	84,0	1,4	0,6	0,8	416
Scienze chimiche	91,8	11,5	80,3	8,2	7,0	1,2	446
Scienze della terra	91,8	17,8	74,1	8,2	7,0	1,1	243
Scienze biologiche	91,4	16,0	75,4	8,6	6,8	1,8	867
Scienze mediche	93,8	32,1	61,7	6,2	4,2	2,0	1.275
Scienze agrarie e veterinarie	91,4	20,8	70,7	8,6	6,0	2,6	529
Ingegneria civile e Architettura	96,3	39,8	56,5	3,7	2,7	1,0	699
Ingegneria industriale e dell'informazione	98,2	21,8	76,4	1,8	0,9	0,9	864
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	93,4	22,2	71,2	6,6	5,2	1,4	758
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	92,5	24,9	67,7	7,5	5,5	2,0	723
Scienze giuridiche	93,9	35,5	58,4	6,1	5,1	1,0	616
Scienze economiche e statistiche	96,0	25,0	71,0	4,0	3,8	0,2	525
Scienze politiche e sociali	92,5	19,3	73,2	7,5	5,1	2,5	231
Totale	94,2	24,6	69,6	5,8	4,4	1,5	8.443
Maschi	96,7	26,1	70,6	3,3	2,5	0,8	4.096
Femmine	91,8	23,1	68,7	8,2	6,1	2,1	4.347
Totale	94,2	24,6	69,6	5,8	4,4	1,5	8.443
Nord	96,1	23,1	72,9	3,9	2,4	1,5	3.086
Centro	95,0	26,0	69,0	5,0	3,7	1,3	2.279
Mezzogiorno	90,7	27,6	63,2	9,3	7,7	1,6	2.569
Italia	94,0	25,4	68,6	6,0	4,5	1,5	7.935
Esteri	96,1	11,6	84,5	3,9	2,5	1,3	508
Totale	94,2	24,6	69,6	5,8	4,4	1,5	8.443
DOTTORI DI RICERCA NEL 2006							
Scienze matematiche e informatiche	92,2	20,9	71,3	7,8	6,1	1,6	349
Scienze fisiche	92,8	15,2	77,6	7,2	4,4	2,8	466
Scienze chimiche	91,7	20,5	71,2	8,3	4,9	3,4	536
Scienze della terra	90,9	24,8	66,1	9,1	5,8	3,2	224
Scienze biologiche	92,2	18,3	74,0	7,8	4,5	3,2	1.010
Scienze mediche	94,6	39,0	55,6	5,4	4,4	1,0	1.367
Scienze agrarie e veterinarie	91,9	28,3	63,6	8,1	6,4	1,7	648
Ingegneria civile e Architettura	92,8	40,8	52,0	7,2	5,8	1,4	785
Ingegneria industriale e dell'informazione	97,1	28,1	69,1	2,9	2,4	0,4	1.208
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	89,0	30,3	58,7	11,0	9,1	1,9	899
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	88,2	29,4	58,8	11,8	10,1	1,7	895
Scienze giuridiche	95,1	40,8	54,3	4,9	3,1	1,8	801
Scienze economiche e statistiche	95,1	27,4	67,7	4,9	3,5	1,4	613
Scienze politiche e sociali	89,5	32,4	57,1	10,5	7,7	2,9	324
Totale	92,8	29,7	63,1	7,2	5,4	1,8	10.125
Maschi	94,4	32,0	62,5	5,6	4,2	1,4	4.977
Femmine	91,2	27,5	63,8	8,8	6,6	2,2	5.148
Totale	92,8	29,7	63,1	7,2	5,4	1,8	10.125
Nord	94,8	29,8	65,0	5,2	3,6	1,6	3.751
Centro	92,1	33,6	58,6	7,9	6,0	1,9	2.704
Mezzogiorno	90,2	30,7	59,5	9,8	8,0	1,9	2.883
Italia	92,6	31,2	61,4	7,4	5,6	1,8	9.338
Esteri	95,1	12,0	83,1	4,9	2,6	2,3	787
Totale	92,8	29,7	63,1	7,2	5,4	1,8	10.125

Fonte: Inserimento professionale dei dottori di ricerca (R)

(a) La ripartizione geografica fa riferimento alla dimora abituale del dottore di ricerca al momento dell'intervista.

Tavola 7.21 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2012 (a)
 (valori assoluti in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
15-19	-	-	154	10,3	56	3,8	1.247	83,5	36	2,4	1.492	100,0
20-24	73	4,5	975	60,8	127	7,9	405	25,2	25	1,5	1.604	100,0
25-29	301	17,6	780	45,7	120	7,0	462	27,1	45	2,6	1.708	100,0
30-34	338	17,2	796	40,5	150	7,6	614	31,2	70	3,6	1.968	100,0
35-39	372	15,9	903	38,4	170	7,3	812	34,6	92	3,9	2.350	100,0
40-44	350	14,3	831	33,8	185	7,5	970	39,5	120	4,9	2.455	100,0
45-49	287	11,8	749	30,9	200	8,3	1.041	42,9	148	6,1	2.425	100,0
50-54	240	11,5	639	30,6	158	7,6	864	41,4	186	8,9	2.086	100,0
55-59	223	12,1	532	29,0	122	6,6	684	37,2	278	15,1	1.838	100,0
60-64	204	11,4	440	24,5	112	6,2	582	32,4	459	25,6	1.797	100,0
65 e oltre	380	7,2	745	14,1	155	2,9	1.147	21,7	2.868	54,2	5.296	100,0
Totale	2.769	11,1	7.544	30,2	1.556	6,2	8.826	35,3	4.325	17,3	25.019	100,0
FEMMINE												
15-19	-	-	175	12,5	41	2,9	1.166	83,0	23	1,7	1.405	100,0
20-24	136	8,9	1.030	66,9	82	5,3	270	17,6	21	1,4	1.539	100,0
25-29	477	28,2	751	44,5	80	4,7	346	20,5	36	2,1	1.690	100,0
30-34	513	26,3	805	41,3	115	5,9	465	23,8	53	2,7	1.951	100,0
35-39	524	22,4	928	39,7	153	6,6	646	27,7	84	3,6	2.336	100,0
40-44	420	17,1	880	35,7	197	8,0	840	34,1	125	5,1	2.462	100,0
45-49	337	13,7	806	32,7	232	9,4	924	37,5	167	6,8	2.465	100,0
50-54	257	11,9	681	31,5	198	9,1	767	35,4	262	12,1	2.165	100,0
55-59	235	12,1	491	25,3	148	7,6	619	31,9	448	23,1	1.941	100,0
60-64	194	10,1	338	17,6	125	6,5	524	27,2	742	38,6	1.924	100,0
65 e oltre	258	3,6	614	8,7	167	2,4	1.065	15,0	4.992	70,3	7.096	100,0
Totale	3.351	12,4	7.499	27,8	1.538	5,7	7.633	28,3	6.954	25,8	26.975	100,0
TOTALE												
15-19	-	-	329	11,3	97	3,3	2.413	83,3	59	2,0	2.898	100,0
20-24	209	6,7	2.005	63,8	208	6,6	675	21,5	46	1,5	3.143	100,0
25-29	778	22,9	1.532	45,1	200	5,9	808	23,8	80	2,4	3.398	100,0
30-34	850	21,7	1.601	40,9	265	6,8	1.079	27,5	123	3,1	3.919	100,0
35-39	897	19,1	1.831	39,1	324	6,9	1.458	31,1	176	3,8	4.685	100,0
40-44	770	15,7	1.711	34,8	382	7,8	1.809	36,8	245	5,0	4.918	100,0
45-49	623	12,8	1.555	31,8	433	8,8	1.965	40,2	314	6,4	4.890	100,0
50-54	496	11,7	1.320	31,1	356	8,4	1.631	38,4	448	10,5	4.251	100,0
55-59	458	12,1	1.023	27,1	270	7,1	1.303	34,5	725	19,2	3.780	100,0
60-64	399	10,7	778	20,9	237	6,4	1.106	29,7	1.202	32,3	3.721	100,0
65 e oltre	639	5,2	1.359	11,0	322	2,6	2.212	17,8	7.860	63,4	12.392	100,0
Totale	6.120	11,8	15.043	28,9	3.094	6,0	16.459	31,7	11.279	21,7	51.995	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 7.22 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2012 (a) (valori assoluti in migliaia)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
Piemonte	190	10,3	534	28,8	144	7,8	671	36,2	314	17,0	1.854	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5	10,0	14	26,9	4	6,7	20	38,4	10	18,0	53	100,0
Liguria	84	12,6	213	31,9	48	7,2	216	32,3	106	15,9	668	100,0
Lombardia	495	12,0	1.221	29,5	324	7,8	1.456	35,2	642	15,5	4.138	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	46	10,9	101	23,8	66	15,5	147	34,8	64	15,0	424	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	20	9,9	42	20,4	31	15,1	79	38,4	34	16,2	207	100,0
<i>Trento</i>	26	11,9	59	27,1	34	15,9	68	31,3	30	13,8	217	100,0
Veneto	197	9,6	578	28,2	239	11,7	706	34,5	329	16,1	2.050	100,0
Friuli-Venezia Giulia	60	11,6	153	29,8	57	11,1	173	33,7	71	13,9	514	100,0
Emilia-Romagna	223	12,1	555	30,0	137	7,4	609	33,0	323	17,5	1.847	100,0
Toscana	177	11,4	442	28,4	70	4,5	556	35,7	311	20,0	1.556	100,0
Umbria	45	12,0	131	35,0	29	7,8	110	29,3	59	15,8	375	100,0
Marche	75	11,5	200	30,7	37	5,7	223	34,4	115	17,7	651	100,0
Lazio	357	15,2	877	37,4	104	4,4	712	30,3	296	12,6	2.346	100,0
Abruzzo	60	10,8	203	36,1	33	5,8	167	29,8	99	17,5	562	100,0
Molise	14	10,2	43	32,1	5	4,0	45	33,5	27	20,1	135	100,0
Campania	231	9,8	715	30,5	79	3,4	909	38,8	408	17,4	2.342	100,0
Puglia	154	9,2	464	27,7	59	3,5	638	38,2	356	21,3	1.672	100,0
Basilicata	22	9,0	76	31,0	14	5,5	82	33,2	53	21,4	246	100,0
Calabria	81	9,7	265	31,8	29	3,5	284	34,1	174	20,9	833	100,0
Sicilia	188	9,2	586	28,7	53	2,6	788	38,5	429	21,0	2.044	100,0
Sardegna	64	8,9	174	24,4	25	3,5	313	44,0	137	19,2	712	100,0
Nord	1.301	11,3	3.368	29,2	1.019	8,8	3.999	34,6	1.859	16,1	11.547	100,0
Centro	653	13,3	1.650	33,5	241	4,9	1.601	32,5	783	15,9	4.927	100,0
Mezzogiorno	814	9,5	2.525	29,6	296	3,5	3.226	37,8	1.683	19,7	8.545	100,0
ITALIA	2.769	11,1	7.544	30,2	1.556	6,2	8.826	35,3	4.325	17,3	25.019	100,0
FEMMINE												
Piemonte	238	11,9	519	25,9	154	7,7	598	29,9	493	24,6	2.002	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	11,5	15	26,6	3	5,8	19	32,8	13	23,3	57	100,0
Liguria	110	14,7	199	26,6	48	6,4	213	28,5	178	23,7	749	100,0
Lombardia	566	12,9	1.169	26,7	407	9,3	1.246	28,4	996	22,7	4.384	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52	11,6	108	24,1	63	14,1	134	29,9	90	20,3	447	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	22	10,2	46	21,5	33	15,3	70	32,5	44	20,5	216	100,0
<i>Trento</i>	30	13,0	61	26,5	30	13,0	63	27,4	46	20,0	230	100,0
Veneto	244	11,3	553	25,5	194	8,9	630	29,1	546	25,2	2.166	100,0
Friuli-Venezia Giulia	72	12,9	150	27,0	38	6,9	166	29,8	130	23,4	556	100,0
Emilia-Romagna	286	14,4	552	27,8	138	6,9	515	25,9	498	25,0	1.990	100,0
Toscana	228	13,4	469	27,4	73	4,3	454	26,6	484	28,3	1.707	100,0
Umbria	63	15,3	126	30,6	18	4,3	95	23,1	110	26,7	412	100,0
Marche	94	13,4	201	28,6	34	4,8	176	25,1	198	28,1	702	100,0
Lazio	404	15,7	862	33,4	132	5,1	646	25,1	534	20,7	2.579	100,0
Abruzzo	85	14,1	190	31,4	22	3,6	147	24,4	160	26,5	604	100,0
Molise	19	13,2	41	28,4	3	1,9	39	27,0	43	29,5	144	100,0
Campania	275	10,8	703	27,7	78	3,1	755	29,8	727	28,6	2.538	100,0
Puglia	172	9,5	475	26,3	44	2,4	544	30,1	573	31,7	1.809	100,0
Basilicata	28	10,7	77	29,5	9	3,4	66	25,3	81	31,0	261	100,0
Calabria	98	11,1	270	30,3	20	2,2	235	26,4	267	30,0	889	100,0
Sicilia	219	9,8	624	28,0	43	1,9	698	31,3	645	28,9	2.229	100,0
Sardegna	90	12,0	199	26,5	18	2,4	255	34,0	188	25,0	752	100,0
Nord	1.575	12,8	3.264	26,4	1.044	8,5	3.521	28,5	2.945	23,9	12.350	100,0
Centro	790	14,6	1.657	30,7	256	4,7	1.372	25,4	1.325	24,5	5.400	100,0
Mezzogiorno	987	10,7	2.578	27,9	237	2,6	2.740	29,7	2.683	29,1	9.225	100,0
ITALIA	3.351	12,4	7.499	27,8	1.538	5,7	7.633	28,3	6.954	25,8	26.975	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 7.22 segue - **Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2012 (a)**
(valori assoluti in migliaia)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE												
Piemonte	428	11,1	1.052	27,3	298	7,7	1.269	32,9	808	20,9	3.855	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12	10,8	29	26,8	7	6,2	39	35,5	23	20,7	110	100,0
Liguria	195	13,7	412	29,1	97	6,8	429	30,3	284	20,0	1.417	100,0
Lombardia	1.061	12,5	2.389	28,0	731	8,6	2.702	31,7	1.638	19,2	8.522	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	98	11,3	209	23,9	129	14,8	281	32,3	154	17,7	871	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	42	10,0	89	20,9	65	15,2	150	35,4	78	18,4	423	100,0
<i>Trento</i>	56	12,5	120	26,8	64	14,4	131	29,3	76	17,0	448	100,0
Veneto	441	10,5	1.130	26,8	432	10,3	1.336	31,7	876	20,8	4.216	100,0
Friuli-Venezia Giulia	131	12,3	303	28,4	95	8,9	339	31,7	201	18,8	1.070	100,0
Emilia-Romagna	509	13,3	1.107	28,9	275	7,2	1.124	29,3	821	21,4	3.836	100,0
Toscana	405	12,4	910	27,9	142	4,4	1.010	31,0	795	24,4	3.263	100,0
Umbria	108	13,7	257	32,7	47	6,0	205	26,1	169	21,5	786	100,0
Marche	169	12,5	401	29,6	71	5,2	400	29,6	313	23,1	1.353	100,0
Lazio	761	15,5	1.739	35,3	237	4,8	1.358	27,6	831	16,9	4.925	100,0
Abruzzo	146	12,5	393	33,7	54	4,6	315	27,0	258	22,2	1.166	100,0
Molise	33	11,7	84	30,2	8	2,9	84	30,2	70	25,0	279	100,0
Campania	505	10,4	1.418	29,1	158	3,2	1.664	34,1	1.135	23,3	4.880	100,0
Puglia	326	9,4	939	27,0	103	3,0	1.182	34,0	930	26,7	3.480	100,0
Basilicata	50	9,9	153	30,2	22	4,4	148	29,1	133	26,3	507	100,0
Calabria	180	10,4	534	31,0	49	2,8	519	30,1	441	25,6	1.722	100,0
Sicilia	407	9,5	1.210	28,3	96	2,2	1.485	34,8	1.074	25,1	4.272	100,0
Sardegna	154	10,5	373	25,5	43	2,9	569	38,8	325	22,2	1.464	100,0
Nord	2.876	12,0	6.633	27,8	2.063	8,6	7.520	31,5	4.805	20,1	23.897	100,0
Centro	1.443	14,0	3.307	32,0	497	4,8	2.973	28,8	2.108	20,4	10.328	100,0
Mezzogiorno	1.801	10,1	5.104	28,7	534	3,0	5.966	33,6	4.366	24,6	17.770	100,0
ITALIA	6.120	11,8	15.043	28,9	3.094	6,0	16.459	31,7	11.279	21,7	51.995	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 7.23 - Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2010-2011

PAESI	Anno	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolarizzazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria
UNIONE EUROPEA										
Italia	2010	4,7	1,0	11,3	12,0	18,7	17,1	83,3	83,2	31,5
	2011	11,7	12,2	19,0	16,9	81,3	78,7	31,9
Austria	2010	5,8	1,5	12,2	9,6	17,1	17,2	78,4	29,7
	2011	12,1	9,4	16,6	17,3	78,3	66,6	35,0
Belgio	2010	6,6	1,4	12,4	9,4	19,3	20,2	93,3
	2011	12,4	9,4	20,1	20,2	93,8
Danimarca	2010	8,0	1,9	19,3	85,0	86,3	50,0
	2011	19,8	86,5	89,6	49,6
Finlandia	2010	6,5	1,9	14,0	13,7	14,4	21,3	86,8	93,3	48,9
	2011	13,7	13,1	13,6	21,3	86,7	96,0	46,6
Francia	2010	6,3	1,5	18,7	12,3	15,8	16,5	84,2
	2011	18,4	12,3	17,5	16,5	84,4
Germania	2010	16,7	14,4	11,6	17,9	89,5	86,6	29,9
	2011	16,3	14,0	11,4	18,1	91,9	92,5	30,9
Grecia	2010	18,4	83,4
	2011	18,4	83,8	67,5
Irlanda	2010	6,4	1,6	15,9	14,4	15,6	17,7	95,7	93,8	46,9
	2011	15,7	14,4	14,6	17,7	93,0	88,8	43,1
Lussemburgo	2010	10,1	9,1	76,7	67,7
	2011	9,9	9,6	70,3
Paesi Bassi	2010	6,3	1,7	15,7	16,5	14,7	18,1	90,7	41,9
	2011	15,8	16,7	15,1	19,2	92,7	91,6	42,2
Portogallo	2010	5,8	1,5	10,9	7,5	14,4	18,9	86,4	103,9	40,1
	2011	11,2	7,7	14,6	18,5	87,3	88,8	39,4
Regno Unito	2010	6,5	1,4	19,8	16,0	18,5	17,2	77,4	92,6	50,9
	2011	19,9	16,3	17,9	17,2	78,3	92,9	55,0
Spagna	2010	5,6	1,3	13,2	9,9	11,2	17,6	84,3	80,4	29,5
	2011	13,2	10,1	11,5	17,9	86,0	88,1	31,6
Svezia	2010	6,5	1,8	11,7	12,3	12,5	20,3	86,4	74,8	36,6
	2011	11,3	12,3	12,1	20,2	85,9	75,4	41,0
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	2010	15,3	17,4	80,5	85,1	35,2
	2011
Stati Uniti	2010	7,3	2,8	14,5	14,4	16,2	17,7	81,7	76,8	38,2
	2011	15,3	15,2	16,2	17,7	80,3	77,4	38,8
Australia	2010	6,1	1,6	15,7	12,0	20,0	81,4	49,6
	2011	15,6	12,0	20,4	83,9
Giappone	2010	5,1	1,5	18,4	13,2	95,6	40,4
	2011	18,1	13,1	95,6	43,5

Fonte: Oecd. *Education at a glance: Oecd Indicators*. Paris, 2013.

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie.

(b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di primo sia quella di secondo grado.

(c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.

(d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione e formazione di livello secondario di secondo grado (ISCED 3) o terziario (ISCED 5-6) e la popolazione di età teorica corrispondente al conseguimento del titolo.

Attività culturali e sociali varie

8. Attività culturali e sociali varie

I dati riportati nelle tavole del capitolo si riferiscono al settore culturale così come viene definito e articolato a partire dalle categorie concettuali e descrittive elaborate in sede europea alla fine degli anni '90 dal gruppo di lavoro "Leadership Group on Cultural Statistics (LeG)", il quale, su iniziativa dell'Eurostat e con il coordinamento dell'Istat, ha costruito un quadro di riferimento condiviso per l'armonizzazione delle statistiche culturali a livello europeo.

Sulla base di tale schema metodologico e dei principali dati disponibili, le tavole che seguono propongono una rappresentazione statistica della offerta e della domanda di cultura, descrivendo la consistenza e le principali caratteristiche del patrimonio museale, monumentale e archeologico statale, del settore bibliotecario, della produzione editoriale, delle attività teatrali, musicali e sportive, del settore audiovisivo, cinematografico, radiofonico e televisivo, e proponendo una panoramica delle forme e dei livelli di partecipazione culturale in Italia.

I dati sono forniti dalle principali fonti ufficiali di informazione statistica sulla domanda e sull'offerta di cultura, tra le quali il Ministero per i beni e le attività culturali, la Siae, la Rai, Mediaset e La7.

L'Istat contribuisce direttamente alla produzione di dati sul settore culturale attraverso l'indagine sulla produzione libraria e con i dati sui consumi culturali e sulla fruizione dei mass media, delle rappresentazioni teatrali, musicali, sportive e di altri spettacoli, rilevati nell'ambito dell'Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana".

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. http://www.istat.it/dati/db_siti/.

Istituti museali, di antichità e d'arte

Gli istituti statali di antichità e d'arte (in tutto, 448 fra musei e gallerie, monumenti, e scavi, destinati al pubblico godimento) sono gestiti direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dai suoi organi periferici e comprendono alcune strutture espositive di rilevanza e di notorietà internazionale, quali il Circuito archeologico Colosseo, Palatino e Foro Romano, gli Scavi di Pompei, la Galleria degli Uffizi di Firenze e la Reggia di Caserta, come anche il Museo delle antichità egizie di Torino e la Villa d'Este a Tivoli.

Nel 2012, i musei e gallerie aperti al pubblico sono 202 e 221 i monumenti e aree archeologiche (Tavola 8.1), mentre gli istituti che sono rimasti chiusi per l'intera durata dell'anno considerato sono 25.

Quasi due istituti statali su tre (74,2 per cento) si trovano nell'Italia centrale e meridionale-insulare: in particolare, il 39,9 per cento nelle regioni del centro (169 istituti) e oltre un terzo (145 istituti, pari al 34,3 per cento) in quelle del Mezzogiorno.¹

Dopo due anni di crescita sostenuta, nel 2012 i visitatori degli istituti statali sono diminuiti in modo molto consistente: le collezioni delle strutture espositive sono state infatti visitate da 36 milioni e 426 mila persone, quasi 3 milioni e 800 mila in meno del 2011 (-9,4 per cento). Tuttavia, la capacità di attrazione dei musei, delle gallerie e delle aree archeologiche dell'Italia centrale, che avevano conosciuto una grande espansione nel biennio 2010-11, ha sostanzialmente tenuto e consentito di limitare le perdite, cosicché questi

¹ Si ricorda che musei, gallerie e aree archeologiche della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige e della Sicilia non sono gestiti dal MiBAC, ma dalle Regioni e Province autonome.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Il patrimonio museale non statale*. Roma: 2009. (Statistica in breve, 4 novembre). <http://www.istat.it>.

istituti, pur registrando quasi 800 mila visitatori in meno rispetto al 2011, si sono assicurati il 63,5 per cento del pubblico, con 23 milioni e 140 mila ingressi. Il calo più massiccio ha riguardato il Nord-Est, che ha perduto il 39,5 per cento dei visitatori rispetto al 2011, pur aumentando gli introiti dell'11,8 per cento. Molto negativa anche la performance degli istituti statali delle Isole, per i quali si riporta un calo del 37,9 per cento per i visitatori e del 5,9 per cento per gli introiti.

Sono soprattutto gli istituti a ingresso gratuito, il cui pubblico era aumentato in modo tangibile fra il 2009 e il 2011, a presentare nel 2012 l'andamento peggiore: qui gli ingressi sono quasi 2 milioni e mezzo in meno (-17,4 per cento). Anche i visitatori degli istituti a pagamento sono calati (-1 milione e 258 mila) rispetto all'anno precedente, ma la loro flessione si è contenuta entro il 5 per cento.

Gli introiti realizzati nel 2012 attraverso la sola vendita dei biglietti di ingresso ha fruttato circa 113,3 milioni di euro, pari in media a poco più di 517,4 mila euro per ciascuno dei 219 istituti a pagamento. Rispetto al 2011 c'è un incremento, per quanto minimo, quantificabile in soli 2,6 punti percentuali.²

Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale, effettuata tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria.

Nel 2011 in Italia si contano circa 2.700 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librarie. All'interno di questo insieme, risultano attivi 1.576 editori (il 58,3 per cento del totale). La rilevazione ha permesso di individuare 149 nuove unità (per il 47,7 per cento si tratta di piccoli editori, solo per il 2,0 per cento di grandi editori) a fronte di una cessazione completa di attività da parte di 73 aziende (di cui 11 piccole, 10 medie e 4 grandi, quasi la metà delle quali aveva dato segnali di criticità già nel 2010, con una produzione bassissima o nulla) e con il contestuale abbandono della produzione libraria da parte di 59 soggetti (dei quali, 9 di piccole dimensioni e uno solo di medie dimensioni). Va tuttavia considerato che 531 editori, cioè il 25,2 per cento dei rispondenti, pur non avendo cessato l'attività, hanno dichiarato di avere abbandonato definitivamente la pubblicazione di libri nell'anno di riferimento.

I piccoli e medi editori, cioè quelli che producono non più di 50 titoli all'anno, rappresentano quasi il 90 per cento (88,7 per cento) del numero complessivo di editori attivi. I grandi editori, pur costituendo una quota minoritaria (11,3 per cento del totale), pubblicano oltre i tre quarti dei libri proposti ai lettori nel 2011 (75,8 per cento) (Figura 8.1 e Prospetto 8.1).

Prospetto 8.1

Editori attivi, opere pubblicate e copie stampate per tipo di editore - Anno 2011

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli	926	58,8	3.603	6,1	5.891	2,7	3,9	6.362
Medi	472	29,9	10.721	18,1	18.985	8,6	22,7	40.222
Grandi	178	11,3	44.913	75,8	195.830	88,7	252,3	1.100.169
Totale	1.576	100,0	59.237	100,0	220.706	100,0	37,6	140.042

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

² Nel valutare le variazioni nel corso degli anni relative al flusso dei visitatori per modalità di ingresso, è opportuno tenere conto delle variazioni di stato intervenute nel periodo considerato e delle politiche tariffarie adottate dal Ministero per i beni e per le attività culturali per regolare le modalità d'ingresso dei musei e degli istituti similari statali.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Produzione e lettura di libri in Italia: anni 2011 e 2012*. <http://www.istat.it/it/archivio/90222>.

Il numero dei piccoli editori continua a ridursi: nel 2011 sono meno del 60 per cento. Gli editori di medie dimensioni, che in un anno sono cresciuti di un punto percentuale, sfiorano il 30 per cento del settore.

La struttura dell'editoria libraria si conferma, dunque, fortemente concentrata sui soggetti di grandi dimensioni (che pubblicano 13 volte più titoli e 33 volte più copie dei piccoli editori e 5 volte più titoli e 10 volte più copie di quelli di medie dimensioni) e polarizzata dal punto di vista territoriale. In due sole regioni, Lombardia e Lazio, si addensa oltre un terzo (36 per cento) delle case editrici, mentre nelle otto regioni del Mezzogiorno si raggiunge appena il 17,3 per cento del totale. Quasi ovunque, inoltre, gli editori si localizzano in misura preponderante nel capoluogo di regione, a eccezione del Veneto, che presenta una distribuzione fra province equilibrata e dove la maggior concentrazione di editori è a Padova. In Toscana e in Emilia-Romagna, pur sbilanciate a favore di Firenze e Bologna, tutte le province fanno registrare un consistente numero di case editrici.

I dati descrivono le principali caratteristiche dei prodotti editoriali a stampa pubblicati nel corso dell'anno e si riferiscono, in particolare, alle opere librarie di almeno cinque pagine, con esclusione dei prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e delle pubblicazioni "di servizio", come cataloghi, listini dei prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili.

Nel 2011 sono stati pubblicati 59.237 libri: praticamente uno ogni 1.000 abitanti di almeno sei anni e quindi in grado di leggere. Considerando le tirature, complessivamente, nello stesso anno sono state stampate poco meno di 4 copie per ogni cittadino italiano.

Le opere originali pubblicate in "prima edizione" costituiscono poco meno dei due terzi (il 61,1 per cento) del numero complessivo delle proposte, anche se nell'ultimo anno sono diminuite del 9,3 per cento. Le politiche editoriali tendono a puntare sulle novità, con un continuo turn over dei libri presenti sugli scaffali delle librerie (si pensi agli instant book), alla ricerca più del best seller che del long seller.

Le "ristampe" rappresentano meno di un terzo (il 31 per cento) delle proposte editoriali e i titoli ripubblicati in "edizioni successive" solo l'8 per cento del totale. Il confronto con il 2010 mostra una contrazione generale del 9,3 per cento nei titoli e del 3,5 per cento nelle tirature, che colpisce innanzitutto le riedizioni (-12,8 per cento nei titoli e -15,5 per cento nelle tirature).

L'esame per generi documenta l'inversione della tendenza alla crescita rilevata negli ultimi anni delle opere per ragazzi. Infatti, nel 2011 esse diminuiscono del 2,3 per cento nei titoli e del 2,1 per cento nelle tirature. Non diversamente, la produzione dell'editoria educativo-scolastica presenta una leggera flessione: -2,1 per cento dei titoli e -3,2 per cento delle tirature. (Prospetto 8.2)

Rispetto ai contenuti e alla materia trattata, oltre un libro pubblicato su quattro (25,7 per cento) appartiene alla categoria dei testi letterari moderni, che comprende i romanzi, i racconti, i libri gialli e d'avventura, nonché i libri di poesia e i testi teatrali. In particolare, gli oltre 9.500 romanzi e racconti pubblicati nel 2011 costituiscono il 16,3 per cento dei titoli e il 28,6 per cento delle copie stampate. Il resto della produzione libraria è polverizzato fra una quarantina di materie, la maggior parte delle quali non supera il 4 per cento della produzione. Oltre alla letteratura moderna, le prime dieci posizioni sono detenute nel 2011 dai testi di argomento religioso e teologico (8,2 per cento dei titoli), dai libri storici e biografici (6,5 per cento), dalle opere di diritto e amministrazione (5,7 per cento), dai lavori di arte e fotografia (4,1 per cento).

Volendo confrontare l'andamento della produzione libraria negli ultimi due anni – se si calcola la variazione percentuale annua assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti in entrambi gli anni – il 2011 segna, rispetto al 2010, una battuta d'arresto della produzione libraria italiana: le opere pubblicate si riducono infatti del 9,3 per cento e le tirature del 3,5 per cento. In media, quindi, la tiratura di ciascuna opera è cresciuta in un anno del 3,9 per cento.

Prospetto 8.2

Opere pubblicate, copie stampate e tiratura media per tipo di edizione, genere e tipo di editore - Anno 2011

EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Valori assoluti			Valori percentuali		Variazione percentuale 2011/2010 (a)	
	Opere pubblicate	Copie stampate	Tiratura media	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate
	N. (in migliaia)		N.	%	%	Var. %	Var. %
Prime edizioni (b)	36.183	124.381	3.476	61,1	56,4	-11,8	-6,2
Edizioni successive (b)	4.710	16.547	3.608	8	7,5	-12,8	-15,5
Ristampe (b)	18.344	79.778	4.350	31	36,1	-4	-3,3
Scolastiche (c)	6.643	55.439	8.354	11,2	25,1	-2,1	-3,2
Per ragazzi	4.916	30.745	6.273	8,3	13,9	-2,3	-2,1
Varia adulti	47.678	134.522	2.852	80,5	61	-10,7	-7,4
Piccoli editori (d)	3.603	5.891	1.691	6,1	2,7	-19,5	-4,4
Medi editori (d)	10.721	18.985	1.818	18,1	8,6	-14,3	-17,8
Grandi editori (d)	44.913	195.830	4.373	75,8	88,7	-7,6	-4,6
Totale	59.237	220.706	3.759	100	100	-9,4	-5,9

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti tanto nel 2010, quanto nel 2011

(b) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.

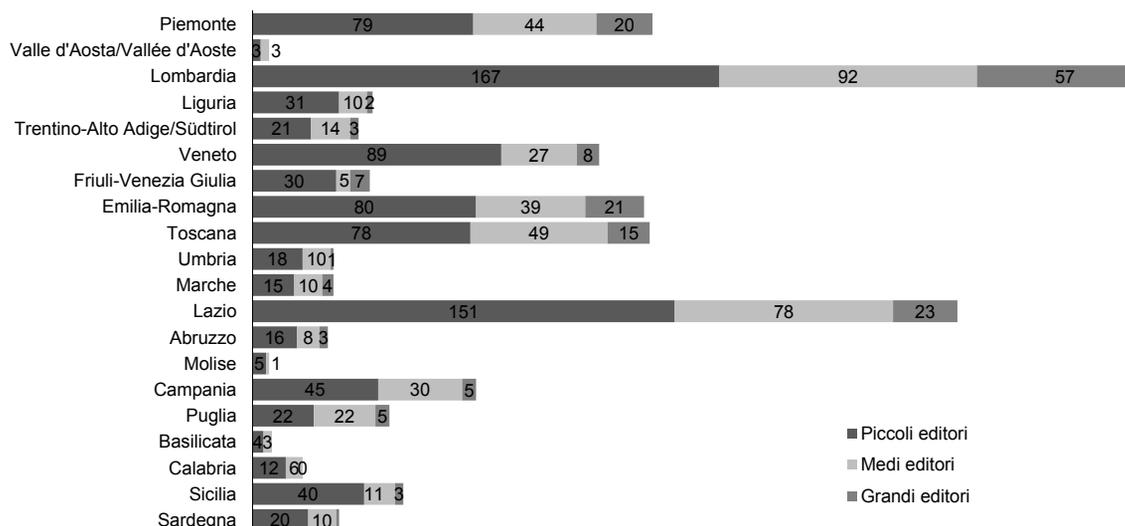
(c) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.

(d) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

I piccoli editori hanno proposto quasi un quinto (-19,5 per cento) di nuovi titoli in meno del 2011, i medi editori il 14,3 per cento in meno e anche i grandi editori hanno ridimensionato la propria offerta del 7,6 per cento. Al contrario, i piccoli editori hanno diminuito solo di poco le proprie tirature (-4,4 per cento), aumentando anzi il numero medio di copie stampate (19,5 per cento). La maggiore riduzione della tiratura è stata effettuata dagli editori medi (-17,8 per cento), mentre i grandi editori hanno sostanzialmente mantenuto la quantità di copie stampate (-4,6 per cento).

Figura 8.1

Numero di editori per dimensione e regione - Anno 2011



Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

Biblioteche L'Anagrafe delle biblioteche italiane dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo raccoglie le principali informazioni sulle strutture bibliotecarie presenti sul territorio nazionale.

Sulla base di tale fonte, al 31 dicembre 2012 risultano attive in Italia 12.713 biblioteche,³ 104 (0,8 per cento) in più dell'anno precedente (Tavola 8.3). L'aumento si è verificato in tutte le ripartizioni geografiche, ma al Sud è stato più consistente e ha raggiunto il +1,4 per cento.

Le tavole statistiche proposte descrivono la composizione del sistema delle biblioteche, e in particolare la distribuzione geografica, l'articolazione rispetto all'ente di appartenenza e la consistenza del patrimonio librario.

Oltre la metà (50,5 per cento) delle biblioteche presenti sul territorio nazionale appartengono ad enti territoriali; le restanti sono in larga parte biblioteche delle università statali (15,2 per cento) e degli enti ecclesiastici (10,4 per cento).

Anche dal punto di vista territoriale, la distribuzione delle biblioteche evidenzia fenomeni di concentrazione. Circa la metà (il 49,7 per cento) delle strutture descritte nell'Anagrafe dell'ICCU è localizzata, infatti, nelle regioni del Nord (da sola, la Lombardia, con le sue 2.144 biblioteche, conta il 16,9 del totale nazionale); nel Sud e nelle Isole sono presenti meno di un terzo delle biblioteche (il 28,9 per cento) e solo poco più di un quinto del totale (il 21,4 per cento) è localizzato nelle regioni centrali.

In larga misura, il Paese è servito da biblioteche piccole e medio piccole: poco meno di una biblioteca su cinque (19,1 per cento) dispone di non più di 2 mila volumi, mentre il 42,9 per cento delle biblioteche custodisce sui propri scaffali non più di 5 mila volumi (Tavola 8.4). A fronte di tali dati, che descrivono una rete di biblioteche di dimensioni contenute, ma distribuite in modo capillare sul territorio, si rilevano una decina di grandi poli di eccellenza, tutti – a eccezione di Napoli – localizzati al Centro-Nord, che dispongono ciascuno di un catalogo di oltre 1 milione di volumi e opuscoli disponibili per la consultazione e il prestito da parte del pubblico.

Trasmissioni radiofoniche e televisive Nel 2012 sono stati sottoscritti oltre 17 milioni di abbonamenti al servizio televisivo pubblico (+0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente), il 98,4 per cento dei quali corrispondono a privati iscritti a ruolo alla televisione (Tavola 8.5).

La densità degli abbonamenti per uso privato registra un valore medio nazionale pari a 288 per 1.000 abitanti, in leggero aumento (+4,2 per cento) rispetto al 2011. Si conferma il sensibile divario fra regioni, che vedono in testa la Liguria, con 376 abbonamenti ogni 1.000 abitanti, e in coda la Campania, con 193 (Tavola 8.5).

I dati proposti nelle tavole descrivono poi l'articolazione dei programmi televisivi e radiofonici trasmessi sulle reti nazionali per tipo di programma e sono forniti da Rai, Mediaset e La7 (Tavole da 8.6 a 8.9).

Le informazioni sull'offerta televisiva di servizio pubblico delle tre reti generaliste terrestri della Rai sono aggregate su base annua e si riferiscono al tempo netto della programmazione dell'intera giornata (fascia 02:00-02:00), espresso in valori assoluti (ore) e percentuali.⁴

Complessivamente, nel palinsesto della Rai del 2012, i programmi di intrattenimento hanno assorbito il 16,8 per cento del numero totale di ore di programmazione, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (Tavola 8.6).

I programmi di informazione e di approfondimento, anch'essi in calo, occupano il 26,6 per cento delle ore di trasmissione. Rispetto al 2011, le proposte televisive con contenuto informativo e culturale sono diminuite nel loro insie-

³ A partire dal 31 dicembre 2004, le biblioteche sono classificate per tipologia amministrativa sulla base della classificazione statistica delle unità legali per forma giuridica predisposta dall'Istat.

⁴ A partire dal 2008, la classificazione delle trasmissioni televisive e radiofoniche della Rai per tipo di programma differisce da quella degli anni precedenti, poiché i valori sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 9 del Contratto di servizio vigente. Pertanto, non è possibile operare un confronto diretto per tutte le voci e perfettamente corrispondente con i dati riferiti agli anni precedenti.

me di poco meno di un punto, raggiungendo il 47,5 per cento della programmazione complessiva (con oscillazione che va dal 46,6 per cento di Rai Uno al 31,1 per cento di Rai Due e un valore massimo pari al 64,6 per cento per Rai Tre.

La composizione percentuale delle ore di trasmissione di ciascuna delle tre reti televisive nazionali pubbliche ne disegna il profilo, confermando l'intrattenimento come genere prevalente nella programmazione di Rai Uno (34,2 per cento) e film e fiction extraeuropei come genere principale del palinsesto di Rai Due (19,6 per cento), insieme alle trasmissioni per bambini e ragazzi, che coprono il 16,6 per cento, con una leggerissima diminuzione rispetto all'anno precedente, mentre la programmazione per i minori nell'insieme Rai resta stabile al 6,6 per cento. Le scelte editoriali di Rai Tre dedicano in proporzione la quota maggiore di trasmissione a programmi di approfondimento (42,3 per cento, pressoché costante rispetto al 2011).

Il palinsesto delle tre reti pubbliche evidenzia, inoltre, come le produzioni audiovisive italiane ed europee abbiano in proporzione maggiore spazio su Rai Tre (1.681 ore di trasmissione, pari al 20,0 per cento del numero complessivo di ore della rete), e su Rai Uno (1.091 ore, pari al 13,4 per cento), mentre Rai Due, che pure ne ha accresciuto la presenza rispetto al 2011, dedica a queste produzioni solamente 870 ore, pari al 10,5 per cento.

In base all'articolazione della programmazione televisiva dei canali di Mediaset per macrogeneri, nel 2012, la quota maggiore delle ore di trasmissione risulta dedicata, in aumento rispetto al 2011, alla *fiction* (34,8 per cento), seguita dalle *news* (20,5 per cento, in leggero aumento) e dai film (17,6 per cento, anch'essi in salita) e ai programmi di intrattenimento (15,9 per cento, in calo di tre punti rispetto al 2011) (Tavola 8.7). Più nel dettaglio, il 22,8 per cento della programmazione televisiva di Mediaset è stata destinata alla trasmissione di telefilm, il 17,6 per cento ai film, il 12,0 per cento ai notiziari e il 5,4 per cento all'intrattenimento leggero. Nel complesso, rispetto all'anno precedente, lo spazio dedicato a telefilm, film e notiziari è salito, sebbene di poco, mentre quello dell'intrattenimento leggero è calato di circa 3 punti. I palinsesti delle tre reti Mediaset presentano significative differenze nella struttura della programmazione. La composizione percentuale delle ore di trasmissione televisiva per tipo di programma consente infatti di mettere in luce come Canale 5 dedichi uno spazio decisamente maggiore - e in crescita, rispetto al 2011 - delle altre reti ai programmi informativi e di *news*, (38,6 per cento, contro il 7,9 per cento di Italia 1 e il 14,9 per cento di Rete 4), nonché a quelli di intrattenimento (27,5 per cento, con un calo di oltre 7 punti rispetto al 2011, a fronte del 6,4 per cento di Italia 1 e del 13,8 per cento di Rete 4). Al contrario, la linea editoriale di Rete 4 e di Italia 1 appare orientata prevalentemente verso i programmi di *fiction*, che assorbono rispettivamente il 38,2 e il 43,3 per cento del monte ore di trasmissione annuale; in particolare i telefilm da soli occupano rispettivamente il 29,4 per cento dello spazio televisivo di Rete 4 e il 31,7 per cento di Italia 1.

Nel 2012, i generi maggiormente presenti nel palinsesto della rete nazionale La7 sono i programmi culturali (32,8 per cento, in aumento di oltre 12 punti rispetto al 2011), i telefilm (13,6 per cento), i film (11,5 per cento) e i programmi informativi (7,6 per cento, quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente) (Tavola 8.8). I notiziari e l'attualità occupano, rispettivamente, il 9,4 per cento e il 6,6 per cento delle ore di programmazione della rete, mentre alla pubblicità sono state dedicate 1.151 ore, pari al 13,1 per cento del totale di trasmissione.

Quanto alla radio, nel loro insieme, i programmi radiofonici della Rai che hanno avuto maggiore diffusione nel 2012 sono quelli dedicati alla musica (33,9 per cento), all'informazione (16,1 per cento), alla cultura (12,4 per cento) e alla società (10,7 per cento) (Tavola 8.9). Confrontando la composizione percentuale delle ore di trasmissione radiofonica di ciascuna rete della Rai, si evidenzia che il palinsesto di Radio Uno, rispetto alle altre due reti nazionali, dedica uno spazio maggiore ai programmi di informazione (33,8 per cento) e a quelli dedicati alla società (19,3 per cento). Radio Due, per una quota importante di ore di trasmissione, ha mandato in onda programmi di musica (37,6

per cento), trasmissioni su temi sociali (11,4 per cento) e notiziari (9,0 per cento); la programmazione di Radio Tre risulta invece orientata prevalentemente su proposte musicali (52,1 per cento) e su programmi culturali, (26,1 per cento).

Spettacoli e manifestazioni sportive

I dati proposti relativi al cinema, alle attività teatrali e musicali, agli intrattenimenti vari e alle manifestazioni sportive sono raccolti dalla Società italiana autori ed editori (Siae).⁵

Il confronto fra i dati del 2011 e quelli dell'anno precedente mostra un andamento negativo degli ingressi per il cinema (-7,0 per cento) e per il teatro (-0,1 per cento), a fronte di una leggera ripresa per i concerti (4,3 per cento) e per lo sport (2,9 per cento).

La spesa al botteghino sostenuta dal pubblico per acquistare un biglietto o un abbonamento ed assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, a spettacoli cinematografici o a manifestazioni sportive ammonta complessivamente a oltre un miliardo e 687 milioni di euro, il 3,9 per cento in meno rispetto al 2010 (Tavola 8.10). Tale importo è costituito per il 41,3 per cento dalla spesa del pubblico per spettacoli cinematografici e per oltre un terzo (37,6 per cento) dagli introiti realizzati da rappresentazioni teatrali e musicali; le manifestazioni sportive contribuiscono per poco più di un quinto alla spesa complessiva (21,1 per cento). La contrazione più consistente si registra a spese del cinema, che perde quasi il 10 per cento della spesa al botteghino, mentre quella per gli spettacoli sportivi cresce leggermente (4,2 per cento).

In media, la spesa pro-capite annuale sostenuta per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, a proiezioni cinematografiche e a manifestazioni sportive, supera di poco i 28 euro (-1,9 per cento rispetto al 2010). Nello specifico, nel 2011 sono stati spesi mediamente 11,74 euro pro-capite ai botteghini delle sale cinematografiche (circa l'8 per cento in meno dell'anno precedente), mentre la spesa per assistere alle manifestazioni teatrali e musicali è stata pari a 10,67 euro e quella per assistere a manifestazioni sportive ammonta a 5,99 euro per abitante (+6,4 per cento) (Tavola 8.11).

A fronte di tale spesa, si registra un'offerta di spettacolo dal vivo pressoché stabile a livello nazionale, quantificabile in 292 rappresentazioni teatrali e musicali ogni 100 mila abitanti, variamente distribuite sul territorio, con valori che vanno dalle 415 rappresentazioni ogni 100 mila abitanti realizzate nel Centro, trainato dal Lazio, ai 173 spettacoli ogni 100 mila abitanti allestiti nelle regioni meridionali (Tavola 8.12).

Quanto al cinema, secondo la Siae il numero di spettacoli è cresciuto, fra il 2010 e il 2011, del 16,3 per cento, passando da 2.558.481 a 2.975.624. Se in termini assoluti la Lombardia, con 473.413 spettacoli, detiene il primato nazionale, il Lazio, che ne registra 467.983 vanta il più alto rapporto con la popolazione, con 8.509 spettacoli ogni 100.000 abitanti, contro i 4.880 della Lombardia. In media, in Italia sono stati venduti due biglietti per abitante e in particolare 2,1 nel Nord, 2,5 nel Centro e 1,4 nel Sud, per un totale di circa 112 milioni di ingressi in sala (Tavola 8.13).

Nel 2011 sono state realizzate, in leggera diminuzione rispetto al 2010, 229 manifestazioni sportive ogni 100 mila abitanti, alle quali hanno assistito oltre 28,3 milioni di spettatori paganti e per le quali in media nel corso dell'anno sono stati emessi poco meno di un biglietto ogni due abitanti (Tavola 8.14).

Solo il 7,3 per cento delle manifestazioni sportive sono state organizzate però nel Mezzogiorno (quasi un punto in meno rispetto all'anno precedente), e ad esse ha assistito poco più di un quinto (20,3 per cento) del pubblico complessivo di spettatori registrato in Italia.

⁵ Occorre ricordare, a questo riguardo, che, a partire dall'anno 2000, le modalità di rilevazione da parte della Siae hanno subito modifiche sostanziali, che hanno prodotto una discontinuità nel processo di produzione dei dati e non consentono la comparabilità dei dati in serie storica.

Il consumo dell'offerta culturale

Secondo i dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" nel 2013 il 61,1 per cento della popolazione di 6 anni e più ha fruito di almeno un tipo di spettacolo o intrattenimento fuori casa fra quelli considerati nel questionario dell'indagine⁶ (Prospetto 8.3).

Il 16,0 per cento delle persone ha fruito di un solo tipo di spettacolo o intrattenimento (una incidenza identica a quella registrata nel 2012), mentre una quota più elevata pari al 45,1 per cento (nel 2012 era il 47,8 per cento) è stata coinvolta in due o più attività.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di avere assistito ad almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento: il 65,0 contro il 57,4 per cento delle donne. Ma in realtà le differenze di genere nella fruizione dell'offerta culturale sono solo tra quanti dichiarano di assistere a due o più spettacoli: il 48,9 per cento degli uomini e il 41,4 per cento delle donne, laddove la quota di chi dichiara di aver assistito ad un solo spettacolo è, per entrambi i sessi, pari al 16 per cento.

Nel 2013 prosegue il calo della partecipazione (era il 63,8 per cento nel 2012): questo ha coinvolto sia gli uomini sia le donne perlopiù in ugual misura, lasciando quindi invariate le differenze di genere che, seppure diminuite nell'arco dei nove anni considerati, rimangono sostanzialmente stabili negli ultimi quattro.

Parallelamente continua ad aumentare la popolazione che non ha fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa attestandosi al 37,5 per cento delle persone di 6 anni e più e registrando il valore più elevato nell'arco temporale esaminato. La quota è pari al 33,5 per cento fra gli uomini (nel 2012 era pari al 30,8 per cento), mentre fra le donne sale al 41,2 per cento (contro il 38,9 per cento del 2012).

Prospetto 8.3
Persone di 6 anni e più per fruizione di vari tipi di spettacoli e/o intrattenimenti fuori casa (a) almeno una volta l'anno - Anni 2005-2013 (composizione percentuale) (b)

ANNI SESSO	Spettacoli e/o intrattenimenti		
	Uno	Due o più	Nessuno
MASCHI			
2005	15,9	55,0	26,6
2006	15,4	53,5	28,7
2007	15,6	53,1	28,9
2008	16,0	53,3	28,4
2009	15,8	52,8	28,8
2010	15,4	55,4	27,0
2011	15,2	55,7	27,2
2012	16,3	51,6	30,8
2013	16,1	48,9	33,5
FEMMINE			
2005	15,5	45,9	36,0
2006	14,7	45,2	38,2
2007	15,3	44,9	37,6
2008	15,6	45,8	36,6
2009	15,0	46,0	36,6
2010	15,3	47,5	35,2
2011	15,7	47,8	34,9
2012	15,7	44,3	38,9
2013	16,0	41,4	41,2
MASCHI E FEMMINE			
2005	15,7	50,3	31,5
2006	15,0	49,2	33,6
2007	15,4	48,8	33,4
2008	15,8	49,4	32,6
2009	15,4	49,3	32,8
2010	15,3	51,4	31,2
2011	15,5	51,6	31,2
2012	16,0	47,8	35,0
2013	16,0	45,1	37,5

(a) Le attività considerate nel questionario sono: teatro, cinema, visite a musei e mostre, visite a siti archeologici e monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.
 (b) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

⁶ Teatro, cinema, visite a musei e mostre, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche, siti archeologici e monumenti.

Gli intrattenimenti fuori casa

Nonostante il calo generalizzato dei consumi culturali, il cinema, tra i diversi tipi di spettacoli e intrattenimenti fruiti fuori casa nel tempo libero, continua ad attrarre un numero cospicuo di persone interessando il 47,0 per cento della popolazione di 6 anni e più (Tavola 8.15).

Nella graduatoria seguono, come negli anni precedenti, le visite a musei e mostre (il 25,9 per cento della popolazione di 6 anni e più è andato a vederli almeno una volta nel corso dell'anno), la partecipazione agli spettacoli sportivi (24,4 per cento), le visite a siti archeologici e monumenti (20,7 per cento), la frequentazione di discoteche e balere (19,6 per cento), del teatro (18,5 per cento) e degli altri concerti di musica (17,8 per cento).

Infine all'ultimo posto, con un netto distacco rispetto agli altri tipi di spettacoli, si collocano i concerti di musica classica che continuano ad essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (9,1 per cento).

Anche nel 2013 si registra una significativa diminuzione rispetto all'anno precedente e su tutto il territorio nazionale, della quota dei fruitori di tutti i tipi di spettacoli e intrattenimenti (ad eccezione dei concerti di musica classica che nel 2012 attiravano il 7,8 per cento delle persone) e, in particolare, di quanti vanno al cinema e/o visitano i musei o le mostre.

Gli utenti del cinema diminuiscono prevalentemente tra le persone di 15-17 anni (si passa da 87,6 a 81,5 per cento) e 20-34 anni (da 82,8 a 79,3 per cento per i 20-24enni e da 69,6 a 65,3 per i 25-34enni). La fruizione da parte degli uomini e delle donne si contrae in maniera analoga (circa 3 punti percentuali), anche se tra le consumatrici di 25-34 anni si evidenzia un calo più accentuato (da 68,8 a 62,1 per cento). A livello territoriale la contrazione maggiore della fruizione si ha al Nord e al Sud (diminuendo, rispettivamente, da 50,1 a 46,9 per cento e da 47,0 a 43,8 per cento).

Per quanto riguarda le visite a musei e/o mostre la maggiore diminuzione si registra tra i 25-34enni (di circa 5 punti percentuali), siano essi uomini o donne, e al Nord (dal 34,5 si scende a 31,1 per cento).

I residenti nelle regioni del Centro si contraddistinguono, invece, per una sostanziale tenuta della fruizione per tutti i tipi di spettacolo o intrattenimento se non addirittura per un aumento nel caso dei concerti di musica classica (sale da 8,8 a 11,1 per cento) e delle visite a siti archeologici e/o monumenti (si passa da 23,1 a 25,0 per cento).

Aspetti interessanti nell'analisi dei livelli di fruizione emergono considerando distintamente gli uomini e le donne che esprimono preferenze molto diverse. I primi sono decisamente più interessati agli spettacoli sportivi (34,1 contro il 15,2 per cento delle donne), indipendentemente dall'età. Gli uomini, inoltre, frequentano in misura maggiore il cinema (49,1 contro il 45,0 per cento) anche se i livelli di fruizione sono superiori per le donne nelle fasce di età di maggiore affluenza al cinema: tra gli 11 e 24 anni.

Anche per i luoghi in cui si balla la percentuale degli uomini che li frequentano è complessivamente più alta di quella delle donne (22,0 rispetto al 17,4 per cento), con l'eccezione dei giovanissimi fino a 17 anni tra cui è maggiore la partecipazione femminile.

Più ridotto è il divario tra uomini e donne per quanto riguarda gli altri concerti di musica (18,9 per cento rispetto al 16,8 per cento delle donne) e le visite a siti archeologici (21,3 per cento contro 20,2 per cento).

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata rispetto a quella maschile (19,9 per cento delle donne contro il 17,0 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età. Per i restanti tipi di intrattenimento si riscontrano livelli di fruizione sostanzialmente uguali tra uomini e donne.

L'analisi territoriale mostra come i livelli di fruizione siano più elevati nel Centro-nord, mentre nel Mezzogiorno la quota di consumatori di spettacoli/intrattenimenti fuori casa è sempre al di sotto della media nazionale.

Le differenze maggiori si riscontrano per le visite a musei e mostre (31,1 e 30,1 per cento nel Nord e nel Centro, rispetto al 16,4 per cento nel Mezzogiorno), per le visite a siti archeologici e monumenti (24,1 e 25,0 per cento nel Nord e nel Centro, rispetto al 13,8 per cento nel Mezzogiorno) e per la parte-

cipazione a spettacoli teatrali (il 20,4 e 21,8 per cento nel Nord e nel Centro, contro il 14,0 per cento nel Mezzogiorno). Per i restanti intrattenimenti le differenze sono più contenute.

Televisione e radio

Guardare la tv è un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 92,3 per cento delle persone la guardano e tra questi l'89,7 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 8.16).

L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso: il 57,3 per cento delle persone di 3 anni e più seguono le trasmissioni radiofoniche, di cui il 59,3 per cento quotidianamente. Mentre l'atteggiamento verso la televisione sembra essere piuttosto omogeneo dal punto di vista di genere, generazionale e territoriale, altrettanto non è per l'ascolto della radio. Questo risulta maggiormente diffuso tra i giovani di 18-19 anni e tra i 25-44enni (oltre il 71 per cento), tra gli uomini (58,8 contro il 55,8 per cento registrato tra le donne) - anche se le ascoltatrici sono più degli ascoltatori fino ai 44 anni - e al Nord (59,6 contro il 57,3 per cento del Centro e il 54,1 per cento del Mezzogiorno).

Nel 2013 la quota degli spettatori televisivi è sostanzialmente inalterata rispetto all'anno precedente, mentre il pubblico della radio è in leggera flessione: nel 2012 era pari al 58,3 per cento della popolazione di 3 anni e più. Il calo, in particolare, è concentrato tra i 25-34enni (si passa da 75,3 a 71,8 per cento), mentre riguarda in ugual misura gli uomini e le donne. A livello territoriale la diminuzione più significativa si ha tra i residenti sia del Nord sia del Mezzogiorno: la quota degli ascoltatori scende, rispettivamente, da 61,2 a 59,6 per cento e da 55,9 a 54,1 per cento. Per quanto concerne la frequenza di ascolto la situazione rimane stabile.

La lettura di libri e quotidiani

Per quanto concerne la lettura si evidenziano caratteristiche diverse della popolazione di 6 anni e più a seconda che si considerino i quotidiani o i libri.

Il 49,4 per cento delle persone di 6 anni e più legge quotidiani almeno una volta alla settimana. Questa abitudine è più diffusa al crescere dell'età fino ai 74 anni (la quota maggiore si rileva tra i 55-59 anni con il 61,7 per cento), riguarda più gli uomini (il 55,2 per cento contro il 44,0 per cento registrato tra le donne) e coinvolge maggiormente i residenti al Nord (56,8 per cento contro il 51,5 per cento del Centro e il 38,4 per cento del Mezzogiorno). Nel Mezzogiorno fa eccezione la Sardegna dove la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 63,2 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali.

Le persone che leggono i quotidiani 5 volte o più alla settimana sono il 36,2 per cento del totale dei lettori (il 32,0 per cento delle lettrici e il 39,7 per cento dei lettori). Anche in questo caso la percentuale cresce al crescere dell'età.

Rispetto agli scorsi anni prosegue e si accentua ulteriormente la flessione della lettura di quotidiani (quasi meno 3 punti percentuali nel 2013 rispetto all'anno precedente), più evidente tra i 25-34enni (da 57,2 a 51,7 per cento), tra i maschi (da 58,0 a 55,2 per cento) e tra la popolazione residente nel Mezzogiorno (si passa dal 42,0 al 38,4 per cento).

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2013, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari al 43,0 per cento. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, in questo caso sono le donne di tutte le fasce di età a mostrare un interesse maggiore per la lettura (pari al 49,3 per cento del totale della popolazione femminile contro il 36,4 per cento di quella maschile) e a leggere, inoltre, un numero maggiore di libri rispetto agli uomini (il 14,8 per cento legge dodici libri o più contro il 12,6 per cento dei maschi). Per contro questi ultimi sono più numerosi se si considerano i lettori occasionali: il 50,1 per cento degli uomini versus il 46,6 delle donne.

Le quote più alte di lettori si riscontrano tra i più giovani: il 57,2 per cento degli adolescenti tra i 6 e 10 anni e oltre il 50 per cento degli 11-17enni.

A livello territoriale, ancora una volta, bisogna mettere in evidenza la distanza che separa il Mezzogiorno dal resto del Paese: si dichiarano lettori di

libri nel tempo libero il 30,7 per cento dei residenti nell'Italia meridionale e insulare, quota che sale al 46,8 per cento nel Centro e raggiunge il 50,6 per cento nel Nord.

Dal punto di vista temporale, nel 2013 si assiste ad una significativa flessione dei lettori di libri i quali, nel 2012, risultavano essere il 46,0 per cento della popolazione considerata: meno 3 punti percentuali. Il calo più forte si registra tra i giovanissimi (da 59,8 si passa a 50,6 per cento dei 15-17enni), tra gli uomini (che nel 2012 registravano il 39,7 per cento di lettori) e tra quanti risiedono al Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente pari, nel 2012, a 54,0 e 34,2 per cento).

Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2013 il 54,3 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 54,8 per cento di quella di 6 anni e più dichiara di fare uso di Internet (Tavola 8.17).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni (89,3 per cento) e 18-19 anni (88,1 per cento). Dai 20 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 19,5 per cento per i 65-74 anni e il 3,9 per cento per i 75 anni e più). Un andamento analogo si riscontra per l'uso di Internet.

In linea con gli anni precedenti, si riscontrano forti differenze di genere. Il 59,7 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 49,3 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 60,2 per cento degli uomini usa Internet contro il 49,7 per cento delle donne. È necessario mettere in evidenza, però, che fino ai 44 anni le differenze di genere sono piuttosto contenute (nell'utilizzo sia del personal computer sia di Internet), laddove nelle fasce di età successive si accentuano considerevolmente tanto da riscontrare una prevalenza maschile di oltre 10 punti percentuali, ad eccezione della classe di età degli ultra 75enni dove le differenze tra uomini e donne si mitigano considerevolmente.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo sia del personal computer sia di Internet, nonostante il gap con il Nord stia gradualmente diminuendo. Nel 2013 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 47,4 per cento della popolazione residente nel Mezzogiorno, mentre nel Nord e nel Centro si registrano quote pari a, rispettivamente, 58,3 e 57,1 per cento. Di pari passo, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato dal 47,7 per cento dei residenti nel Mezzogiorno contro il 58,9 per cento dei residenti nel Nord e il 57,6 per cento dei residenti nel Centro.

Considerando la frequenza di utilizzo si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di internet: rispettivamente pari al 34,1 per cento delle persone di 3 anni e più e al 33,5 per cento delle persone di 6 anni e più. Ed è proprio tra chi ne fa un utilizzo giornaliero, inoltre, che si concentrano maggiormente le differenze sia territoriali sia di genere.

Nel confronto temporale l'uso del personal computer mostra una sostanziale stabilità fino al 2007, quando lo utilizzava il 41,7 per cento della popolazione di 3 anni e più, una crescita nei quattro anni successivi, per arrivare ad una sostanziale stabilizzazione nel 2012. Nel 2013, invece, si assiste a una nuova crescita degli utilizzatori del personal computer, passando da 52,3 a 54,3 per cento della popolazione considerata. Il significativo aumento riguarda, in particolare, le fasce di età che in genere sono meno abituate all'uso del computer: i bambini tra i 3 e 5 anni (si passa da 17,4 a 23,3 per cento) e gli adulti tra i 55 e 64 anni (per i 55-59enni si aumenta da 45,1 a 50,1 per cento e per i 60-64 da 31,3 a 36,9 per cento). Le donne che utilizzano il personal computer aumentano leggermente più degli uomini (si passa da 47,1 a 49,3 per cento contro l'aumento registrato tra gli uomini che va da 57,9 a 59,7 per cento). Territorialmente la crescita dell'uso del personal computer è rilevante in tutta l'Italia, anche se più accentuata nel Centro (da 54,3 a 57,1 per cento) e nel Mezzogiorno (da 44,9 a 47,4 per cento).

Nel 2013 anche l'uso di Internet subisce un più cospicuo balzo in avanti rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente: si passa da 52,5 a 54,8 per cento della popolazione di 6 anni e più. La crescita maggiore si registra fra gli adulti tra i 60 e 64 anni (da 30,9 a 36,4 per cento) e i 35 e 44 anni (da 68,9 a 73,4 per cento) e più tra le donne (da 47,0 si passa a 49,7 per cento contro l'aumento da 58,3 a 60,2 per cento rilevato tra gli uomini). Tra i residenti nel Mezzogiorno l'incremento della quota di chi utilizza Internet è più evidente che nel resto del Paese: aumenta da 44,6 a 47,7 per cento. Relativamente alla frequenza d'uso si nota un incremento delle persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni a svantaggio degli utilizzatori più occasionali che, invece, diminuiscono tutti rispetto al 2012.

Tavola 8.1 - Istituti statali di antichità e d'arte, visitatori per modalità di ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2012 (introiti in euro)

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Istituti			Visitatori				Introiti (a)	
	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	Totale	Degli istituti con ingresso a pagamento		Totale	Degli istituti con ingresso gratuito		
				Paganti	Non paganti				
2008	223	176	399	15.601.164	8.748.597	24.349.761	8.748.550	33.098.311	104.007.890
2009	226	193	419	14.612.532	9.040.380	23.652.912	8.692.463	32.345.375	97.091.814
2010	223	201	424	15.516.452	9.578.411	25.094.863	12.242.098	37.336.961	104.484.315
2011	216	208	424	16.275.185	9.813.576	26.088.761	14.045.685	40.134.446	110.430.672
ANNO 2012									
PER TIPO DI ISTITUTO									
Musei e gallerie	138	64	202	5.723.026	3.788.103	9.511.129	542.142	10.053.271	30.728.326
Monumenti e scavi	81	140	221	4.352.382	2.899.524	7.251.906	11.053.449	18.305.355	32.627.903
Circuiti museali (b)	-	-	-	6.042.153	2.026.015	8.068.168	-	8.068.168	49.962.216
PER REGIONE (c)									
Piemonte	11	8	19	451.748	538.966	990.714	115.736	1.106.450	2.456.521
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	4	3	7	32.032	55.542	87.574	4.604	92.178	98.374
Lombardia	8	17	25	821.082	477.153	1.298.235	73.410	1.371.645	4.342.141
Trentino-Alto Adige/ Südtirol (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	3	14	636.973	281.725	918.698	20.328	939.026	2.624.075
Friuli-Venezia Giulia	3	9	12	140.876	150.255	291.131	1.197.061	1.488.192	533.765
Emilia-Romagna	26	6	32	300.165	460.940	761.105	74.120	835.225	1.324.013
Toscana	31	27	58	3.686.542	1.454.849	5.141.391	368.004	5.509.395	22.151.740
Umbria	11	-	11	102.594	111.491	214.085	-	214.085	363.576
Marche	7	9	16	169.522	242.887	412.409	23.795	436.204	666.504
Lazio	43	41	84	6.434.674	2.551.136	8.985.810	7.995.020	16.980.830	50.688.584
Abruzzo	5	12	17	18.511	42.707	61.218	119.751	180.969	43.007
Molise	5	6	11	8.983	13.085	22.068	39.532	61.600	16.932
Campania	26	31	57	3.019.173	1.858.308	4.877.481	1.181.358	6.058.839	26.939.075
Puglia	9	10	19	174.036	248.214	422.250	88.674	510.924	669.108
Basilicata	9	5	14	39.990	88.554	128.544	64.868	193.412	93.875
Calabria	4	9	13	11.989	49.743	61.732	140.273	202.005	27.046
Sicilia (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	6	8	14	68.671	88.087	156.758	89.057	245.815	280.110
Nord-ovest	23	28	51	1.304.862	1.071.661	2.376.523	193.750	2.570.273	6.897.035
Nord-est	40	18	58	1.078.014	892.920	1.970.934	1.291.509	3.262.443	4.481.853
Centro	92	77	169	10.393.332	4.360.363	14.753.695	8.386.819	23.140.514	73.870.403
Sud	58	73	131	3.272.682	2.300.611	5.573.293	1.634.456	7.207.749	27.789.044
Isole	6	8	14	68.671	88.087	156.758	89.057	245.815	280.110
ITALIA	219	204	423	16.117.561	8.713.642	24.831.203	11.595.591	36.426.794	113.318.445

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Introiti al lordo delle eventuali quote spettanti ai concessionari delle biglietterie.

(b) Il numero dei circuiti museali non deve essere sommato al numero di istituti classificati come "musei e gallerie" e "monumenti e aree archeologiche", essendo i circuiti museali costituiti da un sottoinsieme di tali istituti, accessibili al pubblico con un unico biglietto. Il numero di visitatori e gli introiti dei circuiti museali possono invece essere sommati a quelli di musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche, poiché sono rilevati separatamente.

(c) Il totale non include 25 istituti rimasti chiusi per l'intero anno di riferimento.

(d) Il Mibac non gestisce musei, gallerie e aree archeologiche in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia.

Tavola 8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2011 (pagine e tiratura in migliaia)

ANNI MATERIE TRATTATE	Produzione libraria					Pagine	Tiratura
	Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Totale	Di cui scolastiche		
2007	36.819	3.879	18.431	59.129	4.930	16.341	235.389
2008	37.845	2.993	17.991	58.829	4.991	16.427	213.163
2009	36.856	3.147	17.555	57.558	5.057	16.061	208.165
2010	39.898	3.847	20.055	63.800	4.686	16.919	213.289
2011 - PER MATERIA TRATTATA							
Generalità (a)	700	49	60	809	90	176	3.788
Dizionari	182	49	159	390	44	299	2.070
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.109	119	864	2.092	74	541	3.522
Psicologia	877	87	979	1.943	58	445	2.744
Religione, teologia	3.101	218	1.530	4.849	216	1.054	15.912
Sociologia	748	34	364	1.146	31	253	1.142
Statistica	125	13	33	171	3	46	97
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	958	191	553	1.702	77	549	2.236
Diritto, amministrazione pubblica, assistenza sociale e assicurazioni	2.200	699	507	3.406	114	1.704	5.475
Arte e scienza militari	141	29	68	238	40	76	625
Pedagogia e didattica (b)	1.052	109	834	1.995	647	475	10.097
Libri di testo per le scuole primarie	205	77	387	669	669	143	13.026
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	141	17	44	202	22	56	586
Etnografia, usi e costumi, folclore, tradizioni popolari	314	24	91	429	10	91	614
Filologia e linguistica	661	183	865	1.709	1.033	598	9.690
Matematica	376	77	533	986	549	469	5.788
Scienze fisiche e naturali	624	160	510	1.294	633	422	5.991
Ecologia	133	7	34	174	4	34	320
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	738	153	509	1.400	96	451	2.673
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	458	198	398	1.054	234	360	2.570
Informatica	182	30	106	318	51	106	508
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	121	48	62	231	28	49	640
Economia domestica, arredamento e moda	107	23	26	156	4	39	583
Cucina e ricettari vari	377	86	204	667	26	149	3.816
Commercio (d), comunicazioni e trasporti (e)	76	41	27	144	30	35	250
Architettura e urbanistica	835	57	198	1.090	48	248	1.281
Arti figurative e fotografia	1.775	169	479	2.423	145	482	5.315
Musica e spettacoli (f)	643	37	194	874	97	206	1.903
Divertimenti, giochi, sport	1.012	174	378	1.564	28	180	12.085
Storia della letteratura e critica letteraria	743	89	279	1.111	197	529	2.410
Geografia, viaggi, atlanti	318	117	147	582	183	182	3.827
Guide turistiche	514	208	584	1.306	-	274	4.822
Storia (g), biografie e araldica	2.685	265	900	3.850	415	1.107	8.142
Attualità politico-sociale ed economica (h)	831	26	284	1.141	1	257	2.845
Testi letterari classici	475	158	720	1.353	502	543	4.800
Testi letterari moderni	10.323	500	4.373	15.196	240	3.382	77.477
- <i>Poesia e teatro</i>	3.447	23	337	3.807	47	486	2.307
- <i>Libri di avventura e gialli</i>	840	88	782	1.710	24	556	12.087
- <i>Altri romanzi e racconti</i>	6.036	389	3.254	9.679	169	2.340	63.083
Fumetti	277	13	59	349	2	57	883
<i>Non indicato</i>	46	176	2	224	2	59	149
Totale	36.183	4.710	18.344	59.237	6.643	16.128	220.706

Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

(a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 8.3 - Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2012 (a)

REGIONI	Organi costituzionali	Ministero per i beni e per le attività culturali (b)	Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri	Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Enti territoriali	Università statali	Università non statali
Piemonte	-	19	16	29	5	621	88	1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	1	-	45	-	1
Liguria	-	11	13	12	2	166	86	-
Lombardia	-	20	50	62	9	1.341	212	10
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	3	4	4	2	275	2	2
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	1	1	1	1	127	-	2
<i>Trento</i>	-	2	3	3	1	148	2	-
Veneto	-	21	8	17	5	574	85	1
Friuli-Venezia Giulia	-	12	4	4	2	214	70	-
Emilia-Romagna	-	26	56	37	8	475	191	1
Toscana	-	31	22	34	9	351	163	7
Umbria	-	6	4	5	2	80	105	-
Marche	-	10	3	1	1	119	42	26
Lazio	10	46	174	81	2	298	176	6
Abruzzo	-	8	7	-	1	149	15	-
Molise	-	2	2	-	-	98	2	-
Campania	2	24	43	38	5	355	184	1
Puglia	-	16	20	17	3	276	153	-
Basilicata	-	5	-	2	-	87	2	-
Calabria	-	13	12	9	2	229	24	-
Sicilia	3	12	30	14	5	378	235	-
Sardegna	-	9	7	1	2	286	93	-
Nord-ovest	-	50	79	104	16	2.173	386	12
Nord-est	-	62	72	62	17	1.538	348	4
Centro	10	93	203	121	14	848	486	39
Sud	2	68	84	66	11	1.194	380	1
Isole	3	21	37	15	7	664	328	-
ITALIA	15	294	475	368	65	6.417	1.928	56

REGIONI	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti (pubblici)	Enti ecclesiastici	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti (privati)	Privati - famiglie	Istituzioni straniere	Organizzazioni internazionali	Aziende ed enti del Sistema sanitario nazionale	Totale
Piemonte	90	78	82	-	2	2	13	1.046
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5	3	-	-	-	-	-	55
Liguria	26	27	35	1	2	1	4	386
Lombardia	153	120	138	3	5	1	20	2.144
Trentino-Alto Adige/Südtirol	19	78	7	-	-	-	2	398
<i>Bolzano/Bozen</i>	14	68	6	-	-	-	1	222
<i>Trento</i>	5	10	1	-	-	-	1	176
Veneto	54	74	23	3	3	1	2	871
Friuli-Venezia Giulia	32	16	13	-	1	1	3	372
Emilia-Romagna	73	84	71	4	3	2	15	1.046
Toscana	125	113	49	3	4	3	13	927
Umbria	14	43	10	5	-	-	-	274
Marche	15	84	10	3	-	-	1	315
Lazio (c)	128	148	95	8	27	7	4	1.210
Abruzzo	10	33	6	2	-	-	-	231
Molise	-	9	2	-	-	-	-	115
Campania	42	140	35	-	5	3	1	878
Puglia	24	76	11	3	-	2	2	603
Basilicata	6	18	1	-	-	-	-	121
Calabria	15	52	10	16	-	-	3	385
Sicilia	61	99	27	3	3	-	2	872
Sardegna	16	27	19	2	-	-	2	464
Nord-ovest	274	228	255	4	9	4	37	3.631
Nord-est	178	252	114	7	7	4	22	2.687
Centro	282	388	164	19	31	10	18	2.726
Sud	97	328	65	21	5	5	6	2.333
Isole	77	126	46	5	3	-	4	1.336
ITALIA	908	1.322	644	56	54	23	87	12.713

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche descritte nell'Anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche), al 31 dicembre 2012.

(b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli archivi di Stato, delle soprintendenze, dei musei nazionali e delle aree archeologiche e alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.

(c) Compresa una istituzione extraterritoriale.

Tavola 8.4 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2012 (a)

REGIONI	Numero di volumi e opuscoli								Totale
	Non indicato	Fino a 2.000	Da 2.001 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1.000.000	Oltre 1.000.000	
2008	475	2.495	3.056	2.451	3.572	291	39	9	12.388
2009	542	2.496	3.030	2.414	3.579	291	38	10	12.400
2010	539	2.484	3.022	2.412	3.574	295	39	10	12.375
2011	826	2.423	3.014	2.406	3.598	293	39	10	12.609
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	60	253	324	141	243	24	1	-	1.046
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	3	18	19	10	1	-	-	55
Liguria	63	83	75	68	86	10	1	-	386
Lombardia	134	299	436	473	761	32	7	2	2.144
Trentino-Alto Adige/Südtirol	35	75	111	76	92	9	-	-	398
<i>Bolzano/Bozen</i>	33	18	18	32	70	5	-	-	176
<i>Trento</i>	2	57	93	44	22	4	-	-	222
Veneto	30	77	221	245	272	21	4	1	871
Friuli-Venezia Giulia	19	53	108	91	92	9	-	-	372
Emilia-Romagna	52	180	205	196	376	30	5	2	1.046
Toscana	55	145	206	164	323	30	2	2	927
Umbria	7	105	62	42	54	4	-	-	274
Marche	13	34	98	63	95	11	1	-	315
Lazio	152	173	216	211	396	47	13	2	1.210
Abruzzo	34	88	38	24	42	5	-	-	231
Molise	3	51	36	9	15	1	-	-	115
Campania	56	268	188	138	209	17	1	1	878
Puglia	47	139	141	97	168	11	-	-	603
Basilicata	14	27	40	26	12	2	-	-	121
Calabria	32	132	97	60	58	6	-	-	385
Sicilia	71	154	248	153	226	18	2	-	872
Sardegna	19	91	151	115	79	8	1	-	464
Nord-ovest	261	638	853	701	1.100	67	9	2	3.631
Nord-est	136	385	645	608	832	69	9	3	2.687
Centro	227	457	582	480	868	92	16	4	2.726
Sud	186	705	540	354	504	42	1	1	2.333
Isole	90	245	399	268	305	26	3	0	1.336
ITALIA	900	2.430	3.019	2.411	3.609	296	38	10	12.713

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) La consistenza del patrimonio librario si riferisce esclusivamente ai volumi e agli opuscoli delle biblioteche registrate nell'Anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) al 31 dicembre 2012.

Tavola 8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2012 (a)

ANNI REGIONI	Abbonamenti		Di cui ad uso privato
	Valore assoluto	Per 1.000 abitanti (b)	Valore assoluto
2008	16.678.579	279	16.491.966
2009	16.756.491	278	16.564.739
2010	16.861.124	279	16.654.612
2011	16.934.964	276	16.706.617
2012 - PER REGIONE			
Piemonte	1.384.369	318	1.367.056
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	44.542	352	43.184
Liguria	588.670	376	578.809
Lombardia	3.035.394	313	2.999.773
Trentino-Alto Adige/Südtirol	324.962	316	312.214
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>164.301</i>	<i>325</i>	<i>155.532</i>
<i>Trento</i>	<i>160.661</i>	<i>306</i>	<i>156.682</i>
Veneto	1.390.247	286	1.370.953
Friuli-Venezia Giulia	406.875	334	401.039
Emilia-Romagna	1.429.493	329	1.405.906
Toscana	1.216.175	332	1.193.062
Umbria	262.669	297	258.075
Marche	483.155	314	473.547
Lazio	1.592.584	290	1.564.697
Abruzzo	379.614	291	372.792
Molise	92.468	295	91.093
Campania	1.112.944	193	1.094.856
Puglia	1.151.907	284	1.133.056
Basilicata	161.776	280	159.510
Calabria	442.767	226	435.300
Sicilia	1.110.889	222	1.095.184
Sardegna	472.213	288	463.211
Nord-ovest	5.052.975	321	4.988.822
Nord-est	3.551.577	310	3.490.112
Centro	3.554.583	307	3.489.381
Sud	3.341.476	239	3.286.607
Isole	1.583.102	239	1.558.395
ITALIA	17.083.713	288	16.813.317

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Abbonamenti cumulativi alla televisione e alle radioaudizioni.

(b) La popolazione di riferimento è quella al 31 dicembre 2011. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2012 (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale (b)
2008	8.753	8.756	8.762	26.272
2009	8.728	8.732	8.739	26.201
2010	8.098	8.246	8.370	24.715
2011	8.105	8.256	8.383	24.744
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI (c)				
Generi Art.9 Cds	5.135	5.522	7.590	18.247
Informazione e approfondimento generale	1.724	1.342	3.557	6.623
Programmi e rubriche di servizio	1.286	386	437	2.109
Programmi e rubriche di promozione culturale	782	860	1.445	3.087
Informazione e programmi sportivi	219	682	243	1.144
Programmi per minori	31	1.382	226	1.639
Produzioni audiovisive italiane ed europee	1.091	870	1.681	3.642
Altri generi, di cui:	3.012	2.800	828	6.640
Film e fiction extraeuropei	224	1.634	606	2.464
Intrattenimento	2.787	1.166	221	4.174
TOTALE (b)	8.147	8.322	8.418	24.887
COMPOSIZIONI PERCENTUALI (c)				
Generi Art.9 Cds	63,0	66,4	90,2	73,3
Informazione e approfondimento generale	21,2	16,1	42,3	26,6
Programmi e rubriche di servizio	15,8	4,6	5,2	8,5
Programmi e rubriche di promozione culturale	9,6	10,3	17,2	12,4
Informazione e programmi sportivi	2,7	8,2	2,9	4,6
Programmi per minori	0,4	16,6	2,7	6,6
Produzioni audiovisive italiane ed europee	13,4	10,5	20,0	14,6
Altri generi	37,0	33,6	9,8	26,7
Film e fiction extraeuropei	2,8	19,6	7,2	9,9
Intrattenimento	34,2	14,0	2,6	16,8
TOTALE (b)	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati si riferiscono alle ore di trasmissione dell'intera giornata (fascia 02:00-02:00) e sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 9 del Contratto di servizio attualmente vigente e in linea con quanto fornito periodicamente alle istituzioni competenti (Ministero delle comunicazioni e Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). La classificazione non è confrontabile con quella prevista dai Contratti precedenti.

(b) I totali possono non corrispondere alla somma delle singole voci per effetto degli arrotondamenti.

(c) Sono esclusi: pubblicità, telepromozioni e televendite, sport promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.

Tavola 8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2012 (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
2008	8.784	8.784	8.784	26.352
2009	8.760	8.760	8.760	26.280
2010	8.760	8.760	8.760	26.280
2011	8.760	8.760	8.760	26.280
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Film	696	1.645	2.300	4.641
Fiction	2.014	3.793	3.355	9.162
- Tv movie	736	363	270	1.369
- Miniserie	210	19	78	307
- Telefilm	663	2.774	2.580	6.017
- Teleromanzi	26	-	18	44
- Sit-com	98	503	60	661
- Soap-opera	281	-	22	303
- Telenovelas	-	134	327	461
Cartoni	-	968	-	968
News	3.392	692	1.310	5.394
- Notiziari	1.644	582	946	3.172
- Programmi informativi	1.726	107	349	2.182
- Eventi	22	3	15	40
Sport	14	669	13	696
- Notiziari sportivi	-	327	-	327
- Programmi sportivi	4	151	3	158
- Eventi sportivi	10	191	10	211
Intrattenimento	2.412	564	1.210	4.186
- Intrattenimento leggero	925	281	216	1.422
- Talk show	392	-	-	392
- Musica	22	10	56	88
- Game show, quiz	401	137	148	686
- Reality	142	65	13	220
- Soft news	530	71	777	1.378
Cultura	57	145	192	394
- Programmi culturali	29	145	136	310
- Documentari	28	-	56	84
- Prosa	-	-	-	-
Televendite (a)	199	308	404	911
Interruzione programmi	-	-	-	-
Totale	8.784	8.784	8.784	26.352

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Per Italia 1 include anche 207 ore di "Shopping".

Tavola 8.7 segue - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2012 (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Film	7,9	18,8	26,2	17,6
Fiction	22,9	43,3	38,2	34,8
- Tv movie	8,4	4,1	3,1	5,2
- Miniserie	2,4	0,2	0,9	1,2
- Telefilm	7,6	31,7	29,4	22,8
- Teleromanzi	0,3	-	0,2	0,2
- Sit-com	1,1	5,7	0,7	2,5
- Soap-opera	3,2	-	0,3	1,1
- Telenovelas	-	1,5	3,7	1,7
Cartoni	-	11,1	-	3,7
News	38,6	7,9	14,9	20,5
- Notiziari	18,7	6,6	10,8	12,0
- Programmi informativi	19,7	1,2	4,0	8,3
- Eventi	0,3	-	0,2	0,2
Sport	0,2	7,6	0,1	2,6
- Notiziari sportivi	-	3,7	-	1,2
- Programmi sportivi	0,1	1,7	-	0,6
- Eventi sportivi	0,1	2,2	0,1	0,8
Intrattenimento	27,5	6,4	13,8	15,9
- Intrattenimento leggero	10,5	3,2	2,5	5,4
- Talk show	4,5	-	-	1,5
- Musica	0,3	0,1	0,6	0,3
- Game show, quiz	4,6	1,6	1,7	2,6
- Reality	1,6	0,7	0,1	0,8
- Soft news	6,0	0,8	8,8	5,2
Cultura	0,7	1,7	2,2	1,5
- Programmi culturali	0,3	1,7	1,5	1,2
- Documentari	0,3	-	0,6	0,3
- Prosa	-	-	-	-
Televendite (a)	2,3	3,5	4,6	3,5
Interruzione programmi	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Per Italia 1 include anche 207 ore di "Shopping".

Tavola 8.8 - Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anno 2012 (composizioni percentuali al netto della pubblicità)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Valori assoluti	Composizioni percentuali
2008	8.784	100,0
2009	8.760	100,0
2010	8.760	100,0
2011	8.760	100,0
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA		
Notiziari	718	9,4
Giochi	16	0,2
Talk show	7	0,1
Manifestazioni sportive	85	1,1
Pubblicità	1.151	13,1
Televendite	-	-
Film	879	11,5
Tv movie	87	1,1
Miniserie	17	0,2
Telefilm	1.036	13,6
Documentari	188	2,5
Programmi informativi	583	7,6
Programmi culturali	2.504	32,8
Cartoni	-	-
Intrattenimento	932	12,2
Attualità	502	6,6
Altro (sigle, cartelli eccetera)	79	1,0
Totale	8.784	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

Tavola 8.9 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2012 (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale
2008	8.784	8.784	8.784	26.352
2009	8.760	8.760	8.760	26.280
2010	8.760	8.760	8.760	26.280
2011	8.760	8.760	8.760	26.280
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Notiziari	1.282	794	340	2.416
Informazione	2.968	331	942	4.241
Cultura	386	585	2.289	3.260
Società	1.693	1.002	115	2.810
Musica	1.066	3.307	4.573	8.946
Servizio (b)	401	76	70	547
Pubblica Utilità	417	288	156	861
Generi non inclusi nel contratto di servizio	298	2.097	246	2.641
Pubblicità	273	304	53	630
Totale	8.784	8.784	8.784	26.352
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Notiziari	14,6	9,0	3,9	9,2
Informazione	33,8	3,8	10,7	16,1
Cultura	4,4	6,7	26,1	12,4
Società	19,3	11,4	1,3	10,7
Musica	12,1	37,6	52,1	33,9
Servizio (b)	4,6	0,9	0,8	2,1
Pubblica Utilità	4,7	3,3	1,8	3,3
Generi non inclusi nel contratto di servizio	3,4	23,9	2,8	10,0
Pubblicità	3,1	3,5	0,6	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 10 del Contratto di servizio attualmente vigente e in linea con quanto fornito periodicamente alle istituzioni competenti (Ministero delle comunicazioni e Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). La tavola non comprende le ore di trasmissioni regionali in lingua italiana e in altre lingue.

(b) Al netto delle Audiodescrizioni in OM (art. 13) trasmesse per un totale di 244 ore.

Tavola 8.10 - Spesa al botteghino per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2011 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	Totale
2007	614.925.053	669.613.229	355.336.625	1.639.874.907
2008	601.052.685	636.660.388	355.647.187	1.593.360.260
2009	637.028.217	664.069.295	361.552.900	1.662.650.412
2010	641.082.083	772.772.357	341.607.968	1.755.462.407
2011 - PER REGIONE				
Piemonte	37.964.410	53.079.085	34.962.794	126.006.290
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	904.899	1.604.081	63.387	2.572.367
Liguria	15.262.617	21.560.027	11.627.299	48.449.943
Lombardia	155.564.079	134.356.480	96.827.672	386.748.230
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.972.051	8.378.346	4.218.477	21.568.874
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	82.573.508	48.175.355	16.254.022	147.002.885
Friuli-Venezia Giulia	14.726.305	13.468.005	7.659.841	35.854.151
Emilia-Romagna	54.097.610	71.734.779	26.113.001	151.945.391
Toscana	41.860.379	50.468.466	30.535.241	122.864.086
Umbria	7.032.449	10.616.945	2.504.148	20.153.541
Marche	14.811.693	21.831.849	4.512.618	41.156.160
Lazio	100.475.501	103.801.503	46.255.716	250.532.720
Abruzzo	6.445.826	15.559.814	3.736.432	25.742.072
Molise	411.521	1.548.250	378.118	2.337.889
Campania	32.918.075	48.337.243	38.264.639	119.519.956
Puglia	19.227.626	34.804.129	9.519.030	63.550.786
Basilicata	1.116.054	2.523.000	414.503	4.053.557
Calabria	3.984.370	7.484.411	2.518.944	13.987.725
Sicilia	27.630.063	35.503.953	14.581.546	77.715.562
Sardegna	8.010.451	12.373.650	4.975.833	25.359.934
Nord-ovest	209.696.005	210.599.673	143.481.152	563.776.830
Nord-est	160.369.475	141.756.485	54.245.342	356.371.301
Centro	164.180.023	186.718.762	83.807.723	434.706.507
Sud	64.103.471	110.256.847	54.831.666	229.191.985
Isole	35.640.514	47.877.603	19.557.379	103.075.496
ITALIA	633.989.487	697.209.370	355.923.262	1.687.122.119

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Importo corrisposto dagli spettatori per l'acquisto dei titoli d'accesso al luogo di spettacolo, cioè per i biglietti e per gli abbonamenti.

Tavola 8.11 - Spesa al botteghino per abitante e per biglietto, per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2011 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Spesa per abitante				Spesa per biglietto			
	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	Totale	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	
2007	10,36	11,28	5,98	27,62	17,13	5,75	12,69	
2008	10,05	10,64	5,94	26,63	17,58	5,73	12,53	
2009	10,58	11,03	6,01	27,62	18,6	6,08	12,36	
2010	10,57	12,75	5,63	28,96	18,82	6,41	12,40	
2011 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	8,71	12,18	8,02	28,92	16,79	5,86	13,14	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,15	12,67	0,50	20,32	11,98	5,96	5,95	
Liguria	9,74	13,76	7,42	30,91	17,52	6,77	9,88	
Lombardia	16,04	13,85	9,98	39,87	23,21	6,72	15,34	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,71	8,14	4,10	20,95	12,50	7,01	10,90	
<i>Bolzano/Bozen</i>	
<i>Trento</i>	
Veneto	17,01	9,93	3,35	30,29	24,14	5,90	8,36	
Friuli-Venezia Giulia	12,09	11,06	6,29	29,44	15,26	5,53	10,55	
Emilia-Romagna	12,46	16,52	6,02	35,00	17,25	6,37	10,86	
Toscana	11,41	13,76	8,33	33,50	17,69	6,59	10,12	
Umbria	7,96	12,02	2,84	22,82	13,80	5,92	6,16	
Marche	9,61	14,17	2,93	26,71	16,15	6,06	5,84	
Lazio	18,27	18,87	8,41	45,55	20,25	6,48	16,75	
Abruzzo	4,93	11,91	2,86	19,70	12,47	5,91	6,92	
Molise	1,31	4,94	1,21	7,47	10,44	6,64	8,75	
Campania	5,71	8,39	6,64	20,73	17,34	5,75	19,98	
Puglia	4,75	8,59	2,35	15,69	12,70	5,67	8,12	
Basilicata	1,93	4,37	0,72	7,02	10,92	5,88	8,47	
Calabria	2,03	3,82	1,29	7,14	11,19	6,58	6,34	
Sicilia	5,53	7,10	2,92	15,54	13,38	5,60	12,38	
Sardegna	4,89	7,55	3,04	15,48	12,80	5,62	10,87	
Nord-ovest	13,31	18,41	9,11	35,79	21,16	6,48	14,12	
Nord-est	14,02	12,23	4,74	31,15	19,46	6,15	9,93	
Centro	14,16	16,11	7,23	37,50	18,75	6,42	12,04	
Sud	4,59	7,89	3,92	16,41	14,48	5,81	13,32	
Isole	5,37	7,21	2,95	15,53	13,25	5,61	11,96	
ITALIA	10,67	11,74	5,99	28,41	18,64	6,22	12,56	

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Importo corrisposto dagli spettatori per l'acquisto dei titoli d'accesso al luogo di spettacolo, cioè per i biglietti e per gli abbonamenti.

(b) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.12 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2011 (a)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni		Biglietti venduti	
	Valore assoluto	Per 100.000 abitanti	Valore assoluto	Per abitante
2007	207.401	349	35.900.000	0,6
2008	192.860	322	34.184.000	0,6
2009	181.232	301	34.251.683	0,6
2010	179.196	296	34.066.705	0,6
2011 - PER REGIONE				
Piemonte	11.713	269	2.261.402	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	371	293	75.544	0,6
Liguria	3.763	240	871.068	0,6
Lombardia	27.350	282	6.701.076	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.323	420	717.990	0,7
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	17.368	358	3.421.185	0,7
Friuli-Venezia Giulia	5.414	445	965.208	0,8
Emilia-Romagna	16.964	391	3.135.639	0,7
Toscana	13.714	374	2.366.292	0,6
Umbria	3.174	359	509.705	0,6
Marche	4.906	318	916.956	0,6
Lazio	26.364	479	4.961.216	0,9
Abruzzo	3.114	238	517.036	0,4
Molise	408	130	39.407	0,1
Campania	9.661	168	1.898.621	0,3
Puglia	7.753	191	1.513.670	0,4
Basilicata	890	154	102.216	0,2
Calabria	2.298	117	355.934	0,2
Sicilia	10.460	209	2.065.148	0,4
Sardegna	3.713	227	625.689	0,4
Nord-ovest	43.197	274	9.909.090	0,6
Nord-est	44.069	385	8.240.022	0,7
Centro	48.158	415	8.754.169	0,8
Sud	24.124	173	4.426.884	0,3
Isole	14.173	214	2.690.837	0,4
ITALIA	173.721	292	34.021.002	0,6

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.13 - Spettacoli cinematografici e biglietti venduti per regione - Anno 2011 (biglietti venduti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Numero di spettacoli		Biglietti venduti	
	Valore assoluto	Per 100.000 abitanti	Valore assoluto	Per abitante
2006	1.220.229	2.077	104.980	1,8
2007	1.266.082	2.132	116.430	2,0
2008	1.513.907	2.530	111.017	1,9
2009	1.785.945	2.967	109.229	1,8
2010	2.558.481	4.220	120.583	2,0
2011 - PER REGIONE (a)				
Piemonte	227.056	5.210	9.053	2,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.531	5.948	269	2,1
Liguria	90.476	5.773	3.183	2,0
Lombardia	473.413	4.880	19.981	2,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27.554	2.676	1.195	1,2
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	220.258	4.538	8.161	1,7
Friuli-Venezia Giulia	86.694	7.119	2.434	2,0
Emilia-Romagna	257.963	5.942	11.266	2,6
Toscana	210.031	5.726	7.659	2,1
Umbria	59.764	6.767	1.794	2,0
Marche	109.971	7.138	3.602	2,3
Lazio	467.983	8.509	16.007	2,9
Abruzzo	78.848	6.035	2.632	2,0
Molise	6.226	1.988	233	0,7
Campania	216.101	3.749	8.406	1,5
Puglia	163.164	4.029	6.141	1,5
Basilicata	11.557	2.001	429	0,7
Calabria	27.305	1.394	1.137	0,6
Sicilia	161.349	3.227	6.336	1,3
Sardegna	72.380	4.419	2.202	1,3
Nord-ovest	798.476	5.069	32.486	2,1
Nord-est	592.469	5.178	23.055	2,0
Centro	847.749	7.313	29.062	2,5
Sud	503.201	3.602	18.978	1,4
Isole	233.729	3.521	8.538	1,3
ITALIA	2.975.624	5.010	112.120	1,9

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.14 - Manifestazioni sportive e biglietti venduti per regione - Anno 2011 (biglietti venduti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Manifestazioni		Biglietti venduti	
	Valore assoluto	Per 100.000 abitanti	Valore assoluto	Per abitante
2007	199.984	337	27.993	0,5
2008	143.979	241	28.384	0,5
2009	141.577	235	29.251	0,5
2010	141.712	234	27.539	0,5
2011 - PER REGIONE (a)				
Piemonte	17.036	391	2.661	0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	209	165	11	0,1
Liguria	1.958	125	1.177	0,8
Lombardia	31.376	323	6.313	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.292	223	387	0,4
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	11.359	234	1.943	0,4
Friuli-Venezia Giulia	4.835	397	726	0,6
Emilia-Romagna	13.615	314	2.404	0,6
Toscana	30.818	840	3.018	0,8
Umbria	4.123	467	406	0,5
Marche	6.076	394	773	0,5
Lazio	2.543	46	2.762	0,5
Abruzzo	2.412	185	540	0,4
Molise	568	181	43	0,1
Campania	1.569	27	1.915	0,3
Puglia	1.597	39	1.172	0,3
Basilicata	556	96	49	0,1
Calabria	556	28	397	0,2
Sicilia	1.343	27	1.178	0,2
Sardegna	1.366	83	458	0,3
Nord-ovest	50.579	321	10.161	0,6
Nord-est	32.101	281	5.461	0,5
Centro	43.560	376	6.959	0,6
Sud	7.258	52	4.117	0,3
Isole	2.709	41	1.635	0,2
ITALIA	136.207	229	28.334	0,5

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.15 - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Siti archeologici e monumenti
2009	21,5	49,6	28,8	10,1	20,5	26,7	22,6	21,9
2010	22,5	52,3	30,1	10,5	21,4	26,4	22,4	23,2
2011	21,9	53,7	29,7	10,1	20,8	28,4	22,6	22,9
2012	20,1	49,8	28,0	7,8	19,0	25,4	20,6	21,1
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO								
MASCHI								
6-10	27,5	66,8	39,1	4,4	7,4	37,3	1,9	27,6
11-14	28,0	76,1	42,2	8,4	11,1	46,6	10,2	28,8
15-17	21,0	79,2	33,0	9,0	25,1	55,9	48,1	21,9
18-19	21,4	84,2	33,8	14,5	41,7	60,0	72,7	24,4
20-24	17,1	77,6	28,4	13,4	42,6	51,6	64,8	20,6
25-34	16,0	68,3	25,3	13,1	34,5	45,8	48,5	21,1
35-44	16,3	54,4	25,0	9,4	21,5	37,4	23,8	22,7
45-54	17,8	48,1	27,7	9,1	18,1	36,0	14,5	24,4
55-59	18,0	38,0	26,4	9,9	16,9	29,6	8,0	25,1
60-64	18,1	29,4	25,7	8,4	11,2	20,9	8,6	20,9
65-74	13,2	21,1	20,5	7,2	6,2	16,4	6,1	17,9
75 e oltre	6,4	7,6	8,3	4,3	3,5	7,9	2,5	6,0
Totale	17,0	49,1	25,8	9,1	18,9	34,1	22,0	21,3
FEMMINE								
6-10	27,2	66,8	35,8	4,3	7,9	23,7	2,3	23,0
11-14	30,0	77,8	44,8	12,2	18,5	33,3	11,5	28,2
15-17	34,7	83,9	41,1	10,7	32,6	32,0	49,6	28,7
18-19	29,0	84,4	43,4	11,9	38,8	37,0	67,2	29,6
20-24	21,0	80,9	34,5	14,7	42,1	27,5	61,2	27,1
25-34	19,2	62,1	27,1	10,5	28,5	20,9	38,1	20,6
35-44	21,5	55,1	27,1	9,7	20,5	19,5	17,6	22,7
45-54	22,5	46,0	29,0	10,0	16,4	16,5	12,3	24,0
55-59	21,7	35,4	27,7	10,5	13,6	7,8	7,8	23,7
60-64	20,7	29,3	26,6	9,4	11,1	5,6	7,7	22,6
65-74	16,0	18,0	18,9	8,2	5,7	4,0	4,3	14,9
75 e oltre	6,6	5,7	5,7	3,4	2,6	1,6	1,2	4,0
Totale	19,9	45,0	25,9	9,1	16,8	15,2	17,4	20,2
TOTALE								
6-10	27,4	66,8	37,5	4,4	7,6	30,6	2,1	25,3
11-14	28,9	76,9	43,4	10,2	14,6	40,2	10,8	28,5
15-17	27,5	81,5	36,8	9,8	28,6	44,6	48,8	25,1
18-19	25,0	84,3	38,4	13,3	40,3	49,0	70,0	26,9
20-24	19,0	79,3	31,4	14,1	42,3	39,5	63,0	23,9
25-34	17,6	65,3	26,2	11,8	31,6	33,5	43,4	20,8
35-44	18,9	54,8	26,1	9,5	21,0	28,5	20,7	22,7
45-54	20,2	47,0	28,4	9,6	17,3	25,9	13,4	24,2
55-59	19,9	36,7	27,0	10,2	15,2	18,7	7,9	24,4
60-64	19,4	29,3	26,2	8,9	11,1	13,1	8,2	21,8
65-74	14,7	19,5	19,7	7,7	5,9	9,8	5,1	16,4
75 e oltre	6,5	6,4	6,7	3,8	3,0	4,0	1,7	4,8
Totale	18,5	47,0	25,9	9,1	17,8	24,4	19,6	20,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.15 segue - **Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Siti archeologici e monumenti
2013 - PER REGIONE								
Piemonte	17,2	45,3	29,1	7,4	15,6	23,7	19,4	21,0
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	12,4	42,8	31,0	7,3	20,8	24,1	21,5	27,1
Liguria	18,1	43,6	26,9	8,0	14,4	24,6	18,7	20,2
Lombardia	20,7	48,8	32,0	10,7	17,5	25,5	20,1	25,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	30,6	39,0	39,4	12,8	28,4	32,9	24,8	25,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	37,9	41,8	39,9	15,9	34,0	36,0	29,9	23,9
<i>Trento</i>	23,6	36,3	38,9	9,9	23,1	30,0	19,8	26,9
Veneto	20,4	46,1	31,6	10,8	19,6	25,6	20,0	25,1
Friuli-Venezia Giulia	22,5	46,0	34,1	11,1	19,9	29,3	21,5	26,5
Emilia-Romagna	20,9	48,8	29,4	9,7	19,9	25,3	21,6	23,7
Toscana	17,3	47,7	28,9	9,5	17,1	25,8	22,1	22,4
Umbria	20,3	45,2	28,1	9,3	17,9	25,3	19,2	19,8
Marche	18,9	49,1	25,3	9,9	18,9	25,3	22,2	21,0
Lazio	25,9	58,0	32,5	12,7	21,6	24,8	19,1	28,5
Abruzzo	15,8	48,1	19,6	8,9	19,4	24,8	19,1	14,5
Molise	12,4	35,6	15,1	6,4	15,9	19,9	17,2	14,5
Campania	14,7	48,4	16,3	5,5	15,9	21,8	18,2	13,2
Puglia	14,4	46,2	16,4	8,1	16,9	22,3	19,1	13,2
Basilicata	16,7	41,5	20,3	9,2	18,9	26,4	16,7	17,1
Calabria	10,4	35,9	13,1	7,8	17,2	21,2	15,8	9,8
Sicilia	14,1	41,8	14,8	5,9	14,3	20,3	18,1	12,5
Sardegna	12,6	36,1	21,3	6,8	17,4	26,9	17,1	23,9
Nord	20,4	46,9	31,1	10,0	18,3	25,6	20,4	24,1
Centro	21,8	52,7	30,1	11,1	19,6	25,2	20,4	25,0
Mezzogiorno	14,0	43,8	16,4	6,8	16,3	22,2	18,1	13,8
ITALIA	18,5	47,0	25,9	9,1	17,8	24,4	19,6	20,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.16 - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Guarda la tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2009	93,6	8,9	59,8	58,5	56,2	40,2	45,1	44,9	15,2
2010	93,5	9,3	59,5	59,1	55,0	39,3	46,8	44,3	15,1
2011	94,0	9,4	59,0	57,8	54,0	39,0	45,3	45,6	13,8
2012	92,4	10,4	58,3	59,0	52,1	36,7	46,0	46,0	14,5
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	91,8	5,8	28,7	46,2	-	-	-	-	-
6-10	96,1	4,4	31,9	40,2	5,0	26,1	47,2	53,1	10,1
11-14	95,2	4,4	52,0	40,7	17,2	13,5	51,2	56,6	7,0
15-17	94,0	8,0	59,8	57,0	29,3	20,0	39,4	55,1	7,7
18-19	90,8	13,1	67,2	54,9	40,9	16,9	40,9	56,5	7,5
20-24	87,7	19,6	68,0	56,5	49,1	24,6	38,9	51,3	11,7
25-34	87,9	18,4	71,6	64,8	54,1	32,6	35,5	52,1	9,8
35-44	89,6	15,3	71,3	66,8	62,1	35,9	37,7	52,4	10,7
45-54	92,0	12,0	69,1	65,7	65,2	42,4	37,4	47,9	14,5
55-59	92,7	9,9	62,7	59,9	69,1	44,1	34,7	43,8	17,7
60-64	94,4	8,2	55,1	56,4	66,7	44,8	35,1	44,4	17,1
65-74	95,0	5,2	46,6	51,9	67,0	49,2	32,5	44,3	18,7
75 e oltre	94,9	5,6	33,2	54,7	56,1	50,1	22,1	51,6	12,4
Totale	92,0	11,0	58,8	60,1	55,2	39,7	36,4	50,1	12,6
FEMMINE									
3-5	94,3	6,2	31,2	36,5	-	-	-	-	-
6-10	94,8	6,6	40,4	40,7	5,3	22,0	51,6	46,9	12,1
11-14	95,2	7,6	58,9	52,5	15,6	21,0	63,7	48,3	13,0
15-17	92,7	15,5	69,9	61,6	31,4	14,8	63,3	48,2	7,5
18-19	92,6	15,9	75,9	64,3	44,1	16,6	60,2	39,1	16,3
20-24	90,6	15,3	71,9	60,6	45,4	15,1	60,7	44,4	11,9
25-34	90,5	15,9	71,9	62,7	49,3	24,9	57,4	48,1	10,6
35-44	90,1	13,5	71,3	62,6	50,1	29,4	54,0	45,4	14,1
45-54	92,0	9,9	64,7	58,5	53,5	32,4	53,7	41,3	15,8
55-59	92,5	8,7	55,8	56,8	54,2	39,3	51,2	37,5	17,8
60-64	94,2	5,0	45,4	52,2	52,2	37,8	49,1	33,8	20,9
65-74	96,0	3,5	40,1	57,2	47,1	41,3	40,6	44,4	20,2
75 e oltre	93,3	5,9	27,8	55,9	32,3	42,1	22,7	52,1	16,0
Totale	92,6	9,7	55,8	58,4	44,0	32,0	49,3	44,2	14,8
TOTALE									
3-5	93,1	6,0	30,0	41,1	-	-	-	-	-
6-10	95,5	5,5	36,1	40,5	5,1	24,0	49,3	49,9	11,1
11-14	95,2	6,0	55,3	46,7	16,5	16,9	57,2	52,2	10,2
15-17	93,4	11,5	64,5	59,4	30,3	17,5	50,6	51,1	7,6
18-19	91,6	14,5	71,3	59,6	42,5	16,8	50,1	46,6	12,6
20-24	89,1	17,4	70,0	58,6	47,2	20,1	49,8	47,1	11,8
25-34	89,2	17,1	71,8	63,7	51,7	28,9	46,3	49,6	10,3
35-44	89,8	14,4	71,3	64,7	56,1	33,0	45,9	48,3	12,7
45-54	92,0	10,9	66,8	62,1	59,2	37,7	45,8	43,9	15,3
55-59	92,6	9,3	59,3	58,4	61,7	42,0	43,0	40,0	17,8
60-64	94,3	6,6	50,2	54,4	59,3	41,7	42,2	38,1	19,3
65-74	95,5	4,3	43,1	54,5	56,5	45,7	36,8	44,4	19,6
75 e oltre	93,9	5,8	29,9	55,4	41,5	46,3	22,5	51,9	14,6
Totale	92,3	10,3	57,3	59,3	49,4	36,2	43,0	46,6	13,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.16 segue - **Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Guarda la tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	91,4	9,9	57,5	56,8	56,7	37,2	47,6	40,8	15,0
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	92,4	11,5	58,7	62,1	60,3	40,6	55,2	41,1	14,8
Liguria	92,9	10,6	49,1	54,7	55,5	40,4	48,0	39,3	14,9
Lombardia	91,7	10,8	59,8	63,1	54,8	38,1	51,5	39,7	18,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	92,4	16,1	70,7	65,3	68,3	47,1	56,4	44,6	16,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>93,1</i>	<i>18,0</i>	<i>77,6</i>	<i>72,5</i>	<i>73,0</i>	<i>54,0</i>	<i>56,5</i>	<i>39,5</i>	<i>20,8</i>
<i>Trento</i>	<i>91,8</i>	<i>14,2</i>	<i>64,1</i>	<i>57,0</i>	<i>63,7</i>	<i>39,7</i>	<i>56,4</i>	<i>49,5</i>	<i>12,3</i>
Veneto	92,8	11,7	63,2	60,8	57,2	34,5	50,6	42,1	16,2
Friuli-Venezia Giulia	90,5	12,6	63,9	62,7	63,8	43,2	56,4	38,1	17,9
Emilia-Romagna	91,3	10,4	57,2	62,1	56,4	44,9	49,5	44,0	16,3
Toscana	91,9	9,9	57,4	59,4	56,4	35,8	47,5	43,1	15,1
Umbria	93,5	8,4	59,2	55,0	49,3	31,9	41,0	51,0	13,2
Marche	92,3	9,5	52,9	54,0	49,1	37,2	41,4	47,7	11,4
Lazio	91,0	11,4	58,2	63,5	49,3	34,5	48,7	49,2	12,6
Abruzzo	93,7	8,0	55,4	58,1	43,3	33,9	37,2	54,8	9,4
Molise	94,8	8,7	50,7	52,2	37,8	31,0	32,4	53,4	10,6
Campania	93,2	10,5	50,7	54,5	33,7	26,3	28,9	63,6	6,1
Puglia	94,9	10,1	56,9	56,0	39,7	28,2	29,4	58,7	7,4
Basilicata	91,3	7,3	54,2	54,2	34,8	24,4	30,9	54,7	6,4
Calabria	94,0	8,2	52,4	52,2	38,7	25,2	29,3	56,3	5,5
Sicilia	91,8	8,3	54,4	57,6	33,6	31,2	27,6	61,1	6,6
Sardegna	93,0	8,8	59,9	56,4	63,2	47,8	45,3	46,1	13,9
Nord	91,8	11,0	59,6	61,2	56,8	39,2	50,6	41,1	17,0
Centro	91,6	10,4	57,3	60,4	51,5	35,1	46,8	47,2	13,3
Mezzogiorno	93,3	9,3	54,1	55,7	38,4	31,0	30,7	58,3	7,6
ITALIA	92,3	10,3	57,3	59,3	49,4	36,2	43,0	46,6	13,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori .

(b) Per 100 persone di 6 anni e più.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.17 - Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2009	47,5	27,0	15,9	3,3	1,3	50,2	44,4	21,8	17,1	4,0	1,5	52,5
2010	51,0	30,7	16,0	2,9	1,3	46,9	48,9	26,4	17,7	3,5	1,4	48,5
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,3	31,8	16,5	2,9	1,0	46,2	52,5	29,5	18,7	3,3	1,0	45,6
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	22,5	4,6	11,8	4,5	1,5	74,8	-	-	-	-	-	-
6-10	59,4	13,4	36,7	7,2	2,1	39,6	47,9	9,6	27,9	9,0	1,5	50,6
11-14	82,8	43,2	35,0	3,8	0,8	15,5	80,1	41,2	33,7	3,8	1,5	18,4
15-17	88,8	60,3	25,5	1,7	1,2	9,2	89,4	64,9	22,2	1,7	0,5	8,2
18-19	89,8	66,5	21,1	1,3	0,9	8,1	91,1	69,6	20,0	1,4	0,1	6,9
20-24	84,9	63,3	19,0	1,4	1,1	11,6	85,3	64,9	17,8	2,4	0,2	10,7
25-34	79,9	55,2	20,9	2,6	1,2	17,8	81,3	55,3	22,1	3,2	0,8	16,4
35-44	74,8	51,1	20,6	2,5	0,7	23,2	75,7	48,9	23,1	2,7	1,1	22,5
45-54	66,7	46,8	16,8	2,3	0,8	32,0	66,6	42,4	20,1	2,8	1,2	31,9
55-59	57,0	39,3	14,5	1,8	1,4	41,5	55,5	33,8	17,9	2,1	1,6	42,1
60-64	44,5	28,7	12,9	2,6	0,3	53,7	44,0	25,8	15,4	2,3	0,5	54,3
65-74	27,9	15,7	10,4	1,4	0,4	70,6	27,2	13,8	11,4	1,5	0,5	71,0
75 e oltre	7,2	3,9	2,6	0,6	0,1	91,3	6,4	3,5	2,1	0,6	0,2	92,1
Totale	59,7	38,6	17,8	2,4	0,9	38,5	60,2	37,8	18,9	2,7	0,9	37,8
FEMMINE												
3-5	24,2	2,7	15,5	4,8	1,1	72,0	-	-	-	-	-	-
6-10	53,0	8,6	33,2	9,5	1,6	44,9	41,7	6,6	23,8	8,7	2,6	55,4
11-14	82,2	41,6	36,4	3,6	0,6	16,4	81,2	45,3	30,9	3,5	1,5	17,7
15-17	90,0	57,5	29,9	1,9	0,7	8,7	89,7	62,7	24,9	1,8	0,3	9,0
18-19	86,3	61,2	22,3	2,4	0,4	11,5	88,6	70,4	17,0	0,8	0,4	9,8
20-24	84,6	62,3	19,5	2,3	0,5	14,0	85,5	65,5	18,2	1,4	0,4	13,1
25-34	77,4	51,7	21,9	2,7	1,0	21,2	78,8	52,6	22,8	2,6	0,7	19,5
35-44	70,8	45,1	20,9	3,6	1,3	27,7	71,1	42,7	23,8	3,3	1,3	27,2
45-54	55,6	35,3	16,6	2,8	0,9	42,8	56,1	30,4	20,6	3,6	1,6	41,9
55-59	43,2	28,0	12,8	1,7	0,6	54,0	41,9	23,2	15,3	2,4	1,0	54,0
60-64	29,6	16,1	11,5	1,7	0,4	68,1	29,2	13,9	12,9	1,7	0,7	67,7
65-74	11,9	6,1	4,4	1,0	0,4	86,7	11,5	4,7	5,3	1,0	0,4	86,7
75 e oltre	1,8	1,0	0,5	0,2	0,0	96,4	1,7	0,6	0,7	0,3	0,1	96,7
Totale	49,3	30,0	16,0	2,6	0,8	48,9	49,7	29,6	16,7	2,5	1,0	48,2
TOTALE												
3-5	23,3	3,7	13,7	4,7	1,3	73,4	-	-	-	-	-	-
6-10	56,2	11,0	35,0	8,3	1,9	42,2	44,9	8,1	25,9	8,8	2,0	53,0
11-14	82,5	42,4	35,7	3,7	0,7	15,9	80,7	43,2	32,4	3,6	1,5	18,1
15-17	89,3	59,0	27,6	1,8	0,9	8,9	89,6	63,9	23,5	1,8	0,4	8,6
18-19	88,1	63,9	21,7	1,8	0,7	9,7	89,9	70,0	18,6	1,1	0,2	8,3
20-24	84,8	62,8	19,3	1,9	0,8	12,8	85,4	65,2	18,0	1,9	0,3	11,9
25-34	78,7	53,5	21,4	2,7	1,1	19,4	80,1	54,0	22,4	2,9	0,8	17,9
35-44	72,8	48,1	20,7	3,0	1,0	25,5	73,4	45,8	23,4	3,0	1,2	24,8
45-54	61,0	40,9	16,7	2,5	0,8	37,5	61,2	36,2	20,4	3,2	1,4	37,1
55-59	50,1	33,6	13,7	1,8	1,0	47,7	48,7	28,5	16,6	2,3	1,3	48,0
60-64	36,9	22,3	12,2	2,1	0,3	61,1	36,4	19,8	14,1	2,0	0,6	61,2
65-74	19,5	10,6	7,2	1,2	0,4	79,1	18,9	9,0	8,2	1,2	0,5	79,3
75 e oltre	3,9	2,1	1,4	0,4	0,0	94,4	3,5	1,7	1,2	0,5	0,1	94,9
Totale	54,3	34,1	16,9	2,5	0,8	43,8	54,8	33,5	17,7	2,6	0,9	43,2

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.17 segue - **Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2013**
(per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	54,6	32,9	18,3	2,6	0,8	43,9	55,0	31,6	19,8	2,8	0,8	43,6
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	60,2	35,7	18,8	4,0	1,7	38,5	61,0	33,5	21,9	3,8	1,8	37,0
Liguria	55,3	34,7	17,3	2,9	0,4	43,0	55,9	33,7	18,5	3,0	0,7	42,8
Lombardia	59,1	38,5	17,1	2,6	0,8	38,3	59,7	38,7	16,9	3,0	1,1	37,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,8	35,8	20,6	3,2	1,2	36,2	61,6	34,0	22,7	3,7	1,2	35,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	64,4	37,0	22,5	3,7	1,2	31,1	65,1	35,4	24,7	3,9	1,1	30,8
<i>Trento</i>	57,3	34,7	18,7	2,7	1,2	41,1	58,3	32,7	20,9	3,4	1,2	40,3
Veneto	59,3	35,4	19,5	3,4	1,0	39,6	60,0	35,4	19,6	3,7	1,3	38,9
Friuli-Venezia Giulia	60,0	38,2	17,8	3,1	0,9	38,2	60,0	36,1	20,0	2,8	1,1	38,2
Emilia-Romagna	59,4	39,7	16,0	2,9	0,7	39,0	59,9	39,4	17,4	2,3	0,8	38,4
Toscana	56,9	36,7	17,2	2,2	0,8	41,7	58,1	36,6	18,5	2,1	1,0	40,5
Umbria	53,1	31,0	17,7	2,8	1,6	46,4	53,7	31,4	17,5	3,5	1,2	45,6
Marche	57,3	34,7	20,2	1,9	0,6	40,9	57,6	33,2	21,6	2,0	0,9	40,9
Lazio	57,7	38,5	16,4	2,2	0,7	40,3	57,9	37,1	18,1	2,0	0,8	39,7
Abruzzo	51,9	33,1	16,0	2,2	0,6	46,5	52,1	34,0	14,9	2,1	1,0	46,4
Molise	47,3	29,3	15,2	2,0	0,8	51,5	47,2	28,4	15,6	2,2	1,0	51,4
Campania	44,0	27,1	14,2	1,9	0,8	55,1	44,2	26,5	15,3	1,9	0,5	54,4
Puglia	48,5	29,1	16,1	2,5	0,9	50,3	49,0	29,0	16,8	2,5	0,8	49,3
Basilicata	49,3	30,3	15,6	2,2	1,3	48,4	49,4	29,9	16,2	2,6	0,7	48,6
Calabria	44,7	25,6	16,4	2,2	0,5	53,7	44,7	25,6	16,3	2,4	0,4	54,1
Sicilia	47,0	28,7	15,5	2,2	0,6	49,6	47,4	26,8	17,0	2,7	1,0	49,2
Sardegna	57,1	34,1	18,7	3,1	1,2	42,2	57,4	33,8	18,8	3,3	1,4	41,5
Nord	58,3	36,9	17,7	2,9	0,8	39,7	58,9	36,5	18,4	3,0	1,0	39,0
Centro	57,1	36,9	17,2	2,2	0,8	41,3	57,6	36,0	18,6	2,1	0,9	40,6
Mezzogiorno	47,4	28,8	15,6	2,2	0,8	50,9	47,7	28,2	16,4	2,4	0,8	50,4
ITALIA	54,3	34,1	16,9	2,5	0,8	43,8	54,8	33,5	17,7	2,6	0,9	43,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Capitolo 9

Lavoro

9. Lavoro

Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta a partire dal 1959, costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa derivano le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo congiunturale e strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata presso il suo domicilio a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti della condizione professionale nel tempo. Le definizioni dei principali aggregati corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

Il passaggio alla rilevazione continua ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle fasi di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. Al fine di assicurare una elevata qualità delle informazioni sin dalla fase di effettuazione delle interviste, la rilevazione è condotta con tecnica mista Capi (Computer Assisted Personal Interviewing) e Cati (Computer Assisted Telephone Interviewing). La prima delle 4 interviste svolte presso la stessa famiglia viene effettuata da intervistatori professionali generalmente con tecnica Capi. Le interviste successive alla prima, per le famiglie di cui si dispone del numero di telefono, vengono successivamente effettuate con tecnica Cati. Le domande sono rivolte a tutti i componenti del nucleo familiare.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Da fine 2009 sono inoltre disponibili le stime mensili dell'occupazione e della disoccupazione.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Nel 2011 per ciascun trimestre sono stati intervistati circa 152 mila individui residenti in 1.678 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

L'evoluzione dell'occupazione nel 2012

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, sono 22 milioni 899 mila gli occupati nella media del 2012, con un calo di 69 mila unità su base annua (-0,3 per cento) che interessa soprattutto le regioni settentrionali e meridionali, a fronte della sostanziale invarianza di quelle del Centro.

Il calo dell'occupazione, avviatosi nel I trimestre del 2012 si è intensificato nell'ultimo trimestre dell'anno, con una riduzione tendenziale dello 0,6 per cento. Il risultato complessivo sintetizza la riduzione della componente italiana

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Occupati e disoccupati: media 2012*. Roma: 2013 (Comunicato stampa, 1° marzo 2013). <http://www.istat.it/it/archivio/83443>

(-151.000 unità), controbilanciata dalla crescita di quella straniera (83.000 unità in più). La quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati sale dal 9,8 per cento del 2011 al 10,2 per cento del 2012; nelle regioni del Centro-nord l'incidenza è pari al 12,1 per cento, mentre nel Mezzogiorno arriva al 5,1 per cento.

Rispetto agli anni precedenti si accentua la diversificazione delle dinamiche del mercato del lavoro in base all'età: continua a crescere il numero degli occupati con almeno 50 anni (+4,7 per cento, pari a 287mila unità in più rispetto al 2011), mentre si riducono gli occupati più giovani. In particolare gli occupati diminuiscono di 297 mila unità (-9,8 per cento) tra i 15-34enni e di 87mila unità (-0,8 per cento) tra i 35-49enni, variazioni relative ben superiori a quelle registrate nella popolazione delle corrispondenti classi di età (pari rispettivamente a -1,3 per cento e +0,1 per cento). Come noto, la crescita di occupati nelle classi di età più adulte può essere ricondotta ai requisiti sempre più stringenti per accedere alla pensione, che spostano in avanti il momento di uscita dal mercato del lavoro.

Prosegue inoltre la flessione tendenziale dell'occupazione maschile (-1,3 per cento, pari a -178mila unità) a fronte dell'incremento di quella femminile (+1,2 per cento, pari a 110mila unità), in gran parte riconducibile alle straniere e alle donne con 50 anni e oltre.

Al calo dell'occupazione corrisponde una diminuzione di due decimi di punto del tasso di occupazione 15-64 anni, che si attesta 56,8 per cento, un risultato ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (64,2 per cento). L'indicatore sale per le donne (dal 46,5 per cento del 2011 al 47,1 per cento del 2012) e scende per gli uomini (dal 67,5 del 2011 al 66,5 del 2012). Rimangono ampi i divari territoriali, con il tasso di occupazione del Nord oltre venti punti più elevato rispetto a quello dell'area meridionale. Soprattutto per la componente femminile sono molto forti i divari regionali: si passa dal 64,8 per cento della Provincia Autonoma di Bolzano al 27,6 per cento della Campania.

Tra gli stranieri, nonostante la crescita di occupati registrata anche nel corso del 2012, il tasso di occupazione, già ridottosi in misura significativa negli anni precedenti, continua a calare, passando dal 62,3 per cento del 2011 al 60,6 per cento del 2012.

Nel 2012 la contrazione della base occupazionale ha riguardato sia i dipendenti (-0,2 per cento, pari a -27mila unità) sia soprattutto gli indipendenti (-0,7 per cento, pari a -42mila unità).

In termini settoriali, nel 2012 l'agricoltura registra una lieve flessione rispetto a un anno prima (-0,2 per cento), a sintesi della riduzione della componente indipendente e della crescita di quella alle dipendenze. Decisamente più sostenuta, sia tra i dipendenti sia tra gli indipendenti la contrazione della base occupazionale nell'industria in senso stretto (-1,8 per cento, pari a -83mila unità) e nelle costruzioni (-5,0 per cento, pari a -93mila unità).

Nel 2012 la diminuzione degli occupati nell'industria in senso stretto ha interessato più gli uomini delle donne, le regioni centro-settentrionali e le imprese di media e grande dimensione (rispettivamente -74 mila unità nelle imprese tra 16 e 49 addetti e -20 mila nelle imprese con almeno 50 addetti), a fronte di una crescita contenuta in quelle fino a 15 addetti (+15 mila unità). Il settore che continua a essere più colpito dalla crisi è quello delle costruzioni, che vede per il quarto anno consecutivo diminuire i propri addetti. Il calo delle costruzioni riguarda sia gli indipendenti e interessa soprattutto il Centro e il Mezzogiorno (con riduzioni relative rispettivamente del 6,1 e dell'8,7 per cento).

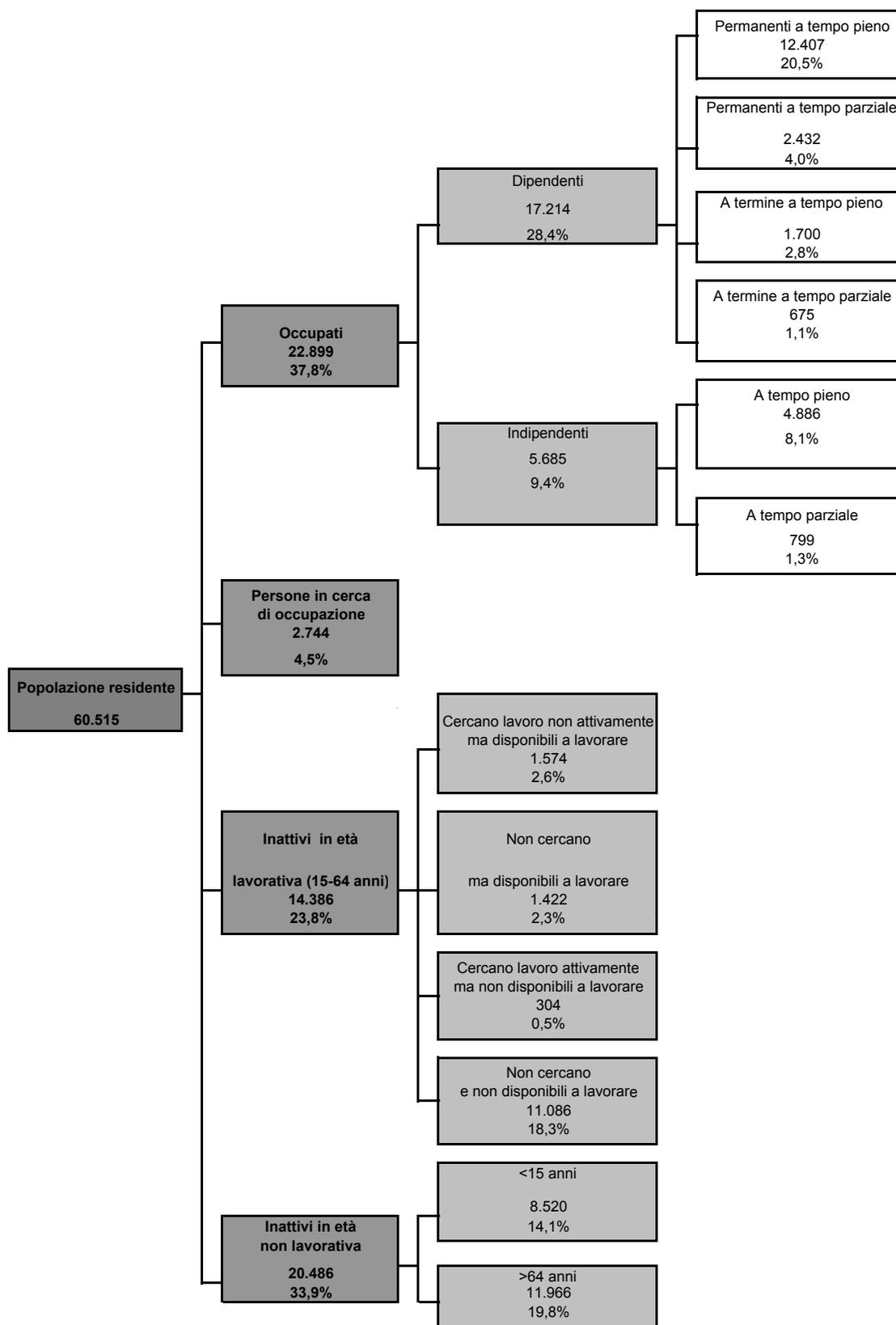
Prosegue invece l'incremento dell'occupazione nei servizi (0,7 per cento, pari a 109 mila unità in più), nel 2012 alimentato esclusivamente dalla componente femminile (+135 mila unità a fronte di -27 mila tra i maschi). Peraltro, la crescita è dovuta esclusivamente al lavoro a termine (+65 mila unità) e soprattutto al lavoro a tempo parziale (+314 mila unità). Al buon andamento di commercio, alberghi e ristorazione, sanità e assistenza sociale e dei servizi alle famiglie e alle persone, fa riscontro la contrazione dei servizi generali della Pubblica amministrazione e dell'istruzione e il calo nei trasporti, nelle attività finanziarie e assicurative e nei servizi di supporto alle imprese.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Rapporto annuale 2013. La situazione del paese. Capitolo 3: Il mercato del lavoro tra minori opportunità e maggiore partecipazione*. Roma: 2013. (Presentato il 22 maggio 2013). <http://www.istat.it/it/files/2013/05/cap3.pdf>

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



Nella media del 2012 gli occupati che dichiarano di non aver lavorato o di aver lavorato meno ore nella settimana di riferimento dell'intervista perché in Cassa integrazione salgono a 288 mila (rispetto ai 192 mila del 2011), in circa 7 casi su 10 assenti per l'intera settimana.

Tra i dipendenti, la contrazione dell'occupazione nel 2012 riguarda esclusivamente il lavoro a tempo indeterminato (0,7 per cento, pari a -99mila unità), a fronte dell'incremento dei dipendenti a tempo determinato (+3,1 per cento, pari a 72mila unità), la cui incidenza sul totale dei dipendenti sale al 13,8 per cento (il 12,9 per cento tra gli uomini e 14,9 per cento tra le donne). L'incremento del lavoro a termine interessa sia le donne sia soprattutto gli uomini (rispettivamente +27mila e +45 mila unità) e interessa prevalentemente le regioni del Centro-nord. Peraltro, la crescita del lavoro a termine interessa soprattutto i giovani fino a 34 anni (+33 mila unità) e gli occupati tra i 35 e i 49 anni (+21 mila unità). Di contro, i dipendenti permanenti diminuiscono di 236 mila unità tra i giovani fino a 34 anni e di 70 mila unità tra i 35-49enni. Il calo dei lavoratori autonomi sintetizza l'incremento dei collaboratori e liberi professionisti a fronte della riduzione dei lavoratori in proprio.

Sia tra i dipendenti sia tra gli indipendenti prosegue il calo dell'occupazione a tempo pieno (-2,2 per cento, pari a -423mila unità). La riduzione degli occupati full time è diffusa su tutto il territorio nazionale e interessa sia le donne sia soprattutto gli uomini (con riduzioni rispettivamente pari a -1,4 e -2,6 per cento). Continua viceversa crescere l'occupazione a tempo parziale (10,0 per cento, pari a 355mila unità), con un'incidenza sul totale degli occupati che sale al 7,2 per cento tra gli uomini e al 31,1 per cento tra le donne. L'incremento del part time riguarda esclusivamente quello involontario, svolto da quanti dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno: l'incidenza del part time involontario passa dal 53,3 per cento del 2011 al 57,4 per cento del 2012.

La dinamica dell'occupazione registrata nel corso del 2012 si caratterizza pertanto per una sempre maggiore polarizzazione degli andamenti sulla base dell'età, della tipologia contrattuale e del regime orario.

L'evoluzione della disoccupazione e dell'inattività nel 2012

Al peggioramento del quadro occupazionale si accompagna per tutto il 2012 un sostenuto incremento del numero di persone in cerca di occupazione, con un aumento su base annua del 30,2 per cento (636mila persone in più). Il numero complessivo dei disoccupati sale a 2 milioni 744 mila unità, il livello più elevato dal 1977. La crescita tendenziale della disoccupazione coinvolge sia gli uomini (31,8 per cento, pari a + 355mila unità) sia le donne (+28,3 per cento, pari a 281 mila unità in più) e interessa sia chi ha già avuto esperienze di lavoro sia chi è alla ricerca del primo impiego: in particolare oltre la metà dell'incremento dei disoccupati riguarda gli ex-occupati, vale a dire coloro che hanno perso la precedente occupazione (36,1 per cento, pari a 367mila disoccupati in più).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Occupati e disoccupati: dati ricostruiti dal 1977. Roma: 2013.* (Statistica report, 24 aprile 2013). <http://www.istat.it/it/archivio/88827>

L'incremento del numero di disoccupati coinvolge tutte le classi di età e non solo i più giovani: quasi la metà della crescita dell'aggregato nel 2012 è dovuta alla popolazione tra 30 e 49 anni, cui si aggiunge l'aumento di 115mila unità tra gli ultra 49enni. Peraltro, nel corso del 2012 si segnala un allungamento della durata della disoccupazione: più di un disoccupato su due cerca lavoro da almeno un anno, con un'incidenza della disoccupazione di lunga durata che arriva al 53,0 per cento dal 51,9 per cento del 2011. La durata media della disoccupazione si porta nel 2012 a 21 mesi, con forti differenze territoriali (15 mesi al Nord, 16 al Centro e 27 nel Mezzogiorno).

Il tasso di disoccupazione nel 2012 raggiunge il 10,7 per cento (2,3 punti percentuali in più rispetto a un anno prima), arrivando al 9,9 per cento tra gli uomini e all'11,9 per cento tra le donne. L'incremento è diffuso sull'insieme del territorio nazionale ed è particolarmente significativo nel Mezzogiorno, dove il valore dell'indicatore raggiunge il 17,2 per cento. Si ampliano i divari regionali: la Campania e la Calabria presentano un livello del tasso di disoccupazione (19,3 per cento) oltre quattro volte più elevato di quello della Provincia autonoma di Bolzano (4,1 per cento). Continua inoltre a crescere

il valore dell'indicatore per la componente straniera, che passa dal 12,1 per cento del 2011 al 14,1 per cento del 2012.

Il valore del tasso di disoccupazione italiano è di poco superiore a quello dell'insieme dell'Unione europea (10,4 per cento); tuttavia, in confronto alla media Ue, nel nostro paese si segnala un ben più elevato tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni, pari nel 2012 al 36,3 per cento (in confronto al 28,2 per cento della media Ue). Prosegue inoltre l'incremento del tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni, che raggiunge nella media del 2012 il 35,3 per cento (6,2 punti in più rispetto al 2011), con un picco del 46,9 per cento nel Mezzogiorno. Nella media dell'Unione europea l'indicatore si attesta al 22,8 per cento.

Se si guarda al titolo di studio, si conferma il vantaggio relativo dei laureati, che presentano il tasso di disoccupazione più basso (6,7 per cento, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2011). Tuttavia, tra i giovani tra 25 e 29 anni il tasso di disoccupazione dei laureati è più elevato rispetto a quello dei diplomati, a motivo sia del più recente ingresso nel mercato del lavoro di coloro che hanno prolungato gli studi, sia delle crescenti difficoltà occupazionali dei più giovani, anche se in possesso di titolo elevato.

Alla crescita della disoccupazione si accompagna la notevole riduzione su base annua dell'area dell'inattività (-3,9 per cento, pari a -586 mila unità tra i 15-64 anni), dovuta principalmente al calo del segmento più lontano dalla partecipazione, ossia degli inattivi non interessati a lavorare. Il calo dell'inattività dipende da due tendenze che tendono a sommarsi. Da un lato si assiste a una maggiore attivazione di giovani e soprattutto di donne che cercano lavoro, dall'altro, la riduzione dell'inattività è speculare alle mancate uscite degli occupati delle classi adulte per pensionamento, in particolare delle donne con almeno 50 anni. Peraltro il numero di inattivi scoraggiati (che hanno dichiarato di non aver cercato lavoro perché ritengono di non riuscire a trovarlo) arriva nel 2012 a 1 milione 604 mila unità, in aumento del 5,3 per cento su base annua (+81 mila unità).

Il tasso di inattività della popolazione 15-64 anni scende al 36,3 per cento, 1,4 punti percentuali in meno rispetto a un anno prima. La flessione è diffusa sul territorio e riguarda in particolar modo le donne, anche se il valore dell'indicatore per la componente femminile è ancora particolarmente elevato (46,5 per cento rispetto al 48,5 per cento nel 2011), specie nel Mezzogiorno, dove sei donne ogni dieci in età lavorativa non partecipano al mercato del lavoro.

I posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti è disciplinata dal Regolamento comunitario n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e dai relativi regolamenti attuativi. L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è inoltre riconosciuta con l'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei Principali Indicatori Economici Europei che raggruppa le statistiche più importanti per il monitoraggio dell'evoluzione economica dei paesi dell'UE.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato idoneo al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi ulteriori per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata attraverso varie modalità: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche e private, la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (internet, quotidiani, riviste) o su bacheche, il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati, il passaparola o l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta e presenta, quindi, una diretta analogia con il tasso di disoccupazione che, misurando la quota di forze di lavoro in cerca di occupazione, rappresenta la parte di offerta di lavoro non soddisfatta.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Posti vacanti nell'industria e nei servizi*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 12 giugno). <http://www.istat.it>

A partire dal primo trimestre 2012, i dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati ad esclusione di quelli personali e sociali (sezioni da B ad N della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

A partire dal primo trimestre 2012, anche la formulazione delle domande sui posti vacanti è stata leggermente modificata rispetto a quella usata negli anni precedenti, in modo da facilitare la comprensione della definizione della variabile da parte delle imprese. La medesima formulazione delle domande è usata nelle due indagini, GI e Vela.

La raccolta dei dati avviene attraverso diversi canali: per le imprese che forniscono i dati tramite la rilevazione GI, prevalentemente tramite web, e in modo residuo tramite fax; per le imprese che rispondono alla rilevazione Vela, soprattutto attraverso interviste Cati (ovvero condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e web (mentre una quota residuale di questionari è ricevuta tramite fax o posta).

In generale, con la diffusione degli indici relativi al I trimestre dell'anno vengono presentati dati rivisti per i precedenti due anni. Tuttavia, con la pubblicazione dei dati relativi al I trimestre 2013 si è proceduto alla revisione delle serie degli indicatori a partire dal primo trimestre 2010, per cui i dati qui pubblicati per il 2010 e il 2011 differiscono rispetto a quelli inclusi nella stessa tavola del volume precedente.

La tavola 9.8 riporta i dati del tasso di posti vacanti per settore di attività economica a partire dal primo trimestre 2010.

Nel 2012 il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,5 per cento, a sintesi di un valore dello 0,5 per cento per l'industria e dello 0,6 per cento per i servizi. All'interno dei servizi, il settore in cui si osserva il livello medio più alto (pari all'1,1 per cento) è quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, mentre nel comparto dell'industria sono le costruzioni a presentare il livello medio più alto (0,7 per cento).

Passando alla dinamica dell'indicatore, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi cresce, rispetto all'anno precedente, di 0,1 punti percentuali nel 2011, mentre nel 2012 la variazione rispetto all'anno precedente è negativa con una diminuzione di 0,3 punti percentuali. La stessa dinamica si registra sia nell'industria, in cui il tasso di posti vacanti medio cresce, sull'anno precedente, di 0,1 punti percentuali nel 2011 e diminuisce di 0,1 punti percentuali nel 2012; sia nei servizi, in cui si registra un aumento di 0,1 punti percentuali nel 2011 e un calo di 0,3 punti percentuali nel 2012.

Per il totale dell'industria e servizi, nel primo trimestre del 2012 si osserva un calo tendenziale del tasso posti vacanti di 0,2 punti percentuali. Questa tendenza si ripete negli altri tre trimestri dell'anno (con differenze tendenziali rispettivamente di -0,4, -0,3 e -0,2 punti percentuali che portano l'indicatore allo 0,4 per cento nel quarto trimestre).

Nell'industria in ciascuno dei primi due trimestri del 2012 si osserva una diminuzione tendenziale del tasso di posti vacanti di 0,2 punti percentuali, mentre nel resto dell'anno le variazioni tendenziali rimangono negative ma sono più contenute (-0,1 punti percentuali sia nel terzo che nel quarto trimestre del 2012). Anche nei servizi si osservano variazioni tendenziali negative in tutti e quattro i trimestri del 2012. La più ampia si registra nel secondo trimestre, con una diminuzione di 0,5 punti tendenziali (l'indicatore passa dall'1,1 allo 0,6 per cento).

Considerando solo il 2012, nel complesso di industria e servizi il tasso di posti vacanti si riduce di 0,2 punti percentuali nel secondo trimestre dell'anno rispetto al primo e di 0,1 punti percentuali nel terzo trimestre. Nel quarto

trimestre l'indicatore rimane invariato allo 0,4 per cento. Nell'industria si osserva un calo di 0,2 punti percentuali dal primo al secondo trimestre, mentre il tasso di posti vacanti rimane invariato e pari allo 0,4 per cento dal secondo al quarto trimestre dell'anno. Nei servizi, infine, si registra cali di 0,2 punti percentuali nel secondo trimestre rispetto al primo, di 0,1 punti percentuali nel terzo trimestre rispetto al secondo e di nuovo di 0,2 punti percentuali nel quarto trimestre rispetto al terzo (l'indicatore passa tra il primo e l'ultimo trimestre dell'anno dallo 0,8 per cento allo 0,3 per cento).

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente la rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese.

A partire dagli indici relativi al mese di febbraio 2013 l'Istat ha avviato la pubblicazione delle serie con base di riferimento 2010. Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento il 2005.

Gli indicatori elaborati adottano il 2010 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.¹

L'aggiornamento periodico della base degli indicatori congiunturali si rende necessario per tenere conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche del sistema economico del Paese.

Le nuove serie degli indici mensili delle grandi imprese sono calcolate a partire da gennaio 2010. Pertanto, tali indici sostituiscono, per tutto il periodo compreso tra il 2010 e il 2012, i corrispondenti indici mensili con base 2005 diffusi in precedenza e pubblicati nella precedenti edizioni dell'Annuario.

I cambiamenti introdotti con il passaggio alla nuova base riguardano il rinnovo del panel utilizzato nella rilevazione che è costituito da tutte le imprese con almeno 500 dipendenti nella media del 2010.

Attualmente, all'indagine partecipano circa 1.297 grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- B. Estrazione di minerali da cave e miniere;
- C. Attività manifatturiere;
- D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
- F. Costruzioni;
- G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli;
- H. Trasporto e magazzinaggio;
- I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J. Servizi di informazione e comunicazione;
- K. Attività finanziarie ed assicurative;
- L. Attività immobiliari;
- M. Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 30 maggio). <http://www.istat.it>.

¹ Per maggiori dettagli sulle serie in base 2010 e sull'operazione di passaggio alla nuova base si veda la nota informativa "Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. La nuova base 2010" diffusa il 30 aprile 2013 sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/archivio/89189>).

corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Nel 2012 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 9.9). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni la flessione è stata più marcata e pari a -1,4 per cento per effetto della accentuazione del ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente (più 7,7 ore Cig ogni mille ore lavorate). (Tavola 9.10).

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito dell'1,3 per cento al lordo della Cig; considerando l'indicatore al netto della Cig la riduzione in termini percentuali si raddoppia arrivando a -2,6 per cento. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nella media del 2012 è stato di 83,0 ore ogni 1.000 ore effettivamente lavorate, con una crescita di 17,2 ore rispetto al 2011.

In tutti i settori industriali si osserva una riduzione dell'indice dell'occupazione dipendente al netto della Cig con cali molto marcati nel settore fabbricazione di mezzi di trasporto (-5,2 per cento) e nelle costruzioni dove si osserva la riduzione più accentuata del 2012 pari a - 5,9 per cento.

Considerando complessivamente il settore dei servizi, nel 2012 l'occupazione media al netto della Cig registra un decremento dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente. Gli unici settori con variazioni positive sono stati le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (più 0,2 per cento) e servizi di informazione e comunicazione (più 0,8 per cento). Tutti gli altri sottosettori presentano cali tendenziali e quello più marcato si è registrato nelle attività professionali, scientifiche e tecniche con meno 5,3 per cento.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese (Tavole 9.10 e 9.11), l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) ha presentato nella media del 2012 una variazione tendenziale di meno 0,2 per cento come sintesi della crescita dello 0,4 per cento nell'industria e della riduzione dello 0,4 nei servizi. Nel 2012 il ricorso alle ore di straordinario è stato pari al 4,7 per cento delle ore ordinarie con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 0,3 punti percentuali (Tavola 9.12).

**L'input di lavoro
nelle imprese
con almeno
10 dipendenti**

Gli indici delle ore lavorate, dell'incidenza delle ore di straordinario e della Cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati ad esclusione di quelli personali e sociali (sezioni da B ad N della classificazione Ateco 2007), diffusi a partire da giugno 2010, sono prodotti integrando le informazioni raccolte dalle due rilevazioni descritte nei paragrafi precedenti: la Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI) e l'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (VELA). L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part-time o del lavoro a chiamata).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 19 giugno). <http://www.istat.it/>

Gli indicatori sulle ore lavorate rispondono a numerose ed importanti esigenze informative, che il sistema statistico europeo ha tradotto in richieste regolamentari. In particolare, il Regolamento dell'Unione europea n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali li inserisce tra gli indicatori necessari per disegnare il quadro congiunturale dell'economia.

In occasione del passaggio alla base 2010=100 degli indicatori GI e Oros sono state riviste le serie storiche di tutti gli indicatori sulle ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 dipendenti, ossia ore lavorate pro capite, incidenza della Cig e quota di ore di straordinario, per gli anni 2010-2012.

Le tabelle 9.15 e 9.16 riportano, per gli anni 2010-2012, i dati relativi a indici di ore lavorate per dipendente e la quota di ore di straordinario per sezione di attività economica mentre i dati sull'incidenza della cassa integrazione guadagni (tavola 9.17) vengono riportati per macrosettori.

Nel 2012 l'indice delle ore lavorate per dipendente (al netto degli effetti di calendario) ha segnato, per il totale dell'industria e dei servizi, una diminuzione dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente.

L'evoluzione dell'indice relativo all'aggregato totale è la sintesi di andamenti abbastanza simili nei due grandi settori considerati.

Per l'industria, dopo un aumento del 1,3 per cento nel 2011 si osserva una flessione più marcata nel 2012, del 2,0 per cento. All'interno di questo macrosettore i comparti delle attività di estrazione di minerali da cave e miniere e delle costruzioni sono quelli in cui si osservano tra il 2011 e il 2012 i cali più consistenti, rispettivamente pari al 3,9 per cento e al 2,7 per cento, mentre l'unica crescita, anche se contenuta, si registra nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+0,6 per cento).

Anche nell'insieme dei servizi, l'orario pro capite diminuisce nel 2012 (meno 1,4 per cento). All'interno dei servizi la maggiore contrazione si registra nel 2012 nelle attività di trasporto e magazzinaggio (-2,4 per cento), mentre nelle attività professionali, scientifiche e tecniche si registra l'aumento più ampio (+1,6 per cento). Nei servizi di alloggio e ristorazione si osserva il livello più basso dell'indice (95,8 contro il 98,3 dei servizi in generale). Ciò conferma ulteriormente la tendenza emersa negli anni scorsi legata alla diffusione dei contratti di lavoro a chiamata che prevedono prestazioni intermittenti e, complessivamente, un numero ridotto di ore lavorate.

L'utilizzo dello straordinario costituisce una delle componenti attraverso cui avviene l'aggiustamento di breve periodo dell'input di lavoro alle esigenze dell'attività produttiva. Esso è misurato come quota di ore di straordinario sul totale delle ore lavorate (ordinarie e straordinarie).

Nel 2012 l'utilizzo di ore di straordinario è diminuito rispetto al 2011 sia nel totale dell'industria e servizi (dal 3,8 al 3,6 per cento) sia nella sola industria che nell'industria in senso stretto (-0,3 punti percentuali in entrambe le aggregazioni). All'interno dell'industria si registra una diminuzione in quasi tutti i settori con l'eccezione delle costruzioni in cui la quota di straordinario sulle ore lavorate rimane invariata (3,1 per cento).

Anche nei servizi l'utilizzo delle ore di straordinario rimane invariato rispetto al 2011. All'interno del settore, il calo maggiore si riscontra nelle attività di trasporto e magazzinaggio e nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-0,5 punti percentuali in entrambe le aggregazioni), mentre solo nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si registra un incremento (più 0,4 punti percentuali).

L'utilizzo da parte delle imprese di ore di Cassa integrazione guadagni viene rappresentato attraverso un rapporto per mille ore lavorate. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nel 2012 è aumentato notevolmente rispetto all'anno precedente, passando da 31,2 a 40,6 ore per mille ore lavorate.

Nell'industria e, in particolare, nell'industria in senso stretto, il settore storicamente destinatario di questo ammortizzatore sociale, l'incidenza della Cig è aumentata, tra il 2011 e il 2012, rispettivamente da 54,2 a 71,4 ore per mille ore lavorate e da 55,6 a 71,0 ore per mille ore lavorate.

Anche nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato

frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig continua ad aumentare nel 2012 in modo rilevante (fino a 74,2 ore per ogni mille ore lavorate).

Sebbene l'utilizzo della Cig nel settore dei servizi sia molto più contenuto di quello nell'industria, anche qui nel 2012 si è avuto un incremento sostanziale, fino a 15,0 ore ogni mille ore lavorate.

Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali

Per quanto riguarda le somme spese e i soggetti beneficiari di politiche occupazionali, il monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro ha permesso di raccogliere finora in modo sistematico e ormai consolidato informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello Sviluppo economico, ISFOL, Invitalia). Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp (Labour Market Policies) le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

Informazioni sulle somme spese in politiche attive e passive del lavoro sono riportate nella tavola 9.18. Per quanto riguarda i servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

Le misure cofinanziate dal Fondo sociale europeo relative alla programmazione 2007-2013 sono state aggiunte dallo scorso anno alle misure relative alla programmazione 2000-2006, che ha continuato l'erogazione fino al 2009. Ciò vale non solo per le misure che fanno riferimento alla formazione professionale ma anche per gli altri aggregati di misure di politica attiva e servizi che comprendono misure cofinanziate dal FSE.

Il numero dei beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione in termini di stock medio annuo, è riportato nella tavola 9.19.

Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2012 (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2008	601	5.502	7.961	14.064	820	14.884	5.002	4.306	4.657	13.965	28.849
2009	603	5.379	7.807	13.789	1.000	14.790	5.172	4.337	4.749	14.257	29.047
2010	612	5.272	7.749	13.634	1.114	14.748	5.262	4.359	4.812	14.433	29.181
2011	602	5.203	7.814	13.619	1.114	14.733	5.316	4.374	4.881	14.571	29.304
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	37	470	522	1.029	91	1.121	324	297	409	1.030	2.151
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	11	18	30	2	33	10	9	11	30	63
Liguria	8	101	247	355	24	379	122	95	167	384	764
Lombardia	48	1.117	1.289	2.453	177	2.629	712	734	797	2.242	4.872
Trentino-Alto Adige/ Südtirol"	18	98	151	267	13	280	70	85	74	230	509
Bolzano/Bozen	11	46	79	137	5	142	31	43	35	108	250
Trento	7	52	72	130	8	138	40	42	39	121	259
Veneto	55	584	611	1.250	75	1.325	335	362	389	1.086	2.412
Friuli-Venezia Giulia	8	131	147	286	17	304	95	80	115	290	594
Emilia-Romagna	54	474	558	1.086	74	1.160	297	308	389	995	2.155
Toscana	34	331	520	885	61	946	263	248	347	858	1.804
Umbria	7	88	111	205	19	224	67	61	84	211	435
Marche	12	170	185	367	32	399	115	108	137	360	758
Lazio	29	335	925	1.289	139	1.429	459	416	459	1.334	2.762
Abruzzo	10	137	160	306	32	338	106	90	117	314	652
Molise	5	26	35	66	8	74	32	20	29	81	155
Campania	37	299	698	1.034	220	1.254	695	481	393	1.570	2.824
Puglia	74	254	480	808	132	939	415	306	317	1.038	1.978
Basilicata	9	45	62	115	20	135	62	40	49	151	286
Calabria	32	86	235	354	78	432	240	145	161	545	977
Sicilia	95	207	603	904	192	1.095	558	389	390	1.337	2.433
Sardegna	28	91	231	349	63	412	163	106	137	406	818
Nord	230	2.984	3.543	6.757	474	7.232	1.965	1.971	2.350	6.287	13.518
Centro	83	923	1.741	2.747	251	2.998	903	833	1.027	2.763	5.760
Mezzogiorno	290	1.144	2.503	3.937	744	4.680	2.271	1.577	1.593	5.442	10.122
ITALIA	603	5.051	7.787	13.441	1.469	14.909	5.140	4.381	4.970	14.491	29.401

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2012** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2008	267	1.485	7.589	9.341	872	10.213	9.483	4.075	6.717	20.275	30.488
2009	246	1.378	7.611	9.236	945	10.180	9.643	4.101	6.781	20.525	30.705
2010	254	1.306	7.678	9.238	989	10.227	9.689	4.122	6.833	20.644	30.871
2011	248	1.335	7.765	9.349	993	10.342	9.656	4.134	6.892	20.682	31.024
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	18	145	654	816	96	912	518	280	571	1.370	2.282
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	2	23	26	2	28	14	9	15	38	65
Liguria	5	18	253	276	32	308	197	91	244	532	840
Lombardia	10	340	1.476	1.827	169	1.996	1.242	691	1.145	3.078	5.075
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	7	19	183	209	13	222	117	80	107	305	527
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	8	95	109	5	114	53	40	49	142	257
<i>Trento</i>	2	11	88	100	7	108	65	40	58	162	270
Veneto	20	186	681	886	75	960	647	342	559	1.548	2.509
Friuli-Venezia Giulia	2	37	181	220	20	240	152	76	165	392	632
Emilia-Romagna	21	172	690	883	76	959	476	290	555	1.321	2.280
Toscana	14	81	580	675	71	745	466	233	496	1.195	1.941
Umbria	4	22	131	157	21	178	116	57	118	291	469
Marche	4	62	213	279	33	312	194	102	197	492	804
Lazio	11	59	891	961	132	1.093	837	394	650	1.880	2.973
Abruzzo	5	28	169	202	30	232	211	85	161	457	689
Molise	2	4	35	41	7	48	56	19	40	115	163
Campania	27	43	482	553	159	712	1.280	459	546	2.285	2.997
Puglia	36	44	350	430	99	528	845	290	435	1.571	2.099
Basilicata	6	6	58	70	12	81	113	37	67	217	298
Calabria	28	9	176	212	57	269	408	137	212	757	1.026
Sicilia	20	23	448	491	127	618	1.080	368	530	1.979	2.597
Sardegna	5	11	229	246	46	292	275	99	185	558	851
Nord	85	918	4.141	5.143	481	5.625	3.365	1.859	3.360	8.584	14.208
Centro	32	224	1.814	2.071	256	2.327	1.613	786	1.460	3.859	6.186
Mezzogiorno	129	169	1.946	2.244	537	2.781	4.268	1.494	2.176	7.939	10.720
ITALIA	246	1.311	7.901	9.458	1.275	10.733	9.246	4.139	6.996	20.381	31.114

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2012** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
TOTALE											
2008	867	6.988	15.550	23.405	1.692	25.097	14.486	8.380	11.374	34.240	59.336
2009	849	6.757	15.419	23.025	1.945	24.970	14.815	8.438	11.530	34.782	59.752
2010	867	6.578	15.428	22.872	2.102	24.975	14.951	8.480	11.645	35.077	60.051
2011	850	6.538	15.579	22.967	2.108	25.075	14.972	8.508	11.773	35.253	60.328
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	55	614	1.176	1.846	187	2.033	842	577	980	2.399	4.432
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	13	41	56	4	60	24	18	26	67	128
Liguria	13	119	500	632	56	688	319	186	410	916	1.603
Lombardia	58	1.457	2.765	4.280	346	4.626	1.954	1.425	1.942	5.321	9.946
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	25	116	335	476	26	502	188	165	182	534	1.036
<i>Bozano/Bozen</i>	16	54	175	245	11	256	83	84	84	251	507
<i>Trento</i>	9	62	160	231	15	246	104	82	97	283	529
Veneto	75	769	1.292	2.136	150	2.286	982	705	948	2.635	4.921
Friuli-Venezia Giulia	11	167	328	507	37	543	247	156	279	682	1.226
Emilia-Romagna	76	646	1.248	1.969	150	2.119	774	599	944	2.316	4.435
Toscana	48	412	1.100	1.560	132	1.691	729	482	843	2.054	3.745
Umbria	11	110	242	362	39	402	183	118	202	503	904
Marche	16	232	398	646	65	710	309	209	333	852	1.562
Lazio	40	394	1.816	2.250	271	2.521	1.295	810	1.109	3.213	5.735
Abruzzo	15	164	329	508	62	570	318	175	279	771	1.341
Molise	7	30	70	107	15	122	88	39	69	196	318
Campania	64	343	1.181	1.587	379	1.966	1.975	940	939	3.854	5.820
Puglia	110	298	829	1.237	230	1.468	1.260	596	752	2.609	4.077
Basilicata	15	51	119	185	31	216	175	77	116	368	584
Calabria	60	95	411	566	135	702	648	282	373	1.302	2.004
Sicilia	114	230	1.050	1.394	319	1.713	1.639	757	920	3.316	5.030
Sardegna	33	102	460	595	109	705	437	205	322	964	1.669
Nord	315	3.902	7.684	11.901	956	12.856	5.330	3.830	5.710	14.870	27.727
Centro	115	1.147	3.555	4.818	507	5.325	2.516	1.619	2.487	6.622	11.947
Mezzogiorno	419	1.313	4.449	6.180	1.281	7.461	6.540	3.071	3.769	13.380	20.842
ITALIA	849	6.362	15.688	22.899	2.744	25.642	14.386	8.520	11.966	34.872	60.515

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2012 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età							Totale	
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64		65 e oltre
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	2	14	33	56	175	301	392	135	1.109
Licenza di scuola media inferiore	59	259	444	636	2.133	2.355	860	88	6.835
Diploma di scuola media superiore	47	692	1.045	1.362	3.323	2.918	1.175	100	10.663
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	48	425	665	1.448	1.012	599	94	4.292
Totale	108	1.013	1.948	2.719	7.079	6.586	3.027	418	22.899
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	2	7	8	17	50	63	48	3	199
Licenza di scuola media inferiore	77	136	115	133	289	231	67	2	1.051
Diploma di scuola media superiore	61	303	204	166	254	153	45	2	1.187
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	24	100	73	76	26	8	1	307
Totale	140	471	426	389	669	473	169	8	2.744
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	4	21	41	73	225	364	441	139	1.307
Licenza di scuola media inferiore	137	395	559	770	2.422	2.586	928	90	7.886
Diploma di scuola media superiore	107	995	1.249	1.528	3.577	3.071	1.221	102	11.850
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	73	525	738	1.524	1.038	607	95	4.599
TOTALE	248	1.484	2.374	3.108	7.747	7.059	3.196	426	25.642

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Agricoltura	603	246	849	293	135	428
Industria in senso stretto	3.412	1.196	4.608	2.955	1.074	4.030
Costruzioni	1.639	115	1.754	984	89	1.073
Industria	5.051	1.311	6.362	3.939	1.163	5.103
Commercio	1.975	1.402	3.377	1.060	977	2.037
Altro	5.812	6.499	12.311	4.190	5.456	9.646
Servizi	7.787	7.901	15.688	5.250	6.434	11.683
TOTALE	13.441	9.458	22.899	9.482	7.732	17.214
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Agricoltura	4,5	2,6	3,7	3,1	1,7	2,5
Industria in senso stretto	25,4	12,6	20,1	31,2	13,9	23,4
Costruzioni	12,2	1,2	7,7	10,4	1,1	6,2
Industria	37,6	13,9	27,8	41,5	15,0	29,6
Commercio	14,7	14,8	14,7	11,2	12,6	11,8
Altro	43,2	68,7	53,8	44,2	70,6	56,0
Servizi	57,9	83,5	68,5	55,4	83,2	67,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per sesso e regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Occupati a tempo parziale			Dipendenti a carattere temporaneo		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	744	2.603	3.346	1.144	1.179	2.323
2009	702	2.579	3.281	1.052	1.101	2.153
2010	754	2.683	3.437	1.094	1.089	2.182
2011	809	2.742	3.551	1.180	1.123	2.303
2012 - PER REGIONE						
Piemonte	64	232	296	84	88	172
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	7	8	3	3	6
Liguria	29	90	119	26	27	53
Lombardia	153	579	732	171	169	341
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16	83	99	25	35	60
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	46	55	11	18	29
<i>Trento</i>	7	38	44	14	17	31
Veneto	69	291	360	103	93	196
Friuli-Venezia Giulia	13	67	80	23	24	47
Emilia-Romagna	67	264	331	106	111	217
Toscana	65	208	273	78	74	152
Umbria	14	50	64	20	19	40
Marche	30	92	122	38	35	74
Lazio	116	319	434	112	110	221
Abruzzo	19	62	81	30	25	55
Molise	3	11	15	5	4	9
Campania	85	141	226	92	78	170
Puglia	56	123	179	101	79	180
Basilicata	7	19	27	11	9	20
Calabria	36	59	96	43	49	92
Sicilia	91	161	252	116	79	194
Sardegna	30	81	111	38	39	77
Nord	412	1.614	2.026	541	550	1.091
Centro	225	669	894	248	238	486
Mezzogiorno	328	658	986	436	361	797
ITALIA	965	2.941	3.906	1.225	1.150	2.375

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2008-2012 (incidenze)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2008	6,0	2,8	7,0	5,3	42,6	9,7	11,4	11,6
2009	5,3	2,6	6,8	5,1	46,7	8,7	10,6	10,8
2010	6,2	2,9	7,3	5,5	48,5	9,4	11,0	11,4
2011	6,9	2,9	7,9	5,9	52,8	10,5	11,5	12,3
2012	8,2	3,5	9,5	7,2	55,2	10,9	12,0	12,9
FEMMINE								
2008	21,2	20,7	29,5	27,9	64,2	12,1	15,4	15,6
2009	21,5	21,1	29,4	27,9	68,2	9,9	14,5	14,6
2010	22,3	21,4	30,6	29,0	66,6	9,6	14,3	14,5
2011	19,7	22,1	30,9	29,3	70,4	11,0	14,2	14,7
2012	23,7	22,4	32,8	31,1	74,8	10,6	14,4	14,9
TOTALE								
2008	10,7	6,6	18,0	14,3	49,5	10,3	13,5	13,3
2009	10,0	6,3	17,9	14,3	53,2	8,9	12,7	12,5
2010	10,9	6,6	18,9	15,0	54,2	9,4	12,8	12,8
2011	10,7	6,8	19,3	15,5	58,3	10,6	13,0	13,4
2012	12,7	7,4	21,2	17,1	61,4	10,9	13,3	13,8

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2012
(in migliaia)

ANNI REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	605	582	1.187	215	290	505	820	872	1.692
2009	767	657	1.424	233	288	521	1.000	945	1.945
2010	864	697	1.561	250	291	541	1.114	989	2.102
2011	845	663	1.508	269	330	599	1.114	993	2.108
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	75	76	151	17	20	36	91	96	187
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	2	4	1	2	2	4
Liguria	20	25	45	4	7	11	24	32	56
Lombardia	143	130	274	33	39	73	177	169	346
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11	11	22	2	2	4	13	13	26
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	5	9	1	1	2	5	5	11
<i>Trento</i>	7	6	13	1	1	2	8	7	15
Veneto	61	59	121	14	15	29	75	75	150
Friuli-Venezia Giulia	16	16	31	2	4	6	17	20	37
Emilia-Romagna	64	63	126	11	13	24	74	76	150
Toscana	50	56	105	11	15	26	61	71	132
Umbria	15	17	32	3	4	7	19	21	39
Marche	24	27	51	7	6	13	32	33	65
Lazio	108	90	198	31	42	73	139	132	271
Abruzzo	26	21	47	6	8	15	32	30	62
Molise	6	5	10	2	2	4	8	7	15
Campania	150	79	229	69	80	150	220	159	379
Puglia	102	59	161	30	39	69	132	99	230
Basilicata	15	7	22	5	5	9	20	12	31
Calabria	52	31	83	27	26	53	78	57	135
Sicilia	134	65	199	58	62	120	192	127	319
Sardegna	55	36	90	8	11	19	63	46	109
Nord	393	381	774	82	101	182	474	481	956
Centro	198	189	387	53	67	120	251	256	507
Mezzogiorno	539	303	841	205	235	439	744	537	1.281
ITALIA	1.129	873	2.002	340	402	742	1.469	1.275	2.744

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2012 (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	38,1	32,4	20,6	20,2	19,4	16,9	12,1	1,8	14,8
Licenza di scuola media inferiore	57,2	32,3	18,4	15,6	9,9	8,1	7,9	1,5	12,1
Diploma di scuola media superiore	53,1	28,9	14,6	9,0	5,7	4,1	4,1	1,6	8,9
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	26,1	19,6	8,4	4,0	2,0	1,3	0,4	5,3
Totale	55,2	29,9	16,6	11,3	7,4	6,2	6,0	1,3	9,9
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	69,6	43,5	18,2	32,6	28,8	18,0	8,7	4,2	16,1
Licenza di scuola media inferiore	55,3	39,0	25,0	21,3	15,9	10,6	6,1	3,3	15,7
Diploma di scuola media superiore	60,5	32,5	18,5	13,3	8,9	5,9	3,2	3,5	11,5
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	36,6	18,6	10,9	5,8	3,0	1,2	2,6	7,9
Totale	58,1	34,3	19,6	14,2	10,3	7,3	4,2	3,6	11,9
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	48,1	35,3	19,9	23,3	22,1	17,2	10,9	2,5	15,2
Licenza di scuola media inferiore	56,5	34,5	20,5	17,3	11,9	8,9	7,3	2,0	13,3
Diploma di scuola media superiore	56,4	30,5	16,3	10,8	7,1	5,0	3,7	2,0	10,0
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	33,3	19,0	9,9	5,0	2,5	1,2	0,7	6,7
TOTALE	56,3	31,7	17,9	12,5	8,6	6,7	5,3	1,9	10,7

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (valori percentuali)

PERIODI		Industria								
		Totale industria e servizi	In senso stretto						Costruzioni	
			Totale	Totale	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifat- turiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (a)		
2010		0,7	0,5	0,5	0,1	0,5	0,3	0,4	0,7	
2011		0,8	0,6	0,6	0,2	0,6	0,3	0,7	0,7	
2012		0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	0,2	0,4	0,7	
2010	I	0,7	0,5	0,4	0,1	0,4	0,3	0,4	1,0	
	II	0,7	0,5	0,5	0,2	0,5	0,3	0,5	0,6	
	III	0,6	0,5	0,4	0,2	0,4	0,3	0,5	0,7	
	IV	0,6	0,5	0,5	0,0	0,5	0,4	0,2	0,5	
2011	I	0,9	0,8	0,7	0,2	0,7	0,5	0,9	1,1	
	II	0,9	0,6	0,6	0,2	0,6	0,3	0,9	0,5	
	III	0,7	0,5	0,5	0,1	0,5	0,3	0,4	0,6	
	IV	0,6	0,5	0,5	0,2	0,5	0,2	0,4	0,5	
2012	I	0,7	0,6	0,5	0,1	0,5	0,2	0,6	1,0	
	II	0,5	0,4	0,4	0,3	0,4	0,1	0,3	0,7	
	III	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4	0,2	0,3	0,5	
	IV	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,1	0,3	0,4	
PERIODI		Servizi								
		Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informa- zione e comuni- cazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività profes- sionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altri servizi (b)
		2010	0,8	1,0	0,5	0,9	0,7	0,6	1,1	0,7
2011	0,9	0,9	0,5	1,1	1,0	0,5	1,3	1,1	1,1	
2012	0,6	0,6	0,4	1,1	0,6	0,4	0,9	0,4	0,5	
2010	I	0,8	0,8	0,6	1,1	0,9	0,7	1,1	0,8	0,9
	II	0,8	1,0	0,5	1,2	0,6	0,6	1,2	0,6	0,7
	III	0,8	1,1	0,5	0,7	0,6	0,6	1,0	0,8	0,8
	IV	0,7	0,9	0,5	0,6	0,6	0,6	1,0	0,7	0,8
2011	I	0,9	0,9	0,6	1,6	1,0	0,6	1,3	1,2	1,2
	II	1,1	1,1	0,6	1,5	0,9	0,6	1,4	1,4	1,4
	III	0,8	0,9	0,4	0,9	1,2	0,4	1,3	0,9	1,0
	IV	0,6	0,7	0,3	0,5	0,9	0,4	1,2	0,7	0,8
2012	I	0,8	0,8	0,6	2,1	0,7	0,4	1,2	0,4	0,6
	II	0,6	0,7	0,3	1,4	0,6	0,3	0,8	0,4	0,5
	III	0,5	0,6	0,4	0,5	0,6	0,3	0,8	0,4	0,5
	IV	0,3	0,3	0,2	0,3	0,5	0,4	0,8	0,3	0,4

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(a) La serie 2011-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012 (indici in base 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2010	2011	2012	Var. % 2012/ 2011	2010	2011	2012	Var. % 2012/ 2011
Industria	100,0	99,1	97,8	-1,3	100,0	99,8	97,2	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,0	99,1	98,0	-1,1	100,0	99,9	97,3	-2,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>100,0</i>	<i>100,6</i>	<i>100,0</i>	<i>-0,6</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>99,6</i>	<i>-0,6</i>
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	<i>100,0</i>	<i>97,0</i>	<i>93,9</i>	<i>-3,2</i>	<i>100,0</i>	<i>97,9</i>	<i>94,8</i>	<i>-3,2</i>
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	<i>100,0</i>	<i>98,4</i>	<i>95,3</i>	<i>-3,2</i>	<i>100,0</i>	<i>98,5</i>	<i>93,8</i>	<i>-4,8</i>
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	<i>100,0</i>	<i>98,0</i>	<i>94,5</i>	<i>-3,6</i>	<i>100,0</i>	<i>98,0</i>	<i>93,8</i>	<i>-4,3</i>
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	<i>100,0</i>	<i>99,0</i>	<i>96,4</i>	<i>-2,6</i>	<i>100,0</i>	<i>99,0</i>	<i>95,8</i>	<i>-3,2</i>
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	<i>100,0</i>	<i>98,4</i>	<i>96,9</i>	<i>-1,5</i>	<i>100,0</i>	<i>98,1</i>	<i>96,2</i>	<i>-1,9</i>
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>100,0</i>	<i>98,7</i>	<i>99,0</i>	<i>0,3</i>	<i>100,0</i>	<i>100,1</i>	<i>97,7</i>	<i>-2,4</i>
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	<i>100,0</i>	<i>99,1</i>	<i>98,2</i>	<i>-0,9</i>	<i>100,0</i>	<i>102,3</i>	<i>100,8</i>	<i>-1,5</i>
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	<i>100,0</i>	<i>99,1</i>	<i>97,8</i>	<i>-1,3</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>98,2</i>	<i>-2,3</i>
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	<i>100,0</i>	<i>100,3</i>	<i>99,4</i>	<i>-0,9</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>98,7</i>	<i>-1,5</i>
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	<i>100,0</i>	<i>99,8</i>	<i>100,2</i>	<i>0,4</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>102,6</i>	<i>-0,8</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>100,0</i>	<i>98,7</i>	<i>96,9</i>	<i>-1,8</i>	<i>100,0</i>	<i>98,2</i>	<i>93,1</i>	<i>-5,2</i>
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>100,0</i>	<i>100,9</i>	<i>101,5</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>	<i>100,8</i>	<i>99,9</i>	<i>-0,9</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,1	95,7	-2,4	100,0	98,1	95,7	-2,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,0	100,3	100,2	-0,1	100,0	100,7	100,5	-0,2
Costruzioni	100,0	97,3	94,6	-2,8	100,0	97,8	92,0	-5,9
Servizi	100,0	99,9	99,3	-0,6	100,0	99,8	99,0	-0,8
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,0	101,4	101,2	-0,2	100,0	101,4	101,1	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	100,0	97,5	95,7	-1,8	100,0	97,5	95,5	-2,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	102,5	102,9	0,4	100,0	102,2	102,4	0,2
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	98,5	99,4	0,9	100,0	98,5	99,3	0,8
Attività finanziarie e assicurative	100,0	99,8	99,2	-0,6	100,0	99,8	99,2	-0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	96,5	91,4	-5,3	100,0	96,4	91,3	-5,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	102,9	103,8	0,9	100,0	102,3	102,2	-0,1
TOTALE GENERALE	100,0	99,6	98,8	-0,8	100,0	99,8	98,4	-1,4

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.10 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2010=100)				Ore di Cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)			
	2010	2011	2012	Var. % 2012/2011	2010	2011	2012	Var. % 2012/2011
Industria	100,0	99,2	99,6	0,4	74,0	65,8	83,0	17,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,0	99,3	99,5	0,2	89,4	79,8	98,9	19,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	100,0	98,8	98,7	-0,1	8,2	13,3	13,2	-0,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	100,0	98,7	99,4	0,7	102,1	90,6	87,3	-3,3
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	100,0	98,8	100,1	1,3	38,2	36,7	58,3	21,6
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	100,0	99,2	100,5	1,3	0,0	0,0	7,7	-
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	100,0	100,1	99,6	-0,5	12,2	12,7	19,8	7,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	100,0	100,4	100,5	0,1	4,2	7,5	13,7	6,2
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	100,0	99,3	98,2	-1,1	74,9	57,3	94,8	37,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	100,0	98,7	98,1	-0,6	75,6	36,3	43,2	6,9
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	100,0	98,1	99,6	1,5	76,3	60,3	73,5	13,2
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	100,0	99,3	98,9	-0,4	72,2	74,2	84,4	10,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	100,0	99,2	99,8	0,6	107,7	63,5	77,1	13,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	100,0	100,1	99,9	-0,2	178,4	185,6	237,7	52,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	100,0	97,2	96,9	-0,3	123,1	126,8	145,4	18,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,6	99,5	0,9	0,1	0,1	0,1	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,0	99,3	98,8	-0,5	4,2	0,0	2,0	2,0
Costruzioni	100,0	99,1	101,3	2,2	37,0	30,3	73,8	43,5
Servizi	100,0	99,4	99,0	-0,4	6,5	7,7	10,9	3,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,0	100,1	100,1	0,0	2,4	2,4	4,1	1,7
Trasporto e magazzinaggio	100,0	98,4	97,1	-1,3	15,1	16,1	18,4	2,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	98,9	94,8	-4,1	4,2	8,5	13,3	4,8
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	98,9	99,1	0,2	11,2	10,9	13,1	2,2
Attività finanziarie e assicurative	100,0	100,0	99,6	-0,4	0,0	0,0	0,0	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	101,5	103,1	1,6	0,9	2,3	1,9	-0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	98,4	99,9	1,5	4,6	12,6	29,4	16,8
TOTALE GENERALE	100,0	99,4	99,2	-0,2	29,3	27,3	35,0	7,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2007-2012 (a) (valori medi annui in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE DIPENDENTI						
Industria	1.657,2	1.644,1	1.616,1	1.644,1	1.629,3	1.626,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.658,3	1.640,3	1.609,2	1.638,7	1.623,9	1.619,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.598,5	1.576,1	1.582,5	1.596,9	1.572,9	1.566,6
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.602,4	1.642,7	1.568,2	1.552,7	1.524,7	1.540,3
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.697,0	1.647,1	1.613,9	1.662,1	1.630,5	1.660,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.756,2	1.752,7	1.723,3	1.730,2	1.721,6	1.732,0
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.675,8	1.684,2	1.677,4	1.685,9	1.685,9	1.675,8
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.669,6	1.640,1	1.653,2	1.641,7	1.645,0	1.641,7
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.676,6	1.655,1	1.610,4	1.658,4	1.635,2	1.605,4
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.710,4	1.693,5	1.609,3	1.685,1	1.666,6	1.636,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.625,4	1.635,3	1.628,7	1.660,2	1.620,4	1.638,6
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.612,9	1.582,3	1.566,2	1.611,3	1.585,5	1.574,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.717,0	1.708,5	1.657,3	1.708,5	1.691,4	1.693,1
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.641,5	1.615,8	1.585,3	1.606,2	1.612,6	1.601,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.628,1	1.597,1	1.587,4	1.631,4	1.593,9	1.611,8
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.659,6	1.654,5	1.664,7	1.698,6	1.681,6	1.688,4
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.636,5	1.643,0	1.634,8	1.641,4	1.616,8	1.625,0
<i>Costruzioni</i>	1.700,0	1.698,4	1.640,8	1.645,7	1.627,6	1.626,0
Servizi	1.521,5	1.529,0	1.509,5	1.502,0	1.491,5	1.482,5
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.525,4	1.532,9	1.514,8	1.516,3	1.517,8	1.513,2
Trasporto e magazzinaggio	1.588,7	1.585,5	1.583,9	1.588,7	1.560,1	1.539,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.165,6	1.159,8	1.172,6	1.162,1	1.142,4	1.112,2
Servizi di informazione e comunicazione	1.656,3	1.664,3	1.645,1	1.600,3	1.581,1	1.584,3
Attività finanziarie e assicurative	1.537,0	1.576,6	1.530,9	1.523,3	1.523,3	1.517,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.832,7	1.820,4	1.772,6	1.769,1	1.834,5	1.891,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.304,9	1.307,5	1.281,4	1.301,0	1.299,7	1.294,4
TOTALE GENERALE	1.567,2	1.567,2	1.542,5	1.547,1	1.534,7	1.527,0

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 segue - **Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2007-2012** (a) (valori medi annui in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
OPERAI E APPRENDISTI						
Industria	1.613,4	1.594,1	1.578,0	1.610,2	1.592,5	1.579,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.602,5	1.580,2	1.559,5	1.592,9	1.575,4	1.561,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>1.558,0</i>	<i>1.533,1</i>	<i>1.540,8</i>	<i>1.556,4</i>	<i>1.531,5</i>	<i>1.522,2</i>
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	<i>1.527,0</i>	<i>1.582,2</i>	<i>1.563,8</i>	<i>1.534,6</i>	<i>1.497,8</i>	<i>1.516,2</i>
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	<i>1.671,4</i>	<i>1.633,3</i>	<i>1.601,9</i>	<i>1.654,8</i>	<i>1.618,4</i>	<i>1.653,2</i>
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	<i>1.774,5</i>	<i>1.783,2</i>	<i>1.758,9</i>	<i>1.738,0</i>	<i>1.743,2</i>	<i>1.725,9</i>
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	<i>1.679,4</i>	<i>1.679,4</i>	<i>1.669,3</i>	<i>1.681,1</i>	<i>1.676,0</i>	<i>1.667,6</i>
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	<i>1.695,9</i>	<i>1.658,0</i>	<i>1.672,8</i>	<i>1.648,1</i>	<i>1.636,6</i>	<i>1.613,5</i>
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1.634,2</i>	<i>1.605,0</i>	<i>1.569,4</i>	<i>1.621,2</i>	<i>1.593,7</i>	<i>1.554,8</i>
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	<i>1.680,5</i>	<i>1.658,9</i>	<i>1.579,3</i>	<i>1.658,9</i>	<i>1.642,3</i>	<i>1.604,2</i>
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	<i>1.459,1</i>	<i>1.432,0</i>	<i>1.419,9</i>	<i>1.508,9</i>	<i>1.436,5</i>	<i>1.429,0</i>
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	<i>1.547,8</i>	<i>1.507,4</i>	<i>1.521,4</i>	<i>1.554,0</i>	<i>1.516,7</i>	<i>1.498,1</i>
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	<i>1.647,1</i>	<i>1.629,0</i>	<i>1.574,7</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.627,3</i>	<i>1.614,2</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>1.582,6</i>	<i>1.550,0</i>	<i>1.542,2</i>	<i>1.553,1</i>	<i>1.557,8</i>	<i>1.537,6</i>
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>1.544,8</i>	<i>1.510,2</i>	<i>1.508,6</i>	<i>1.573,1</i>	<i>1.540,1</i>	<i>1.566,8</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.703,3	1.699,7	1.720,8	1.754,1	1.752,4	1.747,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.620,9	1.629,1	1.616,0	1.630,7	1.603,0	1.616,0
Costruzioni	1.728,3	1.735,3	1.721,3	1.752,9	1.733,6	1.703,8
Servizi	1.460,4	1.449,0	1.431,8	1.431,8	1.417,5	1.398,9
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.549,4	1.522,1	1.490,2	1.517,5	1.517,5	1.494,8
Trasporto e magazzinaggio	1.751,9	1.746,7	1.732,8	1.732,8	1.694,7	1.679,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.120,5	1.103,9	1.118,3	1.111,6	1.090,5	1.063,8
Servizi di informazione e comunicazione	1.783,3	1.766,0	1.698,7	1.726,3	1.683,2	1.659,0
Attività finanziarie e assicurative	1.659,7	1.699,0	1.636,1	1.573,1	1.595,2	1.595,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.276,8	2.263,4	2.227,6	2.234,3	2.462,2	2.533,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.298,2	1.295,6	1.273,7	1.290,5	1.295,6	1.282,7
TOTALE GENERALE	1.539,4	1.521,2	1.500,0	1.516,7	1.500,0	1.483,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 segue - **Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2007-2012** (a) (valori medi annui in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
IMPIEGATI E INTERMEDI						
Industria	1.720,2	1.711,7	1.664,5	1.686,4	1.672,9	1.679,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.739,3	1.729,1	1.673,0	1.698,5	1.686,6	1.690,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.685,2	1.668,3	1.670,0	1.688,6	1.668,3	1.666,6
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.707,6	1.718,6	1.574,3	1.568,1	1.547,7	1.558,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.757,8	1.678,8	1.635,1	1.680,5	1.660,3	1.682,2
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.747,6	1.737,2	1.704,4	1.726,9	1.713,0	1.735,5
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.672,8	1.688,0	1.682,9	1.689,7	1.691,4	1.682,9
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.664,7	1.636,8	1.650,0	1.640,1	1.646,7	1.648,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.768,6	1.759,9	1.694,2	1.730,5	1.718,4	1.699,4
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.800,4	1.802,2	1.693,2	1.758,2	1.735,4	1.724,8
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.684,4	1.701,4	1.687,8	1.699,7	1.667,4	1.692,9
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.751,8	1.722,9	1.636,4	1.695,8	1.683,9	1.677,1
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.815,1	1.815,1	1.745,7	1.779,5	1.765,2	1.775,9
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.775,3	1.753,2	1.658,0	1.700,5	1.702,2	1.698,8
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.814,1	1.770,3	1.735,4	1.749,4	1.700,4	1.695,1
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.631,5	1.624,8	1.633,2	1.668,2	1.644,8	1.659,9
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.672,3	1.674,0	1.675,7	1.670,7	1.659,0	1.650,6
Costruzioni	1.665,4	1.651,5	1.557,3	1.544,9	1.531,0	1.565,0
Servizi	1.545,2	1.560,5	1.539,1	1.529,9	1.520,7	1.514,6
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.520,5	1.535,7	1.520,5	1.516,0	1.517,5	1.517,5
Trasporto e magazzinaggio	1.516,5	1.513,5	1.515,0	1.521,1	1.496,7	1.477,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.482,9	1.538,8	1.541,8	1.510,1	1.493,4	1.431,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.655,7	1.663,7	1.644,5	1.598,2	1.580,6	1.583,8
Attività finanziarie e assicurative	1.536,3	1.574,4	1.528,7	1.522,6	1.522,6	1.516,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.741,9	1.730,2	1.683,2	1.678,1	1.703,3	1.730,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.308,8	1.335,5	1.307,5	1.336,9	1.315,5	1.335,5
TOTALE GENERALE	1.583,8	1.593,2	1.565,0	1.565,0	1.555,6	1.552,5

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	5,1	4,9	4,0	4,2	4,5	4,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	4,9	4,6	3,4	3,7	3,9	3,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,2	6,7	6,9	7,2	7,9	7,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	5,7	6,1	6,7	7,2	6,2	6,2
Costruzioni	5,6	5,8	5,6	5,3	5,7	5,2
Servizi	5,9	5,8	5,4	5,4	5,3	5,0
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	9,3	8,7	8,4	7,8	7,4	7,6
Trasporto e magazzinaggio	6,3	6,2	5,6	5,8	5,6	4,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	5,6	5,6	6,2	6,7	6,5	6,0
Servizi di informazione e comunicazione	5,2	5,2	4,1	2,6	2,5	2,3
Attività finanziarie e assicurative	2,4	2,5	2,0	1,9	1,8	1,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,2	5,0	3,6	3,2	3,6	3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9,9	10,0	10,1	9,4	10,2	9,8
TOTALE GENERALE	5,6	5,5	4,9	5,0	5,0	4,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.13 - Incidenza dei dipendenti in part time sul totale dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	3,1	3,1	3,3	3,5	3,6	3,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,1	3,2	3,3	3,5	3,6	3,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	5,6	5,6	6,1	6,1	6,3	6,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	11,2	11,7	12,4	13,1	13,2	13,5
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	0,7	0,7	0,7	1,1	1,1	1,1
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,0	2,0	1,9	2,2	2,1	2,2
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,0	1,9	2,0	2,1	2,4	2,6
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1,9	1,9	2,0	2,2	2,3	2,6
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	2,8	2,8	2,8	3,3	3,3	3,4
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	4,8	4,9	4,8	5,3	5,4	5,4
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	2,1	2,2	2,5	2,6	2,6	2,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1,3	1,4	1,4	1,6	1,7	1,7
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	6,8	7,0	7,0	6,8	7,1	7,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,6	2,6	2,7	2,9	2,6	2,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,3	4,5	4,5	6,0	6,9	6,3
Costruzioni	1,4	1,4	1,6	1,4	1,7	2,0
Servizi	20,3	20,8	21,2	25,1	25,6	25,8
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	36,7	36,9	37,7	38,0	37,8	37,7
Trasporto e magazzinaggio	5,5	5,5	4,9	6,3	6,9	7,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	66,7	67,0	68,6	68,0	68,4	69,4
Servizi di informazione e comunicazione	8,6	8,5	8,7	8,9	9,2	9,0
Attività finanziarie e assicurative	8,5	8,6	8,7	8,9	9,1	9,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,1	4,1	4,3	4,4	4,2	3,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	57,7	58,7	60,0	64,2	63,1	62,7
TOTALE GENERALE	14,0	14,4	14,8	17,9	18,4	18,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (valori medi mensili)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TASSI DI INGRESSO (a)						
Industria	10,2	9,9	7,2	9,1	8,9	8,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	10,7	9,2	6,9	9,0	9,1	8,4
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	30,2	27,4	24,5	29,9	29,3	25,3
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	11,8	8,3	9,2	10,6	11,3	11,1
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	8,4	3,8	3,7	4,7	6,3	5,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	6,6	6,9	9,0	8,4	5,4	4,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	6,4	7,5	5,2	6,3	6,2	4,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	9,5	6,7	6,1	9,3	10,1	8,9
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	5,4	6,6	4,5	4,3	5,8	5,8
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	6,8	6,2	4,2	4,5	5,5	3,3
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	6,9	3,9	2,0	4,4	8,9	5,6
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	11,1	9,8	3,7	5,9	6,4	4,6
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	9,6	9,2	3,3	5,9	8,5	10,3
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	8,5	8,1	6,0	8,4	5,5	6,0
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	17,0	8,9	8,3	7,6	6,7	7,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,0	11,9	5,7	6,5	3,9	7,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	8,4	6,6	10,0	11,3	8,5	4,4
Costruzioni	14,1	22,8	10,7	12,6	15,2	12,7
Servizi	16,3	15,9	13,3	17,2	14,8	13,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	23,7	22,6	18,2	20,9	20,0	18,9
Trasporto e magazzinaggio	11,9	11,3	10,3	13,5	11,1	11,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	35,9	27,2	29,6	35,2	33,9	26,9
Servizi di informazione e comunicazione	10,5	11,2	9,5	8,4	6,1	8,4
Attività finanziarie e assicurative	12,2	12,8	10,2	16,3	8,1	3,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15,7	18,4	10,4	10,6	11,3	11,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,3	21,5	15,0	19,0	21,1	18,5
TOTALE GENERALE	14,1	13,7	11,1	14,5	12,9	11,5
TASSI DI USCITA (b)						
Industria	10,6	11,0	9,9	10,6	9,6	9,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	10,7	10,5	10,0	10,7	9,7	9,8
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	28,2	26,7	24,1	29,3	28,6	27,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	12,2	13,1	12,8	12,1	14,5	14,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	10,7	6,6	7,5	9,2	8,4	6,7
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	6,1	7,4	8,1	8,3	8,9	6,6
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	9,9	11,1	8,4	6,7	7,1	7,6
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	10,9	10,0	12,3	11,1	10,3	11,6
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	7,9	7,9	8,8	6,5	5,8	5,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	7,5	7,1	8,2	6,5	5,4	4,4
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	6,3	5,7	7,8	7,1	9,5	7,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	14,1	10,8	7,1	6,7	6,0	6,1
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	8,7	10,7	7,9	7,8	8,2	9,7
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	7,4	7,5	7,5	10,9	6,5	7,6
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	9,5	10,6	9,5	7,0	6,7	7,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8,4	15,5	9,0	6,5	5,9	9,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	8,8	9,5	6,2	11,5	7,7	5,8
Costruzioni	15,0	14,7	13,4	14,1	17,0	15,6
Servizi	15,7	16,1	14,4	16,9	15,1	14,0
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	20,1	21,7	18,6	19,4	19,5	19,8
Trasporto e magazzinaggio	13,2	12,5	12,0	15,1	13,1	12,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	33,1	31,9	29,5	32,8	32,5	27,9
Servizi di informazione e comunicazione	12,0	11,4	11,1	9,5	7,3	8,1
Attività finanziarie e assicurative	12,9	13,7	11,9	16,6	8,3	5,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10,1	15,7	11,1	10,1	14,2	14,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16,9	16,7	14,5	15,3	19,6	17,4
TOTALE GENERALE	13,8	14,2	12,8	14,8	13,3	12,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 9.15 - Ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (indici in base 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per dipendente (b)			
	2010	2011	2012	Var. % 2012/ 2011
INDICI GREZZI				
Industria	100,0	100,3	98,5	-1,8
<i>Industria in senso stretto</i>	100,0	100,3	98,8	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	100,0	101,9	97,9	-3,9
Attività manifatturiere	100,0	100,5	98,7	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,5	99,3	0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	98,9	98,8	-0,1
Costruzioni	100,0	100,1	97,5	-2,6
Servizi	100,0	99,0	97,7	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	99,4	97,9	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	100,0	99,0	96,7	-2,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100,0	97,2	95,8	-1,4
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	99,4	100,3	0,9
Attività finanziarie e assicurative	100,0	99,8	99,5	-0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	100,3	102,0	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	98,6	97,4	-1,2
Altri servizi (c)	100,0	99,1	98,3	-0,8
TOTALE GENERALE	100,0	99,6	98,0	-1,6
INDICI AL NETTO DEGLI EFFETTI DI CALENDARIO				
Industria	100,0	101,3	99,3	-2,0
<i>Industria in senso stretto</i>	100,0	101,3	99,6	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	100,0	102,5	98,5	-3,9
Attività manifatturiere	100,0	101,4	99,5	-1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	99,3	99,9	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	99,5	99,3	-0,2
Costruzioni	100,0	100,9	98,2	-2,7
Servizi	100,0	99,7	98,3	-1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	100,0	98,4	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	100,0	99,6	97,2	-2,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100,0	97,2	95,8	-1,4
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,5	101,3	0,8
Attività finanziarie e assicurative	100,0	100,8	100,3	-0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	101,0	102,6	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	98,6	97,4	-1,2
Altri servizi (c)	100,0	99,7	98,9	-0,8
TOTALE GENERALE	100,0	100,4	98,6	-1,8

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2010-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.16 - Ore di straordinario nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza delle ore di straordinario (b)		
	2010	2011	2012
Industria	3,5	3,7	3,4
<i>Industria in senso stretto</i>	3,6	3,8	3,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	4,8	5,0	4,5
Attività manifatturiere	3,4	3,6	3,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,2	6,6	6,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5,4	5,0	4,9
Costruzioni	3,3	3,1	3,1
Servizi	3,9	3,8	3,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,0	4,0	4,4
Trasporto e magazzinaggio	4,8	4,4	3,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,3	3,1	3,0
Servizi di informazione e comunicazione	2,3	2,3	2,1
Attività finanziarie e assicurative	2,0	1,9	1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,2	2,4	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,2	6,4	5,9
Altri servizi (c)	4,9	5,1	4,8
TOTALE GENERALE	3,7	3,8	3,6

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2010-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Incidenza per 100 ore lavorate (ore ordinarie e ore straordinarie).

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.17 - Ore di Cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (valori per 1.000 ore lavorate)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore di Cassa integrazione guadagni (b) (rapporto per 1.000 ore lavorate)		
	2010	2011	2012
Industria	64,1	54,2	71,4
<i>Industria in senso stretto</i>	67,4	55,6	71,0
Costruzioni	46,4	46,5	74,2
Servizi	9,3	10,7	15,0
TOTALE GENERALE	35,4	31,2	40,6

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2010-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, le ore di cassa integrazione straordinaria e quelle di Cig in deroga.

Tavola 9.18 - Spese per politiche del lavoro - Anni 2002-2011 (in migliaia di euro correnti)

POLITICHE DEL LAVORO	2002	2003	2004	2005	2006
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	140.862	215.255	210.229	140.960	134.510
Formazione professionale	472.598	1.037.196	850.164	652.420	644.240
Contratti a causa mista	2.491.028	2.521.733	2.338.436	2.242.614	1.946.109
Incentivi alle assunzioni	4.974.467	4.244.393	2.891.601	2.488.425	2.331.877
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	506.672	616.368	574.939	589.625	610.197
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	38.353	8.555	8.266	6.669	9.145
Sgravi a carattere territoriale	114.304	27.222	31.519	52.788	30.272
Incentivi per i disabili	77.213	87.174	87.659	94.622	32.493
Creazione diretta di posti di lavoro	450.207	388.050	139.687	129.136	131.681
Incentivi all'autoimpiego (a)	333.049	677.140	745.815	736.319	632.885
Totale politiche attive	9.598.754	9.823.086	7.878.314	7.133.577	6.503.408
Trattamenti di disoccupazione (b)	6.844.896	6.895.191	8.306.416	9.560.552	9.596.535
Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	560.220	483.363	362.978	288.652	398.432
Altri pensionamenti anticipati (c)	683.983	924.175	980.697	1.098.355	1.182.435
Totale politiche passive	8.089.099	8.302.729	9.650.091	10.947.560	11.177.402
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	17.687.853	18.125.816	17.528.405	18.081.137	17.680.809
Sgravi a carattere settoriale	2.136.599	2.683.848	2.914.539	2.869.297	3.371.085
Sgravi legati all'assetto contrattuale	474.355	472.251	543.048	520.598	517.499
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	229.211	372.624	409.889	372.672	458.797
	2007	2008	2009	2010	2011
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	152.801	203.579	66.825	29.782	33.983
Formazione professionale	715.950	645.962	587.929	449.475	544.167
Contratti a causa mista	1.990.706	2.181.815	2.041.518	1.700.167	1.577.876
Incentivi alle assunzioni	2.165.667	2.203.928	1.884.206	1.820.534	1.862.793
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	443.187	450.280	417.951	345.727	365.778
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	8.112	7.264	7.097	2.248	8.789
Sgravi a carattere territoriale	92.637	25.494	12.877	10.104	8.362
Incentivi per i disabili	39.019	43.600	108.297	122.563	89.212
Creazione diretta di posti di lavoro	128.837	111.612	90.811	81.368	81.500
Incentivi all'autoimpiego (a)	437.862	383.910	315.144	312.411	215.460
Totale politiche attive	6.174.779	6.257.443	5.532.656	4.874.379	4.787.919
Trattamenti di disoccupazione (b)	9.213.791	11.125.530	19.201.507	20.718.333	19.962.317
Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	193.184	161.863	138.292	121.180	175.354
Altri pensionamenti anticipati (c)	1.159.505	1.278.537	1.428.473	1.447.509	1.158.196
Totale politiche passive	10.566.479	12.565.930	20.768.272	22.287.022	21.295.867
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	16.741.258	18.823.373	26.300.928	27.161.402	26.083.786
Sgravi a carattere settoriale	3.135.829	3.517.427	3.858.103	3.896.489	3.846.323
Sgravi legati all'assetto contrattuale	502.000	170.000	630.804	520.861	64.986
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	386.993	357.571	143.300	-	-

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

(c) Pensionamenti per motivi di salute (amianto, miniere, invalidi).

Tavola 9.19 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2002-2011

CONTRATTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Apprendistato	495.543	501.623	547.257	565.913	592.755	643.155	646.118	592.193	529.047	491.504
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	231.669	193.512	121.013	36.204	3.117	471	130	9	8	6
Totale contratti a causa mista	727.212	695.135	668.270	602.117	595.872	643.626	646.248	592.202	529.055	491.510
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	426.020	423.510	392.276	350.330	333.269	355.967	369.118	344.269	311.678	297.060
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	2.310	76.297	67.415	28.563	30	23	-	-	-	-
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	312.435	211.063	58.677	59.096	63.984	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5) - (a)	208.448	127.612	66.933	15.495	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	14.477	15.541	16.569	18.266	17.203	19.429	20.813	21.270	22.273	23.498
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	22.128	24.004	17.689	15.403	13.491	9.403	8.269	6.474	4.138	2.825
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	535	471	837	1.021	938	790	679	575	1.744	1.126
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4). (a)	228	n.d.								
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	9.404	n.d.								
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	131	103	84	103	100	128	122	134	142	117
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	21.527	19.817	21.366	23.093	23.160	26.801	27.937	27.438	32.595	37.483
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	132	40	12	1	-	-	-	-	-	-
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21) (a)	243	n.d.								
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	1.018.018	898.458	641.858	511.371	452.175	412.541	426.938	400.160	372.570	362.109

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Dato stimato.

Tavola 9.19 segue - **Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2002-2011**

CONTRATTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	36.078	41.700	54.159	64.040	71.374	80.237	72.711	74.712	98.917	111.761
Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	-	-	3.161	17.646	33.754	49.358	50.075	41.863	34.785	32.608
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	11.784	12.904	14.673	16.072	17.496	19.049	19.880	18.611	18.525	19.416
Piani di inserimento professionale	8.064	1.986	3.352	1.078	278	113	72	20	8	3
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	119	257	347	675	640	659	698	686	774	840
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	104	141	162	134	97	65	65	57	69	74
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	56.149	56.988	75.854	99.645	123.639	149.481	143.501	135.949	153.078	164.702
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	75.641	80.740	81.269	82.771	84.431	85.199	80.649	80.555	90.723	94.866
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	18.729	15.847	18.479	24.465	26.033	35.503	35.653	30.502	33.166	45.237
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	3.055	2.571	1.896	1.050	135	59	31	-	-	-
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	15.277	13.412	10.470	8.731	6.300	625	19	1	-	-
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	112.702	112.570	112.114	117.017	116.899	121.386	116.352	111.058	123.889	140.103
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	292	591	545	618	767	686	130	169	222	122
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	4.639	3.373	2.054	389	151	56	11	n.d.	8	1
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	15.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	1.027	1.347	950	399	113	71	67	56	65	52
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	21.267	5.311	3.549	1.406	1.031	813	208	225	295	175
Incentivi all'autoimpiego (b)	-	12.753	13.532	9.084	8.194	6.192	5.071	4.499	4.396	2.931
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	61	104	146	n.d.						
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	30.109	n.d.								
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	61	706	n.d.							
Totale incentivi all'autoimpiego	30.231	13.563	13.678	9.084	8.194	6.192	5.071	4.499	4.396	2.931
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	1.965.579	1.782.025	1.515.323	1.340.640	1.297.810	1.334.039	1.338.318	1.244.093	1.183.283	1.161.530

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Dato stimato.

(b) Entrati.

Capitolo 10

Elezioni

10. Elezioni

I dati presentati si riferiscono alle principali consultazioni che si sono tenute in Italia nel corso del 2013. Nei mesi tra febbraio e giugno, i cittadini italiani sono stati chiamati in diverse occasioni alle urne, per eleggere i Senatori e i Deputati della XVII legislatura e per rinnovare numerosi organi di governo regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni politiche

Per le elezioni della XVII legislatura sono stati chiamati alle urne poco più di 50,5 milioni di elettori per la Camera dei Deputati e oltre 46,2 milioni per eleggere il Senato (Tavole 10.1 e 10.3).

Complessivamente hanno esercitato il loro diritto di voto, recandosi alle urne, il 72,2 per cento degli aventi diritto, per la Camera e il 72,3 per cento degli elettori per il Senato (l'affluenza alle urne era stata pari rispettivamente a 78,1 e 78,2 per cento nelle elezioni del Parlamento della XVI legislatura nell'aprile 2008) (Prospetto 10.1).

In particolare, la partecipazione al voto è risultata estremamente modesta da parte degli elettori iscritti nella Circostrizione "Estero", dei quali hanno votato meno di un terzo degli aventi diritto (31,6 per cento del corpo elettorale previsto per l'elezione della Camera e 32,1 per cento degli elettori per il Senato).

Il numero di voti validi registrati è stato pari a poco più di 35 milioni (96,2 voti validi per 100 votanti) per quanto riguarda la Camera dei Deputati e quasi 32 milioni e 124 mila (96,2 per cento) per quanto riguarda il Senato della Repubblica (erano stati rispettivamente 96,2 per cento e 98,9 per cento nel 2008).

Sia per le elezioni della Camera che del Senato, la maggiore partecipazione al voto si è registrata nelle regioni Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, dove il tasso di affluenza è stato maggiore dell'80 per cento. All'opposto, le regioni nelle quali le urne sono state maggiormente disertate sono Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, dove hanno votato meno del 70 per cento degli elettori.

Complessivamente, sulla base dei risultati elettorali, sono stati eletti 630 Deputati e 315 Senatori della Repubblica italiana.

Benché il Parlamento eletto sia quello con la maggiore presenza femminile della storia repubblicana (198 Deputati donne, pari al 31,4 per cento, alla Camera e 92 Senatori donne, pari al 29,2 per cento), la composizione per genere dei rappresentati scelti dagli elettori dimostra la persistente prevalenza di maschi. Il 68,6 per cento dei Deputati e il 70,8 per cento dei Senatori eletti sono, infatti, uomini (Tavole 10.2 e 10.4).

Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche, i Deputati eletti hanno un'età media di 45 anni ed i Senatori di 53 anni. Complessivamente le ultime elezioni politiche hanno quindi prodotto un significativo ringiovanimento del Parlamento italiano rispetto alla scorsa legislatura, quando l'età media dei Deputati era di 54 anni (9 anni di differenza) e quella dei Senatori di 57 anni (4 anni di più differenza).

In particolare, un deputato su tre (33,7 per cento) ha meno di 40 anni e il 26,7 per cento ha un'età compresa tra i 40 e i 49 anni; il restante 39,7 per cento dei Deputati eletti alla Camera ha più di cinquanta anni. In Senato, invece, il 30,5 per cento degli eletti ha meno di cinquant'anni, mentre uno su quattro (25,7 per cento) ha oltre sessant'anni.

Per saperne di più...

- ◆ **MINISTERO DELL'INTERNO.**
Archivio storico delle elezioni. Roma.
<http://elezionistorico.interno.it>
- ◆ **MINISTERO DELL'INTERNO.**
Elezioni 2013. Roma.
<http://elezioni.interno.it>
- ◆ **MINISTERO DELL'INTERNO.**
Anagrafe Amministratori Locali e Regionali. Roma.
<http://amministratori.interno.it>

Riguardo al livello di istruzione, il 70,3 per cento dei Deputati ai quali è stato assegnato un seggio della Camera e il 68,6 per cento dei Senatori hanno una laurea o un titolo superiore (Tavole 10.2 e 10.5).

Prospetto 10.1

Seggi assegnati, elettori, votanti e voti validi nelle elezioni del Parlamento italiano per la Camera dei Deputati e il Senato, legislatura e data dell'elezione - Anni 1948-2013 (a)

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Seggi assegnati	Elettori		Votanti		Voti validi per 100 votanti
		Valore assoluto	Per 100 abitanti (e)	Valore assoluto	Per 100 elettori	
CAMERA DEI DEPUTATI						
I - 18 aprile 1948	574	29.117.270	62,2	26.855.741	92,2	97,8
II - 7 giugno 1953	590	30.272.236	64,1	28.406.479	93,8	95,4
III - 25 maggio 1958	596	32.434.835	65,0	30.434.681	93,8	97,1
IV - 28 aprile 1963	630	34.199.184	66,8	31.766.009	92,9	96,8
V - 19 maggio 1968	630	35.566.493	66,3	33.001.644	92,8	96,4
VI - 7 maggio 1972	630	37.049.351	68,4	34.532.535	93,2	96,8
VII - 20 giugno 1976	630	40.426.658	72,2	37.755.083	93,4	97,3
VIII - 3 giugno 1979	630	42.203.354	74,3	38.242.918	90,6	95,9
IX - 26 giugno 1983	630	44.526.357	77,6	39.188.182	88,0	94,2
X - 14 giugno 1987	630	45.692.417	79,8	40.586.573	88,8	95,0
XI - 5 aprile 1992	630	47.435.689	83,6	41.404.415	87,3	94,6
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale) (b)	475	48.235.213	84,5	41.539.464	86,1
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale) (b)	155	48.135.041	84,3	41.461.260	86,1	93,4
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (b)	475	48.846.238	85,2	40.496.438	82,9	92,1
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (b)	155	48.744.846	85,0	40.401.774	82,9	92,8
XIV-13 maggio 2001 (Uninomiale) (b)	475	49.358.947	86,9	40.246.874	81,5	92,8
XIV-13 maggio 2001 (Proporzionale) (b)	155	49.256.295	86,8	40.085.397	81,4	92,6
XV - 9 aprile 2006 (c)	630	49.805.563	80,2	40.436.294	81,2	97,1
XVI - 13 aprile 2008 (d)	630	50.257.534	79,1	39.257.165	78,1	96,2
XVII - 24 febbraio 2013 (d)	630	50.500.118	85,0	36.452.701	72,2	96,2
SENATO DELLA REPUBBLICA						
I - 18 aprile 1948	237	25.858.712	55,3	23.846.411	92,2	95,0
II - 7 giugno 1953	237	27.172.871	57,5	25.483.201	93,8	95,4
III - 25 maggio 1958	246	29.183.501	58,8	27.425.843	94,0	95,5
IV - 28 aprile 1963	315	31.011.042	60,5	28.868.795	93,1	95,3
V - 19 maggio 1968	315	32.504.281	60,6	30.241.179	93,0	94,7
VI - 7 maggio 1972	315	33.785.713	62,7	31.476.356	93,2	95,7
VII - 20 giugno 1976	315	34.888.214	62,3	32.621.581	93,5	96,6
VIII - 3 giugno 1979	315	36.362.577	64,0	32.976.304	90,7	95,3
IX - 26 giugno 1983	315	37.603.817	66,3	33.402.139	88,8	93,4
X - 14 giugno 1987	315	38.951.485	68,0	34.421.230	88,4	94,2
XI - 5 aprile 1992	315	41.053.543	72,3	35.633.367	86,8	93,2
XII - 27 marzo 1994	315	41.795.730	73,0	35.873.375	85,8	92,2
XIII - 21 aprile 1996	315	42.889.825	74,8	35.260.803	82,2	92,5
XIV - 13 maggio 2001	315	44.499.794	78,1	36.189.394	81,3	93,6
XV - 9 aprile 2006	315	45.445.123	73,2	36.905.722	81,2	99,3
XVI - 13 aprile 2008 (d)	315	45.929.308	72,4	35.898.347	78,2	98,9
XVII - 24 febbraio 2013 (d)	315	46.221.021	77,8	33.408.265	72,3	96,2

Fonte: Ministero dell'Interno; Istat, Statistiche elettorali (E)

- (a) I dati sono suscettibili di rettifiche ed aggiornamenti da parte del Ministero dell'Interno.
- (b) Il numero di elettori con sistema uninominale differisce da quelli con sistema proporzionale in quanto la Valle d'Aosta elegge un unico candidato con sistema maggioritario (uninomiale).
- (c) Dal 2006 è stato introdotto il sistema proporzionale con soglie di sbarramento e premio di maggioranza, su base nazionale per la Camera dei deputati e su base regionale per il Senato. Con la legge 270 del 21 dicembre 2005, "Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica" sono stati abrogati i collegi elettorali uninominali per tutte le Regioni tranne per il Trentino e per la Valle d'Aosta.
- (d) Dati definitivi comprensivi delle regioni a statuto speciale ed estero.
- (e) Valore calcolato con riferimento alla popolazione residente in Italia al 1° gennaio dell'anno di riferimento. I valori riferiti al decennio intercensuario 2001-2011 sono soggetti a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Le elezioni regionali e provinciali

Il 24 e 25 febbraio 2013 si è votato per le elezioni regionali 2013 in tre regioni a statuto ordinario: Lazio, Lombardia e Molise. Nei mesi successivi sono stati chiamati alle urne anche gli elettori di due regioni a statuto speciale per l'elezione diretta dei Presidenti della Regione e per il rinnovo dei consigli regionali: Valle d'Aosta (26 maggio 2013) e Friuli-Venezia Giulia (21 e 22 Aprile).

Complessivamente sono stati mobilitati poco più di 14 milioni di elettori, di cui oltre la metà (7 milioni e 738 mila, pari al 55,2 per cento) in Lombardia (Tavola 10.6).

In totale hanno risposto alla convocazione oltre 10 milioni di elettori e ha votato meno di tre aventi diritto su quattro (72,7 per cento del corpo elettorale). La maggiore partecipazione al voto si è registrata in Lombardia (76,7 per cento) mentre la minore affluenza alle urne è stata in Friuli-Venezia Giulia dove ha votato poco più della metà degli elettori (50,5 per cento).

La quota di schede non valide è stata pari a circa il 5 per cento dei voti espressi, ma la percentuale ha raggiunto il 28 per cento in Friuli-Venezia Giulia.

Nelle stesse date del 21 e 22 aprile, in Friuli-Venezia Giulia si sono tenute anche le elezioni per la Provincia di Udine, che, in virtù dell'autonomia della Regione, è stata l'unica a non subire la sospensione delle elezioni provinciali prevista per il 2013, in forza delle disposizioni dei decreti legge "Salva Italia"¹ e "Spending Review".²

Con l'approvazione di un emendamento alla "Legge di Stabilità"³ al fine di consentire la riforma organica della rappresentanza locale e di garantire il conseguimento dei risparmi della spesa pubblica, si è stabilito che le Province che avrebbero dovuto rinnovare gli organi elettivi nel 2013 sarebbero state commissariate e che nello stesso anno non si sarebbero svolte le elezioni nelle province di Agrigento, Asti, Benevento, Catania, Catanzaro, Enna, Foggia, Massa-Carrara, Messina, Palermo, Roma, Trapani, Varese e Vibo Valentia.

La tornata elettorale tenutasi nella provincia di Udine per il rinnovo delle cariche del Presidente e l'elezione della giunta provinciale ha interessato oltre 490 mila elettori, a fronte dei quali si sono recati alle urne oltre 252 mila e 550 mila cittadini, pari a poco più della metà (51,5 per cento) degli aventi diritto al voto. Oltre un quarto (26,4 per cento) dei voti espressi è risultato non valido (schede bianche, nulle e contestate e non assegnate).

Le elezioni comunali

Nelle date del 26 e 27 maggio del 2013, i cittadini aventi diritto al voto di 719 comuni italiani sono stati convocati alle urne per l'elezione diretta dei propri Sindaci e per il rinnovo dei consigli comunali. Nei casi di mancata elezione del sindaco al primo turno, gli elettori sono tornati a votare per il turno di ballottaggio nelle date del 9 e 10 giugno.

Le elezioni amministrative dei comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Sicilia si sono tenute in date differenti e rispettivamente: il 21-22 aprile, con turno di ballottaggio il 5-6 maggio in Friuli-Venezia Giulia e il 9 e 10 giugno, con turno di ballottaggio il 23 e 24 dello stesso mese in Sicilia.

Tra maggio e giugno, quindi, si è votato per le elezioni comunali in tutte le regioni italiane ad eccezione della Valle d'Aosta, e sono stati interessati al rinnovo dei propri organi di governo quasi un comune su dieci (8,9 per cento delle amministrazioni comunali italiane), di cui 587 con una popolazione legale, risultante dal Censimento del 2011, non superiore a 15 mila abitanti e 132 con una popolazione maggiore (Tavola 10.7).

L'attuale normativa prevede sistemi elettorali diversi a seconda delle dimensioni della popolazione legale dei comuni, la quale è calcolata sulla base del censimento generale della popolazione ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nei Comuni con una popolazione superiore ai 15 mila abitanti il sistema elettorale per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali prevede, infatti, la possibilità di svolgimento del turno di ballottaggio nel caso di mancata elezione del sindaco al primo turno, qualora nessuno dei candidati abbia raggiunto la maggioranza assoluta dei voti validi. Per i Comuni della regione Sicilia la soglia prevista per il turno di ballottaggio è, invece, di 10 mila abi-

¹ Decreto Legge 06.12.2011, n. 201; G.U. 06.12.2011.

² Decreto Legge, testo coordinato, 07.05.2012 n. 52; G.U. 06.07.2012.

³ Legge 24.12.2012, n. 228; G.U. 29.12.2012.

tanti, mentre per i Comuni della Provincia autonoma di Trento la soglia è di 3.000 abitanti.

Oltre la metà dei Comuni in cui si sono svolte le elezioni (55,9 per cento) sono localizzati nel Mezzogiorno, (rispettivamente 31,3 per cento nel Sud e 24,6 per cento nelle Isole), mentre un terzo (33,4 per cento) dei Comuni coinvolti sono nell'Italia settentrionale (rispettivamente 22,7 per cento nel Nord-ovest e 10,7 per cento nel Nord-est) e solo il 10,7 per cento sono Comuni dell'Italia centrale.

Le regioni con il maggiore numero di Comuni interessati al rinnovo degli organi di governo locale sono la Sicilia (con 142 Comuni) e la Lombardia (95 Comuni).

Le elezioni hanno riguardato anche Comuni di grandi dimensioni e, nello specifico, 2 capoluoghi di regione: Ancona e Roma, e 19 capoluoghi di provincia: Brescia, Lodi, Sondrio, Imperia, Treviso, Vicenza, Udine, Massa, Pisa, Siena, Viterbo, Isernia, Avellino, Barletta, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Iglesias.

Superano i 100.000 abitanti (così come risulta al censimento generale della popolazione del 2011) le città di Roma Capitale, Catania, Messina, Brescia, Siracusa, Vicenza e Ancona.

In 634 Comuni il Sindaco è stato eletto al primo turno (88,2 per cento del totale), mentre 85 Comuni hanno dovuto ricorrere al turno di ballottaggio.

In particolare, il secondo turno è stato necessario per scegliere il Sindaco di ben 15 dei 21 Comuni capoluogo di provincia in cui erano state indette le elezioni.

Complessivamente, l'affluenza alle urne è stata modesta: al primo turno hanno espresso il loro voto poco più della metà degli aventi diritto, pari al 59,8 per cento del corpo elettorale (a fronte del 67,0 per cento registrato alle elezioni comunali del 2011).

I comuni del Sud e delle Isole sono quelli nei quali, in proporzione, si è registrata la maggiore partecipazione elettorale e il diritto di voto è stato esercitato in misura maggiore rispetto alle altre circoscrizioni. In particolare, il maggiore tasso di affluenza alle urne al primo turno delle elezioni è stato registrato nei Comuni delle regioni Umbria, Molise, Campania e Puglia, dove hanno votato oltre il 70 per cento degli elettori aventi diritto. Sul versante opposto, i minori tassi di affluenza alle urne sono stati registrati nei comuni della provincia di Toscana (59,8 per cento) e del Lazio (54,4 per cento).

La composizione per genere degli amministratori comunali in carica (Tavola 10.8), al mese di agosto 2013, evidenzia una netta prevalenza della componente maschile. Su quasi 140 mila amministratori di origine elettiva e non,⁴ oltre tre quarti (78,7 per cento) sono uomini e solo il 21,3 per cento sono donne. Nello specifico, con riferimento alla più alta carica di Sindaco, la differenza di genere si accentua ulteriormente: nell'88,3 per cento dei Comuni il primo cittadino è un uomo e solo nell'11,7 per cento una donna.

Rispetto all'età, il 44,2 per cento degli amministratori e, in particolare, il 61,6 per cento dei Sindaci in carica ha più di cinquant'anni. Gli amministratori con meno di quarant'anni sono il 28,6 per cento del totale e la quota scende all'11,5 per cento con riferimento alla carica di Sindaco.

La larga maggioranza degli amministratori comunali (42,6 per cento) ha conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore o un titolo equipollente; meno di un terzo (29,2 per cento) dispone di un titolo di istruzione universitario (laurea breve, laurea di secondo livello, o titolo post laurea come un diploma di specializzazione, un dottorato di ricerca, o un master).

⁴ Sono compresi: Sindaco, Vicesindaco, Vicesindaco non di origine elettiva, Vicesindaco reggente non di origine elettiva, Vicesindaco reggente, Vicesindaco supplente, Commissario Prefettizio, Commissario Straordinario, Sub commissario Prefettizio, Assessore, Assessore anziano, Assessore effettivo, Commissione straordinaria, Assessore non di origine elettiva, Assessore supplente, Presidente del consiglio, Vicepresidente del consiglio, Delega funzioni da parte del Sindaco, Delega funzioni da parte del Sindaco - Vicesindaco Consigliere, Consigliere - Candidato Sindaco, Consigliere supplente, Consigliere straniero.

Tavola 10.1 - Elettori, votanti, voti validi e deputati eletti nelle elezioni della Camera dei Deputati del 24 e 25 febbraio 2013 per regione (a)

REGIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Elettori		Votanti		Voti validi		Deputati eletti
	Valore assoluto	Valore assoluto	Per 100 elettori	Valore assoluto	Per 100 votanti	Valore assoluto	
Piemonte	3.439.197	2.657.210	77,3	2.565.354	96,5	45	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100.277	77.169	77,0	72.436	93,9	1	
Lombardia	7.453.321	5.933.929	79,6	5.732.148	96,6	101	
Liguria	1.274.561	957.394	75,1	934.412	97,6	16	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	777.135	629.748	81,0	606.343	96,3	12	
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>378.122</i>	<i>310.364</i>	<i>82,1</i>	<i>299.185</i>	<i>96,4</i>	<i>....</i>	
<i>Trento</i>	<i>399.013</i>	<i>319.384</i>	<i>80,0</i>	<i>307.048</i>	<i>96,1</i>	<i>....</i>	
Veneto	3.717.087	3.037.154	81,7	2.944.037	96,9	51	
Friuli-Venezia Giulia	964.045	744.206	77,2	720.723	96,8	12	
Emilia-Romagna	3.338.137	2.740.478	82,1	2.671.577	97,5	45	
Toscana	2.885.048	2.284.716	79,2	2.218.861	97,1	38	
Umbria	683.834	543.881	79,5	525.947	96,7	9	
Marche	1.197.752	956.257	79,8	927.767	97,0	16	
Lazio	4.430.323	3.433.791	77,5	3.316.819	96,6	58	
Abruzzo	1.067.298	810.590	75,9	778.373	96,0	14	
Molise	262.008	204.712	78,1	188.027	91,8	2	
Campania	4.593.671	3.118.639	67,9	2.985.138	95,7	60	
Puglia	3.297.793	2.306.638	69,9	2.205.934	95,6	42	
Basilicata	476.020	330.812	69,5	310.136	93,7	6	
Calabria	1.580.119	997.905	63,2	936.580	93,9	20	
Sicilia	4.076.290	2.632.837	64,6	2.511.785	95,4	52	
Sardegna	1.391.515	950.646	68,3	925.794	97,4	18	
Nord-ovest	12.267.356	9.625.702	78,5	9.304.350	96,7	163	
Nord-est	8.796.404	7.151.586	81,3	6.942.570	97,1	108	
Centro	9.196.957	7.218.645	78,5	6.989.394	96,8	121	
Sud	11.276.909	7.769.296	68,9	7.404.188	95,3	144	
Isole	5.467.805	3.583.483	65,5	3.437.579	95,9	70	
ITALIA	47.005.4310	35.348.712	75,2	34.078.191	96,4	618	
Estero (b)	3.494.687	1.103.989	31,6	982.327	89,0	12	
Totale	50.500.118	36.452.701	72,2	35.060.518	96,2	630	

Fonte: Ministero dell'Interno; Corte Suprema di Cassazione; Statistiche elettorali (E)

(a) Valori pubblicati dalla Corte Suprema di Cassazione (ad eccezione di quelli delle Circoscrizioni Valle d'Aosta e Estero), così come comunicati ai sensi dell'art. 77, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni; sono considerati voti non validi le schede bianche, nulle e contestate e non assegnate.

(b) Gli articoli 56 e 57 della Costituzione, a seguito della riforma operata con la Legge costituzionale n.1 del 23 gennaio 2001, prevedono l'elezione di 12 Deputati nella circoscrizione "Estero".

Tavola 10.2 - Deputati eletti nelle elezioni della Camera dei Deputati del 24 e 25 febbraio 2013 per genere, classe di età e titolo di studio (a)

CLASSI DI ETÀ TITOLI DI STUDIO	Maschi	Femmine	Totale
CLASSI DI ETÀ'			
25-29 anni	20	24	44
30-39 anni	104	64	168
40-49 anni	116	52	168
50-59 anni	135	45	180
60-69 anni	50	12	62
70 anni e oltre	7	1	8
Totale	432	198	630
TITOLI DI STUDIO			
Licenza media	7	1	8
Diploma di istruzione secondaria superiore	129	50	179
Laurea di primo livello	-	3	3
Laurea di secondo livello e/o titolo superiore (b)	296	144	440
Totale	432	198	630

Fonte: Ministero dell'Interno; Camera dei Deputati; Statistiche elettorali (E)

(a) Dati provvisori. La ripartizione dei seggi e l'individuazione degli eletti non tengono conto di eventuali "opzioni", incompatibilità e surroghe.

(b) Comprende i diplomi di laurea del vecchio ordinamento, la laurea magistrale già specialistica (17) e i titoli post-laurea (87).

Tavola 10.3 - Elettori, votanti, voti validi e Senatori eletti nelle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 per regione (a)

REGIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Elettori		Votanti		Voti validi		Senatori eletti
	Valore assoluto	Valore assoluto	Per 100 elettori	Valore assoluto	Per 100 votanti	Valore assoluto	
Piemonte	3.202.113	2.469.470	77,1	2.386.292	96,6	22	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	93.040	71.719	77,1	66.439	92,6	1	
Lombardia	6.906.677	5.500.703	79,6	5.323.027	96,8	49	
Liguria	1.193.656	895.193	75,0	874.415	97,7	8	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	707.666	575.275	81,3	544.838	94,7	7	
<i>Bolzano/Bozen</i>	341.630	282.309	82,6	269.943	95,6	
<i>Trento</i>	366.036	292.966	80,0	274.895	93,8	
Veneto	3.438.790	2.806.644	81,6	2.724.024	97,1	24	
Friuli-Venezia Giulia	900.778	694.698	77,1	673.098	96,9	7	
Emilia-Romagna	3.120.051	2.559.716	82,0	2.496.456	97,5	22	
Toscana	2.690.293	2.125.759	79,0	2.065.638	97,2	18	
Umbria	634.867	502.185	79,1	486.208	96,8	7	
Marche	1.108.695	881.014	79,5	854.335	97,0	8	
Lazio	4.046.761	3.153.462	77,9	3.035.758	96,3	28	
Abruzzo	978.410	739.145	75,5	709.800	96,0	7	
Molise	238.755	185.666	77,8	170.027	91,6	2	
Campania	4.074.374	2.747.504	67,4	2.622.396	95,4	29	
Puglia	2.968.488	2.073.406	69,8	1.982.096	95,6	20	
Basilicata	430.066	297.910	69,3	278.992	93,6	7	
Calabria	1.415.635	889.137	62,8	835.444	94,0	10	
Sicilia	3.645.541	2.355.076	64,6	2.248.203	95,5	25	
Sardegna	1.276.864	874.662	68,5	851.336	97,3	8	
Nord-ovest	11.395.486	8.937.085	78,4	8.650.173	96,8	80	
Nord-est	8.167.285	6.636.333	81,3	6.438.416	97,0	53	
Centro	8.480.616	6.662.420	78,6	6.441.939	96,7	61	
Sud	10.105.728	6.932.768	68,6	6.598.755	95,2	75	
Isole	4.922.405	3.229.738	65,6	3.099.539	96,0	33	
ITALIA	43.071.5200	32.398.344	75,2	31.228.822	96,4	309	
Esteri (b)	3.149.501	1.009.921	32,1	895.159	88,6	6	
Totale	46.221.021	33.408.265	72,3	32.123.981	96,2	315	

Fonte: Ministero dell'Interno; Regioni e Province autonome di Valle D'Aosta e Trentino-Alto Adige; Statistiche elettorali (E)

(a) I dati, aggiornati a marzo 2013, sono provvisori e si riferiscono alle comunicazioni pervenute dai Comuni, tramite le Prefetture. La proclamazione ufficiale degli eletti è prerogativa degli uffici elettorali territorialmente competenti, retti da magistrati. La ripartizione dei seggi e l'individuazione degli eletti non tengono conto di eventuali "opzioni", incompatibilità e surroghe. Sono considerati voti non validi le schede bianche, nulle e contestate e non assegnate.

(b) Gli articoli 56 e 57 della Costituzione, a seguito della riforma operata con la Legge costituzionale n.1 del 23 gennaio 2001, prevedono l'elezione di 6 Senatori nella circoscrizione "Esteri".

Tavola 10.4 - Senatori eletti nelle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 per genere, classe di età e regione (a)

CLASSI DI ETÀ REGIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Maschi	Femmine	Totale
CLASSI DI ETÀ'			
40-49 anni	57	39	96
50-59 anni	98	40	138
60-69 anni	55	13	68
70 anni e oltre	13	-	13
Totale	223	92	315
REGIONI E CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI			
Piemonte	14	8	22
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	-	1
Lombardia	41	8	49
Liguria	5	3	8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	-	7
Veneto	15	9	24
Friuli-Venezia Giulia	6	1	7
Emilia-Romagna	10	12	22
Toscana	7	11	18
Umbria	4	3	7
Marche	4	4	8
Lazio	17	11	28
Abruzzo	3	4	7
Molise	2	-	2
Campania	23	6	29
Puglia	16	4	20
Basilicata	6	1	7
Calabria	9	1	10
Sicilia	20	5	25
Sardegna	7	1	8
Nord-ovest	61	19	80
Nord-est	38	22	60
Centro	32	29	61
Sud	59	16	75
Isole	27	6	33
ITALIA	217	92	309
Estero (b)	6	-	6
Totale	223	92	315

Fonte: Ministero dell'Interno; Senato della Repubblica; Statistiche elettorali (E)

(a) I dati, aggiornati a marzo 2013, sono provvisori. La ripartizione dei seggi e l'individuazione degli eletti non tengono conto di eventuali "opzioni", incompatibilità e surroghe.

Tavola 10.5 - Senatori eletti nelle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 per titolo di studio (a)

TITOLI DI STUDIO	Valore assoluto	%
Licenza elementare	1	0,3
Licenza media	3	1,0
Titolo o diploma professionale	2	0,6
Diploma di istruzione secondaria superiore	90	28,6
Laurea e/o titolo superiore	216	68,6
Non indicato	3	1,0
Totale	315	100,0

Fonte: Ministero dell'Interno; Senato della Repubblica; Statistiche elettorali (E)

(a) I dati, aggiornati a marzo 2013, sono provvisori. La ripartizione dei seggi e l'individuazione degli eletti non tengono conto di eventuali "opzioni", incompatibilità e surroghe.

Tavola 10.6 - Elettori, votanti e voti validi alle elezioni regionali e provinciali per regione - Anno 2013 (a)

REGIONI PROVINCE	Elettori		Votanti		Voti validi (b)	
	Valore assoluto	Valore assoluto	Per 100 elettori	Valore assoluto	Per 100 votanti	
ELEZIONI REGIONALI (c)						
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	102.633	74.955	73,0	72.059	96,1	
Lombardia	7.738.280	5.938.044	76,7	5.737.827	96,6	
Friuli-Venezia Giulia	1.099.334	554.943	50,5	399.312	72,0	
Lazio	4.757.508	3.423.284	72,0	3.272.746	95,6	
Molise	332.379	204.859	61,6	192.107	93,8	
Totale	14.030.1340	10.196.085	72,7	9.674.051	94,9	
ELEZIONI PROVINCIALI (d)						
Provincia di Udine	490.005	252.557	51,5	185.884	73,6	

Fonte: Ministero dell'Interno; Regioni e Province autonome; Statistiche elettorali (E)

(a) I dati sono provvisori e si riferiscono alle comunicazioni pervenute dai comuni, tramite le Prefetture. La proclamazione ufficiale degli eletti è prerogativa degli uffici elettorali territorialmente competenti, retti da magistrati. La ripartizione dei seggi e l'individuazione degli eletti non tengono conto di eventuali "opzioni", incompatibilità e surroghe.

(b) Totale voti ai candidati al presidente della Regione e della Provincia.

(c) Le elezioni regionali si sono tenute il 24 e 25 febbraio, ad eccezione di quelle delle regioni Valle d'Aosta (26 maggio 2013) e Friuli-Venezia Giulia (21-22 aprile 2013).

(d) Le elezioni per la Provincia di Udine si sono tenute in concomitanza di quelle regionali e comunali, il 21 e 22 aprile 2013, in virtù dell'autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia, la quale è stata l'unica a non subire la sospensione delle elezioni provinciali, prevista fino al 31 dicembre 2013 in seguito all'approvazione di un emendamento alla Legge di Stabilità.

Tavola 10.7 - Comuni e votanti nelle elezioni comunali per regione - Anno 2013 (a)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni				Votanti al 1° turno per 100 elettori
	Valore assoluto	Di cui: con più di 15 mila abitanti (b)	Di cui: capoluoghi di provincia	Di cui: al turno di ballottaggio	
Piemonte	50	2	-	2	65,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-
Lombardia	95	12	3	10	61,8
Liguria	18	3	1	2	65,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	1	-	1	63,7
Veneto	47	10	2	7	64,9
Friuli-Venezia Giulia	13	1	1	1	60,0
Emilia-Romagna	16	2	-	1	60,3
Toscana	17	5	3	2	59,8
Umbria	5	1	-	-	78,9
Marche	13	4	1	3	60,8
Lazio	42	12	2	9	54,4
Abruzzo	28	1	-	1	67,7
Molise	14	1	1	-	74,0
Campania	89	20	1	15	74,7
Basilicata	11	-	-	-	69,0
Puglia	43	13	1	11	71,3
Calabria	40	3	-	2	62,3
Sicilia	142	39	4	16	66,1
Sardegna	35	2	1	2	61,0
Nord-ovest	163	17	4	14
Nord-est	77	14	3	10
Centro	77	22	6	14
Sud	225	38	3	29
Isole	177	41	5	18
ITALIA	719	132	21	85	59,8

Fonte: Ministero dell'Interno; Regioni e Province autonome; Statistiche elettorali (E)

(a) Le elezioni comunali, svolte in tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta, si sono tenute il 26-27 maggio, con turno di ballottaggio il 9-10 giugno 2013, tranne che in Friuli-Venezia Giulia (21-22 aprile, con ballottaggio il 5-6 maggio) e in Sicilia (9-10 giugno, con ballottaggio il 23-24 giugno). In particolare, nel Comune di Tadsuni (OR) è mancata la presentazione delle liste e nel comune di San Luca (RC) è stata revocata la convocazione dei comizi. I dati sono provvisori e si riferiscono alle comunicazioni pervenute dai comuni, tramite le Prefetture. La proclamazione ufficiale degli eletti è prerogativa degli uffici elettorali territorialmente competenti, retti da magistrati. La ripartizione dei seggi e l'individuazione degli eletti non tengono conto di eventuali "opzioni", incompatibilità e surroghe.

(b) I dati si riferiscono ai comuni con popolazione residente superiore a 15 mila abitanti, al momento del censimento generale della popolazione del 2011, per i quali viene applicato il sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Per i Comuni della Sicilia la soglia è pari a 10.000 abitanti.

Tavola 10.8 - Amministratori regionali, provinciali e comunali per sesso, classe di età e titolo di studio - Anno 2013 (composizioni percentuali)

SESSO CLASSI DI ETÀ TITOLI DI STUDIO	Amministratori regionali (a)		Amministratori provinciali (b)		Amministratori comunali (c)	
	Totale	Di cui Presidenti della Regione	Totale	Di cui Presidenti della Provincia	Totale	Di cui Sindaci
SESSO						
Maschi	83,1	90,0	84,9	87,7	78,7	88,3
Femmine	16,9	10,0	15,1	12,3	21,3	11,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
CLASSI DI ETÀ (d)						
18-20	-	-	-	-
21-30	1,1	-	1,9	-	6,8	0,7
31-40	11,3	-	13,9	6,2	21,7	10,8
41-50	27,2	30,0	27,9	24,7	27,2	26,8
51-60	40,1	45,0	34,9	39,5	25,8	34,2
61-70	17,6	20,0	19,0	25,9	15,3	23,5
71-80	2,7	5,0	2,4	3,7	2,9	3,8
81 e più	0,1	-	0,1	-	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TITOLI DI STUDIO						
Nessun titolo di studio	3,6	3,1	1,3
Licenza elementare	0,1	0,1	1,9
Licenza media (o titolo equipollente)	2,1	6,0	18,1
Diploma di istruzione secondaria superiore (o titolo equipollente)	35,4	43,4	42,6
Titolo o diploma professionale	1,1	0,9	1,8
Laurea di primo livello (triennale)	0,2	0,3	0,7
Laurea di secondo livello	57,0	46,0	28,3
Titolo post laurea (diploma di specializzazione, dottorato di ricerca, master, ecc.)	0,5	0,2	0,2
Non indicato	-	-	-	-	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero dell'Interno; Statistiche elettorali (E)

(a) Dati al 20 agosto 2013. Sono compresi: Presidente della regione, Vicepresidente della regione di origine elettiva, Vicepresidente della regione non di origine elettiva, Assessore effettivo, Assessore, Assessore non di origine elettiva, Presidente del consiglio, Vicepresidente del consiglio, Questore, Segretario del consiglio, Consigliere, Consigliere - Candidato Presidente.

(b) Dati al 20 agosto 2013. Sono compresi: Presidente della provincia, Commissario Straordinario, Sub commissario Straordinario, Vicepresidente della provincia di origine elettiva, Vicepresidente della provincia non di origine elettiva, Assessore anziano, Assessore, Assessore non di origine elettiva, Presidente del consiglio, Vicepresidente del consiglio, Consigliere, Consigliere - Candidato Presidente, Consigliere supplente.

(c) Dati al 20 agosto 2013. Sono compresi: Sindaco, Vicesindaco, Vicesindaco non di origine elettiva, Vicesindaco reggente non di origine elettiva, Vicesindaco reggente, Vicesindaco supplente, Commissario Prefettizio, Commissario Straordinario, Sub commissario Prefettizio, Assessore, Assessore anziano, Assessore effettivo, Commissione straordinaria, Assessore non di origine elettiva, Assessore supplente, Presidente del consiglio, Vicepresidente del consiglio, Delega funzioni da parte del Sindaco, Delega funzioni da parte del Sindaco - Vicesindaco Consigliere, Consigliere - Candidato Sindaco, Consigliere supplente, Consigliere straniero.

(d) Sono compresi, oltre ai Presidenti di Regione, di Provincia e ai Sindaci, i membri del Consiglio e della Giunta.

**Famiglie
e aspetti
sociali vari**

11. Famiglie e aspetti sociali vari

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: nel presente capitolo si riportano dati sulla soddisfazione per alcuni aspetti della vita, sul rapporto con i servizi pubblici (accessibilità, utilizzo, file), sulle attività sociali e di volontariato e sulla pratica sportiva. Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini ed altri aspetti sociali, desunti dalla stessa indagine, si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente, Sanità, Cultura, Turismo e Trasporti e comunicazioni).

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Nel 2013, la percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica è pari al 40,1 per cento (Tavola 11.1), una quota decisamente inferiore a quella rilevata nel 2012 (42,8 per cento). Il calo è dovuto alla diminuzione della percentuale dei molto soddisfatti (2,5 per cento nel 2012 e 1,9 per cento nel 2013) e soprattutto alla diminuzione della quota di persone che si dichiarano abbastanza soddisfatte (dal 40,3 per cento nel 2012 al 38,2 per cento nel 2013). È sostanzialmente stabile la quota dei poco soddisfatti (39,3 per cento), mentre le persone per niente soddisfatte raggiungono la quota più alta dal 1993, passando dal 16,8 per cento del 2012 al 18,7 per cento.

La situazione a livello territoriale è molto articolata: al Nord e al Centro, la quota delle persone che danno un giudizio positivo sulla propria situazione economica è più alta che nel Mezzogiorno (46,4 per cento al Nord, 41,3 per cento al Centro e 30,9 per cento nel Mezzogiorno). Il Nord e il Centro sono anche le ripartizioni in cui la diminuzione registrata rispetto al 2012 è consistente: nel 2012 le persone molto o abbastanza soddisfatte erano il 50,0 per cento nel Nord e il 44,3 per cento nel Centro.

Relativamente alla soddisfazione per il proprio stato di salute (Tavola 11.1), nel 2013, l'80,3 per cento della popolazione di 14 anni e più esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente). Rispetto al 2012, diminuisce la percentuale dei molto soddisfatti, ma aumenta quella degli abbastanza soddisfatti, per cui la quota di soddisfatti rimane sostanzialmente analoga. Come nel 2012, a ritenersi poco soddisfatta è invece una quota pari al 13,5 per cento, mentre le persone per nulla soddisfatte sono il 4,5 per cento.

Al Nord la soddisfazione è più diffusa che nelle altre ripartizioni: l'81,8 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatta del proprio stato di salute rispetto all'80,4 per cento del Centro e al 78,0 per cento del Mezzogiorno.

Nel 2013, pur se in leggera diminuzione rispetto al passato, rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali (Tavola 11.1). Le persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari sono il 90,2 per cento, mentre solo l'1,5 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni amicali, la quota dei soddisfatti è pari all'81,8 per cento. Rispetto al 2012, la quota dei soddisfatti diminuisce (era 91,0 per cento per la famiglia e 84,0 per cento per gli amici), così come il livello di soddisfazione per questi aspetti: i molto soddisfatti per le relazioni familiari passano dal 36,8 per cento nel 2012 al 33,4 per cento nel 2012 e per quelle amicali dal 26,6 per cento al 23,7.

Le persone che vivono nel Nord del Paese hanno un livello di soddisfazione

più alto per entrambi questi aspetti: il 38,3 per cento è molto soddisfatto delle relazioni familiari, il 27,3 per cento di quelle amicali. Da Nord a Sud decresce la percentuale dei molto soddisfatti, a fronte di una crescita della quota di persone abbastanza soddisfatte.

Per quanto riguarda il tempo libero (Tavola 11.1), le persone molto o abbastanza soddisfatte sono il 63,0 per cento. Tale dato è più basso rispetto al 2012 (65,9 per cento). A livello territoriale si dichiarano più soddisfatti del tempo libero coloro che vivono nel Nord (66,2 per cento); nel Mezzogiorno si registra la quota più elevata di persone poco o per niente soddisfatte (39,7 per cento).

La soddisfazione lavorativa

Nel 2013, il 73,2 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto nei confronti della propria situazione lavorativa. Rispetto al 75,1 per cento registrato nel 2012, tale dato è in diminuzione a causa di un calo nella quota degli occupati che dichiarano di essere abbastanza soddisfatti (58,2 per cento) (Tavola 11.2).

A livello territoriale, si evidenzia un gradiente nord-sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione lavorativa: gli occupati molto soddisfatti sono, infatti, il 16,4 per cento nel Nord, il 14,0 per cento nel Centro e il 13,1 per cento nel Mezzogiorno.

Inoltre, la quota di soddisfatti tra gli occupati maschi è inferiore a quella delle occupate sia a livello nazionale (72,4 per cento rispetto al 74,3 per cento delle donne) sia sul territorio: nel Nord è pari al 74,6 per cento, contro una quota pari al 75,7 per cento; nel Centro è il 72,5 per cento, contro il 74,5 per cento; nel Mezzogiorno, infine, gli occupati maschi che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti per la propria situazione lavorativa sono il 68,7 per cento, mentre le donne occupate molto o abbastanza soddisfatte sono il 71,1 per cento.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

Nel 2013, le famiglie continuano in maggioranza ad indicare un peggioramento della loro situazione economica. Infatti, la quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione passa dal 55,8 per cento nel 2012 al 58,5 per cento (Tavola 11.3). La percentuale di famiglie che giudica la propria situazione economica invariata rispetto all'anno precedente continua a diminuire, passando dal 40,5 nel 2012 al 38,0 nel 2013; appare pressoché stabile, invece, la quota delle famiglie che dichiarano che la propria situazione è molto o un po' migliorata (il 3,0 per cento, a fronte del 3,4 per cento nel 2012).

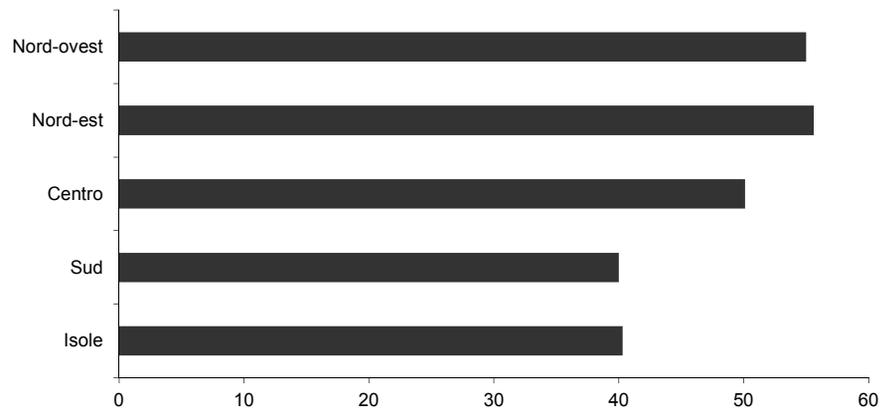
Le differenze territoriali permangono: le famiglie che vivono nel Nord (39,4 per cento) sono quelle che riportano una più frequente percezione di stabilità (contro il 36,2 per cento delle famiglie del Mezzogiorno). Al contrario, le famiglie che dichiarano molto peggiorata la loro condizione si trovano più spesso nel Mezzogiorno (18,6 per cento). Tuttavia, rispetto al 2012, la quota di famiglie che dichiara che la situazione economica è peggiorata aumenta anche nel Nord (57,1 per cento) e nel Centro (59,0 per cento).

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche è speculare a quello dell'andamento della situazione economica. Nel 2013, si registra, infatti, un calo di frequenza di opinioni positive al riguardo: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate diminuisce dal 52,5 per cento del 2012 al 49,3 per cento; mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 40,3 per cento al 42,3 per cento e quelle che le ritengono insufficienti dal 6,8 per cento al 7,6 per cento.

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 55,2 per cento, infatti, le ritiene ottime o adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota è pari al 40,1 per cento.

Figura 11.1

Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona)



Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2013, la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali (Tavola 11.4).

Le situazioni di maggiore difficoltà si registrano per l'accesso al pronto soccorso (51,1 per cento) e alle forze dell'ordine (33,9 per cento). Seguono gli uffici comunali (32,6 per cento), i supermercati (27,2 per cento) e gli uffici postali (24,2 per cento).

Più contenute le quote di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (19,9 per cento) e le farmacie (19,2 per cento).

Dal punto di vista territoriale permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati. In particolare, il 62,0 per cento dichiara difficoltà nell'accesso al pronto soccorso, a fronte del 44,0 per cento delle famiglie del Nord.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, Anagrafe, Uffici postali)

Nel 2013, la popolazione di 18 anni e più che ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello varia dal 39,3 per cento degli uffici anagrafici al 67,7 per cento degli uffici postali. In una situazione intermedia (46,5 per cento) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl. Rispetto al 2012 l'utenza dei vari servizi risulta in calo, in particolare per gli uffici anagrafici (Tavola 11.5).

Presso questi ultimi diminuiscono anche gli utenti che denunciano tempi di attesa superiori ai 20 minuti (il 18,1 per cento, a fronte del 19,7 per cento nel 2012). Nessuna variazione significativa per quanto riguarda gli utenti degli uffici postali che dichiarano di aspettare più di 20 minuti prima di poter ritirare la pensione (60,4 per cento), effettuare un versamento in conto corrente (52,5 per cento), spedire un vaglia (43,5 per cento) o una raccomandata (37,3 per cento), ritirare un pacco o una raccomandata (35,9 per cento). Stabile anche la quota di utenti delle Asl che denunciano tempi di attesa superiori ai 20 minuti (49,7 per cento).

La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord (42,6 per cento), peggiore nel Centro - dove il 52,4 per cento degli utenti deve attendere per più di 20 minuti l'erogazione del servizio - e nel Mezzogiorno, dove la quota sale al 60,6 per cento. Per ciò che riguarda gli uffici anagrafici, la situazione peggiore si registra nel Centro, dove il 28,7 per cento degli utenti lamenta attese superiori ai 20 minuti.

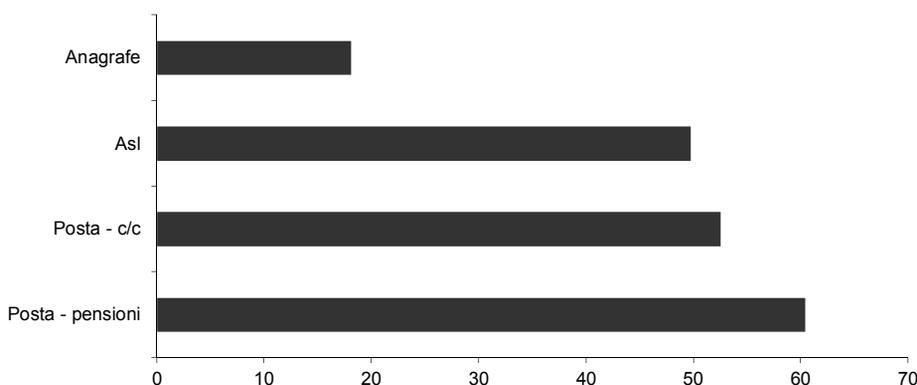
Nei comuni centro delle aree metropolitane è addirittura il 63,7 per cento

degli utenti delle Asl e il 49,3 per cento di quelli degli uffici anagrafici a dichiarare di attendere più di 20 minuti in fila.

A denunciare attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali per effettuare le diverse operazioni di sportello sono più gli utenti del Centro e del Mezzogiorno. In particolare, nel Mezzogiorno, le quote di utenti che attendono in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (74,2 per cento) o effettuare un versamento in conto corrente (65,7 per cento) sono notevolmente più elevate delle quote di utenti del Nord che effettuano le stesse operazioni (42,3 per cento e 38,4 per cento, rispettivamente).

Figura 11.2

Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti – Anno 2013 (per 100 utilizzatori del servizio)



Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le attività sociali e di volontariato

Nel 2013, il quadro della partecipazione in termini di impegno dei cittadini in attività associative è praticamente invariato, ad eccezione di alcune attività per cui diminuisce leggermente rispetto al 2012. Le persone di 14 anni e più che partecipano a riunioni in associazioni culturali sono l'8,2 per cento (8,9 per cento nel 2012); il 3,0 per cento sono quelle che svolgono attività gratuite in associazioni non di volontariato (3,5 nel 2012). Stabile la quota di persone che svolgono attività gratuite nell'ambito di associazioni di volontariato (9,4 per cento) e quella che partecipa a riunione in associazione ecologiste, per i diritti civili o per la pace (1,5 per cento) (Tavola 11.6).

Diminuisce la partecipazione in forma più indiretta, come il versare soldi ad una associazione. Essa coinvolge il 12,9 per cento delle persone di 14 anni e più (nel 2012 la quota era pari al 14,7 per cento).

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord: il 9,9 per cento dei cittadini partecipa a riunioni di associazioni culturali, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno tale quota scende rispettivamente all'8,6 per cento e al 5,8 per cento. Le attività di volontariato coinvolgono il 12,1 per cento dei cittadini di 14 anni e più che vivono nel Nord del Paese, il 9,0 per cento di coloro che risiedono nel Centro ed il 6,1 per cento di quelli che vivono nel Mezzogiorno.

La pratica sportiva

Nel 2013, il 21,3 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport con continuità, mentre l'8,7 per cento pratica in modo saltuario qualche attività sportiva (Tavola 11.7).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare, andare in bicicletta) sono il 27,7 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 42,0 per cento (il 46,5 per cento tra le donne e il 37,1 per cento tra gli uomini).

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: le quote più alte di sportivi continuativi si riscontrano nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni, in particolare tra i maschi di 11-14 anni (61,6 per cento). Per l'attività sportiva saltuaria le percentuali più alte si registrano, invece, tra i 18-24 anni (15,0 per cento).

All'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre cresce il coinvolgimento nelle attività fisiche. Tra i 60-64 anni la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (38,1 per cento), ma precipita al 21,5 per cento a partire dai 75 anni.

L'analisi per genere mostra delle differenze molto marcate: tra gli uomini, il 25,8 per cento pratica sport con continuità e il 10,6 per cento lo pratica in modo saltuario; tra le donne, le quote scendono rispettivamente al 17,1 per cento e al 6,9 per cento. Tra le donne, però, è più alta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica (il 29,1 per cento, contro il 26,1 per cento degli uomini).

La pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 24,9 per cento della popolazione di 3 anni e più residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 10,2 per cento di praticarlo in modo saltuario; per contro, nel Mezzogiorno, a praticare sport con continuità è il 15,2 per cento delle persone di 3 anni e più, a praticarlo saltuariamente è solo il 6,8 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (32,8 per cento); nel Mezzogiorno tale quota è pari al 21,4 per cento e la quota di sedentari riguarda il 56,2 per cento della popolazione di 3 anni e più (contro il 31,7 per cento al Nord).

Prospetto 11.1

Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010, 2011, 2012, 2013 (valori in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982		1985		1988		1995		2000		2010		2011		2012		2013	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%
	in		in		in		in		in		in		in		in		in	
	migliaia		migliaia		migliaia		migliaia		migliaia		migliaia		migliaia		migliaia		migliaia	
SESSO																		
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	5.947	22,7	7.660	28,0	7.221	26,3	7.362	26,7	7.200	26,0
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	3.868	13,9	5.236	18,0	5.249	17,9	5.147	17,5	5.017	17,0
CLASSI DI ETÀ																		
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.247	44,6	1.601	56,6	1.534	54,3	1.621	57,0	1.601	53,5
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.120	48,4	1.299	57,5	1.273	56,1	1.226	53,4	1.186	54,3
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.207	38,2	1.297	43,4	1.243	42,1	1.257	42,9	1.210	42,0
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.196	28,5	2.047	31,8	2.101	32,4	2.034	32,5	2.001	31,6
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.676	18,4	2.183	24,7	1.989	22,6	1.941	22,6	1.878	22,7
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.051	12,9	1.958	20,4	1.857	19,1	1.929	19,5	1.903	19,1
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	752	10,5	1.205	15,4	1.165	14,7	1.237	15,2	1.195	14,2
60 e oltre	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	567	4,1	1.306	8,3	1.308	8,3	1.264	7,8	1.243	7,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																		
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.896	20,4	3.862	25,8	3.897	25,8	3.954	26,1	3.571	23,4
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.131	21,3	3.003	27,8	3.042	28,0	2.973	27,2	2.942	26,8
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.045	19,6	2.712	24,3	2.526	22,5	2.599	23,1	2.684	23,7
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.832	13,9	2.235	16,8	1.950	14,6	2.010	15,1	2.043	15,3
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	912	14,5	1.084	17,2	1.055	16,7	972	15,4	976	15,5
ITALIA	8.089	15,4	11.792	22,2	12.207	22,9	9.666	18,0	9.815	18,2	12.895	22,8	12.470	22,0	12.509	21,9	12.217	21,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Infine, i dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e più) evidenziano che, dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, i livelli di partecipazione sono ricominciati a salire (Prospetto 11.1). Nel 2013, la quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di praticare sport con continuità è pari al 21,4 per cento (il 26,0 per cento tra gli uomini e il 17,0 per cento tra le donne).

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa mensile per consumi e le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Sono oggetto della rilevazione le spese sostenute dalle famiglie per acquistare beni e servizi diretti a soddisfare i propri bisogni (consumi); rientrano nella definizione anche i beni provenienti da un orto o azienda agricola di proprietà della famiglia, raccolti nei boschi, così come i prodotti della caccia e della pesca, purché direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi); i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio e i fitti figurativi.¹ Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale).

L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto, a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (ad esempio, acquisti a rate o con carta di credito). Di seguito sono riportati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2011 e 2012, con particolare attenzione agli aspetti sociali ed economici delle condizioni di vita delle famiglie.

Scelte di consumo delle famiglie

La spesa media mensile per famiglia nel 2012, pari a 2.419 euro (Tavola 11.8), registra una diminuzione, in valori correnti, del 2,8 per cento rispetto al 2011. Tenuto conto dell'errore campionario (0,6 per cento) e della sostenuta dinamica inflazionistica (+3 per cento), la spesa risulta in calo anche in termini reali. La variazione del valore del fitto figurativo è inferiore alla variazione della spesa totale ed è pari all'1,8 per cento.

Nel 2012, la spesa per generi alimentari e bevande è pari a 468 euro, a questo tipo di spesa viene destinato, in media, il 19,4 per cento della spesa totale, quota in aumento rispetto al 2011 (19,2 per cento). Tra le spese alimentari, la riduzione di spesa più accentuata rispetto all'anno precedente è da attribuire alla voce relativa all'acquisto di latte, formaggi ed uova (-4,7 per cento), si contraggono anche le spese effettuate per pane e cereali e per la carne (-3,0 -2,6 per cento rispettivamente).

Le spese familiari per beni e servizi non alimentari segnano una diminuzione del 3 per cento e scendono nuovamente sotto i 2.000 euro mensili.

In contrazione su tutto il territorio nazionale, la quota di spesa destinata all'abbigliamento e alle calzature: si passa dai 134 euro del 2011 a 120 euro del 2012 (-10,3 per cento); era il 5,4 per cento della spesa totale e scende al 5 per cento. Il 22 per cento delle famiglie sceglie una strategia di contenimento di qualità e quantità: crescono, infatti, le famiglie che acquistano abbigliamento al mercato passando dall'11,1 per cento al 13,6 per cento.

Anche la quota di spesa per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa mostra una riduzione (-8,7 per cento), scendendo da 128 euro mensili a 117 euro. Si riduce, inoltre, la spesa relativa al tempo libero e alla cultura (-5,4 per cento); le famiglie limitano in particolare la spesa per cinema, teatro, giornali, riviste, libri, giocattoli, lotto e lotterie, acquisto e mantenimento di animali domestici. Solo le spese per la pratica sportiva e per gli abbonamenti a televisione, radio e internet non mostrano decrementi.

La quota di spesa destinata ad altri beni e servizi sul totale risulta stabile.

¹ Tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto.

Differenze territoriali

Nel 2012 aumenta, dal 53,6 per cento al 62,3 per cento la percentuale di famiglie costrette a mettere in atto strategie di contenimento della spesa alimentare, riducendo la qualità, la quantità o entrambe per almeno uno dei generi alimentari acquistati, anche per fronteggiare l'aumento dei prezzi (+2,5 per cento). Crescono, infatti, le famiglie che scelgono gli hard discount per l'acquisto di generi alimentari (dal 10,5 per cento del 2011 al 12,3 per cento nel 2012); nel Mezzogiorno la percentuale di famiglie che acquista almeno un genere alimentare presso gli hard discount raggiunge il 14,6 per cento (era il 13,1 per cento nel 2011), ma è nel Nord che si osserva l'incremento più consistente (dall'8,5 per cento al 10,9 per cento).

Le quote più rilevanti della spesa non alimentare sono destinate, in tutte le ripartizioni, all'abitazione - con quote che vanno dal 35 per cento del Nord al 38,5 per cento del Centro - e ai trasporti (dal 17,1 per cento del Mezzogiorno al 18,4 per cento del Nord).

Nelle regioni centrali la spesa per alimentari e bevande arriva a rappresentare il 19,3 per cento della spesa totale, pari a 484 euro mensili, in aumento rispetto all'anno precedente (era il 18,4 nel 2011), mentre quella per i non alimentari si attesta a 2.027 euro mensili (80,7 per cento).

Nel Mezzogiorno, la spesa per alimentari e bevande è pari a 467 euro, corrispondenti a oltre un quarto della spesa totale. Tale valore è il più elevato rispetto alle altre ripartizioni, insieme alla quota di famiglie costrette a mettere in atto strategie di contenimento della spesa, riducendo la qualità, la quantità o entrambe di almeno uno dei generi alimentari acquistati (oltre il 70 per cento). La percentuale di famiglie che acquista almeno un genere alimentare presso gli hard discount raggiunge il 14,6 per cento (nel 2011 era il 13,1 per cento). La spesa per i non alimentari arriva a 1.377 euro mensili. Inoltre, mentre i livelli di spesa alimentare sono comunque molto prossimi a quelli osservati nelle altre ripartizioni (nonostante il numero medio di componenti sia più elevato), il livello di spesa per beni e servizi non alimentari è decisamente più basso.

In questa ripartizione, quasi il 22 per cento delle famiglie (contro il 16,7 per cento osservato a livello nazionale) dichiara di aver diminuito, rispetto all'anno precedente, la quantità di vestiti e scarpe acquistati e di essersi orientato verso prodotti di qualità inferiore; la spesa quota di spesa per abbigliamento e calzature scende dal 6,6 del 2011 al 5,7 per cento del 2012; arriva al 17 per cento la quota di famiglie che acquista presso il mercato (era il 12,4 per cento nel 2011).

A livello regionale (Tavola 11.9), la spesa media mensile familiare più elevata è quella delle famiglie residenti in Trentino-Alto Adige (2.919 euro), seguita dalle famiglie residenti in Lombardia (2.866 euro). In Trentino-Alto Adige, la spesa media delle famiglie supera di 1.300 euro quella delle residenti in Sicilia, che mostrano il livello più basso (1.628 euro, lo 0,5 per cento in meno rispetto al 2011). Anche nel 2012, la quota di spesa alimentare rappresenta, in tutte le regioni del Mezzogiorno, oltre un quinto della spesa totale; in Campania raggiunge il 26,2 per cento. Nel resto del Paese, tale quota è inferiore a quella media nazionale (19,3 per cento), fatta eccezione per la Liguria, l'Umbria e il Lazio. Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi non alimentari, i livelli di spesa più elevati sono quelli delle famiglie residenti nella provincia di Bolzano (2.702 euro mensili). A destinare meno ai consumi non alimentari sono invece le famiglie della Sicilia (1.186 euro, pari al 73 per cento della loro spesa totale) e della Calabria (1.280 euro, il 72,6 per cento).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare (Tavola 11.10). Per effetto delle economie di scala, infatti, il livello di spesa media di una famiglia aumenta in maniera meno che proporzionale a quello del numero dei suoi componenti: la spesa media mensile di una famiglia monocomponente ammonta al 72 per cento circa di quella di una famiglia composta da due persone. Nel 2012, il livello di spesa media mensile varia tra i 1.764 euro delle famiglie monocomponente e i 3.001 euro delle famiglie formate da almeno cinque componenti.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Consumi delle famiglie: anno 2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 5 luglio). <http://www.istat.it/it>.

La spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul budget familiare in maniera più incisiva tra le famiglie più ampie; in particolare, tra quelle con cinque o più componenti risulta pari al 22,1 per cento, per una spesa media di 664 euro al mese, contro il 18,9 per cento delle famiglie di un solo componente.

Per tutte le tipologie familiari la quota di spesa più consistente è quella destinata all'abitazione, con importi che vanno dai 610 euro delle famiglie monocomponenti ai 763 euro per le famiglie di due componenti. Più elevate per le famiglie numerose (5 componenti e oltre) rispetto a quelle monocomponenti le quote per abbigliamento e calzature (il 5,6 per cento contro il 4,3 per cento delle famiglie di un solo componente), per istruzione (2,7 per cento contro 0,2 per cento) e per trasporti (17,7 per cento contro 11,1 per cento). Le spese relative all'abitazione si rivelano, invece, più basse (22,6 per cento contro il 34,6 per cento) insieme a quelle per la sanità (2,7 per cento contro 3,5 per cento).

La quota di spesa per trasporti raggiunge il massimo valore tra le famiglie di cinque o più componenti per le quali è pari al 17,7 per cento.

L'età e le relazioni di parentela rappresentano altri fattori importanti che influenzano il livello e la struttura della spesa per consumi (Prospetto 11.2).

Le famiglie con persona di riferimento giovane (minore di 35 anni) presentano livelli di spesa decisamente più elevati rispetto alle famiglie di anziani (oltre i 65 anni). Gli anziani soli spendono, mensilmente, il 19 per cento in meno dei single giovani e adulti.

I livelli di spesa media mensile tra le famiglie con una donna come persona di riferimento sono più bassi rispetto a quelli delle famiglie con a capo un uomo (2.053 euro contro 2.596 euro, con valori mediani pari rispettivamente a 1.684 e 2.243 euro), essendo le prime tipicamente meno ampie e, in prevalenza, composte da anziane e madri sole.

Nel 2012, il livello di spesa media più elevato si osserva tra le coppie con tre o più figli (3.034 euro), confermando i risultati del 2011. Rispetto all'anno precedente, variazioni positive e significative della spesa si rilevano solo tra le coppie di anziani (+ 5,0 per cento), con incrementi per le voci relative ad abitazione ed energia, quelle per trasporto - sia pubblico sia privato - e comunicazioni (concentrate sulle spese per telefonia), per tempo libero e istruzione (concentrate su giornali e riviste, abbonamenti TV e internet, piante e fiori) e le altre spese (assicurazioni malattie, onorari per professionisti, ma anche ristoranti e viaggi). Riduzioni si registrano, invece, per le coppie con uno o due figli (-4,0 e -6,3 per cento rispettivamente), dovute essenzialmente alla quota non alimentare della spesa. In particolare si contrae la spesa per

Prospetto 11.2
Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2011-2012 (valori in euro)

TIPOLOGIA FAMILIARE	2011			2012		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	324,15	1.590,19	1.914,34	323,48	1.583,35	1.906,83
Persona sola 35-64 anni	331,79	1.737,44	2.069,23	344,42	1.664,07	2.008,48
Persona sola ≥65 anni	320,88	1.186,46	1.507,34	324,65	1.214,47	1.539,11
Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	394,41	2.227,38	2.621,79	386,07	2.148,64	2.534,72
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	486,00	2.229,72	2.715,72	467,51	2.242,82	2.710,33
Coppia senza figli con p.r. ≥65 anni (a)	487,48	1.795,27	2.282,75	489,94	1.907,20	2.397,15
Coppia con 1 figlio	561,92	2.398,56	2.960,49	536,07	2.305,87	2.841,95
Coppia con 2 figli	614,78	2.611,16	3.225,94	586,18	2.437,15	3.023,33
Coppia con 3 o più figli	662,07	2.567,01	3.229,08	659,19	2.375,34	3.034,53
Monogenitore	466,78	1.940,53	2.407,31	479,59	1.877,96	2.357,55
Altre tipologie	568,32	2.118,50	2.686,82	553,75	2.061,31	2.615,07
Totale famiglie	477,08	2.010,83	2.487,91	468,32	1.950,95	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)
(a) p.r. = persona di riferimento.

abbigliamento e calzature, per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (ad eccezione delle spese per asili nido, *baby sitter* e assistenza a disabili e anziani), tempo libero e istruzione (ad eccezione delle spese per istruzione, sport, abbonamenti TV e internet, cancelleria) e per le altre spese (ad eccezione delle spese per articoli destinati all'infanzia, assicurazioni malattie e onorari per professionisti). Il livello e la struttura della spesa per consumi di una famiglia sono determinati anche dalla condizione professionale della persona di riferimento.

Nel 2012, si presentano ampi divari fra i livelli di spesa media mensile calcolata in base alla condizione professionale della persona di riferimento; infatti le famiglie di imprenditori e liberi professionisti spendono oltre 1.100 euro in più rispetto a quelle di operai (2.329 euro), che, in media, hanno ridotto l'importo del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 11.11).

Riduzioni della stessa entità si registrano anche per la spesa delle famiglie con a capo un disoccupato, una casalinga o una persona in altra condizione non professionale (esclusi i ritirati dal lavoro), attestandosi su un importo di 1.827 euro, valore superiore solo a quello osservato tra le famiglie di anziani soli (1.539 euro). Le famiglie di lavoratori in proprio registrano, invece, la diminuzione di spesa più consistente, (-7,1 per cento) spendendo circa 200 euro in meno rispetto al 2011.

La composizione della spesa per le famiglie di anziani, per quelle con a capo una persona esclusa dal mercato del lavoro, sia essa ritirata o in altra condizione non professionale, è diversa da quella delle famiglie che non presentano vincoli stringenti di bilancio. Quote più elevate della spesa totale vengono destinate a beni di prima necessità: le spese per alimentari (che si attestano attorno al 20-22 per cento a seconda della tipologia), per abitazione (fra il 30 e il 33 per cento); se a queste voci si aggiungono anche quelle per combustibili ed energia e arredamenti la quota supera il 63,9 per cento per le famiglie con a capo una persona in altra condizione non professionale e il 73,8 per cento tra gli anziani soli. Nel caso degli anziani, una voce aggiuntiva delle spese incompressibili è rappresentata da quelle sanitarie, che rappresentano un ulteriore 4,7 per cento se soli e un ulteriore 5,3 per cento se in coppia.

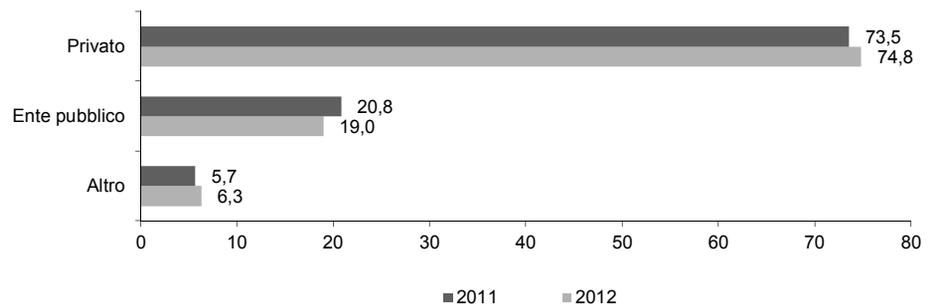
La condizione abitativa delle famiglie

Nel 2012, il 72,4 per cento delle famiglie residenti è proprietario dell'abitazione in cui vive (stabile rispetto al 2011, era il 73,6 per cento nel 2010) (Tavola 11.12); tale quota scende al 64,2 per cento tra le famiglie che hanno occupato l'abitazione dopo il 1990, mentre sale a circa all'83,9 per cento tra quelle che vi hanno fatto ingresso prima del 1960.

Fra le famiglie proprietarie dell'abitazione il 16,7 per cento paga un mutuo; quota non significativamente diversa dal 16,0 per cento registrato nel 2011. Questa voce di bilancio (che interessa poco più di 3 milioni di famiglie),

Figura 11.3

Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2011-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

pur non essendo una spesa per consumi (configurandosi piuttosto come un investimento), rappresenta un'uscita consistente pari, in media, a 503 euro al mese, che sale a 544 euro nel Centro.

Le famiglie che, al contrario, pagano un canone d'affitto per l'abitazione in cui vivono, rappresentano appena il 16,9 per cento delle residenti; di queste, circa il 74,8 per cento vive in alloggi di proprietà di privati e appena il 19,0 per cento in case che appartengono a enti pubblici (nel 2011 era il 20,8 per cento) (Figura 11.3). Queste famiglie sostengono una spesa media mensile che, in aumento rispetto al 2011, varia fra i 448 euro delle regioni del Centro e del Nord e i 311 euro del Mezzogiorno.

Il 72,5 per cento delle famiglie proprietarie dell'abitazione vive in una casa che ha almeno quattro stanze e il 57,7 per cento delle famiglie affittuarie risiede in un alloggio con al massimo tre stanze. Quasi tutte le famiglie vivono in abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze. Ad incidere di più sulla spesa totale è la bolletta del gas che rappresenta il 2,4 per cento (il minimo si osserva nel Mezzogiorno, 1,8 per cento), seguita da quella dell'energia elettrica 2,0 per cento: (nel Mezzogiorno l'incidenza è massima e pari al 2,8 per cento) e da quella telefonica (1,4 per cento), stabile rispetto al 2011 (Prospetto 11.3).

Prospetto 11.3								
Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica, utenze e servizi dell'abitazione - Anni 2011-2012 (composizioni percentuali rispetto al totale della spesa)								
UTENZE E SERVIZI	2011				2012			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,5	1,7	2,6	1,8	1,7	1,9	2,8	2,0
Telefono	1,3	1,5	1,6	1,4	1,3	1,4	1,6	1,4
Gas	2,5	2,2	1,6	2,2	2,6	2,4	1,8	2,4
Riscaldamento	0,7	0,3	0,1	0,4	0,6	0,3	0,2	0,5
Acqua	0,5	0,6	0,8	0,6	0,6	0,6	0,9	0,7
Condominio	1,4	0,9	0,5	1,1	1,4	0,9	0,5	1,1

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Per quanto concerne il possesso di alcuni beni durevoli (Prospetto 11.4), rispetto agli ultimi due anni si conferma il trend crescente della diffusione del telefono cellulare (presente nel 90,1 per cento delle famiglie, con un massimo del 92,5 per cento nel Centro), del personal computer (57,4 per cento; la quota minima si osserva nel Mezzogiorno: con il 51,0 per cento), della lavastoviglie (46,6 per cento, ma il Mezzogiorno registra nuovamente i valori più bassi con appena il 30,7 per cento) e dei condizionatori d'aria (34,8 per cento, con un picco del 38,5 per cento nel Mezzogiorno).

Prospetto 11.4								
Famiglie per ripartizione geografica e possesso di alcuni beni durevoli - Anni 2011-2012 (per 100 famiglie intervistate)								
BENI DUREVOLI	2011				2012			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	52,7	52,2	30,0	45,3	54,5	52,7	30,7	46,6
Condizionatori d'aria	32,9	26,7	38,2	33,4	35,5	27,1	38,5	34,8
Fax	7,9	6,2	4,2	6,4	7,4	5,7	3,2	5,7
Segreteria telefonica	10,8	6,2	4,2	7,8	9,1	4,8	2,5	6,1
Telefono cellulare	90,5	91,9	86,9	89,6	91,3	92,5	86,8	90,1
Personal computer	59,9	60,7	49,5	56,8	60,5	60,2	51,0	57,4

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2009	2,6	44,3	36,3	14,3	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	2,6	45,9	36,1	13,4	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	2,5	40,3	38,9	16,8	18,5	62,3	13,3	4,2
2013 - PER REGIONE								
Piemonte	1,9	39,4	38,5	18,5	15,5	64,6	13,6	4,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,5	53,1	29,3	11,6	18,1	65,5	11,8	2,6
Liguria	1,0	44,3	37,9	15,1	17,3	64,5	12,4	4,3
Lombardia	2,2	45,6	34,4	14,6	18,4	63,8	11,1	3,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,1	60,1	23,1	8,4	28,3	59,0	7,7	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	7,9	61,3	21,3	6,4	34,0	55,3	6,1	1,9
<i>Trento</i>	2,5	58,9	24,8	10,3	22,8	62,5	9,3	2,1
Veneto	2,0	42,1	35,6	19,4	18,2	63,9	13,1	4,0
Friuli-Venezia Giulia	2,6	47,4	33,2	15,3	19,6	63,2	11,6	4,1
Emilia-Romagna	2,9	42,7	38,1	14,5	18,4	62,6	13,3	3,9
Toscana	2,4	41,2	39,2	16,0	17,2	63,9	13,3	4,1
Umbria	2,8	41,8	36,8	17,8	19,0	62,3	13,0	4,7
Marche	1,4	40,7	39,8	16,7	15,7	65,1	13,5	4,3
Lazio	1,7	37,3	40,0	19,1	13,7	65,9	13,9	4,5
Abruzzo	2,2	39,2	39,0	17,9	17,1	63,0	13,9	4,3
Molise	1,0	39,4	38,1	20,6	14,2	65,7	14,9	4,0
Campania	0,8	31,2	45,4	21,7	13,5	67,2	14,0	4,3
Puglia	1,6	30,6	45,5	21,5	15,8	61,4	16,2	5,8
Basilicata	1,4	40,4	38,9	17,9	12,7	65,9	15,1	4,7
Calabria	1,2	26,3	47,5	23,4	13,0	61,6	17,8	6,0
Sicilia	1,2	24,1	44,7	26,6	15,9	61,6	13,5	5,5
Sardegna	1,2	29,7	40,3	28,0	13,2	60,8	18,2	7,1
Nord	2,3	44,1	35,6	15,9	18,2	63,6	12,2	3,9
Centro	2,0	39,3	39,5	17,7	15,5	64,9	13,6	4,3
Mezzogiorno	1,2	29,7	44,3	23,2	14,7	63,3	15,1	5,3
ITALIA	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.1 segue - **Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	14,5	49,4	26,9	6,4
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	14,5	49,9	26,5	6,5
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	13,4	50,7	27,7	6,1
2012	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2	15,6	50,3	25,8	6,5
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	35,3	55,8	5,5	1,6	24,4	59,9	11,1	2,8	12,9	51,7	26,4	7,1
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	31,5	59,0	6,4	1,1	24,0	62,8	9,3	2,0	15,4	51,9	26,1	4,7
Liguria	35,0	56,7	5,4	1,4	27,0	57,9	11,3	2,3	15,4	55,0	22,7	5,4
Lombardia	39,0	50,4	5,8	1,7	28,1	52,9	12,0	3,7	15,9	50,4	24,4	5,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	47,0	44,4	3,8	1,5	32,6	53,3	7,6	3,0	22,2	52,0	17,6	4,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	49,4	42,5	3,7	1,3	36,6	51,3	6,4	2,2	25,4	54,5	12,5	3,7
<i>Trento</i>	44,7	46,3	3,9	1,7	28,8	55,3	8,8	3,7	19,1	49,5	22,5	5,3
Veneto	39,8	51,4	6,3	1,5	28,0	54,9	12,5	3,5	15,4	50,0	26,3	7,3
Friuli-Venezia Giulia	39,8	50,3	6,2	1,9	29,7	52,8	12,6	3,3	15,7	48,3	28,1	5,9
Emilia-Romagna	37,0	52,5	7,1	1,3	25,7	56,1	13,0	3,3	16,6	49,1	25,4	7,0
Toscana	38,9	52,0	6,1	1,6	25,1	57,9	11,9	3,3	15,3	50,5	24,6	8,0
Umbria	40,1	53,3	5,1	0,7	27,0	58,0	10,4	3,5	16,6	52,7	24,6	5,1
Marche	32,6	59,5	5,3	1,2	22,9	59,8	12,6	3,2	14,4	52,4	26,2	5,5
Lazio	28,5	61,1	6,8	1,6	21,0	60,9	12,3	3,7	10,6	50,3	29,4	7,4
Abruzzo	35,7	54,8	5,9	1,6	24,3	60,9	11,3	1,7	11,2	53,2	27,1	6,3
Molise	30,8	60,6	5,6	1,4	22,6	58,7	13,1	4,0	11,6	54,8	24,5	7,6
Campania	22,7	67,2	7,5	1,5	15,8	62,4	16,9	3,7	8,4	48,2	32,7	9,5
Puglia	25,9	62,2	9,5	1,3	19,5	60,2	15,3	4,0	11,1	48,1	27,2	12,3
Basilicata	26,2	63,7	6,5	1,7	19,0	65,0	11,3	2,9	9,8	54,2	25,7	8,4
Calabria	26,6	64,6	5,7	1,3	18,6	64,9	12,2	2,5	9,9	51,4	29,8	7,0
Sicilia	28,8	60,7	5,7	1,3	20,4	58,4	13,6	4,0	11,2	43,4	32,3	9,3
Sardegna	31,2	61,3	5,6	1,1	22,9	62,0	10,2	3,9	12,8	48,2	30,6	7,3
Nord	38,3	52,0	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	15,6	50,6	25,0	6,4
Centro	33,1	57,4	6,2	1,5	23,0	59,6	12,1	3,5	13,0	50,8	27,1	7,1
Mezzogiorno	26,9	62,9	6,9	1,4	19,3	61,1	14,2	3,6	10,4	47,9	30,4	9,3
ITALIA	33,4	56,8	6,3	1,5	23,7	58,1	12,7	3,5	13,3	49,7	27,3	7,6

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato"

Tavola 11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,0	61,3	17,5	3,5	14,8	63,0	17,0	2,8	14,9	62,0	17,3	3,2
2012	14,2	60,1	18,8	3,5	15,2	61,0	17,3	3,4	14,6	60,5	18,2	3,5
2013 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord	17,1	57,5	17,8	4,2	15,4	60,3	16,9	4,0	16,4	58,7	17,4	4,1
Centro	13,8	58,8	19,1	5,3	14,4	60,1	18,7	3,8	14,0	59,3	19,0	4,7
Mezzogiorno	12,7	56,0	23,4	4,3	13,7	57,3	21,4	4,4	13,1	56,5	22,7	4,4
ITALIA	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un pò migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2009	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37,0	5,7
2012	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8
2013- PER REGIONE								
Piemonte	2,1	35,7	46,9	15,0	0,6	48,8	43,1	7,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,5	49,7	35,3	10,7	0,4	62,8	31,2	4,8
Liguria	1,5	40,6	44,5	12,6	0,4	52,3	42,5	4,0
Lombardia	3,8	42,4	40,3	13,2	1,0	57,0	36,6	4,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,4	51,6	34,9	8,8	2,2	65,4	28,1	3,7
<i>Bozano-Bozen</i>	5,5	56,3	31,3	6,2	3,8	64,1	28,9	2,0
<i>Trento</i>	3,4	47,1	38,3	11,2	0,7	66,6	27,4	5,3
Veneto	3,1	34,5	44,3	17,7	0,7	51,5	39,8	7,5
Friuli-Venezia Giulia	4,1	37,5	42,9	15,2	1,3	56,6	36,7	5,0
Emilia-Romagna	3,0	38,7	43,1	14,9	1,4	54,4	38,5	5,2
Toscana	3,4	37,0	44,7	14,5	0,8	52,4	40,4	5,5
Umbria	2,9	38,1	44,1	14,3	1,2	51,8	41,7	4,5
Marche	2,1	36,0	43,3	17,2	0,7	48,5	42,8	6,6
Lazio	3,1	37,7	41,9	16,7	0,7	47,1	44,2	7,2
Abruzzo	2,4	39,5	42,7	14,9	0,9	48,9	43,1	6,8
Molise	1,3	43,0	36,7	18,7	0,6	47,8	41,7	9,5
Campania	2,6	36,9	41,2	18,5	0,2	38,0	48,6	12,4
Puglia	2,7	37,4	40,7	18,6	0,3	39,6	47,5	11,7
Basilicata	4,2	41,9	40,2	13,6	0,1	49,1	41,2	9,4
Calabria	2,1	36,9	41,1	19,2	0,3	33,8	53,3	11,6
Sicilia	2,9	32,4	44,2	19,3	0,6	37,4	48,6	12,0
Sardegna	2,2	36,2	40,6	20,6	0,6	46,3	42,3	10,4
Nord	3,2	39,4	42,7	14,4	1,0	54,3	38,6	5,7
Centro	3,1	37,3	43,1	15,9	0,8	49,3	42,6	6,4
Mezzogiorno	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,4
ITALIA	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2009	21,7	54,7	27,1	38,5	34,8	21,2	30,3
2010	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
2011	21,6	54,8	26,7	38,3	34,2	21,1	29,2
2012	20,3	52,7	25,3	37,2	33,7	20,5	28,5
2013- PER REGIONE							
Piemonte	16,3	46,6	19,1	32,3	26,4	19,2	32,3
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	13,7	38,0	13,4	21,9	14,4	17,8	34,6
Liguria	22,2	52,1	25,2	32,2	33,3	23,8	30,0
Lombardia	10,4	39,6	14,6	25,9	21,0	15,9	22,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,5	41,0	20,1	24,8	23,4	12,5	20,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14,6</i>	<i>31,6</i>	<i>18,4</i>	<i>21,0</i>	<i>21,9</i>	<i>10,9</i>	<i>15,8</i>
<i>Trento</i>	<i>16,3</i>	<i>49,8</i>	<i>21,8</i>	<i>28,4</i>	<i>24,8</i>	<i>14,1</i>	<i>24,8</i>
Veneto	15,7	47,3	17,7	29,8	25,3	17,3	23,1
Friuli-Venezia Giulia	17,4	43,0	18,3	28,3	27,5	19,0	23,9
Emilia-Romagna	15,5	45,6	19,7	31,1	31,0	18,3	22,5
Toscana	16,9	46,9	20,6	28,9	34,1	19,1	26,0
Umbria	17,4	51,1	20,4	34,8	34,9	14,7	24,1
Marche	21,5	49,9	26,1	34,0	36,2	22,7	29,1
Lazio	21,2	53,4	26,8	33,8	42,6	22,3	26,0
Abruzzo	24,8	55,8	26,8	37,7	35,6	26,4	37,5
Molise	20,2	47,9	22,1	33,7	26,1	20,4	29,9
Campania	27,6	66,8	38,1	44,9	41,7	22,2	34,3
Puglia	26,7	59,8	35,3	47,5	41,6	20,8	26,3
Basilicata	30,0	69,4	35,5	42,8	36,4	25,7	33,2
Calabria	30,9	67,6	33,1	44,6	38,7	29,4	40,8
Sicilia	26,5	60,2	36,3	42,0	45,1	23,3	29,5
Sardegna	14,7	56,4	19,4	25,8	22,6	16,2	26,5
Nord	14,4	44,0	17,8	28,9	25,4	17,6	24,7
Centro	19,6	50,8	24,3	32,3	38,6	20,8	26,2
Mezzogiorno	26,1	62,0	33,9	42,2	39,7	22,7	31,6
ITALIA	19,2	51,1	24,2	33,9	32,6	19,9	27,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Utenza	Uffici postali				
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)		File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccom- mandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccom- mandate
2009	46,3	18,9	49,8	48,6	72,9	32,1	39,6	48,6	55,9	30,7
2010	44,9	17,4	50,5	46,7	72,3	31,6	37,7	47,4	54,2	30,1
2011	43,5	17,3	49,5	48,5	71,0	32,2	38,3	47,6	56,6	30,2
2012	43,4	19,7	48,1	50,8	69,4	38,1	44,4	53,8	62,3	36,5
2013 - PER REGIONE										
Piemonte	37,1	19,9	54,9	50,3	68,3	34,4	37,6	39,8	43,3	32,9
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	48,5	7,0	59,2	28,6	73,6	25,0	34,6	28,3	25,0	22,4
Liguria	35,5	18,3	49,1	56,5	63,5	42,1	40,6	48,4	39,8	40,2
Lombardia	43,6	12,0	46,2	40,8	70,2	29,4	32,6	38,0	38,5	25,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	42,1	8,7	49,3	22,9	68,1	11,8	7,6	10,9	8,5	11,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	44,7	11,1	50,1	22,5	69,1	10,1	8,2	10,9	20,3	11,5
<i>Trento</i>	39,8	6,2	48,5	23,2	67,0	13,4	7,0	10,8	5,0	12,1
Veneto	46,7	11,4	54,7	39,8	74,2	29,4	35,1	36,3	52,6	30,1
Friuli-Venezia Giulia	44,6	13,0	52,8	41,8	74,2	26,9	29,3	31,0	35,2	24,8
Emilia-Romagna	40,1	16,2	55,4	41,5	65,6	36,0	34,5	43,5	42,0	36,5
Toscana	37,2	22,3	54,7	47,3	73,8	41,5	43,2	44,6	50,7	42,1
Umbria	39,0	16,3	60,5	43,9	71,8	45,7	58,3	55,5	66,5	42,7
Marche	35,6	14,6	51,9	38,9	71,3	24,5	32,4	33,6	46,8	19,3
Lazio	37,8	38,5	45,6	62,5	68,9	49,5	53,5	60,6	62,3	50,2
Abruzzo	38,0	16,1	50,9	60,3	71,0	33,4	41,6	48,4	57,9	33,8
Molise	33,5	13,5	46,4	50,2	69,8	46,6	52,7	56,4	63,4	41,8
Campania	37,6	18,8	34,4	56,5	61,7	37,9	55,7	69,7	76,8	35,2
Puglia	36,4	19,0	41,0	59,2	64,4	35,6	49,3	64,5	72,6	33,8
Basilicata	34,6	17,7	38,9	55,5	66,6	43,4	47,5	60,2	69,0	42,1
Calabria	34,9	14,1	37,7	70,7	66,1	55,4	62,7	69,5	82,1	55,1
Sicilia	35,2	18,9	31,0	66,6	56,4	47,0	58,1	69,3	78,1	48,9
Sardegna	40,8	20,1	48,8	56,4	70,7	49,3	50,8	60,0	67,5	46,4
Nord	42,1	13,9	51,2	42,6	69,6	31,0	33,0	38,4	42,3	29,6
Centro	37,4	28,7	50,4	52,4	71,0	43,7	47,8	53,1	56,8	43,3
Mezzogiorno	36,7	18,3	37,8	60,6	63,0	42,4	54,2	65,7	74,2	41,3
ITALIA	39,3	18,1	46,5	49,7	67,7	37,3	43,5	52,5	60,4	35,9
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	34,7	49,3	49,2	63,7	67,5	52,5	57,7	65,4	65,2	52,6
Comuni periferia dell'area metropolitana	41,3	17,6	45,0	56,5	67,8	37,4	52,1	57,1	66,2	37,4
Comuni fino a 2.000 abitanti	39,9	3,6	45,9	48,7	71,5	23,8	24,6	29,8	41,9	24,8
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	44,0	5,3	47,9	41,7	71,4	31,9	38,9	42,8	56,3	29,1
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	39,4	11,9	44,9	43,7	65,5	34,4	43,0	53,2	64,2	33,2
Comuni da 50.001 abitanti e più	35,1	29,6	46,1	52,8	64,5	40,9	46,0	57,0	65,1	38,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ SESSO	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2009	1,8	9,3	9,2	3,1	1,2	16,7
2010	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6
2011	1,9	9,7	10,0	3,7	1,2	16,8
2012	1,6	8,9	9,7	3,5	1,1	14,7
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
14-17	1,4	7,9	7,4	1,9	0,1	4,6
18-19	1,9	9,3	11,2	3,9	0,6	5,6
20-24	2,1	10,4	10,0	4,3	0,4	7,8
25-34	1,8	9,8	9,1	3,1	0,9	9,2
35-44	1,1	9,0	9,6	3,8	1,0	12,9
45-54	1,7	10,4	12,9	4,6	2,2	17,9
55-59	2,4	10,9	10,7	4,6	3,2	20,0
60-64	2,0	10,4	14,4	3,7	2,7	17,0
65-74	1,1	10,4	9,6	2,6	1,9	15,7
75 e oltre	0,7	6,5	4,5	1,9	0,7	11,8
Totale	1,5	9,6	10,0	3,5	1,5	13,5
FEMMINE						
14-17	1,3	9,5	11,1	3,7	0,2	4,7
18-19	3,0	10,9	13,6	5,4	1,1	5,4
20-24	2,2	9,9	11,2	4,9	0,7	7,4
25-34	1,6	7,2	9,3	2,9	0,3	10,0
35-44	1,7	7,4	9,2	2,9	0,7	13,8
45-54	1,7	7,6	10,6	2,6	1,1	16,4
55-59	1,9	6,7	9,7	2,6	1,4	15,9
60-64	2,6	8,4	11,9	2,2	1,1	16,6
65-74	1,0	6,5	7,9	2,0	0,4	13,3
75 e oltre	0,2	2,5	2,9	0,6	0,1	7,6
Totale	1,5	6,9	8,9	2,6	0,7	12,3
MASCHI E FEMMINE						
14-17	1,4	8,7	9,1	2,7	0,1	4,6
18-19	2,4	10,0	12,3	4,6	0,9	5,5
20-24	2,2	10,1	10,6	4,6	0,6	7,6
25-34	1,7	8,5	9,2	3,0	0,6	9,6
35-44	1,4	8,2	9,4	3,4	0,8	13,4
45-54	1,7	9,0	11,7	3,5	1,6	17,2
55-59	2,1	8,8	10,2	3,6	2,3	17,9
60-64	2,3	9,4	13,1	3,0	1,9	16,8
65-74	1,0	8,3	8,7	2,3	1,1	14,4
75 e oltre	0,4	4,0	3,5	1,1	0,3	9,2
Totale	1,5	8,2	9,4	3,0	1,1	12,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 segue - **Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	1,5	8,2	9,7	2,8	1,4	12,9
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	1,8	8,2	10,1	3,2	0,7	16,1
Liguria	0,7	7,2	7,4	2,8	1,3	13,1
Lombardia	1,7	9,0	12,5	3,4	1,0	17,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,8	20,5	20,5	10,7	0,7	27,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,2	23,5	18,8	15,6	0,6	27,4
<i>Trento</i>	2,5	17,7	22,2	6,1	0,7	27,8
Veneto	1,8	11,0	15,0	4,7	0,7	17,6
Friuli-Venezia Giulia	1,3	12,5	12,2	4,7	1,0	17,1
Emilia-Romagna	1,5	10,1	10,4	3,5	1,2	18,8
Toscana	1,6	9,1	10,4	3,6	1,3	20,6
Umbria	1,4	8,1	10,1	2,7	0,9	12,9
Marche	1,9	8,8	9,9	3,2	0,9	13,5
Lazio	2,0	8,2	7,6	2,7	1,8	9,6
Abruzzo	1,2	8,7	7,1	1,9	0,8	9,5
Molise	1,4	7,9	7,3	2,6	0,7	8,8
Campania	0,9	4,0	5,1	1,4	0,8	5,0
Puglia	1,5	6,1	6,8	2,1	0,9	7,7
Basilicata	1,9	8,1	9,5	3,6	1,2	10,6
Calabria	0,7	4,8	5,0	1,7	1,0	5,9
Sicilia	1,2	5,8	5,5	1,7	0,7	4,6
Sardegna	1,9	8,7	8,6	3,1	0,8	14,3
Nord	1,6	9,9	12,1	3,8	1,1	17,0
Centro	1,8	8,6	9,0	3,1	1,4	13,8
Mezzogiorno	1,2	5,8	6,1	1,9	0,8	6,8
ITALIA	1,5	8,2	9,4	3,0	1,1	12,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ SESSO	Pratica sportiva					Totale
	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
2013 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
3-5	20,3	3,5	21,7	51,5	3,0	100,0
6-10	58,0	6,0	12,2	23,2	0,6	100,0
11-14	61,6	7,9	14,5	15,7	0,3	100,0
15-17	54,0	12,5	15,4	18,0	0,1	100,0
18-19	43,8	16,4	18,5	21,0	0,3	100,0
20-24	41,6	17,2	16,8	24,2	0,2	100,0
25-34	33,6	15,6	19,8	31,0	0,2	100,0
35-44	25,2	14,3	24,7	35,4	0,4	100,0
45-54	19,5	11,7	28,4	40,1	0,3	100,0
55-59	14,7	9,4	33,2	42,5	0,1	100,0
60-64	13,9	7,7	38,7	39,7	0,1	100,0
65-74	9,7	6,7	39,8	43,5	0,3	100,0
75 e oltre	4,7	2,3	29,4	63,4	0,2	100,0
Totale	25,8	10,6	26,1	37,1	0,4	100,0
FEMMINE						
3-5	20,5	3,0	23,4	50,3	2,8	100,0
6-10	48,8	5,1	17,3	28,0	0,7	100,0
11-14	46,5	7,2	21,1	24,8	0,4	100,0
15-17	37,0	9,1	25,0	29,0	-	100,0
18-19	27,0	12,4	25,6	34,7	0,3	100,0
20-24	24,1	13,1	29,1	33,7	0,0	100,0
25-34	20,0	10,0	29,4	40,5	0,1	100,0
35-44	16,5	9,5	31,0	42,7	0,2	100,0
45-54	13,9	8,1	35,8	42,0	0,2	100,0
55-59	12,5	6,6	36,5	44,2	0,3	100,0
60-64	11,5	5,4	37,5	44,9	0,6	100,0
65-74	7,8	3,4	32,3	56,4	0,2	100,0
75 e oltre	2,9	0,9	16,6	79,1	0,5	100,0
Totale	17,1	6,9	29,1	46,5	0,4	100,0
MASCHI E FEMMINE						
3-5	20,4	3,3	22,6	50,9	2,9	100,0
6-10	53,5	5,6	14,7	25,5	0,7	100,0
11-14	54,3	7,6	17,7	20,1	0,4	100,0
15-17	46,0	10,9	19,9	23,1	0,0	100,0
18-19	35,8	14,5	21,9	27,5	0,3	100,0
20-24	32,8	15,1	23,0	29,0	0,1	100,0
25-34	26,9	12,8	24,5	35,7	0,1	100,0
35-44	20,8	11,9	27,9	39,1	0,3	100,0
45-54	16,6	9,8	32,2	41,1	0,2	100,0
55-59	13,6	8,0	34,9	43,3	0,2	100,0
60-64	12,7	6,5	38,1	42,4	0,3	100,0
65-74	8,7	4,9	35,8	50,3	0,2	100,0
75 e oltre	3,6	1,4	21,5	73,1	0,4	100,0
Totale	21,3	8,7	27,7	42,0	0,4	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 segue - **Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2013**
(composizioni percentuali)

REGIONI	Pratica sportiva					Totale
	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	19,3	9,7	35,1	35,7	0,2	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28,1	12,4	28,4	31,0	0,1	100,0
Liguria	20,8	6,5	29,2	43,2	0,2	100,0
Lombardia	25,8	9,9	29,9	33,8	0,6	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	30,0	17,8	36,8	15,0	0,4	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>34,4</i>	<i>17,9</i>	<i>32,6</i>	<i>14,2</i>	<i>0,9</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>25,8</i>	<i>17,6</i>	<i>40,7</i>	<i>15,9</i>	-	<i>100,0</i>
Veneto	26,7	11,0	37,4	24,8	0,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	26,5	11,9	32,5	28,7	0,4	100,0
Emilia-Romagna	26,0	9,8	32,6	31,4	0,2	100,0
Toscana	24,2	8,5	29,3	37,6	0,3	100,0
Umbria	21,2	9,7	28,0	41,1	-	100,0
Marche	23,7	9,2	31,0	35,8	0,3	100,0
Lazio	23,7	8,0	23,3	44,5	0,4	100,0
Abruzzo	19,8	7,1	27,9	44,7	0,5	100,0
Molise	17,7	5,9	25,2	50,9	0,4	100,0
Campania	12,6	4,9	21,1	60,9	0,4	100,0
Puglia	17,2	7,8	19,6	54,8	0,6	100,0
Basilicata	17,4	6,9	20,8	54,7	0,2	100,0
Calabria	14,2	6,0	19,3	60,1	0,3	100,0
Sicilia	13,1	7,8	19,1	59,6	0,3	100,0
Sardegna	21,9	8,3	30,5	39,1	0,2	100,0
Nord	24,9	10,2	32,8	31,7	0,3	100,0
Centro	23,7	8,4	26,6	41,0	0,3	100,0
Mezzogiorno	15,2	6,8	21,4	56,2	0,4	100,0
ITALIA	21,3	8,7	27,7	42,0	0,4	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2011 e 2012
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
ANNO 2011				
Pane e cereali	78,94	79,65	81,22	79,81
Carne	114,38	111,88	112,48	113,28
Pesce	33,40	44,69	50,90	41,21
Latte, formaggi e uova	67,00	63,79	64,37	65,52
Oli e grassi	15,34	14,49	17,13	15,74
Patate, frutta e ortaggi	83,26	88,40	86,00	85,15
Zucchero, caffè e drogheria	33,54	32,11	35,16	33,77
Bevande	47,11	39,07	37,94	42,60
Alimentari	472,96	474,08	485,20	477,08
Tabacchi	18,98	19,59	24,78	20,95
Abbigliamento e calzature	140,62	130,76	124,68	133,59
Abitazione	835,27	834,10	469,41	718,52
Combustibili ed energia	148,75	128,01	101,07	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	151,34	117,53	98,57	127,83
Sanità	106,86	97,79	67,25	92,45
Trasporti	428,20	355,12	240,35	353,89
Comunicazioni	49,96	50,08	39,97	46,80
Istruzione	33,03	25,84	20,66	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	134,63	100,74	63,93	105,39
Altri beni e servizi	322,15	243,34	158,11	254,29
Non alimentari	2.369,78	2.102,90	1.408,77	2.010,83
SPESA TOTALE	2.842,74	2.576,98	1.893,97	2.487,91
ANNO 2012				
Pane e cereali	78,50	78,11	75,21	77,37
Carne	105,89	117,21	112,92	110,38
Pesce	34,89	46,10	48,31	41,39
Latte, formaggi e uova	63,48	62,06	61,20	62,47
Oli e grassi	15,92	15,73	15,79	15,84
Patate, frutta e ortaggi	83,00	88,51	81,09	83,48
Zucchero, caffè e drogheria	34,49	33,16	33,73	33,98
Bevande	46,63	43,56	38,41	43,40
Alimentari	462,79	484,44	466,66	468,32
Tabacchi	19,92	19,96	21,53	20,44
Abbigliamento e calzature	131,62	115,81	104,50	119,85
Abitazione	802,68	779,42	494,73	700,04
Combustibili ed energia	152,40	129,75	110,25	134,49
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	138,92	108,34	88,22	116,71
Sanità	103,81	89,52	63,52	88,15
Trasporti	421,85	360,13	235,80	350,38
Comunicazioni	48,90	48,36	39,94	45,94
Istruzione	34,53	30,87	19,84	29,13
Tempo libero, cultura e giochi	129,41	97,53	55,96	99,70
Altri beni e servizi	313,85	247,37	142,56	246,13
Non alimentari	2.297,88	2.027,05	1.376,84	1.950,95
SPESA TOTALE	2.760,67	2.511,49	1.843,51	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2011-2012 (valori in euro)

REGIONI	2011			2012		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	482,14	2.222,85	2.704,99	471,79	2.160,41	2.632,20
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	462,29	2.110,28	2.572,57	423,82	2.180,59	2.604,41
Liguria	466,40	1.904,70	2.371,10	464,11	1.803,28	2.267,38
Lombardia	490,39	2.542,28	3.032,67	472,54	2.393,07	2.865,60
Trentino-Alto Adige/Südtirol	403,82	2.451,10	2.854,92	435,95	2.483,44	2.919,39
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>398,84</i>	<i>2.542,44</i>	<i>2.941,28</i>	<i>417,12</i>	<i>2.702,27</i>	<i>3.119,39</i>
<i>Trento</i>	<i>408,37</i>	<i>2.367,67</i>	<i>2.776,04</i>	<i>453,24</i>	<i>2.282,51</i>	<i>2.735,76</i>
Veneto	467,34	2.436,06	2.903,40	456,14	2.378,77	2.834,90
Friuli-Venezia Giulia	439,00	2.154,69	2.593,69	424,39	2.036,99	2.461,38
Emilia-Romagna	458,96	2.311,00	2.769,96	456,50	2.377,92	2.834,42
Toscana	459,41	2.213,72	2.673,13	475,84	2.115,19	2.591,03
Umbria	505,08	1.938,21	2.443,29	499,52	1.950,24	2.449,76
Marche	486,67	2.128,09	2.614,76	471,52	2.037,00	2.508,52
Lazio	475,77	2.046,45	2.522,22	491,37	1.976,46	2.467,83
Abruzzo	452,74	1.895,24	2.347,98	510,86	1.726,49	2.237,35
Molise	455,53	1.745,01	2.200,54	459,80	1.740,53	2.200,33
Campania	557,67	1.385,84	1.943,51	498,01	1.398,13	1.896,14
Puglia	459,55	1.498,14	1.957,69	447,19	1.450,79	1.897,98
Basilicata	444,67	1.453,16	1.897,83	450,90	1.456,65	1.907,55
Calabria	488,48	1.415,74	1.904,22	482,79	1.279,61	1.762,40
Sicilia	445,69	1.191,25	1.636,94	441,71	1.186,47	1.628,18
Sardegna	477,07	1.443,83	1.920,91	440,18	1.438,59	1.878,78
ITALIA	477,08	2.010,83	2.487,91	468,32	1.950,95	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2011-2012 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
ANNO 2011						
Pane e cereali	51,74	74,42	94,92	109,09	122,23	79,81
Carne	74,64	109,85	133,80	149,66	164,37	113,28
Pesce	24,91	41,36	50,10	55,81	55,80	41,21
Latte, formaggi e uova	45,48	62,70	75,54	86,37	93,61	65,52
Oli e grassi	11,86	16,34	17,30	18,25	21,53	15,74
Patate, frutta e ortaggi	61,86	86,89	96,89	102,79	112,22	85,15
Zucchero, caffè e drogheria	24,35	32,83	38,42	43,03	46,89	33,77
Bevande	30,89	42,45	49,60	52,13	55,10	42,60
Alimentari	325,73	466,83	556,56	617,13	671,77	477,08
Tabacchi	13,74	18,82	26,93	27,58	30,46	20,95
Abbigliamento e calzature	75,70	108,84	178,34	205,97	201,52	133,59
Abitazione	633,11	751,03	765,86	757,48	745,77	718,52
Combustibili ed energia	99,17	129,58	147,45	154,59	158,11	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	93,64	128,23	135,61	173,97	150,39	127,83
Sanità	60,25	106,07	110,33	104,47	103,88	92,45
Trasporti	195,42	314,94	455,21	529,81	541,88	353,89
Comunicazioni	34,80	43,01	54,38	60,78	63,74	46,80
Istruzione	6,26	9,18	40,12	69,52	69,31	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	69,85	94,97	128,91	147,55	144,64	105,39
Altri beni e servizi	174,05	223,64	312,08	358,43	333,38	254,29
Non alimentari	1.455,98	1.928,32	2.355,21	2.590,16	2.543,09	2.010,83
SPESA TOTALE	1.781,71	2.395,15	2.911,78	3.207,29	3.214,86	2.487,91
ANNO 20112						
Pane e cereali	50,93	74,95	90,64	102,81	119,60	77,37
Carne	77,49	109,35	126,54	140,97	157,04	110,38
Pesce	27,53	41,35	50,21	52,59	57,39	41,39
Latte, formaggi e uova	43,11	61,54	72,21	80,48	90,86	62,47
Oli e grassi	12,67	17,03	16,79	17,50	19,98	15,84
Patate, frutta e ortaggi	63,16	86,91	93,69	97,25	107,19	83,48
Zucchero, caffè e drogheria	25,10	32,56	36,96	41,89	58,78	33,98
Bevande	32,66	44,47	49,25	52,28	52,93	43,40
Alimentari	332,65	468,17	536,29	585,76	663,77	468,32
Tabacchi	14,48	19,09	23,73	26,98	30,41	20,44
Abbigliamento e calzature	75,87	105,27	151,13	175,60	168,29	119,85
Abitazione	610,38	763,05	732,83	736,43	676,85	700,04
Combustibili ed energia	102,74	136,51	151,06	161,65	168,14	134,49
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	92,83	122,42	132,61	128,06	137,71	116,71
Sanità	61,55	107,34	98,12	97,63	82,09	88,15
Trasporti	196,24	339,51	454,95	483,76	531,33	350,38
Comunicazioni	33,35	43,96	54,94	57,85	61,52	45,94
Istruzione	3,98	10,47	43,60	73,86	80,83	29,13
Tempo libero, cultura e giochi	66,75	101,25	120,93	128,81	120,06	99,70
Altri beni e servizi	173,64	234,50	291,02	339,40	280,12	246,13
Non alimentari	1.431,80	1.983,38	2.254,91	2.410,04	2.337,36	1.950,95
SPESA TOTALE	1.764,45	2.451,55	2.791,20	2.995,80	3.001,13	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2011 e 2012 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	Altri in condizione non professionale	Totale
ANNO 2011							
Pane e cereali	89,56	90,80	85,61	88,54	72,05	67,93	79,81
Carne	124,70	127,83	116,49	122,11	106,81	99,54	113,28
Pesce	46,98	47,53	46,25	41,12	37,81	36,12	41,21
Latte, formaggi e uova	72,53	71,64	70,45	68,18	61,51	57,54	65,52
Oli e grassi	15,13	17,02	14,01	16,46	16,63	14,63	15,74
Patate, frutta e ortaggi	91,47	91,91	87,60	83,47	85,36	75,68	85,15
Zucchero, caffè e drogheria	35,95	37,70	35,65	36,70	31,29	29,85	33,77
Bevande	50,11	50,35	47,06	46,01	38,94	31,88	42,60
Alimentari	526,44	534,79	503,12	502,58	450,40	413,16	477,08
Tabacchi	23,10	27,40	22,68	30,86	13,22	21,29	20,95
Abbigliamento e calzature	249,26	158,90	204,59	137,73	82,06	87,45	133,59
Abitazione	953,55	721,00	836,66	601,03	711,64	599,56	718,52
Combustibili ed energia	163,26	146,90	136,34	122,99	128,36	105,57	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	194,69	133,68	164,37	121,75	111,86	84,08	127,83
Sanità	102,47	93,62	95,41	78,15	102,84	71,41	92,45
Trasporti	561,65	432,46	485,87	410,89	239,16	230,13	353,89
Comunicazioni	63,83	50,83	53,74	50,61	40,11	38,57	46,80
Istruzione	54,83	40,73	50,94	27,69	9,07	22,37	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	171,75	126,93	148,92	102,23	78,81	68,68	105,39
Altri beni e servizi	458,16	347,20	372,25	243,86	171,41	164,20	254,29
Non alimentari	2.996,56	2.279,65	2.571,77	1.927,79	1.688,53	1.493,31	2.010,83
SPESA TOTALE	3.522,99	2.814,44	3.074,89	2.430,37	2.138,93	1.906,48	2.487,91
ANNO 2012							
Pane e cereali	84,66	84,08	84,32	84,27	71,01	66,78	77,37
Carne	118,76	118,04	115,58	118,01	104,97	97,74	110,38
Pesce	48,07	44,15	46,87	40,44	38,80	36,73	41,39
Latte, formaggi e uova	69,03	66,76	67,12	66,37	58,87	53,87	62,47
Oli e grassi	15,47	15,60	14,90	15,62	16,97	14,64	15,84
Patate, frutta e ortaggi	92,59	84,69	88,60	82,44	82,76	73,66	83,48
Zucchero, caffè e drogheria	39,14	36,31	37,13	36,78	30,98	29,73	33,98
Bevande	53,33	44,24	48,86	46,42	39,98	34,77	43,40
Alimentari	521,05	493,86	503,37	490,35	444,33	407,92	468,32
Tabacchi	22,42	23,58	23,16	29,35	13,31	20,96	20,44
Abbigliamento e calzature	207,61	143,46	187,08	116,47	80,11	77,86	119,85
Abitazione	928,88	695,67	800,22	572,32	721,62	562,83	700,04
Combustibili ed energia	166,47	149,47	137,73	127,70	135,48	114,51	134,49
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	166,32	103,05	144,37	101,63	115,15	82,78	116,71
Sanità	96,63	76,62	94,25	71,91	102,06	62,51	88,15
Trasporti	574,67	421,33	466,13	405,87	252,02	225,70	350,38
Comunicazioni	61,51	52,89	51,44	49,98	39,59	38,95	45,94
Istruzione	63,02	36,90	54,82	29,91	9,34	24,77	29,13
Tempo libero, cultura e giochi	152,12	106,95	143,90	91,68	81,95	62,05	99,70
Altri beni e servizi	528,23	310,99	346,63	241,85	172,69	146,48	246,13
Non alimentari	2.967,87	2.120,90	2.449,73	1.838,66	1.723,33	1.419,41	1.950,95
SPESA TOTALE	3.488,92	2.614,77	2.953,09	2.329,01	2.167,65	1.827,33	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 - Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2011-2012 (composizioni percentuali)

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011			2012		
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Affitto	Proprietà	Altro titolo
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE						
Fino al 1960	4,7	86,5	8,8	6,4	83,9	9,7
Dal 1961 al 1970	8,7	84,6	6,7	6,6	85,9	7,5
Dal 1971 al 1980	10,1	83,3	6,6	8,2	84,4	7,4
Dal 1981 al 1990	12,1	80,3	7,6	10,7	79,2	10,1
Oltre il 1990	25,0	63,5	11,5	23,6	64,2	12,3
NUMERO DI STANZE						
1 stanza	1,4	0,3	1,4	1,8	0,4	1,3
2 stanze	17,7	5,1	11,3	19,5	6,0	12,9
3 stanze	37,2	19,4	25,3	36,4	21,2	27,2
4 stanze	30,5	34,2	32,3	29,5	34,4	33,1
5 stanze	10,1	24,6	18,7	10,2	23,2	17,4
Oltre 5 stanze	3,2	16,5	11,0	2,5	14,8	8,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord	18,4	73,7	8,0	17,8	73,2	9,0
Centro	16,0	73,0	11,0	13,7	75,0	11,3
Mezzogiorno	18,8	70,0	11,2	17,5	69,7	12,8
ITALIA	18,0	72,4	9,6	16,9	72,4	10,7

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Capitolo **12**

Contabilità nazionale

12. Contabilità nazionale

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

◆ ISTAT. *Pil e indebitamento AP*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 1 marzo). <http://www.istat.it/it>.

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi, all'interno di uno schema contabile coerente, l'attività economica e finanziaria di un paese o delle sue ripartizioni territoriali, svolta nel corso di un anno o di un trimestre.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici operazioni economiche e finanziarie svolte dai vari soggetti che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec95), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna93) delle Nazioni unite. Esso pertanto, ne assume i concetti, le definizioni, le classificazioni, le nomenclature e la logica interna, presentandosi, però, in veste più adatta al suo utilizzo in seno all'Unione europea. Data la grande rilevanza delle metodologie da esso stabilite, esse sono tradotte in regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, al fine di assicurare la comparabilità delle stime. Il Sec95 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea¹ che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono le attività e i circuiti che compongono l'economia, mettendo in evidenza come si forma, si distribuisce e si utilizza il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e qual è la posizione del paese rispetto al resto del mondo, considerando le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano da numerosissime rilevazioni Istat, da indagini di fonte esterna, pubblica e privata e in misura sempre maggiore da archivi di dati amministrativi.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (CPA 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2005.

Conto risorse e impieghi

I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o SUT tables: supply and use tables).

Il prodotto interno lordo (Pil) rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle diverse tipologie di unità produttrici residenti (definite

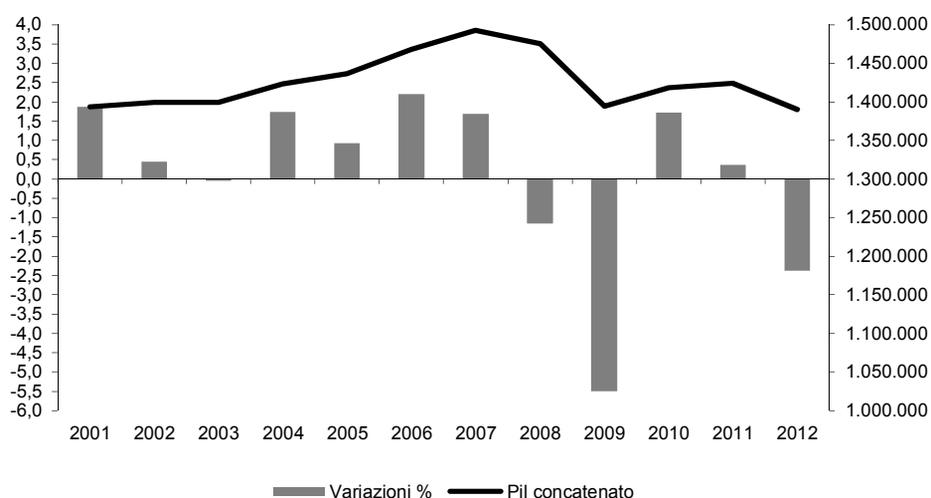
¹ Regolamento (EC) n. 2223/96 del 25 giugno 1996.

“settori istituzionali”): Società finanziarie e non finanziarie, Amministrazioni pubbliche, Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) e Famiglie. Nel 2012 il valore del Pil (Tavola 12.1) è risultato pari a 1.565.916 milioni di euro correnti, in calo dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente. La quota del prodotto interno lordo sul totale delle risorse, a prezzi correnti, nel 2012 è stata del 77,5 per cento, contro il 76,7 per cento dell'anno precedente. Quanto alle importazioni di beni e servizi, esse hanno segnato nel 2012 una diminuzione pari al 4,9 per cento. Nel complesso le risorse disponibili, valutate a prezzi correnti, hanno registrato nel 2012 un calo dell'1,8 per cento (+3,1 per cento nel 2011).

La variazione del Pil in volume (ovvero al netto della dinamica dei prezzi) è stata pari a -2,4 per cento, -7,7 per cento quella delle importazioni.

Figura 12.1

Prodotto interno lordo a valori concatenati anno di riferimento 2005 - Anni 2001-2012
(in milioni di euro e variazioni percentuali)



Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Conti economici trimestrali: Il trimestre 2013*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 10 settembre). <http://www.istat.it/it>.

Dal lato degli impieghi, si evidenzia una marcata flessione (-3,9 per cento) dei consumi nazionali in volume (-0,2 per cento nel 2011). Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è scesa del 4,3 per cento (+0,1 per cento nel 2011); in particolare, la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti è diminuita del 4,1 per cento (-2,4 per cento nel 2011). La spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese si è contratta del 4,1 per cento (+0,2 per cento nel 2011), ma gli acquisti sul territorio dei non residenti sono aumentati dell'1,4 per cento (+2,7 per cento nel 2011). La spesa delle Amministrazioni pubbliche è scesa del 2,9 per cento.

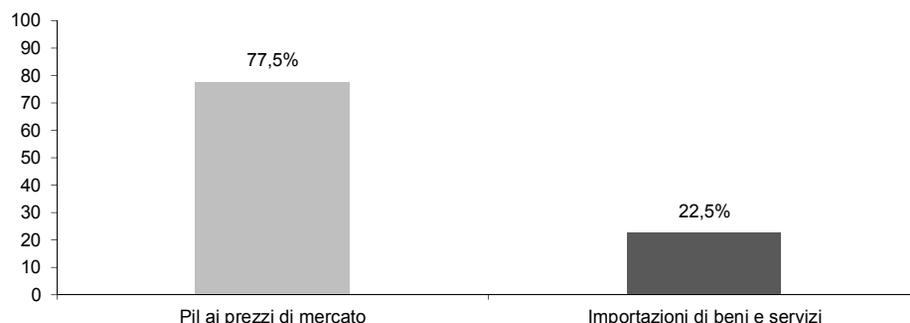
Anche gli investimenti fissi lordi hanno segnato, in volume, una forte caduta, pari all'8,0 per cento (-1,8 per cento nel 2011). Una parte molto consistente di tale aggregato sono gli ammortamenti (98,7 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti), che rappresentano la perdita di valore subita dal capitale fisso nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica e dell'obsolescenza. Ne consegue che nel 2012, gli investimenti in volume al netto degli ammortamenti sono scesi a 3.121 milioni di euro, a fronte di un valore di 24.736 milioni nel 2011. Nel 2012, il 53,9 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 31,9 per cento da altri impianti e macchinari,

l'8,3 per cento dai mezzi di trasporto e il 5,7 per cento dai beni immateriali.

In termini reali, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate nel 2012 del 2,3 per cento, in rallentamento rispetto al 5,9 per cento del 2011.

Figura 12.2

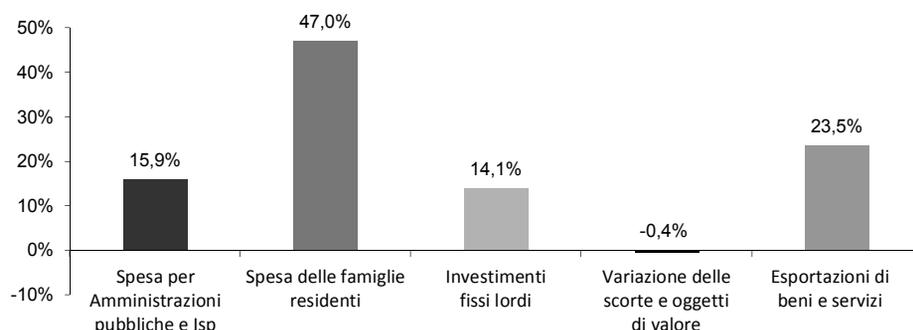
Distribuzione delle risorse nel conto risorse e impieghi - Anno 2012



Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Figura 12.3

Distribuzione degli impieghi nel conto risorse e impieghi - Anno 2012



Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Valore aggiunto

La misura dell'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; esso, d'altra parte, corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

Il valore aggiunto può essere valutato ai prezzi base e ai prezzi al produttore. La produzione ai prezzi base è stimata al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Il valore aggiunto ai prezzi base si ottiene sottraendo i consumi intermedi alla produzione, valutata ai prezzi base. Dalla valutazione ai prezzi base è possibile passare alla valutazione ai prezzi al produttore aggiungendo le imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti; per ottenere il Pil, infine, occorre aggiungere l'Iva e le imposte sulle importazioni.

Il valore aggiunto ai prezzi base (Tavola 12.11) prodotto nel 2012 è pari a 1.401.876 milioni di euro correnti, in calo dello 0,8 per cento rispetto al 2011; esso è costituito per l'85,2 per cento da beni e servizi per i quali il prezzo è definito sul mercato (attività market) e per il 14,8 per cento dai servizi non market, prodotti dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Isp. I beni prodotti dall'agricoltura e dall'industria rappresentano, in termini di valore aggiunto, rispettivamente il 2,0 e il 24,2 per cento mentre i servizi contribuiscono per il 73,8 per cento.

Prospetto 12.1
Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica

ATTIVITA' ECONOMICA	Valori a prezzi correnti			Valori concatenati anno di riferimento 2005		
	Valori assoluti (milioni di euro)		Comp% anno 2012	Valori assoluti (milioni di euro)		Var.% 2012/2011
	2011	2012		2011	2012	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.080	28.108	2,0	28.006	26.760	- 4,4
Industria in senso stretto	264.788	256.576	18,3	247.120	238.536	- 3,5
Costruzioni	85.182	82.987	5,9	68.585	64.261	- 6,3
Servizi	1.034.798	1.034.205	73,8	939.761	928.306	- 1,2
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE	1.412.848	1.401.876	100,0	1.282.962	1.257.144	- 2,0
di cui: Attività non market	210.719	206.877	14,8	191.412	187.897	- 1,8

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

Attribuzione redditi primari

Il valore aggiunto viene ripartito tra i fattori produttivi che hanno contribuito a realizzarlo, ossia il lavoro e il capitale. L'insieme dei risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel Paese costituisce il reddito nazionale netto. Nel 2012, tale aggregato è stato pari a 1.273.406 milioni di euro (Tavola 12.5) ed equivale al prodotto interno lordo al netto degli ammortamenti (che ammontano a 281.116 milioni di euro, Tavola 12.3) a cui si aggiungono i redditi da lavoro dipendente, i redditi da capitale e impresa, la tassazione indiretta e i contributi alla produzione ricevuti dal Resto del mondo e si sottraggono i flussi corrispondenti versati al Resto del mondo.

Reddito disponibile

Aggiungendo al reddito nazionale netto il saldo dei trasferimenti correnti con il resto del mondo si ottiene il reddito nazionale disponibile netto (1.257.439 milioni di euro, Tavola 12.6) che rappresenta il reddito di cui dispone il Paese per i consumi finali (1.270.791 milioni di euro, Tavola 12.7) e per il risparmio (negativo nel 2012 per 13.352 milioni di euro).

Transazioni internazionali

Gli scambi tra l'Italia e il resto del mondo sono presentati nel conto delle transazioni internazionali (Tavola 12.10). Il saldo di tale conto rappresenta l'accreditamento o l'indebitamento dell'Italia; il 2012 si è chiuso con un indebitamento del nostro Paese pari a -6.106 milioni di euro.

Le rimanenti tavole del capitolo presentano una dettagliata analisi dei diversi aggregati e sono arricchite da elaborazioni (variazioni e composizioni percentuali, numeri indice e valori medi pro capite) che aiutano a meglio comprendere la struttura e l'evoluzione dell'economia italiana degli anni più recenti.

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *Euro-zone economic outlook: IV trimestre 2013*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 4 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Tavola 12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VALORI A PREZZI CORRENTI									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.575.144	1.519.695	1.551.886	1.578.497	1.565.916	-3,5	2,1	1,7	-0,8
Importazioni di beni e servizi fob	461.333	368.947	442.752	478.435	454.991	-20,0	20,0	8,1	-4,9
<i>Importazioni di beni fob</i>	371.279	291.083	358.435	393.546	371.024	-21,6	23,1	9,8	-5,7
<i>Importazioni di servizi fob</i>	90.054	77.863	84.317	84.889	83.967	-13,5	8,3	0,7	-1,1
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	16.455	15.996	16.388	16.489	16.447	-2,8	2,5	0,6	-0,2
Totale	2.036.477	1.888.642	1.994.638	2.056.932	2.020.907	-7,3	5,6	3,1	-1,8
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.247.413	1.241.278	1.270.966	1.294.432	1.270.791	-0,5	2,4	1,8	-1,8
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	925.991	910.382	937.611	965.458	949.985	-1,7	3,0	3,0	-1,6
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	940.666	923.270	950.502	979.887	965.817	-1,8	2,9	3,1	-1,4
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	16.455	15.996	16.388	16.489	16.447	-2,8	2,5	0,6	-0,2
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	31.130	28.884	29.279	30.917	32.280	-7,2	1,4	5,6	4,4
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	321.422	330.896	333.355	328.973	320.807	2,9	0,7	-1,3	-2,5
- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	315.406	324.684	327.003	322.465	314.200	2,9	0,7	-1,4	-2,6
- <i>Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	6.017	6.212	6.352	6.508	6.607	3,3	2,2	2,5	1,5
Investimenti fissi lordi	330.649	294.680	301.429	305.831	284.949	-10,9	2,3	1,5	-6,8
<i>Investimenti fissi netti</i>	76.046	35.586	35.736	29.040	3.833	-53,2	0,4	-18,7	-86,8
<i>Ammortamenti</i>	254.603	259.094	265.693	276.791	281.116	1,8	2,5	4,2	1,6
Variazione delle scorte	8.006	-9.902	7.280	-679	-11.472	-223,7	173,5	-109,3	-1.590,1
Oggetti di valore	2.182	1.706	2.453	2.566	2.460	-21,8	43,8	4,6	-4,1
Esportazioni di beni e servizi fob	448.227	360.880	412.509	454.783	474.177	-19,5	14,3	10,2	4,3
<i>Esportazioni di beni fob</i>	369.149	291.906	337.517	376.168	389.898	-20,9	15,6	11,5	3,6
<i>Esportazioni di servizi fob</i>	79.078	68.974	74.992	78.614	84.279	-12,8	8,7	4,8	7,2
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	31.130	28.884	29.279	30.917	32.280	-7,2	1,4	5,6	4,4
Totale	2.036.477	1.888.642	1.994.638	2.056.932	2.020.906	-7,3	5,6	3,1	-1,8

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.1 segue - **Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2008-2012** (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2005 (a)									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.475.412	1.394.347	1.418.376	1.423.674	1.389.948	-5,5	1,7	0,4	-2,4
Importazioni di beni e servizi fob	410.433	355.555	400.256	402.093	370.977	-13,4	12,6	0,5	-7,7
<i>Importazioni di beni fob</i>	323.892	281.250	323.565	326.863	299.634	-13,2	15,0	1,0	-8,3
<i>Importazioni di servizi fob</i>	86.719	74.390	76.865	75.387	71.621	-14,2	3,3	-1,9	-5,0
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	15.706	15.308	14.804	14.452	13.862	-2,5	-3,3	-2,4	-4,1
Totale	1.886.105	1.748.822	1.816.023	1.823.150	1.757.190	-7,3	3,8	0,4	-3,6
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.157.322	1.146.084	1.157.686	1.154.984	1.109.747	-1,0	1,0	-0,2	-3,9
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	856.235	842.633	855.423	856.357	819.812	-1,6	1,5	0,1	-4,3
<i>- Spesa sul territorio economico</i>	869.510	854.010	867.237	869.253	833.672	-1,8	1,5	0,2	-4,1
<i>- Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	15.706	15.308	14.804	14.452	13.862	-2,5	-3,3	-2,4	-4,1
<i>- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	28.965	26.661	26.619	27.343	27.712	-8,0	-0,2	2,7	1,4
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	301.133	303.566	302.417	298.797	290.171	0,8	-0,4	-1,2	-2,9
<i>- Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	295.442	297.743	296.622	292.970	284.400	0,8	-0,4	-1,2	-2,9
<i>- Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	5.691	5.823	5.795	5.828	5.770	2,3	-0,5	0,6	-1,0
Investimenti fissi lordi	304.740	268.982	270.671	265.735	244.483	-11,7	0,6	-1,8	-8,0
<i>Investimenti fissi netti</i>	69.310	32.082	31.536	24.736	3.121	-53,7	-1,7	-21,6	-87,4
<i>Ammortamenti</i>	235.586	237.481	239.733	241.726	242.526	0,8	0,9	0,8	0,3
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.385	980	1.145	1.164	1.120	-29,3	16,9	1,7	-3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	416.006	343.180	382.155	404.699	414.120	-17,5	11,4	5,9	2,3
<i>Esportazioni di beni fob</i>	341.799	278.787	313.253	334.473	340.798	-18,4	12,4	6,8	1,9
<i>Esportazioni di servizi fob</i>	74.103	64.346	68.914	70.266	73.371	-13,2	7,1	2,0	4,4
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	28.965	26.661	26.619	27.343	27.712	-8,0	-0,2	2,7	1,4
Totale	1.886.105	1.748.822	1.816.023	1.823.150	1.757.190	-7,3	3,8	0,4	-3,6

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

- (a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2008-2012

AGGREGATI	Indice - Anno 2005 =100					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	106,8	109,0	109,4	110,9	112,7	2,1	0,4	1,3	1,6
Importazioni di beni e servizi fob	112,4	103,8	110,6	119,0	122,6	-7,7	6,6	7,6	3,1
<i>Importazioni di beni fob</i>	114,6	103,5	110,8	120,4	123,8	-9,7	7,0	8,7	2,8
<i>Importazioni di servizi fob</i>	103,8	104,7	109,7	112,6	117,2	0,8	4,8	2,7	4,1
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	104,8	104,5	110,7	114,1	118,7	-0,3	5,9	3,1	4,0
Totale	108,0	108,0	109,8	112,8	115,0	0,0	1,7	2,7	1,9
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	107,8	108,3	109,8	112,1	114,5	0,5	1,4	2,1	2,2
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	108,1	108,0	109,6	112,7	115,9	-0,1	1,5	2,9	2,8
<i>- Spesa sul territorio economico</i>	108,2	108,1	109,6	112,7	115,9	-0,1	1,4	2,9	2,8
<i>- Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	104,8	104,5	110,7	114,1	118,7	-0,3	5,9	3,1	4,0
<i>- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	107,5	108,3	110,0	113,1	116,5	0,8	1,5	2,8	3,0
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	106,7	109,0	110,2	110,1	110,6	2,1	1,1	-0,1	0,4
<i>- Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	106,8	109,0	110,2	110,1	110,5	2,1	1,1	-0,2	0,4
<i>- Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	105,7	106,7	109,6	111,7	114,5	0,9	2,8	1,9	2,5
Investimenti fissi lordi	108,5	109,6	111,4	115,1	116,6	1,0	1,7	3,3	1,3
<i>Investimenti fissi netti</i>	109,7	110,9	113,3	117,4	122,8	1,1	2,2	3,6	4,6
<i>Ammortamenti</i>	108,1	109,1	110,8	114,5	115,9	1,0	1,6	3,3	1,2
Variazione delle scorte (a)
Oggetti di valore	157,6	174,0	214,2	220,3	219,7	10,5	23,1	2,9	-0,3
Esportazioni di beni e servizi fob	107,7	105,2	107,9	112,4	114,5	-2,4	2,6	4,1	1,9
<i>Esportazioni di beni fob</i>	108,0	104,7	107,7	112,5	114,4	-3,1	2,9	4,4	1,7
<i>Esportazioni di servizi fob</i>	106,7	107,2	108,8	111,9	114,9	0,4	1,5	2,8	2,7
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	107,5	108,3	110,0	113,1	116,5	0,8	1,5	2,8	3,0
Totale	108,0	108,0	109,8	112,8	115,0	0,0	1,7	2,7	1,9

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

(a) Il calcolo dell'indice dei prezzi impliciti per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta l'indice dei prezzi impliciti della variazione delle scorte.

Tavola 12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
RISORSE									
Produzione (a prezzi base)	3.209.863	2.919.618	3.062.850	3.158.903	3.097.391	-9,0	4,9	3,1	-1,9
<i>di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita</i>	287.753	295.594	297.447	294.491	288.641	2,7	0,6	-1,0	-2,0
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	157.644	151.121	161.523	165.649	164.040	-4,1	6,9	2,6	-1,0
IMPIEGHI									
Consumi intermedi	1.792.364	1.551.044	1.672.487	1.746.055	1.695.515	-13,5	7,8	4,4	-2,9
Prodotto interno lordo	1.575.144	1.519.695	1.551.886	1.578.497	1.565.916	-3,5	2,1	1,7	-0,8
Ammortamenti	254.603	259.094	265.693	276.791	281.116	1,8	2,5	4,2	1,6
Prodotto interno netto	1.320.541	1.260.601	1.286.192	1.301.706	1.284.800	-4,5	2,0	1,2	-1,3

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
RISORSE									
Prodotto interno netto	1.320.541	1.260.601	1.286.192	1.301.706	1.284.800	-4,5	2,0	1,2	-1,3
IMPIEGHI									
Redditi da lavoro dipendente (interni)	658.042	650.489	658.427	669.955	668.859	-1,1	1,2	1,8	-0,2
<i>Retribuzioni lorde</i>	479.965	475.110	480.929	489.246	488.673	-1,0	1,2	1,7	-0,1
<i>Contributi sociali a carico dei datori di lavoro</i>	178.077	175.379	177.498	180.709	180.186	-1,5	1,2	1,8	-0,3
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	220.960	210.286	221.807	226.216	237.932	-4,8	5,5	2,0	5,2
<i>Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)</i>	170.084	164.035	175.058	178.155	176.043	-3,6	6,7	1,8	-1,2
<i>Altre imposte sulla produzione</i>	50.876	46.251	46.749	48.061	61.889	-9,1	1,1	2,8	28,8
Contributi	21.024	23.567	22.195	21.534	20.627	12,1	-5,8	-3,0	-4,2
<i>Contributi ai prodotti</i>	12.440	12.914	13.535	12.506	12.003	3,8	4,8	-7,6	-4,0
<i>Altri contributi alla produzione</i>	8.584	10.653	8.660	9.028	8.624	24,1	-18,7	4,2	-4,5
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	462.563	423.393	428.153	427.069	398.637	-8,5	1,1	-0,3	-6,7

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
RISORSE									
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	462.563	423.393	428.153	427.069	398.637	-8,5	1,1	-0,3	-6,7
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	658.890	651.354	660.938	672.574	672.283	-1,1	1,5	1,8	0,0
<i>Da datori di lavoro residenti (interni)</i>	<i>658.042</i>	<i>650.489</i>	<i>658.427</i>	<i>669.955</i>	<i>668.859</i>	<i>-1,1</i>	<i>1,2</i>	<i>1,8</i>	<i>-0,2</i>
Redditi da lavoro netti dall'estero	848	865	2.511	2.618	3.424	1,9	190,4	4,3	30,8
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-201	2.941	860	937	406	1.565,3	-70,8	9,0	-56,7
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	220.960	210.286	221.807	226.216	237.932	-4,8	5,5	2,0	5,2
<i>Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)</i>	<i>170.084</i>	<i>164.035</i>	<i>175.058</i>	<i>178.155</i>	<i>176.043</i>	<i>-3,6</i>	<i>6,7</i>	<i>1,8</i>	<i>-1,2</i>
<i>Altre imposte sulla produzione</i>	<i>50.876</i>	<i>46.251</i>	<i>46.749</i>	<i>48.061</i>	<i>61.889</i>	<i>-9,1</i>	<i>1,1</i>	<i>2,8</i>	<i>28,8</i>
Contributi	21.024	23.567	22.195	21.534	20.627	12,1	-5,8	-3,0	-4,2
<i>Contributi ai prodotti</i>	<i>12.440</i>	<i>12.914</i>	<i>13.535</i>	<i>12.506</i>	<i>12.003</i>	<i>3,8</i>	<i>4,8</i>	<i>-7,6</i>	<i>-4,0</i>
<i>Altri contributi alla produzione</i>	<i>8.584</i>	<i>10.653</i>	<i>8.660</i>	<i>9.028</i>	<i>8.624</i>	<i>24,1</i>	<i>-18,7</i>	<i>4,2</i>	<i>-4,5</i>
Redditi da capitale netti dall'estero	-17.832	-10.817	-10.692	-12.497	-15.224	39,3	1,2	-16,9	-21,8
IMPIEGHI									
Reddito nazionale (netto)	1.303.356	1.253.590	1.278.871	1.292.765	1.273.406	-3,8	2,0	1,1	-1,5

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
Reddito nazionale (netto)	1.303.356	1.253.590	1.278.871	1.292.765	1.273.406	-3,8	2,0	1,1	-1,5
Saldo delle imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, eccetera (pagate meno ricevute) con il resto del mondo	1.321	542	284	193	465	-59,0	-47,7	-31,9	141,0
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il resto del mondo	220	204	-226	-22	-128	-7,1	-210,6	90,2	-480,1
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il resto del mondo	1.984	2.110	2.104	2.966	2.245	6,3	-0,3	40,9	-24,3
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il resto del mondo	-18.136	-17.952	-19.113	-19.856	-18.549	1,0	-6,5	-3,9	6,6
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.288.746	1.238.494	1.261.920	1.276.045	1.257.439	-3,9	1,9	1,1	-1,5

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Tavola 12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
RISORSE									
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.288.746	1.238.494	1.261.920	1.276.045	1.257.439	-3,9	1,9	1,1	-1,5
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	4.367	3.983	3.744	3.081	3.430	-8,8	-6,0	-17,7	11,3
IMPIEGHI									
Spesa per consumi finali nazionali	1.247.413	1.241.278	1.270.966	1.294.432	1.270.791	-0,5	2,4	1,8	-1,8
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	4.367	3.983	3.744	3.081	3.430	-8,8	-6,0	-17,7	11,3
Risparmio (netto)	41.332	-2.784	-9.046	-18.386	-13.352	-106,7	-224,9	-103,3	27,4

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

Tavola 12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ									
Risparmio (netto)	41.332	-2.784	-9.046	-18.386	-13.352	-106,7	-224,9	-103,3	27,4
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	859	489	150	1.055	2.195	-43,0	-69,4	603,6	108,1
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ									
Investimenti fissi lordi	330.649	294.680	301.429	305.831	284.949	-10,9	2,3	1,5	-6,8
Ammortamenti (-)	254.603	259.094	265.693	276.791	281.116	1,8	2,5	4,2	1,6
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	10.188	-8.196	9.733	1.887	-9.011	-180,5	218,8	-80,6	-577,6
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	1.043	578	706	407	126	-44,5	22,0	-42,4	-69,0
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	-45.086	-30.264	-55.071	-48.665	-6.106	32,9	-82,0	11,6	87,5

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E)

Tavola 12.9 - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a) - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
USCITE									
Spesa per consumi finali	315.406	324.684	327.003	322.465	314.200	2,9	0,7	-1,4	-2,6
Redditi da lavoro dipendente	169.666	171.050	172.002	169.209	165.366	0,8	0,6	-1,6	-2,3
Consumi intermedi	84.287	89.676	90.177	91.222	89.068	6,4	0,6	1,2	-2,4
"Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)"	42.780	44.716	45.549	44.657	43.211	4,5	1,9	-2,0	-3,2
Ammortamenti	29.149	30.118	31.346	31.234	31.380	3,3	4,1	-0,4	0,5
Imposte indirette	7.103	7.908	7.792	8.006	7.265	11,3	-1,5	2,7	-9,3
Risultato netto di gestione	-1.439	-1.383	-1.525	-1.897	-2.141	3,9	-10,3	-24,4	-12,9
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-26.349	-27.734	-28.692	-30.115	-29.892	-5,3	-3,5	-5,0	0,7
Contributi alla produzione	16.107	16.743	17.412	16.461	15.842	3,9	4,0	-5,5	-3,8
Imposte dirette	779	694	725	701	714	-10,9	4,5	-3,3	1,9
Prestazioni sociali in denaro	277.183	291.495	298.418	304.262	311.413	5,2	2,4	2,0	2,4
Trasferimenti a enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	4.325	4.735	4.962	4.833	4.494	9,5	4,8	-2,6	-7,0
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	12.606	13.226	13.138	14.483	13.768	4,9	-0,7	10,2	-4,9
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	6.745	8.068	7.261	5.346	5.052	19,6	-10,0	-26,4	-5,5
Altre uscite correnti	924	994	1.029	1.062	1.055	7,6	3,5	3,2	-0,7
Uscite correnti al netto interessi	634.075	660.639	669.948	669.613	666.538	4,2	1,4	-0,1	-0,5
Interessi passivi	81.312	70.863	71.153	78.351	86.717	-12,9	0,4	10,1	10,7
Totale uscite correnti	715.387	731.502	741.101	747.964	753.255	2,3	1,3	0,9	0,7
"Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte"	35.179	38.496	32.519	27.393	29.453	9,4	-15,5	-15,8	7,5
Contributi agli investimenti	22.338	24.310	17.850	18.507	17.487	8,8	-26,6	3,7	-5,5
di cui: A enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	1.692	4.128	1.414	2.216	887	144,0	-65,7	56,7	-60,0
Totale uscite in conto capitale	59.209	66.934	51.783	48.116	47.827	13,0	-22,6	-7,1	-0,6
Totale uscite al netto interessi	693.284	727.573	721.731	717.729	714.365	4,9	-0,8	-0,6	-0,5
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	774.596	798.436	792.884	796.080	801.082	3,1	-0,7	0,4	0,6
ENTRATE									
Risultato lordo di gestione	27.710	28.735	29.821	29.337	29.239	3,7	3,8	-1,6	-0,3
Interessi attivi	3.629	3.215	2.615	3.211	2.773	-11,4	-18,7	22,8	-13,6
Imposte indirette	215.842	206.403	217.883	222.080	233.554	-4,4	5,6	1,9	5,2
Imposte dirette	239.644	221.995	226.076	225.926	237.235	-7,4	1,8	-0,1	5,0
Contributi sociali effettivi	211.931	208.373	209.266	212.701	212.422	-1,7	0,4	1,6	-0,1
Contributi sociali figurativi	3.878	4.182	4.135	4.262	4.247	7,8	-1,1	3,1	-0,4
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	969	1.690	744	1.411	2.189	74,4	-56,0	89,7	55,1
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	18.137	19.087	19.874	18.394	18.817	5,2	4,1	-7,4	2,3
Altre entrate correnti	6.184	5.519	6.068	7.408	6.631	-10,8	9,9	22,1	-10,5
Totale entrate correnti	727.924	699.199	716.482	724.730	747.107	-3,9	2,5	1,2	3,1
Contributi agli investimenti	1.918	1.310	1.251	2.277	2.310	-31,7	-4,5	82,0	1,4
Imposte in conto capitale	488	12.256	3.497	6.981	1.375	2.411,5	-71,5	99,6	-80,3
Altri trasferimenti in c/capitale	1.566	2.068	2.387	2.076	2.657	32,1	15,4	-13,0	28,0
Totale entrate in conto capitale	3.972	15.634	7.135	11.334	6.342	293,6	-54,4	58,9	-44,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	731.896	714.833	723.617	736.064	753.449	-2,3	1,2	1,7	2,4
Saldo corrente al netto interessi (b)	93.849	38.560	46.534	55.117	80.569
Risparmio (+) o disavanzo (-) (b)	12.537	-32.303	-24.619	-23.234	-6.148
Saldo generale al netto interessi (b)	38.612	-12.740	1.886	18.335	39.084
Indebitamento (-) o Accreditamento (+) (b)	-42.700	-83.603	-69.267	-60.016	-47.633

Fonte: Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali Sec95.

(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
ENTRATE DELL'ITALIA									
Esportazioni di beni e servizi	448.227	360.880	412.509	454.783	474.177	- 19,5	14,3	10,2	4,3
<i>Esportazioni di beni</i>	369.149	291.906	337.517	376.168	389.898	- 20,9	15,6	11,5	3,6
<i>Esportazioni di servizi (a)</i>	79.078	68.974	74.992	78.614	84.279	- 12,8	8,7	4,8	7,2
Redditi da lavoro dipendente	3.360	3.316	4.686	4.570	5.316	- 1,3	41,3	- 2,5	16,3
Contributi alla produzione ricevuti dall'Ue	4.917	6.824	4.784	5.073	4.785	38,8	- 29,9	6,1	- 5,7
Redditi da capitale	68.514	54.224	50.621	55.122	44.573	- 20,9	- 6,6	8,9	- 19,1
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	2.868	1.729	1.587	1.633	1.815	- 39,7	- 8,2	2,9	11,2
Contributi e prestazioni sociali	4.491	4.698	4.530	5.333	4.620	4,6	- 3,6	17,7	- 13,4
Altri trasferimenti correnti	8.525	8.820	6.909	8.055	8.318	3,5	- 21,7	16,6	3,3
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	2.224	1.629	1.487	2.741	3.170	- 26,8	- 8,7	84,3	15,6
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-1.043	-578	-706	-407	-126	44,5	- 22,0	42,4	69,0
Totale	542.082	441.542	486.406	536.903	546.648	- 18,5	10,2	10,4	1,8
USCITE DELL'ITALIA									
Importazioni di beni e servizi	461.333	368.947	442.752	478.435	454.991	- 20,0	20,0	8,1	- 4,9
<i>Importazioni di beni</i>	371.279	291.083	358.435	393.546	371.024	- 21,6	23,1	9,8	- 5,7
<i>Importazioni di servizi (b)</i>	90.054	77.863	84.317	84.889	83.967	- 13,5	8,3	0,7	- 1,1
Redditi da lavoro dipendente	2.511	2.451	2.174	1.952	1.892	- 2,4	- 11,3	- 10,2	- 3,0
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'Ue	5.118	3.883	3.924	4.136	4.379	- 24,1	1,0	5,4	5,9
Redditi da capitale	86.346	65.041	61.313	67.619	59.797	- 24,7	- 5,7	10,3	- 11,6
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	1.547	1.187	1.303	1.440	1.350	- 23,3	9,8	10,5	- 6,2
Contributi e prestazioni sociali	2.286	2.384	2.651	2.390	2.503	4,3	11,2	- 9,9	4,7
Altri trasferimenti correnti	26.661	26.773	26.022	27.911	26.867	0,4	- 2,8	7,3	- 3,7
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	1.365	1.140	1.338	1.686	975	- 16,5	17,4	26,1	- 42,2
Totale	587.167	471.805	541.477	585.568	552.753	- 19,6	14,8	8,1	- 5,6
SALDI (c)									
Beni e servizi	- 13.106	- 8.067	- 30.243	- 23.652	19.187
Redditi da lavoro dipendente	848	865	2.511	2.618	3.424
Imposte indirette nette	- 201	2.941	860	937	406
Redditi da capitale	- 17.832	- 10.817	- 10.692	- 12.497	- 15.224
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	1.321	542	284	193	465
Contributi e prestazioni sociali	2.204	2.314	1.878	2.943	2.117
Altri trasferimenti correnti	- 18.136	- 17.952	- 19.113	- 19.856	- 18.549
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	859	489	150	1.055	2.195
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-1.043	-578	-706	-407	-126
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	-45.086	-30.264	-55.071	-48.665	-6.106

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(b) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.

(c) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.11 - Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2008-2012
 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.851	26.314	26.328	28.080	28.108	- 8,8	0,1	6,7	0,1
Industria	378.722	342.008	348.287	349.970	339.563	- 9,7	1,8	0,5	- 3,0
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	288.468	255.290	264.700	264.788	256.576	- 11,5	3,7	0,0	- 3,1
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	249.873	216.678	229.664	230.653	217.858	- 13,3	6,0	0,4	- 5,5
Costruzioni	90.253	86.719	83.587	85.182	82.987	- 3,9	- 3,6	1,9	- 2,6
Servizi	1.009.927	1.000.252	1.015.747	1.034.798	1.034.205	- 1,0	1,5	1,9	- 0,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	287.874	278.742	282.512	290.540	290.412	- 3,2	1,4	2,8	- 0,0
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	62.753	62.290	62.076	59.844	57.538	- 0,7	- 0,3	- 3,6	- 3,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	75.595	71.967	75.884	77.313	74.633	- 4,8	5,4	1,9	- 3,5
<i>Attività immobiliari</i>	181.634	183.994	184.455	192.435	197.614	1,3	0,3	4,3	2,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	121.389	116.899	120.609	123.996	125.609	- 3,7	3,2	2,8	1,3
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	233.477	238.126	240.732	239.221	235.617	2,0	1,1	- 0,6	- 1,5
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	47.205	48.234	49.479	51.449	52.782	2,2	2,6	4,0	2,6
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.417.500	1.368.574	1.390.363	1.412.848	1.401.876	- 3,5	1,6	1,6	- 0,8
<i>di cui: Attività non market</i>	208.718	211.435	213.630	210.719	206.877	1,3	1,0	- 1,4	- 1,8
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	157.644	151.121	161.523	165.649	164.040	- 4,1	6,9	2,6	- 1,0
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.575.144	1.519.695	1.551.886	1.578.497	1.565.916	- 3,5	2,1	1,7	- 0,8
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2005 (a)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.729	28.007	27.952	28.006	26.760	- 2,5	- 0,2	0,2	- 4,4
Industria	351.378	303.956	315.188	315.396	302.267	- 13,5	3,7	0,1	- 4,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	271.375	230.422	244.266	247.120	238.536	- 15,1	6,0	1,2	- 3,5
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	238.470	198.986	214.249	216.430	207.914	- 16,6	7,7	1,0	- 3,9
Costruzioni	80.021	73.300	71.018	68.585	64.261	- 8,4	- 3,1	- 3,4	- 6,3
Servizi	948.978	923.239	933.527	939.761	928.306	- 2,7	1,1	0,7	- 1,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	273.073	250.945	259.263	262.008	256.669	- 8,1	3,3	1,1	- 2,0
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	65.619	66.806	67.068	65.839	64.581	1,8	0,4	- 1,8	- 1,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	72.842	75.759	79.027	79.393	79.666	4,0	4,3	0,5	0,3
<i>Attività immobiliari</i>	161.533	160.204	157.623	159.334	159.201	- 0,8	- 1,6	1,1	- 0,1
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	115.105	108.004	109.343	110.746	108.874	- 6,2	1,2	1,3	- 1,7
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	217.371	218.361	217.694	217.515	213.735	0,5	- 0,3	- 0,1	- 1,7
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	43.824	43.539	44.263	45.358	45.885	- 0,6	1,7	2,5	1,2
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.329.002	1.254.718	1.276.477	1.282.962	1.257.144	- 5,6	1,7	0,5	- 2,0
<i>di cui: Attività non market</i>	192.906	193.280	192.524	191.412	187.897	0,2	- 0,4	- 0,6	- 1,8
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	146.538	139.739	142.010	140.896	133.273	- 4,6	1,6	- 0,8	- 5,4
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.475.412	1.394.347	1.418.376	1.423.674	1.389.948	- 5,5	1,7	0,4	- 2,4

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.12 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.435	25.805	25.930	27.776	27.904	- 9,2	0,5	7,1	0,5
Industria	423.468	387.774	393.972	397.299	390.477	- 8,4	1,6	0,8	- 1,7
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	329.925	298.304	307.855	309.635	305.491	- 9,6	3,2	0,6	- 1,3
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	285.479	251.826	265.265	267.277	259.058	- 11,8	5,3	0,8	- 3,1
<i>Costruzioni</i>	93.544	89.470	86.117	87.664	84.986	- 4,4	- 3,7	1,8	- 3,1
Servizi	1.027.302	1.017.505	1.032.119	1.052.596	1.049.988	- 1,0	1,4	2,0	- 0,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	277.567	267.969	270.821	280.127	279.741	- 3,5	1,1	3,4	- 0,1
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	62.425	61.999	61.795	59.610	57.416	- 0,7	- 0,3	- 3,5	- 3,7
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	82.593	79.433	83.142	84.694	82.073	- 3,8	4,7	1,9	- 3,1
<i>Attività immobiliari</i>	183.363	185.686	186.183	193.915	198.969	1,3	0,3	4,2	2,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	132.815	127.448	131.364	134.885	135.459	- 4,0	3,1	2,7	0,4
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	233.799	238.471	241.070	239.548	235.935	2,0	1,1	- 0,6	- 1,5
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	54.740	56.498	57.744	59.817	60.396	3,2	2,2	3,6	1,0
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	1.479.206	1.431.084	1.452.021	1.477.671	1.468.369	- 3,3	1,5	1,8	- 0,6
<i>di cui: Attività non market</i>	<i>208.718</i>	<i>211.435</i>	<i>213.630</i>	<i>210.719</i>	<i>206.877</i>	<i>1,3</i>	<i>1,0</i>	<i>- 1,4</i>	<i>- 1,8</i>
Iva, imposte indirette sulle importazioni	95.938	88.611	99.865	100.826	97.547	- 7,6	12,7	1,0	- 3,3
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.575.144	1.519.695	1.551.886	1.578.497	1.565.916	- 3,5	2,1	1,7	- 0,8
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2005 (a)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.102	26.419	26.361	26.411	25.232	- 2,5	- 0,2	0,2	- 4,5
Industria	395.069	344.793	356.755	356.292	341.519	- 12,7	3,5	- 0,1	- 4,1
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	311.884	268.489	283.315	285.546	275.441	- 13,9	5,5	0,8	- 3,5
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	271.467	230.091	246.040	247.730	237.802	- 15,2	6,9	0,7	- 4,0
<i>Costruzioni</i>	83.201	76.099	73.531	71.024	66.555	- 8,5	- 3,4	- 3,4	- 6,3
Servizi	965.939	941.180	951.702	958.169	946.269	- 2,6	1,1	0,7	- 1,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	265.420	243.429	251.694	254.551	249.711	- 8,3	3,4	1,1	- 1,9
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	65.110	66.331	66.587	65.374	64.144	1,9	0,4	- 1,8	- 1,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	79.911	82.898	85.982	86.112	86.499	3,7	3,7	0,2	0,4
<i>Attività immobiliari</i>	163.153	161.796	159.155	160.861	160.685	- 0,8	- 1,6	1,1	- 0,1
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	124.618	117.319	118.673	120.265	118.062	- 5,9	1,2	1,3	- 1,8
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	217.690	218.687	218.024	217.844	214.057	0,5	- 0,3	- 0,1	- 1,7
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	50.401	50.992	52.222	53.472	53.329	1,2	2,4	2,4	- 0,3
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	1.388.044	1.312.094	1.334.806	1.340.828	1.312.893	- 5,5	1,7	0,5	- 2,1
<i>di cui: Attività non market</i>	<i>192.906</i>	<i>193.280</i>	<i>192.524</i>	<i>191.412</i>	<i>187.897</i>	<i>0,2</i>	<i>- 0,4</i>	<i>- 0,6</i>	<i>- 1,8</i>
Iva, imposte indirette sulle importazioni	87.466	82.354	83.671	83.039	77.597	- 5,8	1,6	- 0,8	- 6,6
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.475.412	1.394.347	1.418.376	1.423.674	1.389.948	- 5,5	1,7	0,4	- 2,4

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinati alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinati alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.13 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2008-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indice - Base 2005=100					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	104,9	97,7	98,4	105,2	110,6	- 6,9	0,7	6,9	5,2
Industria	107,2	112,5	110,4	111,5	114,3	4,9	- 1,8	1,0	2,5
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>105,8</i>	<i>111,1</i>	<i>108,7</i>	<i>108,4</i>	<i>110,9</i>	<i>5,0</i>	<i>- 2,2</i>	<i>- 0,2</i>	<i>2,3</i>
- di cui: <i>attività manifatturiera</i>	<i>105,2</i>	<i>109,4</i>	<i>107,8</i>	<i>107,9</i>	<i>108,9</i>	<i>4,1</i>	<i>- 1,5</i>	<i>0,1</i>	<i>1,0</i>
Costruzioni	112,4	117,6	117,1	123,4	127,7	4,6	- 0,4	5,4	3,5
Servizi	106,4	108,1	108,4	109,9	111,0	1,7	0,3	1,3	1,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>104,6</i>	<i>110,1</i>	<i>107,6</i>	<i>110,0</i>	<i>112,0</i>	<i>5,3</i>	<i>- 2,3</i>	<i>2,3</i>	<i>1,8</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>95,9</i>	<i>93,5</i>	<i>92,8</i>	<i>91,2</i>	<i>89,5</i>	<i>- 2,5</i>	<i>- 0,7</i>	<i>- 1,7</i>	<i>- 1,8</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>103,4</i>	<i>95,8</i>	<i>96,7</i>	<i>98,4</i>	<i>94,9</i>	<i>- 7,3</i>	<i>0,9</i>	<i>1,7</i>	<i>- 3,5</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>112,4</i>	<i>114,8</i>	<i>117,0</i>	<i>120,5</i>	<i>123,8</i>	<i>2,1</i>	<i>1,9</i>	<i>3,0</i>	<i>2,7</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>106,6</i>	<i>108,6</i>	<i>110,7</i>	<i>112,2</i>	<i>114,7</i>	<i>1,9</i>	<i>1,9</i>	<i>1,3</i>	<i>2,3</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>107,4</i>	<i>109,0</i>	<i>110,6</i>	<i>110,0</i>	<i>110,2</i>	<i>1,5</i>	<i>1,4</i>	<i>- 0,5</i>	<i>0,2</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>108,6</i>	<i>110,8</i>	<i>110,6</i>	<i>111,9</i>	<i>113,3</i>	<i>2,0</i>	<i>- 0,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	106,6	109,1	108,8	110,2	111,8	2,3	- 0,3	1,3	1,5
di cui: <i>Attività non market</i>	<i>108,2</i>	<i>109,4</i>	<i>111,0</i>	<i>110,1</i>	<i>110,1</i>	<i>1,1</i>	<i>1,4</i>	<i>- 0,8</i>	<i>0,0</i>
Iva e imposte indirette sulle importazioni	109,7	107,6	119,4	121,4	125,7	- 1,9	10,9	1,7	3,5
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	106,8	109,0	109,4	110,9	112,7	2,1	0,4	1,3	1,6

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

Tavola 12.14 - Imposte indirette e contributi per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012
 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
IMPOSTE INDIRETTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	819	797	755	786	1.152	- 2,8	- 5,3	4,2	46,5
Industria	60.692	59.617	59.058	61.192	64.404	- 1,8	- 0,9	3,6	5,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>54.520</i>	<i>54.298</i>	<i>54.091</i>	<i>56.160</i>	<i>59.874</i>	<i>- 0,4</i>	<i>- 0,4</i>	<i>3,8</i>	<i>6,6</i>
- di cui: <i>Attività manifatturiera</i>	<i>46.547</i>	<i>44.109</i>	<i>44.220</i>	<i>45.535</i>	<i>49.833</i>	<i>- 5,2</i>	<i>0,3</i>	<i>3,0</i>	<i>9,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>6.172</i>	<i>5.319</i>	<i>4.968</i>	<i>5.032</i>	<i>4.530</i>	<i>- 13,8</i>	<i>- 6,6</i>	<i>1,3</i>	<i>- 10,0</i>
Servizi	63.511	61.261	62.129	63.412	74.830	- 3,5	1,4	2,1	18,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>10.180</i>	<i>8.553</i>	<i>8.913</i>	<i>9.741</i>	<i>9.099</i>	<i>- 16,0</i>	<i>4,2</i>	<i>9,3</i>	<i>- 6,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>2.593</i>	<i>2.436</i>	<i>2.233</i>	<i>2.319</i>	<i>2.618</i>	<i>- 6,1</i>	<i>- 8,4</i>	<i>3,9</i>	<i>12,9</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>11.417</i>	<i>11.521</i>	<i>11.690</i>	<i>12.030</i>	<i>12.095</i>	<i>0,9</i>	<i>1,5</i>	<i>2,9</i>	<i>0,5</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>3.996</i>	<i>3.890</i>	<i>3.919</i>	<i>3.730</i>	<i>17.486</i>	<i>- 2,7</i>	<i>0,7</i>	<i>- 4,8</i>	<i>368,8</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>15.625</i>	<i>14.457</i>	<i>14.799</i>	<i>15.031</i>	<i>13.933</i>	<i>- 7,5</i>	<i>2,4</i>	<i>1,6</i>	<i>- 7,3</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>11.259</i>	<i>11.285</i>	<i>11.405</i>	<i>11.260</i>	<i>11.064</i>	<i>0,2</i>	<i>1,1</i>	<i>- 1,3</i>	<i>- 1,7</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>8.441</i>	<i>9.118</i>	<i>9.170</i>	<i>9.301</i>	<i>8.536</i>	<i>8,0</i>	<i>0,6</i>	<i>1,4</i>	<i>- 8,2</i>
Totale al netto Iva e imposte indirette sulle importazioni	125.022	121.675	121.942	125.390	140.385	- 2,7	0,2	2,8	12,0
Iva e imposte indirette sulle importazioni	95.938	88.611	99.865	100.826	97.547	- 7,6	12,7	1,0	- 3,3
Totale	220.960	210.286	221.807	226.216	237.932	- 4,8	5,5	2,0	5,2
CONTRIBUTI (a)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.310	6.390	4.707	5.347	4.682	48,3	- 26,3	13,6	- 12,4
Industria	2.034	1.805	1.981	1.643	1.745	- 11,3	9,8	- 17,1	6,3
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>2.024</i>	<i>1.793</i>	<i>1.968</i>	<i>1.618</i>	<i>1.716</i>	<i>- 11,4</i>	<i>9,8</i>	<i>- 17,8</i>	<i>6,1</i>
- di cui: <i>attività manifatturiera</i>	<i>1.936</i>	<i>1.664</i>	<i>1.827</i>	<i>1.475</i>	<i>1.583</i>	<i>- 14,1</i>	<i>9,8</i>	<i>- 19,2</i>	<i>7,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>11</i>	<i>12</i>	<i>13</i>	<i>25</i>	<i>29</i>	<i>11,2</i>	<i>7,2</i>	<i>94,1</i>	<i>17,4</i>
Servizi	14.680	15.372	15.507	14.545	14.199	4,7	0,9	- 6,2	- 2,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>11.878</i>	<i>12.652</i>	<i>12.821</i>	<i>12.422</i>	<i>12.172</i>	<i>6,5</i>	<i>1,3</i>	<i>- 3,1</i>	<i>- 2,0</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>477</i>	<i>436</i>	<i>445</i>	<i>356</i>	<i>330</i>	<i>- 8,6</i>	<i>2,2</i>	<i>- 20,1</i>	<i>- 7,1</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>173</i>	<i>173</i>	<i>347</i>	<i>159</i>	<i>138</i>	<i>- 0,1</i>	<i>100,6</i>	<i>- 54,1</i>	<i>- 13,6</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>554</i>	<i>614</i>	<i>563</i>	<i>534</i>	<i>503</i>	<i>10,7</i>	<i>- 8,3</i>	<i>- 5,0</i>	<i>- 5,9</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>1.539</i>	<i>1.429</i>	<i>1.253</i>	<i>1.028</i>	<i>1.015</i>	<i>- 7,2</i>	<i>- 12,3</i>	<i>- 18,0</i>	<i>- 1,2</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>58</i>	<i>68</i>	<i>77</i>	<i>45</i>	<i>41</i>	<i>18,6</i>	<i>12,5</i>	<i>- 41,1</i>	<i>- 8,5</i>
Totale	21.024	23.567	22.195	21.534	20.627	12,1	- 5,8	- 3,0	- 4,2
IMPOSTE INDIRETTE NETTE (b)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 3.491	- 5.594	- 3.952	- 4.561	- 3.531	- 60,2	29,3	- 15,4	22,6
Industria	58.658	57.812	57.077	59.549	62.658	- 1,4	- 1,3	4,3	5,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>52.497</i>	<i>52.504</i>	<i>52.122</i>	<i>54.542</i>	<i>58.157</i>	<i>0,0</i>	<i>- 0,7</i>	<i>4,6</i>	<i>6,6</i>
- di cui: <i>attività manifatturiera</i>	<i>44.612</i>	<i>42.446</i>	<i>42.394</i>	<i>44.060</i>	<i>48.250</i>	<i>- 4,9</i>	<i>- 0,1</i>	<i>3,9</i>	<i>9,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>6.161</i>	<i>5.308</i>	<i>4.955</i>	<i>5.007</i>	<i>4.501</i>	<i>- 13,8</i>	<i>- 6,6</i>	<i>1,0</i>	<i>- 10,1</i>
Servizi	48.831	45.890	46.622	48.867	60.631	- 6,0	1,6	4,8	24,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>- 1.698</i>	<i>- 4.099</i>	<i>- 3.909</i>	<i>- 2.681</i>	<i>- 3.073</i>	<i>- 141,4</i>	<i>4,6</i>	<i>31,4</i>	<i>- 14,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>2.116</i>	<i>2.001</i>	<i>1.787</i>	<i>1.964</i>	<i>2.288</i>	<i>- 5,5</i>	<i>- 10,7</i>	<i>9,9</i>	<i>16,5</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>11.417</i>	<i>11.521</i>	<i>11.690</i>	<i>12.030</i>	<i>12.095</i>	<i>0,9</i>	<i>1,5</i>	<i>2,9</i>	<i>0,5</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>3.823</i>	<i>3.717</i>	<i>3.572</i>	<i>3.571</i>	<i>17.348</i>	<i>- 2,8</i>	<i>- 3,9</i>	<i>0,0</i>	<i>385,9</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>15.071</i>	<i>13.844</i>	<i>14.236</i>	<i>14.497</i>	<i>13.430</i>	<i>- 8,1</i>	<i>2,8</i>	<i>1,8</i>	<i>- 7,4</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>9.719</i>	<i>9.856</i>	<i>10.152</i>	<i>10.232</i>	<i>10.048</i>	<i>1,4</i>	<i>3,0</i>	<i>0,8</i>	<i>- 1,8</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>8.383</i>	<i>9.050</i>	<i>9.093</i>	<i>9.255</i>	<i>8.494</i>	<i>8,0</i>	<i>0,5</i>	<i>1,8</i>	<i>- 8,2</i>
Totale	103.998	98.108	99.747	103.856	119.758	- 5,7	1,7	4,1	15,3

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Contributi ai prodotti e alla produzione.

(b) Imposte indirette nette sui prodotti e sulla produzione (escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto).

Tavola 12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Alimentari e bevande non alcoliche	137.159	136.469	137.353	138.732	137.818	-0,5	0,6	1,0	-0,7
Bevande alcoliche e tabacco	25.266	25.400	25.863	26.769	27.057	0,5	1,8	3,5	1,1
Vestiaro e calzature	71.957	68.312	71.352	72.287	66.525	-5,1	4,5	1,3	-8,0
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	198.781	204.783	210.285	219.434	227.708	3,0	2,7	4,4	3,8
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	68.339	65.066	68.791	71.300	68.563	-4,8	5,7	3,6	-3,8
Servizi sanitari	27.231	26.734	27.009	27.602	26.919	-1,8	1,0	2,2	-2,5
Trasporti	123.448	117.943	119.857	125.303	122.344	-4,5	1,6	4,5	-2,4
Comunicazioni	23.076	22.801	23.524	23.166	21.502	-1,2	3,2	-1,5	-7,2
Ricreazione e cultura	66.220	66.382	70.208	72.093	68.931	0,2	5,8	2,7	-4,4
Istruzione	8.709	9.070	9.383	9.492	9.433	4,2	3,4	1,2	-0,6
Alberghi e ristoranti	91.482	92.394	94.848	98.931	98.367	1,0	2,7	4,3	-0,6
Beni e servizi vari	98.997	87.916	92.029	94.776	90.650	-11,2	4,7	3,0	-4,4
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	940.666	923.270	950.502	979.887	965.817	-1,8	2,9	3,1	-1,4
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	16.455	15.996	16.388	16.489	16.447	-2,8	2,5	0,6	-0,2
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	31.130	28.884	29.279	30.917	32.280	-7,2	1,4	5,6	4,4
Spesa delle famiglie	925.991	910.382	937.611	965.458	949.985	-1,7	3,0	3,0	-1,6
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2005 (a)									
Alimentari e bevande non alcoliche	124.906	122.116	122.672	120.630	117.040	-2,2	0,5	-1,7	-3,0
Bevande alcoliche e tabacco	22.506	21.801	21.639	21.659	20.685	-3,1	-0,7	0,1	-4,5
Vestiaro e calzature	68.860	64.537	66.781	66.482	59.697	-6,3	3,5	-0,4	-10,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	175.208	177.509	179.309	180.666	179.725	1,3	1,0	0,8	-0,5
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	63.992	59.634	62.323	63.540	59.828	-6,8	4,5	2,0	-5,8
Servizi sanitari	28.026	27.399	27.666	28.386	27.770	-2,2	1,0	2,6	-2,2
Trasporti	111.675	109.725	106.686	104.577	95.681	-1,7	-2,8	-2,0	-8,5
Comunicazioni	27.776	27.681	28.985	29.025	27.635	-0,3	4,7	0,1	-4,8
Ricreazione e cultura	65.949	65.843	69.421	71.353	67.993	-0,2	5,4	2,8	-4,7
Istruzione	8.087	8.178	8.187	8.094	7.866	1,1	0,1	-1,1	-2,8
Alberghi e ristoranti	85.020	84.774	85.611	87.476	85.785	-0,3	1,0	2,2	-1,9
Beni e servizi vari	87.791	84.918	88.672	88.262	84.400	-3,3	4,4	-0,5	-4,4
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	869.510	854.010	867.237	869.253	833.672	-1,8	1,5	0,2	-4,1
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	15.706	15.308	14.804	14.452	13.862	-2,5	-3,3	-2,4	-4,1
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.965	26.661	26.619	27.343	27.712	-8,0	-0,2	2,7	1,4
Spesa delle famiglie	856.235	842.633	855.423	856.357	819.812	-1,6	1,5	0,1	-4,3
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - ANNO 2005 =100									
Alimentari e bevande non alcoliche	109,8	111,8	112,0	115,0	117,8	1,8	0,2	2,7	2,4
Bevande alcoliche e tabacco	112,3	116,5	119,5	123,6	130,8	3,8	2,6	3,4	5,8
Vestiaro e calzature	104,5	105,8	106,8	108,7	111,4	1,3	0,9	1,8	2,5
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	113,5	115,4	117,3	121,5	126,7	1,7	1,7	3,6	4,3
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	106,8	109,1	110,4	112,2	114,6	2,2	1,2	1,7	2,1
Servizi sanitari	97,2	97,6	97,6	97,2	96,9	0,4	0,1	-0,4	-0,3
Trasporti	110,5	107,5	112,3	119,8	127,9	-2,8	4,5	6,7	6,7
Comunicazioni	83,1	82,4	81,2	79,8	77,8	-0,9	-1,5	-1,7	-2,5
Ricreazione e cultura	100,4	100,8	101,1	101,0	101,4	0,4	0,3	-0,1	0,3
Istruzione	107,7	110,9	114,6	117,3	119,9	3,0	3,3	2,3	2,3
Alberghi e ristoranti	107,6	109,0	110,8	113,1	114,7	1,3	1,7	2,1	1,4
Beni e servizi vari	112,8	103,5	103,8	107,4	107,4	-8,2	0,2	3,5	0,0
Totale sul territorio economico	108,2	108,1	109,6	112,7	115,9	-0,1	1,4	2,9	2,8

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.16 - Investimenti fissi lordi per prodotto - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Coltivazioni e allevamenti	592	625	655	685	672	5,6	4,8	4,6	-2,0
Altri impianti e macchinari	107.849	91.623	101.021	101.737	90.795	-15,0	10,3	0,7	-10,8
Mezzi di trasporto	30.762	25.200	25.517	26.487	23.556	-18,1	1,3	3,8	-11,1
Costruzioni	174.741	161.065	157.914	160.336	153.565	-7,8	-2,0	1,5	-4,2
<i>Abitazioni</i>	80.547	74.664	76.248	75.752	71.823	-7,3	2,1	-0,7	-5,2
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	79.074	72.799	68.241	71.081	68.374	-7,9	-6,3	4,2	-3,8
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	15.120	13.602	13.426	13.503	13.369	-10,0	-1,3	0,6	-1,0
Beni immateriali prodotti	16.706	16.167	16.322	16.586	16.361	-3,2	1,0	1,6	-1,4
Totale investimenti fissi	330.649	294.680	301.429	305.831	284.949	-10,9	2,3	1,5	-6,8
Variazione delle scorte	8.006	-9.902	7.280	-679	-11.472	-223,7	173,5	-109,3	-1.590,1
Oggetti di valore	2.182	1.706	2.453	2.566	2.460	-21,8	43,8	4,6	-4,1
Totale investimenti lordi	340.837	286.484	311.163	307.718	275.938	-15,9	8,6	-1,1	-10,3
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2005 (a)									
Coltivazioni e allevamenti	554	572	578	579	575	3,2	1,0	0,2	-0,7
Altri impianti e macchinari	101.257	84.890	93.715	92.280	82.419	-16,2	10,4	-1,5	-10,7
Mezzi di trasporto	28.906	23.445	23.419	23.588	20.703	-18,9	-0,1	0,7	-12,2
Costruzioni	157.734	143.818	137.326	133.821	125.465	-8,8	-4,5	-2,6	-6,2
<i>Abitazioni</i>	72.420	66.531	66.436	63.746	59.435	-8,1	-0,1	-4,0	-6,8
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	71.131	64.655	58.578	57.947	54.210	-9,1	-9,4	-1,1	-6,4
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	14.156	12.596	12.297	12.106	11.833	-11,0	-2,4	-1,6	-2,3
Beni immateriali prodotti	16.288	16.135	15.754	15.653	15.340	-0,9	-2,4	-0,6	-2,0
Totale investimenti fissi	304.740	268.982	270.671	265.735	244.483	-11,7	0,6	-1,8	-8,0
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.385	980	1.145	1.164	1.120	-29,3	16,9	1,7	-3,8
Totale investimenti lordi	312.906	259.981	277.244	265.179	235.616	-16,9	6,6	-4,4	-11,1
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 2005 =100									
Coltivazioni e allevamenti	106,9	109,3	113,4	118,4	116,9	2,3	3,7	4,4	-1,3
Altri impianti e macchinari	106,5	107,9	107,8	110,2	110,2	1,3	-0,1	2,3	-0,1
Mezzi di trasporto	106,4	107,5	109,0	112,3	113,8	1,0	1,4	3,1	1,3
Costruzioni	110,8	112,0	115,0	119,8	122,4	1,1	2,7	4,2	2,2
<i>Abitazioni</i>	111,2	112,2	114,8	118,8	120,8	0,9	2,3	3,5	1,7
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	111,2	112,6	116,5	122,7	126,1	1,3	3,5	5,3	2,8
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	106,8	108,0	109,2	111,5	113,0	1,1	1,1	2,2	1,3
Beni immateriali prodotti	102,6	100,2	103,6	106,0	106,7	-2,3	3,4	2,3	0,7
Totale investimenti fissi	108,5	109,6	111,4	115,1	116,6	1,0	1,7	3,3	1,3
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	157,6	174,0	214,2	220,3	219,7	10,5	23,1	2,9	-0,3
Totale investimenti lordi	108,9	110,2	112,2	116,0	117,1	1,2	1,9	3,4	0,9

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Il calcolo dei valori concatenati e dell'indice dei prezzi impliciti per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori concatenati e l'indice dei prezzi impliciti della variazione delle scorte.

Tavola 12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 2008-2012 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
TOTALE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.287,1	1.255,3	1.264,2	1.228,4	1.185,9	- 2,5	0,7	- 2,8	- 3,5
Industria	6.988,5	6.485,5	6.296,1	6.269,2	6.083,9	- 7,2	- 2,9	- 0,4	- 3,0
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	4.982,9	4.508,4	4.364,5	4.380,3	4.296,2	- 9,5	- 3,2	0,4	- 1,9
- di cui: attività manifatturiera	4.682,9	4.207,9	4.065,0	4.078,8	3.996,2	- 10,1	- 3,4	0,3	- 2,0
Costruzioni	2.005,6	1.977,1	1.931,6	1.888,9	1.787,7	- 1,4	- 2,3	- 2,2	- 5,4
Servizi	16.662,9	16.486,6	16.406,6	16.504,9	16.476,1	- 1,1	- 0,5	0,6	- 0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	6.505,0	6.400,6	6.327,0	6.380,7	6.342,2	- 1,6	- 1,1	0,8	- 0,6
Servizi di informazione e comunicazione	614,4	624,0	605,3	602,5	602,2	1,6	- 3,0	- 0,5	- 0,0
Attività finanziarie e assicurative	650,4	644,1	634,4	630,5	632,4	- 1,0	- 1,5	- 0,6	0,3
Attività immobiliari	137,2	136,8	141,7	143,1	137,1	- 0,3	3,6	1,0	- 4,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	2.547,8	2.490,6	2.538,3	2.612,5	2.643,4	- 2,2	1,9	2,9	1,2
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	4.400,8	4.360,3	4.319,0	4.303,0	4.257,3	- 0,9	- 0,9	- 0,4	- 1,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	1.807,3	1.830,2	1.840,9	1.832,6	1.861,5	1,3	0,6	- 0,5	1,6
TOTALE	24.938,5	24.227,4	23.966,9	24.002,5	23.745,9	- 2,9	- 1,1	0,1	- 1,1
DIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	482,2	465,9	472,9	470,6	461,1	- 3,4	1,5	- 0,5	- 2,0
Industria	5.506,7	5.047,1	4.875,1	4.872,1	4.722,5	- 8,3	- 3,4	- 0,1	- 3,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	4.244,0	3.824,0	3.698,1	3.723,7	3.649,1	- 9,9	- 3,3	0,7	- 2,0
- di cui: attività manifatturiera	3.955,6	3.535,2	3.411,1	3.434,6	3.361,5	- 10,6	- 3,5	0,7	- 2,1
Costruzioni	1.262,7	1.223,1	1.177,0	1.148,4	1.073,4	- 3,1	- 3,8	- 2,4	- 6,5
Servizi	11.931,2	11.903,7	11.803,0	11.888,9	11.849,6	- 0,2	- 0,8	0,7	- 0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	4.012,0	3.986,7	3.926,2	3.981,8	3.978,7	- 0,6	- 1,5	1,4	- 0,1
Servizi di informazione e comunicazione	508,2	523,5	506,7	504,1	502,8	3,0	- 3,2	- 0,5	- 0,3
Attività finanziarie e assicurative	556,0	552,4	542,2	539,3	533,9	- 0,6	- 1,8	- 0,5	- 1,0
Attività immobiliari	48,4	49,7	49,5	50,8	51,9	2,7	- 0,4	2,6	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	1.322,3	1.311,6	1.344,7	1.399,2	1.406,9	- 0,8	2,5	4,1	0,6
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	4.052,7	4.019,2	3.972,8	3.953,3	3.895,4	- 0,8	- 1,2	- 0,5	- 1,5
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	1.431,6	1.460,6	1.460,9	1.460,4	1.480,0	2,0	0,0	0,0	1,3
TOTALE	17.920,1	17.416,7	17.151,0	17.231,6	17.033,2	- 2,8	- 1,5	0,5	- 1,2
INDIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	804,9	789,4	791,3	757,8	724,8	- 1,9	0,2	- 4,2	- 4,4
Industria	1.481,8	1.438,4	1.421,0	1.397,1	1.361,4	- 2,9	- 1,2	- 1,7	- 2,6
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	738,9	684,4	666,4	656,6	647,1	- 7,4	- 2,6	- 1,5	- 1,4
- di cui: attività manifatturiera	727,3	672,7	653,9	644,2	634,7	- 7,5	- 2,8	- 1,5	- 1,5
Costruzioni	742,9	754,0	754,6	740,5	714,3	1,5	0,1	- 1,9	- 3,5
Servizi	4.731,7	4.582,9	4.603,6	4.616,0	4.626,5	- 3,1	0,5	0,3	0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	2.493,0	2.413,9	2.400,8	2.398,9	2.363,5	- 3,2	- 0,5	- 0,1	- 1,5
Servizi di informazione e comunicazione	106,2	100,5	98,6	98,4	99,4	- 5,4	- 1,9	- 0,2	1,0
Attività finanziarie e assicurative	94,4	91,7	92,2	91,2	98,5	- 2,9	0,5	- 1,1	8,0
Attività immobiliari	88,8	87,1	92,2	92,3	85,2	- 1,9	5,9	0,1	- 7,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	1.225,5	1.179,0	1.193,6	1.213,3	1.236,5	- 3,8	1,2	1,7	1,9
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	348,1	341,1	346,2	349,7	361,9	- 2,0	1,5	1,0	3,5
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	375,7	369,6	380,0	372,2	381,5	- 1,6	2,8	- 2,1	2,5
TOTALE	7.018,4	6.810,7	6.815,9	6.770,9	6.712,7	- 3,0	0,1	- 0,7	- 0,9

Fonte: Input di lavoro (E)

Tavola 12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.975	8.941	9.247	9.406	9.304	- 0,4	3,4	1,7	- 1,1
Industria	203.103	191.067	191.737	196.370	194.316	- 5,9	0,4	2,4	- 1,0
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	163.987	151.789	152.973	157.651	157.513	- 7,4	0,8	3,1	- 0,1
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	150.846	138.182	139.219	143.456	143.253	- 8,4	0,8	3,0	- 0,1
<i>Costruzioni</i>	39.116	39.278	38.763	38.719	36.803	0,4	- 1,3	- 0,1	- 4,9
Servizi	445.964	450.481	457.443	464.180	465.238	1,0	1,5	1,5	0,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	128.308	129.303	131.142	135.136	136.877	0,8	1,4	3,0	1,3
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	23.917	24.934	24.894	25.171	25.377	4,3	- 0,2	1,1	0,8
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	38.144	36.470	36.941	37.318	36.800	- 4,4	1,3	1,0	- 1,4
<i>Attività immobiliari</i>	1.882	1.965	2.025	2.131	2.212	4,4	3,0	5,2	3,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	47.359	47.660	50.193	52.870	53.941	0,6	5,3	5,3	2,0
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	178.303	180.580	182.200	180.953	178.363	1,3	0,9	- 0,7	- 1,4
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	28.051	29.570	30.048	30.600	31.667	5,4	1,6	1,8	3,5
TOTALE	658.042	650.489	658.427	669.955	668.859	- 1,1	1,2	1,8	- 0,2
REDDITI DA LAVORO INTERNI	658.042	650.489	658.427	669.955	668.859	- 1,1	1,2	1,8	- 0,2
Retribuzioni lorde	479.965	475.110	480.929	489.246	488.673	- 1,0	1,2	1,7	- 0,1
Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	178.077	175.379	177.498	180.709	180.186	- 1,5	1,2	1,8	- 0,3
Redditi all'estero dei residenti in Italia (+)	3.360	3.316	4.686	4.570	5.316	- 1,3	41,3	- 2,5	16,3
Redditi in Italia dei non residenti (-)	2.511	2.451	2.174	1.952	1.892	- 2,4	- 11,3	- 10,2	- 3,0
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	658.890	651.354	660.938	672.574	672.283	- 1,1	1,5	1,8	0,0

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Indice - Base: Totale=100				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.612	19.190	19.554	19.987	20.179	50,7	51,4	50,9	51,4	51,4
Industria	36.883	37.857	39.330	40.305	41.147	100,4	101,4	102,4	103,7	104,8
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	38.640	39.694	41.365	42.337	43.165	105,2	106,3	107,8	108,9	109,9
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	38.135	39.088	40.814	41.768	42.616	103,9	104,7	106,3	107,4	108,5
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	30.978	32.114	32.934	33.715	34.286	84,4	86,0	85,8	86,7	87,3
Servizi	37.378	37.844	38.757	39.043	39.262	101,8	101,3	101,0	100,4	100,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	31.981	32.434	33.402	33.938	34.403	87,1	86,8	87,0	87,3	87,6
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	47.062	47.629	49.130	49.933	50.472	128,2	127,5	128,0	128,4	128,5
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	68.605	66.021	68.132	69.198	68.927	186,8	176,8	177,5	178,0	175,5
<i>Attività immobiliari</i>	38.884	39.543	40.909	41.951	42.628	105,9	105,9	106,6	107,9	108,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	35.815	36.337	37.327	37.786	38.340	97,5	97,3	97,2	97,2	97,6
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	43.996	44.929	45.862	45.773	45.788	119,8	120,3	119,5	117,7	116,6
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	19.594	20.245	20.568	20.953	21.397	53,4	54,2	53,6	53,9	54,5
Totale redditi interni	36.721	37.349	38.390	38.879	39.268	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Input di lavori (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.322	7.294	7.528	7.658	7.507	- 0,4	3,2	1,7	- 2,0
Industria	143.168	134.936	135.864	139.530	138.354	- 5,7	0,7	2,7	- 0,8
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	115.671	107.226	108.428	111.985	112.061	- 7,3	1,1	3,3	0,1
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	106.438	97.628	98.694	101.916	101.880	- 8,3	1,1	3,3	- 0,0
Costruzioni	27.497	27.710	27.435	27.545	26.293	0,8	- 1,0	0,4	- 4,5
Servizi	329.474	332.880	337.538	342.059	342.812	1,0	1,4	1,3	0,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	98.302	99.231	100.766	103.954	105.284	0,9	1,5	3,2	1,3
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	17.529	18.330	18.332	18.580	18.754	4,6	0,0	1,4	0,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	26.919	25.705	25.875	25.927	25.692	- 4,5	0,7	0,2	- 0,9
<i>Attività immobiliari</i>	1.386	1.448	1.493	1.574	1.634	4,5	3,1	5,4	3,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	35.137	35.541	37.434	39.466	40.280	1,2	5,3	5,4	2,1
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	126.813	128.205	128.794	127.261	125.186	1,1	0,5	- 1,2	- 1,6
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	23.389	24.420	24.845	25.297	25.982	4,4	1,7	1,8	2,7
TOTALE	479.965	475.110	480.929	489.246	488.673	- 1,0	1,2	1,7	- 0,1
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.652	1.647	1.719	1.749	1.798	- 0,3	4,4	1,7	2,8
Industria	59.935	56.131	55.873	56.839	55.963	- 6,3	- 0,5	1,7	- 1,5
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	48.316	44.563	44.545	45.666	45.453	- 7,8	- 0,0	2,5	- 0,5
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	44.408	40.555	40.525	41.540	41.373	- 8,7	- 0,1	2,5	- 0,4
Costruzioni	11.619	11.568	11.328	11.173	10.510	- 0,4	- 2,1	- 1,4	- 5,9
Servizi	116.490	117.601	119.906	122.121	122.426	1,0	2,0	1,8	0,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	30.006	30.072	30.376	31.182	31.593	0,2	1,0	2,7	1,3
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	6.388	6.604	6.562	6.591	6.623	3,4	- 0,6	0,4	0,5
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	11.226	10.765	11.067	11.392	11.108	- 4,1	2,8	2,9	- 2,5
<i>Attività immobiliari</i>	496	517	532	557	578	4,2	2,9	4,7	3,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	12.222	12.119	12.759	13.404	13.661	- 0,8	5,3	5,1	1,9
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	51.490	52.375	53.406	53.692	53.177	1,7	2,0	0,5	- 1,0
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	4.662	5.150	5.203	5.303	5.686	10,5	1,0	1,9	7,2
TOTALE	178.077	175.379	177.498	180.709	180.186	- 1,5	1,2	1,8	- 0,3
TOTALE (REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.975	8.941	9.247	9.406	9.304	- 0,4	3,4	1,7	- 1,1
Industria	203.103	191.067	191.737	196.370	194.316	- 5,9	0,4	2,4	- 1,0
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	163.987	151.789	152.973	157.651	157.513	- 7,4	0,8	3,1	- 0,1
<i>- di cui: attività manifatturiera</i>	150.846	138.182	139.219	143.456	143.253	- 8,4	0,8	3,0	- 0,1
Costruzioni	39.116	39.278	38.763	38.719	36.803	0,4	- 1,3	- 0,1	- 4,9
Servizi	445.964	450.481	457.443	464.180	465.238	1,0	1,5	1,5	0,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	128.308	129.303	131.142	135.136	136.877	0,8	1,4	3,0	1,3
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	23.917	24.934	24.894	25.171	25.377	4,3	- 0,2	1,1	0,8
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	38.144	36.470	36.941	37.318	36.800	- 4,4	1,3	1,0	- 1,4
<i>Attività immobiliari</i>	1.882	1.965	2.025	2.131	2.212	4,4	3,0	5,2	3,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	47.359	47.660	50.193	52.870	53.941	0,6	5,3	5,3	2,0
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	178.303	180.580	182.200	180.953	178.363	1,3	0,9	- 0,7	- 1,4
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	28.051	29.570	30.048	30.600	31.667	5,4	1,6	1,8	3,5
TOTALE	658.042	650.489	658.427	669.955	668.859	- 1,1	1,2	1,8	- 0,2

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e dei contributi sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 2008-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde					Contributi sociali				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	81,6	81,6	81,4	81,4	80,7	18,4	18,4	18,6	18,6	19,3
Industria	70,5	70,6	70,9	71,1	71,2	29,5	29,4	29,1	28,9	28,8
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	70,5	70,6	70,9	71,0	71,1	29,5	29,4	29,1	29,0	28,9
- di cui: <i>attività manifatturiera</i>	70,6	70,7	70,9	71,0	71,1	29,4	29,3	29,1	29,0	28,9
<i>Costruzioni</i>	70,3	70,5	70,8	71,1	71,4	29,7	29,5	29,2	28,9	28,6
<i>Servizi</i>	73,9	73,9	73,8	73,7	73,7	26,1	26,1	26,2	26,3	26,3
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	76,6	76,7	76,8	76,9	76,9	23,4	23,3	23,2	23,1	23,1
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	73,3	73,5	73,6	73,8	73,9	26,7	26,5	26,4	26,2	26,1
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	70,6	70,5	70,0	69,5	69,8	29,4	29,5	30,0	30,5	30,2
<i>Attività immobiliari</i>	73,6	73,7	73,7	73,9	73,9	26,4	26,3	26,3	26,1	26,1
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	74,2	74,6	74,6	74,6	74,7	25,8	25,4	25,4	25,4	25,3
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	71,1	71,0	70,7	70,3	70,2	28,9	29,0	29,3	29,7	29,8
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	83,4	82,6	82,7	82,7	82,0	16,6	17,4	17,3	17,3	18,0
TOTALE	72,9	73,0	73,0	73,0	73,1	27,1	27,0	27,0	27,0	26,9

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.22 - Costo e impiego del fattore lavoro per attività economica. - Anni 2008-2012 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente				Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro				Costo del lavoro per unità di valore aggiunto (a)			
	Valori a prezzi correnti				Valori concatenati - anno di riferimento 2005							
	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,1	1,9	2,2	1,0	-0,7	-0,9	3,1	-0,9	3,9	2,9	-0,9	1,8
Industria	2,6	3,9	2,5	2,1	-6,8	6,8	0,5	-1,2	10,1	-2,7	1,9	3,4
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	2,7	4,2	2,3	2,0	-6,1	9,5	0,8	-1,5	9,4	-4,8	1,5	3,6
- di cui: <i>attività manifatturiera</i>	2,5	4,4	2,3	2,0	-7,1	11,4	0,7	-1,9	10,3	-6,3	1,6	4,0
<i>Costruzioni</i>	3,7	2,6	2,4	1,7	-7,1	-0,8	-1,3	-1,0	11,6	3,4	3,7	2,7
<i>Servizi</i>	1,2	2,4	0,7	0,6	-1,7	1,6	0,1	-1,0	3,0	0,8	0,6	1,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	1,4	3,0	1,6	1,4	-6,6	4,5	0,2	-1,3	8,5	-1,4	1,4	2,8
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1,2	3,2	1,6	1,1	0,2	3,3	-1,4	-1,8	1,0	-0,2	3,1	2,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	-3,8	3,2	1,6	-0,4	5,3	6,1	1,3	0,0	-8,6	-2,7	0,3	-0,4
<i>Attività immobiliari</i>	1,7	3,5	2,5	1,6	-0,5	-5,0	0,1	4,3	2,2	8,9	2,4	-2,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	1,5	2,7	1,2	1,5	-4,1	-0,7	-1,6	-2,8	5,8	3,4	2,9	4,4
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	2,1	2,1	-0,2	0,0	1,4	0,7	0,3	-0,6	0,7	1,4	-0,5	0,7
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	3,3	1,6	1,9	2,1	-1,9	1,0	3,0	-0,4	5,3	0,5	-1,0	2,5
TOTALE	1,7	2,8	1,3	1,0	-2,8	2,8	0,4	-0,9	4,6	0,0	0,9	1,9

Fonte: Input di lavoro (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Il costo del lavoro per unità di valore aggiunto (Cluva) è calcolato come rapporto tra costo del lavoro per unità di lavoro dipendente e il valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro totali calcolato su valori concatenati - anno di riferimento 2005.

Capitolo **13**

Agricoltura

13. Agricoltura

Nel presente capitolo sono contenuti i risultati delle rilevazioni statistiche riguardanti gli aspetti più significativi dell'agricoltura, delle attività forestali, degli allevamenti e dei mezzi di produzione di supporto all'attività agricola.

I risultati economici delle aziende agricole

L'indagine sui risultati economici del settore agricolo per l'anno 2011 si riferisce all'universo delle aziende agricole stabilito dall'Unione Europea (Universo Ue). Le stime sono state elaborate sulla base delle informazioni raccolte con la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (Rea) e con la Rilevazione della rete contabile agricola (Rica) condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome.

I dati, raccolti su un campione casuale di circa 18.000 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare le principali variabili secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per l'analisi dei risultati economici delle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono come attività economica prevalente quella agricola (gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, della sezione A della Classificazione delle attività economiche Ateco 2007).

Nel 2011 le aziende agricole italiane appartenenti all'Universo Ue (circa 1,6 milioni) occupano 969 mila unità di lavoro (Ula) di cui 186 mila unità di lavoro dipendente (19,2 per cento), con una produzione di 41,6 miliardi di euro, e un valore aggiunto di circa 23,3 miliardi di euro, valutati ai prezzi di base (Tavola 13.1).

L'11 per cento delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre appare significativo il peso delle unità produttive multifunzionali, in termini di numerosità (12,7 per cento), di Ula (22,7 per cento), di produzione (27,8 per cento) e infine di valore aggiunto (27,7 per cento) (Tavola 13.6).

Mediamente, nel 2011, ciascuna azienda ha realizzato circa 25.600 euro di prodotto (di cui il 93,4 per cento commercializzato), il risultato lordo di gestione (Rlg) è di circa 13.600 euro per impresa (Tavola 13.1).

L'analisi della struttura del costo del lavoro dipendente (Tavola 13.3) mette in luce la minore retribuzione per giornata di lavoro a tempo determinato rispetto a quella a tempo indeterminato. Infatti, mentre la quota di giornate di lavoro a tempo determinato è pari al 79,6 per cento, quella relativa al corrispondente costo del lavoro è al 71,4 per cento.

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di Ula (Tavola 13.4), si rileva una forte concentrazione nella classe più bassa. Le piccole aziende, con meno di una Ula, sono l'84,0 per cento del totale, ma realizzano una quota relativamente bassa della produzione (30,7 per cento), del fatturato (30,6 per cento) e del valore aggiunto (26,7 per cento). Inoltre, esse contribuiscono solo per il 17,9 per cento all'occupazione dipendente e per l'11,7 per cento al costo del lavoro. Si deve notare, peraltro, che anche tra le aziende di dimensione inferiore ad una Ula vi sono unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 15.000 euro, rappresentando una quota del 49,8 per cento delle aziende.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a meno di 10 Ula), pur essendo il 15,9

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Sistema informativo su agricoltura e zootecnia*. Roma. <http://agri.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010*. Roma: 2011. (Risultati dei censimenti). <http://www.istat.it/it>.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I risultati economici delle aziende agricole: anno 2009*. Roma: 2011. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Indici dei prezzi dei prodotti agricoli: IV trimestre 2011*. Roma: 2012. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it/it>.

per cento del totale, realizzano il 63,8 per cento della produzione, il 64,3 per cento del fatturato e il 68,0 per cento del valore aggiunto. Inoltre, esse pesano per il 70,5 per cento sul costo del lavoro complessivo, mentre il contributo relativo delle aziende con 10 Ula ed oltre (0,1 per cento del totale) è pari al 5,5 per cento per la produzione, al 5,1 per cento per il fatturato, al 5,3 per cento per il valore aggiunto ed al 17,8 per cento per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di Ula i principali risultati economici confermano che la produttività è nettamente più elevata al crescere della dimensione aziendale. In particolare la produzione per Ula aumenta al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico (Ote) (Tavola 13.5) emerge che gran parte della produzione e del valore aggiunto (rispettivamente 91,0 per cento e 91,7 per cento) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'88,4 per cento del totale delle unità. Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni (l'87,9 per cento del totale) quelle che realizzano la quota prevalente della produzione (65,6 per cento) e del valore aggiunto (68,0 per cento). I risultati economici delle aziende agricole per orientamento tecnico-economico evidenziano che le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono per questa ragione una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione. Le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e con le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e di redditività.

E' inoltre possibile distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, quelle multifunzionali, ossia che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, eccetera) (Tavola 13.6). Il gruppo più numeroso di aziende è quello con attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo (40,5 per cento), ma sono le aziende la cui attività è orientata esclusivamente al mercato a realizzare le maggiori quote del valore della produzione (49,5 per cento), del valore aggiunto (50,1 per cento) e dell'occupazione dipendente (49,0 per cento delle Ula dipendenti e 52,2 per cento del costo del lavoro). In termini di valori medi aziendali sono le aziende multifunzionali (12,7 per cento del totale) a presentare i valori unitari più elevati. Questi risultati, peraltro, sono connessi alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda.

Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati economici, emerge la prevalenza dell'agricoltura del Nord del Paese rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche (Tavola 13.7). Infatti, il 49,1 per cento della produzione e il 45,5 per cento del valore aggiunto vengono realizzati nell'Italia settentrionale, dove è presente soltanto il 24,6 per cento delle aziende agricole nazionali. Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 23,7 per cento del lavoro dipendente e sostengono il 30,3 per cento del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota del Mol risulta pari al 48,1 per cento del totale nazionale. Nel Mezzogiorno, dove è presente il 59,9 per cento delle aziende, è realizzato il 32,1 per cento della produzione e il 36,2 per cento del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è pari al 44,6 per cento del totale nazionale. Ne consegue che la quota del Mol, in questa area del Paese, è limitata al 34,7 per cento. I valori medi aziendali evidenziano le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali. In particolare sono quelle del Nord-ovest a presentare i valori medi di produzione più elevati. I rapporti caratteristici confermano quanto appena evidenziato: la produzione per Ula ed il Mol per Ula delle aziende del Nord-ovest risultano molto più elevati dei corrispondenti valori nazionali.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura*.

Coltivazioni agricole

I dati sulle superfici e produzioni delle coltivazioni che fanno riferimento all'annata agraria che inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo, sono rilevati attraverso accertamenti estimativi eseguiti mensilmente dagli Organi provinciali dell'agricoltura o da analoghi Uffici delle Regioni e Province autonome. Allo scopo di migliorare la tempestività e qualità delle informazioni raccolte, sono adottate tecniche di acquisizione diretta delle informazioni attraverso il portale "Indata" dell'Istat. Per quanto riguarda i cereali nell'annata agraria 2011-2012, i dati provvisori riferiti al 2012 indicano una diminuzione della superficie complessivamente investita a cereali rispetto all'anno precedente (-5,3 per cento) e una diminuzione della produzione raccolta (-15 per cento). Le diminuzioni più consistenti si osservano nel caso delle superfici investite ad orzo (-9,3 per cento), avena (-5,8 per cento), mentre frumento tenero e frumento duro registrano un aumento (rispettivamente 10,4 per cento e 5,1 per cento).

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *Previsioni di semina delle colture erbacee: annata agraria 2010-2011*. Roma: 2011. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it/it>.

◆ ISTAT. *Stima preliminare del Pil: I trimestre 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.

Nel complesso, per le leguminose da granella si riscontra un aumento della superficie (8,6 per cento) in accordo con un aumento della produzione (10,2 per cento). Tale aumento è determinato principalmente dalle superfici destinate a cece e lenticchia (rispettivamente 37,5 per cento e 33,3 per cento).

Nella categoria piante da tubero si registra una diminuzione nella superficie investita (-5,2 per cento) e nella produzione raccolta (-3,4 per cento).

Riduzioni si osservano, rispetto all'annata precedente, per le coltivazioni orticole in termini di superfici investite (-14,4 per cento) cui si associa una diminuzione delle produzioni (-10,3 per cento). All'interno del comparto, il pomodoro, la specie più importante, registra una diminuzione sia della superficie investita (-12 per cento) che della produzione (-16 per cento).

Considerando le coltivazioni industriali, si registra una diminuzione in termini di superficie (-10 per cento), e una diminuzione in termini di produzione (-40 per cento). Per la soia ed il girasole si registrano una diminuzione della superficie investita (rispettivamente -8 per cento e -5 per cento) ed una diminuzione della produzione (rispettivamente -8 per cento e -17 per cento).

Nel settore delle legnose agrarie, i fruttiferi registrano una diminuzione in termini di superficie (-7 per cento) e di produzione (-18 per cento). In diminuzione il risultato produttivo degli agrumi (-21 per cento). Quanto alla vite, infine, la campagna mostra una diminuzione della produzione dell'uva da vino (-6 per cento) ed un aumento dell'uva da tavola (4 per cento).

Foreste

I fenomeni che formano oggetto delle rilevazioni nel settore forestale sono le variazioni di superficie forestale, per tipo di bosco e categorie di proprietà, le superfici sottoposte a tagli di utilizzazione forestale e le produzioni legnose.

In particolare, nel 2011 il volume complessivo dei prelievi legnosi (Tavola 13.12), in bosco e fuori foresta, è di 7,7 milioni di metri cubi, pari al 1,3 per cento in meno rispetto all'anno precedente. La specie maggiormente utilizzata risulta la querce con 1,9 milioni di metri cubi di legna prelevati, prevalentemente per fini energetici e complessivamente pari al 24,4 per cento del totale dei prelievi. Ruoli importanti nei prelievi legnosi sono svolti anche dai pioppi, dal castagno e dal faggio, soprattutto dal complesso delle altre latifoglie con 1,9 milioni di metri cubi di legname prelevato in foresta e 2 milioni di metri cubi in complesso. Particolarmente significativi, tra le conifere, i prelievi di abeti (1,3 milioni di metri cubi) e pini (0,5 milioni di metri cubi) nel 2011.

Zootecnia

Il bestiame macellato è rilevato con un'indagine mensile campionaria condotta presso i mattatoi privati e pubblici autorizzati a bollo Cee, a capacità limitata o in deroga. Tale indagine rileva, oltre al numero di capi abbattuti, la produzione di carne espressa in peso morto (Tavola 13.16). Nel 2011 il numero di capi bovini e bufalini registra un decremento rispetto al 2010 (-6,3 per cento), quello degli ovi-caprini macellati registra un ulteriore decremento (-4,8 per cento) dovuto principalmente all'effetto della diminuzione delle macellazioni dei suini magroni (-29,7 per cento). Per le produzioni di carne, espresse in peso

morto si riscontra un decremento per i capi bovini e bufalini (-6,9 per cento) e per i suini (-4,2 per cento), al contrario, si registra una notevole diminuzione per gli ovi-caprini (-9,3 per cento).

I dati sul settore del latte derivano dall'Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari, regolata dalla direttiva n. 1996/16/Ce del Consiglio, modificata dalla 2003/107/Ce. L'indagine è effettuata sulla totalità degli stabilimenti che raccolgono e/o trasformano il latte nel territorio nazionale.

La quantità di latte raccolto nel 2011 ammonta a 111.154 migliaia di quintali (Tavola 13.14), risultando quasi stabile rispetto all'anno precedente (-0,8 per cento).

Pesca Fino al 2009 la produzione della pesca marittima era ottenuta sommando la produzione effettuata nel Mediterraneo con quella ottenuta nelle acque oceaniche e comunicata dagli armatori. Dal 2010 ci si avvale esclusivamente delle catture effettuate nel Mediterraneo e rilevate attraverso un'indagine campionaria condotta dall'Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura (Irepa).

Nel 2011 la produzione della pesca marittima e lagunare ammonta a 2.103 mila quintali (Tavola 13.18), in diminuzione del 5,6 per cento rispetto all'anno precedente (ciò in parte è dovuto al fatto che non è più comprensiva della pesca al di fuori del Mediterraneo). L'analisi dei diversi gruppi di specie mostra che tale decremento è attribuibile non solo a tutti i gruppi di pesci considerati (in totale -6,7 per cento) ma anche a calamari, polpi e seppie ed ai crostacei che registrano rispettivamente un decremento del 6,1 per cento e del 7,3 per cento.

Mezzi di produzione

La distribuzione dei principali mezzi di produzione impiegati in agricoltura viene rilevata annualmente mediante specifiche indagini censuarie registrando, per ciascuna impresa o azienda agricola coinvolta, la quantità di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e mangimi distribuiti con il proprio marchio, a livello provinciale; solo per i mangimi viene rilevata anche la produzione.

Nel 2011 si rileva un incremento dei fertilizzanti complessivamente distribuiti per uso agricolo (Tavola 13.19). Rispetto al 2010, infatti, si registra un aumento di 4,7 milioni di quintali (+10,7 per cento) dei formulati distribuiti, saliti da 44,0 a 48,7 milioni di quintali. In particolare, l'immissione al consumo dei concimi cresce di 1,6 milioni di quintali (+6,2 per cento), e cresce altresì la quantità distribuita degli ammendanti (2,1 milioni di quintali, pari al +14,0 per cento).

La distribuzione dei fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica passa da 12,1 a 14,6 milioni di quintali (+21,3 per cento rispetto al 2010), l'aumento più consistente ha riguardato gli ammendanti (1,6 milioni di quintali, +20,9 per cento), e i correttivi, cresciuti del 59,9 per cento. Considerando l'insieme dei fertilizzanti, il titolo o concentrazione sale, tra il 2010 e il 2011, dal 52,0 al 53,3 per cento, gli elementi nutritivi in essi contenuti aumentano da 22,9 a 25,9 milioni di quintali (pari a +13,4 per cento); in particolare, i concimi sono aumentati del 5,0 per cento, gli ammendanti e i correttivi sono aumentati rispettivamente del 18,8 e del 53,3 per cento.

Sotto il profilo territoriale, il 69,3 per cento della distribuzione dei fertilizzanti si concentra nel Nord del Paese, il 14,9 per cento nel Centro e il restante 15,8 per cento nel Mezzogiorno. Le regioni più interessate al consumo dei fertilizzanti sono Lombardia e Veneto che assorbono, rispettivamente, il 20,4 per cento e il 17,5 per cento della distribuzione nazionale. Nel Centro e nel Mezzogiorno si segnalano il Lazio e la Puglia dove s'immette al consumo, rispettivamente, il 5,7 per cento e il 5,6 per cento del quantitativo complessivo distribuito.

Nel 2011 la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, pari a 142,4 mila tonnellate, è diminuita del 1,0 per cento rispetto al 2010 (Tavola 13.20). I principi attivi contenuti nei preparati immessi al consumo registrano anch'essi una diminuzione, scendendo dalle 71,6 mila tonnellate

del 2010 a 70,7 mila del 2011 (-1,3 per cento). Contestualmente, aumenta la concentrazione delle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari, che passa dal 49,5 al 49,6 per cento. Fra i principi attivi, i fungicidi rappresentano il 61,0 per cento del totale, gli insetticidi e acaricidi il 10,7 per cento, gli erbicidi l'11,8 per cento, i vari il 15,9 per cento e i biologici lo 0,5 per cento. Con riferimento alla classe di tossicità, il 5,6 per cento dei prodotti fitoiatrici risulta molto tossico o tossico, il 25,3 per cento nocivo, mentre il 69,1 per cento viene definito non classificabile. La quantità distribuita di prodotti tossici e molto tossici diminuisce del 2,6 per cento rispetto al 2010. Risultano in aumento, i prodotti nocivi (+22,9 per cento) mentre i prodotti non classificabili mostrano un lieve decremento (-7,5 per cento) rispetto all'anno precedente.

La quantità dei principi attivi consentiti in agricoltura biologica e contenuti nei prodotti fitosanitari (pari al 54,1 per cento delle sostanze attive totali) diminuisce in misura superiore (-8,0 per cento) rispetto ai principi attivi in complesso (-1,3 per cento). Il 50,9 per cento dei prodotti viene distribuito nelle regioni settentrionali, l'12,0 per cento in quelle centrali e il 37,1 per cento nel Mezzogiorno.

Nel 2011 il comparto mangimistico, costituito dai prodotti sia completi sia complementari, registra un incremento dei quantitativi prodotti e un decremento di quelli distribuiti (Tavole 13.22 e 13.23). La produzione totale dei mangimi risulta pari a 151,7 milioni di quintali, con un incremento rispetto all'anno precedente di 749 mila quintali (+0,5 per cento); risulta in diminuzione l'immissione al consumo che scende da 153,1 a 151,8 milioni di quintali (-1,3 milioni di quintali, pari a -0,9 per cento). Il 92,6 per cento della produzione è approntato dalle imprese mangimistiche e il restante 7,4 per cento dagli allevatori produttori di alimenti zootecnici. Gli alimenti animali consentiti in agricoltura biologica, pur in crescita rispetto al 2010, costituiscono appena lo 0,8 per cento della produzione e lo 0,8 per cento della distribuzione.

Nel 2011 risultano prodotti 100,2 milioni di quintali di mangimi completi, con un decremento di 1,1 milioni di quintali (-1,1 per cento) rispetto all'anno precedente (Tavola 13.22); il 92,1 per cento è approntato dall'industria mangimistica e il restante 7,9 per cento dagli allevatori produttori. La produzione di alimenti consentiti in agricoltura biologica è pari a 1,0 milioni di quintali; rispetto al 2010 essa registra un aumento del 49,2 per cento. La produzione industriale degli alimenti completi raggiunge quota 92,3 milioni di quintali (-1,0 per cento). Sotto il profilo territoriale l'83,3 per cento della produzione totale si concentra nel Nord, il 7,1 per cento nel Centro e il restante 9,6 per cento nel Mezzogiorno. La quantità complessiva di mangimi completi distribuiti è pari a 99,6 milioni di quintali; di questi il 92,1 per cento è di provenienza industriale. Mentre nelle regioni del Nord la distribuzione dei mangimi prodotti dall'industria, pari a 70,2 milioni di quintali, è inferiore di 1,3 milioni di quintali rispetto alla produzione industriale realizzata nel 2010 nelle stesse regioni, nel Centro-sud la quantità industriale distribuita rimane pressoché stabile rispetto all'anno precedente, registrando un lieve decremento sia nelle regioni del centro (-7,3 per cento) sia nelle regioni meridionali (-1,6 per cento).

Nel 2011 risultano prodotti 51,5 milioni di quintali di mangimi complementari (Tavola 13.23); l'industria mangimistica rappresenta il 93,5 per cento della produzione e gli allevatori produttori il restante 6,5 per cento. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento del 3,6 per cento. I mangimi prodotti consentiti in agricoltura biologica risultano pari a 280 mila quintali (+4,8 per cento rispetto al 2010). La gamma dei formulati complementari è più vasta di quella dei prodotti completi e comprende anche alimenti per bovini da latte e da carne, equini, ovini e caprini. Come rilevato per i mangimi completi, anche per gli alimenti complementari il Centro ed il Mezzogiorno hanno scarso peso nella produzione industriale nazionale a cui contribuiscono, rispettivamente, con il 7,7 e il 18,0 per cento del totale a fronte del 74,3 per cento prodotto nel Nord. Nel corso del 2011, sul territorio nazionale risultano immessi al consumo complessivamente 52,2 milioni di quintali di alimenti complementari; essi sono per il 93,6 per cento di provenienza industriale, mentre il restante 6,4 per cento è prodotto e distribuito dagli allevatori

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *Uso dei fitosanitari nella coltivazione della vite: annata agraria 2009-2010*. Roma: 2011. (Statistiche in breve, 22 febbraio). <http://www.istat.it/it>.

produttori. Il 72,6 per cento degli alimenti complementari complessivamente distribuiti è immesso al consumo nel Nord, il 7,6 per cento nel Centro e il restante 19,8 per cento nel Mezzogiorno.

Agriturismo

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto apposita autorizzazione comunale e ha adeguato le proprie strutture aziendali per svolgere tale attività. La rilevazione riguarda tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristica (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). I dati sono acquisiti direttamente dagli archivi amministrativi di Regioni e Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche.

Nel 2011 gli agriturismi superano le 20 mila unità; sono 20.413 le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo 440 in più (+2,2 per cento) rispetto all'anno precedente.

Le nuove aziende autorizzate all'attività agrituristica sono 1.189 e quelle cessate 749; rispetto al 2010, risultano in calo le nuove autorizzazioni (-512 unità), mentre le cessazioni aumentano leggermente (+2 unità).

Le aziende agrituristiche diversificano i servizi offerti. Prosegue infatti la tendenza delle aziende a offrire pacchetti turistici integrati con servizi differenziati, diretti a meglio qualificare l'attività agrituristica rispetto al territorio in cui viene esercitata.

Gli agriturismi aumentano soprattutto nel Nord-ovest (+5,6 per cento e nelle Isole (+3,6 per cento). Il 39,8 per cento degli alloggi e il 45 per cento dei ristoranti è localizzato nel Nord; il 46,1 per cento degli agriturismi con degustazione e il 39,3 per cento di quelli con altre attività agrituristiche è ubicato nel Centro. Toscana e Alto Adige, con 4.125 e 2.998 aziende, si confermano i territori in cui l'agriturismo risulta storicamente più radicato. L'attività agrituristica è rilevante anche in Lombardia, Veneto, Umbria, Piemonte e Emilia-Romagna (con oltre mille aziende), Campania, Sardegna, Lazio e Marche (con oltre 700 aziende). Più di un'azienda agrituristica su tre è a conduzione femminile. In Toscana la presenza di donne alla guida di un agriturismo raggiunge la massima concentrazione, pari al 23,2 per cento del totale nazionale.

Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg

La rilevazione riguarda i prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg che, al 31 dicembre 2011, dispongono del riconoscimento comunitario Denominazione di origine protetta o Indicazione geografica protetta o Specialità tradizionale garantita, nonché tutti gli operatori, distinti in produttori (aziende agricole) e trasformatori (imprese di trasformazione), autorizzati alla produzione e/o alla trasformazione delle derrate agricole in prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti dall'Ue.

La rilevazione è censuaria e viene svolta per via amministrativa in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). Per ciascun prodotto vengono rilevati i dati relativi ad ogni singolo operatore, produttore e/o trasformatore, certificato dall'apposito organismo di controllo autorizzato.

L'Italia si conferma primo Paese europeo per numero di riconoscimenti conseguiti: 239 i prodotti Dop, Igp e Stg riconosciuti al 31 dicembre 2011 (20 in più rispetto al 2010). Di questi, 233 risultano attivi. I settori con il maggior numero di riconoscimenti sono gli ortofrutticoli e cereali (94 prodotti), i formaggi (43), gli oli extravergine di oliva (42) e le preparazioni di carni (36). Le carni fresche e gli altri settori comprendono, rispettivamente, 3 e 21 specialità (Prospetto 13.1).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Statistics on Rural Development: 11-12 June 2009*. Roma: 2011.
<http://www.istat.it/it>.

Prospetto 13.1**Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg per settore e stato di attività al 31 dicembre 2011**

ANNI SETTORI	Prodotti		Totale
	Attivi	Non attivi	
2007	160	5	165
2008	167	8	175
2009	180	14	194
2010	213	6	219
2011 - PER SETTORE			
Carni fresche	3	-	3
Preparazioni di carni	36	-	36
Formaggi	41	2	43
Altri prodotti di origine animale	4	-	4
Ortofrutticoli e cereali	91	3	94
Oli extravergine di oliva	41	1	42
Aceti diversi dagli aceti di vino	3	-	3
Prodotti di panetteria (a)	8	-	8
Spezie (a)	4	-	4
Oli essenziali	1	-	1
Prodotti ittici	2	-	2
Totale	233	6	239

Fonte: Rilevazione sui prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) In base allo specifico Regolamento comunitario la "Liquirizia di Calabria" è compresa sia nel settore Prodotti di panetteria sia nel settore Spezie.

Nel 2011 gli operatori certificati sono 84.148, in calo dello 0,5 per cento rispetto al 2010. Di questi, il 91,9 per cento svolge esclusivamente attività di produzione, il 5,9 per cento solo trasformazione e il restante 2,2 per cento effettua entrambe le attività.

I produttori (-0,4 per cento rispetto al 2010) sono più numerosi nei settori dei formaggi, degli oli extravergine di oliva e degli ortofrutticoli e cereali (Tavola 13.25).

I trasformatori (+4 per cento rispetto al 2010) sono più consistenti nei settori degli oli extravergine, dei formaggi e degli ortofrutticoli e cereali (Tavola 13.26).

Tra i titolari prevale la componente maschile: il 79,9 per cento dei produttori e l'85,3 per cento dei trasformatori sono uomini.

I prodotti di qualità favoriscono lo sviluppo delle aree montane del Paese: il 28 per cento dei produttori è localizzato in montagna a fronte del 17 per cento di aziende agricole montane rilevate dal censimento dell'agricoltura nel 2010.

A livello territoriale continua il progressivo rafforzamento dei prodotti di qualità nelle regioni meridionali, sebbene gli operatori e le strutture produttive risultino storicamente radicati soprattutto nel Nord del Paese.

Tavola 13.1 - Risultati economici delle aziende agricole (a) - Anni 2007-2011 (valori assoluti in migliaia, valori monetari in milioni di euro; valori medi in unità e in euro)

VARIABILI ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	Variazioni percentuali 2011/2010
VALORI ASSOLUTI						
Aziende agricole	1.623	1.630	1.591	1.617	1.621	0,2
Ula (b)	1.301	1.272	944	948	969	2,2
Ula dipendenti (b)	193	178	173	183	186	1,6
Produzione (c)	39.980	40.872	37.796	38.531	41.552	7,8
<i>di cui: Fatturato</i>	<i>37.111</i>	<i>37.526</i>	<i>35.609</i>	<i>35.989</i>	<i>39.038</i>	<i>8,5</i>
Costi intermedi	16.321	16.998	16.332	16.943	18.265	7,8
Valore aggiunto (c)	23.659	23.874	21.463	21.589	23.287	7,9
Costo del lavoro	3.092	3.310	3.243	3.312	3.439	3,8
Margine operativo lordo (Mol)	20.566	20.564	18.220	18.277	19.848	8,6
Altri proventi netti	3.640	2.744	3.049	3.497	3.857	10,3
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.514	1.384	1.534	1.555	1.574	1,2
Risultato lordo di gestione (Rlg)	22.692	21.925	19.735	20.219	22.131	9,5
VALORI MEDI						
Ula (b)	0,8	0,8	0,6	0,6	0,6	0,0
Ula dipendenti (b)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0
Produzione (c)	24.636	25.077	23.750	23.828	25.636	7,6
<i>di cui: Fatturato</i>	<i>22.868</i>	<i>23.025</i>	<i>22.377</i>	<i>22.256</i>	<i>24.085</i>	<i>8,2</i>
Costi intermedi	10.057	10.429	10.263	10.478	11.269	7,6
Valore aggiunto (c)	14.579	14.648	13.487	13.350	14.367	7,6
Costo del lavoro	1.905	2.031	2.038	2.048	2.122	3,6
Margine operativo lordo (Mol)	12.673	12.617	11.449	11.302	12.246	8,4
Altri proventi netti	2.243	1.684	1.916	2.162	2.380	10,1
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	933	849	964	962	971	0,9
Risultato lordo di gestione (Rlg)	13.983	13.452	12.401	12.503	13.654	9,2

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Aziende agricole individuali e società.

(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno.

(c) Valori a prezzi base.

Tavola 13.2 - Produzione agricola per destinazione - Anni 2008-2011 (valori assoluti in milioni di euro)

DESTINAZIONE	2008		2009		2010		2011	
	Valori assoluti	Composizione percentuale						
Fatturato	37.526	92,7	35.609	93,4	35.989	93,2	39.038	93,9
Reimpieghi	2.182	5,5	1.809	4,8	1.887	4,9	1.887	4,5
Autoconsumo	711	1,8	700	1,8	736	1,9	673	1,6
Produzione al lordo della variazione delle scorte	40.419	100,0	38.118	100,0	38.612	100,0	41.595	100,0
Variazione delle scorte	485	-	-319	-	173	-	282	-
Contributi meno imposte ai prodotti	-32	-	-4	-	-253	-	-324	-
Produzione ai prezzi di base	40.872	-	37.796	-	38.531	-	41.552	-

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.3 - Costo del lavoro e giornate di lavoro dipendente per tipo di prestazione - Anni 2008-2011 (distribuzione percentuale)

TIPO DI PRESTAZIONE	Lavoro dipendente							
	2008		2009		2010		2011	
	A tempo determinato	A tempo indeterminato						
Costo del lavoro	73,2	26,8	73,3	26,7	72,9	27,1	71,4	28,6
Giornate di lavoro	77,4	22,6	78,9	21,1	79,7	20,3	79,6	20,4

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.4 - Risultati economici delle aziende agricole per classe di unità di lavoro (Ula) - Anno 2010-2011 (valori medi e rapporti caratteristici in euro)

VARIABILI ECONOMICHE	Unità di lavoro			Totale
	Meno di 1	Da 1 a meno di 10	10 e oltre	
ANNO 2010				
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Aziende agricole (%)	82,7	17,2	0,1	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro (%)</i>	46,6	53,0	0,4	100,0
Ula	43,3	53,8	2,9	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	12,8	73,2	14,0	100,0
Produzione (a)	29,6	64,1	6,3	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	29,0	65,0	6,0	100,0
Costi intermedi	28,5	65,3	6,2	100,0
Valore aggiunto (a)	30,5	63,2	6,3	100,0
Costo del lavoro	9,7	72,6	17,7	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	34,3	61,5	4,2	100,0
Altri proventi netti	45,4	54,5	0,1	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	44,3	55,1	0,6	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	35,4	60,8	3,8	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI				
Produzione (a)	8.532	88.948	1.600.863	23.828
<i>di cui: Fatturato</i>	7.813	84.233	1.421.216	22.256
Costi intermedi	3.608	39.823	700.203	10.478
Valore aggiunto (a)	4.924	49.125	900.661	13.350
Costo del lavoro	241	8.654	388.230	2.048
Margine operativo lordo (Mol)	4.683	40.471	512.431	11.302
Altri proventi netti	1.185	6.864	3.387	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	515	3.085	5.852	962
Risultato lordo di gestione (Rlg)	5.353	44.250	509.966	12.503
RAPPORTI CARATTERISTICI				
Produzione per Ula	27.822	48.409	86.521	40.627
Mol per Ula	15.271	22.026	27.695	19.271
ANNO 2011				
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Aziende agricole (%)	84,0	15,9	0,1	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro (%)</i>	49,8	49,8	0,4	100,0
Ula	46,6	50,7	2,7	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	17,9	69,2	12,9	100,0
Produzione (a)	30,7	63,8	5,5	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	30,6	64,3	5,1	100,0
Costi intermedi	35,7	58,6	5,7	100,0
Valore aggiunto (a)	26,7	68,0	5,3	100,0
Costo del lavoro	11,7	70,5	17,8	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	29,3	67,6	3,1	100,0
Altri proventi netti	38,9	60,3	0,8	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	46,4	53,1	0,5	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	29,8	67,3	2,9	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI				
Produzione (a)	9.363	102.773	1.439.234	25.636
<i>di cui: Fatturato</i>	8.778	97.197	1.262.410	24.085
Costi intermedi	4.788	41.440	664.053	11.269
Valore aggiunto (a)	4.575	61.333	775.181	14.367
Costo del lavoro	295	9.391	388.475	2.122
Margine operativo lordo (Mol)	4.280	51.942	386.706	12.246
Altri proventi netti	1.101	9.013	19.370	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	536	3.239	5.122	971
Risultato lordo di gestione (Rlg)	4.845	57.716	400.954	13.654
RAPPORTI CARATTERISTICI				
Produzione per Ula	28.204	54.059	86.239	42.878
Mol per Ula	12.892	27.322	23.172	20.482

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.5 - Risultati economici delle aziende agricole per tipo di produzione e orientamento tecnico-economico
 - Anni 2010-2011 (valori medi e rapporti caratteristici in euro)

VARIABILI ECONOMICHE	Tipo di produzione			Orientamento tecnico-economico		
	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Specializzate	Non specializzate	Totale
ANNO 2010						
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Aziende agricole	88,5	8,4	3,1	88,2	11,8	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	77,2	18,8	4,0	89,6	10,4	100,0
Ula	78,1	17,9	4,0	88,5	11,5	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	82,1	15,3	2,6	87,9	12,1	100,0
Produzione (a)	63,9	31,9	4,2	90,4	9,6	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	66,2	30,0	3,8	90,6	9,4	100,0
Costi intermedi	55,1	40,4	4,5	90,7	9,3	100,0
Valore aggiunto (a)	70,8	25,3	3,9	90,2	9,8	100,0
Costo del lavoro	80,6	17,1	2,3	88,2	11,8	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	69,0	26,8	4,2	90,5	9,5	100,0
Altri proventi netti	61,9	32,7	5,4	88,4	11,6	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	74,5	21,7	3,8	90,0	10,0	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	67,4	28,2	4,4	90,2	9,8	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI						
Produzione (a)	17.206	90.990	31.545	24.432	19.328	23.828
<i>di cui: Fatturato</i>	16.656	79.835	26.699	22.875	17.642	22.256
Costi intermedi	6.528	50.587	14.949	10.780	8.222	10.478
Valore aggiunto (a)	10.678	40.404	16.596	13.651	11.106	13.350
Costo del lavoro	1.865	4.187	1.512	2.048	2.050	2.048
Margine operativo lordo (Mol)	8.814	36.216	15.084	11.604	9.056	11.303
Altri proventi netti	1.512	8.448	3.740	2.169	2.114	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	810	2.496	1.151	981	813	962
Risultato lordo di gestione (Rlg)	9.516	42.168	17.674	12.791	10.357	12.503
RAPPORTI CARATTERISTICI						
Produzione per Ula	33.238	72.661	41.850	41.486	33.992	40.627
Mol per Ula	17.026	28.921	20.012	19.704	15.927	19.271
ANNO 2011						
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Aziende agricole	87,9	8,4	3,7	88,4	11,6	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	78,6	17,7	3,7	90,8	9,2	100,0
Ula	78,4	17,4	4,2	89,0	11,0	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	85,1	12,8	2,1	90,3	9,7	100,0
Produzione (a)	65,6	30,7	3,7	91,0	9,0	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	67,9	28,5	3,6	90,9	9,1	100,0
Costi intermedi	62,5	33,0	4,6	90,0	10,0	100,0
Valore aggiunto (a)	68,0	28,9	3,1	91,7	8,3	100,0
Costo del lavoro	82,8	15,4	1,8	90,6	9,4	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	65,4	31,3	3,3	91,9	8,1	100,0
Altri proventi netti	65,7	28,0	6,3	88,9	11,1	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	73,9	21,4	4,7	89,5	10,5	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	64,9	31,4	3,7	91,5	8,5	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI						
Produzione (a)	19.121	93.451	25.977	26.383	19.955	25.636
<i>di cui: Fatturato</i>	18.612	81.416	23.546	24.783	18.775	24.085
Costi intermedi	8.008	44.097	13.966	11.478	9.674	11.269
Valore aggiunto (a)	11.112	49.354	12.011	14.904	10.280	14.367
Costo del lavoro	2.000	3.872	1.033	2.176	1.713	2.122
Margine operativo lordo (Mol)	9.113	45.482	10.978	12.729	8.567	12.246
Altri proventi netti	1.780	7.916	4.016	2.394	2.274	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	817	2.472	1.218	984	878	971
Risultato lordo di gestione (Rlg)	10.076	50.926	13.776	14.139	9.963	13.654
RAPPORTI CARATTERISTICI						
Produzione per Ula	35.832	75.712	38.473	43.826	35.212	42.878
Mol per Ula	17.077	36.849	16.258	21.145	15.118	20.482

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.6 - Risultati economici delle aziende agricole per tipologia di attività - Anni 2010-2011 (valori medi e rapporti caratteristici in euro)

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
ANNO 2010					
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Aziende agricole	19,9	34,5	34,3	11,3	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	-	51,8	28,0	20,2	100,0
Ula	3,3	44,8	32,0	19,9	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	0,1	54,9	26,3	18,7	100,0
Produzione (a)	0,7	50,0	22,3	27,0	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	-	51,8	21,6	26,6	100,0
Costi intermedi	1,0	52,9	18,6	27,5	100,0
Valore aggiunto (a)	0,4	47,7	25,4	26,5	100,0
Costo del lavoro	0,1	57,2	22,3	20,4	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	0,4	46,0	25,9	27,7	100,0
Altri proventi netti	0,4	42,2	29,0	28,4	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1,2	48,9	27,8	22,1	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	0,4	45,1	26,3	28,2	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI					
Produzione (a)	796	34.488	15.556	56.719	23.828
<i>di cui: Fatturato</i>	-	33.342	14.058	52.259	22.256
Costi intermedi	534	16.038	5.676	25.473	10.478
Valore aggiunto (a)	262	18.450	9.879	31.246	13.350
Costo del lavoro	80	3.394	1.331	3.688	2.048
Margine operativo lordo (Mol)	254	15.056	8.548	27.558	11.302
Altri proventi netti	46	2.641	1.831	5.417	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	56	1.362	781	1.874	962
Risultato lordo di gestione (Rlg)	243	16.334	9.598	31.101	12.503
RAPPORTI CARATTERISTICI					
Produzione per Ula	8.148	45.364	28.348	55.172	40.627
Mol per Ula	2.598	19.804	15.578	26.806	19.271
ANNO 2011					
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Aziende agricole	11,0	35,8	40,5	12,7	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	-	45,0	28,3	26,7	100,0
Ula	2,2	42,9	32,2	22,7	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	0,4	49,0	24,9	25,7	100,0
Produzione (a)	0,4	49,5	22,3	27,8	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	-	51,1	21,6	27,3	100,0
Costi intermedi	0,5	48,8	22,8	27,9	100,0
Valore aggiunto (a)	0,3	50,1	21,9	27,7	100,0
Costo del lavoro	0,2	52,2	20,9	26,7	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	0,3	49,8	22,1	27,8	100,0
Altri proventi netti	0,2	38,9	27,9	33,0	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,8	46,2	27,2	25,8	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	0,2	48,2	22,7	28,9	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI					
Produzione (a)	855	35.441	14.134	55.862	25.636
<i>di cui: Fatturato</i>	-	34.316	12.868	51.609	24.085
Costi intermedi	497	15.336	6.360	24.666	11.269
Valore aggiunto (a)	358	20.105	7.774	31.196	14.367
Costo del lavoro	31	3.089	1.096	4.453	2.122
Margine operativo lordo (Mol)	327	17.016	6.678	26.743	12.246
Altri proventi netti	41	2.580	1.642	6.165	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	74	1.251	653	1.964	971
Risultato lordo di gestione (Rlg)	293	18.345	7.667	30.943	13.654
RAPPORTI CARATTERISTICI					
Produzione per Ula	7.255	49.452	29.729	52.461	42.878
Mol per Ula	2.772	23.743	14.046	25.115	20.482

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.7 - Risultati economici delle aziende agricole per ripartizione geografica - Anni 2010-2011 (valori medi e rapporti caratteristici in euro)

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
ANNO 2010						
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Aziende agricole	9,4	15,7	15,6	42,1	17,2	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	15,0	22,6	13,6	36,3	12,5	100,0
Ula	12,5	21,5	16,1	35,3	14,6	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	7,4	16,5	17,0	40,5	18,6	100,0
Produzione (a)	21,8	27,5	16,3	23,3	11,1	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	22,1	28,0	15,7	23,3	10,9	100,0
Costi intermedi	21,8	33,5	16,2	19,0	9,5	100,0
Valore aggiunto (a)	21,9	22,7	16,3	26,8	12,3	100,0
Costo del lavoro	8,9	20,0	20,6	33,7	16,8	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	24,2	23,2	15,6	25,5	11,5	100,0
Altri proventi netti	20,8	21,2	11,6	32,9	13,5	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,6	25,8	19,3	25,5	10,8	100,0
Risultato lordo di gestione (RIg)	24,1	22,7	14,6	26,7	11,9	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI						
Produzione (a)	55.329	41.784	24.810	13.218	15.332	23.828
<i>di cui: Fatturato</i>	52.231	39.764	22.386	12.335	14.089	22.256
Costi intermedi	24.267	22.411	10.870	4.722	5.803	10.478
Valore aggiunto (a)	31.062	19.373	13.940	8.496	9.530	13.350
Costo del lavoro	1.935	2.612	2.695	1.642	2.000	2.048
Margine operativo lordo (Mol)	29.127	16.761	11.245	6.854	7.529	11.302
Altri proventi netti	4.794	2.925	1.601	1.691	1.693	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.899	1.582	1188	584	603	962
Risultato lordo di gestione (RIg)	32.022	18.104	11.658	7.962	8.619	12.503
RAPPORTI CARATTERISTICI						
Produzione per Ula	71.157	52.028	40.995	26.847	30.768	40.627
Mol per Ula	37.459	20.869	18.580	13.922	15.110	18.271
ANNO 2011						
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Aziende agricole	9,1	15,5	15,5	42,6	17,3	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	13,3	23,0	17,2	33,9	12,6	100,0
Ula	12,1	20,5	20,0	33,7	13,7	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	7,8	15,9	21,2	39,6	15,5	100,0
Produzione (a)	21,4	27,7	18,8	21,8	10,3	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	20,9	27,9	19,1	21,8	10,3	100,0
Costi intermedi	22,6	31,0	19,5	17,8	9,1	100,0
Valore aggiunto (a)	20,4	25,1	18,3	24,8	11,4	100,0
Costo del lavoro	10,1	20,2	25,1	31,0	13,6	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	22,2	25,9	17,2	23,8	10,9	100,0
Altri proventi netti	18,4	19,2	16,0	31,6	14,8	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,3	25,1	20,5	26,1	10,0	100,0
Risultato lordo di gestione (RIg)	21,8	24,9	16,7	25,0	11,6	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI						
Produzione (a)	61.210	45.749	31.072	13.075	15.226	25.636
<i>di cui: Fatturato</i>	56.283	43.251	29.578	12.325	14.248	24.085
Costi intermedi	28.481	22.507	14.115	4.709	5.873	11.269
Valore aggiunto (a)	32.729	23.242	16.957	8.366	9.353	14.367
Costo del lavoro	2.403	2.755	3.420	1.544	1.667	2.122
Margine operativo lordo (Mol)	30.326	20.487	13.537	6.823	7.686	12.246
Altri proventi netti	4.875	2.943	2.451	1.763	2.038	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.982	1.570	1.282	596	558	971
Risultato lordo di gestione (RIg)	33.219	21.860	14.706	7.990	9.167	13.654
RAPPORTI CARATTERISTICI						
Produzione per Ula	76.564	57.920	40.394	27.635	32.082	42.878
Mol per Ula	37.933	25.938	17.598	14.420	16.196	20.482

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)
(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 2008-2012 (superficie in migliaia di ettari; produzione in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	2008		2009		2010		2011		2012	
	Superficie	Produzione								
ERBACEE										
Cereali (b)	4.039	218.486	3.480	177.611	3.211	168.446	3.432	195.690	3.258	170.235
Fumento	2.289	88.600	1.822	65.347	1.829	67.773	1.725	66.219	1.851	76.597
<i>Tenero</i>	702	37.468	568	29.291	572	29.528	531	28.288	593	34.991
<i>Duro</i>	1.587	51.132	1.254	36.056	1.257	38.245	1.194	37.931	1.258	41.606
Segale	5	108	4	122	5	139	5	144	5	161
Orzo	330	12.367	307	10.492	274	9.907	269	9.495	246	9.395
Avena	148	3.561	134	3.144	114	2.792	127	2.993	120	2.929
Riso (risone) (c)	224	13.889	238	16.699	247	15.558
Granoturco	992	97.229	916	78.838	925	84.363	995	97.525	977	78.887
Sorgo da granella	39	2.246	40	2.434	41	2.714	42	2.995	37	1.578
Altri cereali	12	486	19	535	23	758	22	761	22	688
Leguminose da granella	78	1.543	75	1.356	80	1.591	64	1.246	70	1.387
Fava	54	1.065	50	860	52	1.042	44	839	46	960
Fagiuolo	6	121	6	118	7	132	6	120	6	118
Pisello	11	281	11	286	12	309	7	191	7	179
Cece	5	63	6	77	7	91	5	80	8	112
Lenticchia	2	13	2	15	2	17	2	16	3	18
Piante da tubero	71	16.120	71	17.610	62	15.952	61	15.368	58	14.863
Patata	71	16.038	71	17.532	62	15.952	61	15.368	58	14.863
<i>Primiticcia</i>	20	3.999	21	4.123	18	3.515	18	3.454	15	2.971
<i>Comune</i>	51	13.299	50	13.409	44	12.437	43	11.914	43	11.892
Batata o patata dolce (h)	82	78	50
Coltivazioni orticole (d)	502	149.028	440	149.750	415	119.229	428	128.583	374	116.543
Fava fresca	10	577	9	511	9	555	7	480	7	406
Fagiuolo fresco	21	1.974	19	1.744	18	1.663	19	1.637	17	1.341
Pisello fresco	13	820	15	893	16	927	24	990	15	803
Aglio e scalogno	3	270	3	264	3	297	3	306	3	271
Barbabietola da orto	85	88	117	71
Carota	13	5.948	13	5.069	13	5.220	11	5.427	11	4.823
Cipolla e porro	15	4.050	13	3.968	12	3.751	13	4.137	11	3.443
Rapa	3	585	3	559	3	527	3	610
Asparago	6	374	5	337	5	331	5	330	5	299
Bietola da costa	3	769	3	604	5	586	2	509
Broccoletto di rapa	10	1.398	9	1.461	9	1.497	9	1.550	11	1.626
Carciofo	50	4.836	51	4.866	50	4.801	49	4.745	36	3.649
Cavoli (e)	18	3.447	17	3.381	16	3.143	16	3.241	15	3.118
Cavolfiore	21	4.163	17	3.956	17	4.077	18	4.209	17	4.141
Finocchio	25	5.234	22	5.026	20	4.633	21	4.847	20	4.898
Insalate (f)	48	9.162	43	8.482	42	8.402	41	8.339	38	7.557
Sedano	4	1.293	4	896	3	976	3	841
Spinacio	7	996	6	829	6	824	5	631
Cetriolo (g)	2	715	2	307	2	307	2	293	1	260
Cocomero	11	4.346	10	3.804	11	3.888	11	3.782	9	3.473
Fragola	6	1.556	3	496	3	515	3	460	2	409
Melanzana	11	3.328	10	2.427	9	2.323	9	2.433	8	2.177
Peperone	12	3.287	10	2.205	10	2.224	10	2.291	9	1.914
Pomodoro	115	59.769	116	64.946	113	61.882	103	59.501	92	51.320
Popone	28	6.569	23	5.036	24	5.503	23	5.362	21	4.612
Zucchine	17	5.190	14	3.229	13	3.290	14	3.574	13	3.172
Funghi coltivati (h)	959	7.201	7.619	10.169
Orti familiari (h)	30	17.328	17.165

Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) Dati provvisori al mese di febbraio 2012.

(c) Dati forniti da Enterisi, per il tabacco da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e per la barbabietola da Absi (Associazione bieticolo-saccarifera italiana).

(d) Prodotto allo stato secco, sciolto.

(e) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(f) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(g) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

(h) Le superfici non sono rilevate.

Tavola 13.8 segue - **Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 2008-2012** (superficie in migliaia di ettari; produzione in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	2008		2009		2010		2011		2012	
	Superficie	Produzione								
Segue ERBACEE										
Piante industriali	322	42.543	374	42.044	349	43.909	424	34.546	275	7.823
Barbabetola da zucchero (c)	61	35.209	61	33.077	62	35.498	45	25.011
Tabacco (c)	26	926	29	978	76	701
Canapa (h)	10	3	4
Colza	13	327	25	502	20	503	19	440	10	247
Girasole	114	2.609	124	2.802	101	2.130	118	2.744	112	2.355
Soia	108	3.462	135	4.682	166	5.778	166	5.646	153	5.221
FORAGGERE TEMPORANEE (d)										
Erbai	897	241.335	920	242.513	941	242.324	951	259.260	813	218.113
Monofiti	508	186.715	524	186.209	515	193.799	544	206.806	504	172.831
<i>di cui: Mais ceroso</i>	<i>277</i>	<i>142.724</i>	<i>286</i>	<i>141.322</i>	<i>279</i>	<i>147.403</i>	<i>297</i>	<i>156.208</i>	<i>296</i>	<i>151.514</i>
Polifiti	389	54.620	396	56.304	426	48.525	407	52.454	309	45.282
Prati avvicendati	1.072	289.574	1.088	281.508	1.042	280.974	1.078	267.293	901	202.501
Monofiti	871	248.352	884	239.265	873	244.644	891	232.769	739	166.511
<i>di cui: Erba medica</i>	<i>717</i>	<i>225.961</i>	<i>729</i>	<i>220.142</i>	<i>706</i>	<i>218.678</i>	<i>687</i>	<i>198.358</i>	<i>602</i>	<i>151.421</i>
Polifiti	201	41.222	204	42.243	169	36.330	187	34.524	162	35.990
FORAGGERE PERMANENTI (e)										
Prati	788	137.713	802	139.600	812	137.700	939	145.701	719	114.613
Pascoli	2.300	51.712	2.225	50.455	2.256	50.285	2.268	53.716	1.742	40.386
<i>di cui: Pascoli poveri</i>	<i>1.328</i>	<i>32.037</i>	<i>1.396</i>	<i>34.861</i>	<i>1.330</i>	<i>30.929</i>	<i>1.404</i>	<i>33.063</i>	<i>1.074</i>	<i>24.339</i>
LEGNOSE AGRARIE (f)										
Vite	805	78.130	800	76.026	777	77.877	753	71.154	753	71.627
Uva da tavola	73	13.683	69	13.413	68	13.609	60	12.125	59	12.594
Uva da vino	732	64.447	731	62.613	709	64.268	693	59.029	694	59.033
Olivo (b)	1.180	34.736	1.190	32.866	1.165	33.720	1.184	32.097	1.083	31.560
Agrumi	171	34.846	172	37.095	165	37.928	539	38.393	145	31.385
Arancio	102	21.669	103	23.594	100	24.666	102	24.699	85	18.905
Mandarino	9	1.386	10	1.400	9	1.327	9	1.464	8	1.453
Clementine	29	6.265	29	7.239	28	6.796	29	7.061	27	6.434
Limone	30	5.185	30	4.862	28	5.139	28	4.830	25	4.593
Cedro	..	14	..	13	67	13
Bergamotto	1	255	1	249	1	255
Pompelmo	..	72	71	303	71
Fruttiferi	446	58.592	443	61.506	423	58.572	435	63.516	405	53.847
Albicocco	19	2.055	18	2.151	20	2.529	20	2.716	19	2.471
Ciliegio	30	1.344	30	1.162	31	1.204	30	1.227	30	1.048
Pesco	60	10.121	60	10.670	59	10.302	58	10.259	54	9.702
Nettarine	33	5.770	33	6.247	30	5.498	31	6.108	28	5.431
Susino (g)	15	1.841	13	1.893	14	2.075	14	1.919	13	1.888
Melo	59	22.101	58	23.261	58	22.232	57	24.292	55	19.913
Pero	41	7.701	40	8.712	40	8.457	40	9.304	35	6.455
Actinidia	24	4.526	25	4.476	24	4.290	26	4.405	26	4.225
Loto	3	516	3	516	3	503	3	536
Mandorlo	80	1.187	80	1.067	87	1.082	75	1.047	69	904
Nocciolo	71	1.118	72	1.051	60	903	70	1.289	67	968
Carrubo	11	312	11	300	11	447	6	306

Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirata dagli zuccherifici (E)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) Dati provvisori al mese di febbraio 2012.

(c) Dati forniti da Enterisi, per il tabacco da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e per la barbabietola da Absi (Associazione bieticolo-saccarifera italiana).

(d) Prodotto allo stato secco, sciolto.

(e) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(f) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(g) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

(h) Le superfici non sono rilevate.

Tavola 13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2012 (in migliaia di quintali)

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabietola da zucchero	Tabacco	Soia
EUROPA								
Paesi Ue								
Italia	66.352	97.317	15.575	1.515	2.970	25.011	-	5.646
Austria	17.818	24.599	8.160	-	1.098	34.562	-	1.093
Belgio	16.877	8.596	41.286	25	1.769	54.089	1	-
Cipro	197	-	1.095	-	7	-	-	-
Danimarca	48.310	-	16.200	-	2.248	27.000	-	-
Estonia	3.604	-	1.647	-	624	-	-	-
Finlandia	9.807	-	6.733	-	11.023	6.757	-	-
Francia	380.370	157.030	80.162	1.320	3.200	372.591	142	1.225
Germania	228.000	51.840	118.000	-	6.274	250.000	48	20
Grecia	17.020	21.657	7.578	2.549	1.700	3.244	202	40
Irlanda	9.290	-	3.577	5	1.680	-	-	-
Lettonia	9.370	-	4.990	-	1.209	-	-	-
Lituania	18.690	719	5.877	-	1.285	8.778	-	-
Lussemburgo	768	23	196	-	40	-	-	-
Malta	151	-	152	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	11.752	2.044	73.334	-	84	58.579	-	-
Polonia	93.392	16.597	81.967	-	13.816	116.742	344	3
Portogallo	586	5.496	3.898	1.824	450	79	9	-
Repubblica Ceca	49.130	7.610	8.053	-	1.642	38.988	-	179
Slovacchia	16.392	13.657	2.172	-	369	11.607	-	369
Slovenia	1.535	3.490	961	-	58	-	-	2
Spagna	69.000	38.558	23.607	9.299	10.787	39.661	328	17
Svezia	22.531	-	8.784	-	6.981	24.932	-	-
Regno Unito	152.570	-	61.150	-	6.130	85.040	-	-
Ungheria	41.070	79.920	6.000	90	1.290	8.560	109	949
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Algeria	28.000	10	39.934	2	1.263	-	67	-
Egitto (Repubblica Araba)	84.071	68.764	43.384	56.750	-	74.861	-	297
Marocco	34.000	2.000	19.476	389	300	24.359	19	10
Repubblica del Sudafrica	20.050	103.600	21.954	25	570	-	150	7.100
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Argentina	163.541	237.998	21.267	17.480	4.199	-	1.651	488.788
Brasile	56.900	556.604	39.172	134.770	3.730	-	9.519	748.154
Canada	252.614	106.887	41.681	-	29.971	7.031	335	42.463
Colombia	176	14.982	19.982	25.427	40	213	232	783
Guatemala	89	16.725	4.930	303	-	-	223	170
Messico	36.275	176.354	14.332	1.734	505	-	96	2.052
Repubblica Dominicana	-	354	535	5.511	-	-	101	-
Stati Uniti d'America	80.793	3.139.180	193.615	83.918	7.787	261.523	2.726	831.716
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	1.174.103	1.929.042	883.502	2.026.672	6.680	107.310	31.587	144.851
Corea (Repubblica)	1.270	18.570	17.560	24.790	181	-	742	3.500
Filippine	-	69.712	1.205	166.841	-	-	449	6
Giappone	7.463	1	23.491	84.020	2	35.470	236	2.188
Pakistan	252.138	42.709	34.918	61.604	-	209	1.028	-
Thailandia	11	48.166	1.458	345.884	-	-	679	1.761
Turchia	218.000	42.000	46.130	9.000	2.128	161.265	450	1.022
Unione Indiana	868.740	215.700	423.394	1.557.000	-	-	10.099	122.820
OCEANIA								
Australia	274.101	3.569	11.282	7.232	11.276	-	43	297
Nuova Zelanda	3.833	2.102	5.218	-	284	-	-	-

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

Tavola 13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olive e uva per paese - Anno 2012 (in migliaia di quintali)

PAESI	Arance	Mandarini e clementine	Pere	Mele	Pesche e nettarine	Olive	Uva
EUROPA							
Paesi Ue							
Italia	22.082	8.348	9.263	24.102	16.367	31.682	70.546
Austria	-	-	1.600	5.467	100	-	3.753
Belgio	-	-	2.848	2.284	-	-	-
Cipro	377	419	11	70	30	152	246
Danimarca	-	-	289	321	-	-	-
Estonia	-	-	-	27	-	-	-
Finlandia	-	-	-	52	-	-	-
Francia	5	360	1.673	18.588	3.011	211	65.908
Germania	-	-	468	8.984	8	-	12.510
Grecia	7.400	1.215	619	2.558	6.902	20.000	8.566
Irlanda	-	-	-	430	-	-	-
Lettonia	-	-	-	75	-	-	-
Lituania	-	-	13	490	-	-	-
Lussemburgo	-	-	2	21	-	-	147
Malta	14	-	-	-	16	-	44
Paesi Bassi	-	-	3.360	4.180	-	-	11
Polonia	-	-	627	24.930	86	-	-
Portogallo	2.281	343	2.304	2.472	345	4.438	7.448
Repubblica Ceca	-	-	56	845	20	-	912
Slovacchia	-	-	20	313	17	-	490
Slovenia	-	-	114	1.053	86	17	1.213
Spagna	28.253	15.842	5.022	6.705	13.356	69.402	61.000
Svezia	-	-	24	206	-	-	-
Regno Unito	-	-	303	2.337	-	-	9
Ungheria	-	-	173	2.928	431	-	4.508
ALCUNI PAESI AFRICANI							
Algeria	6.000	1.500	1.800	4.500	1.750	4.200	6.500
Egitto (Repubblica Araba)	25.777	8.480	488	4.558	3.324	4.596	13.208
Marocco	8.500	4.732	411	5.061	928	13.646	3.166
Repubblica del Sudafrica	14.961	1.486	3.505	7.811	1.556	-	13.060
Tunisia	1.280	475	610	1.280	1.230	8.630	1.140
ALCUNI PAESI AMERICANI							
Argentina	8.768	4.006	6.912	11.159	2.849	1.700	28.378
Brasile	13.390	10.047	205	13.390	2.221	-	15.420
Cile	1.409	-	1.766	11.690	3.199	610	31.493
Cuba	1.229	230	-	-	-	-	200
Ecuador	366	296	73	89	78	-	3
Messico	40.796	4.063	251	6.305	1.672	69	2.811
Paraguay	2.298	442	2	6	13	-	19
Stati Uniti d'America	80.793	5.706	8.534	42.728	11.714	645	66.929
Uruguay	733	934	147	733	225	61	1.261
ALCUNI PAESI ASIATICI							
Cina (Repubblica Popolare)	359.872	127.070	159.450	359.872	115.288	27	91.742
Giappone	540	9.282	3.128	6.553	1.398	-	1.726
Giordania	387	341	25	396	269	1.318	383
Israele	905	1.305	263	1.192	542	660	894
Libano	1.100	230	200	1.500	360	903	890
Siria (Repubblica Araba)	3.077	268	197	3.077	543	10.950	3.379
Turchia	17.301	8.722	3.863	26.800	5.459	17.500	42.963
OCEANIA							
Australia	2.912	978	1.232	2.997	975	910	17.157
Nuova Zelanda	77	87	325	4.377	74	-	2.342

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao), per l'Italia Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R)

Tavola 13.11 - Numero e superficie delle tagliate per categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2011 (superficie in ettari)

TIPI DI BOSCO	Categorie di proprietà								Totale	
	Stato e Regioni		Comuni		Altri enti		Privati		Numero tagliate	Superficie
	Numero tagliate	Superficie	Numero tagliate	Superficie	Numero tagliate	Superficie	Numero tagliate	Superficie		
Fustaie di conifere pure <i>di cui</i>	275	935	547	2.033	167	400	3.006	3.792	3.995	7.160
<i>Abete bianco</i>	17	57	32	107	-	-	37	71	86	235
<i>Abete rosso</i>	44	171	397	1269	101	134	1.868	1.490	2.410	3.064
<i>Larice</i>	5	17	28	151	18	45	191	211	242	424
<i>Pino silvestre</i>	5	8	20	21	4	8	289	349	318	386
<i>Pino laricio</i>	14	39	8	97	-	-	38	124	60	260
<i>Pino marittimo</i>	13	11	-	-	6	31	123	362	142	404
<i>Altri pini</i>	149	570	55	351	35	136	351	1.003	590	2.060
<i>Altre conifere</i>	28	62	7	37	3	46	109	182	147	327
Fustaie di conifere miste	176	180	2.416	7058	645	1.351	7.096	7.036	10.333	15.625
Fustaie di conifere	451	1.115	2.963	9.091	812	1.751	10.102	10.828	14.328	22.785
Fustaie di latifoglie pure <i>di cui</i>	373	662	479	3.143	81	275	3.818	6.870	4.759	10.950
<i>Sughera</i>	-	1	2	2	1	1	188	1.088	191	1.091
<i>Rovere</i>	-	-	7	61	-	-	10	20	17	81
<i>Cerro</i>	8	55	69	573	4	31	187	256	268	915
<i>Altre querce</i>	15	102	36	160	5	95	704	1.055	760	1.412
<i>Castagno da frutto</i>	-	-	-	-	-	-	30	28	30	28
<i>Altri castagni</i>	5	19	23	7	2	2	149	164	179	192
<i>Faggio</i>	45	114	213	2186	11	49	572	789	841	3.138
<i>Pioppi</i>	233	254	1	1	-	-	1.252	2.754	1.486	3.009
<i>Altre latifoglie</i>	67	118	136	153	58	97	726	716	987	1.084
Fustaie di latifoglie miste	17	104	118	325	29	37	2.029	1.170	2.193	1.636
Fustaie di latifoglie	390	766	597	3.468	110	312	5.847	8.040	6.952	12.586
Fustaie di conifere e latifoglie consociate	182	158	218	937	27	111	1.219	1.010	1.646	2.216
Totale Fustaie	1.023	2.039	3.778	13.496	949	2.174	17.168	19.878	22.926	37.587
Cedui semplici	582	621	1.479	3132	507	1.300	51.772	25.810	54.340	30.863
Cedui composti	70	103	276	696	94	213	4.770	4.336	5.210	5.348
<i>di cui: Fustaie resinose</i>	17	10	132	175	12	54	1.587	1.150	1.748	1.389
TOTALE BOSCHI	1.675	2.763	5.533	17.324	1.550	3.687	73.710	50.024	82.476	73.798

Fonte: Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R)

Tavola 13.12 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2011 (in metri cubi)

SPECIE LEGNOSE	Legname da lavoro						Totale	Legna per combustibili	Totale
	Tondame e paleria grossa	Tronco o tondo da trancia	Tronco o tondo da sfoglia	Tronco o tondo da sega	Legname da triturazione	Altri assortimenti (a)			
TOTALE									
Abeti	115.716	1.874	7.427	351.282	275.466	201.098	952.863	358.758	1.311.621
Larice	21.388	76	-	39.461	39.328	25.651	125.904	70.441	196.345
Pini	22.472	343	3.637	40.200	123.935	39.625	230.212	236.927	467.139
Altre conifere	4.232	220	-	20.017	27.476	7.920	59.865	32.837	92.701
Totale conifere	163.808	2.513	11.064	450.960	466.205	274.294	1.368.844	698.963	2.067.806
Querce	4.466	879	139	3.512	112	8.055	17.162	1.874.566	1.891.728
Castagno	109.472	1.481	2.247	51.123	17.888	88.617	270.828	288.049	558.877
Faggio	6.184	6.788	1.428	19.494	3.094	20.000	56.988	424.127	481.115
Pioppi	3.935	3.149	325.773	109.386	153.378	8.318	603.939	131.063	735.002
Altre latifoglie	3.744	2.097	3.715	4.625	4.230	19.803	38.214	1.971.721	2.009.935
Totale latifoglie	127.801	14.394	333.302	188.140	178.702	144.793	987.131	4.689.526	5.676.657
TOTALE	291.609	16.907	344.366	639.100	644.907	419.087	2.355.975	5.388.488	7.744.463
FORESTALI									
Abeti	114.283	1.287	7.187	349.257	274.718	200.763	947.495	356.560	1.304.055
Larice	21.169	27	-	39.019	39.268	25.437	124.920	69.586	194.506
Pini	21.846	249	3.600	40.122	122.456	39.086	227.359	223.359	450.718
Altre conifere	4.059	140	-	19.902	26.422	7.258	57.781	29.752	87.533
Totale conifere	161.357	1.703	10.787	448.300	462.864	272.544	1.357.555	679.257	2.036.812
Querce	4.015	692	80	2.804	107	7.206	14.904	1.727.730	1.742.634
Castagno	105.983	1.080	2.197	50.706	17.810	84.095	261.871	253.847	515.718
Faggio	6.029	6.788	428	18.519	2.064	19.791	53.619	417.391	471.010
Pioppi	518	-	303.962	101.997	130.387	4.920	541.784	118.660	660.444
Altre latifoglie	2.221	1.773	3.260	2.364	3.474	19.240	32.332	1.887.706	1.920.038
Totale latifoglie	118.766	10.333	309.927	176.390	153.842	135.252	904.510	4.405.334	5.309.844
TOTALE	280.123	12.036	320.714	624.690	616.706	407.796	2.262.065	5.084.591	7.346.656
FUORI FORESTA									
Abeti	1.433	587	240	2.025	748	335	5.368	2.198	7.566
Larice	219	49	-	442	60	214	984	855	1.839
Pini	626	94	37	78	1.479	539	2.853	13.568	16.421
Altre conifere	173	80	-	115	1.054	662	2.084	3.085	5.168
Totale conifere	2.451	810	277	2.660	3.341	1.750	11.289	19.706	30.994
Querce	451	187	59	708	5	849	2.258	146.836	149.094
Castagno	3.489	401	50	417	78	4.522	8.957	34.202	43.159
Faggio	155	-	1.000	975	1.030	209	3.369	6.736	10.105
Pioppi	3.417	3.149	21.811	7.389	22.991	3.398	62.155	12.403	74.558
Altre latifoglie	1.523	324	455	2.261	756	563	5.882	84.015	89.897
Totale latifoglie	9.035	4.061	23.375	11.750	24.860	9.541	82.621	284.192	366.813
TOTALE	11.486	4.871	23.652	14.410	28.201	11.291	93.910	303.897	397.807

Fonte: Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R)
(a) Comprende anche legname da spacco e doghe.

Tavola 13.13 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose per paese - Anno 2011

PAESI	Superficie forestale (a)		Utilizzazioni legnose (migliaia di metri cubi)				Legna per combustibili	Totale
	Ettari (migliaia)	% della superficie territoriale	Legname da lavoro					
			Tondame (a)	Legname per triturazione	Altri assortimenti	Totale		
EUROPA								
Paesi Ue								
Italia	9.227	31,3	957	617	688	2.262	5.085	7.347
Austria	3.892	47,2	10.386	3.245	-	13.631	5.065	18.696
Belgio-Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	546	12,9	779	606	83	1.468	1.115	2.583
Finlandia	22.157	72,9	19.642	25.884	-	45.526	5.240	50.766
Francia	16.002	29,2	18.035	9.844	508	28.387	26.653	55.040
Germania	11.076	31,8	29.016	13.249	3.093	45.358	10.783	56.141
Grecia	3.933	1,3	756	-	192	948	794	1.742
Irlanda	747	10,9	1.388	932	112	2.432	195	2.627
Paesi Bassi	365	10,8	326	300	62	688	290	978
Portogallo	3.459	37,8	2.433	5.935	171	8.539	600	9.139
Regno Unito	2.888	11,9	5.993	2.248	547	8.788	1.234	10.022
Spagna	18.349	36,8	2.615	8.579	333	11.527	5.120	16.647
Svezia	28.203	68,7	34.500	31.203	500	66.203	5.900	72.103
Altri paesi								
Federazione Russa	809.150	49,4	87.770	46.382	19.031	153.183	43.817	197.000
Norvegia	10.141	33,3	4.336	4.149	22	8.507	1.784	10.291
Polonia	9.340	30,8	14.721	16.015	1.463	32.199	4.980	37.179
Repubblica Ceca	2.659	34,4	8.838	4.538	91	13.467	1.914	15.381
Slovacchia	1.933	40,2	5.278	3.253	38	8.569	643	9.212
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Costa d'Avorio	10.402	32,7	1.469	-	-	1.469	8.989	10.458
Ghana	4.824	21,2	1.289	-	-	1.289	38.984	40.273
Madagascar	12.496	21,5	270	10	-	280	13.100	13.380
Nigeria	8.631	9,5	7.100	39	2.279	9.418	63.599	73.017
Sudan	55.075	-	123	-	2.050	2.173	14.583	16.756
Zambia	49.301	66,3	245	-	1.080	1.325	9.249	10.574
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Brasile	517.327	61,1	55.289	75.882	8.798	139.969	144.050	284.019
Canada	310.134	34,1	115.016	23.924	2.915	141.855	3.211	145.066
Colombia	60.398	54,4	1.062	825	503	2.390	8.826	11.216
Messico	64.646	33,3	4.123	417	330	4.870	38.834	43.704
Stati Uniti d'America	304.404	33,3	144.331	127.448	12.217	283.996	40.436	324.432
Venezuela	45.987	52,1	336	920	-	1.256	4.089	5.345
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	209.623	22,5	58.823	5.752	38.460	103.035	185.430	288.465
Giappone	24.987	68,6	14.016	4.274	-	18.290	84	18.374
Indonesia	93.747	51,7	28.000	28.000	4.705	60.705	57.288	117.993
Thailandia	18.986	37,2	300	2.900	5.500	8.700	19.186	27.886
Turchia	11.452	14,9	8.719	7.288	416	16.423	4.616	21.039
OCEANIA								
Australia	148.376	19,3	11.622	14.585	553	26.760	4.862	31.622
Nuova Zelanda	8.260	31,4	8.328	3.681	13.114	25.123	-	25.123

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R)

(a) Da sega, da trancia, per compensati e legname per traverse ferroviarie. Sono compresi i legnami da spacco e per doghe.

Tavola 13.14 - Principali produzioni zootecniche - Anni 2006-2011 (in migliaia di quintali)

PRODUZIONI ZOOTECNICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Carne (a)	37.161	40.089	39.099	38.966	39.930	38.709
<i>Bovina (b)</i>	<i>8.605</i>	<i>9.038</i>	<i>8.635</i>	<i>8.401</i>	<i>8.420</i>	<i>7.517</i>
<i>Ovina e caprina (b)</i>	<i>393</i>	<i>389</i>	<i>411</i>	<i>396</i>	<i>338</i>	<i>323</i>
<i>Suina (b)</i>	<i>15.137</i>	<i>15.541</i>	<i>15.740</i>	<i>15.904</i>	<i>16.265</i>	<i>15.538</i>
<i>Equina (b)</i>	<i>214</i>	<i>252</i>	<i>117</i>	<i>99</i>	<i>43</i>	<i>44</i>
<i>Pollame</i>	<i>9.842</i>	<i>11.770</i>	<i>12.371</i>	<i>12.471</i>	<i>13.190</i>	<i>13.566</i>
<i>Conigli, selvaggina e struzzi</i>	<i>2.970</i>	<i>3.099</i>	<i>1.825</i>	<i>1.695</i>	<i>1.674</i>	<i>1.721</i>
Latte raccolto di tutti i tipi (c)	108.776	109.910	111.819	111.984	112.078	111.154
Burro	1.196	1.150	1.060	1.070	1.078	1.024
Formaggi	11.540	11.494	11.615	11.775	11.772	11.710
Uova	6.789	7.240	7.319	7.436	7.518	7.373
Lana sucida	91	92	92	91	89	86

Fonte: Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

(a) Peso morto del bestiame macellato dedotto il peso – espresso in carne – del bestiame importato vivo per la macellazione.

(b) Compreso l'incremento di peso – espresso in carne – ottenuto dall'allevamento di capi importati per l'ingrasso.

(c) Latte raccolto o acquistato direttamente presso gli allevatori/produitori latte.

Tavola 13.15 - Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero casearia per tipo e produzione di lana, per regione - Anno 2011 (in quintali)

ANNI REGIONI	Latte (a)			Lana sucida
	Vacca e bufala	Pecora e capra	Totale	
2007	104.739.781	5.169.834	109.909.615	92.171
2008	106.799.131	5.019.516	111.818.647	92.031
2009	107.351.670	4.632.609	111.984.279	90.715
2010	107.506.389	4.571.570	112.077.959	89.390
2011 - PER REGIONE				
Piemonte	7.560.546	15.734	7.576.280	1.983
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	264.698	859	265.557	-
Liguria	367.840	-	367.840	-
Lombardia	40.684.482	48.293	40.732.775	1.514
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.118.825	14.690	5.133.515	544
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.564.101</i>	<i>6.656</i>	<i>3.570.757</i>	<i>544</i>
<i>Trento</i>	<i>1.554.724</i>	<i>8.034</i>	<i>1.562.758</i>	-
Veneto	9.655.096	21.383	9.676.479	455
Friuli-Venezia Giulia	1.887.179	916	1.888.095	1
Emilia-Romagna	22.976.752	11.097	22.987.849	619
Toscana	541.287	604.550	1.145.837	5.554
Umbria	604.546	34.868	639.414	1.173
Marche	615.817	29.219	645.036	2.468
Lazio	4.508.010	427.448	4.935.458	9.160
Abruzzo	246.979	27.285	274.264	4.909
Molise	650.282	-	650.282	1.191
Campania	4.150.231	16.077	4.166.308	1.164
Puglia	2.374.547	38.338	2.412.885	4.035
Basilicata	228.883	7.291	236.174	3.580
Calabria	522.417	24.994	547.411	1.073
Sicilia	1.587.579	172.872	1.760.451	7.651
Sardegna	2.175.874	2.936.445	5.112.319	38.511
Nord	88.515.418	112.972	88.628.390	5.116
Centro	6.269.660	1.096.085	7.365.745	18.355
Mezzogiorno	11.936.792	3.223.302	15.160.094	62.114
ITALIA	106.721.870	4.432.359	111.154.229	85.585

Fonte: Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

(a) Latte raccolto o acquistato direttamente presso gli allevatori/produitori latte.

Tavola 13.16 - Bestiame macellato per specie - Anni 2007-2011 (capi in migliaia; peso morto in quintali)

SPECIE	2007	2008	2009	2010	2011
BOVINI e BUFALINI					
Capi	3.978	3.833	3.838	3.861	3.616
Peso morto	11.225.834	10.593.136	10.550.062	10.753.283	10.110.185
SUINI					
Capi	13.596	13.616	13.593	13.764	13.097
Peso morto	16.034.319	16.060.129	16.280.278	16.729.749	16.018.774
OVINI e CAPRINI					
Capi	6.883	6.500	6.422	5.987	5.513
Peso morto	613.183	596.989	590.308	543.439	492.911
EQUINI					
Capi	100	98	82	66	62
Peso morto	251.805	247.311	215.597	186.027	165.268

Fonte: Macellazione mensile del bestiame a carni rosse (R)

Tavola 13.17 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2011 (capi in migliaia; produzione in migliaia di quintali)

PAESI	Capi			Produzione				
	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Suini	Carne			Altre	
				Bovina e bufalina	Ovina e caprina	Suina	Latte	Lana sucida
EUROPA								
Paesi Ue								
Italia	6.252	8.903	9.351	10.110	493	16.019	111.154	9
Austria	2.013	429	3.134	2.222	73	5.442	33.370	2
Belgio	2.535	150	6.349	2.723	25	11.083	31.101	2
Cipro	57	646	439	48	50	576	1.945	2
Danimarca	1.568	144	12.932	1.342	16	17.202	48.805	2
Estonia	236	83	372	122	6	502	6.930	1
Finlandia	914	133	1.335	835	10	2.019	23.007	1
Francia	19.071	9.016	13.987	15.016	1.271	21.574	253.490	140
Germania	12.566	1.958	26.758	11.704	404	56.161	303.364	128
Grecia	628	13.747	1.109	75	1.442	1.010	19.623	76
Irlanda	6.493	4.706	1.549	5.459	481	2.347	55.367	140
Lettonia	380	90	390	180	7	376	8.452	1
Lituania	748	75	929	420	6	749	17.864	1
Lussemburgo	193	15	89	91	..	100	2.938	..
Malta	15	17	46	11	1	73	444	..
Paesi Bassi	3.885	1.468	12.429	3.816	148	13.472	118.175	27
Polonia	5.717	363	13.509	3.949	11	19.353	124.341	10
Portogallo	1.503	2.583	1.985	960	197	3.838	20.072	59
Regno Unito	9.933	31.719	4.441	9.360	2.890	8.060	142.460	670
Repubblica Ceca	1.344	232	1.749	721	23	2.746	27.468	3
Slovacchia	467	429	687	132	12	706	9.451	8
Slovenia	470	156	396	356	19	390	6.058	2
Spagna	5.923	19.696	25.635	6.041	1.417	34.694	76.120	280
Svezia	1.512	623	1.483	1.335	51	2.561	28.900	2
Ungheria	682	1.256	3.169	264	12	4.347	17.180	41
Altri paesi								
Albania	493	2.581	164	412	213	131	11.010	63
Bielorussia	4.151	124	3.887	2.978	13	4.193	65.045	1
Bosnia-Erzegovina	455	1.086	577	224	23	166	7.070	13
Croazia	446	709	1.233	362	22	1.201	8.013	10
Federazione Russa	19.975	21.820	17.218	16.255	1.891	24.276	316.395	526
Macedonia	2.653	840	197	53	64	83	4.177	10
Montenegro	87	209	21	39	10	19	2.058	3
Serbia	937	1.590	3.287	806	239	2.710	14.731	25
Romania	2.001	9.658	5.428	1.423	695	4.544	51.595	176
Ucraina	4.494	1.732	7.960	3.991	196	7.044	110.860	39
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Algeria	1.800	28.544	5	1.270	1.965	1	23.377	259
Egitto (Repubblica Araba)	8.603	9.695	11	8.503	1.271	5	57.796	120
Etiopia	53.382	48.296	32	4.120	1.530	18	44.309	80
Kenya	18.000	23.400	350	4.580	902	128	43.168	19
Nigeria	18.871	95.300	7.700	3.380	4.637	2.394	5.630	-
Repubblica del Sudafrica	13.688	30.468	1.583	8.286	1.654	3.200	32.560	412
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Argentina	48.000	20.530	2.350	24.197	569	3.010	105.019	540
Brasile	214.075	27.047	39.307	90.300	1.131	32.270	322.391	118
Canada	12.155	909	12.785	11.542	156	19.536	84.000	13
Colombia	28.875	4.800	1.900	9.400	154	1.835	75.000	40
Messico	32.936	17.223	15.547	18.039	1.003	12.020	108.860	47
Stati Uniti d'America	92.682	8.476	66.361	119.883	763	103.307	890.152	133
Uruguay	11.808	7.491	220	4.790	320	209	20.570	347
Venezuela	17.350	2.060	3.450	4.945	89	1.720	22.944	-
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	106.406	281.070	470.961	64.906	39.396	515.347	418.479	3.931
Corea (Repubblica)	3.353	248	8.171	2.800	14	8.370	18.728	-
Giappone	4.230	29	9.768	5.004	2	12.668	74.743	-
Indonesia	16.129	28.855	7.758	5.033	1.156	7.211	13.294	308
Pakistan	67.294	89.566	-	15.360	4.430	-	366.560	425
Unione Indiana	323.740	231.500	9.500	25.893	8.900	3.290	1.194.440	430
ALCUNI PAESI OCEANICI								
Australia	28.506	77.599	2.285	21.099	5.377	3.432	91.010	3.618
Nuova Zelanda	10.021	31.218	327	6.227	4.665	502	178.938	1.658

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovino-caprino (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Macellazione mensile del bestiame a carni rosse (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

Tavola 13.18 - Produzione della pesca marittima e lagunare per regione - Anno 2011 (in quintali)

REGIONI	Pesca marittima e lagunare (a)								Totale generale
	Pesci				Molluschi			Crostacei	
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri	Totale	Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale		
2007	779.406	145.427	882.739	1.807.572	215.265	488.727	703.992	254.939	2.766.503
2008	592.046	126.393	740.765	1.459.204	163.872	424.686	588.558	222.344	2.270.106
2009	720.070	124.844	804.972	1.649.886	164.484	356.280	520.764	253.656	2.424.306
2010 (a)	726.200	80.650	686.810	1.493.660	124.690	360.080	484.770	249.070	2.227.500
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	23.560	340	15.410	39.310	1.880	750	2.630	2.660	44.600
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	106.090	-	40.440	146.530	10.390	33.550	43.940	5.770	196.240
Friuli-Venezia Giulia	8.400	10	13.060	21.470	3.070	10.110	13.180	2.120	36.770
Liguria	23.560	340	15.410	39.310	1.880	750	2.630	2.660	44.600
Emilia-Romagna	93.710	-	32.380	116.090	5.840	36.880	42.720	17.530	176.340
Toscana	42.540	100	29.250	71.900	6.870	4.940	11.810	6.880	90.590
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	46.540	310	43.990	90.840	6.250	132.250	138.500	24.270	253.610
Lazio	6.570	100	31.800	38.460	4.540	7.920	12.460	6.480	57.400
Abruzzo	31.210	220	26.140	57.560	1.880	48.370	50.250	6.690	114.500
Molise	630	-	7.670	8.290	2.070	6.710	8.780	4.910	21.980
Campania	51.180	7.600	67.930	126.700	3.780	5.180	8.960	5.770	141.430
Puglia	109.770	2.370	112.410	224.570	23.630	45.590	69.220	29.260	323.050
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria (b)	9.140	1.430	73.800	84.380	4.410	4.700	9.110	7.150	100.640
Sicilia	106.080	10.830	188.400	305.300	19.810	18.730	38.540	106.520	450.360
Sardegna	20	100	62.580	62.710	22.620	5.490	28.110	4.900	95.720
Nord	231.760	350	101.290	323.400	21.180	81.290	102.470	28.080	453.950
Centro	95.650	510	105.040	201.200	17.660	145.110	162.770	37.630	401.600
Mezzogiorno	308.030	22.550	538.930	869.510	78.200	134.770	212.970	165.200	1.247.680
ITALIA	635.440	23.410	745.260	1.394.110	117.040	361.170	478.210	230.910	2.103.230

Fonte: Irepa (Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura)

(a) Dal 2010 la pesca effettuata nelle acque al di fuori del Mediterraneo non è più rilevata.

(b) Comprende i dati della Basilicata.

Tavola 13.19 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2011 (in quintali)

ANNI REGIONI	Concimi minerali							A base di meso- elementi	A base di micro- elementi
	Semplici				Composti				
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale	Binari	Ternari	Totale		
2007	16.224.016	1.819.338	1.525.041	19.568.395	5.246.161	8.830.370	14.076.531	67.046	140.971
2008	14.746.820	1.415.090	838.663	17.000.573	3.608.392	7.155.494	10.763.886	81.274	149.113
2009	10.555.234	1.231.721	644.853	12.431.808	3.896.616	4.523.693	8.420.309	56.932	134.251
2010	10.215.366	1.240.548	1.101.077	12.556.991	3.758.553	5.112.375	8.870.928	56.436	148.974
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	836.860	16.447	202.299	1.055.606	633.751	581.551	1.215.302	708	2.806
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21	-	-	21	40	759	799	-	3
Liguria	35.248	29.492	2.714	67.454	16.023	48.170	64.193	313	1.979
Lombardia	2.565.688	311.264	251.097	3.128.049	974.884	993.352	1.968.236	11.195	9.434
Trentino-Alto Adige/Südtirol	86.665	2.322	8.938	97.925	6.080	182.136	188.216	2.929	3.337
<i>Bolzano/Bozen</i>	78.752	1.110	6.889	86.751	4.170	117.011	121.181	1.994	649
<i>Trento</i>	7.913	1.212	2.049	11.174	1.910	65.125	67.035	935	2.688
Veneto	1.446.892	131.453	189.130	1.767.475	469.523	1.150.981	1.620.504	9.919	21.461
Friuli-Venezia Giulia	492.084	31.815	76.258	600.157	213.107	348.905	562.012	553	1.930
Emilia-Romagna	1.397.350	505.941	119.291	2.022.582	563.281	475.220	1.038.501	8.344	10.134
Toscana	396.584	69.816	33.304	499.704	160.422	230.132	390.554	1.187	3.172
Umbria	263.510	52.830	6.204	322.544	69.885	74.366	144.251	109	653
Marche	420.794	93.589	1.173	515.556	137.649	56.469	194.118	156	1.121
Lazio	348.718	21.263	9.215	379.196	180.727	219.783	400.510	2.389	4.752
Abruzzo	94.672	13.048	15.948	123.668	40.465	86.766	127.231	158	2.812
Molise	53.871	3.130	237	57.238	22.300	4.408	26.708	21	134
Campania	331.043	25.159	5.336	361.538	74.607	205.102	279.709	1.898	4.017
Puglia	901.263	84.034	8.120	993.417	301.995	333.519	635.514	11.421	43.427
Basilicata	189.763	12.103	761	202.627	20.194	28.089	48.283	223	1.709
Calabria	65.602	11.645	1.136	78.383	26.375	98.857	125.232	783	5.202
Sicilia	121.825	18.257	26.874	166.956	101.812	164.535	266.347	9.858	14.189
Sardegna	148.467	5.648	4.517	158.632	101.219	76.341	177.560	258	608
Nord	6.860.808	1.028.734	849.727	8.739.269	2.876.689	3.781.074	6.657.763	33.961	51.084
Centro	1.429.606	237.498	49.896	1.717.000	548.683	580.750	1.129.433	3.841	9.698
Mezzogiorno	1.906.506	173.024	62.929	2.142.459	688.967	997.617	1.686.584	24.620	72.098
ITALIA	10.196.920	1.439.256	962.552	12.598.728	4.114.339	5.359.441	9.473.780	62.422	132.880

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Tavola 13.19 segue - **Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2011** (in quintali)

ANNI REGIONI	Totale concimi minerali	Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi (a)	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
2007	33.852.943	3.334.431	3.962.188	41.149.562	11.905.514	1.255.509	115.729	10.993	54.437.307
2008	27.994.846	3.599.052	3.070.009	34.663.907	12.438.441	1.890.184	100.998	12.445	49.105.975
2009	21.043.300	2.841.640	2.517.560	26.402.500	15.984.296	1.884.050	96.073	13.480	44.380.399
2010	21.633.329	2.876.748	2.271.160	26.781.237	15.100.981	1.937.008	174.539	10.966	44.004.731
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	2.274.422	232.696	313.705	2.820.823	1.469.804	171.985	9.629	1.519	4.473.760
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	823	38	661	1.522	36.191	110	-	-	37.823
Liguria	133.939	37.334	37.407	208.680	712.095	3.495	27.809	199	952.278
Lombardia	5.116.914	398.457	268.760	5.784.131	3.840.537	310.602	10.797	3.414	9.949.481
Trentino-Alto Adige/Südtirol	292.407	33.565	13.138	339.110	321.298	42.351	220	104	703.083
<i>Bolzano/Bozen</i>	210.575	12.234	3.843	226.652	149.038	39.512	-	73	415.275
<i>Trento</i>	81.832	21.331	9.295	112.458	172.260	2.839	220	31	287.808
Veneto	3.419.359	429.419	390.639	4.239.417	3.840.550	425.588	5.419	7.214	8.518.188
Friuli-Venezia Giulia	1.164.652	49.212	99.201	1.313.065	298.710	30.814	174	133	1.642.896
Emilia-Romagna	3.079.561	675.449	339.591	4.094.601	1.700.018	1.652.432	9.489	2.207	7.458.747
Toscana	894.617	224.822	255.132	1.374.571	1.195.704	33.583	29.982	1.116	2.634.956
Umbria	467.557	37.480	56.136	561.173	182.006	7.857	83	547	751.666
Marche	710.951	38.018	97.397	846.366	231.264	5.394	26.909	257	1.110.190
Lazio	786.847	200.671	410.203	1.397.721	1.278.733	73.540	17.276	6.536	2.773.806
Abruzzo	253.869	46.265	76.513	376.647	122.186	3.983	7.923	389	511.128
Molise	84.101	8.383	12.050	104.534	15.947	9.724	538	209	130.952
Campania	647.162	66.308	141.432	854.902	361.375	14.864	10.647	1.928	1.243.716
Puglia	1.683.779	197.210	236.039	2.117.028	565.467	26.455	3.584	11.081	2.723.615
Basilicata	252.842	19.873	14.027	286.742	46.354	1.930	1.000	601	336.627
Calabria	209.600	51.881	94.425	355.906	190.895	3.036	4.560	725	555.122
Sicilia	457.350	217.411	323.595	998.356	626.800	10.500	3.552	7.033	1.646.241
Sardegna	337.058	10.528	22.082	369.668	178.199	12.123	391	1.302	561.683
Nord	15.482.077	1.856.170	1.463.102	18.801.349	12.219.203	2.637.377	63.537	14.790	33.736.256
Centro	2.859.972	500.991	818.868	4.179.831	2.887.707	120.374	74.250	8.456	7.270.618
Mezzogiorno	3.925.761	617.859	920.163	5.463.783	2.107.223	82.615	32.195	23.268	7.709.084
ITALIA	22.267.810	2.975.020	3.202.133	28.444.963	17.214.133	2.840.366	169.982	46.514	48.715.958

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

(a) Comprende i concimi minerali, organici e organo-minerali.

Tavola 13.20 - Prodotti fitosanitari e trappole per regione - Anno 2011 (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici (a)	Totale	Trappole (numero)
2007	77.956.378	27.290.478	27.501.532	20.328.371	335.535	153.412.294	919.675
2008	79.658.825	22.173.924	25.869.123	21.766.324	468.840	149.937.036	1.095.010
2009	73.147.425	27.541.774	25.679.730	20.694.291	410.564	147.473.784	863.489
2010	67.707.464	28.160.013	28.128.764	19.911.550	-	143.907.791	728.354
2011 - PER REGIONE							
Piemonte	6.390.948	2.082.415	3.073.271	422.131	-	11.968.765	7.556
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.604	2.012	5.029	1.309	-	22.954	131
Liguria	207.613	72.652	87.255	176.186	-	543.706	13.053
Lombardia	4.860.517	3.745.598	3.866.573	2.550.458	-	15.023.146	77.253
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.178.650	1.608.140	234.676	219.234	-	4.240.700	30.229
<i>Bolzano/Bozen</i>	817.916	1.042.290	120.580	101.534	-	2.082.320	n.d.
<i>Trento</i>	1.360.734	565.850	114.096	117.700	-	2.158.380	30.229
Veneto	8.221.289	3.671.541	3.531.505	3.108.171	-	18.532.506	102.791
Friuli-Venezia Giulia	1.861.455	596.849	926.506	91.119	-	3.475.929	14.624
Emilia-Romagna	9.267.891	4.742.748	3.596.001	1.022.207	-	18.628.847	42.574
Toscana	4.501.475	538.794	1.028.663	238.265	-	6.307.197	94.501
Umbria	1.129.971	186.670	335.711	70.759	-	1.723.111	3.198
Marche	1.145.598	445.586	717.947	184.055	-	2.493.186	19.744
Lazio	2.140.454	850.366	750.376	2.817.713	-	6.558.909	131.476
Abruzzo	2.990.262	367.416	336.110	122.950	-	3.816.738	3.216
Molise	205.287	105.240	116.321	23.143	-	449.991	5.409
Campania	3.504.069	1.496.961	790.972	4.385.820	-	10.177.822	8.911
Puglia	8.029.053	3.241.417	2.410.944	889.216	-	14.570.630	18.154
Basilicata	949.744	282.492	168.265	274.016	-	1.674.517	3.121
Calabria	1.254.356	1.071.713	302.980	232.805	-	2.861.854	19.497
Sicilia	9.295.046	2.143.904	1.496.380	3.861.856	-	16.797.186	39.085
Sardegna	1.743.052	318.893	310.725	184.662	-	2.557.332	30.339
Nord	33.002.967	16.521.955	15.320.816	7.590.815	-	72.436.553	288.211
Centro	8.917.498	2.021.416	2.832.697	3.310.792	-	17.082.403	248.919
Mezzogiorno	27.970.869	9.028.036	5.932.697	9.974.468	-	52.906.070	127.732
ITALIA	69.891.334	27.571.407	24.086.210	20.876.075	-	142.425.026	664.862

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Dal 2010 i prodotti di origine biologica sono classificati secondo la loro azione specifica fitoiatrica, quindi rintrano nelle categorie precedenti.

Tavola 13.21 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per regione - Anno 2011 (in chilogrammi)

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale
2007	50.036.590	10.562.332	9.172.045	11.068.787	119.211	80.958.965
2008	51.111.730	8.490.774	8.423.237	12.430.678	206.375	80.662.794
2009	46.810.042	7.885.255	7.966.033	11.167.941	342.492	74.171.763
2010	42.953.328	8.162.599	9.958.879	10.117.990	420.378	71.613.174
2011 - PER REGIONE						
Piemonte	4.658.480	328.922	1.027.610	173.128	20.855	6.208.995
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.374	692	1.544	136	-	11.746
Liguria	111.607	19.203	27.195	92.495	140	250.640
Lombardia	1.711.051	399.333	1.334.969	1.037.954	38.207	4.521.514
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.228.678	921.541	85.288	40.057	4.828	2.280.392
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>435.827</i>	<i>560.275</i>	<i>39.571</i>	<i>22.027</i>	<i>3.088</i>	<i>1.060.788</i>
<i>Trento</i>	<i>792.851</i>	<i>361.266</i>	<i>45.717</i>	<i>18.030</i>	<i>1.740</i>	<i>1.219.604</i>
Veneto	4.942.476	689.158	1.185.646	2.246.578	31.628	9.095.486
Friuli-Venezia Giulia	1.170.320	85.117	333.441	14.525	4.339	1.607.742
Emilia-Romagna	5.162.118	1.396.900	1.303.613	438.455	63.977	8.365.063
Toscana	2.676.432	147.461	313.988	98.139	13.483	3.249.503
Umbria	593.542	16.932	108.753	12.107	9.765	741.099
Marche	540.778	55.917	256.599	38.830	29.653	921.777
Lazio	1.025.228	185.972	296.598	1.659.509	10.185	3.177.492
Abruzzo	1.674.817	82.653	120.051	26.603	5.914	1.910.038
Molise	107.788	12.963	34.361	5.247	3.900	164.259
Campania	2.047.120	550.726	280.686	2.195.012	30.720	5.104.264
Puglia	4.882.776	944.792	844.303	290.903	58.543	7.021.317
Basilicata	620.979	85.150	54.494	125.397	12.313	898.333
Calabria	779.244	555.419	114.728	73.185	2.917	1.525.493
Sicilia	7.928.069	1.011.144	504.541	2.624.891	42.308	12.110.953
Sardegna	1.276.602	88.452	98.885	58.525	1.533	1.523.997
Nord	18.994.104	3.840.866	5.299.306	4.043.328	163.974	32.341.578
Centro	4.835.980	406.282	975.938	1.808.585	63.086	8.089.871
Mezzogiorno	19.317.395	3.331.299	2.052.049	5.399.763	158.148	30.258.654
ITALIA	43.147.479	7.578.447	8.327.293	11.251.676	385.208	70.690.103

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Tavola 13.22 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2011 (in quintali)

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
2007	93.757.068	6.187.554	99.944.622	92.254.499	6.187.499	98.442.053
2008	94.176.022	7.337.081	101.513.103	93.910.446	7.337.081	101.247.527
2009	99.587.317	7.644.497	107.231.814	99.704.663	498.900	100.203.563
2010	93.230.643	8.067.163	101.297.806	93.955.691	8.067.163	102.022.854
2011 - PER REGIONE						
Piemonte	10.418.148	849.836	11.267.984	8.858.148	849.836	9.707.984
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	7.033	-	7.033
Liguria	-	-	-	203.295	-	203.295
Lombardia	15.775.479	4.581.074	20.356.553	21.652.073	4.581.074	26.233.147
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60.389	-	60.389	491.787	-	491.787
<i>Bolzano/Bozen</i>	60.389	-	60.389	104.672	-	104.672
<i>Trento</i>	-	-	-	387.115	-	387.115
Veneto	27.088.689	469.811	27.558.500	22.533.784	469.811	23.003.595
Friuli-Venezia Giulia	537.978	-	537.978	335.050	-	3.350.504
Emilia-Romagna	22.999.613	1.626.172	24.625.785	13.117.164	1.626.172	14.743.336
Toscana	580.726	62.994	643.720	2.027.712	62.994	2.090.706
Umbria	3.755.597	87.330	3.842.927	2.514.306	87.330	2.601.636
Marche	2.149.100	5.200	2.154.300	3.488.556	5.200	3.493.756
Lazio	29.760	-	29.760	1.785.348	-	1.785.348
Abruzzo	3.095.264	-	3.095.264	2.315.564	-	2.315.564
Molise	1.482.643	-	1.482.643	1.885.128	-	1.885.128
Campania	1.164.893	97.754	1.262.647	2.093.242	97.754	2.190.996
Puglia	1.470.064	-	1.470.064	1.776.929	-	1.776.929
Basilicata	200.241	-	200.241	283.800	-	283.800
Calabria	8.194	-	8.194	689.828	-	689.828
Sicilia	1.322.296	117.150	1.439.446	1.854.223	117.150	1.971.373
Sardegna	191.116	-	191.116	777.682	-	777.682
Nord	76.880.296	7.526.893	84.407.189	43.345.926	7.526.893	77.740.681
Centro	6.515.183	155.524	6.670.707	9.815.922	155.524	9.971.446
Mezzogiorno	8.934.711	214.904	9.149.615	11.676.396	214.904	11.891.300
ITALIA	92.330.190	7.897.321	100.227.511	91.706.106	7.897.321	99.603.427

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.23 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2011 (in quintali)

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
2007	47.948.907	2.231.523	50.180.430	48.726.919	2.231.523	50.958.442
2008	49.309.631	3.003.081	52.312.712	50.708.101	3.003.081	53.711.182
2009	49.331.430	3.131.624	52.463.054	49.559.025	577.300	50.136.325
2010	46.598.531	3.069.803	49.668.334	48.006.044	3.069.803	51.075.847
2011 - PER REGIONE						
Piemonte	5.380.762	356.240	5.737.002	5.102.690	356.240	5.458.930
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	159.940	-	159.940
Liguria	-	-	-	107.574	-	107.574
Lombardia	13.703.425	1.419.850	15.123.275	15.386.204	1.419.850	16.806.054
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.536.477	-	1.536.477	1.889.606	-	1.889.606
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.536.477	-	1.536.477	1.309.577	-	1.309.577
<i>Trento</i>	-	-	-	580.029	-	580.029
Veneto	3.840.604	618.846	4.459.450	4.730.828	618.846	5.349.674
Friuli-Venezia Giulia	506.346	-	506.346	495.613	-	495.613
Emilia-Romagna	10.801.060	667.040	11.468.100	6.922.709	667.040	7.589.749
Toscana	512.291	9.335	521.626	684.819	9.335	694.154
Umbria	2.463.514	35.090	2.498.604	532.717	35.090	567.807
Marche	430.523	-	430.523	317.023	-	317.023
Lazio	311.772	213.231	525.003	2.166.862	213.231	2.380.093
Abruzzo	904.725	-	904.725	514.708	-	514.708
Molise	854.403	-	854.403	258.445	-	258.445
Campania	1.395.222	18.647	1.413.869	2.030.506	18.647	2.049.153
Puglia	1.833.936	-	1.833.936	2.091.495	-	2.091.495
Basilicata	778.836	-	778.836	674.798	-	674.798
Calabria	69.518	-	69.518	676.710	-	676.710
Sicilia	1.416.003	18.550	1.434.553	1.609.853	18.550	1.628.403
Sardegna	1.388.362	-	1.388.362	2.459.525	-	2.459.525
Nord	35.768.674	3.061.976	38.830.650	34.795.164	3.061.976	37.857.140
Centro	3.718.100	257.656	3.975.756	3.701.421	257.656	3.959.077
Mezzogiorno	8.641.005	37.197	8.678.202	10.316.040	37.197	10.353.237
ITALIA	48.127.779	3.356.829	51.484.608	48.812.625	3.356.829	52.169.454

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.24 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e regione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività	Totale	Di cui autorizzate nell'anno
2007	14.822	8.516	3.224	9.715	17.720	1.650
2008	15.334	8.928	3.304	10.304	18.480	1.193
2009	15.681	9.335	3.400	10.583	19.019	1.336
2010	16.504	9.914	3.836	11.421	19.973	1.701
2011 - PER REGIONE						
Piemonte	779	670	502	865	1.110	112
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	41	43	35	10	52	3
Liguria	395	275	-	190	478	36
Lombardia	718	988	100	656	1.361	103
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.950	556	89	1.306	3.366	118
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.670</i>	<i>420</i>	<i>-</i>	<i>1.257</i>	<i>2.998</i>	<i>87</i>
<i>Trento</i>	<i>280</i>	<i>136</i>	<i>89</i>	<i>49</i>	<i>368</i>	<i>31</i>
Veneto	794	749	595	505	1.338	59
Friuli-Venezia Giulia	285	429	10	230	566	24
Emilia-Romagna	715	803	-	859	1.030	70
Toscana	4.091	1.013	1.042	2.708	4.125	166
Umbria	1.213	383	228	1.056	1.213	93
Marche	696	413	391	304	786	41
Lazio	582	489	127	565	811	63
Abruzzo	624	393	71	447	730	103
Molise	62	83	35	53	93	1
Campania	633	667	250	531	831	60
Puglia	338	295	155	235	366	14
Basilicata	111	89	31	91	131	5
Calabria	581	568	42	484	609	27
Sicilia	536	464	173	499	589	39
Sardegna	615	663	-	191	828	52
Nord-ovest	1.933	1.976	637	1.721	3.001	254
Nord-est	4.744	2.537	694	2.900	6.300	271
Centro	6.582	2.298	1.788	4.633	6.935	363
Sud	2.349	2.095	584	1.841	2.760	210
Isole	1.151	1.127	173	690	1.417	91
ITALIA	16.759	10.033	3.876	11.785	20.413	1.189

Fonte: Indagine sull'agriturismo (R)

Tavola 13.25 - Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2011 (a) (b)
(superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Carni		Preparazioni di carni		Formaggi		Ortofrutticoli e cereali	
	Produttori	Allevamenti	Produttori	Allevamenti	Produttori	Allevamenti	Produttori	Superficie
2007	3.641	3.641	4.441	5.364	33.311	35.269	16.024	42.744,09
2008	3.696	3.727	4.274	5.245	33.999	37.204	15.450	42.921,53
2009	5.746	5.818	4.123	5.158	32.749	36.250	15.776	45.314,99
2010	6.287	6.333	3.917	5.048	32.432	35.496	16.499	47.636,54
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	-	-	785	940	1.299	1.384	754	3.709,16
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	951	1.047	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	50	134,20
Lombardia	-	-	1.707	2.421	5.267	7.218	413	619,43
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	1.293	1.497	10.940	22.307,48
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	661	661	7.170	16.426,07
<i>Trento</i>	-	-	-	-	632	836	3.770	5.881,41
Veneto	-	-	346	398	3.219	4.167	881	2.061,90
Friuli-Venezia Giulia	-	-	114	131	676	680	6	32,52
Emilia-Romagna	387	403	714	1.046	3.397	3.483	303	5.174,50
Toscana	676	683	57	76	1.010	1.013	356	1.220,71
Umbria	589	608	116	133	4	4	26	563,97
Marche	521	526	76	85	62	71	7	80,90
Lazio	627	632	16	16	624	627	149	578,56
Abruzzo	299	304	22	24	-	-	15	9,08
Molise	35	35	15	15	35	35	-	-
Campania	318	319	4	4	933	941	922	1.100,40
Puglia	-	-	-	-	104	104	56	643,40
Basilicata	-	-	-	-	22	22	35	37,87
Calabria	-	-	24	24	33	33	194	1.684,66
Sicilia	-	-	-	-	80	84	1.478	9.556,48
Sardegna	3.142	3.142	-	-	12.107	12.311	36	301,15
Nord-ovest	-	-	2.492	3.361	7.517	9.649	1.217	4.462,79
Nord-est	387	403	1.174	1.575	8.585	9.827	12.130	29.576,40
Centro	2.413	2.449	265	310	1.700	1.715	538	2.444,14
Sud	652	658	65	67	1.127	1.135	1.222	3.475,41
Isole	3.142	3.142	-	-	12.187	12.395	1.514	9.857,63
ITALIA	6.594	6.652	3.996	5.313	31.116	34.721	16.621	49.816,37

Fonte: Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

Tavola 13.25 segue - **Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2011**
(a) (b) (superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Oli extravergine d'oliva		Altri prodotti (c)			Totale		
	Produttori	Superficie	Produttori	Allevamenti	Superficie	Produttori	Allevamenti	Superficie
2007	17.632	84.512,83	399	116	843,03	75.448	44.390	128.099,95
2008	18.167	88.814,26	377	114	514,27	75.963	46.290	132.250,06
2009	18.708	92.981,01	325	65	604,19	77.427	47.291	138.900,19
2010	19.891	98.091,87	510	208	1.808,67	79.536	47.085	147.537,08
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	-	-	3	11	-	2.841	2.335	3.709,16
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	951	1.047	-
Liguria	1.207	2.287,82	5	-	-	1.262	-	2.422,02
Lombardia	196	376,50	-	-	-	7.583	9.639	995,93
Trentino-Alto Adige/Südtirol	61	75,90	-	-	-	12.294	1.497	22.383,38
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	7.831	661	16.426,07
<i>Trento</i>	61	75,90	-	-	-	4.463	836	5.957,31
Veneto	813	1.269,05	7	8	-	5.266	4.573	3.330,95
Friuli-Venezia Giulia	15	25,70	-	-	-	811	811	58,22
Emilia-Romagna	212	267,02	167	-	244,22	5.180	4.932	5.685,74
Toscana	11.617	58.659,95	47	45	0,87	13.763	1.817	59.881,53
Umbria	1.079	4.747,72	-	-	-	1.814	745	5.311,69
Marche	11	37,17	-	-	-	677	682	118,07
Lazio	1.294	4.012,06	116	116	-	2.826	1.391	4.590,62
Abruzzo	431	1.179,70	75	-	5,15	842	328	1.193,93
Molise	126	513,68	-	-	-	211	85	513,68
Campania	292	770,51	74	75	-	2.543	1.339	1.870,91
Puglia	1.632	16.823,74	8	-	188,47	1.800	104	17.655,61
Basilicata	-	-	8	-	115,68	65	22	153,55
Calabria	97	1.250,88	47	-	399,43	395	57	3.334,97
Sicilia	1.147	7.549,53	20	-	386,12	2.725	84	17.492,13
Sardegna	48	677,84	5	-	3,13	15.338	15.453	982,12
Nord-ovest	1.403	2.664,32	8	11	0,00	12.637	13.021	7.127,11
Nord-est	1.101	1.637,67	174	8	244,22	23.551	11.813	31.458,29
Centro	14.001	67.456,90	163	161	0,87	19.080	4.635	69.901,91
Sud	2.578	20.538,51	212	75	708,73	5.856	1.935	24.722,65
Isole	1.195	8.227,37	25	-	389,25	18.063	15.537	18.474,25
ITALIA	20.278	100.524,77	582	255	1.343,07	79.187	46.941	151.684,21

Fonte: Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(c) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali e prodotti ittici.

Tavola 13.26 - Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e regione - Anno 2011 (a)

ANNI REGIONI	Carni	Preparazione di carni	Formaggi	Ortofrutticoli e cereali	Oli extravergine di oliva	Altri prodotti (b)	Totale
2007	916	658	1.951	668	1.413	428	6.034
2008	872	678	1.671	573	1.565	453	5.812
2009	866	695	1.695	706	1.537	566	6.065
2010	949	691	1.699	949	1.641	645	6.574
2011 - PER REGIONE							
Piemonte	-	21	107	64	-	9	201
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	4	193	-	-	-	197
Liguria	4	-	-	25	117	4	150
Lombardia	13	105	349	9	37	11	524
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	31	21	45	5	-	102
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	31	3	23	-	-	57
<i>Trento</i>	-	-	18	22	5	-	45
Veneto	15	32	103	261	70	9	490
Friuli-Venezia Giulia	-	39	35	8	9	-	91
Emilia-Romagna	74	296	469	61	12	413	1.325
Toscana	182	46	18	46	854	28	1.174
Umbria	98	16	-	17	121	1	253
Marche	123	36	12	5	7	1	184
Lazio	80	18	27	28	125	18	296
Abruzzo	46	4	-	8	60	85	203
Molise	6	-	4	-	21	-	31
Campania	114	-	120	92	33	21	380
Puglia	38	-	8	8	202	67	323
Basilicata	3	-	9	14	-	5	31
Calabria	4	21	7	140	32	22	226
Sicilia	3	9	50	252	120	13	447
Sardegna	31	-	131	9	30	5	206
Nord-ovest	17	130	649	98	154	24	1.072
Nord-est	89	398	628	375	96	422	2.008
Centro	483	116	57	96	1.107	48	1.907
Sud	211	25	148	262	348	200	1.194
Isole	34	9	181	261	150	18	653
ITALIA	834	678	1.663	1.092	1.855	712	6.834

Fonte: Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I trasformatori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'impianto di trasformazione dei prodotti Dop e Igp.

(b) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali e prodotti ittici.

Capitolo **14**

Industria

14. Industria

Questo capitolo raccoglie informazioni sul settore dell'industria in senso stretto, escluse cioè le costruzioni per le quali si rinvia all'apposito capitolo.

Un primo gruppo di tavole riguarda gli indici mensili sulla produzione, il fatturato e gli ordinativi dell'industria, che forniscono un quadro aggiornato e tempestivo dell'evoluzione congiunturale del settore; un secondo gruppo di tavole comprende invece le principali informazioni sulla produzione e sul consumo di energia elettrica.

I dati riportati si riferiscono ai nuovi indici della produzione, del fatturato e degli ordinativi dell'industria calcolati con base di riferimento 2010=100. Gli indici sono costruiti secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2.

Indici della produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale, che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione del totale dell'industria, ha registrato, nell'anno 2012, una diminuzione del 6,1 per cento rispetto all'anno precedente (Prospetto 14.1). L'unico settore che ha segnato un aumento è stato quello dell'estrazione di minerali da cave e miniera (+1,2 per cento), mentre le flessioni più accentuate si sono registrate nei settori delle apparecchiature elettriche e non elettriche per uso domestico (-11,8 per cento), della fabbricazione di mezzi di trasporto (-10,6 per cento), della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-9,3 per cento) e delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (-9,1 per cento).

Con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, nel 2012 si sono registrate diminuzioni, rispetto al 2011, in tutti i settori. Sono diminuiti in modo significativo i beni intermedi (- 8,9 per cento) e i beni strumentali (- 6,3 per cento), mentre hanno segnato una flessione più contenuta i beni di consumo (-4,3 per cento) e l'energia (-2,6 per cento).

Indici del fatturato e degli ordinativi

La nuova serie dell'indice generale del fatturato, che misura nel tempo la variazione delle vendite del settore industriale, rileva nel 2012 un decremento del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente. Il fatturato è diminuito del 7,3 per cento sul mercato interno ed ha registrato una crescita del 2,2 per cento su quello estero. I settori relativi alla fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati e dell'industrie alimentari, bevande e tabacco hanno registrato rispettivamente aumenti del 5,0 e 0,8 per cento; tutti gli altri settori sono risultati in flessione. Con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, l'unico aumento si è osservato nel comparto dell'energia (+4,8 per cento). Per i beni di consumo si è rilevata una riduzione pari al 2,9 per cento, registrando una diminuzione dell'8,1 per cento per i beni durevoli e un decremento dell'1,8 per cento per quelli non durevoli.

La nuova serie dell'indice generale degli ordinativi ha registrato nel 2012 una diminuzione del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente. Gli ordinativi hanno segnato flessioni sia sul mercato interno 10,3 per cento, sia su quello estero 2,3 per cento.

**Industria
dell'energia
elettrica**

Per il settore dell'energia elettrica, per il quale si dispone degli elaborati forniti direttamente da Terna, si pubblicano i dati relativi agli impianti, alle linee, al bilancio, alla produzione e ai consumi di energia elettrica.

Prospetto 14.1

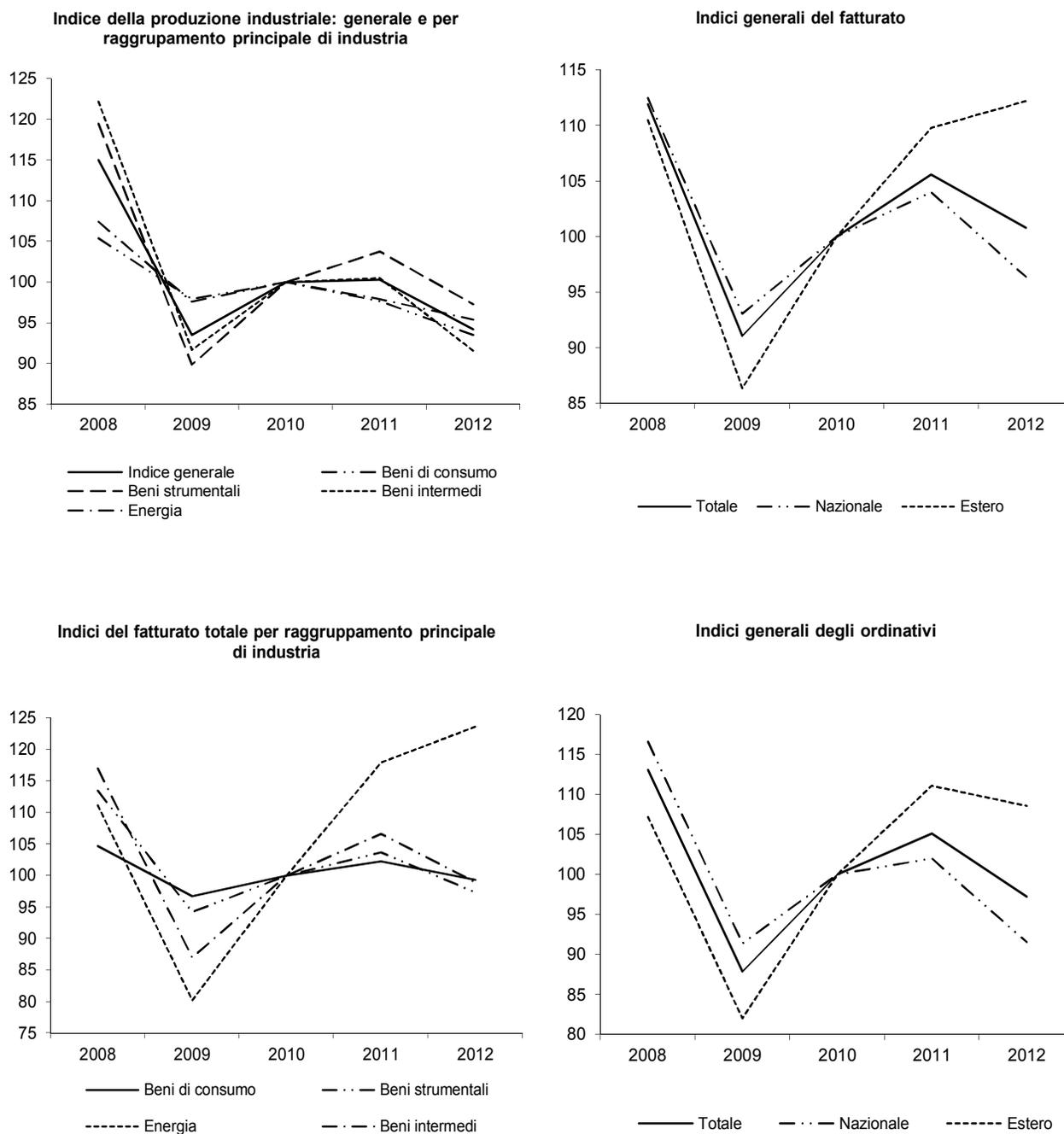
Indici congiunturali per attività economica e raggruppamenti principali di industrie.
Base 2010=100 - Anno 2012 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Produzione	Fatturato	Ordinativi
ATTIVITÀ ECONOMICA			
Estrazione di minerali da cave e miniera	+1,2	-9,5	-
Attività manifatturiere	-6,6	-4,5	-
Industrie alimentari, bevande e tabacco	-0,6	+0,8	-
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	-7,4	-4,3	-5,9
Industria del legno, carta e stampa	-9,0	-7,9	-7,3
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-5,9	+5,0	-
Fabbricazione di prodotti chimici	-5,0	-2,9	-2,3
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	-0,8	-0,6	-1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-8,8	-8,1	-
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-7,6	-9,3	-7,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	-9,3	-5,4	-7,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-11,8	-7,3	-6,5
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	-3,7	-4,3	-8,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-10,6	-7,6	-14,2
Altre industrie manifatturiere	-9,1	-7,4	-
Energia elettrica e gas	-2,9	-	-
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE			
Beni di consumo	-4,3	-2,9	-
<i>Durevoli</i>	-7,3	-8,1	-
<i>Non durevoli</i>	-3,7	-1,8	-
Beni strumentali	-6,3	-6,2	-
Beni intermedi	-8,9	-7,2	-
Energia	-2,6	+4,8	-
INDICE GENERALE			
Nazionale	-	-7,3	-10,3
Estero	-	+2,2	-2,3
Totale	-6,1	-4,5	-7,5

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Figura 14.1

Indici in base 2010=100 – Anni 2008-2012



Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Tavola 14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2008-2012

ATTIVITÀ ECONOMICA	2008	2009	2010	2011	2012
INDICI GREZZI					
INDICE GENERALE	115,0	93,5	100,0	100,3	94,2
Estrazione di minerali da cave e miniera	115,5	101,5	100,0	102,0	103,2
Attività manifatturiere	115,6	93,3	100,0	100,6	94,0
Industrie alimentari, bevande e tabacco	99,1	98,1	100,0	98,1	97,5
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	106,2	94,3	100,0	96,4	89,3
Industria del legno, carta e stampa	114,9	98,4	100,0	97,9	89,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	106,9	96,7	100,0	96,1	90,4
Fabbricazione di prodotti chimici	106,8	92,8	100,0	96,1	91,3
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	98,9	98,8	100,0	100,6	99,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	123,1	97,7	100,0	100,1	91,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	129,0	91,0	100,0	104,5	96,6
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	103,2	92,6	100,0	96,6	87,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	122,2	87,5	100,0	94,4	83,3
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	128,2	85,6	100,0	108,0	104,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	126,8	94,5	100,0	98,3	87,9
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	107,9	91,2	100,0	102,4	93,1
Energia elettrica e gas	107,2	97,6	100,0	97,9	95,1
INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI					
INDICE GENERALE (a)	115,3	93,7	100,0	101,1	94,6

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante software statistico Tramo e pertanto suscettibili di revisione.

Tavola 14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2008-2012

RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE	2008	2009	2010	2011	2012
Beni di consumo	105,4	97,9	100,0	97,7	93,5
<i>Durevoli</i>	<i>122,5</i>	<i>100,7</i>	<i>100,0</i>	<i>95,6</i>	<i>88,6</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>101,9</i>	<i>97,4</i>	<i>100,0</i>	<i>98,0</i>	<i>94,4</i>
Beni strumentali	119,5	89,9	100,0	103,8	97,3
Beni intermedi	122,2	91,7	100,0	100,5	91,6
Energia	107,4	97,6	100,0	97,9	95,4

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.3 - Indici del fatturato per attività economica e per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2008-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2008	2009	2010	2011	2012
INDICE GENERALE					
TOTALE	111,9	91,1	100,0	105,6	100,8
Nazionale	112,5	93,1	100,0	104,0	96,4
Eestero	110,5	86,4	100,0	109,8	112,2
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Estrazione di minerali da cave e miniera	104,6	99,1	100,0	110,1	99,6
Attività manifatturiere	111,9	91,0	100,0	105,6	100,8
Industrie alimentari, bevande e tabacco	102,0	97,4	100,0	104,9	105,7
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	109,0	93,9	100,0	105,9	101,3
Industria del legno, carta e stampa	111,8	95,1	100,0	100,7	92,7
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	111,8	80,2	100,0	117,8	123,7
Fabbricazione di prodotti chimici	105,3	84,0	100,0	103,9	100,9
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	95,2	96,7	100,0	100,8	100,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	115,8	96,1	100,0	102,2	93,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	126,0	83,3	100,0	109,1	99,0
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	94,1	88,6	100,0	95,2	90,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	114,6	89,3	100,0	102,9	95,4
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	119,0	90,9	100,0	106,9	102,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	114,5	95,5	100,0	103,3	95,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	105,8	98,2	100,0	101,2	93,7
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIA					
Beni di consumo	104,7	96,7	100,0	102,3	99,3
<i>Durevoli</i>	<i>114,1</i>	<i>96,8</i>	<i>100,0</i>	<i>97,9</i>	<i>90,0</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>102,9</i>	<i>96,7</i>	<i>100,0</i>	<i>103,3</i>	<i>101,4</i>
Beni strumentali	113,5	94,2	100,0	103,7	97,3
Beni intermedi	117,0	87,0	100,0	106,6	98,9
Energia	111,1	80,2	100,0	117,9	123,6

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Tavola 14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2008-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2008	2009	2010	2011	2012
INDICE GENERALE					
TOTALE	113,1	87,9	100,0	105,1	97,2
Nazionale	116,6	91,4	100,0	102,0	91,5
Eestero	107,2	82,0	100,0	111,1	108,6
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	106,2	92,8	100,0	105,9	99,7
Industria del legno, carta e stampa	109,6	93,1	100,0	101,3	93,9
Fabbricazione di prodotti chimici	106,8	84,9	100,0	103,2	100,8
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	96,7	97,0	100,0	102,8	101,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	122,8	81,3	100,0	109,1	101,4
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	96,7	93,8	100,0	92,9	85,9
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	110,8	87,7	100,0	101,6	95,0
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	114,3	81,0	100,0	107,2	97,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	121,7	97,1	100,0	106,2	91,1

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Tavola 14.5 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, per fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2011 (in MW)

ANNI REGIONI	Potenza efficiente lorda installata					Totale
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
2007	21.475,6	2.714,1	86,7	72.239,8	711,0	97.227,3
2008	21.640,5	3.537,6	431,5	76.018,6	711,0	102.339,1
2009	21.738,5	4.897,9	1.142,2	76.670,4	737,0	105.186,0
2010	21.893,2	5.814,3	3.469,9	78.340,5	772,0	110.289,9
2011 - PER REGIONE						
Piemonte	3.636,6	14,4	1.070,5	6.003,3	-	10.724,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	899,5	0,0	13,9	4,1	-	917,5
Liguria	84,3	23,1	53,6	3.164,4	-	3.325,4
Lombardia	6.015,9	0,0	1.321,6	13.131,8	-	20.469,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.225,9	3,1	299,8	230,8	-	3.759,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.663,5	3,0	181,2	97,6	-	1.945,3
<i>Trento</i>	1.562,4	0,1	118,6	133,3	-	1.814,4
Veneto	1.113,8	1,4	1.157,4	5.828,1	-	8.100,7
Friuli-Venezia Giulia	494,8	0,0	295,8	2.365,6	-	3.156,2
Emilia-Romagna	637,7	18,1	1.267,0	6.819,5	-	8.742,3
Toscana	343,1	45,6	468,5	3.914,7	772	5.543,8
Umbria	511,3	1,5	318,6	893,3	-	1.724,7
Marche	238,5	0,7	786,6	617,4	-	1.643,2
Lazio	401,3	51,0	861,3	8.528,1	-	9.841,8
Abruzzo	1.002,4	220,4	451,5	1.325,1	-	2.999,5
Molise	86,2	367,2	117,0	1.322,0	-	1.892,4
Campania	1.346,5	1.067,1	376,0	2.866,2	-	5.655,7
Puglia	1,6	1.393,5	2.186,2	8.064,0	-	11.645,3
Basilicata	132,2	301,9	221,9	311,0	-	967,1
Calabria	738,2	783,9	237,2	5.154,0	-	6.913,2
Sicilia	731,3	1.680,9	865,7	5.880,2	-	9.158,1
Sardegna	468,3	962,2	403,2	3.287,8	-	5.121,5
Nord	16.108,5	60,1	5.479,6	37.547,5	-	59.195,8
Centro	1.494,1	98,9	2.435,0	13.953,5	772	18.753,5
Mezzogiorno	4.506,6	6.777,1	4.858,8	28.210,3	-	44.352,8
ITALIA	22.109,3	6.936,2	12.773,4	79.711,3	772	122.302,2

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.6 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 2006-2011 (in milioni di kWh)

ANNI	Offerta				Perdite di rete (5)	Domanda				
	Produzione destinata al consumo (1)	Importazioni dall'estero (2)	Esportazioni dall'estero (3)	Richiesta (4)=(1+2-3)		Consumi (6)=(4-5)	Agricoltura (7)	Industria (8)	Terziario (9)	Usi domestici (10)
2006	292.474,0	46.595,5	1.610,6	337.458,9	19.925,7	317.533,2	5.503,5	156.150,6	88.276,5	67.602,6
2007	293.645,5	48.930,8	2.648,1	339.928,2	20.975,7	318.952,5	5.659,2	155.804,4	90.268,5	67.220,4
2008	299.446,9	43.432,5	3.398,4	339.480,9	20.443,7	319.037,2	5.669,5	151.366,6	93.612,2	68.388,9
2009	275.309,2	47.070,6	2.111,4	320.268,4	20.353,2	299.915,2	5.649,9	130.505,9	94.834,9	68.924,4
2010	286.294,2	45.986,9	1.826,5	330.454,5	20.570,0	309.884,5	5.610,3	138.439,3	96.284,5	69.550,5
2011	288.907,2	47.519,6	1.787,3	334.639,5	20.847,5	313.792,1	5.907,0	140.039,6	97.705,1	70.140,4

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.7 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2011 (in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Produzione lorda					Totale
	Iidrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
2007	38.481,3	4.034,4	39,0	265.764,2	5.569,1	313.888,0
2008	47.226,5	4.861,3	193,0	261.328,4	5.520,3	319.129,6
2009	53.442,7	6.542,9	676,5	226.637,9	5.341,8	292.641,7
2010	54.406,7	9.125,9	1.905,7	231.248,0	5.375,9	302.062,2
2011 - PER REGIONE						
Piemonte	6.986,0	21,7	830,3	17.143,2	-	24.981,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.743,4	0,0	11,1	10,3	-	2.764,9
Liguria	190,9	46,4	43,7	11.085,4	-	11.366,4
Lombardia	11.546,2	0,0	995,3	36.282,2	-	48.823,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.798,6	0,4	277,8	1.015,8	-	11.092,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	5.934,6	0,3	172,2	270,9	-	6.378,0
<i>Trento</i>	3.863,9	0,0	105,6	745,0	-	4.714,6
Veneto	4.228,0	1,5	913,0	8.363,9	-	13.506,3
Friuli-Venezia Giulia	1.845,0	0,0	246,1	7.694,1	-	9.785,1
Emilia-Romagna	900,2	19,8	1.092,2	22.658,0	-	24.670,2
Toscana	576,2	72,7	423,6	9.816,5	5.654,3	16.543,3
Umbria	1.579,8	2,4	286,1	2.084,6	-	3.952,9
Marche	445,8	0,3	658,4	2.588,0	-	3.692,4
Lazio	949,8	22,4	806,9	18.040,0	-	19.819,2
Abruzzo	1.858,1	297,4	329,0	3.299,0	-	5.783,5
Molise	221,6	617,1	84,2	2.232,0	-	3.155,0
Campania	963,1	1.344,3	302,1	8.185,6	-	10.795,1
Puglia	5,6	2.255,8	2.095,7	35.625,2	-	39.982,3
Basilicata	340,9	455,1	189,6	1.180,8	-	2.166,4
Calabria	1.469,8	1.281,4	196,1	8.066,5	-	11.013,9
Sicilia	500,4	2.369,9	670,4	20.859,2	-	24.399,9
Sardegna	607,5	1.047,8	344,1	12.276,2	-	14.275,7
Nord	38.238,2	89,8	4.409,5	104.253,0	-	146.990,5
Centro	3.551,7	97,7	2.175,0	32.529,1	5.654,3	44.007,7
Mezzogiorno	5.967,0	9.668,9	4.211,3	91.724,5	-	111.571,7
ITALIA	47.756,9	9.856,4	10.795,7	228.506,6	5.654,3	302.569,9

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.8 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2006-2011 (in milioni di kWh)

FONTI	2006	2007	2008	2009 (a)	2010	2011
Idrica	36.994,3	32.815,2	41.623,0	49.137,5	51.116,8	45.822,7
0-1 MW	1.520,9	1.415,7	1.769,7	1.960,7	2.245,3	2.189,9
1	6.354,1	5.684,4	7.389,7	8.421,7	8.711,6	7.857,5
> 10 MW	29.119,4	25.715,1	32.463,6	38.755,1	40.159,8	35.775,2
Eolica	2.970,7	4.034,4	4.861,3	6.542,9	9.125,9	9.856,4
Fotovoltaica	2,3	39,0	193,0	676,5	1.905,7	10.795,7
Geotermica	5.527,4	5.569,1	5.520,3	5.341,8	5.375,9	5.654,3
Bioenergie (b)	5.286,3	5.441,1	5.966,3	7.556,7	9.440,1	10.832,4
Solo produzione di energia elettrica	3.155,3	3.416,7	3.896,8	5.177,8	6.189,2	6.608,0
Solidi	2.060,7	2.257,2	2.563,5	2.904,0	2.605,3	2.868,4
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	547,6	591,0	634,8	799,7	1.062,2	1.200,7
- Biomasse solide	1.513,0	1.666,2	1.928,7	2.104,3	1.543,1	1.667,7
Biogas	1.094,6	1.159,5	1.290,8	1.299,6	1.451,2	1.868,5
- Da rifiuti	1.061,9	1.113,4	1.202,0	1.177,7	1.197,4	1.273,5
- Da fanghi	-	-	2,4	3,3	11,6	19,3
- Da deiezioni animali	16,2	20,9	44,3	44,3	100,3	133,8
- Da attività agricole e forestali	16,4	25,2	42,1	74,3	141,9	441,9
Bioliquidi	-	-	42,5	974,2	2.132,7	1.871,2
- oli vegetali grezzi	-	-	13,1	583,0	1.759,1	1.709,1
- altri bioliquidi	-	-	29,4	391,2	373,6	162,1
Produzione combinata di energia elettrica e calore	2.131,0	2.024,5	2.069,5	2.379,0	3.250,9	4.224,4
Solidi	1.889,3	1.736,8	1.738,8	1.539,9	1.702,2	1.861,8
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	910,6	921,5	921,4	816,5	985,7	1.017,1
- Biomasse solide	978,7	815,3	817,4	723,4	716,5	844,7
Biogas	241,7	287,7	308,7	365,4	602,9	1.536,2
- Da rifiuti	114,9	133,9	153,1	195,2	217,4	254,6
- Da fanghi	3,3	9,0	12,4	16,8	16,6	43,2
- Da deiezioni animali	28,5	32,4	25,5	44,1	120,7	227,8
- Da attività agricole e forestali	95,1	112,5	117,7	109,4	248,3	1.010,7
Bioliquidi	-	-	22,0	473,6	945,7	826,3
- oli vegetali grezzi	-	-	17,0	466,6	922,5	822,1
- Altri bioliquidi	-	-	5,1	7,1	23,2	4,2
TOTALE	50.781,0	47.898,8	58.163,9	69.255,4	76.964,4	82.961,5

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

(a) Dati 2009 rettificati.

(b) Dei 10.832,4 GWh prodotti da Bioenergie nel 2011, 537,3 GWh sono stati prodotti da impianti termoelettrici con utilizzo prevalente di combustibile tradizionale.

Tavola 14.9 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 2006-2011 (in milioni di kWh)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2011/2010
AGRICOLTURA	5.503,5	5.659,2	5.669,5	5.649,9	5.610,3	5.907,0	5,3
INDUSTRIA	156.150,6	155.804,3	151.366,6	130.505,9	138.439,3	140.039,6	1,2
Manifatturiera di base	73.188,0	71.924,3	70.026,8	57.420,5	61.299,0	62.285,9	1,6
Siderurgica	21.687,7	21.676,2	21.625,0	15.730,9	18.675,0	20.640,1	10,5
Metalli non ferrosi	5.753,3	5.552,6	5.598,3	5.091,8	4.572,9	4.628,1	1,2
Chimica	18.838,1	18.192,1	17.524,6	14.590,6	15.540,9	15.084,5	-2,9
<i>di cui: Fibre</i>	<i>806,7</i>	<i>635,0</i>	<i>536,4</i>	<i>363,3</i>	<i>476,3</i>	<i>469,0</i>	<i>-1,5</i>
Materiali da costruzione	16.030,0	15.854,5	15.000,1	12.630,8	12.749,9	12.336,6	-3,2
<i>Estrazione da cava</i>	<i>1.086,8</i>	<i>1.064,5</i>	<i>1.027,1</i>	<i>917,1</i>	<i>880,3</i>	<i>862,9</i>	<i>-2,0</i>
<i>Ceramiche e vetrate</i>	<i>5.848,0</i>	<i>5.807,7</i>	<i>5.562,8</i>	<i>4.647,7</i>	<i>4.973,6</i>	<i>4.943,4</i>	<i>-0,6</i>
<i>Cemento, calce e gesso</i>	<i>5.412,6</i>	<i>5.389,4</i>	<i>5.064,1</i>	<i>4.251,0</i>	<i>4.124,8</i>	<i>3.957,1</i>	<i>-4,1</i>
<i>Laterizi</i>	<i>1.162,7</i>	<i>1.113,0</i>	<i>1.003,8</i>	<i>798,4</i>	<i>767,1</i>	<i>688,8</i>	<i>-10,2</i>
<i>Manufatti in cemento</i>	<i>779,5</i>	<i>777,1</i>	<i>745,8</i>	<i>654,6</i>	<i>616,9</i>	<i>569,9</i>	<i>-7,6</i>
<i>Altre lavorazioni</i>	<i>1.740,4</i>	<i>1.702,8</i>	<i>1.596,5</i>	<i>1.362,1</i>	<i>1.387,2</i>	<i>1.314,5</i>	<i>-5,2</i>
Cartaria	10.878,9	10.649,0	10.278,8	9.376,3	9.760,3	9.596,5	-1,7
<i>di cui: Carta e cartotecnica</i>	<i>8.905,9</i>	<i>8.716,2</i>	<i>8.373,2</i>	<i>7.639,9</i>	<i>8.038,5</i>	<i>7.960,4</i>	<i>-1,0</i>
Manifatturiera non di base	65.993,9	65.800,2	63.138,7	55.096,0	58.597,5	57.887,6	-1,2
Alimentare	12.843,5	12.855,3	12.825,9	12.558,0	12.788,4	12.617,3	-1,3
Tessile, abbigliamento e calzature	8.935,9	8.410,4	7.568,3	6.197,0	6.334,0	6.064,1	-4,3
<i>Tessile</i>	<i>6.708,9</i>	<i>6.308,1</i>	<i>5.563,4</i>	<i>4.412,2</i>	<i>4.510,8</i>	<i>4.282,5</i>	<i>-5,1</i>
<i>Vestitiario e abbigliamento</i>	<i>896,4</i>	<i>816,3</i>	<i>780,7</i>	<i>690,4</i>	<i>690,2</i>	<i>669,3</i>	<i>-3,0</i>
<i>Pelli e cuoio</i>	<i>728,6</i>	<i>718,3</i>	<i>687,6</i>	<i>607,1</i>	<i>638,3</i>	<i>625,8</i>	<i>-2,0</i>
<i>Calzature</i>	<i>602,0</i>	<i>567,7</i>	<i>536,7</i>	<i>487,3</i>	<i>494,7</i>	<i>486,5</i>	<i>-1,6</i>
Meccanica	24.075,6	23.801,7	23.129,1	19.105,5	21.335,6	21.589,9	1,2
<i>di cui: Apparecch. elettriche ed elettroniche</i>	<i>3.720,9</i>	<i>3.583,8</i>	<i>3.476,6</i>	<i>3.108,6</i>	<i>3.283,6</i>	<i>3.135,1</i>	<i>-4,5</i>
Mezzi di trasporto	4.426,1	4.479,3	4.257,4	3.630,2	3.787,7	3.644,8	-3,8
<i>di cui: Mezzi di trasporto terrestri</i>	<i>3.673,7</i>	<i>3.676,2</i>	<i>3.435,3</i>	<i>2.837,9</i>	<i>2.996,4</i>	<i>2.922,4</i>	<i>-2,5</i>
Lavorazione plastica e gomma	9.865,6	10.387,1	9.571,7	8.410,8	8.764,4	8.424,6	-3,9
<i>di cui: Articoli in materie plastiche</i>	<i>8.325,5</i>	<i>8.841,1</i>	<i>8.125,8</i>	<i>7.194,3</i>	<i>7.377,5</i>	<i>6.985,7</i>	<i>-5,3</i>
Legno e mobilio	4.489,6	4.455,6	4.323,8	3.804,1	3.913,5	3.605,2	-7,9
Altre manifatturieri	1.357,6	1.410,8	1.462,6	1.390,4	1.674,0	1.941,6	16,0
Costruzioni	1.754,6	1.797,2	1.888,1	1.808,4	1.752,0	1.640,2	-6,4
Energia e acqua	15.214,0	16.282,7	16.313,0	16.181,1	16.790,7	18.226,0	8,5
Estrazione combustibili	391,6	388,3	399,9	391,7	427,1	370,3	-13,3
Raffinerie e cokerie	5.910,0	5.989,5	5.999,1	5.979,1	6.041,1	6.123,7	1,4
Elettricità e gas	2.487,7	3.257,3	3.321,3	3.528,0	4.102,4	5.470,1	33,3
Acquedotti	6.424,7	6.647,6	6.592,6	6.282,3	6.220,1	6.261,9	0,7
TERZIARIO	88.276,5	90.268,5	93.612,2	94.834,9	96.284,5	97.705,1	1,5
Servizi vendibili	69.023,8	71.106,7	73.759,9	74.768,5	75.796,7	77.404,4	2,1
Trasporti	10.219,3	10.403,9	10.839,1	10.534,9	10.665,9	10.793,3	1,2
Comunicazioni	3.990,7	4.049,9	4.126,1	4.364,3	4.226,3	4.175,8	-1,2
Commercio	22.656,3	23.316,8	24.203,1	24.003,6	24.083,2	23.888,1	-0,8
Alberghi, ristoranti e bar	11.768,6	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,6	0,2
Credito e assicurazioni	2.659,4	2.619,3	2.707,2	2.683,4	2.615,3	2.542,8	-2,8
Altri servizi vendibili	17.729,5	18.721,1	19.701,1	20.821,2	21.775,8	23.544,7	8,1
Servizi non vendibili	19.252,7	19.161,8	19.852,3	20.066,4	20.487,7	20.300,7	-0,9
Pubblica amministrazione	4.308,5	4.321,4	4.463,4	4.532,6	4.608,6	4.701,3	2,0
Illuminazione pubblica	6.371,6	5.997,2	6.344,5	6.317,4	6.366,0	6.201,8	-2,6
Altri servizi non vendibili	8.572,6	8.843,2	9.044,5	9.216,5	9.513,1	9.397,5	-1,2
DOMESTICO	67.602,6	67.220,4	68.388,9	68.924,4	69.550,5	70.140,4	0,8
<i>di cui: Servizi generali edifici</i>	<i>5.126,9</i>	<i>5.061,7</i>	<i>5.704,2</i>	<i>5.583,5</i>	<i>5.627,2</i>	<i>5.699,3</i>	<i>1,3</i>
TOTALE	317.533,2	318.952,5	319.037,2	299.915,2	309.884,5	313.792,1	1,3

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.10 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2011 (in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria	Terziario			Usi domestici	Totale
			Servizi non vendibili	Servizi vendibili	Totale		
2007	5.659,2	155.804,3	19.161,8	71.106,7	90.268,5	67.220,4	318.952,5
2008	5.669,5	151.366,6	19.852,3	73.759,9	93.612,2	68.388,9	319.037,2
2009	5.649,9	130.505,9	20.066,4	74.768,5	94.834,9	68.924,4	299.915,2
2010	5.610,3	138.439,3	20.487,7	75.796,7	96.284,5	69.550,5	309.884,5
2011 - PER REGIONE							
Piemonte	325,4	13.160,0	1.448,2	5.530,6	6.978,8	4.973,0	25.437,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5,9	429,7	67,8	269,1	336,9	189,2	961,7
Liguria	35,4	1.655,1	579,5	2.353,9	2.933,4	1.887,6	6.511,5
Lombardia	896,0	34.545,6	3.229,1	15.775,2	19.004,3	12.013,4	66.459,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	246,8	2.400,4	523,5	2.302,7	2.826,2	1.194,1	6.667,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	173,5	1.061,0	245,4	1.283,8	1.529,2 (a)	572,9	3.336,6 (a)
<i>Trento</i>	73,3	1.339,4	278,0	826,5	1.104,5 (a)	621,1	3.138,4 (a)
Veneto	641,8	15.419,6	1.596,7	6.571,5	8.168,2	5.748,8	29.978,4
Friuli-Venezia Giulia	136,1	6.132,0	514,4	1.805,1	2.319,5	1.442,9	10.030,4
Emilia-Romagna	970,3	12.218,0	1.798,3	7.507,5	9.305,8	5.248,1	27.742,3
Toscana	303,8	9.003,8	1.319,9	5.260,6	6.580,6	4.393,9	20.282,0
Umbria	107,5	3.047,8	267,7	1.051,3	1.319,1	992,2	5.466,5
Marche	133,5	3.191,9	527,3	1.932,8	2.460,1	1.681,4	7.466,8
Lazio	345,8	4.808,3	2.097,7	8.820,9	10.918,7	7.385,7	23.458,4
Abruzzo	86,5	2.999,1	427,1	1.599,5	2.026,6	1.487,9	6.600,1
Molise	35,7	679,5	115,7	270,8	386,5	304,6	1.406,4
Campania	285,0	5.078,7	1.526,6	4.828,6	6.355,3	5.863,2	17.582,1
Puglia	545,8	9.288,1	1.127,1	3.494,9	4.622,0	4.346,3	18.802,2
Basilicata	63,5	1.436,5	225,4	381,0	606,4	532,7	2.639,1
Calabria	124,0	988,2	645,4	1.737,0	2.382,4	2.171,6	5.666,1
Sicilia	402,6	7.209,0	1.586,6	4.168,1	5.754,6	6.002,7	19.368,9
Sardegna	215,6	6.348,5	676,7	1.743,3	2.420,0	2.281,3	11.265,4
Nord	3.257,7	85.960,3	9.757,4	42.115,5	51.873,0	32.697,1	173.788,0
Centro	890,6	20.051,7	4.212,7	17.065,7	21.278,4	14.453,1	56.673,8
Mezzogiorno	1.758,7	34.027,6	6.330,6	18.223,1	24.553,7	22.990,3	83.330,3
ITALIA	5.907,0	140.039,6	20.300,7	77.404,4	97.705,1	70.140,4	313.792,1

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

(a) Non include i consumi delle Ferrovie dello Stato pari a GWh 192,4 in quanto non disponibili per provincia.

Tavola 14.11 - Consumo di energia elettrica dell'industria per attività economica e regione - Anno 2011 (in milioni di kWh)

REGIONI	Industria manifatturiera							
	Siderurgia	Metalli non ferrosi	Chimica	Materiali da costruzione	Cartaria, stampa, editoria	Alimentare	Tessile, abbigliamento, calzature	Meccanica
Piemonte	465,3	161,1	950,8	748,5	1.433,8	1.522,2	855,1	3.004,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	277,7	9,1	54,9	3,3	1,8	30,5	0,4	9,8
Liguria	210,6	4,7	84,0	261,6	49,3	104,3	4,9	211,2
Lombardia	7.647,5	838,4	3.671,2	1.874,7	1.384,7	2.268,3	2.250,8	7.457,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	221,9	15,9	343,0	132,8	457,4	319,8	48,1	393,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>68,4</i>	<i>13,7</i>	<i>310,4</i>	<i>38,5</i>	<i>22,7</i>	<i>211,7</i>	<i>3,0</i>	<i>138,7</i>
<i>Trento</i>	<i>153,5</i>	<i>2,2</i>	<i>32,7</i>	<i>94,4</i>	<i>434,7</i>	<i>108,1</i>	<i>45,1</i>	<i>254,6</i>
Veneto	2.104,3	258,7	1.020,5	1.381,2	1.256,2	1.761,0	819,6	2.897,6
Friuli-Venezia Giulia	1.929,7	5,4	279,0	397,4	848,4	245,3	61,3	722,8
Emilia-Romagna	169,4	33,5	1.280,2	2.519,6	447,5	2.186,8	210,5	2.840,4
Toscana	792,9	146,8	1.368,9	947,1	1.843,2	426,2	931,1	652,3
Umbria	1.340,6	48,2	251,0	447,6	59,6	269,8	36,6	186,3
Marche	18,5	36,2	112,5	168,7	290,1	234,4	235,2	641,5
Lazio	47,7	116,0	763,2	665,8	686,7	413,2	85,9	422,2
Abruzzo	42,2	33,7	219,4	539,3	262,1	356,6	137,1	531,1
Molise	0,2	3,9	75,1	133,9	2,2	111,1	4,2	38,3
Campania	77,6	122,2	380,2	452,8	359,3	855,8	173,8	643,7
Puglia	4.741,0	14,5	970,5	521,5	77,5	668,3	117,0	339,7
Basilicata	321,8	2,5	121,1	111,5	22,1	137,0	61,7	72,4
Calabria	8,0	3,3	61,7	273,6	16,8	137,2	5,1	40,1
Sicilia	222,0	23,6	1.607,0	538,6	57,1	386,9	14,9	399,4
Sardegna	1,1	2.750,6	1.470,4	217,2	40,7	182,4	10,8	85,8
Nord	13.026,5	1.326,8	7.683,6	7.319,1	5.879,1	8.438,3	4.250,7	17.537,1
Centro	2.199,7	347,2	2.495,5	2.229,1	2.879,6	1.343,6	1.288,8	1.902,3
Mezzogiorno	5.413,9	2.954,1	4.905,4	2.788,4	837,8	2.835,4	524,6	2.150,4
ITALIA	20.640,1	4.628,1	15.084,5	12.336,6	9.596,5	12.617,3	6.064,1	21.589,9

REGIONI	Industria manifatturiera					Costruzioni	Energia e acqua	Totale industria
	Mezzi di trasporto	Lavorazione plastica e gomma	Legno e mobilio	Altre	Totale			
Piemonte	830,3	1.180,1	188,6	169,7	11.509,9	89,8	1.560,2	13.160,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,6	14,9	3,0	1,4	407,2	8,5	14,0	429,7
Liguria	101,8	60,2	12,4	7,8	1.112,8	44,4	498,0	1.655,1
Lombardia	433,5	2.674,4	712,7	432,7	31.646,9	327,2	2.571,5	34.545,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	17,4	101,0	94,8	36,1	2.181,3	63,5	155,5	2.400,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>10,6</i>	<i>46,4</i>	<i>59,8</i>	<i>11,9</i>	<i>935,7</i>	<i>30,5</i>	<i>94,7</i>	<i>1.061,0</i>
<i>Trento</i>	<i>6,7</i>	<i>54,6</i>	<i>34,9</i>	<i>24,2</i>	<i>1.245,6</i>	<i>33,0</i>	<i>60,8</i>	<i>1.339,4</i>
Veneto	108,2	1.295,2	699,5	253,4	13.855,1	242,3	1.322,2	15.419,6
Friuli-Venezia Giulia	118,4	271,6	705,8	127,9	5.713,0	34,7	384,2	6.132,0
Emilia-Romagna	223,2	840,7	307,8	182,6	11.242,3	182,8	792,9	12.218,0
Toscana	156,1	342,7	179,1	162,4	7.948,7	112,7	942,3	9.003,8
Umbria	13,2	91,2	52,7	42,8	2.839,6	22,9	185,3	3.047,8
Marche	41,2	295,3	240,3	71,0	2.384,9	34,7	772,3	3.191,9
Lazio	244,6	250,8	56,8	59,7	3.812,7	121,7	873,8	4.808,3
Abruzzi	249,1	176,8	63,6	55,3	2.666,3	34,9	298,0	2.999,1
Molise	131,9	53,6	5,1	6,7	566,2	4,6	108,8	679,5
Campania	418,0	358,1	116,1	184,4	4.142,1	79,1	857,4	5.078,7
Puglia	219,1	175,6	56,1	61,9	7.962,6	57,1	1.268,4	9.288,1
Basilicata	227,1	34,1	10,6	19,8	1.141,5	7,3	287,7	1.436,5
Calabria	15,8	16,2	28,4	13,0	619,2	42,5	326,5	988,2
Sicilia	78,2	177,1	36,8	39,2	3.580,9	75,9	3.552,2	7.209,0
Sardegna	17,1	15,1	35,1	13,8	4.840,2	53,6	1.454,7	6.348,5
Nord	1.833,3	6.437,9	2.724,6	1.211,5	77.668,5	993,3	7.298,5	85.960,3
Centro	455,1	980,1	528,8	335,9	16.985,9	292,1	2.773,8	20.051,7
Mezzogiorno	1.356,4	1.006,6	351,8	394,2	25.519,0	354,8	8.153,7	34.027,6
ITALIA	3.644,8	8.424,6	3.605,2	1.941,6	120.173,4	1.640,2	18.226,0	140.039,6

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.12 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2011 (in chilometri)

REGIONI	Linea elettrica			Superficie territoriale (Km ²)	Metri di linea/ Km ² di superficie
	380 kV	220 kV	Totale		
Piemonte	759	1.024	1.783	25.399	70,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	76	191	267	3.263	81,8
Liguria	194	409	603	5.421	111,2
Lombardia	1.397	1.981	3.377	23.861	141,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	1.126	1.126	13.607	82,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	467	467	7.400	63,1
<i>Trento</i>	-	660	660	6.207	106,3
Veneto	603	1.202	1.805	18.392	98,1
Friuli-Venezia Giulia	163	227	390	7.855	49,6
Emilia-Romagna	1.005	321	1.326	22.124	59,9
Toscana	1.043	297	1.340	22.997	58,3
Umbria	80	164	243	8.456	28,7
Marche	223	101	324	9.694	33,4
Lazio	1.129	355	1.485	17.207	86,3
Abruzzo	253	262	514	10.798	47,6
Molise	61	46	107	4.438	24,1
Campania	689	704	1.393	13.595	102,5
Puglia	1.105	152	1.256	19.362	64,9
Basilicata	297	142	439	9.992	43,9
Calabria	607	149	756	15.080	50,1
Sicilia	253	924	1.177	25.708	45,8
Sardegna	318	551	870	24.090	36,1
Nord	4.196	6.481	10.677	119.922	89,0
Centro	2.476	917	3.392	58.354	58,1
Mezzogiorno	3.582	2.930	6.512	123.063	52,9
ITALIA	10.254	10.327	20.581	301.338	68,3

Linee 500 kV c.c. (SA.PE.I.) (a): km 494,0

Linee 400 kV c.c. (Italia - Grecia) (a): km 465,7

Linee 200 kV c.c. (SA.CO.I.) (a): km 430,8

Linee 150 - 120 kV appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (Rtn): km 38.488,9

Totale linee 150 - 120 kV (RTN ed altre reti): km 45.649,4

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

(a) Lunghezza comprendente le linee di elettrodo a mare.

Capitolo **15**

Costruzioni

15. Costruzioni

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

L'informazione congiunturale fornita in questo capitolo sul settore delle costruzioni è basata sull'indice di produzione mensile e sugli indicatori trimestrali dell'edilizia. L'informazione strutturale deriva dalle tavole di dati delle statistiche sui permessi di costruire.

L'indice di produzione delle costruzioni, elaborato a cadenza mensile è senz'altro lo strumento principe per seguire l'andamento nel corso dell'anno dell'attività produttiva complessiva di opere edili e del genio civile. Le stime trimestrali degli indicatori sui permessi di costruire relative al numero di nuove abitazioni, alle superfici utili e alle superfici dell'edilizia non residenziale, danno un quadro evolutivo della rilevante componente delle costruzioni rappresentata dalla nuova edilizia.

Le statistiche strutturali sui permessi di costruire permettono di approfondire, anche a livello regionale, le caratteristiche dei nuovi fabbricati residenziali e di quelli non residenziali, e sulle nuove abitazioni, forniscono un'ampia e articolata analisi in termini di numero di stanze e di superfici.

Indici di produzione per il settore delle costruzioni

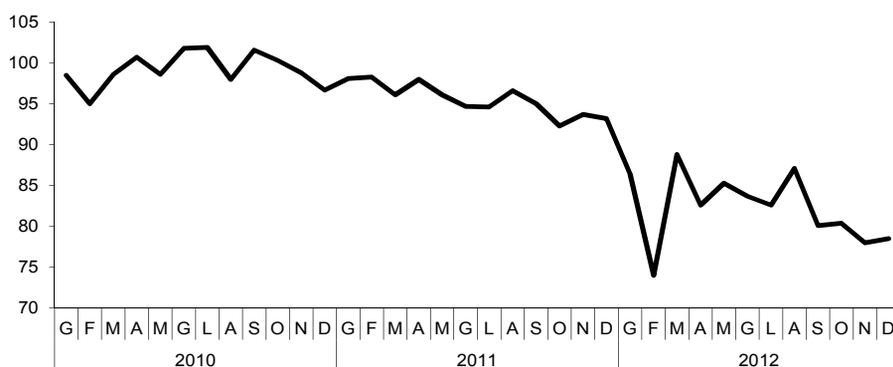
Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Produzione nelle costruzioni: maggio 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 18 luglio). <http://www.istat.it/it>.

L'indicatore della produzione delle costruzioni, previsto dal regolamento del Consiglio europeo n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, è calcolato con una metodologia di tipo indiretto: l'andamento dell'output viene stimato a partire da misure dell'evoluzione degli input produttivi (le ore lavorate, gli input intermedi e il capitale fisico), sulla base della funzione di produzione del settore. La stima della relazione che intercorre tra la dinamica dell'output e quella degli input del processo produttivo è effettuata a partire dai dati elementari di impresa riferiti al 2010. La politica di diffusione prevede che con la pubblicazione del dato relativo al mese di riferimento venga operata la revisione di quello riguardante il mese precedente. In particolare i dati della figura 15.1 e riportati nella tavola 15.1, sono stati diffusi con il comunicato stampa del 18 giugno 2013.

Figura 15.1

Indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni per mese. Base 2010=100 - Anni 2010-2012



Fonte: Indice di produzione delle costruzioni (E)

Nel 2012 l'indice di produzione ha registrato ancora una variazione negativa rispetto all'anno precedente. In particolare l'indice di produzione nelle costruzioni corretto per i giorni lavorativi ha registrato nel 2012 una riduzione percentuale del 13,9. Nel 2011 la riduzione era stata più contenuta (-4,0 per cento). L'indice di produzione destagionalizzato, dopo aver registrato una variazione negativa del 2,4 per cento per il quarto trimestre 2011, ha segnato una ulteriore variazione negativa per il primo trimestre dell'anno 2012 (-10,7 per cento). Le variazioni dei successivi trimestri del 2011 sono risultate rispettivamente a pari 1 per cento, -0,7 e -5,2 per cento.

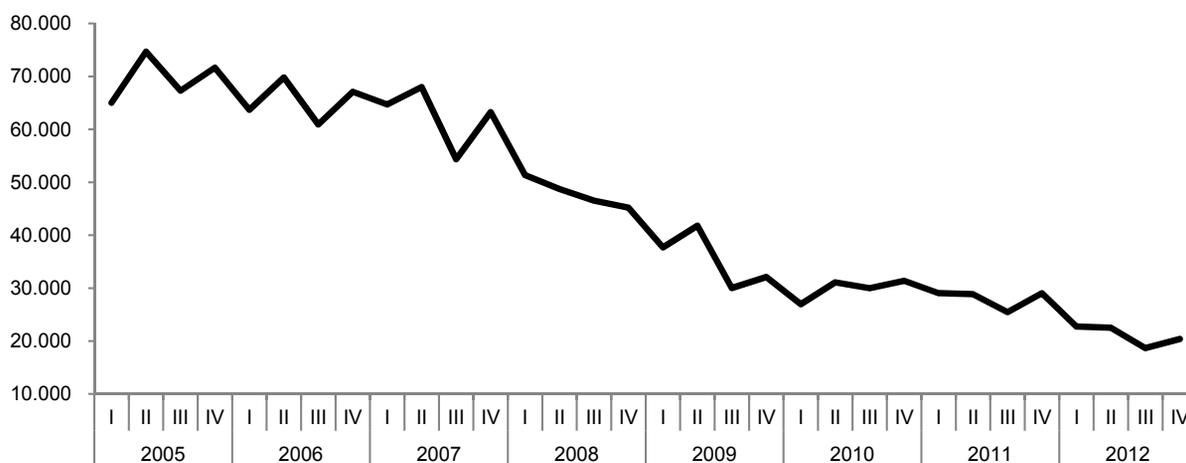
Indicatori trimestrali dei permessi di costruire

La metodologia adottata per il rilascio dei dati trimestrali dei permessi di costruire rappresenta un classico esempio di applicazione di tecniche di *benchmarking*¹ attraverso le quali, per lo stesso fenomeno, si garantisce la coerenza tra due diverse fonti disponibili.

In questo caso, le due fonti sono le stime trimestrali provenienti dalla rilevazione rapida dei permessi di costruire, che si avvale di un campione di Comuni e di uno stimatore per l'espansione all'universo dei dati congiunturali relativi al set di variabili e la rilevazione strutturale sui permessi di costruire che è totalitaria e coinvolge l'universo dei Comuni a cui afferiscono tutti i titoli abilitativi a costruire relativi ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di quelli preesistenti.

Il numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali (Figura 15.2) presenta nel 2012 livelli inferiori alle 25.000 abitazioni per trimestre, quando negli anni 2005, 2006 e 2007 il dato trimestrale superava sempre le 60.000 unità. Peraltro il 2012 registra nel terzo trimestre il livello minimo assoluto della serie pari a 18.675 abitazioni progettate. Le variazioni tendenziali dei quattro trimestri 2012 evidenziano ancora di più la fase fortemente critica essendo i decrementi, oltre che consistenti, tendenzialmente all'aumento: -21,7 il primo trimestre, -22,0 il secondo trimestre, -26,7 il terzo trimestre e -29,8 il quarto trimestre.

Figura 15.2
Numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre - Anni 2005-2012 (a) (valori assoluti)



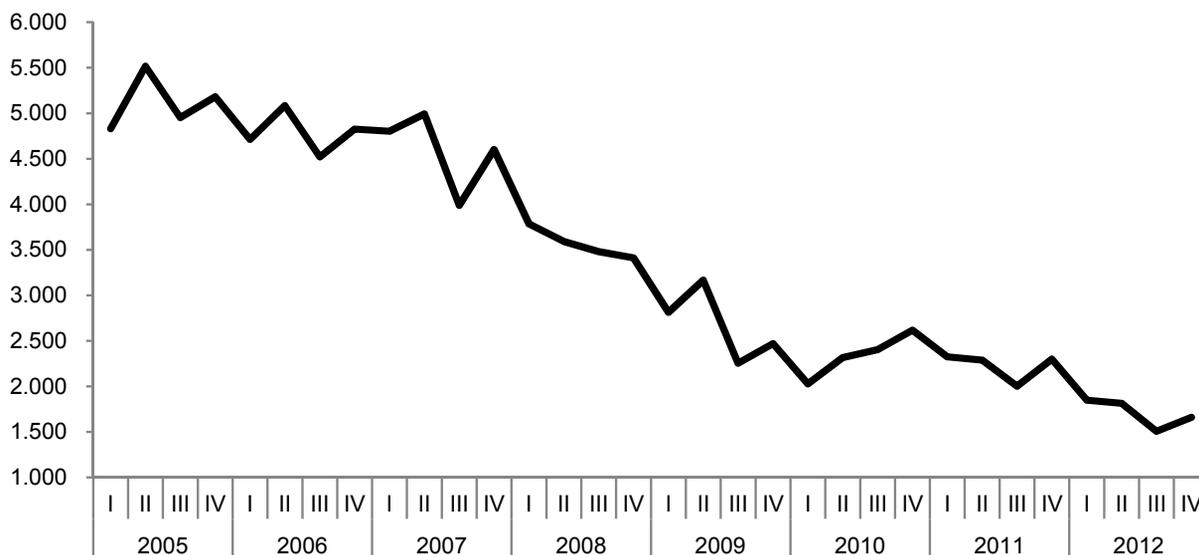
Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)
 (a) I dati del 2012 sono provvisori.

¹ Cfr. Istat "Indicatori permessi per costruire". Nota metodologica (<http://www.istat.it/it/archivio/53195>).

La superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali (Figura 15.3) presenta un andamento analogo a quello del numero di abitazioni per trimestre. I livelli dei singoli trimestri 2012 scendono per la prima volta sotto la soglia dei due milioni di metri quadri, quando invece nei trimestri degli anni 2005 e 2006 erano sempre sopra i quattro milioni. A giudicare poi dai dati relativi al terzo e quarto trimestre si osservano superfici ancora più basse, intorno al milione e mezzo di metri quadri: rispettivamente 1.507.343 metri quadri e 1.660.655 metri quadri (Tavola 15.2).

Figura 15.3

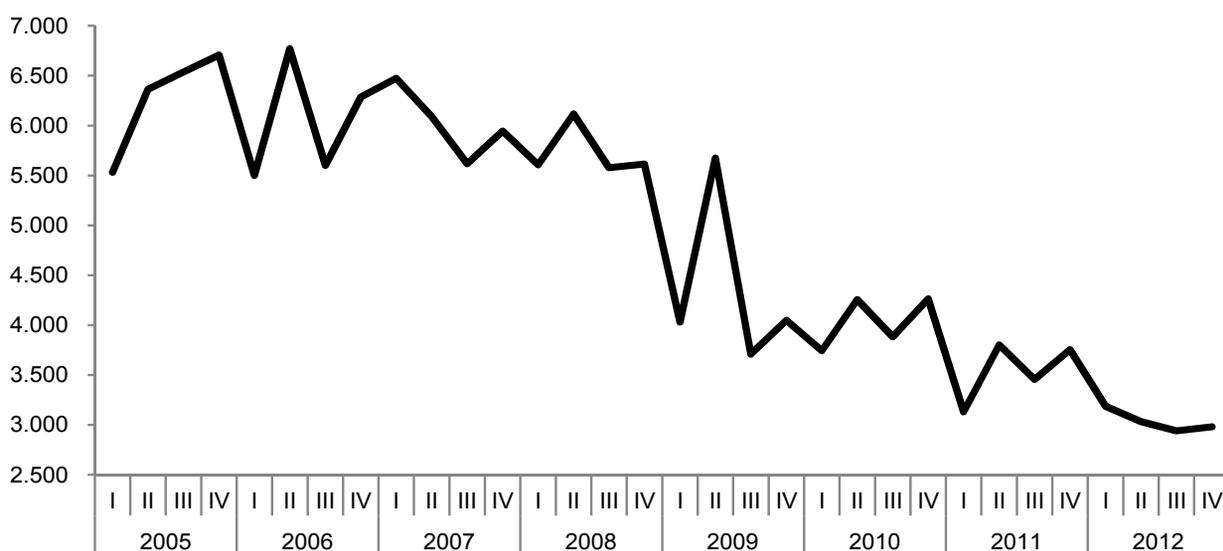
Superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre - Anni 2005-2012 (valori in migliaia di metri quadri) (a)



Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)
(a) I dati del 2012 sono provvisori.

Figura 15.4

Superficie dei fabbricati non residenziali per trimestre - Anni 2005-2012 (valori in migliaia di metri quadri) (a)



Fonte: Rilevazione statistica "rapida" dei permessi di costruire (R)
(a) Dati provvisori

La superficie dei fabbricati non residenziali presenta nei quattro trimestri 2012 un andamento sostanzialmente decrescente (Figura 15.4 e Tavola 15.2) con livelli che, nel primo e secondo trimestre del 2012, si mantengono sopra i 3 milioni di metri quadri (rispettivamente 3.187.389 metri quadri e 3.033.063 metri quadri), mentre nel terzo trimestre si registra il minimo assoluto della serie pari a 2.939.978 metri quadri. Il quarto trimestre è in lieve crescita rispetto al trimestre precedente pur non superando i tre milioni di metri cubi: 2.980.600 metri quadri.

Permessi di costruire

La rilevazione dei permessi di costruire ha cadenza mensile e copertura totale e raccoglie informazioni sui fabbricati nuovi, residenziali e non residenziali, e sugli ampliamenti di fabbricati preesistenti, per i quali sia stato ritirato regolare "permesso di costruire" presso gli uffici comunali di competenza. Le trasformazioni e le ristrutturazioni di fabbricati già esistenti, che non comportano variazioni di volumi degli stessi, non rientrano nel campo di rilevazione. L'unità di analisi è costituita dalla singola opera, rappresentata da un intero fabbricato nuovo, anche se demolito e interamente ricostruito, o dall'ampliamento di un fabbricato preesistente.

Poiché non tutte le amministrazioni comunali collaborano alla rilevazione, le informazioni raccolte sono sottoposte a una procedura di integrazione delle mancate risposte che rende possibile la costruzione di stime riferite all'universo teorico dei rispondenti.

Nel 2010 il 40,9 per cento dei Comuni ha collaborato per tutti e 12 i mesi il 31,2 per cento ha collaborato alcuni mesi dell'anno, mentre il 26,9 per cento non ha mai risposto. Il fenomeno della mancata risposta si differenzia, oltre che per il numero di mesi di collaborazione, anche per la dimensione demografica e per la posizione geografica dei comuni non rispondenti. Riguardo alla dimensione demografica, i comuni italiani possono essere suddivisi in due sottoinsiemi:

(a) 176 comuni capoluogo di provincia e non capoluogo con più di 50 mila abitanti, che comprendono una popolazione di circa 21 milioni e 810 mila abitanti (36,1 per cento del totale Italia); nel 2010, il 64,8 per cento di essi ha collaborato per 12 mesi, il 13,6 per cento undici mesi, il 14,8 per cento ha collaborato da due a 10 mesi e il rimanente 6,8 per cento non ha mai collaborato.

(b) 7.916 comuni non capoluogo con meno di 50 mila abitanti che, in termini di popolazione, corrispondono a 38 milioni e 529 mila abitanti, pari al 63,9 per cento del totale nazionale; nel 2010, i comuni appartenenti a tale tipologia che hanno collaborato per 12 mesi sono stati il 41,4 per cento, quelli che hanno risposto parzialmente il 31,3 per cento, mentre quelli che non hanno mai risposto il 27,3 per cento.

La metodologia di imputazione dei dati mancanti è distinta per i due sottoinsiemi di comuni sopra definiti. Il metodo utilizzato per i comuni del primo sottoinsieme tiene conto dell'importanza che essi assumono in termini di peso nella rilevazione e della loro elevata collaborazione complessiva. L'integrazione dei dati mensili si basa su un'analisi puntuale delle informazioni elementari, che conduce a individuare l'insieme di record da utilizzare per l'imputazione delle mancate risposte. In sintesi, i dati mensili mancanti sono imputati sulla base di quelli forniti dal medesimo comune per i mesi contigui. Per i comuni totalmente inadempienti s'individua il comune donatore tra quelli rispondenti che abbia stessa zona altimetrica, stessa ampiezza demografica e Regione.

Nel caso dei comuni non capoluogo con popolazione inferiore a 50 mila abitanti, il metodo di integrazione dei dati mancanti è quello di imputazione mediante donatore che consente di imputare i dati a livello di comune e, allo stesso tempo, non porta a distorsioni significative nella distribuzione del fenomeno.

Edilizia residenziale

Il numero di fabbricati residenziali nuovi, per i quali sono stati ritirati i permessi di costruire nel 2010, è lievemente inferiore a quello del precedente anno: è di 31.153 unità, era nel 2009 di 31.798 fabbricati con un calo quindi del 2,0 per cento (Tavola 15.3). Più consistente è il decremento delle volumetrie relative ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di quelli preesistenti: -18,5 per cento (Prospetto 15.1).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Statistiche sui permessi di costruire: 2010*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 1 agosto). <http://www.istat.it/it>.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Fiducia delle imprese manifatturiere e costruzioni: maggio 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 28 maggio 2012). <http://www.istat.it/it>.

In tutte le ripartizioni geografiche è presente la contrazione, con il Nord che fa registrare il -17,2 per cento, il Centro che presenta la diminuzione più forte pari a -23,3 per cento e il Mezzogiorno -18,1 per cento.

Prospetto 15.1

Permessi di costruire. Volume dei fabbricati residenziali nuovi e degli ampliamenti - Anni 2008-2010 (volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

CIRCOSCRIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
Nord	50.171	39.259	32.525	-21,7	-17,2
Centro	16.527	12.678	9.722	-23,3	-23,3
Mezzogiorno	28.724	21.801	17.856	-24,1	-18,1
ITALIA	95.422	73.739	60.103	-22,7	-18,5

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Nel 2010 i nuovi fabbricati hanno una dimensione media molto più bassa dei due precedenti anni (Prospetto 15.2). Il numero medio di abitazioni per fabbricato che nel 2009 era 4,5, diviene 3,8 nel 2010. Il volume medio passa dai 2.018 metri cubi del 2009 ai 1.699 metri cubi del 2010. La superficie media dei fabbricati scende da 625 metri quadri del 2009 a 546 metri quadri dell'anno in esame.

Prospetto 15.2

Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi - Anni 2008-2010 (valori medi per fabbricato)

ANNI	Media abitazioni (numero)	Volume medio (m ³ v/p)	Superficie totale media (m ²)
2008	4,7	2.051	640
2009	4,5	2.018	625
2010	3,8	1.699	546

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Il numero di abitazioni, relativo ai fabbricati residenziali nuovi passa da 141.587 del 2009 a 119.409 del 2010 con un contrazione quindi del 15,7 per cento (Prospetto 15.3).

Prospetto 15.3

Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi e loro principali caratteristiche - Anni 2008-2010 (superficie utile abitabile in metri quadri)

ANNI	Abitazioni				Valori medi per abitazione		
	Numero	Superficie	Stanze	Accessori	Superficie	Stanze	Accessori
	utile abitabile				utile abitabile		
				(a)			(a)
2008	191.783	14.268.787	658.034	561.082	74,4	3,4	2,9
2009	141.587	10.703.097	482.900	412.747	75,6	3,4	2,9
2010	119.409	9.366.218	415.043	396.706	78,4	3,5	3,3

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Interni all'abitazione: corridoi, ingressi, bagni, ecc.

Le abitazioni aumentano la dimensione media. La superficie utile per unità abitativa sale da 75,6 metri quadri del 2009 ai 78,4 del 2010; il numero medio di stanze e quello degli accessori interni alle abitazione (corridoi, bagni, ingressi, eccetera) crescono passando, il primo, da 3,4 del 2009 a 3,5 nel 2010, il secondo da 2,9 a 3,3 accessori nel 2010.

**Edilizia
non
residenziale**

I nuovi fabbricati e gli ampliamenti, destinati ad un utilizzo prevalentemente non abitativo, relativi ai permessi di costruire del 2010 presentano, rispetto al precedente anno, una flessione del volume (-9,8 per cento) e della corrispondente superficie (-8,4 per cento). Comunque inferiore all'analoga variazione del 2009 (Prospetto 15.4), quando per il volume il calo rispetto al 2008 era del 24,8 per cento e per la superficie totale del -23,8 per cento.

Prospetto 15.4

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali in volume e superficie per tipo di costruzione - Anni 2008-2010 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

TIPI DI COSTRUZIONE	Volume		Superficie totale	
	2009/2008	2010/2009	2009/2008	2010/2009
Nuovi fabbricati	-24,6	-6,3	-22,9	-4,8
Ampliamenti	-25,5	-22,0	-26,8	-21,4
Edilizia non residenziale	-24,8	-9,8	-23,8	-8,4

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

La diminuzione di volume dei fabbricati nuovi, registrata nel 2010, deriva dal calo del settore "Industria e artigianato": -16,1 per cento e da quello del "Commercio e servizi di alloggio e ristorazione": -11,6 per cento (Prospetto 15.5). In forte ripresa rispetto al 2009 le volumetrie relative all'Agricoltura (+42,9 per cento) e i settori in "Altro" con un più contenuto +2,0 per cento.

Prospetto 15.5

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica - Anni 2008-2010 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e servizi di alloggio e ristorazione (a)	Altro (b)	Totale
2009/2008	-15,0	-25,8	-20,6	-32,7	-24,6
2010/2009	42,9	-16,1	-11,6	2,0	-6,3

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Per gli anni 2008 e 2009 la denominazione era "Commercio e attività turistiche".

(b) Trasporto, Istruzione, Sanità, Amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

Il settore dell'industria e dell'artigianato rimane nel 2010 quello che in termini di volume rappresenta la maggiore quota in tutte le ripartizioni geografiche: 56,0 per cento del volume totale al Nord; 49,2 per cento al Centro e 42,9 per cento nel Mezzogiorno (Prospetto 15.6).

L'esame dei precedenti anni evidenzia che questa prevalenza è in calo in tutte le ripartizioni: flessione al Nord che passa dal 63,6 del 2008 al 56,0 del 2010, al Centro da 55,1 per cento del 2008 al 58,2 per cento del 2009 e 49,2 del 2010 e nel Mezzogiorno con 51,5 per cento del 2008 e 42,9 per cento nel 2010. Per quanto riguarda gli altri settori, l'agricoltura aumenta la sua quota in tutte le ripartizioni. Al Nord raggiunge il 16,8 per cento del volume totale, era 9,7 nel 2008 e 10,8 nel 2009. Al Centro è l'11,6 per cento nel 2010, era del 6,6 per cento nel 2008 e dell' 8,8 per cento nel 2009. Il Mezzogiorno presenta una quota dell'agricoltura del 25,7 per cento, nel 2008 era del 15,1 e nel 2009 era del 16,0 per cento.

Prospetto 15.6**Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica e ripartizione geografica - Anni 2008-2010** (composizioni percentuali per anno)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e servizi di alloggio e ristorazione (a)	Altro (b)	Totale
NORD					
2008	9,7	63,6	15,6	11,1	100,0
2009	10,8	61,6	15,6	12,0	100,0
2010	16,8	56,0	14,1	13,1	100,0
CENTRO					
2008	6,6	55,1	19,4	18,9	100,0
2009	8,8	58,2	23,5	9,5	100,0
2010	11,6	49,2	28,3	10,9	100,0
MEZZOGIORNO					
2008	15,1	51,5	20,6	12,7	100,0
2009	16,0	50,5	22,8	10,7	100,0
2010	25,7	42,9	20,8	10,7	100,0

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Per gli anni 2008 e 2009 la denominazione era "Commercio e attività turistiche".

(b) Trasporto, Istruzione, Sanità, Amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

Tavola 15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni: dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati per mese - Anni 2010-2012 (base 2010=100)

PERIODI	Produzione costruzioni					
	Dati grezzi		Dati corretti per giorni lavorativi		Dati destagionalizzati	
	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al mese precedente
2010	100,0	-3,4	100,0	-3,6	-	-
2011	95,2	-4,8	96,0	-4,0	-	-
2012	82,3	-13,6	82,7	-13,9	-	-
PER MESE						
ANNO 2010						
gennaio	77,5	-6,5	82,8	-3,2	98,5	4,0
febbraio	88,8	-12,9	90,1	-12,9	95,0	-3,6
marzo	107,9	-4,1	104,6	-7,4	98,6	3,8
aprile	104,4	-3,6	101,2	-3,6	100,7	2,1
maggio	107,2	-5,3	109,5	-8,5	98,6	-2,1
giugno	111,7	-2,5	111,3	-2,5	101,8	3,2
luglio	119,1	-5,3	120,4	-1,9	101,9	0,1
agosto	64,0	4,6	63,1	1,0	98,0	-3,8
settembre	111,0	0,6	109,5	0,6	101,6	3,7
ottobre	108,9	-3,8	114,0	-0,4	100,3	-1,3
novembre	105,7	-2,9	105,3	-2,9	98,8	-1,5
dicembre	94,1	5,8	88,3	2,2	96,7	-2,1
ANNO 2011						
gennaio	79,7	2,8	82,2	-0,7	98,1	1,4
febbraio	91,6	3,2	93,0	3,2	98,3	0,2
marzo	101,2	-6,2	101,6	-2,9	96,1	-2,2
aprile	97,9	-6,2	98,3	-2,9	98,0	2,0
maggio	108,1	0,8	106,6	-2,6	96,1	-1,9
giugno	103,9	-7,0	103,5	-7,0	94,7	-1,5
luglio	106,8	-10,3	111,8	-7,1	94,6	-0,1
agosto	63,4	-0,9	62,5	-1,0	96,6	2,1
settembre	103,9	-6,4	102,5	-6,4	95,0	-1,7
ottobre	100,3	-7,9	105,0	-7,9	92,3	-2,8
novembre	100,3	-5,1	99,9	-5,1	93,7	1,5
dicembre	84,8	-9,9	85,3	-3,4	93,2	-0,5
ANNO 2012						
gennaio	72,6	-8,9	72,3	-12,0	86,4	-7,3
febbraio	72,1	-21,3	69,9	-24,8	74,0	-14,4
marzo	93,2	-7,9	93,6	-7,9	88,8	20,0
aprile	79,6	-18,7	82,7	-15,9	82,6	-7,0
maggio	95,9	-11,3	94,6	-11,3	85,3	3,3
giugno	91,7	-11,7	91,3	-11,8	83,7	-1,9
luglio	96,5	-9,6	97,6	-12,7	82,6	-1,3
agosto	57,4	-9,5	56,6	-9,4	87,1	5,4
settembre	81,7	-21,4	86,4	-15,7	80,1	-8,0
ottobre	93,7	-6,6	91,5	-12,9	80,4	0,4
novembre	83,6	-16,7	83,3	-16,6	78,0	-3,0
dicembre	69,1	-18,5	72,0	-15,6	78,5	0,6

Fonte: Indice di produzione delle costruzioni (E)

Tavola 15.2 - Indicatori dei permessi di costruire per trimestre - Anni 2005-2012

PERIODI	Nuovi fabbricati residenziali		Fabbricati non residenziali
	Abitazioni (numero)	Superficie utile abitabile (m ²)	Superficie totale (m ²)
2005	278.602	20.479.027	25.137.912
2006	261.455	19.143.787	24.158.268
2007	250.272	18.383.338	24.129.655
2008	191.783	14.268.787	22.916.306
2009	141.586	10.703.097	17.461.360
2010	119.409	9.366.218	16.144.972
2011 (a)	112.570	9.163.694	13.291.513
PER TRIMESTRE			
ANNO 2005			
I trimestre	65.001	4.830.676	5.532.825
II trimestre	74.669	5.516.060	6.362.934
III trimestre	67.278	4.951.528	6.535.061
IV trimestre	71.654	5.180.763	6.707.092
ANNO 2006			
I trimestre	63.680	4.713.117	5.500.684
II trimestre	69.782	5.084.379	6.770.501
III trimestre	60.915	4.520.116	5.600.731
IV trimestre	67.078	4.826.175	6.286.352
ANNO 2007			
I trimestre	64.679	4.801.426	6.474.771
II trimestre	67.983	4.991.739	6.090.165
III trimestre	54.355	3.988.992	5.619.336
IV trimestre	63.255	4.601.181	5.945.383
ANNO 2008			
I trimestre	51.346	3.783.531	5.607.891
II trimestre	48.726	3.591.983	6.115.630
III trimestre	46.493	3.481.114	5.578.146
IV trimestre	45.218	3.412.159	5.614.639
ANNO 2009			
I trimestre	37.682	2.813.580	4.030.564
II trimestre	41.787	3.165.928	5.674.218
III trimestre	30.007	2.253.462	3.709.346
IV trimestre	32.110	2.470.127	4.047.232
ANNO 2010			
I trimestre	26.964	2.027.758	3.744.929
II trimestre	31.102	2.316.534	4.254.840
III trimestre	29.974	2.404.478	3.882.069
IV trimestre	31.369	2.617.448	4.263.134
ANNO 2011			
I trimestre (a)	29.044	2.324.992	3.130.843
II trimestre (a)	28.847	2.287.493	3.801.034
III trimestre (a)	25.468	2.002.996	3.455.056
IV trimestre (a)	29.032	2.299.917	3.753.335
ANNO 2012			
I trimestre (a)	22.741	1.848.243	3.187.389
II trimestre (a)	22.506	1.814.976	3.033.063
III trimestre (a)	18.675	1.507.343	2.939.978
IV trimestre (a)	20.385	1.660.655	2.980.600

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 15.3 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2010 (volume in migliaia di metri cubi v/p) (a)

ANNI REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione			Ampliamenti	Nuova costruzione			Ampliamenti
	Numero	Volume	Volume medio	Volume	Numero	Volume	Volume medio	Volume
2006	52.424	111.423	2,125	13.583	19.351	111.995	5,788	33.145
2007	48.740	107.868	2,213	12.385	16.198	117.839	7,275	29.839
2008	41.020	84.122	2,051	11.300	15.235	112.957	7,414	32.379
2009	31.798	64.166	2,018	9.573	12.658	85.132	6,726	24.117
2010 - PER REGIONE								
Piemonte	2.321	3.755	1,618	590	1.564	7.706	4,927	1.748
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	93	122	1,315	28	102	165	1,613	169
Liguria	623	762	1,223	124	253	591	2,334	34
Lombardia	4.491	10.726	2,388	965	1.758	21.052	11,975	3.330
Trentino-Alto Adige/Südtirol	899	2.019	2,246	799	953	2.683	2,816	1.866
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>589</i>	<i>1.251</i>	<i>2,124</i>	<i>383</i>	<i>687</i>	<i>1.726</i>	<i>2,512</i>	<i>996</i>
<i>Trento</i>	<i>310</i>	<i>768</i>	<i>2,476</i>	<i>416</i>	<i>266</i>	<i>958</i>	<i>3,600</i>	<i>870</i>
Veneto	3.364	5.369	1,596	1.408	926	8.444	9,119	3.469
Friuli-Venezia Giulia	919	1.131	1,231	204	261	2.079	7,966	863
Emilia-Romagna	1.861	4.164	2,238	356	1.059	11.445	10,808	2.495
Toscana	1.402	2.070	1,476	223	762	4.594	6,029	1.008
Umbria	568	838	1,475	92	257	1.311	5,102	499
Marche	639	1.229	1,923	145	423	2.416	5,711	666
Lazio	2.361	4.869	2,062	256	550	1.974	3,590	923
Abruzzo	956	1.497	1,566	210	298	886	2,973	207
Molise	215	224	1,041	49	121	256	2,118	58
Campania	1.658	2.839	1,712	451	860	3.958	4,603	427
Puglia	2.327	3.921	1,685	390	552	2.497	4,523	291
Basilicata	232	380	1,639	39	244	1.358	5,566	156
Calabria	1.473	1.900	1,290	233	288	1.023	3,551	84
Sicilia	3.296	3.801	1,153	323	1.307	2.913	2,229	178
Sardegna	1.455	1.312	0,901	288	717	2.395	3,340	337
Nord	14.571	28.050	1,925	4.475	6.876	54.165	7,877	13.975
Centro	4.970	9.006	1,812	716	1.992	10.296	5,169	3.096
Mezzogiorno	11.612	15.873	1,367	1.983	4.387	15.286	3,484	1.738
ITALIA	31.153	52.929	1,699	7.174	13.255	79.747	6,016	18.809

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Tavola 15.4 - Permessi di costruire. Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2010 (a)

ANNI REGIONI	Abitazioni (b)			Vani di abitazioni (c)			Abitazioni per 1.000 abitanti
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori (d)	Totale	
2006	289.891	5.310	295.201	978.936	850.859	1.829.795	5,0
2007	276.702	5.038	281.740	936.640	814.219	1.750.859	4,7
2008	215.046	4.097	219.143	737.206	626.574	1.363.780	3,7
2009	160.454	2.973	163.427	548.231	466.430	1.014.661	2,7
2010 - PER REGIONE							
Piemonte	9.145	118	9.263	31.086	28.071	59.157	2,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	313	31	344	967	932	1.899	2,7
Liguria	2.125	31	2.156	6.887	5.996	12.883	1,3
Lombardia	25.838	298	26.136	84.025	84.479	168.504	2,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.769	273	5.042	17.427	17.184	34.611	4,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.045</i>	<i>192</i>	<i>3.237</i>	<i>11.084</i>	<i>11.184</i>	<i>22.268</i>	<i>6,4</i>
<i>Trento</i>	<i>1.724</i>	<i>81</i>	<i>1.805</i>	<i>6.343</i>	<i>6.000</i>	<i>12.343</i>	<i>3,4</i>
Veneto	11.847	127	11.974	44.347	50.274	94.621	2,4
Friuli-Venezia Giulia	2.515	13	2.528	10.169	10.578	20.747	2,0
Emilia-Romagna	8.998	140	9.138	31.388	31.812	63.200	2,1
Toscana	5.593	72	5.665	20.772	19.890	40.662	1,5
Umbria	2.066	38	2.104	7.801	6.798	14.599	2,3
Marche	3.203	41	3.244	11.840	9.717	21.557	2,1
Lazio	12.937	122	13.059	37.120	31.262	68.382	2,3
Abruzzo	4.117	34	4.151	14.092	12.918	27.010	3,1
Molise	607	38	645	2.267	1.903	4.170	2,0
Campania	6.486	355	6.841	24.252	20.309	44.561	1,2
Puglia	9.494	229	9.723	34.337	30.874	65.211	2,4
Basilicata	781	32	813	3.045	2.837	5.882	1,4
Calabria	4.646	40	4.686	17.290	15.213	32.503	2,3
Sicilia	8.952	310	9.262	33.470	31.312	64.782	1,8
Sardegna	4.275	135	4.410	14.838	13.272	28.110	2,6
Nord	65.550	1.031	66.581	226.296	229.326	455.622	2,4
Centro	23.799	273	24.072	77.533	67.667	145.200	2,0
Mezzogiorno	39.358	1.173	40.531	143.591	128.638	272.229	1,9
ITALIA	128.707	2.477	131.184	447.420	425.631	873.051	2,2

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Compresa quelle ricavate da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(c) Relativi alla parte residenziale e compresi quelli ricavati da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(d) Interni all'abitazione.

Tavola 15.5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Anno 2010 (volume in migliaia di metri cubi v/p) (a)

ANNI REGIONI	Persona fisica		Imprese		Cooperative		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2006	31.068	38.183	19.624	64.209	1.007	6.814	725	2.218	52.424	111.423
2007	27.955	35.469	19.474	65.102	793	5.510	518	1.787	48.740	107.868
2008	24.542	28.703	15.232	49.260	700	4.203	546	1.956	41.020	84.122
2009	20.561	23.701	10.250	34.242	547	3.644	440	2.579	31.798	64.166
2010 - PER REGIONE										
Piemonte	1.344	1.235	849	1.896	20	274	108	349	2.321	3.755
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	57	49	29	60	-	-	7	13	93	122
Liguria	425	335	162	323	5	16	31	88	623	762
Lombardia	2.307	2.741	1.663	5.410	76	592	445	1.984	4.491	10.726
Trentino-Alto Adige/Südtirol	690	1.056	181	714	12	130	16	118	899	2.019
<i>Bolzano/Bozen</i>	467	670	97	369	10	124	15	88	589	1.251
<i>Trento</i>	223	387	84	345	2	6	1	30	310	768
Veneto	2.124	2.355	973	2.387	27	112	240	516	3.364	5.369
Friuli-Venezia Giulia	642	563	227	447	1	3	49	118	919	1.131
Emilia-Romagna	912	1.171	814	2.422	58	320	77	251	1.861	4.164
Toscana	861	828	436	932	42	197	63	113	1.402	2.070
Umbria	333	325	207	440	7	25	21	49	568	838
Marche	367	434	237	627	14	76	21	91	639	1.229
Lazio	1.460	1.587	767	2.875	61	182	73	225	2.361	4.869
Abruzzo	681	727	246	683	10	34	19	52	956	1.497
Molise	168	146	41	65	-	-	6	13	215	224
Campania	1.207	1.368	386	1.208	19	73	46	190	1.658	2.839
Puglia	1.655	1.555	501	1.411	134	841	37	114	2.327	3.921
Basilicata	167	167	49	96	12	107	4	10	232	380
Calabria	1.134	1.059	267	609	7	75	65	157	1.473	1.900
Sicilia	2.631	2.273	584	1.322	33	99	48	108	3.296	3.801
Sardegna	1.155	819	280	467	1	2	19	24	1.455	1.312
Nord	8.501	9.505	4.898	13.661	199	1.447	973	3.438	14.571	28.050
Centro	3.021	3.174	1.647	4.874	124	480	178	478	4.970	9.006
Mezzogiorno	8.798	8.113	2.354	5.861	216	1.230	244	669	11.612	15.873
ITALIA	20.320	20.792	8.899	24.395	539	3.157	1.395	4.585	31.153	52.929

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Tavola 15.6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Anno 2010
(volume in migliaia di metri cubi v/p)

ANNI REGIONI	1 abitazione		2 abitazioni		Da 3 a 15 abitazioni		16 abitazioni e oltre		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2006	21.213	14.638	8.597	9.601	19.283	49.399	3.331	37.785	52.424	111.423
2007	19.121	13.455	7.912	8.938	18.577	48.490	3.130	36.985	48.740	107.868
2008	17.295	11.915	6.873	7.669	14.559	37.836	2.293	26.701	41.020	84.122
2009	14.880	10.332	5.425	6.193	9.742	25.374	1.751	22.268	31.798	64.166
2010 - PER REGIONE										
Piemonte	1.411	922	287	279	521	1.300	102	1.254	2.321	3.755
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	49	37	12	11	30	50	2	24	93	122
Liguria	388	220	84	70	135	309	16	164	623	762
Lombardia	2.059	1.403	654	708	1.455	4.016	323	4.600	4.491	10.726
Trentino-Alto Adige/Südtirol	427	455	156	228	284	901	32	434	899	2.019
<i>Bolzano/Bozen</i>	279	268	107	150	183	563	20	270	589	1.251
<i>Trento</i>	148	187	49	78	101	338	12	164	310	768
Veneto	1.524	1.224	794	951	967	2.375	79	820	3.364	5.369
Friuli-Venezia Giulia	623	416	116	114	165	398	15	203	919	1.131
Emilia-Romagna	688	572	351	460	732	2.003	90	1.129	1.861	4.164
Toscana	636	377	266	250	441	925	59	517	1.402	2.070
Umbria	260	174	109	123	185	430	14	111	568	838
Marche	235	173	102	113	280	688	22	255	639	1.229
Lazio	1.006	598	405	388	774	1.726	176	2.157	2.361	4.869
Abruzzo	519	353	119	123	276	729	42	292	956	1.497
Molise	132	88	33	35	46	84	4	17	215	224
Campania	863	584	244	289	491	1.301	60	665	1.658	2.839
Puglia	1.367	765	282	312	577	1.569	101	1.274	2.327	3.921
Basilicata	128	83	31	40	65	161	8	96	232	380
Calabria	871	568	242	255	318	721	42	356	1.473	1.900
Sicilia	2.027	1.096	581	589	635	1.582	53	535	3.296	3.801
Sardegna	899	501	195	141	334	493	27	177	1.455	1.312
Nord	7.169	5.250	2.454	2.820	4.289	11.352	659	8.628	14.571	28.050
Centro	2.137	1.323	882	875	1.680	3.769	271	3.039	4.970	9.006
Mezzogiorno	6.806	4.038	1.727	1.784	2.742	6.640	337	3.412	11.612	15.873
ITALIA	16.112	10.611	5.063	5.478	8.711	21.761	1.267	15.079	31.153	52.929

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Tavola 15.7 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze, classe di superficie utile abitabile e regione - Anno 2010 (a)

ANNI REGIONI	Abitazioni per numero di stanze (b)					Abitazioni per classe di superficie utile abitabile (m ²)				Totale		
	1	2	3	4	5 e oltre	Fino a 45	46-75	76- 110	Oltre 110	Abitazioni	Stanze	Accessori (c)
2006	11.049	60.254	81.855	58.992	49.305	41.579	120.830	74.045	25.001	261.455	882.617	767.285
2007	9.881	57.853	78.535	56.638	47.364	38.780	114.871	72.923	23.697	250.271	846.817	737.850
2008	7.917	42.738	58.119	44.531	38.478	30.072	84.792	57.181	19.738	191.783	658.034	561.082
2009	6.528	32.985	41.871	31.809	28.394	22.281	62.375	40.349	16.582	141.587	482.900	412.747
2010 - PER REGIONE												
Piemonte	251	1.877	2.531	2.410	1.436	1.138	4.047	2.287	1.033	8.505	29.133	26.241
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	16	104	65	56	44	75	139	39	32	285	890	861
Liguria	48	542	674	357	281	338	935	445	184	1.902	6.192	5.479
Lombardia	1.266	7.142	6.621	5.272	4.213	4.861	10.324	6.455	2.874	24.514	79.710	80.630
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	108	728	1.003	600	937	437	1.159	1.133	647	3.376	12.213	12.089
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>75</i>	<i>438</i>	<i>557</i>	<i>413</i>	<i>634</i>	<i>267</i>	<i>650</i>	<i>806</i>	<i>394</i>	<i>2.117</i>	<i>7.765</i>	<i>7.909</i>
<i>Trento</i>	<i>33</i>	<i>290</i>	<i>446</i>	<i>187</i>	<i>303</i>	<i>170</i>	<i>509</i>	<i>327</i>	<i>253</i>	<i>1.259</i>	<i>4.448</i>	<i>4.180</i>
Veneto	315	1.871	3.110	2.232	3.147	939	3.786	3.216	2.734	10.675	40.179	45.861
Friuli-V. Giulia	36	316	586	488	860	203	748	782	553	2.286	9.410	9.806
Emilia-Romagna	411	1.710	2.764	1.969	1.803	1.025	4.016	2.480	1.136	8.657	30.193	30.662
Toscana	158	762	1.861	1.292	1.251	622	2.628	1.355	719	5.324	19.812	19.033
Umbria	37	310	611	404	554	160	774	663	319	1.916	7.255	6.334
Marche	71	465	1.058	665	786	397	1.522	768	358	3.045	11.292	9.203
Lazio	1.471	4.242	3.680	1.675	1.435	3.958	5.884	1.941	720	12.503	35.734	30.173
Abruzzo	214	810	1.286	728	767	706	1.631	1.038	430	3.805	12.975	12.127
Molise	15	88	159	145	137	101	185	155	103	544	2.047	1.746
Campania	185	901	1.607	1.586	1.602	714	1.910	2.383	874	5.881	22.028	18.635
Puglia	170	1.356	3.045	2.334	1.966	975	2.981	3.831	1.084	8.871	32.051	29.081
Basilicata	3	73	202	198	250	39	211	367	109	726	2.871	2.691
Calabria	226	784	1.082	928	1.311	604	1.515	1.419	793	4.331	16.171	14.374
Sicilia	341	1.229	2.269	2.146	2.428	1.087	2.692	3.111	1.523	8.413	31.571	29.656
Sardegna	106	917	1.342	652	833	713	1.804	810	523	3.850	13.316	12.024
Nord	2.451	14.290	17.354	13.384	12.721	9.016	25.154	16.837	9.193	60.200	207.920	211.629
Centro	1.737	5.779	7.210	4.036	4.026	5.137	10.808	4.727	2.116	22.788	74.093	64.743
Mezzogiorno	1.260	6.158	10.992	8.717	9.294	4.939	12.929	13.114	5.439	36.421	133.030	120.334
ITALIA	5.448	26.227	35.556	26.137	26.041	19.092	48.891	34.678	16.748	119.409	415.043	396.706

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Tra le stanze vengono considerate le cucine quando hanno le caratteristiche di stanza.

(c) Interni all'abitazione.

Tavola 15.8 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Anno 2010 (volume in migliaia di metri cubi v/p) (a)

ANNI REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e attività turistiche		Altro (b)		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2006	9.299	11.548	5.009	64.152	2.210	21.270	2.833	15.026	19.351	111.995
2007	6.370	9.503	5.067	71.409	2.233	21.344	2.528	15.583	16.198	117.839
2008	6.380	11.689	4.409	67.315	1.862	19.574	2.584	14.379	15.235	112.957
2009	5.505	9.941	3.133	49.975	1.681	15.543	2.339	9.673	12.658	85.132
2010 - PER REGIONE										
Piemonte	755	2.092	355	3.861	148	827	306	926	1.564	7.706
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	41	69	6	20	37	58	18	17	102	165
Liguria	93	70	41	239	19	137	100	144	253	591
Lombardia	657	3.520	578	11.481	203	2.199	320	3.852	1.758	21.052
Trentino-Alto Adige/Südtirol	535	595	131	1.043	141	634	146	411	953	2.683
<i>Bolzano/Bozen</i>	392	463	73	562	98	403	124	298	687	1.726
<i>Trento</i>	143	132	58	481	43	231	22	113	266	958
Veneto	343	1.169	306	5.350	133	1.010	144	916	926	8.444
Friuli-Venezia Giulia	112	318	60	1.040	41	579	48	141	261	2.079
Emilia-Romagna	442	1.252	262	7.273	147	2.217	208	703	1.059	11.445
Toscana	331	494	154	2.842	134	1.106	143	152	762	4.594
Umbria	131	206	45	439	42	277	39	390	257	1.311
Marche	198	216	88	890	65	1.053	72	256	423	2.416
Lazio	255	281	105	890	74	476	116	327	550	1.974
Abruzzo	134	166	47	301	47	254	70	164	298	886
Molise	87	139	14	56	12	48	8	13	121	256
Campania	472	512	148	2.616	107	497	133	333	860	3.958
Puglia	187	319	144	861	89	943	132	374	552	2.497
Basilicata	103	925	49	231	25	101	67	102	244	1.358
Calabria	104	465	43	176	45	240	96	142	288	1.023
Sicilia	721	940	185	1.174	138	562	263	237	1.307	2.913
Sardegna	346	458	138	1.145	102	528	131	265	717	2.395
Nord	2.978	9.086	1.739	30.308	869	7.661	1.290	7.110	6.876	54.165
Centro	915	1.197	392	5.061	315	2.912	370	1.126	1.992	10.296
Mezzogiorno	2.154	3.923	768	6.560	565	3.172	900	1.631	4.387	15.286
ITALIA	6.047	14.206	2.899	41.929	1.749	13.746	2.560	9.867	13.255	79.747

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Trasporto, Istruzione, Sanità, Attività artistiche, sportive e di intrattenimento, Amministrazione pubblica e difesa ecc.

Capitolo **16**

Commercio interno

16. Commercio interno

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Commercio al dettaglio: gennaio 2013*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 27 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Gli indici delle vendite del commercio fisso al dettaglio: la nuova base 2010*. Roma: 2013. (Nota informativa, 27 marzo). <http://www.istat.it/it>.

La struttura degli esercizi commerciali

Il settore del commercio interno comprende i due comparti del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio. L'Istat, coerentemente con i dettami del regolamento dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali, conduce un'indagine per ciascuna delle due componenti. Si tratta, in particolare, della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio e della rilevazione trimestrale del fatturato dei servizi, che comprende sia la componente del commercio all'ingrosso sia quella della manutenzione e riparazione di autoveicoli. La prima produce numeri indice mensili del valore delle vendite al dettaglio distinti per settore merceologico e forma distributiva, mentre la seconda fornisce numeri indice trimestrali di fatturato per gruppo di attività economica. La base di riferimento degli indici è l'anno 2010. L'attività economica è definita sulla base della classificazione Ateco 2007, versione italiana della classificazione europea NACE Rev.2.

I risultati presentati in questo capitolo si riferiscono quindi al commercio al dettaglio, all'ingrosso e al settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli che, dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

Il comparto del commercio al dettaglio è caratterizzato da una prevalenza di imprese di dimensioni assai ridotte con un numero medio di addetti molto contenuto. Dalle informazioni provenienti dall'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), relativo alla situazione a fine 2011 (Tavola 16.2), si desume che il settore del commercio al dettaglio in sede fissa, definito secondo l'Ateco 2007, è composto da 505.371 imprese, che occupano oltre un milione e 650 mila addetti, con una media di 3,27 addetti per impresa. Di queste, 47.806 sono imprese non specializzate, ciascuna delle quali impiega in media 9,1 occupati, che operano prevalentemente nella vendita di prodotti alimentari; 4.259 sono imprese non specializzate¹ a prevalenza non alimentare, caratterizzate da una media di 10,9 addetti. Le imprese costituite da esercizi specializzati sono 453.306 e impiegano in media 2,6 occupati ciascuno. In termini di numerosità, le imprese specializzate rappresentano il segmento prevalente. Considerando la densità degli esercizi sul territorio, nel 2011 sono presenti circa 8,5 imprese commerciali al dettaglio ogni 1.000 abitanti.

La distribuzione territoriale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Tavola 16.1) mantiene una struttura sostanzialmente stabile nel tempo. Sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio nazionale del commercio, al 31 dicembre 2012 erano attivi, sull'intero territorio nazionale, 766.821 esercizi, il 37,6 per cento dei quali localizzato nel Nord, il 20,3 nel Centro e il 42,1 nel Mezzogiorno. Nel confronto con l'anno precedente, la distribuzione territoriale resta pressoché invariata, mentre, per quanto riguarda la consistenza del comparto, si osserva una caduta di 9.334 unità per il totale degli esercizi. In particolare, la diminuzione registrata a livello nazionale (-1,2 per cento) è la sintesi di una diminuzione dell'1,6 per cento al Nord e dell'1,0 per cento sia al Centro sia nel Mezzogiorno.

¹ Il concetto di impresa o esercizio despecializzato (o non specializzato) è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare, sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici senza che sia possibile individuare uno di questi come prevalente.

Il comparto del commercio all'ingrosso (Tavola 16.3) a fine 2011 comprende 406.543 imprese, per un totale di circa un milione e 180 mila addetti. Il 54,1 per cento di tali imprese è rappresentato da intermediari del commercio. In questo comparto si registra il valore minimo di addetti per impresa, 1,22 rispetto al dato medio di 2,9 addetti che riguarda l'intero settore.

La figura 16.1 confronta, per gli anni 2010 e 2011, la struttura delle imprese del commercio al dettaglio con quella delle imprese del commercio all'ingrosso di beni di consumo tenendo conto del settore merceologico (alimentare o non alimentare) cui esse appartengono. Nel comparto del commercio all'ingrosso la quota di imprese che tratta beni alimentari di consumo era del 37,6 per cento nel 2010 e scende al 37,4 per cento nel 2011.

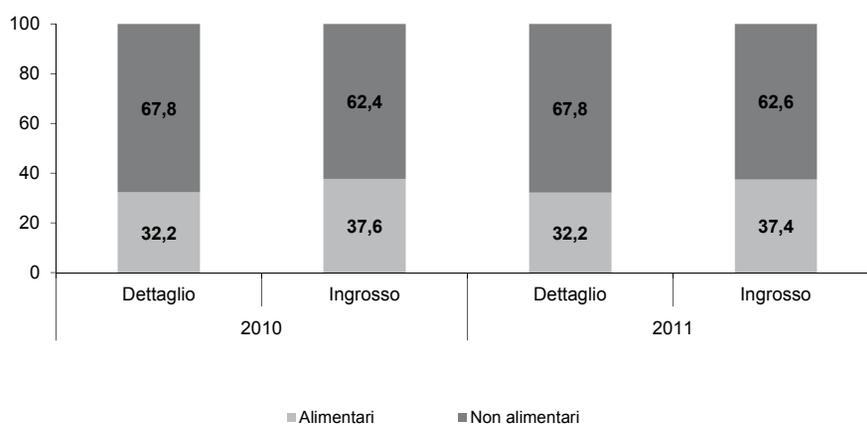
Per quanto riguarda il comparto del commercio al dettaglio, tra il 2010 e il 2011, resta invariata (32,2 per cento) la quota di imprese che effettua in prevalenza la vendita di beni alimentari.

Sempre con riferimento al comparto del commercio al dettaglio, al 1° gennaio 2012 risulta aumentato, rispetto alla situazione registrata al 1° gennaio 2011, il numero degli esercizi commerciali per le principali forme di vendita non specializzate a prevalenza alimentare della grande distribuzione (Tavola 16.4), i supermercati crescono di 160 unità, i grandi magazzini di 236 unità e gli ipermercati di 24 unità; al 1° gennaio 2012 risultano attivi 9.815 supermercati, 1.806 grandi magazzini e 612 ipermercati. I supermercati rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione più diffusa su tutto il territorio nazionale e quella che impiega, in assoluto, il maggior numero di addetti. Gli ipermercati, invece, sono caratterizzati da un più alto numero di addetti per impresa: 140 addetti contro 18,2 dei supermercati e 16,6 dei grandi magazzini.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Fatturato dei servizi: I trimestre 2013*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 5 giugno). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Gli indici del fatturato dei servizi: la nuova base 2010*. Roma: 2013. (Nota informativa, 5 giugno). <http://www.istat.it/it>.

Figura 16.1
Struttura delle imprese del commercio al dettaglio e del commercio all'ingrosso dei beni di consumo per settore merceologico - Anni 2010 e 2011 (valori percentuali)



Fonte: Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

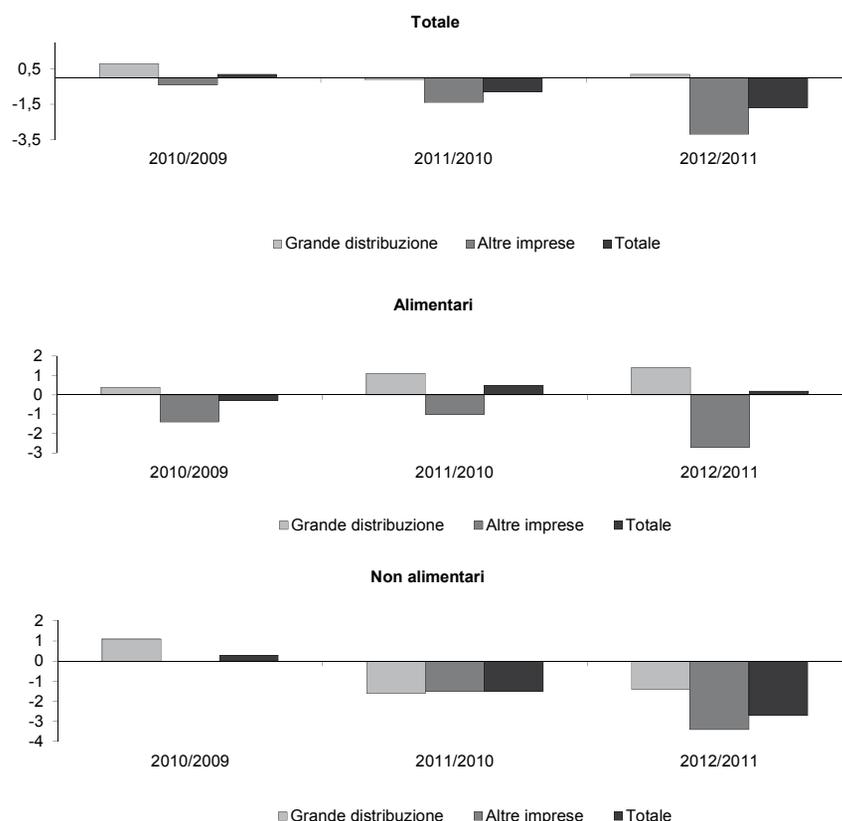
L'andamento delle vendite nel commercio al dettaglio

L'andamento delle vendite al dettaglio, misurato dai relativi indici (Tavola 16.5 e Figura 16.2), nella media del 2012 registra una diminuzione del valore delle vendite dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo si registra un aumento dello 0,2 per cento per la grande distribuzione e una diminuzione del 3,2 per cento per altre imprese. Se si considerano i settori merceologici, si osserva una variazione positiva dello 0,2 per cento per le vendite dei prodotti alimentari e una flessione del 2,7 per cento per quelli non alimentari (Figura 16.2).

Tra le tipologie della grande distribuzione (Figura 16.3), le specializzate di grande superficie segnano un risultato negativo nella media del 2012 (-0,4 per cento), mentre le imprese non specializzate registrano un aumento delle vendite (+0,3 per cento), sintesi di aumenti del 2,6 per cento per i discount e dell'1,8 per i supermercati e di un calo dell'1,9 per cento per gli ipermercati.

Figura 16.2

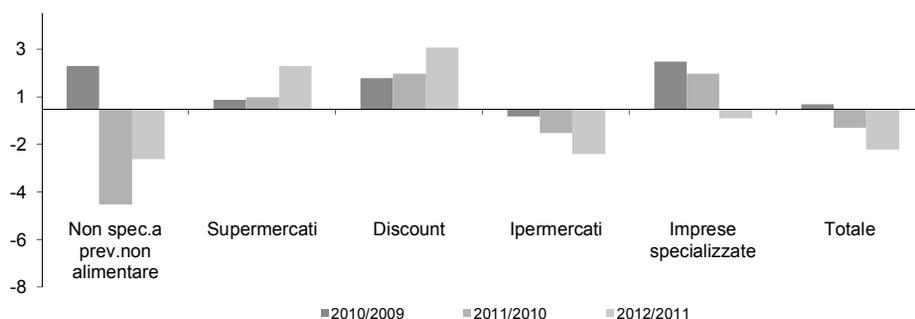
Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2010=100 (variazioni percentuali)



Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Figura 16.3

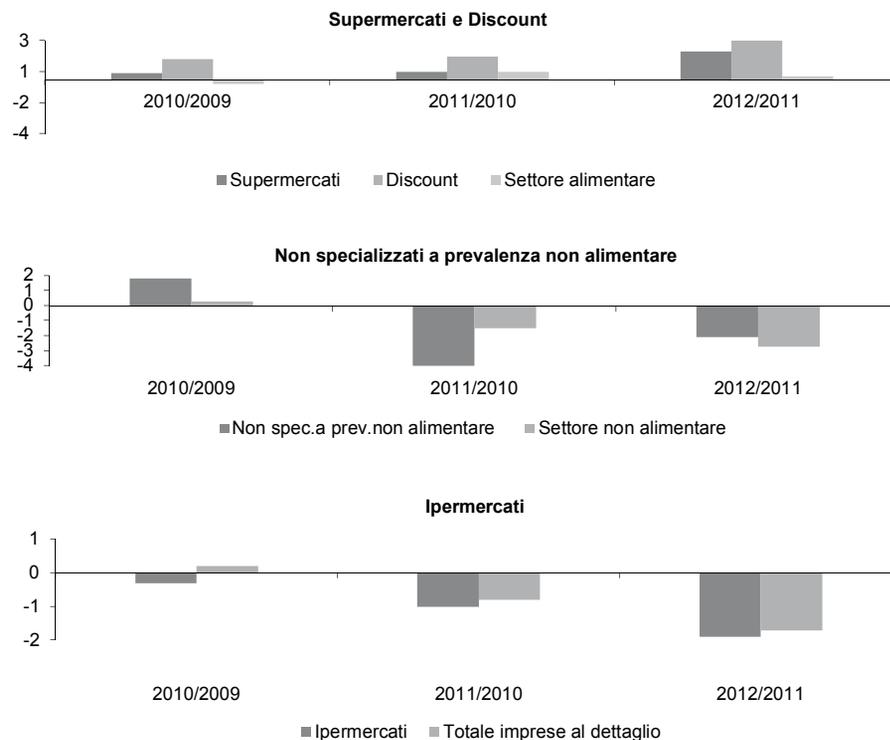
Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2010=100 (variazioni percentuali)



Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

I risultati che caratterizzano le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione sono messi a confronto con la dinamica dei settori merceologici nell'ambito dei quali ciascuna tipologia assume un ruolo prevalente (Figura 16.4).

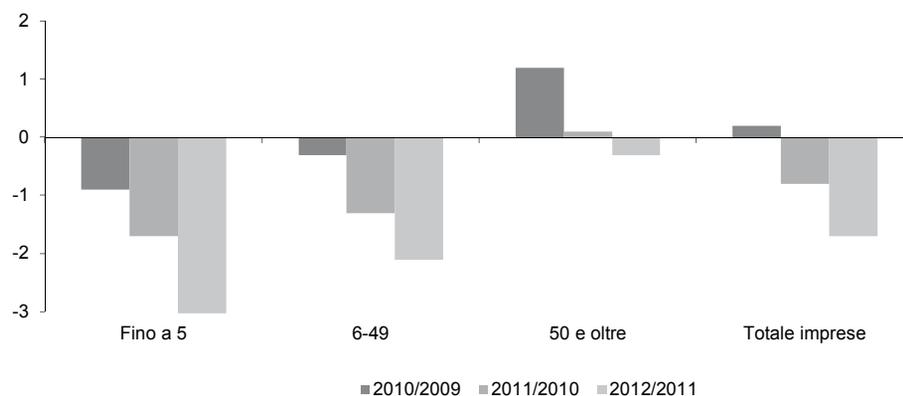
Figura 16.4
Indici del valore delle vendite a prezzi correnti dei supermercati, dei grandi magazzini, dei discount e degli ipermercati. Base 2010=100 (variazioni percentuali)



Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Nella media del 2012, l'aumento delle vendite dei discount (+2,6 per cento) si rivela più sostenuto rispetto a quello registrato per i supermercati (+1,8 per cento); nel complesso, le vendite di prodotti alimentari registrano una variazione positiva (+0,2 per cento). Con riferimento al comparto delle vendite di beni non alimentari, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare registrano una dinamica negativa più contenuta (-2,1 per cento) rispetto a quella registrata dal settore non alimentare nel suo complesso (-2,7 per cento).

Figura 16.5
Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2010=100 (variazioni percentuali)



Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa, sia di superficie di vendita, segnano una flessione delle vendite (-1,9 per cento) più accentuata rispetto al calo registrato per il totale delle imprese (-1,7 per cento).

Gli indici delle vendite al dettaglio misurano, tra l'altro, i risultati delle imprese classificate in base alla loro dimensione (espressa in termini di numero di addetti). Per il periodo che va dal 2010 al 2012 (Figura 16.5) emerge in maniera chiara una relazione positiva tra la dimensione delle imprese e la dinamica delle vendite: al crescere del numero degli addetti migliora la performance complessiva delle imprese.

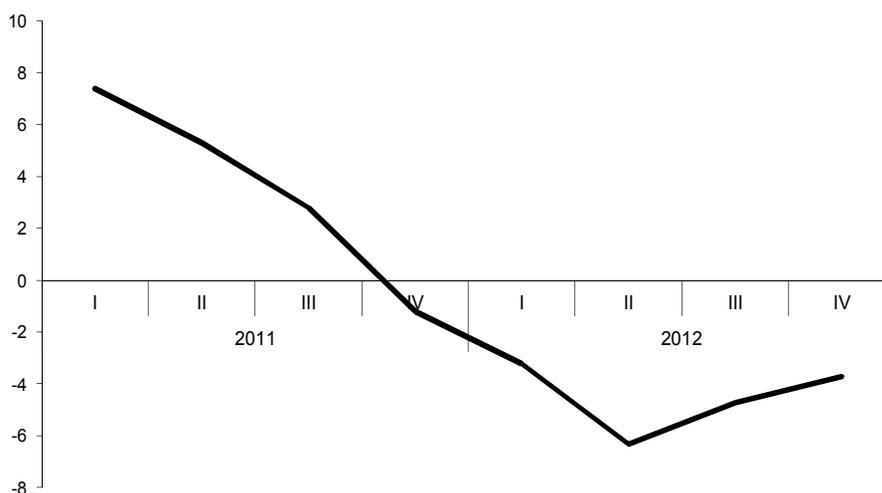
L'andamento del fatturato nel commercio all'ingrosso

Per quanto riguarda il fatturato del commercio all'ingrosso (Tavola 16.6), nel 2012 si registra nel complesso una variazione negativa (-4,5 per cento). La variazione negativa più elevata riguarda il commercio all'ingrosso di Altri macchinari, attrezzature e forniture (-8,9 per cento), mentre il comparto del commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi è l'unico settore per il quale si evidenzia una variazione positiva (+3,2 per cento).

Analizzando le variazioni trimestrali dell'indice del commercio all'ingrosso (Figura 16.6), nel 2012 tutti i trimestri mostrano una dinamica negativa: nel secondo trimestre si registra la variazione negativa di entità maggiore (-6,3 per cento).

Figura 16.6

Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso - Anni 2011-2012 Base 2010=100
(variazioni tendenziali trimestrali)

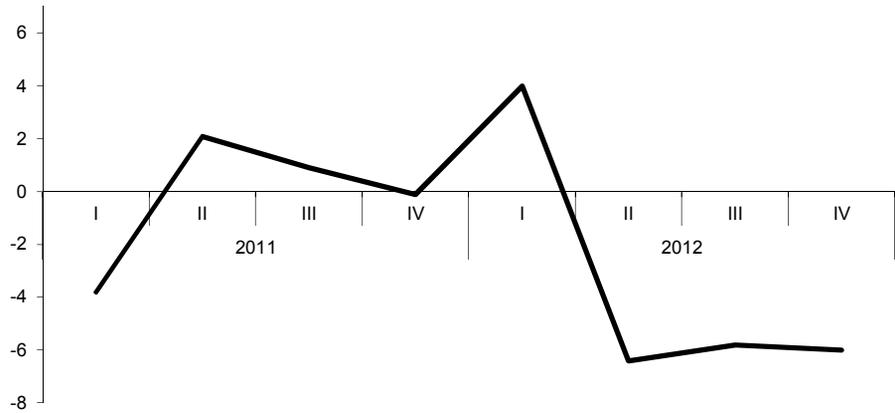


Fonte: Rilevazione trimestrale del fatturato dei servizi (R)

Per il settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Tavola 16.6), si rileva nel 2012 una variazione media annua negativa (-3,7 per cento). Analizzando l'evoluzione infra-annuale (Figura 16.7), nel primo trimestre si rileva una variazione positiva (+4,0 per cento), mentre i tre trimestri successivi mostrano un andamento negativo, con variazioni percentuali comprese tra -6,4 per cento registrato nel secondo trimestre e -5,8 per cento, registrato nel terzo.

Figura 16.7

Fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli - Anni 2011-2012 Base 2010=100 (variazioni tendenziali trimestrali)



Fonte: Rilevazione trimestrale del fatturato dei servizi (R)

Gli indici del valore delle vendite al dettaglio sono elaborati in tutti i Paesi della Ue sulla base di criteri comuni, basati sull'utilizzo di classificazioni e definizioni uniformi; tali informazioni sono diffuse dall'Eurostat. Nella Tavola 16.8 sono riportate le variazioni degli indici, esclusi i carburanti, di 27 Paesi dell'Unione Europea per gli anni 2010-2012 e per i singoli mesi del 2012.

Per le vendite al dettaglio, nella media del 2012, il Paese caratterizzato dalla crescita più marcata è stato il Lussemburgo (+24,9 per cento), mentre la Grecia segna il calo maggiore (-11,4 per cento).

Tavola 16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) - Anni 2010-2012

REGIONI	2010 (b)		2011 (b)		2012 (b)		Variazioni percentuali	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	2011/2010	2012/2011
Piemonte	51.277	6,6	51.103	6,6	50.0396	6,5	-0,3	-2,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.811	0,2	1.819	0,2	1.787	0,2	0,4	-1,8
Liguria	24.851	3,2	24.636	3,2	24.389	3,2	-0,9	-1,0
Lombardia	89.950	11,6	90.253	11,6	89.335	11,7	0,3	-1,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	10.446	1,3	10.440	1,3	10.399	1,4	-0,1	-0,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	4.583	0,6	4.592	0,6	4.576	0,6	0,2	-0,3
<i>Trento</i>	5.863	0,8	5.848	0,8	5.823	0,8	-0,3	-0,4
Veneto	51.923	6,7	51.923	6,7	50960	6,6	..	-1,9
Friuli-Venezia Giulia	13.403	1,7	13.255	1,7	12891	1,7	-1,1	-2,7
Emilia-Romagna	49.738	6,4	49.802	6,4	48868	6,4	0,1	-1,9
Toscana	50.437	6,5	50.342	6,5	49316	6,4	-0,2	-2,0
Umbria	12.366	1,6	12.383	1,6	12263	1,6	0,1	-1,0
Marche	19.807	2,6	19.918	2,6	19527	2,5	0,6	-2,0
Lazio	73.700	9,5	74.140	9,6	74147	9,7	0,6	0,0
Abruzzo	19.646	2,5	19.638	2,5	19.183	2,5	..	-2,3
Molise	5.051	0,7	4.974	0,6	4.863	0,6	-1,5	-2,2
Campania	100.558	13,0	100.326	12,9	99.930	13,0	-0,2	-0,4
Puglia	59.857	7,7	60.158	7,8	59.675	7,8	0,5	-0,8
Basilicata	9.274	1,2	9.298	1,2	9.103	1,2	0,3	-1,0
Calabria	32.879	4,2	32.939	4,2	32.435	4,2	0,2	-1,5
Sicilia	72.627	9,4	72.140	9,3	71.399	9,3	-0,7	-1,0
Sardegna	26.764	3,4	26.668	3,4	26.312	3,4	-0,4	-1,3
Nord	293.399	37,8	293.231	37,8	288.668	37,6	-0,1	-1,6
Centro	156.310	20,1	156.783	20,2	155.253	20,3	0,3	-1,0
Mezzogiorno	326.656	42,1	326.141	42,0	322.900	42,1	-0,2	-1,0
ITALIA	776.365	100,0	776.155	100,0	766.821	100,0	..	-1,2

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d. lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

Tavola 16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre 2011

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti (c)	Numero	Addetti per impresa
Imprese non specializzate a prevalenza alimentare (a)	47.806	0,80	435.785	9,12
Imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (a)	4.259	0,07	46.445	10,91
Imprese specializzate	453.306	7,63	1.170.997	2,58
Alimentari e bevande	114.844	1,93	251.699	2,19
Prodotti farmaceutici	20.433	0,34	89.893	4,40
Abbigliamento e pellicceria	77.271	1,30	227.159	2,94
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	17.349	0,29	56.376	3,25
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	31.193	0,53	90.704	2,91
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	7.294	0,12	24.324	3,33
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	9.306	0,16	23.874	2,57
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	12.128	0,20	31.756	2,62
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	17.381	0,29	35.194	2,02
Utensileria per la casa e ferramenta	24.283	0,41	74.032	3,05
Prodotti di profumeria e cura della persona	12.502	0,21	41.890	3,35
Cartoleria, libri, giornali e riviste	29.991	0,50	53.893	1,80
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	13.990	0,24	45.318	3,24
Altri prodotti	65.341	1,10	124.885	1,91
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA	505.371	8,51	1.653.226	3,27

Fonte: Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco2007.

(b) I gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali" sono stati accorpati.

(c) L'indicatore è stato calcolato utilizzando la popolazione residente al 31 dicembre 2011.

Tavola 16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso per gruppo di attività economica al 31 dicembre 2011

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti (b)	Numero	Addetti per impresa
Intermediari del commercio	220.027	3,70	268.410	1,22
Materie prime agricole e animali vivi	8.863	0,15	28.578	3,22
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.433	0,56	193.506	5,79
Beni di consumo finale	55.702	0,94	259.466	4,66
Apparecchiature ICT	13.090	0,22	55.268	4,22
Altri macchinari, attrezzature e forniture	21.387	0,36	101.420	4,74
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	43.526	0,73	226.856	5,21
Commercio all'ingrosso non specializzato	10.515	0,18	46.167	4,39
Commercio all'ingrosso	406.543	6,84	1.179.671	2,90

Fonte: Caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

(b) L'indicatore è stato calcolato utilizzando la popolazione residente al 31 dicembre 2011.

Tavola 16.4 - Numero e addetti dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2012

REGIONI	Supermercati		Grandi magazzini		Ipermercati	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Piemonte	741	12.226	83	1.650	83	11.209
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16	350	16	151	2	471
Liguria	213	4.875	36	715	9	1.625
Lombardia	1.630	38.486	342	6.267	158	24.527
Trentino-A. Adige/Südtirol	293	4.854	47	589	7	530
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>138</i>	<i>2.581</i>	<i>19</i>	<i>254</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Trento</i>	<i>155</i>	<i>2.273</i>	<i>28</i>	<i>335</i>	<i>7</i>	<i>530</i>
Veneto	1.139	18.159	115	1.882	67	7.417
Friuli-Venezia Giulia	311	5.085	26	716	23	2.192
Emilia-Romagna	804	18.878	90	2.027	42	8.709
Toscana	541	15.393	195	3.477	28	4.515
Umbria	246	4.087	80	1.286	8	879
Marche	340	5.124	79	775	20	2.253
Lazio	658	13.296	144	2.657	27	3.593
Abruzzo	281	3.629	52	668	14	2.339
Molise	45	598	7	89	5	370
Campania	534	7.756	96	1.392	21	4.080
Puglia	570	6.196	70	817	25	2.952
Basilicata	89	947	21	229	4	328
Calabria	259	2.932	104	1.180	19	1.613
Sicilia	748	10.658	150	2.426	32	3.462
Sardegna	357	5.103	53	1.029	18	2.605
Nord	5.147	102.913	755	13.997	391	56.680
Centro	1.785	37.900	498	8.195	83	11.240
Mezzogiorno	2.883	37.819	553	7.830	138	17.749
ITALIA	9.815	178.632	1.806	30.022	612	85.669

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

Tavola 16.5 - Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 - Anni 2010-2012 (a)

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
FORME DI VENDITA					
Grande distribuzione	100,0	99,9	100,1	-0,1	0,2
<i>Alimentare</i>	100,0	101,1	102,5	1,1	1,4
<i>Non alimentare</i>	100,0	98,4	97,0	-1,6	-1,4
Imprese tradizionali di piccola superficie	100,0	98,6	95,4	-1,4	-3,2
<i>Alimentare</i>	100,0	99,0	96,3	-1,0	-2,7
<i>Non alimentare</i>	100,0	98,5	95,2	-1,5	-3,4
GRUPPI DI PRODOTTI					
Alimentari e bevande	100,0	100,5	100,7	0,5	0,2
Prodotti farmaceutici	100,0	99,2	95,7	-0,8	-3,5
Abbigliamento e pellicceria	100,0	98,1	94,9	-1,9	-3,3
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	100,0	97,6	95,1	-2,4	-2,6
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	100,0	98,3	94,5	-1,7	-3,9
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	100,0	96,4	93,4	-3,6	-3,1
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	100,0	96,1	93,4	-3,9	-2,8
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	100,0	93,5	88,3	-6,5	-5,6
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	100,0	97,1	94,8	-2,9	-2,4
Utensileria per la casa e ferramenta	100,0	100,0	98,1	-	-1,9
Prodotti di profumeria e cura della persona	100,0	100,1	100,0	0,1	-0,1
Cartoleria, libri, giornali e riviste	100,0	97,9	94,2	-2,1	-3,8
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	100,0	103,4	100,0	3,3	-3,3
Altri prodotti	100,0	98,6	97,5	-1,3	-1,1
Totale	100,0	99,2	97,5	-0,8	-1,7

Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco2007.

(b) Con l'introduzione della nuova base di riferimento, i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

Tavola 16.6 - Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100 - Anno 2012

ANNI TRIMESTRI	Commercio all'ingrosso								Totale	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Beni di consumo finale	Apparecchiature ICT	Altri macchinari, attrezzature e forniture	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	Commercio all'ingrosso non specializzato		
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	103,1	110,7	104,0	98,3	96,1	106,1	106,6	103,1	103,6	99,8
2012 - PER TRIMESTRE										
I	93,7	112,7	94,5	93,5	96,8	99,8	99,9	96,9	97,3	96,4
II	100,5	109,5	105,8	93,7	91,5	99,8	105,7	103,9	101,9	95,8
III	98,9	105,2	107,6	85,8	76,6	88,1	94,3	96,1	94,6	87,8
IV	103,1	129,4	107,2	95,3	92,7	99,2	101,2	101,7	101,7	104,2
2012	99,1	114,2	103,8	92,1	89,4	96,7	100,3	99,7	98,9	96,1
VARIAZIONI PERCENTUALI										
2011	3,1	10,7	4,0	-1,7	-3,9	6,1	6,6	3,1	3,5	-0,2
I	-1,4	5,2	0,2	-4,4	-7,2	-4,8	-4,7	-0,7	-3,2	4,0
II	-3,8	-4,5	-2,5	-7,3	-8,1	-11,5	-7,4	-6,5	-6,3	-6,4
III	-6,2	3,7	0,7	-7,5	-6,9	-11,1	-5,9	-2,8	-4,7	-5,8
IV	-3,9	8,2	0,9	-5,9	-5,7	-7,7	-5,4	-2,9	-3,7	-6,0
2012	-3,9	3,2	-0,2	-6,3	-7,0	-8,9	-5,9	-3,3	-4,5	-3,7

Fonte: Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Tavola 16.7 - Quantità e valore di tabacchi venduti al 31 dicembre 2012 (a)

ANNI MESI	Nazionali		Esteri		Totale	
	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro) (b)	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro) (b)	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro) (b)
2008	159.163	2.554.351	786.292	13.639.299	945.455	16.193.650
2009	147.275	2.449.330	774.023	13.908.245	921.298	16.357.575
2010	136.160	2.354.700	771.093	14.215.386	907.253	16.570.086
2011	62.831	1.118.373	837.560	15.950.476	900.391	17.068.848
2012 - PER MESE						
Gennaio	1.566	29.433	63.705	1.260.530	65.271	1.289.963
Febbraio	1.514	28.488	62.238	1.228.209	63.752	1.256.697
Marzo	1.733	33.657	68.807	1.377.678	70.540	1.411.335
Aprile	1.673	31.668	66.103	1.331.015	67.776	1.362.683
Maggio	1.910	36.028	73.980	1.489.421	75.890	1.525.449
Giugno	1.832	34.503	71.905	1.458.304	73.737	1.492.807
Luglio	1.983	37.566	76.842	1.561.966	78.825	1.599.532
Agosto	2.042	38.668	76.780	1.561.593	78.822	1.600.261
Settembre	1.634	30.740	65.153	1.320.868	66.787	1.351.608
Ottobre	1.505	28.200	73.070	1.483.815	74.575	1.512.015
Novembre	1.313	25.219	63.829	1.294.860	65.142	1.320.079
Dicembre	1.317	24.840	63.059	1.281.819	64.376	1.306.659
Anno	20.022	379.010	825.471	16.650.078	845.493	17.029.088

Fonte: Vendite, quantità e valore di tabacchi lavorati (E)

(a) I dati relativi ai tabacchi si riferiscono alle quantità e agli introiti dei prodotti trasferiti dai magazzini di deposito a quelli di distribuzione.

(b) Al netto degli aggi spettanti ai rivenditori.

Tavola 16.8 - Indici del valore delle vendite al dettaglio esclusi i carburanti di alcuni Paesi dell'Unione europea.
Base 2010=100 - Anno 2012 (a) (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI MESI	Italia (b)	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia (c)	Danimarca	Estonia	Finlandia
2010/2009	1,4	3,8	1,3	0,4	1,1	-3,7	-0,3	1,6	3,8
2011/2010	0,3	2,2	3,1	5,0	0,9	1,9	-0,1	9,9	4,8
2012/2011	-0,8	2,1	3,3	-0,1	-3,2	-0,5	0,3	5,6	4,2
2012/2011 - PER MESE									
Gennaio	0,4	3,8	6,1	0,4	-0,6	2,9	-0,9	18,8	6,6
Febbraio	1,2	4,6	8,0	-2,1	2,4	1,7	2,0	17,0	8,9
Marzo	2,5	6,2	6,5	0,8	-1,9	2,4	3,2	11,7	7,6
Aprile	-5,1	-2,7	-2,3	0,7	-6,8	-3,4	-4,4	5,3	1,3
Maggio	-0,2	1,8	0,4	0,6	-3,0	-0,1	1,9	5,5	3,2
Giugno	1,1	6,8	5,6	1,5	-2,6	-0,3	1,6	3,7	5,2
Luglio	-2,1	0,6	-0,8	2,3	-6,5	-0,6	-0,8	3,5	3,9
Agosto	0,2	3,1	1,9	2,6	0,3	0,3	0,5	0,8	4,4
Settembre	1,0	-1,1	6,0	0,8	-3,5	-2,4	0,1	3,8	1,2
Ottobre	-3,8	2,9	4,7	-2,9	-4,8	-1,5	0,6	2,6	4,5
Novembre	-1,1	2,6	6,6	-2,4	-3,3	-1,3	2,2	0,5	4,2
Dicembre	-1,7	-1,9	-0,6	-2,9	-5,6	-2,2	-1,7	0,6	1,3
ANNI MESI	Francia	Germania	Grecia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia
2010/2009	2,8	2,4	-5,0	-3,2	-5,6	12,4	12,0	-0,2	6,6
2011/2010	3,0	2,5	-7,7	8,5	9,1	24,5	-1,7	0,1	1,2
2012/2011	1,6	1,9	-11,4	7,2	7,1	24,9	5,6	-1,5	4,1
2012/2011 - PER MESE									
Gennaio	3,5	3,6	-6,3	14,2	11,8	26,7	-3,1	0,6	8,7
Febbraio	4,8	4,4	-8,0	10,9	9,8	18,9	4,7	0,5	8,4
Marzo	3,9	6,2	-8,3	8,6	8,7	26,5	3,5	2,4	7,5
Aprile	-4,2	-3,1	-13,9	5,0	4,4	28,1	6,2	-9,6	3,0
Maggio	0,4	1,3	-9,4	7,7	7,7	24,7	9,1	1,7	5,6
Giugno	4,4	6,8	-10,9	9,2	7,0	23,2	7,4	1,4	4,8
Luglio	2,2	0,6	-9,5	6,9	7,3	30,5	5,0	-4,2	6,8
Agosto	2,5	1,4	-9,0	5,9	6,2	27,5	8,0	0,0	3,9
Settembre	-0,1	-1,9	-15,7	4,3	4,5	26,3	8,2	-0,1	-0,5
Ottobre	2,5	3,7	-10,8	6,5	9,7	34,3	6,0	-1,4	2,0
Novembre	2,5	2,4	-17,8	5,7	8,0	25,1	8,4	-2,9	3,2
Dicembre	-2,0	-1,5	-16,1	4,5	2,6	15,8	2,5	-4,7	-2,0
ANNI MESI	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2010/2009	0,1	2,5	-1,7	-5,0	-1,1	0,0	-0,7	3,6	0,7
2011/2010	-6,1	3,5	1,7	2,8	1,4	-0,3	-3,4	0,8	4,3
2012/2011	-5,8	2,7	-0,6	5,5	1,4	-2,7	-5,3	2,1	3,2
2012/2011 - PER MESE									
Gennaio	-5,7	2,3	1,1	6,4	2,8	-2,1	-2,0	2,2	6,4
Febbraio	-5,3	2,9	1,6	5,5	3,4	-0,7	-1,6	6,1	6,2
Marzo	-3,3	5,4	0,9	4,7	2,1	-0,5	-1,7	5,0	7,0
Aprile	-9,1	-0,1	-2,8	3,8	-0,4	-4,7	-9,6	-1,9	2,3
Maggio	-3,5	3,4	0,0	6,1	2,0	-3,1	-2,1	3,2	2,2
Giugno	-4,3	3,7	-0,7	3,8	1,0	-2,6	-2,9	3,6	4,1
Luglio	-6,4	3,1	-1,0	6,7	0,4	-0,9	-5,4	1,7	3,0
Agosto	-5,0	3,1	1,0	8,4	1,8	-0,8	0,4	2,6	3,1
Settembre	-6,0	3,2	-2,8	9,3	1,4	-6,7	-12,0	0,3	1,6
Ottobre	-5,6	1,9	1,7	6,6	1,3	-0,9	-7,7	2,0	3,4
Novembre	-5,3	2,2	-1,3	6,6	1,4	-3,6	-7,5	2,1	0,5
Dicembre	-8,1	1,6	-3,6	-0,8	-0,3	-5,1	-9,3	-0,6	1,2

Fonte: Eurostat; per l'Italia Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti.

(b) Le variazioni pubblicate dall'Eurostat non coincidono con quelle diffuse a livello nazionale. Queste ultime sono calcolate a partire da indici che tengono conto, oltre che dell'attività economica prevalente, anche delle vendite per tipologia di prodotto.

(c) Il 1° luglio 2013 la Croazia è diventata il 28° Paese membro dell'Unione europea.

**Commercio
con l'estero e
internazionalizzazione**

17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione

Le statistiche sul commercio con l'estero e sulle attività internazionali delle imprese forniscono dati sull'interscambio commerciale, sugli operatori e sulle imprese che effettuano transazioni con l'estero, sulle imprese a controllo estero residenti in Italia e sulle imprese a controllo nazionale residenti all'estero.

Aspetti tecnici e normativi delle rilevazioni

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene l'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010; per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dal regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 222/2009, che modifica il regolamento (CE) n. 638/2004 e dai regolamenti (UE) della Commissione n. 91/2010 e n. 96/2010, che modificano il regolamento (CE) n. 1982/2004. I regolamenti europei relativi all'Intrastat trovano applicazione in sede nazionale con il Decreto legislativo n. 18/2010,¹ il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/2/2010² e la Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010.

Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che gli operatori economici effettuino transazioni commerciali con i paesi extra Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal Documento Amministrativo Unico (DAU) che viene compilato in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2010 sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale (circa 2 per cento degli scambi). Sia il DAU sia il modello Intrastat hanno valenza statistica e fiscale. Le informazioni del commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto sistema di commercio speciale che comprende:

a) all'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono: (1) esportate con destinazione definitiva; (2) imbarcate come provviste di bordo di navi o aerei esteri; (3) esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione; (4) riesportate a seguito di importazioni in via temporanea.

b) all'importazione, le merci estere: (1) importate in via definitiva o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo;

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Coeweb: statistiche del commercio estero*. <http://www.coeweb.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese. Edizione 2013*. Roma: 2013. <http://www.istat.it/it/prodotti/produzione-editoriale>

¹ Pubblicato sulla G.U. n. 41 del 19/2/2010.

² Pubblicato sulla G.U. n. 53 del 5/3/2010.

(2) importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione; (3) reimportate a seguito di esportazioni in via temporanea.

Non sono comprese nelle statistiche del commercio speciale le merci in transito sul territorio nazionale e quelle estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo, temporanea importazione o rispedita all'estero.³

Oltre al valore e alla quantità, quest'ultima espressa in chilogrammi e/o in una delle altre unità di misura indicate da Eurostat, le principali informazioni contenute nei modelli di rilevazione della merce oggetto di transazione riguardano: (a) il codice merceologico (Nomenclatura Combinata a 8 posizioni); (b) il paese di origine e di provenienza; (c) il paese di destinazione; (d) la provincia di provenienza o destinazione; (e) il modo di trasporto; (f) la natura della transazione; (g) la moneta di fatturazione; (h) le condizioni di consegna.

A partire dal 2010, facendo seguito alle linee guida e raccomandazioni internazionali sulla qualità delle statistiche del commercio con l'estero, i dati sull'interscambio con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica sono prodotti sulla base di una nuova metodologia che utilizza fonti diverse da quella fiscale e doganale.

Le rilevazioni sulla struttura e le attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (Inward Fats) e sulla struttura e le attività delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero (Outward Fats) hanno per oggetto i principali aggregati economici relativi a queste particolari popolazioni di imprese. La produzione di queste statistiche è prevista dal regolamento Ce n. 716/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007.

Queste due rilevazioni prevedono la raccolta di informazioni presso imprese residenti in Italia. L'unità di rilevazione è la controllata estera nel caso della rilevazione Inward Fats e il vertice di un gruppo di imprese con controllate residenti all'estero nel caso della rilevazione Outward Fats. In particolare, nel caso della produzione di statistiche Inward Fats le informazioni raccolte presso le imprese sono limitate alla nazionalità del controllante ultimo residente all'estero e alcune specifiche variabili sull'interscambio con l'estero (scambi complessivi e intra-gruppo), essendo le altre variabili economiche disponibili tramite l'integrazione con altre rilevazioni o fonti amministrative. Diversamente, nel caso della rilevazione Outward Fats le informazioni raccolte presso le imprese riguardano le principali variabili economiche nonché la localizzazione geografica e l'attività economica delle controllate italiane residenti all'estero.

³ Dal 2010, dalle statistiche del commercio estero restano escluse le seguenti voci: a) oro detto monetario; b) strumenti di pagamento aventi corso legale e valori; c) merci che beneficiano dell'immunità diplomatica, consolare o simile; d) merci destinate ad un uso temporaneo, purché non sia prevista né effettuata alcuna lavorazione e la durata prevista dell'uso temporaneo non sia superiore a 24 mesi e non sia previsto né sia stato effettuato alcun cambio di proprietà; e) beni che veicolano informazioni personalizzate, software compreso; f) software scaricato da Internet; g) beni riparati o destinati a riparazione, nonché i pezzi di ricambio associati; h) merci spedite alle forze armate nazionali stazionate fuori del territorio statistico e merci provenienti da un altro Stato membro che hanno accompagnato le forze armate nazionali al di fuori del territorio statistico, nonché merci acquistate e cedute nel territorio statistico di uno Stato membro dalle forze armate di un altro Stato membro che vi stazionano; i) mezzi di trasporto che si spostano durante il loro funzionamento, compresi i mezzi di lancio spaziali al momento del lancio; j) beni forniti a titolo gratuito che non siano oggetto di transazioni commerciali, che siano movimentati unicamente al fine di favorire una transazione commerciale successiva, illustrando le caratteristiche di beni o servizi (ad esempio materiale pubblicitario, campioni commerciali). In aggiunta alle voci precedentemente elencate, dalle statistiche del commercio extra-comunitario sono esclusi: (a) beni immessi in libera pratica dopo essere stati posti sotto il regime doganale del perfezionamento attivo o della trasformazione sotto controllo doganale; (b) le merci ammesse all'importazione in esenzione dei diritti doganali in virtù degli articoli 12, 13 e 14 delle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale d'uso integrata e le corrispondenti merci esportate; (c) le merci dichiarate oralmente alle autorità doganali, sia di natura commerciale, purché il loro valore non superi la soglia statistica di Euro 1.000 o 1.000 chilogrammi, sia di natura non commerciale. Fino a dicembre 2006 l'Istat ha applicato le soglie seguenti, relative al valore della transazione: € 516 per i capitoli 1-24 della Nomenclatura combinata (animali vivi e prodotti del regno animale, prodotti del regno vegetale, prodotti alimentari); € 620 per gli altri capitoli (dal 25 al 99). Dal 1° gennaio 2007 invece sono stati applicati i seguenti limiti: € 700 per i capitoli 1-14 (animali vivi e prodotti del regno animale, prodotti del regno vegetale); € 1.000 per i capitoli 15-99 (tutti gli altri prodotti). Dal 1° gennaio 2010, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari, la soglia statistica è posta pari ad euro 1.000 per tutti i capitoli della Nomenclatura combinata. L'Istat aggrega in un unico dato mensile, per ciascun flusso, tutti i movimenti sotto la soglia su menzionata. Con effetto dai dati di gennaio 2010, i nuovi regolamenti comunitari hanno modificato le regole di inclusione nelle statistiche di commercio estero dei dati relativi agli scambi di navi e aeromobili. In particolare, si definisce il concetto di "proprietà economica" come il diritto di un soggetto di reclamare i vantaggi collegati all'utilizzo di una nave o di un aeromobile nell'ambito di un'attività economica mediante l'accettazione dei rischi associati. Conseguentemente vanno inclusi nelle statistiche di commercio estero gli scambi di navi e aeromobili, quando si verifica un trasferimento della proprietà economica di una nave o di un aeromobile.

Definizioni e classificazioni

Per le rilevazioni sugli scambi di merci, il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore Cif (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore Fob (franco frontiera nazionale) per le esportazioni.

Le merci sono rilevate in base ad apposite voci (circa 10 mila posizioni a otto cifre), definite a livello comunitario dalla Nomenclatura combinata (Nc), che costituisce una disaggregazione del Sistema armonizzato (circa 5 mila posizioni a sei cifre) stabilito a livello internazionale dal Comitato di cooperazione doganale. Nel presente capitolo sono adottate le classificazioni merceologiche: Ateco 2007, adattata alle statistiche del commercio con l'estero (CPA); e quella per raggruppamenti principali di industrie (Rpi). La classificazione geografica utilizzata è la Geonomenclatura stabilita da Eurostat con riferimento all'anno 2007.

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica Italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale. San Marino, pur essendo un paese terzo, non è incluso nella fonte dei dati impiegata per produrre le statistiche sul commercio estero data l'assenza di barriere doganali rispetto all'Italia, mentre la Santa Sede (Stato della Città del Vaticano) in quanto Stato indipendente è un paese terzo a tutti gli effetti. Si segnala, tuttavia, che per San Marino sono rilevati i dati relativi all'interscambio di gas naturale ed energia elettrica in quanto queste informazioni sono disponibili da fonte non doganale.

Infine, sono esclusi dal territorio doganale i depositi franchi. Il paese di importazione è: a) il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra Ue e non messe in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea; b) il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi extra Ue e messe in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per le merci originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese all'esportazione è il paese che costituisce l'ultima destinazione nota all'esportatore stesso al momento della dichiarazione. L'analisi territoriale viene realizzata con riferimento a province, regioni e ripartizioni di provenienza e destinazione delle merci. Tali informazioni territoriali sono desunte, secondo il dettaglio provinciale, a partire dai modelli di rilevazione per gli scambi intra ed extra Ue.

La produzione di statistiche sulle imprese a controllo estero residenti in Italia (Inward Fats) e sulle imprese a controllo nazionale residenti all'estero (Outward Fats) si basa su uno stesso insieme di definizioni e classificazioni, mentre il numero di variabili economiche è più limitato nel caso delle statistiche Outward Fats rispetto a quello Inward Fats, al fine di tener conto delle maggiori difficoltà nella raccolta e produzione di queste statistiche. Le definizioni fanno riferimento ai concetti di controllo e controllante ultimo riportate nel Glossario.

Elaborazioni relative agli indici di volume e valore medio unitario

Il sistema dei numeri indice del commercio con l'estero a base 2010=100 prevede la diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi secondo un break-down articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (Rpi). Gli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile"). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del mix di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal piano di diffusione sono ricondotte all'anno di riferimento 2010, assunto come "base", attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano

tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. Contestualmente al passaggio all'anno di riferimento 2010, è stata adottata una nuova metodologia di calcolo.⁴

La metodologia prevede il calcolo diretto degli indici dei valori medi unitari e dei valori, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario in modo da assicurare la relazione di complementarità tra i tre indici. Il piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari presentati nell'Annuario sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi annuali e trimestrali e quelli mensili vengono calcolati a partire dall'anno base 2010 utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

**Elaborazioni per
operatore
economico e
impresa che
effettuano scambi
commerciali
con l'estero**

A partire dal 2011 e con anno di riferimento 2009, la produzione di statistiche armonizzate a livello europeo sugli operatori e sulle imprese che realizzano scambi di beni è inclusa negli output previsti dai regolamenti statistici sugli scambi con l'estero (art. 3 del regolamento n. 222/2009 e art. 15 del regolamento n. 471/2009).

L'operatore economico è identificato sulla base della partita IVA. La fonte informativa per la produzione delle statistiche sugli operatori del commercio estero è relativa al registro dei soggetti IVA residenti che realizzano scambi di beni con l'estero. L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con una lista aggiornata e completa degli operatori economici che effettuano transazioni di beni con i paesi extra Ue.

L'impresa esportatrice e importatrice è identificata sulla base dell'integrazione a livello elementare del registro degli operatori del commercio estero con l'ultima versione disponibile del registro statistico delle imprese attive (Asia). L'identificativo dell'operatore del commercio estero, relativo alla partita IVA, è riclassificato per codice fiscale attraverso l'Anagrafe Tributaria. Sulla base di questo nuovo identificativo, è possibile effettuare l'integrazione con l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia). Tale operazione, oltre a identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale quale il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente.

Le statistiche sulle imprese importatrici ed esportatrici sono state riviste al fine di migliorare la qualità dell'informazione fornita per dimensione d'impresa. In particolare, è stato effettuato un trattamento statistico ad hoc per le imprese riconducibili a operatori anomali.⁵

**Struttura ed
evoluzione del
commercio estero
nel 2012**

Nel 2012, secondo stime preliminari di fonte internazionale, il commercio mondiale ha registrato un lieve aumento in valore dello 0,2 per cento, sintesi di una crescita dei volumi (+2,1 per cento) e di una diminuzione dei valori medi unitari (-2,1 per cento) (Prospetto 17.1). In un quadro internazionale caratterizzato da forti pressioni competitive, la quota di mercato dell'Italia è diminuita, passando dal 2,9 per cento del 2011 al 2,7 per cento del 2012 (Prospetto 17.2).

⁴ Le principali innovazioni introdotte riguardano il calcolo degli indici elementari ad un livello più fine di dettaglio merceologico, l'adozione di un metodo per l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (Istat, "Nota informativa" del 25/02/2008).

⁵ Per gli operatori anomali che realizzano elevati volumi di interscambio si è provveduto a riclassificare i flussi attribuendoli ad un'altra impresa del gruppo selezionando l'unità più idonea a rappresentare le fasi produttive e/o di commercializzazione. Nei casi residuali, il flusso commerciale è stato attribuito ad una nuova classe di addetti denominata "Addetti non specificati".

Prospetto 17.1**Commercio mondiale - Anni 2003-2012** (valori in miliardi di dollari)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Valori (a)	7.587	9.219	10.503	12.125	14.017	16.154	12.545	15.289	18.291	18.323
VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI										
Volumi	5,7	9,7	6,5	8,6	6,5	2,3	-12,1	14,1	5,2	2,1
Valori medi unitari	10,7	10,9	6,9	6,5	8,7	12,8	-12,0	6,8	13,8	-2,1

Fonte: elaborazioni ICE su dati OMC

(a) Compresa le riesportazioni di Hong Kong.

Prospetto 17.2**Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia - Anni 2003-2012** (valori in milioni di euro)

ANNI	Interscambio commerciale					Quote di mercato (a)
	Esportazioni	Var.%	Importazioni	Var.%	Saldi	
2003	264.616	-1,7	262.998	0,7	1.618	4,0
2004	284.413	7,5	285.634	8,6	-1.221	3,9
2005	299.923	5,5	309.292	8,3	-9.369	3,6
2006	332.013	10,7	352.465	14,0	-20.452	3,5
2007	364.744	9,9	373.340	5,9	-8.596	3,6
2008	369.016	1,2	382.050	2,3	-13.035	3,4
2009	291.733	-20,9	297.609	-22,1	-5.876	3,3
2010	337.346	15,6	367.390	23,4	-30.044	3,0
2011	375.904	11,4	401.428	9,3	-25.524	2,9
2012 (b)	389.725	3,7	378.759	-5,6	10.966	2,7

Fonte: Istat e ICE

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espressi in dollari.

(b) Dati provvisori.

La bilancia commerciale dell'Italia ha registrato nel 2012 un avanzo di circa 11 miliardi di euro, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente: nel 2011 il disavanzo era stato di circa 26 miliardi. Per le esportazioni, si è rilevato un incremento pari a +3,7 per cento mentre per le importazioni si è registrato una diminuzione del 5,6 per cento (Tavola 17.1). La flessione, in termini di volumi, è stata del 9,4 per cento per le importazioni e dello 0,6 per cento per le esportazioni. In termini di valori medi unitari, si è registrato un incremento del 4,3 per cento per l'export e del 4,2 per cento per l'import (Tavola 17.5).

Il maggiore contributo positivo al saldo complessivo è dovuto, per quanto riguarda le aree geografiche, all'America settentrionale (+15.144 milioni di euro), ai Paesi europei non Ue (+11.495 milioni) e ai Paesi dell'Unione europea (+8.899 milioni). Seguono l'America centro-meridionale (+5.279 milioni di euro) e l'Oceania e altri territori (+5.569 milioni). Per l'Africa settentrionale (-13.397 milioni di euro), gli Altri paesi africani (-2.757 milioni di euro), il Medio Oriente (-5.766 milioni di euro), l'Asia centrale (-4.907 milioni di euro) e l'Asia orientale (-8.593 milioni di euro) si registra invece un disavanzo (Tavola 17.1).

Germania e Francia rappresentano i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 17.3) con quote pari, rispettivamente, al 12,5 e all'11,1 per cento; gli Stati Uniti sono il terzo paese partner con quota pari al 6,8 per cento, di poco superiore alla quota della Svizzera (5,9 per cento). Rispetto al 2011, gli incrementi più sostenuti riguardano Stati Uniti (+16,8 per cento), Svizzera (+10,8 per cento), Turchia (+10,2 per cento), Giappone (+19,1 per cento) ed Emirati Arabi Uniti (+16,5 per cento). La crescita è sostenuta anche per Regno Unito (+8,1 per cento), Belgio (+6,9 per cento), Russia (+7,4 per cento), Brasile (+4,5 per cento) e Hong Kong (+7,3 per cento). La diminuzione più sostenuta all'export riguarda Cina (-9,9 per cento) e Grecia (-13,0 per cento).

Prospetto 17.3
Esportazioni e importazioni per paese - Anno 2012 (a) (valori in milioni di euro)

PAESI	Valori	Variazioni % 2012/2011
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI		
Germania	48.713	-1,1
Francia	43.169	-1,0
Stati Uniti	26.656	16,8
Svizzera	22.878	10,8
Regno Unito	18.964	8,1
Spagna	18.291	-8,0
Turchia	10.618	10,2
Belgio	10.300	6,9
Russia	9.993	7,4
Paesi Bassi	9.269	1,6
Polonia	9.213	-2,2
Cina	9.003	-9,9
Austria	8.630	-1,1
Romania	5.825	-5,1
Giappone	5.637	19,1
Emirati Arabi Uniti	5.511	16,5
Brasile	4.997	4,5
Hong Kong	4.473	7,3
Ceca, Repubblica	4.201	0,7
Grecia	4.163	-13,0
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI		
Germania	55.219	-11,5
Francia	31.318	-6,8
Cina	24.695	-16,5
Paesi Bassi	20.388	-3,1
Russia	18.331	8,4
Spagna	16.848	-7,0
Belgio	14.381	-1,3
Libia	12.874	224,1
Stati Uniti	12.666	-2,8
Svizzera	11.018	-2,4
Regno Unito	9.554	-12,7
Algeria	8.972	8,0
Austria	8.839	-6,4
Arabia Saudita	7.483	6,4
Azerbaigian	7.151	-13,2
Polonia	7.125	-5,2
Turchia	5.257	-12,1
Romania	4.851	-8,4
Kazakistan	4.685	33,1
Ceca, Repubblica	4.457	-9,1

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi (E)

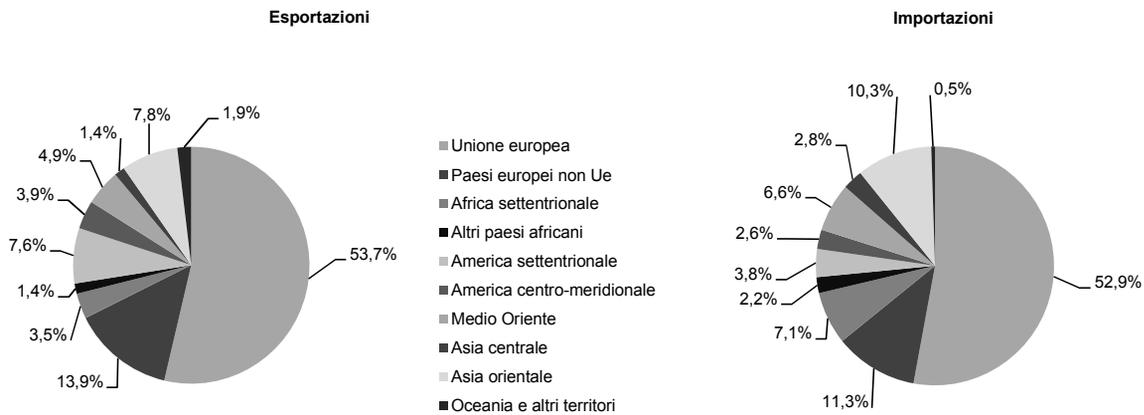
(a) Dati provvisori.

La composizione dei flussi di interscambio per area geografica (Figura 17.1) evidenzia come il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni sia l'Unione europea (53,7 per cento); seguono i Paesi europei non Ue (13,9 per cento), l'Asia orientale (7,8 per cento) e l'America settentrionale (7,6 per cento). Per le importazioni le principali aree commerciali sono l'Unione europea (52,9 per cento), i Paesi europei non Ue (11,3 per cento), l'Asia orientale (10,3 per cento), e l'Africa settentrionale (7,1 per cento).

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci secondo la classificazione Ateco 2007 (Tavola 17.2), i maggiori saldi attivi si rilevano per macchinari e apparecchi n.c.a. (47.981 milioni di euro), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (16.587 milioni), metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti (13.026 milioni), articoli in gomma e materie

Figura 17.1

Esportazioni e importazioni per area geografica - Anno 2012 (a) (composizioni percentuali)



Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)
(a) Dati provvisori.

plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (11.084 milioni), prodotti delle altre attività manifatturiere (10.633 milioni), coke e prodotti petroliferi raffinati (9.936 milioni), prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (9.811 milioni) e apparecchi elettrici (6.645 milioni).

I saldi negativi maggiori si registrano, invece, per prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-72.659 milioni di euro), computer, apparecchi elettronici e ottici (-12.068 milioni), sostanze e prodotti chimici (-10.296 milioni), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-6.499 milioni), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-2.510 milioni), energia elettrica (-2.358 milioni) e legno e prodotti in legno; carta e stampa (-1.592 milioni).

Le principali tipologie di merci esportate sono i prodotti petroliferi raffinati e medicinali e preparati farmaceutici che segnano nel 2012, rispetto alle vendite all'estero dell'anno precedente, un aumento, rispettivamente, del 22,1 e del 14,3 per cento (Prospetto 17.4). Per quanto riguarda le importazioni, le principali tipologie di merci movimentate sono il petrolio greggio e il gas naturale, con aumenti, rispettivamente, del 6,5 e del 13,7 per cento.

La composizione settoriale dei flussi di interscambio (Figura 17.2) evidenzia il notevole peso, nella struttura delle esportazioni, dei macchinari e apparecchi n.c.a. (18,1 per cento), dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (13,0 per cento), dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,0 per cento), delle sostanze e prodotti chimici (6,5 per cento), dei mezzi di trasporto (9,3 per cento), dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (6,7 per cento), degli articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (5,8 per cento), prodotti delle altre attività manifatturiere (5,4 per cento) e apparecchi elettrici (5,1 per cento). Per le importazioni, quote significative si registrano per prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (19,6 per cento), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (10,0 per cento), sostanze e prodotti chimici (9,4 per cento), mezzi di trasporto (8,0 per cento), prodotti alimentari, bevande e tabacco (7,2 per cento) e computer, apparecchi elettronici e ottici (6,5 per cento).

Considerando la provenienza territoriale delle merci (Tavola 17.4) si evidenzia come, nel corso del 2012, il 39,9 per cento delle esportazioni nazionali abbia avuto origine dalle regioni nord-occidentali, il 30,5 per cento da quelle nord-orientali, il 16,6 per cento dalle regioni centrali, il 6,9 per cento dal meridione, il 5,0 per cento dalle isole, mentre il restante 1,1 per cento è attribuito, per carenza di informazioni nella fonte dei dati, a regioni diverse e non

Prospetto 17.4

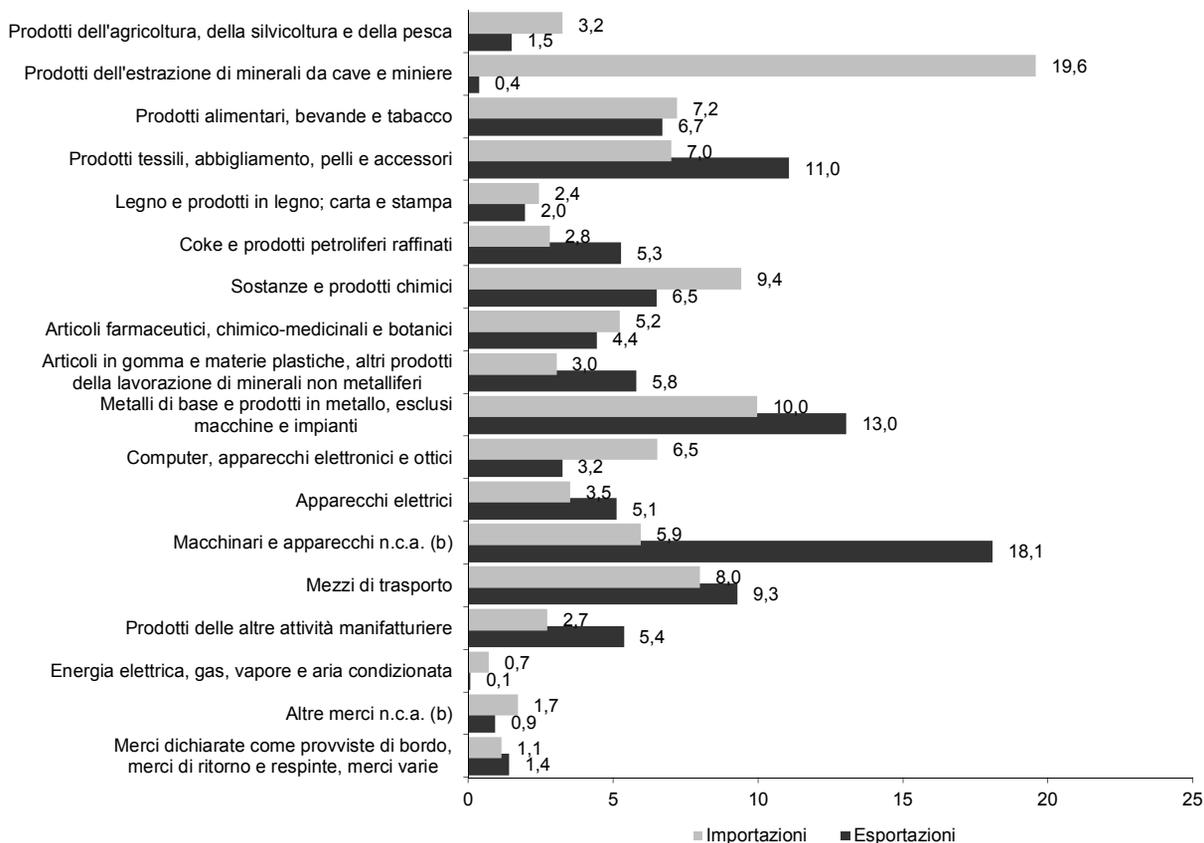
Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2012 (a) (valori in migliaia di euro)

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti	Variazioni % 2012/2011
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI		
Prodotti petroliferi raffinati	20.359.428	22,1
Medicinali e preparati farmaceutici	15.330.687	14,3
Autoveicoli	13.084.456	3,1
Altre parti e accessori per autoveicoli	10.649.955	-4,8
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	9.713.248	3,8
Metalli preziosi e relativi semilavorati	8.968.551	28,0
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	8.576.930	4,6
Calzature	7.948.748	1,7
Altri indumenti esterni	7.250.304	4,3
Altri mobili	6.952.328	0,9
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI		
Petrolio greggio	44.289.905	6,5
Gas naturale	24.111.454	13,7
Autoveicoli	18.688.210	-26,2
Medicinali e preparati farmaceutici	15.584.251	2,8
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	11.757.558	-20,9
Prodotti petroliferi raffinati	10.548.328	5,0
Altri prodotti chimici di base organici	10.442.071	3,2
Materie plastiche in forme primarie	9.582.972	-7,0
Metalli preziosi e relativi semilavorati	6.681.734	17,0
Apparecchiature per le telecomunicazioni	5.694.844	-0,8

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Figura 17.2

Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2012 (a) (composizioni percentuali)



Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori
(b) n.c.a. = non classificati altrove

specificate. Considerando la destinazione territoriale delle merci acquistate dall'estero, si riscontra come, nello stesso anno, il 40,4 per cento sia diretto verso le regioni nord-occidentali dell'Italia, il 20,8 per cento verso quelle nord-orientali, il 16,2 per cento verso le regioni centrali; mentre il meridione e le isole ne assorbono, rispettivamente, il 6,7 e l'8,4 per cento, il restante 7,5 per cento è attribuito alle regioni diverse e non specificate.

Operatori economici del commercio estero e imprese esportatrici

Gli operatori economici che hanno realizzato vendite all'estero nel corso del 2012 risultano, sulla base di dati ancora provvisori, pari a 207.920 unità.

Considerando la distribuzione per classi di fatturato di tali operatori si evidenzia un'elevata numerosità (128.765 operatori) nella classe inferiore di fatturato all'export (fino a 75 mila euro) con un modesto contributo al valore complessivo delle esportazioni nazionali, pari allo 0,5 per cento (Prospetto 17.5). Di contro, sono 3.800 gli operatori inclusi nelle classi di fatturato superiori a 15 milioni di euro, i quali realizzano il 70,8 per cento delle vendite dell'Italia sui mercati esteri.

Prospetto 17.5

Operatori ed esportazioni di merci per classe di valore - Anni 2007-2012 (numero di operatori, valori delle esportazioni in milioni di euro)

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI (in migliaia di euro)	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (a)
OPERATORI						
0-75	124.381	124.961	120.219	128.681	128.567	128.765
75-250	26.811	27.765	26.609	26.621	27.051	27.306
250-750	20.225	20.347	18.815	19.561	19.577	19.628
750-2.500	16.539	16.222	14.870	15.755	16.089	16.107
2.500-5.000	6.654	6.421	5.507	5.928	6.283	6.277
5.000-15.000	6.245	6.166	5.238	5.694	6.012	6.037
15.000-50.000	2.717	2.670	2.167	2.518	2.731	2.702
oltre 50.000	1.047	1.091	830	950	1.042	1.098
Totale	204.619	205.643	194.255	205.708	207.352	207.920
VALORE DELLE ESPORTAZIONI						
0-75	1.876	1.965	1.880	1.980	2.009	2.059
75-250	3.827	3.965	3.788	3.780	3.853	3.874
250-750	8.977	9.024	8.349	8.673	8.756	8.765
750-2.500	23.301	22.670	20.708	21.947	22.450	22.489
2.500-5.000	23.626	22.742	19.476	20.901	22.170	22.191
5.000-15.000	53.157	52.673	44.338	48.358	51.505	51.793
15.000-50.000	71.367	70.242	56.726	65.653	71.719	70.841
oltre 50.000	173.851	180.995	131.015	160.057	186.041	198.987
Totale (b)	359.981	364.275	286.281	331.348	368.504	380.999
Altre operazioni (c)	4.763	4.740	5.453	5.998	7.400	8.726
Esportazioni nazionali	364.744	369.016	291.733	337.346	375.904	389.725

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

(c) Esportazioni effettuate da operatori non identificati.

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *Operatori commerciali all'esportazione: 2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 8 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Il 43,3 per cento degli operatori esporta merci verso un unico mercato, mentre il 15,1 per cento opera su oltre dieci mercati. La presenza degli operatori nelle principali aree di scambio commerciale risulta comunque diffusa: nel 2012 si registrano 148.612 presenze di operatori commerciali italiani nell'area Ue27, 85.748 nei paesi europei non Ue, 40.173 in Asia orientale e 38.085 in America settentrionale.

Le imprese esportatrici, nel 2011, ammontavano a 190.851 unità (Prospetto 17.6), attive per il 46,4 per cento nelle attività manifatturiere (coprendo l'82,0 per cento del valore complessivo delle esportazioni), per il 40,4 per cento nel commercio e per il 13,2 per cento nelle altre attività economiche. Il contri-

buto delle imprese esportatrici alle esportazioni nazionali cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione di impresa espressa in termini di addetti. Le grandi imprese esportatrici (quasi duemila unità con almeno 250 addetti) hanno realizzato il 45,7 per cento delle esportazioni nazionali, le medie imprese (con 50-249 addetti) il 28,7 per cento e le piccole imprese (con meno di 50 addetti) il 25,3 per cento.

Prospetto 176
Imprese esportatrici (a), addetti ed esportazioni per classe di addetti - Anno 2011
 (valore delle esportazioni in milioni di euro)

CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni
	Valori assoluti	Quote % su imprese attive	Valori assoluti	Quote % su imprese attive	
0-9	122.851	2,9	420.061	5,4	24.911
10-19	33.833	24,7	459.083	25,6	23.727
20-49	21.285	39,4	652.930	40,6	42.333
50-99	6.872	47,6	473.238	47,9	39.977
100-249	3.867	51,6	584.854	51,8	63.167
250-499	1.102	52,3	379.364	52,5	43.421
500 e oltre	834	55,2	1.645.183	60,0	121.234
Addetti non specificati (b)	207	-	-	-	1.260
Totale	190.851	4,3	4.614.712	27,5	360.031
Non residenti (c)	268	-	-	-	1.903
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
0-9	64,4	-	9,1	-	6,9
10-19	17,7	-	9,9	-	6,6
20-49	11,2	-	14,1	-	11,8
50-99	3,6	-	10,3	-	11,1
100-249	2,0	-	12,7	-	17,5
250-499	0,6	-	8,2	-	12,1
500 e oltre	0,4	-	35,7	-	33,7
Addetti non specificati (b)	0,1	-	-	-	0,4
Totale	100,0	-	100,0	-	100,0

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R); registro statistico delle imprese attive

(a) Dalle statistiche del commercio estero per impresa sono esclusi i gruppi ateco B062 (gas naturale) e D351 (energia elettrica).

(b) La classe include l'insieme residuale di unità legali diverse dalle imprese e dalle branch operative che non è stato possibile ricollocare nell'ambito del gruppo di imprese per cui operano.

(c) I dati si riferiscono alle imprese attive alle esportazioni non residenti in Italia.

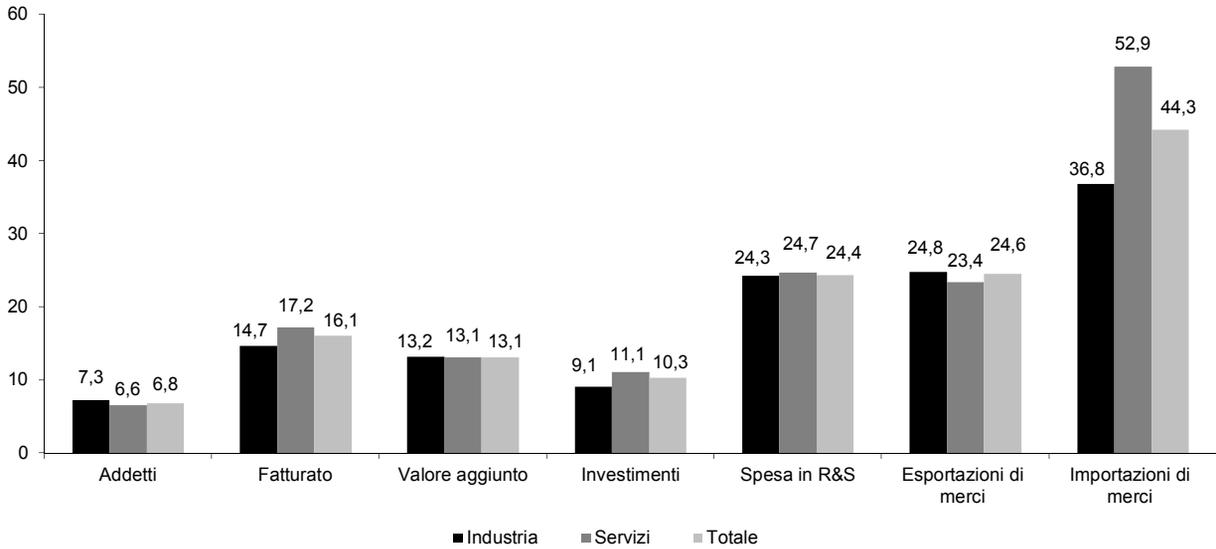
Struttura e attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia e delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero

Nel 2010 le imprese a controllo estero residenti in Italia erano 13.741, impiegavano quasi 1,2 milioni di addetti, realizzando un fatturato di 468 miliardi di euro e un valore aggiunto di 93,5 miliardi di euro (Tavola 17.8). Queste imprese contribuiscono ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi con il 6,8 per cento degli addetti, il 16,1 per cento del fatturato, il 13,1 per cento del valore aggiunto. L'apporto del capitale estero è rilevante anche per la spesa delle imprese per ricerca e sviluppo (24,4 per cento) e le esportazioni e importazioni nazionali di merci, pari rispettivamente al 24,6 e al 44,3 per cento (Figura 17.3).

Nello stesso anno, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero erano 22.081, impiegavano oltre 1,6 milioni di addetti, realizzando un fatturato di circa 435 miliardi di euro (Tavola 17.9). Il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano può essere valutato sulla base dell'incidenza delle attività realizzate all'estero rispetto al complesso di quelle svolte in Italia. Ad esempio, le attività manifatturiere realizzano all'estero un fatturato pari al 16,3 per cento di quello conseguito in Italia, mentre in termini di addetti la percentuale sale al 18,7 per cento. Le controllate italiane all'estero presentano una dimensione media molto superiore alle imprese a controllo nazionale residenti in Italia sia nell'industria (109,9 addetti) sia nei servizi (50,2). Queste caratteristiche dimensionali risultano simili alle imprese a controllo estero che operano in Italia (Figura 17.4).

Figura 17.3

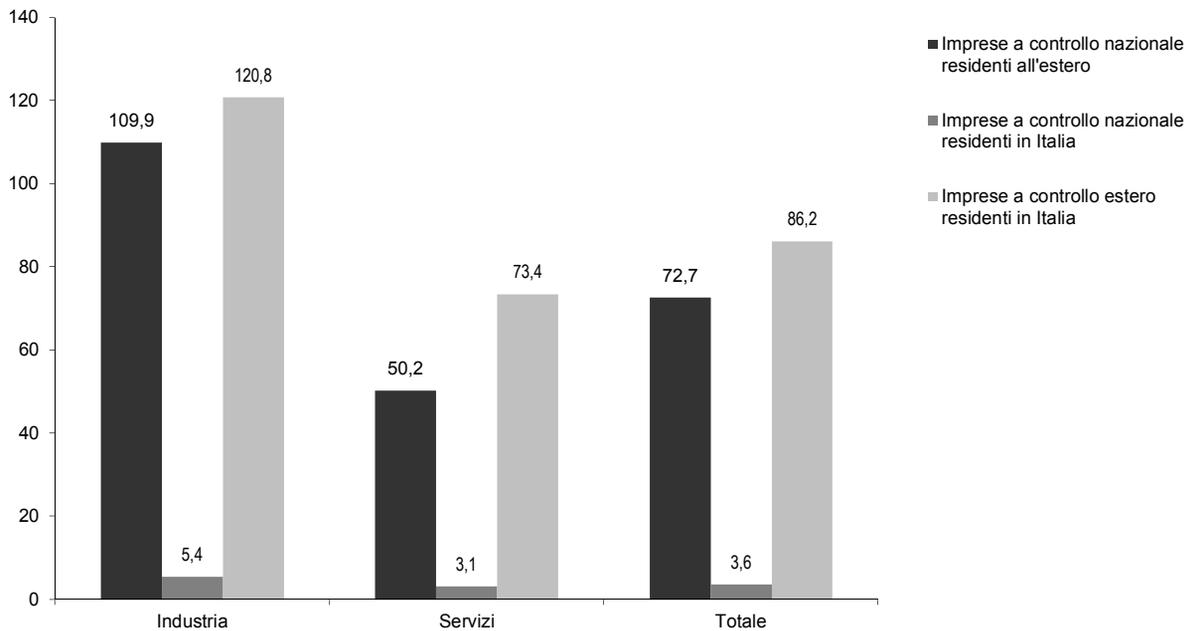
Principali aggregati economici delle imprese a controllo estero residenti in Italia (a) - Anno 2010 (in percentuale del complesso delle attività realizzate dal complesso delle imprese residenti in Italia)



Fonte: Rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia
 (a) Le quote di fatturato, valore aggiunto e investimenti sono al netto della sezione K.

Figura 17.4

Dimensione delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero e di quelle a controllo nazionale o estero residenti in Italia per macro-settore - Anno 2010 (addetti medi per impresa)



Fonte: Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale; Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia

Tavola 17.1 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2011-2012 (valori in milioni di euro)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)
EUROPA	260.782	263.554	1,1	259.020	243.160	-6,1	1.761	20.394
Unione europea	210.666	209.214	-0,7	215.728	200.314	-7,1	-5.062	8.899
<i>Uem</i>	160.214	157.785	-1,5	174.070	161.727	-7,1	-13.856	-3.942
Austria	8.724	8.630	-1,1	9.439	8.839	-6,4	-715	-209
Belgio	9.633	10.300	6,9	14.568	14.381	-1,3	-4.935	-4.081
Bulgaria	1.601	1.594	-0,4	2.098	2.206	5,2	-497	-612
Ceca, Repubblica	4.173	4.201	0,7	4.901	4.457	-9,1	-728	-256
Cipro	670	560	-16,4	91	112	24,0	579	448
Danimarca	2.338	2.433	4,1	2.224	2.178	-2,1	113	255
Estonia	376	403	7,3	161	100	-38,0	215	303
Finlandia	1.543	1.667	8,0	1.403	1.469	4,7	140	197
Francia	43.593	43.169	-1,0	33.603	31.318	-6,8	9.990	11.851
Germania	49.267	48.713	-1,1	62.388	55.219	-11,5	-13.121	-6.506
Grecia	4.782	4.163	-13,0	2.112	2.090	-1,0	2.670	2.073
Irlanda	937	971	3,6	3.112	2.833	-9,0	-2.175	-1.862
Lettonia	374	426	13,8	104	103	-0,1	271	323
Lituania	737	792	7,5	346	365	5,5	391	427
Lussemburgo	521	490	-5,9	848	1.017	20,0	-327	-528
Malta	1.457	1.690	16,1	264	249	-5,6	1.193	1.441
Paesi Bassi	9.119	9.269	1,6	21.037	20.388	-3,1	-11.918	-11.120
Polonia	9.418	9.213	-2,2	7.518	7.125	-5,2	1.900	2.088
Portogallo	3.318	3.007	-9,4	1.558	1.586	1,8	1.760	1.420
Regno Unito	17.542	18.964	8,1	10.943	9.554	-12,7	6.599	9.410
Romania	6.135	5.825	-5,1	5.295	4.851	-8,4	840	975
Slovacchia	2.396	2.340	-2,3	2.838	2.695	-5,0	-442	-354
Slovenia	3.989	4.123	3,4	2.536	2.580	1,7	1.452	1.542
Spagna	19.890	18.291	-8,0	18.111	16.848	-7,0	1.779	1.442
Svezia	3.892	3.774	-3,0	3.576	3.230	-9,7	317	543
Ungheria	3.508	3.403	-3,0	3.651	3.535	-3,2	-143	-132
Provviste di bordo Ue	578	648	12,2	-	-	578	648
Paesi europei non Ue	50.116	54.340	8,4	43.293	42.845	-1,0	6.823	11.495
<i>di cui:</i>								
<i>Norvegia</i>	1.326	1.542	16,3	1.905	1.673	-12,2	-579	-131
<i>Russia</i>	9.305	9.993	7,4	16.904	18.331	8,4	-7.599	-8.338
<i>Svizzera</i>	20.640	22.878	10,8	11.294	11.018	-2,4	9.346	11.860
<i>Turchia</i>	9.634	10.618	10,2	5.979	5.257	-12,1	3.655	5.360
AFRICA	15.989	19.015	18,9	27.759	35.169	26,7	-11.771	-16.154
Africa settentrionale	10.758	13.583	26,3	17.996	26.979	49,9	-7.238	-13.397
<i>di cui:</i>								
<i>Algeria</i>	3.013	3.767	25,0	8.311	8.972	8,0	-5.297	-5.205
<i>Egitto</i>	2.594	2.863	10,3	2.528	2.296	-9,2	66	567
<i>Libia</i>	610	2.404	293,8	3.973	12.874	224,1	-3.362	-10.470
<i>Marocco</i>	1.477	1.367	-7,4	615	587	-4,4	862	780
<i>Tunisia</i>	3.048	3.170	4,0	2.569	2.251	-12,4	478	919
Altri paesi africani	5.231	5.432	3,9	9.764	8.189	-16,1	-4.533	-2.757
<i>di cui:</i>								
<i>Nigeria</i>	818	854	4,3	1.575	1.687	7,1	-757	-834
<i>Sudafrica</i>	1.734	1.778	2,5	1.995	1.794	-10,1	-261	-17

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.1 segue - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2011-2012 (valori in milioni di euro)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)
AMERICA	39.651	44.662	12,6	26.686	24.240	-9,2	12.965	20.423
America settentrionale	25.529	29.545	15,7	14.677	14.401	-1,9	10.852	15.144
<i>di cui:</i>								
<i>Canada</i>	2.698	2.888	7,0	1.651	1.735	5,1	1.046	1.152
<i>Stati Uniti</i>	22.831	26.656	16,8	13.026	12.666	-2,8	9.805	13.990
America centro-meridionale	14.122	15.117	7,0	12.009	9.838	-18,1	2.113	5.279
<i>di cui:</i>								
<i>Argentina</i>	1.083	1.019	-5,9	1.553	1.025	-34,0	-470	-6
<i>Brasile</i>	4.782	4.997	4,5	4.148	3.402	-18,0	634	1.595
<i>Cile</i>	882	929	5,3	2.062	1.640	-20,5	-1.181	-711
<i>Messico</i>	3.232	3.744	15,8	993	1.038	4,4	2.239	2.706
<i>Venezuela</i>	690	1.107	60,5	343	212	-38,0	347	894
ASIA	53.197	55.078	3,5	85.720	74.344	-13,3	-32.523	-19.266
Medio Oriente	18.454	19.164	3,8	29.031	24.929	-14,1	-10.577	-5.766
<i>di cui:</i>								
<i>Arabia Saudita</i>	3.716	4.042	8,8	7.031	7.483	6,4	-3.315	-3.441
<i>Emirati Arabi Uniti</i>	4.729	5.511	16,5	861	651	-24,4	3.868	4.860
<i>Iran (Repubblica islamica dell')</i>	1.863	1.407	-24,5	5.327	2.240	-58,0	-3.464	-833
<i>Israele</i>	2.310	2.068	-10,5	1.060	968	-8,7	1.249	1.100
<i>Libano</i>	1.330	1.243	-6,5	35	34	-3,0	1.295	1.209
<i>Siria</i>	905	244	-73,0	960	61	-93,7	-54	184
Asia centrale	6.046	5.561	-8,0	10.388	10.468	0,8	-4.343	-4.907
<i>di cui:</i>								
<i>India</i>	3.736	3.349	-10,3	4.780	3.751	-21,5	-1.044	-402
Asia orientale	28.697	30.353	5,8	46.301	38.946	-15,9	-17.604	-8.593
<i>di cui:</i>								
<i>Cina</i>	9.996	9.003	-9,9	29.574	24.695	-16,5	-19.578	-15.692
<i>Corea del Sud</i>	2.926	3.465	18,4	3.255	2.804	-13,9	-329	661
<i>Giappone</i>	4.732	5.637	19,1	4.218	3.191	-24,3	514	2.446
<i>Hong Kong</i>	4.170	4.473	7,3	333	230	-30,9	3.837	4.243
<i>Indonesia</i>	789	1.229	55,7	2.657	2.081	-21,7	-1.868	-852
<i>Malaysia</i>	843	1.026	21,8	891	774	-13,2	-49	252
<i>Singapore</i>	1.794	1.904	6,1	284	255	-10,3	1.510	1.649
<i>Taiwan</i>	1.131	971	-14,1	1.964	1.563	-20,4	-833	-592
<i>Thailandia</i>	1.199	1.470	22,6	1.413	1.102	-22,0	-215	368
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	6.286	7.417	18,0	2.242	1.848	-17,6	4.044	5.569
<i>di cui:</i>								
<i>Australia</i>	3.017	3.711	23,0	1.116	766	-31,3	1.901	2.945
<i>Nuova Zelanda</i>	375	375	-0,2	265	231	-12,8	110	143
MONDO	375.904	389.725	3,7	401.428	378.759	-5,6	-25.524	10.966

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2011-2012 (valori in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	5.800	5.791	-0,2	13.013	12.291	-5,5	-7.212	-6.499
Prodotti agricoli, animali e della caccia	5.450	5.493	0,8	11.562	10.995	-4,9	-6.112	-5.502
Prodotti di colture agricole non permanenti	1.981	1.932	-2,5	5.054	4.677	-7,5	-3.073	-2.745
Prodotti di colture permanenti	2.811	2.888	2,7	4.108	3.933	-4,3	-1.298	-1.045
Piante vive	511	523	2,4	296	287	-3,1	215	237
Animali vivi e prodotti di origine animale	147	150	2,1	2.104	2.098	-0,3	-1.956	-1.948
Prodotti della silvicoltura	109	106	-2,8	420	345	-17,8	-311	-239
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	9	3	-65,4	3	2	-22,6	6	1
Legno grezzo	14	20	42,8	363	292	-19,6	-349	-272
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	86	83	-3,7	53	50	-5,4	33	33
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	241	192	-20,4	1.031	951	-7,8	-790	-759
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.276	1.451	13,8	69.151	74.111	7,2	-67.875	-72.659
Carbone (esclusa torba)	4	15	237,1	3.014	2.856	-5,2	-3.010	-2.842
Antracite	4	14	248,5	3.014	2.856	-5,2	-3.009	-2.842
Lignite
Petrolio greggio e gas naturale	480	670	39,5	62.778	68.401	9,0	-62.298	-67.731
Petrolio greggio	395	563	42,5	41.577	44.290	6,5	-41.182	-43.727
Gas naturale	85	107	25,6	21.201	24.111	13,7	-21.116	-24.004
Minerali metalliferi	186	135	-27,3	2.237	1.799	-19,6	-2.051	-1.663
Minerali metalliferi ferrosi	1.871	1.409	-24,7
Minerali metalliferi non ferrosi	186	135	-27,4	366	390	6,4	-180	-255
Altri minerali da cave e miniere	605	631	4,3	1.121	1.055	-5,9	-516	-424
Pietra, sabbia e argilla	437	460	5,2	634	592	-6,5	-197	-133
Minerali di cave e miniere n.c.a. (b)	168	171	2,0	487	462	-5,1	-319	-291
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	360.102	373.228	3,6	305.410	279.056	-8,6	54.693	94.172
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	24.419	26.059	6,7	27.497	27.242	-0,9	-3.078	-1.182
Prodotti alimentari	18.592	19.813	6,6	23.933	23.696	-1,0	-5.341	-3.883
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2.697	2.823	4,7	5.947	5.960	0,2	-3.251	-3.137
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	328	320	-2,5	3.445	3.317	-3,7	-3.117	-2.997
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	2.838	2.999	5,7	1.617	1.540	-4,8	1.220	1.458
Oli e grassi vegetali e animali	1.689	1.778	5,2	3.744	3.696	-1,3	-2.055	-1.918
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	2.388	2.473	3,6	3.911	3.631	-7,2	-1.523	-1.158
Granaglie, amidi e prodotti amidacei	1.112	1.098	-1,3	801	765	-4,6	310	333
Prodotti da forno e farinacei	2.862	3.093	8,1	614	656	6,9	2.248	2.437
Altri prodotti alimentari	4.272	4.766	11,6	3.143	3.400	8,2	1.129	1.366
Prodotti per l'alimentazione degli animali	407	466	14,3	711	731	2,9	-303	-266
Bevande	5.806	6.220	7,1	1.367	1.380	1,0	4.439	4.840
Tabacco	21	26	21,2	2.197	2.165	-1,4	-2.175	-2.139
PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO, PELLI E ACCESSORI	41.979	43.064	2,6	28.876	26.478	-8,3	13.103	16.587
Prodotti tessili	9.781	9.429	-3,6	6.927	5.961	-13,9	2.854	3.468
Filati di fibre tessili	1.546	1.415	-8,5	2.075	1.659	-20,0	-529	-244
Tessuti	4.460	4.313	-3,3	2.050	1.772	-13,6	2.410	2.541
Altri prodotti tessili	3.775	3.701	-2,0	2.802	2.530	-9,7	973	1.171
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	16.624	17.150	3,2	13.049	11.984	-8,2	3.575	5.166
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	13.610	14.125	3,8	10.876	10.039	-7,7	2.734	4.086
Articoli di abbigliamento in pelliccia	234	280	19,9	85	78	-8,3	148	202
Articoli di maglieria	2.780	2.745	-1,3	2.087	1.867	-10,6	693	878
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	15.574	16.485	5,9	8.901	8.533	-4,1	6.673	7.952
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	7.755	8.536	10,1	4.222	4.141	-1,9	3.533	4.395
Calzature	7.819	7.949	1,7	4.679	4.391	-6,1	3.140	3.557
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO; CARTA E STAMPA	7.503	7.628	1,7	10.158	9.220	-9,2	-2.655	-1.592
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.443	1.507	4,4	3.413	2.984	-12,6	-1.970	-1.477
Legno tagliato e piallato	275	282	2,7	1.537	1.241	-19,2	-1.262	-959
Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	1.168	1.225	4,8	1.877	1.742	-7,2	-709	-518

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.2 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2011-2012 (valori in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)
Carta e prodotti di carta	6.020	6.067	0,8	6.702	6.189	-7,7	-682	-121
Pasta-carta, carta e cartone	3.144	3.139	-0,2	5.737	5.257	-8,4	-2.593	-2.118
Articoli di carta e di cartone	2.876	2.929	1,8	965	931	-3,5	1.911	1.997
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	39	53	35,3	43	47	11,0	-3	6
COKE E PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	16.845	20.513	21,8	10.077	10.577	5,0	6.768	9.936
Prodotti di cokeria	165	153	-7,1	30	29	-3,7	135	125
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16.680	20.359	22,1	10.047	10.548	5,0	6.633	9.811
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	24.925	25.331	1,6	36.476	35.627	-2,3	-11.551	-10.296
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	13.451	13.456	..	25.115	24.626	-1,9	-11.664	-11.170
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	556	557	0,2	663	701	5,7	-107	-144
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	1.831	1.934	5,6	1.023	948	-7,4	808	986
Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	4.014	4.192	4,4	2.612	2.541	-2,7	1.402	1.651
Altri prodotti chimici	4.208	4.327	2,8	5.777	5.693	-1,5	-1.569	-1.366
Fibre sintetiche e artificiali	865	865	..	1.286	1.119	-13,0	-421	-254
ARTICOLI FARMACEUTICI, CHIMICO-MEDICINALI E BOTANICI	15.314	17.227	12,5	19.187	19.737	2,9	-3.873	-2.510
Prodotti farmaceutici di base	1.907	1.896	-0,6	4.022	4.152	3,2	-2.115	-2.256
Medicinali e preparati farmaceutici	13.407	15.331	14,3	15.165	15.584	2,8	-1.758	-254
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE, ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	22.516	22.574	0,3	12.404	11.490	-7,4	10.112	11.084
Articoli in gomma e materie plastiche	13.784	13.649	-1,0	8.876	8.246	-7,1	4.908	5.403
Articoli in gomma	3.880	3.817	-1,6	3.547	3.169	-10,7	333	649
Articoli in materie plastiche	9.904	9.832	-0,7	5.329	5.078	-4,7	4.575	4.754
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.733	8.924	2,2	3.528	3.244	-8,1	5.205	5.681
Vetro e prodotti in vetro	2.194	2.156	-1,7	1.556	1.408	-9,5	638	748
Prodotti refrattari	270	294	8,9	212	200	-5,7	59	95
Materiali da costruzione in terracotta	3.073	3.141	2,2	139	114	-17,5	2.934	3.027
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	485	471	-2,9	525	486	-7,3	-40	-15
Cemento, calce e gesso	153	165	7,5	152	137	-9,7	2	28
Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	539	504	-6,5	160	140	-12,7	379	365
Pietre tagliate, modellate e finite	1.267	1.405	10,9	137	123	-10,5	1.130	1.282
Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a. (b)	752	788	4,9	648	636	-1,8	104	152
METALLI DI BASE E PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	48.386	50.779	4,9	42.468	37.753	-11,1	5.918	13.026
Prodotti della metallurgia	30.902	32.874	6,4	35.131	30.898	-12,0	-4.229	1.975
Prodotti della siderurgia	9.362	9.713	3,8	14.867	11.758	-20,9	-5.505	-2.044
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	5.873	5.930	1,0	1.402	1.299	-7,4	4.471	4.631
Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2.754	2.477	-10,1	961	785	-18,3	1.792	1.692
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	12.681	14.513	14,4	17.793	16.938	-4,8	-5.112	-2.425
Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	233	240	3,2	107	119	10,8	126	121
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	17.484	17.905	2,4	7.337	6.854	-6,6	10.147	11.051
Elementi da costruzione in metallo	1.480	1.477	-0,2	504	356	-29,3	976	1.121
Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	1.481	1.466	-1,0	465	499	7,2	1.016	967
Generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	499	418	-16,2	85	56	-33,7	414	362
Armi e munizioni	1.039	1.392	34,1	324	343	5,9	714	1.049
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	3.744	3.982	6,4	2.324	2.239	-3,6	1.420	1.743
Altri prodotti in metallo	9.241	9.170	-0,8	3.636	3.361	-7,6	5.606	5.809
COMPUTER, APPARECCHI ELETTRONICI E OTTICI	12.935	12.599	-2,6	30.904	24.667	-20,2	-17.969	-12.068
Componenti elettronici e schede elettroniche	2.122	2.125	0,1	9.272	4.265	-54,0	-7.150	-2.140
Computer e unità periferiche	2.107	2.258	7,2	6.089	5.622	-7,7	-3.983	-3.364
Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.483	1.839	-26,0	5.741	5.695	-0,8	-3.257	-3.856
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	730	663	-9,1	3.019	2.631	-12,8	-2.289	-1.968
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	4.553	4.680	2,8	4.978	4.725	-5,1	-425	-45

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.2 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2011-2012 (valori in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)	var.% 2012/2011	2011	2012 (a)
Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	602	694	15,3	981	958	-2,3	-379	-264
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	315	306	-3,0	753	665	-11,7	-438	-359
Supporti magnetici e ottici	24	34	45,9	72	107	48,5	-48	-72
APPARECCHI ELETTRICI	20.309	19.936	-1,8	13.839	13.291	-4,0	6.470	6.645
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	6.996	6.997	..	5.804	5.671	-2,3	1.191	1.326
Batterie di pile e accumulatori elettrici	626	609	-2,8	678	646	-4,8	-52	-36
Apparecchiature di cablaggio	4.060	3.833	-5,6	2.150	2.030	-5,6	1.910	1.803
Apparecchiature per illuminazione	1.896	1.894	-0,1	1.226	1.125	-8,3	669	769
Apparecchi per uso domestico	5.211	5.129	-1,6	2.512	2.446	-2,6	2.700	2.683
Altre apparecchiature elettriche	1.520	1.474	-3,0	1.468	1.374	-6,5	51	100
MACCHINARI E APPARECCHI N.C.A. (b)	68.447	70.483	3,0	24.138	22.502	-6,8	44.309	47.981
Macchine di impiego generale	21.083	22.371	6,1	9.779	9.812	0,3	11.304	12.559
Altre macchine di impiego generale	18.840	19.688	4,5	7.284	6.768	-7,1	11.556	12.920
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	3.642	3.921	7,7	920	894	-2,9	2.721	3.027
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	5.914	6.258	5,8	1.388	1.228	-11,5	4.526	5.030
Altre macchine per impieghi speciali	18.969	18.245	-3,8	4.767	3.800	-20,3	14.202	14.445
MEZZI DI TRASPORTO	36.518	36.142	-1,0	38.334	30.213	-21,2	-1.816	5.930
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	25.142	24.988	-0,6	31.712	24.375	-23,1	-6.570	613
Autoveicoli	12.690	13.084	3,1	25.336	18.688	-26,2	-12.645	-5.604
Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	625	663	6,0	413	323	-21,8	212	340
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	11.826	11.241	-5,0	5.963	5.363	-10,1	5.863	5.877
Altri mezzi di trasporto	11.376	11.154	-1,9	6.622	5.838	-11,8	4.754	5.316
Navi e imbarcazioni	3.646	2.627	-28,0	2.254	1.819	-19,3	1.392	808
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	814	754	-7,4	531	507	-4,5	283	247
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	4.435	5.294	19,4	2.249	2.084	-7,3	2.186	3.210
Veicoli militari da combattimento	-	-	-	-
Mezzi di trasporto n.c.a. (b)	2.481	2.479	-0,1	1.589	1.428	-10,1	892	1.051
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	20.006	20.893	4,4	11.051	10.260	-7,2	8.955	10.633
Mobili	8.063	8.137	0,9	1.792	1.597	-10,8	6.272	6.539
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	11.942	12.756	6,8	9.259	8.663	-6,4	2.683	4.093
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	5.057	5.607	10,9	2.084	2.026	-2,7	2.973	3.581
Strumenti musicali	119	124	4,8	132	118	-10,6	-13	6
Articoli sportivi	803	770	-4,1	595	521	-12,5	208	249
Giochi e giocattoli	362	360	-0,7	974	940	-3,5	-611	-580
Strumenti e forniture mediche e dentistiche	4.405	4.664	5,9	4.333	4.053	-6,5	72	611
Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a. (b)	1.196	1.231	2,9	1.142	1.005	-12,0	54	226
ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	276	255	-7,5	2.980	2.613	-12,3	-2.704	-2.358
ALTRE MERCI N.C.A (b)	3.298	3.544	7,5	6.703	6.419	-4,2	-3.405	-2.875
MERCÌ DICHIARATE COME PROVVISIVE DI BORDO, MERCÌ NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCÌ VARIE	5.152	5.455	5,9	4.173	4.270	2,3	979	1.185
TOTALE	375.904	389.725	3,7	401.428	378.759	-5,6	-25.524	10.966

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2009-2012 (valori in milioni di euro)

GRUPPI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012 (a)	2009	2010	2011	2012 (a)
ESPORTAZIONI								
Beni di consumo	88.069	99.364	108.588	114.191	30,2	29,5	28,9	29,3
- Beni di consumo durevoli	19.192	21.263	22.167	22.741	6,6	6,3	5,9	5,8
- Beni di consumo non durevoli	68.877	78.101	86.421	91.450	23,6	23,2	23,0	23,5
Beni strumentali	97.649	109.350	121.268	123.150	33,5	32,4	32,3	31,6
Prodotti intermedi	95.750	113.091	128.442	130.930	32,8	33,5	34,2	33,6
Energia	10.265	15.541	17.605	21.453	3,5	4,6	4,7	5,5
Totale	291.733	337.346	375.904	389.725	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Beni di consumo	82.319	92.874	100.256	96.996	27,7	25,3	25,0	25,6
- Beni di consumo durevoli	11.039	12.712	11.969	11.115	3,7	3,5	3,0	2,9
- Beni di consumo non durevoli	71.280	80.162	88.287	85.881	24,0	21,8	22,0	22,7
Beni strumentali	72.786	82.396	84.734	73.863	24,5	22,4	21,1	19,5
Prodotti intermedi	90.461	124.556	137.588	123.453	30,4	33,9	34,3	32,6
Energia	52.041	67.564	78.849	84.448	17,5	18,4	19,6	22,3
Totale	297.609	367.390	401.428	378.759	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Beni di consumo	5.750	6.490	8.332	17.195	-	-	-	-
- Beni di consumo durevoli	8.152	8.551	10.198	11.626	-	-	-	-
- Beni di consumo non durevoli	-2.403	-2.061	-1.866	5.569	-	-	-	-
Beni strumentali	24.862	26.955	36.534	49.288	-	-	-	-
Prodotti intermedi	5.289	-11.465	-9.146	7.478	-	-	-	-
Energia	-41.776	-52.023	-61.244	-62.995	-	-	-	-
Totale	-5.876	-30.044	-25.524	10.966	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 2007-2012 (valori in milioni di euro)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (a)
ESPORTAZIONI						
Nord-ovest	144.958	147.951	118.178	134.948	150.117	155.341
Piemonte	37.275	37.935	29.717	34.464	38.557	39.686
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	876	718	456	621	636	596
Liguria	4.725	5.197	5.736	5.841	6.706	6.978
Lombardia	102.083	104.102	82.269	94.022	104.218	108.080
Nord-est	115.498	116.972	91.604	105.820	117.655	118.960
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.183	6.186	5.146	6.148	6.801	6.920
<i>Trento</i>	3.023	2.947	2.385	2.826	3.137	3.236
<i>Bolzano/Bozen</i>	3.161	3.239	2.761	3.322	3.664	3.684
Veneto	50.557	50.014	39.239	45.613	50.318	51.128
Friuli-Venezia Giulia	12.413	13.244	10.742	11.674	12.575	11.450
Emilia-Romagna	46.344	47.528	36.478	42.386	47.961	49.462
Centro	56.092	53.804	45.587	53.605	60.705	64.526
Toscana	26.528	25.262	22.998	26.564	30.271	32.368
Umbria	3.628	3.400	2.642	3.137	3.604	3.878
Marche	12.458	10.665	8.001	8.893	9.736	10.322
Lazio	13.477	14.476	11.946	15.011	17.094	17.958
Sud	27.119	27.514	21.164	24.399	27.037	26.972
Abruzzo	7.323	7.640	5.229	6.338	7.246	6.897
Molise	629	643	417	417	401	376
Campania	9.445	9.436	7.918	8.938	9.443	9.400
Puglia	7.192	7.439	5.749	6.918	8.174	8.772
Basilicata	2.100	1.963	1.523	1.443	1.399	1.153
Calabria	431	392	328	345	374	374
Isole	14.386	15.877	9.521	14.556	16.038	19.454
Sicilia	9.661	10.024	6.242	9.283	10.770	13.052
Sardegna	4.725	5.853	3.280	5.274	5.269	6.402
Nord-Centro	316.548	318.727	255.369	294.374	328.477	338.827
Mezzogiorno	41.506	43.391	30.685	38.955	43.075	46.426
Regioni diverse e non specificate	6.690	6.897	5.679	4.017	4.352	4.472
ITALIA	364.744	369.016	291.733	337.346	375.904	389.725
IMPORTAZIONI						
Nord-ovest	163.699	159.470	127.924	154.747	165.837	152.871
Piemonte	29.259	28.118	22.571	26.427	29.062	26.554
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	539	411	241	372	345	261
Liguria	9.723	10.919	8.081	9.684	11.585	11.182
Lombardia	124.178	120.022	97.031	118.263	124.844	114.874
Nord-est	81.308	81.828	62.784	77.981	84.404	78.723
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.866	6.081	5.129	6.483	6.585	6.002
<i>Trento</i>	2.190	2.171	1.506	1.889	2.029	1.830
<i>Bolzano/Bozen</i>	3.676	3.910	3.623	4.594	4.556	4.172
Veneto	39.844	39.502	30.624	38.321	40.737	37.575
Friuli-Venezia Giulia	6.671	7.522	5.255	6.490	7.115	6.810
Emilia-Romagna	28.927	28.722	21.777	26.688	29.967	28.337
Centro	57.927	56.503	48.641	58.396	65.947	61.497
Toscana	19.847	19.950	16.004	20.201	22.135	22.362
Umbria	2.882	2.551	1.803	2.599	2.779	2.442
Marche	7.365	6.655	5.280	6.582	7.347	7.174
Lazio	27.832	27.347	25.554	29.014	33.686	29.519
Sud	25.076	25.831	20.373	27.644	30.809	25.537
Abruzzo	4.253	4.084	2.863	3.814	4.097	3.456
Molise	432	463	398	519	497	394
Campania	10.057	10.254	8.482	11.686	12.701	10.435
Puglia	8.522	9.464	7.204	9.953	11.938	9.947
Basilicata	1.067	973	874	1.014	991	724
Calabria	746	593	552	659	585	583
Isole	24.710	27.922	16.870	24.451	28.748	31.650
Sicilia	16.990	18.212	11.250	16.465	18.710	20.998
Sardegna	7.719	9.709	5.620	7.986	10.038	10.652
Nord-Centro	302.933	297.801	239.349	291.125	316.188	293.092
Mezzogiorno	49.786	53.753	37.243	52.095	59.557	57.188
Regioni diverse e non specificate	20.620	30.497	21.017	24.170	25.683	28.480
ITALIA	373.340	382.050	297.609	367.390	401.428	378.759

Fonte: Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.5 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per paese e area geografica. Base 2010=100 - Anni 2010-2012

PAESI AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2010	2011	2012 (a)	2010	2011	2012 (a)	2010	2011	2012 (a)	2010	2011	2012 (a)
Austria	100,0	108,1	110,7	100,0	100,9	97,4	100,0	109,9	111,0	100,0	101,6	94,2
Belgio	100,0	106,7	111,1	100,0	104,0	106,8	100,0	105,3	105,8	100,0	103,6	101,8
Bulgaria	100,0	109,3	112,9	100,0	103,5	99,8	100,0	109,4	110,2	100,0	118,5	123,8
Ceca, Repubblica	100,0	107,1	109,8	100,0	108,8	106,8	100,0	105,5	106,2	100,0	103,7	93,6
Cipro	100,0	105,5	108,2	100,0	82,3	67,1	100,0	96,7	92,8	100,0	55,8	72,1
Danimarca	100,0	105,3	108,7	100,0	106,7	107,6	100,0	103,2	105,2	100,0	101,6	97,7
Estonia	100,0	107,4	111,1	100,0	118,4	122,8	100,0	101,6	103,0	100,0	184,0	112,6
Finlandia	100,0	106,5	111,0	100,0	101,4	105,1	100,0	107,2	102,6	100,0	90,0	98,5
Francia	100,0	108,4	111,3	100,0	102,5	98,9	100,0	108,9	112,3	100,0	95,9	86,7
Germania	100,0	107,0	109,6	100,0	105,0	101,3	100,0	104,4	105,5	100,0	101,3	88,7
Grecia	100,0	108,4	112,5	100,0	80,6	67,6	100,0	110,4	108,2	100,0	101,8	102,8
Irlanda	100,0	104,6	109,4	100,0	97,2	96,3	100,0	104,8	108,9	100,0	94,8	83,0
Lettonia	100,0	109,0	113,6	100,0	113,8	124,3	100,0	108,5	110,3	100,0	99,0	97,3
Lituania	100,0	107,2	111,6	100,0	116,8	120,6	100,0	107,7	104,4	100,0	114,6	124,8
Lussemburgo	100,0	106,2	107,2	100,0	96,6	90,0	100,0	105,3	102,3	100,0	76,3	94,3
Malta	100,0	119,0	127,5	100,0	108,5	117,6	100,0	108,1	107,1	100,0	97,4	92,8
Paesi Bassi	100,0	107,1	112,3	100,0	101,7	98,6	100,0	103,7	104,0	100,0	101,6	98,2
Polonia	100,0	106,5	108,8	100,0	103,4	99,0	100,0	104,7	109,0	100,0	99,4	90,5
Portogallo	100,0	107,0	109,8	100,0	89,3	78,8	100,0	105,9	109,3	100,0	106,2	104,7
Regno Unito	100,0	105,4	111,2	100,0	94,7	97,0	100,0	104,5	107,4	100,0	104,6	88,8
Romania	100,0	108,3	111,5	100,0	109,1	100,6	100,0	108,7	111,3	100,0	104,4	93,4
Slovacchia	100,0	105,7	108,3	100,0	111,7	106,5	100,0	101,7	99,6	100,0	109,3	106,0
Slovenia	100,0	114,5	119,2	100,0	97,0	96,3	100,0	110,3	112,7	100,0	106,3	105,8
Spagna	100,0	110,6	113,0	100,0	91,8	82,6	100,0	105,2	106,9	100,0	102,9	94,2
Svezia	100,0	105,9	108,7	100,0	107,7	101,8	100,0	106,2	106,9	100,0	97,2	87,3
Ungheria	100,0	107,6	110,5	100,0	106,0	100,2	100,0	108,0	110,3	100,0	93,7	88,9
Unione europea	100,0	107,8	111,1	100,0	101,1	97,4	100,0	105,7	107,3	100,0	101,4	92,7
Russia	100,0	103,9	107,9	100,0	113,3	117,1	100,0	123,5	136,5	100,0	93,5	91,8
EUROPA	100,0	107,9	111,9	100,0	103,3	100,6	100,0	107,8	110,3	100,0	100,5	92,2
AFRICA	100,0	109,2	111,6	100,0	82,1	95,6	100,0	123,2	138,2	100,0	73,2	82,7
Stati Uniti	100,0	102,4	110,8	100,0	109,7	118,3	100,0	107,5	112,3	100,0	108,8	101,3
AMERICA	100,0	103,1	110,1	100,0	113,8	120,0	100,0	111,5	113,6	100,0	106,1	94,6
Cina	100,0	104,5	109,7	100,0	111,1	95,3	100,0	102,1	105,5	100,0	100,6	81,3
Giappone	100,0	102,7	110,1	100,0	114,9	127,6	100,0	101,3	107,4	100,0	97,1	69,3
ASIA	100,0	105,5	112,4	100,0	108,8	105,7	100,0	114,4	121,7	100,0	102,6	83,6
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	100,0	105,1	109,9	100,0	112,0	126,4	100,0	124,0	120,6	100,0	98,7	83,6
Extra Unione europea	100,0	106,4	112,6	100,0	107,9	111,4	100,0	116,5	124,4	100,0	96,0	86,4
MONDO	100,0	107,1	111,7	100,0	104,0	103,4	100,0	110,8	115,4	100,0	98,6	89,3

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 17.6 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2010=100
- Anni 2010-2012**

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2010	2011	2012 (a)	2010	2011	2012 (a)	2010	2011	2012 (a)	2010	2011	2012 (a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	100,0	104,2	108,1	100,0	99,2	95,4	100,0	115,3	120,3	100,0	101,5	91,9
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	100,0	114,1	122,0	100,0	95,9	102,1	100,0	127,9	143,3	100,0	91,6	87,6
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	100,0	107,1	111,6	100,0	104,2	103,6	100,0	106,4	108,4	100,0	100,8	90,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	100,0	105,3	109,8	100,0	104,6	107,0	100,0	107,4	111,4	100,0	101,1	96,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100,0	107,8	115,0	100,0	104,3	100,3	100,0	110,8	118,3	100,0	100,4	86,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	100,0	104,1	104,4	100,0	100,8	102,2	100,0	103,9	101,9	100,0	97,9	90,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	100,0	130,6	150,3	100,0	87,2	92,2	100,0	128,0	140,7	100,0	92,1	87,9
Sostanze e prodotti chimici	100,0	109,0	113,4	100,0	101,3	98,9	100,0	113,3	115,3	100,0	100,2	96,2
Articoli farmaceutici, chimico- medicinali e botanici	100,0	105,6	111,8	100,0	103,8	110,3	100,0	99,0	106,0	100,0	111,7	107,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	106,0	111,1	100,0	101,9	97,4	100,0	106,7	111,4	100,0	102,8	91,2
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	100,0	109,7	110,8	100,0	112,1	116,5	100,0	112,3	110,8	100,0	104,7	94,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	100,0	106,5	109,4	100,0	104,7	99,2	100,0	92,9	83,0	100,0	98,2	87,7
Apparecchi elettrici	100,0	102,5	102,8	100,0	102,2	100,1	100,0	105,7	110,9	100,0	98,5	90,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	100,0	104,3	110,4	100,0	109,3	106,3	100,0	103,2	109,5	100,0	104,3	91,7
Mezzi di trasporto	100,0	103,0	104,5	100,0	102,7	100,2	100,0	102,3	105,1	100,0	98,9	75,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	100,0	105,4	110,8	100,0	100,3	99,7	100,0	105,2	110,6	100,0	98,7	87,1
ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (b)	100,0	111,5	109,4	100,0	100,5	89,8
Totale	100,0	107,1	111,7	100,0	104,0	103,4	100,0	110,8	115,4	100,0	98,6	89,3

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

 (b) Secondo il nuovo piano di diffusione degli indici dei valori medi unitari, gli indici di alcuni gruppi di prodotto non vengono diffusi (cfr. Istat, Nota informativa del 16/07/2003 disponibile sul sito www.istat.it).

Tavola 17.7 - Esportazioni mondiali di merci per area e paese (a) - Anni 2007-2012 (valori in milioni di dollari)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
EUROPA	6.233.361	7.048.380	5.366.503	5.923.889	7.033.047	6.786.616
Unione europea	5.356.380	5.944.270	4.598.860	4.997.917	5.854.962	5.568.761
<i>Uem</i>	4.196.736	4.636.927	3.604.180	3.890.870	4.524.618	4.315.739
Italia	500.383	539.933	406.943	440.422	515.561	489.415
Austria	163.808	181.737	137.087	148.636	171.785	161.085
Belgio	431.121	473.873	370.275	398.422	462.310	431.977
Cipro	1.391	1.638	1.257	1.316	1.692	1.625
Estonia	11.021	12.474	9.064	10.661	15.416	15.267
Finlandia	90.083	96.837	62.900	68.075	77.055	72.010
Francia	559.549	617.085	484.275	512.751	584.851	557.210
Germania	1.322.757	1.449.441	1.120.735	1.196.344	1.394.025	1.323.107
Grecia	23.635	26.568	20.503	21.380	31.116	33.747
Irlanda	121.496	125.631	115.567	112.170	121.068	111.794
Lussemburgo	22.948	25.691	21.321	19.725	21.816	19.475
Malta	3.443	3.472	2.868	2.613	3.222	2.797
Paesi Bassi	551.674	638.696	498.495	568.707	655.413	641.906
Portogallo	52.495	57.374	44.252	49.106	59.229	57.881
Slovacchia	58.671	71.241	56.245	61.409	75.175	76.428
Slovenia	30.138	34.240	26.186	29.127	34.702	32.116
Spagna	252.124	280.995	226.208	250.006	300.182	287.898
Bulgaria	18.599	22.525	16.386	20.064	27.689	26.206
Ceca, Repubblica	122.750	147.248	113.162	132.302	161.708	154.763
Danimarca	103.141	117.316	94.073	93.791	107.737	103.528
Lettonia	8.295	10.076	7.692	9.419	12.821	13.724
Lituania	17.171	23.747	16.494	20.243	27.546	29.237
Polonia	140.638	171.366	136.786	154.770	182.323	177.590
Regno Unito	443.898	473.002	355.345	383.823	463.277	426.907
Romania	40.593	49.747	40.673	48.503	62.053	56.983
Svezia	168.989	183.982	130.876	150.215	175.671	163.451
Ungheria	95.571	108.335	83.195	93.917	109.519	100.633
Paesi europei non Ue	876.981	1.104.110	767.643	925.973	1.178.085	1.217.856
<i>di cui:</i>						
<i>Albania</i>	1.018	1.342	1.099	1.542	1.952	1.924
<i>Bielorussia</i>	24.260	32.550	21.266	25.272	41.418	45.955
<i>Bosnia-Erzegovina</i>	3.148	3.584	2.713	3.348	4.227	4.019
<i>Croazia</i>	12.565	14.222	10.384	11.616	13.379	11.927
<i>Islanda</i>	4.784	5.383	4.057	4.601	5.337	5.052
<i>Macedonia, Ex Repubblica iugoslava di</i>	3.397	3.977	2.707	3.302	4.351	4.319
<i>Moldavia</i>	1.344	1.591	1.293	1.542	2.050	2.063
<i>Norvegia</i>	136.431	171.811	116.778	130.674	159.259	160.018
<i>Russia</i>	352.866	459.689	284.930	373.514	495.835	525.382
<i>Serbia</i>	7.699	9.333	7.114	8.923	10.876	11.055
<i>Svizzera</i>	171.790	200.089	172.476	195.347	234.690	225.995
<i>Turchia</i>	107.373	132.313	102.242	113.966	135.052	152.573
<i>Ucraina</i>	49.575	67.257	39.825	51.474	68.657	66.553

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS e, per Taiwan, Taiwan Directorate General of Customs

(a) Principali paesi.

Tavola 17.7 segue - **Esportazioni mondiali di merci per area e paese (a) - Anni 2007-2012** (valori in milioni di dollari)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
AFRICA	401.763	536.355	356.515	467.833	545.278	562.321
Africa settentrionale	148.126	204.565	131.644	157.924	158.916	178.691
<i>di cui:</i>						
<i>Algeria</i>	59.147	79.280	45.078	56.581	73.452	57.508
<i>Egitto</i>	16.171	26.237	24.091	27.263	30.625	34.278
<i>Libia</i>	43.558	61.501	35.052	42.189	17.449	51.399
<i>Marocco</i>	14.459	18.918	13.464	16.613	20.790	19.507
<i>Tunisia</i>	14.792	18.629	13.959	15.278	16.600	15.999
Altri paesi africani	253.636	331.789	224.871	309.909	386.362	383.629
<i>di cui:</i>						
<i>Angola</i>	37.598	61.999	35.984	48.154	59.334	66.357
<i>Camerun</i>	4.893	5.584	3.788	4.478	5.263	5.466
<i>Congo</i>	7.180	11.053	6.734	9.981	11.027	10.639
<i>Costa d'Avorio</i>	8.063	9.858	10.306	10.273	11.077	10.298
<i>Etiopia</i>	1.268	1.555	1.437	1.721	2.174	2.169
<i>Ghana</i>	3.447	4.415	3.520	4.489	8.561	8.098
<i>Kenya</i>	4.421	5.220	4.554	5.200	6.025	6.360
<i>Liberia</i>	2.027	971	1.185	848	683	861
<i>Nigeria</i>	66.960	86.982	52.658	77.845	106.518	105.655
<i>Senegal</i>	1.427	2.061	1.735	1.949	2.373	2.341
<i>Somalia</i>	353	426	433	518	594	684
<i>Sudafrica</i>	64.239	73.830	55.083	82.180	97.648	93.431
<i>Sudan</i>	8.879	11.671	8.257	11.404	9.689	3.365
<i>Tanzania, Repubblica unita di</i>	1.736	1.973	1.890	2.424	2.988	3.165
<i>Zimbabwe</i>	2.505	2.422	1.344	1.761	2.496	2.599
AMERICA	2.352.150	2.652.126	2.063.696	2.542.347	3.014.855	3.125.360
America settentrionale	1.583.611	1.757.306	1.373.751	1.665.700	1.933.547	2.002.151
<i>di cui:</i>						
<i>Canada</i>	420.306	456.437	316.107	387.499	452.145	454.859
<i>Stati Uniti</i>	1.162.712	1.300.191	1.057.054	1.277.631	1.480.728	1.546.635
America centro-meridionale	768.538	894.820	689.945	876.647	1.081.308	1.123.209
<i>di cui:</i>						
<i>Argentina</i>	55.981	70.021	55.651	68.168	83.928	83.314
<i>Bolivia</i>	3.490	5.284	3.613	5.308	6.962	8.523
<i>Brasile</i>	157.094	197.945	150.587	201.930	256.048	242.144
<i>Cile</i>	68.562	64.510	55.463	70.897	81.411	78.791
<i>Colombia</i>	29.090	37.641	32.866	39.552	56.509	58.213
<i>Costa Rica</i>	9.338	9.504	8.788	9.449	10.409	36.383
<i>Cuba</i>	3.410	3.081	2.224	2.567	3.364	3.115
<i>Dominicana, repubblica</i>	7.159	6.743	5.479	6.600	8.050	8.840
<i>Ecuador</i>	14.325	18.823	13.821	17.447	21.491	24.335
<i>Guatemala</i>	6.982	7.796	7.300	8.592	10.495	11.243
<i>Honduras</i>	2.530	2.833	2.362	2.819	4.002	5.047
<i>Messico</i>	272.004	291.520	229.704	298.473	348.089	369.174
<i>Panama</i>	1.109	1.160	813	748	781	3.452
<i>Paraguay</i>	2.818	4.467	3.166	4.534	5.502	6.216
<i>Perù</i>	27.907	31.497	26.763	30.336	39.343	39.122
<i>Uruguay</i>	5.182	6.811	6.110	7.942	8.903	9.811
<i>Venezuela</i>	68.830	95.144	57.602	66.840	92.379	91.040

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS e, per Taiwan, Taiwan Directorate General of Customs
(a) Principali paesi.

Tavola 17.7 segue - **Esportazioni mondiali di merci per area e paese (a) - Anni 2007-2012** (valori in milioni di dollari)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ASIA	4.478.368	5.346.594	4.185.131	5.465.192	6.600.712	6.792.628
Medio Oriente	702.698	1.019.846	633.551	859.895	1.177.991	1.243.610
<i>di cui:</i>						
<i>Arabia Saudita</i>	209.008	303.861	172.575	232.104	330.649	364.440
<i>Armenia</i>	1.152	1.057	698	1.041	1.334	1.385
<i>Azerbaijan</i>	5.944	47.591	14.641	21.360	26.571	25.852
<i>Bahreïn</i>	24.229	28.946	23.042	29.580	33.680	38.228
<i>Emirati Arabi Uniti</i>	136.470	195.424	121.871	176.087	241.307	257.177
<i>Georgia</i>	1.232	1.496	1.134	1.677	2.189	2.565
<i>Giordania</i>	5.535	6.243	5.041	5.939	6.732	6.682
<i>Iran, Repubblica islamica dell'</i>	89.358	119.523	74.263	98.939	128.733	102.496
<i>Iraq</i>	35.201	56.840	36.220	46.640	70.812	83.275
<i>Israele</i>	54.051	61.372	47.707	58.416	67.263	63.193
<i>Kuwait</i>	54.369	78.789	47.656	61.679	86.885	103.650
<i>Libano</i>	2.736	3.422	3.362	3.858	4.217	4.213
<i>Oman</i>	23.478	35.100	23.928	32.717	44.979	48.263
<i>Qatar</i>	41.491	55.731	46.345	67.465	107.339	122.349
<i>Siria</i>	11.648	14.922	10.175	14.152	15.631	11.087
Asia centrale	256.628	331.912	258.213	338.732	462.826	437.954
<i>di cui:</i>						
<i>Afghanistan</i>	341	479	446	500	465	536
<i>Bangladesh</i>	12.691	13.628	14.377	16.497	23.100	22.937
<i>India</i>	153.785	195.070	165.186	222.926	307.108	295.878
<i>Kazakistan</i>	47.034	71.236	43.134	57.235	80.165	63.465
<i>Kirghizistan</i>	1.133	1.623	905	1.047	1.135	1.152
<i>Nepal</i>	879	901	672	780	830	807
<i>Pakistan</i>	18.885	21.730	17.523	21.465	25.697	26.228
<i>Sri Lanka</i>	7.823	8.178	7.124	8.313	10.155	9.498
<i>Tagikistan</i>	1.468	1.444	1.002	1.195	997	1.030
<i>Turkmenistan</i>	6.298	10.143	3.078	3.227	7.586	11.051
<i>Uzbekistan</i>	6.292	7.481	4.766	5.548	5.586	5.374
Asia Orientale	3.753.766	4.238.070	3.487.183	4.528.599	5.251.374	5.395.347
<i>di cui:</i>						
<i>Brunei</i>	7.159	10.226	6.458	8.255	11.483	11.648
<i>Cina</i>	1.218.696	1.429.339	1.203.419	1.580.398	1.901.477	2.051.911
<i>Corea del Sud</i>	373.871	426.916	373.218	471.071	562.462	551.806
<i>Filippine</i>	50.483	49.148	39.530	51.643	48.189	52.003
<i>Giappone</i>	714.890	782.869	581.587	771.730	824.426	800.282
<i>Hong Kong</i>	344.803	363.012	318.772	390.370	429.220	443.158
<i>Indonesia</i>	114.145	137.067	116.541	157.791	203.501	190.033
<i>Malaysia</i>	176.216	199.517	157.337	198.752	228.294	227.625
<i>Singapore</i>	299.871	339.414	270.998	353.644	412.201	412.204
<i>Taiwan</i>	234.724	243.233	193.815	262.034	291.479	284.284
<i>Thailandia</i>	153.859	175.899	151.912	193.368	220.224	228.167
<i>Vietnam</i>	48.566	62.691	56.842	69.336	92.296	113.944
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	180.519	229.034	189.278	256.642	324.793	311.287
<i>di cui:</i>						
<i>Australia</i>	141.628	185.722	153.751	211.874	270.956	257.630
<i>Nuova Zelanda</i>	27.088	30.618	25.002	31.436	37.677	37.347
MONDO	13.885.917	16.060.761	12.358.603	14.922.706	17.816.749	17.868.844

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS e, per Taiwan, Taiwan Directorate General of Customs

(a) Principali paesi.

Tavola 178 - Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2010
(valori monetari in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese a controllo estero					In percentuale delle imprese residenti in Italia			
	Imprese	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Spesa in Ricerca e sviluppo	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Spesa in Ricerca e sviluppo
Estrazione di minerali da cave e miniere	29	1.431	469	206	-	4,2	0,9	3,6	-
Attività manifatturiere	2.886	423.524	164.679	37.034	1.862	10,6	18,9	18,0	24,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	177	27.650	14.910	3.337	13	6,4	12,7	14,5	7,9
<i>Industrie tessili</i>	66	3.983	896	239	4	2,6	3,9	4,0	3,4
<i>Confezione di articoli di abbigliamento e fabbr. articoli in pelle e simili</i>	146	9.522	2.810	506	18	2,6	5,1	4,0	5,8
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	25	667	173	30	1	0,5	1,1	0,7	7,1
<i>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	56	10.424	3.575	810	6	13,9	17,5	17,8	13,6
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	47	2.892	835	211	1	2,9	6,8	5,4	9,1
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	18	4.700	19.743	652	6	28,5	42,9	35,5	66,7
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	259	35.185	18.590	4.088	170	31,0	38,4	44,5	46,8
<i>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici</i>	119	37.466	18.770	5.362	274	58,8	71,1	62,2	49,2
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	186	26.130	7.365	1.809	47	14,2	17,3	18,1	19,8
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi</i>	118	15.757	4.084	1.180	5	7,3	11,4	11,5	5,3
<i>Metallurgia</i>	83	21.281	11.885	1.220	15	16,4	21,4	14,8	15,6
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	273	22.299	5.672	1.600	59	4,0	7,1	6,4	22,1
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	156	21.911	5.734	1.801	359	19,4	25,4	25,3	26,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	162	38.243	10.738	3.047	161	22,4	28,0	30,0	37,1
<i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	529	74.064	22.290	6.307	300	16,0	22,4	22,3	28,2
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	122	39.980	8.256	2.268	220	23,4	15,5	21,7	20,5
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	58	16.377	5.007	1.606	190	17,9	22,7	28,5	16,7
<i>Fabbricazione di mobili</i>	56	2.615	599	136	1	1,6	2,8	2,7	2,0
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	88	6.808	1.603	409	10	5,3	9,7	8,1	11,1
<i>Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	142	5.570	1.144	416	2	3,4	6,0	6,2	3,0
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	140	7.361	24.139	2.101	-	8,5	15,0	8,7	-
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	75	3.638	656	253	-	2,0	2,1	2,2	-
Industria in senso stretto	3.130	435.954	189.943	39.594	1.862	10,1	17,1	16,0	24,3
Costruzioni	586	12.779	3.745	871	11	0,7	1,8	1,4	26,2
INDUSTRIA	3.716	448.733	193.688	40.465	1.873	7,3	14,7	13,2	24,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.021	291.669	186.089	20.430	182	8,3	19,5	16,9	59,7
Trasporto e magazzinaggio	596	49.361	18.458	3.957	1	4,4	12,8	7,0	3,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	213	50.350	3.540	1.534	-	4,0	5,3	5,8	-
Servizi di informazione e comunicazione	878	79.632	34.963	14.494	286	14,0	30,8	28,0	23,0
Attività finanziarie e assicurative (a)	541	65.490	7	10,9	3,6
Attività immobiliari	1.285	3.486	1.210	733	-	1,0	3,3	4,0	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.256	45.369	12.600	4.420	219	3,7	10,9	7,8	22,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	780	131.323	13.624	6.093	-	11,8	17,1	19,4	-
Istruzione, sanità, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e altri servizi	455	19.126	3.874	1.356	13	1,3	4,5	3,2	18,8
SERVIZI (b)	10.025	735.806	274.358	53.017	708	6,6	17,2	13,1	24,7
TOTALE (b)	13.741	1.184.539	468.046	93.482	2.581	6,8	16,1	13,1	24,4

Fonte: Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R)

(a) Le variabili economiche fatturato e valore aggiunto non sono state stimate non disponendo dei dati per tutte le divisioni della sezione K.

(b) I valori assoluti e le incidenze sono calcolate al netto della sezione K, ad eccezione delle variabili addetti e spesa in ricerca e sviluppo.

Tavola 17.9 - Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2010 (valori monetari in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese estere a controllo nazionale			In percentuale delle imprese residenti in Italia		
	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato
Estrazione di minerali da cave e miniere	235	34.139	31.225	9,3	99,5	78,7
Attività manifatturiere	6.505	749.873	142.082	1,5	18,7	16,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	322	45.080	9.647	0,6	10,5	8,2
<i>Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia</i>	663	95.033	5.377	1,4	25,2	10,0
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	240	30.020	1.278	1,6	22,1	5,4
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	399	26.027	3.966	0,7	8,3	8,2
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	10	842	143	3,0	5,1	0,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	446	25.759	7.762	9,8	22,7	16,0
<i>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici</i>	177	17.257	5.382	35,3	27,1	19,5
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	493	60.631	9.399	4,5	32,9	22,1
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	482	55.359	10.928	2,1	25,7	30,4
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	874	74.546	13.442	1,1	10,8	9,9
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	201	13.097	2.262	3,3	11,6	10,1
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	388	54.157	9.959	4,3	31,7	26,0
<i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	1.239	113.736	24.593	5,0	24,6	24,8
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	215	87.108	29.754	9,2	51,0	55,7
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	76	21.649	4.918	2,7	23,6	22,0
<i>Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere</i>	215	27.893	2.971	0,4	9,6	7,8
<i>Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	65	1.679	301	0,2	1,0	1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	628	39.475	32.478	15,6	45,7	20,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	46	5.821	139	0,5	3,2	0,4
Industria in senso stretto	7.414	829.308	205.924	1,7	19,3	18,7
Costruzioni	910	85.670	7.874	0,1	4,7	3,8
INDUSTRIA	8.324	914.978	213.798	0,8	14,9	16,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.925	211.664	85.336	0,6	6,1	8,9
Trasporto e magazzinaggio	744	25.357	7.116	0,6	2,3	4,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	362	62.568	3.653	0,1	5,0	5,4
Servizi di informazione e comunicazione	815	31.136	11.746	0,8	5,5	10,3
Attività immobiliari	1.114	21.096	5.552	0,5	6,1	15,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.119	40.373	7.543	0,2	3,3	6,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.155	65.328	4.038	0,8	5,8	5,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, altre attività di servizi	167	9.054	1.946	0,0	0,6	2,3
Servizi non finanziari	12.401	466.576	126.930	0,4	4,4	8,0
Attività finanziarie e assicurative (a)	1.356	223.592	93.897	1,5	37,3
SERVIZI	13.757	690.168	220.827	0,4	6,2
TOTALE di cui	22.081	1.605.146	434.625	0,5	9,3
Industria e servizi non finanziari	20.725	1.381.554	340.728	0,5	8,3	11,7

Fonte: Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) La variabile fatturato non è disponibile per i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria.

Capitolo 18

Turismo

18. Turismo

Il sistema delle statistiche ufficiali sul turismo si avvale di diverse fonti informative, la maggior parte delle quali rappresentate da rilevazioni e elaborazioni Istat.

In particolare, l'Istituto conduce indagini sull'offerta e sulla domanda turistica e la nuova indagine sul fatturato dei servizi di alloggio.

Inoltre, produce e diffonde dati sul settore attraverso la rilevazione sulle forze di lavoro, l'indagine sui prezzi al consumo, la rilevazione sui conti delle imprese e le statistiche elaborate all'interno dei Conti Nazionali.

Un'altra importante fonte ufficiale è rappresentata dall'indagine sui flussi turistici internazionali condotta annualmente dalla Banca d'Italia. L'indagine produce dati sui viaggi e sui pernottamenti degli italiani all'estero e degli stranieri in Italia e informazioni relative ai flussi monetari generati dall'attività turistica con il resto del mondo.

Dal 2012 le statistiche sul turismo prodotte dall'Istat sono conformi al Regolamento (UE) n. 692/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2011; fino all'anno 2011, invece, erano conformi ai contenuti della Direttiva (UE) sul turismo n. 95/57/Ce del 23 novembre 1995. Gli indicatori congiunturali del fatturato dei servizi di alloggio rispettano il Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Regolamento n. 1158/05 del Consiglio dell'Unione Europea) che definisce il livello di dettaglio, la metodologia e la cadenza con la quale gli indicatori devono essere prodotti.

Le rilevazioni Istat

Dal lato dell'offerta l'Istat conduce attualmente tre diverse rilevazioni delle quali si fornisce, di seguito, una breve descrizione.

L'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi è una rilevazione censuaria condotta annualmente con l'obiettivo di quantificare la consistenza degli esercizi alberghieri e extralberghieri (campeggi, villaggi turistici, campeggi e villaggi turistici in forma mista, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, *bed and breakfast*, eccetera). Con tale indagine vengono rilevati, a livello di singolo comune, gli esercizi, i letti, le camere e i bagni per le strutture alberghiere, gli esercizi e i posti letto per le strutture extra-alberghiere. Le attuali modalità della rilevazione sono definite nella circolare Istat n. 6 del 22 gennaio 2013.

La rilevazione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi è un'indagine censuaria mensile che produce dati sui flussi dei clienti residenti e non residenti sul territorio nazionale.

Tale rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. Attraverso tale indagine è possibile altresì calcolare il tasso di occupazione netta dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi, classificati per categoria e tipo di struttura in conformità alla normativa nazionale e alle diverse normative regionali. Per la raccolta delle informazioni statistiche l'Istat si avvale

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it/Servizi-Turismo>.
- 1. "Capacità degli esercizi ricettivi" (Anni 2004-2012).
- 2. "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" (Anni 2008-2012).
- 3. "Indicatori del turismo" (Anni 1990-2012).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Indagini: questionari e informazioni – Turismo*. Roma. <http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-rispondenti/elenco-delle-rilevazioni> - Servizi:
- 1. "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" - <http://www.istat.it/it/archivio/15073>
- 2. "Capacità degli esercizi ricettivi" - <http://www.istat.it/it/archivio/14517>

di organi intermedi, inseriti nel Sistema statistico nazionale, quali gli uffici di statistica degli enti territoriali competenti in materia di turismo, o di altri enti ed organismi territoriali competenti in materia, non facenti parte del Sistema statistico nazionale ai sensi degli artt. 2 e 4 del d.lgs. n. 322/1989. Le attuali modalità sono definite nella circolare Istat n. 14 del 13 marzo 2013.

Gli indici del fatturato dei servizi di alloggio sono indicatori congiunturali, prodotti a cadenza trimestrale, che hanno l'obiettivo di misurare l'andamento del valore dei servizi venduti dalle imprese del settore. Tali indicatori forniscono un'informazione immediata sulla dinamica dell'attività dei servizi di alloggio. Essendo misure espresse in termini di valore, esse incorporano anche la sottostante evoluzione dei prezzi. Il calcolo degli indici del fatturato per la divisione 55 della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (Alloggio) si basa sulle informazioni raccolte tramite una rilevazione condotta ogni trimestre presso un campione casuale di imprese scelto secondo un disegno di campionamento di tipo stratificato, utilizzando come variabili di stratificazione i gruppi di attività economica (livello a 3 cifre della classificazione Ateco 2007), la classe di addetti (da 2 a 4 addetti, da 5 a 19 addetti e da 20 a 99), la ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Mezzogiorno). Le imprese con un numero di addetti pari o superiore a 100 costituiscono uno strato autorappresentativo.

Dal lato della domanda, le informazioni sul movimento turistico dei residenti sono rilevate con periodicità trimestrale attraverso l'indagine campionaria "Viaggi, vacanze e vita quotidiana", effettuata dal 1997. L'indagine è condotta attraverso interviste telefoniche realizzate su un campione di 14 mila famiglie l'anno (3.500 ogni trimestre) per un totale annuo di circa 38 mila individui. L'indagine, svolta nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, rileva la popolazione che ha viaggiato, i viaggi con pernottamento e le notti trascorse in viaggio per gli spostamenti turistici effettuati nei tre mesi precedenti a quello di rilevazione.

L'indagine mira principalmente a quantificare il flusso turistico dei residenti sia in Italia che all'estero e a qualificarlo fornendo informazioni sulle tipologie e sui comportamenti di viaggio, nonché sulla struttura sociodemografica della popolazione che viaggia o che non viaggia. Il ventaglio delle informazioni raccolte offre la possibilità di distinguere il flusso turistico di vacanza dagli spostamenti per motivi di lavoro e le vacanze brevi (1-3 notti di durata) da quelle lunghe (4 o più notti). L'indagine fornisce ulteriori informazioni sul movimento turistico, caratterizzandolo, per esempio, in base alla destinazione del viaggio, alla forma di organizzazione del viaggio, al tipo di alloggio utilizzato, al mezzo di trasporto, alla durata, al periodo dell'anno in cui si è viaggiato eccetera.

Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti

Di seguito vengono descritti i risultati definitivi dell'indagine sulla consistenza degli esercizi ricettivi relativi all'anno 2011 e quelli della rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Relativamente a quest'ultima, vengono diffusi i dati provvisori nazionali per l'anno 2012 e quelli definitivi per l'anno 2011.

La capacità ricettiva nel nostro paese è caratterizzata dalla presenza di un numero di esercizi extralberghieri maggiore di quello delle strutture alberghiere. Per l'anno 2011 l'Istat ha rilevato 119.805 esercizi extra-alberghieri e 33.918 alberghi; rispetto all'anno precedente si registra un significativo aumento per i primi (+3 per cento) e una lievissima riduzione per i secondi (-0,2 per cento). Relativamente ai posti letto si registra una sostanziale stabilità negli alberghi (-0,02 per cento) e un aumento del +1,8 per cento negli esercizi extra-alberghieri: nell'ambito di questi ultimi, crescono prevalentemente il numero dei posti letto dei Bed&Breakfast (+4,3 per cento) e degli alloggi agrituristici (+3,9 per cento) (Prospetto 18.1).

Prospetto 18.1**Capacità degli esercizi ricettivi - Anni 2010-2011** (in migliaia)

ANNI	Esercizi alberghieri				Esercizi extra-alberghieri									
	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Alloggi agri-turistici		Altri esercizi (a)		B & b		Totale			
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto		
2010	33.999	2.253.342	2.610	1.353.729	71.130	560.368	16.639	215.707	4.085	198.497	21.852	117.209	116.316	2.445.510
2011	33.918	2.253.003	2.659	1.367.044	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	23.857	122.253	119.805	2.489.061

Fonte: Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

(a) Altri esercizi ricettivi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Il flusso dei clienti registrato nel 2012 nel complesso degli esercizi ricettivi è stato pari a circa 104 milioni di arrivi e 381,4 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 3,67 notti. Rispetto al 2011 gli arrivi risultano sostanzialmente stabili (+0,1 per cento), mentre le presenze sono diminuite di 1,4 punti percentuali. La permanenza media si riduce del -0,1 per cento (Prospetto 18.2) restando quindi pressoché invariata rispetto all'anno precedente.

Nel 2012, l'andamento dei flussi turistici è stato fortemente negativo per la componente residente della domanda turistica, con una diminuzione sia in termini di arrivi sia di presenze negli esercizi alberghieri, solo in termini di presenze negli esercizi extra-alberghieri. Per quanto riguarda, invece, l'andamento dei flussi della componente non residente si sono registrate variazioni positive sia nelle strutture alberghiere sia in quelle extra-alberghiere (Prospetti 18.3 e 18.4).

In particolare, negli esercizi alberghieri, si registra, per la componente nazionale, un calo sia delle presenze (-4,3 per cento) sia degli arrivi (-2,6 per cento), viceversa, per quella estera, un aumento e di presenze (+2,3 per cento) e di arrivi (+2,4 per cento). Dinamiche simili hanno riguardato le presenze registrate negli esercizi extra-alberghieri, con una diminuzione dei residenti (-4,8 per cento) e un aumento dei non residenti (+2,2 per cento); per quanto riguarda gli arrivi, invece, si è rilevata una sostanziale stabilità dei clienti nazionali (+0,3 per cento) a fronte di una crescita di quelli esteri (+4,0 per cento).

Prospetto 18.2**Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi - Anni 2008-2012** (in migliaia)

ANNI	Arrivi	Variazione % sull'anno precedente	Presenze	Variazione % sull'anno precedente	Permanenza media
2008	95.546	-0,6	373.667	-0,8	3,91
2009	95.500	0,0	370.762	-0,8	3,88
2010	98.814	3,5	375.543	1,3	3,80
2011	103.724	5,0	386.895	3,0	3,73
2012 (a)	103.867	0,1	381.412	-1,4	3,67

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

a) Dato provvisorio.

Prospetto 18.3**Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2008-2012** (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2008	0,5	-3,2	-1,1	-0,1	-2,2	-1,0
2009	0,5	-3,1	-1,1	-1,0	-3,3	-2,0
2010	1,5	7,3	4,0	-0,2	4,4	1,8
2011	1,6	8,5	4,6	0,3	7,6	3,5
2012 (a)	-2,6	2,4	-0,3	-4,3	2,3	-1,3

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dato provvisorio.

Prospetto 18.4

Arrivi e presenze negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2008-2012 (a) (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2008	2,6	0,3	1,6	-1,6	1,7	-0,3
2009	4,2	4,5	4,3	1,1	2,6	1,8
2010	-0,1	3,3	1,4	-1,0	1,9	0,2
2011	4,9	8,0	6,3	-0,4	5,2	2,0
2012 (a)	0,3	4,0	2,0	-4,8	2,2	-1,7

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dato provvisorio.

L'analisi dei dati definitivi, disponibili sino al 2011, fornisce molti elementi di dettaglio sulla struttura e sull'evoluzione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Considerando, in particolare, la distribuzione per nazionalità dei clienti, si nota che nel periodo 2008-2011, la componente non residente dei turisti aumenta considerevolmente, passando da circa 161,8 milioni del 2008 a circa 176,5 milioni del 2011 (+9,1 per cento); in particolare un forte aumento si registra nel biennio 2009 -2011 nel quale una variazione positiva del 6,8 per cento.

Le presenze dei clienti stranieri provenienti dai paesi dell'Unione europea a 27 passano da circa 118 milioni nel 2008 a 125,1 milioni del 2011. La relativa quota delle presenze, in aumento fino al 2009, scende, nel 2011 di circa 3 punti percentuali, passando dal 73,9 al 70,9 per cento. Le quote maggiori di presenze continuano ad essere, come negli anni precedenti, in ordine di ampiezza, quelle dei clienti provenienti dalla Germania (28,4 per cento), dalla Francia (6,5 per cento), dai Paesi Bassi (6,3 per cento) e dal Regno Unito (6,1 per cento).

Tra il 2008 e il 2011 l'incidenza sul totale delle notti trascorse scende per i turisti inglesi (-1,5 punti percentuali) e per i turisti olandesi (-0,3 punti percentuali) mentre, al contrario, aumenta di (+0,2 punti percentuali) per i turisti francesi. Relativamente ai turisti tedeschi si osserva un calo dal 2009 al 2011 (pari a -1,2 punti percentuali) risultando tuttavia in aumento rispetto al dato del 2008 (+0,4 punti percentuali).

Tra gli Altri paesi europei si evidenzia una leggera crescita della quota di presenze dei clienti di provenienza russa passando dall' 2,3 per cento del 2008 al 3 per cento del 2011. Nell'ambito dei paesi Extra europei si osserva, invece, un lieve incremento della quota di presenze dei clienti provenienti dalla Cina e dal Brasile (rispettivamente +0,4 e +0,3 per cento) (Prospetto 18.5).

L'andamento dei flussi turistici mensili indica, anche per il 2011, il persistere delle differenze di comportamento tra la clientela straniera e quella nazionale, con una più marcata concentrazione dei flussi della clientela residente nel periodo estivo: nei mesi di giugno, luglio e agosto è stato rilevato il 55,1 per cento delle presenze complessive annue di clienti residenti contro il 47,2 per cento di quelle relative ai non residenti. Con riferimento a questi ultimi, nell'insieme dei mesi di maggio, settembre e ottobre del 2011 si registra il 28,3 per cento delle presenze annue, mentre per la componente italiana il medesimo periodo assorbe appena il 18,9 per cento del totale annuo (Tavola 18.10).

Si confermano anche per il 2011 differenze tra i residenti e i non residenti nella scelta delle strutture alberghiere: le preferenze degli stranieri che scelgono di alloggiare in tale tipologia, sono più orientate verso gli alberghi a 4 e 5 stelle che assorbono il 47,8 per cento delle relative presenze (contro 35,1 per cento delle presenze alberghiere italiane); nelle categorie inferiori (3, 2 e 1 stella) prevale invece la clientela nazionale. Le maggiori differenze si rilevano negli alberghi a tre stelle e nelle residenze turistico-alberghiere, dove la componente nazionale raggiunge il 54,3 per cento delle relative presenze alberghiere contro il 43,5 per cento della componente estera (Tavola 18.8).

Prospetto 18.5

Presenze di stranieri per paese di residenza - Anni 2008-2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PAESI DI RESIDENZA	2008		2009		2010		2011	
	Presenze	Quota percentuale						
UNIONE EUROPEA								
Austria	7.482.993	4,62	8.078.701	5,07	8.226.147	4,98	8.670.900	4,91
Belgio	4.258.189	2,63	4.434.026	2,78	4.425.339	2,68	4.614.934	2,62
Danimarca	3.374.085	2,09	3.208.729	2,01	3.311.712	2,00	3.139.703	1,78
Francia	10.158.629	6,28	10.447.586	6,55	10.623.637	6,43	11.432.007	6,48
Germania	45.401.981	28,06	47.278.488	29,64	47.801.927	28,94	50.199.797	28,45
Grecia	1.077.392	0,67	1.022.691	0,64	971.217	0,59	952.829	0,54
Irlanda	1.952.516	1,21	1.706.869	1,07	1.533.856	0,93	1.448.777	0,82
Paesi Bassi	10.675.969	6,60	10.875.329	6,82	10.674.451	6,46	11.043.799	6,26
Polonia	3.519.711	2,18	3.400.700	2,13	3.736.189	2,26	3.883.908	2,20
Regno Unito	12.357.771	7,64	10.469.045	6,56	10.337.206	6,26	10.795.101	6,12
Repubblica Ceca	2.737.307	1,69	2.841.017	1,78	3.077.661	1,86	3.168.776	1,80
Romania	1.884.121	1,16	1.691.056	1,06	1.848.827	1,12	2.037.579	1,15
Spagna	4.927.991	3,05	4.833.065	3,03	5.063.013	3,06	5.264.488	2,98
Svezia	2.211.562	1,37	2.013.300	1,26	2.193.686	1,33	2.311.576	1,31
Ungheria	1.610.168	1,00	1.366.001	0,86	1.453.372	0,88	1.482.498	0,84
Altri paesi Unione europea	4.426.087	2,74	4.187.724	2,63	4.360.727	2,64	4.684.999	2,65
Totale	118.056.472	72,97	117.854.327	73,89	119.638.967	72,42	125.131.671	70,91
PAESI EUROPEI EXTRA UE								
Liechtenstein e Svizzera	6.982.065	4,32	7.309.392	4,58	7.530.097	4,56	8.145.329	4,62
Norvegia	1.393.464	0,86	1.255.530	0,79	1.316.970	0,80	1.366.480	0,77
Russia	3.730.458	2,31	3.294.957	2,07	4.208.604	2,55	5.318.880	3,01
Altri paesi europei	4.167.477	2,58	3.785.614	2,37	3.919.452	2,37	4.330.459	2,45
Totale	16.273.464	10,06	15.645.493	9,81	16.975.123	10,28	19.161.148	10,86
PAESI EXTRAEUROPEI								
Australia	1.764.169	1,09	1.572.543	0,99	1.861.752	1,13	2.081.771	1,18
Brasile	1.226.481	0,76	1.137.182	0,71	1.427.733	0,86	1.809.011	1,03
Canada	1.739.697	1,08	1.612.960	1,01	1.798.679	1,09	2.024.178	1,15
Cina	1.221.174	0,75	1.254.039	0,79	1.564.035	0,95	2.089.115	1,18
Giappone	2.595.488	1,60	2.534.836	1,59	2.593.846	1,57	2.665.424	1,51
Stati Uniti d'America	10.865.834	6,72	10.080.117	6,32	10.807.293	6,54	11.515.881	6,53
Altri paesi extra europei	8.054.655	4,98	7.802.369	4,89	8.535.070	5,17	9.995.863	5,66
Totale	27.467.498	16,98	25.994.046	16,30	28.588.408	17,31	32.181.243	18,24
TOTALE GENERALE	161.797.434	100,00	159.493.866	100,00	165.202.498	100,00	176.474.062	100,00

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Figura 18.1

Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2008-2012 (in migliaia)

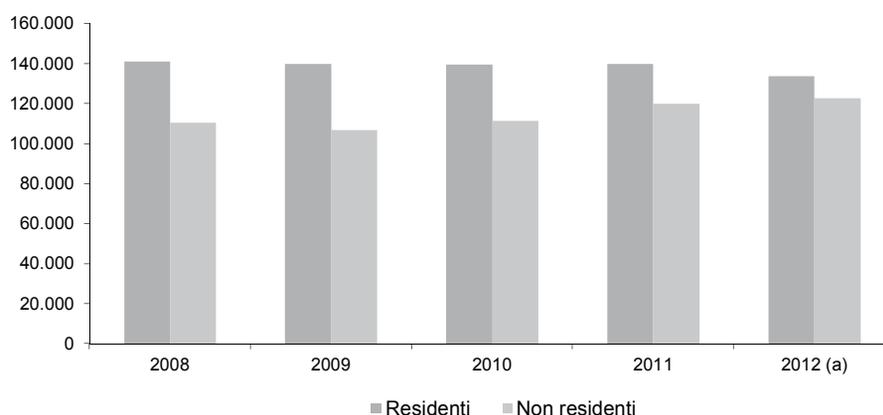
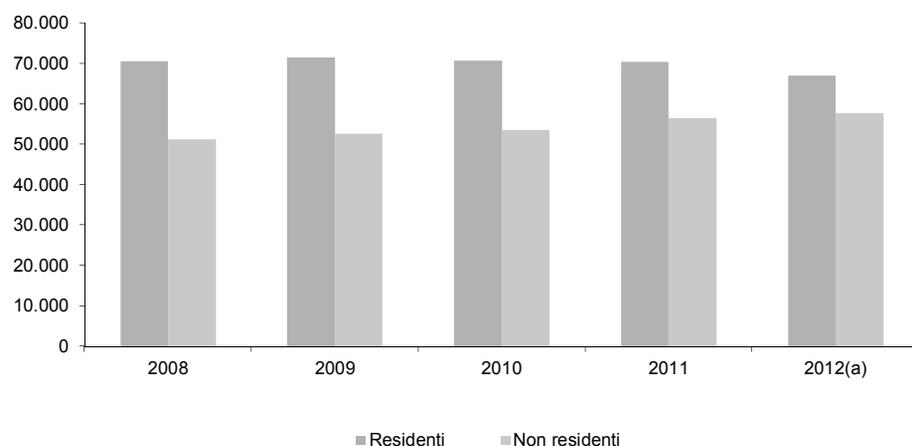
Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dato provvisorio

Figura 18.2
Presenze negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2008-2012
 (in migliaia)



Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
 (a) Dato provvisorio

Per quanto riguarda, invece, gli esercizi extralberghieri, emerge che sia i turisti residenti sia quelli non residenti si concentrano prevalentemente nei campeggi e villaggi turistici (rispettivamente con il 52,4 e il 52,9 per cento sul totale delle presenze nelle strutture extra-alberghiere) e, a seguire, negli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (con quote di presenze rispettivamente del 24,6 e del 29,6 per cento). Negli altri esercizi ricettivi, che comprendono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini e altre strutture simili, invece, la componente italiana, in termini di presenze, è nettamente superiore a quella estera (15,9 per cento contro il 8,2 per cento) (Tavola 18.9).

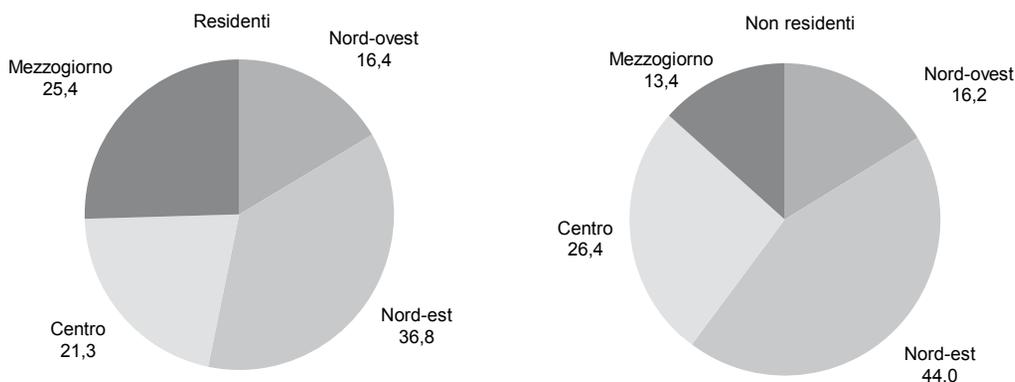
La distribuzione territoriale delle presenze dei clienti residenti e non residenti dell'anno 2011 è riportata nella figura 18.3. Il Nord-est resta la meta preferita sia dai residenti con 77,5 milioni di presenze (pari al 36,8 per cento del totale), sia dai non residenti che, con 77,6 milioni di presenze (pari al 44,4 per cento del totale), superano le presenze della clientela nazionale (Tavola 18.2). Rispetto all'anno 2010 si nota una leggerissima diminuzione, in termini di presenze, della componente italiana (-0,2 per cento) a fronte di un forte aumento della componente straniera che cresce in valori assoluti di oltre 4 milioni di presenze (+5,9 per cento rispetto all'anno precedente). Nelle altre ripartizioni territoriali si nota un notevole aumento della componente non residente nel Mezzogiorno (+12,1 per cento) e nel Nord Ovest (+9,5 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità per la componente residente.

Considerando la distribuzione delle presenze per regione di destinazione, emergono fortissime differenze tra la componente residente e quella non residente del turismo. La seconda si concentra in quattro regioni: Veneto, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio nelle quali è stato rilevato nell'anno 2011 il 60,3 per cento di tutte le presenze straniere in Italia. La componente nazionale è, invece, meno concentrata, con le prime quattro regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Trentino-Alto Adige) che nell'insieme assorbono il 44,8 per cento del totale delle presenze dei turisti residenti (Tavola 18.2). Inoltre, per quanto riguarda il tipo di struttura, si osserva negli esercizi alberghieri una forte presenza straniera nel Trentino-Alto Adige, nel Veneto e nel Lazio (56,1 milioni di presenze straniere negli alberghi di queste tre regioni, pari al 46,8 per cento del totale delle presenze dei non residenti); i turisti residenti, invece, si recano in prevalenza in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Lombardia (50,4 milioni di presenze italiane in tali regioni, pari al 36 per cento del totale delle presenze nazionali). Complessivamente,

il Trentino-Alto Adige, l'Emilia-Romagna e il Veneto sono le regioni con il numero più alto di presenze negli esercizi alberghieri registrando, rispettivamente 34,5, 30,6 e 30 milioni di notti (Tavola 18.3). Per quanto riguarda le strutture extra-alberghiere, invece, sono il Veneto e la Toscana le regioni in cui si rileva il numero di presenze più elevato, sia per la componente nazionale, sia per quella estera (rispettivamente 33,4 e 20,4 milioni di presenze complessive). Le quote percentuali di turisti residenti che si concentrano in queste due regioni è pari al 33,4 per cento del totale, mentre per i turisti non residenti la stessa sale al 53,5 per cento (Tavola 18.4).

Figura 18.3

Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2011 (composizioni percentuali)



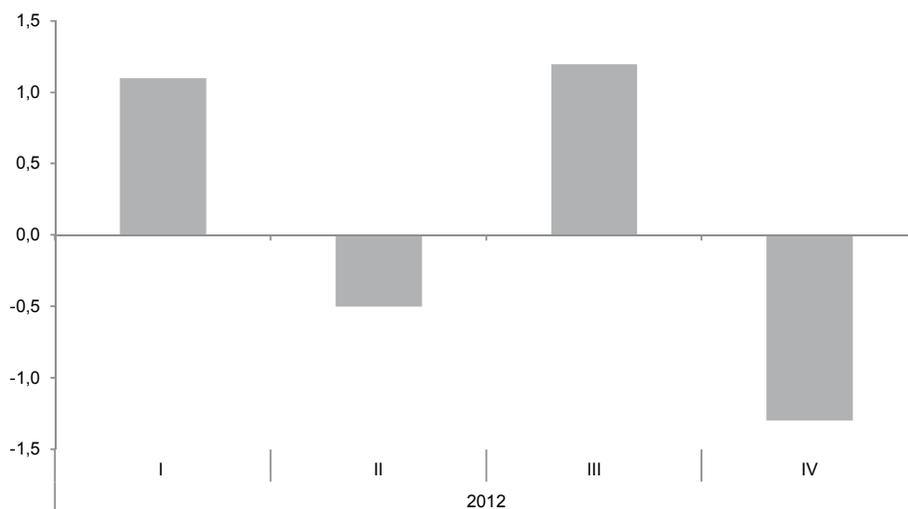
Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Fatturato dei servizi di alloggio

L'indice di fatturato nel settore dell'alloggio, espresso in base 2010, ha registrato nella media dell'anno 2012 un aumento dello 0,3 per cento. Variazioni positive si sono registrate nel I trimestre (+1,1 per cento) e nel III trimestre (+1,2 per cento), mentre variazioni negative si sono registrate nel II trimestre (-0,5 per cento) e nel IV trimestre (-1,3 per cento) (Figura 18.4).

Figura 18.4

Fatturato delle imprese dei servizi di alloggio - Anno 2012 (variazioni tendenziali trimestrali)



Fonte: Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Bilancia turistica

Per saperne di più...

- ◆ Banca d'Italia. *Statistiche - turismo internazionale*. Roma. http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp_estero/turismo-int

Quanto e come hanno viaggiato i residenti nel 2012

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. 2013 "Domanda di turismo dei residenti in Italia", in *Rapporto Annuale 2013 (capitolo 1 Il quadro macroeconomico e sociale. pp32-35)*.

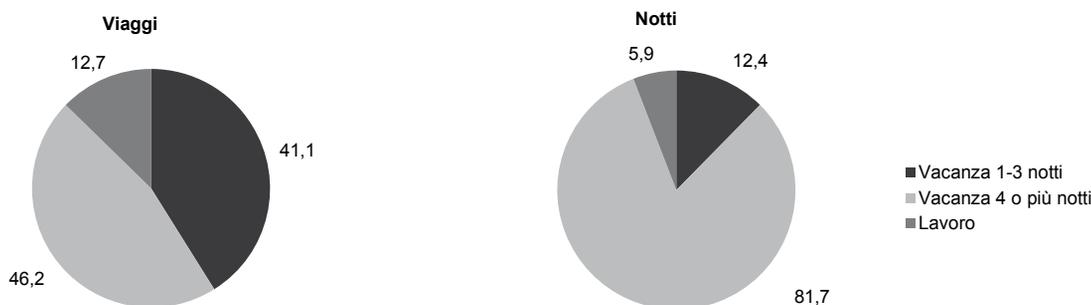
La voce "viaggi all'estero" è presente tra le partite correnti della bilancia dei pagamenti pubblicata dalla Banca d'Italia. La bilancia turistica ha quindi lo scopo di quantificazione crediti e debiti in valuta generati da turismo e viaggi internazionali. Nel 2012 il saldo attivo del mercato turistico è risultato pari a 11,5 miliardi di euro con un aumento di circa 1,2 miliardi rispetto all'anno precedente (Tavola 18.11).

Di seguito vengono riportati alcuni tra i principali risultati emersi dall'indagine sui viaggi e le vacanze per l'anno 2012, relativamente alla consistenza del flusso turistico dei residenti.

Nel 2012 sono stati 78 milioni e 703 mila i viaggi con pernottamento effettuati dai residenti, per un totale di 501 milioni e 59 mila notti trascorse in viaggio (Tavola 18.14). L'87,3 per cento dei viaggi è stato effettuato per motivi di vacanza e il 12,7 per cento per motivi di lavoro (Figura 18.5). In particolare, le vacanze lunghe (quattro o più notti) sono state il 46,2 per cento dei viaggi complessivi, mentre le vacanze brevi (1-3 notti) si sono attestate al 41,1 per cento. In termini di permanenze, la percentuale di notti trascorse fuori casa per vacanza è stata pari al 94,1 per cento, contro il solo 5,9 per cento dei pernottamenti effettuati per lavoro. In particolare, l'81,7 per cento delle notti totali è stato fruito in occasione di vacanze lunghe e il 12,4 per cento in occasione di soggiorni brevi.

Figura 18.5

Viaggi e notti trascorse in viaggio per tipologia del viaggio - Anno 2012 (composizioni percentuali)



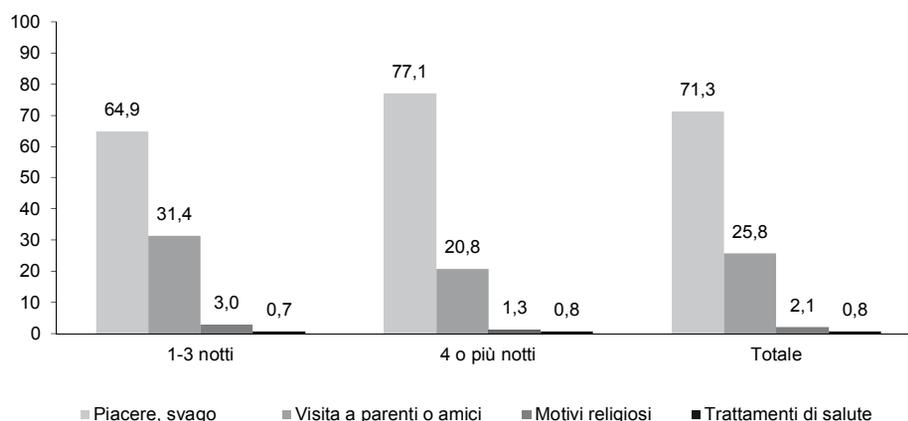
Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

Tra i motivi di vacanza, quelli riconducibili alla voce "riposo, piacere e svago"¹ hanno caratterizzato il 71,3 per cento del totale delle vacanze e il 77,1 per cento di vacanze lunghe (Figura 18.6). La visita a parenti o amici ha riguardato circa un quarto dei viaggi di vacanza (25,8 per cento), con un'incidenza maggiore nel caso delle vacanze brevi (31,4 per cento) rispetto a quelle lunghe (20,8 per cento). I motivi religiosi e i trattamenti di salute² sono stati alla base di una percentuale residuale di vacanze (rispettivamente il 2,1 per cento e lo 0,8 per cento).

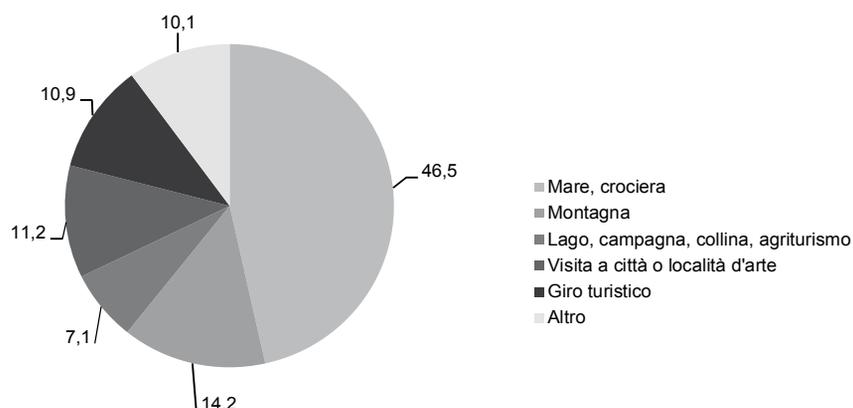
Anche nel 2012, i residenti hanno cercato riposo, piacere e svago prevalentemente con una vacanza al mare (46,5 per cento del totale di soggiorni per riposo, piacere o svago), comprese le crociere (Figura 18.7). La seconda tipologia, in ordine d'importanza, resta la montagna, (14,2 per cento). Seguono le visite a città o località d'arte, che sono state l'11,2 per cento, e i giri turistici, con il 10,9 per cento. Infine, il 7,1 per cento delle vacanze per riposo, piacere e svago è stato trascorso al lago, in campagna, in collina o in un agriturismo.

¹ Dal 2012, nei viaggi con motivo principale di piacere, svago o vacanza sono inclusi anche quelli per effettuare trattamenti di salute/cure termali, se non prescritti o consigliati da un medico.

² Dal 2012, la motivazione "trattamenti di salute, cure termali" si riferisce esclusivamente ai viaggi effettuati per svolgere trattamenti prescritti o consigliati da un medico.

Figura 18.6**Viaggi di vacanza per durata e motivo - Anno 2012** (composizioni percentuali)

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

Figura 18.7**Vacanze di riposo, piacere e svago per tipologia - Anno 2012** (composizione percentuale)

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

Nel 2012, il trimestre caratterizzato dal maggior flusso turistico è stato, come di consueto, quello estivo (luglio-settembre), durante il quale il 41,6 per cento della popolazione residente, pari a 25 milioni e 134 mila persone, ha effettuato almeno un viaggio (Tavola 18.13). In particolare, tra luglio e settembre, il 40,8 per cento dei residenti in Italia ha viaggiato per vacanza. Negli altri periodi dell'anno, la quota di chi ha effettuato una vacanza è stata decisamente inferiore, con valori pari al 20,5 per cento tra aprile e giugno, al 13,4 per cento tra ottobre e dicembre e al 13,2 per cento tra gennaio e marzo.

La preferenza per i mesi estivi appare ancor più evidente se si osservano, in ogni trimestre, i valori percentuali di coloro che hanno effettuato almeno una vacanza lunga: rispetto al 33,9 per cento del terzo trimestre, essi sono stati il 7,9 per cento nel secondo trimestre, il 6,1 per cento nel primo e il 5,3 per cento nell'ultimo trimestre del 2012.

Al contrario, se si osserva l'aggregato dei turisti di vacanze brevi, le quote di viaggiatori risultano più equamente distribuite tra i trimestri e le differenze percentuali dei viaggiatori sono più contenute. La percentuale più alta, pari al 13,8 per cento della popolazione residente, si riscontra in corrispondenza del trimestre primaverile; nei restanti trimestri, essa è stata del 10,5 per cento tra luglio e settembre, dell'8,6 per cento tra ottobre e dicembre e del 7,9 per cento tra gennaio e marzo.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero: 2012*
 Roma: 2013 (Comunicato stampa, 13 febbraio 2013).
<http://www.istat.it/it>.

I viaggi di lavoro hanno riguardato quote più modeste di popolazione in tutti i trimestri del 2012: i valori sono compresi tra l'1,7 per cento (gennaio-marzo) e il 3,3 per cento (aprile-giugno).

La destinazione principale dei viaggi è stata una località italiana nel 79,4 per cento dei casi (Tavola 18.15). Considerando il dettaglio territoriale, il Nord è stata l'area che ha ricevuto il maggior flusso, con il 37,0 per cento dei viaggi totali; esso ha registrato, rispetto al Centro e al Mezzogiorno, una percentuale più elevata di viaggi personali brevi (46,5 per cento di vacanze brevi) e di viaggi di lavoro (40,3 per cento di viaggi di lavoro). Tuttavia, nel caso dei viaggi personali lunghi, le regioni del Nord si attestano al 27,9 per cento, dopo quelle del Mezzogiorno (29,4 per cento di vacanze dello stesso tipo), per le quali si osserva il 23,4 per cento del flusso turistico domestico complessivo. Il Centro, d'altro canto, ha accolto il 19,0 per cento dei viaggi totali, registrando percentuali non trascurabili di viaggi di lavoro (23,8 per cento dei viaggi di lavoro) e di vacanze brevi (22,2 per cento di vacanze dello stesso tipo). In termini di pernottamenti, il Mezzogiorno ha ospitato il 32,1 per cento delle notti complessive, il Nord il 27,4 per cento e, a seguire, il Centro il 15,2 per cento.

Il 20,6 per cento dei viaggi ha avuto come destinazione principale un paese estero. Le località estere sono state scelte prevalentemente per periodi lunghi di vacanza (28,0 per cento di vacanze lunghe) e per viaggi di lavoro (22,2 per cento dei viaggi per lavoro); per quanto riguarda le vacanze brevi, l'11,7 per cento di esse ha avuto una meta estera. I paesi dell'Unione europea sono stati i più frequentati: vi è stato effettuato il 14,3 per cento dei viaggi di lavoro, il 16,8 per cento delle vacanze lunghe e il 10,1 per cento delle vacanze brevi.

In linea con le attese, anche nel 2012 i viaggi all'estero presentano una durata mediamente superiore a quella dei viaggi con destinazione italiana: 7,8 pernottamenti in media all'estero, rispetto a 6,0 pernottamenti in Italia.³ Per i viaggi di lavoro, la durata media è stata di 5,8 notti per i soggiorni all'estero contro 2,1 notti per quelli in Italia. Invece, per gli spostamenti di vacanza, la durata media è stata di 8,1 notti per le vacanze all'estero e di 6,5 notti per quelle in Italia.

Con riferimento ai tipi di alloggio utilizzati, nel 2012 si è soggiornato nel 52,7 per cento dei viaggi in strutture ricettive collettive e nel 47,3 per cento in alloggi privati (Tavola 18.16). Le prime sono state molto più utilizzate in occasione dei viaggi di lavoro (87,4 per cento dei viaggi di lavoro) e meno per quelli di vacanza (47,7 per cento dei viaggi di vacanza). Gli alloggi privati, invece, sono stati ampiamente utilizzati per i soggiorni di vacanza (52,3 per cento delle vacanze) e marginalmente per viaggi di lavoro (12,6 per cento dei viaggi di lavoro). Tra gli alloggi privati, il ricorso all'ospitalità di parenti o amici è la modalità più frequente nei viaggi personali, attestandosi al 36,0 per cento, nel caso delle vacanze brevi, e al 27,6 per cento, nel caso delle vacanze lunghe. L'uso di abitazioni di proprietà costituisce all'incirca il 9 per cento delle vacanze sia brevi sia lunghe, mentre le abitazioni o stanze in affitto sono state preferite nel 13,3 per cento delle vacanze lunghe, contro il 5,2 per cento delle vacanze brevi.

³ La durata media del viaggio è espressa in notti (pernottamenti) ed è calcolata dividendo il numero totale di notti trascorse in viaggio per il numero totale dei viaggi effettuati.

Tavola 18.1 - Capacità degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Esercizi alberghieri				Esercizi complementari						Totale (letti)
	Numero	Letti	Camere	Bagni	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma impre- ditoriale (letti)	Alloggi agri- turistici (letti)	Altri esercizi (a) (letti)	B & b (letti)	
					Numero	Posti letto					
2007	34.058	2.142.786	1.058.910	1.048.694	2.587	1.331.879	571.933	168.595	193.687	76.701	4.485.581
2008	34.155	2.201.838	1.079.465	1.069.558	2.595	1.360.935	602.800	191.099	198.834	93.544	4.649.050
2009	33.976	2.228.639	1.088.368	1.082.270	2.573	1.324.381	551.177	194.115	198.142	103.905	4.600.359
2010	33.999	2.253.342	1.095.332	1.092.271	2.610	1.353.729	560.368	215.707	198.497	117.209	4.698.852
2011 - PER REGIONE											
Piemonte	1.540	84.840	42.466	41.300	174	50.967	13.865	9.489	20.748	5.845	185.754
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	485	22.924	10.847	10.743	61	16.460	1.949	500	10.870	593	53.296
Liguria	1.531	66.070	36.230	35.272	151	59.412	11.509	4.471	8.658	4.206	154.326
Lombardia	2.957	203.747	101.361	99.678	206	89.195	22.162	8.368	14.805	7.002	345.279
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.745	245.689	122.262	120.295	271	52.874	40.688	25.962	19.599	1.106	385.918
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.228</i>	<i>151.704</i>	<i>74.338</i>	<i>73.430</i>	<i>45</i>	<i>12.875</i>	<i>25.255</i>	<i>22.288</i>	<i>8.449</i>	-	<i>220.571</i>
<i>Trento</i>	<i>1.517</i>	<i>93.985</i>	<i>47.924</i>	<i>46.865</i>	<i>226</i>	<i>39.999</i>	<i>15.433</i>	<i>3.674</i>	<i>11.150</i>	<i>1.106</i>	<i>165.347</i>
Veneto	3.088	211.682	111.620	116.032	189	223.728	225.267	11.339	23.408	12.577	708.001
Friuli-Venezia Giulia	748	41.601	19.975	19.638	35	35.090	48.952	3.712	9.111	2.235	140.701
Emilia-Romagna	4.473	298.798	153.455	155.814	129	90.319	19.800	8.539	17.355	7.276	442.087
Toscana	2.879	195.612	88.932	93.645	244	179.967	69.497	58.179	20.328	-	523.583
Umbria	573	29.428	14.996	15.546	42	12.351	12.362	23.161	7.653	3.522	88.477
Marche	899	63.699	28.676	30.030	177	86.116	11.049	15.643	11.925	5.973	194.405
Lazio	2.002	161.712	80.518	78.483	128	77.367	16.235	6.443	20.495	16.148	298.400
Abruzzo	834	51.784	25.724	25.254	85	44.104	4.377	5.246	1.965	4.076	111.552
Molise	106	6.087	3.125	2.956	16	2.389	658	1.034	745	522	11.435
Campania	1.705	114.844	56.448	56.563	166	61.839	17.394	8.199	4.056	5.712	212.044
Puglia	1.017	93.951	42.830	42.163	228	106.220	21.851	7.882	2.252	17.628	249.784
Basilicata	234	23.321	8.729	8.657	18	9.894	1.198	2.906	774	947	39.040
Calabria	848	104.251	47.146	40.664	144	73.571	3.180	6.696	2.716	4.727	195.141
Sicilia	1.327	124.106	55.476	54.238	104	33.935	13.395	8.831	3.123	12.449	195.839
Sardegna	927	108.857	45.724	45.640	91	61.246	18.032	7.486	1.672	9.709	207.002
Nord	20.567	1.175.351	598.216	598.772	1.216	618.045	384.192	72.380	124.554	40.840	2.415.362
Centro	6.353	450.451	213.122	217.704	591	355.801	109.143	103.426	60.401	25.643	1.104.865
Mezzogiorno	6.998	627.201	285.202	276.135	852	393.198	80.085	48.280	17.303	55.770	1.221.837
ITALIA	33.918	2.253.003	1.096.540	1.092.611	2.659	1.367.044	573.420	224.086	202.258	122.253	4.742.064

Fonte: Capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Altri esercizi ricettivi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2007	53.276.961	213.176.071	4,00	42.873.122	163.465.680	3,81	96.150.083	376.641.751	3,92
2008	53.749.362	211.869.278	3,94	41.796.724	161.797.434	3,87	95.546.086	373.666.712	3,91
2009	54.375.079	211.268.511	3,89	41.124.722	159.493.866	3,88	95.499.801	370.762.377	3,88
2010	55.019.507	210.340.052	3,82	43.794.338	165.202.498	3,77	98.813.845	375.542.550	3,80
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	2.932.204	8.425.074	2,87	1.315.491	4.420.000	3,36	4.247.695	12.845.074	3,02
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	640.883	2.023.919	3,16	328.825	1.102.246	3,35	969.708	3.126.165	3,22
Liguria	2.383.358	9.410.280	3,95	1.456.314	4.650.342	3,19	3.839.672	14.060.622	3,66
Lombardia	6.665.369	14.638.166	2,20	6.593.490	18.485.396	2,80	13.258.859	33.123.562	2,50
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.251.061	19.678.440	4,63	4.929.798	24.481.640	4,97	9.180.859	44.160.080	4,81
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.197.901</i>	<i>10.178.202</i>	<i>4,63</i>	<i>3.655.553</i>	<i>18.694.259</i>	<i>5,11</i>	<i>5.853.454</i>	<i>28.872.461</i>	<i>4,93</i>
<i>Trento</i>	<i>2.053.160</i>	<i>9.500.238</i>	<i>4,63</i>	<i>1.274.245</i>	<i>5.787.381</i>	<i>4,54</i>	<i>3.327.405</i>	<i>15.287.619</i>	<i>4,59</i>
Veneto	5.753.964	24.064.889	4,18	10.011.659	39.336.415	3,93	15.765.623	63.401.304	4,02
Friuli-Venezia Giulia	1.102.972	4.711.419	4,27	982.058	4.238.146	4,32	2.085.030	8.949.565	4,29
Emilia-Romagna	6.938.111	29.037.396	4,19	2.320.307	9.581.936	4,13	9.258.418	38.619.332	4,17
Toscana	5.618.856	21.567.873	3,84	6.366.942	22.116.918	3,47	11.985.798	43.684.791	3,64
Umbria	1.588.071	3.976.334	2,50	622.862	2.060.668	3,31	2.210.933	6.037.002	2,73
Marche	1.890.561	9.193.147	4,86	370.008	1.831.101	4,95	2.260.569	11.024.248	4,88
Lazio	3.634.164	10.164.520	2,80	6.664.244	20.516.459	3,08	10.298.408	30.680.979	2,98
Abruzzo	1.385.563	6.412.925	4,63	195.335	1.009.512	5,17	1.580.898	7.422.437	4,70
Molise	193.359	624.778	3,23	15.692	55.745	3,55	209.051	680.523	3,26
Campania	2.962.639	11.312.350	3,82	1.886.983	8.242.638	4,37	4.849.622	19.554.988	4,03
Puglia	2.690.422	11.328.360	4,21	540.483	2.177.371	4,03	3.230.905	13.505.731	4,18
Basilicata	453.628	1.809.167	3,99	58.049	154.307	2,66	511.677	1.963.474	3,84
Calabria	1.280.306	6.908.329	5,40	235.490	1.639.946	6,96	1.515.796	8.548.275	5,64
Sicilia	2.540.354	8.153.869	3,21	1.681.287	5.904.028	3,51	4.221.641	14.057.897	3,33
Sardegna	1.357.215	6.979.435	5,14	885.492	4.469.248	5,05	2.242.707	11.448.683	5,10
Nord	30.667.922	111.989.583	3,65	27.937.942	106.296.121	3,80	58.605.864	218.285.704	3,72
Centro	12.731.652	44.901.874	3,53	14.024.056	46.525.146	3,32	26.755.708	91.427.020	3,42
Mezzogiorno	12.863.486	53.529.213	4,16	5.498.811	23.652.795	4,30	18.362.297	77.182.008	4,20
ITALIA	56.263.060	210.420.670	3,74	47.460.809	176.474.062	3,72	103.723.869	386.894.732	3,73

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2007	43.282.459	141.311.303	3,26	34.768.963	113.017.439	3,25	78.051.422	254.328.742	3,26
2008	43.498.154	141.186.598	3,25	33.666.586	110.491.709	3,28	77.164.740	251.678.307	3,26
2009	43.698.082	139.789.528	3,20	32.632.696	106.828.579	3,27	76.330.778	246.618.107	3,23
2010	44.353.731	139.546.950	3,15	35.020.415	111.551.526	3,19	79.374.146	251.098.476	3,16
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	2.309.466	5.628.326	2,44	981.069	2.644.440	2,70	3.290.535	8.272.766	2,51
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	448.190	1.380.825	3,08	238.968	904.271	3,78	687.158	2.285.096	3,33
Liguria	1.882.471	6.310.591	3,35	1.164.324	3.306.305	2,84	3.046.795	9.616.896	3,16
Lombardia	6.070.357	11.781.589	1,94	5.937.116	14.603.007	2,46	12.007.473	26.384.596	2,20
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.504.501	15.516.142	4,43	3.950.058	18.971.758	4,80	7.454.559	34.487.900	4,63
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>1.834.655</i>	<i>8.085.138</i>	<i>4,41</i>	<i>3.009.506</i>	<i>15.009.592</i>	<i>4,99</i>	<i>4.844.161</i>	<i>23.094.730</i>	<i>4,77</i>
<i> Trento</i>	<i>1.669.846</i>	<i>7.431.004</i>	<i>4,45</i>	<i>940.552</i>	<i>3.962.166</i>	<i>4,21</i>	<i>2.610.398</i>	<i>11.393.170</i>	<i>4,36</i>
Veneto	3.998.653	11.108.537	2,78	6.966.084	18.881.390	2,71	10.964.737	29.989.927	2,74
Friuli-Venezia Giulia	757.549	1.969.630	2,60	643.832	1.940.273	3,01	1.401.381	3.909.903	2,79
Emilia-Romagna	6.030.147	23.063.275	3,82	2.003.603	7.539.998	3,76	8.033.750	30.603.273	3,81
Toscana	3.858.246	10.946.678	2,84	4.651.031	12.348.755	2,66	8.509.277	23.295.433	2,74
Umbria	1.109.161	2.260.147	2,04	437.457	938.542	2,15	1.546.618	3.198.689	2,07
Marche	1.311.093	4.451.673	3,40	260.267	1.003.779	3,86	1.571.360	5.455.452	3,47
Lazio	3.123.762	7.511.495	2,40	6.081.897	18.256.322	3,00	9.205.659	25.767.817	2,80
Abruzzo	1.137.698	4.287.357	3,77	152.999	681.775	4,46	1.290.697	4.969.132	3,85
Molise	160.479	376.326	2,35	12.989	39.780	3,06	173.468	416.106	2,40
Campania	2.661.897	8.356.547	3,14	1.685.708	6.487.138	3,85	4.347.605	14.843.685	3,41
Puglia	1.992.282	6.639.563	3,33	436.284	1.525.774	3,50	2.428.566	8.165.337	3,36
Basilicata	361.300	1.216.867	3,37	48.543	123.783	2,55	409.843	1.340.650	3,27
Calabria	1.099.235	5.454.641	4,96	206.921	1.425.186	6,89	1.306.156	6.879.827	5,27
Sicilia	2.163.773	6.607.908	3,05	1.460.480	5.122.307	3,51	3.624.253	11.730.215	3,24
Sardegna	1.091.875	5.028.708	4,61	664.004	3.269.444	4,92	1.755.879	8.298.152	4,73
Nord	25.001.334	76.758.915	3,07	21.885.054	68.791.442	3,14	46.886.388	145.550.357	3,10
Centro	9.402.262	25.169.993	2,68	11.430.652	32.547.398	2,85	20.832.914	57.717.391	2,77
Mezzogiorno	10.668.539	37.967.917	3,56	4.667.928	18.675.187	4,00	15.336.467	56.643.104	3,69
ITALIA	45.072.135	139.896.825	3,10	37.983.634	120.014.027	3,16	83.055.769	259.910.852	3,13

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2007	9.994.502	71.864.768	7,19	8.104.159	50.448.241	6,22	18.098.661	122.313.009	6,76
2008	10.251.208	70.682.680	6,90	8.130.138	51.305.725	6,31	18.381.346	121.988.405	6,64
2009	10.676.997	71.478.983	6,69	8.492.026	52.665.287	6,20	19.169.023	124.144.270	6,48
2010	10.665.776	70.793.102	6,64	8.773.923	53.650.972	6,11	19.439.699	124.444.074	6,40
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	622.738	2.796.748	4,49	334.422	1.775.560	5,31	957.160	4.572.308	4,78
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	192.693	643.094	3,34	89.857	197.975	2,20	282.550	841.069	2,98
Liguria	500.887	3.099.689	6,19	291.990	1.344.037	4,60	792.877	4.443.726	5,60
Lombardia	595.012	2.856.577	4,80	656.374	3.882.389	5,91	1.251.386	6.738.966	5,39
Trentino-Alto Adige/Südtirol	746.560	4.162.298	5,58	979.740	5.509.882	5,62	1.726.300	9.672.180	5,60
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>363.246</i>	<i>2.093.064</i>	<i>5,76</i>	<i>646.047</i>	<i>3.684.667</i>	<i>5,70</i>	<i>1.009.293</i>	<i>5.777.731</i>	<i>5,72</i>
<i>Trento</i>	<i>383.314</i>	<i>2.069.234</i>	<i>5,40</i>	<i>333.693</i>	<i>1.825.215</i>	<i>5,47</i>	<i>717.007</i>	<i>3.894.449</i>	<i>5,43</i>
Veneto	1.755.311	12.956.352	7,38	3.045.575	20.455.025	6,72	4.800.886	33.411.377	6,96
Friuli-Venezia Giulia	345.423	2.741.789	7,94	338.226	2.297.873	6,79	683.649	5.039.662	7,37
Emilia-Romagna	907.964	5.974.121	6,58	316.704	2.041.938	6,45	1.224.668	8.016.059	6,55
Toscana	1.760.610	10.621.195	6,03	1.715.911	9.768.163	5,69	3.476.521	20.389.358	5,86
Umbria	478.910	1.716.187	3,58	185.405	1.122.126	6,05	664.315	2.838.313	4,27
Marche	579.468	4.741.474	8,18	109.741	827.322	7,54	689.209	5.568.796	8,08
Lazio	510.402	2.653.025	5,20	582.347	2.260.137	3,88	1.092.749	4.913.162	4,50
Abruzzo	247.865	2.125.568	8,58	42.336	327.737	7,74	290.201	2.453.305	8,45
Molise	32.880	248.452	7,56	2.703	15.965	5,91	35.583	264.417	7,43
Campania	300.742	2.955.803	9,83	201.275	1.755.500	8,72	502.017	4.711.303	9,38
Puglia	698.140	4.688.797	6,72	104.199	651.597	6,25	802.339	5.340.394	6,66
Basilicata	92.328	592.300	6,42	9.506	30.524	3,21	101.834	622.824	6,12
Calabria	181.071	1.453.688	8,03	28.569	214.760	7,52	209.640	1.668.448	7,96
Sicilia	376.581	1.545.961	4,11	220.807	781.721	3,54	597.388	2.327.682	3,90
Sardegna	265.340	1.950.727	7,35	221.488	1.199.804	5,42	486.828	3.150.531	6,47
Nord	5.666.588	35.230.668	6,22	6.052.888	37.504.679	6,20	11.719.476	72.735.347	6,21
Centro	3.329.390	19.731.881	5,93	2.593.404	13.977.748	5,39	5.922.794	33.709.629	5,69
Mezzogiorno	2.194.947	15.561.296	7,09	830.883	4.977.608	5,99	3.025.830	20.538.904	6,79
ITALIA	11.190.925	70.523.845	6,30	9.477.175	56.460.035	5,96	20.668.100	126.983.880	6,14

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e regione di destinazione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico- alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2007	32.333.318	89.688.093	36.760.333	132.332.127	8.957.771	32.308.522	78.051.422	254.328.742
2008	32.608.148	90.965.878	36.274.666	131.166.121	8.281.926	29.546.308	77.164.740	251.678.307
2009	33.422.534	92.938.990	35.047.342	126.284.244	7.860.902	27.394.873	76.330.778	246.618.107
2010	36.434.465	99.016.731	35.463.161	126.304.373	7.476.520	25.777.372	79.374.146	251.098.476
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	1.501.491,00	3.361.883,00	1.543.846,00	4.172.557,00	245.198,00	738.326,00	3.290.535,00	8.272.766,00
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	166.458,00	525.701,00	409.896,00	1.416.752,00	110.804,00	342.643,00	687.158,00	2.285.096,00
Liguria	1.038.761,00	2.357.444,00	1.526.839,00	5.651.047,00	481.195,00	1.608.405,00	3.046.795,00	9.616.896,00
Lombardia	7.316.204,00	14.041.298,00	3.972.544,00	10.620.466,00	718.725,00	1.722.832,00	12.007.473,00	26.384.596,00
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	1.940.715,00	8.478.469,00	4.472.889,00	21.217.893,00	1.040.955,00	4.791.538,00	7.454.559,00	34.487.900,00
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.303.607,00</i>	<i>5.864.212,00</i>	<i>2.774.304,00</i>	<i>13.516.784,00</i>	<i>766.250,00</i>	<i>3.713.734,00</i>	<i>4.844.161,00</i>	<i>23.094.730,00</i>
<i>Trento</i>	<i>637.108,00</i>	<i>2.614.257,00</i>	<i>1.698.585,00</i>	<i>7.701.109,00</i>	<i>274.705,00</i>	<i>1.077.804,00</i>	<i>2.610.398,00</i>	<i>11.393.170,00</i>
Veneto	5.319.923,00	12.989.780,00	4.534.361,00	13.573.998,00	1.110.453,00	3.426.149,00	10.964.737,00	29.989.927,00
Friuli-Venezia Giulia	451.220,00	1.210.855,00	781.248,00	2.156.806,00	168.913,00	542.242,00	1.401.381,00	3.909.903,00
Emilia-Romagna	2.823.270,00	7.209.675,00	4.443.889,00	19.722.937,00	766.591,00	3.670.661,00	8.033.750,00	30.603.273,00
Toscana	4.070.596,00	10.079.200,00	3.727.717,00	11.223.604,00	710.964,00	1.992.629,00	8.509.277,00	23.295.433,00
Umbria	541.204,00	1.104.426,00	815.698,00	1.670.201,00	189.716,00	424.062,00	1.546.618,00	3.198.689,00
Marche	516.531,00	1.302.723,00	904.838,00	3.538.578,00	149.991,00	614.151,00	1.571.360,00	5.455.452,00
Lazio	5.056.744,00	13.639.301,00	3.181.838,00	9.165.308,00	967.077,00	2.963.208,00	9.205.659,00	25.767.817,00
Abruzzo	411.541,00	1.284.868,00	765.913,00	3.209.487,00	113.243,00	474.777,00	1.290.697,00	4.969.132,00
Molise	97.168,00	194.918,00	64.774,00	190.649,00	11.526,00	30.539,00	173.468,00	416.106,00
Campania	2.520.097,00	8.514.408,00	1.561.326,00	5.491.010,00	266.182,00	838.267,00	4.347.605,00	14.843.685,00
Puglia	1.368.325,00	4.460.150,00	963.981,00	3.475.532,00	96.260,00	229.655,00	2.428.566,00	8.165.337,00
Basilicata	182.746,00	628.794,00	198.170,00	640.530,00	28.927,00	71.326,00	409.843,00	1.340.650,00
Calabria	722.403,00	3.595.222,00	529.419,00	3.082.198,00	54.334,00	202.407,00	1.306.156,00	6.879.827,00
Sicilia	2.053.043,00	6.267.950,00	1.398.769,00	4.986.795,00	172.441,00	475.470,00	3.624.253,00	11.730.215,00
Sardegna	1.060.266,00	5.222.492,00	668.299,00	2.957.604,00	27.314,00	118.056,00	1.755.879,00	8.298.152,00
Nord	20.558.042,00	50.175.105,00	21.685.512,00	78.532.456,00	4.642.834,00	16.842.796,00	46.886.388,00	145.550.357,00
Centro	10.185.075,00	26.125.650,00	8.630.091,00	25.597.691,00	2.017.748,00	5.994.050,00	20.832.914,00	57.717.391,00
Mezzogiorno	8.415.589,00	30.168.802,00	6.150.651,00	24.033.805,00	770.227,00	2.440.497,00	15.336.467,00	56.643.104,00
ITALIA	39.158.706,00	106.469.557,00	36.466.254,00	128.163.952,00	7.430.809,00	25.277.343,00	83.055.769,00	259.910.852,00

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi extra-alberghieri per tipo di esercizio e regione di destinazione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (a)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2007	8.677.376	65.356.284	4.374.379	34.320.261	3.274.733	14.390.019	1.772.173	8.246.445	18.098.661	122.313.009
2008	8.631.553	65.223.136	4.453.765	33.423.114	3.417.536	14.556.062	1.878.492	8.786.093	18.381.346	121.988.405
2009	9.117.439	67.446.998	4.623.478	33.092.128	3.474.328	14.642.741	1.953.778	8.962.403	19.169.023	124.144.270
2010	8.915.954	66.295.393	4.850.604	33.359.340	3.563.041	15.291.841	2.110.100	9.497.500	19.439.699	124.444.074
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	440.316	2.416.541	149.917	803.213	263.523	1.073.976	103.404	278.578	957.160	4.572.308
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	102.279	366.228	33.525	128.637	136.602	317.567	10.144	28.637	282.550	841.069
Liguria	377.371	2.323.926	177.189	983.890	188.492	917.745	49.825	218.165	792.877	4.443.726
Lombardia	592.636	3.683.605	278.509	1.763.751	269.922	919.871	110.319	371.739	1.251.386	6.738.966
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	541.949	3.084.769	474.437	3.213.210	349.455	1.135.852	360.459	2.238.349	1.726.300	9.672.180
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>237.187</i>	<i>1.245.084</i>	<i>300.978</i>	<i>2.015.597</i>	<i>169.992</i>	<i>498.925</i>	<i>301.136</i>	<i>2.018.125</i>	<i>1.009.293</i>	<i>5.777.731</i>
<i>Trento</i>	<i>304.762</i>	<i>1.839.685</i>	<i>173.459</i>	<i>1.197.613</i>	<i>179.463</i>	<i>636.927</i>	<i>59.323</i>	<i>220.224</i>	<i>717.007</i>	<i>3.894.449</i>
Veneto	2.403.353	17.448.082	1.684.618	13.196.096	529.184	2.179.301	183.731	587.898	4.800.886	33.411.377
Friuli-Venezia Giulia	239.436	1.945.453	234.905	2.129.943	151.584	788.378	57.724	175.888	683.649	5.039.662
Emilia-Romagna	632.459	5.139.068	164.752	1.132.227	332.296	1.458.914	95.161	285.850	1.224.668	8.016.059
Toscana	1.346.991	9.399.999	1.119.704	5.907.850	381.402	1.784.805	628.424	3.296.704	3.476.521	20.389.358
Umbria	92.713	574.587	110.668	587.702	175.675	602.690	285.259	1.073.334	664.315	2.838.313
Marche	341.387	3.348.938	65.764	518.378	137.209	1.145.078	144.849	556.402	689.209	5.568.796
Lazio	475.313	2.558.244	118.310	446.213	470.709	1.778.728	28.417	129.977	1.092.749	4.913.162
Abruzzo	173.090	1.841.586	48.057	289.958	45.759	218.573	23.295	103.188	290.201	2.453.305
Molise	10.580	142.783	14.490	93.617	3.581	9.882	6.932	18.135	35.583	264.417
Campania	341.736	4.014.480	60.604	239.422	60.138	268.244	39.539	189.157	502.017	4.711.303
Puglia	448.738	3.591.297	190.678	1.194.036	91.779	310.098	71.144	244.963	802.339	5.340.394
Basilicata	43.915	473.918	14.585	39.035	22.377	49.344	20.957	60.527	101.834	622.824
Calabria	133.625	1.353.065	17.825	103.609	42.005	153.992	16.185	57.782	209.640	1.668.448
Sicilia	167.734	801.634	163.787	637.593	166.004	595.045	99.863	293.410	597.388	2.327.682
Sardegna	362.365	2.354.255	78.013	637.954	38.994	125.839	7.456	32.483	486.828	3.150.531
Nord	5.329.799	36.407.672	3.197.852	23.350.967	2.221.058	8.791.604	970.767	4.185.104	11.719.476	72.735.347
Centro	2.256.404	15.881.768	1.414.446	7.460.143	1.164.995	5.311.301	1.086.949	5.056.417	5.922.794	33.709.629
Mezzogiorno	1.681.783	14.573.018	588.039	3.235.224	470.637	1.731.017	285.371	999.645	3.025.830	20.538.904
ITALIA	9.267.986	66.862.458	5.200.337	34.046.334	3.856.690	15.833.922	2.343.087	10.241.166	20.668.100	126.983.880

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, bed and breakfast, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2007	78.051.422	254.328.742	18.098.661	122.313.009	96.150.083	376.641.751
2008	77.164.740	251.678.307	18.381.346	121.988.405	95.546.086	373.666.712
2009	76.330.778	246.618.107	19.169.023	124.144.270	95.499.801	370.762.377
2010	79.374.146	251.098.476	19.439.699	124.444.074	98.813.845	375.542.550
2011 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA						
UNIONE EUROPEA						
Italia	45.072.135	139.896.825	11.190.925	70.523.845	56.263.060	210.420.670
Austria	1.593.639	5.584.362	521.885	3.086.538	2.115.524	8.670.900
Belgio	852.979	3.229.371	226.562	1.385.563	1.079.541	4.614.934
Bulgaria	122.115	329.365	12.270	65.527	134.385	394.892
Cipro	18.516	58.012	1.442	5.983	19.958	63.995
Danimarca	335.989	1.268.999	243.751	1.870.704	579.740	3.139.703
Estonia	36.008	115.715	5.445	18.437	41.453	134.152
Finlandia	228.490	779.682	40.965	178.328	269.455	958.010
Francia	3.025.404	8.621.882	664.230	2.810.125	3.689.634	11.432.007
Germania	6.809.122	29.306.486	3.064.091	20.893.311	9.873.213	50.199.797
Grecia	315.987	829.791	26.647	123.038	342.634	952.829
Irlanda	293.654	1.119.810	57.729	328.967	351.383	1.448.777
Lettonia	35.794	102.640	7.797	32.686	43.591	135.326
Lituania	69.716	185.029	11.553	46.246	81.269	231.275
Lussemburgo	56.938	264.721	10.070	56.276	67.008	320.997
Malta	56.031	175.554	8.786	31.663	64.817	207.217
Paesi Bassi	956.303	3.267.142	977.144	7.776.657	1.933.447	11.043.799
Polonia	761.582	2.487.718	227.854	1.396.190	989.436	3.883.908
Portogallo	217.714	581.631	25.117	98.674	242.831	680.305
Regno Unito	2.335.172	8.705.957	411.580	2.089.144	2.746.752	10.795.101
Repubblica Ceca	357.376	1.542.005	255.554	1.626.771	612.930	3.168.776
Romania	430.531	1.490.910	57.713	546.669	488.244	2.037.579
Slovacchia	89.354	377.159	66.594	463.056	155.948	840.215
Slovenia	161.765	456.855	59.087	261.760	220.852	718.615
Spagna	1.691.315	4.448.390	238.517	816.098	1.929.832	5.264.488
Svezia	512.006	1.825.339	97.820	486.237	609.826	2.311.576
Ungheria	256.357	804.953	111.220	677.545	367.577	1.482.498
Totale	66.691.992	217.856.303	18.622.348	117.696.038	85.314.340	335.552.341
PAESI EUROPEI EXTRA UE						
Croazia	143.113	393.114	23.007	133.698	166.120	526.812
Islanda	19.094	70.991	3.458	13.220	22.552	84.211
Norvegia	308.167	1.039.100	61.054	327.380	369.221	1.366.480
Russia	1.372.237	4.752.783	101.900	566.097	1.474.137	5.318.880
Svizzera	1.551.253	5.473.134	443.723	2.672.195	1.994.976	8.145.329
Turchia	228.050	570.526	17.655	76.828	245.705	647.354
Altri paesi europei	912.448	2.462.917	91.235	609.165	1.003.683	3.072.082
Totale	4.534.362	14.762.565	742.032	4.398.583	5.276.394	19.161.148

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.7 segue - **Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011**

PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI						
Egitto	38.335	146.560	3.663	34.752	41.998	181.312
Paesi dell'Africa Mediterranea	104.118	323.131	9.625	107.819	113.743	430.950
Sudafrica	70.950	206.296	13.305	49.695	84.255	255.991
Altri paesi dell'Africa	112.835	598.494	13.024	216.436	125.859	814.930
Stati Uniti d'America	3.951.598	9.713.655	515.074	1.802.226	4.466.672	11.515.881
Canada	601.077	1.656.449	107.303	367.729	708.380	2.024.178
Messico	187.990	425.837	24.355	72.428	212.345	498.265
Venezuela	59.860	165.396	6.456	26.299	66.316	191.695
Brasile	695.086	1.582.610	62.605	226.401	757.691	1.809.011
Argentina	262.304	641.449	34.929	116.140	297.233	757.589
Altri paesi dell'America latina	244.664	589.350	31.880	115.022	276.544	704.372
Israele	264.895	779.624	37.870	157.208	302.765	936.832
Altri paesi del Medio Oriente	250.821	740.177	13.571	80.362	264.392	820.539
Cina	1.291.762	1.895.228	50.756	193.887	1.342.518	2.089.115
Corea del Sud	328.398	573.049	29.602	88.615	358.000	661.664
Giappone	1.345.981	2.471.480	64.696	193.944	1.410.677	2.665.424
India	236.277	479.236	15.354	75.650	251.631	554.886
Altri paesi dell'Asia	515.679	1.146.377	37.479	158.216	553.158	1.304.593
Australia	656.600	1.624.804	147.284	456.967	803.884	2.081.771
Nuova Zelanda	80.305	213.762	25.903	71.816	106.208	285.578
Altri paesi	529.880	1.319.020	58.986	277.647	588.866	1.596.667
Totale	11.829.415	27.291.984	1.303.720	4.889.259	13.133.135	32.181.243
TOTALE PAESI ESTERI	37.983.634	120.014.027	9.477.175	56.460.035	47.460.809	176.474.062
TOTALE GENERALE	83.055.769	259.910.852	20.668.100	126.983.880	103.723.869	386.894.732

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2007	32.333.318	89.688.093	36.760.333	132.332.127	8.957.771	32.308.5220	78.051.422	254.328.742
2008	32.608.148	90.965.878	36.274.666	131.166.121	8.281.926	29.546.308	77.164.740	251.678.307
2009	33.422.534	92.938.990	35.047.342	126.284.244	7.860.902	27.394.873	76.330.778	246.618.107
2010	36.434.465	99.016.731	35.463.161	126.304.373	7.476.520	25.777.372	79.374.146	251.098.476
2011 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA								
UNIONE EUROPEA								
Italia	19.116.780	49.094.606	21.595.645	75.913.251	4.359.710	14.888.968	45.072.135	139.896.825
Austria	660.850	2.267.342	792.151	2.827.493	140.638	489.527	1.593.639	5.584.362
Belgio	423.776	1.520.488	366.540	1.472.319	62.663	236.564	852.979	3.229.371
Bulgaria	44.946	114.038	62.638	173.063	14.531	42.264	122.115	329.365
Cipro	12.407	39.942	4.968	14.528	1.141	3.542	18.516	58.012
Danimarca	144.556	499.047	157.798	645.951	33.635	124.001	335.989	1.268.999
Estonia	17.087	46.734	15.051	58.203	3.870	10.778	36.008	115.715
Finlandia	95.332	304.787	112.498	416.525	20.660	58.370	228.490	779.682
Francia	1.473.175	4.118.817	1.301.916	3.843.735	250.313	659.330	3.025.404	8.621.882
Germania	2.697.572	10.892.795	3.311.046	14.924.322	800.504	3.489.369	6.809.122	29.306.486
Grecia	228.898	581.354	75.519	219.149	11.570	29.288	315.987	829.791
Irlanda	162.568	630.752	112.126	430.727	18.960	58.331	293.654	1.119.810
Lettonia	14.017	36.926	17.760	55.422	4.017	10.292	35.794	102.640
Lituania	24.934	72.221	38.353	98.028	6.429	14.780	69.716	185.029
Lussemburgo	32.582	140.954	21.690	112.331	2.666	11.436	56.938	264.721
Malta	26.477	82.103	24.423	78.880	5.131	14.571	56.031	175.554
Paesi Bassi	430.620	1.288.036	442.136	1.709.265	83.547	269.841	956.303	3.267.142
Polonia	177.070	597.694	505.467	1.664.740	79.045	225.284	761.582	2.487.718
Portogallo	130.378	323.459	72.796	218.768	14.540	39.404	217.714	581.631
Regno Unito	1.406.881	5.111.019	801.459	3.173.980	126.832	420.958	2.335.172	8.705.957
Repubblica Ceca	96.100	356.539	206.850	952.192	54.426	233.274	357.376	1.542.005
Romania	157.175	403.207	186.390	758.734	86.966	328.969	430.531	1.490.910
Slovacchia	28.623	100.220	49.691	224.085	11.040	52.854	89.354	377.159
Slovenia	58.380	144.745	89.678	269.335	13.707	42.775	161.765	456.855
Spagna	1.012.026	2.560.881	574.707	1.633.556	104.582	253.953	1.691.315	4.448.390
Svezia	242.617	831.064	228.806	861.036	40.583	133.239	512.006	1.825.339
Ungheria	92.793	263.763	137.099	451.559	26.465	89.631	256.357	804.953
Totale	29.008.620	82.423.533	31.305.201	113.201.177	6.378.171	22.231.593	66.691.992	217.856.303
PAESI EUROPEI EXTRA UE								
Croazia	53.928	134.368	77.959	217.055	11.226	41.691	143.113	393.114
Islanda	11.894	42.762	6.269	25.853	931	2.376	19.094	70.991
Norvegia	152.815	511.009	133.142	464.220	22.210	63.871	308.167	1.039.100
Russia	693.505	2.488.756	610.930	2.059.488	67.802	204.539	1.372.237	4.752.783
Svizzera	733.783	2.476.575	694.150	2.589.309	123.320	407.250	1.551.253	5.473.134
Turchia	143.679	341.908	72.247	201.501	12.124	27.117	228.050	570.526
Altri paesi europei	421.595	1.024.834	408.740	1.162.744	82.113	275.339	912.448	2.462.917
Totale	2.211.199	7.020.212	2.003.437	6.720.170	319.726	1.022.183	4.534.362	14.762.565

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.8 segue - **Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011**

PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI								
Egitto	19.606	63.155	12.684	64.992	6.045	18.413	38.335	146.560
Paesi dell'Africa mediterranea	40.417	111.085	37.919	136.195	25.782	75.851	104.118	323.131
Sudafrica	37.046	107.580	27.878	80.742	6.026	17.974	70.950	206.296
Altri paesi dell'Africa	56.160	179.797	37.635	287.368	19.040	131.329	112.835	598.494
Stati Uniti d'America	2.727.705	6.351.162	989.862	2.618.670	234.031	743.823	3.951.598	9.713.655
Canada	347.426	961.605	204.832	572.639	48.819	122.205	601.077	1.656.449
Messico	112.894	257.807	56.873	129.756	18.223	38.274	187.990	425.837
Venezuela	31.255	89.488	22.321	62.006	6.284	13.902	59.860	165.396
Brasile	433.254	933.129	213.011	539.288	48.821	110.193	695.086	1.582.610
Argentina	136.112	325.416	98.388	255.082	27.804	60.951	262.304	641.449
Altri paesi dell'America latina	125.118	291.493	84.208	224.592	35.338	73.265	244.664	589.350
Israele	162.064	483.311	88.176	264.709	14.655	31.604	264.895	779.624
"Altri paesi del Medio Oriente"	195.312	557.294	45.224	153.717	10.285	29.166	250.821	740.177
Cina	972.042	1.348.960	274.476	457.885	45.244	88.383	1.291.762	1.895.228
Corea del Sud	195.181	334.888	123.397	218.120	9.820	20.041	328.398	573.049
Giappone	1.077.778	1.911.577	237.204	491.678	30.999	68.225	1.345.981	2.471.480
India	163.253	299.131	61.453	153.882	11.571	26.223	236.277	479.236
Altri paesi dell'Asia	372.658	709.770	113.477	363.200	29.544	73.407	515.679	1.146.377
Australia	357.448	876.430	243.728	612.827	55.424	135.547	656.600	1.624.804
Nuova Zelanda	37.142	102.733	32.575	85.982	10.588	25.047	80.305	213.762
Altri paesi	339.016	730.001	152.295	469.275	38.569	119.744	529.880	1.319.020
Totale	7.938.887	17.025.812	3.157.616	8.242.605	732.912	2.023.567	11.829.415	27.291.984
TOTALE PAESI ESTERI	20.041.926	57.374.951	14.870.609	52.250.701	3.071.099	10.388.375	37.983.634	120.014.027
TOTALE GENERALE	39.158.706	106.469.557	36.466.254	128.163.952	7.430.809	25.277.343	83.055.769	259.910.852

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (a)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2007	8.677.376	65.356.284	4.374.379	34.320.261	3.274.733	14.390.019	1.772.173	8.246.445	18.098.661	122.313.009
2008	8.631.553	65.223.136	4.453.765	33.423.114	3.417.536	14.556.062	1.878.492	8.786.093	18.381.346	121.988.405
2009	9.117.439	67.446.998	4.623.478	33.092.128	3.474.328	14.642.741	1.953.778	8.962.403	19.169.023	124.144.270
2010	8.915.954	66.295.393	4.850.604	33.359.340	3.563.041	15.291.841	2.110.100	9.497.500	19.439.699	124.444.074
2011 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA										
UNIONE EUROPEA										
Italia	4.856.562	36.967.939	2.443.909	17.350.509	2.447.761	11.225.082	1.442.693	4.980.315	11.190.925	70.523.845
Austria	265.298	1.592.626	169.168	1.163.226	50.759	168.712	36.660	161.974	521.885	3.086.538
Belgio	89.953	630.324	58.846	357.658	33.442	106.694	44.321	290.887	226.562	1.385.563
Bulgaria	2.892	16.054	4.397	26.704	3.817	16.204	1.164	6.565	12.270	65.527
Cipro	165	776	636	2.892	526	1.924	115	391	1.442	5.983
Danimarca	167.416	1.395.534	46.295	324.954	12.921	45.385	17.119	104.831	243.751	1.870.704
Estonia	1.269	3.877	1.898	8.077	1.717	3.920	561	2.563	5.445	18.437
Finlandia	11.302	45.649	14.938	73.204	10.335	33.593	4.390	25.882	40.965	178.328
Francia	266.877	1.306.189	177.451	771.298	152.204	382.895	67.698	349.743	664.230	2.810.125
Germania	1.723.655	12.253.315	761.831	5.699.204	240.908	710.851	337.697	2.229.941	3.064.091	20.893.311
Grecia	8.353	45.156	8.541	39.579	7.899	30.754	1.854	7.549	26.647	123.038
Irlanda	25.939	186.007	15.988	76.276	11.839	45.841	3.963	20.843	57.729	328.967
Lettonia	1.526	5.931	3.552	17.321	2.097	6.842	622	2.592	7.797	32.686
Lituania	3.639	11.780	4.168	21.838	2.917	8.985	829	3.643	11.553	46.246
Lussemburgo	4.244	24.440	3.086	18.644	1.168	4.430	1.572	8.762	10.070	56.276
Malta	1.781	7.491	3.044	10.829	2.230	7.471	1.731	5.872	8.786	31.663
Paesi Bassi	735.393	6.333.067	116.910	804.517	46.772	127.700	78.069	511.373	977.144	7.776.657
Polonia	101.101	593.784	81.289	593.415	30.345	104.794	15.119	104.197	227.854	1.396.190
Portogallo	8.043	31.252	8.118	37.121	7.803	25.839	1.153	4.462	25.117	98.674
Regno Unito	151.260	956.940	131.964	616.609	83.503	264.682	44.853	250.913	411.580	2.089.144
Rep. Ceca	102.051	588.450	127.846	935.452	16.814	57.874	8.843	44.995	255.554	1.626.771
Romania	11.966	92.525	25.160	301.222	14.533	83.584	6.054	69.338	57.713	546.669
Slovacchia	20.733	127.151	38.815	306.046	4.554	14.971	2.492	14.888	66.594	463.056
Slovenia	25.160	99.335	19.749	111.235	8.615	23.408	5.563	27.782	59.087	261.760
Spagna	61.012	211.138	85.712	303.287	77.967	242.972	13.826	58.701	238.517	816.098
Svezia	26.431	144.293	39.646	218.030	19.254	67.233	12.489	56.681	97.820	486.237
Ungheria	41.161	234.423	52.690	368.853	12.303	46.039	5.066	28.230	111.220	677.545
Totale	8.715.182	63.905.446	4.445.647	30.558.000	3.305.003	13.858.679	2.156.516	9.373.913	18.622.348	117.696.038
PAESI EUROPEI EXTRA UE										
Croazia	6.717	34.237	8.933	68.715	4.630	15.812	2.727	14.934	23.007	133.698
Islanda	1.511	5.114	855	3.838	858	3.159	234	1.109	3.458	13.220
Norvegia	15.784	99.188	25.068	137.252	10.860	41.153	9.342	49.787	61.054	327.380
Russia	22.828	130.030	49.935	315.293	22.651	93.589	6.486	27.185	101.900	566.097
Svizzera	239.144	1.673.492	105.303	648.262	50.339	142.477	48.937	207.964	443.723	2.672.195
Turchia	3.957	16.975	6.528	29.759	6.372	26.373	798	3.721	17.655	76.828
Altri paesi europei	31.667	172.425	27.600	222.686	23.540	155.239	8.428	58.815	91.235	609.165
Totale	321.608	2.131.461	224.222	1.425.805	119.250	477.802	76.952	363.515	742.032	4.398.583

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, bed and breakfast, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.9 segue - **Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2011**

PAESI DI RESIDENZA	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (a)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI										
Egitto	1.162	10.390	1.102	13.263	1.121	9.422	278	1.677	3.663	34.752
Paesi dell'Africa mediterranea	1.448	7.751	3.499	51.036	4.027	38.317	651	10.715	9.625	107.819
Sudafrica	2.288	10.476	5.930	21.555	3.801	11.448	1.286	6.216	13.305	49.695
Altri paesi dell'Africa	2.729	25.003	3.451	53.109	5.983	130.853	861	7.471	13.024	216.436
Stati Uniti d'America	71.574	237.728	218.511	798.046	169.920	512.813	55.069	253.639	515.074	1.802.226
Canada	15.636	46.211	46.551	170.150	33.118	95.631	11.998	55.737	107.303	367.729
Messico	4.027	12.165	9.186	30.420	10.308	26.627	834	3.216	24.355	72.428
Venezuela	1.513	6.449	2.742	10.128	1.765	7.887	436	1.835	6.456	26.299
Brasile	6.589	21.808	30.291	118.344	21.594	70.227	4.131	16.022	62.605	226.401
Argentina	4.405	19.590	14.393	49.230	14.765	41.381	1.366	5.939	34.929	116.140
Altri paesi dell'America latina"	5.840	22.451	11.425	42.988	13.213	43.666	1.402	5.917	31.880	115.022
Israele	8.063	32.925	15.861	66.411	6.470	26.152	7.476	31.720	37.870	157.208
Altri paesi del Medio Oriente"	2.656	16.527	6.074	37.209	4.259	24.377	582	2.249	13.571	80.362
Cina	4.645	13.310	25.771	90.704	18.658	83.962	1.682	5.911	50.756	193.887
Corea del Sud	5.426	31.174	6.508	18.900	17.002	36.704	666	1.837	29.602	88.615
Giappone	11.106	43.649	22.544	69.703	28.028	72.186	3.018	8.406	64.696	193.944
India	1.074	6.049	8.388	41.876	4.999	21.253	893	6.472	15.354	75.650
Altri paesi dell'Asia	4.866	17.445	18.540	70.964	12.303	61.738	1.770	8.069	37.479	158.216
Australia	42.066	104.039	54.606	198.046	40.825	109.415	9.787	45.467	147.284	456.967
Nuova Zelanda	10.704	23.297	7.278	25.253	6.299	15.889	1.622	7.377	25.903	71.816
Altri paesi	23.379	117.114	17.817	85.194	13.979	57.493	3.811	17.846	58.986	277.647
Totale	231.196	825.551	530.468	2.062.529	432.437	1.497.441	109.619	503.738	1.303.720	4.889.259
TOTALE PAESI ESTERI	4.411.424	29.894.519	2.756.428	16.695.825	1.408.929	4.608.840	900.394	5.260.851	9.477.175	56.460.035
TOTALE GENERALE	9.267.986	66.862.458	5.200.337	34.046.334	3.856.690	15.833.922	2.343.087	10.241.166	20.668.100	126.983.880

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, bed and breakfast, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2011

ANNI MESI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2007	53.276.961	213.176.071	4,00	42.873.122	163.465.680	3,81	96.150.083	376.641.751	3,92
2008	53.749.362	211.869.278	3,94	41.796.724	161.797.434	3,87	95.546.086	373.666.712	3,91
2009	54.375.079	211.268.511	3,89	41.124.722	159.493.866	3,88	95.499.801	370.762.377	3,88
2010	55.019.507	210.340.052	3,82	43.794.338	165.202.498	3,77	98.813.845	375.542.550	3,80
2011 - PER MESE									
Gennaio	3.248.238	9.980.292	3,07	1.656.797	5.892.358	3,56	4.905.035	15.872.650	3,24
Febbraio	3.136.619	8.349.785	2,66	1.927.701	6.729.456	3,49	5.064.320	15.079.241	2,98
Marzo	3.636.942	9.777.842	2,69	2.637.665	8.657.545	3,28	6.274.607	18.435.387	2,94
Aprile	4.453.518	10.963.630	2,46	4.087.024	12.170.218	2,98	8.540.542	23.133.848	2,71
Maggio	4.469.812	11.651.314	2,61	4.617.169	14.409.004	3,12	9.086.981	26.060.318	2,87
Giugno	6.231.368	24.431.480	3,92	5.861.928	22.660.245	3,87	12.093.296	47.091.725	3,89
Luglio	7.532.727	39.547.697	5,25	7.251.019	30.967.340	4,27	14.783.746	70.515.037	4,77
Agosto	8.438.517	51.953.325	6,16	6.194.483	29.587.000	4,78	14.633.000	81.540.325	5,57
Settembre	4.984.584	18.765.273	3,76	5.839.883	22.563.414	3,86	10.824.467	41.328.687	3,82
Ottobre	3.797.174	9.430.180	2,48	4.093.853	12.977.072	3,17	7.891.027	22.407.252	2,84
Novembre	2.796.506	6.706.989	2,40	1.767.461	5.084.583	2,88	4.563.967	11.791.572	2,58
Dicembre	3.537.055	8.862.863	2,51	1.525.826	4.775.827	3,13	5.062.881	13.638.690	2,69
Totale	56.263.060	210.420.670	3,74	47.460.809	176.474.062	3,72	103.723.869	386.894.732	3,73

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.11 - Bilancia turistica - Anno 2012 (in milioni di euro)

ANNI MESI	Crediti	Debiti	Saldo
2008	31.090	20.922	10.168
2009	28.856	20.015	8.841
2010	29.257	20.416	8.841
2011	30.891	20.583	10.308
2012 - PER MESE			
Gennaio	1.671	1.549	123
Febbraio	1.535	1.207	328
Marzo	1.965	1.404	561
Aprile	2.456	1.543	912
Maggio	3.058	1.536	1.522
Giugno	3.263	1.615	1.648
Luglio	4.341	2.406	1.935
Agosto	4.174	3.177	997
Settembre	3.571	1.859	1.712
Ottobre	2.709	1.506	1.203
Novembre	1.795	1.443	352
Dicembre	1.518	1.267	251
Anno	32.056	20.512	11.543

Fonte: Banca d'Italia

Tavola 18.12 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea per mese - Anni 2010-2011
(in migliaia)

MESI	Austria	Germania	Spagna	Francia	Grecia	Paesi Bassi	Polonia	Svezia	Regno Unito
RESIDENTI (a)									
2010 - PER MESE									
Gennaio	2.497	12.375	6.025	12.010	1.128	2.270	2.322	1.756	4.501
Febbraio	2.709	13.317	7.281	14.826	1.049	2.656	2.766	1.976	7.394
Marzo	2.623	16.082	9.605	16.074	1.116	2.555	2.582	2.403	8.441
Aprile	1.904	19.539	12.246	17.343	1.583	3.819	2.702	2.295	15.901
Maggio	2.374	26.183	11.522	20.810	1.465	7.161	3.743	3.132	18.427
Giugno	2.816	27.099	14.025	22.896	1.926	5.592	4.548	3.626	18.892
Luglio	3.731	34.194	21.432	48.370	4.442	8.646	7.620	7.783	26.959
Agosto	3.977	34.126	29.041	59.327	6.209	10.009	7.099	4.995	28.716
Settembre	2.797	27.850	14.273	21.436	2.316	5.220	4.081	2.573	16.542
Ottobre	2.265	25.366	11.182	14.308	1.251	4.480	3.172	2.291	13.774
Novembre	1.762	15.383	7.394	10.794	918	2.922	2.698	2.138	7.758
Dicembre	1.902	14.317	7.849	12.750	1.157	2.758	2.396	1.747	5.627
Anno	31.357	265.831	151.876	270.944	24.559	58.088	45.730	36.715	172.933
2011 - PER MESE									
Gennaio	2.412	13.101	5.925	12.279	1.064	2.350	2.479	1.898
Febbraio	2.926	13.389	7.272	14.754	906	2.490	2.797	2.085
Marzo	2.417	16.450	8.914	16.499	1.236	2.925	2.693	2.450
Aprile	1.994	21.961	12.780	17.319	1.476	4.269	2.789	2.350
Maggio	2.322	24.813	10.455	19.941	1.225	5.794	3.787	3.172
Giugno	2.969	30.538	14.273	26.156	2.003	6.815	4.833	3.968
Luglio	3.736	34.268	21.805	49.623	3.866	8.149	7.371	7.726
Agosto	4.132	35.079	28.933	58.669	5.337	9.277	6.882	4.955
Settembre	2.812	28.858	14.800	22.994	2.114	5.172	4.154	2.617
Ottobre	2.209	26.313	10.192	15.264	1.109	4.630	3.335	2.291
Novembre	1.779	16.211	7.303	11.210	782	2.849	2.883	2.130
Dicembre	1.983	14.960	7.435	13.039	918	2.784	2.526	1.724
Anno	31.692	275.940	150.088	277.747	22.037	57.504	46.528	37.368
NON RESIDENTI (b)									
2010 - PER MESE									
Gennaio	8.528	2.813	9.860	5.338	298	1.195	476	451	4.134
Febbraio	9.282	3.609	10.559	4.952	338	1.248	481	576	3.633
Marzo	7.626	3.645	12.772	6.146	562	1.622	690	525	4.410
Aprile	3.806	4.341	13.590	7.062	1.393	2.791	709	484	5.800
Maggio	3.538	5.289	18.928	10.114	6.516	2.399	971	757	7.855
Giugno	4.681	5.428	22.147	12.271	9.798	2.441	1.040	1.196	8.122
Luglio	8.652	7.854	30.399	24.943	12.731	3.716	1.261	3.090	11.049
Agosto	9.723	7.556	32.076	23.466	13.217	3.823	1.262	1.935	12.792
Settembre	5.607	6.090	24.419	11.384	9.797	2.294	1.111	711	7.995
Ottobre	3.433	5.274	18.995	6.378	3.799	2.448	943	587	6.770
Novembre	1.814	3.886	11.207	3.816	431	1.638	609	445	6.084
Dicembre	5.896	3.873	9.747	4.912	303	1.185	513	427	5.967
Anno	72.587	59.660	214.699	120.782	59.184	26.800	10.065	11.185	84.611
2011 - PER MESE									
Gennaio	9.002	3.214	10.838	5.568	320	1.260	506	433	4.200
Febbraio	8.451	3.739	11.672	4.734	372	1.155	493	528	4.011
Marzo	7.996	4.047	14.496	6.221	538	1.549	729	505	4.525
Aprile	3.674	4.719	16.731	7.540	1.876	3.258	783	510	7.526
Maggio	2.995	5.620	20.497	8.989	7.033	2.188	989	755	7.475
Giugno	5.626	5.884	25.720	14.044	11.431	2.984	1.105	1.266	9.673
Luglio	8.672	8.146	33.560	25.126	14.079	3.534	1.314	3.067	11.061
Agosto	10.011	7.642	35.002	24.203	14.474	3.825	1.313	1.933	12.678
Settembre	5.857	6.169	27.270	11.957	10.751	2.587	1.176	718	9.663
Ottobre	3.707	5.577	20.948	6.697	3.949	2.467	973	590	7.330
Novembre	1.909	4.120	12.091	4.050	395	1.775	674	446	5.131
Dicembre	5.748	4.204	10.564	5.033	295	1.263	565	424	5.388
Anno	73.648	63.081	239.389	124.162	65.514	27.843	10.620	11.175	88.661

Fonte: Eurostat

(a) "Residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza nel paese indicato nella testata.

(b) "Non residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza in un paese diverso da quello nella testata di riferimento.

Tavola 18.13 - Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre (a) - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia)

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Viaggiatori	Per 100 abitanti	Viaggiatori	Per 100 abitanti
	Viaggiatori	Per 100 abitanti	Viaggiatori	Per 100 abitanti	Viaggiatori	Per 100 abitanti				
Gennaio-marzo	4.746	7,9	3.677	6,1	7.975	13,2	1.023	1,7	8.657	14,3
Aprile-giugno	8.341	13,8	4.746	7,9	12.394	20,5	1.999	3,3	13.381	22,1
Luglio-settembre	6.375	10,5	20.498	33,9	24.683	40,8	1.244	2,1	25.134	41,6
Ottobre-dicembre	5.202	8,6	3.233	5,3	8.078	13,4	1.332	2,2	8.984	14,9

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, i totali della tavola non corrispondono alla somma dei parziali per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

Tavola 18.14 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2012 (a)

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		V.a. in migliaia	Comp. %	V.a. in migliaia	Comp. %
	V.a. in migliaia	Comp. %	V.a. in migliaia	Comp. %	V.a. in migliaia	Comp. %				
VIAGGI										
Gennaio-marzo	6.724	20,8	3.916	10,8	10.641	15,5	1.899	19,0	12.540	15,9
Aprile-giugno	11.439	35,4	5.137	14,1	16.576	24,1	3.676	36,7	20.252	25,7
Luglio-settembre	7.604	23,5	23.854	65,6	31.458	45,8	2.360	23,6	33.818	43,0
Ottobre-dicembre	6.570	20,3	3.455	9,5	10.025	14,6	2.069	20,7	12.094	15,4
Anno	32.337	100,0	36.362	100,0	68.699	100,0	10.004	100,0	78.703	100,0
NOTTI										
Gennaio-marzo	12.074	19,4	39.879	9,7	51.953	11,0	6.100	20,7	58.052	11,6
Aprile-giugno	21.998	35,2	43.442	10,6	65.440	13,9	9.109	31,0	74.549	14,9
Luglio-settembre	15.279	24,5	293.690	71,8	308.969	65,5	8.408	28,5	317.377	63,3
Ottobre-dicembre	13.008	20,9	32.231	7,9	45.239	9,6	5.841	19,8	51.080	10,2
Anno	62.359	100,0	409.242	100,0	471.601	100,0	29.458	100,0	501.059	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2012

Tavola 18.15 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2012 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		V.a. in migliaia	Comp. %	V.a. in migliaia	Comp. %
	V.a. in migliaia	Comp. %	V.a. in migliaia	Comp. %	V.a. in migliaia	Comp. %				
VIAGGI										
Italia	28.564	88,3	26.169	72,0	54.733	79,7	7.780	77,8	62.513	79,4
<i>Nord</i>	15.041	46,5	10.137	27,9	25.178	36,7	4.024	40,3	29.202	37,0
<i>Centro</i>	7.190	22,2	5.344	14,7	12.534	18,2	2.386	23,8	14.919	19,0
<i>Mezzogiorno</i>	6.333	19,6	10.687	29,4	17.021	24,8	1.371	13,7	18.391	23,4
Estero	3.773	11,7	10.193	28,0	13.967	20,3	2.224	22,2	16.190	20,6
<i>Paesi Unione europea (b)</i>	3.238	10,1	6.097	16,8	9.335	13,6	1.431	14,3	10.766	13,7
<i>Altri paesi europei</i>	526	1,6	1.465	4,0	1.991	2,9	334	3,3	2.325	3,0
<i>Resto del mondo</i>	2.632	7,2	2.640	3,8	459	4,6	3.099	3,9
Totale	32.337	100,0	36.362	100,0	68.699	100,0	10.004	100,0	78.703	100,0
NOTTI										
Italia	53.408	85,6	304.364	74,4	357.772	75,9	16.611	56,4	374.384	74,7
<i>Nord</i>	27.554	44,1	101.914	24,9	129.468	27,5	7.901	26,8	137.369	27,4
<i>Centro</i>	13.381	21,5	57.825	14,1	71.206	15,1	4.832	16,4	76.038	15,2
<i>Mezzogiorno</i>	12.473	20,0	144.626	35,4	157.099	33,3	3.878	13,2	160.977	32,1
Estero	8.951	14,4	104.877	25,6	113.828	24,1	12.847	43,6	126.675	25,3
<i>Paesi Unione europea (b)</i>	7.768	12,5	53.796	13,1	61.564	13,0	5.291	17,9	66.855	13,4
<i>Altri paesi europei</i>	1.163	1,9	14.547	3,6	15.709	3,3	2.381	8,1	18.090	3,6
<i>Resto del mondo</i>	36.535	8,9	36.555	7,8	5.175	17,6	41.730	8,3
Totale	62.359	100,0	409.242	100,0	471.601	100,0	29.458	100,0	501.059	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi nel 2012.

(b) Sono compresi Bulgaria e Romania che hanno aderito all'Unione europea nel 2007, precedentemente inclusi nella voce "Altri paesi europei".

Tavola 18.16 - Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2012 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

TIPI DI ALLOGGIO	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Viaggi	Comp. %	Viaggi	Comp. %
	Viaggi	Comp. %	Viaggi	Comp. %	Viaggi	Comp. %				
Strutture ricettive collettive	15.521	48,0	17.222	47,4	32.744	47,7	8.747	87,4	41.491	52,7
<i>Alberghi (b)</i>	13.083	40,5	11.199	30,8	24.282	35,4	8.265	82,6	32.547	41,3
<i>Altre strutture collettive (c)</i>	2.438	7,5	6.023	16,6	8.462	12,3	482	4,8	8.944	11,4
Alloggi privati	16.816	52,0	19.140	52,6	35.956	52,3	1.257	12,6	37.212	47,3
<i>Abitazioni/stanze in affitto (d)</i>	1.680	5,2	4.831	13,3	6.511	9,5	398	4,0	6.909	8,8
<i>Abitazioni di proprietà (e)</i>	3.013	9,3	3.266	9,0	6.279	9,1	121	1,2	6.400	8,1
<i>Abitazioni di parenti o amici</i>	11.644	36,0	10.065	27,6	21.709	31,6	715	7,2	22.424	28,5
<i>Altri alloggi privati</i>	479	1,5	977	2,7	1.456	2,1	23	0,2	1.480	1,9
Totale	32.337	100,0	36.362	100,0	68.699	100,0	10.004	100,0	78.703	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2012.

(b) Per "albergo" si intende: albergo, pensione, motel, istituto religioso.

(c) Per "altre strutture collettive" si intende: residenza per cure fisiche e/o estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto eccetera), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio.

(d) Per "abitazione/stanza in affitto" si intende: abitazione in affitto, stanza in affitto, bed and breakfast.

(e) Per "abitazione di proprietà" si intende: abitazione di proprietà, multiproprietà.

Trasporti e telecomunicazioni

19. Trasporti e telecomunicazioni

Trasporti

L'evoluzione complessiva dei servizi di trasporto ha segnato, nel corso dell'ultimo decennio, una dinamica piuttosto modesta, rallentando in parallelo con la tendenza all'indebolirsi del tasso di sviluppo dell'attività economica. La figura 19.1 presenta l'andamento delle tonnellate-chilometro e dei passeggeri-chilometro per tutti i modi di trasporto tra il 2005 e il 2012. I numeri indici con base 2005 sono comparati anche con l'andamento del PIL per lo stesso periodo. In generale gli andamenti degli indicatori di trasporto risentono fortemente della congiuntura economica complessiva. Infatti, il periodo caratterizzato dall'attuale crisi economica, evidenziato dalla caduta del PIL tra il 2008 e il 2010, registra parimenti una caduta dell'indicatore relativo al trasporto merci che segue, pertanto, fedelmente l'andamento del PIL, mostrando, una forte correlazione tra i due indicatori.

Il comportamento dell'indicatore relativo al trasporto passeggeri separa il periodo contrassegnato dalla crisi in due sottoperiodi: il primo tra 2008 e 2010 presenta un aumento in controtendenza rispetto all'indicatore del PIL, a partire dal 2011, in concomitanza all'inasprirsi della crisi, l'indice registra una caduta superiore al 10 per cento.

Tali comportamenti difformi vanno probabilmente associati alle differenti aspettative dei vari operatori. Mentre dal lato delle famiglie non vi erano aspettative di una durata della crisi oltre l'anno, fino al suo inasprirsi intorno alla metà del 2011, dal lato delle imprese, maggiormente a contatto con i mercati (anche internazionali), le aspettative seguono in maniera più rapida l'effettivo andamento della congiuntura.

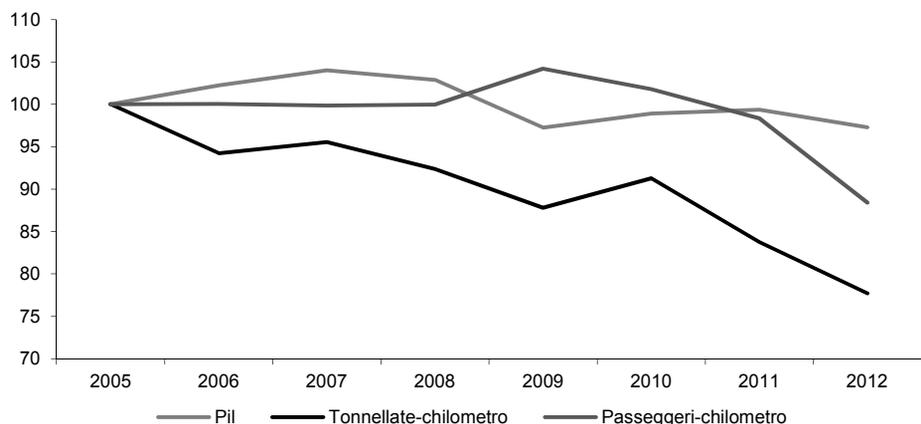
Da notare che, nel 2012, all'ulteriore caduta del PIL corrisponde l'accentuarsi della caduta degli indici con un andamento ora divenuto sincrono, data anche la raggiunta uniformità delle aspettative tra i diversi segmenti del mercato dei trasporti.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ Aci. *Annuario statistico*. Roma: 2012. <http://www.aci.it>.

Figura 19.1

L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo - Anni 2005-2012 (indici base 2005=100)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Nel capitolo sono riportati i dati relativi alle infrastrutture (rete stradale e ferroviaria), alla consistenza dei veicoli, al movimento di passeggeri e di merci e all'incidentalità stradale. Come per altri settori di attività, per i trasporti sono fornite, oltre alle informazioni relative all'offerta, anche quelle concernenti la domanda. In particolare, si presentano i risultati provenienti dall'indagine multiscopo, che tra gli aspetti della vita quotidiana, rileva informazioni su quali mezzi di trasporto siano utilizzati da scolari, studenti ed occupati per raggiungere la scuola, l'università o i posti di lavoro e sul tempo impiegato negli spostamenti.

Il trasporto ferroviario

L'Istituto nazionale di statistica conduce dal 2004 una rilevazione sul trasporto ferroviario coerente con le caratteristiche fissate nel Regolamento (Ce) n. 91/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e quindi adeguata alle accresciute esigenze informative determinatesi in seguito al processo di liberalizzazione e di privatizzazione dei servizi di trasporto ferroviario e al conseguente nuovo assetto del comparto. Tale rilevazione raccoglie i dati sul trasporto di merci e di passeggeri e quelli sull'incidentalità ferroviaria relativi a tutte le imprese del settore. Il campo di osservazione è costituito da tutte le imprese di trasporto ferroviario operanti in Italia (gruppo 49.1 e 49.2 della classificazione delle attività economiche Ateco 2007).

La rilevazione è censuaria, l'archivio di riferimento è costruito sulla base delle informazioni fornite dal Ministero dei trasporti e comprende sia le ex-ferrovie in concessione e gestione governativa, sia le altre imprese in possesso di licenza e del certificato di sicurezza che abbiano stipulato con il Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) un contratto di accesso alla rete nazionale, di proprietà della società Rete ferroviaria italiana (Rfi), per la prestazione del servizio di trasporto. Nell'indagine sono state considerate solo le imprese attive nell'anno di riferimento.

Nel 2011 le imprese ferroviarie hanno trasportato oltre 847 milioni di passeggeri per un totale di circa 47 miliardi di passeggeri-chilometro, registrando rispetto all'anno precedente, un aumento del 1,0 per cento del numero di passeggeri e un calo del 0,7 per cento dei passeggeri-chilometro (Prospetto 19.1).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Trasporto ferroviario: 2004-2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 10 gennaio). <http://www.istat.it/it>.

Prospetto 19.1

Trasporto ferroviario di passeggeri - Anni 2010-2011 (passeggeri in valore assoluto, passeggeri-chilometro in migliaia)

TIPO DI SERVIZIO	2010	2011	Variazioni % 2011/2010
Numero di passeggeri	838.891.577	847.273.126	1,0
Passeggeri-km	47.172.074	46.844.623	-0,7

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

Nel corso dello stesso anno, le imprese ferroviarie hanno trasportato circa 92 milioni di tonnellate di merci, realizzando quasi 20 miliardi di tonnellate-chilometro, con un aumento rispetto al 2010 del 8,7 per cento in termini di tonnellate e del 6,3 per cento in termini di tonnellate-chilometro (Prospetto 19.2).

Prospetto 19.2

Trasporto ferroviario di merci - Anni 2010-2011 (tonnellate in valore assoluto; tonnellate-chilometro in migliaia)

MERCI TRASPORTATE	2010	2011	Variazioni % 2011/2010
Tonnellate	84.434.666	91.810.682	8,7
Tonnellate-chilometro	18.616.131	19.787.267	6,3

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

Il trasporto merci su strada

La rilevazione, condotta in ottemperanza del Regolamento (Ce) n. 70 del 2012, ha per oggetto la misurazione dell'ammontare complessivo del trasporto di merci su strada, svolto dagli automezzi italiani con portata utile non inferiore ai 35 quintali idonei a tale tipologia di trasporto. È pertanto esclusa dalla rilevazione l'attività di trasporto merci svolta in Italia da veicoli non appartenenti ad imprese italiane.

In Italia, i fattori che determinano la prevalenza di questa modalità di trasporto sono di carattere strutturale. Le principali cause sono da ricercarsi nella distribuzione sul territorio della popolazione e nella localizzazione e dimensione delle imprese, nei vincoli legati alla dotazione di infrastrutture, nel sistema distributivo, nella pratica diffusa della subvezione e nella polverizzazione del commercio al dettaglio. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 km), va a integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie e aeree, che necessariamente hanno bisogno del segmento stradale per essere completate.

Nel 2011 i veicoli italiani adibiti al trasporto merci hanno realizzato circa 143 miliardi di tonnellate-chilometro e trasportato oltre 1 miliardo e 339 milioni di tonnellate di merce con una diminuzione rispetto all'anno precedente rispettivamente del 18,7 per cento e del 12,3 per cento (Prospetto 19.3).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. Servizi - Trasporto merci su strada. (I.Stat). <http://dati.istat.it>.

Prospetto 19.3

Trasporto di merci su strada per classi di distanza - Anni 2010-2011

CLASSI DI DISTANZA	2010		2011		Var.% 2011/2010 tonnellate	Var.% 2011/2010 tonnellate-km
	Tonnellate	Tonnellate-km (in migliaia)	Tonnellate	Tonnellate-km (in migliaia)		
Trasporti locali	820.897.840	15.060.439	720.358.686	13.032.341	-12,2	-13,5
Trasporti distanze medio-lunghe	706.864.873	160.715.019	619.590.456	129.853.103	-12,3	-19,2
Totale	1.527.762.713	175.775.458	1.339.949.142	142.885.445	-12,3	-18,7

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

Considerando separatamente i flussi secondo le classi di distanza percorsa, si rileva che, nel 2011 i trasporti locali (definiti come quelli effettuati su percorsi inferiori ai 50 km) costituiscono con oltre 13 miliardi di tonnellate-km il 9,1 per cento del traffico, mentre i trasporti su distanze medio-lunghe con circa 130 miliardi di tonnellate-km coprono il 90,9 per cento del traffico.

La rete stradale e il parco veicoli

Nel 2012 sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra) 1.756.563 nuovi veicoli, di cui 1.403.463 autoveicoli (Tavola 19.8). Nello stesso anno, il parco circolante risulta composto da 41.999.986 autoveicoli (di cui 37.078.274 sono autoveicoli), 7.200.332 motoveicoli e 351.692 altri veicoli (Tavola 19.7). Per quanto riguarda la rete stradale primaria, l'estesa comprende 6.668 chilometri di autostrade, 20.773 chilometri di strade classificate di interesse nazionale e 151.583 chilometri di strade regionali e provinciali (Tavola 19.1). Si fa presente che è in atto il processo di trasferimento di una parte delle strade appartenenti al demanio statale a quello regionale e che è in fase di attuazione l'assegnazione agli enti locali delle strade di loro competenza. (D.lgs n.112 del 31 Marzo 1998).

La sinistrosità stradale

L'aumento della circolazione stradale comporta una serie di effetti negativi: incidenti stradali, congestioni del traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico eccetera. Con riferimento alla sinistrosità stradale, in Italia, nel 2011, si sono verificati 205.638 incidenti, che hanno determinato il decesso di 3.860 persone, mentre 292.019 persone hanno subito lesioni di diversa gravità (Tavola 19.11). Pur tuttavia va segnalato che, rispetto al 2010, si è

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Incidenti stradali: 2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 31 ottobre).

riscontrata una flessione nel numero degli incidenti (-2,7 per cento), dei morti (-5,6 per cento) e dei feriti (-3,5 per cento).

Nel 2011, sulle strade urbane si sono verificati 157.023 incidenti (76,4 per cento del totale) che hanno causato 213.001 feriti (pari al 72,9 per cento del totale) e 1.744 morti (pari al 45,2 per cento del totale). Sulle autostrade si sono verificati 11.007 incidenti (pari al 5,4 per cento del totale) con 18.515 feriti (6,3 per cento del totale) e 338 decessi (8,8 per cento del totale). Sulle altre strade, comprensive delle strade Statali, Provinciali, Comunali extraurbane e Regionali, si sono verificati 37.608 incidenti che hanno causato 60.503 feriti e 1.778 morti, rispettivamente il 18,3 per cento, 20,7 per cento e 46,1 per cento del totale (Tavola 19.12). L'indice di mortalità (rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100) mostra che gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove si registrano 4,7 decessi ogni 100 incidenti. Gli incidenti sulle strade urbane sono meno gravi, con 1,1 morti ogni 100 incidenti. Sulle autostrade l'indice di mortalità è pari a 3,1.

Per quanto riguarda l'indice di lesività (rapporto tra il numero dei feriti in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100), il livello più elevato si registra sulle autostrade (168,2), mentre risulta più basso sulle strade urbane (135,6) e sulle altre strade (160,9).

Spostamenti quotidiani

Gli spostamenti per recarsi nel luogo di studio o di lavoro coinvolgono una quota rilevante di popolazione tra scolari e studenti e occupati.

La mobilità ha caratteristiche differenti per queste due tipologie di popolazione. Scolari e studenti si spostano a piedi nel 29 per cento dei casi, mentre gli occupati preferiscono i mezzi di trasporto (88 per cento) e solo l'11,5 per cento di essi si reca a lavoro a piedi.

L'automobile è il mezzo di trasporto privato maggiormente utilizzato, sia dagli studenti, come passeggeri (34,9 per cento), sia dagli occupati, come conducenti (68,9 per cento). La quota di occupati che utilizzano l'auto per recarsi a lavoro è sostanzialmente stabile nel tempo.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico, questi risultano essere utilizzati in maggior misura dagli studenti rispetto agli occupati.

Anche i tempi di percorrenza per giungere sul luogo di studio e lavoro sono differenziati tra studenti e occupati: i primi nel 63,4 per cento dei casi impiegano fino a 15 minuti, rispetto al 45,2 per cento dei secondi (Tavole 19.13 e 19.4).

Autobus, filobus e tram. Poco meno di un quarto della popolazione di 14 anni e più (23,7 per cento) dichiara nel 2013 di aver utilizzato mezzi pubblici urbani (autobus, filobus e tram) (Tavola 19.15).

Si tratta di una modalità di trasporto più diffusa nei centri abitati più grandi (68,6 per cento nei comuni centro delle aree metropolitane e 31,5 per cento in quelli con più di 50.000 abitanti).

Sugli aspetti della qualità del servizio quali la frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare un posto a sedere, la percentuale di utenti che si dichiarano soddisfatti è generalmente più bassa che per gli utenti del trasporto ferroviario o di pullman e corriere. Infatti si dichiarano soddisfatti per la frequenza delle corse il 55,3 per cento degli utenti, per la puntualità il 53,7 per cento e il 51,3 per cento per la possibilità di trovare un posto a sedere. In generale cala la soddisfazione per la frequenza delle corse e per la puntualità (nel 2012 era il 58,9 per cento e il 56,1 per cento).

La quota di utenti residenti nel Nord e nel Centro che si dichiarano soddisfatti per i vari aspetti del servizio, è più alta di quella dei residenti nel Mezzogiorno in ogni aspetto del servizio considerato.

Nei grandi centri metropolitani si registra il minor livello di soddisfazione.

Pullman e corriere. La popolazione che costituisce l'utenza del servizio di trasporto extraurbano, nel 2013, è pari al 16,3 per cento della popolazione di 14 anni ed oltre.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Trasporti urbani: 2010*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 3 luglio). <http://www.istat.it/it>.

L'aspetto della qualità del servizio che incontra il gradimento della maggior quota di utenti è la possibilità di trovare posto a sedere (67,8 per cento), segue la puntualità con il 65,9 per cento, mentre è minore per la frequenza delle corse la quota di utenti soddisfatti (57,5 per cento), inoltre quest'ultimo è in calo rispetto all'anno precedente (era il 60,3 per cento nel 2012).

A livello territoriale, la quota di persone che utilizza il pullman è più alta nel Mezzogiorno (17 per cento) e nel Nord (16,5 per cento), mentre al Centro è più bassa (il 14,5 per cento).

A fronte di ciò, la quota di utenti soddisfatti tra quelli residenti nel Nord è più elevata sia per la frequenza, che per la puntualità e i posti a sedere, rispetto a quella degli utenti residenti nel Mezzogiorno, nonostante ciò la quota di utenti del Nord soddisfatti per la frequenza e la puntualità è in calo rispetto al 2012 (erano rispettivamente il 65,8 per cento e il 74,6 per cento, contro il 60,6 e 69,7 per cento). Nei comuni che hanno tra 2.001 e 10.000 abitanti si riscontra una diminuzione della quota di utenti soddisfatti per tutti gli aspetti considerati.

Il treno. Il 28,5 per cento delle persone di 14 anni e più nel 2013 ha utilizzato abitualmente il treno per recarsi nel luogo di lavoro o studio.

A livello territoriale, l'utenza del treno è maggiore nel Nord e nel Centro (rispettivamente 33,6 per cento e 33,3 per cento, quest'ultima in aumento rispetto all'anno scorso), e minore nel Mezzogiorno (18,9 per cento).

Per quanto riguarda la soddisfazione per la frequenza delle corse la quota di utenti soddisfatti è pari al 62 per cento, per la puntualità delle corse è il 51,1 per cento e per la possibilità di trovare posto a sedere 66,7 per cento, questo aspetto ha soddisfatto una quota maggiore di utenti rispetto al 2012 (erano il 64,6 per cento), soprattutto al Nord (nel 2012 erano il 65,8 per cento, nel 2013 sono il 69,4 per cento).

Gli utenti maggiormente soddisfatti dei diversi aspetti del servizio risultano quelli residenti nel Nord e nel Centro, seguono quelli del Mezzogiorno.

Il trasporto marittimo

Le statistiche del trasporto marittimo sono regolate a livello europeo dalla direttiva n. 42/2009 che stabilisce concetti e metodologie uniformi, al fine di assicurare una base informativa dettagliata, affidabile e comparabile fra i diversi paesi. La rilevazione del trasporto marittimo svolta dall'Istat è allineata agli standard definiti da tale direttiva.

Prospetto 19.4

Traffico merci (in migliaia di tonnellate) e passeggeri (in migliaia) - Anni 2010-2011

TRAFFICO MARITTIMO	2010		2011		Variazione % 2011/2010
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	
Merci sbarcate	324.457	65,7	327.326	65,5	0,9
Merci imbarcate	169.634	34,3	172.559	34,5	1,7
Totale merci	494.091	100,0	499.885	100,00	1,2
Passeggeri sbarcati	43.862	50,0	40.805	49,8	-7,0
Passeggeri imbarcati	43.795	50,0	41.090	50,2	-6,2
Totale passeggeri	87.657	100,0	81.895	100,00	-6,6

Fonte: Trasporto marittimo (R)

Nel 2010 il traffico complessivo delle merci era stato di oltre 494 milioni di tonnellate, di cui il 65,7 per cento costituito dalle merci sbarcate e il rimanente 34,3 per cento da quelle imbarcate. Nel corso del 2011 lo stesso traffico ammonta a circa 500 milioni di tonnellate, di cui il 65,5 per cento è costituito dalle merci sbarcate e 34,5 per cento da quelle imbarcate. Rispetto quindi all'anno precedente le merci complessivamente movimentate sono aumentate del 1,2 per cento.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Trasporto marittimo: 2005-2011*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 18 dicembre). <http://www.istat.it/it>.

Il movimento delle merci imbarcate verso i paesi esteri, o provenienti da questi, che costituisce storicamente la parte più consistente del trasporto marittimo di merci per il nostro Paese, nel 2010 era stato di circa 321 milioni e quello tra porti italiani di circa 174 milioni di tonnellate. Nel 2011 il movimento 'internazionale' è stato di oltre 315 milioni di tonnellate (Tavola 19.20), con una diminuzione del 1,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quello di 'cabotaggio' ha raggiunto quasi 185 milioni di tonnellate (Tavola 19.18), con un aumento del 6,3 per cento.

Il numero di passeggeri, sbarcati e imbarcati è in ulteriore calo nell'ultimo anno; sceso nel 2010 a 88 milioni (con un diminuzione del 5,4 per cento rispetto al 2009) non ha raggiunto gli 82 milioni nel 2011 con un decremento del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Prospetto 19.5

Traffico merci per forma di navigazione, tipo di merce e ripartizione geografica - Anno 2011 (valori assoluti in migliaia di tonnellate)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cabotaggio								
	Dati assoluti			Composizione percentuale rispetto al totale Italia			Composizione percentuale rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	4.004	12.499	16.504	6,3	10,3	8,9	24,3	75,7	100,0
Nord-est	10.607	11.103	21.710	16,6	9,2	11,8	48,9	51,1	100,0
Centro	7.406	19.422	26.828	11,6	16,1	14,5	27,6	72,4	100,0
Sud	11.876	33.050	44.925	18,6	27,4	24,4	26,4	73,6	100,0
Isole	29.834	44.626	74.460	46,8	37,0	40,4	40,1	59,9	100,0
Altro	-	66	66	-	0,1	-	-	100,0	100,0
Italia	63.727	120.766	184.493	100,0	100,0	100,0	34,5	65,5	100,0

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Internazionale								
	Dati assoluti			Composizione percentuale rispetto al totale Italia			Composizione percentuale rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	23.887	31.557	55.444	17,2	17,8	17,6	43,1	56,9	100,0
Nord-est	38.944	43.765	82.710	28,1	24,7	26,2	47,1	52,9	100,0
Centro	12.426	18.664	31.090	9,0	10,5	9,9	40,0	60,0	100,0
Sud	6.498	68.375	74.873	4,7	38,6	23,7	8,7	91,3	100,0
Isole	56.724	14.510	71.234	41,0	8,2	22,6	79,6	20,4	100,0
Altro	-	42	42	-	-	-	-	100,0	100,0
Italia	138.480	176.913	315.393	100,0	100,0	100,0	43,9	56,1	100,0

Fonte: Trasporto marittimo (R)

Il movimento di prodotti petroliferi nel 2010 era stato pari a 58 milioni di tonnellate imbarcate e sbarcate in cabotaggio e pari a 143 milioni nella navigazione internazionale, per un totale di circa 201 milioni. Nel 2011 il movimento di questi prodotti è stato di 64 milioni di tonnellate imbarcate e sbarcate in cabotaggio e pari a 138 milioni nella navigazione internazionale, per un totale di circa 202 milioni con un aumento quindi del 0,8 per cento. Tali prodotti rappresentano nel 2011 il 40,5 per cento delle merci trasportate nel complesso, il 34,5 nell'ambito del cabotaggio e il 43,9 per cento della navigazione internazionale.

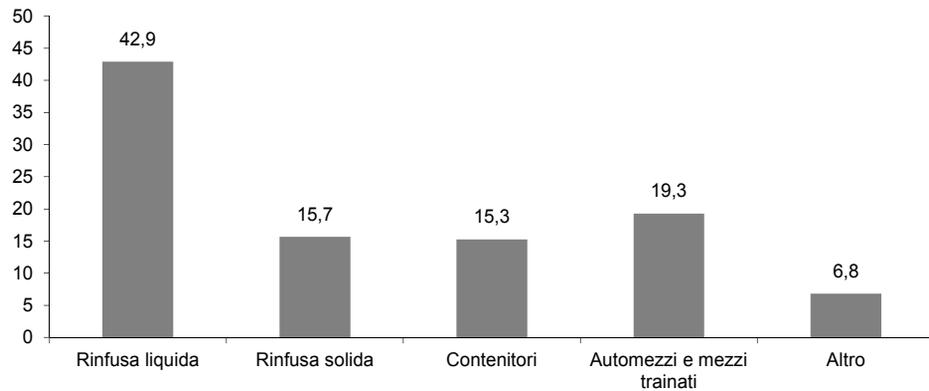
I prodotti non petroliferi nel 2010 hanno raggiunto i 116 milioni di tonnellate nel movimento tra porti nazionali e i 178 milioni nel movimento con i porti esteri. Nel 2011 questa tipologia di prodotti ha raggiunto i 121 milioni di tonnellate negli scambi di cabotaggio e i 177 milioni di tonnellate in quelli internazionali, costituendo rispettivamente il 65,5 e il 56,1 per cento del totale dei prodotti movimentati per ciascun tipo di navigazione.

Nel 2011 i porti caratterizzati dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale sono quelli situati nel Nord-est e nel Sud d'Italia, rispettivamente con una quota del 26,2 e del 23,7 per cento delle merci complessive e quelli nelle Isole che raggiungono il 22,6 per cento; considerando la sola navigazione di cabotaggio, il 40,4 per cento del traffico di merci tra porti italiani viene effettuato nelle Isole. In questi porti si concentra anche il traffico dei prodotti petroliferi: 46,8 per cento nella navigazione di cabotaggio e 41 per cento nella navigazione internazionale. Esaminando, separatamente per navigazione internazionale e per cabotaggio, la distribuzione dei prodotti non petroliferi movimentati nei porti delle varie ripartizioni, emerge la quota elevata (pari al 38,6 per cento) dei porti del Sud, all'interno della navigazione internazionale e dei porti delle Isole (37,0 per cento), all'interno della navigazione di cabotaggio.

Considerata l'elevata incidenza che i prodotti petroliferi presentano sia nella navigazione di cabotaggio sia in quella internazionale, la "rinfusa liquida" rappresenta nel 2011 come nell'anno precedente, con il 42,9 per cento del totale delle merci trasportate via mare, il tipo di carico prevalente nel trasporto marittimo

Figura 19.2

Merce trasportata per tipo di carico - Anno 2011



Fonte: Trasporto marittimo (R)

Il trasporto aereo

La rilevazione sul trasporto aereo viene svolta in base al regolamento (Ce) n.437/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2003. L'indagine è a carattere totale e raccoglie le informazioni dalle società di gestione aeroportuale, con la collaborazione dell'Ente nazionale dell'aviazione civile (Enac). I dati raccolti riguardano il traffico aeroportuale di aeromobili, passeggeri, merci e posta, in arrivo e/o in partenza dagli aeroporti, relativamente all'aviazione civile commerciale, con un numero di passeggeri annui superiori a 15.000 unità. Sono esclusi dal campo di osservazione i voli effettuati per motivi di Stato. I dati che vengono elaborati si riferiscono ai servizi aerei di linea e charter, ad esclusione dei voli aerotaxi e di quelli dell'aviazione generale (cioè voli privati, di addestramento, scali tecnici, voli di posizionamento e di prova, aerofotografici, aeroambulanze). A partire dal 2002 vengono considerati anche i passeggeri in transito diretto, cioè quei passeggeri che, dopo una sosta presso un aeroporto, proseguono il viaggio sullo stesso aeromobile con cui sono arrivati, oppure trasbordano su un altro aereo che mantiene, comunque, lo stesso numero di volo.

Nel 2011 il complesso del traffico aereo presso gli scali nazionali ha registrato, rispetto al 2010, un andamento positivo: gli aeromobili arrivati e partiti sono aumentati dello 0,3 per cento, i passeggeri del 6,6 per cento e le merci e posta trasportate del 1,3 per cento (Prospetto 19.6). Per i passeggeri l'aumento è dovuto sia all'incremento del traffico nazionale (più 6,9 per cento),

Per saperne di più...

◆ ISTAT. *Servizi - Trasporto aereo* (I.Stat). <http://dati.istat.it>.

◆ ISTAT. *Il trasporto aereo in Italia: 2003-2011*. Roma: 2013. (Statistica report, 7 gennaio). <http://www.istat.it/it>.

che al traffico internazionale (più 6,4 per cento). I passeggeri dei voli di linea sono aumentati del 7,7 per cento, con un incremento sia sui voli nazionali (+6,9 per cento), che su quelli internazionali (+8,4 per cento). I passeggeri dei voli charter, invece, sono diminuiti del 14,2 per cento, con una riduzione molto consistente nel traffico internazionale (-14,9 per cento) e meno marcata in quello nazionale (-7,6 per cento).

Prospetto 19.6

Traffico di aeromobili, passeggeri, merci e posta. Anni 2010 e 2011 (merci e posta in tonnellate)

TRAFFICO AEREO	2010	2011	Variazioni %
Movimenti aeromobili (a)	1.381.291	1.385.978	0,3
Passeggeri: (b)	138.856.534	148.015.446	6,6
Traffico nazionale	59.619.362	63.708.421	6,9
<i>Di linea</i>	59.296.181	63.409.643	6,9
<i>Charter</i>	323.181	298.778	-7,6
Traffico internazionale	79.237.172	84.307.025	6,4
<i>Di linea</i>	72.546.646	78.612.027	8,4
<i>Charter</i>	6.690.526	5.694.998	-14,9
Merci e posta (c)	878.751	890.103	1,3

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

Per il trasporto aereo, come per le altre modalità di trasporto sono disponibili i numeri indici trimestrali del fatturato, quali indicatori di breve termine del giro d'affari, prodotti in accordo con i requisiti fissati dal Regolamento 1158/05 del Consiglio dell'Unione Europea sulle statistiche congiunturali.

Per quanto riguarda gli indici di fatturato (Prospetto 19.7), i settori del trasporto terrestre e mediante condotte e del trasporto aereo registrano, nel 2012, variazioni positive (rispettivamente +1,0 per cento e +1,2 per cento) mentre il trasporto marittimo segna nella media del 2012 una diminuzione dello 0,5 per cento.

Prospetto 19.7

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese del trasporto. Base 2010=100 - Anni 2011-2012

ANNI	Trasporto terrestre e Trasporto mediante condotte		Trasporto marittimo e per vie d'acqua		Trasporto aereo	
	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
2011	103,1	3,0	98,1	-1,9	105,9	5,9
2012	104,1	1,0	97,6	-0,5	107,2	1,2

Fonte: Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

**Poste,
telecomunicazioni
e informatica**

Questa parte del capitolo presenta informazioni sugli indici di fatturato relativi alle poste, telecomunicazioni e informatica e riporta per questi settori i principali aggregati strutturali ed economici nonché i risultati in termini di dimensione d'impresa, occupazione media e investimenti medi.

Indici di fatturato

Nella media del 2012 nel settore dei servizi IT e altri servizi informativi l'indice di fatturato rispetto all'anno precedente, presenta una leggera variazione negativa pari allo 0,6 per cento.

Gli indici di fatturato nei settori dei servizi postali e delle telecomunicazioni registrano entrambi, invece, una diminuzione più marcata pari, rispettivamente all' 8,1 per cento e al 4,2 per cento.

Prospetto 19.8**Indici del fatturato delle imprese di telecomunicazioni, servizi IT ed altri servizi informativi e servizi postali. Base 2010=100 - Anni 2011-2012**

ANNI	Telecomunicazioni		Servizi IT ed altri servizi informativi		Servizi postali	
	Indici	Var. % sull'anno precedente	Indici	Var. % sull'anno precedente	Indici	Var. % sull'anno precedente
2011	96,9	-3,1	100,9	0,9	98,1	-1,9
2012	92,8	-4,2	100,3	-0,6	90,2	-8,1

Fonte: Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Poste e telecomunicazioni

In questa sezione si prendono in considerazione i due comparti dei servizi postali e delle telecomunicazioni così come vengono classificati nella nuova Ateco 2007. I servizi postali rappresentano un settore più tradizionale (anche se sempre più aperto alle nuove tecnologie e organizzazioni produttive), mentre quello delle telecomunicazioni rappresenta una parte rilevante del più ampio settore dell'Information and communication technologies (Ict).

Nel 2010 le imprese attive nel settore delle poste erano 2.076 mentre nel settore delle telecomunicazioni erano 3.807 (Tavola 19.24). Per quanto riguarda il settore postale la dimensione media è di 78,5 addetti per azienda (Tavola 19.26) con un livello occupazionale di circa 160 mila addetti per la gran parte dipendenti, il costo del lavoro risulta pari a 38,4 migliaia di euro. Gli investimenti presentano livelli medi relativamente contenuti: 1,6 mila euro per addetto.

Le imprese del settore delle telecomunicazioni fanno registrare una dimensione media più ridotta (26,0 addetti per azienda) ma una retribuzione media del personale più elevata (circa 60 mila euro) a fronte di un livello di produttività nominale media del lavoro particolarmente elevata (230 mila euro). Gli investimenti presentano valori sempre elevati (pari a 36,4 mila euro per addetto).

All'interno del settore delle telecomunicazioni (Tavola 19.25) il peso maggiore viene registrato dal comparto della Telefonia fissa con il 55,4 per cento del fatturato, il 61,2 per cento del valore aggiunto e il 64,2 per cento dell'occupazione. Rilevante anche il comparto della Telefonia mobile che copre circa un terzo del fatturato e del valore aggiunto del settore delle telecomunicazioni ma rappresenta solo il 22,6 per cento in termini di occupazione.

Da notare la notevole frammentazione nel comparto delle Altre attività di comunicazione che rappresenta quasi il 95 per cento delle imprese del settore, si tratta, infatti, soprattutto di Internet Point e di erogazione di servizi di accesso ad Internet (ISP). Tale comparto si caratterizza per la presenza di imprese piccole o piccolissime, con una dimensione media di 3,5 addetti e valori medi sempre inferiori a quelli complessivi del settore.

Il costo del lavoro pro-capite, pari nelle telecomunicazioni a 60,3 mila euro, risulta significativamente superiore nel comparto delle Telecomunicazioni satellitari (69,7 mila euro). Per contro il comparto dove si registra la produttività nominale del lavoro più elevata è quello della telefonia mobile, con circa 360 mila euro, (valore aggiunto per addetto), catalizzando investimenti medi (53,1 mila euro) molto maggiori rispetto alla media del settore (36,4 mila euro).

**Informatica
e attività connesse**

Nel settore della produzione del software e delle attività connesse, che occupa circa 232 mila addetti, di cui 179 mila dipendenti (Tavola 19.24), sono presenti quasi 47 mila imprese, concentrate in particolare nelle attività di realizzazione di software e consulenza in materia di informatica. Questi due settori rappresentano dunque, congiuntamente, il 75,0 per cento delle imprese e l'83,5 per cento degli addetti del settore di Produzione del software (Tavola 19.25). Il quadro non muta, anzi tende ad accentuarsi se si considerano le incidenze relative agli aggregati economici.

Il costo del lavoro per dipendente è pari a 52,9 mila euro mentre il valore aggiunto per addetto è pari a 59,5 mila euro per addetto (Tavola 19.26).

Nelle attività degli Altri servizi informatici (ovvero servizi elaborazioni dei dati, hosting e portali web) sono occupati circa 124 mila addetti e sono rappresentate circa 30.000 imprese.

All'interno del settore, la parte preponderante è costituita dal comparto dell'Elaborazioni dei dati, *hosting* e attività connesse che realizza circa il 96 per cento del fatturato, 97 per cento del valore aggiunto e degli investimenti del settore, mentre il comparto dei Portali web rappresenta solo la parte residuale.

Per quanto riguarda i valori medi (Tavola 19.26) il comparto dei Portali web registra un costo del lavoro più elevato (41,5 mila euro per dipendente) rispetto ai 33 mila euro di media del comparto dell'Elaborazione dati insieme a un maggiore fatturato medio (97,7 mila euro contro i 67,0 del comparto).

Tavola 19.1 - Rete stradale per tipo di strada - Anni 2000-2011 (valori in chilometri)

ANNI	Tipo di strada			Italia
	Strade di interesse nazionale		Regionali e provinciali	
	Autostrade	Altre strade		
2000	6.478	46.556	114.691	167.725
2001	6.478	46.870	115.180	168.528
2002	6.487	20.654	143.468	170.609
2003	6.487	17.250	149.106	172.843
2004	6.532	17.250	151.570	175.352
2005	6.542	21.524	147.364	175.430
2006	6.554	21.524	147.364	175.442
2007	6.558	19.290	156.258	182.106
2008	6.629	19.290	157.785	183.704
2009	6.661	19.375	154.513	180.549
2010	6.668	20.856	158.895	186.419
2011	6.668	20.773	151.583	179.024

Fonte: Elaborazione Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti su dati Aiscat, Anas ed indagine diretta presso le provincie

Tavola 19.2 - Rete ferroviaria Rfi per trazione, tipologia di binario e per regione (a) - Anno 2012 (in chilometri)

ANNI REGIONI	Linee elettrificate		Linee non elettrificate		Totale
	A binario doppio	A binario semplice	A binario doppio	A binario semplice	
2008	7.226	4.502	80	4.722	16.529
2009	7.416	4.471	77	4.721	16.686
2010	7.436	4.470	77	4.721	16.704
2011	7.459	4.472	77	4.734	16.742
2012 - PER REGIONE					
Piemonte	763	565	-	570	1.897
Valle d' Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	81	81
Liguria	315	166	-	17	499
Lombardia	788	606	-	283	1.677
Trentino-Alto Adige/Südtirol	194	96	-	67	356
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	612	171	-	406	1.188
Friuli-Venezia Giulia	299	86	-	84	469
Emilia Romagna	787	434	-	85	1.306
Toscana	765	211	27	476	1.479
Umbria	183	172	-	21	376
Marche	195	44	-	146	386
Lazio	859	246	-	103	1.207
Abruzzo	123	195	-	206	525
Molise	23	37	-	205	265
Campania	647	234	-	240	1.120
Puglia	421	182	-	235	838
Basilicata	18	193	-	136	347
Calabria	279	209	-	363	852
Sicilia	178	623	-	578	1.379
Sardegna	-	-	50	380	429
Linee all'estero esercitate da Fs	12	3	-	52	67
ITALIA	7.459	4.472	77	4.734	16.742

Fonte: Ferrovie dello Stato

(a) Dal 2000 l'estesa della rete ferroviaria non comprende più le linee esercitate in regime di raccordo, tali linee, nel 1999, ammontavano a 173 chilometri.

Tavola 19.3 - Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa - Anni 2010-2011
 (passeggeri in valore assoluto, passeggeri-chilometro in migliaia, percorso medio in chilometri, movimenti di treni in migliaia di treni-chilometro)

	2010		2011 (a)		Variazioni % 2011/2010
	Valore	Composizioni %	Valore	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Numero di passeggeri	622.283.379	74,2	810.045.804	95,6	30,2
Passeggeri-km	43.348.905	91,9	45.943.866	98,1	6,0
Percorso medio di un passeggero	69,7	-	56,7	-	-
Movimenti di treni passeggeri	271.025	86,0	295.171	92,1	8,9
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Numero di passeggeri	216.608.198	25,8	37.227.322	4,4	-82,8
Passeggeri-km	3.823.169	8,1	900.757	1,9	-76,4
Percorso medio di un passeggero	17,7	-	24,2	-	-
Movimenti di treni passeggeri	44.163	14,0	25.388	7,9	-42,5
TOTALE					
Numero di passeggeri	838.891.577	100,0	847.273.126	100,0	1,0
Passeggeri-km	47.172.074	100,0	46.844.623	100,0	-0,7
Percorso medio di un passeggero	56,2	-	55,3	-	-
Movimenti di treni passeggeri	315.188	100,0	320.559	100,0	1,7

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) A partire dall'anno 2011 sono stati ridefiniti i due gruppi di imprese (Grandi Imprese e Piccole e Medie Imprese) in base alle soglie di traffico passeggeri stabilite dal Regolamento CE 91/2003. Confronti fra i dati dell'anno 2011 e quelli dell'anno precedente relativi ai due suddetti gruppi sono da effettuarsi tenendo conto di tale cambiamento.

Tavola 19.4 - Merci trasportate per dimensione di impresa e tipo di trasporto (a) - Anni 2010-2011
 (merci in tonnellate, movimenti treni merci in migliaia di treni-km, percorrenza media in chilometri)

TIPI DI TRASPORTO	2010		2011 (c)		Variazioni % 2011/2010
	Valore assoluto	Composizione %	Valore assoluto	Composizione %	
GRANDI IMPRESE					
Nazionale	20.535.896	72,9	22.621.555	69,3	10,2
Internazionale in entrata	28.181.323	79,0	33.975.931	94,4	20,6
Internazionale in uscita	15.726.930	76,5	22.334.065	96,3	42,0
Transito	149	100,0	902	100,0	505,4
Totale	64.444.298	76,3	78.932.453	86,0	22,5
Percorrenza media	234,9	-	218,9	-	-
Movimento treni merci (b)	35.018	85,7	36.964	88,9	5,6
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Nazionale	7.648.317	27,1	10.020.021	30,7	31,0
Internazionale in entrata	7.510.811	21,0	1.999.277	5,6	-73,4
Internazionale in uscita	4.831.240	23,5	858.931	3,7	-82,2
Transito	-	-	-	-	-
Totale	19.990.368	23,7	12.878.229	14,0	-35,6
Percorrenza media	173,9	-	194,8	-	-
Movimento treni merci (b)	5.850	14,3	4.638	11,1	-20,7
TOTALE					
Nazionale	28.184.213	100,0	32.641.576	100,0	15,8
Internazionale in entrata	35.692.134	100,0	35.975.208	100,0	0,8
Internazionale in uscita	20.558.170	100,0	23.192.996	100,0	12,8
Transito	149	100,0	902	100,0	505,4
Totale	84.434.666	100,0	91.810.682	100,0	8,7
Percorrenza media	220,5	-	215,5	-	-
Movimento treni merci (b)	40.868	100,0	41.602	100,0	1,8

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

(b) Non sono compresi gli spostamenti delle locomotive singole.

(c) Dall'anno 2011 il confronto con l'anno precedente va effettuato con cautela perché l'universo dei due gruppi di imprese (Grandi e Piccole e Medie) varia in base al volume del traffico merci realizzato dalle singole imprese secondo le soglie individuate dal Regolamento CE 91/2003.

Tavola 19.5 - Merci trasportate per dimensione di impresa e tipo di trasporto (a) - Anni 2010-2011 (valori assoluti in migliaia di tonnellate-km, composizioni percentuali e variazioni percentuali)

TIPI DI TRASPORTO	2010		2011 (b)		Variazioni % 2011/2010
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Nazionale	7.187.692	81,8	7.168.559	78,4	-0,3
Internazionale in entrata	5.237.046	81,3	6.200.620	94,9	18,4
Internazionale in uscita	2.714.135	80,3	3.909.324	95,2	44,0
Transito	44	100,0	580	100,0	1.218,2
Totale	15.138.917	81,3	17.279.083	87,3	14,1
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Nazionale	1.602.861	18,2	1.977.497	21,6	23,4
Internazionale in entrata	1.206.608	18,7	332.204	5,1	-72,5
Internazionale in uscita	667.745	19,7	198.483	4,8	-70,3
Transito	-	-	-	-	-
Totale	3.477.214	18,7	2.508.184	12,7	-27,9
TOTALE					
Nazionale	8.790.553	100,0	9.146.056	100,0	4,0
Internazionale in entrata	6.443.654	100,0	6.532.824	100,0	1,4
Internazionale in uscita	3.381.880	100,0	4.107.807	100,0	21,5
Transito	44	100,0	580	100,0	1.218,2
Totale	18.616.131	100,0	19.787.267	100,0	6,3

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

(b) Dall'anno 2011 il confronto con l'anno precedente va effettuato con cautela perché l'universo dei due gruppi di imprese (Grandi e Piccole e Medie) varia in base al volume del traffico merci realizzato dalle singole imprese secondo le soglie individuate dal Regolamento CE 91/2003.

Tavola 19.6 - Traffico ferroviario nei paesi europei - Anni 2010-2011

PAESI	Passeggeri-chilometro (milioni)			Tonnellate-chilometro (a) (milioni)		
	2010	2011	Variazioni% 2011/2010	2010	2011	Variazioni% 2011/2010
Austria	10.263	10.402	1,4	20.345	*	*
Belgio	*	*	*	7.476	7.593	1,6
Bulgaria	*	2.059	*	3.064	3.291	7,4
Danimarca	6.341	6.605	4,2	*	*	*
Estonia	247	243	-1,6	6.271	5.129	-18,2
Finlandia	3.959	3.882	-1,9	9.395	9.275	-1,3
Francia	*	*	*	34.202	*	*
Germania	82.837	*	*	113.317	*	*
Grecia	1.383	*	*	*	*	*
Irlanda	1.678	1.638	-2,4	105	91	-13,3
Italia	47.172	46.845	-0,7	18.616	19.787	6,3
Lettonia	741	733	-1,1	21.410	21.867	2,1
Lituania	244	269	10,2	15.088	14.172	-6,1
Lussemburgo	347	349	0,6	288	*	*
Paesi Bassi	*	*	*	6.378	6.157	-3,5
Polonia	17.485	17.633	0,8	53.746	48.903	-9,0
Portogallo	4.111	4.237	3,1	2.322	*	*
Regno Unito	55.831	56.617	1,4	20.974	21.444	2,2
Repubblica Ceca	6.559	6.669	1,7	14.316	14.267	-0,3
Romania	5.437	5.063	-6,9	14.719	13.472	-8,5
Slovacchia	2.309	2.431	5,3	7.960	*	*
Slovenia	729	689	-5,5	3.752	3.470	-7,5
Spagna	22.348	22.937	2,6	9.948	9.957	0,1
Svezia	11.155	11.379	2,0	22.864	22.043	-3,6
Ungheria	*	7.763	*	9.118	*	*
Unione europea (27)	281.176	208.443	*	415.674	220.918	*

Fonte: Eurostat, International Transport Forum, Union Internationale des chemins de Fer, national statistics

(a) Escluso il peso dei carri privati vuoti.

Tavola 19.7 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Autoveicoli					Motoveicoli			Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri merci e speciali	Motrici	Totale	Motocicli	Motocarri e motoveicoli speciali	Totale	
2008	36.105.183	97.597	4.534.703	157.007	40.894.490	5.859.094	359.031	6.218.125	824.323
2009	36.371.790	98.724	4.584.210	157.807	41.212.531	6.118.098	360.953	6.479.051	343.496
2010	36.751.311	99.895	4.640.382	158.289	41.649.877	6.305.032	361.481	6.666.513	346.011
2011	37.113.300	100.438	4.693.574	159.766	42.067.078	6.428.476	360.743	6.789.219	353.404
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	2.813.266	6.339	383.407	10.915	3.213.927	445.335	20.122	465.457	25.697
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	154.213	340	33.212	252	188.017	19.706	4.030	23.736	618
Liguria	840.092	2.484	102.135	2.862	947.573	387.675	16.581	404.256	6.131
Lombardia	5.875.329	11.346	711.061	22.136	6.619.872	1.018.981	27.228	1.046.209	51.594
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	696.822	2.399	98.396	3.416	801.033	105.921	7.095	113.016	9.058
<i>Bozano-Bozen</i>	319.947	1.015	40.765	1.392	363.119	47.968	1.727	49.695	3.473
<i>Trento</i>	376.875	1.384	57.631	2.024	437.914	57.953	5.368	63.321	5.585
Veneto	2.969.055	6.827	391.205	15.871	3.382.958	464.980	11.428	476.408	37.370
Friuli-Venezia Giulia	769.526	1.659	89.555	3.446	864.186	138.198	4.416	142.614	7.824
Emilia-Romagna	2.740.922	6.356	401.562	14.334	3.163.174	517.551	13.456	531.007	32.717
Toscana	2.379.645	5.663	323.371	6.643	2.715.322	562.546	30.892	593.438	16.656
Umbria	614.309	1.902	77.236	3.243	696.690	100.534	7.869	108.403	7.655
Marche	997.343	2.793	139.771	3.316	1.143.223	205.773	8.091	213.864	9.022
Lazio	3.798.721	12.000	425.973	11.303	4.247.997	716.942	21.405	738.347	23.039
Abruzzo	851.181	3.293	118.238	3.790	976.502	151.316	8.738	160.054	8.842
Molise	201.954	1.002	32.660	881	236.497	31.058	2.832	33.890	2.003
Campania	3.376.309	10.642	360.033	18.202	3.765.186	613.068	45.442	658.510	36.261
Puglia	2.268.965	6.688	252.176	9.601	2.537.430	331.063	37.823	368.886	20.453
Basilicata	355.734	1.767	50.511	1.992	410.004	40.246	4.605	44.851	4.122
Calabria	1.211.113	4.947	161.500	5.639	1.383.199	168.161	26.816	194.977	10.666
Sicilia	3.142.254	7.691	372.526	12.202	3.534.673	686.084	44.631	730.715	28.373
Sardegna	1.004.388	3.330	140.230	4.562	1.152.510	133.377	14.995	148.372	13.337
Nord	16.859.225	37.750	2.210.533	73.232	19.180.740	3.098.347	104.356	3.202.703	171.009
Centro	7.790.018	22.358	966.351	24.505	8.803.232	1.585.795	68.257	1.654.052	56.372
Mezzogiorno	12.411.898	39.360	1.487.874	56.869	13.996.001	2.154.373	185.882	2.340.255	124.057
ITALIA	37.061.141	99.468	4.664.758	154.606	41.979.973	6.838.515	358.495	7.197.010	351.438
Non definito	17.133	69	2.660	151	20.013	3.049	273	3.322	254
TOTALE	37.078.274	99.537	4.667.418	154.757	41.999.986	6.841.564	358.768	7.200.332	351.692

Fonte: Automobil Club d'Italia

Tavola 19.8 - Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Autovetture	Autobus	Autocarri merci e speciali	Motrici	Motocicli	Motocarri e motoveicoli speciali	Altri veicoli	Totale
2008	2.193.611	4.342	255.532	13.774	404.456	13.977	18.211	2.903.903
2009	2.177.961	3.451	197.534	7.589	407.260	10.712	10.281	2.814.788
2010	1.972.070	3.783	196.649	6.146	308.367	8.514	8.972	2.504.501
2011	1.764.980	3.541	185.796	8.030	255.630	6.904	10.510	2.235.391
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	151.975	278	15.490	842	12.299	486	613	181.983
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40.261	10	4.790	3	304	52	7	45.427
Liguria	29.093	44	2.177	37	14.964	256	66	46.637
Lombardia	257.253	520	28.925	1.627	37.949	1.101	2.233	329.608
Trentino-Alto Adige/Südtirol	159.391	216	17.042	1.153	4.064	222	647	182.735
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77.401</i>	<i>26</i>	<i>4.412</i>	<i>47</i>	<i>1.921</i>	<i>67</i>	<i>101</i>	<i>83.975</i>
<i>Trento</i>	<i>81.990</i>	<i>190</i>	<i>12.630</i>	<i>1.106</i>	<i>2.143</i>	<i>155</i>	<i>546</i>	<i>98.760</i>
Veneto	105.475	141	8.185	573	14.317	277	510	129.478
Friuli-Venezia Giulia	25.085	74	1.959	113	3.340	81	189	30.841
Emilia-Romagna	112.466	106	10.400	387	15.582	398	647	139.986
Toscana	104.538	136	8.631	230	17.603	686	547	132.371
Umbria	18.306	17	1.281	71	2.191	130	55	22.051
Marche	31.393	54	1.973	36	5.807	132	67	39.462
Lazio	145.973	170	11.064	151	36.147	653	199	194.357
Abruzzo	22.726	33	1.597	80	3.696	129	81	28.342
Molise	2.942	14	257	3	536	28	7	3.787
Campania	52.333	62	3.278	254	12.634	324	432	69.317
Puglia	40.703	106	2.399	38	4.941	260	139	48.586
Basilicata	5.302	23	403	5	683	41	16	6.473
Calabria	21.481	101	1.248	21	2.643	179	60	25.733
Sicilia	54.784	132	3.053	125	14.402	362	243	73.101
Sardegna	21.983	85	1.566	35	2.394	163	62	26.288
Nord	880.999	1.389	88.968	4.735	102.819	2.873	4.912	1.086.695
Centro	300.210	377	22.949	488	61.748	1.601	868	388.241
Mezzogiorno	222.254	556	13.801	561	41.929	1.486	1.040	281.627
ITALIA	1.403.463	2.322	125.718	5.784	206.496	5.960	6.820	1.756.563

Fonte: Automobil Club d'Italia

Tavola 19.9 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2011

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Ton-km (migliaia)	Tonnellate	Ton-km (migliaia)	Tonnellate	Ton-km (migliaia)
REGIONI DI ORIGINE						
Piemonte	30.427.604	1.093.536	82.751.344	11.988.859	113.178.948	13.082.394
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	806.830	18.001	978.874	78.787	1.785.704	96.788
Liguria	5.222.457	223.789	29.628.224	4.529.228	34.850.681	4.753.017
Lombardia	87.891.131	2.785.983	199.391.113	23.467.942	287.282.244	26.253.924
Trentino-Alto Adige/Südtirol	17.883.100	391.374	33.585.518	3.517.265	51.468.619	3.908.640
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11.535.674</i>	<i>211.237</i>	<i>14.155.479</i>	<i>1.667.223</i>	<i>25.691.153</i>	<i>1.878.460</i>
<i>Trento</i>	<i>6.347.426</i>	<i>180.137</i>	<i>19.430.039</i>	<i>1.850.042</i>	<i>25.777.465</i>	<i>2.030.179</i>
Veneto	43.780.049	1.850.102	123.173.679	14.511.624	166.953.728	16.361.726
Friuli-Venezia Giulia	8.565.718	356.695	23.367.398	3.706.671	31.933.116	4.063.366
Emilia-Romagna	31.155.631	1.430.666	148.305.894	16.623.222	179.461.525	18.053.888
Toscana	23.204.568	1.058.446	73.879.442	9.221.555	97.084.010	10.280.000
Umbria	8.831.813	287.129	28.926.049	3.592.562	37.757.862	3.879.691
Marche	12.514.072	426.759	23.324.684	2.975.024	35.838.756	3.401.784
Lazio	13.900.511	617.597	52.514.755	5.465.212	66.415.266	6.082.809
Abruzzi	8.899.906	418.301	20.607.176	3.359.618	29.507.082	3.777.920
Molise	3.651.378	118.199	4.357.006	491.620	8.008.384	609.818
Campania	15.377.935	478.235	33.686.539	4.883.098	49.064.474	5.361.333
Puglia	15.661.990	658.075	25.388.846	6.319.562	41.050.836	6.977.637
Basilicata	2.205.526	106.877	4.411.197	1.185.679	6.616.723	1.292.556
Calabria	7.752.373	413.010	13.593.391	1.588.859	21.345.764	2.001.869
Sicilia	18.725.215	715.704	29.736.791	2.838.875	48.462.006	3.554.579
Sardegna	5.906.006	220.896	13.230.385	1.133.492	19.136.391	1.354.387
Nord	225.732.520	8.150.146	641.182.045	78.423.598	866.914.565	86.573.743
Centro	58.450.964	2.389.931	178.644.929	21.254.353	237.095.893	23.644.284
Mezzogiorno	78.180.329	3.129.297	145.011.330	21.800.804	223.191.659	24.930.101
ITALIA	362.363.813	13.669.374	964.838.304	121.478.755	1.327.202.117	135.148.129
ESTERO	428.022	98.262	12.319.002	7.639.054	12.747.025	7.737.316
TOTALE	362.791.836	13.767.636	977.157.306	129.117.809	1.339.949.142	142.885.445
REGIONI DI DESTINAZIONE						
Piemonte	30.037.514	1.051.089	85.868.230	12.196.364	115.905.744	13.247.453
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	923.463	38.433	1.397.553	171.185	2.321.017	209.618
Liguria	5.081.976	256.261	25.906.898	3.508.924	30.988.875	3.765.185
Lombardia	89.026.071	2.850.807	197.361.296	23.251.879	286.387.367	26.102.686
Trentino-Alto Adige/Südtirol	17.808.565	389.849	35.465.431	3.795.675	53.273.996	4.185.524
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11.672.474</i>	<i>231.045</i>	<i>16.369.150</i>	<i>1.967.460</i>	<i>28.041.624</i>	<i>2.198.505</i>
<i>Trento</i>	<i>6.136.091</i>	<i>158.804</i>	<i>19.096.281</i>	<i>1.828.215</i>	<i>25.232.372</i>	<i>1.987.019</i>
Veneto	41.978.680	1.669.237	122.530.934	13.633.679	164.509.614	15.302.916
Friuli-Venezia Giulia	8.495.232	345.888	19.266.742	2.834.545	27.761.974	3.180.432
Emilia-Romagna	31.575.728	1.354.789	152.241.665	15.422.098	183.817.393	16.776.886
Toscana	23.290.810	1.007.883	68.991.861	8.518.087	92.282.671	9.525.970
Umbria	8.802.356	299.220	27.151.587	3.162.765	35.953.943	3.461.985
Marche	12.449.522	401.710	24.259.462	3.265.714	36.708.984	3.667.424
Lazio	13.707.827	676.172	59.630.700	7.983.756	73.338.527	8.659.928
Abruzzi	8.203.462	308.096	19.420.380	3.239.012	27.623.842	3.547.108
Molise	3.365.237	122.147	4.865.716	633.854	8.230.952	756.002
Campania	15.839.093	699.376	34.265.478	5.490.602	50.104.570	6.189.978
Puglia	14.353.203	574.062	22.409.320	5.796.183	36.762.524	6.370.245
Basilicata	4.181.914	164.211	3.872.754	952.424	8.054.667	1.116.636
Calabria	7.820.911	446.320	15.614.092	2.846.180	23.435.003	3.292.500
Sicilia	18.850.546	756.446	30.161.628	3.229.659	49.012.173	3.986.105
Sardegna	5.945.173	236.757	13.416.015	1.263.929	19.361.187	1.500.686
Nord	224.927.230	7.956.352	640.038.749	74.814.349	864.965.979	82.770.701
Centro	58.250.515	2.384.984	180.033.611	22.930.322	238.284.126	25.315.306
Mezzogiorno	78.559.536	3.307.416	144.025.382	23.451.842	222.584.918	26.759.259
ITALIA	361.737.281	13.648.753	964.097.742	121.196.513	1.325.835.023	134.845.266
ESTERO	1.054.555	118.883	13.059.564	7.921.296	14.114.119	8.040.179
TOTALE	362.791.836	13.767.636	977.157.306	129.117.809	1.339.949.142	142.885.445

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.9 segue - **Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2011**

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Ton-km (migliaia)	Tonnellate	Ton-km (migliaia)	Tonnellate	Ton-km (migliaia)
CLASSI CHILOMETRICHE DI PERCORRENZA						
Trasporti nazionali	361.368.392	13.554.764	953.214.300	114.187.594	1.314.582.692	127.742.358
Fino a 50 chilometri	288.619.441	4.838.719	430.990.349	8.167.583	719.609.790	13.006.303
51-100	41.692.335	2.853.169	162.565.358	11.525.464	204.257.693	14.378.633
101-150	13.907.856	1.612.935	94.970.738	11.472.213	108.878.594	13.085.149
151-200	6.864.028	1.110.874	78.241.826	13.332.831	85.105.854	14.443.705
201-300	6.600.140	1.529.534	94.499.477	22.489.860	101.099.617	24.019.394
301-400	2.004.235	677.733	39.239.219	13.442.508	41.243.454	14.120.241
401-500	944.730	417.197	17.149.017	7.656.648	18.093.748	8.073.845
oltre 500	735.627	514.603	35.558.316	26.100.486	36.293.942	26.615.089
Trasporti internazionali	1.423.444	212.872	23.943.006	14.930.215	25.366.449	15.143.087
Fino a 50 chilometri	466.279	14.574	282.617	11.464	748.896	26.039
51-100	459.194	27.359	600.144	46.518	1.059.338	73.878
101-150	105.885	11.913	342.682	42.153	448.567	54.067
151-200	179.311	28.436	587.577	106.132	766.888	134.568
201-300	75.732	19.107	3.329.891	831.532	3.405.623	850.639
301-400	37.696	14.163	3.779.854	1.318.322	3.817.550	1.332.484
401-500	8.870	3.771	2.886.031	1.302.548	2.894.901	1.306.319
oltre 500	90.477	93.548	12.134.210	11.271.546	12.224.687	11.365.094
TOTALE	362.791.836	13.767.636	977.157.306	129.117.809	1.339.949.141	142.885.445

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.10 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) - Anno 2011

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (fino a 50 km)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Ton-km (migliaia)	Tonnellate	Ton-km (migliaia)	Tonnellate	Ton-km (migliaia)
Prod. dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura; pesci e altri prodotti della pesca (fiori, animali vivi, latte crudo)	29.057.342	676.498	53.627.025	12.391.990	82.684.367	13.068.488
Carboni fossili e ligniti; petrolio greggio e gas naturale	1.787.548	48.117	8.104.501	1.588.788	9.892.050	1.636.905
Minerali metalliferi e altri prodotti delle miniere e delle cave; torba; uranio e torio (concimi minerali, sale, pietre, ghiaia)	275.795.782	4.208.769	59.790.340	7.824.352	335.586.122	12.033.121
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (carni, pelli gregge, pesci trasformati e conservati, oli e grassi vegetali e animali, prodotti lattiero-caseari)	31.697.243	774.856	69.979.379	17.506.946	101.676.622	18.281.802
Prodotti dell'industria tessile e dell'industria dell'abbigliamento; cuoio e prodotti in cuoio	3.043.361	62.686	7.708.192	1.890.488	10.751.553	1.953.174
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articolo di paglia e materiali da intreccio, pasta di carta, carta e prodotti di carta, stampati e supporti registrati	16.461.654	377.155	35.413.166	8.049.075	51.874.820	8.426.230
Coke e prodotti petroliferi raffinati	16.513.099	389.517	45.803.152	6.604.554	62.316.251	6.994.072
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; articoli in gomma e in materie plastiche; combustibili nucleari (prodotti farmaceutici, pesticidi, altri prodotti chimici per l'agricoltura)	8.707.195	197.180	29.017.204	8.263.968	37.724.399	8.461.148
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, oggetti di vetro, prodotti ceramici e in porcellana, cemento, calce, altri materiali da costruzione)	143.612.854	2.634.536	88.588.005	16.042.492	232.200.859	18.677.027
Metalli; manufatti in metallo, escluse la macchine e gli apparecchi meccanici (tubi, caldaie, ferramenta, armi, altri manufatti in metallo)	35.935.729	636.369	61.193.283	14.094.818	97.129.012	14.731.186
Macchine e apparecchi meccanici; macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici; macchine e apparecchi elettrici; apparecchi radiotelevisivi e apparecchi per le comunicazioni; apparecchi medicali, apparecchi di precisione e strumenti ottici	11.025.433	234.994	8.125.046	1.707.051	19.150.478	1.942.045
Mezzi di trasporto	4.076.655	80.103	5.143.111	1.716.529	9.219.766	1.796.632
Mobili; altri manufatti	2.498.682	39.074	5.136.120	2.122.499	7.634.802	2.161.573
Materie prime secondarie; rifiuti urbani e altri rifiuti	66.052.292	1.183.396	44.185.661	6.120.493	110.237.953	7.303.889
Posta, pacchi	1.806.816	51.184	2.878.648	547.476	4.685.464	598.659
Attrezzature e materiali utilizzati nel trasporto di merci (contenitori e casse mobili usati, vuoti, pallet e altri materiali d'imballaggio usati, vuoti)	5.763.335	96.666	7.877.181	1.899.066	13.640.516	1.995.732
Merchi trasportate nell'ambito di traslochi (uffici e abitazioni); bagagli e articoli viaggianti come bagaglio accompagnato; autoveicoli trasportati per riparazione; altre merci non destinabili alla vendita (materiale per ponteggi)	582.727	8.828	524.821	125.589	1.107.549	134.418
Merchi raggruppate, merci di vario tipo trasportate insieme	4.943.423	113.258	18.020.703	4.838.680	22.964.126	4.951.938
Merchi non individuabili; merci che per un qualunque motivo non possono essere individuate e quindi non possono essere attribuite ai gruppi 1-16	1.819.500	37.904	4.145.955	920.638	5.965.455	958.541
Altre merci	59.178.014	1.181.251	64.328.964	15.597.613	123.506.978	16.778.863
Totale	720.358.686	13.032.341	619.590.456	129.853.103	1.339.949.142	142.885.445

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.11 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2011

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate	
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (b)	Ferite
2007	177.339	18.368	35.164	230.871	5.131	325.850
2008	166.486	18.557	33.920	218.963	4.725	310.745
2009	162.024	18.472	34.909	215.405	4.237	307.258
2010 (b)	157.225	19.335	34.844	211.404	4.090	302.735
2011 - PER REGIONE						
Piemonte	9.520	1.525	2.209	13.254	320	19.332
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	209	35	55	299	9	398
Liguria	6.104	1.253	1.935	9.292	80	11.785
Lombardia	27.420	3.649	6.061	37.130	532	50.838
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.152	344	495	2.991	58	3.925
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.073	182	222	1.477	35	1.827
<i>Trento</i>	1.079	162	273	1.514	23	2.098
Veneto	11.918	1.104	2.542	15.564	369	21.517
Friuli-Venezia Giulia	2.568	349	687	3.604	84	4.697
Emilia-Romagna	15.721	1.508	3.186	20.415	400	27.989
Toscana	14.378	1.814	2.480	18.672	265	24.876
Umbria	2.002	312	542	2.856	61	4.079
Marche	4.807	634	1.094	6.535	129	9.465
Lazio	20.647	2.652	3.593	26.892	425	37.509
Abruzzo	3.114	313	631	4.058	83	6.221
Molise	426	51	162	639	19	1.008
Campania	7.539	971	1.715	10.225	243	15.294
Puglia	9.434	911	1.756	12.101	271	20.263
Basilicata	667	102	285	1.054	37	1.780
Calabria	2.226	197	566	2.989	104	5.116
Sicilia	10.091	1.027	2.165	13.283	271	20.129
Sardegna	2.689	404	692	3.785	100	5.798
Nord-ovest	43.253	6.462	10.260	59.975	941	82.353
Nord-est	32.359	3.305	6.910	42.574	911	58.128
Centro	41.834	5.412	7.709	54.955	880	75.929
Sud	23.406	2.545	5.115	31.066	757	49.682
Isole	12.780	1.431	2.857	17.068	371	25.927
ITALIA	153.632	19.155	32.851	205.638	3.860	292.019

Fonte: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) Decessi verificatisi entro il 30° giorno.

(b) Il dato riferito all'anno 2010 è in corso di revisione su richiesta di soggetti aderenti al Protocollo di Intesa nazionale per la rilevazione degli incidenti stradali.

Tavola 19.12 - Incidenti stradali, morti, feriti, indici di mortalità e gravità per categoria della strada e regione - Anno 2011

REGIONE DI EVENTO	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Indice di lesività (b)	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Indice di lesività (b)
	AUTOSTRADE E RACCORDI					STRADE URBANE				
Piemonte	915	40	1.591	4,4	173,9	9.634	137	13.596	1,4	141,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24	1	38	4,2	158,3	188	3	252	1,6	134,0
Liguria	811	15	1.245	1,8	153,5	7.926	49	9.764	0,6	123,2
Lombardia	1.762	43	2.894	2,4	164,2	30.407	268	40.242	0,9	132,3
Trentino-A. Adige/Südtirol	102	8	157	7,8	153,9	1.931	17	2.391	0,9	123,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	62	7	86	11,3	138,7	975	10	1.138	1,0	116,7
<i>Trento</i>	40	1	71	2,5	177,5	956	7	1.253	0,7	131,1
Veneto	758	22	1.376	2,9	181,5	11.278	179	14.861	1,6	131,8
Friuli Venezia Giulia	166	10	277	6,0	166,9	2.694	40	3.339	1,5	123,9
Emilia Romagna	1.140	29	2.044	2,5	179,3	15.099	168	19.705	1,1	130,5
Toscana	751	15	1.311	2,0	174,6	14.643	133	18.672	0,9	127,5
Umbria	108	3	174	2,8	161,1	1.914	26	2.609	1,4	136,3
Marche	268	6	492	2,2	183,6	4.729	51	6.602	1,1	139,6
Lazio	1.645	46	2.601	2,8	158,1	21.393	229	28.543	1,1	133,4
Abruzzo	267	9	508	3,4	190,3	2.874	34	4.177	1,2	145,3
Molise	7	1	14	14,3	200,0	332	3	495	0,9	149,1
Campania	867	25	1.365	2,9	157,4	7.807	135	11.264	1,7	144,3
Puglia	116	6	235	5,2	202,6	8.632	78	13.699	0,9	158,7
Basilicata	48	-	88	-	183,3	608	7	960	1,2	157,9
Calabria	339	13	621	3,8	183,2	1.802	25	2.817	1,4	156,3
Sicilia	913	46	1.484	5,0	162,5	10.564	129	15.291	1,2	144,7
Sardegna	-	-	-	-	-	2.568	33	3.722	0,0	0,0
Nord-ovest	3.512	99	5.768	2,8	164,2	48.155	457	63.854	0,9	132,6
Nord-est	2.166	69	3.854	3,2	177,9	31.002	404	40.296	1,3	130,0
Centro	2.772	70	4.578	2,5	165,2	42.679	439	56.426	1,0	132,2
Sud	1.644	54	2.831	3,3	172,2	22.055	282	33.412	1,3	151,5
Isole	913	46	1.484	5,0	162,5	13.132	162	19.013	1,2	144,8
ITALIA	11.007	338	18.515	3,1	168,2	157.023	1.744	213.001	1,1	135,6
	ALTRE STRADE (c)					TOTALE				
Piemonte	2.705	143	4.145	5,3	153,2	13.254	320	19.332	2,4	145,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	87	5	108	5,7	124,1	299	9	398	3,0	133,1
Liguria	555	16	776	2,9	139,8	9.292	80	11.785	0,9	126,8
Lombardia	4.961	221	7.702	4,5	155,3	37.130	532	50.838	1,4	136,9
Trentino-A. Adige/Südtirol	958	33	1.377	3,4	143,7	2.991	58	3.925	1,9	131,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	440	18	603	4,1	137,0	1.477	35	1.827	2,4	123,7
<i>Trento</i>	518	15	774	2,9	149,4	1.514	23	2.098	1,5	138,6
Veneto	3.528	168	5.280	4,8	149,7	15.564	369	21.517	2,4	138,2
Friuli Venezia Giulia	744	34	1.081	4,6	145,3	3.604	84	4.697	2,3	130,3
Emilia Romagna	4.176	203	6.240	4,9	149,4	20.415	400	27.989	2,0	137,1
Toscana	3.278	117	4.893	3,6	149,3	18.672	265	24.876	1,4	133,2
Umbria	834	32	1.296	3,8	155,4	2.856	61	4.079	2,1	142,8
Marche	1.538	72	2.371	4,7	154,2	6.535	129	9.465	2,0	144,8
Lazio	3.854	150	6.365	3,9	165,2	26.892	425	37.509	1,6	139,5
Abruzzo	917	40	1.536	4,4	167,5	4.058	83	6.221	2,0	153,3
Molise	300	15	499	5,0	166,3	639	19	1.008	3,0	157,7
Campania	1.551	83	2.665	5,4	171,8	10.225	243	15.294	2,4	149,6
Puglia	3.353	187	6.329	5,6	188,8	12.101	271	20.263	2,2	167,4
Basilicata	398	30	732	7,5	183,9	1.054	37	1.780	3,5	168,9
Calabria	848	66	1.678	7,8	197,9	2.989	104	5.116	3,5	171,2
Sicilia	1.806	96	3.354	5,3	185,7	13.283	271	20.129	2,0	151,5
Sardegna	1.217	67	2.076	0,0	0,0	3.785	100	5.798	0,0	0,0
Nord-ovest	8.308	385	12.731	4,6	153,2	59.975	941	82.353	1,6	137,3
Nord-est	9.406	438	13.978	4,7	148,6	42.574	911	58.128	2,1	136,5
Centro	9.504	371	14.925	3,9	157,0	54.955	880	75.929	1,6	138,2
Sud	7.367	421	13.439	5,7	182,4	31.066	757	49.682	2,4	159,9
Isole	3.023	163	5.430	5,4	179,6	17.068	371	25.927	2,2	151,9
ITALIA	37.608	1.778	60.503	4,7	160,9	205.638	3.860	292.019	1,9	142,0

Fonte: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) Indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

(b) Indice di lesività è calcolato come rapporto tra il numero dei feriti in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

(c) Sono incluse nella categoria "Altre strade": le strade statali, provinciali, comunali extraurbane e regionali.

Tavola 19.13 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2013
(per 100 persone della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di tra- sporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman azien- dale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bici- cletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
2009	25,9	73,4	5,5	12,4	2,5	11,7	5,2	5,4	36,3	2,8	2,5	61,5	15,1
2010	26,0	73,6	6,1	12,6	2,7	11,5	5,6	5,4	36,8	2,5	2,2	62,5	15,0
2011	25,9	73,6	6,2	12,4	3,1	11,8	5,9	5,1	36,3	2,5	2,5	60,9	15,1
2012	27,8	71,7	5,3	12,0	3,2	12,5	5,8	4,9	34,7	2,4	2,9	64,0	12,9
2013 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
Nord	26,5	73,2	6,7	12,2	4,2	11,9	5,5	4,7	35,8	2,1	4,3	64,2	14,7
Centro	22,1	77,5	6,7	16,8	4,7	7,7	6,9	6,6	39,6	2,1	1,0	61,9	14,6
Mezzogiorno	35,2	64,2	4,6	10,0	2,2	13,1	4,6	3,6	31,6	1,5	0,9	63,3	11,1
Italia	29,0	70,6	5,9	12,3	3,5	11,5	5,4	4,6	34,9	1,9	2,4	63,4	13,3

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.14 - Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman azien- dale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bici- cletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
2009	11,2	88,2	2,8	5,3	2,9	2,3	0,8	69,3	5,3	4,4	3,4	42,1	16,5
2010	10,7	88,7	3,1	5,6	2,4	1,8	0,6	70,8	5,4	3,9	3,3	43,1	16,4
2011	11,8	87,7	2,8	5,0	2,8	2,2	0,5	69,9	5,6	4,2	3,2	41,7	16,7
2012	11,5	87,8	3,1	5,0	3,0	2,1	0,5	69,3	5,0	4,0	4,0	46,8	15,4
2013- PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
Nord	9,9	89,7	4,0	6,7	3,8	1,9	0,5	69,7	4,1	3,5	5,8	45,5	16,1
Centro	9,2	90,1	5,1	8,3	5,0	2,0	0,7	69,0	5,1	5,3	2,5	40,8	22,0
Mezzogiorno	16,0	83,3	2,0	3,1	1,2	2,0	1,2	67,3	8,2	2,3	0,9	48,1	11,1
Italia	11,5	88,0	3,7	6,1	3,4	1,9	0,7	68,9	5,4	3,5	3,8	45,2	16,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.15 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2013
(per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza pullman	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza treno	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere
2009	24,1	56,6	52,7	49,5	16,6	61,9	67,3	67,0	30,7	60,3	44,2	62,0
2010	24,7	56,7	53,3	49,1	16,7	60,5	66,9	68,3	29,9	60,6	44,0	64,0
2011	24,7	56,3	53,4	51,2	16,5	59,4	67,4	67,6	29,8	63,4	50,2	64,7
2012	23,7	58,9	56,1	52,9	16,3	60,3	67,9	69,0	28,5	61,3	50,1	64,6
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	26,2	66,5	64,2	62,0	17,6	59,8	70,1	70,1	31,3	65,5	51,5	69,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24,5	78,4	82,4	84,9	25,6	71,0	80,2	91,9	25,7	41,8	27,9	58,8
Liguria	41,8	53,6	57,7	44,2	15,0	57,3	65,9	68,2	38,2	51,3	38,4	68,3
Lombardia	25,0	66,7	62,6	60,1	16,7	57,9	65,2	65,1	33,5	69,3	53,5	67,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	34,7	85,5	85,4	77,6	30,1	81,6	87,4	85,3	38,4	75,7	70,5	80,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50,0</i>	<i>87,1</i>	<i>85,7</i>	<i>77,0</i>	<i>39,7</i>	<i>87,3</i>	<i>88,6</i>	<i>83,0</i>	<i>48,7</i>	<i>78,8</i>	<i>73,4</i>	<i>83,2</i>
<i>Trento</i>	<i>20,3</i>	<i>81,7</i>	<i>84,6</i>	<i>79,0</i>	<i>21,0</i>	<i>71,4</i>	<i>85,2</i>	<i>89,5</i>	<i>28,6</i>	<i>70,5</i>	<i>65,8</i>	<i>75,7</i>
Veneto	23,0	62,5	70,3	56,3	16,3	57,5	70,4	69,7	33,8	63,6	53,4	67,6
Friuli-Venezia Giulia	23,6	75,5	80,8	69,7	15,8	67,0	86,7	84,7	32,7	62,1	51,6	72,9
Emilia-Romagna	24,9	77,0	71,6	61,6	12,2	60,9	66,9	68,8	33,3	68,7	53,9	72,0
Toscana	24,9	62,5	58,8	57,1	16,1	58,6	74,0	74,9	36,6	61,8	49,0	71,0
Umbria	15,6	69,5	76,6	74,2	8,0	51,6	81,8	80,2	23,7	60,9	53,0	69,5
Marche	15,0	65,1	77,2	67,9	15,9	68,3	80,7	78,0	24,1	58,6	48,8	71,9
Lazio	40,6	42,8	35,3	33,4	14,1	53,1	50,4	55,0	35,2	66,8	50,1	60,7
Abruzzo	18,6	61,3	67,8	62,3	20,9	63,4	75,7	77,1	19,9	56,0	49,1	69,6
Molise	10,0	64,0	66,0	74,5	21,5	57,8	80,9	84,0	22,8	46,7	42,4	54,0
Campania	21,4	21,7	19,6	27,8	15,7	39,7	45,0	53,1	25,7	54,4	51,5	59,0
Puglia	13,1	41,4	38,2	47,2	19,4	65,7	67,0	69,5	25,0	56,0	56,2	64,7
Basilicata	12,2	50,0	59,6	74,0	21,1	59,1	71,4	77,9	17,3	38,0	35,9	61,5
Calabria	13,0	44,3	51,9	59,6	18,5	54,0	71,6	74,3	21,1	35,0	36,5	55,2
Sicilia	15,0	21,7	21,6	33,9	13,2	52,0	58,3	63,4	7,2	33,8	29,4	55,6
Sardegna	19,4	63,5	64,4	59,4	19,8	55,8	70,4	70,4	12,0	45,1	56,4	74,5
Nord	26,1	67,7	66,9	59,9	16,5	60,6	69,7	69,8	33,6	66,2	52,8	69,4
Centro	30,4	50,3	45,6	43,3	14,5	57,2	64,3	66,3	33,3	64,0	49,8	65,8
Mezzogiorno	16,6	34,3	34,5	41,5	17,0	53,8	61,7	66,0	18,9	49,9	48,6	61,3
ITALIA	23,7	55,3	53,7	51,3	16,3	57,5	65,9	67,8	28,5	62,0	51,1	66,7
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA												
Comuni centro dell'area metropolitana	68,6	49,3	43,2	36,9	10,3	57,4	64,2	65,5	33,7	66,9	57,4	73,7
Comuni periferia dell'area metropolitana	21,5	55,8	54,7	56,1	26,9	51,7	52,6	54,1	31,6	66,3	52,4	63,6
Comuni fino a 2.000 abitanti	5,4	50,7	74,4	76,2	19,8	50,6	72,4	78,3	22,9	60,7	50,8	65,8
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	8,5	59,7	68,8	70,9	18,5	58,4	71,3	71,7	25,5	60,3	50,5	66,7
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	11,8	59,9	63,1	67,7	15,5	61,6	67,2	69,9	27,1	59,4	48,1	65,5
Comuni da 50.001 abitanti e più	31,5	62,2	61,0	58,1	10,9	61,1	71,2	73,6	30,0	60,0	49,0	64,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.16 - Merce nel complesso della navigazione per porto (a) di sbarco e imbarco - Anno 2011 (b) (migliaia di tonnellate)

PORTI	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	1.974	2.189	4.163
Augusta	14.185	10.531	24.716
Bari	2.135	1.661	3.796
Barletta	1.285	235	1.520
Brindisi	8.857	1.761	10.618
Cagliari	5.646	5.789	11.435
Catania	1.413	1.316	2.729
Chioggia	2.405	1.249	3.654
Civitavecchia	3.595	2.145	5.741
Falconara Marittima	3.772	1.306	5.078
Fiumicino	4.594	1.501	6.095
Gaeta	2.626	383	3.010
Gela	4.098	4.056	8.154
Genova	30.821	11.553	42.374
Gioia Tauro	14.572	13.442	28.014
La Spezia	8.000	6.753	14.753
Lipari	1.795	87	1.882
Livorno	11.640	9.628	21.268
Marina di Carrara	1.894	1.342	3.236
Messina	4.548	4.996	9.544
Milazzo	6.393	8.814	15.207
Monfalcone	3.184	363	3.548
Napoli	10.311	3.687	13.997
Olbia	4.450	3.855	8.305
Oristano	1.011	621	1.631
Ortona	1.306	97	1.403
Palermo	3.600	3.457	7.057
Piombino	4.268	2.674	6.942
Porto Empedocle	5.760	79	5.839
Porto Foxi	131	1.626	1.756
Porto Levante	14.241	11.056	25.297
Porto Nogaro	637	745	1.382
Porto Torres	3.670	1.815	5.485
Portovesme	1.973	272	2.244
Pozzallo	996	675	1.671
Ravenna	19.918	2.363	22.281
Reggio di Calabria	3.216	3.378	6.594
Salerno	2.959	2.439	5.398
Santa Panagia	6.307	6.061	12.368
Savona - Vado	12.245	2.530	14.775
Taranto	24.573	16.657	41.229
Termini Imerese	905	823	1.728
Trapani	707	832	1.539
Trieste	34.735	7.068	41.803
Venezia	21.482	3.975	25.457
Altri porti	8.495	4.672	13.167
Totale	327.326	172.559	499.885

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merce (Direttiva comunitaria n° 42/2009).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.17 - Passeggeri nel complesso della navigazione per porto (a) di sbarco e imbarco - Anno 2011 (b)
(migliaia)

PORTI	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	189	161	350
Ancona	707	744	1.451
Bari	833	764	1.597
Brindisi	262	230	492
Cagliari	129	103	232
Calasetta	146	142	288
Capri	3.290	3.286	6.576
Carloforte	448	457	904
Casamicciola	408	416	823
Castellammare di Stabia	138	119	257
Civitavecchia	1.261	1.213	2.474
Favignana	393	387	780
Formia	150	145	295
Genova	1.259	1.314	2.573
Golfo Aranci	477	466	944
Isola del Giglio	226	228	454
La Maddalena	934	874	1.808
Lipari	318	347	664
Livorno	1.341	1.296	2.637
Messina	4.065	3.994	8.060
Milazzo	419	440	859
Napoli	3.923	3.936	7.859
Olbia	1.807	1.896	3.703
Palau	876	934	1.811
Palermo	875	894	1.770
Piombino	1.944	2.028	3.972
Ponza	213	206	419
Porto d'Ischia	1.178	1.427	2.605
Porto Santo Stefano	243	241	484
Porto Torres	458	436	894
Portoferraio	1.443	1.456	2.899
Portovesme	310	306	616
Positano	109	124	233
Pozzuoli	919	869	1.788
Procida	375	475	850
Reggio di Calabria	3.817	3.887	7.704
Rio Marina	116	116	232
Salerno	310	306	615
Santa Teresa di Gallura	179	173	352
Savona	512	538	1.049
Sorrento	1.041	951	1.992
Termoli	103	103	206
Trapani	531	540	1.072
Tremiti	192	195	387
Venezia	656	665	1.321
Vulcano Porto	283	288	571
Altri porti	1.001	976	1.976
Totale	40.805	41.090	81.895

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 200.000 passeggeri (Direttiva comunitaria n° 42/2009).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.18 - Merce in navigazione di cabotaggio per porto (a) di sbarco e imbarco - Anno 2011 (b) (migliaia di tonnellate)

PORTI	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	625	678	1.303
Augusta	1.571	5.511	7.082
Bari	174	409	583
Barletta	424	90	514
Brindisi	644	770	1.415
Cagliari	2.871	3.820	6.691
Catania	1.171	1.198	2.369
Chioggia	199	358	557
Civitavecchia	2.209	1.811	4.020
Falconara Marittima	521	1.143	1.664
Fiumicino	589	143	732
Gaeta	1.380	376	1.756
Gela	2.409	2.827	5.236
Genova	8.576	3.520	12.096
Gioia Tauro	1.626	2.897	4.523
La Spezia	966	340	1.306
Lipari	1.793	87	1.880
Livorno	5.280	5.268	10.548
Marina di Carrara	957	744	1.701
Messina	4.541	4.993	9.534
Milazzo	1.065	8.076	9.141
Monfalcone	56	56	112
Napoli	6.558	2.640	9.197
Olbia	4.447	3.808	8.255
Oristano	275	144	419
Ortona	948	65	1.013
Palermo	3.561	3.408	6.969
Piombino	1.262	1.869	3.131
Porto Levante	13	79	92
Porto Empedocle	89	529	618
Porto Foxi	644	4.888	5.531
Porto Nogaro	381	56	437
Porto Torres	1.950	1.442	3.392
Portovesme	259	92	351
Pozzallo	208	127	335
Ravenna	6.777	1.234	8.011
Reggio di Calabria	3.187	3.378	6.566
Salerno	2.529	2.213	4.742
Santa Panagia	179	1.093	1.272
Savona	1.654	1.440	3.094
Taranto	937	11.111	12.048
Termini Imerese	850	817	1.667
Trapani	538	786	1.324
Trieste	1.488	1.586	3.074
Venezia	7.675	1.642	9.318
Altri porti	5.632	3.243	8.876
Totale	91.686	92.807	184.493

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merci (Direttiva comunitaria n.64/95, Art.4, comma 2).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.19 - Passeggeri in navigazione di cabotaggio per porto (a) di sbarco e imbarco - Anno 2011 (b) (migliaia)

PORTI	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	189	161	350
Ancona	19	-	19
Bari	150	1	151
Cagliari	129	103	232
Calasetta	146	142	288
Capri	3.290	3.286	6.576
Carloforte	448	457	904
Casamicciola	408	416	823
Castellammare di Stabia	138	119	257
Civitavecchia	1.197	1.160	2.358
Favignana	393	387	780
Formia	150	145	295
Genova	1.200	1.245	2.446
Golfo Aranci	477	465	942
Isola del Giglio	226	228	454
La Maddalena	934	874	1.808
Lipari	318	347	664
Livorno	1.087	927	2.014
Messina	4.065	3.994	8.059
Milazzo	419	440	859
Napoli	3.872	3.832	7.704
Olbia	1.807	1.895	3.702
Palau	876	934	1.811
Palermo	854	875	1.729
Piombino	1.944	2.028	3.972
Ponza	213	206	419
Porto d'Ischia	1.178	1.427	2.605
Porto Santo Stefano	243	241	484
Porto Torres	416	393	809
Portoferraio	1.441	1.454	2.895
Portovesme	310	306	616
Positano	109	124	233
Pozzuoli	919	869	1.788
Procida	375	475	850
Reggio di Calabria	3.817	3.887	7.704
Rio Marina	116	116	232
Salerno	310	306	615
Savona	362	374	736
Sorrento	1.041	951	1.992
Termoli	103	103	206
Trapani	523	533	1.055
Tremiti	192	195	387
Venezia	473	496	969
Vulcano Porto	283	288	571
Altri porti	841	839	1.682
Totale	38.003	38.043	76.047

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 200.000 passeggeri (Direttiva comunitaria n° 42/2009).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.20 - Merce in navigazione internazionale per porto (a) di sbarco e imbarco - Anno 2011 (b) (migliaia di tonnellate)

PORTI	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	1.349	1.511	2.860
Augusta	12.614	5.020	17.634
Bari	1.960	1.253	3.213
Barletta	861	145	1.006
Brindisi	8.212	990	9.203
Cagliari	2.775	1.969	4.744
Catania	241	118	359
Chioggia	2.206	891	3.097
Civitavecchia	1.387	334	1.721
Falconara Marittima	3.251	163	3.414
Fiumicino	4.006	1.358	5.363
Gaeta	1.246	8	1.253
Gela	1.690	1.229	2.918
Genova	22.245	8.033	30.278
Gioia Tauro	12.946	10.546	23.492
La Spezia	7.034	6.414	13.447
Lipari	2	-	2
Livorno	6.360	4.361	10.721
Marina di Carrara	938	597	1.535
Messina	7	3	10
Milazzo	5.329	738	6.066
Monfalcone	3.128	308	3.436
Napoli	3.753	1.047	4.800
Olbia	3	47	50
Oristano	736	477	1.212
Ortona	358	32	390
Palermo	39	49	88
Piombino	3.006	805	3.811
Porto Levante	5.747	-	5.747
Porto Empedocle	42	1.096	1.138
Porto Foxi	13.597	6.168	19.765
Porto Nogaro	256	689	945
Porto Torres	1.720	373	2.093
Portovesme	1.713	180	1.893
Pozzallo	788	548	1.336
Ravenna	13.141	1.130	14.271
Reggio di Calabria	28	-	28
Salerno	430	226	656
Santa Panagia	6.128	4.968	11.095
Savona	10.591	1.090	11.681
Taranto	23.636	5.545	29.181
Termini Imerese	55	6	61
Trapani	169	46	215
Trieste	33.247	5.482	38.729
Venezia	13.806	2.333	16.140
Altri porti	2.865	1.427	4.294
Totale	235.640	79.752	315.393

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merci (Direttiva comunitaria n° 42/2009).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.21 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2011 (merci in tonnellate)

AEROPORTI	Movimenti (a)	Passeggeri (b)		Passeggeri in transito diretto	Merci/posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale		
Albenga	-	-	-	-	-
Alghero-Fertilia	13.448	1.023.452	487.987	1.511.439	2.078
Ancona-Falconara	9.575	173.668	423.431	597.099	4.746
Aosta	31	665	-	665	-
Bari-Palese Macchie	32.463	2.717.380	982.868	3.700.248	11.962
Bergamo-Orio al Serio	69.291	2.576.814	5.833.870	8.410.684	6.277
Bologna-Borgo Panigale	62.597	1.708.187	4.112.626	5.820.813	61.511
Bolzano	2.583	58.528	509	59.037	168
Brescia-Montichiari	4.062	969	26.783	27.752	2.064
Brindisi-Papola Casale	15.764	1.715.516	334.126	2.049.642	6.192
Cagliari-Elmas	33.643	2.909.054	772.890	3.681.944	12.038
Catania-Fontanarossa	57.459	5.449.263	1.321.975	6.771.238	18.363
Crotone	2.518	123.394	392	123.786	-
Cuneo-Levaldigi	2.407	66.394	154.564	220.958	1.328
Firenze-Peretola	25.591	409.910	1.483.328	1.893.238	34
Foggia-Gino Lisa	3.232	60.655	313	60.968	-
Forlì	3.149	47.833	296.335	344.168	1.545
Genova-Sestri	17.475	860.829	533.156	1.393.985	2.982
Grosseto	56	-	2.171	2.171	-
Lamezia Terme	18.682	1.848.688	445.056	2.293.744	6.818
Lampedusa	2.560	160.431	860	161.291	-
Marina di Campo-Isola d'Elba	494	1.238	10.201	11.439	-
Milano-Linate	94.056	5.570.173	3.491.576	9.061.749	2.078
Milano-Malpensa	183.266	3.885.479	15.201.619	19.087.098	204.329
Napoli-Capodichino	55.022	3.094.226	2.634.176	5.728.402	28.198
Olbia-Costa Smeralda	18.181	1.203.358	622.222	1.825.580	25.331
Palermo-Punta Raisi	46.280	4.160.725	805.437	4.966.162	23.681
Pantelleria	3.718	132.237	250	132.487	-
Parma	4.226	200.679	67.690	268.369	207
Perugia-Sant Egidio	1.801	47.428	123.643	171.071	452
Pescara	4.715	226.679	318.420	545.099	650
Pisa-San Giusto	37.865	1.302.181	3.207.380	4.509.561	9.557
Reggio di Calabria	5.703	511.372	8.082	519.454	38.986
Rimini-Miramare	9.120	230.978	682.212	913.190	2.749
Roma-Ciampino	33.822	968.249	3.773.038	4.741.287	9
Roma-Fiumicino	323.564	12.952.075	24.452.438	37.404.513	246.709
Taranto-Grottaglie	59	-	353	353	-
Torino-Caselle	43.504	2.287.201	1.412.907	3.700.108	3.877
Tortoli	155	3.104	1.367	4.471	-
Trapani-Birgi	12.629	917.224	550.817	1.468.041	957
Treviso-Sant'Angelo	8.405	213.000	862.319	1.075.319	95
Trieste-Ronchi dei Legionari	10.968	496.800	357.452	854.252	1.469
Venezia-Tessera	78.457	2.085.717	6.467.922	8.553.639	9.635
Verona-Villafranca	33.382	1.306.668	2.042.264	3.348.932	29.792
Totale	1.385.978	63.708.421	84.307.025	148.015.446	766.867
					890.103

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Movimenti in arrivo e in partenza.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate.

Tavola 19.22 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 2002-2011 (merci e posta in tonnellate)

ANNI	Passeggeri (a)				Merci e posta (b)			
	Traffico nazionale	Traffico internazionale			Traffico nazionale	Traffico internazionale		
		Da/per Ue (c)	Da/per resto del Mondo (d)	Totale		Da/per Ue (c)	Da/per resto del Mondo (d)	Totale
2002	45.221.849	30.670.877	15.106.521	45.777.398	165.534	136.841	433.332	570.173
2003	49.138.586	36.099.869	14.494.713	50.594.582	164.361	221.033	377.810	598.843
2004	49.209.706	41.801.313	15.521.150	57.322.463	140.579	257.239	381.155	638.394
2005	48.931.336	46.136.910	17.099.816	63.236.726	136.789	268.592	410.712	679.304
2006	52.241.922	50.985.626	18.515.862	69.501.488	134.523	271.614	468.732	740.346
2007	57.241.030	58.350.841	19.371.423	77.722.264	136.601	296.653	536.093	832.746
2008	55.978.120	57.165.384	19.850.564	77.015.948	120.096	269.501	477.086	746.587
2009	56.264.797	54.616.087	18.913.791	73.529.878	105.197	253.140	391.632	644.772
2010	59.619.362	57.885.950	21.351.222	79.237.172	109.179	266.082	503.490	769.572
2011	63.708.421	63.291.329	21.015.696	84.307.025	100.980	255.361	533.762	789.123

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(b) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali.

(c) Ue15 fino al 2003, Ue25 dal 2004 e Ue27 dal 2007.

(d) Esclusi i paesi dell'Unione europea.

Tavola 19.23 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci, per aeroporto - Anno 2011
(merci in tonnellate) (a)

AEROPORTI	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta	
	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate
Albenga	-	-	-	-	-	-	-	-
Alghero-Fertilia	739.248	738.922	760	819	16.777	16.492	-	1
Ancona-Falconara	283.951	287.976	2.945	2.644	12.719	12.453	602	806
Aosta	287	378	-	-	-	-	-	-
Bari-Palese Macchie	1.779.575	1.801.169	1.375	752	59.559	59.945	-	-
Bergamo-Orio al Serio	3.995.047	4.001.913	52.985	59.205	204.895	208.829	-	60
Bologna-Borgo Panigale	2.732.887	2.719.730	8.172	10.540	184.017	184.179	6.130	7.736
Bolzano	27.321	27.663	-	-	1.978	2.075	-	-
Brescia-Montichiari	2.782	1.713	12.005	14.459	11.329	11.928	1.277	1.509
Brindisi-Papola Casale	1.007.238	1.016.524	47	8	13.116	12.764	5	15
Cagliari-Elmas	1.795.391	1.802.720	2.109	765	42.507	41.326	144	97
Catania-Fontanarossa	3.196.522	3.237.766	5.390	3.560	169.379	167.571	10	6
Crotone	58.418	58.418	-	-	4.508	2.442	-	-
Cuneo-Levaldigi	107.737	108.966	-	-	2.173	2.082	-	-
Firenze-Peretola	937.675	949.582	153	23	2.940	3.041	-	-
Foggia-Gino Lisa	30.074	30.694	-	-	100	100	-	-
Forlì	168.997	166.500	277	267	4.396	4.275	-	-
Genova-Sestri	682.499	680.383	224	191	15.595	15.508	-	36
Grosseto	-	-	-	-	1.053	1.118	-	-
Lamezia Terme	1.001.523	995.511	987	787	146.753	149.957	-	-
Lampedusa	63.964	63.632	58	-	17.186	16.509	-	-
Marina di Campo-Isola d'Elba	5.082	5.169	-	-	714	474	-	-
Milano-Linate	4.540.137	4.513.754	9.106	10.485	3.856	4.002	-	-
Milano-Malpensa	9.063.508	8.989.430	194.978	236.525	522.566	511.594	6.931	12.011
Napoli-Capodichino	2.649.903	2.660.078	1.601	913	207.219	211.202	160	350
Olbia-Costa Smeralda	841.654	849.259	126	77	67.312	67.355	-	-
Palermo-Punta Raisi	2.388.004	2.379.487	1.003	972	98.104	100.567	-	1
Pantelleria	60.586	61.537	61	-	5.206	5.158	-	-
Parma	129.178	133.556	-	-	2.787	2.848	1	2
Perugia-Sant'Egidio	83.113	84.892	-	-	1.473	1.593	-	-
Pescara	261.782	260.037	652	548	11.693	11.587	-	-
Pisa-San Giusto	2.212.785	2.206.829	1.919	4.558	45.118	44.829	121	189
Reggio di Calabria	259.793	259.661	46	85	-	-	-	-
Rimini-Miramare	274.815	277.987	174	188	181.740	178.648	6	419
Roma-Ciampino	2.367.877	2.369.685	10.884	7.931	2.017	1.708	6	27
Roma-Fiumicino	18.260.128	18.397.520	63.323	86.899	367.896	378.969	694	951
Taranto-Grottaglie	-	-	-	-	164	189	80	100
Torino-Caselle	1.763.283	1.765.399	416	315	85.858	85.568	22	191
Tortoli	1.515	1.564	-	-	644	748	-	-
Trapani-Birgi	731.557	734.661	-	13	1.410	413	-	-
Treviso-Sant'Angelo	536.812	535.223	-	-	1.744	1.540	4	865
Trieste-Ronchi dei Legionari	407.944	405.866	46	36	22.333	18.109	43	79
Venezia-Tessera	4.188.289	4.183.634	13.739	15.227	89.479	92.237	89	3.640
Verona-Villafranca	1.310.769	1.306.632	116	126	369.144	362.387	66	26
Totale	70.949.650	71.072.020	385.677	458.918	2.999.457	2.994.319	16.391	29.117

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri e merci, sbarcati e imbarcati.

Tavola 19.24 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classe di attività economica - Anno 2010 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (valore assoluto)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (valore assoluto)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Servizi postali e attività di corriere (a)	2.076	12.066.809	8.203.385	6.158.559	254.423	162.875	160.370
Telecomunicazioni	3.807	47.493.867	22.838.320	5.723.181	3.610.908	99.172	94.881
Telecomunicazioni fisse	157	26.295.147	13.977.172	3.833.285	2.355.704	63.622	63.448
Telecomunicazioni mobili	29	18.304.936	8.052.147	1.458.257	1.190.676	22.431	22.402
Telecomunicazioni satellitari	25	207.243	45.159	33.891	6.128	515	486
Altre attività di telecomunicazione	3.596	2.686.541	763.842	397.748	58.400	12.604	8.545
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	46.600	29.666.686	13.812.242	9.472.066	896.895	232.300	179.121
Produzione di software non connesso all'edizione	16.906	18.946.420	8.965.275	6.799.864	673.801	141.440	121.739
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	18.028	6.371.057	2.971.040	1.631.519	122.806	52.512	33.203
Gestione di strutture informatizzate	1.788	1.432.744	634.461	399.261	23.038	11.844	9.620
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	9.878	2.916.465	1.241.466	641.422	77.250	26.504	14.559
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (b)	30.010	8.425.561	4.523.095	2.866.295	362.187	124.253	87.345
Elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse	28.750	8.103.363	4.397.049	2.787.128	310.547	120.955	85.438
Portali web	1.260	322.198	126.046	79.167	51.640	3.298	1.907

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) I dati sono forniti solo per divisione per salvaguardare il segreto statistico.

(b) Con esclusione delle attività comprese nella Ateco 63.9.

Tavola 19.25 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classe di attività economica - Anno 2010 (in percentuale sul totale di divisione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (valore assoluto)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (valore assoluto)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Servizi postali e attività di corriere (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Telecomunicazioni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Telecomunicazioni fisse	4,1	55,4	61,2	67,0	65,2	64,2	66,9
Telecomunicazioni mobili	0,8	38,5	35,3	25,5	33,0	22,6	23,6
Telecomunicazioni satellitari	0,7	0,4	0,2	0,6	0,2	0,5	0,5
Altre attività di telecomunicazione	94,5	5,7	3,3	6,9	1,6	12,7	9,0
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Produzione di software non connesso all'editoria	36,3	63,9	64,9	71,8	75,1	60,9	68,0
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	38,7	21,5	21,5	17,2	13,7	22,6	18,5
Gestione di strutture informatizzate	3,8	4,8	4,6	4,2	2,6	5,1	5,4
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	21,2	9,8	9,0	6,8	8,6	11,4	8,1
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (b)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse	95,8	96,2	97,2	97,2	85,7	97,3	97,8
Portali web	4,2	3,8	2,8	2,8	14,3	2,7	2,2

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) I dati sono forniti solo per divisione per salvaguardare il segreto statistico.

(b) Con esclusione delle attività comprese nella Ateco 63.9.

Tavola 19.26 - Valori medi delle imprese dei servizi postali delle telecomunicazioni e dell'informatica per classe di attività economica - Anno 2010 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dimensione media (a)	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Investimenti per addetto	Fatturato per addetto
Servizi postali e attività di corriere (b)	78,5	38,4	50,4	1,6	74,1
Telecomunicazioni	26,0	60,3	230,3	36,4	478,9
Telecomunicazioni fisse	405,2	60,4	219,7	37,0	413,3
Telecomunicazioni mobili	773,5	65,1	359,0	53,1	816,1
Telecomunicazioni satellitari	20,6	69,7	87,7	11,9	402,4
Altre attività di telecomunicazione	3,5	46,5	60,6	4,6	213,1
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	5,0	52,9	59,5	3,9	127,7
Produzione di software non connesso all'editoria	8,4	55,9	63,4	4,8	134,0
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	2,9	49,1	56,6	2,3	121,3
Gestione di strutture informatizzate	6,6	41,5	53,6	1,9	121,0
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	2,7	44,1	46,8	2,9	110,0
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (c)	4,1	32,8	36,4	2,9	67,8
Elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse	4,2	32,6	36,4	2,6	67,0
Portali web	2,6	41,5	38,2	15,7	97,7

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) Numero medio di addetti per impresa.

(b) I dati sono forniti solo per divisione per salvaguardare il segreto statistico.

(c) Con esclusione delle attività comprese nella Ateco 63.9.

**Credito,
assicurazione,
mercato monetario
e finanziario**

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Il sistema finanziario realizza i rapporti di scambio di fondi tra i diversi operatori economici. I soggetti che costituiscono il sistema finanziario sono le banche, gli altri intermediari finanziari, i fondi comuni di investimento, le assicurazioni, i fondi pensione e le autorità di vigilanza. Il luogo di incontro della domanda e dell'offerta di attività finanziarie è rappresentato dai mercati finanziari.

Le unità con eccedenza di fondi, i risparmiatori, trasferiscono tali fondi alle unità, in particolare le imprese e il settore pubblico, che ne necessitano per svolgere la loro attività. Il trasferimento dei fondi avviene, in modo diretto, mediante l'acquisto di azioni o obbligazioni sui mercati finanziari o, in modo indiretto, tramite intermediari che raccolgono dalle unità in surplus depositi e altri strumenti creditizi e concedono finanziamenti alle unità in deficit.

Il sistema finanziario collega così i centri di formazione del risparmio con i centri di decisione degli investimenti intervenendo nel sistema economico con una rilevante responsabilità nell'allocazione delle risorse e nel processo di crescita.

La centralità del sistema finanziario¹ si desume dall'osservazione delle ulteriori funzioni che esso ricopre: in particolare il sistema bancario espleta i servizi di pagamento, contribuisce a determinare la quantità complessiva dei mezzi di pagamento e trasmette le decisioni prese dalla Banca centrale europea in materia di politica monetaria. I servizi e i prodotti offerti dal sistema finanziario rispondono alle esigenze di una domanda ampia e articolata: dalla gestione di liquidità in senso stretto ai servizi di gestione patrimoniale o alla copertura e gestione dei rischi connessi a determinate attività finanziarie.

La descrizione del sistema finanziario si completa prendendo in considerazione la funzione svolta dalle compagnie di assicurazione e dai fondi pensione.

Le compagnie di assicurazione offrono la copertura di eventi sfavorevoli a fronte del pagamento del premio da parte dell'assicurato. Le assicurazioni del ramo vita rispondono dei rischi di perdita del reddito in caso di morte o invalidità, mentre le assicurazioni contro i danni tutelano gli assicurati da danni al patrimonio derivanti da azioni proprie o da infortuni, furti o altre catastrofi.

I fondi pensione operano nel campo della previdenza complementare proponendo piani pensionistici integrativi da affiancare al sistema pubblico delle pensioni. Le riforme che hanno interessato la previdenza obbligatoria nel corso degli anni più recenti sono conseguenza della contrazione del mercato del lavoro, della diminuzione dei tassi di natalità e dell'allungamento della vita media. Il sistema previdenziale attuale si fonda su due pilastri: il primo è la previdenza pubblica, il secondo è rappresentato da forme previdenziali complementari, ad adesione volontaria, realizzate per comparti di lavoratori (fondi pensione negoziali) o per i singoli individui (contratti di assicurazione sulla vita con finalità pensionistiche e fondi pensione aperti).

Per saperne di più...

- ◆ BANCA CENTRALE EUROPEA. *Bollettino mensile*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia.it/eurosistema/comest/pubBCE/mb>.
- ◆ BANCA CENTRALE EUROPEA. *Rapporto annuale: 2012*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia.it/eurosistema/comest/pubBCE/rapporti/2012ar/ar2012it.pdf>.
- ◆ BANCA D'ITALIA. *Bollettino economico*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/bollec>.
- ◆ BANCA D'ITALIA. *Bollettino statistico*. Roma: 2013. http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/stat_int_risk/stabol.
- ◆ BANCA D'ITALIA. *Relazione annuale sul 2012*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relann>.
- ◆ EUROSTAT. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.

¹ I riferimenti normativi per il settore finanziario sono descritti nel capitolo 20 dell'Annuario statistico italiano 2011.

Credito

Alla fine del 2012, l'ammontare dei depositi bancari ha raggiunto 1.222.661 milioni di euro, con un incremento di 79.951 milioni pari al 7,0 per cento nei confronti dell'anno precedente (Tavola 20.3). Il 73,4 per cento dell'ammontare dei depositi bancari appartiene a famiglie e istituzioni sociali private, il 15,2 per cento a società non finanziarie, l'8,7 per cento a società finanziarie e il 2,7 per cento ad amministrazioni pubbliche. Nel 2012 l'incidenza percentuale degli impieghi sui depositi è diminuita, passando dal 179,8 per cento del 2011 al 168,5 per cento (Tavola 20.5). Circa la durata degli impieghi si rileva la prevalenza di finanziamenti a medio e lungo termine (65,0 per cento).

Gli impieghi realizzati in Italia dalle banche (compresi i crediti in sofferenza e gli effetti insoluti e al protesto), alla fine del 2012 ammontavano a 1.917.357 milioni di euro con una diminuzione di 22.660 milioni (-1,2 per cento) rispetto al 2011 (Tavola 20.4). Tali impieghi rappresentano finanziamenti a società non finanziarie per il 44,9 per cento, a famiglie e istituzioni sociali private per il 31,8 per cento, ad amministrazioni pubbliche per il 14 per cento e a società finanziarie per il 9,3 per cento.

Assicurazioni private

Passando ad analizzare il settore assicurativo nel corso del 2011, anno per il quale sono disponibili i dati di bilancio, si rileva che i risultati relativi alle due gestioni danni e vita sono rispettivamente pari a 106 milioni di euro (Tavola 20.6) e a -3.316 milioni di euro (Tavola 20.7) e che il risultato dei due conti tecnici determina una perdita d'esercizio pari a 3.653 milioni di euro (Tavola 20.8).

I premi totali del settore assicurativo sono stati nel 2011 pari a 110.227 milioni di euro, di cui 73.869 milioni di euro riguardano il ramo vita e capitalizzazione e 36.358 milioni di euro il ramo danni (Tavola 20.10).

Si registra un moderato aumento della raccolta dei premi nel ramo danni pari al 2,1 per cento e una diminuzione del 18,0 per cento nel ramo vita rispetto al 2010; il peso dell'attività del settore vita (67,0 per cento) sul totale dei premi raccolti si attesta su livelli superiori a quelli del ramo danni (33,0 per cento). Le uscite per sinistri, sempre in riferimento al portafoglio italiano, sono ammontate nel 2011 a 99.675 milioni di euro, di questi 75.138 milioni di euro hanno interessato l'assicurazione vita e capitalizzazione e 24.536 milioni di euro l'assicurazione contro i danni.

I dati sulla situazione patrimoniale del 2011 per le due gestioni vita e danni si riferiscono al portafoglio complessivo (Tavola 20.11). La principale posta attiva è costituita dagli investimenti finanziari (70,4 per cento delle attività) di cui gli investimenti in obbligazioni e altri titoli a reddito fisso rappresentano la voce più cospicua. Le riserve tecniche, a loro volta, rappresentano la posta principale del passivo (67,6 per cento delle passività).

Per saperne di più...

♦ ANIA. *L'assicurazione italiana nel 2012-2013*. Milano: 2013. <http://www.ania.it>.

♦ ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI. *Bollettino mensile*. Roma: 2013. <http://www.ivass.it>.

Mercato monetario e finanziario

Alla fine del 2012 i finanziamenti interni ammontavano a 1.785.988 milioni di euro in calo di 23.720 milioni rispetto al 2011 (-1,3 per cento). Il debito interno delle amministrazioni pubbliche ammontava, invece, a 1.988.629 milioni di euro con un incremento di 81.237 milioni (+4,3 per cento).

Il credito totale dei residenti italiani ammontava, quindi, alla fine del 2012 a 3.774.616 milioni di euro con un incremento di 57.517 milioni rispetto all'anno precedente (+1,5 per cento) (Tavola 20.15).

Tavola 20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2012

ANNI REGIONI	Piazze bancabili	Sportelli	Sportelli per piazza bancabile	Sportelli su 10.000 abitanti (a)
2008	5.922	34.139	5,8	5,7
2009	5.914	34.036	5,8	5,7
2010	5.906	33.663	5,7	5,6
2011	5.897	33.607	5,7	5,5
2012 - PER REGIONE				
Piemonte	651	2.662	4,1	6,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	34	98	2,9	7,7
Liguria	136	935	6,9	6,0
Lombardia	1.184	6.416	5,4	6,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	298	964	3,2	9,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>111</i>	<i>419</i>	<i>3,8</i>	<i>8,2</i>
<i>Trento</i>	<i>187</i>	<i>545</i>	<i>2,9</i>	<i>10,3</i>
Veneto	543	3.529	6,5	7,2
Friuli-Venezia Giulia	172	929	5,4	7,6
Emilia-Romagna	333	3.466	10,4	7,9
Toscana	277	2.489	9,0	6,7
Umbria	82	560	6,8	6,3
Marche	212	1.183	5,6	7,7
Lazio	263	2.722	10,3	4,9
Abruzzo	171	680	4,0	5,2
Molise	47	145	3,1	4,6
Campania	337	1.608	4,8	2,8
Puglia	226	1.379	6,1	3,4
Basilicata	84	241	2,9	4,2
Calabria	179	495	2,8	2,5
Sicilia	330	1.707	5,2	3,4
Sardegna	310	673	2,2	4,1
Nord	3.351	18.999	5,7	6,9
Centro	834	6.954	8,3	6,0
Mezzogiorno	1.684	6.928	4,1	3,4
ITALIA	5.869	32.881	5,6	5,5

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per il calcolo del numero di sportelli pro capite dell'anno 2012 sono stati utilizzati i dati della popolazione residente al 31 dicembre 2012 risultanti dalla rilevazione sulla "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile" e accessibili al link <http://demo.istat.it>. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2012

ANNI REGIONI	Banche SpA (a)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
2008	26.808	2.997	4.109	225	34.139
2009	26.431	3.059	4.243	303	34.036
2010	25.542	3.452	4.373	296	33.663
2011	23.550	5.312	4.427	318	33.607
2012 - PER REGIONE					
Piemonte	2.112	336	185	29	2.662
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	69	8	21	0	98
Liguria	773	130	24	8	935
Lombardia	4.021	1.406	815	174	6.416
Trentino-Alto Adige/Südtirol	308	130	523	3	964
<i>Bolzano/Bozen</i>	153	68	195	3	419
<i>Trento</i>	155	62	328	0	545
Veneto	1.942	899	674	14	3.529
Friuli-Venezia Giulia	588	102	236	3	929
Emilia-Romagna	2.351	664	438	13	3.466
Toscana	1.688	451	346	4	2.489
Umbria	476	38	46	0	560
Marche	949	39	195	0	1.183
Lazio	1.946	426	285	65	2.722
Abruzzo	586	8	86	0	680
Molise	108	22	15	0	145
Campania	1.260	204	136	8	1.608
Puglia	960	300	118	1	1.379
Basilicata	152	49	40	0	241
Calabria	399	10	86	0	495
Sicilia	1.292	246	168	1	1.707
Sardegna	662	1	8	2	673
Nord	12.164	3.675	2.916	244	18.999
Centro	5.059	954	872	69	6.954
Mezzogiorno	5.419	840	657	12	6.928
ITALIA	22.642	5.469	4.445	325	32.881

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche SpA".

Tavola 20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2012 (a) (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Famiglie e istituzioni sociali private	Totale
2008	30.690	71.991	162.586	551.289	816.566
2009	31.787	78.400	172.775	622.236	906.670
2010	33.452	102.083	174.300	614.535	916.275
2011	42.425	102.180	170.640	827.466	1.142.710
2012 - PER REGIONE					
Piemonte	707	10.058	12.514	74.642	97.921
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	174	157	450	2.431	3.212
Liguria	321	1.236	4.408	26.557	32.522
Lombardia	2.469	37.921	52.570	177.738	270.698
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.001	871	3.834	17.581	23.288
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>460</i>	<i>213</i>	<i>2.215</i>	<i>8.939</i>	<i>11.828</i>
<i>Trento</i>	<i>541</i>	<i>658</i>	<i>1.619</i>	<i>8.641</i>	<i>11.460</i>
Veneto	3.074	20.083	16.905	75.783	115.846
Friuli-Venezia Giulia	1.651	4.455	4.233	18.651	28.989
Emilia-Romagna	967	3.629	19.670	77.380	101.646
Toscana	897	2.062	10.724	54.551	68.234
Umbria	222	231	1.851	11.859	14.163
Marche	596	401	3.319	25.154	29.469
Lazio	15.042	22.897	33.262	99.809	171.009
Abruzzo	277	283	2.131	20.393	23.084
Molise	105	65	293	4.869	5.333
Campania	1.692	602	6.981	68.874	78.149
Puglia	958	247	4.166	45.679	51.051
Basilicata	155	50	548	8.214	8.967
Calabria	663	144	1.152	21.427	23.387
Sicilia	1.607	624	4.255	48.402	54.888
Sardegna	702	560	2.198	17.345	20.805
Dati non ripartibili	-	-	-	-	-
Nord (c)	10.366	78.410	114.584	470.763	674.123
Centro (c)	16.756	25.591	49.156	191.373	282.875
Mezzogiorno (c)	6.160	2.576	21.723	235.203	265.663
ITALIA	33.282	106.576	185.463	897.339	1.222.661

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati sulla tavola. I dati sono al netto dei pronti contro termine.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.4 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2012 (a) (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Famiglie e istituzioni sociali private	Totale	% Imprese non finanziarie sul totale
2008	58.499	175.657	863.125	468.450	1.565.732	55,1
2009	58.816	164.033	842.275	496.117	1.561.242	53,9
2010	55.028	180.786	861.262	592.336	1.689.412	51,0
2011	257.473	172.901	891.652	617.991	1.940.017	46,0
2012 - PER REGIONE						
Piemonte	12.124	6.880	53.569	45.849	118.422	45,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	150	91,242	1.494	1.009	2.745	54,4
Liguria	1.968	793	18.957	15.916	37.634	50,4
Lombardia	9.800	100.187	241.355	133.764	485.106	49,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.220	1.311	25.062	14.448	42.042	59,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	930	525,847	13.304	7.167	21.926	60,7
<i>Trento</i>	291	785,267	11.758	7.282	20.116	58,5
Veneto	4.091	14.798	92.017	56.580	167.486	54,9
Friuli-Venezia Giulia	1.824	1.926	15.517	13.403	32.670	47,5
Emilia-Romagna	4.285	26.538	95.172	53.246	179.241	53,1
Toscana	5.098	9.083	60.839	44.002	119.021	51,1
Umbria	924	61,755	12.001	8.715	21.702	55,3
Marche	1.979	2.023	23.550	17.183	44.734	52,6
Lazio	198.834	12.530	101.811	68.262	381.437	26,7
Abruzzo	1.271	106,845	13.487	10.970	25.835	52,2
Molise	269	25,639	1.787	1.897	3.978	44,9
Campania	8.365	924	34.577	34.126	77.992	44,3
Puglia	3.753	273	23.604	29.507	57.138	41,3
Basilicata	732	4,812	3.265	3.170	7.171	45,5
Calabria	3.200	16	7.094	10.429	20.739	34,2
Sicilia	6.581	239,731	25.071	34.896	66.788	37,5
Sardegna	1.307	1.434	10.225	12.512	25.478	40,1
Dati non ripartibili	-	-	-	-	-	-
Nord (c)	35.464	152.525	543.143	334.214	1.065.346	51,0
Centro (c)	206.834	23.697	198.200	138.162	566.893	35,0
Mezzogiorno (c)	25.477	3.024	119.110	137.507	285.118	41,8
ITALIA	267.775	179.245	860.454	609.884	1.917.357	44,9

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nelle tavole. Sono comprese le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

(b) Cfr. corrispondente nota alla tavola 20.3.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.5 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 2009-2012 (valori in milioni di euro)

DEPOSITI E IMPIEGHI	2009	2010	2011	2012
VALORI ASSOLUTI				
DEPOSITI (b)				
Depositi rimborsabili con preavviso (c)	263.691	277.855	282.632	296.802
Depositi con durata prestabilita	55.955	58.044	86.005	162.400
Depositi in conto corrente	760.399	748.415	727.209	722.363
Totale	1.080.045	1.084.315	1.095.846	1.181.564
IMPIEGHI (d)				
A breve termine (e)	613.981	645.745	650.470	695.730
Amministrazioni pubbliche	121.922	129.957	130.167	143.483
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	120.035	140.279	124.376	162.870
Società non finanziarie	319.028	320.825	337.535	331.087
Famiglie	52.995	54.683	58.392	58.289
A medio e lungo termine	1.186.290	1.295.277	1.320.081	1.294.763
Amministrazioni pubbliche	125.756	128.910	127.306	124.292
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	87.133	82.186	76.187	85.052
Società non finanziarie	529.996	546.297	556.481	533.583
Famiglie	443.404	537.885	560.107	551.837
Totale	1.800.271	1.941.022	1.970.551	1.990.493
<i>Incidenza percentuale degli impieghi sui depositi</i>	<i>166,7</i>	<i>179,0</i>	<i>179,8</i>	<i>168,5</i>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
DEPOSITI				
Depositi rimborsabili con preavviso (c)	24,4	25,6	25,8	25,1
Depositi con durata prestabilita	5,2	5,4	7,9	13,7
Depositi in conto corrente	70,4	69,0	66,4	61,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPIEGHI				
A breve termine (e)	34,1	33,3	33,0	35,0
Amministrazioni pubbliche	6,8	6,7	6,6	7,2
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	6,7	7,2	6,3	8,2
Società non finanziarie	17,7	16,5	17,1	16,6
Famiglie	2,9	2,8	3,0	2,9
A medio e lungo termine	65,9	66,7	67,0	65,0
Amministrazioni pubbliche	7,0	6,6	6,5	6,2
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	4,8	4,2	3,9	4,3
Società non finanziarie	29,4	28,1	28,2	26,8
Famiglie	24,6	27,7	28,4	27,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Depositi dei residenti al netto dei pronti contro termine.

(c) Da ottobre 2007 include i libretti postali ed i buoni postali fruttiferi della Cassa depositi e prestiti.

(d) Comprende oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronto contro termine; da ottobre 2007 comprende gli impieghi della Cassa depositi e prestiti.

(e) Riguarda gli impieghi con scadenza entro un anno.

Tavola 20.6 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 2007-2011 (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	34.608	34.063	33.812	32.458	33.590
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	<i>39.945</i>	<i>38.543</i>	<i>37.796</i>	<i>36.794</i>	<i>37.752</i>
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	<i>4.734</i>	<i>4.215</i>	<i>4.005</i>	<i>3.840</i>	<i>3.700</i>
<i>Variazione dell'importo lordo della riserva premi</i>	<i>690</i>	<i>340</i>	<i>56</i>	<i>565</i>	<i>529</i>
<i>Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori</i>	<i>87</i>	<i>75</i>	<i>77</i>	<i>69</i>	<i>67</i>
Proventi tecnici diversi (a)	2.496	1.252	2.911	1.535	1.092
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	24.634	25.403	26.865	25.106	25.199
Importi pagati	24.962	26.728	27.261	26.198	25.166
<i>Importo lordo</i>	<i>27.385</i>	<i>29.208</i>	<i>29.747</i>	<i>28.265</i>	<i>27.237</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>2.423</i>	<i>2.480</i>	<i>2.486</i>	<i>2.067</i>	<i>2.072</i>
<i>Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>770</i>	<i>645</i>	<i>676</i>	<i>630</i>	<i>577</i>
<i>Importo lordo</i>	<i>808</i>	<i>675</i>	<i>710</i>	<i>660</i>	<i>606</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>38</i>	<i>30</i>	<i>34</i>	<i>30</i>	<i>30</i>
<i>Variazione della riserva sinistri</i>	<i>443</i>	<i>-680</i>	<i>280</i>	<i>-461</i>	<i>610</i>
<i>Importo lordo</i>	<i>703</i>	<i>-234</i>	<i>629</i>	<i>-246</i>	<i>701</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>260</i>	<i>446</i>	<i>348</i>	<i>216</i>	<i>91</i>
Variazioni delle riserve tecniche diverse	-1	-61	13	18	15
Spese di gestione	8.647	8.462	8.465	8.141	8.322
<i>Spese di acquisizione</i>	<i>6.570</i>	<i>6.514</i>	<i>6.567</i>	<i>6.474</i>	<i>6.633</i>
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	<i>-81</i>	<i>-90</i>	<i>-77</i>	<i>-39</i>	<i>-27</i>
<i>Altre spese di amministrazione</i>	<i>1.996</i>	<i>1.858</i>	<i>1.822</i>	<i>1.628</i>	<i>1.662</i>
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	1.001	1.146	1.152	1.103	1.039
Risultato del conto tecnico dei rami danni	2.823	365	228	-375	106

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.7 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 2007-2011 (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011
Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione	61.554	54.829	81.409	90.592	-2.203
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	<i>63.389</i>	<i>56.450</i>	<i>82.931</i>	<i>92.061</i>	<i>75.767</i>
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	<i>1.835</i>	<i>1.621</i>	<i>1.522</i>	<i>1.469</i>	<i>1.399</i>
Proventi da investimenti netti	9.685	-10.180	25.583	13.854	3.603
Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.141	1.201	1.077	1.135	1.097
Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	74.376	65.684	57.342	66.999	74.177
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-10.097	-22.506	40.974	32.329	2.644
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione (a)	1.684	1.509	2.342	2.119	1.602
Spese di gestione	4.744	4.111	4.169	4.399	3.961
<i>Spese di acquisizione (b)</i>	<i>3.721</i>	<i>3.106</i>	<i>3.195</i>	<i>3.457</i>	<i>3.053</i>
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	<i>-42</i>	<i>-70</i>	<i>-60</i>	<i>10</i>	<i>38</i>
<i>Altre spese di amministrazione</i>	<i>981</i>	<i>935</i>	<i>913</i>	<i>952</i>	<i>946</i>
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.672	-2.949	3.241	-266	-3.316

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.8 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 2007-2011 (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011
Risultato del conto tecnico dei rami danni	2.823	365	228	-375	106
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.672	-2.948	3.242	-266	-3.316
Proventi da investimenti dei rami danni	5.089	5.469	5.106	3.362	3.207
Proventi derivanti da azioni e quote	1.643	1.557	936	841	644
<i>di cui: Provenienti da imprese del gruppo</i>	<i>1.253</i>	<i>1.075</i>	<i>786</i>	<i>721</i>	<i>536</i>
Proventi derivanti da altri investimenti	2.292	2.247	1.878	1.681	1.856
Da terreni e fabbricati	192	198	171	184	193
Da altri investimenti	2.100	2.049	1.706	1.497	1.663
<i>di cui: Provenienti da imprese del gruppo</i>	<i>118</i>	<i>125</i>	<i>86</i>	<i>77</i>	<i>70</i>
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	152	224	914	182	296
Profitti sul realizzo di investimenti	1.002	1.441	1.378	658	411
<i>di cui: Provenienti da imprese del gruppo</i>	<i>18</i>	<i>12</i>	<i>20</i>	<i>3</i>	<i>1</i>
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	981	462	1.177	839	265
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	2.046	5.056	1.728	2.067	3.300
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	364	314	335	296	313
Rettifiche di valore sugli investimenti	986	3.467	654	1.382	2.671
Perdite sul realizzo di investimenti	695	1.274	739	389	315
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	2.131	829	2.439	1.094	641
Altri proventi	1.890	2.495	2.211	1.863	1.880
Altri oneri	2.848	4.097	3.455	3.626	3.431
Risultato dell'attività ordinaria	5.431	-4.138	4.342	-1.364	-5.230
Proventi straordinari	2.300	1.376	1.434	1.261	1.359
Oneri straordinari	823	625	594	647	881
Risultato dell'attività straordinaria	1.477	751	840	614	479
Risultato prima delle imposte	6.907	-3.388	5.182	-750	-4.751
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.558	-1.407	1.312	-48	-1.099
Utile (perdita) d'esercizio	5.349	-1.980	3.870	-702	-3.653

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Tavola 20.9 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2011 (milioni di euro)

ANNI RAMI	Entrate		Uscite		
	Premi (1)	Sinistri pagati (2)	Variazioni riserve premi (3)	Variazioni riserve sinistri (4)	Costo sinistri (a) (5)=(2)+(4)/(1)-(3)
2007	37.656	24.139	493	495	66,29
2008	37.453	26.491	337	-287	70,60
2009	36.685	27.089	1.221	73	76,59
2010	35.606	25.624	594	-49	73,05
2011 - PER RAMO					
Responsabilità civile: Autoveicoli	17.760	13.745	346	553	82,10
Responsabilità civile: Marittimi, Aerei	57	39	-3	-13	42,09
Responsabilità civile: Generale	2.933	2.421	-19	523	99,73
Veicoli terrestri	2.891	1.683	-9	1	58,07
Trasporti: Ferroviari, Aerei, Marittimi	363	328	-6	-63	71,88
Merci trasportate	219	110	-1	-13	44,26
Incendi ed elementi naturali	2.343	1.155	102	2	51,63
Infortunati	3.036	1.413	56	-6	47,19
Malattia	2.172	1.389	57	29	67,06
Cauzione e credito	667	353	39	101	72,26
Perdite pecuniarie	524	232	1	14	47,05
Tutela giudiziaria e assistenza	747	162	22	46	28,71
Altri danni ai beni	2.645	1.506	27	12	57,97
Totale danni	36.358	24.536	611	1.185	71,95

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Il costo sinistri è quello complessivo.

Tavola 20.10 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2011 (milioni di euro)

ANNI RAMI	Entrate		Variazioni riserve tecniche	Uscite		
	Premi	Proventi netti da investimenti		Sinistri	Variazioni sinistri	Altre partite tecniche
2007	61.439	-	10.245	73.352	888	467
2008	54.565	-	22.636	66.042	-579	103
2009	81.116	-	36.710	56.640	564	19
2010	125.720	-	44.204	90.957	1.325	-174
2011 - PER RAMO						
I- Durata della vita umana	56.698	-	-42.797	44.062	-24	-605
II- Nuzialità e natalità	-	-	-	-	-	-
III- Altre assicurazioni (a)	12.496	-	762	23.712	-213	441
IV- Malattia (b)	32	-	-6	8	-1	-2
V- Operazioni di capitalizzazione (c)	3.131	-	1.185	6.948	-893	-42
VI- Operazioni di gestione di fondi pensione	1.512	-	-988	409	2	31
Vita e capitalizzazione	73.869	-	-41.845	75.138	-1.128	-176
Danni	36.358	-	611	24.536	1.185	1.211
TOTALE	110.227	-	-41.234	99.675	58	1.035

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Sono assicurazioni di cui ai rami I e II connesse con fondi di investimento.

(b) Di cui all'art. 1, n. 1 - lettera d) direttiva Cee n. 79/267.

(c) Di cui all'art. 40 d.lgs. n. 174/95.

Tavola 20.11 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione vita e danni - Portafoglio complessivo (a) - Anno 2011 (valori in milioni di euro)

ANNI VOCI ECONOMICHE	Totale attivo			Composizioni percentuali		
	Gestione vita	Gestione danni	Totale (a)	Gestione vita	Gestione danni	Totale
2007	423.318	107.520	530.838	79,7	20,3	100,0
2008	397.795	107.566	505.361	78,7	21,3	100,0
2009	450.095	110.685	560.780	80,3	19,7	100,0
2010	481.433	105.382	586.815	82,0	18,0	100,0
2011 - PER VOCE ECONOMICA						
ATTIVO						
Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	-	3	3	0,0	100,0	100,0
Attivi immateriali	3.701	2.299	6.001	61,7	38,3	100,0
Investimenti	338.436	74.037	412.472	82,1	17,9	100,0
<i>Terreni e fabbricati</i>	998	5.904	6.902	14,5	85,5	100,0
<i>Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate</i>	23.955	24.870	48.825	49,1	50,9	100,0
- <i>Azioni e quote di imprese</i>	20.432	23.879	44.311	46,1	53,9	100,0
- <i>Obbligazioni emesse da imprese</i>	3.438	751	4.189	82,1	17,9	100,0
- <i>Finanziamenti ad imprese</i>	85	239	324	26,3	73,7	100,0
<i>Altri investimenti finanziari</i>	304.130	43.139	347.269	87,6	12,4	100,0
- <i>Azioni e quote di imprese</i>	7.388	2.647	10.036	73,6	26,4	100,0
- <i>Quote di fondi comuni di investimento</i>	17.909	3.431	21.340	83,9	16,1	100,0
- <i>Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso</i>	275.299	36.540	311.839	88,3	11,7	100,0
- <i>Finanziamenti</i>	2.459	100	2.559	96,1	3,9	100,0
- <i>Quote di investimenti comuni</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Depositi presso enti creditizi</i>	889	245	1.134	78,4	21,6	100,0
- <i>Investimenti finanziari diversi</i>	185	176	361	51,3	48,7	100,0
<i>Depositi presso imprese cedenti</i>	9.352	125	9.477	98,7	1,3	100,0
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio derivante dalla gestione dei fondi pensione	98.911	-	98.911	100,0	-	100,0
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.333	6.213	17.546	64,6	35,4	100,0
<i>Rami danni</i>	-	6.213	6.213	-	100,0	100,0
<i>Rami vita</i>	11.333	-	11.333	100,0	-	100,0
Crediti	11.664	15.213	26.878	43,4	56,6	100,0
Altre attività	16.592	7.264	23.857	69,5	30,5	100,0
Totale attivo	480.637	105.030	585.668	82,1	17,9	100,0
PASSIVO						
Patrimonio netto	28.232	20.019	48.252	58,5	41,5	100,0
<i>di cui: Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente</i>	8.572	3.891	12.463	68,8	31,2	100,0
<i>di cui: Utile (o perdita) dell'esercizio</i>	-2.636	-1.016	-3.653	72,2	27,8	100,0
Passività subordinate	4.142	4.609	8.751	47,3	52,7	100,0
Riserve tecniche	329.099	66.697	395.797	83,1	16,9	100,0
<i>Rami danni</i>	-	66.697	66.697	-	100,0	100,0
- <i>Riserva premi</i>	-	16.197	16.197	-	100,0	100,0
- <i>Riserva sinistri</i>	-	50.217	50.217	-	100,0	100,0
- <i>Riserva per partecipazione agli utili e ristorni</i>	-	26	26	-	100,0	100,0
- <i>Altre riserve tecniche</i>	-	70	70	-	100,0	100,0
- <i>Riserve di perequazione</i>	-	188	188	-	100,0	100,0
<i>Rami vita</i>	329.099	-	329.099	100,0	-	100,0
- <i>Riserve matematiche</i>	322.463	-	322.463	100,0	-	100,0
- <i>Riserva premi delle assicurazioni complementari</i>	87	-	87	100,0	-	100,0
- <i>Riserva per somme da pagare</i>	4.730	-	4.730	100,0	-	100,0
- <i>Riserva per partecipazioni agli utili e ai ristorni</i>	152	-	152	100,0	-	100,0
- <i>Altre riserve tecniche</i>	1.667	-	1.667	100,0	-	100,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	98.651	-	98.651	100,0	-	100,0
Depositi ricevuti da riassicuratori e altre passività	19.620	12.256	31.876	61,5	38,5	100,0
Altri elementi del passivo	893	1.448	2.341	38,1	61,9	100,0
Totale passivo	480.637	105.030	585.668	82,1	17,9	100,0

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Il totale vita e danni presentato in questa tabella non comprende le "riassicuratrici specializzate".

Tavola 20.12 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2011 (milioni di euro)

ANNI REGIONI	Responsabilità civile auto e natanti Premi contabilizzati	Totale rami Premi contabilizzati
2007	18.238	37.656
2008	17.637	37.453
2009	16.994	36.685
2010	16.913	35.606
2011 - PER REGIONE		
Piemonte	1.250	3.010
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33	77
Liguria	490	1.282
Lombardia	2.891	7.924
Trentino-Alto Adige/Südtirol	257	666
<i>Bolzano/Bozen</i>	115	313
<i>Trento</i>	142	354
Veneto	1.374	2.968
Friuli-Venezia Giulia	305	684
Emilia-Romagna	1.430	3.137
Toscana	1.297	2.419
Umbria	271	499
Marche	491	864
Lazio	1.988	4.231
Abruzzo	368	599
Molise	84	121
Campania	1.569	2.119
Puglia	1.168	1.604
Basilicata	158	219
Calabria	518	706
Sicilia	1.327	1.812
Sardegna	456	703
Nord	8.031	19.748
Centro	4.047	8.014
Mezzogiorno	5.647	7.881
ITALIA	17.725	35.643
Direzioni generali (b)	69	715
TOTALE	17.794	36.358

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.

(b) Sono attribuiti alla direzione anche i premi relativi ai rischi assunti all'estero dalle imprese di assicurazione nazionali in regime di libera prestazione di servizi (Lps) e i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell' Ue delle imprese di assicurazione nazionali.

Tavola 20.13 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2011 (milioni di euro)

ANNI REGIONI	Assicurazioni individuali		Assicurazioni collettive		Totale premi contabilizzati
	Numero polizze	Premi contabilizzati	Numero teste assicurate	Premi contabilizzati	
2007	21.105.687	56.320	11.679.529	5.119	61.439
2008	22.719.619	49.110	13.785.428	5.455	54.565
2009	22.920.793	75.334	12.975.923	5.783	81.117
2010	23.435.166	84.478	13.977.755	5.636	90.114
2011 - PER REGIONE					
Piemonte	1.920.475	5.871	846.577	171	6.042
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	54.451	171	8.966	6	177
Liguria	582.648	2.032	143.922	49	2.082
Lombardia	5.136.748	15.570	4.080.831	1.148	16.718
Trentino-Alto Adige/Südtirol	328.997	892	71.773	27	919
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	2.123.456	6.798	299.948	175	6.973
Friuli-Venezia Giulia	520.717	2.422	77.193	34	2.456
Emilia-Romagna	1.907.202	6.902	416.805	139	7.041
Toscana	1.482.618	4.017	2.436.350	348	4.364
Umbria	368.229	958	42.661	20	978
Marche	773.922	1.486	54.834	35	1.521
Lazio	1.748.360	5.864	1.592.346	714	6.578
Abruzzo	388.186	1.019	63.611	21	1.040
Molise	124.364	301	15.518	5	306
Campania	1.579.508	4.161	224.093	58	4.219
Puglia	1.167.693	3.223	229.494	63	3.285
Basilicata	187.099	389	17.734	4	393
Calabria	598.086	1.253	51.771	12	1.264
Sicilia	1.408.395	3.402	235.937	71	3.474
Sardegna	400.710	924	64.340	18	942
ITALIA	12.574.694	40.658	5.946.015	1.748	42.406
Nord	4.373.129	12.325	4.126.191	1.117	13.442
Centro	5.854.041	14.672	902.498	251	14.923
Mezzogiorno	22.801.864	67.655	10.974.704	3.116	70.771
Direzioni generali (b)	164.429	640	1.517.234	2.457	3.098
TOTALE	22.966.293	68.296	12.491.938	5.573	73.869

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.

(b) Sono attribuiti alla direzione anche i premi relativi ai rischi assunti all'estero dalle imprese di assicurazione nazionali in regime di libera prestazione di servizi (Lps) e i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell' Ue delle imprese di assicurazione nazionali.

Tavola 20.14 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area (a) - Anni 2009-2012 (valori in milioni di euro)

COMPONENTI ITALIANE	2009	2010	2011	2012
CONSISTENZE A FINE ANNO				
Circolante e depositi in conto corrente (b)	946.668	940.868	927.655	929.639
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	68.144	62.775	89.344	161.141
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	286.861	296.443	298.255	308.332
Totale	1.301.673	1.300.086	1.315.254	1.399.112
Pronti contro termine	85.586	43.124	28.019	11.894
Quote di fondi comuni monetari	53.811	37.512	26.170	8.975
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	59.226	43.607	48.967	49.907
Totale passività monetarie	1.500.296	1.424.329	1.418.411	1.469.887
VARIAZIONI TENDENZIALI				
Circolante e depositi in conto corrente (b)	10,2	-0,6	-1,4	0,2
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	1,0	-7,9	42,3	80,4
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	6,9	3,3	0,6	3,4
Totale	8,9	-0,1	1,2	6,4
Pronti contro termine	-26,7	-49,6	-35,0	-57,6
Quote di fondi comuni monetari	-5,0	-30,3	-30,2	-65,7
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	13,2	-26,4	12,3	1,9
Totale passività monetarie	5,6	-5,1	-0,4	3,6

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tutte le voci della tavola sono riferite alle passività delle Istituzioni finanziarie monetarie (Ifm) italiane e delle Poste nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'intera area dell'euro incluse in M3. Le principali differenze rispetto alla definizione del settore emittente adottata in precedenza in Italia sono costituite dall'inclusione, tra le componenti della moneta, delle passività dei fondi comuni monetari e dei depositi dei settori detentori presso l'Eurosistema. Il "settore detentore" comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le Ifm o le Amministrazioni pubbliche centrali. La definizione di "settore detentore di attività monetarie" coincide sostanzialmente con quella del settore non statale utilizzata in precedenza dalla Banca d'Italia, con l'eccezione rilevante dei Fondi comuni, che non vi erano compresi.

(b) Comprende i biglietti della Banca d'Italia e le monete del Tesoro.

(c) La voce è calcolata sottraendo dal totale al passivo delle Ifm italiane l'ammontare detenuto dalle Ifm italiane stesse. Non essendo disponibile nelle segnalazioni alla Bce l'ammontare nel portafoglio delle Ifm del resto dell'area e in quello del settore "Amministrazioni centrali", non è possibile calcolare con precisione l'ammontare detenuto dal "settore detentore delle attività monetarie".

Tavola 20.15 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2008-2012 (valori in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2008	2009	2010	2011	2012
CONSISTENZE A FINE ANNO					
Finanziamenti interni (a)	1.637.662	1.674.486	1.772.140	1.809.708	1.785.988
Debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane	1.671.001	1.769.254	1.851.252	1.907.392	1.988.629
Totale	3.308.663	3.443.740	3.623.392	3.717.099	3.774.616
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Finanziamenti interni	3,3	2,2	5,8	2,1	-1,3
Debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane	4,1	5,9	4,6	3,0	4,3
Totale	3,7	4,1	5,2	2,6	1,5

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Prestiti delle Ibm agli "altri residenti" e obbligazioni collocate sull'interno dagli "altri residenti".

Tavola 20.16 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 2008-2012

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012
BOT (a)					
Scadenza a tre mesi	3,67	0,97	0,58	1,57	0,82
Scadenza a sei mesi	3,76	0,86	1,03	2,54	1,66
Scadenza a dodici mesi	3,76	1,14	1,32	3,22	2,32
Altre emissioni (b)	3,98	1,24	-	1,82	1,67
Medio	3,76	0,95	1,13	2,79	1,89
TASSI INTERBANCARI (c)					
Overnight	3,82	0,63	0,41	1,00	0,20
Un mese	4,32	0,95	0,75	2,00	1,10
Tre mesi	4,67	1,28	1,02	2,65	2,10
Sei mesi	-	-	-	-	-
Dodici mesi	4,73	-	-	-	-
VALORI MOBILIARI					
Cct a tasso variabile	4,47	1,50	1,66	4,30	4,53
Cct in Ecu	-	-	-	-	-
Btp	4,74	4,28	4,05	5,35	5,10
Ctz	3,89	1,39	1,52	3,22	2,55
Obbligazioni di banche a tasso fisso	-	-	-	-	-

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tassi medi ponderati di aggiudicazione.

(b) Bot con durata diversa da tre, sei e dodici mesi.

(c) Media semplice dei tassi rilevati giornalmente sul Mid.

Tavola 20.17 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2009-2012 (quantità di valuta estera per unità di euro)

PAESI	Unità monetarie estere	Cambi medi (a)				Variazioni percentuali		
		2009	2010	2011	2012	2010/2009	2011/2010	2012/2011
ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA								
Danimarca	Corona	7,446	7,447	7,451	7,444	0,0	0,1	-0,1
Regno Unito	Sterlina	0,891	0,858	0,868	0,811	-3,7	1,2	-6,6
Svezia	Corona	10,619	9,537	9,030	8,704	-10,2	-5,3	-3,6
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI								
Norvegia	Corona	8,728	8,004	7,793	7,475	-8,3	-2,6	-4,1
Russia	Rublo Russia	44,138	40,263	40,885	39,926	-8,8	1,5	-2,3
Serbia	Dinaro serbo	93,985	103,043	101,966	113,036	9,6	-1,0	10,9
Svizzera	Franco	1,510	1,380	1,233	1,205	-8,6	-10,7	-2,2
AFRICA								
Algeria	Dinaro	101,212	98,091	101,519	99,809	-3,1	3,5	-1,7
Egitto	Lira	7,743	7,472	8,275	7,799	-3,5	10,7	-5,8
Marocco	Dirham	11,253	11,156	11,261	11,098	-0,9	0,9	-1,5
Nigeria	Naira	209,099	200,252	216,901	204,051	-4,2	8,3	-5,9
Repubblica del Sudafrica	Rand	11,674	9,698	10,097	10,551	-16,9	4,1	4,5
AMERICA								
Argentina	Peso	5,211	5,186	5,745	5,840	-0,5	10,8	1,7
Brasile	Real	2,767	2,331	2,327	2,508	-15,8	-0,2	7,8
Canada	Dollaro	1,585	1,365	1,376	1,284	-13,9	0,8	-6,7
Colombia	Peso	2.988,090	2.515,560	2.596,900	2.309,610	-15,8	3,2	-11,1
Messico	Nuovo peso	18,799	16,737	17,288	16,903	-11,0	3,3	-2,2
Stati Uniti d'America	Dollaro	1,395	1,326	1,392	1,285	-4,9	5,0	-7,7
Venezuela	Bolivar	2.995,020	3.427,520	5.977,960	5.517,720	14,4	74,4	-99,9
ASIA								
Arabia Saudita	Ryal	5,231	4,972	5,220	4,818	-5,0	5,0	-7,7
Filippine	Peso	66,338	59,739	60,260	54,246	-9,9	0,9	-10,0
Cina	Yuan	9,528	8,971	8,996	8,105	-5,8	0,3	-9,9
Giappone	Yen	130,337	116,239	110,959	102,492	-10,8	-4,5	-7,6
India	Rupia	67,361	60,588	64,886	68,597	-10,1	7,1	5,7
Iran	Rial	13.771,800	13.478,500	14.786,000	15.651,900	-2,1	9,7	5,9
Iraq	Dinaro	1.630,600	1.549,760	1.627,200	1.497,020	-5,0	5,0	-8,0
Pakistan	Rupia	114,037	112,929	120,172	119,944	-1,0	6,4	-0,2
Thailandia	Baht	47,804	42,015	42,429	39,928	-12,1	1,0	-5,9
Turchia (b)	Lira	2,163	1,997	2,338	2,314	-7,7	17,1	-1,0
OCEANIA								
Australia	Dollaro	1,773	1,442	1,348	1,241	-18,7	-6,5	-8,0
Nuova Zelanda	Dollaro	2,212	1,838	1,760	1,587	-16,9	-4,2	-9,8

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Media aritmetica semplice delle medie mensili comunicate dall'Ufficio italiano cambi.

(b) Dal 1° gennaio 2005 la lira turca è stata sostituita dalla nuova lira turca con un rapporto di conversione pari a una nuova lira per un milione di "vecchie" lire turche. La vecchia valuta ha cessato di avere corso legale il 31 dicembre 2005.

**Ricerca, innovazione
e tecnologia
dell'informazione**

21. Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione

Ricerca e sviluppo in Italia

Con le rilevazioni realizzate sulla ricerca e lo sviluppo sperimentale (R&S) l'Istat raccoglie annualmente informazioni circa le attività di R&S di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. In particolare, vengono raccolti dati sulla spesa interna per R&S e sulla consistenza del personale impegnato in attività di ricerca.

Gli indicatori statistici sulla R&S rappresentano un'importante fonte di informazione per valutare le politiche di sostegno alla ricerca e di miglioramento della capacità innovativa e competitiva di un paese.

L'esperienza dell'Istat nella misurazione delle attività di R&S ha avuto inizio nel 1963, anno in cui l'Istituto realizzò una rilevazione statistica basata sulle raccomandazioni metodologiche dell'Ocse contenute nel cosiddetto "Manuale di Frascati"¹. Tale attività statistica si è poi consolidata nel contesto dell'Unione europea (Ue) con la crescente armonizzazione delle statistiche sulla R&S a livello europeo sino all'entrata in vigore, nel 2004, della decisione n. 1608/2003/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sulle statistiche comunitarie in materia di scienza e tecnologia e, successivamente, del regolamento della Commissione n. 753/2004 relativo alle statistiche comunitarie su ricerca e sviluppo².

I dati sull'attività di R&S svolta da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit vengono prodotti dall'Istat mediante rilevazioni statistiche dirette. Gli indicatori relativi all'attività di R&S svolta dalle università (spesa per R&S e personale addetto alla R&S) vengono invece stimati dall'Istat utilizzando fonti di informazione di diversa natura:

- i coefficienti ottenuti dalla più recente rilevazione statistica realizzata dall'Istat sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari;
- i dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario e sui bilanci universitari forniti annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In merito ai dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca, si sottolinea che in questo capitolo vengono considerati sia gli atenei pubblici, che quelli privati.

Ricerca e sviluppo nel 2010

Nel 2010 la spesa totale per R&S (risultante dalla somma della spesa per R&S sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e università) è stata pari a 19.625 milioni di euro con una incidenza percentuale sul Prodotto interno lordo dell'1,26 per cento. Rispetto al 2009 la spesa è aumentata del 2,2 per cento in termini monetari e dell'1,8 per cento in termini reali (Prospetto 21.1).

Il peso della spesa per R&S sul prodotto interno lordo (Pil), pari come già osservato all'1,26 per cento nel 2010, rimane invariato rispetto all'anno precedente. L'incidenza della spesa per R&S sul Pil è un indicatore frequentemente utilizzato per confrontare le performance dei diversi paesi nel campo della

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

¹ La prima versione del manuale sulle statistiche di R&S, noto come "Manuale di Frascati", pubblicata dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel 1963, è stata sottoposta a diverse revisioni, di cui l'ultima risale al 2002. Il Manuale, nelle sue varie versioni, ha sempre rappresentato il principale riferimento metodologico per le rilevazioni dell'Istat sulla R&S.

² Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 995/2012 della Commissione, del 26 ottobre 2012, recante le modalità di attuazione della decisione n. 1608/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la produzione e lo sviluppo di statistiche comunitarie in materia di scienza e tecnologia (G.U.C.E n. L 299 del 27 ottobre 2012) ha abrogato e sostituito il regolamento (CE) n. 753/2004. Il regolamento (CE) n. 753/2004 continua tuttavia ad applicarsi per le statistiche sulla ricerca e lo sviluppo e quelle sugli stanziamenti pubblici per la ricerca e lo sviluppo fino all'anno di riferimento 2011.

Prospetto 21.1

Spesa per R&S intra-muros in Italia - Anni 2007-2012 (milioni di euro)

ANNI	Spesa totale				Spesa esclusa università		
	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)	Variazione % su anno precedente		Rapporto sul PIL (valore %)	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)
			Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)			
2007	18.231	17.513	8,3	5,8	1,17	12.736	12.234
2008	18.993	17.784	4,2	1,5	1,21	13.206	12.365
2009	19.209	17.623	1,1	-0,9	1,26	13.397	12.291
2010	19.625	17.939	2,2	1,8	1,26	13.978	12.777
2011 (b)	19.756	17.830	0,7	-0,6	1,25	14.114	12.738
2012 (b) (c)	-	-	-	-	-	14.314	12.690

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(c) Per la valutazione in termini di valori concatenati è stata utilizzata la previsione di variazione del deflatore del Pil (+1,8 per cento) inserita nel Documento di Economia e Finanza 2012.

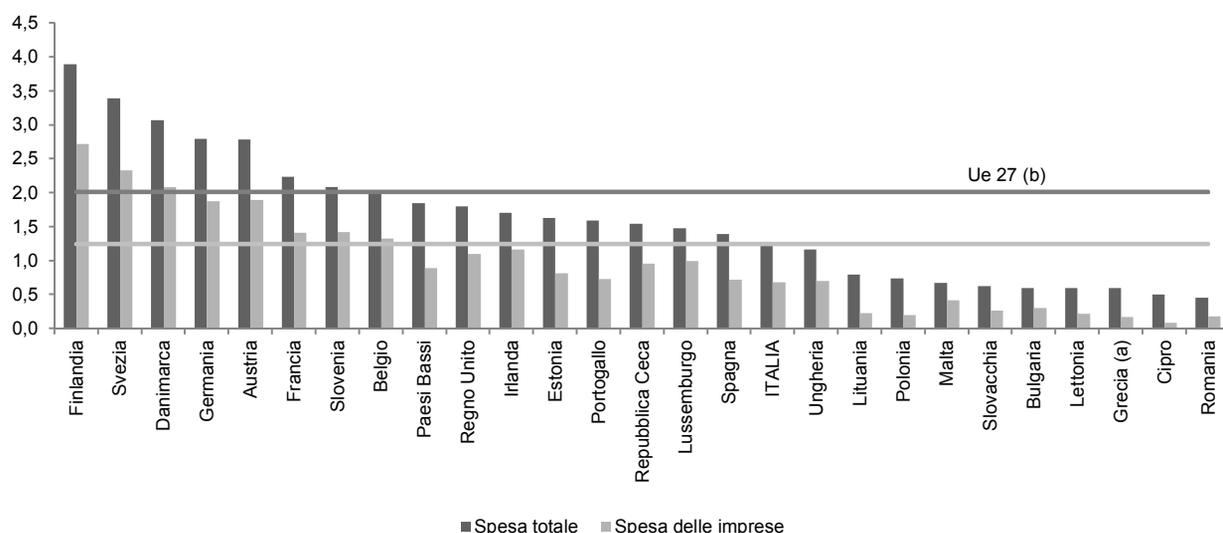
Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Ricerca e sviluppo in Italia: 2010-2011*. Roma. (Statistica report, 12 dicembre 2012). <http://www.istat.it/it/archivio/77342>

ricerca scientifica. Ad esempio, per la Ue27 nel suo complesso, la quota di spesa per R&S sul Pil (Figura 21.1) assorbe il 2,01 per cento. Solo la Finlandia (3,9 per cento), la Svezia (3,4 per cento) e la Danimarca (3,1 per cento) hanno superato la soglia del 3,0 per cento³, seguite da Germania e Austria per le quali l'indicatore si colloca al 2,8 per cento. I bilanci fortemente positivi di questi paesi sono determinati dalla consistenza delle imprese operanti in diversi settori a forte intensità di R&S (Finlandia: apparecchiature delle

Figura 21.1

Spesa per ricerca e sviluppo totale e sostenuta dalle imprese nei paesi Ue - Anno 2010 (in percentuale del Pil)



Fonte: Eurostat. Research and development statistics, ultimo aggiornamento 17-05-2013

(a) Dato riferito al 2007

(b) Stima Eurostat

³ Il raggiungimento di un livello di spesa per R&S sul Pil pari al 3 per cento è uno degli obiettivi della strategia di crescita della Ue denominata Europa 2020.

telecomunicazioni; Svezia: industria farmaceutica, automobilistica e delle apparecchiature delle comunicazioni; Danimarca: industria farmaceutica/biotecnologie e servizi ICT; Germania: veicoli a motore).

Per quanto riguarda l'Italia, in termini di composizione percentuale (Tavola 21.1), si evidenzia il ruolo trainante del settore delle imprese, che copre il 53,9 per cento della spesa complessiva, assieme alle università (28,8 per cento della spesa R&S). Più ridotto è, invece, il contributo delle istituzioni pubbliche (13,7 per cento) e delle istituzioni non profit (3,6 per cento).

Complessivamente, la spesa per R&S intra-muros del settore pubblico è stata pari nel 2010 a 8.335 milioni di euro, di cui 5.647 milioni di euro è il contributo del settore delle università (comprendendo, però, anche le università private) e 2.688 milioni di euro quello delle istituzioni pubbliche. Rispetto al 2009 la spesa in R&S delle istituzioni pubbliche cresce nel 2010 del 6,5 per cento, mentre quella delle università scende del 2,8 per cento.

Gli investimenti in R&S delle imprese, pari a 10.579 milioni di euro nel 2010, registrano un aumento del 3,3 per cento rispetto al 2009. La spesa per R&S delle istituzioni private non profit (711 milioni di euro) ha, infine, registrato nel 2010 un incremento del 12,1 per cento rispetto al 2009 (Tavola 21.1).

Il finanziamento della ricerca

Le rilevazioni dell'Istat sulla R&S individuano anche le fonti di finanziamento per le attività di R&S svolte da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e università.

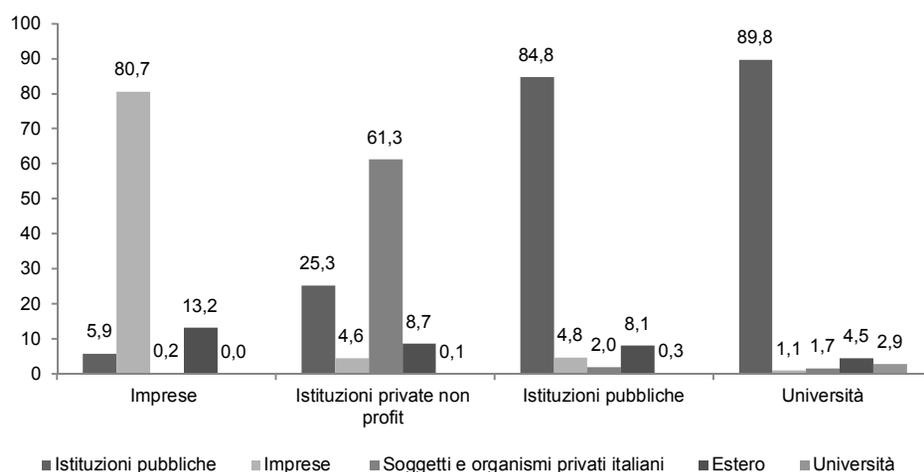
I flussi finanziari rilevati tra i vari settori istituzionali sono molto limitati e la R&S di ciascun settore resta fortemente dipendente dal relativo "auto-finanziamento": l'80,7 per cento della spesa delle imprese è finanziato dalle imprese stesse, mentre le risorse pubbliche finanziano l'84,8 per cento della ricerca delle istituzioni pubbliche e l'89,8 per cento della ricerca universitaria.

Nel 2010 solo il 4,8 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore delle istituzioni pubbliche è stato finanziato dalle imprese e il settore pubblico ha finanziato solo il 5,9 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese.

Anche il finanziamento alla ricerca proveniente da fonti estere (compresa la Commissione europea) ha dimensioni ridotte: rappresenta il 13,2 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese, l'8,1 per cento di quella delle istituzioni pubbliche, l'8,7 per cento della spesa per R&S delle istituzioni non profit e solo il 4,5 per cento di quella delle università (Figura 21.2 e Tavola 21.3).

Figura 21.2

Distribuzione della spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento - Anno 2010 (valori percentuali)



Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Ricerca di base e ricerca applicata

La distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca⁴ (Tavola 21.4) mette in evidenza, per il settore pubblico, il maggiore orientamento verso la ricerca di base (prevalentemente per le università) e la ricerca applicata (prevalentemente per le istituzioni pubbliche). Le istituzioni private non profit concentrano il loro impegno nel campo della ricerca applicata, mentre il maggior contributo allo sviluppo sperimentale proviene dalle imprese. Nelle imprese, infatti, solo l'8,5 per cento della spesa è destinato alla ricerca di base. Il settore delle istituzioni pubbliche, invece, ha investito nel 2010 il 60,2 per cento della propria spesa per R&S nella ricerca applicata e il 28,5 per cento nella ricerca di base. Le istituzioni private non profit hanno investito in ricerca di base il 28,1 per cento della spesa per R&S intra-muros, il 69,5 per cento è stato destinato alla ricerca applicata, e soltanto il 2,4 per cento allo sviluppo sperimentale. Le università confermano infine la loro vocazione per la ricerca di base a cui viene destinato il 56,2 per cento della spesa totale per R&S; mentre il 33,7 per cento finanzia la ricerca applicata e solo il 10,1 per cento lo sviluppo sperimentale.

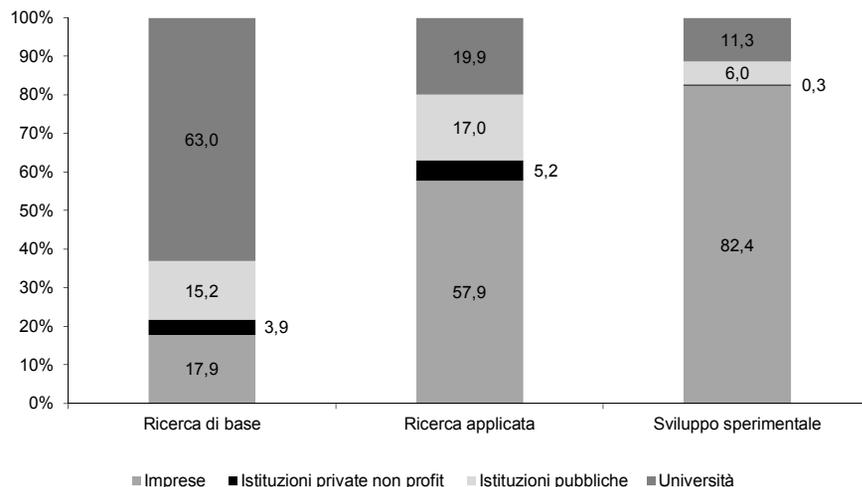
Passando all'analisi della composizione per tipo di ricerca (Figura 21.3), si può osservare che il 63,0 per cento della spesa per ricerca di base è sostenuto dalle università, il 15,2 per cento dalle istituzioni pubbliche, il 17,9 per cento dalle imprese e il 3,9 per cento dalle istituzioni non profit.

Per la ricerca applicata, sono le imprese a coprire il 57,9 per cento della spesa, con le università e le istituzioni pubbliche che contribuiscono, rispettivamente, con il 19,9 e con il 17,0 per cento. Il contributo delle istituzioni non profit è del 5,2 per cento.

Ancora più rilevante è il ruolo delle imprese per quanto riguarda lo sviluppo sperimentale (82,4 per cento), con l'università che investe l' 11,3 per cento della propria spesa, le istituzioni pubbliche il 6,0 per cento e le istituzioni non profit lo 0,3 per cento.

Figura 21.3

Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anno 2010
(composizioni percentuali)



Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

⁴ La R&S viene tradizionalmente distinta in tre tipologie, in base alle definizioni contenute nel "Manuale di Frascati":
 - la ricerca di base: lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione o utilizzazione;
 - la ricerca applicata: lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato principalmente a una pratica e specifica applicazione;
 - lo sviluppo sperimentale: lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

Il personale addetto alla ricerca

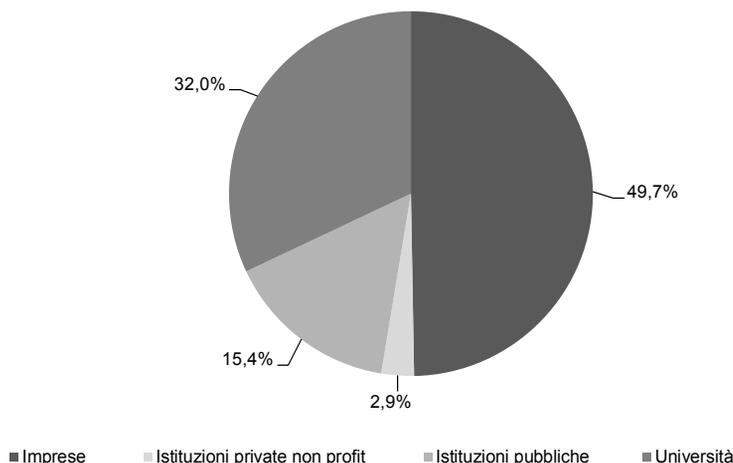
Nel 2010, il personale impegnato in attività di R&S (espresso in unità equivalenti a tempo pieno) ammonta a 225.631,6 unità, in calo dello 0,4 per cento rispetto al 2009. In particolare, una correzione dei dati sul personale impegnato in attività di ricerca in alcuni enti non profit ha comportato per il 2010 un forte ridimensionamento dei dati sul personale non ricercatore (tecnici e altro personale) rispetto al 2009. Al netto del dato sulle istituzioni private non profit, l'occupazione legata alla R&S aumenta quindi dello 0,3 per cento: cresce, infatti, nelle istituzioni pubbliche (+2,7 per cento) e nelle imprese (+2,2 per cento), mentre si riduce nelle università (-3,5 per cento).

Il settore con il maggior numero di addetti dedicati alla R&S (espressi in unità equivalenti a tempo pieno) è quello delle imprese (112.211,7 unità pari al 49,7 per cento del totale), seguito dalle università (72.298,6 unità, pari al 32,0 per cento), mentre sono 34.664,8 gli addetti alla R&S nelle istituzioni pubbliche (15,4 per cento del totale) e 6.456,5 quelli che operano nelle istituzioni private non profit (2,9 per cento) (Tavola 21.5 e Figura 21.4).

Nel 2010 gli addetti alla R&S nelle imprese (in unità equivalenti a tempo pieno) sono aumentati del 2,2 per cento rispetto all'anno precedente (+0,4 per cento i soli ricercatori e + 3,2 per cento i tecnici e altro personale).

Figura 21.4

Addetti alla R&S - Anno 2010 (unità equivalenti a tempo pieno)



Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Ricerca e sviluppo a livello regionale

La distribuzione regionale della spesa per R&S intra-muros mette in evidenza che, anche nel 2010, il Nord-ovest mantiene un ruolo trainante per la ricerca italiana con il 37,3 per cento della spesa, seguito dal Centro (24,2 per cento), dal Nord-est (22,6 per cento) e dal Mezzogiorno (15,9 per cento) (Tavola 21.6). La spesa totale per R&S è concentrata in quattro regioni – Lombardia, Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna – che coprono il 66,2 per cento della spesa per R&S delle imprese, il 62,7 per cento di quella delle istituzioni pubbliche e il 42,5 per cento della spesa sostenuta dalle università. Complessivamente, si concentra in queste regioni il 59,2 per cento della spesa nazionale.

Con riferimento al settore delle imprese, la spesa per R&S risulta concentrata per poco meno della metà (48,4 per cento) nel Nord-ovest. Nel settore pubblico si osserva, invece, una diversa distribuzione territoriale: il 50,9 per cento dell'attività di R&S delle istituzioni pubbliche si svolge nell'Italia centrale (in particolare nel Lazio) e il 29,7 per cento di quella universitaria nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del personale addetto in termini di unità equivalenti a tempo pieno (Tavola 21.7), prevalgono ancora le regioni del Nord-ovest (34,5 per cento), seguite da quelle del Nord-est (25,1 per cento), del Centro (23,9 per cento) e del Mezzogiorno (16,5 per cento). Nel Nord-ovest opera il 44,5 per cento del personale impegnato in R&S nelle imprese, mentre al Centro si concentra il 47,5 per cento di quello che lavora per le istituzioni pubbliche.

Nel 2010, oltre che per il livello di spesa, la Lombardia si conferma regione leader anche per quanto riguarda la consistenza del personale addetto alla R&S (21,0 per cento, rispetto al 14,2 per cento del Lazio). Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte assorbono nel 2010 il 56,3 per cento del personale addetto alla R&S a livello nazionale. Se si considerano i singoli settori istituzionali, nelle quattro regioni si concentra il 62,5 per cento degli addetti alla R&S nelle imprese (26,7 per cento nella sola Lombardia), il 61,3 per cento di quelli che operano nelle istituzioni pubbliche (40,9 per cento nel Lazio) e il 42,7 per cento degli addetti alla R&S in ambito universitario.

Attività di innovazione delle imprese nel triennio 2008-2010

Nel triennio 2008-2010 le imprese con 10 o più addetti che hanno svolto attività di innovazione sono state 58.041, pari al 33,7 per cento dell'universo considerato. La maggior parte di esse (il 31,5 per cento) ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione (*imprese innovatrici*); il rimanente 2,2 per cento, invece, è costituito da imprese con attività di innovazione abbandonate o ancora in corso alla fine del 2010 (Tavola 21.8).

Il macro-settore più innovativo, con il 43,1 per cento di imprese innovatrici, si conferma l'industria, seguito dai servizi, dove ha innovato un'impresa su quattro, e infine dalle costruzioni con un tasso di innovazione del 15,9 per cento. Nell'industria i settori più innovativi sono stati la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (80,4 per cento), le industrie chimiche (72,3 per cento), le industrie farmaceutiche (71 per cento) e il settore della fabbricazione di macchinari e attrezzature (62,2 per cento) (Tavola 21.9). Nei servizi, le imprese innovatrici sono più frequenti nel settore della produzione di software (69,4 per cento), delle assicurazioni (64,4 per cento), della ricerca e sviluppo (60,8 per cento) e delle telecomunicazioni (52,7 per cento) (Tavola 21.10).

Nel triennio 2008-2010, quasi la metà delle imprese innovatrici ha innovato congiuntamente i prodotti e i processi produttivi (Tavola 21.11). Questa tendenza è confermata anche a livello settoriale. Nell'industria il 50,2 per cento delle imprese innovatrici ha innovato i prodotti e i processi in maniera integrata, mentre il 25,2 per cento ha innovato unicamente i processi e il 24,5 per cento ha puntato solo sulle innovazioni di prodotto. Una tendenza analoga emerge nei servizi e nelle costruzioni, sebbene in questi due settori risultino più frequenti le attività finalizzate alle sole innovazioni di prodotto. La compresenza di innovazioni di prodotto e processo è ancora più evidente tra le imprese di maggiore dimensione: il fenomeno interessa, infatti, il 63,6 per cento delle imprese con almeno 250 addetti e il 57 per cento di quelle con 50-249 addetti, mentre riguarda solo il 45,9 per cento delle imprese con meno di 50 addetti.

La propensione all'innovazione di prodotto e/o di processo è notevolmente variabile tra i settori di attività economica: nell'industria, settori come la metallurgia e la fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione di petrolio mostrano una chiara vocazione all'innovazione di processo, mentre in settori quali la fabbricazione di altri mezzi di trasporto e l'industria farmaceutica sono più frequenti gli investimenti in nuovi prodotti (Tavola 21.12). Infine, i settori industriali con la maggiore propensione all'innovazione combinata di prodotto e processo sono la fabbricazione di autoveicoli (65,7 per cento) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche (65,4 per cento). Nei servizi i settori più orientati all'innovazione congiunta di prodotto e processo sono le assicurazioni (69,1 per cento), la produzione di software (60,3 per cento), i servizi finanziari (58,3 per cento) (Tavola 21.13). Tra i settori che hanno concentrato i propri sforzi prevalentemente sull'innovazione di processo si segnalano il

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *L'innovazione nelle imprese. Anni 2008-2010*. (Statistica Report, 7 novembre 2012). <http://www.istat.it/it/archivio/74035>

trasporto marittimo (50 per cento) e le attività ausiliarie dei servizi finanziari (44,3 per cento), mentre le imprese maggiormente impegnate nella sola innovazione di prodotto sono state quelle operanti nel trasporto aereo (62,1 per cento) e nelle telecomunicazioni (53,3 per cento).

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico

Dall'indagine che annualmente l'Istat conduce su queste materie risulta che a gennaio 2012 il 95,7 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti dispone di un collegamento ad Internet. Il 93,6 per cento delle imprese utilizza connessioni in banda larga (fissa o mobile) e la percentuale di quelle connesse in banda larga fissa si attesta al 91,6 per cento (l'87,1 per cento quelle di tipo DSL), registrando valori prossimi alla saturazione nella maggior parte dei settori economici osservati e tra le imprese con almeno 100 addetti. La connessione mobile è utilizzata dal 48,1 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti (Tavola 21.14).

Circa i due terzi delle imprese italiane con almeno 10 addetti dispone di un sito web o di una o più pagine su Internet. Particolarmente rilevante è la presenza del sito per le imprese che si occupano di servizi editoriali (97,5 per cento), dei servizi di alloggio (95,6 per cento) e delle agenzie di viaggio (92,6 per cento). La dimensione aziendale incide sulla disponibilità di pagine on-line dell'impresa facendo registrare la presenza sul web da parte del 62,2 per cento delle imprese con meno di 50 addetti contro l'89,1 per cento di quelle con almeno 250 addetti.

Circa un terzo delle imprese italiane consente sul proprio sito web l'accesso ai cataloghi e ai listini prezzi e fornisce informazioni sulla politica in materia di privacy (rispettivamente il 32,1 per cento e il 31,3 per cento). La possibilità di effettuare prenotazioni on-line direttamente sul sito web è offerta dal 10,6 per cento delle imprese, il 5,9 per cento rende disponibile sul proprio sito il servizio di tracciabilità on-line dello stato dell'ordine e solo il 5,5 per cento consente la possibilità di effettuare pagamenti on-line con notevoli differenze tra tipologie di attività svolte e, tra queste, emergono con valori più elevati delle altre le imprese alberghiere, quelle dell'editoria, delle telecomunicazioni e le agenzie di viaggio.

L'8,2 per cento delle imprese italiane utilizza il sito web anche per la ricerca del personale, con un maggiore ricorso a tale strumento da parte delle imprese più grandi (52,9 per cento). A livello settoriale sono le imprese operanti nel settore delle telecomunicazioni (38,5 per cento) e della produzione di software (28,8 per cento) a utilizzare maggiormente il sito web come canale di ricerca del personale pubblicando on-line annunci di posti di lavoro vacanti o offrendo la possibilità di effettuare domande di impiego (Tavola 21.15).

Il 14,1 per cento delle imprese con almeno 10 addetti ha dichiarato di impiegare, a gennaio 2012, tra i propri addetti, anche specialisti in materie informatiche, mentre il 25 per cento ha indicato di avvalersi di competenze informatiche specialistiche attraverso lavoratori interinali, collaboratori a progetto, consulenti e addetti di altre imprese.

In generale, emerge una preferenza delle imprese verso il ricorso a competenze esterne anche se con differenti intensità a seconda del settore economico di appartenenza. Il ricorso a figure professionali esterne in materie ICT è più frequente rispetto all'impiego di quelle interne in tutti i macrosettori produttivi: nel settore energetico il 34,8 per cento delle imprese ricorre a personale esterno e il 19,7 per cento dichiara di impiegare addetti interni all'impresa; nel settore dei servizi utilizzano collaboratori esterni il 26,9 per cento delle imprese e impiegano specialisti interni il 14,7 per cento.

A differenza che negli altri settori, in quello ICT, che ricomprende le attività di telecomunicazioni, della produzione di software e fabbricazione di computer, la maggioranza delle imprese ricorre a competenze interne e, inoltre, si concentrano le imprese che hanno dichiarato di aver assunto o provato ad assumere, nell'anno precedente, personale per coprire posizioni lavorative che richiedono tali competenze specializzate.

In relazione alla dimensione aziendale, le imprese di maggiore dimensione ricorrono di più al personale specializzato ICT sia interno che esterno rispetto

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese*. (Statistica report pubblicata 18 dicembre 2012). <http://www.istat.it/it/archivio/77714>

alle altre, sebbene tale differenza sia più accentuata per quanto riguarda il ricorso al proprio personale (il 10,4 per cento delle piccole contro il 71,4 per cento delle grandi imprese) rispetto al personale esterno (il 22,6 per cento delle piccole contro il 64,0 per cento delle grandi imprese). In particolare l'effetto dimensionale si evidenzia nel settore manifatturiero nel quale gli specialisti in ICT sono impiegati dal 10,4 per cento delle imprese con meno di 50 addetti rispetto al 68,5 per cento delle imprese con almeno 100 addetti (Tavola 21.16)

Il 37,5 per cento delle imprese con almeno 10 addetti ha effettuato, nell'anno 2011, operazioni di commercio elettronico. I settori che hanno utilizzato maggiormente tale canale di vendita e/o di acquisto risultano essere quello editoriale (80,7 per cento), delle telecomunicazioni (79,5 per cento), delle agenzie di viaggio e *tour operator* (76,1 per cento), della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica, apparecchi elettromedicali e di misurazione (70,0 per cento), della produzione di software e servizi di informazione e informatici (69,4 per cento) e del settore dei servizi di alloggio (61,7 per cento).

Rispetto alle dimensioni aziendali, il 67,9 per cento delle imprese con almeno 250 addetti ha effettuato commercio elettronico mentre solo poco più di un terzo di quelle con meno di 50 addetti ha utilizzato questo canale (35,6 per cento).

Il commercio elettronico coinvolge circa 4 imprese su 10 del settore energetico (41,4 per cento) e di quello dei servizi (40,5 per cento) e più di un terzo delle manifatturiere (36,5 per cento).

L'utilizzo del commercio elettronico dipende dalla dimensione aziendale e dal settore produttivo: tra le imprese con meno di 50 addetti sono quelle dei servizi e quelle del settore energetico che risultano più attive (rispettivamente 39,2 per cento e 38,0 per cento) mentre tra le imprese con almeno 250 emergono quelle del settore manifatturiero pari al 74,1 per cento.

Nel corso dell'anno 2011 le imprese italiane hanno fatturato on-line il 6,4 per cento del fatturato complessivo. Le imprese che fatturano on-line più del 10 per cento delle vendite appartengono ai settori della fabbricazione di autoveicoli (32,7 per cento), delle agenzie di viaggio (24 per cento) e dei servizi di alloggio (12,5 per cento) (Tavola 21.17).

Tavola 21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 2008-2012 (valori in milioni di euro e valori percentuali)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spesa intra-muros	Variazione % su anno precedente	Composizioni percentuali
ANNO 2008			
Istituzioni pubbliche	2.417	-8,6	12,7
Istituzioni private non profit	616	-3,3	3,2
Imprese	10.173	7,6	53,6
Totale escluse le università	13.206	3,7	69,5
Università	5.787	5,3	30,5
TOTALE	18.993	4,2	100,0
ANNO 2009			
Istituzioni pubbliche	2.525	4,5	13,1
Istituzioni private non profit	634	2,9	3,3
Imprese	10.238	0,6	53,3
Totale escluse le università	13.397	1,4	69,7
Università	5.812	0,4	30,3
TOTALE	19.209	1,1	100,0
ANNO 2010			
Istituzioni pubbliche	2.688	6,5	13,7
Istituzioni private non profit	711	12,1	3,6
Imprese	10.579	3,3	53,9
Totale escluse le università	13.978	4,3	71,2
Università	5.647	-2,8	28,8
TOTALE	19.625	2,2	100,0
ANNO 2011 (a)			
Istituzioni pubbliche	2.713	0,9	13,7
Istituzioni private non profit	701	-1,4	3,5
Imprese	10.700	1,1	54,2
Totale escluse le università	14.114	1,0	71,4
Università	5.642	-0,1	28,6
TOTALE	19.756	0,7	100,0
ANNO 2012 (b)			
Istituzioni pubbliche	2.747	1,3
Istituzioni private non profit	719	2,6
Imprese	10.848	1,4
Totale escluse le università	14.314	1,4
Università
TOTALE

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il totale non è stato calcolato per la indisponibilità dei dati sulle università.

Tavola 21.2 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e tipologia di spesa - Anni 2008-2010 (valori in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spese correnti			Spese in conto capitale	Spese totali	Composizioni percentuali		
	Spese di personale	Beni e servizi	Totale			Spese correnti	Spese in c/capitale	Spese totali
ANNO 2008								
Istituzioni pubbliche	1.712,3	556,6	2.268,9	148,2	2.417,1	93,9	6,1	100,0
Istituzioni private non profit	288,1	286,7	574,8	41,3	616,1	93,3	6,7	100,0
Imprese	5.355,7	3.823,1	9.178,8	994,3	10.173,1	90,2	9,8	100,0
Totale escluse le università	7.356,1	4.666,4	12.022,5	1.183,8	13.206,3	91,0	9,0	100,0
Università	4.402,7	678,9	5.081,6	704,7	5.786,3	87,8	12,2	100,0
TOTALE	11.758,8	5.345,3	17.104,1	1.888,5	18.992,6	90,1	9,9	100,0
ANNO 2009								
Istituzioni pubbliche	1.747,4	558,9	2.306,3	218,3	2.524,6	91,4	8,6	100,0
Istituzioni private non profit	260,5	326,9	587,4	46,9	634,3	92,6	7,4	100,0
Imprese	5.565,3	3.803,6	9.368,9	869,2	10.238,1	91,5	8,5	100,0
Totale escluse le università	7.573,2	4.689,4	12.262,6	1.134,4	13.397,0	91,5	8,5	100,0
Università	4.444,0	714,4	5.158,4	653,6	5.812,0	88,8	11,2	100,0
TOTALE	12.017,2	5.403,8	17.421,0	1.788,0	19.209,0	90,7	9,3	100,0
ANNO 2010								
Istituzioni pubbliche	1.839,6	652,3	2.491,9	195,7	2.687,6	92,7	7,3	100,0
Istituzioni private non profit	268,1	363,3	631,4	79,2	710,6	88,9	11,1	100,0
Imprese	6.010,2	3.716,7	9.726,9	852,3	10.579,2	91,9	8,1	100,0
Totale escluse le università	8.117,9	4.732,3	12.850,2	1.127,2	13.977,4	91,9	8,1	100,0
Università	4.240,0	815,8	5.055,8	591,7	5.647,5	89,5	10,5	100,0
TOTALE	12.357,9	5.548,1	17.906,0	1.718,9	19.624,9	91,2	8,8	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.3 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale - Anni 2008-2010 (valori in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Fonti di finanziamento					Totale
	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	
ANNO 2008						
Istituzioni pubbliche	2.005,7	127,4	81,7	192,8	9,5	2.417,1
Istituzioni private non profit	162,1	42,6	365,5	43,7	2,2	616,1
Imprese	599,1	8.481,9	19,7	1.068,1	4,3	10.173,1
Totale escluse le università	2.766,9	8.651,9	466,9	1.304,6	16,0	13.206,3
Università	5.210,3	68,7	67,3	205,1	234,9	5.786,3
TOTALE	7.977,2	8.720,6	534,2	1.509,7	250,9	18.992,6
ANNO 2009						
Istituzioni pubbliche	2.075,4	129,7	68,6	243,3	7,6	2.524,6
Istituzioni private non profit	155,3	39,6	395,8	41,0	2,6	634,3
Imprese	661,8	8.249,5	22,7	1.293,0	11,1	10.238,1
Totale escluse le università	2.892,5	8.418,8	487,1	1.577,3	21,3	13.397,0
Università	5.203,5	63,4	90,7	232,9	221,5	5.812,0
TOTALE	8.096,0	8.482,2	577,8	1.810,2	242,8	19.209,0
ANNO 2010						
Istituzioni pubbliche	2.280,0	129,8	53,2	216,0	8,6	2.687,6
Istituzioni private non profit	180,1	32,6	435,6	61,6	0,7	710,6
Imprese	623,3	8.541,8	18,8	1.392,4	2,9	10.579,2
Totale escluse le università	3.083,4	8.704,2	507,6	1.670,0	12,2	13.977,4
Università	5.073,5	60,6	95,0	257,2	161,2	5.647,5
TOTALE	8.156,9	8.764,8	602,6	1.927,2	173,4	19.624,9

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.4 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anni 2008-2010 (valori in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale
ANNO 2008								
Istituzioni pubbliche	692,2	1.529,4	195,5	2.417,1	28,6	63,3	8,1	100,0
Istituzioni private non profit	172,0	423,5	20,6	616,1	27,9	68,7	3,4	100,0
Imprese	890,1	4.806,7	4.476,3	10.173,1	8,7	47,3	44,0	100,0
Totale escluse le università	1.754,3	6.759,6	4.692,4	13.206,3	13,3	51,2	35,5	100,0
Università	3.273,3	1.939,6	573,4	5.786,3	56,6	33,5	9,9	100,0
TOTALE	5.027,6	8.699,2	5.265,8	18.992,6	26,5	45,8	27,7	100,0
ANNO 2009								
Istituzioni pubbliche	699,6	1.645,1	179,9	2.524,6	27,7	65,2	7,1	100,0
Istituzioni private non profit	161,1	452,4	20,8	634,3	25,4	71,3	3,3	100,0
Imprese	994,7	5.099,4	4.144,0	10.238,1	9,7	49,8	40,5	100,0
Totale escluse le università	1.855,4	7.196,9	4.344,7	13.397,0	13,9	53,7	32,4	100,0
Università	3.283,5	1.947,8	580,7	5.812,0	56,5	33,5	10,0	100,0
TOTALE	5.138,9	9.144,7	4.925,4	19.209,0	26,8	47,6	25,6	100,0
ANNO 2010								
Istituzioni pubbliche	765,7	1.618,9	303,0	2.687,6	28,5	60,2	11,3	100,0
Istituzioni private non profit	199,4	494,2	17,0	710,6	28,1	69,5	2,4	100,0
Imprese	901,7	5.515,5	4.162,0	10.579,2	8,5	52,1	39,4	100,0
Totale escluse le università	1.866,8	7.628,6	4.482,0	13.977,4	13,3	54,6	32,1	100,0
Università	3.176,5	1.902,4	568,6	5.647,5	56,2	33,7	10,1	100,0
TOTALE	5.043,3	9.531,0	5.050,6	19.624,9	25,7	48,6	25,7	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.5 - Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale - Anni 2008-2010

SETTORI ISTITUZIONALI	Ricercatori		Tecnici e altro personale		Totale	
	Numero	Unità in equivalenti tempo pieno	Numero	Unità in equivalenti tempo pieno	Numero	Unità in equivalenti tempo pieno
ANNO 2008						
Istituzioni pubbliche	20.385	15.554,5	27.971	18.521,6	48.356	34.076,1
Istituzioni private non profit	5.845	3.893,8	4.959	4.028,2	10.804	7.922,0
Imprese	44.424	36.509,1	102.068	70.134,3	146.492	106.643,4
Totale escluse le università	70.654	55.957,4	134.998	92.684,1	205.652	148.641,5
Università (a)	74.940	39.808,9	72.675	32.664,6	147.615	72.473,5
TOTALE	145.594	95.766,3	207.673	125.348,7	353.267	221.115,0
ANNO 2009						
Istituzioni pubbliche	20.747	16.677,7	25.029	17.086,0	45.776	33.763,7
Istituzioni private non profit	5.625	3.953,1	4.864	4.092,1	10.489	8.045,2
Imprese	45.857	38.142,9	104.336	71.625,5	150.193	109.768,4
Totale escluse le università	72.229	58.773,7	134.229	92.803,6	206.458	151.577,3
Università (a)	77.085	43.066,5	70.970	31.882,8	148.055	74.949,3
TOTALE	149.314	101.840,2	205.199	124.686,4	354.513	226.526,6
ANNO 2010						
Istituzioni pubbliche	22.336	17.495,7	22.997	17.169,1	45.333	34.664,8
Istituzioni private non profit (b)	5.880	4.161,6	3.074	2.294,9	8.954	6.456,5
Imprese	45.901	38.296,8	107.454	73.914,9	153.355	112.211,7
Totale escluse le università	74.117	59.954,1	133.525	93.378,9	207.642	153.333,0
Università (a)	75.690	43.470,2	64.883	28.828,4	140.573	72.298,6
TOTALE	149.807	103.424,3	198.408	122.207,3	348.215	225.631,6

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) A partire dall'anno 2005 è stata modificata la procedura di stima del personale di R&S nelle Università. In particolare, sono stati inclusi tra i ricercatori gli assegnisti di ricerca non considerati negli anni precedenti.

(b) Una correzione dei dati sul personale impegnato in attività di ricerca in alcuni enti non profit ha comportato per il 2010 un forte ridimensionamento dei dati sul personale non ricercatore (tecnici e altro personale) rispetto al 2009.

Tavola 21.6 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2010 (valori in migliaia di euro)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale
Piemonte	96.701	370.388	68.683	1.719.021	2.254.793
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.118	3.681	2.382	18.365	25.546
Liguria	112.598	144.836	11.033	371.138	639.605
Lombardia	222.112	766.501	398.444	3.008.589	4.395.646
Trentino-Alto Adige/Südtirol	115.329	82.980	8.050	224.568	430.927
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>24.235</i>	<i>11.945</i>	-	<i>67.054</i>	<i>103.234</i>
<i>Trento</i>	<i>91.094</i>	<i>71.035</i>	<i>8.050</i>	<i>157.514</i>	<i>327.693</i>
Veneto	119.175	383.584	20.059	979.479	1.502.297
Friuli-Venezia Giulia	54.636	165.788	4.782	283.549	508.755
Emilia-Romagna	175.604	542.871	5.450	1.270.885	1.994.810
Toscana	151.968	523.458	19.274	579.037	1.273.737
Umbria	12.693	122.942	141	54.199	189.975
Marche	11.468	146.090	274	145.851	303.683
Lazio	1.191.337	719.451	68.448	1.000.283	2.979.519
Abruzzo	31.792	124.736	246	108.720	265.494
Molise (a)	5.408	n.d.	n.d.	2.935	32.615
Campania	127.657	529.173	58.836	437.560	1.153.226
Puglia	84.419	280.253	33.033	134.927	532.632
Basilicata (a)	33.965	n.d.	n.d.	15.183	74.248
Calabria	16.487	125.017	121	10.248	151.873
Sicilia	82.677	400.254	10.964	197.576	691.471
Sardegna	40.494	166.116	364	17.060	224.034
Nord-ovest	432.529	1.285.406	480.542	5.117.113	7.315.590
Nord-est	464.744	1.175.223	38.341	2.758.481	4.436.789
Centro	1.367.466	1.511.941	88.137	1.779.370	4.746.914
Mezzogiorno	422.899	1.674.897	103.588	924.209	3.125.593
ITALIA	2.687.638	5.647.467	710.608	10.579.173	19.624.886

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I dati relativi alla spesa per R&S delle istituzioni private non profit in Molise e Basilicata non sono resi disponibili in quanto coperti da vincolo di confidenzialità.

Tavola 21.7 - Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2010 (unità equivalenti a tempo pieno)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese (a)	Totale
Piemonte	1.122,6	4.887,9	665,9	16.243,3	22.919,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21,8	39,0	39,1	215,7	315,6
Liguria	1.122,1	2.505,8	92,0	3.450,6	7.170,5
Lombardia	3.292,8	11.366,7	2.800,3	30.007,5	47.467,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.293,0	850,6	175,5	2.336,9	4.656,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	370,5	132,2	-	962,5	1.465,2
<i>Trento</i>	922,5	718,4	175,5	1.374,4	3.190,8
Veneto	1.508,8	5.137,2	278,9	14.401,3	21.326,2
Friuli-Venezia Giulia	775,8	1.994,1	132,8	3.038,7	5.941,4
Emilia-Romagna	2.671,4	6.759,9	106,6	15.076,9	24.614,8
Toscana	1.953,3	6.898,0	250,7	5.571,8	14.673,8
Umbria	182,7	1.535,3	4,3	920,4	2.642,7
Marche	155,5	1.821,1	15,2	2.551,5	4.543,3
Lazio	14.169,0	7.840,3	1.294,8	8.780,3	32.084,4
Abruzzo	430,8	1.514,5	2,9	1.267,4	3.215,6
Molise (b)	51,2	n.d.	n.d.	70,8	427,9
Campania	2.028,7	6.291,9	216,8	4.344,8	12.882,2
Puglia	1.152,9	3.750,1	171,5	1.468,2	6.542,7
Basilicata (b)	382,5	n.d.	n.d.	234,0	1.002,9
Calabria (b)	231,9	n.d.	n.d.	188,9	1.802,2
Sicilia	1.566,3	4.756,6	190,2	1.790,8	8.303,9
Sardegna	551,7	2.284,5	10,4	251,9	3.098,5
Nord-ovest	5.559,3	18.799,4	3.597,3	49.917,1	77.873,1
Nord-est	6.249,0	14.741,8	693,8	34.853,8	56.538,4
Centro	16.460,5	18.094,7	1.565,0	17.824,0	53.944,2
Mezzogiorno	6.396,0	20.662,7	600,4	9.616,8	37.275,9
ITALIA	34.664,8	72.298,6	6.456,5	112.211,7	225.631,6

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

(b) I dati relativi alla spesa per R&S delle istituzioni private non profit in Molise, Basilicata e Calabria non sono resi disponibili in quanto coperti da vincolo di confidenzialità.

Tavola 21.8 - Imprese con attività di innovazione per macrosettore e classe di addetti - Anni 2008-2010

CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti					Composizioni percentuali			
	Totale imprese	Totale imprese con attività innovative nel triennio	Di cui innovatrici (a)	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2010	Imprese senza attività innovative nel triennio	Totale imprese con attività innovative nel triennio	Di cui innovatrici (a)	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2010	Imprese senza attività innovative nel triennio
TRIENNIO 2008-2010									
INDUSTRIA									
10-49 addetti	67.146	28.388	26.848	1.540	38.756	42,3	40,0	2,3	57,7
50-249 addetti	9.435	5.933	5.667	266	3.502	62,9	60,1	2,8	37,1
250 addetti e oltre	1.466	1.135	1.101	34	331	77,4	75,1	2,3	22,6
Totale	78.047	35.456	33.616	1.840	42.589	45,4	43,1	2,4	54,6
COSTRUZIONI									
10-49 addetti	27.463	4.753	4.258	496	22.710	17,3	15,5	1,8	82,7
50-249 addetti	1.427	371	326	45	1.057	26,0	22,8	3,2	74,1
250 addetti e oltre	83	29	27	..	55	34,9	32,5	..	66,3
Totale	28.973	5.153	4.611	541	23.822	17,8	15,9	1,9	82,2
SERVIZI									
10-49 addetti	57.773	14.601	13.264	1.335	43.174	25,3	23,0	2,3	74,7
50-249 addetti	6.125	2.142	2.008	134	3.983	35,0	32,8	2,2	65,0
250 addetti e oltre	1.256	689	669	20	568	54,9	53,3	1,6	45,2
Totale	65.154	17.432	15.941	1.489	47.725	26,8	24,5	2,3	73,2
TOTALE									
10-49 addetti	152.382	47.742	44.370	3.371	104.640	31,3	29,1	2,2	68,7
50-249 addetti	16.987	8.446	8.001	445	8.542	49,7	47,1	2,6	50,3
250 addetti e oltre	2.805	1.853	1.797	56	954	66,1	64,1	2,0	34,0
Totale	172.174	58.041	54.168	3.872	114.136	33,7	31,5	2,2	66,3

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

Tavola 21.9 - Imprese con attività di innovazione per attività economica - Settore industria - Anni 2008-2010

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali			
	Totale imprese	Totale imprese con attività innovative nel triennio	Di cui innovatrici (a)	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2010	Imprese senza attività innovative nel triennio	Totale imprese con attività innovative nel triennio	Di cui innovatrici (a)	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2010	Imprese senza attività innovative nel triennio
5/6/7/8/9 - Attività estrattive	607	130	109	21	477	21,4	18,0	3,5	78,6
10/11/12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.035	3.330	2.965	364	3.705	47,3	42,1	5,2	52,7
13 - Industrie tessili	3.043	1.220	1.185	36	1.823	40,1	38,9	1,2	59,9
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	4.965	1.625	1.610	15	3.340	32,7	32,4	0,3	67,3
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3.444	1.047	991	56	2.397	30,4	28,8	1,6	69,6
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.729	1.171	1.113	58	1.558	42,9	40,8	2,1	57,1
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.454	545	545	..	908	37,5	37,5	..	62,4
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.257	970	962	8	1.287	43,0	42,6	0,4	57,0
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	163	71	64	7	92	43,6	39,3	4,3	56,4
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1.734	1.303	1.253	50	430	75,1	72,3	2,9	24,8
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	303	228	215	13	75	75,2	71,0	4,3	24,8
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.938	1.952	1.796	156	1.986	49,6	45,6	4,0	50,4
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.152	1.494	1.389	105	2.658	36,0	33,5	2,5	64,0
24 - Metallurgia	1.581	734	725	9	847	46,4	45,9	0,6	53,6
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo	13.571	5.888	5.626	263	7.683	43,4	41,5	1,9	56,6
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.601	822	776	46	780	51,3	48,5	2,9	48,7
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.786	1.509	1.481	27	1.277	54,2	53,2	1,0	45,8
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8.834	5.867	5.494	373	2.967	66,4	62,2	4,2	33,6
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.105	572	560	12	532	51,8	50,7	1,1	48,1
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	791	638	636	..	153	80,7	80,4	..	19,3
31 - Fabbricazione di mobili	3.684	1.466	1.425	42	2.218	39,8	38,7	1,1	60,2
32 - Altre industrie manifatturiere	1.921	1.062	985	77	859	55,3	51,3	4,0	44,7
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.370	908	856	51	2.462	26,9	25,4	1,5	73,1
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	506	134	130	4	372	26,5	25,7	0,8	73,5
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	228	62	62	..	166	27,2	27,2	..	72,8
37/38/39 - Gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e attività di risanamento	2.245	708	663	45	1.537	31,5	29,5	2,0	68,5
Totale	78.047	35.456	33.616	1.840	42.589	45,4	43,1	2,4	54,6

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

Tavola 21.10 - Imprese con attività di innovazione per attività economica - Settore servizi - Anni 2008-2010

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali			
	Totale imprese	Totale imprese con attività innovative nel triennio	Di cui innovatrici (a)	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2010	Imprese senza attività innovative nel triennio	Totale imprese con attività innovative nel triennio	Di cui innovatrici (a)	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2010	Imprese senza attività innovative nel triennio
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.090	1.513	1.360	152	4.577	24,8	22,3	2,5	75,2
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	18.182	5.475	5.066	409	12.707	30,1	27,9	2,2	69,9
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	14.765	2.066	1.850	216	12.699	14,0	12,5	1,5	86,0
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	7.864	1.711	1.487	224	6.153	21,8	18,9	2,8	78,2
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	217	18	16	..	199	8,3	7,4	..	91,7
51 - Trasporto aereo	109	31	29	..	78	28,4	26,6	..	71,6
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4.607	820	716	104	3.787	17,8	15,5	2,3	82,2
53 - Servizi postali e attività di corriere	168	22	20	..	146	13,1	11,9	..	86,9
58 - Attività editoriali	519	268	259	9	252	51,6	49,9	1,7	48,6
61 - Telecomunicazioni	203	125	107	18	79	61,6	52,7	8,9	38,9
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.829	1.999	1.963	36	830	70,7	69,4	1,3	29,3
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2.015	485	383	101	1.530	24,1	19,0	5,0	75,9
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.189	552	535	17	637	46,4	45,0	1,4	53,6
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	146	97	94	3	50	66,4	64,4	2,1	34,2
66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.210	281	253	28	929	23,2	20,9	2,3	76,8
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.300	377	349	28	923	29,0	26,8	2,2	71,0
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1.264	582	542	40	681	46,0	42,9	3,2	53,9
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	296	219	180	39	78	74,0	60,8	13,2	26,4
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	805	285	251	34	520	35,4	31,2	4,2	64,6
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.376	506	481	25	870	36,8	35,0	1,8	63,2
Totale	65.154	17.432	15.941	1.489	47.725	26,8	24,5	2,3	73,2

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

Tavola 21.11 - Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, macrosettore e classe di addetti - Anni 2008-2010

CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese
TRIENNIO 2008-2010								
INDUSTRIA								
10-49 addetti	6.889	7.184	12.775	26.848	25,7	26,8	47,6	100,0
50-249 addetti	1.171	1.124	3.372	5.667	20,7	19,8	59,5	100,0
250 addetti e oltre	187	175	739	1.101	17,0	15,9	67,1	100,0
Totale	8.247	8.483	16.886	33.616	24,5	25,2	50,2	100,0
COSTRUZIONI								
10-49 addetti	1.430	979	1.849	4.258	33,6	23,0	43,4	100,0
50-249 addetti	56	131	139	326	17,2	40,2	42,6	100,0
250 addetti e oltre	..	11	16	27	..	40,7	59,3	100,0
Totale	1.486	1.121	2.004	4.611	32,2	24,3	43,5	100,0
SERVIZI								
10-49 addetti	4.401	3.131	5.730	13.264	33,2	23,6	43,2	100,0
50-249 addetti	498	460	1.050	2.008	24,8	22,9	52,3	100,0
250 addetti e oltre	116	165	388	669	17,3	24,7	58,0	100,0
Totale	5.015	3.756	7.168	15.941	31,5	23,6	45,0	100,0
TOTALE								
10-49 addetti	12.720	11.294	20.354	44.370	28,7	25,5	45,9	100,0
50-249 addetti	1.725	1.715	4.561	8.001	21,6	21,4	57,0	100,0
250 addetti e oltre	302	351	1.143	1.797	16,8	19,5	63,6	100,0
Totale	14.748	13.360	26.058	54.168	27,2	24,7	48,1	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.12 - Imprese innovatrici per tipologia di innovazione e attività economica - Settore industria - Anni 2008-2010

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese
5/6/7/8/9 - Attività estrattive	18	38	53	109	16,5	34,9	48,6	100,0
10/11/12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	467	1.186	1.312	2.965	15,8	40,0	44,2	100,0
13 - Industrie tessili	332	158	695	1.185	28,0	13,3	58,6	100,0
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	399	414	797	1.610	24,8	25,7	49,5	100,0
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	247	302	442	991	24,9	30,5	44,6	100,0
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	189	307	617	1.113	17,0	27,6	55,4	100,0
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	90	186	269	545	16,5	34,1	49,4	100,0
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	132	327	503	962	13,7	34,0	52,3	100,0
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19	29	16	64	29,7	45,3	25,0	100,0
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	355	166	732	1.253	28,3	13,2	58,4	100,0
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	88	22	105	215	40,9	10,2	48,8	100,0
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	315	661	820	1.796	17,5	36,8	45,7	100,0
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	415	579	395	1.389	29,9	41,7	28,4	100,0
24 - Metallurgia	51	462	212	725	7,0	63,7	29,2	100,0
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo	992	1.713	2.921	5.626	17,6	30,4	51,9	100,0
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	206	156	414	776	26,5	20,1	53,4	100,0
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	217	296	968	1.481	14,7	20,0	65,4	100,0
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.912	561	3.021	5.494	34,8	10,2	55,0	100,0
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	146	46	368	560	26,1	8,2	65,7	100,0
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	450	21	165	636	70,8	3,3	25,9	100,0
31 - Fabbricazione di mobili	462	252	711	1.425	32,4	17,7	49,9	100,0
32 - Altre industrie manifatturiere	324	117	544	985	32,9	11,9	55,2	100,0
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	247	175	434	856	28,9	20,4	50,7	100,0
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	15	63	52	130	11,5	48,5	40,0	100,0
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	9	26	27	62	14,5	41,9	43,5	100,0
37/38/39 - Gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e attività di risanamento	150	220	293	663	22,6	33,2	44,2	100,0
Totale	8.247	8.483	16.886	33.616	24,5	25,2	50,2	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.13 - Imprese innovatrici per tipologia di innovazione e attività economica - Settore servizi - Anni 2008-2010

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	420	346	594	1.360	30,9	25,4	43,7	100,0
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.697	1.258	2.111	5.066	33,5	24,8	41,7	100,0
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	542	591	717	1.850	29,3	31,9	38,8	100,0
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	420	505	562	1.487	28,2	34,0	37,8	100,0
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	..	8	6	16	12,5	50,0	37,5	100,0
51 - Trasporto aereo	18	3	8	29	62,1	10,3	27,6	100,0
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	143	217	356	716	20,0	30,3	49,7	100,0
53 - Servizi postali e attività di corriere	3	7	10	20	15,0	35,0	50,0	100,0
58 - Attività editoriali	143	20	96	259	55,2	7,7	37,1	100,0
61 - Telecomunicazioni	57	..	49	107	53,3	..	45,8	100,0
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	700	79	1.184	1.963	35,7	4,0	60,3	100,0
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	117	95	171	383	30,5	24,8	44,6	100,0
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	114	109	312	535	21,3	20,4	58,3	100,0
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	23	6	65	94	24,5	6,4	69,1	100,0
66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	56	112	85	253	22,1	44,3	33,6	100,0
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	87	113	149	349	24,9	32,4	42,7	100,0
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneri a, collaudi ed analisi tecniche	151	99	292	542	27,9	18,3	53,9	100,0
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	64	34	82	180	35,6	18,9	45,6	100,0
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	90	67	94	251	35,9	26,7	37,5	100,0
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	170	86	225	481	35,3	17,9	46,8	100,0
Totale	5.015	3.756	7.168	15.941	31,5	23,6	45,0	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.14 - Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, attività economica e classe di addetti - Anno 2012 (valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con Internet	Imprese per tipologia di connessione a Internet (a)						
		Banda stretta	Connes- sione in banda larga: DSL	Altra connes- sione fissa in banda larga	Connes- sione fissa (totale)	Connes- sione mobile in banda larga	Connes- sione mobile (banda larga o altro tipo di connessione mobile)	Connes- sione in banda larga (fissa e mobile)
CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE								
10-49	97,5	20,4	86,5	27,7	91,8	44,0	44,4	94,6
50-99	99,9	20,2	93,1	42,2	98,6	76,7	77,1	99,3
100-249	99,9	18,7	94,8	49,8	98,6	92,1	92,5	99,7
250 e oltre	99,8	26,4	92,8	63,3	99,3	96,5	96,5	99,8
Totale manifatturiero	97,8	20,4	87,5	30,3	92,7	49,3	49,7	95,2
10-49	99,2	16,8	89,6	31,3	95,5	53,0	53,4	97,6
50-99	100,0	29,4	91,9	47,4	99,6	78,9	78,9	100,0
100-249	100,0	23,6	95,7	39,0	99,3	86,3	86,3	100,0
250 e oltre	100,0	26,7	88,1	62,4	100,0	90,4	90,4	100,0
Totale energia	99,4	19,3	90,3	35,3	96,5	60,4	60,7	98,1
10-49	96,0	18,3	86,6	24,2	90,8	44,6	45,5	93,4
50-99	99,6	14,9	93,7	34,5	97,4	78,1	78,7	98,7
100-249	100,0	14,6	97,2	41,3	99,2	90,7	91,2	99,7
250 e oltre	98,1	14,8	98,1	57,1	98,1	92,9	92,9	98,1
Totale costruzioni	96,2	18,1	87,0	24,9	91,2	46,5	47,4	93,7
10-49	93,4	16,6	86,1	31,5	90,0	44,4	45,6	91,6
50-99	97,3	20,3	91,9	40,3	95,3	65,2	65,5	96,1
100-249	99,3	24,2	93,7	45,8	97,2	77,3	77,4	99,2
250 e oltre	99,2	23,9	93,3	61,5	98,1	88,8	88,9	99,0
Totale servizi	93,9	17,2	86,8	33,0	90,7	47,3	48,5	92,2
10-49	95,3	18,2	86,4	29,0	90,8	44,4	45,3	93,0
50-99	98,8	20,1	92,6	40,9	97,1	71,9	72,2	97,9
100-249	99,6	21,2	94,4	47,2	98,0	85,1	85,4	99,5
250 e oltre	99,5	24,8	93,0	62,2	98,7	92,1	92,1	99,4
TOTALE	95,7	18,5	87,1	30,9	91,6	48,1	49,0	93,6
ATTIVITÀ ECONOMICHE								
10,11,12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	94,3	19,8	83,2	27,5	88,6	43,2	43,9	91,0
13 - Industrie tessili								
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	93,8	19,1	82,8	24,3	87,7	36,8	37,2	90,6
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili								
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	99,0	19,2	87,7	28,4	94,1	46,1	46,6	96,5
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta								
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati								
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio								
20 - Fabbricazione di prodotti chimici								
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	99,1	17,5	92,0	35,9	95,1	53,7	53,7	98,1
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche								
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi								
24 - Metallurgia								
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo	98,8	21,2	86,8	31,2	93,8	42,7	43,6	95,6
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	99,9	23,5	94,8	39,0	99,2	78,1	78,1	99,9
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,7	23,5	91,3	33,3	96,1	64,9	65,2	97,5
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca								

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Tipologie di connessioni Internet considerate:

- Banda stretta: dialup, Isdn;

- Altra connessione mobile non in banda larga: cellulari analogici, GSM, SPRS, EDGE, GPRS;

- Banda larga fissa: DSL, via cavo, linee affittate, frame relay, Metro-Ethernet, PLC, connessioni fisse senza fili;

- Banda larga mobile: palmari o computer portatili con tecnologia almeno 3G o via smartphone; connessioni UMTS, CDMA2000, 1xEVDO, HSDPA.

Tavola 21.14 segue - **Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, attività economica e classe di addetti - Anno 2012** (valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con Internet	Imprese per tipologia di connessione a Internet (a)						
		Banda stretta	Connes- sione in banda larga: DSL	Altra connes- sione fissa in banda larga	Connes- sione fissa (totale)	Connes- sione mobile in banda larga	Connes- sione mobile (banda larga o altro tipo di connessione mobile)	Connes- sione in banda larga fissa e mobile)
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	100,0	21,9	82,3	33,1	86,0	60,0	60,0	99,8
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto								
31 - Fabbricazione di mobili	98,2	21,0	87,6	27,8	92,7	50,8	51,2	95,0
32 - Altre industrie manifatturiere								
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature								
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,4	19,3	90,3	35,3	96,5	60,4	60,7	98,1
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento								
F - Costruzioni	96,2	18,1	87,0	24,9	91,2	46,5	47,4	93,7
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli								
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)								
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)								
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte								
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua								
51 - Trasporto aereo								
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti								
53 - Servizi postali e attività di corriere								
55 - Servizi di alloggio								
56 - Servizi di ristorazione	78,7	12,0	67,1	22,0	70,2	22,9	25,3	74,1
58 - Attività editoriali								
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore								
60 - Attività di programmazione e trasmissione	95,2	21,0	85,8	57,8	93,1	68,1	68,2	93,4
61 - Telecomunicazioni								
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse								
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici								
68 - Attività immobiliari								
69 - Attività legali e contabilità								
70 - Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale								
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche								
72 - Ricerca scientifica e sviluppo								
73 - Pubblicità e ricerche di mercato								
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche								
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	90,3	15,4	83,3	31,8	86,3	40,7	45,3	89,1
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale								
80 - Servizi di vigilanza e investigazione								
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio								
82 - Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese								
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	100,0	14,3	95,2	36,9	98,5	70,1	70,5	98,8
ICT - Attività dell'industria e dei servizi che compongono il settore ICT (b)								
	99,5	18,5	93,9	48,3	99,0	76,0	76,2	99,5

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Tipologie di connessioni Internet considerate:

- Banda stretta: dialup, Isdn;

- Altra connessione mobile non in banda larga: cellulari analogici, GSM, SPRS, EDGE, GPRS;

- Banda larga fissa: DSL, via cavo, linee affittate, frame relay, Metro-Ethernet, PLC, connessioni fisse senza fili;

- Banda larga mobile: palmari o computer portatili con tecnologia almeno 3G o via smartphone; connessioni UMTS, CDMA2000, 1xEVDO, HSDPA.

(b) Il settore ICT comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT; 582-Edizione di software; 61- Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.15 - Imprese con 10 addetti e oltre con sito web e servizi offerti sul sito web per attività economica e classe di addetti - Anno 2012 (valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con sito web	Servizi offerti dal sito web dell'impresa							
		Possibilità di effettuare ordinazioni o prenotazioni on line	Avvertenze sulla politica in materia di privacy, marchio di certificazione della tutela della privacy o certificazione della sicurezza del sito	Accesso ai cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dell'ordine	Possibilità per i visitatori del sito di personaliz- zare o progettare prodotti	Possibilità di personaliz- zare i conte- nuti del sito per visitatori abituali	Annuncio di posti lavoro vacanti o possibilità di effettuare domande di impiego on-line	Pagamento on-line
CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE									
10-49	71,6	5,9	28,9	38,2	3,0	1,7	3,7	4,4	3,8
50-99	92,7	10,7	52,4	55,5	6,2	1,7	5,0	17,3	5,3
100-249	91,3	11,3	65,3	59,1	8,1	4,1	5,3	32,3	6,2
250 e oltre	92,0	21,5	73,5	61,4	17,0	7,8	10,0	51,0	7,6
Totale manifatturiero	74,3	6,7	32,9	40,8	3,6	1,9	4,0	7,3	4,0
10-49	71,6	8,0	35,3	21,0	2,5	0,4	4,3	10,8	2,9
50-99	85,2	16,7	56,3	32,7	14,2	-	3,6	27,8	17,9
100-249	94,9	9,2	56,2	26,2	3,7	-	2,8	39,3	5,3
250 e oltre	91,2	12,8	64,8	29,3	5,2	2,7	6,9	50,2	11,3
Totale energia	76,0	9,3	40,8	23,2	4,1	0,4	4,2	16,9	5,2
10-49	47,9	2,9	19,7	12,9	1,8	0,8	2,2	3,2	2,2
50-99	76,9	2,5	40,5	18,8	2,0	0,6	3,6	13,7	1,8
100-249	86,8	0,5	44,1	17,4	-	1,6	5,6	26,3	4,7
250 e oltre	95,4	-	67,4	24,1	4,1	2,4	7,7	55,9	-
Totale costruzioni	49,5	2,8	20,8	13,2	1,8	0,8	2,4	4,0	2,2
10-49	59,6	15,7	31,2	30,8	8,5	2,4	6,4	7,3	7,2
50-99	68,4	18,9	40,8	35,5	9,8	4,3	5,4	21,6	10,6
100-249	80,6	15,9	51,0	33,1	11,4	3,5	6,7	37,6	9,5
250 e oltre	86,3	23,9	64,3	43,4	17,2	5,1	9,5	54,4	15,7
Totale servizi	61,2	16,0	32,9	31,4	8,8	2,6	6,4	9,8	7,6
10-49	62,2	10,1	28,6	30,6	5,4	1,9	4,8	5,7	5,1
50-99	80,6	13,7	46,5	43,1	7,6	2,7	5,1	19,1	7,7
100-249	86,3	12,7	57,3	43,9	9,0	3,5	5,9	34,6	7,6
250 e oltre	89,1	21,8	68,1	49,6	16,2	6,0	9,5	52,9	11,8
TOTALE	64,5	10,6	31,3	32,1	5,9	2,1	4,9	8,2	5,5
ATTIVITÀ ECONOMICHE									
10,11,12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	67,9	8,8	26,6	44,5	3,6	1,1	3,0	4,7	6,4
13 - Industrie tessili									
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	53,9	7,2	21,3	25,1	3,2	1,5	3,8	2,0	5,9
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili									
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	79,1	8,3	32,2	37,7	4,4	1,1	2,7	4,3	4,5
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta									
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati									

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Tavola 21.15 segue - Imprese con 10 addetti e oltre con sito web e servizi offerti sul sito web per attività economica e classe di addetti - Anno 2012 (valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con sito web	Servizi offerti dal sito web dell'impresa								
		Possibilità di effettuare ordinazioni o prenotazioni on line	Avvertenze sulla politica in materia di privacy, marchio di certificazione della tutela della privacy o certificazione della sicurezza del sito	Accesso ai cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dell'ordine	Possibilità per i visitatori del sito di personaliz- zare o progettare prodotti	Possibilità di persona- lizzare i contenuti del sito per visitatori abituali	Annuncio di posti lavoro vacanti o possibilità di effettuare domande di impiego on-line	Pagamento on-line	
ATTIVITÀ ECONOMICHE										
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio										
20 - Fabbricazione di prodotti chimici										
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	81,2	6,0	36,5	47,9	3,2	1,9	3,5	8,4	2,4	
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche										
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi										
24 - Metallurgia										
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo	77,9	4,8	29,7	33,4	2,5	0,8	2,9	6,3	2,8	
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	83,0	9,0	52,5	57,8	7,3	6,5	6,0	15,9	5,4	
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	86,0	6,0	47,3	56,6	4,4	3,4	7,6	14,1	2,7	
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca										
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi										
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	73,1	7,5	39,7	39,2	1,8	1,0	2,2	18,0	5,9	
31 - Fabbricazione di mobili										
32 - Altre industrie manifatturiere										
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	71,7	8,0	31,3	41,4	4,9	2,7	3,7	6,2	4,5	
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata										
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76,0	9,3	40,8	23,2	4,1	0,4	4,2	16,9	5,2	
F - Costruzioni										
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	49,5	2,8	20,8	13,2	1,8	0,8	2,4	4,0	2,2	
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)										
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	64,0	13,7	33,5	38,9	8,2	2,2	5,9	8,4	7,1	
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte										
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua										
51 - Trasporto aereo	50,4	9,5	26,0	14,7	8,3	0,5	5,3	7,9	4,1	
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti										
53 - Servizi postali e attività di corriere	27,9	6,3	16,9	13,0	11,7	2,5	5,7	11,7	6,4	

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Tavola 21.15 segue - Imprese con 10 addetti e oltre con sito web e servizi offerti sul sito web per attività economica e classe di addetti - Anno 2012 (valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con sito web	Servizi offerti dal sito web dell'impresa							
		Possibilità di effettuare ordinazioni o prenotazioni on line	Avvertenze sulla politica in materia di privacy, marchio di certificazione della tutela della privacy o certificazione della sicurezza del sito	Accesso ai cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dell'ordine	Possibilità per i visitatori del sito di personaliz- zare o progettare prodotti	Possibilità di persona- lizzare i contenuti del sito per visitatori abituali	Annuncio di posti lavoro vacanti o possibilità di effettuare domande di impiego on-line	Pagamento on-line
ATTIVITÀ ECONOMICHE									
55 - Servizi di alloggio	95,6	69,9	73,6	82,0	35,6	11,3	16,3	9,0	31,1
56 - Servizi di ristorazione	45,6	15,3	16,3	20,4	5,3	2,6	8,2	2,0	2,4
58 - Attività editoriali	97,5	58,5	79,4	73,6	30,6	5,1	10,4	22,6	57,1
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	84,3	17,3	38,2	26,1	12,2	3,2	5,7	10,6	16,6
60 - Attività di programmazione e trasmissione									
61 - Telecomunicazioni	86,2	39,6	83,0	58,0	22,2	4,7	10,3	38,5	32,0
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	70,8	6,1	38,2	24,3	2,6	2,1	5,5	28,6	3,8
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici									
68 - Attività immobiliari	59,3	12,1	33,0	28,8	4,8	2,6	6,2	15,7	8,8
69 - Attività legali e contabilità									
70 - Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale									
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche	62,2	5,1	31,5	15,3	2,8	1,4	3,4	14,8	3,8
72 - Ricerca scientifica e sviluppo									
73 - Pubblicità e ricerche di mercato									
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche									
77 - Attività di noleggio e leasing operativo									
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale									
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	47,0	8,0	22,8	13,2	3,8	1,6	3,4	11,4	3,6
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio									
82 - Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese									
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	92,6	39,1	67,6	72,2	18,5	10,5	14,3	14,8	30,0
ICT - Attività dell'industria e dei servizi che compongono il settore ICT (a)	77,1	11,0	46,7	35,0	6,4	3,5	7,1	28,1	5,9

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Il settore ICT comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.16 - Imprese con 10 addetti e oltre che impiegano specialisti nel settore ICT (a), attività economica e classe di addetti - Anno 2012 (valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che impiegano specialisti in ICT	Imprese che hanno assunto o hanno provato ad assumere specialisti in ICT	Imprese che hanno avuto difficoltà a ricoprire posti vacanti per specialisti in ICT	Imprese che si avvalgono di lavoratori interinali, consulenti, cocompro, addetti di altre imprese specialisti in materie ICT
CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE				
10-49	10,4	1,5	0,2	21,7
50-99	32,3	6,1	2,9	41,5
100-249	68,5	13,6	2,3	47,7
250 e oltre	87,3	28,7	5,9	71,8
Totale manifatturiero	15,7	2,8	0,6	25,1
10-49	10,8	1,8	0,1	28,4
50-99	40,1	20,8	0,5	54,4
100-249	49,2	8,4	0,8	48,6
250 e oltre	63,3	14,1	2,4	65,1
Totale energia	19,7	5,1	0,3	34,8
10-49	6,6	1,3	0,2	16,5
50-99	13,4	2,5	-	33,1
100-249	41,0	6,8	0,4	51,0
250 e oltre	76,8	25,8	1,8	58,2
Totale costruzioni	7,4	1,5	0,2	17,7
10-49	11,7	3,8	1,1	25,2
50-99	32,0	11,2	2,4	35,8
100-249	47,3	15,1	5,4	43,1
250 e oltre	59,3	25,1	5,5	58,0
Totale servizi	14,7	4,9	1,4	26,9
10-49	10,4	2,5	0,6	22,6
50-99	30,8	8,4	2,4	38,7
100-249	56,7	13,7	3,6	45,8
250 e oltre	71,4	26,1	5,4	64,0
TOTALE	14,1	3,6	0,9	25,0
ATTIVITÀ ECONOMICHE				
10,11,12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14,2	2,2	0,9	18,4
13 - Industrie tessili				
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	10,9	1,0	0,2	19,7
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili				
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	10,9	1,6	0,4	20,0
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta				
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati				
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				
20 - Fabbricazione di prodotti chimici				
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	16,6	2,9	1,1	30,4
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche				
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				
24 - Metallurgia	10,7	1,0	0,1	26,8
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo				
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	47,2	11,4	3,0	28,0

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Specialista ICT/IT o specialisti in materie informatiche: figura professionale con competenze specialistiche in ICT/IT ovvero con conoscenze informatiche avanzate includendo capacità di definire, progettare, sviluppare, installare, far funzionare, supportare, effettuare la manutenzione, gestire, analizzare le tecnologie informatiche (hardware e software) e i sistemi informativi aziendali. Per tali specialisti le tecnologie dell'informazione e i sistemi informativi rappresentano il lavoro principale.

Tavola 21.16 segue - **Imprese con 10 addetti e oltre che impiegano specialisti nel settore ICT (a), attività economica e classe di addetti - Anno 2012** (valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che impiegano specialisti in ICT	Imprese che hanno assunto o hanno provato ad assumere specialisti in ICT	Imprese che hanno avuto difficoltà a ricoprire posti vacanti per specialisti in ICT	Imprese che si avvalgono di lavoratori interni, consulenti, cocopro, addetti di altre imprese specialisti in materie ICT
ATTIVITÀ ECONOMICHE				
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	25,8	5,7	0,8	33,0
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca				
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	25,0	5,1	0,5	28,3
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto				
31 - Fabbricazione di mobili				
32 - Altre industrie manifatturiere	13,1	3,4	0,6	20,8
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature				
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	19,7	5,1	0,3	34,8
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento				
F - Costruzioni	7,4	1,5	0,2	17,7
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli				
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	12,3	3,1	0,6	25,6
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)				
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte				
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	8,4	2,9	0,8	25,5
51 - Trasporto aereo				
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti				
53 - Servizi postali e attività di corriere	11,2	3,3	2,1	12,6
55 - Servizi di alloggio	7,7	1,3	0,1	20,3
56 - Servizi di ristorazione	6,2	0,1	0,0	9,7
58 - Attività editoriali	39,7	10,9	2,2	56,8
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	19,2	4,7	-	29,9
60 - Attività di programmazione e trasmissione				
61 - Telecomunicazioni	90,9	37,5	9,1	47,4
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	67,0	40,7	15,6	47,4
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici				
68 - Attività immobiliari	19,8	3,6	1,6	38,0
69 - Attività legali e contabilità				
70 - Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale				
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche	22,6	7,1	1,7	46,4
72 - Ricerca scientifica e sviluppo				
73 - Pubblicità e ricerche di mercato				
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche				
77 - Attività di noleggio e leasing operativo				
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale				
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	10,8	2,4	0,6	28,5
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio				
82 - Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese				
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	17,2	4,9	1,4	37,1
ICT - Attività dell'industria e dei servizi che compongono il settore ICT (b)	67,8	35,0	12,7	45,1

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Specialista ICT/IT o specialisti in materie informatiche: figura professionale con competenze specialistiche in ICT/IT ovvero con conoscenze informatiche avanzate includendo capacità di definire, progettare, sviluppare, installare, far funzionare, supportare, effettuare la manutenzione, gestire, analizzare le tecnologie informatiche (hardware e software) e i sistemi informativi aziendali. Per tali specialisti le tecnologie dell'informazione e i sistemi informativi rappresentano il lavoro principale.

(b) Il settore ICT comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.17 - Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica e classe di addetti - Anno 2012 (valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (b)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line sul totale del fatturato (c)
CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE				
10-49	2,8	32,0	33,3	1,0
50-99	5,5	47,4	50,0	1,8
100-249	16,6	57,5	62,8	4,7
250 e oltre	37,5	62,3	74,1	15,1
Totale manifatturiero	4,1	34,7	36,5	7,8
10-49	2,3	37,0	38,0	1,2
50-99	18,4	50,8	51,6	32,3
100-249	-	47,1	47,1	-
250 e oltre	7,4	58,6	60,4	0,4
Totale energia	4,3	40,4	41,4	5,3
10-49	0,8	29,0	29,4	0,1
50-99	2,3	36,7	37,4	0,2
100-249	0,8	56,5	56,9	0,0
250 e oltre	6,9	64,7	66,8	1,9
Totale costruzioni	0,9	29,7	30,1	0,4
10-49	9,0	35,6	39,2	2,2
50-99	13,5	44,3	48,4	5,8
100-249	12,3	45,8	50,2	11,3
250 e oltre	21,0	57,6	63,7	7,6
Totale servizi	9,6	36,8	40,5	6,1
10-49	5,4	33,3	35,6	1,5
50-99	9,1	45,3	48,3	6,6
100-249	13,2	51,8	56,2	6,9
250 e oltre	26,7	59,7	67,9	9,7
TOTALE	6,2	35,1	37,5	6,4
ATTIVITÀ ECONOMICHE				
10,11,12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7,8	31,7	35,4	7,9
13 - Industrie tessili				
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	4,6	26,6	29,0	2,5
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili				
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3,8	34,1	35,2	3,3
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta				
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati				
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				
20 - Fabbricazione di prodotti chimici				
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3,5	31,8	33,5	7,8
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche				
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				
24 - Metallurgia				
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo	3,2	32,5	34,3	3,5
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	9,3	69,0	70,0	6,2
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	3,3	47,7	48,6	4,6
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca				
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8,1	27,2	28,9	32,7
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto				

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (c) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.17 segue - Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica e classe di addetti - Anno 2012 (valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione)

CLASSI DI ADDETTI E MACROSETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (b)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line sul totale del fatturato (c)
ATTIVITÀ ECONOMICHE				
31 - Fabbricazione di mobili				
32 - Altre industrie manifatturiere	2,4	33,6	34,8	3,8
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature				
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata				
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4,3	40,4	41,4	5,3
F - Costruzioni	0,9	29,7	30,1	0,4
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli				
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	8,7	40,1	43,0	7,4
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)				
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte				
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua				
51 - Trasporto aereo	4,4	26,6	27,7	4,8
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti				
53 - Servizi postali e attività di corriere	3,3	23,9	23,9	2,5
55 - Servizi di alloggio	46,7	37,0	61,7	12,5
56 - Servizi di ristorazione	3,8	17,9	18,7	0,2
58 - Attività editoriali	53,6	66,8	80,7	4,7
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	8,5	49,0	56,1	1,1
60 - Attività di programmazione e trasmissione				
61 - Telecomunicazioni	22,4	78,9	79,5	6,1
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4,5	69,1	69,4	1,9
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici				
68 - Attività immobiliari	7,2	39,1	42,3	0,5
69 - Attività legali e contabilità				
70 - Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale				
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche	4,2	50,0	51,2	1,8
72 - Ricerca scientifica e sviluppo				
73 - Pubblicità e ricerche di mercato				
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche				
77 - Attività di noleggio e leasing operativo				
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale				
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	4,2	26,0	28,1	1,8
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio				
82 - Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese				
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	27,5	70,7	76,1	24,0
ICT - Attività dell'industria e dei servizi che compongono il settore ICT (d)	8,3	71,0	71,6	7,8

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (c) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.
- (d) Il settore ICT comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Capitolo **22**

Prezzi

22. Prezzi

Il sistema delle statistiche dei prezzi

Le statistiche dei prezzi comprendono tutti quegli indicatori statistici che esprimono la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti.

Strumento metodologico fondamentale di tale sistema sono i numeri indici, che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti e servizi rispetto a un determinato periodo scelto come base. Allo stato attuale il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

- a) indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che misurano le variazioni dei prezzi dei beni e servizi utilizzati dal settore dell'agricoltura;
 - b) indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
 - c) indici relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione; gli indici di questo gruppo si dividono in:
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (sintesi del mercato interno ed estero);
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno;
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (sintesi delle due zone di esportazione: area euro e area non euro);
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero area euro e area non euro;
 - d) indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale;
 - e) indici dei prezzi al consumo, che misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo di tutti i beni e servizi, destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.
- Gli indici elaborati sono:
- indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic);
 - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi);
 - indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea (Ipc);

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

♦ ISTAT. *Indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie*. Roma. <http://www.istat.it/archivio/30440>

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

L'indice dei prezzi dei prodotti acquistati misura le variazioni dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva. I prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione, cioè alle transazioni in cui l'acquirente è il produttore agricolo, sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. I prodotti facenti parte del paniere sono 153, gli Uffici di statistica delle Camere di commercio raccolgono e trasmettono mensilmente circa 3.326 quotazioni che concorrono al calcolo di 122 indici di prodotto nazionale; per ulteriori 31 prodotti gli indici di prezzo sono ottenuti da altre indagini Istat.

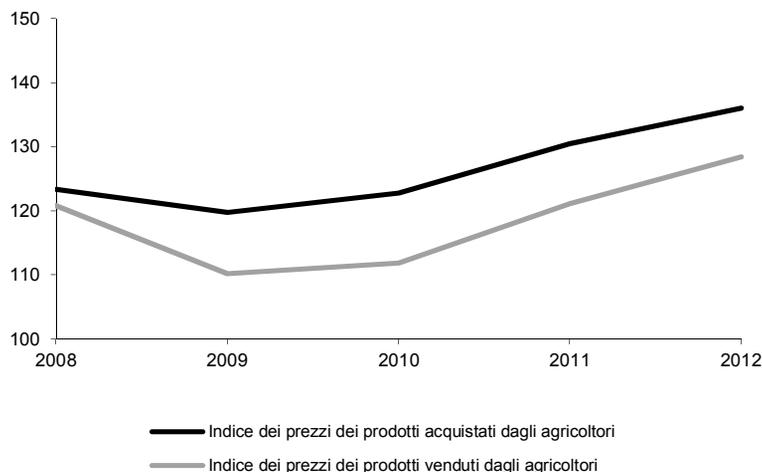
La struttura e i livelli di sintesi per la produzione delle statistiche dei prezzi sono stati definiti in modo quanto più aderente possibile alla struttura dei Conti economici dell'agricoltura così come modificata con l'adozione del Sistema europeo dei conti economici (Sec95). Gli indici, di tipo Laspeyres a base fissa e a ponderazione fissa, sono attualmente calcolati in base 2005=100. I coefficienti di ponderazione utilizzati sono stati ottenuti mediante l'elaborazione dei dati di Contabilità nazionale per il settore agricoltura relativi al triennio 2004-2006

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Prezzi dei prodotti agricoli: IV trimestre 2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 8 marzo). <http://www.istat.it/archivio/84319>.

Figura 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2008-2012



Fonte: Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori misura le variazioni nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. I prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo, cioè al primo stadio di commercializzazione; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. L'indice è elaborato a partire dal 2009 in base 2005, la rilevazione dei prezzi è effettuata dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e ha per oggetto 100 prodotti e circa 3.700 quotazioni mensili.

La struttura e i livelli di sintesi utilizzati per il calcolo degli indici, così come per i prezzi dei prodotti acquistati, rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura. Il calcolo degli indici è fatto sulla base della formula di Laspeyres e il sistema di ponderazione utilizzato è stato ottenuto mediante l'elaborazione dei dati di Contabilità nazionale per il settore agricoltura relativi al triennio 2004-2006.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prodotti venduti sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

Indice dei prezzi alla produzione

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Il nuovo indice dei prezzi alla produzione in base 2005- pubblicazione nuovi indici mercato estero e totale. Roma: 2009 (Nota informativa, 3 aprile). <http://www.istat.it/it/archivio/9123>*

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio della commercializzazione. Si riferiscono a transazioni reali che esprimono un prezzo effettivo, relativo quindi a vendite realmente effettuate dall'impresa (si escludono prezzi di listino e *transfer prices*).

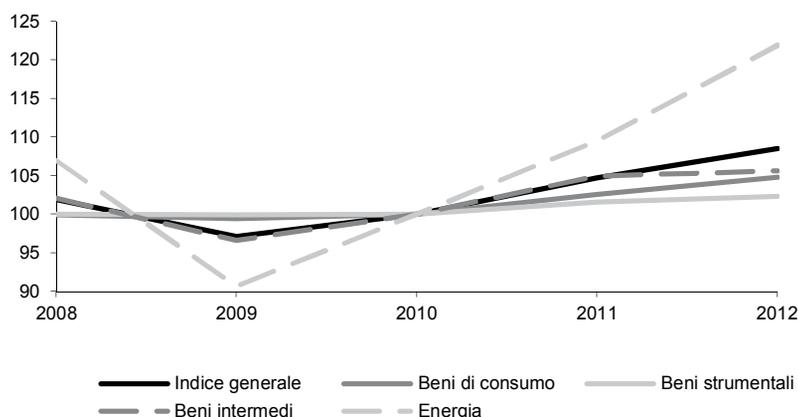
Attualmente il sistema integrato degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali si articola su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero).

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno viene calcolato considerando i prezzi di beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

Figura 22.2

Indice totale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamenti principali di industrie. Base 2010=100 - Anni 2008-2012



Fonte: Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno viene calcolato considerando i prezzi di beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori estrattivo, manifatturiero e della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (contrassegnati con i codici B, C, D ed E nella classificazione generale delle attività economiche Ateco 2007), con esclusione di quelli dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.

Le rilevazioni mensili dei prezzi alla produzione sono effettuate sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono annualmente le composizioni dei panieri dei prodotti e le liste delle unità di rilevazione. I primi costituiscono campioni rappresentativi dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale. La selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (Prodcum).

A partire da marzo 2011, con riferimento al mese di gennaio 2011, gli indici sono calcolati col metodo del concatenamento annuale su base mensile, ne discende che da marzo 2013 (mese di riferimento gennaio 2013) la base di calcolo è il mese di dicembre 2012. Inoltre dal mese di marzo 2013, come richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali n.1158/2005, tutti gli indici pubblicati sono espressi nella nuova base di riferimento 2010.

- In particolare, l'indice di tipo Laspeyres viene calcolato con riferimento a:
- un campione di 3.611 imprese industriali;
 - un paniere di 1.270 voci di prodotto;
 - una classificazione dei prodotti definita in sede comunitaria (Prodcum);
 - una struttura di ponderazione derivata per le voci di prodotto e per i diversi livelli della classificazione Ateco 2007 nei quali tali voci vengono successivamente aggregate.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta 11.101 osservazioni per ciascun mese.

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. In sostituzione dei tradizio-

nali aggregati per destinazione economica, gli indici vengono ora diffusi per raggruppamenti principali di industrie (Rpi), definiti dal regolamento della Unione Europea n. 586/2001.

Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale nel nostro Paese a partire dal 2011 la struttura dei pesi viene aggiornata annualmente. La struttura del sistema di ponderazione comporta che, dall'indice di classe (quarta cifra Nace Rev.2) a salire fino all'indice generale (totale industria Nace Rev.2 al netto delle costruzioni), i pesi di ciascun livello di aggregazione per la base di riferimento siano desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese in Nace Rev.2, con riferimento al fatturato nazionale.

In particolare, per gli indici di prodotto (codici ad 8 cifre Prodcom secondo la Nace Rev.2) il fatturato nazionale a livello di classe viene ripartito tra i prodotti di ciascuna classe proporzionalmente al valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom.

Le informazioni anagrafiche delle imprese selezionate sono estratte dall'archivio statistico delle imprese attive (Asia).

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero

Gli indici relativi al mercato estero riguardano due indici calcolati in maniera diretta, riferiti alle due zone di esportazione (area euro e area non euro), ed un terzo, l'indice sul mercato estero, ottenuto, per ciascun livello di aggregazione settoriale, come indicatore di sintesi sulla base dei pesi relativi delle due zone.

I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato estero da imprese residenti in Italia, con esclusione delle imprese commerciali; sono espressi in euro e sono "free on board", ossia alle frontiere nazionali, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori estrattivo e manifatturiero (contrassegnati con i codici B e C nella classificazione generale delle attività economiche Ateco 2007).

Le rilevazioni mensili dei prezzi alla produzione sono effettuate - con riferimento all'area euro e non euro - sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono annualmente le composizioni dei panieri dei prodotti e le liste delle unità di rilevazione. I primi costituiscono campioni rappresentativi dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e direttamente esportati. Per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione dei prodotti e delle imprese è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero.

A partire da marzo 2011, con riferimento al mese di gennaio 2011, gli indici sono calcolati col metodo del concatenamento annuale su base mensile, ne discende che da marzo 2013 (mese di riferimento gennaio 2013) la base di calcolo è il mese di dicembre 2012. Inoltre dal mese di marzo 2013, come richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali n.1158/2005, tutti gli indici pubblicati sono espressi nella nuova base di riferimento 2010.

In particolare, l'indice di tipo Laspeyres viene calcolato con riferimento a:

- due distinte zone di esportazione (euro e non euro);
- un campione di 2.739 imprese industriali (1.684 area euro, 1.732 area non euro);
- un paniere di 1.140 voci di prodotto (865 area euro, 852 area non euro);
- una classificazione dei prodotti definita in sede comunitaria (Prodcom);
- due strutture di ponderazione (area euro e area non euro), derivate per le voci di prodotto e per i diversi livelli della classificazione Ateco 2007, nei quali tali voci vengono successivamente aggregate.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta 8.901 osservazioni per ciascun mese (4.352 per l'area euro e 4.549 per l'area non euro).

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - il passaggio da indici a base fissa a indici a base concatenata.*
Roma: 2011
(Nota informativa, 3 marzo).
<http://www.istat.it/it/archivio/25661>

prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. In sostituzione dei tradizionali aggregati per destinazione economica, gli indici vengono ora diffusi per raggruppamenti principali di industrie (Rpi), definiti dal regolamento della Unione Europea n. 586/2001.

Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale nel nostro Paese a partire dal 2011 le due strutture di pesi vengono aggiornate annualmente. La struttura di ogni singolo sistema di ponderazione comporta che, dall'indice di classe (quarta cifra Nace Rev.2) a salire fino all'indice generale (totale industria Nace Rev.2 al netto delle costruzioni), i pesi di ciascun livello di aggregazione per la base di riferimento siano desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese in Nace Rev.2, con riferimento al fatturato estero area euro ed al fatturato estero area non euro.

In particolare, per gli indici di prodotto (codici ad 8 cifre Prodcom secondo la Nace Rev.2) all'interno di ciascuna area di esportazione, il fatturato estero a livello di classe viene ripartito tra i prodotti di ciascuna classe proporzionalmente al valore delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e per ciascuna area dalle rilevazioni del commercio con l'estero.

Le informazioni anagrafiche delle imprese selezionate sono estratte dall'archivio statistico delle imprese attive (Asia).

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

L'indice dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale misura la variazione nel tempo dei costi dell'edilizia residenziale, riferiti ad una specifica tipologia di manufatto e, in particolare, dei costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono quindi inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione nonché il margine di profitto dell'impresa edilizia.

L'aggiornamento al 2010 della base dell'indice del costo di costruzione è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali n. 1158/2005. Il nuovo Progetto di fabbricato residenziale tipo presenta caratteristiche tecnico-costruttive simili a quello precedente, sia con riferimento alla volumetria che alle superfici metriche delle unità ad uso residenziale e non residenziale. Si tratta di un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su 4 piani fuori terra più un piano interrato. Il nuovo progetto tiene conto anche delle zone altimetrica, sismica e climatica; le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. La differenza principale, col progetto precedente, consiste nel piano situato a livello stradale che nel nuovo progetto è parzialmente adibito a uso commerciale (4 negozi); al piano terra sono anche situate 6 cantine ed un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m³ 1137,05.

La struttura di calcolo dell'indice del fabbricato residenziale include quattro componenti di costo (gruppi): manodopera, materiali, trasporti e noli. Le voci elementari di costo per i gruppi trasporti e noli sono rilevate presso i Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche di Lombardia e Liguria; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo e Sardegna. Per alcune voci elementari di costo nel gruppo noli, i dati sono rilevati anche presso i listini delle CCIAA di Milano e Firenze. Per il gruppo manodopera, i costi sono desunti dalla Rilevazione mensile sulle Retribuzioni contrattuali considerando come variabile di riferimento il costo orario della manodopera del settore edile. I trasporti e i noli sono definiti a caldo perché includono sia il costo della forza motrice (energia elettrica e/o carburante), sia il costo della manodopera (impiego del manovratore). Con riguardo al gruppo materiali, gli indici di prodotto sono il risultato di sintesi operate in media geometrica semplice di serie di prezzi relativi (provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione) selezionati in modo coerente con la definizione dell'aggregato di categoria di costo. Gli indici di categoria sono costruiti come medie aritmetiche ponderate di aggregati di prodotto ricostruiti. L'indice dei costi di costruzione del fabbricato residenziale è pubblicato solo a livello nazionale; a partire dal 2000, è diffuso a livello di categorie, gruppi di costo e indice

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Costo di un fabbricato residenziale – la nuova base 2010*. Roma: 2013 (Nota informativa, 21 marzo). <http://www.istat.it/it/archivio/92019>

generale. Le voci elementari di costo sono sintetizzate in media geometrica semplice. Gli indici sintetici, a partire dal livello di prodotto, sono aggregati in media aritmetica ponderata (Laspeyres)

Indici dei prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi è costituito dall'indice nazionale per l'intera collettività (Nic), che assume il ruolo di indice centrale, dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e dall'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (Ipc) che assumono il ruolo di indici satelliti.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Il sistema dei prezzi al consumo*. Roma.
<http://www.istat.it/it/archivio/17484>

I tre indici adottano il sistema di classificazione dei prodotti proposto in ambito comunitario e denominato Coicop (Classification of Individual Consumption by Purpose).

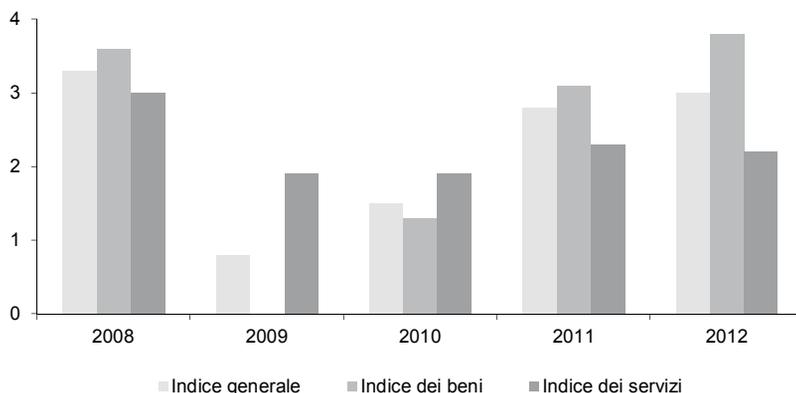
I diversi indici dei prezzi al consumo vengono calcolati a partire da un'unica rilevazione svolta, in massima parte, dagli uffici comunali di statistica dei comuni capoluoghi di provincia, secondo metodi e norme stabiliti dall'Istat e, in misura inferiore, effettuata direttamente dall'Istat.

Per quanto riguarda la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo, le informazioni vengono raccolte presso un campione di unità di rilevazione selezionato dagli uffici comunali di statistica dei capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine, in base a criteri fissati dall'Istat. Il campione comprende i punti vendita del commercio al dettaglio (negozi tradizionali specializzati, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard-discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche), artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, teatri, stadi, centri sportivi ecc.

La gamma dei beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi comprende quelli maggiormente rappresentativi dell'universo dei consumi delle famiglie (per l'anno 2012 il paniere è costituito da 1.398 prodotti).

Figura 22.3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2008-2012 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

In complesso, per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo, vengono elaborate mensilmente 591 mila quotazioni di prezzo rilevate in circa 42 mila unità di rilevazione oltre agli affitti di circa 8.300 abitazioni.

Le principali regole di calcolo sono comuni ai tre indici:

- l'indice elementare di prodotto, per ogni città, è costruito come media geometrica dei rapporti tra ciascuna quotazione rilevata nel periodo corrente e nel periodo base;
- gli indici sintetici vengono calcolati utilizzando l'indice a catena di Laspeyres (per ogni livello di aggregazione dei prodotti). Pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice.

A partire da gennaio 2011 gli indici Nic e Foi, sono espressi con base di riferimento 2010=100 (base di riferimento precedente 1995). Allo scopo di garantire la comparabilità temporale tra le serie espresse nella nuova base e quelle espresse nella base precedente sono resi disponibili i corrispondenti coefficienti di raccordo.

Per l'indice Ipca la base di riferimento è il 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

È l'indice che misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; esso è calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È l'indice che presenta la copertura più ampia e costituisce perciò lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia.

Poiché la legge n. 81 del 5 febbraio 1992 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco, viene elaborata sia la versione: "al lordo dei tabacchi", secondo la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, sia la versione "al netto dei tabacchi", come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Questo indice è elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie la cui persona di riferimento è un lavoratore dipendente. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e fa rinvio per gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità alla legge n. 81 del 5 febbraio 1992 anche questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco. Nella presente pubblicazione, oltre ai dati per divisione di spesa, sono presentati i risultati per capoluogo di regione.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo viene calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo ed è perciò diffuso per finalità di confronto internazionale. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'Ue ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I regolamenti comunitari definiscono norme metodologiche concernenti la procedura di calcolo degli indici elementari di prodotto, i criteri di inserimento di nuovi prodotti nel paniere, il trattamento dei cambiamenti di qualità dei prodotti. In particolare sono esclusi dall'Ipca, o trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali, alcuni prodotti quali, ad esempio, concorsi pronostici e medicinali. A partire da gennaio 2002, con riferimento agli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipca viene calcolato, secondo quanto previsto dal regolamento UE n. 2602/2000, considerando anche le riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali). Da gennaio 2006, esso viene diffuso in base 2005=100. L'innovazione è stata introdotta allo scopo di armonizzare la base di riferimento dell'indice calcolato e diffuso in ambito nazionale con quella adottata in ambito comunitario in conformità al regolamento UE n. 2494/2005.

Andamento dei principali indici

Nel 2012 l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 22.1) ha registrato un aumento del 4,3 per cento, mostrando un rallentamento rispetto a quello del 2011 (+6,3 per cento). Tale dinamica è stata determinata dall'andamento dei prezzi dei beni di consumo intermedio il cui tasso di crescita medio annuo è stato del 5,5 per cento. I prodotti per cui si sono registrati gli aumenti maggiori sono energia e lubrificanti (+11,4 per cento), concimi e ammendanti (+6,2 per cento), sementi (+6,0 per cento) e mangimi (+5,5 per cento). In misura più contenuta aumentano i prezzi dei beni di investimento che confermano il tasso di crescita registrato l'anno precedente (+2,1 per cento).

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori nel 2012 (Tavola 22.2) ha registrato un aumento del 6,1 per cento, in sensibile decelerazione rispetto all' 8,2 per cento registrato nel 2011. I prezzi dei prodotti vegetali registrano aumenti (+5,9 per cento) che sottendono dinamiche differenziate: le variazioni positive più marcate hanno riguardato vino (+21,3 per cento), frutta (+14,7 per cento) e piante industriali (+8,7 per cento), mentre si sono avute diminuzioni per i prezzi delle patate (-4,6%) e dei cereali (-3,2 per cento). In misura leggermente più sostenuta aumentano i prezzi di animali e prodotti animali che fanno registrare una variazione pari a +6,9 per cento.

L'indice totale dei prezzi alla produzione (Tavole 22.3, 22.4) ha fatto segnare, nella media del 2012, un aumento del 3,6 per cento, registrando un rallentamento della dinamica inflattiva (+4,7 per cento nel 2011) che ricalca i livelli registrati nel 2010 (+3,0 per cento). Nel dettaglio riferito al solo mercato interno la media 2012 risulta in aumento del 4,2 per cento, mentre sul mercato estero si evidenzia un aumento pari all'1,7 per cento. Questa variazione positiva è determinata sostanzialmente dall'andamento dei prezzi dell'energia il cui tasso di crescita medio annuo è stato del 11,3 per cento, sintesi del 11,2 per cento sul mercato interno (di rilievo l'aumento medio del 12,0 per cento registrato nel settore dalla fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) e del 14,3 per cento sul mercato estero.

Analizzando gli altri raggruppamenti si registrano le medesime tendenze con tassi in media d'anno positivi ma in diminuzione se confrontati con quelli del 2011. Il maggiore impulso al rialzo dopo il comparto energetico è stato registrato dai beni di consumo dove l'aumento registrato dall'indice totale (+2,1 per cento), ottenuto come sintesi delle due componenti durevoli (+1,4 per cento) e non durevoli (+2,3 per cento), riflette in maniera significativa l'incremento registrato dai prodotti delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco che, sul mercato interno, fanno registrare nel 2012 un aumento pari al 3,9 per cento a fronte di un incremento del 5,0 per cento registrato nel 2011. A seguire il dato dei beni strumentali il cui tasso di variazione in media d'anno è aumentato dello 0,7 per cento (+1,6 per cento nel 2011), dato che rappresenta anche il tasso di variazione sia per il mercato interno che per quello estero. Da segnalare, infine, il dato riferito ai beni intermedi che registra per il 2012 un aumento dello 0,6 per cento che si contrappone al 5,0 per cento del 2011. La causa principale di questa flessione va attribuita al comparto metallurgico che ha fatto registrare nel 2012, sul mercato interno, una variazione negativa pari all'1,4 per cento che si contrappone all'aumento del 4,5 per cento del 2011.

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Tavola 22.6) nel 2012 ha fatto registrare in media d'anno un tasso d'inflazione pari al 3,0 per cento, in lieve accelerazione rispetto al 2,8 per cento registrato nel 2011.

Il maggior incremento nell'ultimo anno si è verificato per la divisione abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,1 per cento), seguita dalle divisioni trasporti e bevande alcoliche e tabacchi, che hanno presentato aumenti rispettivamente del 6,5 per cento e 5,9 per cento; l'unica divisione che ha registrato un andamento negativo è stata quella delle comunicazioni (-1,5 per cento).

Con riferimento ai due principali aggregati (beni e servizi), nel 2012 i prezzi dei beni sono aumentati in media d'anno del 3,8 per cento, trainati in particolare dal rialzo dei prezzi degli energetici (+13,9 per cento); quelli dei servizi hanno fatto registrare un incremento medio annuo del 2,2 per cento.

Una dinamica sostanzialmente concordante si evidenzia per gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Tavola 22.7).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Prezzi al consumo*. Roma. (Comunicati stampa). <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+al+consumo>

Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione (Tavola 22.8), gli aumenti più elevati dell'indice Foi senza tabacchi si sono verificati nelle città di Genova (+3,6 per cento), Trento, Venezia (per entrambe +3,4 per cento) e Trieste (+3,3 per cento); quelli più moderati hanno riguardato Campobasso (+2,1 per cento) e Firenze (+2,3 per cento).

Per quanto riguarda il confronto internazionale, nel 2012, la dinamica inflazionistica, in media d'anno, nel nostro Paese è risultata più accentuata di quella media dei paesi dell'Uem (Tavola 22.10).

Prospetto 22.1**Riepilogo degli indici dei prezzi - Anni 2008-2012**

	2008	2009	2010	2011	2012
INDICI					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100	123,4	119,8	122,8	130,5	136,1
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100	120,9	110,2	111,9	121,1	128,5
Industria					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	101,9	97,1	100,0	104,7	108,5
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	102,5	97,0	100,0	105,1	109,5
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	99,9	97,4	100,0	103,5	105,3
Edilizia					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2010=100	97,6	98,5	100,0	103,0	105,4
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (a)					
- Con tabacchi	136,6	137,7	139,8	102,8	105,9
- Senza tabacchi	136,0	137,0	139,0	102,8	105,8
Indici dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea. Base 2005=100	108,0	108,8	110,6	113,8	117,5
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (a)					
- Con tabacchi	135,3	136,3	138,5	102,8	106,0
- Senza tabacchi	134,2	135,2	137,3	102,7	105,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100	11,8	-2,9	2,5	6,3	4,3
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100	6,6	-8,9	1,5	8,2	6,1
Industria					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	5,1	-4,7	3,0	4,7	3,6
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	5,8	-5,4	3,1	5,1	4,2
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	2,8	-2,5	2,7	3,5	1,7
Edilizia					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2005=100	3,8	0,9	1,5	3,0	2,3
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (b)					
- Con tabacchi	3,3	0,8	1,5	2,8	3,0
- Senza tabacchi	3,3	0,7	1,5	2,8	2,9
Indici dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea. Base 2005=100	3,5	0,8	1,6	2,9	3,3
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (b)					
- Con tabacchi	3,4	0,7	1,6	2,8	3,1
- Senza tabacchi	3,2	0,7	1,6	2,7	3,0

Fonte: Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

(a) Per gli anni dal 2008 al 2010 gli indici sono in base 1995=100, per il 2011 sono in base 2010=100.

(b) Per il 2011, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010 pubblicati nella tavola 22.6 per il Nic e nella tavola 22.7 per il Foi.

Tavola 22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2008-2012 (a)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012
INDICI					
INDICE GENERALE	123,4	119,8	122,8	130,5	136,1
Consumi intermedi	128,9	120,8	124,3	135,2	142,6
Sementi	139,1	133,6	130,4	137,9	146,2
<i>di cui:</i>					
<i>Cereali</i>	159,2	138,5	128,6	137,3	146,9
<i>Piante sarchiate</i>	135,1	131,5	127,7	140,9	134,7
<i>Ortive</i>	112,7	122,1	124,6	124,8	126,2
Energia e lubrificanti	128,8	109,4	116,6	132,0	147,0
<i>di cui:</i>					
<i>Combustibili</i>	128,2	122,4	129,3	144,6	159,6
<i>Carburanti</i>	126,5	93,4	110,3	135,6	152,2
<i>Lubrificanti</i>	141,7	139,7	142,9	144,3	145,2
Concimi e ammendanti	185,0	157,5	144,5	167,3	177,7
<i>Concimi semplici</i>	178,8	147,5	136,0	162,8	177,1
- <i>Concimi semplici azotati</i>	171,4	136,3	129,8	158,0	172,8
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	225,6	181,6	157,1	181,5	193,9
- <i>Concimi semplici potassici</i>	228,2	260,9	197,3	208,0	216,9
<i>Concimi complessi (composti)</i>	199,1	163,9	149,3	174,2	182,5
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	167,7	167,4	154,7	162,1	168,3
Antiparassitari	128,1	132,9	132,4	135,9	139,4
<i>Anticrittogamici</i>	138,4	146,0	147,1	152,7	157,1
<i>Insetticidi</i>	144,2	148,8	145,0	149,1	151,8
<i>Diserbanti</i>	103,1	104,7	104,8	105,3	108,3
Spese veterinarie	109,4	113,7	116,2	118,3	119,8
Mangimi	132,2	121,7	129,0	142,7	150,6
<i>Mangimi semplici</i>	141,5	129,9	144,2	157,9	160,9
<i>Mangimi composti</i>	128,1	118,1	122,3	135,9	146,1
Manutenzione e riparazione macchine	113,1	117,9	121,4	124,7	128,3
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	109,6	112,9	115,1	118,1	121,0
Altri servizi - spese generali	104,6	107,8	110,7	114,6	117,0
Investimenti	114,5	118,3	120,4	122,9	125,5
Beni strumentali	116,0	120,8	123,3	125,4	128,1
Costruzioni agricole	111,2	112,9	114,3	117,2	119,8
<i>Fabbricati agricoli</i>	110,4	113,0	114,2	117,0	119,7
<i>Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	116,9	112,1	114,4	118,5	120,8

Fonte: Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.1 segue - **Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2008-2012 (a)**

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	11,8	-2,9	2,5	6,3	4,3
Consumi intermedi	15,0	-6,3	2,9	8,8	5,5
Sementi	18,2	-4,0	-2,4	5,8	6,0
<i>di cui:</i>					
<i>Cereali</i>	29,2	-13,0	-7,1	6,8	7,0
<i>Piante sarciate</i>	5,8	-2,7	-2,9	10,3	-4,4
<i>Ortive</i>	5,0	8,3	2,0	0,2	1,1
Energia e lubrificanti	15,7	-15,1	6,6	13,2	11,4
<i>di cui:</i>					
<i>Combustibili</i>	11,4	-4,5	5,6	11,8	10,4
<i>Carburanti</i>	20,7	-26,2	18,1	22,9	12,2
<i>Lubrificanti</i>	13,3	-1,4	2,3	1,0	0,6
Concimi e ammendanti	58,9	-14,9	-8,3	15,8	6,2
<i>Concimi semplici</i>	51,7	-17,5	-7,8	19,7	8,8
- <i>Concimi semplici azotati</i>	45,9	-20,5	-4,8	21,7	9,4
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	79,0	-19,5	-13,5	15,5	6,8
- <i>Concimi semplici potassici</i>	100,0	14,3	-24,4	5,4	4,3
<i>Concimi complessi (composti)</i>	70,2	-17,7	-8,9	16,7	4,8
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	50,5	-0,2	-7,6	4,8	3,8
Antiparassitari	8,9	3,7	-0,4	2,6	2,6
<i>Anticrittogamici</i>	11,4	5,5	0,8	3,8	2,9
<i>Insetticidi</i>	9,2	3,2	-2,6	2,8	1,8
<i>Diserbanti</i>	5,0	1,6	0,1	0,5	2,8
Spese veterinarie	4,3	3,9	2,2	1,8	1,3
Mangimi	14,3	-7,9	6,0	10,6	5,5
<i>Mangimi semplici</i>	11,9	-8,2	11,0	9,5	1,9
<i>Mangimi composti</i>	15,5	-7,8	3,6	11,1	7,5
Manutenzione e riparazione macchine	5,0	4,2	3,0	2,7	2,9
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	3,5	3,0	1,9	2,6	2,5
Altri servizi - spese generali	1,7	3,1	2,7	3,5	2,1
Investimenti	6,3	3,3	1,8	2,1	2,1
Beni strumentali	7,2	4,1	2,1	1,7	2,2
Costruzioni agricole	4,1	1,5	1,2	2,5	2,2
<i>Fabbricati agricoli</i>	3,7	2,4	1,1	2,5	2,3
<i>Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	7,5	-4,1	2,1	3,6	1,9

Fonte: Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.2 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2008-2012 (a)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012
INDICI					
INDICE GENERALE	120,9	110,2	111,9	121,1	128,5
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	123,4	111,7	113,4	129,1	135,2
Prodotti vegetali	125,2	109,8	113,2	121,1	128,2
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	136,9	113,0	118,5	140,5	143,6
Cereali	185,0	127,7	137,5	187,3	181,3
<i>di cui: Frumento</i>	<i>222,7</i>	<i>137,0</i>	<i>134,4</i>	<i>195,1</i>	<i>192,0</i>
Piante industriali	108,4	101,0	102,2	109,8	119,4
Foraggiere	136,4	136,8	153,8	160,5	158,7
Ortaggi e prodotti orticoli	108,5	107,5	105,6	104,7	109,8
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>105,6</i>	<i>107,7</i>	<i>104,9</i>	<i>105,8</i>	<i>111,6</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>118,6</i>	<i>106,7</i>	<i>108,2</i>	<i>101,2</i>	<i>103,7</i>
Patate	134,4	125,2	142,0	151,5	144,5
Frutta	125,7	107,3	113,5	108,5	124,5
Vino	114,1	103,1	99,2	110,9	134,5
Olio d'oliva	98,4	88,5	89,5	96,9	95,6
Animali e prodotti animali	113,7	110,8	109,7	120,9	129,2
Animali	112,0	110,4	108,4	118,8	125,8
<i>di cui:</i>					
<i>Bovini</i>	<i>106,9</i>	<i>105,8</i>	<i>105,1</i>	<i>110,9</i>	<i>118,6</i>
<i>Suini</i>	<i>114,2</i>	<i>107,4</i>	<i>106,3</i>	<i>120,9</i>	<i>129,0</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>102,1</i>	<i>102,4</i>	<i>106,2</i>	<i>107,3</i>	<i>107,5</i>
<i>Pollame</i>	<i>125,3</i>	<i>123,2</i>	<i>118,1</i>	<i>136,6</i>	<i>143,0</i>
Prodotti animali	116,5	111,3	111,9	124,3	134,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	6,6	-8,9	1,5	8,2	6,1
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	8,2	-9,5	1,5	13,8	4,7
Prodotti vegetali	6,1	-12,3	3,1	7,0	5,9
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	8,9	-17,5	4,9	18,6	2,2
Cereali	16,4	-31,0	7,7	36,2	-3,2
<i>di cui: Frumento</i>	<i>23,8</i>	<i>-38,5</i>	<i>-1,9</i>	<i>45,2</i>	<i>-1,6</i>
Piante industriali	4,5	-6,8	1,2	7,4	8,7
Foraggiere	15,3	0,3	12,4	4,4	-1,1
Ortaggi e prodotti orticoli	4,7	-0,9	-1,8	-0,9	4,9
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>5,1</i>	<i>2,0</i>	<i>-2,6</i>	<i>0,9</i>	<i>5,5</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>4,2</i>	<i>-10,0</i>	<i>1,4</i>	<i>-6,5</i>	<i>2,5</i>
Patate	-6,3	-6,8	13,4	6,7	-4,6
Frutta	2,4	-14,6	5,8	-4,4	14,7
Vino	7,6	-9,6	-3,8	11,8	21,3
Olio d'oliva	-3,8	-10,1	1,1	8,3	-1,3
Animali e prodotti animali	7,5	-2,6	-1,0	10,2	6,9
Animali	5,3	-1,4	-1,8	9,6	5,9
<i>di cui:</i>					
<i>Bovini</i>	<i>4,9</i>	<i>-1,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>5,5</i>	<i>6,9</i>
<i>Suini</i>	<i>14,0</i>	<i>-6,0</i>	<i>-1,0</i>	<i>13,7</i>	<i>6,7</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>1,5</i>	<i>0,3</i>	<i>3,7</i>	<i>1,0</i>	<i>0,2</i>
<i>Pollame</i>	<i>-5,6</i>	<i>-1,7</i>	<i>-4,1</i>	<i>15,7</i>	<i>4,7</i>
Prodotti animali	11,2	-4,5	0,5	11,1	8,3

Fonte: Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali totale, mercato interno, mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2008-2012 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE - INDICI					
Indice generale	101,9	97,1	100,0	104,7	108,5
Beni di consumo	99,9	99,4	100,0	102,6	104,8
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>97,8</i>	<i>98,8</i>	<i>100,0</i>	<i>101,8</i>	<i>103,2</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,7</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>102,8</i>	<i>105,2</i>
Beni strumentali	100,0	99,9	100,0	101,6	102,3
Beni intermedi	102,1	96,6	100,0	105,0	105,6
Energia	107,0	90,7	100,0	109,5	121,9
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	5,1	-4,7	3,0	4,7	3,6
Beni di consumo	3,5	-0,5	0,6	2,6	2,1
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>2,7</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,8</i>	<i>1,4</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>3,8</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,4</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>
Beni strumentali	2,0	-0,1	0,1	1,6	0,7
Beni intermedi	3,1	-5,4	3,5	5,0	0,6
Energia	15,8	-15,2	10,3	9,5	11,3
MERCATO INTERNO - INDICI					
Indice generale	102,5	97,0	100,0	105,1	109,5
Beni di consumo	100,4	99,4	100,0	102,9	105,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,0</i>	<i>98,8</i>	<i>100,0</i>	<i>102,3</i>	<i>104,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>101,1</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>103,0</i>	<i>105,5</i>
Beni strumentali	100,0	100,0	100,0	101,7	102,4
Beni intermedi	102,1	96,4	100,0	104,9	105,3
Energia	108,4	92,4	100,0	108,9	121,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	5,8	-5,4	3,1	5,1	4,2
Beni di consumo	3,8	-1,0	0,6	2,9	2,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>2,7</i>	<i>0,8</i>	<i>1,2</i>	<i>2,3</i>	<i>1,7</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>4,0</i>	<i>-1,5</i>	<i>0,4</i>	<i>3,0</i>	<i>2,4</i>
Beni strumentali	3,0	0,0	0,0	1,7	0,7
Beni intermedi	3,5	-5,6	3,7	4,9	0,4
Energia	15,2	-14,8	8,2	8,9	11,2
MERCATO ESTERO - INDICI					
Indice generale	99,9	97,4	100,0	103,5	105,3
Beni di consumo	98,7	99,4	100,0	101,7	103,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>97,4</i>	<i>99,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,8</i>	<i>102,3</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,4</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>102,1</i>	<i>104,1</i>
Beni strumentali	100,2	99,8	100,0	101,4	102,1
Beni intermedi	101,9	97,5	100,0	105,0	106,2
Energia	94,4	75,5	100,0	128,2	146,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	2,8	-2,5	2,7	3,5	1,7
Beni di consumo	3,1	0,7	0,6	1,7	1,9
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>2,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,0</i>	<i>0,8</i>	<i>1,5</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>3,3</i>	<i>0,2</i>	<i>0,4</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>
Beni strumentali	0,6	-0,4	0,2	1,4	0,7
Beni intermedi	1,7	-4,3	2,6	5,0	1,1
Energia	23,2	-20,0	32,5	28,2	14,3

Fonte: Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2008-2012 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2008	2009	2010	2011	2012
INDICI					
Indice generale	102,5	97,0	100,0	105,1	109,5
Attività estrattive	99,8	98,3	100,0	104,0	110,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	103,1	99,1	100,0	105,0	109,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	100,2	99,4	100,0	104,0	106,2
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	99,8	98,1	100,0	101,5	102,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	111,3	83,9	100,0	118,9	130,4
Fabbricazione di prodotti chimici	99,1	95,4	100,0	107,2	108,8
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	101,4	100,3	100,0	99,8	98,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	101,0	99,9	100,0	103,4	104,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	103,3	94,3	100,0	104,5	103,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	102,9	100,0	100,0	102,0	101,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,6	97,3	100,0	103,2	104,2
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	100,3	100,4	100,0	101,6	102,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	98,9	100,3	100,0	101,1	102,3
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	97,8	99,1	100,0	102,2	103,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	106,2	101,5	100,0	105,5	118,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	95,1	96,9	100,0	109,9	114,9
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	5,8	-5,4	3,1	5,1	4,2
Attività estrattive	4,5	-1,5	1,7	4,0	6,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9,3	-3,9	0,9	5,0	3,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	0,3	-0,8	0,6	4,0	2,1
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	0,6	-1,7	1,9	1,5	0,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16,3	-24,6	19,2	18,9	9,7
Fabbricazione di prodotti chimici	2,3	-3,7	4,8	7,2	1,5
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-1,5	-1,1	-0,3	-0,2	-1,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,6	-1,1	0,1	3,4	1,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	4,3	-8,7	6,0	4,5	-1,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,3	-2,8	0,0	2,0	-0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1,1	-2,3	2,8	3,2	1,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	3,2	0,1	-0,4	1,6	0,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	3,2	1,4	-0,3	1,1	1,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	2,6	1,3	0,9	2,2	1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14,7	-4,4	-1,5	5,5	12,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3,7	1,9	3,2	9,9	4,5

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 - Anni 2008-2012 (a)

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	2008	2009	2010	2011	2012
INDICI					
Indice generale	97,6	98,5	100,0	103,0	105,4
Mano d'opera	94,1	97,9	100,0	103,2	105,8
Mano d'opera specializzata	-	-	100,0	103,3	105,9
Mano d'opera non specializzata	-	-	100,0	103,2	105,7
Materiali	103,4	99,7	100,0	102,8	104,5
Inerti	100,2	100,2	100,0	99,3	99,5
Leganti	101,5	101,9	100,0	100,1	103,2
Laterizi e prodotti di calcestruzzo	107,8	104,6	100,0	103,7	106,4
Pietre naturali e marmi	101,9	100,6	100,0	100,5	101,4
Legnami	96,2	97,3	100,0	103,2	88,1
Metalli	120,2	89,3	100,0	112,8	110,3
Rivestimenti, pavimenti e pitture	101,3	101,4	100,0	103,1	105,0
Infissi	100,0	99,2	100,0	101,0	102,1
Apparecchiature idrosanitarie	96,3	98,5	100,0	100,7	101,1
Impianto di riscaldamento	97,2	99,5	100,0	99,3	98,5
Materiale ed apparecchiature elettriche	106,3	100,0	100,0	103,2	103,2
Impermeabilizzazione, isolamento termico	95,8	98,4	100,0	105,0	114,4
Impianti di sollevamento	100,0	106,0	100,0	97,0	95,0
Trasporti	98,2	99,1	100,0	107,1	110,3
Trasporti	-	-	100,0	107,1	110,3
Noli	95,4	97,3	100,0	102,8	108,4
Mezzi di scavo	-	-	100,0	103,3	107,3
Betonaggio e calcestruzzi	-	-	100,0	102,6	106,0
Altri macchinari	-	-	100,0	103,3	105,8
Ponteggi	-	-	100,0	102,1	112,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	3,8	0,9	1,5	3,0	2,3
Mano d'opera	4,1	4,0	2,1	3,2	2,5
Mano d'opera specializzata	-	-	-	3,3	2,5
Mano d'opera non specializzata	-	-	-	3,2	2,4
Materiali	2,8	-3,6	0,3	2,8	1,7
Inerti	1,8	0,0	-0,2	-0,7	0,2
Leganti	2,5	0,4	-1,9	0,1	3,1
Laterizi e prodotti di calcestruzzo	-4,9	-3,0	-4,4	3,7	2,6
Pietre naturali e marmi	0,6	-1,3	-0,6	0,5	0,9
Legnami	0,6	1,1	2,8	3,2	-14,6
Metalli	20,4	-25,7	12,0	12,8	-2,2
Rivestimenti, pavimenti e pitture	2,1	0,1	-1,4	3,1	1,8
Infissi	1,0	-0,8	0,8	1,0	1,1
Apparecchiature idrosanitarie	2,9	2,3	1,5	0,7	0,4
Impianto di riscaldamento	2,1	2,4	0,5	-0,7	-0,8
Materiale ed apparecchiature elettriche	4,1	-5,9	0,0	3,2	0,0
Impermeabilizzazione, isolamento termico	3,2	2,7	1,6	5,0	9,0
Impianti di sollevamento	-1,4	6,0	-5,7	-3,0	-2,1
Trasporti	7,1	0,9	0,9	7,1	3,0
Trasporti	-	-	-	7,1	3,0
Noli	8,3	2,0	2,8	2,8	5,4
Mezzi di scavo	-	-	-	3,3	3,9
Betonaggio e calcestruzzi	-	-	-	2,6	3,3
Altri macchinari	-	-	-	3,3	2,4
Ponteggi	-	-	-	2,1	10,0

Fonte: Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E) Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal mese di gennaio 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.6 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per divisione di spesa e tipologia di prodotti - Anni 2008-2012

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Base 1995=100			Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100	
	2008	2009	2010		2011	2012
INDICI						
INDICE GENERALE						
Con tabacchi	136,6	137,7	139,8	1,398	102,8	105,9
Senza tabacchi	136,0	137,0	139,0	1,390	102,8	105,8
Divisioni di spesa						
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	134,8	137,2	137,5	1,375	102,4	105,0
Bevande alcoliche e tabacchi	174,6	181,2	186,3	1,863	103,5	109,6
Abbigliamento e calzature	135,0	136,7	138,0	1,380	101,7	104,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	156,8	156,7	158,6	1,586	105,1	112,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	131,6	134,0	135,5	1,355	101,7	103,8
Servizi sanitari e spese per la salute	121,7	122,4	122,8	1,228	100,5	100,5
Trasporti	144,9	141,7	147,6	1,476	106,2	113,1
Comunicazioni	68,7	68,5	67,9	0,679	98,8	97,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	122,5	123,2	124,0	1,240	100,3	100,7
Istruzione	139,8	142,9	146,5	1,465	102,3	104,6
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	149,8	151,6	154,0	1,540	102,2	103,7
Altri beni e servizi	144,5	148,2	152,9	1,529	103,2	105,6
Tipologia di prodotti						
Beni	131,2	131,2	132,9	1,329	103,1	107,0
<i>Beni alimentari</i>	<i>135,5</i>	<i>138,0</i>	<i>138,3</i>	<i>1,383</i>	<i>102,5</i>	<i>105,1</i>
- <i>Lavorati</i>	<i>132,5</i>	<i>135,3</i>	<i>136,0</i>	<i>1,360</i>	<i>102,4</i>	<i>105,2</i>
- <i>Non lavorati</i>	<i>139,6</i>	<i>141,7</i>	<i>141,3</i>	<i>1,413</i>	<i>102,4</i>	<i>104,7</i>
<i>Energetici</i>	<i>158,9</i>	<i>144,7</i>	<i>150,8</i>	<i>1,508</i>	<i>111,3</i>	<i>126,8</i>
<i>Tabacchi</i>	<i>187,8</i>	<i>195,5</i>	<i>202,0</i>	<i>2,020</i>	<i>104,1</i>	<i>111,2</i>
<i>Altri beni</i>	<i>121,7</i>	<i>122,9</i>	<i>124,2</i>	<i>1,242</i>	<i>101,3</i>	<i>102,5</i>
Servizi	145,1	147,8	150,6	1,506	102,3	104,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
INDICE GENERALE						
Con tabacchi	3,3	0,8	1,5	-	2,8	3,0
Senza tabacchi	3,3	0,7	1,5	-	2,8	2,9
Divisioni di spesa						
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	5,4	1,8	0,2	-	2,4	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	4,2	3,8	2,8	-	3,5	5,9
Abbigliamento e calzature	1,7	1,3	1,0	-	1,7	2,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,4	-0,1	1,2	-	5,1	7,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,1	1,8	1,1	-	1,7	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,6	0,3	-	0,5	0,0
Trasporti	5,2	-2,2	4,2	-	6,2	6,5
Comunicazioni	-4,2	-0,3	-0,9	-	-1,2	-1,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,8	0,6	0,6	-	0,3	0,4
Istruzione	2,3	2,2	2,5	-	2,3	2,2
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,5	1,2	1,6	-	2,2	1,5
Altri beni e servizi	3,0	2,6	3,2	-	3,2	2,3
Tipologia di prodotti						
Beni	3,6	0,0	1,3	-	3,1	3,8
<i>Beni alimentari</i>	<i>5,4</i>	<i>1,8</i>	<i>0,2</i>	-	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>
- <i>Lavorati</i>	<i>5,8</i>	<i>2,1</i>	<i>0,5</i>	-	<i>2,4</i>	<i>2,7</i>
- <i>Non lavorati</i>	<i>4,5</i>	<i>1,5</i>	<i>-0,3</i>	-	<i>2,4</i>	<i>2,2</i>
<i>Energetici</i>	<i>10,2</i>	<i>-8,9</i>	<i>4,2</i>	-	<i>11,3</i>	<i>13,9</i>
<i>Tabacchi</i>	<i>4,3</i>	<i>4,1</i>	<i>3,3</i>	-	<i>4,1</i>	<i>6,8</i>
<i>Altri beni</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	-	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>
Servizi	3,0	1,9	1,9	-	2,3	2,2

Fonte: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R)

Tavola 22.7 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per divisione di spesa - Anni 2008-2012

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Base 1995=100			Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100	
	2008	2009	2010		2011	2012
INDICI						
INDICE GENERALE						
Con tabacchi	135,3	136,3	138,5	1,385	102,8	106,0
Senza tabacchi	134,2	135,2	137,3	1,373	102,7	105,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	134,3	136,8	137,1	1,371	102,5	105,1
Bevande alcoliche e tabacchi	177,1	184,0	189,3	1,893	103,6	109,9
Abbigliamento e calzature	134,5	136,3	137,5	1,375	101,7	104,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	156,5	157,2	159,0	1,590	104,7	111,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	130,5	132,9	134,5	1,345	101,6	103,7
Servizi sanitari e spese per la salute	120,3	121,1	121,5	1,215	100,6	100,7
Trasporti	143,7	140,4	146,4	1,464	106,3	113,2
Comunicazioni	68,9	68,4	67,6	0,676	98,3	96,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	121,8	122,5	123,2	1,232	100,2	100,4
Istruzione	141,3	144,5	148,1	1,481	102,3	104,6
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	146,0	148,1	150,6	1,506	102,2	103,8
Altri beni e servizi	140,0	143,7	148,4	1,484	103,2	105,9
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
INDICE GENERALE						
Con tabacchi	3,4	0,7	1,6	-	2,8	3,1
Senza tabacchi	3,2	0,7	1,6	-	2,7	3,0
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	5,3	1,9	0,2	-	2,5	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	4,2	3,9	2,9	-	3,6	6,1
Abbigliamento e calzature	1,7	1,3	0,9	-	1,7	2,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,0	0,4	1,1	-	4,7	6,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,9	1,8	1,2	-	1,6	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,7	0,3	-	0,6	0,1
Trasporti	5,1	-2,3	4,3	-	6,3	6,5
Comunicazioni	-4,7	-0,7	-1,2	-	-1,7	-2,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,6	0,6	-	0,2	0,2
Istruzione	2,2	2,3	2,5	-	2,3	2,2
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,5	1,4	1,7	-	2,2	1,6
Altri beni e servizi	3,0	2,6	3,3	-	3,2	2,6

Fonte: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R)

Tavola 22.8 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi) - Anni 2008-2012 (a)

CAPOLUOGHI DI REGIONE	Base 1995=100			Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100	
	2008	2009	2010		2011	2012
INDICI						
Torino	139,4	140,1	142,5	1,425	102,3	105,4
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	129,5	129,9	133,7	1,337	103,9	106,8
Genova	131,2	132,0	133,8	1,338	102,8	106,5
Milano	132,1	132,2	133,8	1,338	102,9	105,6
Trento	129,9	129,9	132,1	1,321	102,5	106,0
Venezia	136,8	137,2	139,6	1,396	102,9	106,4
Trieste	134,6	136,4	139,7	1,397	102,8	106,2
Bologna	133,4	133,9	135,3	1,353	102,8	105,8
Firenze	130,4	132,0	1,320	102,5	104,9
Perugia	131,9	135,5	1,355	102,7	105,7
Ancona	133,1	133,8	135,9	1,359	102,4	105,6
Roma	136,6	137,4	139,4	1,394	103,3	106,6
L'Aquila (b)	131,8	105,2
Campobasso	132,9	1,329	102,2	104,3
Napoli	138,0	140,8	143,9	1,439	102,7	105,4
Bari	130,4	130,6	132,1	1,321	103,5	106,8
Potenza	129,3	131,4	1,314	108,1
Reggio di Calabria (c)	132,7	136,3	1,363	102,8	105,8
Palermo	130,4	130,8	132,6	1,326	102,0	104,7
Cagliari	132,6	133,2	135,3	1,353	102,5	105,3
ITALIA	134,2	135,2	137,3	1,373	102,7	105,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
Torino	3,6	0,5	1,7	-	2,3	3,0
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	3,2	0,3	2,9	-	3,9	2,8
Genova	3,1	0,6	1,4	-	2,8	3,6
Milano	3,0	0,1	1,2	-	2,9	2,6
Trento	2,6	0,0	1,7	-	2,5	3,4
Venezia	3,0	0,3	1,7	-	2,9	3,4
Trieste	2,7	1,3	2,4	-	2,8	3,3
Bologna	3,0	0,4	1,0	-	2,8	2,9
Firenze	1,2	-	2,5	2,3
Perugia	2,9	-	2,7	2,9
Ancona	3,1	0,5	1,6	-	2,4	3,1
Roma	3,1	0,6	1,5	-	3,3	3,2
L'Aquila (b)	3,6	-
Campobasso	-	2,2	2,1
Napoli	3,7	2,0	2,2	-	2,7	2,6
Bari	2,9	0,2	1,1	-	3,5	3,2
Potenza	3,3	-
Reggio di Calabria (c)	3,4	-	2,8	2,9
Palermo	3,4	0,3	1,4	-	2,0	2,6
Cagliari	3,6	0,5	1,6	-	2,5	2,7
ITALIA	3,2	0,7	1,6	-	2,7	3,0

Fonte: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R)

(a) Medie e variazioni non sono calcolate nei casi di incompletezza della rilevazione.

(b) Le medie e variazioni relative al 2009 e al 2010 e la variazione del 2011 non sono disponibili in quanto la città di L'Aquila, per gli effetti del terremoto dell'aprile 2009, ha interrotto la rilevazione fino a dicembre 2010.

(c) La città di Reggio di Calabria rappresenta la Calabria in sostituzione del capoluogo di regione.

Tavola 22.9 - Coefficienti per tradurre i valori monetari di un determinato anno in valori del 2012, a partire dal 1861 (a)

ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti
1861	9.215,311	1901	8.557,820	1941	1.232,918	1981	3,936
62	9.159,461	02	8.616,368	42	1.066,707	82	3,383
63	9.433,901	03	8.368,278	43	636,074	83	2,942
64	9.700,327	04	8.267,566	44	143,133	84	2,660
65	9.864,954	05	8.258,530	45	72,673	85	2,450
1866	9.762,991	1906	8.107,892	1946	61,578	1986	2,309
67	9.529,073	07	7.742,372	47	37,997	87	2,207
68	9.159,461	08	7.822,521	48	35,887	88	2,103
69	9.104,283	09	8.047,449	49	35,368	89	1,972
70	8.974,531	10	7.830,627	50	35,850	90	1,859
1871	8.705,709	1911	7.640,602	1951	32,676	1991	1,747
72	7.702,910	12	7.571,698	52	31,344	92	1,657
73	7.265,918	13	7.556,555	53	30,747	93	1,591
74	7.095,357	14	7.556,555	54	29,941	94	1,530
75	8.285,696	15	7.062,201	55	29,125	95	1,453
1876	7.830,627	1916	5.643,432	1956	27,744	1996	1,398
77	7.526,449	17	3.989,733	57	27,218	97	1,374
78	7.814,431	18	2.861,248	58	25,975	98	1,350
79	7.912,623	19	2.818,558	59	26,082	99	1,329
80	7.632,884	20	2.144,921	60	25,408	2000	1,296
1881	8.160,427	1921	1.812,993	1961	24,687	2001	1,262
82	8.359,021	22	1.823,933	62	23,489	02	1,232
83	8.636,063	23	1.834,561	63	21,847	03	1,203
84	8.807,174	24	1.772,175	64	20,624	04	1,179
85	8.616,368	25	1.577,569	65	19,765	05	1,159
1886	8.626,204	1926	1.462,465	1966	19,377	2006	1,137
87	8.645,944	27	1.599,609	67	18,997	07	1,117
88	8.538,480	28	1.726,029	68	18,758	08	1,082
89	8.396,172	29	1.698,866	69	18,246	09	1,074
90	8.107,892	30	1.754,482	70	17,363	10	1,058
1891	8.134,074	1931	1.942,060	1971	16,536	2011	1,030
92	8.204,729	32	1.994,340	72	15,657	12	1,000
93	8.386,854	33	2.119,651	73	14,186		
94	8.424,253	34	2.235,006	74	11,876		
95	8.471,474	35	2.203,720	75	10,136		
1896	8.509,634	1936	2.048,957	1976	8,699		
97	8.528,843	37	1.871,824	77	7,366		
98	8.471,474	38	1.738,338	78	6,550		
99	8.606,555	39	1.664,806	79	5,660		
1900	8.567,523	40	1.426,573	80	4,672		

Fonte: Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Valore della moneta in Italia (E)

(a) I coefficienti di rivalutazione sono determinati in base all'andamento degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (con l'esclusione dei tabacchi dal 1992 – legge n. 81 del 5 febbraio 1992) che fino al 1967 erano denominati indici del costo della vita. Essi indicano di quante volte occorre moltiplicare i valori monetari degli anni dal 1861 in avanti, per riportarli al valore dell'ultimo anno. Qualora la cifra originaria sia espressa in lire, mentre la cifra rivalutata debba essere espressa in euro, occorrerà effettuare prima la rivalutazione (moltiplicando per l'apposito coefficiente) e successivamente la conversione in euro (divisione per 1.936,27); al contrario, se la cifra di partenza è espressa in euro, la cifra rivalutata, con il coefficiente delle tavole, risulterà anch'essa in euro e quindi, se occorre esprimerla in lire, sarà necessaria l'operazione inversa (moltiplicazione per 1.936,27). Si precisa che l'uso dei valori arrotondati nel calcolo dei coefficienti per l'adeguamento monetario è cambiato a partire da gennaio 2011. Per informazioni si rimanda alla nota "Calcolo e utilizzo delle variazioni e dei coefficienti di raccordo" disponibile nella pagina web "Indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie" (<http://www.istat.it/it/archivio/30440>).

Tavola 22.10 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa. Base 2005=100 - Anno 2012

PAESI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Altri beni e servizi	Indice generale
INDICI													
Italia	118,2	132,0	106,2	131,8	114,3	118,1	127,5	81,6	105,8	118,0	114,6	121,0	117,5
Austria	122,1	118,8	110,4	126,1	112,3	114,4	117,9	91,7	103,3	104,1	118,9	123,3	116,3
Belgio	123,3	119,1	105,8	135,1	113,4	102,1	121,4	89,9	107,1	115,2	121,1	121,1	118,2
Bulgaria	151,1	264,5	129,3	143,8	115,6	141,5	145,7	91,7	107,3	173,5	159,2	166,6	144,6
Cipro	132,1	118,3	90,5	150,8	104,6	127,3	117,5	100,8	107,0	133,4	119,1	117,1	119,5
Danimarca	125,5	131,6	99,9	126,1	110,1	109,9	114,7	90,9	102,3	132,5	121,9	118,6	116,5
Estonia	146,5	162,1	129,1	179,4	116,9	126,2	131,8	85,8	115,0	137,6	137,3	138,0	139,0
Finlandia	123,7	132,0	105,1	132,6	111,8	108,8	115,0	86,3	103,6	124,6	124,1	127,2	117,8
Francia	114,7	122,4	105,3	125,8	108,8	113,1	121,4	82,1	92,3	124,6	116,1	118,9	113,8
Germania	117,6	118,1	107,3	120,0	106,0	108,8	119,6	87,4	106,8	123,4	112,9	109,2	113,5
Grecia	118,6	150,5	113,3	149,0	109,3	115,3	134,6	97,5	107,3	116,6	122,0	119,0	122,6
Irlanda	104,1	119,6	70,7	121,2	84,6	123,2	117,5	103,6	100,0	144,3	108,4	119,7	108,7
Lettonia	160,6	221,5	91,3	207,9	105,0	149,2	141,0	74,0	111,0	185,8	145,1	136,3	147,0
Lituania	154,1	162,2	76,8	190,8	107,9	155,4	144,5	81,2	104,0	140,1	138,8	130,7	138,1
Lussemburgo	120,3	131,3	105,0	133,4	114,3	118,4	121,5	93,4	112,2	124,1	123,1	119,1	120,7
Malta	136,8	119,4	97,6	146,8	109,3	119,8	117,6	81,1	98,9	142,3	125,9	118,2	118,9
Paesi Bassi	114,9	130,2	102,8	117,7	109,4	125,4	120,5	92,4	100,2	100,5	122,7	115,7	113,3
Polonia	130,9	146,2	68,4	143,0	110,7	122,9	126,9	98,4	98,5	117,5	129,5	125,3	124,5
Portogallo	110,7	150,4	92,0	138,3	108,4	112,7	123,3	95,8	101,3	125,2	117,2	114,5	115,9
Regno Unito	138,7	140,3	81,3	144,4	118,5	123,2	134,7	108,1	100,6	176,7	125,9	119,1	123,0
Repubblica Ceca	125,4	144,0	82,7	159,7	95,0	161,9	106,6	90,7	99,2	117,9	121,1	115,9	120,3
Romania	135,4	275,4	119,5	176,6	114,9	109,8	162,8	126,5	125,6	150,9	139,7	133,9	147,9
Slovacchia	122,6	139,9	103,0	136,6	94,2	146,1	109,3	99,4	106,4	138,8	126,2	123,6	121,2
Slovenia	132,4	148,6	98,8	145,6	121,0	111,6	109,6	96,5	110,0	119,7	128,0	124,5	121,4
Spagna	116,9	159,7	104,4	139,3	112,4	100,4	130,4	93,4	98,3	128,6	121,0	121,6	119,2
Svezia	118,0	130,5	109,4	120,1	99,7	111,0	118,1	82,1	99,7	120,1	122,0	116,9	113,4
Ungheria	162,4	158,2	106,3	179,4	109,8	144,4	144,0	99,1	115,6	122,9	140,7	128,5	142,4
Ue 27	122,6	137,0	100,2	131,4	110,8	115,0	125,5	91,6	101,8	134,9	120,1	118,2	118,4
Uem 17 (a)	117,3	128,0	105,4	126,1	109,7	111,9	123,1	87,3	101,9	122,2	117,2	116,9	115,7
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE													
Italia	2,6	5,9	2,2	7,1	1,8	4,3	6,5	-1,5	0,5	2,3	1,5	2,3	3,3
Austria	3,3	2,5	0,8	3,5	2,4	1,8	3,1	-0,3	1,4	4,4	3,2	2,9	2,6
Belgio	3,3	2,8	1,3	4,0	1,9	0,7	2,9	-0,6	1,8	2,4	2,6	3,2	2,6
Bulgaria	3,2	0,3	0,1	6,6	0,2	5,4	4,2	-1,1	-4,6	6,2	2,5	2,1	2,4
Cipro	2,9	2,4	-2,7	9,5	-0,1	0,5	4,3	1,1	0,2	2,3	3,4	0,8	3,1
Danimarca	4,3	7,6	1,7	2,5	0,9	0,1	1,9	-4,3	-0,2	3,5	3,8	4,1	2,4
Estonia	3,4	5,4	5,6	9,1	2,7	-0,5	4,0	-6,9	1,3	5,9	6,6	2,9	4,2
Finlandia	5,6	7,0	2,5	3,2	1,8	0,5	4,0	-6,1	-0,3	1,8	3,9	5,8	3,2
Francia	2,9	5,2	2,3	3,4	1,8	1,0	2,8	-9,0	0,1	2,7	2,8	2,9	2,2
Germania	3,3	2,9	2,6	2,8	0,9	2,1	3,0	-1,3	2,0	-3,6	1,8	0,0	2,1
Grecia	1,5	0,7	0,3	7,4	-1,5	-1,6	1,9	-1,7	-1,5	-1,9	1,4	0,2	1,0
Irlanda	0,6	3,5	-0,3	5,2	-2,4	0,5	5,3	-1,6	-1,2	8,4	0,5	2,9	1,9
Lettonia	2,3	2,9	-1,8	6,8	-0,9	0,4	2,9	-2,8	0,2	-1,5	3,2	1,3	2,3
Lituania	3,1	3,6	0,9	6,2	1,5	2,1	4,4	-2,0	1,1	3,1	3,4	3,3	3,2
Lussemburgo	2,6	3,4	3,1	3,7	2,3	0,8	3,4	-0,4	1,5	1,8	2,9	3,3	2,9
Malta	5,7	4,2	-1,5	0,4	3,2	1,7	4,8	-6,6	0,6	3,6	6,1	2,1	3,2
Paesi Bassi	2,0	4,3	0,5	3,3	1,1	12,2	4,3	0,1	1,7	2,8	2,2	3,2	2,8
Polonia	4,2	4,7	-4,1	5,0	2,0	3,3	6,2	1,7	0,7	2,8	2,9	3,9	3,7
Portogallo	3,2	4,7	-5,2	8,7	-0,5	0,4	3,4	0,5	1,2	1,5	3,8	1,1	2,8
Regno Unito	3,2	6,0	0,8	5,0	2,9	2,9	2,3	4,0	0,2	8,7	3,1	2,3	2,8
Repubblica Ceca	7,4	2,6	-3,1	7,2	-1,2	9,3	3,0	-2,4	0,2	1,9	2,8	1,9	3,5
Romania	2,2	4,4	1,6	6,0	1,2	1,0	5,8	4,9	1,4	3,0	2,2	2,9	3,4
Slovacchia	4,3	3,9	1,9	4,8	0,5	5,3	6,4	0,2	1,6	5,9	3,4	4,0	3,7
Slovenia	4,0	6,7	-0,4	3,9	0,1	0,0	4,7	-2,6	0,7	2,7	3,2	2,1	2,8
Spagna	2,1	5,9	0,7	5,0	0,9	3,5	5,1	-3,4	0,7	4,8	0,9	2,4	2,4
Svezia	1,5	4,5	-0,6	0,2	-0,4	2,8	2,4	-1,4	-0,8	1,7	0,5	2,1	0,9
Ungheria	6,1	14,4	2,5	5,8	3,3	3,5	6,1	4,6	1,7	1,8	4,3	6,6	5,7
Ue 27	3,0	4,7	1,3	4,2	1,5	2,6	3,7	-1,5	0,7	3,2	2,2	2,2	2,6
Uem 17 (a)	2,8	4,3	1,8	4,0	1,3	2,4	4,0	-3,2	1,0	1,3	1,9	1,9	2,5

Fonte: Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R)

(a) Italia, Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Retribuzioni

23. Retribuzioni

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul lavoro e le retribuzioni l'Istat fornisce informazioni desunte dalle indagini mensili sulle retribuzioni contrattuali e sulle grandi imprese e gli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali), sulle retribuzioni "di fatto", gli oneri sociali e il costo del lavoro per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'industria e dei servizi.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali fornisce informazioni – sia in forma di indici mensili sia in valori assoluti annui – sulle retribuzioni lorde fissate dai contratti collettivi nazionali di categoria. Queste informazioni sono riferite alla composizione dei dipendenti, per qualifica e livello di inquadramento, rilevata nell'anno base, e dunque esprimono un concetto di "prezzo" del lavoro. In questo ambito sono pubblicate solo informazioni in forma di indici.

La rilevazione sulle grandi imprese fornisce, invece, informazioni sulle retribuzioni "di fatto" nelle imprese con più di 500 dipendenti, con riferimento sia alla retribuzione totale sia alla sola componente continuativa (cioè al netto del lavoro straordinario, di premi, mensilità aggiuntive, altre voci retributive saltuarie), come anche sul costo del lavoro (e quindi sugli oneri sociali a carico delle imprese). Gli indici mensili prodotti dall'indagine non si basano su una composizione fissa dell'occupazione, e di conseguenza esprimono un concetto di "valore medio" della retribuzione o del costo del lavoro, che risulta influenzato anche dai mutamenti della composizione occupazionale.

Anche la rilevazione Oros produce indici delle retribuzioni e del costo del lavoro "di fatto", riferiti però a tutte le imprese con almeno un dipendente. Gli indicatori sono prodotti integrando dati amministrativi di fonte Inps con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese.

La differenza tra l'indice delle retribuzioni contrattuali e gli indicatori prodotti dalle rilevazioni sulle grandi imprese e Oros non dipende solo dalla forma dell'indice statistico utilizzata (di "prezzo" nel primo caso, di valore medio negli altri due) ma anche dalla definizione della variabile utilizzata. Le retribuzioni "di fatto" rilevate presso le imprese (indagine grandi imprese e Oros) includono componenti non presenti nelle retribuzioni contrattuali. Mentre queste ultime si riferiscono alla retribuzione fissata dai contratti collettivi nazionali di lavoro, le retribuzioni di fatto includono anche voci derivanti dalla contrattazione di secondo livello o decise unilateralmente dalle singole imprese.

Il capitolo si conclude con la presentazione delle caratteristiche principali della rilevazione quadriennale sulla struttura delle retribuzioni relativa all'anno 2010 e dei suoi principali risultati.

Le informazioni prodotte dalla rilevazione sulla struttura delle retribuzioni consentono di evidenziare i principali fattori che determinano i differenziali retributivi in Italia e nei Paesi della Ue, rispetto a numerose variabili riferite al lavoratore, al posto di lavoro e all'impresa dove il lavoratore è occupato. I dati permettono di evidenziare le specificità settoriali e territoriali, i differenziali per genere, gli aspetti collegati al capitale umano in termini di abilità e conoscenze (come l'età, il livello di istruzione e formazione acquisito e l'anzianità aziendale) e quelli strettamente correlati all'inserimento nel posto di lavoro (come la professione, il tipo di contratto di lavoro, il grado di controllo del processo di produzione).

Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali è una delle prime effettuate dall'Istat fin dai suoi primi anni di attività. Nel corso del tempo è stato via via ampliato il campo di osservazione dell'indagine includendo un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornando la metodologia di costruzione degli indicatori. La rilevazione fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo - paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

Come già segnalato, la rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente, sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale, come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali, prende come riferimento il mese di dicembre 2010. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno.

Per la base 2010 l'insieme dei contratti inseriti nell'indagine ha subito limitatissime modifiche rispetto a quella precedente. Per il settore privato, oltre ai contratti già monitorati è stato aggiunto quello che regola i dipendenti amministrativi dei trasporti marittimi:

- il contratto alimentari ora comprende in una specifica sezione quello dell'olearia e margariniera;
- con il contratto gas e acqua sono stati riuniti tre comparti di contrattazione (gas e acqua aziende municipalizzate, gas aziende private e acqua aziende private);
- dall'unione dei contratti trasporti merci su strada e servizi di magazzino è stato creato l'accordo spedizione, autotrasporto merci e logistica.

A seguito dei cambiamenti introdotti i contratti nazionali monitorati nel settore privato sono 59 a fronte di circa 270 attualmente censiti.¹ Nel caso dei comparti dell'agricoltura e delle costruzioni, accanto al contratto nazionale vengono considerati quelli provinciali, le cui clausole danno luogo a una componente retributiva che è parte integrante di quella contrattuale.

Relativamente al settore pubblico, rispetto alla precedente base sono stati confermati i contratti collettivi nazionali di lavoro censiti e si è tenuto conto dell'inclusione dei dipendenti dei monopoli nel comparto delle agenzie fiscali.

Anche nel settore pubblico per la scelta dei contratti/comparti da inserire nell'indagine si è adottato il principio dell'economicità esposto in precedenza;

¹ Per il numero degli accordi si fa riferimento alla Circolare Inps 03/05/1999, n.100 e successive integrazioni che classifica gli accordi secondo una propria analisi settoriale. La circolare, essendo stata emessa nel 1999, non considera i cambiamenti avvenuti nel frattempo e conteggia pertanto un numero di contratti non più applicati o modificati nel tempo.

pertanto non sono stati inclusi alcuni ambiti contrattuali per la specificità di regole adottate per l'aggiornamento delle retribuzioni (è il caso dei dipendenti delle regioni a statuto speciale) o per l'esiguità del personale regolato dal contratto.

Inoltre per la pubblica amministrazione sono monitorati mensilmente i contratti relativi alle figure dirigenziali, pur non entrando nel calcolo degli indici, allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico. Nella base 2010 è stato incluso tra i contratti della dirigenza pubblica, quello dell'Area 7 in precedenza non rilevato dall'indagine.²

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 21 giugno). <http://www.istat.it>.

Nel complesso, e con riferimento ai soli accordi monitorati ai fini dell'indice mensile delle retribuzioni contrattuali, per la base 2010 sono 74 gli accordi che l'indagine segue, quattro in meno rispetto alla precedente base (tre del settore industria e uno della Pubblica Amministrazione). Nella struttura assunta per la nuova base di riferimento si tiene conto, mensilmente, del trattamento economico contrattuale riferito a 2.972 figure professionali distinte; ciascuna di esse è regolamentata da un preciso contratto e appartiene a una determinata qualifica e ad uno specifico livello retributivo determinato dal livello di inquadramento.

Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Nel selezionarli si inseriscono solo quelli che assumono un ruolo guida rispetto agli altri del medesimo settore e, a questi ultimi, vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici, eventualmente con limitati sfasamenti temporali. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nelle nuove base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti. Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione dei monti retributivi viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base. Gli indici delle retribuzioni contrattuali sono calcolati e resi disponibili agli utilizzatori secondo due distinte modalità di classificazione e aggregazione: a) per contratti e raggruppamenti di contratti; b) per attività economica sulla base della classificazione Ateco 2007.

Nel comunicato stampa mensile e in tutte le altre forme di diffusione, gli indici delle retribuzioni contrattuali sono pubblicati secondo la prima modalità di presentazione: i singoli contratti sono attribuiti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto (ad esempio: il contratto dei metalmeccanici è stato attribuito per intero al raggruppamento dell'industria).

Gli indici sono disponibili anche per gruppo, divisione e sezione di attività economica (definite nella classificazione Ateco 2007). In questa seconda modalità di calcolo, l'incidenza del singolo contratto nel gruppo, divisione o sezione dell'Ateco è quella ricostruita in base alla corrispondenza tra Ateco e contratti. Ad esempio, il contratto dei metalmeccanici contribuisce all'indice di un determinato gruppo Ateco in base al peso (misurato dal monte retributivo) che i lavoratori, cui viene applicato tale contratto, hanno sull'occupazione dipendente complessiva di quel gruppo. Gli indici così calcolati sono diffusi tramite la banca dati I.Stat.

La stagione contrattuale del 2012 è stata caratterizzata dal rinnovo di un numero limitato di accordi che hanno coinvolto circa 2,8 milioni di lavoratori dipendenti. A livello settoriale si registra: in agricoltura il rinnovo del contratto degli impiegati; nell'industria il recepimento dei contratti degli alimentari, della chimica, della carta e cartotecnica e delle imprese private di smaltimento rifiuti; nei servizi privati sono stati rinnovati gli accordi del credito, delle

² Si tratta del contratto per i dirigenti amministrativi delle università e degli enti di ricerca.

assicurazioni e delle attività ferroviarie, questi ultimi siglati dopo un periodo di vacanza contrattuale che si protraeva rispettivamente da 27 e 55 mesi. Il nuovo modello contrattuale introdotto a gennaio 2009, prevede una durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica e ha trovato applicazione in tutti gli accordi siglati, ad eccezione di quello per gli impiegati agricoli³ che si riferisce al primo biennio economico. Nella media del 2012 la quota di dipendenti in attesa di rinnovo risulta pari al 30,4 per cento (Prospetto 23.1) in sensibile riduzione rispetto all'anno precedente (37,2 per cento): tale incidenza si riduce al 10,0 per cento con riferimento al settore privato ed è pari appena all'1,3 per cento nel comparto industriale. Nella pubblica amministrazione la quota è pari al 100 per cento a causa del blocco delle procedure contrattuali relative al triennio 2010-2012 disposto dalla Legge 122/2010.

La crescita delle retribuzioni orarie contrattuali è stata nel complesso dell'1,5 per cento in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (1,7 per cento). Nel settore dell'industria al permanere di una quota molto limitata di dipendenti in attesa di rinnovo ha corrisposto una dinamica retributiva (2,4 per cento) sensibilmente superiore alla media. Nel settore dei servizi privati, dove la quota dei dipendenti con il contratto scaduto è pari al 18,4 per cento, la crescita media delle retribuzioni è stata dell'1,7 per cento. Infine, nel comparto della pubblica amministrazione a causa del blocco dei rinnovi contrattuali, la dinamica retributiva è stata nulla.

Prospetto 23.1

Quadro riassuntivo della situazione contrattuale alla fine dell'anno 2012 (Valori assoluti, quote percentuali e variazioni percentuali)

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Quota percentuale di dipendenti in attesa di rinnovo	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazione percentuale
		Valore assoluto (Valori in migliaia)	Quota percentuale				
Agricoltura	1	16	4,8	4,4	5,5	101,9	0,4
Industria	4	514	11,1	1,3	5,5	104,7	2,4
Servizi privati	3	845	16,9	18,4	34,2	102,6	1,7
Totale settore privato	8	1.376	13,8	10,0	32,1	103,6	2,1
Pubblica amministrazione	-	-	-	100,0	30,5	100,0	0,0
TOTALE ECONOMIA	8	2.751	21,4	30,4	30,8	102,6	1,5

Fonte: Indagine sulle retribuzioni contrattuali (R)

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese

La rilevazione Oros produce indicatori trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro sostenuti dalle imprese con almeno un dipendente, che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi. Gli indicatori elaborati adottano il 2010 come anno base⁴ (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea).

Gli indicatori Oros sono stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps, tratti dalle dichiarazioni contributive DM10,⁵ con le informazioni derivanti dall'indagine mensile Istat su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (GI).

³ Nel comparto agricolo sono presenti due contratti nazionali distinti: quello degli operai e quello degli impiegati. Per entrambi a livello nazionale viene fissata la parte normativa con validità quadriennale e gli incrementi retributivi relativi al primo biennio, mentre a livello territoriale (provinciale o regionale) sono stabiliti i miglioramenti economici relativi al biennio successivo.

⁴ Per informazioni dettagliate sulle nuove serie in base 2010, si veda la nota informativa del 14 giugno 2013 "Retribuzioni di fatto e costo del lavoro. La nuova base 2010", disponibile su <http://www.istat.it/it/archivio/93208>. Inoltre le nuove serie storiche sono pubblicate sul sito I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

⁵ Fino al mese di competenza di dicembre 2009 la base dati di riferimento per la rilevazione Oros erano le dichiarazioni retributive e contributive DM10. A partire dal mese di gennaio 2010, e dopo un periodo di transizione, le imprese hanno l'obbligo di inviare all'Inps le proprie dichiarazioni attraverso il flusso "UNIEMENS". Le informazioni contributive a livello aziendale vengono ricostruite dall'Inps, garantendo una struttura di dati analoga al precedente DM10.

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese con almeno un dipendente che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria e dei servizi (sezioni di attività economica da B ad N della classificazione Ateco 2007). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A), nella Pubblica Amministrazione (sezione O) e negli altri servizi alle famiglie e alle imprese (sezioni P, Q, R, S, T, U). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono incluse nella sezione N ("noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese"). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Al fine di tradurre le informazioni amministrative nelle variabili rilevanti ai fini statistici, i dati amministrativi Inps vengono trattati mediante complesse procedure di ricostruzione, supportate da una base di metadati legislativi e amministrativi continuamente aggiornata. I microdati ricostruiti vengono in seguito sottoposti a procedure di controllo e correzione, nonché di imputazione di eventuali mancate risposte totali. I dati amministrativi dell'Inps consentono di ricostruire le variabili target ma non contengono informazioni esaustive per individuare i domini di stima della rilevazione, per l'identificazione dei quali è necessario ricorrere a fonti ausiliarie, amministrative e statistiche. La disponibilità del codice fiscale quale chiave d'identificazione dell'unità target consente di integrare i dati Inps con l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), predisposto dall'Istat e con un'altra fonte amministrativa, l'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate. Da queste due fonti aggiuntive vengono tratte informazioni sul codice di attività economica e sulla natura giuridica dell'unità, consentendone la collocazione nel campo di osservazione della rilevazione.

La stima relativa alle unità di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati Inps con quelli dell'indagine GI. L'integrazione tra le due fonti richiede l'armonizzazione del contenuto informativo delle variabili e l'individuazione delle unità compresenti, al fine di escludere possibili duplicazioni. Il linkage fra le due fonti, che avviene trimestralmente, passa attraverso l'analisi delle frequenti trasformazioni giuridiche (scorpori, fusioni etc.) che tipicamente interessano le imprese di grandi dimensioni e che vengono rilevate in tempi diversi dalla fonte amministrativa e dall'indagine. D'altra parte, le variabili economiche rilevate dall'indagine tradizionale GI presentano una maggiore accuratezza, grazie ai controlli mirati svolti in fase di revisione dei dati raccolti. L'integrazione tra le due fonti richiede, ovviamente, l'acquisizione dell'intero universo delle grandi imprese quando avviene il rinnovo del panel utilizzato nella rilevazione in corrispondenza dei cambi base.

La rilevazione Oros produce tre indici: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'occupazione al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (cig). L'utilizzo delle Ula al netto della cig si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore ricorso alla cig da parte delle imprese. In particolare, le Ula al netto della cig vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in cig a zero ore. Le Ula in cig a zero ore sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di cig potenzialmente integrabili nel trimestre. Quest'ultimo valore si ottiene moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del trimestre per le ore di cig giornalmente integrabili (calcolate come rapporto tra il monte trimestrale delle ore definite nei contratti collettivi e i giorni lavorativi del trimestre di riferimento). La stima delle ore in cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di cig autorizzata e sulle

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Retribuzioni di fatto e costo del lavoro*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 14 giugno). <http://www.istat.it>.

giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di cig proviene dai dati dell'indagine GI.

Gli indici delle retribuzioni per unità di lavoro vengono ottenuti dividendo le retribuzioni medie mensili per Ula per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base di riferimento (2010=100). I valori medi per unità di lavoro sono ottenuti dividendo la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi per il corrispondente numero medio di Ula. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, ecc.). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. I fattori che possono contribuire a tali mutamenti sono numerosi. Variazioni nella proporzione di contratti di diverso tipo o di personale con anzianità diversa, mutamenti nella composizione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali, variazioni nella distribuzione dell'occupazione fra settori costituiscono gli esempi più rilevanti. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

In occasione della prima diffusione degli indici nella nuova base a giugno 2013, è stata rilasciata l'intera serie storica degli indicatori. A partire dalla successiva diffusione gli indicatori inizieranno ad essere rivisti secondo la politica standard di revisione.

Per ogni trimestre (t) la rilevazione Oros produce una stima provvisoria e una stima definitiva relativa al corrispondente trimestre dell'anno precedente (t-4). La stima provvisoria viene rilasciata a circa 70 giorni dalla fine del trimestre di riferimento e può essere rivista per tre trimestri fino a quando viene pubblicata la stima definitiva, rilasciata dopo 12 mesi dalla prima diffusione.

La revisione viene effettuata per incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione della prima stima. Gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- la disponibilità dell'universo delle dichiarazioni DM10 per la produzione della stima finale. Tale insieme di dati, acquisiti a circa un anno dalla fine del trimestre di riferimento, sono caratterizzati da una maggiore completezza e migliore qualità rispetto ai dati messi a disposizione dall'Inps in tempi rapidi per la produzione della stima provvisoria;

- la revisione dei dati dell'indagine mensile sulle grandi imprese. La politica di revisione degli indicatori sulle grandi imprese prevede che le stime relative all'ultimo anno siano provvisorie e vengano rese definitive, con cadenza annuale, in occasione della diffusione dei dati relativi ai primi due mesi dell'anno successivo. A partire da giugno 2010 tali revisioni sono introdotte negli indicatori Oros in occasione della diffusione del primo trimestre di ogni anno e interessano i quattro trimestri dell'anno precedente ;

- l'aggiornamento di informazioni di carattere strutturale sulle unità oggetto di rilevazione, per effetto della disponibilità di fonti d'informazione più aggiornate (classificazione per attività economica, natura istituzionale etc.);

- le eventuali revisioni occasionali nella metodologia di stima degli indicatori.

Nelle tavole 23.5 e 23.6 sono riportati, rispettivamente, gli indici e le variazioni percentuali annue degli indicatori Oros. In media nel 2012 le retribu-

zioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'industria e dei servizi del 2,1 per cento, un valore inferiore alla variazione dell'anno precedente (più 2,2 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2012 è stato maggiore nell'industria (più 2,9 per cento) che nei servizi (più 1,5 per cento). L'incremento medio annuo degli oneri sociali per Ula nel 2012 è stato del 1,3 per cento. Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata maggiore nell'industria (più 1,8 per cento) che nei servizi (più 1,1 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2012 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 1,9 per cento. L'incremento è stato maggiore nell'industria (più 2,5 per cento) che nei servizi (più 1,4 per cento).

Retribuzioni nelle grandi imprese

Le caratteristiche e gli aspetti metodologici della rilevazione mensile sulle grandi imprese sono riportati nella parte descrittiva relativa al capitolo 9 "Lavoro", in cui si fa riferimento agli indicatori dell'occupazione alle dipendenze, delle ore lavorate e delle ore di Cassa integrazione guadagni (Cig). Nello specifico, per quanto riguarda le variabili retributive è da sottolineare che l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

Come già sottolineato nel capitolo 9 si ricorda che i dati pubblicati in questa edizione sono quelli relativi alla base di riferimento 2010=100. I nuovi valori sostituiscono, per tutto il periodo compreso tra il 2010 e il 2012, i corrispondenti indici con base 2005 diffusi in precedenza.

Nel 2012 le retribuzioni lorde per dipendente nel totale delle grandi imprese sono aumentate dell'1,2 per cento, registrando lo stesso tasso di crescita osservato nell'anno precedente (Prospetto 23.3). Nell'ambito dei settori industriali l'incremento complessivo è stato di +2,4 per cento con gli aumenti più consistenti nei settori delle costruzioni (+4,8 per cento) e delle attività manifatturiera (+3,2 per cento). Nel settore fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti registra invece una quasi stabilità delle retribuzioni (+0,1 per cento) mentre in quello dell'energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata un calo di -1,7 per cento.

All'interno del settore dei servizi la variazione osservata nel 2012 è dello 0,6 per cento come sintesi di variazioni positive osservate in quattro settori e di riduzioni rilevate, invece, in tre settori. In dettaglio, i valori positivi si sono riscontrati nei settori nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (più 2,2 per cento), trasporto e magazzinaggio (più 2,3 per cento), servizi di alloggio e ristorazione (più 0,3 per cento) e attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (più 1,7 per cento). E invece nei settori servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche che si rilevano variazioni negative, con quella osservata nel settore attività professionali, scientifiche e tecniche particolarmente marcata (-2,7 per cento).

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si evidenzia una dinamica molto simile a quella delle retribuzioni lorde; l'indice generale presenta nel 2012 una variazione positiva dell'1,1 per cento (Tavola 23.7) che deriva da un aumento del 2,3 per cento nell'industria e dello 0,4 per cento nei servizi.

Nell'industria, aumenti particolarmente consistenti si sono registrati nel settore delle industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili e costruzioni con variazioni per entrambi i settori pari al 4,7 per cento. Nelle attività professionali, scientifiche e tecniche si registra il calo più marcato del 2012 pari meno 3,1 per cento.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 30 maggio). <http://www.istat.it>.

Prospetto 23.2

Retribuzioni lorde per dipendente (dipendenti al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (indici in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	91,4	95,1	98,1	100	103,2	105,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	90,6	94,6	97,4	100	102,7	106
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,8	102	103,1	100	108,3	106,5
Fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	94,2	95,9	100,4	100	101,8	101,9
Costruzioni	86,7	91,4	96,2	100	102,7	107,6
Servizi	95,3	98,8	98,5	100	100,2	100,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli	91,4	94	96,7	100	100,5	102,7
Trasporto e magazzinaggio	97,4	100,2	99,9	100	101,1	103,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	91,7	96,2	99	100	101,8	102,1
Servizi di informazione e comunicazione	93,4	96,8	97,5	100	100,7	100
Attività finanziarie e assicurative	93,2	99	96,9	100	99,2	98,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	92,5	96,5	100,4	100	103,2	100,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	94,7	97	97,8	100	103,5	105,3
TOTALE GENERALE	93,9	97,5	98,4	100	101,2	102,4

Prospetto 23.3

Dinamica delle retribuzioni lorde per dipendente (dipendenti al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; indici in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	3,3	4,0	3,2	1,9	3,2	2,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,2	4,4	3,0	2,7	2,7	3,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,9	2,2	1,1	-3,0	8,3	-1,7
Fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2,6	1,8	4,7	-0,4	1,8	0,1
Costruzioni	3,2	5,4	5,3	4,0	2,7	4,8
Servizi	1,9	3,7	-0,3	1,5	0,2	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli	3,0	2,8	2,9	3,4	0,5	2,2
Trasporto e magazzinaggio	1,8	2,9	-0,3	0,1	1,1	2,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,6	4,9	2,9	1,0	1,8	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	2,2	3,6	0,7	2,6	0,7	-0,7
Attività finanziarie e assicurative	2,1	6,2	-2,1	3,2	-0,8	-0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,1	4,3	4,0	-0,4	3,2	-2,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,1	2,4	0,8	2,2	3,5	1,7
TOTALE GENERALE	2,4	3,8	0,9	1,6	1,2	1,2

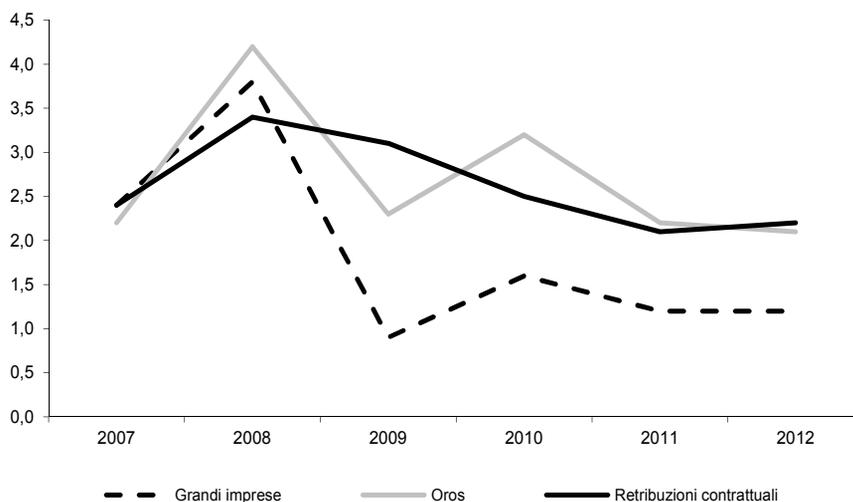
Confronto dell'andamento delle retribuzioni nelle rilevazioni Retribuzioni contrattuali, Oros e Grandi Imprese

Nelle figure 23.1 e 23.2 si riportano, con riferimento al totale (settori da B a N della classificazione Ateco 2007) e separatamente per l'industria e per i servizi, le variazioni medie annue delle retribuzioni secondo le tre fonti descritte precedentemente, per il periodo 2007-2012. E' utile ricordare nuovamente, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi Imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le Retribuzioni Contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2010) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, come nel quadriennio 2009-2012, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione

considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

Figura 23.1

Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Uil secondo Oros nel totale industria e servizi orientati al mercato - Anni 2007-2012 (variazioni percentuali medie annue)



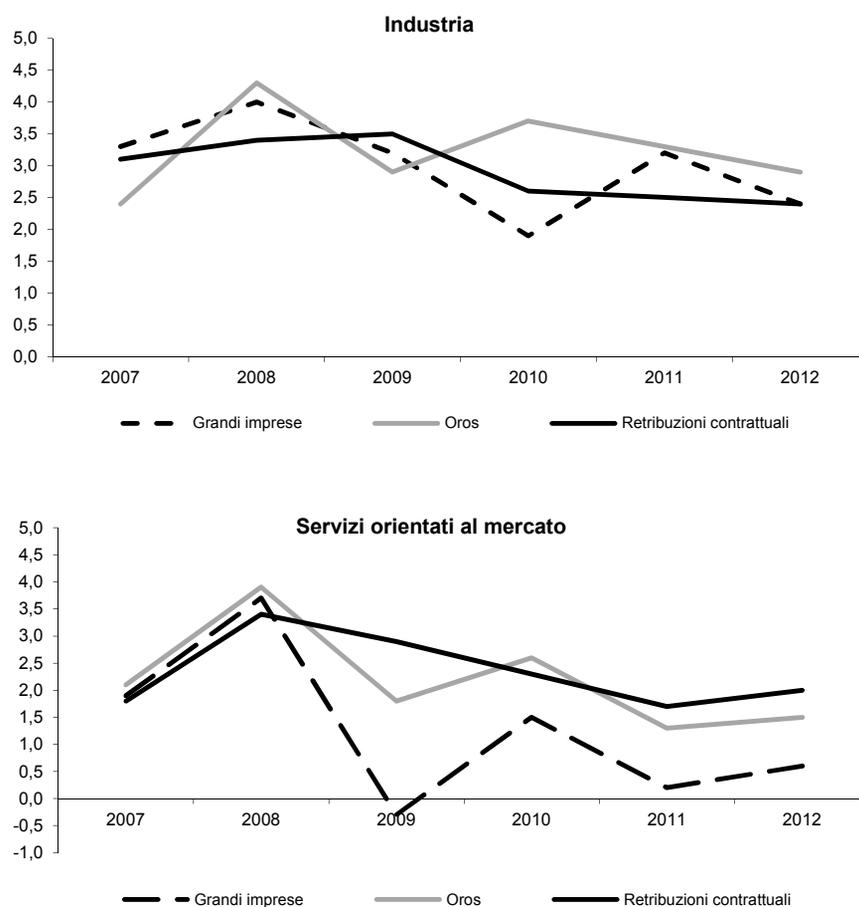
Con riferimento al totale dell'industria e servizi (Figura 23.1), dal 2009 si osserva un generale rallentamento della dinamica retributiva misurata dalle tre indagini e soprattutto, in particolare per il 2009 e il 2010, un disallineamento nell'andamento tra le retribuzioni contrattuali e quelle di fatto. Dopo la crescita particolarmente sostenuta del 2008 si osserva per le retribuzioni contrattuali una graduale riduzione della dinamica che dal 3,4 per cento del 2008 si attesta al 2,2 per cento nel 2012; per le retribuzioni di fatto, invece, si registra nel 2009 un rallentamento decisamente più marcato rispetto all'anno precedente (da 4,2 a 2,3 per cento per Oros e da 3,8 a 0,9 per cento per le grandi imprese) che incorpora gli effetti della contrazione delle componenti retributive di secondo livello. Inoltre alla caduta della dinamica del 2009 segue un'accelerazione nel 2010 e un nuovo rallentamento nel 2011 con una dinamica nell'ultimo biennio che si caratterizza per tassi di crescita sostanzialmente stazionari (rispettivamente 2,2 e 2,1 per cento per Oros e 1,2 per cento nei due anni per le grandi imprese) e paragonabili a quelli del 2009.

A livello disaggregato (Figura 23.2), nel comparto industriale la dinamica retributiva contrattuale dopo un triennio (2007-2009) di crescita superiore al 3 per cento flette sensibilmente nel 2010 attestandosi su variazioni dell'ordine del 2,5 per cento. Nello stesso settore le retribuzioni di fatto mostrano un andamento differenziato con una caduta della dinamica retributiva più significativa nelle grandi imprese (che in due anni passa dal 4,0 per cento del 2008 all'1,9 per cento del 2010) rispetto a quella registrata dalla rilevazione Oros su tutte le imprese (dal 4,3 per cento del 2008 al 2,9 per cento del 2009); nel 2011 e 2012 l'andamento dei due indicatori tende nuovamente a riavvicinarsi e il divario registrato nel 2010 di 1,8 punti percentuali si riduce a cinque decimi di punto.

Nel settore dei servizi orientati al mercato, dopo gli incrementi di simile ampiezza registrati dalle tre indagini fino al 2008, si assiste dal 2009 a un continuo e graduale rallentamento nella dinamica delle retribuzioni contrattuali che dal 3,4 per cento del 2008 arriva all'1,7 per cento del 2011 per poi accelerare lievemente nel 2012. La stessa tendenza, ma con intensità diversa, si registra per le retribuzioni di fatto. Nel 2009 la variazione registrata dall'indagine Oros è dell'1,8 per cento, in netto rallentamento rispetto al 3,9 per cento dell'anno precedente, mentre la variazione presente nelle grandi imprese è negativa e pari a -0,3 per cento. Entrambi gli indicatori delle retribuzioni di fatto nel 2010 mostrano un'accelerazione positiva, cui segue nel 2011 e 2012 una nuova sensibile contrazione con variazioni particolarmente contenute nelle grandi imprese (rispettivamente, 0,2 e 0,6 per cento).

Figura 23.2

Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula secondo Oros nell'industria e nei servizi orientati al mercato - Anni 2007-2012 (variazioni percentuali medie annue)



Rilevazione quadriennale sulla struttura delle retribuzioni 2010

La rilevazione sulla struttura delle retribuzioni viene condotta ogni quattro anni, secondo criteri armonizzati nei Paesi dell'Unione Europea. L'indagine riguarda le imprese e le istituzioni con almeno 10 dipendenti appartenenti ai settori dell'industria, dei servizi orientati al mercato e dei servizi sociali e

personali (codifica da C a O della classificazione delle attività economica Nace Rev2). Comprende quindi anche le unità a parziale/totale controllo pubblico mentre viene esclusa la Pubblica Amministrazione in senso stretto: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria. Le indicazioni fornite dalla rilevazione permettono di documentare come la struttura occupazionale e l'orario di lavoro influenzino direttamente l'esistenza e la persistenza dei differenziali retributivi. Nelle tavole allegate vengono presentate alcune informazioni sui livelli medi annuali delle retribuzioni orarie lorde e delle retribuzioni orarie pro-capite.

La retribuzione lorda oraria annua è in media, nel 2010, di 16,18 euro (16,74 euro per i maschi e 15,32 per le donne). Quella più elevata si registra nei servizi sociali e personali con 19,67 euro (Tavola 23.8).

I livelli retributivi maschili risultano generalmente superiori a quelli femminili indipendentemente dal tipo di prestazione lavorativa, dall'età, dalla professione svolta e dal settore d'impiego. Solo all'aumentare della professionalità diminuisce il divario retributivo tra i sessi.

La retribuzione oraria aumenta al crescere dell'età dei dipendenti: da 9,65 euro nella classe 14-19 anni a 23,46 in quella 60 anni e oltre. Analogamente, essa aumenta con il progredire dell'anzianità di lavoro (13,69 euro fino a 5 anni e 19,95 euro da 15 anni in poi) e del livello di istruzione (da 11,60 euro per i dipendenti con istruzione primaria a 26,23 euro per coloro che sono in possesso almeno della laurea). È interessante sottolineare le differenze retributive per tipologie contrattuali. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato hanno una retribuzione oraria media annua di 16,44 euro, quelli a tempo determinato 13,11 euro, quelli con contratto stagionale 11,80 euro. Si deve, però, tener conto che su queste differenze incide anche la diversa distribuzione per età e per anzianità dei dipendenti con i diversi tipi di contratto.

Le retribuzioni orarie medie delle donne sono sistematicamente più basse di quelle degli uomini, ma con una variabilità interna più contenuta. Ad esempio, i differenziali retributivi per età sono di circa 15 euro tra la classe iniziale e quella finale per i dipendenti maschi e di circa 12 euro per le donne; tra livelli di istruzione i differenziali sono di circa 8 euro per gli uomini e di circa 12 euro per le donne; quelli tra le classi estreme di anzianità sono di circa 6 euro sia per gli uomini sia per le donne.

In media la retribuzione oraria nel comparto a controllo pubblico supera di 6 euro quella relativa al comparto a controllo privato, con 21,06 euro rispetto ai 14,75 (Prospetto 23.4).

In media un lavoratore con il più basso livello di istruzione guadagna mediamente 11,26 euro e 14,63 euro in meno di un lavoratore che ha almeno conseguito la laurea, a seconda che sia occupato nel comparto a controllo privato o a controllo pubblico. Per le lavoratrici si verifica in generale un minore rendimento effettivo del titolo di studio rispetto ai maschi: tale rendimento risulta inferiore nel comparto a controllo privato rispetto al controllo pubblico (le laureate mediamente guadagnano +7,83 euro e +12,15 euro di coloro che hanno acquisito una formazione bassa).

I dipendenti che hanno un contratto a tempo indeterminato percepiscono in media una retribuzione oraria inferiore di 3,80 euro e di 4,34 euro rispetto a quelli che hanno un contratto a tempo determinato e sono occupati, rispettivamente, nel comparto privato o in quello pubblico. Per le femmine tale variazione risulta essere più contenuta dei maschi che hanno valori prossimi alla differenza registrata in media.

Tra le variabili caratteristiche del posto del lavoro, la distinzione per livello di professione acquisito mostra una elevata variabilità delle retribuzioni orarie che si riducono di 16,26 euro, nel comparto privato, e di 13,30 euro, in quello pubblico, a seconda che si considerino lavoratori con una elevata specializzazione (dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche) o quelli in cui il contenuto professionale è molto basso (conduttori di impianti e macchinari, addetti al montaggio e le professioni non qualificate).

Tale differenza è più accentuata per la componente maschile rispetto a quella femminile.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *La struttura delle retribuzioni anno 2010*. Roma: 2013. (Statistiche report, 25 febbraio). <http://www.istat.it>.

Prospetto 23.4
Retribuzione lorda per ora retribuita per tipo di controllo economico, genere e indicatori professionalità del lavoro - Anno 2010 (valori assoluti e differenze in euro e in percentuale)

INDICATORI DI PROFESSIONALITÀ DEL LAVORO	Comparto a controllo privato			Comparto a controllo pubblico		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
LIVELLI DI ISTRUZIONE (a)						
Alta	26,90	18,39	23,21	34,50	25,60	29,01
Media	17,40	13,84	15,99	19,67	18,35	18,90
Bassa	12,50	10,56	11,95	15,06	13,45	14,38
Differenza tra livello basso e livello alto (b)						
In euro	-14,40	-7,83	-11,26	-19,44	-12,15	-14,63
In percentuale	-53,5	-42,6	-48,5	-56,3	-47,5	-50,4
TIPI DI CONTRATTO						
A tempo indeterminato	15,91	13,28	15,01	22,61	20,32	21,34
A tempo determinato	11,53	10,72	11,21	18,09	16,54	17,00
Differenza tra tipi di contratto (b)						
In euro	-4,38	-2,56	-3,80	-4,52	-3,78	-4,34
In percentuale	-27,5	-19,3	-25,3	-20,0	-18,6	-20,3
PROFESSIONE (c)						
Alta	30,41	21,78	27,95	36,18	25,85	29,26
Media	15,24	13,01	14,36	17,30	15,69	16,41
Bassa	12,21	9,81	11,69	16,63	12,98	15,96
Differenza tra livello basso e alto (b)						
In euro	-18,20	-11,97	-16,26	-19,55	-12,87	-13,30
In percentuale	-59,85	-54,96	-58,18	-54,04	-49,79	-45,45
Totale	15,63	13,09	14,75	22,41	20,02	21,06

Fonte: Rilevazione quadriennale sulla struttura delle retribuzioni

(a) Il livello di istruzione viene classificato secondo la codifica ISCED, nel prospetto sono presentati tre raggruppamenti. Il livello alto considera la laurea e titoli di studio equipollenti e superiori; il livello medio l'istruzione secondaria superiore e i titoli equipollenti e il livello basso considera istruzione primaria e secondaria inferiore.

(b) La differenza in euro e percentuale è calcolata tra la retribuzione media oraria dei dipendenti con contratto a tempo determinato rispetto a coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato.

(c) Il livello di professione viene classificato secondo la codifica ISCO08, nel prospetto sono presentati tre raggruppamenti. Il livello alto considera i dirigenti e le professioni intellettuali e scientifiche; il livello medio tutte le altre codifiche della ISCO08 tranne i conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio e le professioni non qualificate definiscono insieme il livello basso.

Le relazioni tra livelli retributivi e caratteristiche personali e professionali dei dipendenti, analizzate in termini di retribuzione lorda oraria, risultano più accentuate se si prende in considerazione il livello annuale della retribuzione lorda pro-capite. Considerando la retribuzione oraria, si annullano, infatti, gli effetti sulla retribuzione derivanti da un maggiore o minore utilizzo del lavoro part-time (modalità di lavoro tipicamente femminile)

La retribuzione media annua pro-capite è pari a 28.558 euro (31.394 per i maschi e 24.828 per le donne) (Tavola 23.9).

Come per la retribuzione oraria, sono i servizi sociali e personali a registrare il livello più elevato di retribuzione lorda annuale con 30.841 euro (+7,1 per cento rispetto all'industria e +20,2 per cento rispetto alle costruzioni).

Considerando la qualifica professionale un dirigente percepisce annualmente una retribuzione lorda superiore di quattro volte quella percepita da un operaio (83.147 euro rispetto ai 21.164 euro).

Da un punto di vista territoriale, la retribuzione annua pro-capite è superiore alla media nazionale nel Nord-ovest e nel Centro (rispettivamente 30.281 euro e 28.786). Valori inferiori alla media caratterizzano le altre ripartizioni territoriali: -2,3 per cento nel Nord-est, -4,4 per cento nelle Isole e -8,5 per cento nel Sud.

Tavola 23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2008-2012 (indici in base dicembre 2010=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Raggruppamenti principali di contratti					
	Agricoltura	Industria	Servizi privati	Totale settore privato	Pubblica amministrazione	Indice generale
OPERAI						
2008	94,8	94,0	94,8	94,2	-	94,2
2009	97,6	97,2	97,5	97,2	-	97,2
2010	99,2	99,7	99,4	99,6	-	99,6
2011	101,5	102,2	101,1	101,7	-	101,7
2012	101,8	104,6	102,9	103,8	-	103,8
IMPIEGATI						
2008	95,4	94,0	94,1	94,0	95,1	94,5
2009	100,0	97,1	96,8	96,9	98,0	97,4
2010	98,8	99,8	99,1	99,3	99,3	99,3
2011	101,4	102,3	100,7	101,3	100,0	100,7
2012	101,8	104,9	102,5	103,4	100,0	101,9
OPERAI E IMPIEGATI						
2008	94,8	94,0	94,4	94,1	95,1	94,4
2009	97,8	97,2	97,1	97,1	98,0	97,4
2010	99,2	99,8	99,2	99,5	99,3	99,4
2011	101,5	102,2	100,9	101,5	100,0	101,1
2012	101,9	104,7	102,6	103,6	100,0	102,6
VARIAZIONI PERCENTUALI						
OPERAI						
2009	3,0	3,4	2,8	3,2	-	3,2
2010	1,6	2,6	1,9	2,5	-	2,5
2011	2,3	2,5	1,7	2,1	-	2,1
2012	0,3	2,3	1,8	2,1	-	2,1
IMPIEGATI						
2009	4,8	3,3	2,9	3,1	3,0	3,1
2010	-1,2	2,8	2,4	2,5	1,3	2,0
2011	2,6	2,5	1,6	2,0	0,7	1,4
2012	0,4	2,5	1,8	2,1	-	1,2
OPERAI E IMPIEGATI						
2009	3,2	3,4	2,9	3,2	3,0	3,2
2010	1,4	2,7	2,2	2,5	1,3	2,1
2011	2,3	2,4	1,7	2,0	0,7	1,7
2012	0,4	2,4	1,7	2,1	-	1,5

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'*Annuario statistico italiano* possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della *Nota informativa* del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2008-2012 (indici in base dicembre 2010=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Raggruppamenti principali di contratti					
	Agricoltura	Industria	Servizi privati	Totale settore privato	Pubblica amministrazione	Indice generale
OPERAI						
2008	94,8	94,0	94,8	94,2	-	94,2
2009	97,6	97,2	97,4	97,2	-	97,2
2010	99,2	99,7	99,4	99,6	-	99,6
2011	101,5	102,2	101,1	101,7	-	101,7
2012	101,8	104,6	102,8	103,8	-	103,8
IMPIEGATI						
2008	95,4	94,0	94,1	94,0	95,1	94,5
2009	100,0	97,2	96,8	96,9	98,0	97,4
2010	98,8	99,8	99,1	99,3	99,3	99,3
2011	101,4	102,3	100,7	101,3	100,0	100,7
2012	101,8	104,9	102,5	103,3	100,0	101,9
OPERAI E IMPIEGATI						
2008	94,8	94,0	94,4	94,2	95,1	94,4
2009	97,8	97,2	97,1	97,2	98,0	97,3
2010	99,2	99,8	99,2	99,5	99,3	99,4
2011	101,5	102,2	100,9	101,5	100,0	101,1
2012	101,9	104,7	102,6	103,6	100,0	102,6
VARIAZIONI PERCENTUALI						
OPERAI						
2009	3,0	3,4	2,7	3,2	-	3,2
2010	1,6	2,6	2,1	2,5	-	2,5
2011	2,3	2,5	1,7	2,1	-	2,1
2012	0,3	2,3	1,7	2,1	-	2,1
IMPIEGATI						
2009	4,8	3,4	2,9	3,1	3,0	3,1
2010	-1,2	2,7	2,4	2,5	1,3	2,0
2011	2,6	2,5	1,6	2,0	0,7	1,4
2012	0,4	2,5	1,8	2,0	-	1,2
OPERAI E IMPIEGATI						
2009	3,2	3,4	2,9	3,2	3,0	3,1
2010	1,4	2,7	2,2	2,4	1,3	2,2
2011	2,3	2,4	1,7	2,0	0,7	1,7
2012	0,4	2,4	1,7	2,1	-	1,5

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'*Annuario statistico italiano* possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della *Nota informativa* del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2010-2012 (indici in base dicembre 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011
	2010	2011	2012		2010	2011	2012		2010	2011	2012	
AGRICOLTURA	99,2	101,5	101,8	0,3	98,8	101,4	101,8	0,4	99,2	101,5	101,9	0,4
INDUSTRIA	99,7	102,2	104,6	2,3	99,8	102,3	104,9	2,5	99,8	102,2	104,7	2,4
Industria in senso stretto	99,8	102,2	104,6	2,3	99,8	102,3	104,9	2,5	99,8	102,2	104,7	2,4
Estrazione minerali	98,7	102,1	104,7	2,5	99,3	102,2	105,0	2,7	99,2	102,2	104,9	2,6
<i>Estrazione minerali energetici</i>	99,4	102,2	104,8	2,5	99,4	102,2	104,9	2,6	99,4	102,2	104,9	2,6
<i>Estrazione minerali solidi</i>	97,9	102,0	104,6	2,5	97,6	102,3	105,2	2,8	97,8	102,1	104,8	2,6
Attività manifatturiere	99,8	102,3	104,7	2,3	99,9	102,4	104,9	2,4	99,8	102,3	104,8	2,4
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	99,4	101,2	102,8	1,6	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,8	1,6
- <i>Alimentari</i>	99,4	101,2	102,8	1,6	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,8	1,6
- <i>Alimentari esclusa olearia</i>	99,4	101,1	102,7	1,6	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,8	1,6
- <i>Olearia e margariniera</i>	99,4	101,3	103,1	1,8	99,3	101,4	103,3	1,9	99,3	101,3	103,1	1,8
- <i>Tabacco privato</i>	99,4	101,2	102,7	1,5	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,9	1,7
<i>Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli</i>	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,0	104,8	2,7	99,4	102,0	104,9	2,8
- <i>Tessili, vestiario e maglierie</i>	99,4	102,0	104,9	2,8	99,5	102,0	104,8	2,7	99,4	102,0	104,9	2,8
- <i>Cuoio, conciari e calzature</i>	99,4	101,9	104,8	2,8	99,4	101,9	104,9	2,9	99,4	101,9	104,9	2,9
- <i>Pelli e cuoio</i>	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,1	105,0	2,8	99,4	102,0	104,9	2,8
- <i>Conciarie</i>	99,2	101,2	104,6	3,4	99,1	101,3	104,8	3,5	99,2	101,2	104,6	3,4
- <i>Calzature</i>	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,0	104,9	2,8
<i>Legno, carta e stampa</i>	99,7	102,5	104,7	2,1	99,7	102,2	104,9	2,6	99,7	102,4	104,8	2,3
- <i>Legno e prodotti in legno</i>	99,4	103,1	104,6	1,5	99,4	103,3	104,9	1,5	99,4	103,1	104,7	1,6
- <i>Carta e cartotecnica</i>	100,0	102,5	105,3	2,7	100,0	102,8	105,9	3,0	100,0	102,6	105,4	2,7
- <i>Carta e cartone</i>	100,0	102,5	105,3	2,7	100,0	102,8	105,9	3,0	100,0	102,6	105,4	2,7
- <i>Cartotecnica</i>	100,0	102,5	105,3	2,7	100,0	102,8	105,9	3,0	100,0	102,6	105,4	2,7
- <i>Grafiche</i>	100,0	101,1	104,4	3,3	100,0	101,1	104,6	3,5	100,0	101,1	104,5	3,4
<i>Energia e petroli</i>	99,4	102,2	104,8	2,5	99,4	102,2	104,9	2,6	99,4	102,2	104,9	2,6
- <i>Chimiche</i>	100,0	102,5	105,2	2,6	99,9	102,7	105,6	2,8	99,9	102,7	105,4	2,6
- <i>Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi</i>	99,5	102,5	105,2	2,6	99,5	102,6	105,4	2,7	99,5	102,6	105,2	2,5
- <i>Gomma e materie plastiche</i>	99,4	102,8	105,7	2,8	99,5	102,8	105,7	2,8	99,4	102,8	105,7	2,8
- <i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	99,6	102,3	104,7	2,3	99,6	102,4	105,0	2,5	99,6	102,3	104,8	2,4
- <i>Vetro</i>	99,5	102,2	104,5	2,3	99,5	102,3	104,8	2,4	99,5	102,2	104,6	2,3
- <i>Ceramica</i>	99,8	102,3	104,9	2,5	99,8	102,3	104,8	2,4	99,8	102,3	104,9	2,5
- <i>Laterizi e manufatti in cemento</i>	99,4	102,6	104,6	1,9	99,4	102,8	104,9	2,0	99,4	102,7	104,6	1,9
- <i>Cemento, calce e gesso</i>	99,7	102,3	105,8	3,4	99,7	102,5	106,2	3,6	99,7	102,4	106,0	3,5
- <i>Lapidei</i>	99,5	102,1	104,5	2,4	99,4	102,2	104,8	2,5	99,5	102,1	104,6	2,4
<i>Metalmecanica</i>	100,0	102,3	104,8	2,4	100,0	102,4	104,9	2,4	100,0	102,4	104,8	2,3
- <i>Energia elettrica e gas</i>	99,8	102,3	105,0	2,6	99,8	102,4	105,3	2,8	99,8	102,3	105,3	2,9
- <i>Energia elettrica</i>	99,7	101,9	104,5	2,6	99,7	102,1	104,9	2,7	99,7	102,1	104,8	2,6
- <i>Gas</i>	100,0	103,0	106,1	3,0	100,0	103,3	106,7	3,3	100,0	103,2	106,5	3,2
- <i>Acqua e servizi di smaltimento rifiuti</i>	99,4	100,6	102,8	2,2	99,6	101,5	104,2	2,7	99,4	100,9	103,2	2,3
- <i>Acqua</i>	100,0	102,9	106,0	3,0	100,0	103,3	106,8	3,4	100,0	103,2	106,5	3,2
- <i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	99,3	100,3	102,4	2,1	99,3	100,4	102,5	2,1	99,3	100,4	102,5	2,1
Edilizia	99,5	102,4	104,9	2,4	99,5	102,2	104,6	2,3	99,5	102,3	104,8	2,4
SERVIZI PRIVATI	99,4	101,1	102,9	1,8	99,1	100,7	102,5	1,8	99,2	100,9	102,6	1,7
Commercio	98,9	100,9	102,5	1,6	98,9	100,9	102,7	1,8	98,9	100,9	102,6	1,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	100,0	101,5	103,6	2,1	100,0	101,1	103,5	2,4	100,0	101,4	103,6	2,2
Trasporti	100,0	101,1	102,8	1,7	100,0	100,5	102,1	1,6	100,0	100,9	102,6	1,7
- <i>Trasporti terrestri</i>	100,0	101,2	102,9	1,7	100,0	100,7	102,8	2,1	100,0	101,0	102,9	1,9
- <i>Trasporti ferroviari</i>	100,0	100,0	101,7	1,7	100,0	100,0	102,0	2,0	100,0	100,0	101,9	1,9
- <i>Attività ferroviarie</i>	100,0	100,0	102,3	2,3	100,0	100,0	102,1	2,1	100,0	100,0	102,2	2,2
- <i>Ferrovie in concessione</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.3 segue - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2010-2012 (indici in base dicembre 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011
	2010	2011	2012		2010	2011	2012		2010	2011	2012	
<i>Altri trasporti terrestri</i>	100,0	101,3	103,1	1,8	100,0	101,6	103,7	2,1	100,0	101,4	103,2	1,8
<i>Autolinee in concessione</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Trasporti municipalizzati</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Trasporto merci su strada</i>	100,0	101,9	104,7	2,7	100,0	102,3	105,5	3,1	100,0	102,0	104,8	2,7
<i>Trasporti marittimi</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Trasporti aerei</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Servizi postali	100,0	102,0	104,7	2,6	100,0	101,1	104,3	3,2	100,0	101,1	104,3	3,2
-Poste	-	-	-	-	100,0	101,1	104,3	3,2	100,0	101,1	104,3	3,2
-Agenzie recapiti espressi	100,0	102,0	104,7	2,6	100,0	102,2	105,3	3,0	100,0	102,1	104,9	2,7
Attività connesse ai trasporti	99,9	102,7	105,5	2,7	99,9	102,5	105,3	2,7	99,9	102,6	105,4	2,7
Servizi di magazzino	100,0	102,4	105,7	3,2	100,0	102,4	105,6	3,1	100,0	102,4	105,6	3,1
Servizi di appalto dalle FS	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Società e consorzi autostradali	100,0	101,2	105,7	4,4	100,0	101,2	105,8	4,5	100,0	101,2	105,8	4,5
Servizi a terra aeroporti	99,6	103,0	103,0	-	99,6	103,1	103,1	-	99,6	103,1	103,1	-
Autorimesse e autonoleggio	100,0	104,2	106,6	2,3	100,0	104,6	107,1	2,4	100,0	104,4	106,7	2,2
Servizi portuali	99,2	103,2	106,5	3,2	99,2	103,2	106,5	3,2	99,2	103,2	106,5	3,2
Pubblici esercizi e alberghi	99,2	101,2	103,5	2,3	99,2	101,2	103,5	2,3	99,2	101,2	103,5	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	99,9	100,2	100,7	0,5	98,9	100,8	102,4	1,6	99,0	100,7	102,3	1,6
Editoria giornali	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Giornalisti	-	-	-	-	98,0	100,9	102,9	2,0	98,0	100,9	102,9	2,0
Attività radiotelevisive	99,7	100,6	101,7	1,1	99,8	100,9	102,4	1,5	99,8	100,9	102,3	1,4
Telecomunicazioni	-	-	-	-	99,2	101,8	103,0	1,2	99,2	101,8	103,0	1,2
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	99,1	100,0	101,4	1,4	99,1	100,0	101,4	1,4
Credito	-	-	-	-	98,9	100,0	101,1	1,1	98,9	100,0	101,1	1,1
Assicurazioni	-	-	-	-	100,0	100,0	103,8	3,8	100,0	100,0	103,8	3,8
Altri servizi privati	99,5	100,7	101,8	1,1	98,9	100,5	102,6	2,1	99,2	100,6	102,2	1,6
Studi professionali	100,0	100,4	105,7	5,3	100,0	100,3	104,8	4,5	100,0	100,3	104,8	4,5
Vigilanza privata	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Pulizia locali	100,0	101,3	103,2	1,9	100,0	101,5	103,9	2,4	100,0	101,3	103,2	1,9
Istruzione privata (b)	98,9	102,1	104,9	2,7	99,0	102,1	104,8	2,6	99,0	102,1	104,8	2,6
<i>Scuola privata laica</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>106,6</i>	<i>3,1</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>106,6</i>	<i>3,1</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>106,6</i>	<i>3,1</i>
<i>Scuola privata religiosa</i>	<i>97,9</i>	<i>100,8</i>	<i>103,3</i>	<i>2,5</i>	<i>98,0</i>	<i>100,8</i>	<i>103,2</i>	<i>2,4</i>	<i>98,0</i>	<i>100,8</i>	<i>103,2</i>	<i>2,4</i>
Case di cura e istituti privati	96,2	100,0	100,0	-	96,3	100,0	100,0	-	96,3	100,0	100,0	-
Servizi socio assistenziali	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Lavanderia industriale	99,3	102,5	105,0	2,4	99,2	103,1	106,0	2,8	99,3	102,6	105,1	2,4
TOTALE SETTORE PRIVATO	99,6	101,7	103,8	2,1	99,3	101,3	103,4	2,1	99,5	101,5	103,6	2,1
ATTIVITA' PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	99,3	100,0	100,0	-	99,3	100,0	100,0	-
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Ministeri	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Agenzie fiscali	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	-	-	96,1	100,0	100,0	-	96,1	100,0	100,0	-
Enti pubblici non economici	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Ricerca	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Istruzione pubblica	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
<i>Conservatori</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>95,2</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>95,2</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>
<i>Scuola</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>
<i>Università - non docenti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>
Forze dell'ordine	-	-	-	-	97,3	100,0	100,0	-	97,3	100,0	100,0	-
Militari - Difesa	-	-	-	-	97,2	100,0	100,0	-	97,2	100,0	100,0	-
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	99,8	102,6	103,1	0,5	99,8	102,6	103,1	0,5
INDICE GENERALE	99,6	101,7	103,8	2,1	99,3	100,7	101,9	1,2	99,4	101,1	102,6	1,5

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) Esclusa l'università.

Tavola 23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2010-2012 (indici in base dicembre 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011
	2010	2011	2012		2010	2011	2012		2010	2011	2012	
AGRICOLTURA	99,2	101,5	101,8	0,3	98,8	101,4	101,8	0,4	99,2	101,5	101,9	0,4
INDUSTRIA	99,7	102,2	104,6	2,3	99,8	102,3	104,9	2,5	99,8	102,2	104,7	2,4
Industria in senso stretto	99,8	102,2	104,6	2,3	99,8	102,3	104,9	2,5	99,8	102,2	104,7	2,4
Estrazione minerali	98,7	102,1	104,7	2,5	99,3	102,2	105,0	2,7	99,2	102,2	104,9	2,6
Estrazione minerali energetici	99,4	102,2	104,8	2,5	99,4	102,2	104,9	2,6	99,4	102,2	104,9	2,6
Estrazione minerali solidi	97,9	102,0	104,6	2,5	97,6	102,3	105,2	2,8	97,8	102,1	104,8	2,6
Attività manifatturiere	99,8	102,3	104,7	2,3	99,9	102,4	104,9	2,4	99,8	102,3	104,8	2,4
Alimentari, bevande e tabacco	99,4	101,2	102,8	1,6	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,8	1,6
-Alimentari	99,4	101,2	102,8	1,6	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,8	1,6
-Alimentari esclusa olearia	99,4	101,1	102,7	1,6	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,8	1,6
-Olearia e margarina	99,4	101,3	103,1	1,8	99,3	101,4	103,3	1,9	99,3	101,3	103,1	1,8
-Tabacco privato	99,4	101,2	102,7	1,5	99,4	101,3	103,0	1,7	99,4	101,2	102,9	1,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,0	104,8	2,7	99,4	102,0	104,9	2,8
-Tessili, vestiario e maglierie	99,4	102,0	104,9	2,8	99,5	102,0	104,8	2,7	99,4	102,0	104,9	2,8
-Cuoio, conciari e calzature	99,4	101,9	104,8	2,8	99,4	101,9	104,9	2,9	99,4	101,9	104,9	2,9
-Pelli e cuoio	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,1	105,0	2,8	99,4	102,0	104,9	2,8
-Conciarie	99,2	101,2	104,6	3,4	99,1	101,3	104,8	3,5	99,2	101,2	104,6	3,4
-Calzature	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,0	104,9	2,8	99,4	102,0	104,9	2,8
Legno, carta e stampa	99,7	102,5	104,7	2,1	99,7	102,2	104,9	2,6	99,7	102,4	104,8	2,3
-Legno e prodotti in legno	99,4	103,1	104,6	1,5	99,4	103,3	104,9	1,5	99,4	103,1	104,7	1,6
-Carta e cartotecnica	100,0	102,5	105,3	2,7	100,0	102,8	105,9	3,0	100,0	102,6	105,4	2,7
-Carta e cartone	100,0	102,5	105,3	2,7	100,0	102,8	105,9	3,0	100,0	102,6	105,4	2,7
-Cartotecnica	100,0	102,5	105,3	2,7	100,0	102,8	105,9	3,0	100,0	102,6	105,4	2,7
-Grafiche	100,0	101,1	104,4	3,3	100,0	101,1	104,6	3,5	100,0	101,1	104,5	3,4
Energia e petroli	99,4	102,2	104,8	2,5	99,4	102,2	104,9	2,6	99,4	102,2	104,9	2,6
Chimiche	100,0	102,5	105,2	2,6	99,9	102,7	105,6	2,8	99,9	102,7	105,4	2,6
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	99,5	102,5	105,2	2,6	99,5	102,6	105,4	2,7	99,5	102,6	105,2	2,5
-Gomma e materie plastiche	99,4	102,8	105,7	2,8	99,5	102,8	105,7	2,8	99,4	102,8	105,7	2,8
-Lavorazione minerali non metalliferi	99,6	102,3	104,7	2,3	99,6	102,4	105,0	2,5	99,6	102,3	104,8	2,4
-Vetro	99,5	102,2	104,5	2,3	99,5	102,3	104,8	2,4	99,5	102,2	104,6	2,3
-Ceramica	99,8	102,3	104,9	2,5	99,8	102,3	104,8	2,4	99,8	102,3	104,9	2,5
-Laterizi e manufatti in cemento	99,4	102,6	104,6	1,9	99,4	102,8	104,9	2,0	99,4	102,7	104,6	1,9
-Cemento, calce e gesso	99,7	102,3	105,8	3,4	99,7	102,5	106,2	3,6	99,7	102,4	106,0	3,5
-Lapidei	99,5	102,1	104,5	2,4	99,4	102,2	104,8	2,5	99,5	102,1	104,6	2,4
Metalmecanica	100,0	102,3	104,8	2,4	100,0	102,4	104,9	2,4	100,0	102,4	104,8	2,3
Energia elettrica e gas	99,8	102,3	105,0	2,6	99,8	102,4	105,3	2,8	99,8	102,3	105,3	2,9
Energia elettrica	99,7	101,9	104,5	2,6	99,7	102,1	104,9	2,7	99,7	102,1	104,8	2,6
Gas	100,0	103,0	106,1	3,0	100,0	103,3	106,7	3,3	100,0	103,2	106,5	3,2
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	99,4	100,6	102,8	2,2	99,6	101,5	104,2	2,7	99,4	100,9	103,2	2,3
Acqua	100,0	102,9	106,0	3,0	100,0	103,3	106,8	3,4	100,0	103,2	106,5	3,2
Servizio smaltimento rifiuti	99,3	100,3	102,4	2,1	99,3	100,4	102,5	2,1	99,3	100,4	102,5	2,1
Edilizia	99,5	102,4	104,9	2,4	99,5	102,2	104,6	2,3	99,5	102,3	104,8	2,4
SERVIZI PRIVATI	99,4	101,1	102,8	1,7	99,1	100,7	102,5	1,8	99,2	100,9	102,6	1,7
Commercio	98,9	100,9	102,5	1,6	98,9	100,9	102,7	1,8	98,9	100,9	102,6	1,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	100,0	101,5	103,5	2,0	100,0	101,1	103,3	2,2	100,0	101,4	103,4	2,0
Trasporti	100,0	101,1	102,7	1,6	100,0	100,5	101,4	0,9	100,0	100,9	102,3	1,4
Trasporti terrestri	100,0	101,2	102,8	1,6	100,0	100,7	102,0	1,3	100,0	101,0	102,6	1,6
Trasporti ferroviari	100,0	100,0	100,4	0,4	100,0	100,0	100,2	0,2	100,0	100,0	100,3	0,3
-Attività ferroviarie	100,0	100,0	100,4	0,4	100,0	100,0	100,2	0,2	100,0	100,0	100,3	0,3
-Ferrovie in concessione	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	118,1	18,1	100,0	100,0	100,0	-

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.4 segue - **Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2010-2012** (indici in base dicembre 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011	Numeri indice			Var. % 2012 2011
	2010	2011	2012		2010	2011	2012		2010	2011	2012	
<i>Altri trasporti terrestri</i>	100,0	101,3	103,1	1,8	100,0	101,6	103,7	2,1	100,0	101,4	103,2	1,8
<i>Autolinee in concessione</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Trasporti municipalizzati</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Trasporto merci su strada</i>	100,0	101,9	104,7	2,7	100,0	102,3	105,5	3,1	100,0	102,0	104,8	2,7
<i>Trasporti marittimi</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Trasporti aerei</i>	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Servizi postali	100,0	102,0	104,7	2,6	100,0	101,1	104,3	3,2	100,0	101,1	104,3	3,2
-Poste	-	-	-	-	100,0	101,1	104,3	3,2	100,0	101,1	104,3	3,2
-Agenzie recapiti espressi	100,0	102,0	104,7	2,6	100,0	102,2	105,3	3,0	100,0	102,1	104,9	2,7
Attività connesse ai trasporti	99,9	102,7	105,5	2,7	99,9	102,5	105,3	2,7	99,9	102,6	105,4	2,7
Servizi di magazzino	100,0	102,4	105,7	3,2	100,0	102,4	105,6	3,1	100,0	102,4	105,6	3,1
Servizi di appalto dalle FS	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Società e consorzi autostradali	100,0	101,2	105,7	4,4	100,0	101,2	105,8	4,5	100,0	101,2	105,8	4,5
Servizi a terra aeroporti	99,6	103,0	103,0	-	99,6	103,1	103,1	-	99,6	103,1	103,1	-
Autorimesse e autonoleggio	100,0	104,2	106,6	2,3	100,0	104,6	107,1	2,4	100,0	104,4	106,7	2,2
Servizi portuali	99,2	103,2	106,5	3,2	99,2	103,2	106,5	3,2	99,2	103,2	106,5	3,2
Pubblici esercizi e alberghi	99,2	101,2	103,5	2,3	99,2	101,2	103,5	2,3	99,2	101,2	103,5	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	99,9	100,2	100,7	0,5	98,9	100,8	102,4	1,6	99,0	100,7	102,3	1,6
Editoria giornali	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Giornalisti	-	-	-	-	98,0	100,9	102,9	2,0	98,0	100,9	102,9	2,0
Attività radiotelevisive	99,7	100,6	101,7	1,1	99,8	100,9	102,4	1,5	99,8	100,9	102,3	1,4
Telecomunicazioni	-	-	-	-	99,2	101,8	103,0	1,2	99,2	101,8	103,0	1,2
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	99,1	100,0	101,2	1,2	99,1	100,0	101,2	1,2
Credito	-	-	-	-	98,9	100,0	100,8	0,8	98,9	100,0	100,8	0,8
Assicurazioni	-	-	-	-	100,0	100,0	103,8	3,8	100,0	100,0	103,8	3,8
Altri servizi privati	99,5	100,7	101,8	1,1	98,9	100,5	102,6	2,1	99,2	100,6	102,2	1,6
Studi professionali	100,0	100,4	105,7	5,3	100,0	100,3	104,8	4,5	100,0	100,3	104,8	4,5
Vigilanza privata	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Pulizia locali	100,0	101,3	103,2	1,9	100,0	101,5	103,9	2,4	100,0	101,3	103,2	1,9
Istruzione privata (b)	98,9	102,1	104,9	2,7	99,0	102,1	104,8	2,6	99,0	102,1	104,8	2,6
<i>Scuola privata laica</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>106,6</i>	<i>3,1</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>106,6</i>	<i>3,1</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>106,6</i>	<i>3,1</i>
<i>Scuola privata religiosa</i>	<i>97,9</i>	<i>100,8</i>	<i>103,3</i>	<i>2,5</i>	<i>98,0</i>	<i>100,8</i>	<i>103,2</i>	<i>2,4</i>	<i>98,0</i>	<i>100,8</i>	<i>103,2</i>	<i>2,4</i>
Case di cura e istituti privati	96,2	100,0	100,0	-	96,3	100,0	100,0	-	96,3	100,0	100,0	-
Servizi socio assistenziali	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Lavanderia industriale	99,3	102,5	105,0	2,4	99,2	103,1	106,0	2,8	99,3	102,6	105,1	2,4
TOTALE SETTORE PRIVATO	99,6	101,7	103,8	2,1	99,3	101,3	103,3	2,0	99,5	101,5	103,6	2,1
ATTIVITA' PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	99,3	100,0	100,0	-	99,3	100,0	100,0	-
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Ministeri	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Agenzie fiscali	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	-	-	96,9	100,0	100,0	-	96,9	100,0	100,0	-
Enti pubblici non economici	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Ricerca	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
Istruzione pubblica	-	-	-	-	99,8	100,0	100,0	-	99,8	100,0	100,0	-
<i>Conservatori</i>	-	-	-	-	<i>95,2</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-	<i>95,2</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-
<i>Scuola</i>	-	-	-	-	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-
<i>Università - non docenti</i>	-	-	-	-	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-	<i>99,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-
Forze dell'ordine	-	-	-	-	97,3	100,0	100,0	-	97,3	100,0	100,0	-
Militari - Difesa	-	-	-	-	97,2	100,0	100,0	-	97,2	100,0	100,0	-
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	99,8	102,6	103,1	0,5	99,8	102,6	103,1	0,5
INDICE GENERALE	99,6	101,7	103,8	2,1	99,3	100,7	101,9	1,2	99,4	101,1	102,6	1,5

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) Esclusa l'università.

Tavola 23.5 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2003-2012
 (indici in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (a)
RETRIBUZIONI LORDE										
Industria	79,5	82,1	84,3	87,7	89,8	93,7	96,4	100,0	103,3	106,3
Industria in senso stretto	79,1	82,0	84,2	87,9	90,1	93,9	96,3	100,0	103,0	105,6
<i>Estrazione di minerali</i>	69,7	71,9	74,5	78,8	84,3	90,8	94,8	100,0	104,7	106,0
Attività manifatturiere	78,8	81,8	84,1	87,8	90,0	93,9	96,1	100,0	102,9	105,7
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	87,4	86,9	88,2	93,1	98,0	100,3	101,6	100,0	106,2	105,0
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	84,6	87,5	86,9	89,5	91,6	94,7	98,2	100,0	101,6	102,8
Costruzioni	78,1	80,8	83,0	85,9	88,8	93,1	97,3	100,0	103,9	106,7
Servizi	83,9	85,5	88,2	90,3	92,2	95,8	97,5	100,0	101,3	102,8
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	80,1	82,6	85,7	87,8	90,4	94,1	96,7	100,0	102,0	103,9
Trasporto e magazzinaggio	87,4	89,0	91,1	94,0	95,9	98,5	99,2	100,0	101,0	102,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	80,8	83,7	85,0	87,3	89,2	94,6	97,0	100,0	102,4	104,4
Servizi di informazione e comunicazione	84,3	86,4	88,4	91,5	93,0	95,8	96,7	100,0	101,6	102,4
Attività finanziarie e assicurative	84,4	85,4	90,2	91,3	93,7	98,9	97,0	100,0	100,0	99,6
Attività immobiliari	80,5	83,9	88,1	90,0	91,2	93,9	95,8	100,0	103,5	103,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	79,6	81,9	85,5	88,0	90,0	93,7	97,0	100,0	101,9	102,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	80,2	83,1	85,4	88,1	90,8	94,9	97,4	100,0	102,2	104,2
TOTALE	81,5	83,7	86,1	88,9	90,9	94,7	96,9	100,0	102,2	104,3
ONERI SOCIALI										
Industria	78,6	82,6	85,4	86,9	89,5	93,8	96,5	100,0	103,1	105,0
Industria in senso stretto	78,5	82,5	85,3	87,0	89,5	93,8	96,3	100,0	103,0	104,7
<i>Estrazione di minerali</i>	75,5	78,1	82,2	83,3	87,1	92,0	94,3	100,0	104,3	106,0
Attività manifatturiere	78,7	82,8	85,5	87,2	89,7	93,9	96,2	100,0	103,0	104,8
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	76,1	77,5	81,4	82,3	86,0	92,6	97,1	100,0	104,5	104,3
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	76,3	82,6	86,5	88,3	90,8	94,3	98,6	100,0	101,9	102,5
Costruzioni	78,1	82,3	85,0	86,2	89,5	94,0	97,7	100,0	103,3	105,0
Servizi	84,0	86,5	89,5	89,4	91,9	96,0	97,7	100,0	101,8	102,9
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	79,5	82,9	86,5	86,5	90,0	93,9	96,5	100,0	102,2	103,9
Trasporto e magazzinaggio	86,3	88,8	91,4	93,1	94,8	98,4	99,7	100,0	101,1	103,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	80,6	84,5	86,2	86,4	89,0	94,7	97,0	100,0	102,8	104,2
Servizi di informazione e comunicazione	85,6	88,7	90,1	90,5	93,7	96,8	97,5	100,0	101,8	102,2
Attività finanziarie e assicurative	87,5	88,8	93,7	91,1	93,9	100,2	97,7	100,0	101,4	99,9
Attività immobiliari	82,8	86,8	89,5	88,7	90,9	94,2	95,9	100,0	103,7	102,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	80,5	83,9	87,1	87,7	89,9	93,7	97,1	100,0	102,2	103,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	78,8	83,0	86,7	87,8	91,3	95,1	97,2	100,0	102,5	104,2
TOTALE	81,6	84,9	87,7	88,4	91,0	95,1	97,2	100,0	102,4	103,7
COSTO DEL LAVORO										
Industria	79,2	82,3	84,6	87,4	89,7	93,7	96,4	100,0	103,3	105,9
Industria in senso stretto	78,9	82,1	84,5	87,6	90,0	93,9	96,3	100,0	103,0	105,3
<i>Estrazione di minerali</i>	71,5	73,8	76,8	80,1	85,1	91,1	94,6	100,0	104,5	106,0
Attività manifatturiere	78,8	82,1	84,5	87,6	89,9	93,9	96,1	100,0	102,9	105,5
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	84,4	84,3	86,4	90,1	94,7	98,2	100,4	100,0	105,8	104,8
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	82,3	86,1	86,8	89,1	91,4	94,6	98,3	100,0	101,7	102,8
Costruzioni	78,1	81,3	83,7	85,9	89,0	93,4	97,4	100,0	103,7	106,2
Servizi	83,9	85,7	88,5	90,1	92,1	95,8	97,5	100,0	101,4	102,8
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	80,0	82,7	85,9	87,5	90,3	94,0	96,7	100,0	102,0	103,9
Trasporto e magazzinaggio	87,1	88,9	91,2	93,8	95,6	98,4	99,3	100,0	101,1	102,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	80,7	83,9	85,3	87,0	89,2	94,6	97,0	100,0	102,5	104,4
Servizi di informazione e comunicazione	84,7	87,0	88,9	91,2	93,2	96,0	96,9	100,0	101,7	102,3
Attività finanziarie e assicurative	85,2	86,3	91,1	91,3	93,8	99,2	97,2	100,0	100,3	99,6
Attività immobiliari	81,1	84,7	88,5	89,7	91,2	94,0	95,9	100,0	103,5	103,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	79,9	82,4	85,9	87,9	90,0	93,7	97,1	100,0	102,0	102,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	79,8	83,0	85,7	88,0	90,9	94,9	97,3	100,0	102,3	104,2
TOTALE	81,5	84,0	86,6	88,8	91,0	94,8	97,0	100,0	102,3	104,2

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2003-2012
(indici in base 2010=100; variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011 (a)
RETRIBUZIONI LORDE										
Industria	2,8	3,3	2,7	4,0	2,4	4,3	2,9	3,7	3,3	2,9
Industria in senso stretto	3,1	3,7	2,7	4,4	2,5	4,2	2,6	3,8	3,0	2,5
<i>Estrazione di minerali</i>	1,8	3,2	3,6	5,8	7,0	7,7	4,4	5,5	4,7	1,2
<i>Attività manifatturiere</i>	3,3	3,8	2,8	4,4	2,5	4,3	2,3	4,1	2,9	2,7
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	3,9	-0,6	1,5	5,6	5,3	2,3	1,3	-1,6	6,2	-1,1
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	3,8	3,4	-0,7	3,0	2,3	3,4	3,7	1,8	1,6	1,2
Costruzioni	2,6	3,5	2,7	3,5	3,4	4,8	4,5	2,8	3,9	2,7
Servizi	1,5	1,9	3,2	2,4	2,1	3,9	1,8	2,6	1,3	1,5
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1,5	3,1	3,8	2,5	3,0	4,1	2,8	3,4	2,0	1,9
Trasporto e magazzinaggio	2,6	1,8	2,4	3,2	2,0	2,7	0,7	0,8	1,0	1,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,5	3,6	1,6	2,7	2,2	6,1	2,5	3,1	2,4	2,0
Servizi di informazione e comunicazione	1,7	2,5	2,3	3,5	1,6	3,0	0,9	3,4	1,6	0,8
Attività finanziarie e assicurative	2,4	1,2	5,6	1,2	2,6	5,5	-1,9	3,1	0,0	-0,4
Attività immobiliari	5,5	4,2	5,0	2,2	1,3	3,0	2,0	4,4	3,5	-0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,7	2,9	4,4	2,9	2,3	4,1	3,5	3,1	1,9	0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,7	3,6	2,8	3,2	3,1	4,5	2,6	2,7	2,2	2,0
TOTALE	2,1	2,7	2,9	3,3	2,2	4,2	2,3	3,2	2,2	2,1
ONERI SOCIALI										
Industria	3,1	5,1	3,4	1,8	3,0	4,8	2,9	3,6	3,1	1,8
Industria in senso stretto	3,0	5,1	3,4	2,0	2,9	4,8	2,7	3,8	3,0	1,7
<i>Estrazione di minerali</i>	5,2	3,4	5,2	1,3	4,6	5,6	2,5	6,0	4,3	1,6
<i>Attività manifatturiere</i>	2,9	5,2	3,3	2,0	2,9	4,7	2,4	4,0	3,0	1,7
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	5,1	1,8	5,0	1,1	4,5	7,7	4,9	3,0	4,5	-0,2
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	6,7	8,3	4,7	2,1	2,8	3,9	4,6	1,4	1,9	0,6
Costruzioni	5,1	5,4	3,3	1,4	3,8	5,0	3,9	2,4	3,3	1,6
Servizi	1,3	3,0	3,5	-0,1	2,8	4,5	1,8	2,4	1,8	1,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1,4	4,3	4,3	-	4,0	4,3	2,8	3,6	2,2	1,7
Trasporto e magazzinaggio	3,9	2,9	2,9	1,9	1,8	3,8	1,3	0,3	1,1	2,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,4	4,8	2,0	0,2	3,0	6,4	2,4	3,1	2,8	1,4
Servizi di informazione e comunicazione	-	3,6	1,6	0,4	3,5	3,3	0,7	2,6	1,8	0,4
Attività finanziarie e assicurative	3,1	1,5	5,5	-2,8	3,1	6,7	-2,5	2,4	1,4	-1,5
Attività immobiliari	5,3	4,8	3,1	-0,9	2,5	3,6	1,8	4,3	3,7	-0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,6	4,2	3,8	0,7	2,5	4,2	3,6	3,0	2,2	1,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,4	5,3	4,5	1,3	4,0	4,2	2,2	2,9	2,5	1,7
TOTALE	2,4	4,0	3,3	0,8	2,9	4,5	2,2	2,9	2,4	1,3
COSTO DEL LAVORO										
Industria	2,9	3,9	2,8	3,3	2,6	4,5	2,9	3,7	3,3	2,5
Industria in senso stretto	3,1	4,1	2,9	3,7	2,7	4,3	2,6	3,8	3,0	2,2
<i>Estrazione di minerali</i>	2,9	3,2	4,1	4,3	6,2	7,1	3,8	5,7	4,5	1,4
<i>Attività manifatturiere</i>	3,1	4,2	2,9	3,7	2,6	4,4	2,3	4,1	2,9	2,5
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	4,2	-0,1	2,5	4,3	5,1	3,7	2,2	-0,4	5,8	-0,9
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	4,4	4,6	0,8	2,6	2,6	3,5	3,9	1,7	1,7	1,1
Costruzioni	3,4	4,1	3,0	2,6	3,6	4,9	4,3	2,7	3,7	2,4
Servizi	1,5	2,1	3,3	1,8	2,2	4,0	1,8	2,6	1,4	1,4
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1,7	3,4	3,9	1,9	3,2	4,1	2,9	3,4	2,0	1,9
Trasporto e magazzinaggio	2,8	2,1	2,6	2,9	1,9	2,9	0,9	0,7	1,1	1,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,5	4,0	1,7	2,0	2,5	6,1	2,5	3,1	2,5	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	1,3	2,7	2,2	2,6	2,2	3,0	0,9	3,2	1,7	0,6
Attività finanziarie e assicurative	2,7	1,3	5,6	0,2	2,7	5,8	-2,0	2,9	0,3	-0,7
Attività immobiliari	5,5	4,4	4,5	1,4	1,7	3,1	2,0	4,3	3,5	-0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,1	3,1	4,2	2,3	2,4	4,1	3,6	3,0	2,0	0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,3	4,0	3,3	2,7	3,3	4,4	2,5	2,8	2,3	1,9
TOTALE	2,1	3,1	3,1	2,5	2,5	4,2	2,3	3,1	2,3	1,9

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 23.7 - Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012 (indici in base 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2009	2010	2011	Var. % 2011/ 2010	2009	2010	2011	Var. % 2011/ 2010
Industria	100,0	103,2	105,7	2,4	100,0	103,3	105,7	2,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,0	102,7	106,0	3,2	100,0	103,0	105,9	2,8
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	100,0	102,6	102,2	-0,4	100,0	102,5	102,0	-0,5
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	100,0	102,6	107,4	4,7	100,0	102,5	107,3	4,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	100,0	98,1	101,8	3,8	100,0	98,8	101,8	3,0
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	100,0	108,5	114,6	5,6	100,0	107,7	112,5	4,5
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	100,0	104,8	107,9	3,0	100,0	104,6	107,7	3,0
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	100,0	102,6	107,6	4,9	100,0	102,9	106,6	3,6
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	100,0	100,5	102,3	1,8	100,0	100,9	102,5	1,6
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	100,0	102,2	104,5	2,3	100,0	102,5	105,0	2,4
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	100,0	103,3	106,8	3,4	100,0	104,0	107,0	2,9
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	100,0	103,6	105,3	1,6	100,0	103,6	104,9	1,3
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	100,0	103,9	108,0	3,9	100,0	104,1	107,7	3,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	100,0	102,5	106,8	4,2	100,0	103,1	107,2	4,0
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	100,0	101,8	106,6	4,7	100,0	101,8	106,3	4,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	108,3	106,5	-1,7	100,0	107,4	106,4	-0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,0	101,8	101,9	0,1	100,0	101,9	101,5	-0,4
Costruzioni	100,0	102,7	107,6	4,8	100,0	103,1	107,9	4,7
Servizi	100,0	100,2	100,8	0,6	100,0	100,3	100,7	0,4
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,0	100,5	102,7	2,2	100,0	100,4	102,4	2,0
Trasporto e magazzinaggio	100,0	101,1	103,4	2,3	100,0	101,0	103,5	2,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	101,8	102,1	0,3	100,0	102,1	101,8	-0,3
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,7	100,0	-0,7	100,0	100,8	100,1	-0,7
Attività finanziarie e assicurative	100,0	99,2	98,6	-0,6	100,0	99,5	98,6	-0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	103,2	100,4	-2,7	100,0	103,1	99,9	-3,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	103,5	105,3	1,7	100,0	103,6	105,5	1,8
TOTALE GENERALE	100,0	101,2	102,4	1,2	100,0	101,3	102,4	1,1

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 23.8 - Retribuzioni orarie medie annue per sesso e principali caratteristiche dei dipendenti - Anno 2010
(valori in euro e numeri indice)

PRINCIPALI CARATTERISTICHE	Valori assoluti			Numeri indice (base: media nazionale per sesso=100)			Numeri indice (base: media nazionale=100)	
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ATTIVITÀ ECONOMICA								
Industria	15,52	12,83	14,83	92,71	83,75	91,66	95,92	79,30
Costruzioni	13,75	14,35	13,82	82,14	93,67	85,41	84,98	88,69
Servizi orientati al mercato	16,95	14,14	15,82	101,25	92,30	97,78	104,76	87,39
Servizi sociali e personali	22,68	18,26	19,67	135,48	119,19	121,57	140,17	112,86
TIPO DI CONTROLLO ECONOMICO PREVALENTE								
Comparto a controllo privato	15,63	13,09	14,75	93,37	85,44	91,16	96,60	80,90
Comparto a controllo pubblico	22,41	20,02	21,06	133,87	130,68	130,16	138,50	123,73
TIPO DI PRESTAZIONE LAVORATIVA								
Tempo pieno	16,89	16,11	16,61	100,90	105,16	102,66	104,39	99,57
Tempo parziale	12,34	11,77	11,89	73,72	76,83	73,49	76,27	72,74
CLASSI DI ETÀ								
14-19	9,75	9,38	9,65	58,24	61,23	59,64	60,26	57,97
20-29	11,37	10,88	11,17	67,92	71,02	69,04	70,27	67,24
30-39	14,49	13,61	14,13	86,56	88,84	87,33	89,56	84,12
40-49	17,29	15,77	16,69	103,29	102,94	103,15	106,86	97,47
50-59	19,98	18,21	19,28	119,35	118,86	119,16	123,49	112,55
60 e oltre	24,80	20,85	23,46	148,15	136,10	144,99	153,28	128,86
TIPO DI CONTRATTO								
A tempo indeterminato	17,02	15,55	16,44	101,67	101,50	101,61	105,19	96,11
A termine	12,81	13,43	13,11	76,52	87,66	81,03	79,17	83,00
Apprendistato	9,45	9,38	9,42	56,45	61,23	58,22	58,41	57,97
Stagionale	12,10	11,35	11,80	72,28	74,09	72,93	74,78	70,15
CATEGORIA PROFESSIONALE								
Dirigenti	46,99	37,10	44,27	280,70	242,17	273,61	290,42	229,30
Quadri e impiegati	19,40	16,80	18,12	115,89	109,66	111,99	119,90	103,83
Operai	12,46	10,17	11,85	74,43	66,38	73,24	77,01	62,86
LIVELLO D'ISTRUZIONE								
Istruzione primaria	12,04	10,33	11,60	71,92	67,43	71,69	74,41	63,84
Istruzione secondaria inferiore	12,86	11,12	12,33	76,82	72,58	76,21	79,48	68,73
Istruzione secondaria superiore	17,81	15,29	16,69	106,39	99,80	103,15	110,07	94,50
Laurea e/o studi superiori	30,11	22,76	26,23	179,87	148,56	162,11	186,09	140,67
PROFESSIONI								
Dirigenti di imprese private	46,10	35,24	43,44	275,39	230,03	268,48	284,92	217,80
Professioni di elevata specializzazione	29,92	24,36	26,86	178,73	159,01	166,01	184,92	150,56
Professioni intermedie e tecnici	19,40	16,62	18,28	115,89	108,49	112,98	119,90	102,72
Impiegati	16,83	14,36	15,53	100,54	93,73	95,98	104,02	88,75
Addetti ai servizi e alle vendite	12,92	11,01	11,84	77,18	71,87	73,18	79,85	68,05
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	11,79	10,11	11,24	70,43	65,99	69,47	72,87	62,48
Operai specializzati	12,43	9,59	11,93	74,25	62,60	73,73	76,82	59,27
Operatori di impianto e montatori	13,62	10,37	12,98	81,36	67,69	80,22	84,18	64,09
Occupazioni non specializzate	11,34	9,76	10,96	67,74	63,71	67,74	70,09	60,32
CLASSI DI ANZIANITÀ								
Fino a 5	14,25	12,83	13,69	85,13	83,75	84,61	88,07	79,30
5-15	16,12	14,47	15,47	96,30	94,45	95,61	99,63	89,43
15 e oltre	20,49	19,15	19,95	122,40	125,00	123,30	126,64	118,36
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA								
Nord-ovest	17,63	15,36	16,72	105,32	100,26	103,34	108,96	94,93
Nord-est	16,28	14,36	15,50	97,25	93,73	95,80	100,62	88,75
Centro	17,08	15,67	16,49	102,03	102,28	101,92	105,56	96,85
Sud	15,37	15,98	15,59	91,82	104,31	96,35	94,99	98,76
Isole	16,16	16,62	16,33	96,54	108,49	100,93	99,88	102,72
Totale	16,74	15,32	16,18	100,00	100,00	100,00	103,46	94,68

Fonte: Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni (R)

Tavola 23.9 - Retribuzioni annue pro-capite per sesso e principali caratteristiche dei dipendenti - Anno 2010
(valori in euro e numeri indice)

PRINCIPALI CARATTERISTICHE	Valori assoluti			Numeri indice (base: media nazionale per sesso=100)			Numeri indice (base: media nazionale=100)	
	Machi	Femmine	Maschi e femmine	Machi	Femmine	Maschi e femmine	Machi	Femmine
ATTIVITÀ ECONOMICA								
Industria	30.760	23.503	28.800	98,0	94,7	100,8	107,7	82,3
Costruzioni	25.693	25.397	25.655	81,8	102,3	89,8	90,0	88,9
Servizi orientati al mercato	31.303	22.619	27.502	99,7	91,1	96,3	109,6	79,2
Servizi sociali e personali	37.379	28.003	30.841	119,1	112,8	108,0	130,9	98,1
TIPO DI CONTROLLO ECONOMICO PREVALENTE								
Comparto a controllo privato	30.289	22.174	27.252	96,5	89,3	95,4	106,1	77,6
Comparto a controllo pubblico	41.049	31.198	34.298	130,8	125,7	120,1	143,7	109,2
TIPO DI PRESTAZIONE LAVORATIVA								
Tempo pieno	32.406	28.483	30.930	103,2	114,7	108,3	113,5	99,7
Tempo parziale	13.788	13.864	13.847	43,9	55,8	48,5	48,3	48,5
CLASSI DI ETÀ								
14-19	12.740	8.844	11.417	40,6	35,6	40,0	44,6	31,0
20-29	19.959	17.353	18.873	63,6	69,9	66,1	69,9	60,8
30-39	27.363	22.399	25.179	87,2	90,2	88,2	95,8	78,4
40-49	33.059	25.453	29.740	105,3	102,5	104,1	115,8	89,1
50-59	38.001	29.765	34.429	121,0	119,9	120,6	133,1	104,2
60 e oltre	42.857	30.977	38.427	136,5	124,8	134,6	150,1	108,5
TIPO DI CONTRATTO								
A tempo indeterminato	32.813	25.884	29.852	104,5	104,3	104,5	114,9	90,6
A termine	15.575	15.694	15.633	49,6	63,2	54,7	54,5	55,0
Stagionale	13.920	12.326	13.244	44,3	49,6	46,4	48,7	43,2
CATEGORIA PROFESSIONALE								
Dirigenti	89.758	68.529	83.147	285,9	276,0	291,2	314,3	240,0
Quadri e impiegati	36.462	27.558	31.566	116,1	111,0	110,5	127,7	96,5
Operai	23.445	15.884	21.164	74,7	64,0	74,1	82,1	55,6
Apprendisti	16.846	14.933	16.035	53,7	60,1	56,2	59,0	52,3
LIVELLO D'ISTRUZIONE								
Istruzione primaria	21.383	14.518	19.296	68,1	58,5	67,6	74,9	50,8
Istruzione secondaria inferiore	24.425	17.829	22.166	77,8	71,8	77,6	85,5	62,4
Istruzione secondaria superiore	33.840	25.637	29.965	107,8	103,3	104,9	118,5	89,8
Laurea e/o studi superiori	52.961	34.938	42.822	168,7	140,7	150,0	185,5	122,3
PROFESSIONI								
Dirigenti di imprese private	88.942	61.361	81.649	283,3	247,1	285,9	311,4	214,9
Professioni di elevata specializzazione	50.791	34.116	40.848	161,8	137,4	143,0	177,9	119,5
Professioni intermedie e tecnici	37.580	29.192	34.009	119,7	117,6	119,1	131,6	102,2
Impiegati	32.012	25.580	28.515	102,0	103,0	99,9	112,1	89,6
Addetti ai servizi e alle vendite	24.321	17.360	20.091	77,5	69,9	70,4	85,2	60,8
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	21.893	15.832	19.664	69,7	63,8	68,9	76,7	55,4
Operai specializzati	23.626	13.855	21.480	75,3	55,8	75,2	82,7	48,5
Operatori di impianto e montatori	26.366	18.174	24.635	84,0	73,2	86,3	92,3	63,6
Occupazioni non specializzate	20.064	13.784	18.290	63,9	55,5	64,0	70,3	48,3
CLASSI DI ANZIANITÀ								
Fino a 5	24.799	19.332	22.461	79,0	77,9	78,7	86,8	67,7
5-15	31.739	24.526	28.650	101,1	98,8	100,3	111,1	85,9
15 e oltre	39.615	31.997	36.247	126,2	128,9	126,9	138,7	112,0
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA								
Nord-ovest	33.812	25.686	30.281	107,7	103,5	106,0	118,4	89,9
Nord-est	31.106	23.865	27.907	99,1	96,1	97,7	108,9	83,6
Centro	31.713	25.234	28.786	101,0	101,6	100,8	111,0	88,4
Sud	27.610	23.866	26.138	87,9	96,1	91,5	96,7	83,6
Isole	28.988	24.905	27.299	92,3	100,3	95,6	101,5	87,2
Totale	31.394	24.828	28.558	100,0	100,0	100,0	109,9	86,9

Fonte: Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni (R)

**Risultati
economici
delle imprese**

24. Risultati economici delle imprese

Per saperne di più...

- ◆ EUROSTAT. <http://europa.eu.int/comm/eurostat>.
- ◆ IMF. *World economic outlook*. Washington: 2012. <http://www.imf.org>.

I dati contenuti in questo capitolo sono raccolti mediante un complesso sistema di rilevazioni annuali sulle imprese industriali, commerciali e dei servizi, finalizzato alla produzione di statistiche armonizzate a livello europeo, fortemente disaggregate per attività economica (Ateco 2007, derivata dalla Nace Rev.2), dimensione d'impresa e localizzazione territoriale. Queste statistiche sono previste da uno specifico Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea sulle statistiche strutturali relativamente alle imprese industriali e dei servizi (n° 295/2008), che garantisce la qualità dei dati prodotti e la loro comparabilità internazionale. La raccolta dei dati per la stima degli aggregati economici avviene mediante due rilevazioni: una, campionaria, sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (rivolta alle imprese fino a 99 addetti); l'altra, censuaria, sul sistema dei conti delle imprese (rivolta alle imprese con almeno 100 addetti). Le due rilevazioni hanno registrato per l'anno 2010 circa 44 mila imprese rispondenti. L'integrazione delle mancate risposte totali, effettuata attraverso l'utilizzo di ampie basi di dati di fonte amministrativa (bilanci civilistici per le società di capitale e studi di settore per le altre forme di impresa), ha consentito di aggiungere circa 48 mila imprese con un miglioramento della qualità delle stime finali.

Il sistema delle imprese italiano

Nel 2010 il sistema delle imprese italiane accenna a un lieve miglioramento della performance economica, risentendo ancora della recessione del biennio precedente. Nel 2010 sono risultate attive 4.372.143 imprese italiane dell'industria e dei servizi di mercato (-0,3% rispetto al 2009), che occupano circa 16,7 milioni di addetti (-1,6%), di cui 11,2 milioni dipendenti, e producono un valore aggiunto complessivo di circa 712 miliardi di euro (+12,6%) (Tavola 24.1). La dimensione media delle imprese rimane particolarmente bassa (3,8 addetti per impresa), riducendosi dello 0,1 rispetto all'anno precedente.

La produttività nominale del lavoro, misurata dal valore aggiunto per addetto, è pari in media a 42,6 migliaia di euro per il complesso delle imprese, risultando pari a 27,6 migliaia di euro nelle imprese della fascia dimensionale 0-9 addetti e 71,4 migliaia di euro nelle imprese con 250 addetti e oltre.

Per quanto riguarda i valori medi per addetto del fatturato e degli investimenti fissi, nel complesso delle imprese essi sono rispettivamente pari a 174,7 mila euro e 8,3 mila euro; il costo del lavoro per dipendente risulta pari a 34,0 mila euro (Tavola 24.2).

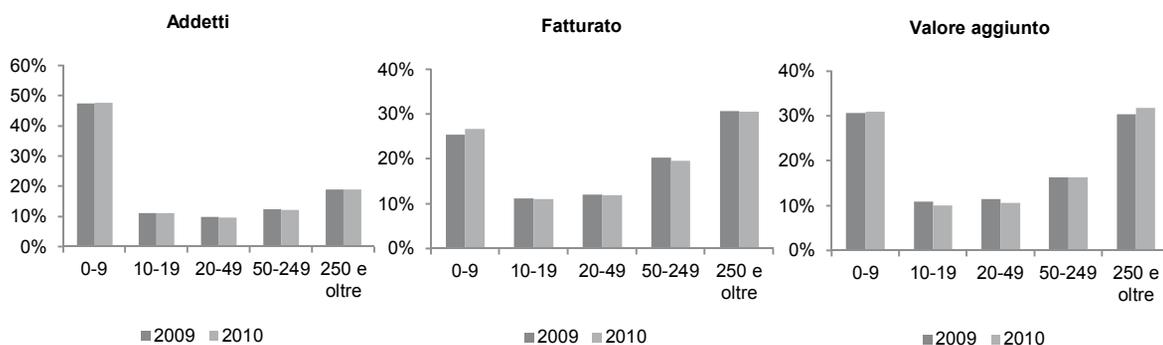
La struttura produttiva italiana continua ad essere caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di 10 addetti), in cui prevale la presenza di lavoro indipendente (63,5 per cento): esse rappresentano il 94,9 per cento delle imprese del Paese, assorbono il 47,8 per cento degli addetti, realizzano il 26,8 per cento del fatturato e il 31,0 per cento del valore aggiunto complessivo. Le grandi imprese (con almeno 250 addetti), invece, con 3.495 unità, pur rappresentando soltanto lo 0,1 per cento del sistema delle imprese industriali e dei servizi, assorbono il 19,0 per cento degli addetti e realizzano il 30,6 per cento del fatturato e il 31,8 per cento del valore aggiunto complessivo (Figura 24.1).

Da un'analisi sui principali settori di attività economica, il maggior contributo alla creazione del valore aggiunto proviene dal settore dei servizi di mercato (56,8 per cento), che si conferma il settore maggioritario anche in termini

di numerosità di imprese (76,0 per cento) e occupazione (62,4 per cento). L'industria in senso stretto rappresenta il 10,1 per cento delle imprese, il 25,8 per cento degli addetti e il 34,7 per cento del valore aggiunto. Mentre nel settore delle costruzioni si concentrano il 13,9 per cento delle imprese, il 10,9 per cento degli addetti e l' 8,5 per cento del valore aggiunto (Figura 24.2).

Da un'analisi combinata tra la fascia dimensionale e il macrosettore di attività economica, anche per il 2010 le microimprese dei servizi confermano il loro maggior contributo alla creazione di valore aggiunto con il 22,5 per cento, seguite dalle grandi imprese dei servizi con il 17,3 per cento e dalle grandi imprese dell'industria in senso stretto con il 13,8 per cento, mentre sono le grandi imprese del settore delle costruzioni a fornire il contributo minore (0,7 per cento).

Figura 24.1
Addetti, fatturato e valore aggiunto prodotto per classe di addetti delle imprese – Anni 2009-2010 (composizione percentuale)



Le imprese nei macrosettori

Nell'industria in generale operano circa 1,0 milioni di imprese che assorbono circa 6,1 milioni di addetti, di cui 4,8 milioni dipendenti (il 36,7 per cento dell'occupazione totale e il 42,6 per cento dei dipendenti) e realizzano circa 307 miliardi di euro di valore aggiunto complessivo (43,2 per cento del totale).

In particolare, nell'industria in senso stretto (che comprende le attività di estrazione di minerali da cave e miniere; le attività manifatturiere; la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento) le imprese attive sono circa 442 mila (11 mila unità in meno rispetto al 2009); assorbono circa 4,3 milioni di addetti (165 mila unità in meno rispetto all'anno precedente), per la maggior parte dipendenti (3,7 milioni, pari al 33,0 per cento dei dipendenti complessivi), e realizzano circa 247 miliardi di euro di valore aggiunto (30,8 miliardi in più). Anche il valore aggiunto per addetto è in aumento, passando da 48,3 mila euro del 2009 a 57,3 mila euro del 2010 (Tavola 24.2). La dimensione media delle imprese è di 9,7 addetti. Sotto il profilo dimensionale, il 39,7 per cento del valore aggiunto è realizzato dalle imprese con 250 addetti e oltre, che assorbono il 25,1 per cento degli addetti. Nelle medie imprese (50-249 addetti) il contributo alla creazione di valore aggiunto è pari al 24,8 per cento, mentre in termini occupazionali assorbono il 21,4 per cento di addetti. Le micro imprese, rilevanti in termini di numerosità (82,0 per cento delle imprese del settore), contribuiscono solo per l'11,8 per cento alla creazione del valore aggiunto e per 23,6 per cento all'occupazione. Gli investimenti per addetto nell'industria in senso stretto ammontano a 10,0 mila euro (in leggero aumento rispetto all'anno precedente): in particolare sono pari a 7,1 mila euro nelle microimprese e a 16,1 mila euro nelle grandi imprese. Queste ultime realizzano il 40,5 per cento degli investimenti complessivi del settore.

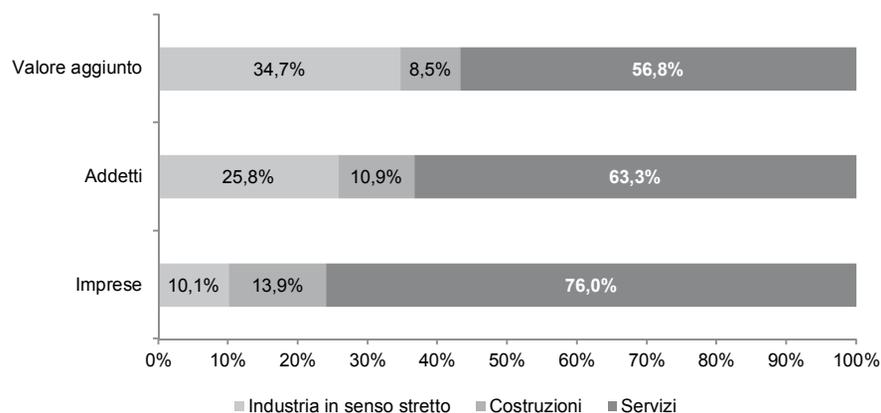
All'interno del comparto industriale, il settore delle costruzioni registra un numero di imprese attive pari a circa 608 mila unità (-2,5 per cento), che forniscono occupazione a 1,8 milioni di addetti (-4,6 per cento), di cui circa 1,1 sono lavoratori dipendenti e realizzano un valore aggiunto di 60,5 miliardi

di euro (+2,5 per cento), mentre il valore aggiunto per addetto è di 33,2 mila euro. Nel settore prevalgono largamente le microimprese (95,1 per cento del totale) con una dimensione media inferiore al dato medio nazionale (3,0 addetti per impresa). Esse contribuiscono per il 51,0 per cento alla creazione del valore aggiunto e per il 64,3 per cento all'occupazione del settore. Gli investimenti per addetto risultano pari a 5,2 mila euro e le microimprese realizzano circa il 64,8 per cento degli investimenti complessivi del settore.

Nel settore dei servizi destinabili alla vendita le imprese attive sono circa 3,3 milioni ed assorbono 10,6 milioni di addetti: la base produttiva di questo settore rimane invariata rispetto al 2009. Esse realizzano circa 404 miliardi di euro di valore aggiunto (+13,4 per cento). Anche in questo caso la fascia dimensionale prevalente è quella delle microimprese (96,6 per cento delle imprese del settore), con un numero di addetti per impresa (3,2) inferiore al dato medio nazionale (3,8). Le microimprese contribuiscono per il 39,6 per cento alla produzione del valore aggiunto del settore, mentre le grandi, con appena lo 0,1 per cento delle imprese del comparto, ne realizzano il 30,5 per cento. Il valore aggiunto per addetto è pari a 38,3 mila euro, rispettivamente 27,7 mila euro nelle microimprese e 60,7 mila euro nelle imprese con 250 addetti e oltre. Gli investimenti per addetto sono pari, in media, a 8,1 mila euro (+1,8 mila euro rispetto al 2009), con la fascia dimensionale delle micro e delle grandi imprese che partecipano alla realizzazione degli investimenti complessivi del settore rispettivamente per il 38,4 per cento e per il 25,5 per cento.

Figura 24.2

Imprese, addetti e valore aggiunto per macrosetto di attività economica - Anno 2010 (composizione percentuale)



I principali indicatori economici delle imprese

Nel 2010 la produttività del lavoro del sistema delle imprese italiane (misurata dal valore aggiunto per addetto) è risultata nel complesso pari a 42,6 mila euro (+ 5,3 mila euro rispetto al 2009), in aumento in quasi tutti i settori produttivi e in tutte le classi dimensionali. I valori più elevati si registrano nell'industria in senso stretto (57,4 mila euro), più contenuti nei servizi (38,3 mila euro) e nelle costruzioni (33,2 mila euro). In particolare, i valori più elevati di produttività si registrano nei settori dell'estrazione di petrolio greggio e di gas naturale (359,3 mila euro), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (280,5 mila euro). I valori più bassi si registrano per le altre attività di servizi (17,6 mila euro), per le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (21,0 mila euro) (Tavola 24.2). Sotto il profilo dimensionale il valore aggiunto per addetto conferma una tendenza fortemente crescente all'aumentare del numero di addetti: dai 27,6 mila euro delle microimprese (+3,5 mila euro rispetto al 2009), ai 38,7 mila euro delle imprese con 10-19 addetti (+2,3 mila euro), ai 46,9 mila euro di quelle con 20-49 addetti (+3,7 mila euro), ai 56,9 mila euro delle medie imprese (+8,4 mila euro), fino ai 71,4 mila euro delle grandi imprese (+11,2 mila euro).

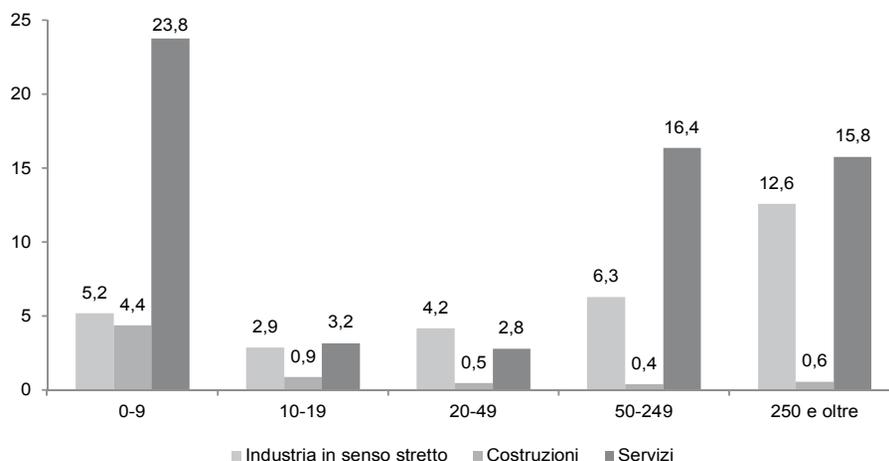
Nel 2010 sono in aumento pure le acquisizioni di capitali fissi sostenute dalle imprese italiane nel corso dell'anno e sono pari a circa 137,8 miliardi di euro (+19,5 per cento rispetto all'anno precedente). La quota maggiore di investimenti viene realizzata dal settore dei servizi destinabili alla vendita, con il 61,9 per cento del totale, l'industria in senso stretto ne realizza il 31,3 per cento mentre il settore delle costruzioni ne realizza soltanto il 6,8 per cento. L'analisi per dimensione di impresa mostra che gli investimenti sono effettuati per il 33,4 per cento dalle imprese fino a 9 addetti, per il 29,1 per cento dalle imprese con 250 addetti e oltre, per il 23,0 per cento da quelle con 50-249 addetti, per il 7,5 per cento da quelle con 20-49 addetti e per il restante 7,0 per cento dalle imprese con 10-19 addetti. Da un'analisi simultanea fra la fascia dimensionale e il macrosettore di attività economica emerge che sono le microimprese dei servizi a realizzare la quota maggiore di investimento fisso lordo con il 23,8 per cento, seguite dalle medie imprese dei servizi con il 16,4 per cento e dalle grandi imprese sempre dei con il 15,8 per cento (Figura 24.3).

Gli investimenti per addetto (Tavola 24.2) ammontano a 8,3 mila euro (nel 2009 erano pari a 6,8 mila euro), variano con la dimensione delle imprese risultando più consistenti nelle medie e nelle grandi imprese (rispettivamente 15,4 e 12,6 mila euro) (Tavole 24.10 e 24.12) rispetto ai 5,2 mila euro delle imprese con 10-19 addetti (Tavola 24.6) e ai 5,8 mila euro delle microimprese (Tavola 24.4).

Sotto l'aspetto settoriale, una maggiore intensità di investimento per addetto è rilevata nell'industria in senso stretto (10,0 mila euro), mentre nel settore dei servizi e delle costruzioni è pari, rispettivamente, a 8,1 mila euro e 5,2 mila euro.

Figura 24.3

Investimenti fissi lordi per macrosettore di attività economica e per classe di addetti - Anno 2010 (composizione percentuale)



Il costo del lavoro per dipendente è di 34,0 mila euro (era 33,0 nel 2009) e conferma anche per il 2010 la tendenza ad aumentare in funzione della dimensione aziendale: varia dai 24,5 mila euro delle microimprese, ai 30,5 mila euro delle imprese con 10-19 addetti, ai 34,6 mila euro delle imprese con 20-49 addetti, ai 38,6 mila euro delle medie imprese, fino a 41,3 mila euro delle grandi imprese. L'indicatore del costo del lavoro per dipendente varia anche in funzione dell'attività economica, risultando più elevato nell'industria in senso stretto (39,0 mila euro per dipendente) e più dettagliatamente nei settori dell'estrazione di petrolio greggio e di gas naturale (101,9 mila euro), attività dei servizi di supporto all'estrazione (68,9 mila euro), fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (65,6 mila euro), fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (64,1 mila euro). Valori meno elevati si registrano negli altri settori: 31,9 mila euro nelle costruzioni e 31,5 mila euro nei servizi.

Le imprese secondo la loro dimensione

Le imprese fino a 9 addetti (Tavole 24.3 e 24.4), sono risultate circa 4,2 milioni (77,3 per cento nei servizi) con un totale di 8,0 milioni di addetti (2,9 milioni di dipendenti) e un valore aggiunto complessivo di circa 220,3 milioni di euro. Esse sono sempre caratterizzate dalla forte presenza di imprese individuali e da lavoratori autonomi e sono concentrate, prevalentemente, nei settori del commercio (27,3 per cento), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (17,1 per cento) e delle costruzioni (13,9 per cento), che contribuiscono alla creazione di valore aggiunto rispettivamente per il 23,3 per cento, per il 17,2 per cento e per il 14,0 per cento. Meno rilevante è il settore dell'industria manifatturiera (8,4 per cento di imprese; 11,3 per cento del valore aggiunto). Il rapporto valore aggiunto su fatturato, mediamente pari a 28,2 per cento, risulta più elevato nella sanità e assistenza sociale (61,7 per cento) mentre l'indicatore spese di personale su valore aggiunto (mediamente pari a 32,4 per cento) risulta massimo nella fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (60,3 per cento). Il fatturato per addetto (mediamente pari a 97,7 mila euro) è risultato più basso nelle altre attività di servizi (30,5 mila euro per addetto), mentre ha presentato il valore più elevato nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (2.254,6 mila euro per addetto). A sua volta il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 27,6 mila euro) varia da 14,1 mila euro delle altre attività di servizi a 473,1 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; gli investimenti fissi per addetto (mediamente pari a 5,8 mila euro) variano da 1,7 mila euro della fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici a 230,1 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. Infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 24,5 mila euro) variano da 15,7 mila euro della confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia a 47,1 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

Le imprese con 10-19 addetti (Tavole 24.5 e 24.6) sono risultate circa 141,4 mila (51,7 per cento nei servizi), hanno contribuito ad assorbire circa 1,9 milioni di addetti (di cui 1,6 milioni dipendenti) e a creare 71,5 milioni di euro di valore aggiunto. Queste imprese si concentrano prevalentemente nell'industria manifatturiera (31,6 per cento) che contribuisce per il 32,3 per cento all'assorbimento dell'occupazione e per il 32,3 per cento alla creazione di valore aggiunto. Gli altri settori in cui è rilevante la presenza di imprese con 10-19 addetti sono il commercio (19,9 per cento delle imprese, che assorbono il 19,8 per cento dell'occupazione e realizzano il 21,0 per cento del valore aggiunto) e le costruzioni (15,3 per cento delle imprese con una quota occupazionale del 15,1 per cento e di valore aggiunto del 14,0 per cento). In queste imprese il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 22,0 per cento) varia da un minimo del 5,8 per cento della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata al 51,9 per cento dell'istruzione, mentre per quanto riguarda le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 67,8 per cento) variano dal 22,2 per cento della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata all' 89,8 per cento della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 175,8 mila euro) varia da 62,9 mila euro delle altre attività di servizi a 3.582,6 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; l'indicatore del valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 38,7 mila euro) varia da 24,3 mila euro dell'attività dei servizi di alloggio e di ristorazione a 209,3 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 5,2 mila euro) variano dall'1,0 mila euro dell'istruzione al 76,3 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ed infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 30,5 mila euro) variano da 22,2 mila euro della confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia a 50,4 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

Le imprese con 20-49 addetti (tavole 24.7 e 24.8) sono circa 54,8 mila unità, occupano circa 1,6 milioni di addetti e realizzano un valore aggiunto di 76,4 milioni di euro. In questa fascia dimensionale prevale il settore industriale con il 52,2 per cento delle imprese, il 52,3 per cento degli addetti ed il 54,0 per cento del valore aggiunto. Il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a

22,0 per cento) varia dal 7,2 per cento della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata al 58,6 per cento dell'istruzione; mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 69,5 per cento) variano dal 19,9 per cento della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata all'88,1 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 212,9 mila euro) varia da 38,3 mila euro dell'istruzione a 3.655,6 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 46,9 mila euro) varia da 22,4 mila euro dell'istruzione a 261,6 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 6,3 mila euro) variano da 1,6 mila euro della sanità e assistenza sociale a 122,5 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ed infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 34,6 mila euro) variano da 21,8 mila euro dell'istruzione a 54,1 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

Le medie imprese con 50-249 addetti (tavole 24.9 e 24.10), pari a circa 21,3 mila unità, hanno contribuito ad assorbire circa 2,1 milioni di addetti e a creare 117,0 milioni di euro di valore aggiunto. Il settore industriale con il 51,1 per cento di imprese, prevalendo di poco sul settore dei servizi, assorbe il 50,7 per cento degli addetti e il 58,1 per cento del valore aggiunto. Il valore aggiunto a fatturato per le imprese di questa fascia dimensionale è pari in media al 20,4 per cento, variando dal 6,1 per cento della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata al 60,9 per cento dell'istruzione; le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 66,5 per cento) variano dal 24,3 per cento della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata al 133,4 per cento della fabbricazione di mobili. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 278,1 mila euro) varia da 46,0 mila euro dell'istruzione a 3.719,5 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; il valore aggiunto per addetto (in media pari a 56,9 mila euro) varia da 25,9 mila euro della fabbricazione di mobili a 227,5 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 15,4 mila euro) variano da 1,5 mila euro dell'istruzione a 81,8 mila euro delle attività immobiliari ed infine le spese di personale per dipendente (in media pari a 38,6 mila euro) variano da un valore minimo di 23,1 mila euro del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese a un valore massimo di 68,4 mila euro delle attività dei servizi di supporto all'estrazione.

In ultimo, le grandi imprese, con 250 addetti ed oltre, (tavole 24.11 e 24.12) sono risultate pari a 3.495 mila unità, hanno dato occupazione a circa 3,2 milioni di addetti (quasi tutti dipendenti) e contribuito per 226,5 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il settore che pesa di più in termini di numerosità di imprese, addetti e contributo alla realizzazione di valore aggiunto è il settore dei servizi: con valori nell'ordine pari a 55,7 per cento, 64,1 per cento e 54,4 per cento. Il valore aggiunto a fatturato risulta in media pari a 25,4 per cento, variando da 3,1 per cento della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio a 60,4 per cento del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 57,6 per cento) variano dal 22,7 per cento della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata al 90,2 per cento della sanità e assistenza sociale. Il fatturato per addetto (in media pari a 281,0 mila euro) varia da 44,5 mila euro del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese a 3.792,9 mila euro della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 71,4 mila euro) varia da 26,9 mila euro del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese a 322,7 mila euro dell'estrazione di minerali da cave e miniere; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 12,6 mila euro) variano da un valore prossimo a zero dell'istruzione a 85,2 mila euro della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ed infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 41,3 mila euro) variano da 22,4 mila euro del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese a 98,9 mila euro dell'estrazione di minerali da cave e miniere.

Tavola 24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle imprese per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	di cui: dipendenti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2.522	49.809	5.683	2.005	1.395	34.296	30.980
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	*	*	*	*	*	*
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	3	46.241	4.354	1.234	1.115	12.116	12.113
07 - Estrazione di minerali metalliferi	3	*	*	*	*	*	*
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	2.481	3.178	1.143	640	230	20.088	16.816
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	34	379	183	109	41	1.616	1.579
C - Attività manifatturiere	426.778	871.109	205.589	130.149	30.896	4.003.067	3.416.656
10 - Industrie alimentari	54.349	100.332	19.077	10.629	3.934	393.810	308.667
11 - Industria delle bevande	2.786	16.047	3.600	1.532	685	35.763	32.053
12 - Industria del tabacco	4	678	281	70	22	1.174	1.170
13 - Industrie tessili	16.504	22.744	5.932	4.155	756	150.534	127.848
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	32.322	31.414	6.884	4.788	485	226.387	188.312
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15.339	23.718	5.855	3.398	450	135.573	113.866
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	33.541	15.812	4.148	2.733	878	138.554	94.970
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.130	20.424	4.563	2.794	643	74.734	69.032
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	16.922	12.219	3.876	2.694	664	99.590	76.689
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	328	46.038	1.838	1.034	740	16.493	16.131
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	4.563	48.364	9.189	5.429	1.746	113.481	107.230
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	502	26.394	8.624	4.140	783	63.748	63.156
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.901	42.464	9.973	6.469	1.907	184.195	168.415
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.615	35.897	10.297	6.954	2.410	215.557	183.876
24 - Metallurgia	3.891	55.467	8.220	5.296	2.026	129.439	123.398
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	72.580	80.063	24.844	15.994	4.441	559.331	456.516
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	6.178	22.563	7.115	4.848	483	112.974	104.735
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	9.056	38.317	10.166	6.404	1.150	170.585	158.393
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	24.606	99.505	28.282	18.896	2.886	461.670	425.835
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.349	53.393	10.457	6.692	1.415	170.727	167.323
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto							
31 - Fabbricazione di mobili	20.567	21.567	5.025	4.130	773	163.744	135.838
32 - Altre industrie manifatturiere	31.323	16.540	5.025	2.769	547	127.720	88.175
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	38.639	19.088	6.681	4.252	549	165.630	117.104
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4.028	160.950	24.237	4.933	8.029	86.414	81.983
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8.689	31.138	11.320	7.030	2.757	180.100	169.071
F - Costruzioni	607.771	207.546	60.489	34.509	9.412	1.821.884	1.081.264
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.173.905	953.612	121.005	63.770	31.770	3.495.280	1.985.415
H - Trasporto e magazzinaggio	135.199	144.372	56.346	36.197	14.647	1.109.597	932.325
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	294.115	67.106	26.516	16.386	3.853	1.261.086	789.259
J - Servizi di informazione e comunicazione	99.122	113.646	51.672	23.165	5.791	569.301	453.508
L - Attività immobiliari	222.083	36.359	18.478	2.145	13.830	346.188	60.124
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	716.600	115.413	56.441	19.135	2.921	1.233.757	459.103
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	148.797	79.698	31.414	21.845	6.875	1.117.384	940.954
P - Istruzione	24.911	5.204	2.445	1.390	202	88.866	59.170
Q - Sanità e assistenza sociale	245.677	44.013	25.035	11.293	2.562	733.937	465.133
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	62.541	19.683	7.300	3.484	1.487	174.139	98.959
S - Altre attività di servizi	199.405	16.300	7.711	3.934	1.384	439.162	200.692
Totale	4.372.143	2.915.957	711.681	381.371	137.811	16.694.458	11.224.596
- Industria	1.049.788	1.320.552	307.318	178.626	52.490	6.125.761	4.779.954
- Servizi	3.322.355	1.595.405	404.363	202.745	85.321	10.568.697	6.444.642

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle imprese per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	11,4	35,3	1.452,3	165,7	40,7	64,7
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	*	*	*	*	*	*
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	9,4	28,4	3.816,5	359,3	92,1	101,9
07 - Estrazione di minerali metalliferi	*	*	*	*	*	*
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	36,0	56,0	158,2	56,9	11,5	38,1
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	48,2	59,5	234,2	113,0	25,4	68,9
C - Attività manifatturiere	23,6	63,3	217,6	51,4	7,7	38,1
10 - Industrie alimentari	19,0	55,7	254,8	48,4	10,0	34,4
11 - Industria delle bevande	22,4	42,6	448,7	100,7	19,2	47,8
12 - Industria del tabacco	41,4	25,1	577,4	239,1	19,1	60,1
13 - Industrie tessili	26,1	70,0	151,1	39,4	5,0	32,5
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	21,9	69,6	138,8	30,4	2,1	25,4
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	24,7	58,0	174,9	43,2	3,3	29,8
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	26,2	65,9	114,1	29,9	6,3	28,8
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	22,3	61,2	273,3	61,1	8,6	40,5
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	31,7	69,5	122,7	38,9	6,7	35,1
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4,0	56,3	2.791,3	111,4	44,9	64,1
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	19,0	59,1	426,2	81,0	15,4	50,6
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	32,7	48,0	414,0	135,3	12,3	65,6
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	23,5	64,9	230,5	54,1	10,4	38,4
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	28,7	67,5	166,5	47,8	11,2	37,8
24 - Metallurgia	14,8	64,4	428,5	63,5	15,7	42,9
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	31,0	64,4	143,1	44,4	7,9	35,0
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	31,5	68,1	199,7	63,0	4,3	46,3
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	26,5	63,0	224,6	59,6	6,7	40,4
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	28,4	66,8	215,5	61,3	6,3	44,4
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	19,6	64,0	312,7	61,2	8,3	40,0
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto						
31 - Fabbricazione di mobili	23,3	82,2	131,7	30,7	4,7	30,4
32 - Altre industrie manifatturiere	30,4	55,1	129,5	39,3	4,3	31,4
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	35,0	63,6	115,2	40,3	3,3	36,3
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	15,1	20,4	1.862,6	280,5	92,9	60,2
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	36,4	62,1	172,9	62,9	15,3	41,6
F - Costruzioni	29,1	57,0	113,9	33,2	5,2	31,9
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,7	52,7	272,8	34,6	9,1	32,1
H - Trasporto e magazzinaggio	39,0	64,2	130,1	50,8	13,2	38,8
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	39,5	61,8	53,2	21,0	3,1	20,8
J - Servizi di informazione e comunicazione	45,5	44,8	199,6	90,8	10,2	51,1
L - Attività immobiliari	50,8	11,6	105,0	53,4	40,0	35,7
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	48,9	33,9	93,5	45,7	2,4	41,7
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	39,4	69,5	71,3	28,1	6,2	23,2
P - Istruzione	47,0	56,8	58,6	27,5	2,3	23,5
Q - Sanità e assistenza sociale	56,9	45,1	60,0	34,1	3,5	24,3
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	37,1	47,7	113,0	41,9	8,5	35,2
S - Altre attività di servizi	47,3	51,0	37,1	17,6	3,2	19,6
Totale	24,4	53,6	174,7	42,6	8,3	34,0
- Industria	23,3	58,1	215,6	50,2	8,6	37,4
- Servizi	25,3	50,1	151,0	38,3	8,1	31,5

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1.911	850	292	120	53	6.492	4.038
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-	-	-
07 - Estrazione di minerali metalliferi	3	*	*	*	*	*	*
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1.894	849	296	120	53	6.461	4.024
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	14	*	*	*	*	*	*
C - Attività manifatturiere	350.731	93.433	24.915	12.898	5.405	984.314	519.953
10 - Industrie alimentari	47.610	13.113	3.231	1.579	1.007	147.433	73.730
11 - Industria delle bevande	2.185	1.280	210	105	62	6.306	3.473
12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
13 - Industrie tessili	13.395	4.405	908	510	112	38.116	20.890
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	27.286	4.511	1.215	701	143	75.727	44.558
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	11.815	2.829	789	406	150	35.954	19.954
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	30.689	4.871	1.347	724	211	70.182	31.372
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2.649	1.167	299	153	57	9.226	5.780
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	14.600	2.941	888	530	196	39.367	20.588
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	163	628	34	17	5	674	492
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	2.824	1.843	366	189	119	9.716	5.949
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	200	260	35	9	1	462	237
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6.924	5.250	994	388	386	24.499	14.860
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	18.389	5.302	1.388	766	494	55.164	30.118
24 - Metallurgia	2.274	1.690	259	142	60	8.102	4.719
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	58.706	17.246	5.285	2.690	972	178.110	98.928
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	4.560	1.686	386	210	111	13.030	7.097
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	6.223	2.273	606	351	67	20.481	12.588
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	15.672	6.863	1.863	1.124	418	56.903	35.069
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.230	525	139	80	75	4.600	2.875
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	-	-	-	-	-
31 - Fabbricazione di mobili	16.783	3.612	1.145	660	215	48.824	27.294
32 - Altre industrie manifatturiere	29.363	3.392	1.299	486	210	58.167	21.904
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	35.217	6.792	2.225	989	312	77.219	33.988
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.516	14.385	3.018	118	1.468	6.380	2.505
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6.193	3.603	881	373	273	19.836	12.188
F - Costruzioni	578.109	102.709	30.871	12.448	6.098	1.172.089	480.843
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di motocicli	1.133.858	329.715	51.387	18.654	8.667	2.157.545	728.248
H - Trasporto e magazzinaggio	122.098	27.630	6.669	3.086	1.783	253.472	100.329
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	275.837	34.462	12.877	6.266	2.029	786.732	350.387
J - Servizi di informazione e comunicazione	92.793	14.009	5.735	2.379	637	179.735	74.095
L - Attività immobiliari	221.334	30.734	16.099	1.218	13.135	326.400	41.405
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	708.480	63.185	37.992	6.328	2.161	970.040	212.542
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	137.589	21.357	6.428	2.343	1.327	261.017	102.571
P - Istruzione	23.287	2.644	1.039	422	133	46.424	20.029
Q - Sanità e assistenza sociale	239.332	22.468	13.865	1.831	1.292	353.432	103.148
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	60.163	8.225	3.159	813	769	103.865	32.783
S - Altre attività di servizi	195.873	10.942	5.050	2.066	816	358.478	126.944
Totale	4.151.104	780.351	220.276	71.364	46.044	7.986.251	2.912.008
- Industria	940.460	214.979	59.977	25.958	13.297	2.189.111	1.019.527
- Servizi	3.210.644	565.372	160.299	45.406	32.747	5.797.140	1.892.481

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			Spese di personale per dipendente
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	34,4	41,1	130,9	45,0	8,2	29,7
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-	-
07 - Estrazione di minerali metalliferi	*	*	*	*	*	*
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	34,8	40,5	131,4	45,8	8,2	29,7
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	*	*	*	*	*	*
C - Attività manifatturiere	26,7	51,8	94,9	25,3	5,5	24,8
10 - Industrie alimentari	24,6	48,9	88,9	21,9	6,8	21,4
11 - Industria delle bevande	16,4	49,8	202,9	33,3	9,8	30,2
12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-
13 - Industrie tessili	20,6	56,1	115,6	23,8	2,9	24,4
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	26,9	57,7	59,6	16,0	1,9	15,7
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	27,9	51,5	78,7	22,0	4,2	20,4
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	27,7	53,7	69,4	19,2	3,0	23,1
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	25,6	51,2	126,5	32,4	6,1	26,4
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	30,2	59,6	74,7	22,6	5,0	25,7
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5,4	50,2	931,7	50,2	7,5	34,5
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	19,9	51,7	189,7	37,7	12,3	31,8
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	13,3	25,0	562,9	74,7	1,7	36,4
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	18,9	39,1	214,3	40,6	15,8	26,1
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26,2	55,2	96,1	25,2	8,9	25,4
24 - Metallurgia	15,3	54,8	208,6	32,0	7,4	30,1
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	30,6	50,9	96,8	29,7	5,5	27,2
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	22,9	54,5	129,4	29,6	8,5	29,6
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	26,7	58,0	111,0	29,6	3,3	27,9
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	27,2	60,3	120,6	32,7	7,4	32,1
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	26,4	58,0	114,2	30,2	16,3	28,0
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto						
31 - Fabbricazione di mobili	31,7	57,6	74,0	23,4	4,4	24,2
32 - Altre industrie manifatturiere	38,3	37,5	58,3	22,3	3,6	22,2
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	32,8	44,4	88,0	28,8	4,0	29,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	21,0	3,9	2.254,6	473,1	230,1	47,1
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	24,4	42,4	181,6	44,4	13,8	30,6
F - Costruzioni	30,1	40,3	87,6	26,3	5,2	25,9
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15,6	36,3	152,8	23,8	4,0	25,6
H - Trasporto e magazzinaggio	24,1	46,3	109,0	26,3	7,0	30,8
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	37,4	48,7	43,8	16,4	2,6	17,9
J - Servizi di informazione e comunicazione	40,9	41,5	77,9	31,9	3,5	32,1
L - Attività immobiliari	52,4	7,6	94,2	49,3	40,2	29,4
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	60,1	16,7	65,1	39,2	2,2	29,8
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30,1	36,4	81,8	24,6	5,1	22,8
P - Istruzione	39,3	40,7	56,9	22,4	2,9	21,1
Q - Sanità e assistenza sociale	61,7	13,2	63,6	39,2	3,7	17,8
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	38,4	25,7	79,2	30,4	7,4	24,8
S - Altre attività di servizi	46,1	40,9	30,5	14,1	2,3	16,3
Totale	28,2	32,4	97,7	27,6	5,8	24,5
- Industria	27,9	43,3	98,2	27,4	6,1	25,5
- Servizi	28,4	28,3	97,5	27,7	5,6	24,0

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	399	735	303	171	85	5.266	4.667
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-	-	-
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	396	731	302	170	85	5.231	4.638
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	3	5	2	1	-	35	29
C - Attività manifatturiere	44.759	89.296	23.082	15.879	3.515	597.125	523.346
10 - Industrie alimentari	4.209	11.531	2.196	1.348	344	55.437	48.022
11 - Industria delle bevande	330	1.859	345	161	73	4.576	4.072
12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
13 - Industrie tessili	1.745	3.366	798	574	98	23.496	20.804
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	3.328	5.921	1.277	893	69	44.756	40.249
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.215	4.019	1.026	638	59	29.832	26.002
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.968	3.142	889	619	183	25.795	22.282
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	797	1.624	394	283	58	10.807	9.479
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.605	2.076	646	575	121	21.211	18.126
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	75	290	37	33	38	994	916
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	780	3.537	705	369	49	10.685	9.588
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	48	259	59	28	1	655	598
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.095	4.416	1.089	754	136	28.012	24.969
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.502	4.922	1.349	921	325	33.194	29.117
24 - Metallurgia	709	3.548	471	288	85	9.579	8.424
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8.774	13.973	4.663	3.240	1.134	116.221	101.009
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	752	1.641	451	317	24	10.282	9.158
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.508	2.461	722	508	84	20.142	17.817
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	4.625	9.873	2.843	2.029	377	62.488	54.973
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	447	794	234	169	11	6.015	5.310
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2.293	3.385	892	709	103	30.385	26.266
32 - Altre industrie manifatturiere	1.238	2.050	538	370	54	16.386	14.421
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	2.296	3.795	1.267	894	65	30.520	26.725
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	222	10.748	628	140	229	3.000	2.768
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.213	4.404	934	516	180	16.180	14.585
F - Costruzioni	21.676	33.245	10.045	7.567	1.236	279.145	243.735
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	28.092	125.580	14.993	9.604	1.854	364.028	302.446
H - Trasporto e magazzinaggio	7.297	14.577	4.016	2.977	381	96.499	84.020
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14.097	11.375	4.375	3.397	866	179.793	151.409
J - Servizi di informazione e comunicazione	3.872	5.120	2.191	1.657	170	50.658	43.891
L - Attività immobiliari	520	2.163	874	264	152	6.598	5.767
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.635	9.934	4.114	2.301	226	72.094	59.363
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.785	9.640	2.484	1.765	349	76.474	67.599
P - Istruzione	932	1.211	629	293	13	12.379	10.658
Q - Sanità e assistenza sociale	2.893	2.479	1.182	807	108	38.447	32.716
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.482	2.721	745	528	257	19.634	17.530
S - Altre attività di servizi	2.560	2.091	944	649	78	33.261	28.591
Totale	141.434	325.317	71.540	48.513	9.699	1.850.581	1.593.091
- Industria	68.269	138.427	34.992	24.272	5.245	900.716	789.101
- Servizi	73.165	186.890	36.548	24.241	4.454	949.865	803.990

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	41,3	56,3	139,6	57,6	16,2	36,6
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-	-
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	41,3	56,3	139,6	57,6	16,3	36,6
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	37,5	60,4	135,9	51,0	4,4	37,2
C - Attività manifatturiere	25,8	68,8	149,5	38,7	5,9	30,3
10 - Industrie alimentari	19,0	61,4	208,0	39,6	6,2	28,1
11 - Industria delle bevande	18,5	46,8	406,2	75,3	16,1	39,6
12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-
13 - Industrie tessili	23,7	71,9	143,3	34,0	4,2	27,6
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	21,6	70,0	132,3	28,5	1,5	22,2
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	25,5	62,2	134,7	34,4	2,0	24,6
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	28,3	69,7	121,8	34,5	7,1	27,8
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	24,2	71,9	150,3	36,4	5,4	29,9
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	31,1	89,1	97,9	30,5	5,7	31,7
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12,8	89,8	291,5	37,4	38,3	36,4
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	19,9	52,4	331,1	66,0	4,6	38,5
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	22,7	47,4	396,1	89,9	2,3	46,7
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	24,7	69,2	157,7	38,9	4,9	30,2
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27,4	68,3	148,3	40,6	9,8	31,6
24 - Metallurgia	13,3	61,1	370,4	49,1	8,9	34,2
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	33,4	69,5	120,2	40,1	9,8	32,1
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	27,5	70,3	159,6	43,8	2,3	34,6
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	29,3	70,4	122,2	35,8	4,2	28,5
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	28,8	71,4	158,0	45,5	6,0	36,9
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	29,4	72,3	132,1	38,8	1,8	31,8
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	-	-	-	-
31 - Fabbricazione di mobili	26,4	79,5	111,4	29,4	3,4	27,0
32 - Altre industrie manifatturiere	26,3	68,8	125,1	32,9	3,3	25,7
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	33,4	70,6	124,3	41,5	2,1	33,4
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,8	22,2	3.582,6	209,3	76,3	50,4
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	21,2	55,2	272,2	57,8	11,1	35,4
F - Costruzioni	30,2	75,3	119,1	36,0	4,4	31,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11,9	64,1	345,0	41,2	5,1	31,8
H - Trasporto e magazzinaggio	27,6	74,1	151,1	41,6	3,9	35,4
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38,5	77,6	63,3	24,3	4,8	22,4
J - Servizi di informazione e comunicazione	42,8	75,6	101,1	43,3	3,3	37,8
L - Attività immobiliari	40,4	30,2	327,8	132,5	23,0	45,8
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	41,4	55,9	137,8	57,1	3,1	38,8
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25,8	71,0	126,0	32,5	4,6	26,1
P - Istruzione	51,9	46,6	97,8	50,8	1,0	27,5
Q - Sanità e assistenza sociale	47,7	68,3	64,5	30,7	2,8	24,7
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27,4	70,9	138,6	37,9	13,1	30,1
S - Altre attività di servizi	45,1	68,8	62,9	28,4	2,3	22,7
Totale	22,0	67,8	175,8	38,7	5,2	30,5
- Industria	25,3	69,4	153,7	38,8	5,8	30,8
- Servizi	19,6	66,3	196,8	38,5	4,7	30,2

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	150	1.163	280	181	63	4.568	4.385
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	*	*	*	*	*	*
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	143	667	247	162	54	4.296	4.120
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	6	*	*	*	*	*	*
C - Attività manifatturiere	21.159	122.265	30.794	21.480	4.813	635.498	601.792
10 - Industrie alimentari	1.767	16.370	2.845	1.728	617	52.345	49.442
11 - Industria delle bevande	180	2.374	462	230	199	5.619	5.364
12 - Industria del tabacco	1	*	*	*	*	*	*
13 - Industrie tessili	910	4.161	1.122	854	116	27.331	25.208
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.310	4.579	1.145	899	93	37.991	36.147
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	998	4.260	1.060	808	57	29.344	27.879
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	706	3.524	833	623	309	20.630	19.682
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	428	3.504	756	459	71	12.907	12.326
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	540	2.401	786	549	155	15.541	14.816
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	52	*	*	*	*	*	*
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	524	5.863	1.059	676	147	16.137	15.297
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	70	918	237	120	28	2.393	2.296
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.211	7.829	1.900	1.296	416	37.762	35.568
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.196	5.401	1.589	1.184	253	35.872	33.978
24 - Metallurgia	495	4.781	810	552	97	14.905	14.199
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3.717	17.008	5.476	3.820	910	111.228	104.948
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	523	3.216	873	615	42	16.209	15.455
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	832	4.889	1.298	871	328	25.357	24.043
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	2.746	15.354	4.501	3.262	655	83.921	79.603
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	336	2.164	531	392	35	10.708	10.164
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto							
31 - Fabbricazione di mobili	1.051	4.090	1.094	908	70	31.562	29.946
32 - Altre industrie manifatturiere	496	3.290	782	455	80	14.593	13.808
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	864	3.305	1.190	893	87	25.293	24.125
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	156	17.901	1.281	255	600	4.897	4.717
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	688	4.889	1.291	746	306	21.045	19.977
F - Costruzioni	6.473	25.774	7.607	6.143	682	186.266	174.370
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.836	114.411	13.460	9.019	1.262	260.033	245.796
H - Trasporto e magazzinaggio	3.721	19.231	5.084	3.774	722	111.405	105.088
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.311	6.805	2.893	2.078	387	93.436	87.535
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.508	7.709	2.793	1.923	198	45.675	43.573
L - Attività immobiliari	163	1.014	425	186	74	4.960	4.792
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.651	8.384	3.811	2.258	134	49.001	46.132
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.166	10.144	3.373	2.406	503	95.980	91.661
P - Istruzione	522	571	334	295	35	14.917	13.550
Q - Sanità e assistenza sociale	1.853	3.207	1.588	1.295	94	58.403	53.579
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	686	1.855	709	543	179	19.923	18.395
S - Altre attività di servizi	758	1.392	681	508	218	22.468	20.771
Totale	54.801	346.714	76.403	53.088	10.272	1.628.475	1.536.113
- Industria	28.626	171.991	41.252	28.804	6.464	852.274	805.241
- Servizi	26.175	174.723	35.151	24.285	3.807	776.201	730.872

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetti			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	24,1	64,5	254,5	61,4	13,8	41,3
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	*	*	*	*	*	*
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	37,0	65,8	155,2	57,4	12,7	39,4
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	*	*	*	*	*	*
C - Attività manifatturiere	25,2	69,8	192,4	48,5	7,6	35,7
10 - Industrie alimentari	17,4	60,7	312,7	54,4	11,8	35,0
11 - Industria delle bevande	19,5	49,8	422,5	82,2	35,4	42,9
12 - Industria del tabacco	*	*	*	*	*	*
13 - Industrie tessili	27,0	76,1	152,2	41,0	4,3	33,9
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	25,0	78,5	120,5	30,1	2,5	24,9
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	24,9	76,2	145,2	36,1	2,0	29,0
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	23,6	74,8	170,8	40,4	15,0	31,7
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21,6	60,7	271,5	58,6	5,5	37,2
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	32,7	69,9	154,5	50,5	10,0	37,1
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	*	*	*	*	*	*
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	18,1	63,9	363,3	65,6	9,1	44,2
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	25,8	50,7	383,5	99,0	11,6	52,3
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	24,3	68,2	207,3	50,3	11,0	36,4
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29,4	74,5	150,6	44,3	7,0	34,8
24 - Metallurgia	16,9	68,2	320,8	54,3	6,5	38,9
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	32,2	69,7	152,9	49,2	8,2	36,4
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	27,1	70,5	198,4	53,8	2,6	39,8
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	26,6	67,1	192,8	51,2	12,9	36,2
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	29,3	72,5	183,0	53,6	7,8	41,0
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	24,5	73,8	202,1	49,6	3,2	38,5
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto						
31 - Fabbricazione di mobili	26,8	83,0	129,6	34,7	2,2	30,3
32 - Altre industrie manifatturiere	23,8	58,2	225,5	53,6	5,5	33,0
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	36,0	75,1	130,7	47,0	3,5	37,0
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7,2	19,9	3.655,6	261,6	122,5	54,1
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	26,4	57,8	232,3	61,3	14,6	37,3
F - Costruzioni	29,5	80,8	138,4	40,8	3,7	35,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11,8	67,0	440,0	51,8	4,9	36,7
H - Trasporto e magazzinaggio	26,4	74,2	172,6	45,6	6,5	35,9
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42,5	71,8	72,8	31,0	4,1	23,7
J - Servizi di informazione e comunicazione	36,2	68,9	168,8	61,1	4,3	44,1
L - Attività immobiliari	41,9	43,8	204,5	85,6	15,0	38,8
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	45,5	59,2	171,1	77,8	2,7	48,9
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	33,2	71,3	105,7	35,1	5,2	26,2
P - Istruzione	58,6	88,1	38,3	22,4	2,3	21,8
Q - Sanità e assistenza sociale	49,5	81,6	54,9	27,2	1,6	24,2
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	38,2	76,6	93,1	35,6	9,0	29,5
S - Altre attività di servizi	48,9	74,6	62,0	30,3	9,7	24,5
Totale	22,0	69,5	212,9	46,9	6,3	34,6
- Industria	24,0	69,8	201,8	48,4	7,6	35,8
- Servizi	20,1	69,1	225,1	45,3	4,9	33,2

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	58	1.479	650	260	116	5.088	5.012
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	*	*	*	*	*	*
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	47	*	*	*	*	*	*
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	10	242	127	71	32	1.049	1.039
C - Attività manifatturiere	8.821	227.343	55.184	35.266	7.208	853.848	841.293
10 - Industrie alimentari	661	28.501	4.778	2.709	926	65.218	64.253
11 - Industria delle bevande	74	4.522	878	360	212	7.177	7.078
12 - Industria del tabacco	1	*	*	*	*	*	*
13 - Industrie tessili	401	6.554	1.871	1.336	318	37.654	37.077
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	344	6.760	1.461	1.016	68	31.647	31.176
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	286	7.173	1.596	911	86	26.634	26.268
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	162	*	*	*	*	*	*
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	230	6.065	1.440	910	212	22.344	22.042
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	161	3.041	995	643	74	15.076	14.782
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	23	*	*	*	*	*	*
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	368	17.368	3.578	1.927	504	38.058	37.586
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	122	4.973	1.648	824	149	14.416	14.283
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	600	13.668	3.453	2.279	599	56.073	55.246
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	447	9.543	2.634	1.770	477	43.569	43.008
24 - Metallurgia	345	17.310	2.764	1.557	422	36.714	36.208
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.295	23.236	7.034	4.576	1.082	116.687	114.685
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	293	6.270	1.982	1.378	123	30.044	29.674
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	416	10.984	2.763	1.613	280	40.349	39.786
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	1.360	34.175	9.855	6.319	693	136.455	134.586
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	242	4.805	1.486	1.024	203	25.669	25.360
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto							
31 - Fabbricazione di mobili	407	6.900	972	1.296	325	37.445	36.869
32 - Altre industrie manifatturiere	201	4.055	1.080	705	123	19.193	18.689
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	243	3.048	1.114	826	78	20.657	20.345
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	90	35.145	2.150	523	390	9.449	9.356
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	490	8.555	3.251	2.091	943	50.622	50.025
F - Costruzioni	1.427	25.510	6.699	5.060	503	124.814	122.841
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.661	188.729	15.757	9.975	16.820	247.991	244.222
H - Trasporto e magazzinaggio	1.754	24.103	8.206	6.024	2.002	176.810	171.980
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	748	4.816	2.424	1.678	278	68.507	67.511
J - Servizi di informazione e comunicazione	772	13.807	5.626	3.620	286	76.902	75.821
L - Attività immobiliari	59	1.628	672	323	431	5.265	5.206
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	714	12.034	4.056	3.593	176	69.318	67.892
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.790	16.186	5.610	4.099	1.738	180.743	177.518
P - Istruzione	167	651	397	352	22	14.137	13.928
Q - Sanità e assistenza sociale	1.376	8.130	4.180	3.553	440	141.708	134.481
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	183	3.143	1.506	984	188	15.402	14.977
S - Altre attività di servizi	199	1.111	631	462	162	17.340	16.797
Totale	21.309	572.370	117.001	77.862	31.701	2.057.944	2.018.860
- Industria	10.886	298.032	67.935	43.200	9.159	1.043.821	1.028.527
- Servizi	10.423	274.338	49.066	34.662	22.541	1.014.123	990.333

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			Spese di personale per dipendente
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	43,9	40,0	290,7	127,7	22,8	51,9
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	*	*	*	*	*	*
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	52,7	55,8	230,6	121,4	30,8	68,4
C - Attività manifatturiere	24,3	63,9	266,3	64,6	8,4	41,9
10 - Industrie alimentari	16,8	56,7	437,0	73,3	14,2	42,2
11 - Industria delle bevande	19,4	41,0	630,1	122,4	29,6	50,9
12 - Industria del tabacco	*	*	*	*	*	*
13 - Industrie tessili	28,5	71,4	174,1	49,7	8,5	36,0
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	21,6	69,6	213,6	46,1	2,2	32,6
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22,2	57,1	269,3	59,9	3,2	34,7
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	*	*	*	*	*	*
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	23,8	63,2	271,4	64,5	9,5	41,3
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	32,7	64,6	201,7	66,0	4,9	43,5
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	*	*	*	*	*	*
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	20,6	53,8	456,3	94,0	13,2	51,3
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33,1	50,0	345,0	114,3	10,4	57,7
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	25,3	66,0	243,8	61,6	10,7	41,2
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27,6	67,2	219,0	60,5	11,0	41,2
24 - Metallurgia	16,0	56,3	471,5	75,3	11,5	43,0
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	30,3	65,0	199,1	60,3	9,3	39,9
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	31,6	69,5	208,7	66,0	4,1	46,4
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	25,2	58,4	272,2	68,5	6,9	40,5
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	28,8	64,1	250,5	72,2	5,1	47,0
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	30,9	68,9	187,2	57,9	7,9	40,4
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto						
31 - Fabbricazione di mobili	14,1	133,4	184,3	25,9	8,7	35,1
32 - Altre industrie manifatturiere	26,6	65,3	211,3	56,3	6,4	37,7
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	36,6	74,2	147,5	53,9	3,8	40,6
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,1	24,3	3.719,5	227,5	41,3	55,9
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	38,0	64,3	169,0	64,2	18,6	41,8
F - Costruzioni	26,3	75,5	204,4	53,7	4,0	41,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8,3	63,3	761,0	63,5	67,8	40,8
H - Trasporto e magazzinaggio	34,0	73,4	136,3	46,4	11,3	35,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	50,3	69,2	70,3	35,4	4,1	24,9
J - Servizi di informazione e comunicazione	40,7	64,3	179,5	73,2	3,7	47,7
L - Attività immobiliari	41,3	48,0	309,2	127,7	81,8	62,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	33,7	88,6	173,6	58,5	2,5	52,9
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34,7	73,1	89,6	31,0	9,6	23,1
P - Istruzione	60,9	88,7	46,0	28,1	1,5	25,2
Q - Sanità e assistenza sociale	51,4	85,0	57,4	29,5	3,1	26,4
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47,9	65,3	204,1	97,8	12,2	65,7
S - Altre attività di servizi	56,8	73,2	64,1	36,4	9,3	27,5
Totale	20,4	66,5	278,1	56,9	15,4	38,6
- Industria	22,8	63,6	285,5	65,1	8,8	42,0
- Servizi	17,9	70,6	270,5	48,4	22,2	35,0

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.11 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti ed oltre per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	4	45.583	4.157	1.273	1.078	12.882	12.878
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	*	*	*	*	*	*
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	*	*	*	*	*	*
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	*	*	*	*	*	*
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	*	*	*	*	*	*
C - Attività manifatturiere	1.308	338.772	71.615	44.626	9.955	932.282	930.272
10 - Industrie alimentari	102	30.817	6.026	3.264	1.039	73.377	73.220
11 - Industria delle bevande	17	6.012	1.705	676	139	12.085	12.066
12 - Industria del tabacco	2	*	*	*	*	*	*
13 - Industrie tessili	53	4.258	1.234	882	110	23.937	23.869
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	54	9.644	1.787	1.278	111	36.266	36.182
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	25	5.438	1.384	635	99	13.809	13.763
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	16	*	*	*	*	*	*
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	26	8.064	1.675	989	245	19.450	19.405
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	16	1.760	561	397	118	8.395	8.377
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	15	40.728	1.278	757	619	10.738	10.723
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	67	19.753	3.481	2.268	926	38.885	38.810
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	62	19.984	6.647	3.159	604	45.822	45.742
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	71	11.301	2.538	1.752	369	37.849	37.772
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	81	10.730	3.336	2.312	862	47.758	47.655
24 - Metallurgia	68	28.137	3.916	2.757	1.362	60.139	59.848
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	88	8.601	2.385	1.668	343	37.085	36.946
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	50	9.750	3.424	2.329	184	43.409	43.351
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	77	17.711	4.777	3.061	392	64.256	64.159
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	203	33.239	9.220	6.162	742	121.903	121.604
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	94	45.103	8.067	5.027	1.092	123.735	123.614
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto							
31 - Fabbricazione di mobili	33	3.580	922	556	59	15.528	15.463
32 - Altre industrie manifatturiere	25	3.752	1.326	752	81	19.381	19.353
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	19	2.149	885	650	7	11.941	11.921
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	44	82.771	17.159	3.897	5.343	62.688	62.637
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	105	9.688	4.963	3.304	1.055	72.417	72.296
F - Costruzioni	86	20.309	5.268	3.292	893	59.570	59.475
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	458	195.177	25.408	16.518	3.167	465.683	464.703
H - Trasporto e magazzinaggio	329	58.831	32.371	20.337	9.760	471.411	470.908
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	122	9.647	3.946	2.967	293	132.618	132.417
J - Servizi di informazione e comunicazione	177	73.001	35.326	13.586	4.501	216.331	216.128
L - Attività immobiliari	7	819	407	154	39	2.965	2.954
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	120	21.877	6.468	4.656	222	73.304	73.174
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	467	22.372	13.519	11.233	2.957	503.170	501.605
P - Istruzione	3	127	47	28	-	1.009	1.005
Q - Sanità e assistenza sociale	223	7.729	4.220	3.807	629	141.947	141.209
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27	3.739	1.182	617	93	15.315	15.274
S - Altre attività di servizi	15	763	405	249	110	7.615	7.589
Totale	3.495	891.204	226.461	130.543	40.096	3.171.207	3.164.524
- Industria	1.547	497.122	103.162	56.392	18.325	1.139.839	1.137.558
- Servizi	1.948	394.082	123.299	74.150	21.771	2.031.368	2.026.966

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.12 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti ed oltre per attività economica in Ateco2007 - Anno 2010 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	9,1	30,6	3.538,5	322,7	83,7	98,9
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	*	*	*	*	*	*
06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	*	*	*	*	*	*
07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	*	*	*	*	*	*
C - Attività manifatturiere	21,1	62,3	363,4	76,8	10,7	48,0
10 - Industrie alimentari	19,6	54,2	420,0	82,1	14,2	44,6
11 - Industria delle bevande	28,4	39,6	497,5	141,1	11,5	56,0
12 - Industria del tabacco	*	*	*	*	*	*
13 - Industrie tessili	29,0	71,4	177,9	51,6	4,6	36,9
14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	18,5	71,5	265,9	49,3	3,1	35,3
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	25,4	45,9	393,8	100,2	7,1	46,1
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	*	*	*	*	*	*
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	20,8	59,1	414,6	86,1	12,6	51,0
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	31,9	70,8	209,7	66,8	14,0	47,4
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3,1	59,3	3.792,9	119,0	57,6	70,6
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	17,6	65,1	508,0	89,5	23,8	58,4
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33,3	47,5	436,1	145,1	13,2	69,1
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22,5	69,0	298,6	67,0	9,8	46,4
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,1	69,3	224,7	69,9	18,0	48,5
24 - Metallurgia	13,9	70,4	467,9	65,1	22,6	46,1
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	27,7	69,9	231,9	64,3	9,3	45,2
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	35,1	68,0	224,6	78,9	4,2	53,7
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	27,0	64,1	275,6	74,3	6,1	47,7
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	27,7	66,8	272,7	75,6	6,1	50,7
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	17,9	62,3	364,5	65,2	8,8	40,7
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto						
31 - Fabbricazione di mobili	25,8	60,3	230,6	59,4	3,8	36,0
32 - Altre industrie manifatturiere	35,3	56,7	193,6	68,4	4,2	38,9
33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	41,2	73,4	180,0	74,1	0,6	54,5
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20,7	22,7	1.320,4	273,7	85,2	62,2
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	51,2	66,6	133,8	68,5	14,6	45,7
F - Costruzioni	25,9	62,5	340,9	88,4	15,0	55,4
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13,0	65,0	419,1	54,6	6,8	35,5
H - Trasporto e magazzinaggio	55,0	62,8	124,8	68,7	20,7	43,2
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40,9	75,2	72,7	29,8	2,2	22,4
J - Servizi di informazione e comunicazione	48,4	38,5	337,4	163,3	20,8	62,9
L - Attività immobiliari	49,7	37,7	276,4	137,3	13,1	52,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	29,6	72,0	298,4	88,2	3,0	63,6
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	60,4	83,1	44,5	26,9	5,9	22,4
P - Istruzione	36,9	58,9	126,0	46,5	0,0	27,5
Q - Sanità e assistenza sociale	54,6	90,2	54,4	29,7	4,4	27,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	31,6	52,2	244,2	77,2	6,1	40,4
S - Altre attività di servizi	53,0	61,6	100,2	53,1	14,5	32,8
Totale	25,4	57,6	281,0	71,4	12,6	41,3
- Industria	20,8	54,7	436,1	90,5	16,1	49,6
- Servizi	31,3	60,1	194,0	60,7	10,7	36,6

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Capitolo **25**

Finanza pubblica

25. Finanza pubblica

I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri enti pubblici qui considerati si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui.

Le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono iscritte nel bilancio:

- nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza);

- nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).

Le entrate e le spese che, al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui: attivi, nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati e analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione di prestiti. È stato inoltre calcolato l'avanzo o il disavanzo sia per la parte corrente sia per il conto capitale. I dati relativi alle spese delle Province e dei Comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

Conto dell'amministrazione dello Stato

I dati riportati nel prospetto 25.1 della presente introduzione e nelle tavole dalla 25.1 alla 25.5 che seguono sono desunti dal capitolo "I bilanci di competenza delle Amministrazioni pubbliche" della Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 2010, mentre i restanti dati sono stati forniti direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Nelle tavole sono presentati i valori di entrate e spese relative alla competenza e alla cassa, i trasferimenti correnti e in conto capitale, le entrate tributarie per categoria di tributi, i debiti pubblici interni (situazione a fine anno), lo smaltimento dei residui passivi.

Alcune tavole sono state modificate rispetto alle precedenti edizioni per tener conto della nuova classificazione delle entrate e delle spese conseguente alla riforma del bilancio dello Stato.

Gli accertamenti di parte corrente (Prospetto 25.1) sono stati nel 2012 pari a 537.844 milioni di euro, aumentando del 3,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, al pari sono cresciuti del 3,5 per cento, essendo passati nel biennio 2011-2012 da 474.477 a 491.004 milioni di euro. Nel 2012 il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere dunque un avanzo di 46.840 milioni di euro.

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2012 accertamenti per 7.947 milioni di euro, in crescita del 139,9 per cento rispetto all'anno precedente, e impegni per 44.000 milioni di euro, in diminuzione del 5,1 per cento.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Prospetto 25.1

Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio - Anni 2011-2012 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2011	2012 (a)	Var. %	2011	2012 (a)	Var. %
Entrate correnti	518.429	537.844	3,7	449.419	463.782	3,2
Entrate in c/capitale	3.313	7.947	139,9	3.238	7.896	143,9
Accensione di prestiti	228.422	239.784	5,0	228.422	239.784	5,0
Totale entrate	750.164	785.575	4,7	681.079	711.462	4,5
Spese correnti	474.477	491.004	3,5	473.720	485.547	2,5
Spese in c/capitale	46.344	44.000	-5,1	45.655	44.895	-1,7
Rimborso di prestiti	186.135	214.334	15,1	186.012	213.934	15,0
Totale spese	706.956	749.338	6,0	705.387	744.376	5,5

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

(a) Dati provvisori.

Le spese per rimborso di prestiti sono aumentate del 15,1 per cento, essendo passate da 186.135 milioni di euro nel 2011 a 214.334 milioni nel 2012. In aumento sono risultate anche le accensioni di prestiti, passate da 228.422 milioni di euro nel 2011 a 239.784 milioni nel 2012 (+5,0 per cento).

Esaminando i risultati della gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 449.419 a 463.782 milioni di euro, aumentando del 3,2 per cento. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) si sono incrementate del 2,5 per cento, passando da 473.720 milioni di euro del 2011 a 485.547 milioni del 2012. La parte corrente ha chiuso pertanto con un disavanzo di cassa di 21.765 milioni di euro nel 2012 contro un disavanzo di 24.301 milioni nel 2011.

Per i pagamenti in conto capitale si è registrata nel biennio considerato una diminuzione dell'1,7 per cento, passando da 45.655 milioni di euro nel 2011 a 44.895 milioni nel 2012. Le entrate in conto capitale sono aumentate del 143,9 per cento, passando da 3.238 milioni di euro del 2011 a 7.896 milioni del 2012. Il saldo negativo del conto capitale è pertanto pari a 36.999 milioni di euro, contro i 42.417 milioni del 2011.

Conto delle amministrazioni comunali

I dati di finanza comunale riportati nelle tavole sono il risultato delle elaborazioni effettuate sui dati contenuti nel certificato al conto di bilancio che viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali alle Prefetture, e da queste inserito nella banca dati del Ministero dell'interno. Gli scopi dell'elaborazione sono molteplici: garantire un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni locali; migliorare le stime di contabilità nazionale per la produzione del conto consolidato della pubblica amministrazione; consentire la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo e rendere informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento fiscale ed amministrativo.

Il modello di certificato che i Comuni utilizzano per trasmettere i loro dati, cambia annualmente secondo quanto stabilito con decreto dal Ministero dell'interno. La classificazione delle entrate e delle spese adottata è quella prevista dal d.p.r. n. 194 del 31 gennaio 1996.

Nel prospetto 25.2 sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali per gli ultimi due esercizi disponibili, 2010 e 2011.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2011 a 57.464 milioni di euro, contro i 57.179 milioni del 2010. Gli impegni di parte corrente sono aumentati dello 0,6 per cento, essendo passati nel biennio 2010-2011 da 53.741 a 54.055 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale accertate nel 2011 sono risultate pari a 13.662 milioni di euro, in diminuzione del 5,7 per cento rispetto all'anno precedente; per lo stesso titolo le spese impegnate sono diminuite del 12,7 per cento, essendo passate da 18.290 a 15.975 milioni di euro.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali: 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 6 giugno). <http://www.istat.it/it>.

Nella fase della competenza le spese per rimborso di prestiti sono aumentate dell'8,4 per cento, passando da 6.809 milioni di euro nel 2010 a 7.378 milioni nel 2011. Una diminuzione (-14,9 per cento) si è registrata invece per le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 7.197 milioni di euro nel 2010 a 6.122 milioni nel 2011.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono diminuite dello 0,7 per cento, da 54.465 milioni di euro a 54.107 milioni. Le corrispondenti spese sono aumentate dell'1,3 per cento, da 51.212 milioni del 2010 a 51.883 milioni del 2011.

Le riscossioni in conto capitale sono diminuite da 12.629 milioni di euro nel 2010 a 12.561 milioni nel 2011 (-0,5 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale si sono attestati, per il 2011, a 15.594 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Prospetto 25.2

Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio - Anni 2010-2011 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2010	2011 (a)	Var. %	2010	2011 (a)	Var. %
Entrate correnti	57.179	57.464	0,5	54.465	54.107	-0,7
Entrate in c/capitale	14.491	13.662	-5,7	12.629	12.561	-0,5
Accensione di prestiti	7.197	6.122	-14,9	6.986	7.290	4,4
Totale entrate	78.867	77.248	-2,1	74.080	73.958	-0,2
Spese correnti	53.741	54.055	0,6	51.212	51.883	1,3
Spese in c/capitale	18.290	15.975	-12,7	15.763	15.594	-1,1
Rimborso di prestiti	6.809	7.378	8,4	6.743	7.095	5,2
Totale spese	78.840	77.408	-1,8	73.718	74.572	1,2

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

Conto delle amministrazioni provinciali

Il certificato del conto consuntivo delle amministrazioni provinciali costituisce la base informativa per la determinazione dei flussi di entrata e di spesa di tali enti. Gli scopi dell'elaborazione sono gli stessi di quella eseguita per le amministrazioni comunali.

I dati relativi alle amministrazioni provinciali elaborati nelle tavole incluse nel capitolo non comprendono i bilanci consuntivi delle Province autonome di Trento e Bolzano. Tali dati, godendo esse di una particolare autonomia (art.1 legge n. 142 del 1990), sono inclusi nel conto delle Regioni e Province autonome. Inoltre, in Valle d'Aosta non esiste l'amministrazione provinciale e le relative funzioni sono espletate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta i cui dati di bilancio consuntivo sono anch'essi compresi nelle tavole riferite alle Regioni.

A cominciare dal 2005 l'Istat non effettua più l'annuale rilevazione diretta dei dati del certificato del conto di bilancio delle Province, ma elabora i dati del certificato del conto di bilancio forniti dal Ministero dell'interno.

Nel prospetto 25.3 sono riportati i principali risultati finanziari dei bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali per gli ultimi due esercizi rilevati, 2010 e 2011.

Gli accertamenti di parte corrente sono in diminuzione e sono pari nel 2011 a 9.795 milioni di euro contro i 10.012 milioni del 2010. Gli impegni di parte corrente sono risultati anch'essi in diminuzione, essendo passati nel biennio 2010-2011 da 9.161 milioni di euro a 8.633 milioni di euro.

Gli accertamenti in conto capitale registrati per il 2011 sono stati pari a 1.493 milioni, in diminuzione del 37,3 per cento rispetto al 2010. Gli impegni dello stesso titolo sono diminuiti del 33,8 per cento attestandosi a 2.330 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti risultano cresciute del 9,3 per cento essendo passate da 659 milioni di euro nel 2010 a 720 milioni nel 2011. Le

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali: 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 5 giugno). <http://www.istat.it/it>.

entrate relative all'accensione di prestiti sono diminuite del 35,2 per cento, essendo risultate nel 2011 pari a 385 milioni di euro.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 9.497 a 9.780 milioni di euro, con una crescita del 3,0 per cento. Le spese correnti sono diminuite nel 2011 dell'1,3 per cento e risultano ammontare a 8.453 milioni di euro.

Le riscossioni in conto capitale sono diminuite da 1.970 milioni di euro nel 2010 a 1.625 milioni di euro nel 2011 (-17,5 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale sono diminuiti del 10,2 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 2.937 milioni di euro a 2.636 milioni di euro.

Prospetto 25.3

Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio - Anni 2010-2011 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Entrate correnti	10.012	9.795	-2,2	9.497	9.780	3,0
Entrate in c/capitale	2.383	1.493	-37,3	1.970	1.625	-17,5
Accensione di prestiti	594	385	-35,2	602	648	7,6
Totale entrate	12.989	11.673	-10,1	12.069	12.053	-0,1
Spese correnti	9.161	8.633	-5,8	8.568	8.453	-1,3
Spese in c/capitale	3.518	2.330	-33,8	2.937	2.636	-10,2
Rimborso di prestiti	659	720	9,3	658	710	7,9
Totale spese	13.338	11.683	-12,4	12.163	11.799	-3,0

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

Conto delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome

Per la rilevazione dei dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome l'Istat non utilizza un particolare modello statistico, ma si serve dei documenti contabili ufficiali inviati dagli stessi enti. A partire dall'esercizio finanziario 1986, le Regioni e Province autonome, accogliendo la richiesta formulata nella circolare n. 18 del marzo 1986 prot. n. 32337 del Ministero del tesoro, hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema di classificazione elaborato da un comitato di esperti statali e regionali e approvato dalla Commissione interregionale nella seduta del 19 ottobre 1983.

I codici di questo schema sono stati applicati ai singoli capitoli di bilancio che costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari. I capitoli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

Nel prospetto 25.4 sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per gli ultimi due esercizi disponibili, 2010 e 2011.

Gli accertamenti di parte corrente rilevati nel 2011 sono pari a 155.073 milioni di euro, contro i 154.617 milioni del 2010 (+0,3 per cento). Gli impegni di parte corrente sono stabili rispetto all'anno precedente, passando da 151.031 milioni di euro a 151.094 milioni di euro.

Gli accertamenti in conto capitale, pari a 8.637 milioni di euro nel 2011, sono diminuiti del 25,7 per cento rispetto all'anno precedente, così come gli impegni che si sono attestati su 20.755 milioni di euro (-9,5 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Le spese per rimborso di prestiti sono risultate pari a 5.177 milioni di euro, in aumento del 18,7 per cento rispetto ai 4.363 milioni del 2010. Di segno positivo risulta anche la variazione delle entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 3.636 milioni di euro nel 2010 a 5.441 milioni nel 2011 (+49,6 per cento).

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente sono passate da 156.253 a 164.233 milioni di euro, in crescita, così come le spese correnti cresciute del 6,1 per cento, dai 144.472 milioni di euro del 2010 ai 153.285 milioni del 2011.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi Regioni e Province autonome: 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 12 giugno). <http://www.istat.it/it>.

Prospetto 25.4

Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio - Anni 2010-2011 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2010	2011 (a)	Var. %	2010	2011 (a)	Var. %
Entrate correnti	154.617	155.073	0,3	156.253	164.233	5,1
Entrate in c/capitale	11.624	8.637	-25,7	13.213	7.432	-43,8
Accensione di prestiti	3.636	5.441	49,6	3.930	5.223	32,9
Totale entrate	169.877	169.151	-0,4	173.396	176.888	2,0
Spese correnti	151.031	151.094	..	144.472	153.285	6,1
Spese in c/capitale	22.936	20.755	-9,5	19.867	17.726	-10,8
Rimborso di prestiti	4.363	5.177	18,7	4.971	5.135	3,3
Totale spese	178.330	177.026	-0,7	169.310	176.146	4,0

Fonte: Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori

Per i pagamenti in conto capitale, pari a 17.726 milioni di euro, si è registrata una contrazione del 10,8 per cento; le corrispondenti entrate sono diminuite del 43,8 per cento, passando da 13.213 milioni di euro nel 2010 a 7.432 milioni nel 2011.

Conto delle amministrazioni regionali e locali

I valori presentati nella tavola 25.15 non sono il risultato di un bilancio consolidato tra gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni), ma semplicemente la somma delle voci omogenee corrispondenti per tutte le amministrazioni suddette.

Nel capitolo 12 del presente annuario, dedicato ai dati di contabilità nazionale, la tavola 12.9 riporta i conti economici consolidati delle amministrazioni pubbliche.

Le tavole statistiche riportano le entrate e le spese per titolo, distinte per parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato calcolato l'avanzo e il disavanzo sia per la parte corrente che per il conto capitale.

Tavola 25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2011-2012 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza		Cassa	
	2011	2012 (a)	2011	2012 (a)
PARTE CORRENTE				
Entrate	518.429	537.844	449.419	463.782
Entrate tributarie	452.731	463.769	415.649	426.006
Altre entrate	65.698	74.075	33.770	37.776
Spese	474.477	491.004	473.720	485.547
Competenze a dipendenti e pensionati	88.859	87.674	89.870	87.285
Acquisto di beni e servizi	10.999	10.555	10.792	10.734
Interessi	73.748	81.385	73.594	81.577
Trasferimenti	233.244	246.014	232.498	240.777
Altre spese	67.627	65.376	66.966	65.174
Avanzo	43.952	46.840	-	-
Disavanzo	-	-	24.301	21.765
CONTO CAPITALE				
Entrate	3.313	7.947	3.238	7.896
Riscossione di crediti	1.641	1.469	1.566	1.419
Altre entrate	1.672	6.478	1.672	6.477
Spese	46.344	44.000	45.655	44.895
Investimenti diretti	5.815	5.034	6.418	6.007
Trasferimenti	35.140	31.011	33.042	31.507
Altre spese	5.389	7.955	6.195	7.381
Avanzo	-	-	-	-
Disavanzo	43.031	36.053	42.417	36.999
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI				
Accensione di prestiti	228.422	239.784	228.422	239.784
Rimborso di prestiti	186.135	214.334	186.012	213.934
TOTALE				
Entrate	750.164	785.575	681.079	711.462
Spese	706.956	749.338	705.387	744.376

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.2 - Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2010-2012 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Valori assoluti			Var. % 2012/ 2011	Valori assoluti			Var. % 2012/ 2011
	2010	2011	2012 (a)		2010	2011	2012 (a)	
TRASFERIMENTI CORRENTI								
Settore privato	6.280	5.581	6.676	19,6	6.282	5.594	6.593	17,9
Alle famiglie e istituzioni sociali private	4.562	3.949	4.133	4,7	4.539	4.150	4.213	1,5
Alle imprese	1.718	1.632	2.543	55,8	1.743	1.444	2.380	64,8
Settore pubblico	228.984	225.967	237.709	5,2	209.085	225.116	232.535	3,3
Alle amministrazioni centrali	10.647	8.945	8.809	-1,5	10.752	9.792	8.952	-8,6
Alle amministrazioni locali	121.693	118.679	121.867	2,7	112.451	118.666	117.714	-0,8
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	93.442	95.126	103.864	9,2	82.974	93.051	102.491	10,1
A società di servizi pubblici	3.202	3.217	3.169	-1,5	2.908	3.607	3.378	-6,3
Trasferimenti all'estero	1.667	1.696	1.629	-4,0	1.574	1.788	1.649	-7,8
Totale	236.931	233.244	246.014	5,5	216.941	232.498	240.777	3,6
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
Settore privato	8.789	6.623	6.964	5,1	9.603	6.715	7.053	5,0
Alle famiglie e istituzioni sociali private	81	70	119	70,0	107	89	117	31,5
Alle imprese	8.708	6.553	6.845	4,5	9.496	6.626	6.936	4,7
Settore pubblico	26.832	27.825	23.352	-16,1	26.060	25.660	23.972	-6,6
Alle amministrazioni centrali	8.034	8.837	8.501	-3,8	10.259	9.745	9.832	0,9
Alle amministrazioni locali	9.326	5.742	6.625	15,4	8.755	6.665	7.269	9,1
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	3.531	2.855	3.190	11,7	2.417	3.939	2.750	-30,2
Altri trasferimenti in conto capitale	5.941	10.391	5.036	-51,5	4.629	5.311	4.121	-22,4
Trasferimenti all'estero	770	692	695	0,4	693	667	482	-27,7
Totale	36.391	35.140	31.011	-11,8	36.356	33.042	31.507	-4,6
TOTALE	273.322	268.384	277.025	3,2	253.297	265.540	272.284	2,5

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E); Ministero dell'economia e delle finanze

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2009-2012
(in milioni di euro)

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza				Cassa			
	2009	2010	2011	2012 (a)	2009	2010	2011	2012 (a)
Imposte dirette	238.767	235.794	237.583	248.635	227.870	220.909	222.357	231.597
Imposta sul reddito delle persone fisiche	164.684	173.515	174.828	175.465	159.933	166.205	165.903	166.605
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	44.561	45.631	45.532	46.155	38.771	38.565	37.689	38.630
Imposta locale sui redditi	72	52	56	65	22	14	11	15
Ritenute sui redditi da capitale	13.934	8.489	6.513	9.880	14.017	6.764	6.468	10.367
Addizionale 8 per cento	-	-	-	-	-	-	-	-
Condono	235	239	364	149	250	299	387	193
Altre imposte dirette	13.637	4.629	8.188	6.411	13.656	8.279	11.285	14.389
Tributi soppressi	20	21	43	55	19	-	-	-
Tributi minori	1.624	3.218	2.059	10.455	1.202	783	614	1.398
Imposte sugli affari	20.795	20.783	21.906	19.759	20.391	20.163	21.735	18.910
Registro	4.970	5.215	4.952	4.395	4.796	4.963	4.621	4.084
Bollo	5.776	5.534	5.632	6.173	5.733	5.486	5.470	6.078
Imposta sulle assicurazioni	3.710	3.367	3.077	3.068	3.606	3.338	3.024	2.986
Sostitutiva	478	572	534	348	478	559	521	334
Ipotecaria	2.057	2.102	2.137	1.961	2.077	2.041	1.992	1.862
Concessioni governative	1.600	1.612	1.611	1.602	1.605	1.612	1.596	1.624
Imposte successorie	445	493	511	597	448	467	467	547
Altre	1.759	1.888	3.452	1.615	1.648	1.697	4.044	1.395
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	146.520	152.062	158.491	160.722	133.299	136.246	140.359	142.898
Imposta sul valore aggiunto	124.930	131.025	135.549	133.118	111.720	115.524	118.480	117.495
Oli minerali e loro derivati	20.825	20.263	21.555	26.609	20.827	20.005	20.368	24.546
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	625	639	655	665	618	621	619	635
Soprattassa diesel	1	1	1	1	3	15	2	2
Altre	139	134	731	329	131	81	890	220
"Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie"	31.912	32.975	34.751	34.653	32.451	31.634	31.198	32.601
Canone di abbonamento alla Rai-tv	1.644	1.698	1.722	1.757	1.660	1.698	1.726	1.756
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	51	58	5	44	51	49	46	41
Tasse di pubblico insegnamento	33	33	35	29	33	32	31	31
Tributo straordinario beni di lusso	-	-	-	-	-	-	-	-
Spiriti	559	566	554	551	546	529	524	491
Birra	450	471	529	497	456	439	443	429
Gas incondensabili	518	580	521	567	490	528	498	555
Energia elettrica	1.332	1.327	1.381	3.118	1.355	1.244	1.306	2.612
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	4.356	4.292	4.826	4.104	4.359	4.166	-	3.795
Proventi addizionale energia elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-
Oli lubrificanti	315	322	347	306	300	310	-	289
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	10.500	11.543	10.942	11.023	10.349	10.761	10.810	11.013
"Tassa speciale veicoli azionati con gas metano"	-	-	-	-	-	-	-	-
Lotto e lotterie	12.125	12.013	13.287	12.611	12.826	11.743	12.770	11.575
Altre	29	72	602	46	26	135	3.044	14
TOTALE	437.994	441.614	452.731	463.769	414.011	408.952	415.649	426.006

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E); Ministero dell'economia e delle finanze

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2008-2012 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

DEBITI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
Debiti patrimoniali	1.137.869	1.236.446	1.324.753	1.386.937	1.427.338	8,7	7,1	4,7	2,9
Consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	229.504	228.347	228.572	211.152	183.902	-0,5	0,1	-7,6	-12,9
Buoni del Tesoro poliennali	908.365	1.008.099	1.096.181	1.175.785	1.243.436	11,0	8,7	7,3	5,8
Debito fluttuante	212.420	207.142	196.680	197.925	213.851	-2,5	-5,1	0,6	8,0
Buoni del Tesoro ordinari	159.778	151.298	141.176	142.827	162.277	-5,3	-6,7	1,2	13,6
Cassa depositi e prestiti	52.642	55.844	55.504	55.098	51.574	6,1	-0,6	-0,7	-6,4
Istituti di previdenza e altri istituti (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.350.289	1.443.588	1.521.433	1.584.862	1.641.189	6,9	5,4	4,2	3,6

Fonte: Conto riassuntivo del Tesoro (E); Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

Tavola 25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 2006-2011 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

ANNI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						Totale 2006-2011
		2006	2007	2008	2009	2010	2011	
VALORI ASSOLUTI								
2006	53.293	-	29.975	15.656	7.114	215	316	53.276
2007	58.413	-	-	33.970	18.401	5.680	361	58.412
2008	56.686	-	-	-	31.497	18.225	6.756	56.478
2009	64.615	-	-	-	-	30.823	26.882	57.705
2010	66.686	-	-	-	-	-	30.721	30.721
2011	49.988	-	-	-	-	-	-	-
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
2006	100,0	-	56,3	29,4	13,3	0,4	0,6	100,0
2007	100,0	-	-	58,2	31,5	9,7	0,6	100,0
2008	100,0	-	-	-	55,5	32,2	11,9	99,6
2009	100,0	-	-	-	-	47,7	41,6	89,3
2010	100,0	-	-	-	-	-	46,1	46,1
2011	100,0	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

Tavola 25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2007-2011 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2007	2008	2009	2010	2011(a)	2007	2008	2009	2010	2011(a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	152.574	152.460	152.368	154.617	155.073	156.236	156.211	158.376	156.252	164.233
Redditi patrimoniali	1.074	926	998	1.228	872	840	923	1.031	768	1.297
Entrate tributarie	75.314	75.823	78.241	76.168	81.158	81.713	77.515	79.909	85.327	84.500
Trasferimenti	75.890	75.386	72.463	76.804	72.783	73.360	77.416	77.058	69.815	78.166
Altre entrate	296	325	666	417	260	323	357	378	342	270
Spese	148.309	156.150	150.323	151.031	151.094	143.363	154.464	146.730	144.472	153.285
Competenze a dipendenti e pensionati	5.925	6.207	6.299	6.319	6.290	5.869	5.961	6.262	6.141	6.090
Acquisto di beni e servizi	5.360	5.702	5.699	5.980	5.432	4.759	5.076	5.553	5.517	5.268
Interessi	1.982	2.185	2.186	1.928	1.997	1.992	2.089	2.125	2.010	2.029
Trasferimenti	131.927	138.688	129.665	133.383	134.054	127.614	138.730	125.904	127.788	137.653
Altre spese	3.115	3.368	6.474	3.421	3.321	3.129	2.608	6.886	3.016	2.245
Avanzo	4.265	-	2.045	3.586	3.979	12.873	1.747	11.646	11.780	10.948
Disavanzo	-	3.690	-							
CONTO CAPITALE										
Entrate	11.080	14.468	15.536	11.624	8.637	13.512	11.808	9.617	13.214	7.432
Trasferimenti	9.684	13.605	13.812	9.978	7.669	12.603	11.222	8.391	11.932	6998
Riscossione di crediti	989	669	1.477	552	792	478	417	938	462	294
Altre entrate	407	194	247	1.094	176	431	169	288	820	140
Spese	23.899	25.765	26.219	22.936	20.755	21.362	21.792	23.714	19.867	17.726
Investimenti diretti	4.679	4.522	3.935	3.531	3.229	4.011	4.086	3.557	3.109	2.851
Trasferimenti	17.042	18.197	17.240	16.006	14.309	15.605	15.699	16.847	13.950	12.560
Concessione di crediti e anticipazioni	626	542	1.523	664	607	472	347	954	509	474
Altre spese	1.552	2.504	3.521	2.735	2.610	1.274	1.660	2.356	2.299	1.841
Avanzo	-									
Disavanzo	12.819	11.297	10.683	11.312	12.118	7.850	9.984	14.097	6.653	10.294
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	3.843	13.264	2.525	3.636	5.441	2.728	12.176	3.788	3.930	5.223
Rimborso di prestiti	3.339	3.989	3.576	4.363	5.177	3.338	3.949	2.966	4.971	5.135
TOTALE										
Entrate	167.497	180.192	170.429	169.877	169.151	172.476	180.195	171.781	173.396	176.888
Spese	175.547	185.904	180.118	178.330	177.026	168.063	180.205	173.410	169.310	176.146

Fonte: Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio (a)
- Anni 2007-2011 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
PARTE CORRENTE										
Entrate	9.897	10.121	10.013	10.012	9.795	10.196	9.658	9.753	9.497	9.780
Redditi patrimoniali	280	347	290	257	256	263	302	288	240	213
Entrate tributarie	4.941	4.915	4.721	4.869	5.272	4.976	4.888	4.656	4.694	5.199
Trasferimenti	4.275	4.412	4.539	4.378	3.782	4.581	4.075	4.401	4.128	3.939
Altre entrate	401	447	463	508	485	376	393	408	435	429
Spese	8.819	9.091	9.165	9.161	8.633	8.367	9.034	8.684	8.568	8.453
Competenze a dipendenti e pensionati	2.309	2.350	2.366	2.326	2.263	2.203	2.373	2.331	2.281	2.224
Acquisto di beni e servizi	3.871	4.061	4.134	4.319	4.069	3.739	3.959	3.865	3.958	3.954
Interessi	487	522	462	436	441	485	524	462	431	434
Trasferimenti	1.889	1.845	1.879	1.743	1.519	1.691	1.890	1.726	1.573	1.513
Altre spese	263	313	324	337	341	249	288	300	325	328
Avanzo	1.078	1.030	848	851	1.162	1.829	624	1.069	929	1.327
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	3.260	2.871	2.132	2.383	1.493	2.668	2.541	1.990	1.970	1.625
Trasferimenti	2.301	2.295	1.613	1.937	1.184	1.639	1.673	1.423	1.409	1.246
Riscossione di crediti	872	494	429	300	219	739	722	465	450	256
Altre entrate	87	82	90	146	90	290	146	102	111	123
Spese	4.576	4.630	3.317	3.518	2.330	4.200	3.830	3.533	2.937	2.636
Investimenti diretti	2.725	3.292	2.326	2.605	1.671	2.622	2.418	2.381	2.052	1.882
Trasferimenti	774	638	403	468	340	617	700	526	438	429
Concessione di crediti e anticipazioni	862	483	422	292	228	730	507	427	296	235
Altre spese	215	217	166	153	91	231	205	199	151	90
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	1.316	1.759	1.185	1.135	837	1.532	1.289	1.543	967	1.011
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	700	885	697	594	385	1.007	916	858	602	648
Rimborso di prestiti	669	665	670	659	720	659	669	670	658	710
TOTALE										
Entrate	13.857	13.877	12.842	12.989	11.673	13.871	13.115	12.601	12.069	12.053
Spese	14.064	14.386	13.152	13.338	11.683	13.226	13.533	12.887	12.163	11.799

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

Tavola 25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2007-2011 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2007	2008	2009	2010	2011(a)	2007	2008	2009	2010	2011(a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	52.665	56.137	55.601	57.179	57.464	51.473	51.338	53.172	54.465	54.107
Redditi patrimoniali	2.469	2.487	2.668	2.598	3.038	2.461	2.337	2.372	2.346	2.713
Entrate tributarie	22.940	20.380	20.687	21.871	33.393	22.710	19.876	19.595	20.601	31.259
Trasferimenti	18.090	21.725	23.084	23.362	11.564	17.861	21.070	23.035	23.135	11.261
Altre entrate	9.166	11.545	9.162	9.348	9.469	8.441	8.055	8.170	8.383	8.874
Spese	49.416	50.236	52.567	53.741	54.055	46.243	47.635	49.906	51.212	51.883
Competenze a dipendenti e pensionati	16.084	16.244	16.524	16.341	15.994	15.452	16.267	16.256	16.128	15.816
Acquisto di beni e servizi	22.901	23.650	25.198	27.054	27.971	21.122	21.546	23.528	25.143	26.420
Interessi	2.802	2.651	2.363	2.185	2.223	2.885	2.631	2.351	2.168	2.193
Trasferimenti	5.437	5.566	6.350	5.979	5.676	4.905	5.156	5.861	5.748	5.448
Altre spese	2.192	2.125	2.132	2.182	2.191	1.879	2.035	1.910	2.025	2.006
Avanzo	3.249	5.901	3.034	3.438	3.409	5.230	3.703	3.266	3.253	2.224
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	24.200	18.376	14.585	14.491	13.662	21.668	17.016	14.541	12.629	12.561
Trasferimenti	13.025	12.105	10.754	11.223	9.800	11.401	10.799	10.143	9.405	8.633
Riscossione di crediti	8.586	4.150	2.125	1.526	1.696	8.018	4.138	2.837	1.688	1.915
Altre entrate	2.589	2.121	1.706	1.742	2.166	2.249	2.079	1.561	1.536	2.013
Spese	27.842	23.595	19.037	18.290	15.975	27.337	20.832	19.352	15.763	15.594
Investimenti diretti	15.758	16.550	14.517	14.591	12.158	15.334	14.436	14.604	12.302	11.730
Trasferimenti	2.030	1.469	1.436	1.196	1.124	2.109	1.276	1.310	1.135	1.110
Concessione di crediti e anticipazioni	8.509	4.092	2.072	1.471	1.669	8.447	3.831	2.187	1.438	1.674
Altre spese	1.545	1.484	1.012	1.032	1.024	1.447	1.289	1.251	888	1.080
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	3.642	5.219	4.452	3.799	2.313	5.669	3.816	4.811	3.134	3.033
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	6.328	8.462	7.827	7.197	6.122	8.383	7.478	7.858	6.986	7.290
Rimborso di prestiti	6.165	6.719	7.286	6.809	7.378	6.462	6.668	7.181	6.743	7.095
TOTALE										
Entrate	83.193	82.975	78.013	78.867	77.248	81.524	75.832	75.571	74.080	73.958
Spese	83.423	80.550	78.890	78.840	77.408	80.042	75.135	76.439	73.718	74.572

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2011 (a) (in milioni di euro)

FUNZIONI SEZIONI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	16.322	15.598	3.951	3.947	20.272	19.545
<i>Organi istituzionali, partecipazione e decentramento</i>	1.625	1.581	101	111	1.726	1.692
<i>di cui: indennità per gli organi istituzionali degli enti</i>	248	220	-	-	248	220
<i>Segreteria generale, personale e organizzazione</i>	4.325	4.241	94	103	4.420	4.344
<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i>	1.895	1.798	1.646	1.618	3.541	3.416
<i>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>	945	884	3	6	947	890
<i>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>	1.254	1.164	1.138	1.178	2.391	2.342
<i>Ufficio tecnico</i>	1.821	1.756	352	292	2.173	2.048
<i>Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico</i>	1.098	979	5	5	1.103	985
<i>Altri servizi generali</i>	3.148	2.990	464	501	3.612	3.490
Funzioni relative alla giustizia	309	287	26	84	335	371
<i>Uffici giudiziari</i>	304	282	24	79	328	361
<i>Casa circondariale e altri servizi</i>	5	5	2	5	7	10
Funzioni di polizia locale	3.119	3.004	75	73	3.195	3.077
<i>Polizia municipale</i>	2.975	2.889	73	70	3.048	2.960
<i>Polizia commerciale</i>	27	26	1	1	28	27
<i>Polizia amministrativa</i>	117	89	2	2	119	91
Funzioni di istruzione pubblica	5.172	5.006	1.199	1.225	6.371	6.230
<i>Scuola materna</i>	1.278	1.222	244	249	1.522	1.471
<i>Istruzione elementare</i>	740	708	547	537	1.288	1.246
<i>Istruzione media</i>	406	376	292	323	698	699
<i>Istruzione superiore</i>	98	96	29	24	126	120
<i>Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi</i>	2.651	2.603	86	91	2.737	2.694
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	1.666	1.637	469	535	2.135	2.172
<i>Biblioteche, musei e pinacoteche</i>	785	777	178	218	963	994
<i>Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale</i>	881	860	291	318	1.172	1.178
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	757	748	598	625	1.355	1.373
<i>Piscine comunali</i>	73	72	44	50	117	122
<i>Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti</i>	525	513	521	550	1.046	1.063
<i>Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo</i>	159	164	32	24	191	188
Funzioni nel campo turistico	323	314	158	137	481	451
<i>Servizi turistici</i>	155	151	150	127	305	278
<i>Manifestazioni turistiche</i>	168	163	8	10	176	173
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	5.726	5.816	4.539	4.333	10.265	10.148
<i>Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi</i>	1.783	1.714	2.651	2.705	4.434	4.419
<i>Illuminazione pubblica</i>	1.391	1.310	239	314	1.630	1.624
<i>Trasporti pubblici locali e servizi connessi</i>	2.551	2.791	1.650	1.314	4.201	4.105

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Competenza + residui.

Tavola 25.9 segue - **Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2011**
 (a) (in milioni di euro)

FUNZIONI SEZIONI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	11.108	10.370	3.562	3.320	14.670	13.690
<i>Urbanistica e gestione del territorio</i>	926	894	1.348	1.206	2.273	2.099
<i>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	226	216	513	474	739	690
<i>Servizio di protezione civile</i>	182	163	337	229	519	391
<i>Servizio idrico integrato</i>	988	917	399	591	1.387	1.509
<i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	7.672	7.089	244	215	7.916	7.304
<i>Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente</i>	1.115	1.091	721	606	1.836	1.696
Funzioni nel settore sociale	8.623	8.197	786	738	9.409	8.936
<i>Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori</i>	2.028	1.937	81	107	2.109	2.044
<i>di cui rette corrisposte agli istituti che ospitano minori</i>	123	93	-	-	123	93
<i>Servizi di prevenzione e riabilitazione</i>	494	436	24	18	518	454
<i>Strutture residenziali e di ricovero per anziani</i>	639	620	116	102	755	722
<i>Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona</i>	5.010	4.772	169	159	5.179	4.931
<i>di cui: rette corrisposte agli istituti che ospitano i minori a seguito di affidamento giudiziale</i>	64	64	-	-	64	64
<i>Servizio necroscopico e cimiteriale</i>	452	432	397	352	849	784
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	455	451	281	248	736	699
<i>Affissioni e pubblicità</i>	44	41	2	2	45	43
<i>Fiere, mercati e servizi. Connessi</i>	89	92	47	37	136	130
<i>Mattatoio e servizi connessi</i>	15	13	5	7	21	20
<i>Servizi relativi all'industria</i>	44	43	71	71	115	114
<i>Servizi relativi al commercio</i>	201	198	52	37	253	235
<i>Servizi relativi all'artigianato</i>	18	17	63	53	81	70
<i>Servizi relativi all'agricoltura</i>	43	47	42	41	85	87
Funzioni relative a servizi produttivi	476	455	332	329	808	784
<i>Distribuzione gas</i>	21	21	117	115	41	21
<i>Centrale del latte</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Distribuzione energia elettrica</i>	54	45	41	36	99	45
<i>Teleriscaldamento</i>	5	5	28	10	10	5
<i>Farmacie</i>	213	213	7	4	426	213
<i>Altri servizi produttivi</i>	184	172	139	164	355	172
TOTALE	54.056	51.882	15.976	15.594	70.031	67.476

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Competenza + residui.

Tavola 25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2007-2011 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

FUNZIONI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2007	2008	2009	2010	2011(a)	2008/ 2007	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010
PROVINCE - PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	2.570	2.596	2.579	2.396	2.325	1,0	-0,7	-7,1	-3,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	2.005	2.080	2.024	1.942	1.823	3,7	-2,7	-4,1	-6,1
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	1.215	1.166	1.161	1.316	1.236	-4,0	-0,4	13,4	-6,1
Trasporti e comunicazioni	2.080	2.234	2.384	2.423	2.301	7,4	6,7	1,6	-5,0
Interventi nel campo economico	949	1.015	1.017	1.083	948	7,0	0,2	6,5	-12,5
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.819	9.091	9.165	9.160	8.633	3,1	0,8	-0,1	-5,8
PROVINCE - CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	1.192	977	657	566	431	-18,0	-32,8	-13,9	-23,9
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	595	808	553	526	484	35,8	-31,6	-4,9	-8,0
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	648	509	375	454	384	-21,5	-26,3	21,1	-15,4
Trasporti e comunicazioni	1.884	2.161	1.612	1.831	936	14,7	-25,4	13,6	-48,9
Interventi nel campo economico	257	175	147	142	95	-31,9	-16,0	-3,4	-33,1
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	669	665	670	659	720	-0,6	0,8	-1,6	9,3
Totale	5.245	5.295	4.014	4.178	3.050	1,0	-24,2	4,1	-27,0
TOTALE GENERALE	14.064	14.386	13.179	13.338	11.683	2,3	-8,4	1,2	-12,4
COMUNI - PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	16.307	16.555	17.082	16.385	16.322	1,5	3,2	-4,1	-0,4
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	3.205	3.201	3.374	3.452	3.428	-0,1	5,4	2,3	-0,7
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	6.759	6.778	6.989	6.986	6.838	0,3	3,1	0,0	-2,1
Interventi nel campo delle abitazioni	236	233	232	229	226	-1,3	-0,4	-1,3	-1,3
Interventi nel campo sociale	17.075	17.577	18.482	19.751	20.262	2,9	5,1	6,9	2,6
Trasporti e comunicazioni	4.458	4.510	5.006	5.558	5.726	1,2	11,0	11,0	3,0
Interventi nel campo economico	1.376	1.382	1.402	1.379	1.254	0,4	1,4	-1,6	-9,1
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49.416	50.236	52.567	53.740	54.056	1,7	4,6	2,2	0,6
COMUNI - CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	11.017	6.679	4.734	4.114	3.951	-39,4	-29,1	-13,1	-4,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	135	170	175	154	101	25,9	2,9	-12,0	-34,4
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	2.174	2.461	2.202	2.128	1.668	13,2	-10,5	-3,4	-21,6
Interventi nel campo delle abitazioni	830	864	643	610	513	4,1	-25,6	-5,1	-15,9
Interventi nel campo sociale	6.281	6.335	5.750	5.524	4.433	0,9	-9,2	-3,9	-19,8
Trasporti e comunicazioni	6.377	6.120	4.649	4.858	4.539	-4,0	-24,0	4,5	-6,6
Interventi nel campo economico	1.028	966	884	903	771	-6,0	-8,5	2,1	-14,6
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	6.165	6.719	7.286	6.809	7.378	9,0	8,4	-6,5	8,4
Totale	34.007	30.314	26.323	25.100	23.354	-10,9	-13,2	-4,6	-7,0
TOTALE GENERALE	83.423	80.550	78.890	78.840	77.410	-3,4	-2,1	-0,1	-1,8

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2007-2011 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

TITOLI DI BILANCIO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2007	2008	2009	2010	2011(a)	2008/ 2007	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010
REGIONI E PROVINCE AUTONOME									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	73.360	77.416	77.058	69.815	78.166	5,5	-0,5	-9,4	12,0
Dallo Stato	70.310	74.447	73.183	67.529	76.134	5,9	-1,7	-7,7	12,7
Da altri soggetti	3.050	2.969	3.875	2.286	2.032	-2,7	30,5	-41,0	-11,1
Conto capitale	12.603	11.222	8.391	11.932	6.998	-11,0	-25,2	42,2	-41,4
Dallo Stato	10.150	8.932	6.780	8.472	5.943	-12,0	-24,1	25,0	-29,9
Da altri soggetti	2.453	2.290	1.611	3.460	1.055	-6,6	-29,7	114,8	-69,5
TOTALE	85.963	88.638	85.449	81.747	85.164	3,1	-3,6	-4,3	4,2
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	127.614	138.730	125.904	127.788	137.653	8,7	-9,2	1,5	7,7
A enti pubblici	122.501	133.311	120.032	121.811	131.994	8,8	-10,0	1,5	8,4
A privati	5.113	5.419	5.872	5.977	5.659	6,0	8,4	1,8	-5,3
Conto capitale	15.605	15.699	16.847	13.950	12.560	0,6	7,3	-17,2	-10,0
A enti pubblici	9.973	10.005	10.335	9.507	8.326	0,3	3,3	-8,0	-12,4
A privati	5.632	5.694	6.512	4.443	4.234	1,1	14,4	-31,8	-4,7
TOTALE	143.219	154.429	142.751	141.738	150.213	7,8	-7,6	-0,7	6,0
PROVINCE									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	4.581	4.076	4.401	4.128	3.939	-11,0	8,0	-6,2	-4,6
Dallo Stato	1.346	1.107	1.111	1.136	831	-17,8	0,4	2,3	-26,8
Da altri soggetti	3.235	2.969	3.290	2.992	3.108	-8,2	10,8	-9,1	3,9
Conto capitale	1.639	1.673	1.422	1.409	1.246	2,1	-15,0	-0,9	-11,6
Dallo Stato	227	363	229	272	307	59,9	-36,9	18,8	12,9
Da altri soggetti	1.412	1.310	1.193	1.137	939	-7,2	-8,9	-4,7	-17,4
TOTALE	6.220	5.749	5.823	5.537	5.185	-7,6	1,3	-4,9	-6,4
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	1.691	1.890	1.726	1.573	1.513	11,8	-8,7	-8,9	-3,8
A enti pubblici	667	1.206	1.100	1.016	1.007	80,8	-8,8	-7,6	-0,9
A privati	1.024	684	626	557	506	-33,2	-8,5	-11,0	-9,2
Conto capitale	617	700	527	438	429	13,5	-24,7	-16,9	-2,1
A enti pubblici	294	609	455	374	365	107,1	-25,3	-17,8	-2,4
A privati	323	91	72	64	64	-71,8	-20,9	-11,1	..
TOTALE	2.308	2.590	2.253	2.011	1.942	12,2	-13,0	-10,7	-3,4
COMUNI									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	17.861	21.069	23.035	23.134	11.261	18,0	9,3	0,4	-51,3
Dallo Stato	11.792	15.039	16.120	16.347	4.643	27,5	7,2	1,4	-71,6
Da altri soggetti	6.069	6.030	6.915	6.787	6.618	-0,6	14,7	-1,9	-2,5
Conto capitale	11.401	10.799	10.143	9.405	8.632	-5,3	-6,1	-7,3	-8,2
Dallo Stato	2.043	1.453	1.455	1.556	1.044	-28,9	0,1	6,9	-32,9
Da altri enti pubblici	5.166	5.296	5.161	4.427	4.383	2,5	-2,5	-14,2	-1,0
Da imprese e famiglie (b)	4.192	4.050	3.527	3.422	3.205	-3,4	-12,9	-3,0	-6,3
TOTALE	29.262	31.868	33.178	32.539	19.893	8,9	4,1	-1,9	-38,9
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	4.905	5.134	5.861	5.748	5.448	4,7	14,2	-1,9	-5,2
A enti pubblici	2.160	2.328	2.819	2.688	2.694	7,8	21,1	-4,6	0,2
A privati	2.745	2.806	3.042	3.060	2.754	2,2	8,4	0,6	-10,0
Conto capitale	2.109	1.273	1.310	1.135	1.109	-39,6	2,9	-13,4	-2,3
A enti pubblici	1.358	582	620	527	600	-57,1	6,5	-15,0	13,9
A privati	751	691	690	608	509	-8,0	-0,1	-11,9	-16,3
TOTALE	7.014	6.407	7.171	6.883	6.557	-8,7	11,9	-4,0	-4,7

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori, ad esclusione delle Province.

(b) Comprende le entrate derivanti da contributi per concessioni edilizie.

Tavola 25.12 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito - Anni 2008-2012 (in milioni di euro)

TIPO DI ENTI CATEGORIA DI DEBITO ENTE FINANZIATORE	2008	2009	2010	2011	2012
TIPO DI ENTI					
Province	6.928	7.049	7.226	7.338	7.085
Comuni capoluoghi	14.069	14.102	14.929	15.431	15.760
Altri comuni (a)	28.125	28.886	28.649	28.213	27.193
Totale	49.122	50.037	50.804	50.982	50.038
CATEGORIA DI DEBITO					
Finanziamento a lungo termine	49.038	49.686	50.757	50.819	49.919
<i>Opere pubbliche</i>	<i>42.058</i>	<i>43.316</i>	<i>44.364</i>	<i>44.461</i>	<i>43.671</i>
<i>Altri scopi</i>	<i>6.980</i>	<i>6.370</i>	<i>6.393</i>	<i>6.359</i>	<i>6.248</i>
Finanziamento a breve termine	84	351	47	163	119
Totale	49.122	50.037	50.804	50.982	50.038

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

(a) Altri comuni e comunità montane.

Tavola 25.13 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2007-2011 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da riscuotere al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Riscossi (2)	Da riscuotere (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2007	131.092	57.367	72.957	130.324	-768	53.800	126.757
2008	126.757	56.150	69.729	125.879	-878	54.862	124.591
2009	124.591	39.885	84.664	124.549	-42	40.668	125.332
2010	125.359	46.372	77.822	124.194	-1.165	41.374	119.196
2011 (a)	119.255	47.147	71.050	118.197	-1.058	37.614	108.664
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2007	31.415	9.190	22.940	32.130	715	7.550	30.490
2008	30.490	10.275	21.065	31.340	850	12.319	33.384
2009	34.035	14.107	19.602	33.709	-326	9.777	29.379
2010	29.380	7.507	22.235	29.742	362	9.247	31.482
2011 (a)	31.355	6.563	25.295	31.858	503	6.309	31.604
PROVINCE							
2007	18.410	4.674	12.780	17.454	-956	4.703	17.482
2008	17.482	4.009	12.762	16.770	-712	4.688	17.450
2009	17.450	3.887	12.943	16.830	-620	4.118	17.061
2010	17.061	3.678	12.791	16.469	-592	4.644	17.435
2011	17.435	3.613	12.950	16.563	-872	3.203	16.153
COMUNI							
2007	84.589	27.350	52.169	79.519	-5.070	29.088	81.284
2008	81.284	24.223	48.061	72.284	-9.000	32.025	80.085
2009	80.085	24.933	50.235	75.168	-4.917	27.474	77.709
2010	77.709	22.392	50.539	72.931	-4.778	27.035	77.574
2011 (a)	77.574	21.657	48.710	70.367	-7.207	25.097	73.807

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.14 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2007-2011 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da pagare al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da pagare al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Pagati (2)	Da pagare (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenze (5)=(4-1)		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2007	112.406	46.777	61.422	108.199	-4.207	54.267	115.689
2008	115.689	58.216	51.864	110.080	-5.609	57.143	109.007
2009	109.007	37.329	67.327	104.656	-4.351	47.891	115.218
2010	115.219	49.600	59.300	108.900	-6.319	49.758	109.058
2011 (a)	109.032	48.002	55.878	103.880	-5.152	44.905	100.783
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2007	22.746	8.446	11.220	19.666	-3.080	9.999	21.219
2008	21.219	8.773	9.353	18.126	-3.093	13.981	23.334
2009	23.334	11.340	10.592	21.932	-1.402	10.589	21.181
2010	21.181	9.017	9.755	18.772	-2.409	11.704	21.459
2011 (a)	21.458	9.121	10.386	19.507	-1.951	13.213	23.599
PROVINCE							
2007	22.151	6.109	14.765	20.874	-1.277	6.821	21.586
2008	21.586	6.105	14.313	20.418	-1.168	7.010	21.323
2009	21.323	5.602	14.669	20.271	-1.052	5.858	20.527
2010	20.527	5.009	14.587	19.596	-931	6.208	20.795
2011	20.795	4.970	14.544	19.514	-1.281	4.825	19.369
COMUNI							
2007	92.462	28.454	58.640	87.094	-5.368	32.330	90.970
2008	90.970	27.820	55.852	83.673	-7.298	33.552	89.405
2009	89.405	28.928	54.878	83.806	-5.599	31.477	86.355
2010	86.355	26.669	54.356	81.025	-5.330	31.978	86.334
2011 (a)	86.334	26.117	53.648	79.765	-6.569	28.950	82.598

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.15 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 2007-2011 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2007	2008	2009	2010	2011 (a)	2007	2008	2009	2010	2011 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	215.136	218.718	217.982	221.808	222.332	217.905	217.207	221.301	220.214	228.120
Redditi patrimoniali	3.823	3.760	3.956	4.083	4.166	3.564	3.562	3.691	3.354	4.223
Entrate tributarie	103.195	101.118	103.649	102.908	119.823	109.399	102.279	104.160	110.622	120.958
Trasferimenti (b)	98.255	101.523	100.086	104.544	88.129	95.802	102.561	104.494	97.078	93.366
Altre entrate	9.863	12.317	10.291	10.273	10.214	9.140	8.805	8.956	9.160	9.573
Spese	206.544	215.477	212.055	213.933	213.782	197.973	211.133	205.320	204.252	213.621
Competenze a dipendenti e pensionati	24.318	24.801	25.189	24.986	24.547	23.524	24.601	24.849	24.550	24.130
Acquisto di beni e servizi	32.132	33.413	35.031	37.353	37.472	29.620	30.581	32.946	34.618	35.642
Interessi	5.271	5.358	5.011	4.549	4.661	5.362	5.244	4.938	4.609	4.656
Trasferimenti (b)	139.253	146.099	137.894	141.105	141.249	134.210	145.776	133.491	135.109	144.614
Altre spese	5.570	5.806	8.930	5.940	5.853	5.257	4.931	9.096	5.366	4.579
Avanzo	8.592	3.241	5.927	7.875	8.550	19.932	6.074	15.981	15.962	14.499
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	38.540	35.715	32.253	28.498	23.792	37.848	31.365	26.148	27.813	21.618
Trasferimenti (b)	25.010	28.005	26.179	23.138	18.653	25.643	23.694	19.957	22.746	16.877
Riscossione di crediti	10.447	5.313	4.031	2.378	2.707	9.235	5.277	4.240	2.600	2.465
Altre entrate	3.083	2.397	2.043	2.982	2.432	2.970	2.394	1.951	2.467	2.276
Spese	56.316	53.990	48.573	44.744	39.060	52.899	46.454	46.599	38.567	35.956
Investimenti diretti	23.162	24.364	20.778	20.727	17.058	21.967	20.940	20.542	17.463	16.463
Trasferimenti (b)	19.846	20.304	19.079	17.670	15.773	18.331	17.675	18.683	15.523	14.099
Concessioni di crediti e anticipazioni	9.997	5.117	4.017	2.427	2.504	9.649	4.685	3.568	2.243	2.383
Altre spese	3.311	4.205	4.699	3.920	3.725	2.952	3.154	3.806	3.338	3.011
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	17.776	18.275	16.320	16.246	15.268	15.051	15.089	20.451	10.754	14.338
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	10.871	22.611	11.049	11.427	11.948	12.118	20.570	12.504	11.518	13.161
Rimborso di prestiti	10.173	11.373	11.532	11.831	13.275	10.459	11.286	10.817	12.372	12.940
TOTALE										
Entrate	264.547	277.044	261.284	261.733	258.072	267.871	269.142	259.953	259.545	262.899
Spese	273.033	280.840	272.160	270.508	266.117	261.331	268.873	262.736	255.191	262.517

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

(b) I trasferimenti sono al lordo delle operazioni di consolidamento.

Tavola 25.16 - Stato patrimoniale e conto economico delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per sezione e voce economica - Anni 2010-2011 (valori assoluti in euro e variazioni percentuali)

SEZIONI VOCI ECONOMICHE	2010	2011	Variazioni percentuali 2011/2010
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
Immobilizzazioni:	2.444.091.549	2.544.503.855	4,1
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	11.209.805	9.364.177	-16,5
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	910.367.051	937.144.350	2,9
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	1.522.514.693	1.597.995.328	5,0
Attivo circolante:	1.878.614.515	1.887.923.546	0,5
<i>Rimanenze</i>	7.179.801	6.250.820	-12,9
<i>Crediti di funzionamento</i>	447.213.702	496.714.308	11,1
<i>Disponibilità liquide</i>	1.424.221.012	1.384.958.418	-2,8
Ratei e risconti attivi	8.627.391	4.760.145	-44,8
Totale generale attivo	4.331.333.455	4.437.187.546	2,4
PASSIVO			
Patrimonio netto	3.151.290.743	3.199.285.261	1,5
Debiti di finanziamento	57.545.395	61.605.566	7,1
Trattamento di fine rapporto	346.322.004	340.943.422	-1,6
Debiti di funzionamento	625.711.192	662.436.118	5,9
Fondi per rischi ed oneri	122.497.581	147.562.897	20,5
Ratei e risconti passivi	27.966.540	25.354.282	-9,3
Totale generale passivo	4.331.333.455	4.437.187.546	2,4
CONTO ECONOMICO			
GESTIONE CORRENTE			
Proventi correnti	1.624.742.979	1.628.417.324	0,2
<i>Diritto annuale</i>	1.171.895.146	1.190.390.279	1,6
<i>Diritti di segreteria</i>	276.342.835	274.770.797	-0,6
<i>Contributi, trasferimenti ed altre entrate</i>	144.856.597	132.207.479	-8,7
<i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	32.439.949	31.988.303	-1,4
<i>Variazione delle rimanenze</i>	-791.548	-939.534	18,7
Oneri correnti	1.675.956.360	1.678.267.288	0,1
<i>Personale</i>	423.251.750	400.688.266	-5,3
<i>Funzionamento:</i>	386.273.760	395.607.998	2,4
- <i>Prestazioni di servizi</i>	161.133.047	162.077.838	0,6
- <i>Godimento di beni di terzi</i>	11.942.226	14.276.841	19,5
- <i>Oneri diversi di gestione</i>	72.655.171	82.490.522	13,5
- <i>Quote associative</i>	113.589.768	113.215.556	-0,3
- <i>Organi istituzionali</i>	26.953.548	23.547.241	-12,6
<i>Interventi economici</i>	498.678.688	495.601.824	-0,6
<i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	367.752.162	386.369.200	5,1
Risultato della gestione corrente	-51.213.381	-49.849.964	-2,7
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	22.836.752	34.143.556	49,5
Oneri finanziari	2.867.033	2.882.946	0,6
Risultato della gestione finanziaria	19.969.719	31.260.610	56,5
GESTIONE STRAORDINARIA			
Proventi straordinari	143.940.586	133.303.505	-7,4
Oneri straordinari	59.039.364	56.865.149	-3,7
Risultato della gestione straordinaria	84.901.222	76.438.356	-10,0
RETTIFICHE DI VALORE			
Rivalutazione attivo patrimoniale	106.636	1.703.777	1.497,8
Svalutazione attivo patrimoniale	20.043.570	20.349.697	1,5
Risultato delle rettifiche di valore	-19.936.934	-18.645.920	-6,5
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	33.720.626	39.203.082	16,3

Fonte: Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Censimenti

26. Censimenti

9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011.* <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>.
- ◆ ISTAT. *Il sito web del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi.* <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Press kit dell'evento di lancio del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi: 10 settembre 2012.* Roma. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/press-kit-dellevento-di-lancio-del-censimento/>.
- ◆ ISTAT. *Press kit dell'evento di presentazione dei primi risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi: 11 luglio 2013.* Roma. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/press-kit-dellevento-di-presentazione-dei-primi-risultati-del-censimento/>.
- ◆ ISTAT. *Piano di diffusione dei dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit.* <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/diffusione-dei-dati/>.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2011 l'Istat ha svolto il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322, art. 15. e dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 art. 50 che lo ha finanziato. L'obiettivo è di rappresentare secondo definizioni, classificazioni e nomenclature armonizzate la struttura generale delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche a livello comunale, in termini di unità giuridico-economiche e di loro unità locali. A tale scopo l'Istat ha utilizzato in maniera ampia e approfondita numerose fonti amministrative e ha condotto tre rilevazioni distinte, puntando su contenuti innovativi dei questionari e nuove tecniche di raccolta dei dati fortemente basate sull'uso di Internet.

La più rilevante delle innovazioni ha riguardato le imprese. Per la prima volta il Censimento delle imprese è stato realizzato in modo virtuale ossia utilizzando interamente le informazioni contenute nei registri statistici e nelle fonti amministrative. Il *registro ASIA* è infatti il core di tale sistema. Nato nel 1996 ed aggiornato regolarmente attraverso un processo di integrazioni di fonti di diversa natura, in particolare amministrativa, garantisce con cadenza annuale la struttura della popolazione delle imprese attive, i relativi caratteri anagrafici (denominazione, indirizzi), demografici e di stratificazione (attività economica, forma giuridica, dimensione). Queste innovazioni hanno consentito di ridurre il "fastidio statistico" sulla generalità delle imprese, già impegnate a fronteggiare una congiuntura economico-finanziaria complessa. Il questionario di censimento contenente quesiti di tipo qualitativo e differenziati secondo le dimensioni dell'impresa è stato infatti somministrato solo a un campione di circa 260 mila imprese (poco meno del 6 per cento delle imprese italiane).

Anche la rilevazione sulle istituzioni non profit e quella sulle istituzioni pubbliche sono state realizzate a partire da una lista precensuaria prodotta attraverso l'integrazione di fonti amministrative e statistiche sia a carattere generale sia specifiche dei settori di pertinenza. Per entrambe le rilevazioni sono stati adottati questionari distinti, parzialmente precompilati nella parte anagrafica e articolati in una parte generale riferita all'istituzione nel suo complesso e in parti specifiche riferite a ciascuna unità locale.

Il Censimento è stato complessivamente caratterizzato da un uso innovativo degli strumenti informatici, tra i quali anche l'utilizzo degli indirizzi PEC e degli indirizzi email per effettuare solleciti alle unità non rispondenti e per inviare comunicazioni e documentazione, contribuendo a raggiungere elevati tassi di risposta via web.

Il Censimento è stato condotto con una tecnica fondata da un lato sulla consegna postale alle unità di rilevazione e, dall'altro, sulla compilazione e restituzione via Internet, attraverso applicazioni web messe a disposizione dall'Istat sul portale dedicato. In particolare, la compilazione via Internet è stata l'unica modalità di compilazione per le imprese con almeno 10 addetti e per le istituzioni pubbliche (*paperless Census*), mentre per le istituzioni non profit e le imprese con meno di 10 addetti è stata prevista una restituzione multicanale, dando ai rispondenti facoltà di scegliere se compilare e trasmettere il questionario via Internet oppure compilare il questionario cartaceo e restituirlo all'Ufficio Provinciale di Censimento (UPC) territorialmente competente o a

un Ufficio postale, ottenendo in ogni caso una ricevuta di avvenuta consegna.

L'adozione di una tecnica di rilevazione multicanale ha comportato, sul piano operativo, un'organizzazione articolata e complessa in grado di gestire contemporaneamente vari processi in modo tra loro integrato. In particolare, il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), in grado di monitorare tutte le fasi del processo produttivo, insieme alla registrazione diretta e controllata dei questionari acquisiti in forma cartacea, ha accresciuto la tempestività della diffusione dei dati definitivi.

Organizzazione delle rilevazioni e diffusione dei dati

L'organizzazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit si è differenziata per tipo di rilevazione secondo le linee indirizzo definite dal Piano generale di censimento.¹

La rilevazione sulle imprese e quella sulle istituzioni non profit sono state condotte sui territori di pertinenza dalle Camere di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, coordinate dall'Ufficio di statistica di Unioncamere. Le operazioni di rilevazione hanno preso avvio con l'invio postale dei questionari avvenuto nel periodo compreso tra il 3 e il 14 settembre 2012. Dal 10 settembre 2012, data ufficiale di inizio delle rilevazioni, le imprese e le istituzioni non profit hanno potuto compilare il questionario anche via Internet. La data ultima di consegna dei questionari compilati è stata fissata al 20 dicembre 2012.

I tassi di risposta per canale di restituzione evidenziano il ruolo di rilievo del web: il 78,8 per cento delle imprese e il 58,9 per cento delle istituzioni non profit ha restituito il questionario via Internet. La consegna agli Uffici provinciali di censimento dei questionari compilati in forma cartacea è stata la modalità preferita dal 13,8 per cento delle unità rispondenti. La consegna agli Uffici postali è stata preferita dall'11,1 per cento delle unità rispondenti. Significativamente più ridotta è stata la consegna ai rilevatori a seguito di intervista diretta (8,7 per cento).

L'organizzazione della rilevazione sulle istituzioni pubbliche si è incentrata su una rete di rilevazione costituita unicamente dall'Istat su due livelli territoriali, nazionale e regionale, senza il coinvolgimento di Uffici intermedi di rilevazione e di rilevatori. Le unità istituzionali stesse (ad esempio Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) sono state infatti investite di funzioni di coordinamento e di supervisione delle operazioni censuarie nel proprio ambito, con riferimento alle loro unità locali dislocate sul territorio. La rilevazione sulle istituzioni pubbliche è stata organizzata in due distinte fasi: la prima fase si è svolta tra il 26 luglio 2012 e il 20 settembre 2012; la seconda fase, nella quale sono stati compilati i questionari, è iniziata il 1 ottobre 2012 e si è conclusa il 10 aprile 2013. Durante la prima fase l'Istat ha richiesto alle istituzioni di compilare via web il Modello per l'acquisizione dell'elenco delle unità locali e di aggiornare le informazioni di natura anagrafica dell'unità istituzionale presente nella lista precensuaria. Durante la seconda fase ciascuna istituzione pubblica ha compilato via web questionari più articolati di cui uno riferito all'istituzione pubblica nel suo complesso e gli altri a ciascuna delle sue unità locali.

Nel presente capitolo è riportata una sintesi dei principali risultati diffusi l'11 luglio 2013, primo evento di diffusione dei dati del 9° Censimento economico. Sono previsti tre ulteriori momenti di rilascio dei dati tra i mesi di ottobre e di dicembre 2013. L'utente può accedere liberamente e gratuitamente al rilevante patrimonio informativo collegandosi al sistema di data warehousing dell'Istat, I.Stat (<http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>). I dati censuari saranno resi disponibili anche attraverso i tradizionali canali dell'Istituto. In particolare, sono stati predisposti i microdati per la diffusione standard dell'Istat (Ar.mi.da. – Archivio di Micro Dati). Inoltre, ricercatori e studiosi possono accedere gratuitamente ai file di microdati attraverso il Laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI (ADELE). Infine, per rispondere

¹ Il Piano generale di censimento è stato adottato, previa acquisizione delle previste intese con i soggetti istituzionali, con delibera del Presidente dell'Istat n. 15/Pres. del 22 febbraio 2012, con comunicazione della sua adozione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 50 del 29 febbraio 2012.

alla richiesta crescente da parte dell'utenza di dati immediatamente fruibili e riutilizzabili, l'Istat sta promuovendo un'articolata strategia atta a favorire la circolazione e il riuso dei propri dati attraverso vari canali. Uno di questi è il Single Exit Point (SEP) mediante il quale l'Istat diffonderà, a partire dagli ultimi mesi dell'anno, i dati del corporate data warehouse I.Stat via web service, in modalità machine-to-machine.

Il sistema produttivo italiano

Al 31 dicembre 2011, il sistema produttivo italiano è formato da 4.425.950 imprese, 12.183 istituzioni pubbliche e 301.191 istituzioni non profit (Tavola 26.1), per un totale di 19 milioni 946 mila addetti (Tavola 26.2), di cui 16 milioni 424 mila impiegati nelle imprese (pari al 82,3 per cento del totale), 2 milioni 841 mila nelle istituzioni pubbliche (14,2 per cento) e 681 mila nelle istituzioni non profit (3,4 per cento).

Nel decennio 2001-2011 il settore non profit è stato il più dinamico del sistema produttivo italiano (+28 per cento le istituzioni e +39,4 per cento gli addetti). Nello stesso periodo il numero delle imprese è cresciuto dell'8,4 per cento e quello dei loro addetti del 4,5 per cento (la variazione intercensuaria più bassa negli ultimi 40 anni). In diminuzione, invece, il numero delle istituzioni pubbliche (-21,8 per cento) e i loro addetti (-11,5 per cento).

Con riferimento alle imprese, i risultati del Censimento del 2011 risentono della crisi che, a partire dal 2008, ha investito i sistemi produttivi dei Paesi europei (e dell'Italia in particolare), cosicché il confronto tra i dati dei due Censimenti deve essere effettuato tenendo presenti gli andamenti lungo tutto il corso del decennio, che presenta ritmi diversi tra i primi e gli ultimi anni. Dai dati annuali del Registro statistico delle imprese (ASIA), emerge che fino al 2008 si è avuta una crescita costante dell'occupazione nelle imprese, mentre nel 2009 sono iniziate le variazioni negative che hanno determinato il saldo complessivo di +4,5 per cento nel decennio intercensuario.

Va poi osservato che la consistente contrazione delle risorse umane impiegate nel settore delle istituzioni pubbliche è legata a vari fattori: dagli interventi normativi che hanno modificato la natura giuridica di alcune istituzioni ai processi di razionalizzazione che hanno comportato diversi accorpamenti fra enti, fino all'introduzione di limitazioni al turnover dei pubblici dipendenti. In termini assoluti, la diminuzione è pari a 368 mila addetti pubblici (Tavola 26.2), di cui 130 mila nel ramo dell'Istruzione (-10,3 per cento) e 65 mila nel settore della Sanità e dell'assistenza sociale (-8,6 per cento). Contestualmente al calo del comparto pubblico, negli stessi due settori di attività, aumentano gli addetti del non profit (+78 mila nell'Istruzione e +123 mila nella Sanità e assistenza sociale) e delle imprese (rispettivamente +13 mila e +148 mila), confermando una tendenza alla privatizzazione dei servizi.

Le imprese

Il censimento delle imprese si è articolato su due livelli: il primo ha consentito di migliorare le misurazioni delle caratteristiche strutturali delle imprese e dell'occupazione e di misurare con precisione i cambiamenti strutturali manifestatisi tra il 2001 e il 2011; il secondo, basato su una rilevazione che ha coinvolto un campione di 260 mila imprese, ha approfondito la conoscenza dei fattori di competitività delle unità produttive, con particolare attenzione a quelle di piccola dimensione.

Al 31 dicembre 2011, le imprese attive sono 4.425.950 con un aumento dell'8,4 per cento rispetto al 2001 (Tavola 26.4). A livello territoriale, l'aumento più consistente si ha nel Sud (12,2 per cento), nel Centro (11,5 per cento) e nelle Isole (10,7 per cento). In entrambe le ripartizioni del Nord l'incremento del numero di imprese (+5,8 per cento nel Nord-ovest e +4,6 per cento nel Nord-est) risulta minore rispetto al dato nazionale.

Al 31 dicembre 2011, le posizioni lavorative attive sono costituite da 11,3 milioni di lavoratori dipendenti, 5,1 milioni di lavoratori indipendenti (Tavola 26.5), 422 mila lavoratori esterni e 123 mila lavoratori temporanei. La quota maggiore di indipendenti è attiva nel Commercio (oltre 2 milioni) e negli Altri

servizi (oltre 1,9 milioni), mentre i dipendenti sono maggiormente presenti nel Commercio (3,7 milioni) e nell'Industria (3,6 milioni). Per i lavoratori esterni e i temporanei, è interessante sottolineare il diverso utilizzo che ne fanno le imprese secondo il settore di attività. Infatti, mentre gli esterni sono occupati prevalentemente nel settore degli Altri servizi (54,9 per cento del totale) e in minima parte nell'Industria (solo il 16 per cento), i lavoratori temporanei sono prevalentemente utilizzati nell'Industria (il 50 per cento). Dati che confermano quanto rilevato nel 2001.

Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento (che saranno pienamente sfruttabili con la diffusione della *banca dati Asia Occupazione*) consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche dei lavoratori (età, genere e luogo di nascita) unitamente alle caratteristiche dell'impresa presso cui svolgono la loro attività. I lavoratori indipendenti sono maschi nel 70,3 per cento dei casi (Tavola 26.6) mentre la presenza femminile (in media pari al 29,7 per cento) varia significativamente secondo il settore di attività economica, passando da un minimo nelle Costruzioni (6,5 per cento) ad un massimo negli Altri servizi (35,2 per cento). Nella media dei settori, la quota degli indipendenti con meno di 30 anni è pari al 6,8 per cento, con il valore massimo nelle Costruzioni (8,3 per cento) e il valore minimo nell'Industria (5,2 per cento). I lavoratori indipendenti nati all'estero risultano essere 320mila, pari al 6,3 per cento del totale.

Tra i lavoratori dipendenti il 60,7 per cento è maschio e il 39,0 per cento femmina, il 60,9 per cento ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni e la quota di lavoratori dipendenti nati all'estero è pari al 12,6 per cento. Oltre 1,3 milioni di lavoratori dipendenti (11,2 per cento del totale – Tavola 26.7) hanno un rapporto a tempo determinato. La loro quota sul totale dei dipendenti non mostra particolari differenze né per ripartizione territoriale, né per dimensione di impresa. Differenze significative si hanno, invece, tra settori di attività economica. La quota più bassa di dipendenti a tempo determinato si registra nell'Industria (6,2 per cento) e quella più alta negli Altri servizi. Le differenze divengono ancora più ampie se si dettaglia maggiormente il settore economico, arrivando al 24,8 per cento di tempi determinati negli Alberghi e ristoranti e al 25,4 per cento nell'Istruzione.

Passando ad analizzare i risultati della *Rilevazione sulle imprese*,² tra le tematiche approfondite nel questionario, con la prima diffusione dei dati sono state analizzate le aree relative alla modernizzazione e alla competitività del sistema imprenditoriale. Secondo i dati raccolti, al 31 dicembre 2011, le imprese con almeno tre addetti attive nell'industria e nei servizi sono poco più di un milione (Tavola 26.8). Il socio principale è una persona fisica o una famiglia in oltre il 90 per cento del totale; un'altra azienda, una banca o una holding in meno dell'8 per cento; un ente della pubblica amministrazione in meno dell'1 per cento. Particolari differenze riguardo alla tipologia del socio principale si rilevano considerando la dimensione dell'impresa. In termini di nazionalità del socio principale, rari sono i casi in cui il primo socio ha nazionalità estera: avviene nel 2,4 per cento delle imprese con meno di 10 addetti (soprattutto nelle costruzioni) e nel 3,8 per cento di quelle da 10 addetti in su (in particolare nel commercio).

² La rilevazione sulle imprese del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi si è differenziata dai passati censimenti adottando una tecnica di indagine mista, articolata in una rilevazione di tipo campionaria sulle imprese di piccola e media dimensione (con meno di 20 addetti) e di tipo censuario sulle imprese di maggiori dimensioni (con almeno 20 addetti). La diffusione dei dati ottenuti dall'indagine è di tipo censuario, in quanto i dati presentati sono riportati, attraverso opportuno sistema di ponderazione, all'universo delle imprese determinati dai registri statistici basati su dati amministrativi. Il campione di imprese da iscrivere nella lista precensuaria è stato selezionato dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat, che è la principale fonte informativa sulla struttura delle imprese. Il disegno campionario è di tipo stratificato, con strati ottenuti dalla combinazione di attività economica (ATECO 2007, 4 digit), classe di addetti e regione. L'allocazione del campione in ciascuno strato è compiuta con una procedura multivariata e multi-dominio che definisce dimensioni campionarie di strato in modo tale che gli errori campionari attesi di una o più variabili (valore aggiunto per unità di prodotto, fatturato per addetto) per uno o più domini di interesse (aggregazioni di strati) siano inferiori a delle soglie prefissate. Al termine della fase di allocazione, definite le numerosità campionarie di strato (per gli strati campionati), è stato possibile selezionare le unità da includere nella lista precensuaria. È stato così selezionato un campione di oltre 180 mila imprese con meno di 20 addetti. A questo sono state aggiunte tutte le imprese di ASIA con almeno 20 addetti, per un totale di 260.110 unità. Infine, è importante tenere presente che sempre sulla base del numero di addetti sono stati utilizzati due differenti modelli di rilevazione (modello QS per le imprese con meno di 10 addetti e modello QX per quelle con almeno 10 addetti).

Tra i risultati emerge inoltre come nel corso del 2011 hanno effettuato nuove assunzioni circa 295 mila imprese (Tavola 26.9) con almeno tre addetti (il 28,2 per cento del totale). La percentuale è più elevata nell'industria che nel terziario. A livello territoriale, le percentuali più elevate di imprese che hanno assunto si registrano nel Nord-est in particolare in Trentino - Alto Adige, Veneto e Friuli - Venezia Giulia, con quote superiori al 30 per cento, mentre le più modeste si osservano in Basilicata e Sicilia. Il 23,1 per cento delle imprese ha assunto nuove risorse con contratti di lavoro dipendente, il 10,3 per cento con altre forme contrattuali (lavoratori temporanei, collaboratori a progetto e altri lavoratori non dipendenti). Infine l'8,3 per cento delle imprese ha assunto personale ad alta qualifica professionale.

Le istituzioni pubbliche

Al 31 dicembre 2011, le istituzioni pubbliche rilevate e attive sono pari a 12.183 unità (Prospetto 26.1), il 21,8 per cento in meno rispetto alla rilevazione censuaria del 2001. Il calo, come osservato in precedenza, è legato ad interventi normativi di modifica della natura giuridica di alcune istituzioni e ai processi di razionalizzazione interni al settore, con molti accorpamenti tra enti. La trasformazione di enti da diritto pubblico a diritto privato e le politiche di limitazione del turnover dei dipendenti hanno comportato un calo anche nell'occupazione. Sono poco più di 2,8 milioni i dipendenti, 116 mila i collaboratori e i lavoratori socialmente utili, poco più di 11 mila e cinquecento i temporanei; il numero dei volontari è pari a poco meno di 69 mila unità. Rispetto al 2001 gli addetti diminuiscono dell'11,5 per cento (Prospetto 26.1), i lavoratori temporanei del 21,3 per cento, mentre aumentano in misura considerevole i lavoratori esterni (+18,1 per cento). La trasformazione della natura giuridica di istituzioni attive nel settore dei servizi assistenziali riduce fortemente anche il numero di volontari (-56,8 per cento).

La distribuzione regionale degli addetti delle Regioni, degli Enti locali e delle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale (Tavola 26.12) è caratterizzata da una relativa concentrazione dei dipendenti in Lombardia (13 per cento del totale nazionale), in Sicilia (10,4 per cento) e in Emilia Romagna (8 per cento). Quando si considerano gli addetti in rapporto alla popolazione residente, si osservano valori di tale indicatore in generale non molto difforni tra le Regioni, con la parziale eccezione della Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano (per questi territori occorre considerare che gli istituti scolastici pubblici fanno direttamente capo a tali enti locali, mentre nelle altre aree territoriali afferiscono per lo più al MIUR).

Prospetto 26.1

Istituzioni pubbliche e risorse umane impiegate - Censimenti 2011, 2001

	2011	2001	Var. % 2011/2001
Istituzioni pubbliche	12.183	15.580	-21,8
di cui con addetti (a)	11.535	15.449	-25,3
Addetti (a)	2.840.845	3.209.125	-11,5
Lavoratori esterni	116.429	98.588	18,1
Lavoratori temporanei	11.506	14.620	-21,3
Volontari	68.801	159.253	-56,8

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

(a) Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit rientrano nella categoria "Addetti" i soli lavoratori dipendenti.

Le istituzioni non profit

Al 31 dicembre 2011 le istituzioni non profit attive in Italia sono 301.191, con un incremento del 28 per cento rispetto al 2001 (Tavola 26.13), anno dell'ultima rilevazione censuaria sul settore. Più contenuto, ma sempre positivo, il dato relativo all'incremento di istituzioni con addetti (+9,5 per cento - Prospetto 26.2) con una crescita del personale dipendente pari al 39,4 per cento rispetto al 2001.

Prospetto 26.2**Istituzioni non profit attive e risorse umane impiegate - Censimenti 2011, 2001**

	2011	2001	Var. % 2011/2001
Istituzioni non profit	301.191	235.232	28,0
<i>di cui Istituzioni con volontari</i>	243.482	220.084	10,6
Volontari	4.758.622	3.315.327	43,5
<i>di cui Istituzioni con addetti</i>	41.744	38.121	9,5
Addetti (a)	680.811	488.523	39,4
<i>di cui Istituzioni con lavoratori esterni</i>	35.977	17.394	106,8
Lavoratori esterni	270.769	100.525	169,4
<i>di cui Istituzioni con lavoratori temporanei</i>	1.796	781	130,0
Lavoratori temporanei	5.544	3.743	48,1

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit rientrano nella categoria "Addetti" i soli lavoratori dipendenti.

Il non profit cresce soprattutto nel Nord e nel Centro Italia, con punte più alte di presenza e attività in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio (Tavola 26.13). Il settore conta sul contributo lavorativo di 4,8 milioni di volontari (Tavola 26.14), 681 mila dipendenti, 271 mila lavoratori esterni e 6 mila lavoratori temporanei. Nel tessuto produttivo italiano il non profit occupa una posizione significativa, con il 6,4 per cento delle unità economiche attive.

Il settore della Cultura, sport e ricreazione assorbe il 65 per cento del totale delle istituzioni non profit (195.841 istituzioni in termini assoluti su 301.191 – Tavola 26.15), seguito dai settori dell'Assistenza sociale (con 25 mila istituzioni), delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (16 mila realtà), dell'Istruzione e ricerca (15 mila istituzioni). Il peso della componente non profit nell'assistenza sociale è significativo anche in termini di occupazione con 225 mila addetti (pari al 33,1 per cento del totale – Tavola 26.16). Quasi la metà dei dipendenti impiegati nelle istituzioni non profit (46 per cento) è concentrata in Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna (Tavola 26.14).

Il settore d'intervento risulta in parte legato all'assetto istituzionale e alla struttura organizzativa. Le associazioni riconosciute - e dunque maggiormente strutturate - sono infatti relativamente più diffuse, rispetto al valore nazionale (22,7 per cento - Tavola 26.15), nei settori della Sanità (37 per cento), dell'Ambiente (29,4 per cento) e della Cooperazione e solidarietà internazionale (28,8 per cento); mentre le associazioni non riconosciute caratterizzano maggiormente i settori delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (con l'82,7 per cento del totale, a fronte di una loro diffusione complessiva pari al 66,7 per cento), della Cultura, sport e ricreazione (73,3 per cento) e della Tutela dei diritti e attività politica (71,7 per cento). Le cooperative sociali italiane operano in prevalenza nei settori dello Sviluppo economico e coesione sociale (soprattutto per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati), in cui si rileva una presenza pari al 49 per cento (a fronte di un dato nazionale del 3,7 per cento), dell'Assistenza sociale e protezione civile (17,8 per cento) e della Sanità (10,9 per cento). Le fondazioni sono relativamente più attive nei settori dell'Istruzione e della ricerca (11 per cento a fronte di una loro diffusione complessiva pari al 2,1 per cento) e della Filantropia e promozione del volontariato (9,9 per cento).

**6° Censimento
generale
dell'agricoltura
al 24 ottobre 2012
(dati definitivi)**

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è stato effettuato dall'Istat con riferimento alla data del 24 ottobre 2010 e ha avuto luogo in un periodo complesso per l'agricoltura italiana influenzata fortemente dalla crisi economica, dalla volatilità dei prezzi delle commodity agricole, dai mutamenti nella Politica Agricola Comunitaria nonché dalle nuove sfide legate alla sostenibilità ambientale.

Pur salvaguardando la continuità storica rispetto ai censimenti precedenti

ti, quello del 2010 ha introdotto numerose e importanti novità, conseguendo un elevato standard qualitativo dei dati e ampia diffusione dei risultati che costituiscono una base conoscitiva insostituibile per la definizione di politiche di settore a livello europeo, nazionale e regionale.

Le innovazioni hanno interessato sia aspetti organizzativi che tecnico-metodologici. Sul piano dell'organizzazione è stato adottato un nuovo modello che ha coinvolto direttamente le Regioni e le Province autonome nella costituzione e gestione della rete territoriale di rilevazione. Sul piano tecnico-metodologico la novità più importante è rappresentata da un ampio utilizzo di archivi amministrativi sia nella preparazione della lista precensuaria delle unità di rilevazione, sia nei metodi di controllo e correzione dei dati raccolti.

Riguardo all'universo delle aziende da sottoporre a intervista, la disponibilità della lista precensuaria ha permesso di assumere il solo campo di osservazione definito dal Regolamento europeo (Regolamento CE n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008).

Ulteriori innovazioni sul fronte tecnico-metodologico hanno riguardato: l'adozione della tecnica di rilevazione multicanale (mixed mode) con facoltà per le aziende agricole di compilare e trasmettere il questionario via Internet; l'effettuazione dell'intervista, a cura del rilevatore, presso la residenza o sede legale del conduttore anziché presso il centro aziendale; l'adozione di un criterio geografico-amministrativo per identificare l'unitarietà tecnico-economica dell'azienda agricola; l'uso di un Sistema informatico di Gestione della Rilevazione interamente on line (Sgr) riguardante tutte le macro funzioni del processo produttivo dei dati; il ricorso, per la prima volta in Italia, ai social network come ausilio alle attività dei rilevatori.

Sul fronte dei contenuti sono stati inclusi nuovi quesiti, tra i quali quelli relativi ai metodi di produzione adottati dalle aziende agricole, alla georeferenziazione del centro aziendale, alla cittadinanza della manodopera, alla presenza di impianti per la produzione di energie rinnovabili, alle superfici dedicate a colture energetiche.

Nel presente capitolo è riportata una sintesi dei principali risultati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura, diffusi dall'Istat il 12 luglio 2012, esattamente dopo un anno dalla diffusione dei dati provvisori e a conclusione del processo di registrazione dei dati e del controllo e correzione di tutte le variabili dei questionari.

Per la diffusione dei dati definitivi del Censimento è stato realizzato il Datawarehouse Agricoltura (<http://dati-censimentoagricoltura.istat.it>) accessibile sia direttamente dal sito dell'Istat (www.istat.it cliccando sull'icona I.Stat), sia dal sito dedicato (<http://censimentoagricoltura.istat.it/>). Il Datawarehouse è organizzato in oltre 50 temi, all'interno delle quali l'utente può scegliere i dati da visualizzare attraverso la creazione di tavole interattive. I dati vengono diffusi per tutti i livelli territoriali, fino a quello comunale e consentono all'utente interessato il confronto con i tre precedenti censimenti agricoli per le principali variabili.

Ad integrazione del Datawarehouse l'Istat mette a disposizione degli utenti un volume cartaceo contenente 84 tavole statistiche (con i principali risultati strutturali a vari livelli territoriali e di confronti storici), un cofanetto relativo agli atti del Censimento ed i volumi tematici in formato elettronico che riguarderanno le seguenti tematiche: le caratteristiche tipologiche delle aziende agricole (Reg. CE n. 1242/2008), le donne in agricoltura, gli aspetti socio-rurali (disponibile anche in formato cartaceo) e l'utilizzazione delle risorse idriche in agricoltura. Costituisce parte integrante dei volumi tematici l'atlante delle principali caratteristiche e attività dell'agricoltura italiana. All'interno del presente volume sono state inserite tre tavole di approfondimento (Tavola 26.24, Tavola 26.25 e Tavola 26.26), contenenti specifici indicatori socio-economici e ambientali, con l'obiettivo di anticipare in parte alcune delle analisi che saranno affrontate nei volumi tematici.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010*. Roma. <http://www.istat.it/it/censimento-agricoltura/agricoltura-2010>
- ◆ ISTAT. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010*. Roma. <http://dati-censimentoagricoltura.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole*. Roma: 2012.
- ◆ ISTAT. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010. Dati provvisori*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 5 luglio). <http://www.istat.it/it/files/2011/07/comunicato-censimento-agricoltura.pdf>.

I principali risultati strutturali

Sono 1.620.844 le aziende agricole e zootecniche attive in Italia³ (Tavola 26.17). La dimensione media è di 7,9 ettari di Superficie agricola utilizzata pari al +44,5 per cento rispetto al 2000 (Tavola 26.19). La Superficie agricola utilizzata (Sau) complessiva è pari a 12,9 milioni di ettari totali, in diminuzione del 2,5 per cento rispetto al 2000 (Tavola 26.18).

Negli ultimi dieci anni si è assistito in tutte le regioni di Italia ad una diminuzione del numero di aziende, fenomeno questo che ha interessato prevalentemente quelle di piccola e media dimensione.⁴ Allo stesso tempo si è riscontrata una crescita della dimensione media delle aziende, in particolar modo nell'Italia insulare (+79,4 per cento - Tavola 26.19) e nel Centro (+52,3 per cento). Nonostante ciò, le aziende del Nord continuano ad avere le maggiori dimensioni medie (14,4 ettari di Sau per azienda nel Nord-ovest e 9,8 nel Nord-est), mentre al Sud si rileva il valore più basso (5,1 ettari per azienda).

La struttura agricola e zootecnica italiana, pur continuando a basarsi su unità aziendali nelle quali la conduzione diretta dell'azienda da parte del conduttore e dei suoi familiari rappresenta la forma prevalente, mostra significativi segnali di cambiamento. In particolare, la struttura fondiaria risulta molto più flessibile rispetto al passato, grazie al maggior ricorso a forme di possesso dei terreni diversificate e orientate sempre più all'uso di superfici in affitto o gestite a titolo gratuito.

Dai risultati del Censimento del 2010 emergono inoltre alcune tendenze evolutive nella distribuzione delle aziende e soprattutto della Sau per forma giuridica (Tavola 26.18). In particolare, si ravvisa una crescita degli investimenti nel settore da parte di società di persone (+48,4 per cento le aziende rispetto al 2000), di capitali (+40,7 per cento) e di cooperative (+67,9 per cento). Rispetto al 2000 aumentano quindi le aziende condotte in forme societarie, pur continuando a rappresentare solo il 3,6 per cento del totale delle aziende censite. Esse, tuttavia, coltivano il 17,7 per cento della Sau rilevata nel 2010, con un incremento di 6 punti percentuali rispetto alla quota del 2000. Le Regioni in cui il fenomeno è stato più consistente sono la Valle d'Aosta, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia.

Le trasformazioni gestionali e strutturali precedentemente descritte (incremento delle dimensioni medie aziendali, uso flessibile del fattore terra, aumento delle forme societarie, ecc.) hanno avuto necessariamente impatto sulla composizione e sull'intensità del lavoro agricolo. In sintesi, il lavoro complessivamente prestato diminuisce (da circa 327 a 251 milioni di giornate di lavoro standard prestate), ma in misura minore rispetto al calo della numerosità delle aziende. Aumenta quindi il numero di giornate standard lavorate per azienda (da 137 a 155).

La forza lavoro pertanto diminuisce, si sposta verso la manodopera salariata, mentre per tutte le tipologie di manodopera aumentano le giornate/uomo mediamente lavorate. La presenza dei familiari in azienda tende a diminuire ma coloro che restano intensificano il proprio apporto, specializzandolo e professionalizzandolo.

La famiglia continua comunque a rappresentare il principale tessuto connettivo della produzione agricola nazionale, attorno alla quale ruotano decisioni e strategie imprenditoriali. Infatti, durante l'annata agraria 2009-2010 dei circa 3,9 milioni di persone impegnate nell'attività agricola e zootecnica (Tavola 26.24), oltre 2,9 milioni sono familiari o parenti del conduttore, mentre i rimanenti oltre 900 mila costituiscono l'altra manodopera aziendale.

³ I dati diffusi fanno riferimento al campo di osservazione comunitario previsto dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. A questo riguardo è importante considerare che i dati dei passati censimenti, a suo tempo pubblicati dall'Istat, si riferivano all'universo delle aziende definito secondo i criteri di armonizzazione allora vigenti nell'Unione Europea (universo UE). I dati dei passati censimenti diffusi sul Datawarehouse Agricoltura alla data del 12 luglio 2012, differiscono da quelli precedentemente pubblicati dall'Istat in quanto l'universo UE delle aziende agricole censite è stato ricalcolato secondo le regole comunitarie vigenti nel 2010 allo scopo di rendere possibile il confronto con gli attuali risultati. Mentre l'applicazione delle soglie fisiche dimensionali non ha posto problemi di ricostruzione dei dati storici, per il settore zootecnico l'operazione è stata più complessa, in quanto le informazioni presenti nei questionari dei vari censimenti erano leggermente difformi tra loro.

⁴ Per ogni approfondimento dei dati non presenti nel testo o nelle tabelle si rimanda al Datawarehouse Agricoltura (<http://dati-censimentoagricoltura.istat.it>).

Le giornate di lavoro standard⁵ prestate per singolo lavoratore sono pari in media a 65 giornate (nel 2000 la media era pari a 42 giornate/uomo) e il maggior carico di lavoro è quello dei lavoratori dell'altra manodopera aziendale in forma continuativa che contribuiscono alla realizzazione delle attività agricole con 141 giornate standard mediamente prestate nell'annata per lavoratore.

Le coltivazioni e le altre superfici aziendali

Il tipo di utilizzo dei terreni agricoli non muta sostanzialmente rispetto a dieci anni fa. Oltre la metà della Sau continua a essere coltivata a seminativi (54,5 per cento) - Prospetto 26.3) seguono i prati permanenti e pascoli (26,7 per cento), le legnose agrarie (18,5 per cento) e gli orti familiari⁶ (0,2 per cento).

Le coltivazioni legnose agrarie, comprendenti l'olivo, la vite, gli agrumi e i fruttiferi continuano ad essere le più diffuse (il 73,8 per cento delle aziende con Sau coltivano legnose agrarie). I seminativi sono coltivati da oltre la metà delle aziende agricole (51,3 per cento del totale). I prati permanenti e pascoli sono presenti in circa un sesto delle aziende censite (17 per cento del totale).

Prospetto 26.3

Aziende e relativa superficie per ripartizione geografica e tipologia di utilizzazione dei terreni - Anno 2010 (valori percentuali)

UTILIZZAZIONI DEI TERRENI	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
AZIENDE						
Seminativi	59,1	68,7	57,6	43,1	46,1	51,3
Coltivazioni legnose agrarie	45,5	45,8	78,1	86,4	78,5	73,8
Orti familiari	34,7	33,6	34,4	19,7	10,9	24,0
Prati permanenti e pascoli	40,7	23,0	16,8	8,9	19,4	17,0
Superficie agricola utilizzata	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Superficie agricola utilizzata	99,4	99,5	99,9	99,9	99,8	99,8
Arboricoltura da legno	5,4	1,9	2,0	0,8	1,4	1,7
Boschi	43,4	25,3	31,8	14,4	7,8	20,3
Superficie agraria non utilizzata	23,3	13,0	21,5	16,4	24,8	18,7
Altra superficie	78,9	84,3	65,2	45,8	49,6	58,4
Superficie totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SUPERFICIE						
Seminativi	60,4	63,5	63,3	48,2	42,3	54,5
Coltivazioni legnose agrarie	7,0	12,6	17,5	30,6	17,7	18,5
Orti familiari	0,1	0,2	0,3	0,4	0,1	0,2
Prati permanenti e pascoli	32,5	23,7	18,9	20,8	39,9	26,7
Superficie agricola utilizzata	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Superficie agricola utilizzata	76,4	69,9	65,4	80,3	84,1	75,3
Arboricoltura da legno	1,2	0,4	0,6	0,4	0,4	0,6
Boschi	13,5	20,9	26,8	13,8	9,2	17,0
Superficie agraria non utilizzata	5,6	2,8	4,1	3,4	3,7	3,8
Altra superficie	3,3	6,0	3,1	2,1	2,5	3,4
Superficie totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Più nel dettaglio, i seminativi sono coltivati in oltre la metà delle aziende italiane e cioè in 800 mila aziende (su 1,6 milioni di aziende con Sau – Tavola 26.21), essi coprono oltre 7 milioni di Sau. In Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia e Puglia è concentrato il 41,1 per cento della superficie nazionale dedicata a queste colture.

Le coltivazioni legnose agrarie sono praticate da 1,2 milioni di aziende per una superficie pari a 2,4 milioni di ettari. Pur essendo diffuse in tutto il territorio

⁵ Per giornate di lavoro standard si intendono giornate di lavoro di otto ore.

⁶ Piccoli appezzamenti, orientativamente non superiori a 20 are, solitamente annessi alle abitazioni, la cui produzione è destinata esclusivamente al consumo del conduttore e della sua famiglia.

nazionale, esse sono concentrate particolarmente nel Sud. La Puglia è la regione con il maggior numero di aziende coltivatrici (245 mila) e di superficie investita (527 mila ettari), seguita dalla Sicilia (179 mila aziende e 384 mila ettari).

I prati permanenti e pascoli sono presenti in meno di 274 mila aziende e occupano una superficie di 3,4 milioni di ettari. La Sicilia è la regione con il maggior numero di aziende con prati permanenti e pascoli (31 mila) e la Sardegna quella che fa registrare la maggiore superficie dedicata (693 mila ettari). In Valle d'Aosta, Bolzano e Trento queste colture occupano rispettivamente il 98 per cento, l'88 per cento e l'81 per cento della Sau. Poiché prati permanenti e pascoli sono colture estensive, generalmente le aziende coltivatrici sono di media o grande dimensione.

I principali risultati strutturali del settore zootecnico

Le aziende con allevamenti, pari a 217.449 unità (Tavola 26.22), risultano equamente distribuite tra le ripartizioni geografiche, anche se emergono significative specializzazioni regionali.⁷ In particolare, le regioni del Nord si confermano essere quelle a maggiore vocazione bovina, suina ed avi-cunicola, mentre quelle del Centro-Sud e delle Isole continuano ad essere tradizionalmente legate all'allevamento ovi-caprino e bufalino.

L'incidenza del settore zootecnico su quello agricolo nel suo complesso varia a seconda delle aree geografiche. Le regioni e le province autonome a maggiore vocazione zootecnica sono Bolzano, dove le aziende con animali sono il 49,2 per cento del totale, la Valle d'Aosta (41,6 per cento), la Lombardia (40,6 per cento), e la Sardegna (33,8 per cento). L'allevamento di bestiame è assai meno diffuso in Puglia, dove è praticato solo dal 3,3 per cento delle aziende agricole, in Sicilia (7,0 per cento) e in Calabria (7,4 per cento).

L'allevamento bovino si conferma essere il settore trainante del comparto zootecnico. Esso è praticato da 124 mila aziende, pari al 57,1 per cento di quelle zootecniche. Questo tipo di allevamento è particolarmente diffuso nel Nord del Paese, in particolare in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Nel complesso queste quattro regioni detengono poco meno dei due terzi (64,6 per cento) del patrimonio bovino italiano.

Il settore bufalino registra un incremento sia di aziende allevatrici sia di capi allevati rispetto al 2000. Il numero di aziende passa da 2.246 a 2.435 (+8,4 per cento), mentre i capi raddoppiano passando da 182 mila a 360 mila. Gli allevamenti sono concentrati in Campania e Lazio (82,2 per cento delle aziende e 90 per cento dei capi), anche se si segnala la tendenza alla diffusione dell'allevamento di questi animali anche in altre regioni, seppure in proporzioni ancora limitate.

Le aziende con suini sono oltre 26 mila, concentrate in Sardegna (4.860), Lombardia (2.642) e Calabria (2.193). Il patrimonio è pari a 9,3 milioni di capi ed è soprattutto localizzato in quattro regioni del Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto) che allevano l'84,8 per cento del patrimonio nazionale e nelle quali sono maggiormente presenti allevamenti di tipo industriale di grandi dimensioni. In questo settore la ristrutturazione ha comportato una forte concentrazione dell'attività in unità produttive di dimensioni sempre maggiori.

Il settore ovi-caprino è concentrato nel Sud e nelle isole. In particolare, nel 2010 le aziende con ovini risultano 51 mila, con un patrimonio di 6,8 milioni di capi allevati (Tavola 26.23). Le aziende con caprini sono poco meno di 23 mila con una consistenza pari a 862 mila capi. Per entrambe le specie si registra una forte riduzione del numero di aziende allevatrici, mentre il patrimonio ovino risulta costante rispetto a dieci anni fa e quello caprino in lieve riduzione.

Nel 2010 le aziende avicole sono circa 24 mila, relativamente concentrate in Veneto (2.948), Lombardia (2.396) e Calabria (2.258). Il patrimonio è di 168 milioni di capi. I due terzi sono allevati in quattro Regioni: Veneto (46,2 milioni), Emilia-Romagna (28,2 milioni), Lombardia (26,5 milioni) e Piemonte (10,7 milioni).

⁷ Nel 2010 il 6° Censimento generale dell'agricoltura ha rilevato i soli capi per la vendita o i cui prodotti fossero destinati alla vendita, per le specie di ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi. Nel 2000 e nei censimenti precedenti, invece, erano state rilevate tutte le aziende che gestivano allevamenti, a prescindere dalla destinazione – autoconsumo o vendita – dei capi o dei prodotti degli stessi.

**15° Censimento
generale della popo-
lazione
e delle abitazioni -
9 ottobre 2011
(dati definitivi
e primi risultati)**

Il censimento è una rilevazione esaustiva, effettuata con periodicità decennale, che raccoglie informazioni sull'ammontare e sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente, delle famiglie e delle abitazioni: è uno strumento utile per fotografare il Paese ogni dieci anni, cogliendone, fino a livello microterritoriale, le caratteristiche fondamentali e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni demografiche e socio-economiche.

A partire dall'Unità d'Italia, con poche eccezioni, ad ogni inizio di decennio si è svolto il Censimento della popolazione. La data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata fissata al 9 ottobre 2011. Le unità di rilevazione sono costituite dalle famiglie e dalle convivenze (comunità di persone che, pur non essendo legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, militari, di cura, di assistenza, di pena e simili). Oltre a rendere disponibili informazioni sulla struttura per età e stato civile della popolazione italiana e sulle tipologie familiari, il censimento permette di effettuare un insostituibile approfondimento sulle caratteristiche della popolazione straniera residente in Italia e la relativa struttura familiare. L'altro aspetto "classico" del censimento è costituito dalla rilevazione degli alloggi (con una particolare attenzione alle abitazioni occupate) e degli edifici, che, a partire dal 2001, completa e arricchisce il censimento delle abitazioni.

Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (Legge n. 122 del 30 luglio 2010, art. 50) è il primo che si è svolto secondo un quadro di armonizzazione stabilito dal regolamento Ce n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008.

Numerose e rilevanti sono state le innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte allo scopo di ridurre l'impatto organizzativo sulle amministrazioni pubbliche, in particolare sui comuni, di accrescere la tempestività nella diffusione dei dati definitivi e di ridurre al minimo il carico statistico sulle famiglie.

Per la prima volta nella storia dei censimenti italiani, i questionari sono stati recapitati tramite spedizione postale alle famiglie iscritte nell'anagrafe comunale alla data del 31 dicembre 2010. I rispondenti hanno potuto scegliere fra compilazione del questionario via Internet e compilazione del questionario cartaceo con restituzione a un ufficio postale o a uno dei Centri comunali di raccolta (Ccr) istituiti su tutto il territorio nazionale, ottenendo in ogni caso una ricevuta di avvenuta consegna.

Nel 44,0 per cento dei casi le famiglie hanno optato per la riconsegna ai Centri comunali di raccolta o al rilevatore, il 22,6 per cento ha restituito il questionario agli uffici postali mentre il 33,4 per cento ha scelto la modalità più comoda e innovativa, ovvero la compilazione via Internet.

L'uso del web è stato relativamente maggiore nei comuni fino a 5 mila abitanti (36,8 per cento) e al Sud (40,0 per cento). Gli uffici postali hanno raccolto il 42,0 per cento dei questionari nei comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti e il 29,6 per cento nelle regioni del Centro. I Ccr e i rilevatori hanno ritirato i questionari in misura maggiore nei comuni fino a 5 mila abitanti (54,1 per cento) e nelle Isole (50,5 per cento).

Il Censimento 2011 si è avvalso di una rete di rilevazione semplificata rispetto a quella adottata nelle precedenti tornate, ma adatta a gestire le numerose innovazioni di metodi e tecniche. Il numero dei rilevatori impiegati è stato pari al 60,0 per cento di quello del 2001, secondo quanto auspicato e preventivato dall'Istat. Il loro lavoro è stato fondamentale, non solo nella raccolta casa per casa dei questionari non consegnati autonomamente via web o negli uffici postali e comunali, ma soprattutto nella verifica di qualità delle informazioni e nell'assistenza alla compilazione.

Il 96,9 per cento degli oltre 25 milioni di questionari di famiglia personalizzati è stato spedito per posta. Il recapito postale ha avuto esito positivo nel 94,8 per cento dei casi. Il mancato recapito è stato causato soprattutto da trasferimenti, decessi e irreperibilità dei destinatari. I questionari non pervenuti alle famiglie per via postale sono stati consegnati dai rilevatori.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. Roma: 2011. <http://censimentopopolazione.istat.it>.
- ◆ ISTAT. 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. Struttura demografica della popolazione. Dati definitivi. Roma: 2012. http://www.istat.it/it/files/2012/12/volume_popolazione-legale_XV_censimento_popolazione.pdf.
- ◆ ISTAT. 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. L'Italia che emerge dai primi risultati. Roma: 2012. http://censimentopopolazione.istat.it/_res/doc/pdf/primi-risultati-censimento_opuscolo.pdf.
- ◆ ISTAT. 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. News e comunicati. Roma: 2011. <http://censimentopopolazione.istat.it/sala-stampa/comunicati/default.html>. <http://www.istat.it/it/archivio/60154>.
- ◆ ISTAT. 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. Dati definitivi e primi risultati. Roma: 2011. <http://dati.istat.it>.

A sostegno dell'attività di rilevazione è stato predisposto il Sistema di gestione della rilevazione (Sgr), un sistema informativo indispensabile alla conduzione del censimento che ha fornito, via web e in tempo reale, informazioni quantitative sull'andamento della rilevazione e che ha contribuito, congiuntamente all'invio postale dei questionari e alla restituzione multicanale, alla sensibile riduzione del numero di rilevatori necessario per espletare le operazioni di rilevazione sul campo.

Il Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 è stato il primo in Italia completamente assistito da web. L'utilizzo di un sistema software complesso e articolato in più componenti ha garantito la massima sicurezza nella trasmissione e conservazione dei dati, secondo gli standard dell'Istituto nazionale di statistica.

Sono stati realizzati tre sistemi web per soddisfare le diverse esigenze del censimento, ovvero la compilazione del questionario e la gestione della rilevazione da parte degli operatori sull'intero territorio nazionale. Essi sono stati sviluppati utilizzando tecnologie *open source* che hanno comportato, rispetto ai software proprietari, indipendenza dalla tecnologia e risparmio economico. Ogni sistema è stato protetto da credenziali di accesso:

- *il sistema questionario* ha consentito alle famiglie la compilazione *on line* del modello;

- *il sistema dedicato alla rete di rilevazione*, accessibile ai soli operatori del censimento, ha messo a disposizione le informazioni e i documenti utili per lo svolgimento delle operazioni censuarie;

- *il sistema di gestione della rilevazione* ha consentito alla rete territoriale la corretta esecuzione di tutte le fasi previste dal Piano generale di censimento (G.U. 8 marzo 2011, serie generale n. 55). Al sistema hanno avuto accesso, per tutto il periodo della rilevazione, oltre 100 mila operatori al giorno, per i quali ha rappresentato uno strumento di lavoro indispensabile per la lavorazione dei questionari.

I sistemi sono stati sviluppati per essere successivamente riutilizzati, secondo quanto richiesto dalle linee guida dell'ente nazionale preposto alla digitalizzazione della pubblica amministrazione (Digit Pa).

In particolare, il Sistema di gestione della rilevazione è stato riutilizzato per l'indagine della copertura e della qualità dei dati censuari e per consentire a tutti i comuni italiani di revisionare online le proprie anagrafi sulla base dei risultati quantitativi e qualitativi del censimento, secondo quanto stabilito dall'art. 46 del Regolamento anagrafico. Il sistema, opportunamente riconfigurato, è stato anche utilizzato nel Censimento dell'industria e dei servizi avviato a settembre 2012.

Allo scopo di ridurre l'onere sui cittadini, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate su base campionaria. Per questo motivo sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (Mod.Istat CP.1B), con pochi quesiti tra cui quelli indispensabili per la produzione dei dati richiesti dall'Unione europea ad un elevato dettaglio territoriale, e uno in forma completa (Mod.Istat CP.1) nel quale, oltre ai quesiti della versione ridotta, sono stati inseriti quelli necessari a ottenere tutte le altre variabili previste nel piano di rilevazione.

Il questionario in forma ridotta è caratterizzato da un numero contenuto di quesiti, ma assicura la rilevazione esaustiva dei dati demografici e socio-economici di primaria importanza (grado di istruzione, stato occupazionale, spostamenti giornalieri all'interno del comune o da comune a comune per motivi di studio o di lavoro). Il questionario in forma completa include, oltre alle variabili della forma ridotta, approfondimenti relativi all'istruzione, al lavoro e al pendolarismo, nonché alcuni quesiti (non soggetti ad obbligo di risposta) atti a rilevare eventuali difficoltà (visive, uditive, deambulatorie, cognitive) nelle attività della vita quotidiana.

Le variabili presenti sia nei questionari in forma ridotta sia in quelli in forma completa sono state rilevate su tutta la popolazione italiana. I questionari in forma completa sono stati recapitati a tutte le famiglie residenti nei comuni con meno di 20 mila abitanti al 1° gennaio 2010 e a una parte delle famiglie

residenti nei comuni al di sopra di questa soglia demografica e nei capoluoghi di provincia. I questionari in forma ridotta sono stati recapitati alla restante parte della popolazione residente nei comuni con più di 20 mila abitanti e nei capoluoghi di provincia.

Particolare attenzione è stata posta al censimento della popolazione straniera, attraverso accorgimenti di carattere organizzativo e comunicativo volti a favorirne la partecipazione al censimento. Con riferimento alla componente straniera, il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi ed esclusi coloro che possiedono una cittadinanza straniera oltre a quella italiana, per i quali prevale quest'ultima. I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani, nell'ambito delle famiglie, delle convivenze e delle persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza. Relativamente agli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, era il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro).

L'elevata mobilità territoriale, la diffusione della coabitazione e le difficoltà di comunicazione della popolazione straniera di recente immigrazione rendono difficoltoso il censimento degli stranieri. Per affrontare queste difficoltà l'Istat e i comuni con maggiore presenza straniera hanno adottato misure volte a facilitare la partecipazione degli stranieri al censimento e a ridurre il rischio di sottostima della relativa popolazione. In particolare, l'Istat ha fornito a ciascun Ufficio comunale di censimento (Ucc) una lista ausiliaria (Lifa) di individui e indirizzi di persone non iscritte in anagrafe, desunta da archivi amministrativi, tra i quali particolare rilievo ha assunto quello dei permessi di soggiorno gestito dal Ministero dell'interno. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di grandi dimensioni indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Sotto il profilo della comunicazione sono stati distribuiti ai Centri comunali di raccolta e diffusi sul portale del censimento questionari, lettere informative e guide alla compilazione tradotti in 17 lingue. Anche il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria è stato prestato con la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba. Nell'ambito della formazione agli organi preposti alla rilevazione è stato previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Nell'ambito della generale campagna di comunicazione, particolare attenzione è stata prestata al coinvolgimento delle principali associazioni di volontariato e delle diverse comunità straniere, al fine di veicolare l'utilità e gli obiettivi della rilevazione censuaria.

La rilevazione degli edifici si è svolta in due fasi distinte in occasione del 15° Censimento: una prima fase, denominata Rilevazione dei numeri civici (Rnc), ha interessato tutti i comuni con dimensione demografica maggiore di 20 mila abitanti e tutti i capoluoghi di provincia (al 1° gennaio 2008), limitatamente alle loro sezioni di centro abitato; una seconda fase, contestuale al Censimento della popolazione, durante la quale sono stati censiti gli edifici della restante parte del territorio dei comuni interessati dalla Rnc e gli edifici di tutti gli altri comuni non coinvolti nella prima fase. Per ciascun comune, nelle sezioni di centro e nucleo abitato sono stati censiti tutti gli edifici presenti, mentre nelle sezioni classificate come "case sparse" e "località produttive", analogamente al 2001, la rilevazione si è limitata ai soli edifici residenziali.

I risultati

La popolazione censita (pubblicata su Supplemento ordinario n. 209 alla Gazzetta Ufficiale 294 del 18 dicembre 2012) diviene riferimento legale per il Paese fino alla successiva rilevazione ed è perciò definita "popolazione legale".

Le innovazioni introdotte nel processo di rilevazione censuaria hanno reso le operazioni di calcolo molto più tempestive: infatti, la diffusione della popolazione legale è avvenuta dopo un numero di giorni dalla data di riferimento del censimento ridotto di circa un terzo rispetto al censimento precedente.

Inoltre, l'affidabilità dei dati è aumentata rispetto al passato grazie a un processo censuario monitorato per via telematica e a uno scrupoloso processo di controllo, correzione e validazione dei dati forniti dai comuni.

I comuni hanno potuto immettere in Sgr, con modalità standardizzate, le differenze riscontrate fra quanto rilevato nel censimento e quanto presente nelle Liste anagrafiche comunali (Lac). Una rilevante innovazione è rappresentata dalla compilazione automatica in Sgr di bilanci quantitativi che sintetizzano gli esiti del confronto contestuale tra censimento e anagrafe. Man mano che gli Ucc concludevano le attività censuarie, essi fornivano all'Istat i risultati del confronto attraverso la trasmissione elettronica del proprio bilancio *ad hoc*. Questo ha reso immediatamente disponibili e valutabili da parte dell'Istituto gli esiti dell'operazione di confronto, in particolare i saldi quantitativi relativi alle persone censite e iscritte in anagrafe, alle persone censite e non ancora iscritte in anagrafe, alle persone non trovate al censimento ma iscritte in anagrafe.

Con la popolazione legale l'Istat ha diffuso anche i dati relativi alle distribuzioni della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza (italiana e straniera).

Infatti, è stato possibile elaborare le informazioni presenti in Sgr relative ad alcune variabili demografiche prima del completamento dell'acquisizione dei dati contenuti nei questionari cartacei. Le variabili sottoposte al processo di controllo e correzione sono state sesso, cittadinanza (italiana/straniera) e giorno, mese e anno di nascita (necessari per la determinazione dell'età in anni compiuti alla data del censimento).

Nel processo di validazione dei dati sono stati considerati tutti gli individui censiti presenti nelle Liste anagrafiche comunali e i "nuovi censiti". Per i primi, le informazioni utilizzate sono state quelle registrate in anagrafe e inviate all'Istat con le Lac e quelle contenute nel questionario web, ove presente. Per i nuovi censiti si è fatto riferimento alle informazioni inserite in Sgr dall'Ucc durante il confronto censimento-anagrafe. Per entrambi i gruppi sono state utilizzate alcune variabili ausiliarie, tra cui il codice fiscale, che hanno contribuito alla determinazione dei valori.

I risultati relativi alla distribuzione della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza (italiana e straniera), diffusi unitamente alla determinazione della popolazione legale, consentono di delineare il profilo generale della popolazione abitualmente dimorante in Italia (italiana e straniera).

Accanto alle tavole dei dati definitivi, riguardanti le variabili demografiche, si riportano le tavole relative al numero di famiglie e di convivenze, al numero di abitazioni e di altri tipi di alloggio (solo se occupati da residenti) e al numero di edifici, ottenute sulla base dei primi risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e del Censimento degli edifici, diffusi dall'Istat il 27 aprile e aggiornati il 19 giugno 2012.

Come previsto dal Piano generale di censimento, la diffusione dei primi risultati per la generalità delle province e dei comuni è stata effettuata utilizzando i dati contenuti nel Sistema di Gestione della Rilevazione (Sgr), registrati a cura di ciascun Ufficio comunale di censimento a conclusione della revisione dei questionari ricevuti in forma cartacea. Per i questionari compilati via web, i dati di riepilogo relativi a ciascun questionario sono stati calcolati dal sistema di acquisizione al momento dell'invio definitivo da parte del compilatore. I primi risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni derivano dalla somma delle informazioni contenute in ciascun questionario (quadro riassuntivo) e inserite in Sgr attraverso una apposita funzione dagli operatori degli Ucc.

I dati provvisori relativi al Censimento degli edifici sono stati elaborati sulla base delle risultanze della Rilevazione dei numeri civici e della Lista degli edifici compilata a cura degli Uffici comunali di censimento e in Sgr.

Sia i risultati definitivi sia i primi risultati sono disponibili su I.Stat, il *data warehouse* delle statistiche prodotte dall'Istat, al quale si può accedere attraverso il sito internet dell'Istituto (www.istat.it).

Evoluzione della popolazione (dati definitivi)

La popolazione residente nel nostro paese – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 59.433.744 individui, dei quali 28.745.507 maschi e 30.688.237 femmine (Tavola 26.27). In tutte le ripartizioni, in tutte le regioni e in tutte le province, la popolazione femminile supera quella maschile: mediamente si contano 51,6 donne ogni 100 residenti. La popolazione residente si distribuisce per il 26,5 per cento nell'Italia nordoccidentale, per il 19,3 per cento nell'Italia nordorientale, per il 19,5 per cento in quella centrale, per il 23,5 per cento nell'Italia meridionale e per il restante 11,2 per cento in quella insulare.

Il 70,5 per cento degli 8.092 comuni italiani ha una popolazione inferiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 17,4 per cento della popolazione, mentre il 23,0 per cento vive nei 46 comuni con più di 100 mila abitanti. I risultati del 15° Censimento segnalano un incremento di popolazione nel periodo intercensuario del 4,3 per cento. La popolazione è cresciuta soprattutto al Centro-nord dove oltre il 70 per cento dei comuni ha registrato un incremento demografico; all'opposto il numero dei residenti è sceso in oltre il 60 per cento dei comuni localizzati nel Sud e nelle Isole.

Nei 150 anni tra il primo Censimento (1861) e il più recente (2011), la popolazione residente in Italia si è quasi triplicata, passando da poco più di 22 milioni a circa 59,5 milioni di persone.

I dati di popolazione censita mostrano una differenza negativa di 1.192.698 unità (-2,0 per cento) rispetto alla popolazione anagrafica calcolata all'1 gennaio 2011. Differenze tra la popolazione anagrafica calcolata a inizio anno e i risultati (sia provvisori che definitivi) dei censimenti sono state registrate anche in occasione della tornata censuaria del 1991 e del 2001. Nel 1991 la popolazione residente censita risultò inferiore alla popolazione anagrafica calcolata al 1° gennaio di 968.132 persone (-1,7 per cento), nel 2001 di 848.273 (-1,5 per cento). La differenza tra popolazione censita e popolazione anagrafica è fenomeno comune a maschi e a femmine, anche se più ampia per i primi in termini sia assoluti (-667.767 per i maschi e -524.931 per le femmine) sia relativi (-2,3 per cento per i maschi e -1,7 per cento per le femmine).

Le caratteristiche assunte dalla transizione demografica hanno portato l'Italia a diventare uno dei paesi a più elevato invecchiamento (Tavola 26.28). Tale caratteristica, consolidata già nel 2001, si è accentuata nel corso del decennio: la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 18,7 per cento del 2001 al 20,8 per cento del 2011. L'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e più è passata dall'8,4 per cento al 10,4 per cento. Anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 85enni, incrementano il loro peso percentuale sul totale della popolazione residente (dal 2,2 per cento del 2001 al 2,8 per cento del 2011). Il confronto tra la numerosità degli anziani e quella dei bambini sotto i sei anni di età mostra ancora più chiaramente lo squilibrio che caratterizza la struttura per età della popolazione: dal 2001 al 2011 l'indicatore mostra un andamento crescente passando da 3,4 anziani per un bambino al Censimento del 2001 a 3,8 al Censimento del 2011.

Stranieri (dati definitivi)

Sulla base dei risultati definitivi, nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Italia è triplicata, passando da poco più di 1.300.000 (dato definitivo del Censimento 2001) a 4.029.145. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione, che sale da 23,4 a 67,8 stranieri per mille censiti (Tavola 26.29).

L'aumento dei cittadini stranieri abitualmente dimoranti in Italia ha contribuito in misura determinante all'incremento della popolazione totale censita rispetto alla passata tornata censuaria, confermando la tendenziale staticità demografica della popolazione di cittadinanza italiana.

La distribuzione territoriale degli stranieri abitualmente dimoranti è mutata di poco rispetto allo scorso censimento: circa due stranieri su tre risiedono nell'Italia settentrionale, che si conferma area fortemente attrattiva, in particolare il

Nord-ovest dove oggi si concentra il 35,4 per cento degli stranieri. Anche l'incidenza relativa della popolazione straniera su quella complessiva è assai più elevata nel Nord-ovest (90,5 per mille abitanti) e nel Nord-est (95,3 per mille abitanti) che nel Mezzogiorno (27,7 per mille abitanti) e nelle Isole (23,4 per mille abitanti). Nondimeno nel corso del decennio è cresciuto del 233,8 per cento anche il numero di stranieri abitualmente dimoranti nell'Italia meridionale (Tavola 26.29).

Poco meno della metà dei cittadini stranieri risiede nei comuni piccoli (fino a 20 mila abitanti), con quote superiori al 50 per cento nell'Italia nordorientale. Nei comuni di maggiori dimensioni (con più di 100 mila abitanti) vive poco più di un quarto degli stranieri (29,3 per cento).

La distribuzione per età della popolazione straniera evidenzia la presenza di una quota significativa di popolazione al di sotto dei 25 anni e una ridotta quota di popolazione anziana (65 anni e più), i cui valori sono rispettivamente 32,9 per cento e 2,3 per cento del totale degli stranieri (Tavola 26.30). Allo stesso modo, il confronto tra la quota di anziani e quella di bambini al di sotto dei sei anni evidenzia che vi sono circa 4,2 bambini per ogni anziano straniero.

Famiglie (primi risultati)

Il numero di famiglie è più che raddoppiato nel corso degli ultimi sessanta anni e questa tendenza è confermata dai primi risultati del 15° Censimento. Tra il 2001 e il 2011 le famiglie residenti in Italia sono aumentate del 12,9 per cento, passando da 21.810.676 a 24.618.071 (Tavola 26.31). È anche continuata la progressiva riduzione del numero medio dei componenti per famiglia, passato da 2,6 persone nel 2001 a 2,4 persone nel 2011. Entrambe le tendenze sono comuni alle diverse aree del Paese: negli ultimi dieci anni l'incremento del numero di famiglie è stato più elevato della media nazionale nel Centro (16,0 per cento) e nel Nord-est (15,1 per cento). Il numero medio di componenti per famiglia è minore nel Nord (2,3 persone) e nel Centro (2,4 persone), superiore nel Sud e nelle Isole, dove è comunque diminuito, raggiungendo valori pari, rispettivamente, a 2,7 e a 2,5 persone.

L'incremento del numero di famiglie, accompagnato dalla riduzione del numero medio di componenti per famiglia, riflette i mutamenti delle strutture familiari dovuti ai cambiamenti demografici, sociali ed economici in atto nel nostro Paese: tendono a diminuire le famiglie numerose e a crescere le famiglie unipersonali, anche in conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione. Considerando il periodo compreso tra il 1951 e il 2011, la riduzione del numero medio di componenti per famiglia è stata particolarmente accentuata nell'Italia nordorientale.

Convivenze (primi risultati)

Le convivenze (case di riposo, istituti religiosi, istituti penitenziari, caserme, ecc.) risultanti al 15° Censimento sono pari a 47.868 unità. Dal punto di vista geografico le convivenze sono dislocate prevalentemente nell'Italia settentrionale (25.482 strutture, pari al 53,2 per cento del totale) e nell'Italia centrale (10.912 unità, 22,8 per cento), mentre al Sud e nelle Isole si ritrovano, rispettivamente, il 15,0 per cento e il 9,0 per cento delle strutture (Tavola 26.32).

La popolazione che vive stabilmente nelle convivenze è risultata di 300.797 persone. Il 61,8 per cento risiede nelle strutture localizzate al Nord con un rapporto tra residenti in convivenza e residenti in famiglia pari al 6,9 per mille, circa due punti in più rispetto alla media nazionale (5,1 per mille). Nel Centro la quota di residenti in convivenza si attesta al 19,1 per cento del totale nazionale, con un rapporto del 5,0 per mille con i residenti in famiglia. Nell'Italia meridionale e insulare il rapporto è più basso (2,8 per mille), con una percentuale di popolazione residente in convivenza pari, rispettivamente, al 12,0 per cento e al 7,1 per cento.

La dimensione media delle convivenze è pari a 6,3 persone ed è più alta nel Nord (7,3 componenti) che nelle restanti ripartizioni geografiche (circa 5 componenti).

Sebbene i dati siano preliminari e potrebbero risultare leggermente differenti in occasione della diffusione dei risultati definitivi, allo stato attuale si

registra una diminuzione abbastanza consistente della popolazione in convivenza pari, in valore assoluto, a oltre 100 mila unità (-25,1 per cento).

Abitazioni (primi risultati)

Il Censimento delle abitazioni ha rilevato quelle occupate da persone residenti e non residenti, le abitazioni non occupate e gli *altri tipi di alloggio*, questi ultimi solo se occupati (ad esempio baracche, roulotte, tende, ecc.). Le abitazioni occupate da persone non residenti e le abitazioni non occupate sono indicate congiuntamente come *altre abitazioni*, così da permettere confronti con il precedente censimento.

Al 9 ottobre 2011 sono state rilevate 29.074.722 abitazioni, di cui 24.080.448 occupate da persone residenti. Sono 1.782.729 le abitazioni in più rispetto al Censimento del 2001, con un incremento del 6,5 per cento. Nell'Italia nordorientale è stata registrata la variazione massima (+13,6 per cento), la minima nell'Italia meridionale (+2,1 per cento) (Tavola 26.33).

La quota di abitazioni occupate da persone residenti è pari a 82,8 per cento nella media nazionale, ma varia sul territorio; nell'Italia insulare si registra la quota più bassa (75,5 per cento), mentre quella più alta si manifesta nell'Italia centrale (87,3 per cento).

Rispetto al 2001, i primi risultati relativi alle abitazioni occupate da residenti registrano un incremento dell'11,2 per cento, ancor più rilevante nell'Italia centrale (13,5 per cento) e in quella nordorientale (13,4 per cento). Al contrario sono diminuite dell'11,4 per cento le "altre abitazioni", con riduzioni particolarmente accentuate nell'Italia centrale (-27,1 per cento) e nell'Italia meridionale (-19,7 per cento).

I primi risultati del 2011 mostrano che in Italia vi sono più di 73 mila famiglie che risiedono in altri tipi di alloggio (ad esempio, baracche, roulotte, tende, ecc.). Il rapporto di incidenza rispetto alle abitazioni occupate da residenti è nella media nazionale pari al 3,1 per mille, oscillando dal massimo di 3,5 per mille nell'Italia centrale al minimo di 2,6 per mille nell'Italia nordorientale. Il fenomeno ha subito nel corso del decennio un notevole incremento: gli altri tipi di alloggio occupati da residenti erano 23.336 nel 2001 e sono risultati essere 73.550 nel 2011 (Tavola 26.34).

Edifici (primi risultati)

Il Censimento del 2011 è stata l'occasione per raccogliere informazioni sugli edifici e sulle loro caratteristiche strutturali, in continuità con quanto rilevato nell'edizione 2001.

Per la prima volta è stato anche realizzato un archivio nazionale delle strade e dei numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento, che ha permesso di svolgere un efficace controllo su tutte le attività censuarie e indirizzare meglio il lavoro dei rilevatori. L'archivio è stato costruito con modalità diverse a seconda dell'ampiezza demografica del comune e reso disponibile, dopo i necessari controlli, in Sgr.

Nei comuni capoluogo di provincia e in quelli con 20 mila abitanti o più (al 1° gennaio 2008) il Censimento degli edifici è stato effettuato fra il 15 novembre 2010 e il 28 marzo 2011 contestualmente alla Rilevazione dei numeri civici, che ha coinvolto 509 comuni e interessato una popolazione pari a circa il 53 per cento di quella residente in Italia.

Per il Censimento degli edifici l'Istat ha fornito per via telematica ai comuni coinvolti nella Rnc la mappa di ciascuna sezione di censimento con l'immagine aerea del territorio, il disegno degli edifici risultanti al catasto, il disegno delle strade presenti nel grafo stradale di fonte commerciale, l'archivio degli indirizzi standardizzati e geocodificati alle sezioni di censimento, ottenuto integrando dati e informazioni di fonte amministrativa.

La Rnc ha censito 9.607.577 numeri civici. Di questi il 53,42 per cento è di tipo "abitativo", mentre il 45,94 per cento è di tipo "non abitativo" (esercizi commerciali a piano strada, unità produttive, garage, ecc.) e lo 0,64 per cento è associato a "complessi di edifici non abitativi" (ospedali, università, centri commerciali, caserme ecc.).

Per i comuni con meno di 20 mila abitanti, non coinvolti nella Rnc, le informazioni sui numeri civici sono state acquisite attraverso il “Portale per i Comuni” messo a disposizione dall’Agenzia del territorio, dove i singoli comuni, attraverso una procedura standardizzata, hanno potuto inserire i dati relativi al proprio territorio.

Per quanto riguarda gli edifici nei comuni di dimensioni più piccole, il censimento è stato invece svolto contestualmente a quello della popolazione: i rilevatori comunali hanno compilato un apposito modello cartaceo e registrato codice e indirizzo di ciascun edificio censito direttamente in SGR. In questo modo è stato possibile disporre di informazioni di sintesi anticipate rispetto alle informazioni di dettaglio acquisite con la lettura ottica dei modelli cartacei.

Dai primi risultati si evince che l’ammontare complessivo di edifici censiti ha superato i 14 milioni di unità (14.184.153), con un incremento dell’11,0 per cento rispetto al 2001. Gli incrementi maggiori si sono registrati nell’Italia centrale (15,6 per cento) e settentrionale (13,1 per cento e 13,6 per cento, rispettivamente, per l’Italia nordoccidentale e nordorientale), valori questi nettamente più alti rispetto a quelli registrati nell’Italia meridionale (6,0 per cento) e insulare (8,6 per cento) (Tavola 26.35).

Anche il numero di edifici residenziali risulta aumentato nel decennio intercensuario, passando dalle 11.226.595 unità del 2001 agli 11.720.482 edifici residenziali del 2011. Si tratta però di un incremento di entità più contenuta (4,4 per cento) rispetto a quella del totale degli edifici. Anche per questo sottoinsieme di edifici gli incrementi percentuali minori si riscontrano nell’Italia meridionale (1,3 per cento) e nell’Italia insulare (3,0 per cento). L’incremento maggiore (6,9 per cento) si registra, invece, nell’Italia nordorientale.

Tavola 26.1 - Unità giuridico-economiche per ripartizione geografica - Censimenti 2011, 2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni non profit		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
CENSIMENTO 2011								
Nord-ovest	1.288.500	93,7	4.069	0,3	82.883	6,0	1.375.452	100,0
Nord-est	943.520	92,5	2.390	0,2	74.314	7,3	1.020.224	100,0
Centro	957.365	93,5	1.865	0,2	64.677	6,3	1.023.907	100,0
Sud	857.270	94,2	2.612	0,3	49.855	5,5	909.737	100,0
Isole	379.295	92,5	1.247	0,3	29.462	7,2	410.004	100,0
Italia	4.425.950	93,4	12.183	0,3	301.191	6,4	4.739.324	100,0
CENSIMENTO 2001								
Nord-ovest	1.217.478	94,7	5.458	0,4	62.590	4,9	1.285.526	100,0
Nord-est	901.619	93,6	3.261	0,3	58.383	6,1	963.263	100,0
Centro	858.528	94,4	2.334	0,3	48.719	5,4	909.581	100,0
Sud	763.815	94,6	2.991	0,4	40.741	5,0	807.547	100,0
Isole	342.526	92,9	1.536	0,4	24.799	6,7	368.861	100,0
Italia	4.083.966	94,2	15.580	0,4	235.232	5,4	4.334.778	100,0
VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI 2011/2001								
Nord-ovest	71.022	5,8	-1.389	-25,4	20.293	32,4	89.926	7,0
Nord-est	41.901	4,6	-871	-26,7	15.931	27,3	56.961	5,9
Centro	98.837	11,5	-469	-20,1	15.958	32,8	114.326	12,6
Sud	93.455	12,2	-378	-12,6	9.114	22,4	102.191	12,7
Isole	36.769	10,7	-289	-18,8	4.663	18,8	41.143	11,2
Italia	341.984	8,4	-3.396	-21,8	65.959	28,0	404.547	9,3

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R); 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R); 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

Tavola 26.2 - Addetti delle Unità giuridico-economiche per ripartizione geografica e settore di attività economica - Censimenti 2011, 2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni non profit		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
CENSIMENTO 2011								
Nord-ovest	5.547.867	90,2	356.331	5,8	245.862	4,0	6.150.060	100,0
Nord-est	3.863.879	88,3	348.246	8,0	161.408	3,7	4.373.533	100,0
Centro	3.622.147	66,8	1.653.953	30,5	147.456	2,7	5.423.556	100,0
Sud	2.373.852	87,1	283.391	10,4	69.441	2,5	2.726.684	100,0
Isole	1.016.341	79,9	198.924	15,6	56.644	4,5	1.271.909	100,0
Italia	16.424.086	82,3	2.840.845	14,2	680.811	3,4	19.945.742	100,0
CENSIMENTO 2001								
Nord-ovest	5.554.860	90,6	409.406	6,7	166.653	2,7	6.130.919	100,0
Nord-est	3.715.594	89,1	353.098	8,5	103.468	2,5	4.172.160	100,0
Centro	3.379.779	62,5	1.913.380	35,4	111.671	2,1	5.404.830	100,0
Sud	2.161.260	84,4	337.082	13,2	61.717	2,4	2.560.059	100,0
Isole	901.415	78,9	196.159	17,2	45.014	3,9	1.142.588	100,0
Italia	15.712.908	81,0	3.209.125	16,5	488.523	2,5	19.410.556	100,0
VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI 2011/2001								
Nord-ovest	-6.993	-0,1	-53.075	-13,0	79.209	47,5	19.141	0,3
Nord-est	148.285	4,0	-4.852	-1,4	57.940	56,0	201.373	4,8
Centro	242.368	7,2	-259.427	-13,6	35.785	32,0	18.726	0,3
Sud	212.592	9,8	-53.691	-15,9	7.724	12,5	166.625	6,5
Isole	114.926	12,7	2.765	1,4	11.630	25,8	129.321	11,3
Italia	711.178	4,5	-368.280	-11,5	192.288	39,4	535.186	2,8
CENSIMENTO 2011								
Attività agricole manifatturiere (a)	64.513	91,0	6.079	8,6	304	0,4	70.896	100,0
Industria e costruzioni	5.525.458	100,0	-	-	113	-	5.525.571	100,0
Commercio, alberghi e ristorazione	4.663.046	100,0	-	-	728	-	4.663.774	100,0
Servizi alle imprese	4.738.305	99,1	31.064	0,6	13.016	0,3	4.782.385	100,0
Pubblica Amministrazione (b)	-	-	967.883	100,0	-	-	967.883	100,0
Istruzione	74.825	5,4	1.122.884	81,5	180.797	13,1	1.378.506	100,0
Sanità e assistenza sociale	518.940	32,5	695.055	43,5	383.947	24,0	1.597.942	100,0
Altri servizi	838.999	87,5	17.880	1,9	101.906	10,6	958.785	100,0
Totale	16.424.086	82,3	2.840.845	14,2	680.811	3,4	19.945.742	100,0
CENSIMENTO 2001								
Attività agricole manifatturiere (a)	97.527	85,0	12.214	10,6	5.022	4,4	114.763	100,0
Industria e costruzioni	6.398.438	100,0	997	-	969	-	6.400.404	100,0
Commercio, alberghi e ristorazione	3.939.597	99,9	-	-	2.383	-	3.941.980	100,0
Servizi alle imprese	4.123.305	98,9	37.766	0,9	8.924	0,2	4.169.995	100,0
Pubblica Amministrazione (b)	-	-	1.111.238	100,0	-	-	1.111.238	100,0
Istruzione	61.388	4,3	1.252.474	88,4	102.579	7,2	1.416.441	100,0
Sanità e assistenza sociale	370.565	26,6	760.458	54,6	260.771	18,7	1.391.794	100,0
Altri servizi	722.088	83,6	33.978	3,9	107.875	-	863.941	100,0
Totale	15.712.908	81,0	3.209.125	16,5	488.523	2,5	19.410.556	100,0
VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI 2011/2001								
Attività agricole manifatturiere (a)	-33.014	-33,9	-6.135	-50,2	-4.718	-93,9	-43.867	-38,2
Industria e costruzioni	-872.980	-13,6	-	-	-856	-88,3	-874.833	-13,7
Commercio, alberghi e ristorazione	723.449	18,4	-	-	-1.655	-69,5	721.794	18,3
Servizi alle imprese	615.000	14,9	-6.702	-17,7	4.092	45,9	612.390	14,7
Pubblica Amministrazione (b)	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	13.437	21,9	-129.590	-10,3	78.218	76,3	-37.935	-2,7
Sanità e assistenza sociale	148.375	40,0	-65.403	-8,6	123.176	47,2	206.148	14,8
Altri servizi	116.911	16,2	-16.098	-47,4	-	-	94.844	11,0
Totale	711.178	4,5	-368.280	-11,5	192.288	39,4	535.186	2,8

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R); 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R); 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione ATECO 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al Censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.211 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

(b) Al netto dell'istruzione.

Tavola 26.3 - Imprese e addetti per settore di attività economica (ATECO) - Censimenti 2011, 2001

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese		Addetti	
	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.921	32.598	64.513	97.527
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	10.489	20.773	28.072	51.246
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	4.695	3.156	8.214	6.570
Pesca e acquacoltura	9.737	8.669	28.227	39.711
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.493	3.833	33.242	35.730
Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	2	463	801
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	7	1	13.323	4.242
Estrazione di minerali metalliferi	5	6	36	345
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	2.449	3.812	17.954	29.806
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	31	12	1.466	536
Attività manifatturiere	422.067	527.155	3.891.983	4.810.674
Industrie alimentari	54.931	63.833	386.186	408.164
Industria delle bevande	2.874	3.002	34.126	37.792
Industria del tabacco	4	21	467	6.578
Industrie tessili	15.644	22.021	141.973	243.735
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	32.513	49.503	226.281	357.573
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15.598	20.816	140.361	189.127
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	33.382	44.696	137.088	165.712
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.129	4.685	73.811	85.714
Stampa e riproduzione di supporti registrati	16.350	20.247	92.360	128.311
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	334	455	15.495	25.674
Fabbricazione di prodotti chimici	4.569	5.107	110.867	134.227
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	514	616	62.725	70.144
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.837	11.311	179.635	195.591
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.016	26.436	198.905	250.843
Metallurgia	3.908	3.473	126.451	139.824
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	71.551	90.998	544.225	671.107
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5.693	5.434	112.055	139.239
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	9.104	8.308	166.095	182.495
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	24.584	21.263	457.956	451.806
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.402	1.360	168.034	169.218
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2.773	2.109	85.483	82.882
Fabbricazione di mobili	18.736	31.720	147.430	202.871
Altre industrie manifatturiere	30.955	35.185	123.795	141.449
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	38.666	54.556	160.179	330.598
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.535	1.238	85.711	112.406
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.535	1.238	85.711	112.406
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8.744	6.834	173.762	113.655
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	847	745	29.430	15.881
Gestione delle reti fognarie	1.389	1.297	10.212	8.872
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	5.976	4.726	129.303	88.523
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	532	66	4.817	379
Costruzioni	584.446	526.634	1.600.233	1.552.034
Costruzione di edifici	150.453	199.328	461.399	702.952
Ingegneria civile	7.979	8.162	95.938	53.594
Lavori di costruzioni specializzati	426.014	319.144	1.042.896	795.488
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	1.158.360	1.195.063	3.442.517	3.088.923
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	118.023	127.280	389.359	391.083
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	402.066	381.588	1.163.280	1.027.914
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	638.271	686.195	1.889.878	1.669.926
Trasporto e magazzinaggio	132.768	151.127	1.093.953	1.053.655
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	105.730	127.599	542.523	534.075
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.673	963	27.827	18.159
Trasporto aereo	243	241	25.813	25.227
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	22.927	20.650	335.304	293.756
Servizi postali e attività di corriere	2.195	1.674	162.486	182.438
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	302.067	244.540	1.220.529	850.674
Alloggio	45.343	40.681	217.716	204.821
Attività dei servizi di ristorazione	256.724	203.859	1.002.813	645.853
Servizi di informazione e comunicazione	96.265	91.051	538.970	559.327
Attività editoriali	6.183	6.590	39.080	48.580
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.236	6.536	25.375	35.087
Attività di programmazione e trasmissione	1.416	1.555	29.009	22.286
Telecomunicazioni	4.133	782	95.182	109.477
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	44.712	43.002	232.383	222.592
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	32.585	32.586	117.941	121.305

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R)

Tavola 26.3 segue - Imprese e addetti per settore di attività economica (ATECO) - Censimenti 2011, 2001

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese		Addetti	
	2011	2001	2011	2001
Attività finanziarie e assicurative	90.805	82.219	597.334	591.487
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	6.930	18.317	389.365	419.760
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	216	200	43.711	40.591
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	83.659	63.702	164.258	131.136
Attività immobiliari	227.882	137.112	281.245	211.204
Attività immobiliari	227.882	137.112	281.245	211.204
Attività professionali, scientifiche e tecniche	693.770	524.804	1.177.970	942.884
Attività legali e contabilità	269.203	199.710	473.241	379.226
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	50.009	38.916	128.643	97.924
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	211.901	112.452	300.860	178.630
Ricerca scientifica e sviluppo	9.034	9.182	23.658	22.874
Pubblicità e ricerche di mercato	19.853	22.215	56.378	68.090
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	122.959	133.935	182.088	185.557
Servizi veterinari	10.811	8.394	13.102	10.583
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	143.553	112.554	1.048.833	764.748
Attività di noleggio e leasing operativo	15.192	13.270	42.498	31.715
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1.192	1.841	187.556	146.030
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	14.934	9.370	45.664	43.321
Servizi di vigilanza e investigazione	2.889	2.297	73.635	57.443
Attività di servizi per edifici e paesaggio	43.652	28.019	451.298	346.602
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	65.694	57.757	248.182	139.637
Istruzione	24.825	19.317	74.825	61.388
Istruzione	24.825	19.317	74.825	61.388
Sanità e assistenza sociale	246.770	172.056	518.940	370.565
Assistenza sanitaria	239.828	169.923	465.047	343.326
Servizi di assistenza sociale residenziale	2.456	974	33.205	15.149
Assistenza sociale non residenziale	4.486	1.159	20.688	12.090
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	61.527	52.632	157.139	119.225
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	26.790	20.864	38.258	36.620
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.008	692	8.551	5.237
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	6.103	1.547	33.017	6.765
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	27.626	29.529	77.313	70.603
Altre attività di servizi	198.152	203.199	422.387	376.802
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	26.152	33.659	46.837	61.512
Altre attività di servizi per la persona	172.000	169.540	375.550	315.290
Totale	4.425.950	4.083.966	16.424.086	15.712.908

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R)

Tavola 26.4 - Imprese e addetti per classe di addetti e ripartizione geografica - Censimento 2011

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	0 (a)	1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	Totale
IMPRESE									
VALORI ASSOLUTI									
Nord-ovest	60.843	711.214	381.338	65.948	42.613	17.252	7.849	1.443	1.288.500
Nord-est	40.624	500.894	292.892	52.938	34.975	14.589	5.748	860	943.520
Centro	53.746	535.115	279.092	46.257	28.483	10.170	3.800	702	957.365
Sud	35.071	510.496	246.625	34.512	20.025	7.700	2.507	334	857.270
Isole	14.945	219.781	116.078	16.221	8.423	2.784	934	129	379.295
Italia	205.229	2.477.500	1.316.025	215.876	134.519	52.495	20.838	3.468	4.425.950
VARIAZIONI PERCENTUALI 2011/2001									
Nord-ovest	-	3,3	-4,6	10,4	0,5	-2,9	-1,6	-2,4	5,8
Nord-est	-	2,1	-4,5	9,7	0,7	-2,9	0,9	4,4	4,6
Centro	-	6,2	1,5	16,8	9,1	1,0	5,1	21,0	11,5
Sud	-	3,3	17,2	14,7	6,6	3,4	3,8	14,8	12,2
Isole	-	0,8	15,7	21,8	14,5	7,4	5,9	31,6	10,7
Italia	-	3,4	1,9	13,0	4,0	-0,8	1,2	6,0	8,4
ADDETTI									
VALORI ASSOLUTI									
Nord-ovest	-	711.214	1.068.424	471.931	559.956	517.982	776.831	1.441.529	5.547.867
Nord-est	-	500.894	824.689	379.407	461.714	432.712	555.131	709.332	3.863.879
Centro	-	535.115	782.477	330.118	372.310	300.111	362.605	939.411	3.622.147
Sud	-	510.496	681.699	245.268	262.001	228.623	230.532	215.233	2.373.852
Isole	-	219.781	322.709	114.975	109.079	81.621	88.622	79.554	1.016.341
Italia	-	2.477.500	3.679.998	1.541.699	1.765.060	1.561.049	2.013.721	3.385.059	16.424.086
VARIAZIONI PERCENTUALI 2011/2001									
Nord-ovest	-	3,3	-2,1	10,3	-0,4	-1,7	-0,7	-2,3	-0,1
Nord-est	-	2,1	-2,3	9,7	-0,3	-2,0	2,6	20,4	4,0
Centro	-	6,2	4,1	16,9	7,9	1,9	5,8	9,3	7,2
Sud	-	3,3	18,6	14,6	5,8	5,0	2,6	14,4	9,8
Isole	-	0,8	17,4	22,0	12,7	7,3	9,3	31,8	12,7
Italia	-	3,4	4,0	13,0	2,9	0,3	2,1	6,7	4,5

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R)

(a) In coerenza con le nuove classificazioni internazionali è ammissibile la presenza di società di capitale senza addetti, contrariamente a quanto previsto per il Censimento del 2001.

Tavola 26.5 - Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto, ripartizione geografica e settore di attività economica - Censimento 2011

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Lavoratori indipendenti		Lavoratori dipendenti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	1.546.114	30,2	4.001.753	35,4	149.286	35,4	58.284	47,3
Nord-est	1.184.834	23,1	2.679.045	23,7	85.025	20,2	31.434	25,5
Centro	1.087.910	21,2	2.534.237	22,4	116.483	27,6	21.420	17,4
Sud	899.381	17,6	1.474.471	13,0	48.549	11,5	10.063	8,2
Isole	401.729	7,8	614.612	5,4	22.586	5,4	2.036	1,7
ITALIA	5.119.968	100,0	11.304.118	100,0	421.929	100,0	123.237	100,0
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Attività agricole manifatturiere (a)	26.669	0,5	37.844	0,3	881	0,2	23	0,0
Industria	565.491	11,0	3.619.207	32,0	67.586	16,0	61.557	50,0
Costruzioni	643.354	12,6	956.879	8,5	21.616	5,1	4.007	3,3
Commercio	2.024.877	39,5	3.732.122	33,0	100.133	23,7	27.333	22,2
Altri servizi	1.859.577	36,3	2.958.066	26,2	231.713	54,9	30.317	24,6
Totale	5.119.968	100,0	11.304.118	100,0	421.929	100,0	123.237	100,0

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R)

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione ATECO 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 26.6 - Lavoratori indipendenti e dipendenti delle imprese per sesso, età, paese di nascita, ripartizione geografica e principale attività economica - Censimento 2011

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Sesso (a)				Età (a)						Paese di nascita (a)				Totale
	Maschi		Femmine		15-29		30-49		50 e più		Italia		Estero		
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%									
LAVORATORI INDIPENDENTI															
PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA															
Nord-ovest	1.074.084	69,5	471.242	30,5	104.750	6,8	829.206	53,6	611.370	39,5	1.441.519	93,2	103.807	6,7	1.546.114
Nord-est	829.153	70,0	354.994	30,0	69.651	5,9	623.130	52,6	491.366	41,5	1.101.545	93,0	82.602	7,0	1.184.834
Centro	750.256	69,0	336.964	31,0	69.088	6,4	590.867	54,3	427.265	39,3	1.010.090	92,8	77.130	7,1	1.087.910
Sud	654.967	72,8	243.944	27,1	74.771	8,3	522.982	58,1	301.158	33,5	859.445	95,6	39.466	4,4	899.381
Isole	290.119	72,2	111.353	27,7	29.567	7,4	228.175	56,8	143.730	35,8	384.259	95,7	17.213	4,3	401.729
ITALIA	3.598.579	70,3	1.518.497	29,7	347.827	6,8	2.794.360	54,6	1.974.889	38,6	4.796.858	93,7	320.218	6,3	5.119.968
PER PRINCIPALE ATTIVITÀ ECONOMICA															
Attività agricole manifatturiere (b)	22.978	86,2	3.662	13,7	2.125	8,0	12.521	46,9	11.994	45,0	25.698	96,4	942	3,5	26.669
Industria	428.413	75,8	136.927	24,2	29.544	5,2	292.433	51,7	243.363	43,0	533.404	94,3	31.936	5,6	565.491
Costruzioni	601.377	93,5	41.824	6,5	53.139	8,3	379.529	59,0	210.533	32,7	572.369	89,0	70.832	11,0	643.354
Commercio	1.342.281	66,3	682.081	33,7	158.891	7,8	1.074.575	53,1	790.896	39,1	1.887.672	93,2	136.690	6,8	2.024.877
Altri servizi	1.203.530	64,7	654.003	35,2	104.128	5,6	1.035.302	55,7	718.103	38,6	1.777.715	95,6	79.818	4,3	1.859.577
Totale	3.598.579	70,3	1.518.497	29,7	347.827	6,8	2.794.360	54,6	1.974.889	38,6	4.796.858	93,7	320.218	6,3	5.119.968
LAVORATORI DIPENDENTI															
PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA															
Nord-ovest	2.401.706	60,0	1.578.715	39,5	743.502	18,6	2.493.227	62,3	743.692	18,6	3.459.858	86,5	520.563	13,0	4.001.753
Nord-est	1.558.951	58,2	1.117.524	41,7	512.714	19,1	1.656.106	61,8	507.655	18,9	2.247.020	83,9	429.455	16,0	2.679.045
Centro	1.517.964	59,9	1.012.504	40,0	421.356	16,6	1.499.777	59,2	609.335	24,0	2.213.567	87,3	316.901	12,5	2.534.237
Sud	976.025	66,2	495.109	33,6	326.335	22,1	870.279	59,0	274.520	18,6	1.347.605	91,4	123.529	8,4	1.474.471
Isole	410.331	66,8	203.535	33,1	135.328	22,0	363.288	59,1	115.250	18,8	576.437	93,8	37.429	6,1	614.612
ITALIA	6.864.977	60,7	4.407.387	39,0	2.139.235	18,9	6.882.677	60,9	2.250.452	19,9	9.844.487	87,1	1.427.877	12,6	11.304.118
PER PRINCIPALE ATTIVITÀ ECONOMICA															
Attività agricole manifatturiere (b)	30.201	79,8	7.643	20,2	6.135	16,2	20.879	55,2	10.830	28,6	32.505	85,9	5.339	14,1	37.844
Industria	2.597.084	71,8	1.019.079	28,2	509.095	14,1	2.329.714	64,4	777.354	21,5	3.178.571	87,8	437.592	12,1	3.619.207
Costruzioni	860.462	89,9	96.300	10,1	222.496	23,3	544.183	56,9	190.083	19,9	767.126	80,2	189.636	19,8	956.879
Commercio	2.086.774	55,9	1.635.349	43,8	857.352	23,0	2.163.302	58,0	701.469	18,8	3.234.365	86,7	487.758	13,1	3.732.122
Altri servizi	1.290.456	43,6	1.649.016	55,7	544.157	18,4	1.824.599	61,7	570.716	19,3	2.631.920	89,0	307.552	10,4	2.958.066
Totale	6.864.977	60,7	4.407.387	39,0	2.139.235	18,9	6.882.677	60,9	2.250.452	19,9	9.844.487	87,1	1.427.877	12,6	11.304.118

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R)

(a) I totali comprendono rispettivamente 2.892 lavoratori indipendenti (pari allo 0,1%) e 31.754 lavoratori dipendenti (0,3%) per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

(b) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione ATECO 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 26.7 - Lavoratori dipendenti delle imprese per tipologia contrattuale e settore di attività economica - Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Tempo indeterminato		Tempo determinato		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Attività agricole manifatturiere (a)	33.366	88,2	4.478	11,8	37.844	100,0
Manifattura	3.161.807	93,8	208.502	6,2	3.370.309	100,0
Energia-Acqua	234.911	94,4	13.987	5,6	248.898	100,0
Costruzioni	844.725	88,3	112.154	11,7	956.879	100,0
Commercio	1.799.551	89,6	208.943	10,4	2.008.494	100,0
Trasporto	853.454	89,9	95.568	10,1	949.022	100,0
Alberghi e ristoranti	582.299	75,2	192.307	24,8	774.606	100,0
Comunicazione	421.393	93,5	29.513	6,5	450.906	100,0
Finanziarie	480.417	96,6	16.699	3,4	497.116	100,0
Immobiliari	49.834	87,7	6.968	12,3	56.802	100,0
Professionisti	417.380	92,6	33.151	7,4	450.531	100,0
Noleggio	649.505	71,6	257.088	28,4	906.593	100,0
Istruzione	34.358	74,6	11.684	25,4	46.042	100,0
Sanità	242.811	91,2	23.566	8,8	266.377	100,0
Ricreative	230.427	81,2	53.272	18,8	283.699	100,0
Totale	10.036.238	88,8	1.267.880	11,2	11.304.118	100,0

Fonte: Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R)

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione ATECO 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 26.8 - Imprese per tipologia e nazionalità del socio principale, macrosettore e classe di addetti - Censimento 2011

CLASSI DI ADDETTI	Totale imprese	Tipologia del socio principale						Nazionalità del socio principale			
		Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA	Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA	Italiana	Estera	Italiana	Estera
INDUSTRIA											
3-9	139.083	130.864	8.070	150	94,1	5,8	0,1	135.859	3.224	97,7	2,3
10 e oltre	77.328	61.926	14.807	596	80,1	19,1	0,8	74.618	2.710	96,5	3,5
Totale	216.411	192.789	22.876	745	89,1	10,6	0,3	210.477	5.934	97,3	2,7
COSTRUZIONI											
3-9	118.771	114.278	4.404	89	96,2	3,7	0,1	115.609	3.162	97,3	2,7
10 e oltre	25.248	22.522	2.606	119	89,2	10,3	0,5	24.811	437	98,3	1,7
Totale	144.019	136.800	7.011	208	95,0	4,9	0,1	140.420	3.599	97,5	2,5
COMMERCIO											
3-9	225.365	214.410	10.717	238	95,1	4,8	0,1	220.050	5.315	97,6	2,4
10 e oltre	39.714	31.778	7.736	199	80,0	19,5	0,5	37.525	2.189	94,5	5,5
Totale	265.079	246.188	18.453	438	92,9	7,0	0,2	257.576	7.503	97,2	2,8
SERVIZI NON COMMERCIALI											
3-9	353.789	333.626	19.428	735	94,3	5,5	0,2	345.624	8.165	97,7	2,3
10 e oltre	67.737	51.877	14.728	1.132	76,6	21,7	1,7	65.094	2.643	96,1	3,9
Totale	421.526	385.503	34.156	1.867	91,5	8,1	0,4	410.718	10.808	97,4	2,6
TOTALE											
3-9	837.008	793.178	42.619	1.212	94,8	5,1	0,1	817.143	19.865	97,6	2,4
10 e oltre	210.027	168.103	39.878	2.047	80,0	19,0	1,0	202.048	7.979	96,2	3,8
Totale	1.047.035	961.280	82.496	3.259	91,8	7,9	0,3	1.019.191	27.844	97,3	2,7

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

Tavola 26.9 - Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane per tipologia di contratto, qualifica professionale e regione - Censimento 2011

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale imprese	Valori assoluti				Valori percentuali sul totale delle imprese			
		Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)	Risorse ad elevata qualifica professionale (b)	Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)	Risorse ad elevata qualifica professionale (b)
Piemonte	80.214	21.495	17.662	7.978	6.374	26,8	22,0	9,9	7,9
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	3.122	862	770	279	264	27,6	24,7	8,9	8,4
Liguria	30.479	7.672	6.102	2.850	1.800	25,2	20,0	9,4	5,9
Lombardia	202.424	59.447	49.279	22.688	19.428	29,4	24,3	11,2	9,6
Trentino Alto Adige/Südtirol	24.595	9.225	6.722	3.943	2.483	37,5	27,3	16,0	10,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>12.782</i>	<i>5.678</i>	<i>3.980</i>	<i>2.491</i>	<i>1.543</i>	<i>44,4</i>	<i>31,1</i>	<i>19,5</i>	<i>12,1</i>
<i>Trento</i>	<i>11.813</i>	<i>3.547</i>	<i>2.742</i>	<i>1.453</i>	<i>940</i>	<i>30,0</i>	<i>23,2</i>	<i>12,3</i>	<i>8,0</i>
Veneto	107.859	32.664	26.767	11.832	9.504	30,3	24,8	11,0	8,8
Friuli-Venezia Giulia	22.523	7.147	5.561	3.132	2.297	31,7	24,7	13,9	10,2
Emilia Romagna	94.316	27.968	22.853	10.973	7.991	29,7	24,2	11,6	8,5
Toscana	83.290	23.994	19.691	8.018	6.568	28,8	23,6	9,6	7,9
Umbria	18.040	4.487	3.496	1.741	1.144	24,9	19,4	9,7	6,3
Marche	34.650	9.600	8.131	3.126	1.946	27,7	23,5	9,0	5,6
Lazio	85.685	25.223	20.700	9.455	7.726	29,4	24,2	11,0	9,0
Abruzzo	22.534	5.560	4.608	1.807	1.440	24,7	20,4	8,0	6,4
Molise	4.204	1.070	903	331	257	25,4	21,5	7,9	6,1
Campania	67.414	17.468	14.797	5.600	5.446	25,9	21,9	8,3	8,1
Puglia	55.683	15.295	12.416	5.502	4.147	27,5	22,3	9,9	7,4
Basilicata	7.094	1.614	1.366	537	466	22,8	19,2	7,6	6,6
Calabria	20.786	5.487	4.637	1.706	1.692	26,4	22,3	8,2	8,1
Sicilia	57.954	13.291	10.948	4.276	4.340	22,9	18,9	7,4	7,5
Sardegna	24.168	5.763	4.691	1.679	1.490	23,8	19,4	6,9	6,2
Nord-ovest	316.240	89.476	73.813	33.794	27.865	28,3	23,3	10,7	8,8
Nord-est	249.293	77.004	61.904	29.881	22.274	30,9	24,8	12,0	8,9
Centro	221.666	63.304	52.018	22.340	17.385	28,6	23,5	10,1	7,8
Sud	177.715	46.494	38.726	15.483	13.448	26,2	21,8	8,7	7,6
Isole	82.122	19.054	15.639	5.955	5.830	23,2	19,0	7,3	7,1
ITALIA	1.047.035	295.333	242.100	107.453	86.802	28,2	23,1	10,3	8,3

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Comprendono: i lavoratori temporanei (ex interinali), i collaboratori a progetto e altri lavoratori non dipendenti.

(b) Gli occupati ad elevata qualifica professionale comprendono: gli imprenditori, gli amministratori e i direttori di grandi aziende, i responsabili di piccole aziende; i professionisti di elevata specializzazione; coloro che svolgono professioni tecniche per le quali sono richieste conoscenze necessarie a selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. Per maggiori approfondimenti si invita a consultare il sito dell'Istat: www.istat.it.

Tavola 26.10 - Imprese per sesso, classe di età dell'imprenditore/titolare e settore di attività economica (a) - Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Sesso		Età'				Totale
	Maschi	Femmine	Fino a 25 anni	Da 26 a 40 anni	Da 41 a 55 anni	56 anni e oltre	
VALORI ASSOLUTI							
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	532	60	15	101	262	214	592
C - Attività manifatturiere	94.200	19.251	1.252	21.944	51.748	38.507	113.451
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	247	22	-	38	133	98	269
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.790	398	16	445	989	738	2.188
F - Costruzioni	93.841	6.161	1.343	24.023	47.874	26.762	100.002
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	154.372	42.707	1.638	36.170	91.949	67.322	197.079
H - Trasporto e magazzinaggio	19.386	3.170	280	5.003	9.989	7.284	22.556
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	70.913	31.944	1.245	27.616	50.245	23.751	102.857
J - Servizi di informazione e comunicazione	8.929	3.362	73	2.603	5.882	3.733	12.291
K - attività finanziarie e assicurative	9.389	1.327	50	1.614	5.382	3.670	10.716
L - Attività immobiliari	12.510	3.245	109	2.110	5.755	7.781	15.755
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	35.539	7.558	172	4.987	21.247	16.691	43.097
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.699	6.757	274	4.875	10.066	5.241	20.456
P - Istruzione	2.042	1.493	11	800	1.382	1.342	3.535
Q - Sanità e assistenza sociale	16.494	4.357	85	2.406	10.776	7.584	20.851
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.122	1.460	67	1.680	2.405	1.430	5.582
S - Altre attività di servizi	15.694	18.731	116	11.564	16.033	6.712	34.425
Totale	553.699	152.003	6.746	147.979	332.117	218.860	705.702
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	89,9	10,1	2,5	17,1	44,3	36,1	100,0
C - Attività manifatturiere	83,0	17,0	1,1	19,3	45,6	33,9	100,0
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	91,8	8,2	0,0	14,1	49,4	36,4	100,0
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	81,8	18,2	0,7	20,3	45,2	33,7	100,0
F - Costruzioni	93,8	6,2	1,3	24,0	47,9	26,8	100,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	78,3	21,7	0,8	18,4	46,7	34,2	100,0
H - Trasporto e magazzinaggio	85,9	14,1	1,2	22,2	44,3	32,3	100,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	68,9	31,1	1,2	26,8	48,8	23,1	100,0
J - Servizi di informazione e comunicazione	72,6	27,4	0,6	21,2	47,9	30,4	100,0
K - attività finanziarie e assicurative	87,6	12,4	0,5	15,1	50,2	34,2	100,0
L - Attività immobiliari	79,4	20,6	0,7	13,4	36,5	49,4	100,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	82,5	17,5	0,4	11,6	49,3	38,7	100,0
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	67,0	33,0	1,3	23,8	49,2	25,6	100,0
P - Istruzione	57,8	42,2	0,3	22,6	39,1	38,0	100,0
Q - Sanità e assistenza sociale	79,1	20,9	0,4	11,5	51,7	36,4	100,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	73,8	26,2	1,2	30,1	43,1	25,6	100,0
S - Altre attività di servizi	45,6	54,4	0,3	33,6	46,6	19,5	100,0
Totale	78,5	21,5	1,0	21,0	47,1	31,0	100,0

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 26.11 - Risorse umane delle istituzioni pubbliche per tipo di rapporto e attività economica - Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Addetti	Lavoratori esterni	Lavoratori interinali	Volontari
02 - Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	6.079	42	15	-
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1.543	68	12	24
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	548	9	-	-
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	35	1	-	-
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	5	-	-	-
60 - Attività di programmazione e trasmissione	28	-	-	-
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.176	22	-	-
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	221	9	-	-
68 - Attività immobiliari	1.338	56	13	-
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	27.293	6.679	399	176
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	752	43	24	3
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	216	15	24	-
84 - Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1.978.365	53.076	4.514	44.883
85 - Istruzione	112.402	32.521	374	321
86 - Assistenza sanitaria	677.952	20.881	5.084	16.134
87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	10.945	597	595	2.765
88 - Assistenza sociale non residenziale	6.158	225	107	936
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	5.104	146	29	10
91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3.892	659	130	1.408
93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	100	159	-	32
94 - Attività di organizzazioni associative	6.658	1.219	182	2.089
96 - Altre attività di servizi per la persona	35	2	4	20
Totale	2.840.845	116.429	11.506	68.801

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

Tavola 26.12 - Addetti nelle regioni e negli enti locali (a) e nelle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale per regione - Censimenti 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011			2001			Var. % 2011/2001
	Valori assoluti	% su totale Italia	Addetti per 1.000 abitanti (b)	Valori assoluti	% su totale Italia	Addetti per 1.000 abitanti (b)	
Piemonte	97.165	7,6	22,3	100.333	7,5	23,8	-3,2
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	9.982	0,8	78,7	8.102	0,6	67,8	23,2
Liguria	38.898	3,0	24,8	45.898	3,4	29,2	-15,3
Lombardia	166.681	13,0	17,2	189.118	14,1	20,9	-11,9
Trentino Alto Adige/ Südtirol	68.835	5,4	73,2	62.818	4,7	61,0	9,6
<i>Bolzano</i>	37.252	2,9	73,8	34.307	2,6	74,1	8,6
<i>Trento</i>	31.583	2,5	60,2	28.511	2,1	59,8	10,8
Veneto	94.401	7,4	19,4	94.005	7,0	20,8	0,4
Friuli-Venezia Giulia	33.823	2,6	27,7	33.726	2,5	28,5	0,3
Emilia-Romagna	102.817	8,0	23,7	99.438	7,4	24,9	3,4
Toscana	89.244	7,0	24,3	90.200	6,7	25,8	-1,1
Umbria	21.458	1,7	24,3	21.822	1,6	26,4	-1,7
Marche	34.472	2,7	22,4	35.616	2,7	24,5	-3,2
Lazio	100.545	7,9	18,3	109.278	8,1	21,4	-8
Abruzzo	26.401	2,1	20,2	29.075	2,2	23,0	-9,2
Molise	7.305	0,6	23,3	7.968	0,6	24,9	-8,3
Campania	99.839	7,8	17,3	117.731	8,8	20,6	-15,2
Puglia	64.034	5,0	15,8	70.311	5,2	17,5	-8,9
Basilicata	13.086	1,0	22,6	13.927	1,0	23,3	-6
Calabria	36.119	2,8	18,4	45.961	3,4	22,8	-21,4
Sicilia	132.641	10,4	26,5	126.495	9,4	25,5	4,9
Sardegna	40.685	3,2	24,8	40.418	3,0	24,8	0,7
Nord-ovest	312.726	24,5	19,9	343.451	25,6	23,0	-8,9
Nord-est	299.876	23,5	26,4	289.987	21,6	27,0	3,4
Centro	245.719	19,2	21,2	256.916	19,1	23,6	-4,4
Sud	246.784	19,3	17,6	284.973	21,2	20,5	-13,4
Isole	173.326	13,6	26,1	166.913	12,4	25,3	3,8
ITALIA	1.278.431	100,0	21,5	1.342.240	100,0	23,5	-4,8

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

(a) Comprende Province, Comuni, Comunità montane o isolate e Unioni di comuni.

(b) Per il calcolo dell'indicatore è stata utilizzata la popolazione legale 2011.

Tavola 26.13 - Istituzioni non profit per regione - Censimento 2011

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti	%	Per 10.000 abitanti (a)	Variazione % 2011/2001
Piemonte	25.962	8,6	59,5	25,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.319	0,4	104,1	17,8
Liguria	9.461	3,1	60,3	29,2
Lombardia	46.141	15,3	47,6	37,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.298	3,4	100,0	4,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	4.927	1,6	97,6	-7,5
<i>Trento</i>	5.371	1,8	102,3	17,5
Veneto	28.898	9,6	59,5	37,6
Friuli-Venezia Giulia	10.002	3,3	82,1	29,1
Emilia-Romagna	25.116	8,3	57,8	27,2
Toscana	23.899	7,9	65,1	30,3
Umbria	6.249	2,1	70,7	32,3
Marche	10.676	3,5	69,3	37,1
Lazio	23.853	7,9	43,4	33,5
Abruzzo	7.261	2,4	55,6	32,5
Molise	1.816	0,6	57,9	35,7
Campania	14.472	4,8	25,1	11,2
Puglia	15.105	5,0	37,3	24,5
Basilicata	3.238	1,1	56,0	41,5
Calabria	7.963	2,6	40,7	22,9
Sicilia	19.846	6,6	39,7	19,3
Sardegna	9.616	3,2	58,7	17,7
Nord-ovest	82.883	27,5	52,6	32,4
Nord-est	74.314	24,7	64,9	27,3
Centro	64.677	21,5	55,8	32,8
Sud	49.855	16,6	35,7	22,4
Isole	29.462	9,8	44,4	18,8
ITALIA	301.191	100,0	50,7	28,0

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) Per il calcolo dell'indicatore è stata utilizzata la popolazione legale 2011.

Tavola 26.14 - Risorse umane delle istituzioni non profit per tipo di rapporto e regione - Censimento 2011 (a)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Addetti				Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei		Volontari			
	V.a.	%	Per 10 mila ab.	Var. % 11/01	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	Per 10 mila ab.	Var. % 11/01
Piemonte	59.057	8,7	135,4	24,7	20.303	7,5	390	7,0	416.962	8,8	956,2	28,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.113	0,3	166,8	9,4	598	0,2	24	0,4	18.692	0,4	1.475,1	54,3
Liguria	18.898	2,8	120,4	33,1	5.962	2,2	100	1,8	156.865	3,3	999,8	36,1
Lombardia	165.794	24,4	170,9	60,7	53.801	19,9	1.593	28,7	813.896	17,1	838,9	56,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	17.400	2,6	169,0	36,6	7.605	2,8	85	1,5	255.033	5,4	2.477,2	125,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.277</i>	<i>1,1</i>	<i>144,2</i>	<i>25,2</i>	<i>3.626</i>	<i>1,3</i>	<i>49</i>	<i>0,9</i>	<i>151.800</i>	<i>3,2</i>	<i>3.007,9</i>	<i>67,6</i>
<i>Trento</i>	<i>10.123</i>	<i>1,5</i>	<i>192,9</i>	<i>46,1</i>	<i>3.979</i>	<i>1,5</i>	<i>36</i>	<i>0,6</i>	<i>103.233</i>	<i>2,2</i>	<i>1.966,9</i>	<i>354,1</i>
Veneto	64.266	9,4	132,4	53,8	23.247	8,6	263	4,7	466.172	9,8	960,1	31,9
Friuli-Venezia Giulia	15.347	2,3	126,0	43,6	8.081	3,0	127	2,3	161.845	3,4	1.328,4	37,3
Emilia-Romagna	64.395	9,5	148,3	68,3	23.113	8,5	532	9,6	428.550	9,0	987,1	38,5
Toscana	40.010	5,9	109,0	42,7	18.736	6,9	371	6,7	432.185	9,1	1.177,6	44,2
Umbria	9.588	1,4	108,5	34,5	3.475	1,3	186	3,4	106.962	2,2	1.210,3	45,4
Marche	15.467	2,3	100,4	30,8	5.456	2,0	79	1,4	159.855	3,4	1.037,3	44,8
Lazio	82.391	12,1	149,8	27,4	40.292	14,9	446	8,0	391.248	8,2	711,2	137,0
Abruzzo	8.347	1,2	63,9	24,8	4.375	1,6	170	3,1	88.608	1,9	678,0	35,6
Molise	2.420	0,4	77,2	-5,0	1.382	0,5	19	0,3	22.217	0,5	708,9	45,9
Campania	19.552	2,9	33,9	24,7	13.346	4,9	253	4,6	159.091	3,3	275,9	2,4
Puglia	26.446	3,9	65,3	2,3	12.086	4,5	268	4,8	178.262	3,7	440,0	4,2
Basilicata	4.244	0,6	73,5	49,6	1.327	0,5	38	0,7	47.663	1,0	824,9	64,3
Calabria	8.432	1,2	43,0	3,8	4.911	1,8	84	1,5	89.123	1,9	455,0	39,1
Sicilia	39.668	5,8	79,3	21,3	14.539	5,4	326	5,9	224.669	4,7	449,2	34,1
Sardegna	16.976	2,5	103,6	38,0	8.134	3,0	190	3,4	140.724	3,0	858,8	3,9
Nord-ovest	245.862	36,1	156,0	47,5	80.664	29,8	2.107	38,0	1.406.415	29,6	892,4	45,0
Nord-est	161.408	23,7	141,0	56,0	62.046	22,9	1.007	18,2	1.311.600	27,6	1.146,0	46,7
Centro	147.456	21,7	127,2	32,0	67.959	25,1	1.082	19,5	1.090.250	22,9	940,2	68,1
Sud	69.441	10,2	49,7	12,5	37.427	13,8	832	15,0	584.964	12,3	418,6	17,0
Isole	56.644	8,3	85,3	25,8	22.673	8,4	516	9,3	365.393	7,7	550,3	20,6
ITALIA	680.811	100,0	114,6	39,4	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0	800,9	43,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) Per il calcolo dell'indicatore è stata utilizzata la popolazione legale 2011.

Tavola 26.15 - Istituzioni non profit per forma giuridica, regione e settore di attività prevalente - Censimento 2011 - ICNPO (a)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI	Associazione riconosciuta		Associazione non riconosciuta		Cooperativa sociale		Fondazione		Altre forme giuridiche		Totale
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	
PER REGIONE											
Piemonte	6.861	26,4	16.274	62,7	601	2,3	533	2,1	1.693	6,5	25.962
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	361	27,4	803	60,9	30	2,3	32	2,4	93	7,1	1.319
Liguria	2.112	22,3	6.215	65,7	311	3,3	223	2,4	600	6,3	9.461
Lombardia	10.077	21,8	30.549	66,2	1.750	3,8	1.802	3,9	1.963	4,3	46.141
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.277	22,1	7.072	68,7	203	2,0	127	1,2	619	6,0	10.298
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.369	27,8	2.971	60,3	111	2,3	59	1,2	417	8,5	4.927
<i>Trento</i>	908	16,9	4.101	76,4	92	1,7	68	1,3	202	3,8	5.371
Veneto	5.701	19,7	20.311	70,3	743	2,6	516	1,8	1.627	5,6	28.898
Friuli-Venezia Giulia	1.992	19,9	7.313	73,1	211	2,1	106	1,1	380	3,8	10.002
Emilia-Romagna	5.690	22,7	16.949	67,5	706	2,8	551	2,2	1.220	4,9	25.116
Toscana	5.720	23,9	16.183	67,7	537	2,2	485	2,0	974	4,1	23.899
Umbria	1.549	24,8	4.097	65,6	183	2,9	96	1,5	324	5,2	6.249
Marche	2.464	23,1	7.313	68,5	266	2,5	160	1,5	473	4,4	10.676
Lazio	5.143	21,6	15.910	66,7	1.131	4,7	597	2,5	1.072	4,5	23.853
Abruzzo	1.610	22,2	5.058	69,7	261	3,6	101	1,4	231	3,2	7.261
Molise	594	32,7	1.052	57,9	99	5,5	16	0,9	55	3,0	1.816
Campania	3.095	21,4	9.380	64,8	1.003	6,9	267	1,8	727	5,0	14.472
Puglia	3.210	21,3	10.068	66,7	895	5,9	174	1,2	758	5,0	15.105
Basilicata	989	30,5	1.934	59,7	179	5,5	37	1,1	99	3,1	3.238
Calabria	2.080	26,1	5.022	63,1	406	5,1	130	1,6	325	4,1	7.963
Sicilia	4.250	21,4	13.465	67,8	1.163	5,9	192	1,0	776	3,9	19.846
Sardegna	2.574	26,8	6.036	62,8	586	6,1	75	0,8	345	3,6	9.616
Nord-ovest	19.411	23,4	53.841	65,0	2.692	3,2	2.590	3,1	4.349	5,2	82.883
Nord-est	15.660	21,1	51.645	69,5	1.863	2,5	1.300	1,7	3.846	5,2	74.314
Centro	14.876	23,0	43.503	67,3	2.117	3,3	1.338	2,1	2.843	4,4	64.677
Sud	11.578	23,2	32.514	65,2	2.843	5,7	725	1,5	2.195	4,4	49.855
Isole	6.824	23,2	19.501	66,2	1.749	5,9	267	0,9	1.121	3,8	29.462
ITALIA	68.349	22,7	201.004	66,7	11.264	3,7	6.220	2,1	14.354	4,8	301.191
PER SETTORE DI ATTIVITÀ PREVALENTE											
Cultura, sport e ricreazione	44.987	23,0	143.469	73,3	747	0,4	1.524	0,8	5.114	2,6	195.841
Istruzione e ricerca	3.016	19,4	7.103	45,8	899	5,8	1.708	11,0	2.793	18,0	15.519
Sanità	4.054	37,0	4.886	44,5	1.192	10,9	493	4,5	344	3,1	10.969
Assistenza sociale e protezione civile	6.120	24,4	11.749	46,9	4.452	17,8	1.188	4,7	1.535	6,1	25.044
Ambiente	1.852	29,4	3.844	61,1	128	2,0	74	1,2	395	6,3	6.293
Sviluppo economico e coesione sociale	876	11,7	2.484	33,3	3.654	49,0	151	2,0	293	3,9	7.458
Tutela dei diritti e attività politica	1.567	23,0	4.889	71,7	19	0,3	51	0,7	296	4,3	6.822
Filantropia e promozione del volontariato	1.107	22,8	3.146	64,9	9	0,2	478	9,9	107	2,2	4.847
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.025	28,8	2.250	63,1	24	0,7	134	3,8	132	3,7	3.565
Religione	994	14,7	2.966	43,7	-	-	353	5,2	2.469	36,4	6.782
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	2.518	15,3	13.575	82,7	14	0,1	29	0,2	278	1,7	16.414
Altre attività	233	14,2	643	39,3	126	7,7	37	2,3	598	36,5	1.637
Totale	68.349	22,7	201.004	66,7	11.264	3,7	6.220	2,1	14.354	4,8	301.191

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International Classification of Non profit Organizations.

Tavola 26.16 - Istituzioni non profit e risorse umane per tipo di rapporto, forma giuridica e settore di attività prevalente - ICNPO (a) - Censimenti 2011, 2001

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI	Istituzioni non profit		Risorse umane							
			Addetti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei		Volontari	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
FORMA GIURIDICHE										
CENSIMENTO 2011										
Associazione riconosciuta	68.349	22,7	62.809	9,2	49.684	18,3	923	16,6	1.439.110	30,2
Associazione non riconosciuta	201.004	66,7	84.186	12,4	142.548	52,6	1.536	27,7	2.970.336	62,4
Cooperativa sociale	11.264	3,7	320.513	47,1	43.082	15,9	1.411	25,5	42.368	0,9
Fondazione	6.220	2,1	91.783	13,5	17.039	6,3	1.134	20,5	51.283	1,1
Altre forme giuridiche	14.354	4,8	121.520	17,8	18.416	6,8	540	9,7	255.525	5,4
Totale	301.191	100,0	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0
CENSIMENTO 2001										
Associazione riconosciuta	62.231	26,5	84.074	17,2	29.326	29,2	1.068	28,5	1.241.384	37,4
Associazione non riconosciuta	156.133	66,4	105.318	21,6	49.161	48,9	1.508	40,3	1.928.916	58,2
Cooperativa sociale	5.674	2,4	149.147	30,5	9.861	9,8	136	3,6	26.241	0,8
Fondazione	3.077	1,3	41.332	8,5	5.906	5,9	291	7,8	13.584	0,4
Altre forme giuridiche	8.117	3,5	108.652	22,2	6.271	6,2	740	19,8	105.202	3,2
Totale	235.232	100,0	488.523	100,0	100.525	100,0	3.743	100,0	3.315.327	100,0
VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI 2011/2001										
Associazione riconosciuta	6.118	9,8	-21.265	-25,3	20.358	69,4	-145	-13,6	197.726	15,9
Associazione non riconosciuta	44.871	28,7	-21.132	-20,1	93.387	190,0	28	1,9	1.041.420	54,0
Cooperativa sociale	5.590	98,5	171.366	114,9	33.221	336,9	1.275	937,5	16.127	61,5
Fondazione	3.143	102,1	50.451	122,1	11.133	188,5	843	289,7	37.699	277,5
Altre forme giuridiche	6.237	76,8	12.868	11,8	12.145	193,7	-200	-27,0	150.323	142,9
Totale	65.959	28,0	192.288	39,4	170.244	169,4	1.801	48,1	1.443.295	43,5
CENSIMENTO 2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ PREVALENTE										
Cultura, sport e ricreazione	195.841	65,0	45.450	6,7	133.490	49,3	1.635	29,5	2.815.390	59,2
Istruzione e ricerca	15.519	5,2	121.393	17,8	47.159	17,4	691	12,5	176.701	3,7
Sanità	10.969	3,6	158.839	23,3	12.643	4,7	1.273	23,0	337.699	7,1
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	8,3	225.108	33,1	43.045	15,9	972	17,5	598.952	12,6
Ambiente	6.293	2,1	4.375	0,6	2.227	0,8	120	2,2	140.165	2,9
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	2,5	73.635	10,8	7.704	2,8	398	7,2	57.737	1,2
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	2,3	4.485	0,7	3.599	1,3	48	0,9	157.670	3,3
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	1,6	2.421	0,4	2.410	0,9	32	0,6	120.301	2,5
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	1,2	1.816	0,3	2.989	1,1	36	0,6	78.901	1,7
Religione	6.782	2,3	2.846	0,4	819	0,3	49	0,9	154.670	3,3
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5,4	36.826	5,4	14.149	5,2	266	4,8	112.560	2,4
Altre attività	1.637	0,5	3.617	0,5	535	0,2	24	0,4	7.876	0,2
Totale	301.191	100,0	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International Classification of Non profit Organizations.

Tavola 26.17 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Anni 2010, 2000, 1990 e 1982 (superfici in ettari)

FORME DI CONDUZIONE TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI	Anni di censimento			
	2010	2000	1990	1982
AZIENDE				
FORME DI CONDUZIONE				
Conduzione diretta del coltivatore	1.546.507	2.268.960	2.725.186	2.934.139
Conduzione con salariati	66.490	125.311	110.883	145.951
Altra forma di conduzione	7.887	2.003	12.067	53.028
Totale	1.620.884	2.396.274	2.848.136	3.133.118
TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI (a)				
Solo in proprietà	1.187.667	2.057.667	2.489.804	2.669.542
Solo in affitto	76.754	57.906	92.563	129.361
Solo in uso gratuito	60.902	32.286	-	-
Parte in proprietà e parte in affitto	158.217	147.089	261.399	325.408
Parte in proprietà e parte in uso gratuito	90.766	81.708	-	-
Parte in affitto e parte in uso gratuito	6.553	3.382	-	-
Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	38.369	14.059	-	-
Totale	1.619.228	2.394.097	2.843.766	3.124.311
SUPERFICIE TOTALE				
FORME DI CONDUZIONE				
Conduzione diretta del coltivatore	12.927.680,00	13.536.314,14	15.642.613,76	15.643.766,25
Conduzione con salariati	2.323.912,81	5.199.983,99	5.853.331,90	6.284.304,74
Altra forma di conduzione	1.829.506,19	30.597,30	132.409,28	469.761,73
Totale	17.081.099,00	18.766.895,43	21.628.354,94	22.397.832,72
TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI				
Solo in proprietà	8.591.420,68	12.674.773,19	15.731.192,16	16.633.554,75
Solo in affitto	1.676.008,88	1.012.752,73	1.133.129,61	1.237.693,24
Solo in uso gratuito	581.587,57	274.919,66	-	-
Parte in proprietà e parte in affitto	4.190.722,53	3.603.403,58	4.764.033,17	4.526.584,73
Parte in proprietà e parte in uso gratuito	794.312,62	731.920,57	-	-
Parte in affitto e parte in uso gratuito	195.580,08	83.940,75	-	-
Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	1.051.466,64	385.184,95	-	-
Totale	17.081.099,00	18.766.895,43	21.628.354,94	22.397.832,72
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)				
FORME DI CONDUZIONE				
Conduzione diretta del coltivatore	10.643.693,00	10.699.756,20	12.241.167,55	12.417.769,62
Conduzione con salariati	1.494.532,39	2.462.350,48	2.686.882,43	3.172.859,12
Altra forma di conduzione	717.822,42	19.752,41	97.904,18	382.116,91
Totale	12.856.047,80	13.181.859,09	15.025.954,16	15.972.745,65
TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI				
Solo in proprietà	5.958.671,48	8.288.287,85	10.382.856,57	11.188.835,11
Solo in affitto	1.489.262,62	800.496,15	848.393,78	993.933,15
Solo in uso gratuito	518.907,21	165.040,24	-	-
Parte in proprietà e parte in affitto	3.380.961,40	2.998.088,28	3.794.703,81	3.789.977,39
Parte in proprietà e parte in uso gratuito	623.037,69	543.305,81	-	-
Parte in affitto e parte in uso gratuito	159.295,32	60.405,48	-	-
Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	725.912,10	326.235,28	-	-
Totale	12.856.047,80	13.181.859,09	15.025.954,16	15.972.745,65

Fonte: 6°, 5°, 4° e 3° Censimento generale dell'agricoltura

(a) Il titolo di possesso dei terreni è riferito alla superficie totale.

Tavola 26.18 - Aziende, superficie agricola utilizzata e giornate di lavoro per forma giuridica - Anni 2010, 2000, 1990, 1982 (superfici in ettari)

FORME GIURIDICHE	2010		2000		1990		1982		Var. % 2010/2000
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	
AZIENDE									
Aziende Individuali	1.557.881	96,1	2.346.835	97,9	2.826.739	99,2	3.114.706	99,4	-33,6
Società di persone	47.773	2,9	32.195	1,3	7.965	0,3	4.951	0,2	48,4
Società di capitale	7.734	0,5	5.495	0,2	1.431	0,1	2.529	0,1	40,7
Cooperative	3.007	0,2	1.791	0,1	2.647	0,1	2.650	0,1	67,9
Enti pubblici ed altro	4.489	0,3	9.958	0,4	9.354	0,3	8.282	0,3	-54,9
Totale	1.620.884	100,0	2.396.274	100,0	2.848.136	100,0	3.133.118	100,0	-32,4
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA									
Aziende Individuali	9.780.712,25	76,1	10.431.755,47	79,1	13.100.159,22	87,2	13.941.573,49	88,1	-6,2
Società di persone	1.796.631,62	14,0	1.156.629,93	8,8	414.203,11	2,8	238.727,46	1,5	55,3
Società di capitale	346.636,63	2,7	268.976,86	2,0	108.249,50	0,7	208.831,16	1,3	28,9
Cooperative	127.909,19	1,0	114.851,22	0,9	170.592,88	1,1	158.754,06	1,0	11,4
Enti pubblici ed altro	804.158,13	6,3	1.209.645,61	9,2	1.232.749,45	8,2	1.284.726,66	8,1	-33,5
Totale	12.856.047,82	100,0	13.181.859,09	100,0	15.025.954,16	100,0	15.832.612,83	100,0	-2,5
GIORNATE DI LAVORO									
Aziende Individuali	208.611.639	83,2	294.353.819	89,9	410.886.063	95,9	582.811.821	97,0	-29,1
Società di persone	31.385.925	12,5	22.673.247	6,9	6.595.169	1,5	4.751.233	0,8	38,4
Società di capitale	6.486.791	2,6	4.181.103	1,3	1.982.324	0,5	4.240.977	0,7	55,1
Cooperative	2.933.561	1,2	2.097.275	0,6	3.204.013	0,7	3.760.733	0,6	39,9
Enti pubblici ed altro	1.388.124	0,6	3.959.977	1,2	5.946.091	1,4	5.519.696	0,9	-64,9
Totale	250.806.040	100,0	327.265.421	100,0	428.613.660	100,0	601.084.460	100,0	-23,4

Fonte: 6°, 5°, 4° e 3° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.19 - Superficie agricola utilizzata (Sau) media e superficie totale (Sat) media delle aziende per regione - Anni 2010 e 2000 (valori medi in ettari)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sau media			Sat media		
	2010	2000	Variazioni percentuali 2010/2000	2010	2000	Variazioni percentuali 2010/2000
Piemonte	15,1	10,0	50,4	19,3	13,7	41,7
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	15,6	11,9	31,3	33,6	26,5	26,7
Liguria	2,2	1,7	26,7	4,9	4,3	12,1
Lombardia	18,2	14,6	24,1	22,6	19,0	19,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10,3	8,1	27,1	24,3	19,2	26,9
Bolzano/Bozen	11,9	11,7	1,5	23,9	24,0	-0,5
Trento	8,3	5,2	60,8	24,9	15,2	63,3
Veneto	6,8	4,8	42,2	8,4	6,6	28,9
Friuli-Venezia Giulia	9,8	7,2	36,7	12,4	11,8	5,0
Emilia-Romagna	14,5	10,7	36,0	18,5	13,8	34,5
Toscana	10,4	7,0	48,3	17,8	12,7	40,0
Umbria	9,0	7,1	27,9	14,8	12,1	22,8
Marche	10,5	8,0	30,8	13,7	11,0	24,6
Lazio	6,5	3,8	72,5	9,2	5,4	68,7
Abruzzo	6,8	5,6	21,0	10,3	8,5	21,5
Molise	7,5	6,8	10,9	9,6	9,0	6,8
Campania	4,0	2,5	60,6	5,3	3,6	47,9
Puglia	4,7	3,7	27,5	5,1	4,1	25,6
Basilicata	10,0	7,1	41,9	12,9	9,2	40,4
Calabria	4,0	3,2	25,4	5,1	4,8	6,2
Sicilia	6,3	3,7	72,1	7,1	4,2	69,1
Sardegna	19,0	9,6	98,7	24,2	15,0	61,8
Nord-ovest	14,4	10,2	42,2	18,9	14,1	33,7
Nord-est	9,8	7,1	37,5	14,0	10,9	29,4
Centro	8,7	5,7	52,3	13,3	9,1	45,4
Sud	5,1	3,8	33,9	6,4	5,0	27,3
Isole	9,1	5,1	79,4	10,8	6,7	60,7
ITALIA	7,9	5,5	44,5	10,5	7,8	34,9

Fonte: 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.20 - Aziende e superficie agricola utilizzata (Sau) per titolo di possesso dei terreni e regione - Anno 2010 (superficie in ettari)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Titolo di possesso dei terreni							Totale
	Solo in proprietà	Solo in affitto	Solo in uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
AZIENDE								
Piemonte	33.381	2.745	2.348	17.235	5.793	797	4.773	67.072
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.415	404	98	1.271	250	16	99	3.553
Liguria	13.242	1.521	875	1.895	1.812	195	654	20.194
Lombardia	23.259	6.472	1.689	15.518	3.233	734	3.284	54.189
Trentino-Alto Adige/Südtirol	24.789	636	741	5.558	3.093	94	1.707	36.618
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14.956</i>	<i>341</i>	<i>216</i>	<i>3.768</i>	<i>667</i>	<i>26</i>	<i>232</i>	<i>20.206</i>
<i>Trento</i>	<i>9.833</i>	<i>295</i>	<i>525</i>	<i>1.790</i>	<i>2.426</i>	<i>68</i>	<i>1.475</i>	<i>16.412</i>
Veneto	82.613	5.078	6.462	15.478	6.405	523	2.716	119.275
Friuli-Venezia Giulia	13.109	741	510	3.262	2.847	129	1.713	22.311
Emilia-Romagna	47.960	6.727	839	15.103	1.709	226	876	73.440
Toscana	52.527	4.317	4.365	6.795	2.214	340	2.070	72.628
Umbria	27.248	2.545	335	4.123	1.066	51	852	36.220
Marche	31.642	3.029	1.581	5.371	1.328	208	1.671	44.830
Lazio	78.287	4.844	2.176	7.655	3.585	247	1.333	98.127
Abruzzo	49.644	2.350	1.986	5.296	4.965	279	2.306	66.826
Molise	18.185	832	1.253	2.849	1.723	133	1.293	26.268
Campania	97.648	9.848	4.186	14.446	6.508	500	3.677	136.813
Puglia	221.018	4.897	12.710	8.484	19.542	591	4.431	271.673
Basilicata	37.683	2.197	2.386	4.337	3.920	230	990	51.743
Calabria	116.651	4.096	5.551	4.602	5.532	291	903	137.626
Sicilia	175.661	9.773	8.396	10.700	12.446	513	1.841	219.330
Sardegna	41.705	3.702	2.415	8.239	2.795	456	1.180	60.492
Nord-ovest	71.297	11.142	5.010	35.919	11.088	1.742	8.810	145.008
Nord-est	168.471	13.182	8.552	39.401	14.054	972	7.012	251.644
Centro	189.704	14.735	8.457	23.944	8.193	846	5.926	251.805
Sud	540.829	24.220	28.072	40.014	42.190	2.024	13.600	690.949
Isole	217.366	13.475	10.811	18.939	15.241	969	3.021	279.822
ITALIA	1.187.667	76.754	60.902	158.217	90.766	6.553	38.369	1.619.228
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA								
Piemonte	239.286,49	102.361,63	13.764,70	467.546,92	39.666,79	23.511,98	124.641,16	1.010.779,67
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	3.434,06	17.225,07	797,69	32.301,44	691,06	144,81	1.001,52	55.595,65
Liguria	19.940,12	5.351,16	1.694,34	5.429,65	4.714,67	1.739,12	4.914,92	43.783,98
Lombardia	251.624,06	186.360,64	11.593,60	427.645,24	23.007,34	26.639,66	59.954,98	986.825,52
Trentino-Alto Adige/Südtirol	254.746,19	8.502,99	18.654,39	60.367,07	20.950,05	1.243,17	13.290,71	377.754,57
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>157.173,50</i>	<i>4.702,52</i>	<i>16.642,34</i>	<i>46.947,86</i>	<i>11.829,59</i>	<i>374,64</i>	<i>2.864,95</i>	<i>240.535,40</i>
<i>Trento</i>	<i>97.572,69</i>	<i>3.800,47</i>	<i>2.012,05</i>	<i>13.419,21</i>	<i>9.120,46</i>	<i>868,53</i>	<i>10.425,76</i>	<i>137.219,17</i>
Veneto	346.814,24	79.531,63	78.167,66	236.115,47	29.434,08	6.414,59	34.962,30	811.439,97
Friuli-Venezia Giulia	72.109,14	21.650,39	3.185,97	68.703,49	16.805,66	4.050,81	31.937,99	218.443,45
Emilia-Romagna	397.835,34	152.567,90	5.262,71	450.191,97	17.364,90	6.719,04	34.271,93	1.064.213,79
Toscana	381.578,34	88.757,47	80.696,18	127.152,45	20.421,83	5.873,77	49.864,79	754.344,83
Umbria	165.270,53	57.784,03	1.873,21	80.017,09	5.804,89	1.060,41	15.066,56	326.876,72
Marche	199.775,13	65.418,25	34.244,61	118.177,55	9.370,73	3.918,65	40.922,75	471.827,67
Lazio	361.934,90	83.312,88	12.719,16	129.138,56	23.409,94	6.774,57	21.311,82	638.601,83
Abruzzo	242.951,09	41.917,40	8.621,21	84.021,30	26.223,88	9.444,20	40.449,84	453.628,92
Molise	94.876,21	11.768,04	9.533,75	44.761,61	13.638,12	2.091,60	20.847,25	197.516,58
Campania	274.200,47	64.928,18	14.325,35	128.536,76	28.838,57	6.103,41	32.599,74	549.532,48
Puglia	786.765,59	92.042,01	76.137,18	145.663,52	102.861,95	8.553,81	73.265,84	1.285.289,90
Basilicata	284.312,19	41.253,11	19.451,77	101.330,09	43.898,68	6.002,33	22.879,16	519.127,33
Calabria	359.286,78	47.283,33	23.223,49	65.050,79	28.911,92	6.291,93	19.205,40	549.253,64
Sicilia	737.981,32	174.337,18	61.900,33	250.554,60	109.749,02	11.284,09	41.714,23	1.387.520,77
Sardegna	483.949,29	146.909,33	43.059,91	358.255,83	57.273,61	21.433,37	42.809,21	1.153.690,55
Nord-ovest	514.284,73	311.298,50	27.850,33	932.923,25	68.079,86	52.035,57	190.512,58	2.096.984,82
Nord-est	1.071.504,91	262.252,91	105.270,73	815.378,00	84.554,69	18.427,61	114.462,93	2.471.851,78
Centro	1.108.558,90	295.272,63	129.533,16	454.485,65	59.007,39	17.627,40	127.165,92	2.191.651,05
Sud	2.042.392,33	299.192,07	151.292,75	569.364,07	244.373,12	38.487,28	209.247,23	3.554.348,85
Isole	1.221.930,61	321.246,51	104.960,24	608.810,43	167.022,63	32.717,46	84.523,44	2.541.211,32
ITALIA	5.958.671,48	1.489.262,62	518.907,21	3.380.961,40	623.037,69	159.295,32	725.912,10	12.856.047,80

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.21 - Aziende e relativa superficie per tipologia di utilizzazione dei terreni e regione - Anno 2010 (valori assoluti e superfici in ettari)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie agricola utilizzata					Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale (Sat)
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli	Totale					
AZIENDE										
Piemonte	40.954	33.833	27.411	29.729	66.747	5.653	33.925	15.082	55.778	67.072
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	571	1.909	2.195	3.039	3.499	4	2.644	2.153	3.413	3.553
Liguria	8.444	15.175	10.678	4.060	20.149	54	10.302	6.282	11.634	20.194
Lombardia	35.222	14.660	9.688	21.822	53.680	2.103	16.098	10.267	43.637	54.189
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.048	23.168	15.726	17.235	36.430	35	18.527	4.262	24.604	36.618
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.275</i>	<i>9.603</i>	<i>10.950</i>	<i>11.811</i>	<i>20.055</i>	<i>10</i>	<i>11.121</i>	<i>2.589</i>	<i>17.970</i>	<i>20.206</i>
<i>Trento</i>	<i>1.773</i>	<i>13.565</i>	<i>4.776</i>	<i>5.424</i>	<i>16.375</i>	<i>25</i>	<i>7.406</i>	<i>1.673</i>	<i>6.634</i>	<i>16.412</i>
Veneto	91.864	47.186	38.387	21.871	118.850	2.388	17.574	13.725	101.721	119.275
Friuli-V. Giulia	19.558	7.673	7.764	4.865	22.262	975	7.315	4.757	16.984	22.311
Emilia-Romagna	56.547	36.778	22.216	13.752	72.958	1.380	20.310	9.918	68.711	73.440
Toscana	39.448	60.720	26.457	12.936	72.480	1.557	31.290	18.836	47.527	72.628
Umbria	24.669	27.448	10.984	6.547	36.185	1.072	14.955	6.468	23.422	36.220
Marche	39.257	30.991	24.299	4.166	44.767	1.446	13.720	11.158	35.875	44.830
Lazio	41.481	77.279	24.825	18.539	98.001	867	20.083	17.601	57.339	98.127
Abruzzo	40.098	57.581	28.052	6.542	66.750	1.323	17.972	16.310	45.350	66.826
Molise	19.199	20.832	10.278	3.827	26.236	313	10.437	7.372	14.493	26.268
Campania	68.534	110.513	44.426	14.792	136.585	1.754	32.292	23.880	85.636	136.813
Puglia	88.371	245.019	26.181	6.669	271.545	269	6.956	32.737	84.739	271.673
Basilicata	35.085	37.346	11.767	12.399	51.710	467	11.555	11.106	24.485	51.743
Calabria	46.168	124.702	15.345	17.498	137.378	1.220	20.628	21.756	61.638	137.626
Sicilia	99.178	178.726	19.883	31.408	219.049	525	8.243	55.898	103.131	219.330
Sardegna	29.694	40.542	10.675	22.790	60.329	3.367	13.532	13.372	35.712	60.492
Nord-ovest	85.191	65.577	49.972	58.650	144.075	7.814	62.969	33.784	114.462	145.008
Nord-est	172.017	114.805	84.093	57.723	250.500	4.778	63.726	32.662	212.020	251.644
Centro	144.855	196.438	86.565	42.188	251.433	4.942	80.048	54.063	164.163	251.805
Sud	297.455	595.993	136.049	61.727	690.204	5.346	99.840	113.161	316.341	690.949
Isole	128.872	219.268	30.558	54.198	279.378	3.892	21.775	69.270	138.843	279.822
ITALIA	828.390	1.192.081	387.237	274.486	1.615.590	26.772	328.358	302.940	945.829	1.619.228
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA										
Piemonte	543.248,76	94.603,74	1.577,06	371.350,11	1.010.779,67	14.642,31	171.254,74	62.894,77	39.436,27	1.299.007,76
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	340,77	828,19	101,15	54.325,54	55.595,65	2,89	11.560,62	49.400,53	2.808,38	119.368,07
Liguria	6.795,82	14.345,03	764,38	21.878,75	43.783,98	83,63	47.516,18	5.401,94	1.262,36	98.048,09
Lombardia	715.262,82	36.484,19	487,20	234.591,31	986.825,52	18.796,16	141.674,61	35.902,30	46.362,14	1.229.560,73
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7.147,19	47.407,59	399,93	322.799,86	377.754,57	55,58	451.946,91	25.644,70	37.546,10	892.947,86
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.044,93</i>	<i>24.626,72</i>	<i>201,23</i>	<i>211.662,52</i>	<i>240.535,40</i>	<i>11,28</i>	<i>200.649,05</i>	<i>19.313,71</i>	<i>23.567,07</i>	<i>484.076,51</i>
<i>Trento</i>	<i>3.102,26</i>	<i>22.780,87</i>	<i>198,70</i>	<i>111.137,34</i>	<i>137.219,17</i>	<i>44,30</i>	<i>251.297,86</i>	<i>6.330,99</i>	<i>13.979,03</i>	<i>408.871,35</i>
Veneto	569.259,25	109.583,46	2.060,76	130.536,50	811.439,97	4.416,60	87.868,36	31.867,47	72.586,51	1.008.178,91
Friuli-V. Giulia	162.237,45	25.625,37	482,20	30.098,43	218.443,45	4.357,90	35.406,02	5.721,70	12.354,03	276.283,10
Emilia-Romagna	830.570,99	129.630,87	1.451,00	102.560,93	1.064.213,79	6.063,44	165.488,00	34.579,43	90.808,59	1.361.153,25
Toscana	479.888,15	177.068,59	2.489,50	94.898,59	754.344,83	9.472,73	425.624,17	67.363,07	38.315,35	1.295.120,15
Umbria	211.262,64	46.247,36	889,67	68.477,05	326.876,72	5.001,72	177.672,03	14.522,01	12.604,00	536.676,48
Marche	374.856,24	37.346,10	2.108,94	57.516,39	471.827,67	3.384,62	96.181,65	23.465,35	21.678,84	616.538,13
Lazio	321.592,59	122.299,98	2.056,72	192.652,54	638.601,83	3.047,43	198.154,70	30.876,05	30.786,64	901.466,65
Abruzzo	181.656,72	80.468,86	2.425,07	189.078,27	453.628,92	2.538,39	175.170,35	32.750,19	23.112,23	687.200,08
Molise	142.782,06	21.780,23	1.065,99	31.888,30	197.516,58	1.814,39	37.612,80	11.630,14	3.747,89	252.321,80
Campania	268.100,65	157.486,15	3.511,57	120.434,11	549.532,48	4.007,60	131.584,30	19.347,41	18.215,14	722.686,93
Puglia	651.404,81	526.893,79	3.939,70	103.051,60	1.285.289,90	842,55	48.410,67	32.409,54	21.946,63	1.388.899,29
Basilicata	312.596,05	51.610,21	1.042,01	153.879,06	519.127,33	2.847,80	108.538,61	30.114,96	8.417,25	669.045,95
Calabria	155.975,84	250.983,71	1.579,17	140.714,92	549.253,64	7.136,61	110.765,20	23.493,13	15.831,46	706.480,04
Sicilia	680.693,97	384.299,55	2.173,11	320.354,14	1.387.520,77	4.267,46	52.480,98	68.477,99	36.670,14	1.549.417,34
Sardegna	393.637,92	65.775,57	1.290,42	692.986,64	1.153.690,55	8.848,05	226.127,56	42.883,73	39.148,50	1.470.698,39
Nord-ovest	1.265.648,17	146.261,15	2.929,79	682.145,71	2.096.984,82	33.524,99	372.006,15	153.599,54	89.869,15	2.745.984,65
Nord-est	1.569.214,88	312.247,29	4.393,89	585.995,72	2.471.851,78	14.893,52	740.709,29	97.813,30	213.295,23	3.538.563,12
Centro	1.387.599,62	382.962,03	7.544,83	413.544,57	2.191.651,05	20.906,50	897.632,55	136.226,48	103.384,83	3.349.801,41
Sud	1.712.516,13	1.089.222,95	13.563,51	739.046,26	3.554.348,85	19.187,34	612.081,93	149.745,37	91.270,60	4.426.634,09
Isole	1.074.331,89	450.075,12	3.463,53	1.013.340,78	2.541.211,32	13.115,51	278.608,54	111.361,72	75.818,64	3.020.115,73
ITALIA	7.009.310,69	2.380.768,54	31.895,55	3.434.073,04	12.856.047,80	101.627,86	2.901.038,46	648.746,41	573.638,45	17.081.099,00

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.22 - Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini e relativo numero di capi per regione - Anno 2010 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende con allevamenti		Bovini			Bufalini			Suini	
	v.a.	% sul totale delle aziende agricole	Aziende	Capi		Aziende	Capi		Aziende	Capi
				Totale	Di cui vacche		Totale	Di cui bufale		
Piemonte	19.737	29,4	13.234	815.613	146.275	37	3.012	1.642	1.197	1.112.083
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.480	41,6	1.176	32.953	17.269	-	-	-	27	212
Liguria	2.542	12,6	1.095	14.175	1.892	5	20	10	131	972
Lombardia	22.064	40,6	14.718	1.484.991	546.320	86	10.209	6.070	2.642	4.758.963
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12.359	33,7	9.718	178.293	89.395	8	39	1	543	10.119
Bolzano/Bozen	9.970	49,2	8.315	132.784	67.676	-	-	-	427	4.703
Trento	2.389	14,5	1.403	45.509	21.719	8	39	1	116	5.416
Veneto	20.009	16,8	12.896	756.198	151.863	42	2.450	1.079	1.793	798.242
Friuli-Venezia Giulia	3.343	15,0	2.050	89.162	39.131	15	1.449	921	586	216.430
Emilia-Romagna	12.618	17,2	7.357	557.231	247.632	19	1.001	707	1.179	1.247.460
Toscana	9.900	13,6	3.415	85.371	11.010	18	1.669	942	1.293	119.230
Umbria	5.009	13,8	2.687	60.527	8.400	14	477	219	759	190.174
Marche	6.486	14,5	3.171	57.582	5.702	37	696	431	1.741	200.579
Lazio	14.502	14,8	8.691	218.642	59.244	592	62.876	42.424	901	77.183
Abruzzo	7.767	11,6	3.986	78.566	18.704	11	103	41	1.961	94.894
Molise	4.022	15,3	2.513	47.105	16.148	20	699	550	583	25.192
Campania	14.705	10,7	9.333	182.630	56.073	1.409	261.506	167.506	1.844	85.705
Puglia	9.012	3,3	3.633	158.757	63.124	58	8.847	6.760	744	41.780
Basilicata	5.847	11,3	2.647	88.354	23.489	16	2.401	1.942	479	84.838
Calabria	10.189	7,4	4.885	98.436	16.786	16	1.041	545	2.193	51.214
Sicilia	15.308	7,0	9.153	336.152	47.480	21	1.100	682	741	46.292
Sardegna	20.550	33,8	7.852	251.962	33.505	11	696	452	4.860	169.752
Nord-ovest	45.823	31,5	30.223	2.347.732	711.756	128	13.241	7.722	3.997	5.872.230
Nord-est	48.329	19,2	32.021	1.580.884	528.021	84	4.939	2.708	4.101	2.272.251
Centro	35.897	14,2	17.964	422.122	84.356	661	65.718	44.016	4.694	587.166
Sud	51.542	7,5	26.997	653.848	194.324	1.530	274.597	177.344	7.804	383.623
Isole	35.858	12,8	17.005	588.114	80.985	32	1.796	1.134	5.601	216.044
ITALIA	217.449	13,4	124.210	5.592.700	1.599.442	2.435	360.291	232.924	26.197	9.331.314

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.23 - Aziende con ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e relativo numero di capi per regione - Anno 2010

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ovini		Caprini		Equini		Allevamenti avicoli	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Piemonte	1.529	92.664	2.207	46.580	4.388	19.207	1.708	10.669.035
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	130	2.286	224	3.528	143	327	29	930
Liguria	414	10.845	361	6.638	1.007	3.662	480	80.228
Lombardia	1.659	105.759	2.210	57.705	5.664	30.196	2.396	26.512.923
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.900	57.271	1.266	18.516	2.465	8.493	737	1.110.604
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.640</i>	<i>29.846</i>	<i>946</i>	<i>12.775</i>	<i>1.593</i>	<i>5.281</i>	<i>540</i>	<i>95.847</i>
<i>Trento</i>	<i>260</i>	<i>27.425</i>	<i>320</i>	<i>5.741</i>	<i>872</i>	<i>3.212</i>	<i>197</i>	<i>1.014.757</i>
Veneto	483	51.760	537	10.125	4.077	16.249	2.948	46.187.409
Friuli-Venezia Giulia	126	10.890	141	3.285	582	2.815	392	6.951.512
Emilia-Romagna	1.010	63.281	531	8.592	3.956	19.239	979	28.246.890
Toscana	2.359	471.064	774	11.997	3.073	14.619	1.659	1.999.087
Umbria	1.475	107.126	244	3.166	1.382	6.647	550	5.751.410
Marche	1.249	192.664	388	4.679	1.156	5.389	1.553	8.651.364
Lazio	3.154	592.115	722	27.982	3.827	21.762	1.416	4.516.832
Abruzzo	3.157	210.017	647	14.389	1.605	11.371	1.481	6.633.847
Molise	1.326	89.658	435	6.143	655	2.976	563	5.916.792
Campania	3.161	181.354	1.451	36.051	1.329	6.265	1.536	3.800.685
Puglia	2.065	272.408	1.120	51.582	1.370	10.089	1.503	3.175.432
Basilicata	3.701	263.007	1.793	58.802	1.133	5.208	387	318.857
Calabria	3.896	246.828	3.001	133.520	700	2.554	2.258	1.198.357
Sicilia	5.633	732.809	2.073	117.347	3.156	15.806	589	4.555.484
Sardegna	12.669	3.028.373	2.634	241.315	3.695	16.285	789	1.234.341
Nord-ovest	3.732	211.554	5.002	114.451	11.202	53.392	4.613	37.263.116
Nord-est	3.519	183.202	2.475	40.518	11.080	46.796	5.056	82.496.415
Centro	8.237	1.362.969	2.128	47.824	9.438	48.417	5.178	20.918.693
Sud	17.306	1.263.272	8.447	300.487	6.792	38.463	7.728	21.043.970
Isole	18.302	3.761.182	4.707	358.662	6.851	32.091	1.378	5.789.825
ITALIA	51.096	6.782.179	22.759	861.942	45.363	219.159	23.953	167.512.019

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.24 - Manodopera impegnata in attività agricole, relative giornate di lavoro prestate e giornate/uomo mediamente lavorate per tipo di manodopera e regione - Anno 2010

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Manodopera familiare				Altra manodopera			Totale
	Conduttore	Coniuge che lavora in azienda	Altri familiari del conduttore che lavorano in azienda	Parenti del conduttore che lavorano in azienda	Altra manodopera aziendale in forma continuativa	Altra manodopera aziendale in forma saltuaria	Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	
NUMERO DI PERSONE								
Piemonte	66.347	24.159	15.835	8.558	7.961	20.058	5.010	147.928
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	3.536	1.723	1.267	973	197	648	41	8.385
Liguria	20.055	8.512	4.807	3.336	2.047	2.517	250	41.524
Lombardia	53.083	16.307	17.442	11.325	18.353	16.494	4.443	137.447
Trentino-Alto Adige/Südtirol	35.724	20.912	23.745	14.601	3.846	46.282	2.546	147.656
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>19.613</i>	<i>12.465</i>	<i>15.831</i>	<i>6.263</i>	<i>2.418</i>	<i>25.510</i>	<i>1.049</i>	<i>83.149</i>
<i>Trento</i>	<i>16.111</i>	<i>8.447</i>	<i>7.914</i>	<i>8.338</i>	<i>1.428</i>	<i>20.772</i>	<i>1.497</i>	<i>64.507</i>
Veneto	118.128	38.567	29.561	23.633	10.514	36.776	1.913	259.092
Friuli-Venezia Giulia	22.029	8.304	5.893	3.812	3.371	8.473	393	52.275
Emilia-Romagna	72.025	24.862	21.652	16.133	14.754	53.933	2.362	205.721
Toscana	70.842	28.601	19.300	14.211	13.943	24.025	2.520	173.442
Umbria	35.470	17.022	11.008	5.223	4.018	7.428	962	81.131
Marche	44.246	17.106	9.106	6.504	3.440	7.646	308	88.356
Lazio	97.017	47.174	23.282	11.854	7.330	20.730	2.138	209.525
Abruzzo	66.334	41.130	23.043	10.159	2.242	12.892	1.241	157.041
Molise	26.114	12.876	5.047	2.848	711	4.607	271	52.474
Campania	135.814	71.755	33.054	12.743	14.701	56.677	3.378	328.122
Puglia	270.280	112.752	57.753	39.385	9.258	203.091	5.381	697.900
Basilicata	51.428	25.214	7.461	5.110	2.451	19.974	1.628	113.266
Calabria	137.141	75.880	33.540	12.927	14.530	62.142	22.655	358.815
Sicilia	217.779	81.527	41.696	22.691	24.746	80.502	21.171	490.112
Sardegna	60.317	21.701	14.784	7.556	4.732	10.662	790	120.542
Nord-ovest	143.021	50.701	39.351	24.192	28.558	39.717	9.744	335.284
Nord-est	247.906	92.645	80.851	58.179	32.485	145.464	7.214	664.744
Centro	247.575	109.903	62.696	37.792	28.731	59.829	5.928	552.454
Sud	687.111	339.607	159.898	83.172	43.893	359.383	34.554	1.707.618
Isole	278.096	103.228	56.480	30.247	29.478	91.164	21.961	610.654
ITALIA	1.603.709	696.084	399.276	233.582	163.145	695.557	79.401	3.870.754
NUMERO DI GIORNATE DI LAVORO								
Piemonte	11.042.920	2.403.386	2.315.338	1.015.581	1.359.945	485.300	80.261	18.702.731
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	459.096	133.512	90.929	43.737	33.479	46.741	2.842	810.336
Liguria	2.839.558	764.430	407.888	217.918	314.434	141.326	6.239	4.691.793
Lombardia	9.055.379	1.525.137	2.854.669	1.631.492	3.692.577	453.719	48.513	19.261.486
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.884.785	2.106.901	1.907.220	680.102	486.112	1.051.697	25.475	12.142.292
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.864.823</i>	<i>1.663.694</i>	<i>1.468.498</i>	<i>382.371</i>	<i>302.613</i>	<i>665.729</i>	<i>10.908</i>	<i>8.358.636</i>
<i>Trento</i>	<i>2.019.962</i>	<i>443.207</i>	<i>438.722</i>	<i>297.731</i>	<i>183.499</i>	<i>385.968</i>	<i>14.567</i>	<i>3.783.656</i>
Veneto	10.748.324	2.296.748	2.393.578	1.361.314	1.635.612	1.043.066	31.241	19.509.883
Friuli-Venezia Giulia	2.042.859	550.329	596.636	223.991	577.212	208.282	5.900	4.205.209
Emilia-Romagna	9.489.168	2.134.210	2.467.283	1.184.283	2.216.376	1.713.375	50.666	19.255.361
Toscana	7.137.062	1.696.007	1.365.695	707.066	2.407.536	853.904	45.590	14.212.860
Umbria	2.213.069	583.114	445.998	159.880	553.037	311.932	16.692	4.283.722
Marche	3.548.787	855.078	549.731	285.273	450.199	226.170	3.806	5.919.044
Lazio	7.643.797	2.268.516	1.183.364	468.397	1.082.527	776.114	32.671	13.455.386
Abruzzo	4.352.522	1.517.992	708.609	263.216	313.896	348.612	24.892	7.529.739
Molise	1.925.156	564.698	213.518	94.059	105.126	134.112	2.128	3.038.797
Campania	10.343.523	3.091.239	1.394.443	499.794	1.410.432	2.697.133	56.134	19.492.698
Puglia	13.248.398	2.989.736	2.033.586	1.149.239	969.787	7.801.014	89.472	28.281.232
Basilicata	3.304.581	941.822	306.209	163.518	319.014	755.952	27.428	5.818.524
Calabria	6.842.044	2.329.923	1.108.068	455.346	1.454.175	3.046.057	469.838	15.705.451
Sicilia	11.183.893	2.114.425	1.479.612	787.515	2.767.611	3.328.450	151.041	21.812.547
Sardegna	8.211.466	1.360.061	1.402.337	544.872	800.597	341.049	16.567	12.676.949
Nord-ovest	23.396.953	4.826.465	5.668.824	2.908.728	5.400.435	1.127.086	137.855	43.466.346
Nord-est	28.165.136	7.088.188	7.364.717	3.449.690	4.915.312	4.016.420	113.282	55.112.745
Centro	20.542.715	5.402.715	3.544.788	1.620.616	4.493.299	2.168.120	98.759	37.871.012
Sud	40.016.224	11.435.410	5.764.433	2.625.172	4.572.430	14.782.880	669.892	79.866.441
Isole	19.395.359	3.474.486	2.881.949	1.332.387	3.568.208	3.669.499	167.608	34.489.496
ITALIA	131.516.387	32.227.264	25.224.711	11.936.593	22.949.684	25.764.005	1.187.396	250.806.040

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.25 - Aziende per classe di dimensione economica e produzione standard per azienda per regione - Anno 2010 (produzione standard in euro)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classe di dimensione economica											Totale	Produ- zione standard per azienda
	0 euro	0,01 euro	2.000,00 euro	4.000,00 euro	8.000,00 euro	15.000,00 euro	25.000,00 euro	50.000,00 euro	100.000,00 euro	250.000,00 euro	500.000,00 euro e più		
		1.999,99	3.999,99	7.999,99	14.999,99	24.999,99	49.999,99	99.999,99	249.999,99	499.999,99			
Piemonte	497	7.292	7.442	10.006	9.833	7.345	8.741	7.248	6.095	1.708	941	67.148	57.661
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	1.000	713	583	372	266	297	197	118	8	-	3.554	16.472
Liguria	29	6.954	3.682	2.817	1.808	1.170	1.655	1.329	666	79	19	20.208	18.277
Lombardia	226	6.662	5.965	7.126	6.845	5.603	6.254	4.827	5.107	2.821	2.897	54.333	135.979
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15	3.498	3.482	5.542	6.291	5.228	7.073	4.107	1.249	133	75	36.693	28.507
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	1.469	1.667	2.818	3.400	3.144	4.623	2.554	504	38	28	20.247	28.169
<i>Trento</i>	13	2.029	1.815	2.724	2.891	2.084	2.450	1.553	745	95	47	16.446	28.924
Veneto	2.051	29.081	20.568	16.895	12.823	9.133	10.417	8.328	6.351	2.022	1.715	119.384	46.115
Friuli-V. Giulia	640	5.496	4.087	3.564	2.289	1.497	1.464	1.321	1.149	480	329	22.316	45.052
Emilia-Romagna	901	6.009	7.203	9.942	10.280	8.346	10.303	8.547	7.369	2.715	1.851	73.466	86.663
Toscana	1.831	21.067	11.169	10.863	8.194	5.226	5.518	4.056	3.140	986	636	72.686	32.932
Umbria	812	12.647	6.783	5.855	3.778	2.116	1.866	1.054	835	262	236	36.244	23.289
Marche	1.203	12.823	8.148	7.467	5.128	2.985	2.954	1.993	1.413	461	291	44.866	28.200
Lazio	817	37.590	16.134	12.472	9.008	5.927	6.699	4.787	3.341	914	527	98.216	24.908
Abruzzo	477	23.137	12.552	9.598	6.727	4.598	4.928	2.899	1.411	351	159	66.837	19.353
Molise	407	11.074	4.580	3.670	2.374	1.516	1.387	694	298	129	143	26.272	16.161
Campania	1.512	44.224	25.119	22.484	15.428	9.519	9.224	5.388	2.876	757	341	136.872	17.522
Puglia	4.112	123.827	45.544	34.782	22.815	13.873	13.183	7.687	4.358	1.022	551	271.754	13.165
Basilicata	1.901	23.553	6.616	6.055	4.275	2.925	3.268	1.856	959	221	127	51.756	15.160
Calabria	644	29.163	35.859	29.806	18.320	9.688	7.620	3.916	2.048	497	229	137.790	14.277
Sicilia	5.069	71.691	31.692	30.024	24.641	18.191	19.281	11.378	6.036	1.202	472	219.677	19.732
Sardegna	656	17.797	6.435	6.787	5.794	4.353	6.458	7.043	4.617	642	230	60.812	34.844
Nord-ovest	752	21.908	17.802	20.532	18.858	14.384	16.947	13.601	11.986	4.616	3.857	145.243	80.471
Nord-est	3.607	44.084	35.340	35.943	31.683	24.204	29.257	22.303	16.118	5.350	3.970	251.859	55.283
Centro	4.663	84.127	42.234	36.657	26.108	16.254	17.037	11.890	8.729	2.623	1.690	252.012	27.575
Sud	9.053	254.978	130.270	106.395	69.939	42.119	39.610	22.440	11.950	2.977	1.550	691.281	15.111
Isole	5.725	89.488	38.127	36.811	30.435	22.544	25.739	18.421	10.653	1.844	702	280.489	23.009
ITALIA	23.800	494.585	263.773	236.338	177.023	119.505	128.590	88.655	59.436	17.410	11.769	1.620.884	30.514

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

Tavola 26.26 - Indicatori agroambientali per regione - Anno 2010 (valori in % della Sau totale se non diversamente indicato)

REGIONI	Sau biologica (a)	Sau fertilizzata (a)		Sau irrigata (a)	Volumi irrigui (metri cubi per ettaro di superficie irrigata)	Uba (per ettaro di Sau) (b)	Aziende con stoccaggio degli effluenti zootecnici con copertura (in % sul totale delle aziende con impianto di stoccaggio) Totale	Aziende con impianti ad energia solare (in % sul totale delle aziende con impianti per la produzione di energia rinnovabile)
		Con letame	Con liquame e/o colaticcio					
Piemonte	2,1	19,8	6,9	36,3	5.043	1,0	44,8	85,1
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1,2	27,0	19,4	27,6	685	0,5	46,8	77,9
Liguria	6,3	12,6	0,1	15,7	2.158	0,4	11,1	61,3
Lombardia	1,6	20,2	17,9	59,0	8.064	2,8	27,0	79,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,5	14,5	13,4	16,3	1.062	0,5	85,1	84,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	1,7	17,7	19,2	17,3	1.215	0,5	91,0	81,5
<i>Trento</i>	1,2	8,9	3,2	14,7	743	0,4	48,5	94,2
Veneto	1,3	13,5	6,8	30,5	2.538	1,7	47,5	79,3
Friuli-Venezia Giulia	0,9	10,1	6,4	29,0	1.732	1,0	51,6	78,4
Emilia-Romagna	3,3	11,8	8,7	24,4	2.951	1,1	55,1	88,3
Toscana	5,5	6,5	0,5	4,8	2.992	0,2	14,6	81,3
Umbria	5,7	8,1	1,0	6,4	3.407	0,6	21,3	82,3
Marche	5,5	4,5	0,7	3,9	2.580	0,4	18,5	79,6
Lazio	7,4	8,2	1,1	12,9	3.886	0,6	17,5	87,7
Abruzzo	4,5	7,9	0,6	7,1	2.238	0,4	9,4	67,9
Molise	1,6	9,0	1,3	6,0	3.294	0,5	22,4	57,0
Campania	2,6	7,7	2,4	17,2	4.092	0,8	27,9	80,5
Puglia	9,3	3,6	0,6	19,0	2.747	0,2	22,6	56,8
Basilicata	14,5	7,1	0,8	6,9	3.738	0,3	7,8	74,4
Calabria	17,7	5,0	0,5	14,1	3.546	0,3	9,0	61,3
Sicilia	11,9	4,9	0,4	11,5	4.673	0,3	11,2	84,4
Sardegna	5,2	7,7	1,0	5,7	4.847	0,5	7,5	86,4
ITALIA	6,1	9,7	4,2	19,3	4.588	0,8	34,7	80,2

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (R)

(a) Sau: Superficie agricola utilizzata.

(b) L'indicatore è calcolato sul totale delle aziende con allevamenti i cui capi possono essere equiparati agli altri mediante coefficienti di conversione, sono escluse pertanto quelle che allevano esclusivamente le api e/o gli altri allevamenti.

Tavola 26.27 - Popolazione residente per sesso e regione - Anni 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011			2001			Variazione percentuale 2011/2001
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Piemonte	2.104.988	2.258.928	4.363.916	2.034.161	2.180.516	4.214.677	3,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	61.861	64.945	126.806	58.563	60.985	119.548	6,1
Liguria	741.972	828.722	1.570.694	740.922	830.861	1.571.783	-0,1
Lombardia	4.712.503	4.991.648	9.704.151	4.373.289	4.659.265	9.032.554	7,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	504.053	525.422	1.029.475	460.011	480.005	940.016	9,5
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>248.322</i>	<i>256.321</i>	<i>504.643</i>	<i>227.749</i>	<i>235.250</i>	<i>462.999</i>	<i>9,0</i>
<i> Trento</i>	<i>255.731</i>	<i>269.101</i>	<i>524.832</i>	<i>232.262</i>	<i>244.755</i>	<i>477.017</i>	<i>10,0</i>
Veneto	2.364.682	2.492.528	4.857.210	2.204.420	2.323.274	4.527.694	7,3
Friuli-Venezia Giulia	588.025	630.960	1.218.985	569.002	614.762	1.183.764	3,0
Emilia-Romagna	2.095.163	2.246.972	4.342.135	1.933.902	2.066.801	4.000.703	8,5
Toscana	1.761.444	1.910.758	3.672.202	1.680.940	1.816.866	3.497.806	5,0
Umbria	424.057	460.211	884.268	399.162	426.664	825.826	7,1
Marche	745.944	795.375	1.541.319	705.292	747.932	1.453.224	6,1
Lazio	2.637.150	2.865.736	5.502.886	2.450.848	2.661.565	5.112.413	7,6
Abruzzo	634.397	672.912	1.307.309	612.477	649.915	1.262.392	3,6
Molise	152.794	160.866	313.660	155.841	164.760	320.601	-2,2
Campania	2.795.782	2.971.028	5.766.810	2.778.532	2.923.399	5.701.931	1,1
Puglia	1.963.743	2.088.823	4.052.566	1.951.278	2.069.429	4.020.707	0,8
Basilicata	282.779	295.257	578.036	293.755	304.013	597.768	-3,3
Calabria	954.172	1.004.878	1.959.050	983.807	1.027.659	2.011.466	-2,6
Sicilia	2.418.757	2.584.147	5.002.904	2.401.542	2.567.449	4.968.991	0,7
Sardegna	801.241	838.121	1.639.362	799.238	832.642	1.631.880	0,5
Nord-ovest	7.621.324	8.144.243	15.765.567	7.206.935	7.731.627	14.938.562	5,5
Nord-est	5.551.923	5.895.882	11.447.805	5.167.335	5.484.842	10.652.177	7,5
Centro	5.568.595	6.032.080	11.600.675	5.236.242	5.653.027	10.889.269	6,5
Sud	6.783.667	7.193.764	13.977.431	6.775.690	7.139.175	13.914.865	0,4
Isole	3.219.998	3.422.268	6.642.266	3.200.780	3.400.091	6.600.871	0,6
ITALIA	28.745.507	30.688.237	59.433.744	27.586.982	29.408.762	56.995.744	4,3

Fonte: 15° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

Tavola 26.28 - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Anno 2011

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e oltre		
MASCHI										
Piemonte	483.288	236.610	341.074	325.933	282.257	240.353	155.144	40.329	2.104.988	346.530
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.850	7.113	10.173	10.015	8.238	6.575	3.881	1.016	61.861	10.819
Liguria	157.812	73.084	114.363	118.527	100.556	93.716	64.500	19.414	741.972	111.750
Lombardia	1.163.432	564.324	813.975	738.358	589.049	488.909	285.046	69.410	4.712.503	845.034
Trentino-Alto Adige/Südtirol	140.037	61.286	81.168	79.396	59.277	47.530	27.331	8.028	504.053	101.309
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>71.536</i>	<i>31.087</i>	<i>40.339</i>	<i>39.056</i>	<i>26.590</i>	<i>22.962</i>	<i>13.109</i>	<i>3.643</i>	<i>248.322</i>	<i>51.520</i>
<i>Trento</i>	<i>68.501</i>	<i>30.199</i>	<i>40.829</i>	<i>40.340</i>	<i>32.687</i>	<i>24.568</i>	<i>14.222</i>	<i>4.385</i>	<i>255.731</i>	<i>49.789</i>
Veneto	586.672	278.966	404.535	378.714	295.955	241.589	139.697	38.554	2.364.682	424.317
Friuli-Venezia Giulia	131.090	66.763	96.888	93.158	78.551	70.478	39.064	12.033	588.025	94.392
Emilia-Romagna	485.058	241.786	357.805	324.864	261.901	223.381	151.572	48.796	2.095.163	354.516
Toscana	402.413	200.437	285.366	270.389	229.604	199.536	131.925	41.774	1.761.444	288.146
Umbria	100.254	51.130	65.602	62.924	54.826	46.403	32.343	10.575	424.057	70.816
Marche	179.918	90.186	118.354	112.675	93.583	78.030	55.325	17.873	745.944	127.218
Lazio	663.625	326.810	437.465	410.013	328.611	262.127	164.033	44.466	2.637.150	468.589
Abruzzo	155.322	81.186	98.683	95.055	81.760	63.790	45.023	13.578	634.397	106.162
Molise	37.224	19.604	22.807	23.013	20.543	14.643	11.407	3.553	152.794	24.855
Campania	853.847	376.587	426.253	406.168	328.984	233.259	136.879	33.805	2.795.782	585.068
Puglia	546.974	258.452	300.479	282.338	241.617	186.378	115.173	32.332	1.963.743	372.479
Basilicata	73.604	36.960	42.436	42.180	36.171	25.455	20.081	5.892	282.779	48.947
Calabria	264.326	129.829	138.529	137.709	119.633	86.702	60.399	17.045	954.172	175.773
Sicilia	693.755	318.528	362.197	343.595	294.293	219.440	145.514	41.435	2.418.757	469.925
Sardegna	187.659	104.781	131.687	126.564	108.407	81.269	47.299	13.575	801.241	126.696
Nord-ovest	1.819.382	881.131	1.279.585	1.192.833	980.100	829.553	508.571	130.169	7.621.324	1.314.133
Nord-est	1.342.857	648.801	940.396	876.132	695.684	582.978	357.664	107.411	5.551.923	974.534
Centro	1.346.210	668.563	906.787	856.001	706.624	586.096	383.626	114.688	5.568.595	954.769
Sud	1.931.297	902.618	1.029.187	986.463	828.708	610.227	388.962	106.205	6.783.667	1.313.284
Isole	881.414	423.309	493.884	470.159	402.700	300.709	192.813	55.010	3.219.998	596.621
ITALIA	7.321.160	3.524.422	4.649.839	4.381.588	3.613.816	2.909.563	1.831.636	513.483	28.745.507	5.153.341
FEMMINE										
Piemonte	457.089	237.887	341.385	333.139	297.165	271.196	222.557	98.510	2.258.928	326.323
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.039	6.975	10.322	9.808	8.215	7.161	5.771	2.654	64.945	10.189
Liguria	149.717	74.379	117.712	123.512	110.015	111.539	95.192	46.656	828.722	105.747
Lombardia	1.096.419	562.736	793.301	740.684	623.859	559.591	427.756	187.302	4.991.648	793.999
Trentino-Alto Adige/Südtirol	132.587	60.553	80.866	77.644	60.235	53.106	39.843	20.588	525.422	95.311
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>67.633</i>	<i>30.598</i>	<i>40.019</i>	<i>37.483</i>	<i>27.785</i>	<i>25.682</i>	<i>18.327</i>	<i>8.794</i>	<i>256.321</i>	<i>48.429</i>
<i>Trento</i>	<i>64.954</i>	<i>29.955</i>	<i>40.847</i>	<i>40.161</i>	<i>32.450</i>	<i>27.424</i>	<i>21.516</i>	<i>11.794</i>	<i>269.101</i>	<i>46.882</i>
Veneto	555.599	279.676	393.428	376.539	306.929	271.191	207.716	101.450	2.492.528	399.576
Friuli-Venezia Giulia	124.158	64.433	95.376	92.837	83.247	79.078	59.087	32.744	630.960	88.650
Emilia-Romagna	457.578	247.355	355.236	331.681	282.440	253.511	210.543	108.628	2.246.972	332.602
Toscana	379.486	203.675	291.815	281.169	247.868	229.266	184.384	93.095	1.910.758	270.250
Umbria	94.870	51.634	68.231	66.485	58.474	52.628	45.101	22.788	460.211	66.521
Marche	169.899	90.564	118.611	114.587	99.168	88.197	76.420	37.929	795.375	119.466
Lazio	626.743	329.368	464.790	440.643	362.389	310.352	233.799	97.652	2.865.736	441.719
Abruzzo	146.679	79.204	100.355	99.111	86.335	69.831	62.714	28.683	672.912	99.942
Molise	35.070	19.014	22.768	23.419	20.774	16.329	16.148	7.344	160.866	23.294
Campania	812.905	380.932	448.320	433.871	348.912	268.148	201.941	75.999	2.971.028	554.467
Puglia	518.260	258.383	310.520	302.026	261.653	211.893	161.797	64.291	2.088.823	352.940
Basilicata	69.014	35.575	42.772	43.670	37.282	29.013	27.217	10.714	295.257	45.621
Calabria	251.494	129.374	145.139	145.374	123.772	94.327	82.024	33.374	1.004.878	166.309
Sicilia	659.518	319.404	378.094	370.121	320.198	254.342	202.623	79.847	2.584.147	445.317
Sardegna	175.578	101.367	130.887	130.665	112.923	92.290	66.997	27.414	838.121	117.661
Nord-ovest	1.717.264	881.977	1.262.720	1.207.143	1.039.254	949.487	751.276	335.122	8.144.243	1.236.258
Nord-est	1.269.922	652.017	924.906	878.701	732.851	656.886	517.189	263.410	5.895.882	916.139
Centro	1.270.998	675.241	943.447	902.884	767.899	680.443	539.704	251.464	6.032.080	897.956
Sud	1.833.422	902.482	1.069.874	1.047.471	878.728	689.541	551.841	220.405	7.193.764	1.242.573
Isole	835.096	420.771	508.981	500.786	433.121	346.632	269.620	107.261	3.422.268	562.978
ITALIA	6.926.702	3.532.488	4.709.928	4.536.985	3.851.853	3.322.989	2.629.630	1.177.662	30.688.237	4.855.904

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 26.28 segue - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Anno 2011

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e oltre		
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	940.377	474.497	682.459	659.072	579.422	511.549	377.701	138.839	4.363.916	672.853
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28.889	14.088	20.495	19.823	16.453	13.736	9.652	3.670	126.806	21.008
Liguria	307.529	147.463	232.075	242.039	210.571	205.255	159.692	66.070	1.570.694	217.497
Lombardia	2.259.851	1.127.060	1.607.276	1.479.042	1.212.908	1.048.500	712.802	256.712	9.704.151	1.639.033
Trentino-Alto Adige/Südtirol	272.624	121.839	162.034	157.040	119.512	100.636	67.174	28.616	1.029.475	196.620
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>139.169</i>	<i>61.685</i>	<i>80.358</i>	<i>76.539</i>	<i>54.375</i>	<i>48.644</i>	<i>31.436</i>	<i>12.437</i>	<i>504.643</i>	<i>99.949</i>
<i>Trento</i>	<i>133.455</i>	<i>60.154</i>	<i>81.676</i>	<i>80.501</i>	<i>65.137</i>	<i>51.992</i>	<i>35.738</i>	<i>16.179</i>	<i>524.832</i>	<i>96.671</i>
Veneto	1.142.271	558.642	797.963	755.253	602.884	512.780	347.413	140.004	4.857.210	823.893
Friuli-Venezia Giulia	255.248	131.196	192.264	185.995	161.798	149.556	98.151	44.777	1.218.985	183.042
Emilia-Romagna	942.636	489.141	713.041	656.545	544.341	476.892	362.115	157.424	4.342.135	687.118
Toscana	781.899	404.112	577.181	551.558	477.472	428.802	316.309	134.869	3.672.202	558.396
Umbria	195.124	102.764	133.833	129.409	113.300	99.031	77.444	33.363	884.268	137.337
Marche	349.817	180.750	236.965	227.262	192.751	166.227	131.745	55.802	1.541.319	246.684
Lazio	1.290.368	656.178	902.255	850.656	691.000	572.479	397.832	142.118	5.502.886	910.308
Abruzzo	302.001	160.390	199.038	194.166	168.095	133.621	107.737	42.261	1.307.309	206.104
Molise	72.294	38.618	45.575	46.432	41.317	30.972	27.555	10.897	313.660	48.149
Campania	1.666.752	757.519	874.573	840.039	677.896	501.407	338.820	109.804	5.766.810	1.139.535
Puglia	1.065.234	516.835	610.999	584.364	503.270	398.271	276.970	96.623	4.052.566	725.419
Basilicata	142.618	72.535	85.208	85.850	73.453	54.468	47.298	16.606	578.036	94.568
Calabria	515.820	259.203	283.668	283.083	243.405	181.029	142.423	50.419	1.959.050	342.082
Sicilia	1.353.273	637.932	740.291	713.716	614.491	473.782	348.137	121.282	5.002.904	915.242
Sardegna	363.237	206.148	262.574	257.229	221.330	173.559	114.296	40.989	1.639.362	244.357
Nord-ovest	3.536.646	1.763.108	2.542.305	2.399.976	2.019.354	1.779.040	1.259.847	465.291	15.765.567	2.550.391
Nord-est	2.612.779	1.300.818	1.865.302	1.754.833	1.428.535	1.239.864	874.853	370.821	11.447.805	1.890.673
Centro	2.617.208	1.343.804	1.850.234	1.758.885	1.474.523	1.266.539	923.330	366.152	11.600.675	1.852.725
Sud	3.764.719	1.805.100	2.099.061	2.033.934	1.707.436	1.299.768	940.803	326.610	13.977.431	2.555.857
Isole	1.716.510	844.080	1.002.865	970.945	835.821	647.341	462.433	162.271	6.642.266	1.159.599
ITALIA	14.247.862	7.056.910	9.359.767	8.918.573	7.465.669	6.232.552	4.461.266	1.691.145	59.433.744	10.009.245

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 26.29 - Popolazione residente per cittadinanza e regione - Anni 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011			2001			Variazione percentuale stranieri 2011/2001
	Totale	Di cui stranieri	Stranieri per 1.000 residenti in totale	Totale	Di cui stranieri	Stranieri per 1.000 residenti in totale	
Piemonte	4.363.916	359.348	82,3	4.214.677	110.402	26,2	225,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	126.806	8.419	66,4	119.548	2.630	22,0	220,1
Liguria	1.570.694	111.416	70,9	1.571.783	35.950	22,9	209,9
Lombardia	9.704.151	947.288	97,6	9.032.554	319.564	35,4	196,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.029.475	85.100	82,7	940.016	30.326	32,3	180,6
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>504.643</i>	<i>39.396</i>	<i>78,1</i>	<i>462.999</i>	<i>14.336</i>	<i>31,0</i>	<i>174,8</i>
<i> Trento</i>	<i>524.832</i>	<i>45.704</i>	<i>87,1</i>	<i>477.017</i>	<i>15.990</i>	<i>33,5</i>	<i>185,8</i>
Veneto	4.857.210	457.328	94,2	4.527.694	153.074	33,8	198,8
Friuli-Venezia Giulia	1.218.985	96.879	79,5	1.183.764	38.122	32,2	154,1
Emilia-Romagna	4.342.135	452.036	104,1	4.000.703	135.946	34,0	232,5
Toscana	3.672.202	321.847	87,6	3.497.806	108.702	31,1	196,1
Umbria	884.268	87.715	99,2	825.826	27.266	33,0	221,7
Marche	1.541.319	133.207	86,4	1.453.224	45.175	31,1	194,9
Lazio	5.502.886	425.583	77,3	5.112.413	151.567	29,6	180,8
Abruzzo	1.307.309	68.091	52,1	1.262.392	21.399	17,0	218,2
Molise	313.660	8.023	25,6	320.601	2.588	8,1	210,0
Campania	5.766.810	149.761	26,0	5.701.931	40.430	7,1	270,4
Puglia	4.052.566	82.680	20,4	4.020.707	30.161	7,5	174,1
Basilicata	578.036	12.928	22,4	597.768	3.416	5,7	278,5
Calabria	1.959.050	65.809	33,6	2.011.466	18.017	9,0	265,3
Sicilia	5.002.904	125.015	25,0	4.968.991	49.399	9,9	153,1
Sardegna	1.639.362	30.672	18,7	1.631.880	10.755	6,6	185,2
Nord-ovest	15.765.567	1.426.471	90,5	14.938.562	468.546	31,4	204,4
Nord-est	11.447.805	1.091.343	95,3	10.652.177	357.468	33,6	205,3
Centro	11.600.675	968.352	83,5	10.889.269	332.710	30,6	191,0
Sud	13.977.431	387.292	27,7	13.914.865	116.011	8,3	233,8
Isole	6.642.266	155.687	23,4	6.600.871	60.154	9,1	158,8
ITALIA	59.433.744	4.029.145	67,8	56.995.744	1.334.889	23,4	201,8

Fonte: 15° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

Tavola 26.30 - Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Anno 2011

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età							Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più		
MASCHI									
Piemonte	61.498	37.251	38.351	19.840	6.577	2.316	1.071	166.904	44.509
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.339	852	797	425	174	59	40	3.686	978
Liguria	18.312	10.781	10.500	6.137	2.516	1.136	488	49.870	12.748
Lombardia	171.080	97.988	108.391	57.691	16.513	5.092	2.334	459.089	127.762
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14.496	8.196	8.642	5.052	1.743	825	466	39.420	10.686
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>6.338</i>	<i>3.400</i>	<i>4.123</i>	<i>2.517</i>	<i>897</i>	<i>499</i>	<i>305</i>	<i>18.079</i>	<i>4.733</i>
<i>Trento</i>	<i>8.158</i>	<i>4.796</i>	<i>4.519</i>	<i>2.535</i>	<i>846</i>	<i>326</i>	<i>161</i>	<i>21.341</i>	<i>5.953</i>
Veneto	82.732	48.035	52.449	26.459	7.812	2.146	845	220.478	60.784
Friuli-Venezia Giulia	16.417	9.726	10.250	6.126	2.444	810	353	46.126	11.476
Emilia-Romagna	78.992	46.524	47.660	25.621	8.199	2.789	1.209	210.994	57.662
Toscana	53.395	33.181	31.915	17.915	7.212	2.890	1.173	147.681	37.841
Umbria	14.934	8.334	7.998	4.586	1.848	817	337	38.854	10.643
Marche	23.044	13.342	13.398	7.250	2.621	1.222	473	61.350	16.457
Lazio	63.090	50.189	46.976	24.228	8.331	2.345	1.043	196.202	43.393
Abruzzo	11.160	7.313	6.603	3.549	1.316	543	226	30.710	7.576
Molise	1.252	836	665	389	134	56	21	3.353	836
Campania	18.607	16.263	15.547	8.438	2.659	651	253	62.418	12.607
Puglia	12.981	8.656	7.672	4.779	1.779	774	315	36.956	8.726
Basilicata	2.043	1.362	1.155	621	227	70	17	5.495	1.324
Calabria	9.820	7.433	6.464	3.615	1.348	408	157	29.245	6.392
Sicilia	19.579	14.501	13.127	8.532	2.950	780	330	59.799	13.275
Sardegna	4.109	2.833	2.726	1.949	913	363	116	13.009	2.831
Nord-ovest	252.229	146.872	158.039	84.093	25.780	8.603	3.933	679.549	185.997
Nord-est	192.637	112.481	119.001	63.258	20.198	6.570	2.873	517.018	140.608
Centro	154.463	105.046	100.287	53.979	20.012	7.274	3.026	444.087	108.334
Sud	55.863	41.863	38.106	21.391	7.463	2.502	989	168.177	37.461
Isole	23.688	17.334	15.853	10.481	3.863	1.143	446	72.808	16.106
ITALIA	678.880	423.596	431.286	233.202	77.316	26.092	11.267	1.881.639	488.506
FEMMINE									
Piemonte	59.809	47.068	43.518	25.752	10.951	3.793	1.553	192.444	41.434
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.352	1.201	1.023	684	322	104	47	4.733	905
Liguria	17.794	13.794	13.200	9.635	4.818	1.605	700	61.546	11.961
Lombardia	162.007	116.711	108.116	63.550	26.407	8.250	3.158	488.199	118.394
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.827	10.841	9.962	6.228	2.997	1.184	641	45.680	9.707
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>6.010</i>	<i>5.098</i>	<i>4.882</i>	<i>2.923</i>	<i>1.377</i>	<i>627</i>	<i>400</i>	<i>21.317</i>	<i>4.356</i>
<i>Trento</i>	<i>7.817</i>	<i>5.743</i>	<i>5.080</i>	<i>3.305</i>	<i>1.620</i>	<i>557</i>	<i>241</i>	<i>24.363</i>	<i>5.351</i>
Veneto	79.417	58.272	51.388	30.207	12.732	3.520	1.314	236.850	56.244
Friuli-Venezia Giulia	15.510	11.625	10.877	7.093	3.946	1.198	504	50.753	10.612
Emilia-Romagna	75.219	56.862	51.273	34.108	17.046	4.764	1.770	241.042	53.322
Toscana	50.168	40.502	38.582	26.456	12.911	4.049	1.498	174.166	34.171
Umbria	14.303	10.704	10.827	7.626	3.708	1.245	448	48.861	9.625
Marche	21.943	16.622	15.685	10.152	5.117	1.751	587	71.857	15.036
Lazio	58.526	52.946	58.275	37.401	15.842	4.452	1.939	229.381	40.379
Abruzzo	10.673	8.948	8.601	5.420	2.534	819	386	37.381	6.895
Molise	1.265	1.225	1.040	719	298	86	37	4.670	791
Campania	17.913	19.502	22.265	18.338	7.822	1.149	354	87.343	11.643
Puglia	12.666	11.046	10.440	7.269	2.930	957	416	45.724	8.286
Basilicata	1.964	1.789	1.792	1.233	514	104	37	7.433	1.186
Calabria	9.769	9.085	8.621	5.997	2.412	492	188	36.564	6.125
Sicilia	18.516	16.229	15.118	10.122	3.859	959	413	65.216	12.554
Sardegna	3.964	4.427	4.388	2.913	1.442	400	129	17.663	2.609
Nord-ovest	240.962	178.774	165.857	99.621	42.498	13.752	5.458	746.922	172.694
Nord-est	183.973	137.600	123.500	77.636	36.721	10.666	4.229	574.325	129.885
Centro	144.940	120.774	123.369	81.635	37.578	11.497	4.472	524.265	99.211
Sud	54.250	51.595	52.759	38.976	16.510	3.607	1.418	219.115	34.926
Isole	22.480	20.656	19.506	13.035	5.301	1.359	542	82.879	15.163
ITALIA	646.605	509.399	484.991	310.903	138.608	40.881	16.119	2.147.506	451.879

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 26.30 segue - **Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Anno 2011**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età							Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più		
MASCHI E FEMMINE									
Piemonte	121.307	84.319	81.869	45.592	17.528	6.109	2.624	359.348	85.943
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.691	2.053	1.820	1.109	496	163	87	8.419	1.883
Liguria	36.106	24.575	23.700	15.772	7.334	2.741	1.188	111.416	24.709
Lombardia	333.087	214.699	216.507	121.241	42.920	13.342	5.492	947.288	246.156
Trentino-Alto Adige/Südtirol	28.323	19.037	18.604	11.280	4.740	2.009	1.107	85.100	20.393
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>12.348</i>	<i>8.498</i>	<i>9.005</i>	<i>5.440</i>	<i>2.274</i>	<i>1.126</i>	<i>705</i>	<i>39.396</i>	<i>9.089</i>
<i>Trento</i>	<i>15.975</i>	<i>10.539</i>	<i>9.599</i>	<i>5.840</i>	<i>2.466</i>	<i>883</i>	<i>402</i>	<i>45.704</i>	<i>11.304</i>
Veneto	162.149	106.307	103.837	56.666	20.544	5.666	2.159	457.328	117.028
Friuli-Venezia Giulia	31.927	21.351	21.127	13.219	6.390	2.008	857	96.879	22.088
Emilia-Romagna	154.211	103.386	98.933	59.729	25.245	7.553	2.979	452.036	110.984
Toscana	103.563	73.683	70.497	44.371	20.123	6.939	2.671	321.847	72.012
Umbria	29.237	19.038	18.825	12.212	5.556	2.062	785	87.715	20.268
Marche	44.987	29.964	29.083	17.402	7.738	2.973	1.060	133.207	31.493
Lazio	121.616	103.135	105.251	61.629	24.173	6.797	2.982	425.583	83.772
Abruzzo	21.833	16.261	15.204	8.969	3.850	1.362	612	68.091	14.471
Molise	2.517	2.061	1.705	1.108	432	142	58	8.023	1.627
Campania	36.520	35.765	37.812	26.776	10.481	1.800	607	149.761	24.250
Puglia	25.647	19.702	18.112	12.048	4.709	1.731	731	82.680	17.012
Basilicata	4.007	3.151	2.947	1.854	741	174	54	12.928	2.510
Calabria	19.589	16.518	15.085	9.612	3.760	900	345	65.809	12.517
Sicilia	38.095	30.730	28.245	18.654	6.809	1.739	743	125.015	25.829
Sardegna	8.073	7.260	7.114	4.862	2.355	763	245	30.672	5.440
Nord-ovest	493.191	325.646	323.896	183.714	68.278	22.355	9.391	1.426.471	358.691
Nord-est	376.610	250.081	242.501	140.894	56.919	17.236	7.102	1.091.343	270.493
Centro	299.403	225.820	223.656	135.614	57.590	18.771	7.498	968.352	207.545
Sud	110.113	93.458	90.865	60.367	23.973	6.109	2.407	387.292	72.387
Isole	46.168	37.990	35.359	23.516	9.164	2.502	988	155.687	31.269
ITALIA	1.325.485	932.995	916.277	544.105	215.924	66.973	27.386	4.029.145	940.385

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 26.31 - Popolazione in famiglia, famiglie e numero medio di componenti per famiglia, per regione - Anni 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011 (a)			2001			Variazione percentuale 2011/2001	
	Popolazione in famiglia	Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Popolazione in famiglia	Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Popolazione in famiglia	Famiglie
Piemonte	4.329.341	1.946.136	2,2	4.172.689	1.798.966	2,3	3,8	8,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	126.166	59.464	2,1	118.475	53.333	2,2	6,5	11,5
Liguria	1.566.940	758.284	2,1	1.558.210	711.947	2,2	0,6	6,5
Lombardia	9.692.263	4.168.542	2,3	8.964.156	3.652.954	2,5	8,1	14,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.020.117	427.796	2,4	929.185	367.408	2,5	9,8	16,4
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>499.761</i>	<i>204.700</i>	<i>2,4</i>	<i>457.986</i>	<i>173.914</i>	<i>2,6</i>	<i>9,1</i>	<i>17,7</i>
<i>Trento</i>	<i>520.356</i>	<i>223.096</i>	<i>2,3</i>	<i>471.199</i>	<i>193.494</i>	<i>2,4</i>	<i>10,4</i>	<i>15,3</i>
Veneto	4.827.211	1.988.013	2,4	4.480.903	1.714.341	2,6	7,7	16,0
Friuli-Venezia Giulia	1.209.621	547.882	2,2	1.169.473	497.836	2,3	3,4	10,1
Emilia-Romagna	4.326.558	1.917.014	2,3	3.967.973	1.659.202	2,4	9,0	15,5
Toscana	3.661.980	1.568.676	2,3	3.472.226	1.388.260	2,5	5,5	13,0
Umbria	881.575	368.334	2,4	819.575	313.629	2,6	7,6	17,4
Marche	1.535.055	624.578	2,5	1.443.999	542.697	2,7	6,3	15,1
Lazio	5.521.226	2.351.311	2,3	5.067.275	1.990.836	2,5	9,0	18,1
Abruzzo	1.303.089	523.808	2,5	1.255.724	462.066	2,7	3,8	13,4
Molise	313.476	128.597	2,4	319.116	119.822	2,7	-1,8	7,3
Campania	5.758.871	2.061.784	2,8	5.682.779	1.862.857	3,1	1,3	10,7
Puglia	4.041.092	1.532.853	2,6	4.005.249	1.378.358	2,9	0,9	11,2
Basilicata	577.344	230.690	2,5	595.419	215.412	2,8	-3,0	7,1
Calabria	1.951.115	771.613	2,5	2.001.850	709.759	2,8	-2,5	8,7
Sicilia	4.989.119	1.964.216	2,5	4.946.547	1.785.231	2,8	0,9	10,0
Sardegna	1.637.625	678.480	2,4	1.623.198	585.762	2,8	0,9	15,8
Nord-ovest	15.714.710	6.932.426	2,3	14.813.530	6.217.200	2,4	6,1	11,5
Nord-est	11.383.507	4.880.705	2,3	10.547.534	4.238.787	2,5	7,9	15,1
Centro	11.599.836	4.912.899	2,4	10.803.075	4.235.422	2,6	7,4	16,0
Sud	13.944.987	5.249.345	2,7	13.860.137	4.748.274	2,9	0,6	10,6
Isole	6.626.744	2.642.696	2,5	6.569.745	2.370.993	2,8	0,9	11,5
ITALIA	59.269.784	24.618.071	2,4	56.594.021	21.810.676	2,6	4,7	12,9

Fonte: 15° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 26.32 - Popolazione in convivenza e numero di convivenze, per regione - Anni 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011 (a)		2001		Variazione percentuale 2011/2001	
	Popolazione in convivenza	Convivenze	Popolazione in convivenza	Convivenze	Popolazione in convivenza	Convivenze
Piemonte	32.669	3.682	41.988	3.576	-22,2	3,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	816	324	1.073	223	-24,0	45,3
Liguria	10.499	1.662	13.573	1.852	-22,6	-10,3
Lombardia	55.908	5.534	68.398	5.428	-18,3	2,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11.460	3.960	10.831	2.752	5,8	43,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>5.306</i>	<i>2.993</i>	<i>5.013</i>	<i>2.086</i>	<i>5,8</i>	<i>43,5</i>
<i>Trento</i>	<i>6.154</i>	<i>967</i>	<i>5.818</i>	<i>666</i>	<i>5,8</i>	<i>45,2</i>
Veneto	39.113	5.014	46.791	4.100	-16,4	22,3
Friuli-Venezia Giulia	10.457	1.284	14.291	1.149	-26,8	11,7
Emilia-Romagna	24.835	4.022	32.730	3.743	-24,1	7,5
Toscana	15.630	4.084	25.580	4.249	-38,9	-3,9
Umbria	4.904	1.432	6.251	1.319	-21,5	8,6
Marche	7.101	1.361	9.225	1.392	-23,0	-2,2
Lazio	29.909	4.035	45.138	4.799	-33,7	-15,9
Abruzzo	4.110	828	6.668	907	-38,4	-8,7
Molise	1.084	284	1.485	236	-27,0	20,3
Campania	13.517	2.429	19.152	2.829	-29,4	-14,1
Puglia	9.725	1.866	15.458	1.986	-37,1	-6,0
Basilicata	1.907	474	2.349	415	-18,8	14,2
Calabria	5.715	1.290	9.616	1.418	-40,6	-9,0
Sicilia	15.479	3.063	22.444	3.115	-31,0	-1,7
Sardegna	5.959	1.240	8.682	1.411	-31,4	-12,1
Nord-ovest	99.892	11.202	125.032	11.079	-20,1	1,1
Nord-est	85.865	14.280	104.643	11.744	-17,9	21,6
Centro	57.544	10.912	86.194	11.759	-33,2	-7,2
Sud	36.058	7.171	54.728	7.791	-34,1	-8,0
Isole	21.438	4.303	31.126	4.526	-31,1	-4,9
ITALIA	300.797	47.868	401.723	46.899	-25,1	2,1

Fonte: 15° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 26.33 - Abitazioni per regione - Anni 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011 (a)				2001				Variazione percentuale 2011/2001		
	Occupate da residenti	Altre abitazioni (b)	Totale	% abitazioni occupate da residenti	Occupate da residenti	Altre abitazioni (b)	Totale	% abitazioni occupate da residenti	Occupate da residenti	Altre abitazioni (b)	Totale
Piemonte	1.912.808	361.162	2.273.970	84,1	1.790.022	424.142	2.214.164	80,8	6,9	-14,8	2,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58.433	51.194	109.627	53,3	53.072	47.468	100.540	52,8	10,1	7,8	9,0
Liguria	738.842	265.062	1.003.904	73,6	706.888	284.141	991.029	71,3	4,5	-6,7	1,3
Lombardia	4.094.927	524.455	4.619.382	88,6	3.632.954	510.916	4.143.870	87,7	12,7	2,6	11,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	419.143	131.649	550.792	76,1	364.548	125.695	490.243	74,4	15,0	4,7	12,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>199.419</i>	<i>19.998</i>	<i>219.417</i>	<i>90,9</i>	<i>172.031</i>	<i>26.047</i>	<i>198.078</i>	<i>86,9</i>	<i>15,9</i>	<i>-23,2</i>	<i>10,8</i>
<i>Trento</i>	<i>219.724</i>	<i>111.651</i>	<i>331.375</i>	<i>66,3</i>	<i>192.517</i>	<i>99.648</i>	<i>292.165</i>	<i>65,9</i>	<i>14,1</i>	<i>12,0</i>	<i>13,4</i>
Veneto	1.945.910	387.016	2.332.926	83,4	1.699.521	318.055	2.017.576	84,2	14,5	21,7	15,6
Friuli-Venezia Giulia	535.672	122.753	658.425	81,4	493.258	108.514	601.772	82,0	8,6	13,1	9,4
Emilia-Romagna	1.863.880	375.437	2.239.317	83,2	1.644.147	336.512	1.980.659	83,0	13,4	11,6	13,1
Toscana	1.521.241	288.511	1.809.752	84,1	1.374.971	292.129	1.667.100	82,5	10,6	-1,2	8,6
Umbria	357.163	63.281	420.444	84,9	310.586	58.704	369.290	84,1	15,0	7,8	13,9
Marche	610.490	129.071	739.561	82,5	539.870	123.233	663.103	81,4	13,1	4,7	11,5
Lazio	2.261.679	210.170	2.471.849	91,5	1.960.037	473.778	2.433.815	80,5	15,4	-55,6	1,6
Abruzzo	511.791	181.268	693.059	73,8	459.622	199.309	658.931	69,8	11,4	-9,1	5,2
Molise	125.408	58.429	183.837	68,2	118.968	54.311	173.279	68,7	5,4	7,6	6,1
Campania	2.023.012	222.172	2.245.184	90,1	1.850.845	342.590	2.193.435	84,4	9,3	-35,1	2,4
Puglia	1.513.525	340.222	1.853.747	81,6	1.373.615	472.007	1.845.622	74,4	10,2	-27,9	0,4
Basilicata	227.409	71.588	298.997	76,1	214.419	70.048	284.467	75,4	6,1	2,2	5,1
Calabria	757.932	366.385	1.124.317	67,4	705.253	406.427	1.111.680	63,4	7,5	-9,9	1,1
Sicilia	1.936.368	653.745	2.590.113	74,8	1.778.524	770.745	2.549.269	69,8	8,9	-15,2	1,6
Sardegna	664.815	190.704	855.519	77,7	582.168	219.981	802.149	72,6	14,2	-13,3	6,7
Nord-ovest	6.805.010	1.201.873	8.006.883	85,0	6.182.936	1.266.667	7.449.603	83,0	10,1	-5,1	7,5
Nord-est	4.764.605	1.016.855	5.781.460	82,4	4.201.474	888.776	5.090.250	82,5	13,4	14,4	13,6
Centro	4.750.573	691.033	5.441.606	87,3	4.185.464	947.844	5.133.308	81,5	13,5	-27,1	6,0
Sud	5.159.077	1.240.064	6.399.141	80,6	4.722.722	1.544.692	6.267.414	75,4	9,2	-19,7	2,1
Isole	2.601.183	844.449	3.445.632	75,5	2.360.692	990.726	3.351.418	70,4	10,2	-14,8	2,8
ITALIA	24.080.448	4.994.274	29.074.722	82,8	21.653.288	5.638.705	27.291.993	79,3	11,2	-11,4	6,5

Fonte: 15° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Abitazioni occupate da non residenti e abitazioni non occupate.

Tavola 26.34 - Altri tipi di alloggi occupati da residenti per regione - Anni 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011 (a)	2001	Variazione percentuale 2011/2001
Piemonte	5.724	1.747	227,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	183	74	147,3
Liguria	1.892	827	128,8
Lombardia	10.841	2.956	266,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.104	596	85,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>451</i>	<i>318</i>	<i>41,8</i>
<i>Trento</i>	<i>653</i>	<i>278</i>	<i>134,9</i>
Veneto	4.787	1.595	200,1
Friuli-Venezia Giulia	1.066	369	188,9
Emilia-Romagna	5.232	1.411	270,8
Toscana	4.020	1.579	154,6
Umbria	732	1.573	-53,5
Marche	1.561	384	306,5
Lazio	10.172	2.248	352,5
Abruzzo	2.591	274	845,6
Molise	348	60	480,0
Campania	7.703	3.524	118,6
Puglia	4.112	1.098	274,5
Basilicata	955	409	133,5
Calabria	2.054	734	179,8
Sicilia	6.115	1.190	413,9
Sardegna	2.358	688	242,7
Nord-ovest	18.640	5.604	232,6
Nord-est	12.189	3.971	207,0
Centro	16.485	5.784	185,0
Sud	17.763	6.099	191,2
Isole	8.473	1.878	351,2
ITALIA	73.550	23.336	215,2

Fonte: 15° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 26.35 - Edifici per destinazione e regione - Anni 2011, 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011 (a)		2001		Variazioni percentuali 2011/2001	
	Edifici	Di cui residenziali	Edifici	Di cui residenziali	Edifici	Di cui residenziali
Piemonte	1.112.825	913.350	994.749	877.144	11,9	4,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58.138	42.834	50.734	39.061	14,6	9,7
Liguria	301.776	249.164	278.143	247.712	8,5	0,6
Lombardia	1.749.267	1.431.627	1.524.806	1.339.458	14,7	6,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	234.937	197.828	211.101	185.960	11,3	6,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>91.028</i>	<i>74.539</i>	<i>80.008</i>	<i>70.093</i>	<i>13,8</i>	<i>6,3</i>
<i>Trento</i>	<i>143.909</i>	<i>123.289</i>	<i>131.093</i>	<i>115.867</i>	<i>9,8</i>	<i>6,4</i>
Veneto	1.212.949	1.028.839	1.080.630	960.256	12,2	7,1
Friuli-Venezia Giulia	350.052	300.245	317.420	280.314	10,3	7,1
Emilia-Romagna	970.699	791.276	827.508	741.206	17,3	6,8
Toscana	879.875	706.326	754.326	667.722	16,6	5,8
Umbria	236.852	192.551	195.821	172.017	21,0	11,9
Marche	362.030	301.386	319.596	283.694	13,3	6,2
Lazio	935.834	773.009	819.457	732.567	14,2	5,5
Abruzzo	406.825	328.815	387.945	328.278	4,9	0,2
Molise	127.595	105.693	118.705	101.682	7,5	3,9
Campania	1.016.767	847.433	927.518	822.747	9,6	3,0
Puglia	1.051.450	904.079	1.006.653	893.864	4,5	1,1
Basilicata	180.643	155.628	169.337	147.972	6,7	5,2
Calabria	718.635	577.133	692.456	586.832	3,8	-1,7
Sicilia	1.687.358	1.375.185	1.560.578	1.352.838	8,1	1,7
Sardegna	589.646	498.081	536.648	465.271	9,9	7,1
Nord-ovest	3.222.006	2.636.975	2.848.432	2.503.375	13,1	5,3
Nord-est	2.768.637	2.318.188	2.436.659	2.167.736	13,6	6,9
Centro	2.414.591	1.973.272	2.089.200	1.856.000	15,6	6,3
Sud	3.501.915	2.918.781	3.302.614	2.881.375	6,0	1,3
Isole	2.277.004	1.873.266	2.097.226	1.818.109	8,6	3,0
ITALIA	14.184.153	11.720.482	12.774.131	11.226.595	11,0	4,4

Fonte: 15° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

(a) Dati provvisori.

1. Ambiente e territorio

Comune	L'entità amministrativa autarchica governata localmente dal sindaco e dalla giunta comunale.
Energia primaria (offerta totale di)	La produzione nazionale di energia primaria, più i prodotti riciclati, più le importazioni, meno le esportazioni, più le variazioni delle scorte, meno i bunkeraggi marittimi internazionali. (<i>Eurostat</i>)
Giorno di precipitazione	Giorno in cui si registra almeno un millimetro di precipitazione.
Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts)	La Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (Nuts) è stata elaborata da Eurostat più di 25 anni fa al fine di fornire una ripartizione unica e uniforme delle unità territoriali per la compilazione di statistiche regionali comparabili per l'Unione europea. La classificazione Nuts è stata utilizzata fin dal 1988 nella legislazione comunitaria, ma soltanto nel 2003 è stato adottato un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio. La classificazione prevede tre livelli al di sotto di quello nazionale: Nuts1 (in Italia le cinque ripartizioni geografiche), Nuts2 (in Italia le regioni e le province autonome), Nuts3 (le province). Il regolamento Ue n. 31/2011 aggiorna il sistema delle Nuts a livello europeo, e per l'Italia assume la nuova suddivisione del territorio nazionale italiano in 110 province.
Precipitazione	La quantità indica il complesso delle precipitazioni (nebbia, pioggia, neve, grandine eccetera) ridotte in acqua.
Principio attivo	La sostanza chimica responsabile dell'effetto determinato da un prodotto fitosanitario. (<i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995</i>)
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none">- proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione;- favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti;- conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni;- eliminare le piante indesiderate;- eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995</i>)
Raccolta differenziata	La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico. (<i>Direttiva 2008/98/Ce, d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni</i>)
Rifiuti speciali	Sono rifiuti speciali: a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del codice civile; b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) i rifiuti da lavorazioni industriali; d) i rifiuti da lavorazioni artigianali; e) i rifiuti da attività commerciali; f) i rifiuti da attività di servizio; g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie. (<i>Direttiva 2008/98/Ce, d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni</i>)

Rifiuti urbani	Sono rifiuti urbani: a) rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 comma 2, lettera g) del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e). (<i>Direttiva 2008/98/Ce, d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni</i>)
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi. (<i>Direttiva 2008/98/Ce, d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni</i>)
Siti di importanza comunitaria	Designati ai sensi della direttiva n. 92/43/Cee sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "Habitat"), sono costituiti da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, nelle quali siano applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle specie della flora e della fauna per cui l'area naturale è designata.
Tonnellata equivalente di petrolio (tep)	Unità di misura del consumo di energia equivalente a 10 milioni di kcal (chilocalorie). Il tep consente di esprimere in un'unità di misura comune le varie fonti energetiche, tenendo conto del loro diverso potere calorifico.
Variazioni amministrative e territoriali dei comuni	Le variazioni amministrative di un comune riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - l'istituzione; - la soppressione; - il cambio di appartenenza alla provincia e/o regione il cambio di denominazione. Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più comuni. Si definiscono due relazioni reciproche: acquisizione di territorio, cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).
Zona altimetrica	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
Zone di protezione speciale (Zps)	Designate ai sensi della direttiva n. 79/409/Cee, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

2. Popolazione

Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancella-
-----------------------------------	---

	zioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Apolide	Persona che non ha alcuna cittadinanza, perché priva di quella di origine e non in possesso di un'altra.
Assente temporaneo	La persona avente dimora abituale nel territorio ma che risulta temporaneamente assente.
Cancellazione anagrafica per morte	Riguarda la persona già iscritta nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se deceduta in altro comune o all'estero purché i relativi atti siano pervenuti per la trascrizione.
Cittadinanza	Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.
Cittadino straniero residente (in Italia)	Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta all'anagrafe di un comune italiano.
Crescita naturale (tasso di)	Differenza tra il quoziente di natalità e il quoziente di mortalità.
Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i>).
Dipendenza strutturale (indice di)	Il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
Dipendenza strutturale degli anziani (indice di)	Il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
Età media	La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.
Età media al parto	La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.
Età media al primo matrimonio	La media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della/o sposa/o.
Eurostat	L'ufficio statistico della Comunità europea costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Iscrizione anagrafica per nascita	Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se la nascita è avvenuta in altro comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.
Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza	L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel comune da altri comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro comune o all'estero. I trasferimenti da un comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal comune di cancellazione, risulta definitiva. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.
Mortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Mortalità infantile (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita e il numero di nati vivi (per mille).
Mortalità perinatale (quoziente di)	La somma dei nati morti e dei decessi avvenuti nella prima settimana di vita rapportata al numero complessivo di nati (per mille).
Morte (o Decesso)	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Natalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Natimortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati morti e il numero complessivo di nati (per mille).

Nato morto	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
Nato vivo	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale)	La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.
Nuzialità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Popolazione (composizione percentuale)	0-14: percentuale di popolazione di 0-14 anni sul totale della popolazione. 15-64: percentuale di popolazione di 15-64 anni sul totale della popolazione. 65+: percentuale di popolazione di 65 anni e oltre sul totale della popolazione.
Popolazione presente	È costituita dalle persone presenti nel comune a una data considerata e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla stessa data, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.
Popolazione residente	È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Probabilità di morte all'età x	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-simo compleanno e il compimento del successivo.
Saldo migratorio con l'estero	L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso l'estero.
Saldo naturale	Differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti con riferimento alla popolazione in Italia.
Sopravvivenenti (lx)	Sono coloro che, provenienti dalla generazione iniziale fittizia di 1.000 nati, sopravvivono ai vari compleanni.
Speranza di vita all'età x	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvivenenti all'età x.
Tasso di nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso di primo-nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero dei primi matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso migratorio	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
Unione europea (Ue)	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Dal 1° maggio 2004 anche: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Dal 1° gennaio 2007 anche Bulgaria e Romania.
Vecchiaia (indice di)	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.
Vita media (o Speranza di vita alla nascita)	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

3. Sanità e salute

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Acquired immunodeficiency syndrome (Aids)	La sindrome da immunodeficienza acquisita, identificata nel 1979 e definita dall'insorgenza di gravi infezioni opportunistiche sostenute da agenti infettivi normalmente controllati dall'immunità cellulare. Il contagio sembra avvenire esclusivamente mediante i liquidi biologici e gli individui maggiormente a rischio sono gli omosessuali, i tossicodipendenti, i politrasfusi.

Ammissione (ospedaliera)	L'accettazione di un paziente in un istituto di cura. In ogni caso l'ammissione dà luogo all'apertura della cartella clinica. Nelle ammissioni sono esclusi i trasferimenti da un reparto all'altro all'interno dello stesso istituto, i ricoveri in day hospital e i casi di assistenza domiciliare.
Azienda ospedaliera	Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> - presenza di almeno tre strutture di alta specialità; - organizzazione funzionalmente accorpata e unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. L'azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per l'azienda sanitaria locale nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.
Azienda sanitaria locale (Asl)	Autorità competente territorialmente cui è affidata la funzione di tutela della salute. Ente dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, che provvede ad assicurare i livelli uniformi di assistenza.
Cartella clinica	L'atto pubblico dotato di rilevanza giuridica, la cui corretta compilazione costituisce un obbligo e dunque una responsabilità per il medico. Essa adempie la funzione di diario relativo al decorso della malattia e ad altri fatti clinici rilevanti, coincidendo, di conseguenza, con la storia della degenza del paziente all'interno dell'ospedale per ogni episodio di ricovero. La cartella clinica viene aperta al momento dell'ammissione di un paziente in un istituto e viene chiusa al momento della dimissione.
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: a) la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: b) l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie (Icd-10) (Cim)	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none"> - si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; - è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; - fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Day service	Prestazione assistenziale ambulatoriale finalizzata alla gestione di casi clinici la cui soluzione richiede l'erogazione di indagini cliniche e strumentali plurime e multidisciplinari anche complesse, previste da uno specifico percorso diagnostico terapeutico centrato sul problema clinico del paziente e non sulla singola prestazione.
Day surgery	Prestazione assistenziale di ricovero per acuti erogata da un istituto di cura pubblico o equiparato, privato accreditato, privato non accreditato: finalizzata alla esecuzione di un intervento chirurgico o procedure invasive e alle prestazioni propedeutiche e successive ad esso; comporta la permanenza del paziente all'interno della struttura per parte della giornata.
Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i>).
Degente	La persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi a opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
Degenza	Evento riferito alla persona ricoverata in un istituto di cura.
Diagnosi principale alla dimissione	Costituisce la condizione morbosa principale trattata o presa in esame durante il ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero ha comportato i più importanti problemi assistenziali e quindi ha assorbito la maggiore quantità di risorse

in termini diagnostici e/o di trattamento. La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la "Classificazione internazionale delle malattie" (Icd-9), che rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975.

Diagnosis related groups (Drg)	La classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione e degli interventi chirurgici e terapie effettuati nel corso del ricovero. Queste classi costituiscono il sistema Drg che è alla base del nuovo sistema di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate ai singoli Drg.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Dimissione (ospedaliera)	Momento conclusivo dell'iter di ricovero ospedaliero. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale.
International classification of diseases (Icd)	Classificazione internazionale delle malattie basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi.
Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Intervento chirurgico	Il provvedimento terapeutico che viene attuato con manovre manuali o strumentali, cruento o incruento, effettuato nel corso del ricovero.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Major diagnostic categories (Mdc)	Il raggruppamento in 25 categorie diagnostiche principali del sistema di classificazione Drg (vedi voce corrispondente); ciascun gruppo comprende tutte le diagnosi correlate a un determinato criterio di rilevanza clinica (anatomico o eziologico).
Malato cronico	La persona che dichiara di essere affetta da almeno una delle seguenti malattie: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore (incluso linfoma e leucemia), ulcera gastrica e duodenale, calcolosi del fegato o delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi, artrite, osteoporosi, disturbi nervosi.
Malattia infettiva	La malattia suscettibile di diffusione per contagio in forma diretta o indiretta. Le malattie infettive sono raggruppate in cinque classi: <ul style="list-style-type: none"> - malattie per le quali si richiede segnalazione immediata perché rivestono particolare interesse; - malattie rilevanti perché a elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo; - malattie per le quali sono richieste particolari documentazioni; - malattie per le quali alla segnalazione del singolo caso da parte del medico deve seguire la segnalazione dell'azienda sanitaria locale solo quando si verificano focolai epidemici; - malattie infettive e diffusive notificate all'azienda sanitaria locale e non comprese nelle classi precedenti.
Medico	La persona che ha completato gli studi in medicina a livello universitario.

Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Morte (o Decesso)	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Ospedale (o Istituto di cura)	Vedi <i>Istituto di cura</i> .
Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Posto letto (ospedaliero)	Il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.
Pronto soccorso	Unità operativa medica funzionante come primo presidio sanitario per i casi improvvisi e urgenti.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero (struttura di)	È sinonimo di istituto di cura.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Ricovero ospedaliero	L'ammissione in un istituto di cura.
Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo)	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.
Servizio sanitario nazionale (Ssn)	È costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.

4. Assistenza e previdenza sociale

Amministrazioni provinciali	Gli enti locali le cui funzioni consistono nel curare gli interessi e promuovere lo sviluppo di vaste zone intercomunali o dell'intero territorio provinciale.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Area anziani	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Fanno parte di quest'area anche i servizi e gli interventi a favore di anziani malati del morbo di Alzheimer.

Area dipendenze	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.
Area disabili	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da Hiv o colpite da Tbc). Le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti rientrano invece nell'area "anziani".
Area famiglia e minori	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali e donne che subiscono maltrattamenti in ambito familiare.
Area immigrati e nomadi	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia. Per stranieri si intendono le persone che non hanno la cittadinanza italiana, comprese quelle in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta.
Area multiutenza	Area in cui rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree.
Area povertà e disagio adulti	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali (psichiatrici) e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.
Assicurato	Il lavoratore iscritto alla gestione pensionistica di riferimento che ha versato i contributi per un periodo minimo di una settimana nel corso di un anno.
Assistenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
Conto consolidato degli enti di previdenza	Rappresenta una sintesi dei flussi di parte corrente e in conto capitale attivati dagli enti di previdenza nel corso dell'anno. Il conto è consolidato nel senso che alcune operazioni che intervengono tra le unità appartenenti al settore previdenza sono eliminate sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate. Tale operazione di consolidamento è limitata ai trasferimenti tra funzioni di uno stesso ente e tra enti stessi.
Contributi sociali (assistenza e previdenza sociale)	Nel settore dell'assistenza e previdenza sociale, comprendono i versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'assicurazione generale e sostitutiva del regime invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) e agli enti dell'assicurazione per infortuni sul lavoro.
Deficit previdenziale	Differenza tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni sociali.
Deficit previdenziale pro capite	Rapporto tra il deficit previdenziale e la popolazione residente.
Enti di previdenza	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Funzione (della protezione sociale)	Individua la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno per fronteggiare i quali il sistema di protezione sociale è chiamato a fornire i mezzi adeguati.
Indice di beneficio relativo	Rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.
Pensione ai superstiti	Il trattamento pensionistico erogato ai superstiti di assicurato o pensionato nel contesto dei sistemi previdenziali.

Pensione assistenziale	Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi a ex combattenti insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di medaglia e croce al valor militare.
Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (Ivs)	Pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).
Pensione di vecchiaia	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.
Pensione indennitaria	Pensione corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.
Pensioni del comparto privato	Le pensioni agli ex dipendenti di imprese private, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Sono altresì comprese le pensioni assistenziali erogate dall'Inps.
Pensioni del comparto pubblico	Le pensioni agli ex dipendenti pubblici e le pensioni di guerra erogate dal Ministero del tesoro.
Popolazione residente media	La semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e della popolazione residente al 31 dicembre.
Presidio residenziale socioassistenziale e/o sociosanitario	Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, infortuni sul lavoro eccetera). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve; i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).
Previdenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate al versamento di un corrispettivo contributo.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. (<i>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros</i>)
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.

Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Tasso di copertura	Rapporto percentuale tra le entrate contributive e le spese per prestazioni istituzionali.
Tasso di pensionamento	Rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

5. Conti economici della protezione sociale

Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Ammortamento	La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	I versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari (previdenza complementare), relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato eccetera. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti.

Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza). (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi attivi e passivi	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Istituzione (o Unità istituzionale)	Vedi <i>Unità istituzionale</i> .
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, infortuni sul lavoro eccetera). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve; i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. (<i>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros</i>)
Redditi da capitale	I redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Risultato lordo di gestione	Con riferimento ai conti economici della protezione sociale, rappresenta l'utile realizzato dall'operatore pubblico nella vendita di beni e servizi prodotti per il mercato calcolato come saldo tra le entrate e le uscite generate dall'attività di produzione. (<i>Sistema europeo dei conti Sec95</i>)
Risultato netto di gestione	Il risultato lordo di gestione meno gli ammortamenti. (<i>Sistema europeo dei conti Sec95</i>)
Servizi vendibili	I servizi che possono essere venduti, acquistati sul mercato e prodotti da un'unità le cui risorse provengono, per la maggior parte, dalla vendita della propria produzione. (<i>Sistema europeo dei conti Sec95</i>)
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spesa pubblica corrente	La spesa corrente sostenuta dall'insieme delle amministrazioni pubbliche.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Unità istituzionale	Una unità residente costituisce una unità istituzionale se gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e se dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.
Vendite residuali	Pagamenti richiesti ai beneficiari a copertura di una parte dei costi sostenuti per la produzione di servizi non destinabili alla vendita. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

6. Giustizia

Archiviazione	Provvedimento disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti. <i>(Ministero della giustizia – Ufficio centrale archivi notarili)</i>
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile. <i>(Codice di procedura civile e penale)</i>
Centri di prima accoglienza (Cpa)	Le strutture che ospitano i minorenni arrestati o fermati fino all'udienza di convalida. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Centri diagnostici terapeutici	Le strutture sanitarie operanti presso gli istituti penitenziari.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.
Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte). <i>(Codice di procedura penale)</i>
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	Giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti

agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.

Corte di cassazione	È un organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unica per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici). (<i>Codice di procedura penale</i>)
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.
Fallimento	La procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. (<i>R.d. n. 267 del 16 marzo 1942</i>)
Imputati (o Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale)	Coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Istituti di prevenzione e di pena	I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti a disposizione dell'autorità	I fermati dalle forze dell'ordine per accertamenti, per motivi di ordine pubblico, gli arrestati in flagranza, i detenuti in attesa di adempimenti istruttori o del giudizio di primo grado o di appello o di cassazione. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti condannati	Personae detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti sottoposti a misure di sicurezza	Gli internati nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera). (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Pretura	L'ufficio giudiziario al quale erano attribuite competenze civili e penali. Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) la pretura viene soppressa come ufficio giudiziario a partire dal 2 giugno 1999. Presso i tribunali e le sezioni distaccate di tribunale rimane in carica l'ufficio del pretore per i soli procedimenti a esaurimento.
Procedimento civile cautelare	Il procedimento che tende a ottenere dal giudice una misura che possa assicurare il mantenimento di uno stato di fatto o di diritto in attesa dell'accertamento del diritto. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento civile di esecuzione	Il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali). (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato. (<i>Codice di procedura penale</i>)

Protesto	L'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno. <i>(Codice di procedura civile)</i>
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semiliberi	I detenuti che usufruiscono della misura della semilibertà che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale. <i>(Ordinamento penitenziario)</i>
Tribunale	È un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
Ufficio del giudice di pace	L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 15.493,71; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.
Ufficio del pubblico ministero	L'ufficio giudiziario costituito presso le corti di appello e i tribunali; è rappresentato, rispettivamente, dal procuratore generale della Repubblica e dai procuratori della Repubblica. Il procuratore della Repubblica ha anche la direzione e la vigilanza, in ogni circondario, della polizia giudiziaria. Ricevuta la notizia del reato, ove questa sia fondata, promuove l'azione penale, altrimenti richiede al giudice per le indagini preli-

minari decreto di archiviazione (salvo contrario avviso del giudice stesso). Il procuratore generale della Repubblica ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria del distretto di corte di appello e normalmente svolge, in grado di appello, l'attività spettante in primo grado al procuratore della Repubblica. (*Codice di procedura penale*)

Ufficio giudiziario	L'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.
Usciti in libertà	Coloro che per effetto dei diversi motivi previsti dalla legge passano dalla detenzione in carcere alla libertà. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)

7. Istruzione

Afam	Sistema dell'Alta formazione artistica e musicale composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi Afam sono articolati come quelli universitari e i titoli conseguiti nel sistema sono equiparati alle lauree universitarie.
Diploma di istruzione secondaria di primo grado (o Licenza media)	Il titolo di studio che viene rilasciato al compimento dei corsi di scuola secondaria di primo grado e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. A partire dall'anno scolastico 2004/2005, a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli scolastici, è stato soppresso l'esame conclusivo della scuola primaria (con il superamento del quale si conseguiva la licenza elementare).
Diploma di istruzione secondaria di secondo grado (o Diploma di maturità)	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria di secondo grado della durata di cinque anni e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.
Diploma di qualifica professionale e di maestro d'arte	Titoli di studio conseguiti al termine di un corso triennale di scuola secondaria superiore (istituto professionale, istituto d'arte) che non consentono l'accesso a corsi di istruzione universitaria. A partire dall'anno scolastico 2010/2011 la riforma degli studi secondari di secondo grado (d.p.r. nn. 87, 88, 89/2010) ha soppresso gli istituti d'arte e i percorsi triennali degli istituti professionali.
Immatricolati (università)	Studenti iscritti la prima volta a un corso di livello universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Rientrano in questa categoria i diplomati con titolo di scuola secondaria di secondo grado italiano o straniero equipollente, i laureati presso un'università estera, i trasferiti in un ateneo italiano dall'estero. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso dello stesso o di un altro ateneo. Questi studenti rientrano nella categoria degli iscritti al primo anno.
Istruzione (sistema di)	Il sistema di istruzione in Italia si suddivide nei seguenti livelli: <ul style="list-style-type: none"> - educazione preprimaria (scuola dell'infanzia); - istruzione primaria; - istruzione secondaria di primo grado; - istruzione secondaria di secondo grado; - istruzione terziaria (istruzione post-secondaria extra-universitaria e universitaria). L'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado costituiscono il primo ciclo d'istruzione; l'istruzione secondaria di secondo grado, unitamente all'istruzione e formazione professionale, costituisce il secondo ciclo d'istruzione.
Istruzione terziaria	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o extra-universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale eccetera).
Istruzione universitaria	In passato articolata in corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (della durata di due o tre anni) e corsi di laurea (tra i quattro e i sei anni), a partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, comprende i seguenti nuovi corsi: <ul style="list-style-type: none"> - corsi di laurea (della durata di tre anni); - corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni); - corsi di laurea specialistica/magistrale di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale. Persistono inoltre i corsi del vecchio ordinamento (di diploma universitario e di laurea) che abbiano ancora degli iscritti, a cui tuttavia non sono più ammesse immatricolazioni. Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.

Laurea (diploma di)	<p>Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. A seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, i nuovi titoli seguono la classificazione seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laurea triennale: i corsi di laurea triennale (d.m. 509/1999), i corsi di laurea (d.m. 270/2004) e i corsi non riformati; - laurea a ciclo unico: i corsi a ciclo unico (d.m. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico (d.m. 270/2004); - laurea specialistica: i corsi di laurea specialistica (d.m. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale (d.m. 270/2004). <p>A questi si aggiunge il titolo che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea del vecchio ordinamento (di durata dai quattro ai sei anni).</p>
Sezione (scolastica)	La classe nella scuola dell'infanzia.
Speranza di scolarizzazione	Indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.
Tasso di iscrizione all'università	Il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età, ossia 19-25 anni (per cento).
Tasso di passaggio	Il rapporto tra iscritti al primo anno (al netto dei ripetenti) in un determinato ciclo d'istruzione e persone che, nell'anno scolastico/accademico precedente, hanno conseguito il titolo di studio necessario a iscriversi a tale ciclo (per cento).
Tasso di scolarità e di partecipazione al sistema di istruzione e formazione	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria di secondo grado l'età teorica considerata è 14-18 anni.
Titolo di studio post-laurea	Il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (da due a sei anni); corsi di dottorato di ricerca (da tre a cinque anni); master universitari (un anno).

8. Attività culturali e sociali varie

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica. (<i>D.lgs. n. 42/2004, art. 101</i>)
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Casa editrice	L'impresa responsabile della pubblicazione e della diffusione al pubblico di un libro o di un documento.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Diffusione	Il numero complessivo delle copie distribuite a pagamento o gratuitamente, escluse le copie invendute.
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Libro	Il documento a stampa non periodico in forma codificata. (<i>Norma Uni/Iso 2789, 2.1 Biblioteche</i>)
Monumento	Opera architettonica o scultorea o area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico. (<i>Unesco Stc/Q/853 del 1984</i>)
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (<i>Codice dei beni culturali, d.lgs. n. 42/2004, art. 101</i>)
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.

9. Lavoro

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
Apprendista (lavoratore dipendente)	Il rapporto di apprendistato che può essere somministrato ai lavoratori, con un'età compresa tra 15 e 30 anni non compiuti, è disciplinato dal d.lgs. n. 276 del 2003. È uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco2002)
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none"> - <i>ordinaria</i>: si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; - <i>straordinaria</i>: si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia; - <i>in deroga</i>: è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs. Nel biennio 2009-2010 le risorse messe a disposizione per il ricorso agli interventi in deroga sono notevolmente aumentate. Inoltre, per cercare di velocizzare le procedure di accesso ed erogazione la materia è stata parzialmente delegata alle Regioni.
Classificazione delle attività economiche	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224

gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

Dati destagionalizzati	Dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative.
Dipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto a termine; - i lavoratori in Cassa integrazione guadagni; - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; - i lavoratori con contratto di inserimento; - i lavoratori con contratto di lavoro ripartito; - i lavoratori con contratto intermittente o a chiamata. <p>Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.</p> <p>In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti e gli apprendisti.</p>
Dipendenti (nella rilevazione su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese)	<p>Posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; - gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dirigente	Nel settore privato prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione. Nel settore pubblico coloro ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
Forze di lavoro	Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.
Grande impresa	Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti (vedi definizione) e oltre.
Impiegato	Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società

cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Inattivi	Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.
Non forze di lavoro	Vedi <i>Inattivi</i> .
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti, compresi i dirigenti, che al termine del periodo di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Operaio	Dipendente (vedi definizione) adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di Cassa integrazione guadagni	Ore complessive di Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale (Sistema europeo dei conti, Sec95) la definizione comprende anche le ore effettivamente lavorate dagli occupati indipendenti.
Persone in cerca di occupazione	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che: hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Posizione lavorativa	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese, si definisce posizione lavorativa il contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una pre-

stazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.

Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia e/o responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.
Posti vacanti	I posti vacanti sono definiti, nei regolamenti Ce n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e n. 19/2009 della Commissione, come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie).
Tasso di attività	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di disoccupazione	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.
Tasso di disoccupazione di lunga durata	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.
Tasso di occupazione	Rapporto tra gli occupati e la popolazione nelle corrispondenti classi di età.
Tasso di posti vacanti	Rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. In questa sede vengono presentati dati relativi ai soli dipendenti, ad esclusione dei dirigenti.
Variazione congiunturale	Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

10. Elezioni

Ballottaggio	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.
Candidato	La persona eleggibile proposta per ricoprire una carica elettiva. In particolare si intende per "candidato plurimo" la persona che presenta la propria candidatura contemporaneamente in più di una circoscrizione o un collegio elettorale.
Circoscrizione elettorale	La principale ripartizione del territorio nazionale per fini elettorali. Alle circoscrizioni dell'Italia si aggiunge la "circoscrizione estero", che riguarda gli elettori residenti all'estero chiamati alle urne nelle consultazioni elettorali e referendarie svolte in Italia. Le circoscrizioni sono a loro volta suddivise in collegi e sezioni elettorali.
Elettore	Il cittadino, maschio o femmina, che ha raggiunto la maggiore età, avente diritto di voto nei modi stabiliti dalla legge e iscritto nelle liste elettorali ai fini di una consultazione elettorale o referendaria.
Elezioni	La scelta, attraverso una votazione, nei modi stabiliti dalla legge, di rappresentanti popolari o persone atti a ricoprire una data carica.
Elezioni amministrative	Consultazioni elettorali per il rinnovo del consiglio comunale o provinciale e, contestualmente, del sindaco e del presidente della provincia.
Elezioni regionali	Procedimenti elettorali differenziati (regioni a statuto ordinario e a statuto speciale) consistenti nella chiamata alle urne dei cittadini per l'elezione del consiglio regionale e, contestualmente, del presidente della regione.
Lista elettorale	L'elenco delle persone aventi diritto di partecipare alle elezioni politiche e amministra-

tive e alle altre consultazioni pubbliche come i referendum. L'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali è effettuato dall'ufficio elettorale del comune di residenza anagrafica. Ai comuni spetta, infatti, la rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.

Seggio	Ciascuno dei posti di un organo collegiale assegnati a seguito di una consultazione elettorale.
Votante	L'elettore che si presenta al seggio elettorale per esercitare il diritto di voto, in conformità alle norme previste dalla legge elettorale.
Voto	L'espressione della volontà di ciascun votante di eleggere un rappresentante popolare o di approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale. A seguito di scrutinio, i voti possono risultare validi o non validi, sulla base delle modalità stabilite dalla legge elettorale vigente.

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Condizione lavorativa	La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro (occupati, persone in cerca di occupazione, inattivi).
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Spesa per consumi delle famiglie	Spesa sostenuta dalle famiglie residenti per acquistare i beni e i servizi destinati al soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano nella definizione i beni provenienti dal proprio orto o azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario e i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (fitti figurativi).
Stanza	Nell'indagine sui consumi delle famiglie, per stanza si intende ogni spazio separato che è utilizzato o destinato a fini residenziali. È inclusa la cucina separata (se di superficie superiore ai quattro metri quadrati), come ambiente ad uso esclusivo, distinto dagli altri locali; sono esclusi gli angoli cottura, le pareti attrezzate, i cucinini (meno di quattro metri quadrati), i corridoi, i locali di servizio e gli spogliatoi, i bagni e i gabinetti (qualsiasi sia la loro superficie) e le verande.
Tipo di comune	I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none"> - centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari; - comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane); - altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000). <p>La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.</p>

12. Contabilità nazionale

Aggregati economici	Le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema; vi sono due tipi di aggregati: <ul style="list-style-type: none"> - aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipen-
----------------------------	---

	dente eccetera);
	- aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale eccetera). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.
Altre imposte sulla produzione	Tutte le imposte prelevate sulle unità economiche a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore di beni o servizi prodotti o scambiati.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Ammortamento	Rappresenta la perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Bilancia dei pagamenti	Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo fra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente di un paese s'intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interesse economico risieda, su base non temporanea, nel territorio economico di tale paese. Le transazioni economiche registrate nella bilancia dei pagamenti consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso esse danno luogo a una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.
Consumi finali delle AP e delle Isp	Valore della spesa per beni e servizi delle amministrazioni pubbliche (AP) e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	<p>Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti; - consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Contabilità nazionale	L'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.
Conti economici nazionali	I quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre sulla situazione economica del paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni.
Conto del capitale	Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento netto.
Conto della attribuzione dei redditi primari	Registra la distribuzione alle unità residenti e ai settori istituzionali dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti. Il saldo per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale netto.

Conto della distribuzione secondaria del reddito	Illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio eccetera, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile. Tale conto è compilato solo per i settori istituzionali.
Conto della generazione dei redditi primari	Registra la distribuzione tra i fattori di produzione e le amministrazioni pubbliche dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione. Il saldo è costituito dal risultato di gestione. Tale conto può essere redatto sia per le branche di attività economica che per i settori istituzionali.
Conto della produzione	Illustra le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal prodotto interno lordo).
Conto delle risorse e degli impieghi	Prevede tra le risorse il prodotto interno lordo a prezzi di mercato e le importazioni; tra gli impieghi i consumi nazionali, gli investimenti lordi e le esportazioni. È dato dall'unione tra conto di equilibrio di beni e servizi e conto della produzione. Il Pil dà la misura della produzione finale delle unità produttive residenti nel paese.
Conto di equilibrio dei beni e servizi	Raffronta, per l'insieme dell'economia e per branche, le entrate (produzione e importazioni) e le uscite di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore, esportazioni). È il conto equilibrato per definizione e, pertanto, non origina alcun saldo.
Conto di utilizzazione del reddito	Mostra, per quei settori che hanno dei consumi finali, come il reddito disponibile viene ripartito tra i consumi finali e il risparmio.
Conto finanziario	Registra, per tipo di strumento finanziario, le variazioni di attività e passività finanziarie che compongono le voci di accreditamento o indebitamento.
Contributi	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> - <i>contributi ai prodotti</i>: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - <i>altri contributi alla produzione</i>: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari.
Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	I versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio, al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari (previdenza complementare), relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari.
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato eccetera. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti.
Deflazione	L'insieme di procedimenti di calcolo con i quali si elimina dai valori espressi in termini correnti l'influenza dovuta alle modificazioni dei prezzi. Le variazioni monetarie degli aggregati possono essere infatti scomposte nelle due componenti di quantità e di prezzo, in presenza dell'equazione tipica V (valore) = P (prezzo o deflatore implicito) \times Q (quantità). Questa operazione si applica perfettamente ad aggregati economici che riflettono operazioni su beni e servizi (produzione, consumi, investimenti, importa-

zioni ed esportazioni, variazione delle scorte), mentre il trattamento degli aggregati riflettenti le operazioni di distribuzione e redistribuzione del reddito e le operazioni monetarie e finanziarie presenta notevoli difficoltà, superabili introducendo opportune ipotesi riguardanti la destinazione finale delle grandezze considerate.

Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo <i>ex fabrica</i> , i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Imposte sui prodotti	Le imposte da pagare per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato. Esse possono corrispondere a un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati <i>ad valorem</i> , quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio. In linea di principio, tutte le imposte che gravano su un prodotto, a prescindere dall'unità istituzionale tenuta a pagarle, devono essere annoverate tra le imposte sui prodotti a meno che non siano esplicitamente incluse in un'altra rubrica.
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Indice di prezzo implicito	Il rapporto tra un aggregato a prezzi correnti e il corrispondente aggregato in livello concatenato.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Investimenti lordi	Il valore dei beni materiali acquisiti dalle unità produttive, che procureranno reddito in un periodo successivo. Comprendono: gli investimenti fissi lordi; la variazione delle scorte; le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono.
Oggetti di valore	Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività soppresse, malattia, riduzione di orario per assenteismo, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Posizione lavorativa	È definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzata allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Negli schemi di contabilità nazionale le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.

Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, infortuni sul lavoro eccetera). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve; i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Produttività	Rapporto tra la produzione e il complesso dei fattori che sono stati impiegati per tale produzione. Essa si presenta, dunque, sotto forma di una frazione il cui numeratore esprime la quantità materiale della produzione esaminata e il cui denominatore rappresenta, invece, l'insieme dei fattori che sono stati necessari per ottenere tale produzione. Non è facile misurare la produttività di un complesso così ampio di fattori (produttività globale), per cui ci si limita all'esame della produttività parziale, espressa sulla base del rapporto tra una misura della produzione e una misura di uno o più fattori della produzione. Si parla, pertanto, di produttività del lavoro, del capitale, dell'energia, delle materie prime.
Produttività del lavoro	Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.
Produzione (di beni e servizi)	Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinabili alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e una produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dalle amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni sociali private al servizio delle famiglie). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato (consumi intermedi).
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito misto	Voce a saldo del conto della generazione dei redditi primari, nel caso delle imprese individuali appartenenti al settore delle famiglie. Esso comprende implicitamente la remunerazione del lavoro svolto dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, la quale non può essere distinta dai profitti che il proprietario consegue in qualità di imprenditore.
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (Rnl)	Rappresenta il totale dei redditi primari percepibili dalle unità istituzionali residenti: redditi da lavoro dipendente, imposte sulla produzione e sulle importazioni al netto dei contributi, redditi da capitale (da percepire meno quelli da corrispondere), risultato (lordo o netto) di gestione e reddito misto (lordo o netto). Si calcola sommando al Pil

i redditi da lavoro dipendente, i redditi da capitale e impresa, la tassazione indiretta e i contributi alla produzione ricevuti dal Resto del mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al Resto del mondo. L'aggregato, che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese, costituisce uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli stati membri della Unione europea devono versare al bilancio comunitario. Il concetto coincide con quello di prodotto nazionale lordo come generalmente inteso finora in contabilità nazionale. Il reddito nazionale non è un concetto di produzione bensì un concetto di reddito che è più significativo se espresso in termini netti, ossia al netto degli ammortamenti.

Reddito nazionale lordo disponibile (Rnld)	L'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil il saldo dei trasferimenti correnti con il Resto del mondo (imposte dirette, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti ricevuti dal Resto del mondo o versati al Resto del mondo). Rappresenta, quindi, il reddito di cui dispone il Paese per i consumi finali ed il risparmio.
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato (Rnn)	È pari al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato al netto degli ammortamenti.
Reddito nazionale netto disponibile (Rnnd)	È uguale al reddito nazionale lordo disponibile al netto degli ammortamenti.
Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risparmio nazionale lordo (Rispln)	L'aggregato che misura la quota di reddito nazionale lordo disponibile (Rnld) non impiegata per i consumi finali.
Risultato lordo di gestione (Rig)	Rappresenta (insieme al reddito misto) la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (ivi inclusi il valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato).
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)	Servizi offerti dal sistema creditizio che non hanno un prezzo esplicito, ma che vengono remunerati indirettamente tramite lo spread tra tassi attivi e passivi. In applicazione dei regolamenti del Consiglio Ue n. 448/98 e n. 1889/2002, i Sifim vengono allocati ai settori utilizzatori finali e non più a una branca fittizia. Il trattamento prevede il calcolo dei Sifim in maniera separata sui depositi e sui prestiti per singolo settore istituzionale. L'attribuzione dei Sifim ai diversi operatori che effettivamente li utilizzano comporta un aumento dei consumi finali delle famiglie, dei consumi intermedi delle singole branche produttrici, dei costi intermedi e quindi della produzione dei servizi non-market, delle esportazioni e delle importazioni totali. L'impatto sulle stime del Pil è dato dalla parte di produzione allocata negli impieghi finali e quindi nei consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e nelle esportazioni nette. L'applicazione di tale metodologia aumenta la comparabilità del Pil a livello internazionale, soprattutto relativamente ai paesi nei quali il ruolo svolto dall'intermediazione creditizia è maggiore e per i quali l'inclusione dei Sifim comporta un significativo impatto sul Pil.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec95, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ce n. 2223 del 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Tavole delle risorse e degli impieghi	Le tavole delle risorse e degli impieghi (o Sut: <i>supply and use tables</i>) sono matrici per branca di attività economica e per branca di produzione omogenea che forniscono un quadro dettagliato dell'offerta di beni e servizi, sia di produzione interna sia di importazione, dell'utilizzo dei beni e servizi per usi intermedi o finali e mostrano, inoltre, il valore aggiunto e tutte le sue componenti generate dalle branche di attività economica.

Sono quindi matrici che evidenziano la relazione esistente tra le branche di attività economica e le branche di produzione omogenea attraverso un'accurata descrizione dei processi di produzione interni e delle operazioni sui prodotti dell'economia nazionale. Una tavola *supply* mostra la disponibilità totale di risorse classificate per prodotto e per branca, distinguendo tra produzione interna e importata ed è usualmente costruita ai prezzi base. Una tavola *use* presenta gli impieghi dei beni e servizi per prodotto e per tipo di impiego (intermedio e finale), illustra le componenti del valore aggiunto lordo ed è costruita ai prezzi di acquisto. A partire dalle tavole *supply and use* ai prezzi base si possono costruire tavole input-output simmetriche convertendo le informazioni "prodotto per branca" delle tavole Sut in statistiche "prodotto per prodotto" o "branca per branca" attraverso ulteriori informazioni tecniche e statistiche sulla struttura degli input o basandosi su assunzioni a priori sulle tecnologie produttive.

Territorio economico	Si intende l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del paese. Può riguardare aree diverse da quelle delimitate geograficamente.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale.
Trasferimenti correnti	Sono finalizzati prevalentemente a redistribuire il reddito. Comprendono: imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, contributi sociali (effettivi e figurativi), prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti.
Trasferimenti in conto capitale	Eseguiti in prevalenza per finanziare spese di investimento o altre forme di accumulazione, sono finalizzati a redistribuire il risparmio e la ricchezza. Comprendono: imposte in conto capitale, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale.
Unità di lavoro (o Equivalente tempo pieno) (Ula)	<p>Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese, a prescindere dalla loro residenza (occupati secondo il concetto di occupazione interna). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'attività (unica, principale, secondaria); - della posizione nella professione (dipendente, indipendente); - della durata (continuativa, non continuativa); - dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); - della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). <p>L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità a tempo pieno.</p> <p>Le posizioni lavorative a tempo pieno non subiscono riduzioni, se non per effetto delle prestazioni lavorative a tempo ridotto prestate da lavoratori momentaneamente collocati in cassa integrazione guadagni. Le posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) sono trasformate in unità di lavoro tramite coefficienti ottenuti dal rapporto tra le ore effettivamente lavorate in una posizione lavorativa non a tempo pieno e le ore lavorate nella stessa branca in una posizione a tempo pieno. Le unità di lavoro sono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.</p>
Unità istituzionale	Una unità residente costituisce una unità istituzionale se gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e se dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.
Valore aggiunto	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori.
Valore aggiunto a prezzi base	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.
Valore aggiunto ai prezzi al produttore	È il valore aggiunto a prezzi base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

Valore aggiunto al costo dei fattori	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata al costo dei fattori, cioè al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti sia gli altri contributi alla produzione).
Valori ai prezzi dell'anno precedente	Rappresentano la misura in volume degli aggregati costruiti sulla base dei prezzi dell'anno precedente. Dal concatenamento delle variazioni annuali calcolate sulle serie ai prezzi dell'anno precedente si ottiene l'indice a catena.
Valori concatenati	Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Il metodo degli indici a catena ha sostituito il precedente sistema a base fissa adottato fino al 2004.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti a un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

13. Agricoltura

Acaricida	Il prodotto o la sostanza che ha la proprietà di uccidere gli acari e di inibirne la crescita.
Azienda agricola, forestale e zootecnica	L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, a opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione a un mezzadro o colono parziario.
Biologico	Il prodotto o la sostanza di origine biologica.
Bosco misto	La superficie di terreno in cui la vegetazione non possiede le caratteristiche del bosco puro.
Bosco puro	La superficie di terreno in cui le piante di una singola specie legnosa rappresentano, a maturità, almeno i nove decimi nell'area di incidenza totale del bosco.
Carcassa	<i>Per i bovini</i> , il corpo intero dell'animale macellato, dopo dissanguamento, eviscerazione e scuoiamento, presentato senza la testa (separata dalla carcassa all'altezza dell'articolazione occipito-atlantoide), senza le zampe (sezionate all'altezza delle articolazioni carpo-metacarpiche o tarso-metatarsiche), senza gli organi contenuti nelle cavità toracica e addominale, con o senza reni, grasso del rognone e grasso di bacino e senza gli organi sessuali e muscoli aderenti, senza mammelle e il grasso mammario. <i>Per i suini</i> , il corpo di un suino macellato, dissanguato ed eviscerato, intero o diviso a metà, senza la lingua, le setole, le unghie, gli organi sessuali, la sugna, i rognoni e il diaframma. <i>Per gli ovini e i caprini</i> , il corpo intero dell'animale macellato, dopo dissanguamento, eviscerazione e scuoiamento, presentato senza la testa (separata all'altezza dell'articolazione occipito-atlantoide), senza le zampe (sezionate all'altezza delle articolazioni carpo-metacarpiche o tarso-metatarsiche), senza la coda (sezionata tra la sesta e la settima vertebra caudale), senza gli organi contenuti nelle cavità toracica e addominale (esclusi i rognoni e il grasso di rognone), senza mammelle e organi sessuali; i rognoni e il grasso di rognone sono inclusi nella carcassa. <i>Per il pollame</i> , gli animali spennati, svuotati, senza la testa e le zampe, senza il collo, il cuore, il fegato e il ventriglio, detti "polli 65 per cento" o altrimenti presentati.
Ceduo composto	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
Ceduo semplice	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
Concime	Il prodotto naturale o sintetico che può essere costituito da un solo elemento o che contiene, dichiarati, miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi

	chimici principali (azoto, fosforo, potassio). Il concime può essere: minerale semplice, minerale composto, organo-minerale.
Conduttore	Il responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere persona fisica, società o ente pubblico.
Consistenza (del bestiame)	Numero di capi delle aziende agricole all'interno del territorio nazionale.
Costo del lavoro	Comprende tutte le voci che costituiscono le remunerazioni del personale dipendente, sia a tempo determinato, sia a tempo indeterminato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Dimensione economica (della azienda) (De)	Definita in base al reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in unità di dimensione europea (Ude).
Erbicida	Il prodotto o la sostanza che ha un'azione tossica sulle specifiche piante infestanti.
Foraggiere permanenti	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
Fungicida	Il prodotto o la sostanza che ha la proprietà di distruggere i funghi e le loro spore o di inibirne la crescita.
Fustaia	Superficie a bosco le cui piante sono destinate a essere allevate ad alto fusto e a rinnovarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
Giornata di lavoro	Nell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, è la prestazione lavorativa non inferiore alle otto ore. Se il lavoro prestato presso l'azienda è stato inferiore alle otto ore, si sono convertite le ore di lavoro in giornate di otto ore. Se invece le ore di lavoro giornaliero hanno superato le otto ore, non si è operata alcuna conversione. Il numero delle giornate di lavoro fa riferimento a quelle effettivamente prestate, con esclusione di giorni di congedo, ferie e malattia.
Insetticida	Il prodotto o la sostanza la cui tossicità verso gli insetti è tale da provocarne la morte o da inibirne la crescita.
Legname da combustibile	La produzione legnosa destinata direttamente alla combustione (legna da ardere e fasciname), nonché quella destinata alla carbonizzazione (legna da carbone e carbonella).
Legname da lavoro	L'assortimento ricavato sul luogo dell'abbattimento della massa legnosa grezza; la quantità è quella effettiva della massa legnosa utilizzata, valutata dopo le operazioni di allestimento ed esbosco.
Legnosa agraria	La coltura praticata sulle superfici fuori avvicendamento, investite a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo.
Macchia mediterranea	L'associazione vegetale tipica della fascia litoranea del Mediterraneo, costituita da piante forestali sempreverdi (pino marittimo, cipresso, leccio, sughero eccetera) alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi.
Mangime complementare	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
Mangime completo	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno a un animale di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
Margine operativo lordo (Mol)	Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.
Orientamento tecnico-economico (Ote)	È determinato sulla base dell'incidenza percentuale dei singoli redditi lordi standard (Rls) delle diverse attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti) rispetto al complessivo reddito lordo standard aziendale ottenuto per somma dei singoli valori.

	<p>Si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>orientamento specializzato</i>, proprio delle aziende aventi un'attività produttiva esclusiva o prevalente rispetto ad altre attività; - <i>orientamento misto</i>, proprio delle aziende che esercitano più di una delle attività previste dalle aziende ad indirizzo produttivo specializzato.
Pesca marittima e lagunare	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano sul territorio nazionale.
Pesca nei laghi e bacini artificiali	La pesca ottenuta nei laghi e bacini artificiali escluse le lagune e i laghi salmastri costieri.
Peso morto	Peso della carcassa fredda ottenuto in particolare, per i suini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 45 minuti dopo l'operazione di dissanguamento e, per i bovini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 60 minuti dopo l'operazione di dissanguamento.
Peso vivo	Il peso dell'animale prima della macellazione.
Prodotti Dop (denominazione di origine protetta)	Le specialità agroalimentari Dop rappresentano il meglio della qualità certificata e protetta dall'Ue, in base alla normativa vigente. Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano caratteristiche dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; vengono prodotte e trasformate esclusivamente in una delimitata zona geografica.
Prodotti fitosanitari	<p>Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; - favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; - conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; - eliminare le piante indesiderate; - eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.
Prodotti Igp (indicazione geografica protetta)	Le specialità Igp comprendono i prodotti agroalimentari di pregio riconosciuti e tutelati dalla legislazione europea. Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano una determinata qualità, una reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.
Prodotti Stg (specialità tradizionali garantite)	Costituiscono un marchio di origine introdotto dalla Comunità europea volto a tutelare produzioni che siano caratterizzate da composizioni o metodi di produzione tradizionali. Questa certificazione, disciplinata dal regolamento Ce n. 509/2006 (che sostituisce il precedente n. 2082/92), diversamente da altri marchi quali "denominazione di origine protetta (Dop)" e "indicazione geografica protetta (Igp)", si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una "specificità" legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona. I prodotti Stg comprendono le specialità tradizionali garantite riconosciute e tutelate dall'Unione europea, le cui peculiarità non dipendono dall'origine geografica ma da una composizione tradizionale del prodotto, da una ricetta tipica o da un metodo di produzione tradizionale.
Prodotto forestale legnoso	La massa legnosa effettiva e asportata dalla foresta: legname da lavoro e legname per combustibile.
Prodotto forestale non legnoso	Il prodotto di varia natura, atto all'alimentazione umana o del bestiame, ovvero suscettibile di utilizzazione industriale e asportato dalla foresta (castagne, pinoli, ghian-de, sughero gentile, sugherone, nocciole, funghi, tartufi, mirtili, fragole e lamponi).
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Produzione (della pesca)	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano espresso in peso.
Produzione raccolta (delle coltivazioni)	La produzione effettivamente asportata dal luogo di produzione ad opera dell'uomo, indipendentemente da quella che sarà la sua utilizzazione, incluse le eventuali ali-

	quote utilizzate per l'alimentazione del bestiame e che pertanto risulta uguale alla produzione presente sulle piante meno la quota parte non raccolta e/o perduta durante le operazioni di raccolta.
Produzione totale (delle coltivazioni)	La totalità del prodotto presente sulla pianta allo stato di frutto pendente al momento in cui hanno inizio le normali operazioni di raccolta.
Reddito lordo standard totale	Corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni speculazione moltiplicando il reddito lordo standard unitario per il numero di unità rispettive.
Superficie agricola utilizzata (Sau)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.
Superficie forestale	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
Superficie forestale boscata	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50 per cento della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
Superficie forestale non boscata	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
Superficie totale	Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (Sau), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata (insieme di terreni non utilizzati a scopi agricoli, compresi i terreni abbandonati e le aree destinate ad attività ricreative), nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.
Tagliata	La superficie forestale nella quale è stata eseguita, senza soluzione di continuità, una utilizzazione totale o parziale del soprassuolo.
Terreni a riposo	I terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova politica agraria comune (Pac). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale o altra.
Terreno a seminativo	La superficie utilizzata per le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.
Unità di dimensione economica (Ude)	Unità di dimensione economica di una azienda agricola corrispondente a 1.200 Ecu di reddito lordo standard (Rls) complessivo aziendale.
Unità di lavoro (Ula)	Nell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.
Utilizzazione legnosa	La massa legnosa, espressa in metri cubi, abbattuta nonché separata dal suolo, anche se non asportata, purché destinata a esserlo.

14. Industria

Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco2002).
Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si dividono in: <ul style="list-style-type: none"> - <i>durevoli</i>: produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti

ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali;
 - *non durevoli*: produzione di prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detersivi, articoli sportivi, giochi e giocattoli.

Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni strumentali	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto eccetera), destinati a essere utilizzati per un periodo superiore a un anno.
Classificazione delle attività economiche	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Consumo proprio del settore elettrico	Comprende l'energia assorbita dai servizi ausiliari degli impianti di trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, dai magazzini e dagli uffici del settore elettrico.
Energia (raggruppamento Rpi)	Comprende, per gli indici del fatturato, l'estrazione di minerali energetici, la produzione di coke e raffinazione di petrolio; per gli indici della produzione industriale comprende, oltre alle suddette attività, anche la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.
Energia elettrica (consumo di)	Somma dell'energia elettrica fatturata dai servizi pubblici, dai grossisti e dai produttori ai loro clienti e di quella autoconsumata dagli autoproduttori.
Esportazioni	I trasferimenti di beni e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (<i>Free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo <i>ex fabrica</i> , i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Fatturato	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Impianti da fonte rinnovabile	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica, geotermica, idrica, da biomasse e solare in energia elettrica.
Impianti idroelettrici	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
Impianti termoelettrici	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici, e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.

Impieghi	La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di uscita dell'impresa.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Potenza efficiente	Massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento uguale o superiore a quattro ore e per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali (di portata e di salto nel caso degli impianti idroelettrici e di disponibilità di combustibile e di acqua di raffreddamento nel caso degli impianti termoelettrici).
Produzione industriale (indice della)	La variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
Produzione lorda di energia elettrica	La somma delle quantità di energia elettrica prodotte, in un dato periodo, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)	I raggruppamenti principali sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il regolamento fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat provvede a pubblicare anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli. Gli Rpi sono definiti per i dati in Nace Rev. 2 (Ateco2007) in base al regolamento della Commissione europea n. 656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) e per i dati in Nace Rev. 1.1 (Ateco2002) in base al regolamento della Commissione europea n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27 marzo 2001).

15. Costruzioni

Abitazione	Nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è costituita da uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili.
Fabbricato	La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.
Fabbricato (ampliamento del)	L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di abitazioni e/o di vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.
Fabbricato non residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente a un uso diverso da quello residenziale.
Fabbricato nuovo	Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.
Fabbricato residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
Indice della produzione (nelle costruzioni)	Numero indice che misura la variazione nel tempo della produzione del settore delle costruzioni.
Permesso di costruire	L'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal Sindaco dietro presentazione di progetto.
Stanza	Nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce e aria dirette e una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo eccetera), nonché la cucina e i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.
Superficie utile abitabile	La superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.
Vano (di abitazione)	Spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.

Variazione congiunturale	Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.
Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno)	Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

16. Commercio interno

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
Altro esercizio specializzato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
Discount di alimentari	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
Fatturato (commercio all'ingrosso)	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Grande distribuzione	L'impresa che possiede punti di vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
Grande magazzino	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Indice del fatturato dei servizi	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
Indice del valore delle vendite al dettaglio	Misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio a prezzi correnti.
Intermediari del commercio	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
Ipermercato	L'esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
Minimercato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari su una superficie che non supera i 400 metri quadrati, caratterizzato da self-service e dal pagamento alla cassa in uscita.

Punto di vendita operante su piccola superficie	Il punto di vendita specializzato, non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
Supermercato	L'esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino), organizzato prevalentemente a self-service e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.
17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione	
Acquisti	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle importazioni.
Archivio degli operatori economici del commercio estero	La lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.
Cessioni	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle esportazioni.
Commercio speciale	Si distingue in commercio speciale d'esportazione e d'importazione. Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e zone franche e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero.
Condizioni di consegna	Le clausole dei contratti di compravendita del commercio internazionale relative ai termini che indicano il luogo di resa della merce con i conseguenti oneri e rischi connessi; i prezzi di vendita della merce sono, di conseguenza, influenzati dai termini di resa concordati. Tra queste clausole sono comprese quelle Cif e Fob che costituiscono la base di valutazione rispettivamente delle importazioni e delle esportazioni.
Controllante (ultimo)	Unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino a individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri.
Controllo	Capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale è spesso impiegata come sua proxy.
Cost insurance freight (Cif)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali e internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.
Esportazioni	I trasferimenti di beni da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.
Esportazioni temporanee	Le merci italiane spedite temporaneamente in uno Stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le esportazioni temporanee a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.
Foreign affiliates statistics (Fats)	Acronimo in lingua inglese che definisce le statistiche sull'attività complessiva delle affiliate estere. In particolare, le statistiche che definiscono l'attività delle affiliate estere sul territorio nazionale sono chiamate <i>Inward Fats</i> , mentre quelle relative all'attività delle affiliate all'estero controllate da imprese residenti sul territorio nazionale sono definite <i>Outward Fats</i> .
Free on board (Fob)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali e internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.

Immissione in libera pratica (di merci)	Nell'ambito del mercato dell'Ue si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempiute in uno Stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.
Importazioni temporanee	Le merci provenienti da uno Stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le importazioni temporanee a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.
Impresa controllata	L'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50 per cento delle sue quote o azioni con diritto di voto.
Impresa esportatrice o importatrice	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra il Registro statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
Intrastat	Il sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione europea, nel quale sono stabilite soglie temporali per le dichiarazioni degli operatori che effettuano tali scambi.
Mercato unico (mercato interno all'Ue)	Nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali all'interno dell'area comunitaria.
Merci	I beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, a eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.
Modo di trasporto	La modalità di trasporto utilizzata per l'introduzione o l'uscita delle merci dal territorio comunitario per gli scambi con i paesi non appartenenti all'Unione europea; dallo Stato membro di spedizione o di acquisto per gli scambi comunitari. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti eccetera) trasporto per vie d'acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).
Operatore economico del commercio con l'estero	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat	Il soggetto economico tenuto alla presentazione degli elenchi riepilogativi intracomunitari. A partire dal 2010 gli elenchi riepilogativi sono: a) trimestrali, per i soggetti che hanno realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni (acquisti e cessioni di beni, prestazioni di servizi resi e ricevuti), un ammontare totale trimestrale non superiore a 50 mila euro; b) mensili, per i soggetti che non si trovano nelle condizioni di cui al punto a).
Paese di destinazione	L'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.
Paese di origine (delle merci)	Il paese nel quale le merci sono interamente ottenute. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato il prodotto nuovo o una fase importante della lavorazione. Anche il paese membro può essere paese di origine per le merci prodotte, spedite all'estero e successivamente reintrodotte nel territorio statistico dello stesso paese.
Paese di provenienza (delle merci)	Il paese dal quale le merci risultano essere state spedite.
Province (o regioni) diverse e non specificate	Nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si rife-

risce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuate a *groupage* e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione; oppure delle transazioni effettuate dagli operatori che presentano gli elenchi riepilogativi trimestrali o annuali. Dal 2010, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari relativi alle statistiche del commercio con l'estero con i paesi terzi, il codice relativo alle province non specificate comprende anche le importazioni di merci destinate a un altro Stato membro.

Provincia di destinazione	Provincia del territorio nazionale in cui le merci devono essere consumate o costituire l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; altrimenti la provincia di destinazione è la provincia verso cui le merci sono spedite, oppure quella in cui deve svolgersi l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.
Provincia di provenienza	Provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la regione d'origine è la regione da cui le merci sono state spedite, oppure in cui si è svolta l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.
Provviste di bordo	Le merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste e dotazioni di bordo.
Registro statistico delle imprese attive (Asia)	<p>Registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" (successivamente modificato con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008). Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti dipendenti e indipendenti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, fatturato) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive, ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.</p> <p>Sono escluse dal campo di osservazione, sulla base della nuova classificazione delle attività economiche Ateco2007 entrata in vigore il 1° gennaio 2008, le attività economiche relative ad: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni e organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private nonprofit.</p> <p>Il Registro statistico delle imprese attive (Asia) è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; gli archivi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale; l'archivio delle utenze telefoniche. Le fonti statistiche comprendono l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.</p>
Reimportazioni	Le merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro Stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le reimportazioni a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.
Riesportazioni	Le merci, già provenienti da uno Stato estero, spedite all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le riesportazioni a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.
Trattato sull'Unione europea	Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il trattato di Roma istitutivo della Cee e i trattati istitutivi della Ceca e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. La parte terza del trattato sulla Ue riguarda la Uem. È stato modificato dal trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997. Modifiche successive sono riportate nel trattato di Nizza n. C80 del 10 marzo 2001.

Unione economica e monetaria (Uem)	Il trattato dell'Unione europea definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della Uem nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusasi il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali in seno alla Ue. La seconda fase, iniziata il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'Ime, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'art. 109j (4) del trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie dei paesi partecipanti a tale fase all'euro-sistema e l'introduzione dell'euro.
Valore fatturato	L'ammontare delle operazioni oggetto di transazione riportate dall'operatore sul modello Intrastat o sul Dau (Documento amministrativo unico utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra Ue).
Valore medio unitario	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.
Valore statistico	Base di valutazione convenzionale, definita a livello internazionale, che comprende oltre al valore ex-fabrica della merce, le spese afferenti al trasferimento della merce sostenute dalla fabbrica fino alla frontiera nazionale del paese importatore (valore Cif) o esportatore (valore Fob). Sono considerate spese afferenti al trasferimento della merce le spese di transito, di assicurazione, di carico e scarico, le senserie, le commissioni, il costo degli imballaggi e le spese di condizionamento.
Zone franche (o depositi franchi)	Sono aree o luoghi appartenenti al territorio doganale della Comunità ma separate dal resto di esso, in cui le merci non comunitarie sono considerate, per l'applicazione dei dazi all'importazione e delle misure di politica commerciale all'importazione, come merci non situate nel territorio doganale della Comunità; le merci comunitarie, per le quali una normativa specifica lo preveda, beneficiano, a motivo del loro collocamento in una zona franca o in un deposito franco, di misure connesse alla loro esportazione.

18. Turismo

Alberghi	<p>Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da una a cinque stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere.</p> <p>Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità ricettiva non inferiore a sette stanze; - almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto; - un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera; - un locale ad uso comune; - impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura. <p>Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.</p>
Alloggi agrituristici	In questa categoria rientrano i soli locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi della legge n. 96 del 20 febbraio 2006.
Alloggi in affitto	<p>Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale. Tale categoria include le strutture collettive (camere, case e appartamenti per vacanze) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in affitto per uso turistico. Sulla base di normative regionali sono state individuate alcune forme di alloggio assimilabili a questa tipologia, quali: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>case e appartamenti per vacanze</i>: gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi; - <i>esercizi di affittacamere</i>: le strutture composte da non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attività di affittacamere.

Altri esercizi	<p>Gli “altri esercizi” includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi albergo, i rifugi sociali d’alta montagna, le foresterie per turisti, le country houses, le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i bed & breakfast:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ostelli per la gioventù</i>: le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e dei loro accompagnatori; - <i>case per ferie</i>: le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria, in base alle normative regionali, include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorni sociali; - <i>rifugi alpini</i>: sono i locali idonei a offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi alpini, rifugi sociali d’alta montagna, rifugi escursionistici o rifugi-albergo, bivacchi eccetera; - <i>bed & breakfast</i>: strutture caratterizzate da una gestione non imprenditoriale che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o di posti letto. Tale tipologia di alloggio è definita dalle varie normative regionali/provincia autonoma.
Arrivi	Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
Bilancia turistica dei pagamenti	Le spese sostenute in Italia dai non residenti (crediti) e le spese che i residenti italiani effettuano all’estero (debiti), per periodi inferiori a un anno, in occasione di viaggi di varia natura: turistici, d’affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche eccetera.
Camera (o Stanza da letto)	Si intende per camera un’unità formata da una stanza o da una serie di stanze costituenti un’unità indivisibile in una struttura ricettiva o in una abitazione. Possono essere singole, doppie o multiple, a seconda del fatto che siano state allestite in modo permanente per ospitare una, due o più persone. Il numero delle stanze esistenti è il numero che la struttura mette a disposizione dei clienti (turisti). Non andrebbero incluse le stanze utilizzate come residenza permanente (per più di un anno). I bagni e i gabinetti non contano come stanze. Il numero di stanze dovrebbe in genere coincidere con quello figurante sul registro della struttura ricettiva.
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	<p>Si definiscono campeggi gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con una, due, tre e quattro stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione “A” (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l’intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all’anno a scelta dell’operatore.</p> <p>Le aree attrezzate per camper e roulotte sono, nello specifico, esercizi ricettivi che espletano attività di fornitura, a persone che soggiornano per brevi periodi, di spazi e servizi per camper, roulotte in aree di sosta attrezzate e campeggi.</p> <p>Si definiscono, inoltre, campeggi e villaggi in forma mista solo gli esercizi per i quali non è possibile identificare, in base alla normativa regionale/provinciale vigente, la tipologia di campeggio o villaggio turistico.</p>
Case e appartamenti per vacanze	Vedi <i>Alloggi in affitto</i> .
Case per ferie	Vedi <i>Altri esercizi</i> .
Categoria di esercizio alberghiero (o Classificazione a stelle)	Vedi <i>Classificazione a stelle</i> .
Classificazione a stelle	<p>La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da una a cinque stelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>cinque stelle lusso</i>: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale; - <i>cinque stelle</i>: alberghi di lusso;

- *quattro stelle*: alberghi di prima categoria;
- *tre stelle*: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria;
- *due stelle*: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria;
- *una stella*: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.

Esercizi alberghieri	Tale categoria include gli alberghi da una a cinque stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi <i>meubl� o garni</i> , le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (<i>beauty farm</i>), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - <i>residenze turistiche alberghiere</i>: gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unit� abitative arredate costituite da uno o pi� locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con quattro, tre e due stelle.
Esercizi complementari	Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte e i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agrituristici, gli ostelli per la giovent�, le case per ferie, i rifugi alpini e gli "altri esercizi" ricettivi non altrove classificati.
Esercizi di affittacamere	Vedi <i>Alloggi in affitto</i> .
Esercizi ricettivi (o Strutture ricettive turistiche)	L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.
Eurostat	L'ufficio statistico della Comunit� europea costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Fatturato	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unit� d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonch� tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unit�. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilit� aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Indice del fatturato	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
Notti	Il numero di pernottamenti che compongono la durata di un viaggio trascorsi dai turisti residenti presso qualunque tipologia di alloggio (strutture ricettive collettive e alloggi turistici privati).
Ostelli per la giovent�	Vedi <i>Altri esercizi</i> .
Paese di residenza	Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.
Permanenza media	Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).
Presenze	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.
Residenze turistico-alberghiere	Vedi <i>Esercizi alberghieri</i> .
Rifugi alpini	Vedi <i>Altri esercizi</i> .
Specie di esercizio	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.
Spesa turistica	La spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, per soggiorni. Comprende la spesa prepagata e la spesa a destinazione.
Struttura ricettiva turistica	Vedi <i>Esercizi ricettivi</i> .
Tipo di esercizio	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agrituristici e altri esercizi.
Turismo	Per turismo s'intende l'insieme delle attivit� delle persone che viaggiano e che sostano

in luoghi diversi dall'ambiente abituale (visitatori), per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanza, lavoro (purché lo scopo non sia quello di esercitare un'attività retribuita presso il luogo di destinazione) e altro. Il turismo include sia le attività dei visitatori, che trascorrono almeno una notte fuori (turisti) sia quelle di coloro che effettuano visite in giornata senza pernottare (escursionisti). È escluso, in entrambi i casi, il pendolarismo, sia esso per lavoro, studio o per obblighi familiari. Dal turismo sono altresì esclusi i movimenti migratori, anche stagionali, i trasferimenti di residenza (anche se temporanei), inclusi i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie), nonché i movimenti dei rifugiati, dei nomadi eccetera.

Turista	Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.
Viaggio	Lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Vengono esclusi i viaggi di durata superiore a un anno, poiché in questi casi la località visitata viene associata al luogo dove si vive.
Viaggio di vacanza	Il viaggio svolto per i seguenti motivi prevalenti: relax, piacere, svago o riposo (inclusi viaggi fatti per fare cure termali o trattamenti di salute senza una prescrizione o indicazione medica); visite a parenti e amici; motivi religiosi e/o di pellegrinaggio; cure termali o trattamenti di salute (solo se le cure o i trattamenti in oggetto sono prescritti o consigliati dal medico).
Viaggio per motivi di lavoro	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).
Villaggi turistici	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con quattro, tre e due stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le miniaree di sosta che hanno un minimo di dieci e un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extraturistiche al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno.

19. Trasporti e telecomunicazioni

Aeroporto comunitario	Una zona definita su terra o acqua in uno Stato membro soggetta alle disposizioni del trattato, destinata a essere utilizzata totalmente o parzialmente per l'arrivo, la partenza e il movimento in superficie di aeromobili e aperta a servizi aerei commerciali.
Autobus	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente).
Autocarro	Veicolo stradale destinato esclusivamente o principalmente al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse.
Autoveicolo	Il veicolo stradale provvisto di un motore che costituisce il suo solo mezzo di propulsione, utilizzato normalmente per il trasporto di persone o merci o per la trazione di veicoli stradali.
Bandiera delle navi	Indica la nazionalità della nave.
Cabotaggio (trasporto marittimo)	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
Cabotaggio (trasporto merci su strada)	Trasporto stradale tra un luogo di carico e un luogo di scarico situati nello stesso paese, effettuato con un veicolo registrato in un paese diverso (ad esempio un vettore francese che effettua un trasporto tra due località italiane).
Ciclomotore	Il veicolo stradale a due o tre ruote, dotato di motore di cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi e velocità massima consentita stabilita dalla normativa nazionale.

Container	La cassa speciale per il trasporto della merce. È sovrapponibile ed è utilizzabile per il trasporto intermodale, con prevalente attività di magazzinaggio e movimentazione delle merci.
Fatturato (indicatori congiunturali)	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Fatturato (statistiche strutturali)	Il fatturato (per le statistiche strutturali) comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Le vendite di beni comprendono i beni prodotti dall'impresa, nonché le merci acquistate da un dettagliante o i terreni e gli altri beni immobili acquistati per essere rivenduti (per contro i terreni e gli altri beni immobili acquistati inizialmente a fini di investimento non sono da includere nel fatturato). La prestazione di servizi implica, di norma, lo svolgimento da parte dell'impresa di un'attività contrattualmente concordata per un determinato periodo di tempo. Gli introiti derivanti da contratti a lungo termine (ad esempio, contratti di costruzione) vanno riconosciuti con riferimento allo stadio di esecuzione del contratto e non secondo il metodo del contratto finito. I beni prodotti per l'autoconsumo o a fini di investimento devono essere esclusi dal fatturato. Il fatturato si intende al lordo di tutte le imposte e tasse gravanti sui beni o sui servizi fatturate dall'unità (come ad esempio le accise), ma al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) e imposte similari. Le imposte simili all'Iva sono percepite in varie fasi dall'impresa e gravano in toto sull'acquirente finale. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggi eccetera) addebitate ai clienti, anche se figurano separatamente sulla fattura. Gli abbuoni e gli sconti accordati ai clienti, nonché il valore degli imballaggi resi, devono essere dedotti. Non sono compresi nel fatturato gli introiti classificati come altri proventi di gestione. Sono esclusi anche i contributi di gestione ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Ferrovia	La via di comunicazione dotata di binario, destinata esclusivamente alla circolazione di veicoli ferroviari.
Filobus	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici, non viaggiante su rotaie.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Incidente stradale	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
Indice del fatturato	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
Internet	La più grande rete attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale e utilizza il protocollo Tcp/Ip per connettere migliaia di reti e milioni di computer.
Merce (trasporto marittimo)	Il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.
Merce (trasporto merci su strada)	Per merce s'intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei a effettuare il trasporto merci.
Merci e posta (trasporto aereo)	Tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche. Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.

Motocarro	Il veicolo a motore a tre ruote destinato al trasporto di cose.
Motociclo	Veicolo stradale a due ruote, con o senza <i>side-car</i> , incluse le motociclette, oppure l'autoveicolo stradale a tre ruote, di tara inferiore ai 400 chilogrammi. Sono inclusi tutti i veicoli di cilindrata uguale o superiore a 50 centimetri cubi, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi che non rientrano nella definizione di ciclomotore.
Motrice	L'autoveicolo destinato, esclusivamente o prevalentemente, al traino di veicoli stradali non provvisti di motore (prevalentemente semirimorchi).
Natante mercantile	La costruzione atta al trasporto marittimo fornita di mezzi propri di propulsione, dei requisiti di armamento, di equipaggiamento e dei documenti prescritti per l'esercizio della navigazione.
Navigazione (per operazioni di commercio)	La navigazione in cui i natanti vengono impiegati per il trasporto di merci o passeggeri contro pagamento del nolo o del prezzo di passaggio. Si distinguono due categorie: la navigazione internazionale, nel caso in cui il trasporto di merci o passeggeri avvenga tra porti esteri e porti nazionali o viceversa; la navigazione di cabotaggio nel caso in cui avvenga solo tra porti italiani.
Navigazione internazionale	Il trasporto di merci e passeggeri tra porti nazionali e porti esteri.
Passeggeri in transito diretto	Passeggeri che, dopo un breve scalo, continuano il loro viaggio sullo stesso aeromobile con un volo avente lo stesso numero di quello con il quale sono arrivati.
Pubblico registro automobilistico (Pra)	Riporta le vicende giuridiche dei veicoli (trasferimento di proprietà, ipoteche, vincoli derivanti da finanziamenti) e anche elementi tecnici collegabili alla determinazione della tassa di proprietà.
Rete ferroviaria	Insieme delle ferrovie in una data area geografica.
Rete stradale	Insieme delle strade in una data area geografica.
Rimorchio	Il veicolo stradale destinato a essere trainato da un autoveicolo stradale.
Rinfusa (trasporto marittimo)	La modalità di trasporto della merce.
Scartamento ordinario	Misura l'interasse tra le due rotaie che compongono il binario. Tale misura è pari a metri 1,435 ed è adottata nella maggior parte dei sistemi ferroviari.
Scartamento ridotto	Misura l'interasse fra le rotaie di dimensioni ridotte rispetto allo scartamento ordinario.
Semirimorchio	Veicolo costruito in modo tale che parte di esso si sovrapponga all'unità motrice e che una parte notevole della sua massa o del suo carico sia sopportata da detta motrice.
Servizio aereo commerciale	Un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.
Servizio aereo di linea	Un servizio aereo commerciale gestito in base a un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.
Servizio aereo non di linea	Un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.
Stazza lorda	La quantità di spazio della nave dedicato al trasporto del carico, dei passeggeri, dell'apparato motore, all'equipaggio, alle provviste di bordo e ad altri impianti o depositi necessari per la navigazione, rappresenta quindi il volume interno della nave e viene espressa in tonnellate di stazza.
Stazza netta	La quantità di spazio della nave dedicata esclusivamente al trasporto del carico e dei passeggeri, si ottiene, quindi, deducendo dalla stazza lorda tutti gli spazi non utilizzabili a fini strettamente commerciali. Viene espressa in tonnellate di stazza.
Strada	La via di comunicazione con sede diversa dai binari e dai corridoi destinati al traffico aereo pubblico, essenzialmente destinata alla circolazione di autoveicoli stradali a guida libera.
Tassa di proprietà	La tassa annuale a cui sono soggetti tutti i veicoli iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra).
Tonnellata-chilometro (t/km)	Unità di misura nel trasporto di merci che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada.

Tonnellate di stazza	La misura volumetrica pari a 100 piedi cubi, cioè circa 2,832 metri cubi.
Traffico aeroportuale	Il traffico aeroportuale comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.
Traffico aeroportuale internazionale	Il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un paese e gli aeroporti situati in altri paesi.
Traffico aeroportuale nazionale	Il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso paese.
Traffico merci (trasporto marittimo)	L'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.
Traffico passeggeri (trasporto marittimo)	L'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi), si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera, escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.
Tram	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.
Trazione elettrica	Il sistema di trazione basato su ciclomotori equipaggiati con motori alimentati da corrente elettrica fornita da un apposito impianto di distribuzione (linea di contatto).
Trazione non elettrica	Il sistema di trazione basato su mezzi equipaggiati con motori a vapore (ormai in disuso) o con motori diesel.
Veicolo merci	L'autocarro merci, oppure qualsiasi complesso veicolare stradale (autocarro con rimorchio/i o motrice con semirimorchio ed eventuale rimorchio) destinato al trasporto di merci.
Veicolo stradale	Il veicolo con ruote destinato a essere utilizzato sulla strada.
Vettore aereo (o Operatore di trasporto aereo commerciale)	Impresa di trasporto aereo titolare di una licenza valida per effettuare voli commerciali.
Viaggiatori-chilometro	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un viaggiatore per un chilometro.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Assicurazione diretta	I premi incassati, i sinistri pagati, le riserve per premi e per sinistri e le provvigioni relativi ai contratti di assicurazione stipulati direttamente con la clientela.
Attività finanziarie	Le attività economiche (diverse da quelle di produzione di beni e servizi) comprendenti i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari.
Attività finanziarie dei residenti italiani	Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), buoni ordinari del Tesoro; titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia e detenute dai fondi comuni non monetari).
Attività liquida	Le attività finanziarie di cui si può esigere la conversione immediata in moneta o la trasferibilità mediante assegno, ordine di pagamento eccetera.
Azioni	Le attività finanziarie che rappresentano diritti di proprietà su società il cui capitale è suddiviso in azioni. Esse attribuiscono normalmente ai loro possessori il diritto a una quota degli utili delle società e a una quota del loro attivo netto in caso di liquidazione.
Cambio	Il prezzo di una moneta espresso in termini di un'altra moneta. Data una moneta di riferimento, esistono di fatto tanti cambi quante sono le divise estere trattate sul mercato.
Categorie istituzionali (banche)	I raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in: banche sotto forma di SpA, banche popolari, banche di credito cooperativo, istituti centrali di categoria, filiali di banche estere. Le banche sotto forma di SpA includono gli enti in precedenza classificati come "istituti di credito di diritto pubblico", le "banche di interesse nazionale", le "casse di risparmio"

e le “banche popolari” che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le banche popolari sono quelle che non hanno assunto la forma di SpA, le banche di credito cooperativo sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.

Certificati di deposito	Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. I certificati di deposito a breve termine hanno una scadenza inferiore a 18 mesi, quelli a medio termine una scadenza pari o superiore a 18 mesi.
Conto economico	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.
Conto non tecnico complessivo	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende tutti i proventi e gli oneri patrimoniali e finanziari di natura ordinaria e straordinaria connessi con la gestione degli investimenti ad eccezione di quelli già compresi nel conto tecnico dei rami danni e nel conto tecnico dei rami vita.
Conto tecnico dei rami danni	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami danni e la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.
Conto tecnico dei rami vita	Comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami vita e gli utili degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico.
Credito totale interno	I finanziamenti interni al settore privato che comprende famiglie, società finanziarie e non finanziarie; il debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane.
Depositi	La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con un forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronte contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso corrispondono ai depositi a risparmio liberi.
Impieghi delle banche	Includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi di amministrazione, altri investimenti finanziari (ad esempio negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e a lungo termine oltre i 18 mesi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi attivi e passivi	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Istituzioni finanziarie e monetarie (Ifm)	Gli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione statistica alla Banca centrale nell'area dell'euro. In Italia, in questa categoria rientrano la Banca d'Italia, le banche e i fondi comuni monetari, per la cui definizione si può fare riferimento all'Allegato 1 del regolamento della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998. (<i>Bce/1998/16</i>)
Obbligazioni bancarie	Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione

	non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.
Piazza bancabile	Il comune in cui, nel nucleo centrale ovvero in una sua frazione, esista almeno uno sportello bancario.
Polizza	Il documento probatorio del contratto di assicurazione.
Portafoglio complessivo delle imprese di assicurazione	L'attività assicurativa svolta in Italia e all'estero dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere in Italia.
Premio di competenza	Il prezzo della copertura assicurativa, riferito al periodo di competenza.
Prime rate	Tasso d'interesse sui prestiti concessi dalle banche alla clientela di primo ordine; la rilevazione è curata dall'Associazione bancaria italiana (Abi).
Produzione emessa	La produzione emessa delle imprese di assicurazione per il ramo vita si potrebbe equiparare al fatturato di un'impresa; essa corrisponde ai premi di assicurazione di competenza del periodo considerato.
Ramo danni	Comprende i contratti assicurativi diretti a indennizzare l'assicurato per il verificarsi di uno specifico evento negativo oggetto del contratto. Vi rientrano i casi di furto, grandine, incendio, responsabilità civile verso terzi dall'uso di cose o dall'esercizio di certe attività, rischi di trasporto terrestre, aereo e marittimo, rischio di credito eccetera.
Ramo vita e capitalizzazione	Vi rientrano diverse tipologie contrattuali tra le quali le assicurazioni in caso di morte, in caso di vita a una certa data prestabilita, l'assicurazione mista (che combina i due casi precedenti). In tale ambito l'assicuratore è tenuto alla prestazione prevista dal contratto al verificarsi dell'evento assicurato, che può essere sia il pagamento di un capitale, sia la corresponsione di una rendita periodica all'assicurato o agli eventuali beneficiari.
Rendimenti	I proventi delle attività finanziarie.
Residenti (altri)	Settore detentore delle attività monetarie. Nella settorizzazione adottata dal Sebc (Statistiche armonizzate del sistema europeo di banche centrali) include: fondi comuni non monetari; altre istituzioni finanziarie (escluse le banche e i fondi comuni monetari); imprese non finanziarie; imprese di assicurazione; famiglie; istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; amministrazioni locali ed enti previdenziali.
Sinistri di competenza	Il risarcimento dei danni effettuato dalle imprese di assicurazione conseguente al verificarsi di sinistri che riguardano l'assicurato.
Situazione patrimoniale	L'insieme di attività e passività detenute da una unità istituzionale all'inizio o alla fine di ciascun periodo contabile.
Società di intermediazione mobiliare (Sim)	Società – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati – autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le Sim sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.
Sportello bancario	La dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia eccetera), in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.
Tasso di cambio	Il rapporto tra l'unità monetaria di uno Stato e il numero di unità monetarie di un altro Stato con le quali può essere cambiata.
Tasso di rendimento medio effettivo	Il tasso che eguaglia il valore attuale di una rendita (successione di somme da incassare) con il prezzo corrente di quella rendita.
Unità monetaria estera	La moneta circolante nei paesi esteri.
Utile netto	Nei conti economici delle banche sono ottenuti detraendo dal risultato di gestione le rettifiche e le riprese di valore, gli accantonamenti ai fondi e le componenti straordinarie di reddito, al netto delle imposte.
Vaglia postali	I titoli di credito all'ordine emessi dall'ente postale.

21. Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione

Addetti	Comprendono sia i lavoratori indipendenti (imprenditori, titolari, coadiuvanti familiari, liberi professionisti, lavoratori autonomi) che i lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e lavoratori a domicilio). Gli addetti sono calcolati come media dei dodici mesi dell'anno.
Addetto ad attività di R&S	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro, anche se temporaneamente assente) direttamente impegnata in attività di R&S. Comprende i dipendenti sia a tempo determinato che indeterminato, i collaboratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, i consulenti direttamente impegnati in attività di R&S intra-muros e i percettori di assegno di ricerca.
Altro personale di ricerca	Comprende tutto il personale di supporto all'attività di ricerca: operai specializzati o generici, personale impiegatizio e segretariale.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt, eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Attività economica	(classificazione della Ateco 2007) A partire dall'1 gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (86), gruppi (272), classi (615), categorie (918) e sottocategorie (1224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.
Attività innovative	Quelle attività che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi produttivi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Sono da considerarsi attività innovative: la ricerca e sviluppo (R&S), inclusa la ricerca di base; l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e licenze; la progettazione (design); la formazione del personale per attività di innovazione; il marketing di prodotti e servizi innovativi; altre attività preliminari alla realizzazione di innovazioni di prodotto, servizio e processo.
Attività innovative non concluse	Quelle attività innovative ancora in corso e non concluse alla fine del 2010 o avviate nel triennio 2008-2010 ma poi abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.
Commercio elettronico (acquisti e vendite on line)	Acquisti/vendite di beni o servizi che avvengono attraverso reti informatiche che utilizzano il protocollo Internet e/o altre connessioni tra computer (tra impresa cliente e impresa fornitrice come ad esempio tra impresa madre e concessionari automobilistici, tra agenzie di viaggio e compagnie aeree; tra impresa e Pubblica Amministrazione; tra impresa e consumatore finale); i beni e servizi sono ordinati direttamente su queste reti ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on-line sia off-line; gli acquisti e vendite elettroniche possono avvenire tramite web (mediante moduli d'ordine on-line disponibili sul sito web dell'impresa o di un negozio on-line intermediario web shop o attraverso una rete extranet indipendentemente da come avviene l'accesso alla rete ad es. computer, portatile, cellulare, smartphone, ecc.) o tramite scambi elettronici di dati effettuati attraverso l'invio o la ricezione di informazioni in un formato stabilito, ad esempio di tipo EDI, che ne consenta il trattamento

automatico. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati/ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

Computer	Dispositivo o macchina programmabile in grado di ricevere, di elaborare e fornire vari tipi di dati, eseguire calcoli e altre manipolazioni su di essi, sotto il controllo di una serie di istruzioni immagazzinate. Un computer in genere è costituito da una o più unità di elaborazione, unità di memoria, e le relative periferiche di input e output. In questa definizione vengono inclusi: supercomputer, mainframe, minicomputer, workstation, personal computer (desktop), nettop, computer portatili (ad es. laptop, notebook), palmari (PDA), smartphone.
Connessione fissa in banda larga	Comprende la connessione DSL (xDSL, ADSL, SDSL, ecc.) e le altre come quella via cavo, linee affittate, frame relay, Metro-Ethernet, PLC –Powerline communication, connessioni fisse senza fili Wi-Fi, WiMAX.
Connessione fissa non in banda larga tramite modem tradizionale	Comprende l'accesso analogico con normale linea telefonica o connessione ISDN.
Connessione mobile in banda larga	Comprende quella via computer portatili (laptop, notebook, palmari, Ultra Mobile PC UMPC, Tablet PC) che utilizzano modem con tecnologia almeno 3G (chiavetta Internet, laptop card) o quella via smartphone o PDA phone con tecnologia di tipo almeno 3G (che utilizzano ad esempio connessioni UMTS, CDMA2000, 1xEVDO, HSDPA).
Connessione mobile non in banda larga	Comprende la connessione via cellulari analogici, GSM, SPRS, EDGE, GPRS.
Electronic data interchange (Edi)	Scambio elettronico di formulari come fatture e ordini tra locazioni geograficamente disperse; scambio di protocolli stabiliti tra l'impresa e i suoi partner o internamente tra le varie divisioni e dipartimenti, utilizzati per definire standard comuni per documenti computerizzati. Questi documenti sono utilizzati commercialmente per effettuare ordini, confermarli, preparare e spedire fatturazioni. Possono essere usati su tutte le reti (dedicate, non dedicate, chiuse o aperte); quando sono usati su Internet ci si riferisce a Edì via Internet.
Impresa	Unità economica organizzata esercitata professionalmente per la produzione di beni e/o la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Gode di autonomia decisionale con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile d'impresa è rappresentato da una o più persone fisiche, organizzate in forma individuale o associata (artigiani costituiti in imprese individuali, liberi professionisti, associazioni di professionisti, cooperative di lavoro, eccetera), o da una o più persone giuridiche (società di persone, società di capitali).
Impresa con attività innovative	Impresa che ha dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio o processo. Sono incluse: le imprese innovatrici; le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del 2010; le imprese che nel triennio di riferimento dell'indagine hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati alla fine del 2010.
Impresa informatizzata	Impresa dotata di almeno un computer.
Impresa innovatrice	Impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni di prodotto, servizio o processo nel triennio 2008-2010.
Innovazioni di processo	Consistono in tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Tali innovazioni sono introdotte al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente, migliorare gli standard di qualità e la flessibilità produttiva o ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro. Sono esclusi: i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.
Innovazioni di prodotto	Consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc., rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa. L'innovazione di prodotto o di servizio non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa che li introduce. L'innovazione di prodotto o di servizio può essere sviluppata dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Sono esclusi: i prodotti modificati solo marginalmente; le modifiche di routine e le modifiche periodiche apportate a prodotti e servizi esistenti; le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici (come per le linee di abbigliamento); la personaliz-

zazione dei prodotti diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso; la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.

Internet	La più grande piattaforma attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale ed utilizza il protocollo TCP/IP per connettere migliaia di reti e milioni di computer.																								
Ricerca applicata	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.																								
Ricerca di base	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione.																								
Ricerca, sviluppo e innovazione sperimentale (R&S)	Definita dal Manuale di Frascati dell'Ocse come quel complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (inclusa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni.																								
Ricercatori	Gli scienziati, ingegneri e specialisti delle varie discipline scientifiche impegnati nell'ideazione e nella creazione di nuove conoscenze, prodotti e processi, metodi e sistemi, inclusi anche i manager e gli amministratori impegnati nella pianificazione e nella direzione degli aspetti tecnici di un lavoro di ricerca.																								
Settore ICT	Elenco delle attività economiche incluse nella definizione in termini di Ateco 2007 secondo la definizione Eurostat e OECD (si veda il documento http://www.oecd.org/dataoecd/16/46/42978297.pdf per una definizione in termini di ISIC Rev. 4)																								
	<table border="0"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Ateco 2007</th> <th style="text-align: left;">Descrizione attività economica</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>261</td> <td>Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche</td> </tr> <tr> <td>262</td> <td>Fabbricazione di computer e unità periferiche</td> </tr> <tr> <td>263</td> <td>Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni</td> </tr> <tr> <td>264</td> <td>Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video</td> </tr> <tr> <td>268</td> <td>Fabbricazione di supporti magnetici e ottici</td> </tr> <tr> <td>465</td> <td>Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT</td> </tr> <tr> <td>582</td> <td>Edizione di software</td> </tr> <tr> <td>61</td> <td>Telecomunicazioni</td> </tr> <tr> <td>62</td> <td>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</td> </tr> <tr> <td>631</td> <td>Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web</td> </tr> <tr> <td>951</td> <td>Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni</td> </tr> </tbody> </table>	Ateco 2007	Descrizione attività economica	261	Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche	262	Fabbricazione di computer e unità periferiche	263	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni	264	Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video	268	Fabbricazione di supporti magnetici e ottici	465	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	582	Edizione di software	61	Telecomunicazioni	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	631	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web	951	Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni
Ateco 2007	Descrizione attività economica																								
261	Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche																								
262	Fabbricazione di computer e unità periferiche																								
263	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni																								
264	Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video																								
268	Fabbricazione di supporti magnetici e ottici																								
465	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT																								
582	Edizione di software																								
61	Telecomunicazioni																								
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse																								
631	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web																								
951	Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni																								
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.																								
Specialista ICT/IT o specialisti in materie informatiche	Figura professionale con competenze specialistiche in ICT/IT ovvero con conoscenze informatiche avanzate includendo capacità di definire, progettare, sviluppare, installare, far funzionare, supportare, effettuare la manutenzione, gestire, analizzare le tecnologie informatiche (hardware e software) e i sistemi informativi aziendali. Per tali specialisti le tecnologie dell'informazione e i sistemi informativi rappresentano il lavoro principale.																								
Spesa per la ricerca extra-muros	La spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) commissionata a strutture esterne.																								
Spesa per la ricerca intra-muros	La spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) svolta da istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit, imprese e università con proprio personale e con proprie attrezzature.																								
Sviluppo sperimentale	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.																								
Tecnici	Il personale che partecipa ai progetti di ricerca svolgendo mansioni scientifiche e tecniche sotto la supervisione di un ricercatore.																								
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Tecnologie relative all'informatica e alla comunicazione applicate in diversi settori produttivi dell'industria manifatturiera e dei servizi. Sono utilizzate per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni o per funzioni di comunicazione, incluse la trasmissione e la visualizzazione dei dati, oppure per la fabbricazione di prodotti che																								

utilizzano processi elettronici al fine di rilevare, misurare o registrare fenomeni fisici, o controllare processi fisici. Vengono applicate anche nei servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e nei servizi di comunicazione mediante l'uso di strumenti elettronici.

Unità equivalente tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S)

Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

22. Prezzi

Base dell'indice dei prezzi

È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.

Cambio di base (dell'indice dei prezzi)

È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.

Coefficiente di ponderazione o peso

Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficienti di raccordo

Sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.

Costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (indice del)

Misura la variazione nel tempo dei costi diretti di realizzazione di alcune opere tipo rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.

Costo di costruzione di tronchi stradali (indice del)

Misura la variazione nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada, in relazione a tronchi stradali a percorso misto, secondo la tipologia di strada e la categoria di lavori.

Costo di costruzione di un capannone per uso industriale (indice del)

Misura la variazione nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone tipo ad uso industriale. Il capannone tipo misura metri 40x50 con una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.

Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del)

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è di quattro piani con 24 abitazioni; la superficie residenziale media per ogni unità abitativa è di 88 metri quadrati mentre quella non residenziale è di circa 50 metri quadrati.

Indice di Laspeyres

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

Paniere

L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.

Prezzi al consumo (indice dei)

Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali.

Prezzi al consumo nei paesi dell'Unione europea (indice armonizzato dei) (Ipc)

È stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Si differenzia dagli altri due indici perché si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore e perché esclude alcune voci dal paniere dei prodotti sotto osservazione.

Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei) (Nic)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.
Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice dei) (Foi)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione di beni venduti sul mercato estero da imprese residenti in Italia, con esclusione delle imprese commerciali.
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. L'indice è costruito utilizzando i prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia operanti nel settore industriale, con esclusione dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.
Prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

23. Retribuzioni

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
Anzianità aziendale	Indica l'anzianità maturata dalla data di immissione in servizio presso l'impresa in cui il dipendente è attualmente occupato. Eventuali trasformazioni societarie, scorpori e fusioni tra imprese determinano una attualizzazione contabile della data di assunzione del dipendente.
Apprendista (lavoratore dipendente)	Il rapporto di apprendistato che può essere somministrato ai lavoratori, con un'età compresa tra 15 e 30 anni non compiuti, è disciplinato dal d.lgs. n. 276 del 2003. È uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco2002).
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none"> - <i>ordinaria</i>: si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; - <i>straordinaria</i>: si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, rior-

	<p>ganizzazione, conversione, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>in deroga</i>: è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs. Nel biennio 2009-2010 le risorse messe a disposizione per il ricorso agli interventi in deroga sono notevolmente aumentate. Inoltre, per cercare di velocizzare le procedure di accesso ed erogazione la materia è stata parzialmente delegata alle regioni.
Categoria o livello nei contratti di lavoro	<p>Suddivisione della classificazione che riguarda l'inquadramento, stabilito dai contratti del personale dipendente, in una certa scala ordinata per livelli di competenza e/o responsabilità delle mansioni da assegnare. A ciascuna corrisponde una diversa misura tabellare di base. La configurazione delle categorie di inquadramento non è omogenea tra i differenti accordi, essendo denominata talvolta in lettere, altre in numeri romani o arabi, altre volte con assegnazione di una professionalità. Inoltre, l'ordine in cui si presenta la scala classificatoria risulta a volte ascendente e altre discendente.</p>
Classificazione delle attività economiche	<p>Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.</p>
Classificazione per comparto di contrattazione	<p>Classificazione conforme a quella delle attività economiche Ateco2002, sebbene presenti delle specificità connesse con la peculiare struttura settoriale assunta dalla contrattazione collettiva.</p>
Comparto a controllo privato o pubblico	<p>Sono a controllo privato le imprese che hanno un controllo economico prevalente o totale di tipo privato. Fanno parte del comparto a controllo pubblico le imprese che hanno un controllo prevalente di tipo pubblico, gli enti e le istituzioni pubbliche (comprese le scuole e l'università).</p>
Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)	<p>Accordi e contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.</p>
Contributi sociali	<p>Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese comprendono i contributi a carico del datore di lavoro, ovvero i versamenti obbligatori, contrattuali e volontari, i contributi ai fondi di previdenza integrativa, le provvidenze al personale e gli accantonamenti per il Tfr.</p>
Costo del lavoro	<p>Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.</p> <p>Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.</p>
Dipendenti (nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)	<p>Posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; - gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia);

- il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).

Dipendenti (nella rilevazione sulle retribuzioni lorde contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)	Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti (vedi definizione) e gli apprendisti (vedi definizione). Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.
Dirigente	Nel settore privato prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione. Nel settore pubblico coloro ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
Durata contrattuale del lavoro	Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività sopprese, studio, assemblea).
Ente o Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di fornire beni e servizi non destinati alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni no profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.
Età	L'età è espressa in anni compiuti al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione (2010).
Gender Pay Gap	Il gender pay gap viene definito la differenza tra la retribuzione oraria del mese di ottobre di uomini e donne rapportata alla retribuzione maschile. L'Istat utilizza i dati annuali della rilevazione annuale sulle famiglie EuSilc per stimare il gender pay gap per gli anni non coperti dalla rilevazione SES.
Grande impresa	Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.
Impiegato	Dipendente a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Istruzione	Si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera o anche all'estero) e non alla più alta classe o al più alto corso frequentato con successo. Nella SES la codifica del livello di istruzione viene effettuata secondo la classificazione internazionale ISCED (International Standard Classification of Education), elaborata dall'UNESCO e adottata successivamente a livello comunitario. Consente di classificare le diverse aree di istruzione e di formazione professionale favorendo la comparazione internazionale dei diversi sistemi nazionali di insegnamento.
Low wage	La porzione delle retribuzioni "basse" o low-wage viene definita considerando l'insieme dei dipendenti che hanno un contratto a tempo pieno, al netto degli apprendisti e rappresenta la fascia dei livelli retributivi che risulta essere inferiore ai due terzi del valore mediano assunto dalla retribuzione media per ora effettivamente lavorata nel mese di ottobre 2010. La retribuzione è al netto della quota relativa al lavoro straordinario, dei compensi in natura di carattere retributivo, di eventuali incentivi per il prepensionamento e buonuscita e di mensilità aggiuntive alla dodicesima, indennità e premi di risultato non regolari.

Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti, compresi i dirigenti, che al termine del periodo di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Oneri sociali	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, costituiscono il complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Operaio	Dipendente (vedi definizione) adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di Cassa integrazione guadagni	Ore complessive di Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Posizione lavorativa	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese, si definisce posizione lavorativa il contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.
Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia e/o responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.
Professioni	Le professioni sono codificate come da classificazione internazionale delle professioni (ISCO - International Standard Classification of Occupations) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), tassonomia che raggruppa e organizzare le informazioni su lavoro e occupazione. E' parte integrante delle classificazioni economiche e sociali delle Nazioni Unite. La versione corrente, nota come ISCO-08, è stata pubblicata nel 2008 ed è la quarta (a seguito di ISCO-58, ISCO-68 e ISCO-88). La ISCO è il riferimento per molte altre tassonomie sull'occupazione, sia a livello nazionale (come l'italiana CP-2011), così come in settori ed utilizzi più specifici.
Provvidenze al personale	Spese sostenute dal datore di lavoro, senza la costituzione di un fondo di riserva, per erogazioni di benefici ai propri dipendenti e alle rispettive famiglie. Comprendono assegni familiari diversi da quelli legali, indennità scolastiche, asili nido e colonie estive per i figli dei dipendenti, servizi medici erogati gratuitamente ai lavoratori e ai componenti delle famiglie. Tali somme non sono soggette a ritenuta fiscale e contributiva.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie) e apprendisti.

Retribuzione contrattuale mensilizzata	Retribuzione annua mensilizzata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno. La retribuzione mensilizzata viene calcolata come dodicesimo della retribuzione spettante nell'arco dell'anno, ed è espressa con riferimento ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta (retribuzione contrattuale per dipendente a tempo pieno), oppure alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore (retribuzione contrattuale oraria).
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai Ccnl per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.
Retribuzione del mese di ottobre	La retribuzione mensile effettivamente percepita nel mese di ottobre, al netto dei compensi in natura di carattere retributivo, di eventuali incentivi per il prepensionamento e buonuscita e di mensilità aggiuntive alla dodicesima, indennità e premi di risultato non regolari. Sono inclusi gli eventuali pagamenti per malattia, maternità e cassa integrazione erogati dagli enti di previdenza.
Retribuzione lorda annuale	La retribuzione lorda annuale comprende la remunerazione in denaro e in natura ricevuta direttamente e regolarmente dal dipendente al momento del pagamento di ogni salario nell'intero anno di riferimento, al lordo delle detrazioni d'imposta e dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori e trattenuti dal datore di lavoro. Sono inclusi gli eventuali pagamenti per malattia, maternità e cassa integrazione erogati dagli enti di previdenza.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese, costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Ripartizione geografica	Insieme di regioni aggregate secondo il primo livello della "Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS)" introdotta dall'Eurostat per fornire una suddivisione unificata a più livelli del territorio dell'Unione Europea per la produzione e diffusione di statistiche.
Settore Amministrazioni Pubbliche (Lista S13)	Sulla base del Sistema europeo dei Conti, l'Istat predispone l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del Settore "Amministrazioni Pubbliche (Settore S13), i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. La compilazione di tale lista risponde a norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario. Secondo il SEC95, ogni unità istituzionale viene classificata nel Settore S13 sulla base di criteri di natura prevalentemente economica, indipendentemente dal regime giuridico che la governa.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula)	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, corrispondono all'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Sono compresi: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio; sono esclusi i dirigenti.

24. Risultati economici delle imprese

Addetto (conti delle imprese)	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera
--------------------------------------	---

resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Attività economica

Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco2002).

Bilancio

Il rendiconto aziendale composto dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla nota integrativa.

Classificazione delle attività economiche

Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

Conto economico

La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.

Dipendente (lavoratore)

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:

- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;
- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga.

Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.

In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti e gli apprendisti.

Fatturato (conti delle imprese)

Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo eccetera), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Impresa (conti delle imprese)

Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società

di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Investimenti fissi lordi
(conti delle imprese)**

Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.

**Registro statistico delle
imprese attive (Asia)**

Registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" (successivamente modificato con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008). Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti dipendenti e indipendenti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, fatturato) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive, ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Sono escluse dal campo di osservazione, sulla base della nuova classificazione delle attività economiche Ateco2007 entrata in vigore il 1° gennaio 2008, le attività economiche relative ad: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private nonprofit.

Il Registro statistico delle imprese attive (Asia) è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; gli archivi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale; l'archivio delle utenze telefoniche. Le fonti statistiche comprendono l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Spesa per il personale

Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia eccetera).

**Unità funzionale (o Unità
di attività economica)**

L'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe (quattro cifre) della nomenclatura Nace Rev.1. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi.

Valore aggiunto aziendale

Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

25. Finanza pubblica

Accensione di prestiti

L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o patrimoniali, con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento	L'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Avanzo e disavanzo complessivo	Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).
Bilancio (annuale di previsione)	<p>Il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato e altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge n. 468 del 1978 (artt. 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel bilancio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza); - sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).
Bilancio consuntivo	Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
Cassa	L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
Categoria	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi "natura" simile. Esse realizzano una classificazione di tipo "giuridico-finanziario". Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi ad oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali. Nel regime contabile previsto dal d.p.r. n. 194/96 la classificazione economica delle spese correnti e in conto capitale si concretizza negli interventi.
Classificazione economica	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, altroché nei riassunti che li corredano (vedi <i>Categoria</i>), secondo il d.p.r. n. 194/96 in titoli e interventi.
Classificazione funzionale	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il d.p.r. n. 194/96 in funzioni e servizi.
Competenza	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.
Contabilità speciali	I conti aperti previa autorizzazione presso le sezioni di tesoreria provinciale per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.

Conto economico	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.
Debito consolidato	I debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.
Debito flottante	L'insieme dei debiti dell'ente aventi scadenza non superiore a 12 mesi, quali Bot e prestiti presso la Banca d'Italia o altri istituti di credito.
Debito pubblico	L'ammontare dei debiti dello Stato sia all'interno che all'estero.
Disavanzo primario	Il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Entrate tributarie	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
Esercizio finanziario	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio – vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa – svolte nell'anno finanziario.
Funzione	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti espliciti dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale (finanza pubblica).
Gestione di esercizio	L'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).
Gestione di tesoreria	Il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.
Impegno	La somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.
Indebitamento e accreditamento netto	Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accreditamento) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura economica.
Poste correttive e compensative delle entrate/spese	Gli importi, inseriti tra le spese/entrate, relativi a entrate/spese indebitamente percepite/erogate.
Residui attivi	Le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi <i>Accertamenti e Riscossioni</i>).
Residui di nuova formazione	I residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.
Residui passivi	Le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.
Rimborso di prestiti	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.
Riscossione	Il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Saldo primario	La differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Spese finali	La sommatoria dei primi due titoli del bilancio dal lato delle spese (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, "strumentali" le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.

Stanziamiento di competenza o di cassa	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili e il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
Stato patrimoniale	Documento che evidenzia la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale al termine di un periodo di gestione. Accoglie da una parte le attività dell'ente, dall'altra le fonti di finanziamento per la loro realizzazione. Dalla differenza tra lo stato patrimoniale iniziale e quello finale scaturisce il risultato della gestione.
Titoli di bilancio	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate si articolano nei seguenti titoli: - entrate tributarie; - entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti; - entrate extra-tributarie; - entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti; - entrate derivanti da accensione di prestiti. Le spese nei seguenti titoli: - spese correnti; - spese in conto capitale; - spese per rimborso di prestiti.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale.

26. Censimenti

Abitazione	Locale (o un insieme di locali) destinato stabilmente ad uso abitativo; separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto); indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune – strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze eccetera – ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni); inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).
Abitazioni occupate da residenti	Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se assenti alla data del censimento.
Addetto	Per le imprese rientrano nella categoria di addetto: i lavoratori dipendenti e i lavoratori indipendenti. Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit rientrano nella categoria i soli lavoratori dipendenti.
Altra forma giuridica dell'istituzione non profit	Le istituzioni non profit con altra forma giuridica sono rappresentate principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni sanitarie o educative.
Altra manodopera aziendale	Persone di 16 anni e più occupate nei lavori agricoli dell'azienda non appartenenti alla famiglia del conduttore, distinti nelle seguenti categorie: -a tempo indeterminato (comprendente dirigenti, impiegati, categorie assimilate); -a tempo determinato (comprendente dirigenti, impiegati, categorie assimilate, operai e assimilati).
Altre abitazioni	Abitazioni non occupate oppure abitate solamente da persone che non hanno dimora abituale nelle abitazioni stesse.
Altro tipo di alloggio	Alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea alla data del censimento (come, ad esempio, roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla eccetera).
Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Associazione non riconosciuta	Organismo costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico. Le

associazioni non riconosciute sono enti senza il riconoscimento statale e quindi privi della personalità giuridica e del riconoscimento previsto dal D.P.R. 361/2000. Lo scopo perseguito dalle associazioni non riconosciute è non lucrativo. Gli elementi su cui devono accordarsi le parti sono semplicemente lo scopo, le condizioni per l'ammissione degli associati e le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione. [Artt. 36, 37 e 38 c.c.]

Associazione riconosciuta	Ente di diritto privato, dotato di personalità giuridica e caratterizzato da una struttura associativa a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone. Tale ente non ha una finalità lucrativa ed è caratterizzato dalla preminenza delle volontà degli associati. Ai sensi del D.P.R. 361/2000 le associazioni acquistano personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) ovvero le regioni o le province autonome competenti (art. 7). Il riconoscimento della personalità giuridica conferisce all'associazione una serie di vantaggi: autonomia patrimoniale perfetta, limitazione di responsabilità degli amministratori per le obbligazioni assunte per conto dell'associazione, possibilità di accettare eredità, legati, donazioni e acquistare immobili. [Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 316/2000]
Azienda agricola e zootecnica	Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente – che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.
Classificazione delle attività economiche (ATECO)	La classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, definita in ambito europeo (approvata con Regolamento CE 1893/2006 e pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev. 4), la quale rappresenta la classificazione di riferimento per le classificazioni delle attività economiche.
Classificazione ICNPO: International Classification of Nonprofit Organizations	Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, elaborata sulla base dell'ISIC e ripresa in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, comprende 28 classi raggruppate in 12 settori. Al fine di articolare meglio la descrizione del settore non profit italiano, nell'ambito della rilevazione censuaria la classificazione è stata integrata con le voci corrispondenti alle sezioni dell'ATECO (2007), che, anche se non comprese nella classificazione originaria, sono state inserite nel settore relativo ad "Altre attività" (codici 29-42).
Collaboratore a progetto (co.co.pro.)	Persona che presta la propria attività in base ad un contratto individuale di collaborazione non subordinata, riconducibile a uno o più specifici progetti/programmi di lavoro o fasi di esso. Tali progetti/programmi di lavoro sono determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con l'organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione dell'attività lavorativa. [D.lgs. 276/2003, artt. 61-69]
Collaboratore coordinato e continuativo (co.co.co.)	Persona che presta la propria opera presso un'impresa o istituzione con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione e che fornisce una prestazione dal contenuto intrinsecamente professionale o artistico, svolta in modo unitario e continuativo per un tempo predeterminato, ricevendo un compenso a carattere periodico e prestabilito.
Condizione (forma di)	Il rapporto che intercorre tra il conduttore e la forza lavoro aziendale, che si specifica nei seguenti tipi: <ul style="list-style-type: none"> - <i>condizione diretta del coltivatore</i>, quando il coltivatore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, indipendentemente dalla presenza di lavoro fornito da altra manodopera aziendale; - <i>condizione con salariati (in economia)</i>, quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda agricola esclusivamente manodopera extrafamiliare a tempo indeterminato o determinato; pertanto l'attività del conduttore e dei suoi familiari e parenti è limitata solo alla direzione e gestione dell'azienda agricola. Si ha condizione con salariati anche quando, per tutti i lavori agricoli dell'azienda, il conduttore ricorre esclusivamente a servizi esterni (contoterzismo passivo), avvalendosi in pratica di manodopera e mezzi meccanici forniti da terzi (altre aziende agricole, orga-

	<p>nismi associativi, imprese di esercizio e noleggio) senza che tale manodopera possa confidarsi tra l'altra manodopera aziendale;</p> <p>- <i>altra forma di conduzione</i>: rientrano in questa categoria tutte le forme di conduzione non contemplate nei punti precedenti. Tra di esse si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la <i>colonia parziaria appoderata</i>, per la quale si considera conduttore il mezzadro; - la <i>colonia parziaria non appoderata o impropria</i>, per la quale si considera conduttore il concedente; - la <i>soccida</i>, per la quale si distingue se il contratto di soccida è stipulato tra due aziende agricole o tra un'impresa di trasformazione e un'azienda agricola. Nel primo caso il conduttore è da considerarsi il soccidante, cioè il proprietario degli animali, mentre nel secondo caso il conduttore deve essere considerato il soccidario, cioè colui che alleva gli animali; - la <i>proprietà collettiva</i>, costituita da beni, di proprietà pubblica o privata, su cui gravano dei diritti di utilizzo (usi civici) da parte di singoli soggetti appartenenti a una determinata collettività.
Convivenza	<p>Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate componenti residenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente, dormitori per lavoratori eccetera).</p>
Cooperativa sociale	<p>Particolare tipologia di società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, ecc.). È istituita e disciplinata dalla Legge 381/1991 che distingue diverse tipologie. Le cooperative sociali di Tipo A perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi. Le cooperative sociali di Tipo B svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali di Tipo misto svolgono sia attività tipiche delle cooperative di tipo A che attività tipiche di quelle di tipo B.</p>
Edificio	<p>Una costruzione generalmente di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria struttura indipendente; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per uso residenziale (alloggi) e/o per la produzione di beni e servizi (uffici, studi, laboratori eccetera); delimitata da pareti, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.</p>
Edificio residenziale	<p>Un edificio progettato, costruito e utilizzato solo a fini abitativi: case unifamiliari, ville, villette, case a schiera, palazzine in complessi residenziali eccetera; un edificio progettato, costruito e utilizzato principalmente a fini abitativi: condomini o palazzine con negozi (o sedi di attività economiche in genere) a piano strada eccetera; un edificio che, pur se progettato e costruito non a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso diventandolo; un edificio che, progettato e costruito a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso e attualmente non lo è più: un edificio per abitazione diventato sede di uffici di liberi professionisti eccetera.</p>
Famiglia	<p>Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comunemedesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.</p>
Fondazione	<p>Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori: assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, ecc. La sua disciplina è prevista dal Codice Civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento ai sensi del D.P.R. 361/2000 attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture). [Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 361/2000]</p>
Forma giuridica	<p>Classificazione delle unità giuridico-economiche basata sugli elementi giuridici che le caratterizzano, quali definizione, struttura organizzativa e funzioni, secondo la disciplina dettata dal Codice Civile, dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria rilevante in materia.</p>

Giornata di lavoro	Sono le giornate di lavoro standardizzate (ossia giornate di 8 ore) svolte in azienda per l'esercizio delle attività agricole nel corso dell'annata agraria
Impianti di stoccaggio per gli effluenti zootecnici	Installazioni di stoccaggio che si trovano esternamente alla stalla. Tali impianti possono presentare una copertura, realizzata con una tettoia - nel caso della platea - o con coperture fisse o galleggianti - nel caso di vasca e laguna. Non è inclusa la copertura ossia lo strato di crosta che si crea naturalmente per essiccamento degli strati superiori degli effluenti stoccati.
Impianti per la produzione di energia rinnovabile da biomassa	<p>Impianto per la produzione di energia rinnovabile da biomassa. Per biomassa si intende un materiale non fossile, solido, liquido o gassoso, di origine biologica usato per la produzione di calore, elettricità o come carburante per il trasporto. Le biomasse solide comprendono i seguenti prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - carbone, include i residui solidi della pirolisi del legno e di altri materiali vegetali; - legno, rifiuti di legno, altri rifiuti solidi, include colture coltivate per la produzione di energia (pioppo, salice, ecc.), un'ampia varietà di materiali legnosi generati in processi industriali (industria del legno e della carta, in particolare) o forniti direttamente dall'attività forestale e agricola (legna da ardere, trucioli e cippato di legno, segatura, corteccia, ecc.), così come altri scarti di natura organica come paglia, lolla di riso, gusci di frutta a guscio, deiezioni del pollame, vinacce esauste, ecc. La combustione è una delle tecnologie utilizzate per questo tipo di rifiuto solido.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Impresa/istituzione plurilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
Impresa/istituzione unilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.
Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.
Lavoratore dipendente	L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa Integrazione Guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effetti-

vamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

Lavoratore esterno	È classificato come lavoratore esterno: il collaboratore a progetto (co.co.pro.), il collaboratore con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher) e il prestatore d'opera occasionale. Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (LSU) e al posto delle co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.).
Lavoratore indipendente	La figura del lavoratore indipendente, inteso come colui/lei che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione, e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro), comprende: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.
Lavoratore temporaneo (ex interinale)	Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. [D.lgs. 276/03 artt. 20-28]
Manodopera familiare	La manodopera familiare è costituita da familiari o parenti del conduttore che svolgono lavoro in azienda, compresi i minori di anni 16.
Numero medio di componenti per famiglia	Quantità calcolata dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.
Popolazione residente	È costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Popolazione residente in convivenza	Persone che hanno dimora abituale in convivenza, anche se assenti alla data del censimento.
Produzione standard (PS)	Rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti.
Straniero dimorante abitualmente	Una persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si esclude chi possiede una cittadinanza straniera oltre a quella italiana, per il quale prevale quest'ultima. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.
Superficie agricola utilizzata (Sau)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.
Superficie agricola utilizzata (Sau) biologica	Superficie agricola utilizzata in cui si applicano metodi di produzione biologica, certificati o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie o nazionali.
Superficie agricola utilizzata (Sau) fertilizzata con effluenti zootecnici	Superficie agricola utilizzata su cui sono distribuiti nell'annata agraria gli effluenti zootecnici in forma solida (il letame) e/o liquida (il liquame e/o il colaticcio).
Superficie effettivamente irrigata nell'annata agraria	Superficie che nel corso dell'annata agraria di riferimento è stata irrigata almeno una volta.

Superficie totale	Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (Sau), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata (insieme di terreni non utilizzati a scopi agricoli, compresi i terreni abbandonati e le aree destinate ad attività ricreative), nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.
Titolo di possesso dei terreni	Indica il tipo di rapporto esistente tra azienda e capitale fondiario, che si specifica nei seguenti tipi: <ul style="list-style-type: none"> - <i>proprietà, usufrutto eccetera</i>: comprende, oltre alla proprietà in senso stretto e afferente sia a persone fisiche che giuridiche (società, consorzi, enti pubblici), anche l'usufrutto, l'enfiteusi, altre forme simili di assegnazione dei terreni da parte di enti di sviluppo, consorzi e simili, nonché il beneficio parrocchiale e la colonia perpetua. Rientrano in questa categoria anche le proprietà collettive in uso civico indivise; - <i>affitto</i>: si ha per quei terreni concessi al conduttore, persona fisica o giuridica, sulla base di un contratto che preveda come contropartita un canone fisso pattuito in anticipo in denaro e/o in natura. Rientrano in questa casistica anche le proprietà collettive assegnate formalmente a singole aziende con contratto di affitto. L'affitto comprende anche il comodato a titolo oneroso, cioè dietro pagamento di un prezzo prestabilito e il conferimento che si ha quando si trasferisce il pieno godimento dell'immobile (fattore terra) per fini produttivi in cambio della partecipazione piena o parziale ai proventi della gestione e conduzione dei terreni; - <i>uso gratuito</i>: comprende, oltre ai terreni coltivati a titolo gratuito (terreni affidati da un proprietario a un conduttore senza alcuna corresponsione di canone di locazione), anche le superfici agricole abbandonate e coltivate senza autorizzazione, nonché il comodato gratuito e l'affidapascoli.
Unità bovino adulto (UBA)	L'UBA è utilizzato per equiparare tutti gli animali allevati dall'azienda agricola. E' calcolato sulla base di parametri di utilizzo delle unità foraggiere prodotte dai terreni agricoli e di potenziale carico inquinante.
Unità giuridico-economica	Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit.
Unità locale	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.
Volontario	Colui che presta la propria opera, anche saltuaria, senza ricevere alcun corrispettivo, presso l'istituzione pubblica o l'istituzione non profit. Il volontario non può essere retribuito per tale prestazione in alcun modo, nemmeno dal beneficiario delle prestazioni. Il carattere di volontario è, infatti, incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione di cui egli fa parte.
Volumi irrigui	Volumi di acqua utilizzati dall'azienda agricola nell'irrigazione delle coltivazioni realizzate nell'annata agraria.

Questa sezione presenta le informazioni essenziali di carattere metodologico sulle fonti usate per le tavole statistiche, riassunte in forma di schede, relative a ciascuna rilevazione o elaborazione all'origine dei dati. La suddivisione dei processi in rilevazioni ed elaborazioni segue le definizioni adottate dal Programma statistico nazionale:

Rilevazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche, oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche o private (registri, archivi, basi dati) e nel loro successivo trattamento;

Elaborazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

Le schede informative sono raggruppate per capitolo e, in ciascun capitolo, in ordine alfabetico; a fianco della denominazione, il simbolo (R) o (E) indica se si tratti di rilevazione o elaborazione.

Le stesse schede sono richiamate, nei vari capitoli dell'Annuario, al fondo delle tavole come fonti delle informazioni presentate.

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle schede informative distinti per le due tipologie di processo.

Per le *Rilevazioni* le informazioni sono desunte dal Sistema informativo di documentazione delle indagini (Sidi), sviluppato e utilizzato all'Istat. In particolare le schede riportano:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità/ente di rilevazione*: i soggetti contattati dall'Istat ai fini della raccolta dei dati;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo;
- *Direttiva comunitaria*: specifica se il processo è attuato in virtù di un regolamento o di una direttiva comunitaria.

Disegno di rilevazione

Specifica il tipo di rilevazione, cioè se ha un carattere esaustivo o campionario e in questo caso il tipo di campionamento adottato.

Tecnica d'indagine

Le modalità operative con le quali viene condotta la rilevazione.

Qualità

- *Misure adottate per i non rispondenti*: riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla non osservazione di alcune unità;
- *Trattamento delle risposte errate o incomplete*: riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, il controllo degli operatori e delle procedure coinvolte nel processo, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla incompletezza o a eventuali incongruenze delle informazioni raccolte;
- *Validazione*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Per le *Elaborazioni*, le informazioni sono le seguenti:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo.

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

- *Enti fornitori dell'informazione*: le amministrazioni che forniscono i dati da loro precedentemente raccolti, per l'utilizzo da parte dell'Istat ai fini dell'elaborazione. Viene specificata l'eventuale provenienza dei dati da altre indagini dell'Istat;
- *Acquisizione delle informazioni di base*: riassume le modalità con le quali i dati sono stati acquisiti;
- *Caratteristiche dell'elaborazione*: riassume le indicazioni sul livello di complessità delle analisi statistiche condotte nell'ambito dell'elaborazione;
- *Validazione dei dati*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Cap 1 - Ambiente e territorio

Dati meteorologici ed idrologici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Precipitazioni; Temperatura
Unità/Ente di rilevazione: Consiglio per la ricerca in agricoltura, Unità per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Cra-Cma)
Unità d'analisi: Stazioni meteorologiche
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Stazione meteorologica
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.4, 1.5, 1.6

Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di rifiuti speciali; Raccolta di rifiuti urbani
Unità d'analisi: Rifiuti speciali; Rifiuti urbani
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.12, 1.13

Indagine multiscopo Aspetti della vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.17, 3.23, 3.24, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.13, 19.14, 19.15

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo; Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio
Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Tipo di prodotto fitosanitario
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.14, 13.20, 13.21

Superficie territoriale per zona altimetrica (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale e zona altimetrica comunale
Unità d'analisi: Comuni
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.1

Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale comunale; Variazioni territoriali ed amministrative dei Comuni
Unità d'analisi: Regioni; Comuni; Province
Periodicità: Quadrimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Regioni - Archivio delle delibere regionali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.1, 1.2, 1.7, 1.8, 1.9

15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente; Popolazione straniera residente; Edifici; Tipo di alloggio
Unità/Ente di rilevazione: Abitazioni; Convivenze; Edifici; Famiglie; Altri tipi di alloggio occupati
Unità d'analisi: Abitazioni; Edifici; Popolazione residente in convivenza; Popolazione residente in famiglia; Altri tipi di alloggio occupati
Periodicità: Decennale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi ad 1 anno
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.2, 1.9, 26.26, 26.27, 26.28, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33, 26.34

Cap 2 - Popolazione

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di stato civile dei comuni
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-10 - sotto-categorie (4 digit alfanumerici)

Tavole 2.7, 2.11, 2.12, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.22

Iscritti in anagrafe per nascita (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Nascite viventi della popolazione residente

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Iscritti in anagrafe per nascita
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.10

Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui che si trasferiscono; Trasferimenti di residenza
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Trasferimenti di residenza
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo; Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.4, 2.5

Matrimoni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche dei matrimoni; Caratteristiche socio-demografiche degli sposi
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Matrimoni
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.7, 2.8

Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento migratorio della popolazione straniera; Movimento naturale della popolazione straniera
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Popolazione straniera residente
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.6

Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento migratorio della popolazione; Movimento naturale della popolazione; Popolazione residente
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Popolazione residente
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.2, 2.3

Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Popolazione residente
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.1, 7.3, 7.11

Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Matrimoni; Movimento naturale della popolazione
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Decessi; Matrimoni; Nascite (viventi e non viventi)
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi ad 1 anno
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.7, 2.8, 2.9, 2.12

Tavole di fecondità regionale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fecondità
Unità d'analisi: Nascite (viventi e non viventi)
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) -

Isritti in anagrafe per nascita; Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.10

Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagini sulle cause di morte

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.13, 2.14

Cap 3 - Sanità e salute

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Abortività spontanea
Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura
Unità d'analisi: Dimesse per aborto spontaneo
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 3.12

Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dimissioni dagli istituti di cura; Ospedalizzazioni; Servizi ospedalieri
Unità d'analisi: Dimessi dagli istituti di cura
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cim-9-Mc - sotto-classificazioni (codici a 5 cifre)

Tavole 3.10, 3.11

Indagine multiscopo Aspetti della vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.17, 3.23, 3.24, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.13, 19.14, 19.15

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità/Ente di rilevazione: Uffici di stato civile dei comuni

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-10 - sotto-categorie (4 digit alfanumerici)

Tavole 2.7, 2.11, 2.12, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.22

Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Malattie infettive soggette a notifica obbligatoria

Unità/Ente di rilevazione: Aziende sanitarie locali (Asl)

Unità d'analisi: Notifiche di malattie infettive

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cim-9 - sotto-categorie (4 digit alfanumerici)

Tavole 3.14

Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Interruzione volontaria di gravidanza (interventi effettuati presso strutture sanitarie abilitate)

Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura

Unità d'analisi: Interruzioni volontarie di gravidanza

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 3.13

Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Struttura e attività degli istituti di cura

Unità d'analisi: Istituti di cura

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Asl

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 3.8, 3.9

Cap 4 - Assistenza e previdenza sociale

Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Sistema pensionistico
Unità/Ente di rilevazione: Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)
Unità d'analisi: Pensioni
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12

Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Bilancio degli enti previdenziali
Unità/Ente di rilevazione: Enti di previdenza
Unità d'analisi: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 4.4, 4.5, 4.6, 4.7

Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Assistenza sociale; Spese della sanità, previdenza, assistenza; Spese delle amministrazioni comunali; Utenti dei servizi sociali
Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di comuni; Aziende sanitarie locali (Asl); Comuni
Unità d'analisi: Interventi e servizi sociali
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 4.2, 4.3

Presidi residenziali socioassistenziali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Assistenza residenziale socio-assistenziale e socio-sanitaria
Unità/Ente di rilevazione: Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
Unità d'analisi: Ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (minori, adulti, anziani); Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari; Unità di servizio all'interno dei presidi residenziali
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 4.1

Cap 5 - Conti economici della protezione sociale

Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici della protezione sociale
Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli Enti Pubblici; Ministero della salute;

Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Croce rossa italiana (Cri); Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt); Ministero dell'economia e finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7

Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese della sanità, previdenza, assistenza

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli Enti Pubblici; Ministero della salute; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Croce rossa italiana (Cri); Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt); Ministero dell'economia e finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 91 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 5.8

Cap 6 - Giustizia

Attività notarile (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività notarile

Unità d'analisi: Atti e convenzioni notarili

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia - Archivio degli atti notarili e convenzioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Archivi notarili distrettuali

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.13

Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza irrevocabile

Unità/Ente di rilevazione: Ministero della giustizia

Unità d'analisi: Condannati

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.20

Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza irrevocabile

Unità/Ente di rilevazione: Ministero della giustizia

Unità d'analisi: Condannati

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.19

Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Consiglio giustizia amministrativa regione Sicilia
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.10

Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Delittuosità
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.18

Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità
Unità/Ente di rilevazione: Procura presso il tribunale
Unità d'analisi: Delitti denunciati; Persone denunciate
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.16, 6.17

Minorenni denunciati per delitto (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità minorile
Unità/Ente di rilevazione: Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni
Unità d'analisi: Delitti denunciati; Minorenni denunciati per delitto
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.16

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Tribunale amministrativo regionale
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.10, 6.11

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo

Unità/Ente di rilevazione: Consiglio di stato
 Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
 Periodicità: Mensile
 Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.10

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo e contabile

Unità d'analisi: Procedimenti giudiziari nel campo amministrativo e contabile

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Corte dei conti - Archivio dei procedimenti sul contenzioso amministrativo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anormali e/o mancanti

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.10, 6.12

Protesti (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Protesti levati di cambiali, tratte e assegni

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Titoli protestati

Periodicità: Semestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.9

Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Divorzi (fine del vincolo coniugale)

Unità/Ente di rilevazione: Tribunali

Unità d'analisi: Divorzi (fine del vincolo coniugale); Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati al momento del divorzio

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.7, 6.8

Separazioni personali dei coniugi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Separazione dei coniugi (eventi avvenuti in un anno di calendario)

Unità/Ente di rilevazione: Tribunali

Unità d'analisi: Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati (numero di minori affidati al momento della separazione); Separazioni tra coniugi (fine della convivenza matrimoniale)

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 6.6, 6.7

Cap 7 - Istruzione

Corsi di laurea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Istruzione universitaria; Studio e formazione
Unità d'analisi: Corsi di laurea
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11

Inserimento professionale dei dottori di ricerca (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Mobilità sociale; Percorso formativo; Situazione lavorativa; Soddisfazione per i servizi sanitari (visite, accertamenti, ricoveri, DH)
Unità/Ente di rilevazione: Dottori di ricerca a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo
Unità d'analisi: Dottori di ricerca a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo; Dottori di ricerca che lavorano al momento dell'intervista
Periodicità: Triennale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 87 giorni
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazioni delle professioni (Istat, 2001) - grandi gruppi

Tavole 7.20

Inserimento professionale dei laureati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Mobilità sociale; Percorso formativo; Situazione lavorativa; Soddisfazione per i servizi sanitari (visite, accertamenti, ricoveri, DH)
Unità/Ente di rilevazione: Laureati tre anni prima dell'indagine
Unità d'analisi: Laureati che lavorano; Laureati tre anni prima dell'indagine
Periodicità: Triennale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazioni delle professioni (Istat, 2001) - grandi gruppi

Tavole 7.14, 7.15, 7.16, 7.17, 7.18, 7.19

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Disoccupazione; Istruzione universitaria; Occupazione; Ricerca di lavoro; Studio e formazione
Unità/Ente di rilevazione: Diplomati di scuole secondarie di II grado
Unità d'analisi: Diplomati che cercano lavoro al momento dell'intervista; Diplomati che hanno interrotto gli studi universitari; Diplomati che lavorano al momento dell'intervista; Diplomati che studiano al momento dell'intervista; Diplomati di scuole secondarie di II grado
Periodicità: Triennale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Non indicato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.13

Personale docente e non docente dell'università (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Personale docente e non docente per qualifica e posizione giuridica; Situazione lavorativa
Unità d'analisi: Docenti universitari
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.10

Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Popolazione residente
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 2.1, 7.3, 7.11

Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente
Unità d'analisi: Popolazione residente
Periodicità: Decennale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni; Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Università

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa elaborazione
Attività di elaborazione: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Non indicato
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.3, 7.11

Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche dell'attività lavorativa; Disoccupazione; Forze di lavoro; Occupazione; Ricerca di lavoro

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Individui; Individui di 15 anni o più
Periodicità: Trimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 85 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - sezioni

Tavole 7.21, 7.22, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Scuole dell'infanzia statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole; Consistenza e caratteristiche delle scuole
Unità d'analisi: Unità scolastica
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo del tracciato record; Controllo di dati anomali e/o mancanti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.1, 7.5

Scuole primarie statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Studio e formazione
Unità d'analisi: Unità scolastica
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo del tracciato record; Controllo di dati anomali e/o mancanti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori

di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.1, 7.5

Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Esiti di scrutini ed esami; Studio e formazione
Unità d'analisi: Unità scolastica
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo del tracciato record; Controllo di dati anomali e/o mancanti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.1, 7.5

Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Esiti di scrutini ed esami; Studio e formazione
Unità d'analisi: Unità scolastica
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo del tracciato record; Controllo di dati anomali e/o mancanti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 7.2, 7.3, 7.5, 7.11

Cap 8 - Attività culturali e sociali varie

Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Editoria e comunicazione, sport e spettacoli; Patrimonio storico, artistico, architettonico e bibliotecario
Unità d'analisi: Abbonamenti radio-tv; Biblioteche; Manifestazioni sportive; Musei; Trasmissioni televisive
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero per i beni e le attività culturali; Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) - Archivio sulle associazioni sportive, sulle risorse umane, sugli impianti sportivi nel territorio e sugli aspetti economici; Società italiana degli autori ed editori (Siae); Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu); Radiotelevisione Italiana (Rai) - Archivio Rai sui Programmi e gli Ascolti Radiofonici e Televisivi; Mediaset; Ministero delle comunicazioni; LA7

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14

Indagine multiscopo Aspetti della vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.17, 3.23, 3.24, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.13, 19.14, 19.15

Statistica della produzione libraria (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione libraria
Unità/Ente di rilevazione: Editori
Unità d'analisi: Opere librarie pubblicate
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 8.2

Cap 9 - Lavoro

Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi occupazionali in entrata e in uscita; Ore lavorate e retribuite; Posizioni lavorative dipendenti; Posti vacanti
Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 10 addetti dipendenti del settore privato non agricolo, a esclusione dei servizi sociali e personali; Imprese con almeno 10 dipendenti operanti nel settore dell'industria o di alcuni servizi
Unità d'analisi: Imprese con almeno 10 dipendenti operanti nel settore dell'industria o di alcuni servizi
Periodicità: Trimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 77 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - sezioni

Tavole 9.8, 9.15, 9.16, 9.17

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cassa integrazione guadagni; Flussi occupazionali in entrata e in uscita; Ore lavorate; Posizioni lavorative dipendenti; Spese per il personale delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti; Unità funzionali
Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti; Unità funzionali
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 63 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 23.7

Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche dell'attività lavorativa; Disoccupazione; Forze di lavoro; Occupazione; Ricerca di lavoro
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Individui; Individui di 15 anni o più

Periodicità: Trimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 85 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - sezioni

Tavole 7.21, 7.22, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Cap 10 - Elezioni

Statistiche elettorali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Risultati elettorali
Unità d'analisi: Preferenze espresse; Elettori e votanti
Periodicità: Occasionale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno; Regioni; Province; Regione Valle D'Aosta; Province autonome di Trento e Bolzano; Ufficio Centrale per i Referendum della Corte Suprema di Cassazione

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati ano-

malì e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa elaborazione
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8

Cap 11 - Famiglie e aspetti sociali vari

Indagine multiscopo Aspetti della vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.17, 3.23, 3.24, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.13, 19.14, 19.15

Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Abitudini di spesa; Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Condizione abitativa; Possesso di beni durevoli familiari; Spesa media mensile familiare per consumi
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto
Periodicità: Trimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un diario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 11.8, 11.9, 11.10, 11.11, 11.12

Cap 12 - Contabilità nazionale

Calcolo della variazione delle scorte (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.1, 12.2, 12.8, 12.16

Consumi delle famiglie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spesa delle famiglie

Unità d'analisi: Famiglie

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Si

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni; Commercio Estero; Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Indagine mensile sulla produzione industriale; Indagine sui consumi delle famiglie; Indagini Multiscopo; Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcorn); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI); Amministrazione autonoma dei monopoli di stato (Aams) - Archivio delle vendite in quantità e valore di tabacchi lavorati; Banca d'Italia; Società italiana degli autori ed editori (Siae); Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Agenzia italiana del farmaco (Aifa); Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (UNRAE); Associazione Italiana Gestori Aeroporti (Assaeroporti); Unione petrolifera (UP)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di serie storiche; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili, ...) mediante tecniche statistiche; Produzione di stime anticipatorie; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop, 1995 - gruppi (3 digit numerici)

Tavole 12.1, 12.2, 12.7, 12.15

Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti e aggregati della pubblica amministrazione

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Si

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli Enti Pubblici; Ministero dell'Interno; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Ministero dell'economia e finanze; Enti pubblici vari - Bilanci originali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cofog, 1999 - divisioni (2 digit numerici); Coicop, 1999 - divisioni (2 digit numerici); Copni, 1993 - divisioni (2 digit numerici); Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.1, 12.2, 12.9, 12.11, 12.12, 12.13

Conto economico del resto del Mondo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Operazioni tra unità residenti e non residenti

Unità d'analisi: Unità istituzionali residenti che effettuano operazioni con unità istituzionali non residenti

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Si

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Commercio Estero; Banca d'Italia; Ministero dell'economia e finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Unione di macrodati

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.1, 12.2, 12.6, 12.10

Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, IVA (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima dei contributi alla produzione e delle imposte indirette, dell'Iva e delle imposte sulle importazioni prelevate sull'economia

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Istituzioni dell'Unione Europea

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Si

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli Enti Pubblici; Ministero dell'economia e finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 91 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14

Input di lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Misure di occupazione

Unità d'analisi: Occupati interni, regolari e non regolari; Ore lavorate; Posizioni lavorative, regolari e non regolari; Unità di lavoro, regolari e non regolari

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Si

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Archivio statistico delle imprese attive (ASIA); Censimenti; Indagine continua sulle forze di lavoro (fdl); Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate; Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale; Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Ministero dell'interno; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Ministero dell'economia e finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.17, 12.19, 12.22

Investimenti fissi lordi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Commercio Estero; Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno; Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Registro italiano navale (Rina) - Archivio Registro italiano navale (Rina); Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (UNRAE)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.1, 12.2, 12.8, 12.9, 12.16

Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni
Unità d'analisi: Edifici; Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine sui consumi delle famiglie; Rilevazione statistica dei permessi di costruire; Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di serie storiche; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili, ...) mediante tecniche statistiche; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.11, 12.12, 12.13, 12.16, 12.22

Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagini dell'Agricoltura

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Elaborazione di previsioni; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto del settore dei servizi
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI); Ferrovie dello stato Spa (Fs Spa); Poste italiane - Bilancio Poste Italiane

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)
Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto delle imprese finanziarie (banca centrale, banche, altri intermediari finanziari, assicurazioni e fondi pensione)

Unità d'analisi: Ausiliari dell'intermediazione finanziaria; Banca centrale; Banche; Imprese di assicurazione; Intermediari finanziari diversi dalle banche

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Banca d'Italia; Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima del valore aggiunto della produzione non destinabile alla vendita a prezzi correnti

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Istituzioni nonprofit al servizio delle famiglie

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli Enti Pubblici; Enti pubblici vari - Bilanci originali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 91 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.1, 12.2, 12.3, 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consumi energetici; Conti economici delle imprese; Fatturato delle imprese industriali; Prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia)

Unità d'analisi: Imprese; Mercati esportate; Mercati importate; Prodotti industriali

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine mensile sulla produzione industriale; Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Ministero delle attività produttive; Trasmissione elettricità rete nazionale Spa (Terna)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole

12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine mensile sulla produzione industriale; Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcom); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Stima provvisoria sul valore aggiunto delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Perekquazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili, ...) mediante tecniche statistiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - divisioni (2 digit numerici); Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per personale dipendente

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Famiglie; Imprese; Istituzioni nonprofit al servizio delle famiglie

Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI); Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Poste italiane - Bilancio Poste Italiane; Banca d'Italia; Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 12.4, 12.5, 12.9, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22

Cap 13 - Agricoltura

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovino-caprino (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza del bestiame

Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole, forestali e zootecniche

Unità d'analisi: Aziende agricole, forestali e zootecniche

Periodicità: Semestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.17

Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di latte e prodotti lattiero-caseari

Unità/Ente di rilevazione: Caseifici; Centrali del latte; Centri di raccolta del latte; Stabilimenti di aziende agricole; Stabilimenti di enti cooperativi agricoli

Unità d'analisi: Caseifici; Centrali del latte; Centri di raccolta del latte; Stabilimenti di aziende agricole; Stabilimenti di enti cooperativi agricoli

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.14, 13.15, 13.17

Indagine sull'agriturismo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle aziende agrituristiche

Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica delle regioni

Unità d'analisi: Aziende agrituristiche

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.24

Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie forestale sottoposta a taglio; Utilizzazioni legnose fuori foreste; Utilizzazioni legnose in foresta

Unità/Ente di rilevazione: Corpi di polizia forestale ed ambientale

Unità d'analisi: Prelievi legnosi fuori foresta; Superficie tagliata sottoposta a utilizzazione forestale

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.11, 13.12, 13.13

Macellazione mensile del bestiame a carni rosse (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione zootecnica
Unità/Ente di rilevazione: Unità locali
Unità d'analisi: Unità locali
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 67 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.16, 13.17

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo; Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio
Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Tipo di prodotto fitosanitario
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.14, 13.20, 13.21

Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli DOP o IGP
Unità/Ente di rilevazione: Organismi di controllo dei prodotti DOP e IGP
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.25, 13.26

Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Distribuzione dei fertilizzanti; Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio
Unità d'analisi: Fertilizzanti (concimi, ammendanti, correttivi); Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.19

Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione, provenienza e distribuzione dei mangimi
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole; Imprese produttrici e/o distributrici di mangimi con il proprio marchio

Unità d'analisi: Aziende agricole, forestali e zootecniche; Imprese produttrici e/o distributori di mangimi con il proprio marchio; Mangime completo o complementare distribuito

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.22, 13.23

Risultati economici delle aziende agricole (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle aziende agricole

Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole

Unità d'analisi: Aziende agricole

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ote - 4 digit alfanumerici

Tavole 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7

Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione agricola; Produzione delle piante intere da vaso; Superficie e produzione delle coltivazioni agricole; Superficie e produzione delle coltivazioni floricole

Unità/Ente di rilevazione: Non indicato

Unità d'analisi: Resa delle coltivazioni agricole; Superficie agricola

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 43 giorni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.8, 13.9, 13.10

Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza del bestiame; Produzione di lana di pecora; Produzione ed impiego del latte

Unità/Ente di rilevazione: Non indicato

Unità d'analisi: Bovini; Bufalini; Equini; Ovini; Suini

Periodicità: Semestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.14, 13.15, 13.17

Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di barbabietole da zucchero; Superficie e produzione di riso; Superficie e produzione di tabacco

Unità d'analisi: Non indicato

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Associazione bieticolo saccarifero italiana (Absi); Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea); Ente nazionale risi

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 13.8, 13.9

Cap 14 - Industria

Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese industriali; Ordinativi imprese industriali

Unità/Ente di rilevazione: Unità funzionali

Unità d'analisi: Unità funzionali

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 50 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole 14.3, 14.4

Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia)

Unità/Ente di rilevazione: Imprese; Unità locali

Unità d'analisi: Prodotti industriali

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 40 giorni

Dati definitivi: Non indicato

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 14.1, 14.2

Cap 15 - Costruzioni

Indice di produzione delle costruzioni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione del settore delle costruzioni

Unità d'analisi: Imprese nel settore costruzioni

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Investimenti fissi lordi; Rilevazione sulle casse edili

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Unione di macrodati

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Applicazione di procedure di destagionalizzazione; Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Produzione di stime anticipatorie; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 55 giorni

Dati definitivi: 77 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 15.1

Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività edilizia; Attività edilizia nulla

Unità/Ente di rilevazione: Comuni

Unità d'analisi: Edilizia pubblica; Denunce di inizio attività (Dia); Permessi di costruire; Opere edili non residenziali (nuovi fabbricati o ampliamenti di fabbricati preesistenti); Opere edili residenziali (nuovi fabbricati o ampliamenti di fabbricati preesistenti)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo; Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8

Cap 16 - Commercio interno

Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle imprese del commercio al dettaglio
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - categorie (5 digit numerici)

Tavole 16.2

Caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole 16.3

Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Addetti delle imprese commerciali al dettaglio; Punti vendita e giorni di apertura delle imprese commerciali al dettaglio; Vendite delle imprese commerciali al dettaglio (solo imprese in sede fissa che vendono beni nuovi)
Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio
Unità d'analisi: Punti vendita
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 56 giorni
Dati definitivi: 86 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 16.5, 16.8

Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese dei servizi
Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso; Imprese operanti nel settore manutenzione e riparazione autoveicoli
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso; Imprese operanti nel settore manutenzione e riparazione autoveicoli
Periodicità: Trimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni
Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole 16.6

Vendite, quantità e valore di tabacchi lavorati (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendita di tabacchi (quantità e valore)
Unità d'analisi: Tabacchi venduti
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Amministrazione autonoma dei monopoli di stato (Aams)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 16.7

Cap 17 - Commercio con l'estero e internazionalizzazione

Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cessioni ed acquisti di beni verso e da paesi U.E.

Unità/Ente di rilevazione: Agenzia delle dogane

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì.

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 50 giorni

Dati definitivi: 69 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - categorie (5 digit numerici); NC 2012 - CN sotto-voci (8 digit numerici); SA 2012 - sotto-voci (6 digit numerici); Sitc rev. 4, 2006 - voci base (5 digit numerici)

Tavole 17.2, 17.3

Commercio speciale export/import extra Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Importazioni ed esportazioni di merci da e verso paesi extra Ue

Unità/Ente di rilevazione: Agenzia delle dogane

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 26 giorni

Dati definitivi: 39 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - categorie (5 digit numerici); NC 2012 - CN sotto-voci (8 digit numerici); SA 2012 - sotto-voci (6 digit numerici); Sitc rev. 4, 2006 - voci base (5 digit numerici)

Tavole 17.2, 17.3

Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Cessioni/acquisti beni con i paesi UE (sistema Intrastat); Commercio speciale esportazione/importazione extra UE

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 79 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - categorie (5 digit numerici); NC 2012 - CN sotto-voci (8 digit numerici); SA 2012 - sotto-voci (6 digit numerici); Sitc rev. 4, 2006 - voci base (5 digit numerici)

Tavole 17.1

Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Cessioni/acquisti beni con i paesi UE (sistema Intrastat); Commercio speciale esportazione/importazione extra UE

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 79 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - gruppi (3 digit numerici); Sitc rev. 4, 2006 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 17.4

Indici del commercio con l'estero (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Valori medi unitari e volumi relativi agli scambi di merci

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Cessioni/acquisti beni con i paesi UE (sistema Intrastat); Commercio speciale esportazione/importazione extra UE

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 81 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - gruppi (3 digit numerici)

Tavole 17.5, 17.6

Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno; Spese per ricerca e sviluppo

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 17.8, 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Controllo proprietario dell'impresa; Imprese a controllo estero: nazionalità del controllante ultimo; Imprese a controllo estero: scambi con l'estero complessivi e intra-gruppo

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 17.8

Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (Fats outward) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività economiche delle imprese estere a controllo italiano

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 17.9

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Spese per il personale dipendente; Valore della produzione delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 17.8, 17.9, 19.24, 19.25, 19.26, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Conti economici delle imprese; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Spese per il personale delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 100 addetti operante nel settore dell'industria o dei servizi

Unità d'analisi: Unità funzionali

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 17.8, 17.9, 19.24, 19.25, 19.26, 24.1, 24.2, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Cap 18 - Turismo

Capacità degli esercizi ricettivi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Esercizi Extra-alberghieri; Alloggi privati in affitto; Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 18.1

Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vacanze (viaggi con pernottamento); Viaggi di lavoro (con pernottamento)

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Individui; Pernottamenti per viaggi di vacanza o lavoro;

Turisti; Vacanze; Viaggi di lavoro

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Tre ripartizioni (nord, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 18.13, 18.14, 18.15, 18.16

Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Esercizi Extra-alberghieri; Alloggi privati in affitto; Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Ente periferico del turismo

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 18.2, 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10

Cap 19 - Trasporti e telecomunicazioni

Indagine multiscopo Aspetti della vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.17, 3.23, 3.24, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.13, 19.14, 19.15

Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incidenti stradali; Lesività da incidente stradale; Mortalità da incidente stradale
Unità/Ente di rilevazione: Guardia di finanza; Polizia municipale; Polizia provinciale; Polizia stradale; Stazioni dei carabinieri
Unità d'analisi: Incidenti
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 19.11, 19.12

Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incidentalità ferroviaria; Trasporto ferroviario di merci; Tra-

sporto ferroviario di passeggeri

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del trasporto ferroviario

Unità d'analisi: Incidenti ferroviari; Merce trasportata; Movimenti di treni merci; Movimenti di treni passeggeri; Passeggeri trasportati

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 19.3, 19.4, 19.5

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Conti economici delle imprese; Occupazione nelle imprese; addetti e ore lavorate; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Spese per il personale delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 100 addetti operante nel settore dell'industria o dei servizi

Unità d'analisi: Unità funzionali

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 19.24, 19.25, 19.26, 24.1, 24.2, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Spese per il personale dipendente; Valore della

produzione delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine
 Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 19.24, 19.25, 19.26, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Trasporto aereo (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Trasporto aereo di passeggeri, merci e posta
Unità/Ente di rilevazione: Aeroporti
Unità d'analisi: Mercati trasportate sull'aeromobile; Movimenti di aeromobili; Passeggeri trasportati sull'aeromobile; Posta trasportata sull'aeromobile
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Aeroporto
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 19.21, 19.22, 19.23

Trasporto marittimo (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Trasporto marittimo di merci e passeggeri
Unità/Ente di rilevazione: Natanti adibiti a scopo di commercio
Unità d'analisi: Non indicato
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Porti commerciali
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 19.16, 19.17, 19.18, 19.19, 19.20

Trasporto merci su strada (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Trasporto merci su strada
Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti con autorizzazione di trasporto in conto terzi; Imprese operanti con licenza di trasporto in conto proprio
Unità d'analisi: Autoveicoli per il trasporto merci su strada con portata utile non inferiore ai 35 quintali immatricolati in Italia
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì
Disegno di rilevazione
 Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 19.9, 19.10

Cap 20 - Credito, assicurazioni, mercato monetario e finanziario

Banche e mercato monetario e finanziario (E)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Circolazione monetaria; Media dei cambi; Situazione patrimoniale ed economica delle banche residenti in Italia; Tassi di interesse
Unità d'analisi: Banche
Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati
Enti fornitori dell'informazione: Banca d'Italia

Caratteristiche dell'elaborazione
Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati ano-

mali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17

Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese di assicurazione

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.10, 20.11, 20.12, 20.13

Cap 21 - Ricerca, sviluppo, innovazione e tecnologia

Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno; Spese per ricerca e sviluppo

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno; Spese per ricerca e sviluppo

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni nonprofit

Unità d'analisi: Istituzioni nonprofit

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno; Spese per ricerca e sviluppo

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni pubbliche

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività di innovazione in corso o abbandonate; Innovazione di processo; Innovazione di prodotto

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Biennale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 21.8, 21.9, 21.10, 21.11, 21.12, 21.13

Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Uso di Internet; Utilizzo del commercio elettronico in acquisto e/o vendita; Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comuni-

cazione

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 10 addetti

Unità d'analisi: Imprese con almeno 10 addetti

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - sezioni; Ateco 2002, Istat - sottosezioni

Tavole 21.14, 21.15, 21.16, 21.17

Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno; Spese per ricerca e sviluppo

Unità d'analisi: Dipartimenti e Istituti universitari; Docenti universitari di ruolo; Personale universitario non docente di ruolo; Università degli studi

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca - Banca dati del personale di ruolo docente e non docente

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Unione di macrodati; Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Cap 22 - Prezzi

Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (indici e variazioni prezzi al consumo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione centralizzata prezzi al consumo; Rilevazione territoriale dei

prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 1 giorno

Dati definitivi: 14 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop/lpca 2000 - classi (4 digit)

Tavole 22.10

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie di operai e impiegati (indici e variazioni prezzi al consumo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione centralizzata prezzi al consumo; Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 14 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop, 1999 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 22.7, 22.8

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti fabbricati da imprese industriali (con sede in Italia) venduti sul mercato interno

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata alla produzione)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 31 giorni

Dati definitivi: 46 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 22.3, 22.4

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Unità d'analisi: Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Unione di macrodati; Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 83 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 22.5

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (indici e variazioni prezzi al consumo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione centralizzata prezzi al consumo; Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 1 giorno

Dati definitivi: 14 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop, 1999 - segmenti di consumo (6 digit)

Tavole 22.6

Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata: prezzi)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 59 giorni

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 22.1

Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 59 giorni

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 22.2

Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero

Unità/Ente di rilevazione: Imprese industriali

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato estero (variabile rilevata prezzi alla produzione)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la parteci-

pazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 31 giorni

Dati definitivi: 51 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 22.3

Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti fabbricati da imprese industriali (con sede in Italia) venduti sul mercato interno

Unità/Ente di rilevazione: Imprese; Unità locali

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi alla produzione)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 31 giorni

Dati definitivi: 46 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 22.3, 22.4, 22.5

Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie; Istituzioni pubbliche e private; Unità locali

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (variabile rilevata: prezzi)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Non indicato

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Non indicato

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop, 1999 - segmenti di consumo (6 digit)

Tavole 22.6, 22.7, 22.8, 22.9, 22.10

Valore della moneta in Italia (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Variazione del potere d'acquisto della moneta in Italia

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie di operai e impie-

gati (indici prezzi al consumo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 14 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 22.9

Cap 23 - Retribuzioni

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cassa integrazione guadagni; Flussi occupazionali in entrata e in uscita; Ore lavorate; Posizioni lavorative dipendenti; Spese per il personale delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti; Unità funzionali

Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti; Unità funzionali

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 63 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 23.7

Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Orari di lavoro; Retribuzioni lorde

Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di categoria; Associazioni sindacali

Unità d'analisi: Contratti di lavoro

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 31 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 23.1, 23.2, 23.3, 23.4

Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costo del lavoro; Occupazione; Oneri sociali; Retribuzioni lorde

Unità/Ente di rilevazione: Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)

Unità d'analisi: Imprese; Posizioni contributive

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 73 giorni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - sezioni

Tavole 23.5, 23.6

Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali di imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private; Occupazione; Principali caratteristiche personali e professionali dei dipendenti; Ore lavorate; Retribuzioni lorde

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni pubbliche e private con almeno 10 dipendenti (escluse la Pubblica Amministrazione in senso stretto e l'agricoltura); Imprese con almeno 10 addetti

Unità d'analisi: Dipendenti delle istituzioni pubbliche e private (escluse la Pubblica Amministrazione in senso stretto e l'agricoltura); Istituzioni pubbliche e private con almeno 10 dipendenti (escluse la Pubblica Amministrazione in senso stretto e l'agricoltura); Dipendenti delle imprese; Imprese con almeno 10 addetti

Periodicità: Quadriennale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 1

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - sottosezioni

Tavole 23.8, 23.9

Cap 24 - Risultati economici delle imprese

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Conti economici delle imprese; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Spese per il personale delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 100 addetti operante nel settore dell'industria o dei servizi

Unità d'analisi: Unità funzionali

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 19.24, 19.25, 19.26, 24.1, 24.2, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Spese per il personale dipendente; Valore della produzione delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole 19.24, 19.25, 19.26, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Cap 25 - Finanza pubblica

Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci consuntivi dei comuni

Unità d'analisi: Comuni

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno - Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati ano-

mali e/o mancanti; Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di indicatori

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari delle amministrazioni provinciali
Unità d'analisi: Province
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno - Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di indicatori

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 25.7, 25.10, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi economici delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Unità d'analisi: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 25.16

Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci di Regioni e Province autonome
Unità/Ente di rilevazione: Province autonome; Regioni
Unità d'analisi: Province autonome; Regioni
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 25.6, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Conto riassuntivo del Tesoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari di cassa del bilancio dello stato
Unità d'analisi: Bilancio dello stato
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'economia e finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 25.4

Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Entrate e uscite degli enti locali
Unità d'analisi: Comuni; Province; Regioni
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Regioni; Province; Comuni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili
Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di indicatori

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 25.2, 25.3

Cap 26 - Censimenti

Aggiornamento dell'archivio statistico delle unità economiche Asia - Unità locali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Addetti dell'impresa; Addetti dell'unità locale; Personale esterno dell'impresa; Presenza di eventi di fusione scorporo o incorporazione; Principali caratteristiche strutturali delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese; Unità locali

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Non indicato

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6, 26.7

15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente; Popolazione straniera residente; Edifici; Tipo di alloggio

Unità/Ente di rilevazione: Abitazioni; Convivenze; Edifici; Famiglie; Altri tipi di alloggio occupati

Unità d'analisi: Abitazioni; Edifici; Popolazione residente in convivenza; Popolazione residente in famiglia; Altri tipi di alloggio occupati

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi ad 1 anno

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 1.2, 1.9, 26.27, 26.28, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33, 26.34, 26.35

6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole e zootecniche

Unità d'analisi: Aziende agricole e zootecniche

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi ad 1 anno

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26

9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche identificative e strutturali delle imprese; Proprietà, controllo e gestione delle imprese; Risorse umane

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Non indicato

Periodicità: Occasionale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole 26.8, 26.9, 26.10

9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni nonprofit (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali, economiche e sociali delle istituzioni nonprofit

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni nonprofit

Unità d'analisi: Istituzioni nonprofit

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - divisioni (2 digit numerici)

Tavole 26.1, 26.2, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16

9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali e organizzative delle amministrazioni pubbliche

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni pubbliche

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - categorie (5 digit numerici)

Tavole 26.1, 26.2, 26.11, 26.12

Approfondimenti bibliografici

1. Ambiente e territorio

- Istat. *Atlante di geografia statistica e amministrativa: 2009*. Roma: 2009.
<http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Atlante statistico dei comuni*. Roma: 2009. (Informazioni, n. 5).
<http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*. Roma: 2011.
<http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Indicatori ambientali urbani: anno 2010*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 26 luglio) <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Interrelazioni del settore agricolo con l'ambiente*. Roma: 2010. (Argomenti, n. 39). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *SIA: Sistema di Indagini sulle Acque*. Roma. (Banca dati) <http://acqua.istat.it>

2. Popolazione

- Istat. *Bilancio demografico nazionale: anno 2010*. Roma: 2012. (Banca dati)
<http://demo.istat.it/>
- Istat. *Cause multiple di morte: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 3 luglio).
<http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 2 aprile). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Demo*. Roma. <http://demo.istat.it>
- Istat. *Codici dei comuni, delle province e delle regioni al 30 giugno 2012*. Roma 2012 (Classificazioni, 27 giugno) <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Il matrimonio in Italia: anno 2010*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 23 maggio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Le famiglie con stranieri: indicatori di disagio economico: 2009*. Roma: 2011 (Comunicato stampa, 28 febbraio). <http://www.istat.it/it>.

3. Sanità e salute

- Istat. *Bilancio demografico nazionale: anno 2010*. Roma: 2012. (Banca dati)
<http://demo.istat.it/>
- Istat. *Cause di morte 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 28 marzo).
<http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Cause multiple di morte: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 3 luglio).
<http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2008*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 14 aprile). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Demo*. Roma. <http://demo.istat.it>
- Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anni 2008-2009*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 7 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Disabilità in cifre*. Roma. <http://www.disabilitaincifre.it/>
- Istat. *Codici dei comuni, delle province e delle regioni al 30 giugno 2012*. Roma 2012 (Classificazioni, 27 giugno) <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Il matrimonio in Italia: anno 2010*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 23 maggio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *L'ospedalizzazione dei pazienti con disturbi psichici: anni 2007-2008*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 18 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Le famiglie con stranieri: indicatori di disagio economico; 2009*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 28 febbraio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 2008-2009* Roma: 2011. (Comunicato stampa, 9 dicembre)

- Istat. *Movimento migratorio della popolazione residente: 1999-2007*. Roma: 2010. (Tavole di dati, 9 aprile). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Separazioni e divorzi: anno 2010*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 12 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Struttura e attività degli istituti di cura: anni 2007*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 30 novembre). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Suicidi e tentativi di suicidio: anno 2009*. Roma: 2011. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Sistema informativo territoriale su sanità e salute*. Roma: 2012. (Banca dati, 20 luglio). <http://www.istat.it/it>.

4. Assistenza e previdenza sociale

- Istat. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: al 31 dicembre 2010*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2010*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Indicatori per le politiche dello sviluppo*. Roma, 2012. <http://www.istat.it/it/archivio/16777>.
- Istat. *L'integrazione degli alunni con disabilità: a. s. 2010/2011*. Roma, 2012. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Interventi e servizi sociali dei Comuni: anno 2009*. Roma, 2012. <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *L'offerta comunale di asili nido: a. s. 2010/2011*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 25 giugno 2012). <http://www.istat.it/it/>
- Istat. *I trattamenti pensionistici: anno 2010*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

5. Conti economici della protezione sociale

- Istat. *I bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome: anno 2010*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Conti della protezione sociale*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Conti economici (settori istituzionali): anni 1990-2010*. Roma, 2011. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Conti economici trimestrali: II trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 10 settembre). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche: 1990-2011*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche: I trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 4 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Euro-zone economic outlook : IV trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 4 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Indebitamento netto e debito delle amministrazioni pubbliche: anni 2008-2011*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 23 aprile). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Indicatori per le politiche dello sviluppo*. Roma, 2012. <http://www.istat.it/it/archivio/16777>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Risparmio delle famiglie e profitti delle società*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 6 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Stima preliminare del Pil*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 7 agosto). <http://www.istat.it/it>.

6. Giustizia

- Istat. *Attività notarile: anno 2010*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Compravendite immobiliari e mutui: I trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Delitti denunciati delle forze di polizia: anno 2010*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Le molestie sessuali: anni 2008-2009*. Roma, 2010. (Comunicato stampa, 15 settembre 2010) <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Protesti: anno 2011*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Reati, vittime e percezione della sicurezza: anni 2008-2009*. Roma, 2010. (Comunicato stampa, 22 novembre 2010). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Separazioni e divorzi: anno 2010*. Roma, 2012. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.
 Ministero della giustizia. *Statistiche*. http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14wp.

7. Istruzione

Istat. *I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: 2011*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 4 maggio). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Istat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
 Istat. *L'integrazione degli alunni con disabilità: a. s. 2010/2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 12 gennaio). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Scuola, università e inserimento nel mondo del lavoro*. Roma: 2011. (Sistema informativo, 5 dicembre). <http://www.istat.it/it>.

8. Attività culturali e sociali varie

Istat. *Cittadini e nuove tecnologie: anno 2011*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 20 dicembre). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Cultura in cifre*. Roma 2012. (Banca dati) <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *I musei e gli istituti similari non statali 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 22 agosto). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *La lettura di libri in Italia anno 2010*. Roma: 2011 (Comunicato stampa, 11 maggio). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *La produzione libraria: anno 2010*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 15 giugno). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero: anno 2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 15 febbraio). <http://www.istat.it/it>.

9. Lavoro

Istat. *Istat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
 Istat. *Indicatori per le politiche di sviluppo*. Roma, 2012. (Sistema informativo). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese: giugno 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 3 settembre). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Occupati e disoccupati: II trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 31 agosto). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Ore lavorate: II trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 21 settembre). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Posti vacanti: II trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 17 settembre). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Retribuzioni contrattuali: agosto 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 25 settembre). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Retribuzioni di fatto e costo del lavoro: II trimestre 2012*. Roma, 2011. (Comunicato stampa, 13 settembre). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Rilevazione sulle forze di lavoro: II trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 7 settembre). <http://www.istat.it/it>.

10. Elezioni

Ministero dell'Interno. *Archivio storico delle elezioni*. Roma. <http://elezionistorico.interno.it>
 Ministero dell'Interno. *Elezioni comunali*. Roma. <http://comunali.interno.it>
 Ministero dell'Interno. *Elezioni provinciali*. Roma. <http://provinciali.interno.it>
 Ministero dell'Interno. *Elezioni*. Roma. <http://elezioni.interno.it>
 Ministero dell'Interno. *Referendum*. Roma. <http://referendum.interno.it>

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Inps, Istat, Ministero del lavoro. *Secondo rapporto sulla coesione sociale*. Roma, 2012. <http://www.istat.it/it>.
 Inps, Istat, Ministero del lavoro. *Coesione Sociale.Stat*. Roma, 2012. (Sistema informativo). <http://dati.coesione-sociale.it/>.
 Istat. *Cittadini e nuove tecnologie: anno 2011*. Roma: 2011. (Comunicato stampa). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Conciliazione tra lavoro e famiglia: 2010*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 28 dicembre). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Consumi delle famiglie: anno 2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 5 luglio). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *Fiducia dei consumatori: Settembre 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa).

<http://www.istat.it/it>.

Istat. *Health for all*. Roma: 2012. (Sistema informativo). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Indicatori per le politiche di sviluppo*. Roma, 2012. (Sistema informativo). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Infanzia e vita quotidiana: 2011*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 18 novembre) <http://www.istat.it/it>.

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Istat. *La misurazione delle tipologie familiari nelle indagini di popolazione*. Roma: 2010. (Metodi e norme n. 46). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Offerta comunale di asili nido: 2012-2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 25 giugno). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Risparmio delle famiglie e profitti della società: I trimestre 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 6 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Stima dei redditi nell'indagine Eu – Silc*. Roma: 2011. (Metodi e norme n. 49). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Viaggi e vacanze*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 17 settembre). <http://www.istat.it/it>.

12. Contabilità nazionale

Istat. *Contabilità nazionale. Conti economici Nazionali: anni 1970-2010*. Roma, 2011. <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Conti della protezione sociale*. Roma, 2012. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Conti economici (settori istituzionali): anni 1990-2010*. Roma, 2011. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Conti economici trimestrali: II trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 10 settembre). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Euro-zone economic outlo : IV trimestre 2012*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 4 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Indicatori per le politiche dello sviluppo*. Roma, 2012. <http://www.istat.it/it/archivio/16777>.

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Istat. *Le prospettive per l'economia italiana*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 22 maggio). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Risparmio delle famiglie e profitti delle società*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 6 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Stima preliminare del Pil*. Roma, 2012. (Comunicato stampa, 7 agosto). <http://www.istat.it/it>.

13. Agricoltura

Istat. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 Ottobre 2010*. Roma: 2011. <http://censimentoagricoltura.istat.it/>

Istat. *I risultati economici delle aziende agricole: anno 2009*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 28 novembre). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Istat. *Indici dei prezzi dei prodotti agricoli: IV trimestre 2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 9 marzo). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Previsioni di semina delle colture erbacee: annata agraria 2010-2011*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 11 febbraio). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Sistema informativo su agricoltura e zootecnia*. Roma. <http://agri.istat.it/>

Istat. *Stima preliminare del PIL: I trimestre 2012*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 15 maggio). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Uso dei fitosanitari nella coltivazione della vite: annata agraria 2009-2010*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 22 febbraio). <http://www.istat.it/it>.

Istat. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura: anni 1980-2010*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 10 giugno). <http://www.istat.it/it>.

14. Industria

Istat. *Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*. Roma: 2013 (Sistema informativo). <http://www.istat.it/it/archivio/16777>.

Istat. *Archivio comunicati prodotti Industriali*. <http://www.istat.it/it/archivio/prodotti+industriali>.

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

15. Costruzioni

Istat. *Fatturato e ordinativi nell'industria*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 21

- ottobre). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Archivio comunicati stampa fatturato e ordinativi dell'industria*. Roma. <http://www.istat.it/it/archivio/commesse>.
- Istat. *Archivio industria e costruzioni*. Roma. <http://www.istat.it/it/archivio/industria-e-costruzioni>.
- 16. Commercio interno**
- Istat. *Fatturato dei servizi: I trimestre 2013*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 5 giugno). http://www.istat.it/it_
- Istat. *Gli indici del fatturato dei servizi: la nuova base 2010*. Roma: 2013. (Nota informativa, 5 giugno). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- 17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione**
- Istat. *Coeweb: statistiche del commercio estero*. Roma. http://www.coeweb.istat.it/_
- Istat. *Commercio estero e attività internazionali: 2013*. Roma: 2013. http://www.istat.it/it/prodotti/_
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- 18. Turismo**
- Banca d'Italia. *Statistiche - turismo internazionale*. Roma. http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp_estero/turismo-int.
- Istat. *Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*. Roma. (Sistema informativo). <http://www.istat.it/it/archivio/16777>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana - Servizi*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana - Turismo*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Indagini: questionari e informazioni - Turismo*. Roma. <http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-rispondenti/elenco-delle-rilevazioni>.
- Istat. *Indagini: questionari e informazioni - Servizi*. Roma. <http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-rispondenti/elenco-delle-rilevazioni>.
- Istat. *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi*. Roma. <http://www.istat.it/it/archivio/15073>.
- Istat. *Capacità degli esercizi ricettivi*. Roma. <http://www.istat.it/it/archivio/14517>.
- Istat. *Domanda di turismo dei residenti in Italia*. In *Rapporto Annuale*. pp32-35. Roma: 2013.
- Istat. *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero: 2012*. Roma: 2013 (Comunicato stampa, 13 febbraio). <http://www.istat.it/it>.
- 19. Trasporti e telecomunicazioni**
- Acì. *Annuario statistico*. Roma: 2012. <http://www.aci.it>.
- Istat. *Archivio comunicati stampa*. Roma. <http://www.istat.it/it/archivio/trasporti>
- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- Istat. *Il trasporto aereo in Italia: 2011*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 7 gennaio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Incidenti stradali: 2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 31 ottobre). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Mobilità urbana*. Roma: 20123 (Comunicato stampa, 14 giugno). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Trasporto ferroviario: 2004-2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 10 gennaio). <http://www.istat.it/it>.
- Istat. *Trasporto marittimo: 2005-2011*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 18 dicembre). <http://www.istat.it/it>.
- 20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario**
- Ania. *L'assicurazione italiana nel 2012-2013*. Milano: 2013. <http://www.ania.it/>.
- Banca centrale europea. *Bollettino mensile*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia.it/eurosistema/comest/pubBCE/mb>.
- Banca centrale europea. *Rapporto annuale: 2012*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia.it/eurosistema/comest/pubBCE/rapporti/2012ar/ar2012it.pdf>.
- Banca d'Italia. *Bollettino economico*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/bollec>.
- Banca d'Italia. *Bollettino statistico*. Roma: 2013. http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/stat_int_risk/stabol.
- Banca d'Italia. *Relazione annuale sul 2012*. Roma: 2013. <http://www.bancaditalia>.

[it/publicazioni/relann.](#)

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>.

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. *Bollettino mensile*. Roma: 2013. <http://www.isvap.it/>.

21. Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione

Istat. *L'innovazione nelle imprese: anni 2008-2010*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 07 novembre). http://www.istat.it/it/archivio/74035_

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Istat. *Ricerca e sviluppo in Italia: 2010-2011*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 12 dicembre). http://www.istat.it/it/archivio/77342_

Istat. *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese*. Roma: 2012. (Comunicato stampa, 18 dicembre). <http://www.istat.it/it/archivio/77714>.

22. Prezzi

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Istat. *Indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie*. Roma, 2013. (Comunicato, 11 ottobre). <http://www.istat.it/it/archivio/30440>.

Istat. *Prezzi dei prodotti agricoli: IV trimestre 2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 08 marzo).

<http://www.istat.it/it/archivio/84319>.

Istat. *Il nuovo indice dei prezzi alla produzione in base 2005- pubblicazione nuovi indici mercato estero e totale*. Roma: 2009. (Nota informativa, 3 aprile). <http://www.istat.it/it/archivio/9123>.

Istat. *Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriale: il passaggio da indici a base fissa a indici a base concatenata*. Roma: 2011. (Nota informativa, 3 marzo). <http://www.istat.it/it/archivio/25661>.

Istat. *Costo di un fabbricato residenziale: la nuova base 2010*. Roma: 2013. (Nota informativa, 21 marzo). <http://www.istat.it/it/archivio/92019>.

Istat. *Il sistema dei prezzi al consumo*. Roma, 2013. (Comunicato, 05 febbraio). <http://www.istat.it/it/archivio/17484>.

Istat. *Archivio comunicati prezzi al consumo*. <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+al+consumo>.

23. Retribuzioni

Bezzina, Eusebio. In 2010, 17% of employees in the EU were low-wage earner. In *Focus Population and Social conditions*. Eurostat Statistics, n.48. Luxembourg: 2012. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-SF-12-048/EN/KS-SF-12-048-EN.PDF.

Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.

Eurostat. *In 2010, 17% of employees in the EU were low-wage Earners*. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

Inps. *Banche dati statistiche*. <http://www.inps.it/>.

Istat. *Archivio comunicati retribuzioni contrattuali*. <http://www.istat.it/it/archivio/contratti+collettivi>.

Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Istat. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: la nuova serie in base dicembre 2010=100*. Roma, 2013. (Nota informativa 9 aprile). <http://www.istat.it/it/archivio/87184>.

Istat. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: la nuova serie in base dicembre 2005=100*. Roma, 2009. (Nota informativa 7 aprile). http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090407_00/.

Istat. *I numeri indice trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro in base 2005 e Ateco 2007*. Roma, 2009. (Nota informativa 15 giugno). <http://www.istat.it/it/archivio/8975>.

Istat. *I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007*. Roma, 2009. (Nota informativa 30 aprile). http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090430_00/.

Istat. *Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese*. In *Comunicati stampa*. Roma, 2012. Comunicato stampa, 530 maggio). <http://www.istat.it/it/archivio/91477>.

Istat. *Retribuzione pro capite nelle grandi imprese: effetti di composizione dell'occupazione*. Roma, 2010. (Approfondimenti 30 marzo). <http://www.istat.it/it/archivio/5711>.

Istat. *Retribuzioni e differenziali di genere*. In *Rapporto annuale*, cap. 3, p.116-118. Roma: 2013. <http://www.istat.it/it/files/2013/05/cap3.pdf>

Istat. *La struttura delle retribuzioni: anno 2010*. Roma: 2013. (Comunicato Stampa, 25 febbraio). <http://www.istat.it/it/archivio/83362>.
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro>.
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro>.

24. Risultati economici delle imprese

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Imf. *World economic outlook*. Washington.2012. <http://www.imf.org/>.

25. Finanza pubblica

Istat. *I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali: 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 6 giugno). http://www.istat.it/it_
 Istat. *I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali: 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 5 giugno). http://www.istat.it/it_
 Istat. *I bilanci consuntivi Regioni e Province autonome: 2011*. Roma: 2013. (Tavole di dati, 12 luglio). <http://www.istat.it/it>.
 Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

26. Censimenti

Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
 Istat. *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011*. Roma: 2011. <http://censimentopopolazione.istat.it/>.
 Istat. *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. Dati definitivi e primi risultati*. Roma: 2011. <http://dati.istat.it>.
 Istat. *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. Struttura demografica della popolazione. Dati definitivi*. Roma: 2012. http://www.istat.it/it/files/2012/12/volume_popolazione-legale_XV_censimento_popolazione.pdf.
 Istat. *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. L'Italia che emerge dai primi risultati*. Roma:2012. http://censimentopopolazione.istat.it/_res/doc/pdf/primi-risultati-censimento_opuscolo.pdf
 Istat. *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 9 ottobre 2011. News e comunicati*. Roma: 2011. <http://censimentopopolazione.istat.it/sala-stampa/comunicati/default.html>
 Istat. *9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit: 31 dicembre 2011*. Roma: 2012. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/>
 Istat. *I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011*. <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>.
 Istat. *Il sito web del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi*. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>.
 Istat. *Press kit dell'evento di lancio del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi: 10 settembre 2012*. Roma. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/press-kitdellevento-di-lancio-delcensimento/>.
 Istat. *Press kit dell'evento di presentazione dei primi risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi: 11 luglio 2013*. Roma. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/press-kit-dellevento-di-presentazione-dei-primi-risultati-del-censimento/>.
 Istat. *Piano di diffusione dei dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit*. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/diffusione-dei-dati/>.
 Istat. *I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011*. <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>.
 Istat. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010* Roma. <http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/>
 Istat. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole*. Roma: 2012.
 Istat. *6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010. Dati provvisori*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 5 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Indice analitico

A

- Abitazioni p.289-314, 389-406, 651-706
Censimenti p.651-706
Contratto di locazione p.314
Costruzioni p.389-406
Famiglie p.289-314
Popolazione p.289-314
Proprietà p.314
- Aborto. *Vedi* Aborto spontaneo;
Interruzioni volontarie di gravidanza.
Aborto spontaneo p.83
- Acaricidi p.25
- Addetti p.416-417, 421-448, 510-511, 543, 545, 583-628, 672-675, 678-679, 681-683, 685
Censimenti p.672-675, 678
Commercio al dettaglio p.416
Commercio all'ingrosso p.416
Contratto di lavoro p.679
Esportazioni p.421-448
Grande distribuzione p.417
Importazioni p.421-448
Imprese p.609-628
Informatica p.510-511
Istituzioni non profit p.682-683, 685
Rapporto di lavoro p.678, 683, 685
Retribuzioni p.583-608
Ricerca e sviluppo p.543, 545
Servizio sanitario locale p.681
Servizi postali p.510-511
Telecomunicazioni p.510-511
- Afam. *Vedi* Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale
Affidamento dei figli p.152
Affitto. *Vedi* Contratto di locazione
- Aggregati clinici di codici p.82
Degenza p.82
Dimissioni p.82
- Agricoltura p.1-28, 339-374, 385-386, 561-608, 651-706
Ambiente p.1-28
Aziende agricole p.339-374, 686-694
Coltivazioni agricole p.339-374
Coltivazioni erbacee p.355
Coltivazioni legnose p.356
Energia elettrica p.385-386
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p.572-574
Legname p.358
Mezzi di produzione p.339-374
Olio p.356
- Prezzi p.561-582
Prodotti fitosanitari p.25
Retribuzioni p.583-608
Superficie agricola utilizzata p.353-354
- Agriturismo p.339-374.
Vedi anche Alloggi agrituristici;
Aziende agrituristiche
- Alberghi. *Vedi* Esercizi alberghieri
- Allevamenti p.689, 691
Avicoli p.691
Bovini p.689
Bufalini p.689
Caprini p.691
Equini p.691
Ovini p.691
Suini p.689
- Alloggi agrituristici p.461, 466, 471-472
Arrivi p.466, 471-472
Letti p.461
Presenze p.466, 471-472
Vedi anche Agriturismo; Aziende agrituristiche
- Alloggi in affitto p.461, 466, 471-472
Arrivi p.466, 471-472
Letti p.461
Presenze p.466, 471-472
- Alunni p.184,187-188. *Vedi anche*
Bambini; Studenti
Percorsi di istruzione e formazione professionale p.187
Scuola primaria p.184, 188
Scuola secondaria di primo grado p.184, 188
Stranieri p.187
- Ambiente p.1-28
Agricoltura p.1-28
Aree naturali protette p.1-28
Carabinieri p.27
Controlli p.1-28
Energia p.1-28
Famiglie p.28
Foreste p.1-28
Giudizio p.28
Incendi p.1-28
Rifiuti p.1-28
- Ambulatori p.73
- Amministrazione dello Stato p.629, 637-639
Conto delle entrate e delle spese p.629
Entrate tributarie p.638
- Smaltimento dei residui passivi p.639
Spese p.629
Trasferimenti correnti p.637
Trasferimenti in conto capitale p.637
- Amministrazioni comunali p.629, 646-648
Conto delle entrate e delle spese p.629
Residui attivi p.647
Residui passivi p.648
Spese p.629
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.646
- Amministrazioni locali p.629
- Amministrazioni provinciali p.629, 646-648
Conto delle entrate e delle spese p.629
Residui attivi p.647
Residui passivi p.648
Spese p.629
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.646
- Amministrazioni provinciali autonome p.629, 646-648
Conto delle entrate e delle spese p.629
Residui attivi p.647
Residui passivi p.648
Spese p.629
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.646
- Amministrazioni pubbliche p.128-131, 133-135, 327
Assistenza sociale p.133
Conto economico p.128-131, 133, 327
Previdenza sociale p.130-131
Protezione sociale p.128, 134-135
Sanità p.129
- Amministrazioni regionali p.629, 637-639, 646-648
Conto delle entrate e delle spese p.629
Residui attivi p.647
Residui passivi p.648
Spese p.629
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.646
- Anagrafe p.34, 37-40, 305
Cancellazioni p.34, 37-39
Iscrizioni p.34, 37-40
- Aree naturali protette p.1-28
Asl. *Vedi* Azienda sanitaria locale

Assegni bancari p.154
 Assicurazioni p.513-530
 Portafoglio p.522-525
 Premi contabilizzati p.526-527
 Ramo danni p.513-530
 Ramo vita p.513-530
 Situazione patrimoniale p.525
 Assistenza domiciliare p.53-100
 Assistenza residenziale p.78
 Assistenza sanitaria p.53-100
 Assistenza semiresidenziale p.78
 Assistenza sociale p.101-136
 Amministrazioni pubbliche p.133
 Conto economico p.131, 133
 Contributi sociali p.113, 131, 133
 Enti di previdenza p.115
 Pensioni p.116-119
 Presidi residenziali p.101-120
 Prestazioni sociali p.113, 131, 133-135
 Protezione sociale p.121-136
 Spese p.101-120
 Atti notarili p.157-158
 Attività edilizia. *Vedi* Costruzioni
 Attività editoriali. *Vedi* Editoria
 Attività musicale. *Vedi* Musica
 Attività sociali p.289-314
 Famiglie p.289-314
 Popolazione p.289-314
 Attività teatrali. *Vedi* Teatro
 Ausl. *Vedi* Azienda sanitaria locale
 Autobus p.493-494
 Autocarri p.493-494
 Autostrade p.489
 Autoveicoli p.414, 493-494
 Azienda sanitaria locale p.77, 305
 Aziende agricole p.339-374, 651-706
 Allevamenti p.689, 691
 Arboricoltura da legno p.689
 Autoconsumo p.351
 Boschi p.657, 689
 Censimenti p.651-706
 Coltivazioni legnose agrarie p.689
 Conduzione con salariati p.686
 Conduzione diretta p.686
 Conduzione familiare p.686
 Energia solare p.692
 Fertilizzanti p.364-365
 Forma giuridica p.687
 Giornate di lavoro p.687
 Impianti di stoccaggio p.692
 Mangimi p.368-369
 Manodopera p.692
 Margine operativo lordo p.352
 Mercato p.351
 Orientamento tecnico-economico p.350
 Orti familiari p.689
 Prati permanenti e pascoli p.689
 Prodotti a denominazione di origine protetta p.371-373
 Prodotti a identificazione geografica tipica p.371-373
 Prodotti a specialità tradizionale garantita p.373
 Prodotti fitosanitari p.366-367
 Produzione p.348
 Risultato lordo di gestione p.352
 Seminativi p.689
 Superficie agricola utilizzata p.686-

689
 Terreni ad uso gratuito p.688
 Terreni di proprietà p.688
 Terreni in affitto p.688
 Trappole p.366
 Valore aggiunto p.352
 Aziende agrituristiche p.370
Vedi anche Agriturismo; Alloggi agrituristiche.

B

Bacini artificiali p.363
 Bambini p.184.
Vedi anche Alunni; Studenti
 Banche p.513-530
 Conto economico p.513-530
 Depositi p.513-530
 Impieghi p.517-518
 Piazze bancabili p.517
 Sportelli in esercizio p.517-518
 Bestiame p.339-374
 Bovini p.361-362
 Bufalini p.361-362
 Caprini p.361-362
 Equini p.361
 Macellazione p.361
 Ovini p.361-362
 Suini p.361-362
 Biblioteche p.226
 Biglietti p.235-236
 Cinema p.235-236
 Manifestazioni sportive p.235
 Musica p.235
 Teatro p.235
 Trattenimenti vari p.235
 Bilancio energetico p.383
 Boschi p.357, 689
 Bovini p.361-362
 Bufalini p.361-362

C

Cambiali ordinarie p.154
 Camera dei deputati p.277-288
 Deputati p.284
 Elettori p.277-288
 Elezioni p.277-288
 Seggi p.277-288
 Voti p.277-288
 Voti validi p.283
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p.650
 Conto economico p.650
 Stato patrimoniale p.650
 Campeggi p.461, 466, 471-472
 Arrivi p.466, 471-472
 Letti p.461
 Presenze p.466, 471-472
 Caprini p.361-362
 Carabinieri p.27, 304
 Ambiente p.27
 Ispezioni p.27
 Cassa integrazione guadagni p.272
 Imprese p.272

Industria p.272
 Servizi p.272
 Cause di morte p.53-100
 Cciaa. *Vedi* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
 Censimenti p.651-706
 6° Censimento generale dell'agricoltura p.651-669, 686-694
 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi p.651-685
 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni p.651-669, 695-706
 Abitazioni p.702-706
 Addetti p.672-675, 678
 Altri tipi di alloggi p.702
 Aziende agricole p.686-694
 Censimento delle istituzioni non profit p.682-685
 Convivenze p.702
 Famiglie p.701-702
 Imprese p.670-680
 Industria p.670-680
 Istituzioni non profit p.682-685
 Istituzioni pubbliche p.681
 Popolazione p.695-702
 Servizi p.670-680
 Servizio sanitario locale p.681
 Stranieri p.698-700
 Volontariato p.682
 Zootecnia p.686-694
 Cinema p.234-236
 Biglietti p.235-236
 Giorni di spettacolo p.236
 Rappresentazioni p.235
 Spese p.234-235
 Classi p.184-185
 Scuola primaria p.184
 Scuola secondaria di primo grado p.184
 Scuola secondaria di secondo grado p.185
 Climatologia p.16
 Precipitazioni atmosferiche p.16
 Temperature p.16
 Territorio p.16
 Vento p.16
 Collina p.13-14, 17
 Coltivazioni agricole p.339-374
 Produzione p.353-354
 Superficie agricola utilizzata p.353-354
 Coltivazioni erbacee p.355
 Coltivazioni legnose p.356
 Commercio al dettaglio p.407-420
 Commercio all'ingrosso p.407-420
 Commercio elettronico. *Vedi* Commercio on-line
 Commercio estero p.421-448
 Addetti p.421-448
 Esportazioni p.421-448
 Importazioni p.421-448
 Imprese p.421-448
 Indice dei valori p.421-448
 Indice dei volumi p.421-448
 Merci p.421-448
 Unione europea p.421-448
 Commercio interno p.407-420
 Addetti p.416-417
 Autoveicoli p.414

- Commercio al dettaglio *p.*407–420
 Commercio all'ingrosso *p.*407–420
Discount *p.*407–420
 Grande distribuzione *p.*407–420
 Grandi magazzini *p.*407–420
 Imprese *p.*407–420
 Indice del fatturato *p.*419
 Indice del valore delle vendite *p.*418–419
 Intermediari *p.*419
 Ipermercati *p.*407–420
 Supermercati *p.*407–420
 Tabacchi *p.*419
 Unione europea *p.*419
 Commercio *on-line* *p.*559–560
 Computer *p.*209–244
 Comuni. *Vedi* Amministrazioni comunali
 Condannati *p.*166–167
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.*155
 Consiglio di Stato *p.*155
 Consumi delle famiglie *p.*289–314, 333
 Contabilità nazionale *p.*315–338
 Consumi delle famiglie *p.*333
 Conto del capitale *p.*326
 Conto della distribuzione secondaria del reddito *p.*325
 Conto della generazione dei redditi primari *p.*324
 Conto della produzione *p.*324
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari *p.*325
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile *p.*326
 Conto economico *p.*327
 Conto economico delle risorse e degli impieghi *p.*315–338
 Contributi alla produzione *p.*332
 Contributi sociali *p.*337
 Costo del lavoro *p.*338
 Esportazioni *p.*315–338
 Importazioni *p.*315–338
 Imposte indirette *p.*332
 Investimenti lordi *p.*334
 Oneri sociali *p.*338
 Prodotto interno lordo *p.*315–338
 Redditi *p.*315–338
 Redditi da lavoro dipendente *p.*336–338
 Retribuzioni lorde *p.*337–338
 Transazioni internazionali *p.*328
 Unità di lavoro *p.*335–336
 Valore aggiunto *p.*315–338
 Conti economici della protezione sociale *p.*121–136
 Conto del capitale *p.*326
 Conto della distribuzione secondaria del reddito *p.*325
 Conto della generazione dei redditi primari *p.*324
 Conto della produzione *p.*324
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari *p.*325
 Conto delle entrate e delle spese *p.*101–120, 629
 Amministrazioni comunali *p.*629
 Amministrazioni dello Stato *p.*629
 Amministrazioni provinciali *p.*629
 Amministrazioni provinciali autonome *p.*629
 Amministrazioni regionali *p.*629
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile *p.*326
 Conto economico *p.*121–136, 327, 650
 Amministrazioni pubbliche *p.*128–130, 133, 327
 Assistenza sociale *p.*131, 133
 Banche *p.*513–530
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura *p.*650
 Previdenza sociale *p.*130–131
 Protezione sociale *p.*121–136
 Sanità *p.*129
 Conto economico delle risorse e degli impieghi *p.*315–338
 Contabilità nazionale *p.*315–338
 Indice dei prezzi impliciti *p.*323
 Conto generale *p.*648
 Amministrazioni locali *p.*648
 Amministrazioni regionali *p.*648
 Contratto di lavoro *p.*269, 274–275, 679
 a causa mista *p.*274–275
 a tempo parziale *p.*269
 Contratto di locazione *p.*314
 Contravvenzioni *p.*165
 Contributi alla produzione *p.*332
 Contributi sociali *p.*113, 121–136, 337
 Amministrazioni pubbliche *p.*128–130, 133
 Assistenza sociale *p.*113, 131, 133
 Enti di previdenza *p.*113
 Previdenza sociale *p.*113, 130–131
 Protezione sociale *p.*121–136
 Sanità *p.*129
 Controlli ambientali *p.*1–28
 Convivenze *p.*651–706
 Corsi di laurea *p.*193
 Corsi di laurea del vecchio ordinamento *p.*192
 Diploma di laurea *p.*192
 Immatricolazioni *p.*192
 Iscrizioni *p.*192
 Iscrizioni fuori corso *p.*192
 Iscrizioni in corso *p.*192
 Corsi di laurea specialistica/magistrale *p.*190–191, 197–202
 Diploma di laurea specialistica/magistrale *p.*190–191
 Immatricolazioni *p.*190–191
 Iscrizioni *p.*190–191
 Iscrizioni fuori corso *p.*190–191
 Iscrizioni in corso *p.*190–191
 Lavoro *p.*197–202
 Università *p.*197–202
 Corsi di laurea triennale *p.*189
 Diploma di laurea triennale *p.*189
 Immatricolazioni *p.*189
 Iscrizioni *p.*189
 Iscrizioni fuori corso *p.*189
 Iscrizioni in corso *p.*189
 Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale *p.*195
 Immatricolazioni *p.*195
 Iscrizioni *p.*195
 Iscrizioni fuori corso *p.*195
 Iscrizioni in corso *p.*195
 Corte dei conti *p.*155, 157
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.*155
 Ricorsi *p.*157
 Corte di appello *p.*147–148, 151, 158–159
 Procedimenti civili *p.*147–148, 151
 Procedimenti penali *p.*158
 Sezioni per i minorenni *p.*159
 Corte di assise *p.*158
 Corte di assise di appello *p.*158
 Corte di cassazione *p.*147–148, 158
 Procedimenti civili *p.*147–148
 Procedimenti penali *p.*158
 Costo del lavoro *p.*338, 583–608
 Costruzioni *p.*389–406, 561–582, 609–628
 Abitazioni *p.*389–406
 Edilizia non residenziale *p.*389–406
 Edilizia residenziale *p.*389–406
 Fabbricati non residenziali *p.*389–406
 Fabbricati residenziali *p.*389–406
 Imprese *p.*609–628
 Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale *p.*577
 Indice di produzione *p.*389–406
 Permessi di costruire *p.*389–406
 Prezzi *p.*561–582
 Produzione *p.*398
 Credito *p.*513–530
 Crostacei *p.*363
 Cultura *p.*209–244
 Biblioteche *p.*226
 Cinema *p.*234–236
 Computer *p.*241–244
 Editoria *p.*224
 Internet *p.*238–244
 Istituti statali di antichità e d'arte *p.*223
 Libri *p.*224, 226
 Manifestazioni sportive *p.*234–235
 Musica *p.*234–235
 Popolazione *p.*238–241
 Quotidiani *p.*240–241
 Radio *p.*240–241
 Spettacolo *p.*209–244
 Teatro *p.*234–235
 Televisione *p.*227–231
 Trattamenti vari *p.*234–235

D

- Debiti *p.*647
 Debiti pubblici interni *p.*639
 Delitti *p.*159, 161
 Denunce *p.*159, 161
 Forze dell'ordine *p.*161
 Stranieri *p.*159
 Denunce *p.*159, 161
 Delitti *p.*159, 161
 Forze dell'ordine *p.*161
 Minorenni *p.*159
 Stranieri *p.*159
 Depositi bancari *p.*513–530
 Deputati *p.*284
 Detenuti *p.*169–170
 Istituti di prevenzione e di pena *p.*169–170
 Lavoro *p.*170
 Stranieri *p.*169
 Tossicodipendenti *p.*169

Diagnosis related group p.81
 Degenza p.81
 Dimissioni p.81
 Dipartimenti sanitari p.77
 Diploma di laurea dell'Alta formazione artistica e musicale p.195
 Diploma di laurea del vecchio ordinamento p.192
 Diploma di laurea specialistica/magistrale p.190-191
 Diploma di laurea triennale p.189
 Diploma di maturità p.186
 Disboscamenti p.357
 Discount p.407-420
 Disoccupazione p.245-276
 Imprese p.245-276
 Industria p.245-276
 Servizi p.245-276
 Divorzio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
 Docenti p.184-185, 193
 Corsi di laurea p.193
 Scuola dell'infanzia p.184
 Scuola primaria p.184
 Scuola secondaria di primo grado p.184
 Scuola secondaria di secondo grado p.185
 Dop. *Vedi* Prodotti a denominazione di origine protetta
 Dottorato di ricerca p.203
 Lavoro p.203
 Università p.203
 Drg. *Vedi* *Diagnosis related group*

E

Ecotomografie p.75
 Edilizia non residenziale p.389-406
 Edilizia residenziale p.389-406
 Editoria p.224
 Elettori p.277-288
 Camera dei deputati p.277-288
 Elezioni provinciali p.287
 Senato della Repubblica p.277-288
 Elezioni p.277-288
 Camera dei deputati p.277-288
 comunali p.277-288
 Parlamento nazionale p.277-288
 provinciali p.277-288
 regionali p.277-288
 Senato della Repubblica p.277-288
 Elezioni comunali p.287-288
 Amministratori p.288
 Votanti p.287
 Elezioni provinciali p.287-288
 Amministratori p.288
 Elettori p.287
 Votanti p.287
 Voti p.287
 Elezioni regionali p.287
 Amministratori p.288
 Elettori p.287
 Votanti p.287
 Voti p.287
 Energia p.1-28
 Ambiente p.26
 Offerta p.26

Produzione p.26
 Unione europea p.26
 Energia elettrica p.375-388
 Agricoltura p.385-386
 Bilancio p.383
 Consumo p.385-387
 Fonti energetiche rinnovabili p.384
 Impianti p.382
 Industria p.375-388
 Linee elettriche p.388
 Produzione p.384
 Servizi p.385-386
 Enti di previdenza p.101-120
 Acquisto di beni e servizi p.115
 Assistenza sociale p.101-120
 Conto delle entrate e delle spese p.101-120
 Contributi sociali p.113
 Prestazioni sociali p.113
 Previdenza sociale p.101-120
 Salari p.115
 Sanità p.101-120
 Spese p.101-120
 Stipendi p.115
 Entrate tributarie p.638
 Epatiti p.63
 Equini p.361
 Erbicidi p.25
 Esame di stato p.173-208
 Esercizi alberghieri p.449-476
 Arrivi p.449-476
 Bagni p.461
 Camere p.461
 Clienti p.449-476
 Letti p.461
 Permanenza media p.449-476
 Presenze p.449-476
 Esercizi commerciali p.304
 Difficoltà di accesso p.304
 Mercati p.304
 Supermercati p.304
 Esercizi complementari. *Vedi* Esercizi extra-alberghieri
 Esercizi extra-alberghieri p.449-476
 Alloggi agrituristici p.461, 466, 471-472
 Alloggi in affitto p.461, 466, 471-472
 Arrivi p.449-476
 Campeggi p.461, 466, 471-472
 Clienti p.449-476
 Letti p.461
 Permanenza media p.449-476
 Presenze p.449-476
 Villaggi turistici p.461, 466, 471-472
 Esercizi ricettivi p.449-476
 Arrivi p.449-476
 Clienti p.449-476
 Permanenza media p.449-476
 Presenze p.449-476
 Esportazioni p.315-338, 421-448
 Addetti p.421-448
 Contabilità nazionale p.315-338
 Imprese p.421-448
 Mercè p.421-448

F

Fabbricati non residenziali p.389-406
 Fabbricati residenziali p.389-406

Famiglie p.28, 289-314, 333, 701-706
 Abitazioni p.289-314, 701-706
 Ambiente p.28
 Attività sociali p.289-314
 Censimenti p.701-706
 Consumi p.333
 Consumi delle famiglie p.289-314
 Esercizi commerciali p.304
 Popolazione p.289-314, 701-706
 Pratica sportiva p.289-314
 Relazioni familiari p.301-302
 Risorse economiche p.303
 Salute p.289-314
 Servizi di sportello p.289-314
 Tempo libero p.289-314
 Volontariato p.289-314
 Farmacie p.304
 Fatturato lordo p.510-511, 609-628
 Imprese p.609-628
 Informatica p.510-511
 Servizi postali p.510-511
 Telecomunicazioni p.510-511
 Fecondità p.44
 Ferrovie dello Stato p.489
 Fertilizzanti p.364-365
 Figli p.51-52
 Finanza pubblica p.629-650
 Amministrazione dello Stato p.629-650
 Amministrazioni comunali p.629-650
 Amministrazioni locali p.629-650
 Amministrazioni provinciali p.629-650
 Amministrazioni provinciali autonome p.629-650
 Amministrazioni regionali p.629-650
 Debiti pubblici interni p.639
 Fonti di finanziamento p.121-136, 542
 Protezione sociale p.121-136
 Ricerca e sviluppo p.542
 Fonti energetiche rinnovabili p.384
 Bioenergie p.384
 Eolica p.384
 Fotovoltaica p.384
 Geotermica p.384
 Idrica p.384
 Foreste p.1-28, 339-374
 Fustaie p.22
 Incendi p.22
 Legname p.359
 Superficie p.17, 22
 Zone altimetriche p.17
 Forze dell'ordine p.161
 Forze di lavoro p.245-276
 Fungicidi p.25

G

Gallerie d'arte p.223
 Gip. *Vedi* Giudice delle indagini preliminari
 Giudice delle indagini preliminari p.158-159
 Minorenni p.159
 Procedimenti penali p.158
 Giudice di pace p.158
 Giustizia p.137-172
 Affidamento dei figli p.152

- Atti notarili p.157-158
 Condannati p.166-167
 Consiglio di Stato p.155
 Contravvenzioni p.165
 Convenzioni p.157-158
 Corte dei conti p.155, 157
 Corte di appello p.147-148, 158-159
 Corte di assise p.158
 Corte di assise di appello p.158
 Corte di Cassazione p.147-148, 158
 Delitti p.159, 161
 Denunce p.159, 161
 Giudice delle indagini preliminari p.158-159
 Giudice di pace p.158
 Giudice dell'udienza preliminare p.158-159
 Istituti di prevenzione e di pena p.169-170
 Istituti penitenziari p.168
 Materia amministrativa p.137-172
 Materia civile p.137-172
 Materia penale p.137-172
 Materia penitenziaria p.137-172
 Minorenni p.159, 170-172
 Procedimenti civili p.137-172
 Procedimenti penali p.137-172
 Procura p.159
 Procura della Repubblica p.158
 Protesti p.154, 157-158
 Ricorsi p.155-157
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p.152-153
 Separazione dei coniugi p.152
 Servizi residenziali p.171-172
 Servizi sociali p.170
 Tribunale p.147-148, 158-159
 Tribunale amministrativo regionale p.155
 Ufficio del giudice di pace p.147-148
 Grande distribuzione p.407-420
 Grandi magazzini p.407-420
 Gup. *Vedi* Giudice dell'udienza preliminare
 Giudice dell'udienza preliminare p.158-159
 Minorenni p.159
 Procedimenti penali p.158
- |
- Igp. *Vedi* Prodotti a identificazione geografica protetta
 Impianti di energia elettrica p.382
 Impiegati p.597-602
 Impiego. *Vedi* Lavoro
 Importazioni p.315-338, 421-448
 Addetti p.421-448
 Contabilità nazionale p.315-338
 Imprese p.421-448
 Merci p.421-448
 Imposte indirette p.332
 Imprese p.245-276, 407-420, 446-447, 510-511, 531-560, 583-628, 670-680
 a controllo estero p.446
 a controllo nazionale p.447
 Addetti p.609-628, 679
 a sede fissa p.415-416
 Cassa integrazione guadagni p.272
 Censimenti p.670-680
 Commercio al dettaglio p.415-416, 418-419
 Commercio all'ingrosso p.416, 419
 Commercio interno p.407-420
 Commercio on-line p.559-560
 con 1-9 addetti p.619-620
 con 10-19 addetti p.621-622
 con 20-49 addetti p.623-624
 con 50-249 addetti p.625-626
 con 250 addetti e oltre p.627-628
 Contratto di lavoro a tempo parziale p.269
 Costo del lavoro p.603-605
 Costruzioni p.609-628
 Disoccupazione p.245-276
 Fatturato lordo p.510-511, 609-628
 Industria p.245-276, 609-628
 Informatica p.510-511
 Innovazione tecnologica p.546-560
 Investimenti fissi p.609-628
 Lavoro p.245-276
 Occupazione p.245-276
 Oneri sociali p.603-604
 Ore lavorate p.265-268, 271
 Ore straordinarie p.268, 272
 Retribuzioni p.583-608
 Ricerca e sviluppo p.531-560
 Servizi p.245-276, 609-628
 Servizi postali p.510-511
 Socio principale p.678
 Spese p.609-628
 Telecomunicazioni p.510-511
 Titolare p.680
 Valore aggiunto p.609-628
 Imprese con 1-9 addetti p.619-620
 Addetti p.619-620
 Fatturato lordo p.619-620
 Investimenti fissi p.619-620
 Spese p.619-620
 Valore aggiunto p.619-620
 Imprese con 10-19 addetti p.621-622
 Addetti p.621-622
 Fatturato lordo p.621-622
 Investimenti fissi p.621-622
 Spese p.621-622
 Valore aggiunto p.621-622
 Imprese con 20-49 addetti p.623-624
 Addetti p.623-624
 Fatturato lordo p.623-624
 Investimenti fissi p.623-624
 Spese p.623-624
 Valore aggiunto p.623-624
 Imprese con 50-249 addetti p.625-626
 Addetti p.625-626
 Fatturato lordo p.625-626
 Investimenti fissi p.625-626
 Spese p.625-626
 Valore aggiunto p.625-626
 Imprese con 250 addetti e oltre p.627-628
 Addetti p.627-628
 Fatturato lordo p.627-628
 Investimenti fissi p.627-628
 Spese p.627-628
 Valore aggiunto p.627-628
 Incendi p.1-28
 Incidenti stradali p.498-499
 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea p.561-582
 Indice dei prezzi al consumo p.561-582
 Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p.561-582
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p.561-582
 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori p.561-582
 Indice dei prezzi impliciti p.323, 331
 Indice dei valori medi unitari p.421-448
 Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p.561-582
 Indice del fatturato p.375-378, 419
 Indice del valore delle vendite p.418-419
 Indice della produzione industriale p.375-388
 Indice degli ordinativi p.375-388
 Indice di produzione p.389-406
 Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività p.561-582
 Industria p.245-276, 375-388, 546-628, 651-706
 Cassa integrazione guadagni p.272
 Censimenti p.651-706
 Contratto di lavoro a tempo parziale p.269
 Costo del lavoro p.603-605
 Disoccupazione p.245-276
 Energia elettrica p.375-388
 Imprese p.245-276, 609-628
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p.575-576
 Indice del fatturato p.375-388
 Indice della produzione industriale p.375-388
 Industria dell'energia elettrica p.375-388
 Innovazione tecnologica p.546-560
 Lavoro p.245-276
 Occupazione p.245-276
 Oneri sociali p.603-604
 Ore lavorate p.265-268, 271
 Ore straordinarie p.268, 272
 Prezzi p.561-582
 Retribuzioni p.583-608
 Industria dell'energia elettrica p.375-388
 Informatica p.477-512
 Addetti p.510-511
 Fatturato lordo p.510-511
 Imprese p.510-511
 Investimenti fissi lordi p.510-511
 Valore aggiunto aziendale p.510-511
 Indice dei volumi p.421-448
 Innovazione tecnologica p.531-560
 Commercio elettronico p.531-560
 Imprese p.546-560
 Industria p.546-560
 Ricerca e sviluppo p.531-560
 Servizi p.546-560
 Insetticidi p.25
 Internet p.209-244

Interruzioni volontarie di gravidanza p.84
 Investimenti p.334, 510-511, 609-628
 Informatica p.510-511
 Servizi postali p.510-511
 Telecomunicazioni p.510-511
 Ipermercati p.407-420
 Istituti di cura p.53-100
 Aggregati clinici di codici p.82
 Degenti p.79-80
 Degenza p.79-81
 Diagnosis related group p.81
 Dimissioni p.53-100
 Medici p.72, 79-80
 Personale sanitario ausiliario p.79-80
 Posti letto p.53-100
 Sanità p.53-100
 Istituti di prevenzione e di pena p.169-170
 Detenuti p.169-170
 Lavoro p.170
 Posti letto p.169
 Stranieri p.169
 Tossicodipendenti p.169
 Istituti penitenziari p.168
 Istituti statali di antichità e d'arte p.223
 Gallerie p.223
 Introiti p.223
 Monumenti p.223
 Musei p.223
 Scavi archeologici p.223
 Visitatori p.223
 Istituzioni non profit p.651-706
 Addetti p.682-683, 685
 Censimenti p.651-706
 Forma giuridica p.684-685
 Istituzioni private non-profit p.531-560
 Istituzioni pubbliche p.531-560, 651-706
 Censimenti p.651-706
 Ricerca e sviluppo p.531-560
 Istruzione p.173-208, 260, 262
 Alunni p.184,187-188
 Corsi di laurea p.193
 Corsi di laurea del vecchio ordinamento p.192
 Corsi di laurea specialistica/magistrale p.190-191
 Corsi di laurea triennale p.189
 Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale p.195
 Esame di stato p.173-208
 Lavoro p.173-208, 260, 262
 Percorsi di istruzione e formazione professionale p.187
 Popolazione p.204-206
 Scuola dell'infanzia p.184, 188
 Scuola primaria p.184, 188
 Scuola secondaria di primo grado p.184,188
 Scuola secondaria di secondo grado p.185-186, 196
 Università p.197-203
 Ivg. *Vedi* Interruzioni volontarie di gravidanza
 Ivs. *Vedi* Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti

L

La7 p.231
 Laghi p.363
 Lana p.360, 362
 Latte p.360, 362
 Lavoro p.170, 173-208, 245-276, 475
 Cassa integrazione guadagni p.272
 Contratto a causa mista p.274-275
 Contratto a tempo parziale p.269
 Corsi di laurea specialistica/magistrale p.197-202
 Detenuti p.170
 Disoccupazione p.245-276
 Dottorato di ricerca p.203
 Forze di lavoro p.245-276
 Imprese p.245-276
 Incentivi all'occupazione p.274-275
 Industria p.245-276
 Istituti di prevenzione e di pena p.170
 Istruzione p.173-208, 260, 262
 Mercato del lavoro p.245-276
 Occupati p.260-261
 Occupazione p.245-276
 Ore lavorate p.265-268, 271
 Ore straordinarie p.268, 272
 Persone in cerca di occupazione p.257-260, 262
 Popolazione p.245-276
 Posti vacanti p.263
 Scuola secondaria di secondo grado p.196
 Spese p.273
 Tassi di ingresso p.270
 Tassi di uscita p.270
 Università p.197-203
 Viaggi p.475
 Legname p.358-359
 Libri p.224, 226
 Biblioteche p.226
 Pagine p.224

M

Macellazione p.361
 Malattie infettive p.85
 Mangimi p.368-369
 Manifestazioni sportive p.209-244,
 Biglietti p.235
 Pubblico p.237
 Rappresentazioni p.235
 Spese p.234-235, 237
 Matrimoni p.41-42. *Vedi anche*
 Priminuzialità; Nuzialità.
 Rito civile p.42
 Rito religioso p.42
 Mediaset p.229-230
 Medici p.72, 79-80
 Medici di guardia medica p.74
 Mercati p.304
 Mercato del lavoro p.245-276
 Mercato monetario e finanziario p.513-530
 Bot p.529
 Cambio p.530
 Debiti p.529

Euro p.526
 Finanziamenti p.529
 Tassi interbancari p.529
 Valori mobiliari p.529
 Merci p.421-448, 477-512
 Esportazioni p.421-448
 Importazioni p.421-448
 Rete stradale p.495-497
 Trasporti p.477-512
 Minorenni p.159, 170-172
 Corte di appello p.159
 Denunce p.159
 Giudice delle indagini preliminari p.159
 Giudice dell'udienza preliminare p.159
 Giustizia p.159
 Procedimenti penali p.159
 Procura p.159
 Reato p.172
 Servizi residenziali p.171-172
 Servizi sociali p.170
 Stranieri p.172
 Tribunale p.159
 Molluschi p.363
 Montagna p.13-14, 17
 Monumenti p.223
 Mortalità p.45-49, 51-100
 infantile p.46, 51-52
 perinatale p.46
 Morti p.34, 40-41, 45-46, 86-88, 91-100
 Cause di morte p.86-88
 nel primo anno di vita p.46, 89-90
 Stranieri p.40
 Suicidi p.91-100
 Motocarri p.493-494
 Motocicli p.493-494
 Motrici p.493-494
 Movimento migratorio p.29-52
 Cancellazioni anagrafiche p.34, 37-39
 Iscrizioni anagrafiche p.34, 37-39
 Stranieri p.40
 Trasferimento di residenza da e per l'estero p.37-40
 Movimento naturale p.29-52
 Mortalità p.45-49
 Mortalità infantile p.46
 Mortalità perinatale p.46
 Morti p.34, 40-41
 Morti nel primo anno di vita p.46
 Nati p.34, 41, 43
 Natimortalità p.46
 Stranieri p.40
 Musei p.223
 Musica p.234-235
 Biglietti p.235
 Rappresentazioni p.235
 Spese p.234-235

N

Natalità p.51-52
 Nati p.43
 Natimortalità p.46
 Nati vivi p.34, 40-41
 Navi p.502-506
 Nuzialità p.29-52. *Vedi anche*
 Matrimoni; Priminuzialità

O

Occupati *p.* 257–261, 302
 a carattere temporaneo *p.* 261
 a tempo parziale *p.* 261
 Soddisfazione *p.* 302
 Occupazione *p.* 245–276
 alle dipendenze *p.* 264
 Imprese *p.* 245–276
 Industria *p.* 245–276
 Servizi *p.* 245–276
 Olio *p.* 356
 Oneri sociali *p.* 338, 603–604
 Operai *p.* 597–602
 Ore straordinarie *p.* 272
 Ovini *p.* 361

P

Parlamento nazionale *p.* 277–288
 Camera dei deputati *p.* 283–284
 Elezioni *p.* 277–288
 Senato della Repubblica *p.* 285–286
 Parto *p.* 51–52
Part-time. Vedi Contratto di lavoro a tempo parziale
 Passeggeri *p.* 477–512
 Pediatri *p.* 72
 Pensioni *p.* 115–119
 Assistenza sociale *p.* 116–119
 assistenziali *p.* 117–119
 di benemerenzia *p.* 117–119
 di invalidità vecchiaia e superstiti *p.* 117–119
 Importo *p.* 117–119
 indennitarie *p.* 117–119
 Previdenza sociale *p.* 116–119
 Prodotto interno lordo *p.* 115
 Percorsi di istruzione e formazione professionale *p.* 187
 Alunni *p.* 187
 Stranieri *p.* 187
 Permessi di costruire *p.* 389–406
 Personale infermieristico *p.* 76
 Personale sanitario ausiliario *p.* 79–80
 Persone in cerca di occupazione *p.* 257–260, 262
 Pesca *p.* 363
 Bacini artificiali *p.* 363
 Crostacei *p.* 363
 Laghi *p.* 363
 marittima e lagunare *p.* 363
 Molluschi *p.* 363
 Pesci *p.* 363
 Pesca marittima e lagunare *p.* 363
 Crostacei *p.* 363
 Molluschi *p.* 363
 Pesci *p.* 363
 Pianura *p.* 13–14, 17
 Pil. *Vedi* Prodotto interno lordo
 Polizia *p.* 304
 Popolazione *p.* 14, 20, 29–52,
 204–206, 238–243, 245–276, 289–314,
 651–669, 695–706
 Abitazioni *p.* 289–314, 702–706

Amici *p.* 289–314
 Attività sociali *p.* 289
 Cancellazioni anagrafiche *p.* 34, 37–40
 Censimenti *p.* 651–669, 695–706
 Cittadinanza *p.* 698
 Computer *p.* 242–243
 Comuni *p.* 35–36
 Consumi delle famiglie *p.* 289–314
 Crescita naturale *p.* 51–52
 Densità *p.* 20, 50
 Esercizi commerciali *p.* 304
 Famiglie *p.* 289–314, 701–702
 Fecondità *p.* 44
 Figli *p.* 51–52
 Indice di vecchiaia *p.* 51–52
 Internet *p.* 242–243
 Iscrizioni anagrafiche *p.* 34, 37–40
 Istruzione *p.* 204–206
 Lavoro *p.* 245–276
 Matrimoni *p.* 41–42
 Mortalità *p.* 45–49, 51–52
 Mortalità infantile *p.* 46, 51–52
 Mortalità perinatale *p.* 46
 Morti *p.* 34, 40–41, 45, 50
 Morti nel primo anno di vita *p.* 46
 Movimento migratorio *p.* 29–52
 Movimento naturale *p.* 29–52
 Natalità *p.* 51–52
 Nati *p.* 34, 40–41, 43, 50
 Natimortalità *p.* 46
 Nuzialità *p.* 29–52
 Occupati *p.* 302
 Parto *p.* 51–52
 Pratica sportiva *p.* 289–314
 Priminuzialità *p.* 51–52
 Risorse economiche *p.* 303
 Saldo migratorio *p.* 50
 Salute *p.* 289–314
 Servizi di sportello *p.* 289–314
 Situazione economica *p.* 289–314
 Stranieri *p.* 29–52, 698–700
 Tasso migratorio *p.* 51–52
 Tempo libero *p.* 289–314
 Trasferimento di residenza da e per l'estero *p.* 37–39
 Trasporti *p.* 501
 Unione europea *p.* 50–52
 Volontariato *p.* 289–314, 682–685
 Zone altimetriche *p.* 14
 Poste *p.* 304–305, 477–512
 Posti letto *p.* 169
 Pra. *Vedi* Pubblico registro automobilistico
 Pratica sportiva *p.* 289–314
 Presidi residenziali socio-assistenziali *p.* 109
 Ospiti *p.* 109
 Posti letto *p.* 109
 Prestazioni sociali *p.* 113, 121–136
 Amministrazioni pubbliche *p.* 128–130, 133
 Assistenza sociale *p.* 113, 131, 133–135
 Enti di previdenza *p.* 113
 Previdenza sociale *p.* 113, 134–135
 Protezione sociale *p.* 121–136
 Sanità *p.* 129, 134–135
 Previdenza sociale *p.* 101–136
 Amministrazioni pubbliche *p.* 130
 Conto economico *p.* 130–131
 Contributi sociali *p.* 113, 130–131
 Deficit *p.* 114
 Enti di previdenza *p.* 101–120
 Pensioni *p.* 115–119
 Prestazioni sociali *p.* 113, 134–135
 Protezione sociale *p.* 121–136
 Spese *p.* 101–120
 Prezzi *p.* 561–582
 Agricoltura *p.* 561–582
 Costruzioni *p.* 561–582
 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea *p.* 561–582
 Indice dei prezzi al consumo *p.* 561–582
 Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati *p.* 561–582
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali *p.* 561–582
 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori *p.* 561–582
 Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori *p.* 561–582
 Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale *p.* 561–582
 Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività *p.* 561–582
 Industria *p.* 561–582
 Unione europea *p.* 582
 Priminuzialità *p.* 51–52. *Vedi anche* Matrimoni; Nuzialità
 Procedimenti civili *p.* 137–172
 Corte di appello *p.* 147–148, 151
 Corte di Cassazione *p.* 147–148
 Giustizia *p.* 137–172
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio *p.* 152–153
 Separazione dei coniugi *p.* 152
 Tribunale *p.* 147–148
 Ufficio del giudice di pace *p.* 147–148
 Procedimenti penali *p.* 137–172
 Corte di appello *p.* 158–159
 Corte di assise *p.* 158
 Corte di assise di appello *p.* 158
 Corte di cassazione *p.* 158
 Giudice delle indagini preliminari *p.* 158–159
 Giudice di pace *p.* 158
 Giustizia *p.* 137–172
 Giudice dell'udienza preliminare *p.* 158–159
 Minorenni *p.* 159
 Procura della Repubblica *p.* 158–159
 Tribunale *p.* 158–159
 Procura della Repubblica *p.* 158–159
 Prodotti a identificazione geografica tipica *p.* 339–374
 Prodotti a denominazione di origine protetta *p.* 339–374
 Prodotti fitosanitari *p.* 25, 366–367
 Acaricidi *p.* 25
 Erbicidi *p.* 25
 Fungicidi *p.* 25
 Insetticidi *p.* 25
 Prodotto interno lordo *p.* 115, 315–338, 477–512, 531–560
 Contabilità nazionale *p.* 315–338

Pensioni p.115
 Ricerca e sviluppo p.531-560
 Trasporti p.477-512
 Produzione p.339-374, 398
 Agricoltura p.339-374
 Coltivazioni agricole p.353-354
 Coltivazioni erbacee p.355
 Coltivazioni legnose p.356
 Costruzioni p.398
 Lana p.360
 Latte p.360
 Olio p.356
 Vino p.356
 Zootecnia p.339-374
 Pronto soccorso p.304
 Protesti p.154, 157-158
 Assegni bancari p.154
 Cambiali ordinarie p.154
 Trattate p.154
 Protezione sociale p.121-136
 Amministrazioni pubbliche p.128, 134-135
 Assistenza sociale p.121-136
 Conto economico p.121-136
 Contributi sociali p.121-136
 Fonti di finanziamento p.121-136
 Prestazioni p.121-136
 Previdenza sociale p.121-136
 Sanità p.121-136
 Spese p.121-136
 Pubblico registro automobilistico p.493-494
 Autobus p.493-494
 Autocarri p.493-494
 Autoveicoli p.493-494
 Motocarri p.493-494
 Motocicli p.493-494
 Motrici p.493-494

Q-R

Quotidiani p.240-241
 Raccolta differenziata p.23
 Carta p.23
 Plastica p.23
 Vetro p.23
 Raccolta indifferenziata p.23
 Raccolta ingombranti p.23
 Raccolta selettiva p.23
 Raccordi stradali p.489
 Radio p.232
 Rai p.227-228, 232
 Abbonamenti p.227
 Ore di trasmissione p.228, 232
 Radio p.232
 Televisione p.227-228
 Redditi p.315-338
 Oneri sociali p.338
 Retribuzioni lorde p.338
 Unità di lavoro p.336
 Residui attivi p.647
 Amministrazioni comunali p.647
 Amministrazioni provinciali p.647
 Amministrazioni provinciali autonome p.647
 Amministrazioni regionali p.647
 Residui passivi p.648
 Amministrazioni comunali p.648

Amministrazioni provinciali p.648
 Amministrazioni provinciali autonome p.648
 Amministrazioni regionali p.648
 Rete ferroviaria p.489-492
 Ferrovie dello Stato p.489
 Merci p.490-492
 Traffico p.492
 Viaggiatori p.490-492
 Rete stradale p.489, 495-498
 Autostrade p.489
 Merci p.495-497
 Raccordi p.489
 Strade provinciali p.489
 Strade statali p.489
 Retribuzioni p.115, 336-367, 583-608
 Addetti p.583-608
 Agricoltura p.583-608
 annue p.607
 Cassa integrazione guadagni p.583-608
 contrattuali orarie p.583-608
 Costo del lavoro p.583-608
 Imprese p.583-608
 Industria p.583-608
 lorde p.583-608
 orarie p.606
 Servizi p.583-608
 Ricerca e sviluppo p.531-560
 Addetti p.543, 545
 Fonti di finanziamento p.542
 Imprese p.531-560
 Innovazione tecnologica p.531-560
 Istituzioni private non-profit p.531-560
 Istituzioni pubbliche p.531-560
 Prodotto interno lordo p.531-560
 Ricerca applicata p.531-560
 Ricerca di base p.531-560
 Ricerca extra-muros p.531-560
 Ricerca intra-muros p.531-560
 Spese p.531-560
 Università p.531-560
 Ricerca extra-muros p.531-560
 Ricerca intra-muros p.531-560
 Ricorsi p.155-157
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p.155
 Consiglio di Stato p.155
 Corte dei conti p.155, 157
 Tribunale amministrativo regionale p.155-156
 Rifiuti p.1-28
 Rifiuti speciali p.24
 Rifiuti urbani p.23
 Raccolta differenziata p.23
 Raccolta indifferenziata p.23
 Raccolta ingombranti p.23
 Raccolta selettiva p.23
 Risonanze magnetiche nucleari p.75
 Risultato lordo di gestione p.352

S

Salari. *Vedi* Retribuzioni
 Saldo migratorio p.50
 Saldo naturale p.50
 Salute p.289-314. *Vedi anche* Sanità

Famiglie p.289-314
 Popolazione p.289-314
 Soddisfazione p.301-302
 Sanità p.53-100, 121-136.
Vedi anche Salute
 Aborto spontaneo p.83
 Aggregati clinici di codici p.82
 Ambulatori p.73
 Amministrazioni pubbliche p.129
 Assistenza domiciliare p.53-100
 Assistenza residenziale p.78
 Assistenza semiresidenziale p.78
 Azienda sanitaria locale p.77
 Cause di morte p.53-100
 Conto economico p.129
 Contributi sociali p.129
 Dipartimenti sanitari p.77
 Ecotomografie p.75
 Epatiti p.63
 Interruzioni volontarie di gravidanza p.84
 Istituti di cura p.53-100
 Laboratori privati p.73
 Laboratori pubblici p.73
Major diagnostic related p.81
 Malattie infettive p.85
 Medici p.72, 79-80
 Medici di guardia medica p.74
 Morti p.86-88
 Morti nel primo anno di vita p.89-90
 Pediatri p.72
 Personale infermieristico p.76
 Personale sanitario ausiliario p.79, 80
 Prestazioni sociali p.129, 134-135
 Protezione sociale p.121-136
 Risonanze magnetiche nucleari p.75
 Servizi di guardia medica p.74
 Servizi sanitari p.77
 Suicidi p.53-100
 Tomografie assiali computerizzate p.75
 Sau. *Vedi* Superficie agricola utilizzata
 Scavi archeologici p. 223
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p.152-153
 Scuola dell'infanzia p.184, 188
 Bambini p.184
 Docenti p.184
 Scuole p.184
 Sezioni p.184
 Stranieri p.188
 Scuola materna. *Vedi* Scuola dell'infanzia
 Scuola primaria p.184,188
 Alunni p.184, 188
 Classi p.184
 Docenti p.184
 Scuole p.184
 Stranieri p.188
 Scuola secondaria di primo grado p.184, 188
 Alunni p.184, 188
 Classi p.184
 Docenti p.184
 Scuole p.184
 Stranieri p.188
 Scuola secondaria di secondo grado p.185-186, 196

- Classi p.185
 Diploma di maturità p.186
 Docenti p.185
 Lavoro p.196
 Scolarità p.186
 Scuole p.185
 Studenti p.185
 Scuole p.184
 Scuola dell'infanzia p.184
 Scuola primaria p.184
 Scuola secondaria di primo grado p.184
 Seggi p.277-288
 Camera dei deputati p.277-288
 Senato della Repubblica p.277-288
 Senato della Repubblica p.277-288
 Elettori p.277-288
 Elezioni p.277-288
 Seggi p.277-288
 Senatori p.286
 Votanti p.277-288
 Voti p.277-288
 Voti validi p.285
 Senatori p.285-286
 Separazione dei coniugi p.152
 Affidamento dei figli p.152
 Procedimenti civili p.152
 Servizi p.245-276, 385-386, 546-560, 583-628, 651-706
 Cassa integrazione guadagni p.272
 Censimenti p.651-706
 Contratto a tempo parziale p.269
 Costo del lavoro p.603-605
 Disoccupazione p.245-276
 Energia elettrica p.385-386
 Imprese p.245-276, 609-628
 Innovazione tecnologica p.546-560
 Lavoro p.245-276
 Occupazione p.245-276
 Occupazione alle dipendenze p.264
 Oneri sociali p.603-604
 Ore lavorate p.265-268, 271
 Ore straordinarie p.268, 272
 Retribuzioni p.583-608
 Retribuzioni annue p.607
 Retribuzioni lorde p.603-605
 Retribuzioni orarie p.606
 Servizi di guardia medica p.74
 Servizi di sportello p.289-314
 Anagrafe p.305
 Azienda sanitaria locale p.305
 Carabinieri p.304
 Difficoltà di accesso p.304-305
 Famiglie p.289-314
 Farmacie p.304
 Polizia p.304
 Popolazione p.289-314
 Pronto soccorso p.304
 Uffici comunali p.304
 Uffici postali p.304-305
 Servizio sanitario locale p.681
 Servizi postali p.510-511
 Addetti p.510-511
 Fatturato lordo p.510-511
 Imprese p.510-511
 Investimenti fissi lordi p.510-511
 Valore aggiunto aziendale p.510-511
 Servizi sanitari p.77
 Servizi sociali p.110-111, 170
 Minorenni p.170
 Spese p.111
 Sezioni p.184
 Sismicità p.15
 Situazione economica p.289-314
 Smaltimento dei residui passivi p.639
 Spese p.101-136, 234-235, 531-560, 609-629
 Amministrazione dello Stato p.629
 Amministrazioni comunali p.629
 Amministrazioni provinciali p.629
 Amministrazioni provinciali autonome p.629
 Amministrazioni regionali p.629
 Assistenza sociale p.101-120
 Cinema p.234-235
 Enti di previdenza p.101-120
 Imprese p.609-628
 Manifestazioni sportive p.234-235
 Musica p.234-235
 Politiche occupazionali p.273
 Previdenza sociale p.101-120
 Protezione sociale p.121-136
 Ricerca e sviluppo p.531-560
 Sanità p.115
 Servizi sociali p.110-111
 Spettacolo p.233-234, 237
 Teatro p.234-235
 Trattenimenti vari p.234-235
 Spettacolo p.209-244
 Cinema p.233-234, 236, 238-239
 Cultura p.209-244
 La7 p.231
 Libri p.240-241
 Manifestazioni sportive p.234-239
 Musica p.233-235, 238-239
 Quotidiani p.240-241
 Radio p.232,
 Spese p.233-234, 237
 Teatro p.233-235, 238-239
 Televisione p.227-231, 240-241
 Trattenimenti vari p.233-235, 238-239
 Stg. *Vedi* Prodotti a specialità tradizionale garantita
 Stipendi p.115
 Strade provinciali p.489
 Strade statali p.489
 Stranieri p.29-52, 159, 169, 172, 187-188, 449-476, 651-706
 Cancellazioni anagrafiche p.40
 Censimenti p.651-706
 Delitti p.159
 Denunce p.159
 Detenuti p.169
 Iscrizioni anagrafiche p.40
 Istituti di prevenzione e di pena p.169
 Morti p.40
 Movimento migratorio p.40
 Movimento naturale p.40
 Nati p.40
 Percorsi di istruzione e formazione professionale p.187
 Popolazione p.29-52
 Scuola dell'infanzia p.188
 Scuola primaria p.188
 Scuola secondaria di primo grado p.188
 Studenti p.185. *Vedi anche* Alunni;
- Bambini
 Suicidi p.53-100
 Suini p.361-362
 Superficie agricola utilizzata p.353-354, 686-689, 692
 Fertilizzanti p.692
 Prodotti biologici p.692
 Supermercati p.304, 407-420
- T**
- Tabacchi p.419
 Tac. *Vedi* Tomografie assiali computerizzate
 Tar. *Vedi* Tribunale amministrativo regionale
 Teatro p.234-235
 Biglietti p.235
 Rappresentazioni p.235
 Spese p.234-235
 Telecomunicazioni p.477-512
 Addetti p.510-511
 Imprese p.510-511
 Investimenti fissi lordi p.510-511
 Valore aggiunto aziendale p.510-511
 Televisione p.227-231
 Abbonamenti p.227
 Mediaset p.229-230
 Ore di trasmissione p.228-231
 Rai-Tv p.227-228
 Temperature p.16
 Territorio p.13-19, 50, 357, 370
 Aziende agrituristiche p.370
 Boschi p.357
 Climatologia p.16
 Comuni p.19
 Sismicità p.15
 Superficie p.13-15, 50
 Variazioni territoriali p.18
 Tomografie assiali computerizzate p.75
 Tossicodipendenti p.169
 Detenuti p.169
 Istituti di prevenzione e di pena p.169
 Transazioni internazionali p.328
 Trappole per uso agricolo p.366
 Trasferimenti correnti p.637
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.646
 Amministrazioni comunali p.646
 Amministrazioni provinciali p.646
 Amministrazioni provinciali autonome p.646
 Amministrazioni regionali p.646
 Trasferimenti in conto capitale p.637
 Trasporti p.477-512
 Alunni p.500
 Merci p.477-512
 Occupati p.500
 Passeggeri p.477-512
 Prodotto interno lordo p.477-512
 Studenti p.500
 Trasporto aereo p.507-509,
 Trasporto ferroviario p.489-492
 Trasporto marittimo p.502-506
 Trasporto merci su strada p.495-498
 Trasporto terrestre p.489-498

Trasporto aereo p.507-509
 Merci p.507-509
 Passeggeri p.507-509
 Posta p.507
 Trasporto ferroviario p.489-492
 Trasporto marittimo p.502-506
 Merci p.502-506
 Navi p.502-506
 Passeggeri p.502-506
 Trasporto merci su strada p.495-498
 Trasporto terrestre p.489-498
 Merci p.495-497
 Rete ferroviaria p.489-492
 Rete stradale p.495-498
 Trattenimenti vari p.234-235
 Biglietti p.235
 Rappresentazioni p.235
 Spese p.234-235
 Tribunale p.147-148, 158-159
 Minorenni p.159
 Procedimenti civili p.147-148
 Procedimenti penali p.158
 Tribunale amministrativo regionale p.155-156
 Turismo p.449-476
 Bilancia turistica p.473
 Esercizi alberghieri p.449-476
 Esercizi extra-alberghieri p.449-476
 Esercizi ricettivi p.449-476
 Stranieri p.449-476
 Unione europea p.467-472, 475
 Vacanze p.475-476
 Viaggi p.475-476

U

Uffici comunali p.304
 Ufficio del giudice di pace p.147-148
 Unione europea p.26, 50-52, 419, 421-448, 467-472, 475, 582

Commercio estero p.421-448
 Commercio interno p.419
 Energia p.26
 Morti p.50
 Nati p.50
 Popolazione p.50-52
 Prezzi p.582
 Turismo p.467-472, 475
 Unità di lavoro p.335-336
 Università p.197-203, 531-560
 Corsi di laurea specialistica/magistrale p.197-202
 Corsi di laurea triennale p.189
 Dottorato di ricerca p.203
 Lavoro p.197-203
 Ricerca e sviluppo p.531-560
 Usl. *Vedi* Azienda sanitaria locale

V

Vacanze p.449-476
 Valore aggiunto p.315-338, 352, 510-511, 609-628
 Aziende agricole p.352
 Contabilità nazionale p.315-338
 Imprese p.609-628
 Indice dei prezzi impliciti p.331
 Informatica p.510-511
 Servizi postali p.510-511
 Telecomunicazioni p.510-511
 Veicoli circolanti p.493-494
 Vento p.16
 Viaggi p.475-476
 Lavoro p.475-476
 Vacanza p.475-476
 Villaggi turistici p.461, 466, 471-472
 Arrivi p.466, 471-472
 Letti p.461
 Presenze p.466, 471-472
 Vino p.356

Volontariato p.289-314, 682-685
 Famiglie p.289-314
 Istituzioni non profit p.682-685
 Popolazione p.289-314
 Votanti p.277-288
 Camera dei deputati p.277-288
 Elezioni comunali p.287
 Elezioni provinciali p.287
 Elezioni regionali p.287
 Senato della Repubblica p.277-288
 Voti p.277-288
 Camera dei deputati p.277-288
 Elezioni provinciali p.287
 Elezioni regionali p.287
 Senato della Repubblica p.277-288
 Voti validi p.283, 285
 Camera dei deputati p.283
 Senato della Repubblica p.285

Z

Zone altimetriche p. 13-14, 17
 Collina p.13-14, 17
 Foreste p.17
 Montagna p.13-14, 17
 Pianura p.13-14, 17
 Popolazione p.14
 Superficie p.17
 Zootecnia p.339-374, 651-706
 Bestiame p.339-374
 Bovini p.361-362
 Bufalini p.361-362
 Caprini p.361-362
 Censimenti p.651-706
 Equini p.361
 Lana p.362
 Latte p.362
 Macellazione p.361
 Ovini p.361-362
 Produzione p.339-374
 Suini p.361-362

I Centri di informazione statistica

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'informazione statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'informazione statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Servizi".

ANCONA Via Castelfidardo, 4
Telefono 071/5013011
Fax 071/5013085

BARI Piazza Aldo Moro, 61
Telefono 080/5789317
Fax 080/5789335

BOLOGNA Galleria Cavour, 9
Telefono 051/6566111-152
Fax 051/6566185-182

BOLZANO Via Canonico M. Gamper, 1
Telefono 0471/418400
Fax 0471/418419

CAGLIARI Via Firenze, 17
Telefono 070/34998700-1
Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO Via G. Mazzini, 129
Telefono 0874/604854-8
Fax 0874/604885-6

CATANZARO Viale Pio X, 116
Telefono 0961/507629
Fax 0961/741240

FIRENZE Lungarno C. Colombo, 54
Telefono 055/6237711
Fax 055/6237735

GENOVA Via San Vincenzo, 4
Telefono 010/5849718
Fax 010/5849735

MILANO Via Porlezza, 12
Telefono 02/806132214
Fax 02/806132205

NAPOLI Via G. Verdi, 18
Telefono 081/4930190
Fax 081/4930185

PALERMO Via G. B. Vaccarini, 1
Telefono 091/6751811
Fax 091/6751836

PERUGIA Via Cesare Balbo, 1
Telefono 075/5826411
Fax 075/5826484

PESCARA Via Caduta del Forte, 34
Telefono 085/44120511-2
Fax 085/4216516

POTENZA Via Pretoria, 342
Telefono 0971/377211
Fax 0971/36866

ROMA Via Cesare Balbo, 11/a
Telefono 06/46733102-6
Fax 06/46733101

TORINO Via Alessandro Volta, 3
Telefono 011/5166758-64-67
Fax 011/535800

TRENTO Via Brennero, 316
Telefono 0461/497801
Fax 0461/497813

TRIESTE Via Cesare Battisti, 18
Telefono 040/6702558
Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE Corso del Popolo, 23
Telefono 041/5070811
Fax 041/5070835

La biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (ebiblio.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere. È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano.

ROMA Via Cesare Balbo, 16 - secondo piano - Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

<https://contact.istat.it/>

Orario: da lunedì a mercoledì 9.00 - 16.00 giovedì e venerdì 9.00 - 13.30

1G012013000000005

ISBN 978-88-458-1769-4



9 788845 817694

€ 60,00

